IL CAMPIDOGLIO

VENETO

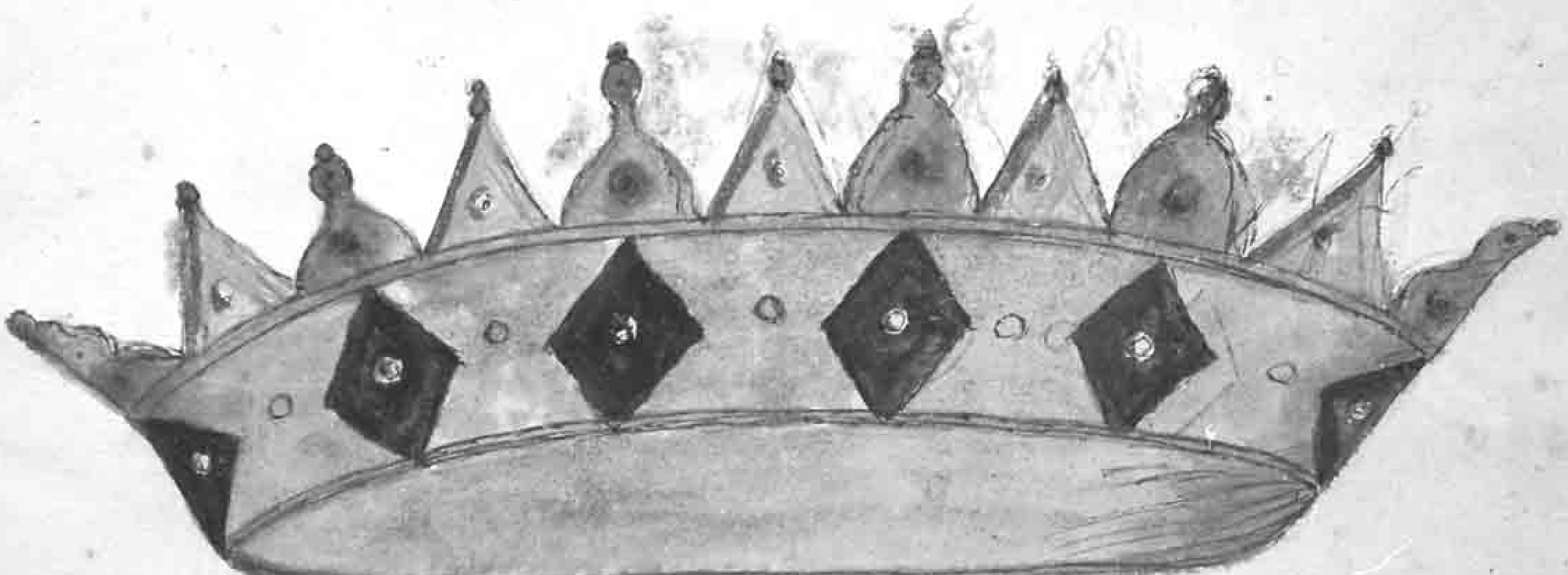
In cui si hanno l'Armi, l'Origine, la Serie de gl'huomini illustri, et gli Arbori della Maggior parte delle Famiglie, così estinte, come viventi, tanto Cittadine, quanto Forastiere, che hanno goduto, ò che godono della Nobiltà Patritia di Venetia.

Fatica.

Di Girolamo Alessandro Capellari Vivaro Vicentino.

Volume Secondo.

D. L.



203

Tauola delle Famiglie comprese in questo Secondo Volume.

Dacalio.
Dalampanie.
Dalanfiasco.
Dalfianco.
Daman.
Damian.
Dandaganij
Dandolo.
Dante.
Datia.
Dauid.
Dauli
Dedamia.
Dedaue.
Dedo.
Delfinigo.
Delfini.
Delia.
Deliaspinal.
Dente.
Dentrigo.
Desticho.
Diedo.
Diesenoue
Diodato.
Discouertini.
Dobizo.
Dolce.
Dome
Donati.
Dondazane.
Dondi.
Dondi Orologi.
Dondolo.
Donini.
Donisdio.
Dono.
Donzorzi.
Doro.
Dosduro.
Dotto.
Drusiano.
Dunzuano.
Duodo.

Ecardo.
Emiliani.
Emo.
Entio. Enzo
Equando.
Equilo.
Erizzo.
d' Este.

Fabiani.
Fabricij.
Fabricini.
Faccia.
Falieri.
da Fano.
Faraon.
Fardelli.
Farnesi.
Farsetti.
Fatio.
Fauro.
Ferol.
Ferramosca.
Fermo.
Ferro. 1.
Ferro. 2.

Fesasunda.
Fiamolin.
Fini.
Fiolo.
Flabanico.
Flangini.
Flano.
Flovian.
Fogliani.
Fondanisi.
Fondulo.
Fonseca.
Fontana.
Fonte.
Forentio.
dalle Fornaci.
Foscari.
Foscarini.
Foscolo.
Fracassetti.
Francavelli.
de Franceschi.
Francolin.
Franco.
dal Franco.
Frangipane.
Frangipani.
dalla Franziada.
dalla Frascada.
Fratello.
Frolario. –
Fulgaro.

Gabrielli.
Gaij.
Galaresso.
Galatazzi.
Galbanij.
Galiuan.
Galli.
Gallina.
Gallissa.
Galobrosini.
Galopini.
Gambara.
Gambaro.
Gambasi.
Gantani.
Ganzello.
Garisello.
de' Garzoni.
Gaspario.
Gattalaci.
Gattamelata.
Gattolo.
Gausi.
Gezzo. 1.
Gezzo. 2.
Ghedini.
Gheltof.
Gherardini.
Ghisi.
Giacob.
Gimeo.
Givaldo.
di Giolosa.
Giordani.
Giorgi.
Giouanelli.
Girardi.
Giubanigo.
Giuliani.
Giulij.

Fesasunda.

Giapponi.

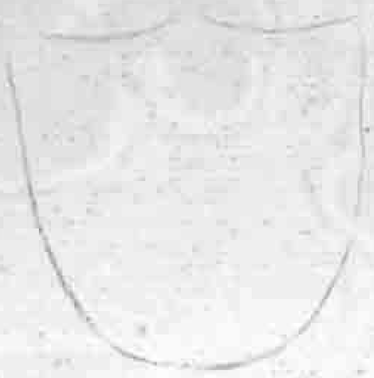
Giupponi.
Giusti.
Giustiniani.
Gombi.
Gonzaga.
Gorgani.
Gozzi.
Gradalon.
Gradenigo.
Gradolicon.
Grassi.
Grassoni.
Gratio.
Gratioso.
Greco.
Grettoli.
Griffo.
Griloso.
Grimani.
Grioni.
Grisolo.
Grisoni.
Gritti.
Grugnario.
Grumello.
Guardabio.
Guberto.
Guerra.
Gugno.
Guinigi.
Gumani.
Guoro.
Gussoni.

Hezzo.

Jalina.
Jbevin.
da Jesolo.
Jllio.
Jngegneri.
Jngoli.
Jola.
Jpati.
Jrcan.
Jscoli.
Jstrigo.

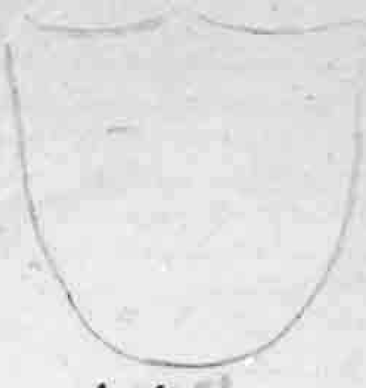
Labia.
Lafovin.
Laghi. 1.
Laghi. 2.
Lambeschi.
da Lampanal.
Lancornato.
Lando.
de Lanfranco.
Lanquarin.
Lanzuoli.
Larghi.
Lazari.
da Legge.
dalla Leonessa.
Leoni.
Leoni Cauazza.
dal Lino.
Lippamano.
Lisiado.
de Lizo.
Lodouici.
Lolino.
Lombardo.
Lombria.
Longo.
Loredani.
di Lorena.
de Lorenzi.
Louolo.

de Luca.
Lucari.
di Lucemburgo.
Ludouisio.
Lugnani.
Lunchina.
Lupanizzi.
Lupin.
Lusignani. 1.
Lusignani. 2.



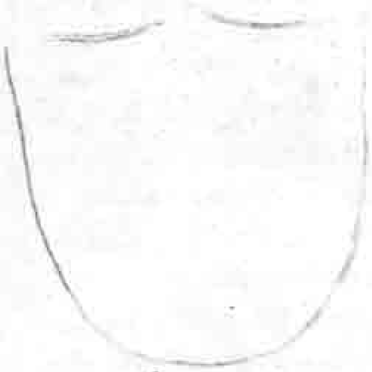
Dacalio

Il P. Coronelli nel suo Blasone de' Nobili Veneti esibisce un Cattalogo delle Famiglie Patritie estinte, e trà queste annouera moltissime Case, delle quali, gli altri Autori non fanno memoria alcuna. Vna di queste è la famiglia Dacalio, estinta secondo il detto Coronelli nel 1101, da che si dessume quanto ella fusse antica.



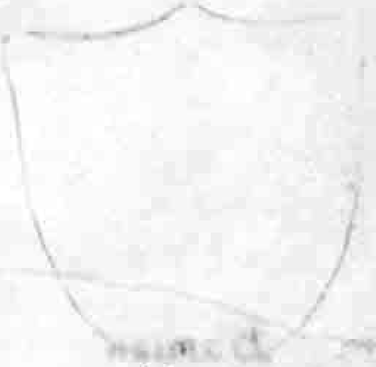
Dalanfiasco.

Mancò la Casa Dalanfiasco in Venetia l'anno 1278, come registra il P. Coronelli nel suo Catalogo, oltre di cui tutti gl'altri Autori ne tengono alto silentio.



Dalampanie.

Anco della famiglia Dalampanie il solo P. Coronelli fà rimembranza nel suo cittato Cattalogo, in cui la fà mancare l'anno 1173.

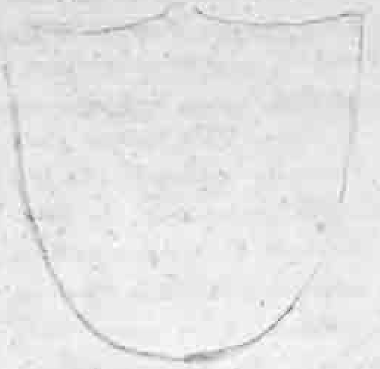


Dalfianco.

Ne meno di questa Casa, altri, che il riferito P. Coronelli fà ricordo, in detto suo Cattalogo, in cui la fà estinguere l'anno 1321.

Dalanfiasco

Daman



Daman.

La diligenza del P. Coronelli, che hà saputo rintracciare il nome di tante famiglie, delle quali appresso gl'altri Cronisti, non si troua notitia alcuna, ci fà conoscere esserui stata in Venetia la Patritia Casa Daman estinta secondo il detto Coronelli l'anno. 1350. come egli riferisce nel suo citato Cattalogo.

Damian.

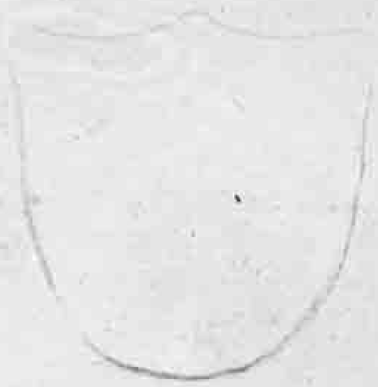
Dalla già celebre città di Altino incenerita dal barbaro furore di Attila Re de gli Unni passò anticamente in Venetia l'estinta Casa Damian, quale produsse Tribuni antichi, huomini di poco intelletto, mà assai diuoti, che così à punto parlano le antiche Croniche, una delle quali però dice, che furono huomini di buon intelletto. mancò secondo alcuni nell' 898. il Malfatti scriue nel. 988. et altri ancora più ueracemente nel. 1262. Fece per arme in Campo azurro un Scaglione uerde, con tre Rose d'oro, due di sopra et una di sotto.

898. Antonio Damian. Maestro de' Caualieri morì l'anno. 898. et alcuni uogliono, ché in lui terminasse questa Casa.

1122. Giouanni Damian. si troua tra Nobili di Consiglio che nel 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Michel, alla città, e contrada di Bari.

1200. Pietro Damiano. da Chioggia. uisse circa questi tempi, et scrisse l'Historia della uenuta di Papa Alessandro. iii. à Venetia, come scriue Fortunato Olmo Casinense, nell'Historia di detto Papa.

1262. Pietro Damian. essendo Officiale all'Armamento uenne à morte l'anno. 1262. et in lui si estinse la famiglia.



Dandagauij.

Venne da Musestre in Venetia questa famiglia, in compagnia delli Lanfranchi, et produsse huomini pacifici, et amatori del Ben Commune. nelle antiche Croniche si troua uariamente scritta Dandagauij, Dandagalo, e Dandaglia. mancò l'anno. 1212. come scriue anco il Coronelli.

1212. Filippo Dandagalo, morì l'anno. 1212. et in lui terminò questa Casa.

Dandolo

E di così remota antichità la Nobilissima Famiglia Dandolo che si teneva per reliquia famosa del gran sangue Troiano. Daulo compagno e Tesoriere di Antenore passato con lo stesso in Italia, doppo l'eccidio della superba Troia fù Progenitore delli Dandoli Patritij Veneti et delli Dotti Nobili Padouani, come dimostrò Lodouico Lazarello, nella celebratione in uerso heroico che fece della Giostra seguita in Padoua l'anno 1460. mentre parlando di Paolo Dotto uno de' Mantenitori di essa cantò così.

Jam totidem referunt Italus comitatus ad oras
Antenor Patauii egregiam cum condidit urbem,
Inter quos Doctę iam primus originis auctor
Daulus erat &

et il Marchese dal Pozzo nella sua Matilde annouerando la frà le quattro Case più illustri di Padoua scriue in questa forma. Dotti già Daula commune co' Veneti Dandoli. Questa uerità si conferma anco dal K.r Orsato nella sua Historia cioè che li Dauli, hora Dandoli in Venetia e Dotti in Padoua, siano un grand'auanzo delle Troiane reliquie: oltre di che al sepolcro di Daulo de' Dotti, esistente nella chiesa di S. Agostino in Padoua si legge. Daulo de Daulis Docto Pat. Pat. Joan. Bapt. filio, qui Troianę uirtutis, nobilissimum unde genus & Francesco Sansouino nella sua Venetia trattando della Chiesa di S. Pantaleone dice che fosse edificata dalla famiglia Daula detta poi Dandola in Venetia et in Padoua Dotta. il Co: Giacomo Zabarella nella sua Aula, parlando di quel Zenone Daulo, che nel 421. mandato da Padoua Console sopra l'edificatione di Rialto, ui fondò la famiglia, in tal guisa discorre. Zeno Daulus è Troia oriundus, fuit frater Seueriani Episcopi Patauini & Ex ipso autem ortę sunt familię nobilissimę nempè Dandula Veneta et Docta Patauina. Anco il predetto Orsato, afferma che dal detto Zenone la Casa Dandolo in Venetia hauesse principio e sì come lo stesso Autore asserisce, che li Dotti di Padoua fossero così chiamati da un personaggio dottissimo della famiglia, così li Dandoli di Venetia à detto di Lorenzo Longo nella sua Sotevia furono in tal maniera denominati à dando iure cioè dall'amministrare giustitia, onde hebbe à dire

Dandula quę posthec à dando iure uocata.

Vogliono alcuni, che questa Casa, in quei primitiui tempi fosse anco Hipata nominata, da una dignità cospicua di questo nome, che gl'Imperatori di Costantinopoli soleuano conferire à soggetti primarij et che frequentemente uenne da suoi personaggi sostenuta, come dimostrò il narrato Longo, in questi uersi

Sic Hipati dicti Theodotus et Vrsus honoris
à titulo quo gens floruit illa diu.

e ueramente nell'Historia Etiopica di Eliodoro si legge, che Hipata fù una nobile Città di Tessaglia così detta, perche iui rissiedeuano i Magistrati, et era capo dell'altre Città da che si ricaua, che la uoce Hipato denota dignità. È pure opinione del

del sopracitato Longo, che gl'Hipati e Dandoli siano deriuati dalla Gente Longa Patritia di Roma, che fù parimente d'origine Troiana, accennandolo con questi uersi

Dandula gens Hipatis orta est gens Throna Tribunis
Longa Tribunitios gens Hipatosque tulit.

mà il Frescot riferisce, che la prima origine della Casa Dandolo fù nella Germania, da doue passò nella Liguria e nella costa, che hora di Genoua si dice signoreggiò numero di Luoghi e Castella: trasferitasi poscia in Altino, iui pure hebbe dominio e Signoria sopra uarij luoghi, sin che si ridusse in Venetia: onde è, che Giorgio Piloni nell'Historia di Belluno l'annouera frà quelle famiglie che da Altino per la uenuta d'Attila andarono à Venetia. Cesare Malfatti scriue che li Dandoli già furono detti Hipati, et che uennero da Padoua, lasciando nel 763. il cognome Hipato, e ripone trà suoi personaggi li Dogi Orso e Teodato Hipati da noi altroue riferiti, et aggiunge poscia il nome di altri Dandoli, parte de' quali fù uenire da Altino di cui furono lungo tempo signori, e parte da Torcello, et dice che furono Tribuni antichi, discreti, belli parlatori in Consiglio, huomini bellissimi e sapientissimi: all'opinione del Frescot annuisce in parte anco Francesco Bracciolini scriuendo che li Dandoli uennero di Alemagna e che erano di buonissima stirpe mà uuole che habitassero in Torcello, da doue nel 630. passarono nell'Isoletta di S. Nicolò de' Mendicoli et erano di Consiglio sino del 703. Con queste moltiplici autorità si stabilisce l'antichissima originaria nobiltà della famiglia Dandolo che fù una di quelle prime dodeci Case, alle quali si dà la gloria dell'edificatione di Venetia, et delle quali uenne prima formato il corpo della Nobiltà Patritia. esercitò il Tribunato di Rialto di Castello e d'altre Isole ancora anzi che di tutte insieme hebbe più uolte la Generale Tribunitia Reggenza: concorse con altre undeci Case, e uoti nella creatione del primo Doge et in ogni tempo hà prodotto soggetti insigni in così larga copia che non hà che inuidiare ad alcun' altra famiglia Patritia di Venetia. Quattro sono li Prencipi numerosi li Procuratori di S. Marco, numerosissimi li Prelati Generali, e Senatori che immortalmente la fregiarono alle quali prerogatiue s'aggiunge l'essere ella stata signora di Gallipoli di Andro di Riua e di altri luoghi nella Grecia ne mancarono alla stessa gli honori Regij, mentre una nipote del Doge Henrico Dandolo fù coronata Regina della Rascia et altre gentildonne di questa Casa, furono pure altamente collocate. Hà arricchito poi la Città di Venetia delli corpi di S. Lucia, di S. Teodoro di S. Tharasio eremita, e secondo alcuni anco di quello di S. Simeone, segnalando la sua pietà e magnificenza nell'erettione di più Chiese. Moltiplici sono le arme che si uedono di questa famiglia, mà à trè si riducono le usate di presente. La prima e più antica è il scudo diuiso d'argento e uermiglio. La seconda diuisa d'argento e d'azurro, con sei Gigli trè nell'argento e trè nell'azurro contrò colorati, fù alzata dal Doge Henrico Dandolo, all'hora che trouandosi all'acquisto di Costantinopoli in concorso di hauere la stessa arma col Marchese di Monferrato, per leuare l'equiuoco che la somiglianza delle bandiere poteua causare, mutolla come si è detto e come à punto descriue Paolo Rannusio nella sua Historia de Bello Constantinopolitano. La terza fù alterata da Francesco Dandolo, che poi fù anco Doge quale all'arma antica della Casa, aggionse una croce d'argento in punta sopra il uermiglio, in memoria dell'Ambasciaria, che sette anni continui sostenne in Auignone appresso Clemente V. e Giouanni XXII. Pontefici, da cui ottenne l'assolutione dalle censure fulminate contro la Republica.

421. Zenone Daulo. Nobilissimo Padouano, trattandosi dal Consiglio di Padoua di edificare una nuoua Città in Rialto, quale seruisse di Asilo e ricouero per sottrarsi dall'innondationi de' Barbari, nel 421. fù uno de' primi Consoli speditiui à questo effetto, doue allettato dalla sicurezza del sito, fermò la permanenza, e piantò la posterità

· 421 ·

421. Severiano Paulo fratello di Zenone, illustre per san-
tità e dottrina fù Vescouo di Padoua e come tale nel
.421. consacrò la Chiesa di S. Giacomo di Rialto la prima
che fosse fabricata in Venetia. morì l'anno. 429

450. Henrico Dandolo. figliuolo di Zenone. fù Console di Ri-
alto.

480. Bono Dandolo. figliuolo di Henrico. fù parimente Console
di Rialto: in tempo di cui hebbe fine la dignità Consolare e
principiò la Tribunitia da lui medesimamente esercitata, et nel
.503. fù eletto in solo e generale Tribuno come scriue il Doglioni.

520. Ottone Dandolo. figliuolo di Bono. fù Tribuno di Castello
e così li di lui successori con lungo ordine uissero freggiati della
Dignità Tribunitia.

590. Zenone Dandolo. iii. figliuolo di Zenone. ii. fù Padre di
Agnese consorte di Vitale Moresini.

620. Riniero Dandolo. ii. figliuolo di Vitale. fù Tribuno insi-
gne, generò Danielle et Giouanna consorte di Vitale Faliero.
sotto di lui à detto del Braccolini la famiglia Dandolo, nel
.630. da Torcello, si trasferì ad habitare nell'isoletta di S.
Nicolò de' Mendigoli. et nello stesso tempo à persuasione di S.
Magno Vescouo di Vderzo, edificò la Chiesa di S. Pietro.

697. Henrico Dandolo. ii. figliuolo di Daniello. Tribuno illustre.
nel. 697. fù uno de' dodeci primarij Cittadini ne' quali fù conferi-
ta la facoltà di creare il primo Doge di Venetia. come fecero.

700. Danielle Dandolo. ii. fratello di Henrico. ii. fù marito di
Irene figliuola di Fantin Memo da cui trasse Tribun, Zili-
et un'altra Irene moglie di Alberto Moresini. et osserua il
Braccolini, che questa Casa sino del. 703. godeua il Consiglio.

730. Giouanni Dandolo. ii. figliuolo di Dandolo. fù Padre di Dan
dola moglie di Tomaso Moresini.

763. Riniero Dandolo. iii. figliuolo di Ottone. vi. in tempo di
cui come scriue il Malfatti, nel. 763. questa Casa deposto l'
antico cognome Hipato assunse, e continuò quello di Dandolo.

882. Antonio Dandolo. figliuolo di Ottone. ix. senatore chiaris-
simo per la grandezza de' meriti l'anno. 882. fù creato Procu-
ratore di S. Marco.

982. Vitale Dandolo. figliuolo di Domenico, trouossi trà Nobi-
li di Consiglio che l'anno. 982. sottoscrissero la Donatio-
ne fatta dal Doge Tribun Memo al Monastero di S. Giorgio
Maggiore.

992. Luca Dandolo. fratello di Vitale. nel. 992. per la sca
la del merito, arriuò ad essere Procuratore di S. Marco come
scriue il Coronelli.

1000. Ottone Dandolo. xii. fratello di Luca. circa questi tem-
pi fabricò il Ponte di Rialto et la Chiesa di S. Luca nella
qual Parocchia, edificò il suo Palazzo ponendoui nel mezo un
standardo.

1024. Domenico Dandolo. iii. figliuolo di Ottone. xii. fù Ca-
pitano dell'armata, e ritornando à Venetia nel. 1020. portò
seco il corpo di S. Thanasio Eremita che hora nella Chiesa
di S. Zaccaria si ritroua. et nel. 1025. la famiglia Dan-
dolo unita alla Signolo fabricò la Chiesa di S. Panta-
leone.

.1043.

1043. Danielle Dandolo. iv. figliuolo di Domenico. iii. nel. 1043.
fù Capitan di Galera, nell'armata del Doge Domenico Contarini
contro Zara ribelle.

1050. Bono Dandolo. vi. fratello di Danielle. iv. nel. 1050. fù Am-
basciatore, insieme con Domenico Selvo ad Henrico Imperatore.

1080. Nicolò Dandolo fratello di Bono. vi. nel. 1080. fù Capitano di
Naue nell'armata condotta dal Doge Domenico Selvo contro Ro-
berto Guiscardo.

1084. Domenico Dandolo. iv. figliuolo di Bono. vi. nel. 1084 fù spe-
dito Ambasciatore ad Alessio Imperatore di Costantinopoli, da cui
ottenne la cessione della Dalmatia.

1103. Carlo Dandolo. figliuolo di Domenico. iv. nel. 1103. fù crea-
to Procuratore di S. Marco. come afferma il Coronelli.

1106. Henrico Dandolo. nella di cui Casa à S.S. Apostoli l'anno
.1106. accesosi il fuoco, incenerì sei Contrade di Venetia, come
scriue il Sansouino.

1122. Vitale Dandolo. figliuolo di Domenico. iv. nel. 1122. fù uno de'
Nobili di Consiglio che sottoscrissero il Priuilegio di esentione
concesso dal Doge Domenico Michieli alla Città e Contrada
di Bari. poi nel. 1153. sottoscrisse l'atto di Quieranza fatto
dal Doge Domenico Moresini, e suo Consiglio alli Nobili di
Casa Basegio.

1122. Domenico, Giouanni, Henrico, et Orso Dandoli.
nel. 1122. si trouano parimente sottoscritti al predetto Pri-
uilegio, concesso dal Doge Domenico Michieli alla Città e
Contrada di Bari.

1130. Henrico Dandolo. figliuolo di Domenico. iv. nel. 1130.
in età giouanile fù eletto Patriarca di Grado. confermato
da Papa Innocentio. ii. da cui inuitato al Concilio ui an-
dò, et conseguì la confermatione del Pallio con priuilegio di
farsi portare la Croce auanti. indi nel. 1157. da Papa Adri-
ano. iv. gli fù sottoposto l'Arciuescouato di Zara con li suoi
Suffraganei, et fatto Primate della Dalmatia confermandogli
poco doppo con altro Diploma, questo et altri Priuilegi, con
concessione di poter consacrare li Vescoui in Costantino-
poli, et in tutto lo stato de' Venetiani. Arricchì, e ristaurò
la Chiesa di S. Giorgio nel lito Pinto, et per causa di giuris-
ditioni contese col Doge di Venetia, onde per alcun tem-
po uisse esule dalla sua Chiesa, sinoche furono composte
le differenze, poscia nel. 1179. fù al Concilio Lateranense
sotto Alessandro. iii. e li. 24. Luglio del. 1180. trouandosi in
Roma si compose col Patriarca di Aquileia con cui haueua
controuersia. finalmente li. 18. Maggio del. 1182. ottenne da
Lucio. iii. la confermatione di tutti li Priuilegi, concessili
da Precessori. morì l'anno stesso. 1182. nel suo tempo
la famiglia Dandolo, unita alla Pizzamano l'anno. 1146. edi-
ficò la Chiesa di S. Luca.

1153. Andrea Antonio, Giouanni, et Orio Dandoli. furo-
no trà Nobili di Consiglio che l'anno. 1153. sottoscrisse-
ro l'atto di quieranza, fatto dal Doge Domenico Moresini
alli Nobili di Casa Basegio.

1160. Marco Dandolo. figliuolo di Pietro. secondo alcune
relationi fù in questi tempi Procuratore di S. Marco.

1170. Henrico Dandolo. figliuolo di Vitale. ornamento sin-
golare di questa nobilissima famiglia. passò nel. 1170. so-
pra l'armata del Doge Vitale Michieli contro l'Imperatore
di Costantinopoli, nella qual Città essendo per Bailo per
la sua Republica, portò seco à Venetia il corpo di S. Lucia
quale

quale nella Chiesa dedicata al suo nome collocò. rimandato poscia Ambasciatore in Costantinopoli per maneggio di pace fù dal Greco Imperatore, con Baccini infuocati fatto empiamente priuare di uista. indi nel. i177. fù mandato Ambasciatore à Verona, per aggiustare le differenze che uertiuano trà Cenedesi, e Bellunesi, et fù uno de' Senatori, che si trouarono presenti alla stipulatione della pace seguita in Venetia trà Papa Alessandro. iii. et l'Imperatore Federico Barbarossa. nel. i178. fù Ambasciatore à Verona, et l'anno stesso uno degli Elettori del Doge Orio Malipiero. finalmente il primo di Giugno del. i192. creato Prencipe di Venetia. Giunse sotto di lui. S. Francesco d'Assisi, in quella Città, à cui concesse il terreno doue fù edificata la Chiesa de' Frari, et al suo tempo, essendo seguita la ribellione di Zara, passò il Doge nel. i200. con ualida armata contro la stessa in compagnia di Balduino Co: di Fiandra, del Marchese di Monferrato et di altri Prencipi seco collegati, per douersi poi portare alla guerra di Terra Santa, co' quali hauendo sottomessa la contumace Città, ricorse ad' essi il figliuolo giouinetto di Isaccio Imperatore di Costantinopoli, per chiedere il loro aiuto in soccorso del Padre, che era stato deposto dal soglio et imprigionato, riuolsero l'armi uittoriose contro quella Metropoli et felicemente espugnatala lo riposero nel Trono, mà quasi subito morto Isaccio et dalla perfidia Greca ucciso il giouine figliuolo, sdegnati per ciò il Doge Henrico e gl'altri Prencipi collegati, battagliata quell'Imperiale Città, di nuouo la riposero et à Venetiani ne fù assegnata la terza parte, con molte altre Città e Prouincie, anzi che trattandosi di eleggere un' Imperatore Latino fù tal dignità proposta al Doge Dandolo che con esempio di rara modestia, generosamente la rifiutò, onde fù uno de gli Elettori, che promossero al grado Imperatorio Balduino Co: di Fiandra. Con tutto ciò il Doge habitaua in Costantinopoli, et uestiua habito Imperiale, portando nella gamba destra la calce di seta rossa, et nella sinistra bianca ornamento commune à gl'Imperatori Greci, et fù all'hora che egli prese li Gigli nell'arma, come si è detto per differire dal Marchese di Monferrato che haueua la medesima insegna. Arricchì la Città di Venetia di pretiosi tesori spirituali, e temporali, et cessò di uiuere in Costantinopoli il primo di Giugno del i205. in età di. 97. anni, sepolto in quella città nel Portico della Chiesa di. S. Soffia. et sotto il suo Ritratto nel Ducal Palazzo di Venetia si legge.

Henrico Duci est titulus. Quartę partis, et dimidię totius Imperij Romanię Dominatoris.

i170 Vitale Dandolo. figliuolo di Pietro, fù Cauallier et nel. i170. insieme con Manasse Badoaro Ambasciatore alli Imperatore di Costantinopoli, poi nel. i173. uno degli Elettori del Doge Sebastian Ziani, nel. i176. Sopracomito di Galera nell'armata allestita dalla Republica in fauore di Papa Alessandro. iii. et contro l'Imperatore Federico. nel. i202. creato Ammiraglio sopra l'armata condotta dal sudetto Doge Henrico all'impresa di Costantinopoli, et primo di ogn'altro salì le mura di quella Città, piantandoui il stendardo di. S. Marco. nel. i204. fù uno de personaggi deputati all'elettione dell'Imperatore Latino che seguì in persona di Balduino Co: di Fiandra, come sopra si è detto.

i177. Angelo Dandolo. fù uno de Dodeci Senatori che nel. i177. accompagnarono Ottone figliuolo di Federico Imperatore che preso in battaglia da Veneti, passaua in Pauia al Padre, per disporlo alla pace col Pontefice Alessandro. iii.

i193. Marino Dandolo. da S. Fantino. figliuolo di Andrea. li. 18. Luglio del. i193. fù creato Procuratore di. S. Marco. morì l'anno. i198.

i200. Riniero Dandolo. cognominato il Rosso. figliuolo del Procurator Marco. Senatore cospicuo, li. 14. Aprile del. i217. fù creato Procuratore di. S. Marco, nel. i229. concorse al Dogado con Giacomo Tiepolo et riscossero. 20. uoti per caduno onde rimessa la decisione alla sorte fauorì questa il Tiepolo, uenne à morte il Procurator Riniero l'anno stesso. i229.

i202. Andrea Dandolo. uno de Sopracomiti di Galera che sotto il Doge Henrico nel. i202. passarono alla ricupera di Zara e poi all'impresa di Costantinopoli.

i202. Marino Dandolo. figliuolo del Procurator Riniero il Rosso, nel. i202. Sopracomito di Galera andò col Doge Henrico alla ricupera di Zara e poi all'acquisto di Costantinopoli. indi nel. i205. allestita à proprie spese un'armata, leuò à Greci l'isola di Andro et ne fù Signore.

i202. Riniero Dandolo. figliuolo del Doge Henrico. fù Procuratore di. S. Marco, et nel. i202. Luogotenente del Padre in Venetia, et ViceDoge, nel tempo che questi si portò con l'armata in Leuante, onde à Riniero ueniuano indrizzate le lettere publiche, come quello che haueua auttorità di Prencipe. condusse uoi armata in Dalmatia al Padre, che assediaua Zara et nel. i205. Generale di. 31. Galere passò contro Corsari, de' quali fece stragge, snidandoli da molti luoghi, et l'anno stesso. i205. fù uno degli Elettori del Doge Pietro Ziani. poi nel. i211. andò Duca in Candia, conquistò quattro Galere Genouesi, et prese molti luoghi à ribelli in quell'Isola. Indi ritornato à Venetia e trattandosi in Senato di abbandonare l'Isola di Candia, diffidandosi poterla mantenere, con demolire le fortificationi, egli solo à tanta deliberatione si oppose, esibendosi con magnanima costanza di sostenerla, e difenderla à proprie spese, da che preso animo li Senatori, gli commisero l'armata, con la quale nel. i213. passato in quel Regno, profligò li ribelli, riacquistò i luoghi perduti, e con eterna gloria del suo nome, tutta l'Isola alla pristina obedienza ridusse. mà suscitati nuoui tumulti da' Greci, et egli per sedarli comparsoui, fù in quella confusione colpito con una freccia auuelenata et ucciso l'anno stesso. i213. il suo Cadauero portato di Candia à Venetia fù sepolto nella Chiesa di. S. Giorgio Maggiore, Fabricò Riniero il Palazzo di. S. Luca posto sul Canal Grande de marmi mandatili di Costantinopoli dal Padre.

i204. Carlo Dandolo. nel. i204. fù Gouernatore di Galera sotto il Generalato di Tomaso Moresini contro li Ragusei ribelli.

i205. Marco Dandolo. figliuolo del Procurator Riniero il Rosso. nel. i205. fù presente in Costantinopoli alle Capitulationi accordate, trà l'Imperatore Henrico et il Podestà Venetiano. indi l'anno stesso con l'armi proprie si rese Signore di Gallipoli et ne fù infeudato dalla Republica.

i206. Dandola. figliuola del Procurator Riniero, che fù del Doge Henrico. fù moglie di Stefano Maganipano Rè della Rascia ò sia Seruia, il quale da detta sua moglie fù indotto à credere Cattolicamente, e secondo li Dogmi della. S. R. C. dalla quale era deuiato, onde l'anno. i206. furono ambo coronati da un Cardinale Legato, mandato à quest'effetto da Papa Innocentio. iii.

i210. Fantino Dandolo. figliuolo del Doge Henrico. fù Patriarca Latino di Costantinopoli doppo Tomaso Moresini et fioriua in questi anni ricordato dal Rannusio.

i211. Marino Dandolo. Caualliere del Sestier di. S. Marco. nel. i211. passò con la Colonia Veneta in Candia.

i211. Bonfiolo Dandolo. nel. i211. andò anch'esso con la Colonia Veneta in Candia.

i212. Filippo Dandolo. figliuolo del Procurator Riniero il Rosso. fù Signore di Riua et uisse in questi anni.

i222. Marino Dandolo. nel. i222. da Cittadini di Treuigi fù chiamato alla Podestaria di quella Città, di doue partendo per ritornare à Venetia, e caualcando per l'aggere al Castello di Mestre li 27. Febraro del. i223. fù assalito et ucciso da Ricciardo da Camino.

. i225.

1229. Giouanni Dandolo. figliuol di Filippo. nel. 1229. fu chiamato alla Podestaria di Padoua et la esercitò con somma prudenza. indi fu Procurattore di S. Marco come uogliono alcuni Manuscritti.

1229. Marino Dandolo. fratello di Giouanni. nel. 1229. dal Popolo di Venetia fu acclamato Prencipe, ma egli con esempio di segnalata modestia cedendo all'elettione, lasciò la libertà de' suffragi à Senatori.

1229. Pietro Dandolo. da S. Luca. figliuolo di Giouanni, et Andrea. nel. 1229. fu uno de gli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo. poi li. 14. di Maggio del. 1231. fu creato Procuratore di S. Marco. nel. 1240. passò Ambasciatore à Bela Rè di Vngaria et nel. 1249. fu Elettore del Doge Marino Morosini. morì del. 1252.

1229. Marco Dandolo. figliuolo del Procurator Pietro. nel. 1229. fu Podestà di Treuigi, doue fu uilipeso e maltrattato da quei Cittadini poi fu Conte à Zara.

1240. Giacomo Dandolo. da S. Giouanni Nouo. figliuolo di Filippo. nel 1240. fu Duca in Candia, doue si portò ualorosamente contro li ribelli di quell'Isola. nel. 1257. essendo Capitano di. 12. Galere, prese e saccheggiò Mesembria, e Sllimbria Città de' Saracini nel Mare Maggiore, asportandone il Corpo di S. Teodoro Protettore di Venetia, quale condusse à Costantinopoli. nel. 1265. fu Generale contro Genouesi, et appresso Trapani di Sicilia, con illustre uittoria li sconfisse, conducendo à Venetia. 25. Galere nemiche prese; poi nel 1279. fu uno de gli Elettori del Doge Giacomo Contarini, et finalmente li. 19. Luglio dell'anno stesso creato Procuratore di S. Marco. morì del. 1287.

1249. Giberto Dandolo. figliuolo del Procurator Riniero che fu del Doge Henrico. nel. 1249. fu uno de gli Elettori del Doge Marino Morosini, poi nel. 1260. eletto Generale di. 32. Galere contro li Genouesi che con simile numero erano uenuti à danneggiare la Republica et di essi appresso Maluasia, ottenne segnalata uittoria con preso di quattro Galere e morte di Pietro Grimaldi Generale nemico. indi nel. 1275. fu uno de gli Elettori del Doge Giacomo Contarini, et nel 1277. Ambasciatore di obedienza à Papa Innocentio. V. nella di lui assontione al Trono della Chiesa.

1265. Pietro Dandolo. figliuolo del Procurator Giouanni. nel. 1265. fu ~~Procuratore~~ Ambasciatore del Doge Riniero Zen al Pontefice, per il miracolo del sangue pretioso.

1266. Leonardo Dandolo. figliuolo del Procurator Riniero il Rosso, nel. 1266. fu mandato Ambasciatore nel Friuli, per accordare le differenze che uertiuano trà il Patriarca di Aquileia et li Conti di Goritia, come seguì. poi nel. 1268. fu da Veronesi eletto in loro Podestà, mà rinontiò poscia quella Pretura.

1266. Giouanni Dandolo. figliuolo di Giberto. nel. 1266. fu Podestà di Bologna chiamatoui da quei Cittadini. poi nel 1276. Bailo per la sua Republica in Tiro di Soria. indi nel 1280. essendo Conte di Arbe ò come altri uogliono di Cherso et Ossero, fu eletto Prencipe di Venetia. Sotto di lui si coniò il Ducato d'oro hoggi detto Cecchino. Si guerreggiò col Patriarca di Aquileia, et si mandarono. 20. Galere in soccorso de' Christiani di Soria. tenne il Dogado anni. 8. e mesi. 7. morì nel. 1280. sepolto nella Chiesa de' S.S. Gio: et Paolo. Auuertiene il seguente speciosissimo elogio.

Dandulei Generis magna uirtute Joannem
Hoc Grauis illustrem continet urna Ducem.
Claruit in magnis eius sapientia rebus
Quem monstrauerunt ardua facta probum.
Consilio pollens sensu maturus acutus
Ingenio prudens, eloquioq. potens.
Venetis Patriam summo dilexit amore
Illius ad regimen prouidus atque uigil.
Anni dum christi currebat mille ducenti
Octuaginta nouem, spiritus astra petit.
Qui defunctorum fruitur suffragio luce
Decedens mundo consociatus eis.

1271.

1271. Henrico Dandolo. come uogliono alcuni Manuscritti nel. 1271. fu Podestà di Padoua.

1271. Andrea Dandolo. cognominato Caluo ò Callo. figliuolo del Doge Giouanni. nel. 1271. fu Podestà in Calcide di Negroponte. nel. 1283. andò primo Rettore à Pirano nell'Istria. nel. 1290. fu Capitano nella guerra contro Padouani. poi li. 4. Marzo del. 1293. fu creato Procuratore di S. Marco. indi nel. 1295. fatto Generale dell'armata contro li Genouesi, uenuto con li stessi à battaglia, rimase infelicemente sconfitto e preso con perdita di tutta l'armata, onde egli non potendo soffrire la uergogna di essere menato in trionfo imitando Catone percotendo più uolte il capo nella Galera che lo conduceua, morì prima di giungere à Genoua. altri dicono che morisse nel. 1302.

1277. Marco Dandolo. fratello di Andrea, trasferì da Costantinopoli à Venetia, il corpo di S. Teodoro, et perche habitaua nella Contrada di S. Saluatore in quella Chiesa lo collocò. nel. 1277. fu mandato Capitano di cinque Galere, contro gli Anconitani. nel. 1280. andò Ambasciatore per aggiustare alcune differenze, che uertiuano trà il Marchese d'Este et il Signor di Verona. nel. 1287. fu pure Ambasciatore nella pace stipulata trà Padouani e Veronesi. et nel. 1291. deputato ad accordare le conditioni con li Conti di Camino, della loro deditione sotto la protettione della Republica, come seguì sopra il lito maggiore li. 6. Luglio di detto anno.

1282. Giouanni Dandolo. cognominato Cane. figliuolo di Francesco nel. 1282. fu Ambasciatore con altri due compagni ad alcuni Prencipi.

1287. Pietro Dandolo. Poeta, e Notaio. li. 10. Giugno del. 1287. stipulò il testamento di Maria q. Marin Gradenigo.

1294. Saladino Dandolo. Monaco di S. Benedetto. nel. 1294. fu eletto Abbate del Monastero di S. Giorgio Maggiore di Venetia. morì l'anno. 1318.

1295. Carlo Dandolo. nel. 1295. fu compagno nel commando dell'armata, del Procurator Andrea sopradetto et con lo stesso fu uinto et preso da Genouesi.

1300. Marco Dandolo. da S. Moisè, figliuolo di Gratone. essendo Auogadore di Commun, placitò nel. 1300. la causa di Pietro Quirini detto Pizzagallo che perciò rimase condannato dal Maggior Consiglio.

1310. Antonino Dandolo. che altri chiamano Antolino et Antonio, nel. 1310. in occasione della Congiura Tiepola e Quirini, ordita non tanto contro la Republica quanto in odio della famiglia Dandolo come affermano il Vero si portò egregiamente contro li solleuati, dimostrando zelo e ualore esemplare et essendosi Baiamonte Tiepolo capo de' congiurati, saluato in Treuigi, fu il Dandolo nel. 1315. spedito Ambasciatore à quel Commune, perche discacciasse il fugiasco ribello come seguì.

1310. Marco Dandolo. per attestato di un Manuscritto. nel. 1310. fu decorato della Nobiltà Patritia per benemerenza acquistata e per ualore dimostrato in occasione della congiura predetta onde bisogna che fosse restato escluso dal Consiglio al chiudere dello stesso l'anno. 1297.

1310. Francesco Dandolo. cognominato Cane. figliuolo di Giouanni, nel. 1310. sostenne per il corso di sette anni continui quella famosa Ambasciaria, prima appresso Clemente. V. e poi appresso Giouanni. XXI. suo successore per impetrare l'assolutione delle Censure fulminate contro la Republica, quale non potendo conseguire, un giorno postasi una Catena al collo.

al collo, si gettò sotto la mensa, à piedi del Pontefice, ne prima si levò, che ottenne la sospirata beneditione da che il sopranome di Cane si acquistò et in memoria del fatto, al zò nell'arme la croce in punta; mà Gio: Battista Contarini nelle sue Historie asserisce essere favola, et inventione, l'humiliatione che fece il Dandolo al Pontefice come cosa veramente indecorosa alla Republica, et che il cognome Cane fù proprio della sua casa, con il quale vennero chiamati il Padre e l'Avo. ritornato Francesco glorioso à Venetia, fù poscia li. 8. Genaro del. 1328. eletto Prencipe della sua Patria, essendo prima stato creato Procuratore di. S. Marco. sotto di lui si guerreggiò con li Scaligeri, à quali fù levata la città di Treuigi, et si fece lega contro il Turco. Fù di bellissima presenza et di brio così manieroso et vivace che hebbe à suoi voleri Isabetta Fieschi, moglie di Luchino Visconti Prencipe di Milano che per la festa dell'Ascensione era venuta à Venetia. resse il Dogado. 10. anni, e altretanti mesi, et morì il primo di Ottobre del 1339. sepolto nella Chiesa de' Frari, con il seguente nobilissimo Elogio.

Laudibus innumeris meritisq. parentibus iste
Franciscus virtute nitens clarissima proles
Dandula quem genuit, Patriæ venerabilis huius
Dux fuit illustris, qui libertatis amator
Edomuit fastus tumidos et vincla resoluit
Marchia quas dudum nimium quoque pressa iacebat
Teruisina quidem vicinaque castra salinis
Attentata viis, clara dum rexit habenas,
Quaque deasi terraq. Mari successibus auxit
Hic Venetum patriam hosti magis esse timenda
Fecit, at undeno solij presignis in anno
Decessit Felex Domini tunc mille trecentos
Ter denosque novem Phebus devolverat annos
Luxq. Novembris erat cunctis celeberrima Divis.

1311. Marco Dandolo. nel. 1311. essendo Conte à Zara quella Città si ribellò alla Republica e si diede al Rè di Ungaria, nel qual tumulto egli rimase ucciso.

1312. Fantino Dandolo. figliuolo di Leonardo. nel 1312. fù uno degli Elettori del Doge Giovanni Soranzo. et fù anco senatore stimatissimo. morì li. 13. Agosto del. 1324. sepolto nella Chiesa de. S.S. Gio: et Paolo, con superbo elogio.

1315. Gratone Dandolo. figliuolo di Paolo. senatore amplissimo, li. 21. Genaro del. 1315. fù creato Procuratore di. S. Marco della Procuratia de Citrà. morì del. 1319.

1317. Bartolomeo Dandolo. da. S. Francesco. nel. 1317. fù eletto straordinario Procuratore di. S. Marco, della Procuratia de' Supra, per dovere entrare nella prima cura vacante come si legge in un'antico Manuscritto.

1319. Barbon Dandolo. li. 12. marzo del. 1319. fù creato Procuratore di. S. Marco, della Procuratia de' Citrà in esecutione della parte presa, che si dovesse accrescere il numero de' Procuratori.

1327. Federico Dandolo. nel. 1327. fù mandato Proveditore in Dalmatia, e poi nel. 1335. fù Podestà di Trieste.

1328. Francesco Dandolo. figliuolo di Filippo, nel 1328. fù eletto Arbitro dal Senato delle differenze, che vertivano nella Città di Traù in Dalmatia.

1328. Andrea Dandolo. figliuolo di Marco. nel. 1328. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Dandolo. et si legge in un vecchio Manuscritto che era Procuratore di. S. Marco.

· 1331 ·

1331. Andrea Dandolo. figliuolo di Fantino. fù Giureconsulto Insigne et il primo de' Nobili Venetiani che nello studio di Padova prendesse la laurea del Dottorato, dove fù anco publico Professore di Leggi. Scrisse l'Historia lunga, e copiosa et gli Annali assai ristretti della Patria non solo mà del Mondo ancora, onde per l'eminenza de' suoi meriti li. 21. Luglio del. 1331. fù creato Procuratore di. S. Marco della Procuratia de Supra. nel. 1333. fù Podestà di Trieste, et hebbe in feudo dal vescovo di quella Città il Castello villa e Territorio di Siparo Fontana Georgica Isola Portiana et Villa di Sicciole, vicino à Pirano con tutte l'altre Ville et Territorij dell'Istria del predetto Castello di Siparo sino alla città di Pola come appare dall'Instromento d'investitura, stipulato li. 13. 9bre del. 1333. Fù poscia Proveditore in campo nelle guerre del. 1336. contro Mastino dalla Scala et nel. 1339. trattandosi di farlo Doge, ricusò costantemente quella dignità alla quale venne finalmente promosso l'anno. 1343. sotto di lui si guerreggiò con li Zaratini ribelli con li Genovesi et col Conte di Goritia. Fabricò nel. 1348. la Capella di. S. Isidoro, contigua al Tempio di. S. Marco. e visse Doge anni. 11. morì del. 1354. in età di. 44. anni, sepolto nel Battisterio della Chiesa di. S. Marco, con il seguente cospicuo Epitaffio.

Quem reverenda cohors virtutum tempore nullo
Deseruit, gelidi Greuis hæc tenet aula sepulchri
Membra valentis erant probitas cui dogmata tantas
Ingenium penetrans modos atq. profaminis alti
Nobilitatis opus, morum seriesq. venustas
Qui dedit assiduos patriæ memorandos honores
Et quia clara sonant populis sua gesta per orbem
Plura sinit calamus merito recitanda notare.
Dandula quem soboles peperit generosa Ducatum
Andream omnimodam Venetum ratione mentem
Septima dumque dies Septembris mille trecentos
Quattuor at decies cum quinque dedisset obivit.

1337. Giacomello Dandolo. figliuolo di Pietro, nel. 1337. era Capitano delle Galere, che custodivano le rive della Dalmatia.

1339. Stefano Dandolo. nel. 1339. fù Ambasciatore di Andronico Imperatore di Costantinopoli à Papa Benedetto. XI. in Avignone, per impetrare aiuto contro Turchi et per la convocatione d'un Concilio.

1340. Gratone Dandolo. figliuolo del Doge Francesco, fù Capitano illustre et fiorì in questi anni. giace sepolto nella Chiesa de' Frari à piedi del Padre, con Inscrittione.

1340. Pietro Dandolo. fratello di Gratone. hebbe la dignità di Cavaliere, et visse in questi anni.

1340. Cattarina Dandolo. sorella di Pietro fù moglie di Paolo Co: di Clissa, e Scardona della Casa illustrissima detta poi di Zrin.

1343. Antonio Dandolo. figliuolo di Gabrielle, nel. 1343. fù uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo. e poi nel. 1346. Ambasciatore al Patriarca di Aquileia, per maneggio di Lega.

1345. Simone Dandolo. figliuolo di Fantino. nel. 1345. fù Proveditore dell'esercito in Dalmatia contro li Zaratini, et Ungari, poi ne gli anni. 1347. et. 1351. fù Podestà di Trevigi; nel. 1354. uno de gli Elettori del Doge Marin Faliero et nel. 1355. uno de' senatori eletti sopra la congiura del detto Doge. giace sepolto nella Chiesa de' Frari, dove hà Deposito.

1346. Giovanni Dandolo. figliuolo di Marco. nel. 1346. fù Podestà di Padova, come si trova in un Manuscritto. nel. 1350. Podestà di Trevigi, et nel. 1352. Proveditore all'Arsenale, nella qual carica risiedendo, percosse di guanciata Bertucci Isarello ardito et temerario plebeo, quale per vendicare l'offesa si unì nella congiura al Doge Marin Faliero, scoperta la quale nel. 1355. vivamente adoperossi il Dandolo nell'estirpatione de' congiurati, stando due giorni à guardia della Piazza con. 100. Cavalli et. 8000. fanti, indi nell'anno medesimo. 1355. fù uno degli Elettori del Doge Giovanni Gradenigo, et Consigliero in armata del Generale Giustiniano. poi ne gli anni. 1361. 1369. et. 1377. di nuovo Podestà di Trevigi. et nel. 1380. Capitano di molti Ganzaruoli, e Navigli, combattè à Malamocco con li Genovesi. fù anco decorato della Dignità di Cavalliere.

1346.

1346. Marco Dandolo, ne gli anni. 1346. et 1348. fù dalli Vicentini eletto in loro Podestà, indi nel. 1350. fù Podestà di Trieste et nel. 1361. uno de' Senatori mandati ad incontrare et à condurre in Venetia Lorenzo Celsi, che essendo fuori era stato eletto Doge.

1357. Filippo Dandolo. figliuolo di Pietro q. Oratone, nel. 1357. fù mandato Proueditore nella Schiauonia.

1359. Pietro Dandolo nel. 1359. fù Podestà di Trieste.

1362. Andrea Dandolo. cognominato il Ricco. il di cui Palazzo, situato à S. Luca, nel. 1362. fù destinato per alloggio del Duca di Ostevich, uenuto à Venetia; poi nel. 1368. fù Proueditore dell'armi Venete in Friuli, contro gl'Vngari. la qual carica esercitò anco nel. 1372. contro li stessi Vngari, et li Padouani Collegati. nel. 1379. passò col Doge Contarini, alla ricupera di Chioggia occupata da Genouesi.

1361. Leonardo Dandolo. da S. Luca figliuolo del Doge Andrea nel. 1361. concorse al Dogado. indi trouandosi Duca in Candia, successe la famosa ribellione di quell'Isola, à 9. di Agosto del. 1363. poscia nel. 1366. andò Ambasciatore al Rè di Vngaria, che haueua richiesto aiuto alla Republica contro Turchi, à cui esibì l'assistenza della medesima. nel. 1367. fù Podestà di Treuigi. nel. 1368. Proueditore dell'armi Venete in Friuli contro gl'Vngari. nel. 1373. di nuouo Proueditore contro gli stessi Vngari, et Padouani collegati, de quali riportò famosa uittoria; nel 1376. Proueditore dell'Essercito contro il Duca d'Austria à cui, et al Carrarese Signor di Padoua andò poscia Ambasciatore per trattati di pace. nel. 1379. fù uno de trè Proueditori, eletti Soprastanti, alla custodia del Lito, per timore dell'armata Genouese. et con. 50. Barchette armate, procurò di introdurre soccorso in Chioggia, mà intesa per uiaggio la caduta di quella Città si unì al Doge Contarini, et con lo stesso in qualità di Sopracomito, passò alla ricupera della medesima. nel. 1381. essendo Capitano di Treuigi, cesse di ordine publico quella Città al Duca d'Austria, et l'anno stesso à 16. di Marzo fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Vltra. concorse poscia nuouamente al Prencipato et non hauendo potuto ottenerlo, rinontiò per sdegno la Procuratia. nel. 1385. fù spedito Ambasciatore alla Città di Vdine con la quale in nome della sua Republica, accordò lega. nel. 1386. passò Ambasciatore in Roma à Papa Vrbano. VI. et nel. 1392. alla di cui presenza in Venetia furono publicate le conditioni di pace trà il Patriarca di Aquileia, et la Città di Vdine. uenne à morte l'anno. 1396.

1364. Lorenzo Dandolo. figliuolo di Tomaso. nel. 1364. fù uno de gli Ambasciatori spediti in Candia per ridurre quei Coloni ribelli, con le persuasiue alla pristina obedienza, mà non potuto piegare quegl'animi ostinati, ui fù rispedito l'anno. 1365. in qualità di Proueditore con arme, genti, e danaro, onde ridusse il Stato di quell'Isola pacifico e quieto. nel. 1367. fù uno de' Senatori, destinati ad incontrare et accompagnare in Venetia Andrea Contarini che trouandosi absente, era stato eletto Doge. et nel. 1372. fù uno de cinque ostaggi, consignati à Francesco da Carrara Signor di Padoua, mentre si trattaua la pace, quale non essendo succeduta tentò il Carrarese di fargli leuare la uita da alcuni sicarij e ciò perche temeua la prudenza e consiglio di questo Senatore, mà non hebbe effetto il suo prauo dissegno.

1364. Donato Dandolo. figliuolo di Marco. Nobile della Colonia nella generale riuolutione di quell'Isola, seguita l'anno. 1364. rimase costante et fedele alla Republica.

1365.

1365. Nicolò Dandolo. nel. 1365. trouandosi à guardia del Castello Maluicino in Candia, da ribelli di quell'Isola, fù preso, et ucciso.

1366. Saracino Dandolo. figliuolo di Marco q. Pietro. nel. 1366. fù con due Galere mandato in soccorso dell'Imperatore Greco, trauagliato da gl'infedeli. nel. 1380. ricuperata Chioggia dalle mani dei Genouesi, ui fù egli posto Rettore. nel. 1381. espugnò la Torre delle Bebbe diffesa da Ambrogio Spinola, et à uiua forza la prese, rimanendoui però ferito. indi fù Proueditore à Mestre, et affaticandosi per leuare l'assedio d'attorno Treuigi caduto infermo, si fece portare à Venetia, doue morì l'anno stesso. 1381.

1373. Leonardo Dandolo. rimaso prigione del Carrarese Signor di Padoua nella rotta data da questi all'Essercito Veneto li. 14. Maggio del. 1373. onde condotto à Padoua ui morì, et fù sepolto nella Chiesa di S. Agostino.

Nobili di questa famiglia che l'anno. 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia allibrati come segue.

1379.	Alberto Dandolo. da S. Moisè	1000.
	Andrea Dandolo. da S. Fantin	1500.
	Benedetto Dandolo. da S. Moisè	8000.
	Franceschin Dandolo. da S. Fantin	4000.
	Francesco Dandolo. da S. Maria Zebenigo	600.
	Francesco Dandolo. da S. Siluestro	1000.
	Giacomo Dandolo. da S. Moisè	500.
	Giouanni Dandolo. da S. Polo	4000.
	Leonardo Dandolo. da S. Siluestro	20000.
	Lorenzo Dandolo. da S. Giouanni Nouo	16000.
	Luigi Dandolo. da S. Cantian	1500.
	Marco Dandolo di Andrea. da S. Luca	1000.
	Marco Dandolo q. Andrea. da S. Luca	3000.
	Marco Dandolo. da S. Polo	1000.
	Marin Dandolo. da S. Luca	300.
	Pagialuogo Dandolo. da S. Polo	500.
	Pietro Dandolo. di Andrea. da S. Luca	1000.
	Pietro Dandolo. da S. Leone	300.
	Tomaso Dandolo. da S. Maria Zebenigo	600.
	Zanetta Dandolo. da S. Gio: di Rialto	1500.

1379. Henrico Dandolo. nel. 1379. fù spedito con una Galera à richiamare Carlo Zeno che con l'armata era ne i Mari di Genoua auisandolo della rotta riceuuta da' Genouesi.

1379. Giberto Dandolo. figliuolo di Gio: Maria. nel. 1379. fù mandato de' Magistrati di Candia con una Galera ad auisare al General Carlo Zeno la perdita di Chioggia, sollecitandolo al ritorno.

1380. Francesco Dandolo. figliuolo di Marco. Podestà di Castelfranco nel. 1380. hauendo uoluto ridurre in uno tutte le Biade de' Cittadini causò la ribellione di quel luogo.

1392. Saracino Dandolo. nel. 1392. fù Capitano del Golfo di Venetia.

1400. Giouanni Dandolo. figliuolo di Giacomo. circa questi tempi fù ucciso in guerra per la sua Republica.

1400. Federico Dandolo. nel. 1400. fù Ambasciatore insieme con Giouanni Garzoni alli Duchi d'Austria, co' quali contrasse lega à nome della sua Republica.

1401. Fantino Dandolo. figliuolo del Procurator Leonardo. si addottorò in Padoua li. 8. Agosto del. 1401. doue poi spiegò Leggi. nel. 1411. fù Ambasciatore alli Duchi d'Austria per trattati di pace. nel. 1412. fù Podestà di Padoua, et nel. 1414. Podestà di Verona, nel. 1420. Ambasciatore à Papa Martino. V. per le cose del Friuli; nel. 1426. fù mandato primo Rettore à Brescia, all'hora conquistata dalla Republica. nel. 1431. fù uno de gli Ambasciatori che

andarono

andarono à rallegrarsi con Papa Eugenio. IV. suo Concittadino della di lui assuntione al Papato; da cui fù creato Protonotario Apostolico, et nel. 1433. mandato suo Legato à latere et Governatore à Bologna, et alcuni vogliono, che lo facesse anco Cardinale fù poi Arciuescovo di Candia et li. 8. Genaro del. 1448. eletto Vescovo di Padova, le quali Dignità tutte, gli erano state predette da. S. Lorenzo Giustiniano. Compose un Trattato de' Beneficijs, et un'Opusolo di Responsi molto singolari. venne à morte nel. 1459., sepolto nella Chiesa del Corpo di Christo, con inscrittione.

1404. Leonardo Dandolo. Cavalliere. nel. 1404. fù eletto Commissario ad accordare le conditioni della pace, al Marchese di Ferrara.

1410. Pietro Dandolo. figliuolo del Procurator Leonardo, fù Dottore, e Cavalliere.

1419. Marco Dandolo. figliuolo di Benedetto. fù Cavalliere et nel. 1419. Podestà di Padova. nel. 1421. Capitano di Zara nel. 1423. Elettore de gl'Elettori Ducali. nel. 1426. mandato à riconoscere la Città di Brescia all'hora venuta sotto la Republica. nel. 1429. Luogotenente di Udine. nel. 1432. fù mandato Proveditore in Campo, doppò la decapitatione del Generale Carmagnola, et nel. 1434. fù la seconda volta Podestà di Padova.

1423. Giacomo Dandolo. figliuolo di Gerardo. nel. 1423. fù Elettore de gl'Elettori Ducali. poi fù Capitano nelle guerre del. 1430. contro il Duca di Milano, e rese segnalata la sua condotta. nel. 1431. fù Podestà di Tessalonica volgarmente Salonicchi, città della Macedonia, doue assediato da Amurath Gran Turco, venne con la stessa in suo potere, come scrive il Favoldo. altri dicono che per essere stato negligente in fortificarla, fù obligato à discolparsene nelle carceri.

1432. Nicolò Dandolo. nel. 1432. fù per sette anni bandito dal Gran Consiglio, perche in compagnia di altri Nobili haveuano congiurato di non fauorire alcuno nelli Magistrati, se non se stessi.

1434. Andriolo Dandolo. figliuolo di Andrea. fù Rettore dello Studio di Padova, in cui li. 29. Ottobre del. 1434. prese la Laurea Dottorale.

1436. Gottardo Dandolo. figliuolo di Giacomo. nel. 1436. fù presente all'investitura di Valmarino, concesso in feudo della Republica, à Brandolino et Gattamelata suoi Capitani.

1438. Gerardo Dandolo. Capitano illustre de suoi tempi, nel. 1438. fù Proveditore de gli eserciti Veneti nelle guerre contro il Duca di Milano, e con operationi distinte, rese chiaro il suo valore. Segnalossi particolarmente nella diffesa di Brescia, investita, e strettamente assediata dalle genti Ducali; quale restata libera, passò con. 600. fanti ad unirsi al Co: di Lodrone, et nel viaggio ruppe una grossa banda di nemici; unito poscia al detto Co: diede una memorabile sconfitta à nemici medesimi: indi nel. 1439. trovossi con Stefano Contarini all'assedio di Riva di Trento, che venne in suo potere insieme con Biaggio Assareto Generale del Duca che u'era dentro, nel. 1446. essendo parimente Proveditore dell'esercito, prese Cassano sù l'Adda, et nel. 1447. passò à presidiare Lodi, e Piacenza, città in quel tempo possedute dalla Republica; mà in Piacenza fù sorpreso, e fatto prigione dallo Sforza, di doue rilasciato ritornò alla sua carica di Proveditore in campo; poscia nel. 1448. venuto à giornata col medesimo Sforza, et essendo l'esercito Veneto in piega, fù consigliato à salvarsi mà egli con animo generoso rispose di volere correre la stessa sorte, che erano per hauere le bandiere di. S. Marco onde rimase per la seconda volta prigione.

1440.

1440. Fantino Dandolo. figliuolo di Tomaso. Dottore, e Senatore cospicuo, fiorì in questi anni.

1441. Andrea Dandolo. figliuolo di Giacomo. fù Cavalliere et nel. 1441. spedito Ambasciatore nel Cairo al Soldano per sincerarlo di certa ripresaglia fatta da Pietro Marcello Capitano di Mare sopra una Nave di Mercanti Egitij, quale fù restituita et il Marcello bandito, indi nel. 1448. fù Proveditore dell'esercito Veneto, collegato à Fiorentini contro il Duca di Milano, onde assediò, e prese Crema. nel. 1451. era Ambasciatore appresso l'Imperatore Sigismondo, et nel. 1464. fù Proveditore in Morea contro Turchi, cò quali variamente combattendo rimase in fine appresso Mantinea da barbari nemici tagliato à pezzi, insieme con. 1500. soldati.

1448. Francesco Dandolo. nelle guerre del. 1448. col Duca di Milano rimase prigione di Francesco Piccinino Capitano Ducale.

1449. Zaccaria Dandolo. Sopracomito di Galera nell'armata contro Alfonso Rè di Napoli, nel. 1449. dal Generale Loredano fù spedito à Venetia, à ragguagliare il Senato, de' vantaggi riportati sopra nemici.

1453. Giovanni Dandolo. Sopracomito di Galera. nel. 1453. essendo venuto à disarmare à Venetia senza permissione del Generale fù posto prigione, mà poscia assoluto.

1460. Girolamo Dandolo. figliuolo del Cavalliere Andrea, visse in questi anni marito di Costanza figliuola di Domenico Malatesta Signore di Osimo nella Marca. come scrive Luca de Linda nelle sue Descrittioni universali.

1462. Nicolò Dandolo. Rettore di Argo nella Morea, nel. 1462. fù scacciato da Turchi, che presero quella Piazza.

1467. Francesco Dandolo. nel. 1467. fù Podestà, e Capitano di Feltre; nel. 1474. Podestà di Bergomo.

1470. Antonio Dandolo. figliuolo del Cavallier Andrea. fù Dottore, e Giureconsulto insigne, fiorì in questi anni. lesse lungamente in Pisa, Padova, e Perugia. et scrisse diversi Trattati in Ragion Civile, onde meritò di essere dipinto al naturale in uno de quadri che si vedevano nel Salone del Gran Consiglio.

1477. Vinciguerra Dandolo, nel. 1477. fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1478. Pietro Dandolo, nel. 1478. fù eletto Primicerio della Ducal Chiesa di. S. Marco. poi li. 14. Giugno del. 1501. fù promosso al Vescovato di Vicenza et li. 20. Ottobre del. 1507. trasferito al Vescovato di Padova, doue morì l'anno. 1509.

1488. Zilio Dandolo. figliuolo di Luigi. nel. 1488. fù eletto Podestà di Brescia, da Giovanni Bentivoglio Signor di Bologna che venuto à Venetia, era stato fatto gentill'huomo Venetiano Admesso al Consiglio, gli era venuta balla d'oro per l'elettione.

1493. Marco Dandolo. da. S. Moisè. figliuolo di Andrea. Dottore, Cavalliere, e Poeta singolare. nel. 1493. passò straordinario Ambasciatore à Ladislao Rè di Ungaria nella di lui assuntione al Trono. nel. 1506. fù Ambasciatore à Ferdinando Rè di Spagna venuto à Napoli. nel. 1509. essendo Rettore di Brescia, venne con quella Città in mano de' Francesi; onde mandato in Francia nel tempo della sua prigionia, scrisse un'elegante oratione in lode della Croce.: mà reso libero nel. 1513. si fermò in qualità di Ambasciatore appresso quel Rè. indi nel. 1522. fù Ambasciatore di obedienza in Roma à Papa Adriano. VI. e poi lo fù nel. 1523. à Clemente. VII. poi nel. 1529. in Bologna all'Imperatore Carlo. V.

Scrisse

Scrisse diverse opere, e tradusse cinquanta salmi, con la loro espositione tratta da una Catena Grece de più nobili et antichi Teologhi, et lasciò diverse orationi recitate da lui à Prencipi appresso de quali fù Ambasciatore. morì in Venetia nel 1541. et la sua vita fù scritta da Benedetto Guidi Monaco Casinense. Vedeansi il suo Ritratto nel Salone del Gran Consiglio, frà la serie de gl' altri Senatori illustri.

1498. Andrea Dandolo. nel 1498. fù Podestà e Capitano di Treuigi. nel 1501. fù mandato Ambasciatore à Lucretia Borgia figliuola di Papa Alessandro VI. in occasione delle sue nozze col Prencipe di Ferrara. nel 1510. essendo Castellano in Cremona uenne con quella Città in mano de' Francesi, cambiato poscia nel 1514. col Co: Nicolò della Torre.

1500. Giacomo Dandolo. Senatore illustre. giace sepolto nella Chiesa di S. Maria di Murano con la seguente inscrittione, fatta da Andriana sua moglie.
Andrianæ Dandulæ Jacobi Senatorij ordinis viri Coniugis suavissimæ Sepulchrum. M.D.XVI.

1500. Leonardo Dandolo. figliuolo di Marco. fù Senatore cospicuo. et si uede la sua sepoltura nella Chiesa di S. Saluatore con inscrittione. si troua di Leonardo una Compositione fatta li 24. 7bre del 1526. Nodaro Luigi Giorgi.

1502. Pietro Dandolo, ne gli anni 1502. et 1503. fù Podestà di Pieue di Sacco. doue tiene questa memoria.
Prætore Petro Dandulo consulte omnia iusteque gesta fuere. 1502. 1503.

1507. Danielle Dandolo. figliuolo di Girolamo. nella guerra del 1507. con Massimiliano Imperatore, fù mandato Proueditore à Feltre.

1508. Giacomo Dandolo. figliuolo di Luigi. nel 1508. fù dal Senato intruso nel Vescouato di Vicenza contro il Cardinale Sisto Gara dalla Rouere che era stato eletto da Papa Giulio II. con cui la Republica haueua guerra, mà fatta poi la pace il Dandolo rinontiò.

1512. Antonio Dandolo. figliuolo di Girolamo, Senatore versato in quasi tutti gli honori della Republica. nel 1512. fù spedito con 120. libre d'oro al Vice Rè di Napoli, con cui il Pontefice, et la Republica si erano collegati, per scacciare d'Italia i Francesi, et per sollevarlo dalla rotta riceuuta da questi à Rauenna. morì del 1553. in età di 80. anni, sepolto nella Chiesa di S. Francesco della Vigna con il seguente nobile elogio, postoli da Isabetta sua figliuola.
Antonij Danduli Hieron. F. Viri vere Senatoris. Summis ferè omnibus in Rep. honoribus summa cum laude probitatis, et prudentiæ functi. Post 80. ætatis annum, Populi totius acri dolore vita defuncti. Ossa hoc sacello, ut nouiss. diem operiantur. Elisabeth F. pientiss. condidit ex testamento, obijt anno 1553. 12. kal. Ian.

1515. Vinciguerra Dandolo. figliuolo di Marco. ottimo Senatore, ornato di belle lettere et esercitato ne' più importanti publici maneggi. morì l'anno 1517. sepolto nella Chiesa di S. Samuelle, doue si legge la sua inscrittione, affissale dalla moglie Cattarina.

1520. Andrea Dandolo. figliuolo di Antonio Dottore. hebbe parimente l'insegne del Dottorato. et nel 1523. fù Castellano in Cividale, come scriue il Piloni.

1526. Francesco Dandolo. figliuolo di Leonardo q. Marco, nel 1526. trouossi sopra l'armata allestita dalla Republica, in fauore de' Francesi all'impresa di Napoli, e nel corso di quella guerra diede saggi di segnalato ardire massime nella presa di Castell' à Mare. Indi nel 1533. essendo Capitano del Golfo pugnò infelicemente con li Corsari, da quali fatto prigione, fù condotto prima in Africa, e poi trasportato schiauo in Costantinopoli, di doue con gran somma di danaro riscattatosi, et uenuto à Venetia, fù confinato à Zara, doue morì in disgratia del Senato.

1571.

1531. Giov. Antonio Dandolo. figliuolo di Francesco, esemplarissimo Senatore nel 1531. dimostrò la sua gran pietà nell'humile assistenza, che prestò nell'Ospitale de gl' incurabili di Venetia, alla cura, e seruigi de' poueri infermi.

1538. Giacomo Dandolo. figliuolo di Francesco q. Giacomo. Nobile della Colonia in Candia, nel 1538. fù Sopracomito di una Galera Candiota, nell'armata Veneta contro Turchi.

1538. Antonio Dandolo. figliuolo di Girolamo q. Antonio. Nobile di Candia, nel 1538. fù anch'esso Sopracomito di una Galera Candiota, contro Turchi.

1540. Bernardo Dandolo. figliuolo di Antonio, uenne à morte li 3. 7bre del 1555. in età di 55. anni et 18. giorni, sepolto nella Chiesa di S. Francesco della Vigna, appresso il Padre et honorato del seguente elogio da Isabetta sua sorella.
Bernardus Dandulus. Ant. F. vir magni animi ossa sua hoc loco, cum Patris ossibus uoluit reponi, quod Elisabeth soror amantiss. effecit ut cum ijs ex quibus semel est ortus, longis exacta ætate, iterum simul requiescat. Vixit an. 55. Di. 18. obijt anno 1555. 3. Non. Septemb.

1546. Mattio Dandolo. figliuolo di Marco. hebbe la dignità di Caualliere et nel 1546. fù Ambasciatore straordinario ad Henrico II. Rè di Francia nella di lui successione al Trono. nel 1547. fù Ambasciatore ordinario appresso Papa Paolo III. e poi nel 1555. Ambasciatore straordinario à Paolo IV. nella di lui esaltatione al Papato. indi nel 1563. uno de gl'Ambasciatori deputati alla conclusione del Concilio di Trento, et mandato Capitano à Padoua. et l'anno stesso 1563. li 3. Xbre creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de' Vltra. Fù anco Ballottato Doge ne gli anni 1556. 1559. 1567. et 1570. poscia morendo fù sepolto nella Chiesa di S. Moisè.

1551. Nicolò Dandolo. figliuolo di Girolamo. nel 1551. fù sopracomito di Galera nell'armata allestita contro Turchi. poi nel 1570. essendo Luogotenente in Cipro nella presa, che di Nicosia fecero i Turchi, caduto in potere de medesimi, fù da essi barbaramente decapitato.

1556. Zilia Dandolo. figliuola di Marco, et moglie di Lorenzo Priuli Doge, nel 1556. fù con publica, e regia pompa coronata Prencipessa di Venetia. morì nel 1566. sepolta nella Chiesa de SS. Giov: et Paolo, et li suoi funerali furono decorati dalla presenza del Doge, et de' Senatori. honorata con oratione funebre da Antonio Stella Piouano di S. Moisè.

1570. Giouanni Dandolo. chiamato Zanetto dal Lusignano. nel 1570. fù Capitano di 300. huomini dell'ordinanze di Lapitho co' quali mouossi alla diffesa di Nicosia, contro Turchi, doue rimase ucciso.

1570. Marino Dandolo. figliuolo di Mar'Antonio q. Giouanni nel 1570. fù Sopracomito di Galera, nell'armata contro Turchi.

1571. Giouanni Dandolo. figliuolo di Tomaso q. Giouanni. Nobile della Colonia in Candia, nel 1571. fù sopracomito di una Galera Candiota, contro Turchi.

1571. Francesco Dandolo. fratello di Giouanni. nel 1571. fù anch'esso sopracomito di una Galera Candiota intitolata la Donzella, contro Turchi.

1571. Luigi Dandolo. figliuolo di Andrea. fù Senatore, et nel 1571. Capo del Consiglio di X.

1580. Andrea Dandolo. nel 1580. fù Podestà di Vicenza.

1590.

1590. Bartolomeo Dandolo. figliuolo di Fantino. visse in questi anni fregiato della Dignità di Cavaliere.

1590. Cesare Dandolo. di cui scrive il Morigia le seguenti precise parole. Il Nob. Cesare Dandolo, dell'illustrissima Casa Dandola è degno di lode, e benche il Padre e Madre fossero nobilissimi Venetiani, tuttavia venendo ad habitare à Milano, e qui piantarono la loro radice, già trenta e più anni sono, havendo quà beni stabili e casa propria. et così il detto Morigia lo ripone nella serie de celebri Pittori Milanesi.

1600. Paolo Dandolo. figliuolo di Leonardo. fù Senatore, et nel. 1600. Capo del Consiglio di. X.

1602. Girolamo Dandolo. figliuolo di Leonardo. fù parimente Senatore et nel. 1602. Capo del Consiglio di. X.

1610. Marco Dandolo. nel. 1610. fù Capit.o di Bergomo.

1612. Giovanni Dandolo. fratello di Girolamo. Senatore cospicuo nel. 1612. fù Capo del Consiglio di. X., indi nel. 1616. Podestà di Padova. nel. 1618. Riformatore dello studio di detta città. nel. 1620. Proveditore al Magistrato dell'Artiglieria. et nel. 1618. Vice Doge in Sede vacante.

1617. Vicenzo Dandolo. fratello di Giovanni. Senatore gravissimo, nel. 1617. era Inquisitore di Stato.

1630. Leonardo Dandolo. figliuolo di Girolamo. Senatore prestantissimo, giace sepolto nella Chiesa di. S. Salvatore, con questa breve inscrittione.

Leonardi Dandulo Senatoris amplissimi Hieronijmi filij, et heredum, Restauratum An. D. MDCXXXII.

1640. Francesco Dandolo. figliuolo di Luigi. morì li. 17. Luglio del. 1644. sepolto nella Chiesa delle Vergini per l'affetto che portava à Michela sua sorella, ivi Monaca come sopra il sepolcro si legge.

1646. Girolamo Dandolo. figliuolo di Giovanni, nel 1646. fù Podestà et Capitanio di Feltre. fù Nipote et herede di Marietta Dandolo, alla quale nel. 1672. affisse la seguente inscrittione, che si legge nella Chiesa di. S. Antonio di Padova.

Ossa Mariæ Dandulo obijt. 1672. Hieronij: Dandulo Patr. Venet. Nepos ex testamento. P. 1672.

1646. Mattio Dandolo. figliuolo di Francesco. Nobile della Colonia in Candia. fù Commissario sopra le vettovaglie in Candia in tempo che quella città venne attacata da Turchi et con il commando di. 300. Cavalli trovossi nel. 1646. alla fattione delle Cisterne, poi l'anno. 1648. perì nel miserabile naufragio fatto dall'armata Veneta nell'acque di Psarà.

1656. Alessandro Dandolo. figliuolo di Francesco. fù sopracomito di Galera et trovossi nel. 1656. al conflitto Navale seguito à Dardanelli et vi rimase ferito in un braccio.

1656. Giovanni Dandolo. figliuolo di Antonio. gravissimo Senatore nel 1656. fù mandato Inquisitore à Corfù, et nel. 1661. passò Inquisitore Generale sopra l'Armata, dove morì di peste ivi contratta. in età di 48. anni.

1663. Francesco Dandolo. figliuolo di Marco. nel. 1663. fù Podestà e Capitanio di Feltre. morì del. 1683. in età di. 46. anni.

1667. Gio: Francesco Dandolo. nel. 1667. fù Capitano di Bergomo.

1684. Luigi Dandolo. figliuolo di Francesco. nel. 1684. passò Venturiero sopra l'armata contro il Turco.

1688. Fantino Dandolo. figliuolo di Francesco. si portò Venturiero in Dalmatia alla guerra contro Turchi. et nel. 1688. si trovò alla presa di Clin. indi resosi in Patria nel. 1706. era al Magistrato del Vino. fù anco di Pregadi et nel. 1707. fatto Signore di Notte Criminal. nel. 1708. eletto Proveditore alla Cefalonia, et nel. 1715. ancora Signor di Notte Criminal.

·1703.

1703. Marco Dandolo. figliuolo di Francesco. Senatore stimatissimo. hebbe varij Magistrati dentro e fuori della sua Patria. nel. 1703. fù Capo del Consiglio di. X. nel. 1707. eletto Proveditore sopra Ospitali et l'anno stesso fatto alla Giustitia Nova e Senatore della Giunta. nel. 1708. Depositario al Giro, et Senatore della Giunta. nel. 1709. Proveditore sopra Ori et Argenti. e Senatore della Giunta. nel. 1710. Sopra Proveditore alla Giustitia Nova e Senatore della Giunta. nel. 1711. Proveditore alla Giustitia Vecchia e Senatore della Giunta. nel. 1712. Senatore della Giunta. nel. 1713. Conservatore delle Leggi e Senatore della Giunta. nel. 1714. al Banco del Giro. sopra Beni Communali, et Consigliero di. S. Polo.

1707. Francesco Dandolo. figliuolo di Alessandro. nel. 1707. fù eletto Castellan à Corfù, ma renontiò. poi nel. 1710. fatto Consigliero à Corfù, et nel. 1715. Consigliero alla Cefalonia.

1711. Antonio Dandolo. figliuolo di Giovanni. ~~[illegible]~~ fù. X. savij, e poi nel. 1711. eletto al Forastier, et nel. 1714. al Petition.

1711. Fantino Dandolo. figliuolo di Marco. uno de giovini Nobili che toccarono balla d'oro il giorno di. S. Barbara. 4. X.bre. 1711. onde dispensateli l'età fù admesso al Consiglio. indi vestì habito di Chiesa, e fù titolato Abbate, morì del. 1711. in età di. 22. anni.

1712. Henrico Dandolo. figliuolo di Antonio. cavò balla d'oro li. 4. X.bre. 1712. et con dispensa dell'età, habilitato al Consiglio.

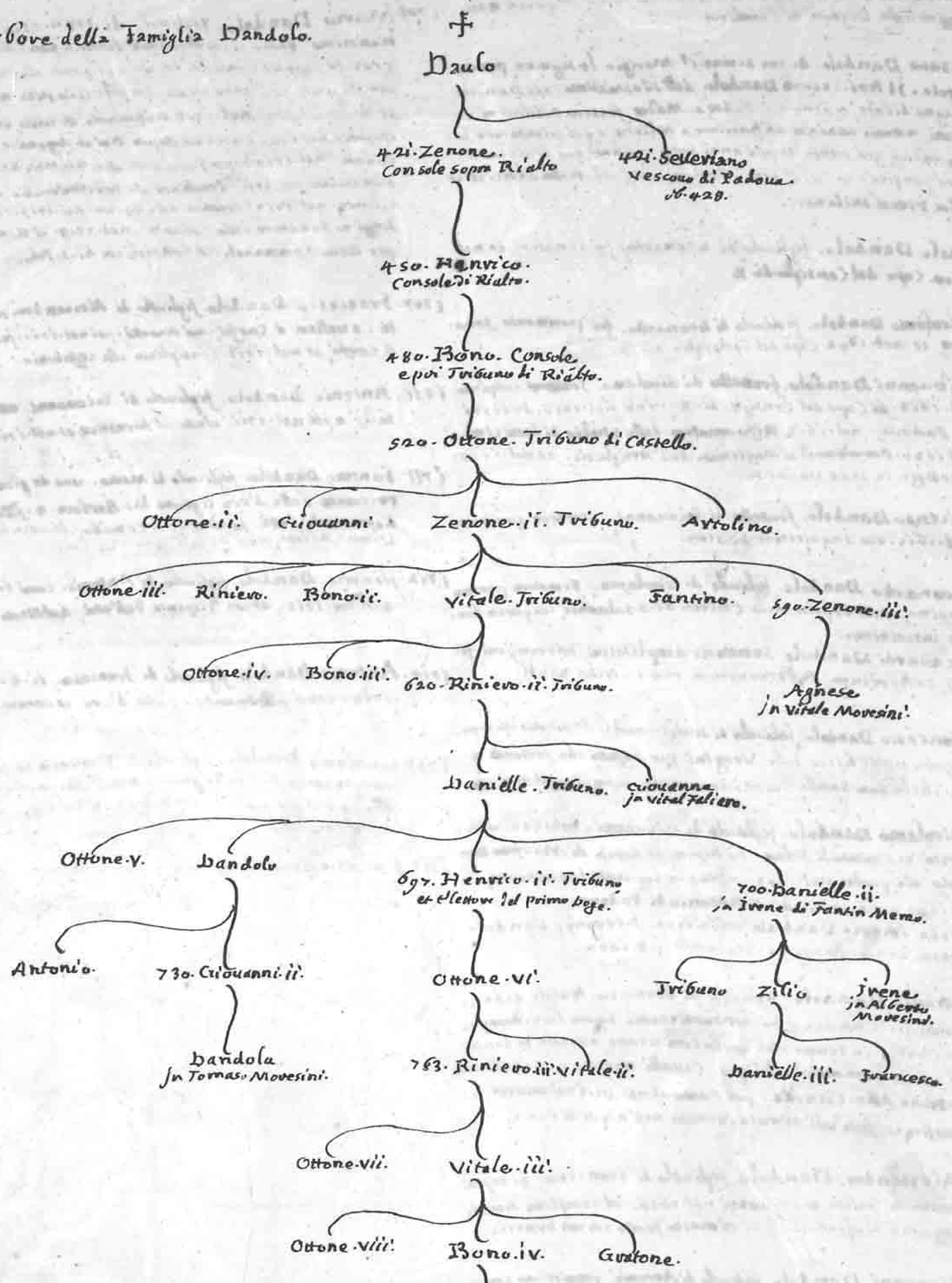
1714. Antonio Dandolo. figliuolo di Francesco. li. 4. X.bre del. 1714. cavò parimente balla d'oro et ottenne il Consiglio.

1715. Girolamo Dandolo. figliuolo di Francesco et fratello del predetto Antonio. fù uno de giovini Nobili che parimente toccarono balla d'oro il giorno di. S. Barbara. 4. X.bre. 1715. et per ciò habilitato al Consiglio.

1715. Francesco Dandolo. figliuolo di Marco. nel. 1715. fù fatto al Cottimo di Alessandria.

Arbore

Arbore della Famiglia Dandolo.



Continua

Continua l'Arbore Dandolo

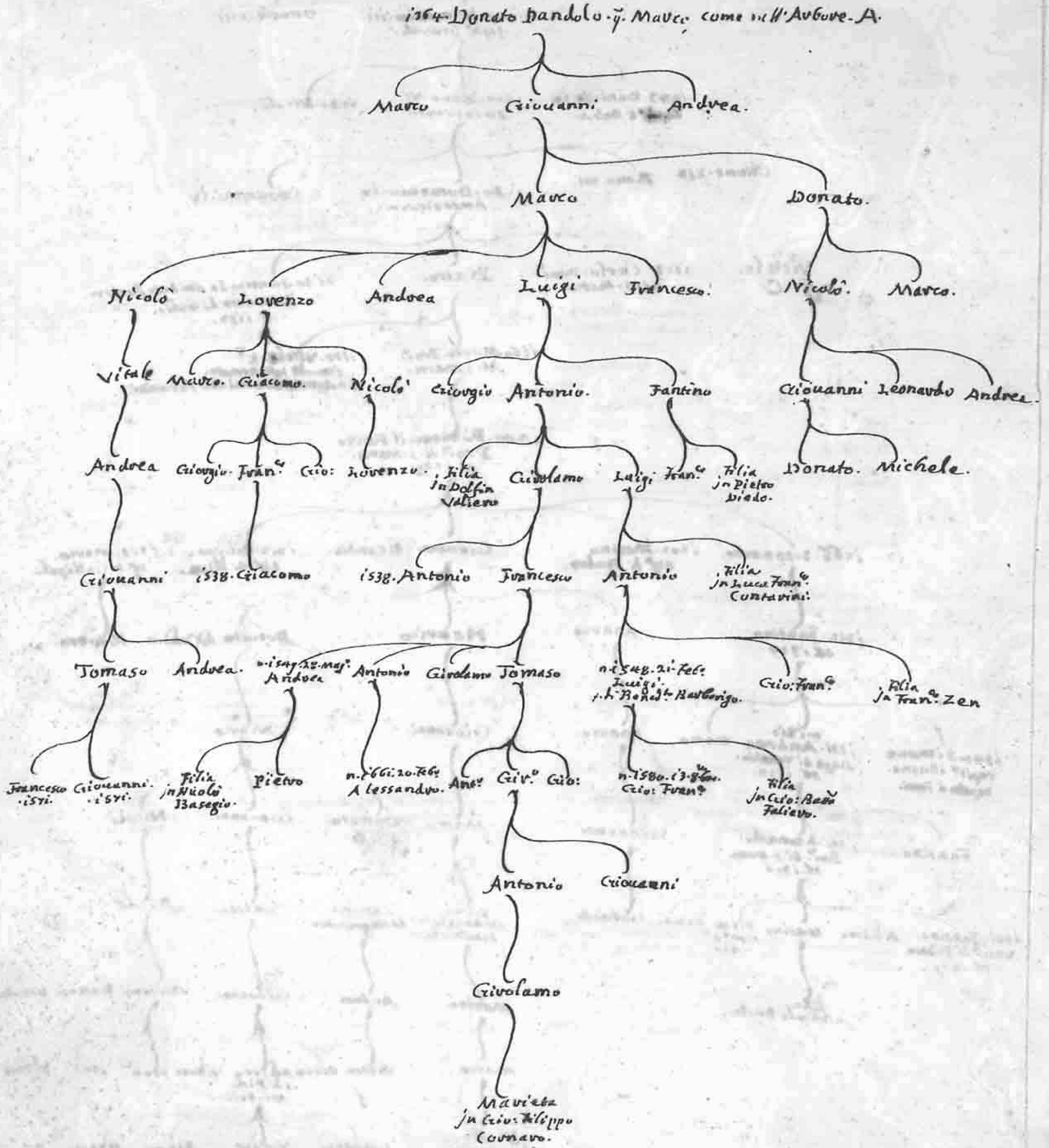
A

- Domenico Dandolo q. Luca, come nell'Arbore A.
  - 982. Vitale
  - 992. Luca Proc.r di S. Marco
  - 1000. Ottone XII
    - 1020. Domenico III Capit.o Generale
      - 1043. Daniello IV Capit.o di Galere
      - 1050. Bono VI Ambasciatore
        - Ottone XIV
        - Bono VII
        - 1084. Domenico IV Ambasciatore
          - Vitale, C.
          - 1102. Carlo Proc.r di S. Marco
          - Pietro
            - 1160. Marco Proc.r di S. Marco
              - 1200. Riniero il Rosso Proc.r di S. Marco ob. 1229.
                - 1266. Leonardo
                  - 1312. Fantino ob. 1324.
                    - 1345. Simone capit.o illustre sepolto à Ferrara
                    - n. 1310. 1331. Andrea Doge di Venetia ob. 1354.
                      - Fantino
                      - 1361. Leonardo Proc.r di S. Marco ob. 1396.
                        - 1401. Fantino Vesc.o di Padova ob. 1459.
                        - Andrea
                        - Marino
                          - Filia in Natale Duodo
                        - Pietro Dott.r K.r 1410
                        - Zanino
                    - Marco
                - 1202. Marino Sig.r di Andro
                - Giovanni di Candia
                  - Marco
                    - Marco
                      - Giovanni
                        - Gabriello
                  - Henrico
                    - Giovanni
                      - Marco
                        - Pietro in Angela Semitecolo
                          - Marino
                            - Marco
                              - Pietro in Cinzia [?] Delfin
                                - Marino f. di Gio: Dandolo [?]
                                - Bartolomeo
                                  - Anna in Gio: Capello
                                  - Giulia in Andrea Longo 1678
                                  - Filia in Vido Malipiero
                        - Zanino da Negroponte
                          - Andrea
                            - Pietro
                  - Donato di Candia
                    - Marco
                      - Donato, B.
                      - Giovanni
                        - Andrea
                          - Giovanni
                            - Orsato
                            - Andrea f. di Paulo Michiel
                              - Giovanni
                              - Vittore
                                - Andrea
                              - Pietro
                              - Orsato
                            - Vittore
                      - Nicolò
                        - Nicolò
                          - Giovanni
                            - Franc.o
                            - Ant.o
                            - Vittore
                          - Lorenzo
                          - Donato
                - 1212. Filippo Sig.r di Rica [?]
                - 1205. Marco Sig.r di Gallipoli
                  - Riniero
            - 1170. Vitale [?] K.r Procur. dell'Armata, in Agnese di Vitalano Foscarini
          - 1130. Henrico, da altri detto Riniero, Patriarca di Grado, ob. 1182.
          - Giovanni IV
      - 1080. Nicolò
    - Ottone XIII
  - Giovanni III
  - Domenico II

continua

Continua l'Arbore Dandolo.

B.



Continua

Continua l'Arbore Dandolo.

7

C.

1122. Vitale Dandolo. q. Domenico come nell'Arbore A.
In Valeria di Marco Valiero.

Henrico I.

1153. Andrea.

Filia in Pietro Sanudo K.r

Giouanni.

1173. Marino Proc.r di S. Marco. ob. 1178.

Filippo. E.

Dandola Festatrice S. Ma. 1230. In Mattio Foscarini.

Francesco d.to Cane.

Crisla di Azeuedo.

1227. Pietro Proc.r di S. Marco. ob. 1252.

1282. Giouanni d.to Cane.

Nicolò, ò Fantino

1229. Marco

Simone

1310. Francesco d.to Cane Doge di Venetia. ob. 1339.

Francesco.

Giouanni

Pietro

1340. Gratton Capit.o

Catharina in Paolo Co: di Clissa e Scardona. 1340.

1340. Pietro K.r

Benedetto

Moretto

Nicolò

Luca.

Giacomo D.

Andrea Spitier

Orsa in ...... Micheli.

Marcello

Giacomello 1337.

Francesco

Marco

Fantin f. di Tomaso Miani ob. 1400. c.

Giouanni dalla Giustitia f. di Maffio Molin

Paolo.

1531. Gio: Ant.o f. di Girolamo Giustinian.

Filia in Scipion Bon.

Benedetto.

1517. Vinciguerra in Catterina ob. 1517.

Giouanni f. di Marco Bembo. eletto di Ettore Contarini

Paolo.

Francesco

Henrico in Anna di Marco Zon.

Filia in Pietro Triuisan.

Filie in Gio: Fran.co Delfin.

Filie in Leonardo Delfin.

Filia in Gir.o Zen.

Filia in Vicenzo Quirini.

2 Filia in Marin Dandolo.

2 1540. Marc'Ant.o f. di Fran.co Contarini.

2 a. Gio: Fran.

Marco.

Andrea.

1570. Marin

Pietro.

Andrea. f. di Lorenzo Bembo.

Filia in Angelo Foscarini.

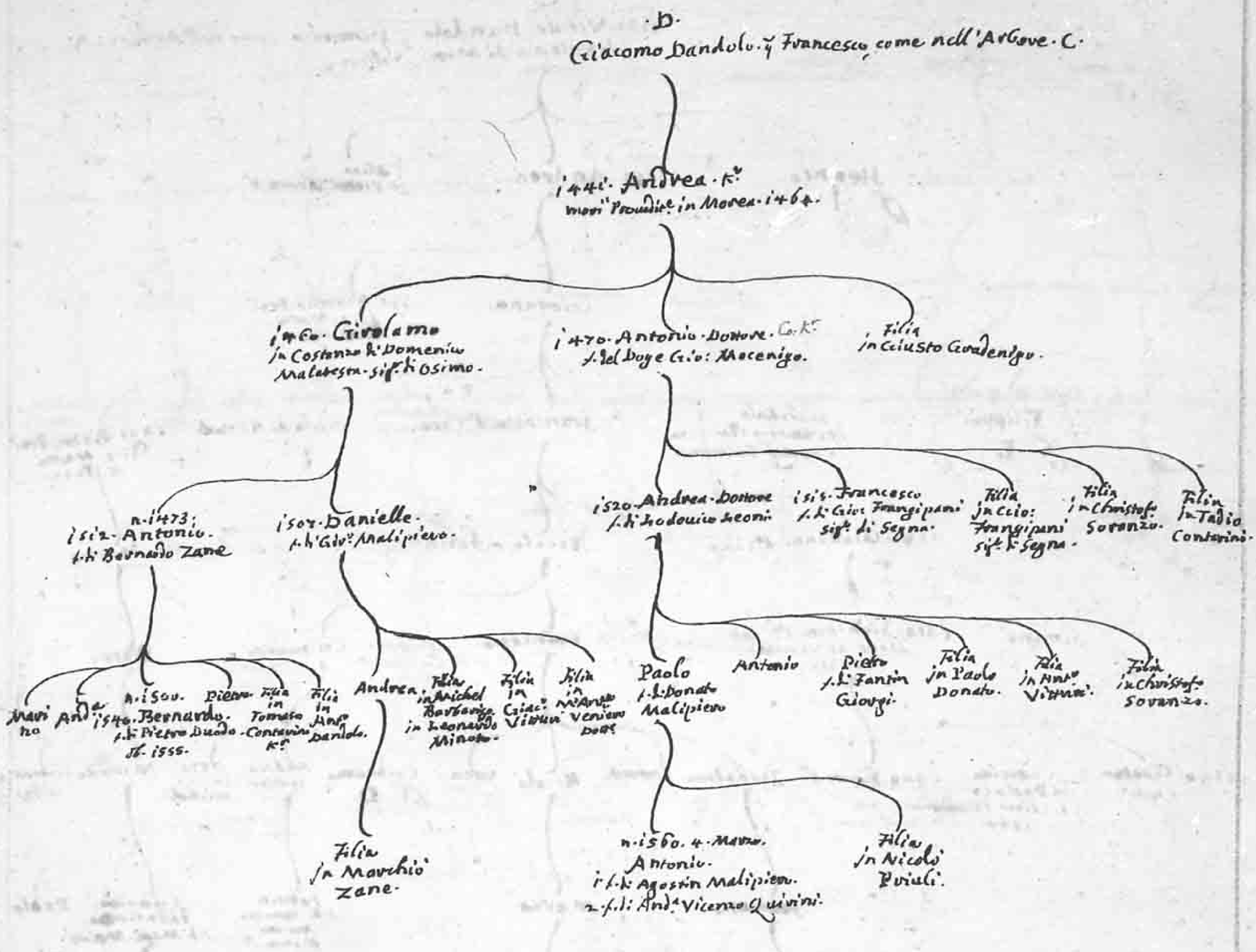
Filia in Girolamo Ferro

Filia 1. Gio: Fran.co Bragadin. 2. Marco Priuli.

Filia in Gio: Luigi Moresini.

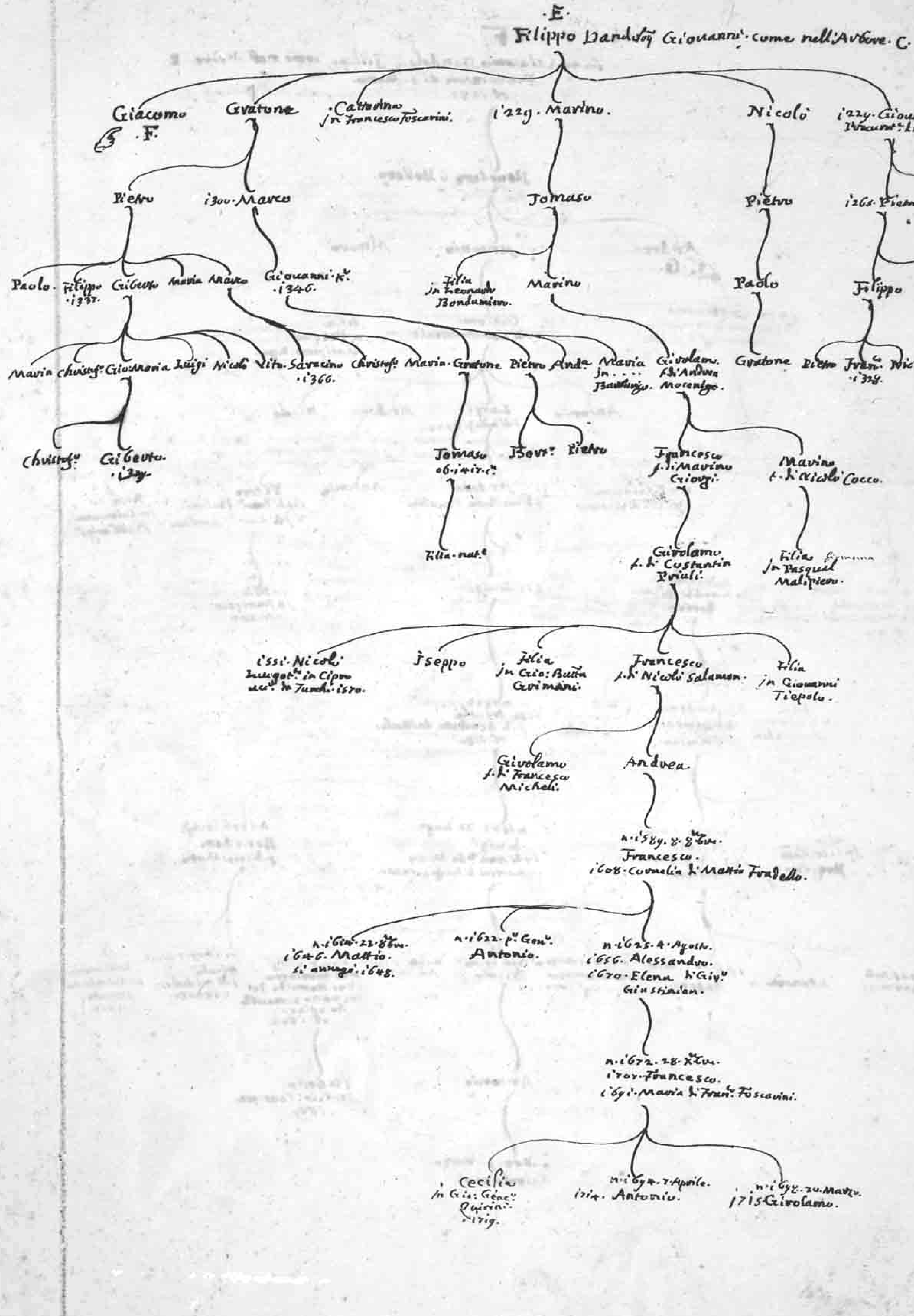
Continua

Continua l'Arbore Dandolo.



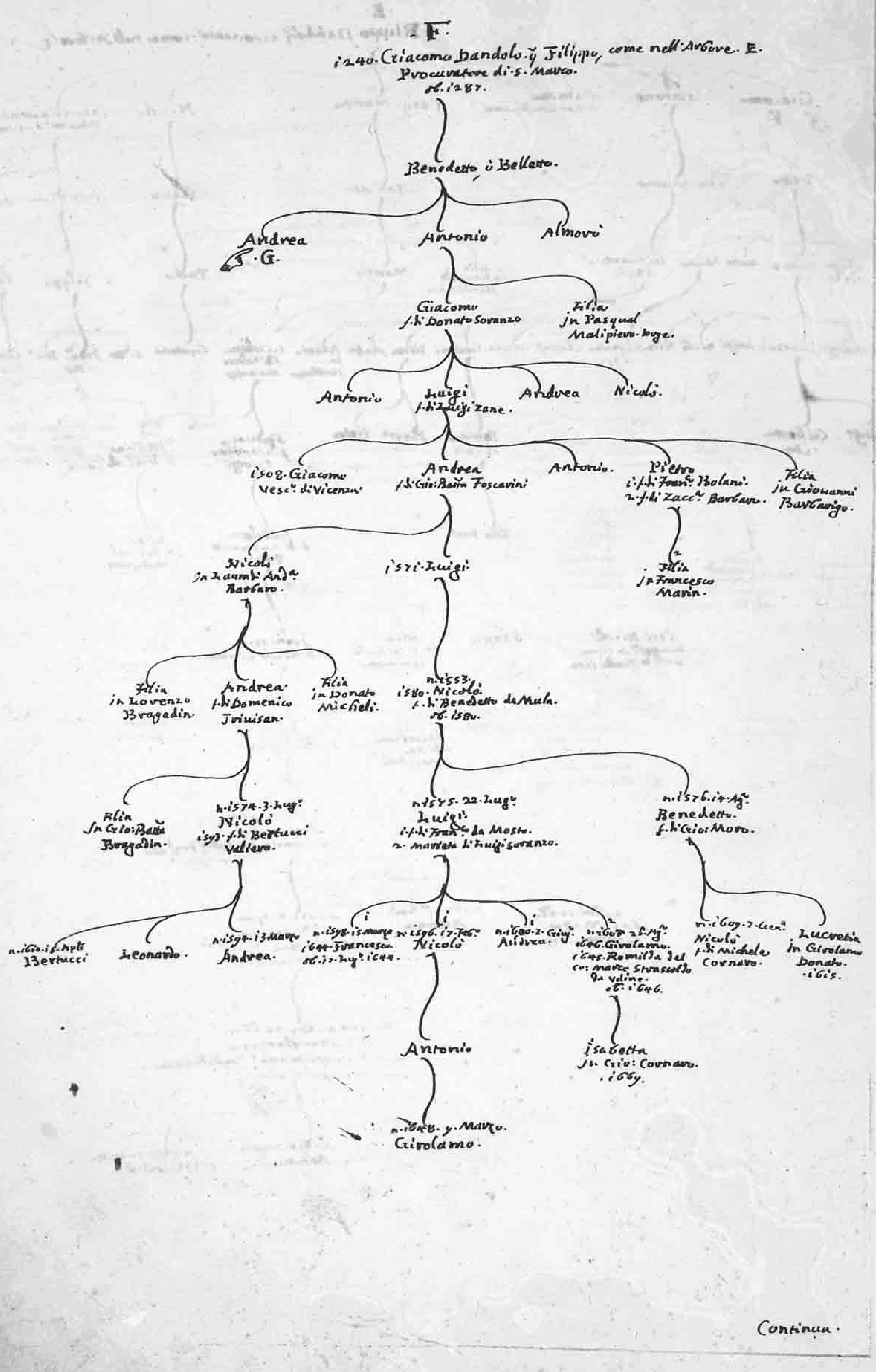
Continua

Continua l'Arbore Dandolo.



Continua

Continua l'Arbore Dandolo.



Continua.

Continua l'Arbore Dandolo.

G

Andrea Dandolo q. Belletto, come nell'Arbore F.

Costanzo

1412. Marco. Testatore 11. Lug.o 1412. Nodaro Gio: Plumatio.

Leonardo H.

Marieta Monaca in S. Maria delle Vergini.

Pietro. f. di Nicolò Capello.

Tomaso

1430. Andrea

Marco

Leonardo f. di Marin Zane

Giovanni f. di Gio: Batta Contarini.

Francesco

Filia in Bened.to Barozzi.

Filia in Luigi Moresini.

Andrea in Franceschina di Mattio Sanudo. Testatrice 12. Aprile 1481. Nod.o Marco Basegio.

Filia in Fantino Giorgi.

Nicolò

Filia in Rinier Badoaro.

1434. Andrea il Dottore. f. di Ruggiero Ruzini.

Filia in And.a Bernardo

Filia in Lorenzo Zane

Filia in Tomaso Michieli.

Andriana in Leonardo Molin q. Nic.o 1506.

Laura 1506. in Leonardo Mocenigo q. Gio: Testatrice 31. Mag.o 1543. Nod.o Pre' Luigi Schinelli.

Gio: Luigi. Divisioni. 4 X.bre 1501.

Francesco.

Pietro in Camilla di Lorenzo Moresini

Lorenzo Testat.e 27. Aprile 1564.

Marco

Marina 1543. in Tati(?) Gradenigo. Donate d. s.r Marina di suo marito. 10. Marzo 1562. Nod.o Gio: Paretto.

Modesta Testatrice 30. Giu. 1563.

Costantino. 1. Isabetta di Luigi Salamon. 2. Laura di Lorenzo Bembo.

Filia in Vicenzo Quirini.

Filia in Dom.co Buono.

Lucia

Marieta.

2 n. 1565. 7. 7.bre Pietro.

2 Isabetta in Bort.o Quirini.

2 n. 1570. 16. 7.bre Marco. 1592. Lucretia di Andrea da Molin.

Franceschina.

Camilla

Andrea

Pietro

n. 1598. 11. Lug.o Marino in Cecilia di Sebast.o Soranzo, che poi nel 1623. si rimaritò in Dom.co Gradenigo.

n. 1601. 1.o 9.bre Vicenzo.

Continua

Continua l'Arbore Dandolo.

·H·

Leonardo Dandolo q. Marco · come nell'Arbore · G.
f. di Tomaso Moresini.

Antonio. f. di Pietro Badoaro. | Tomaso. | Filia in Francesco Venier | 1447 · Marco. Diedissoni al Proprio. 1447. 4. Febr. f. di Gio: Gradenigo · K.r | Filia in Alessandro Duodo. | Elena in Zion Molin.

Giouanni f. di Ettore Contarini. | 1500 · Leonardo. Compositor 1526. 24. Nov. Rotolo Luigi Giorgi. f. di Francesco Marcello. | Filia in Massimo Valier.

1526 · Francesco | Gio: Luigi. | Girolamo f. di Alessandro Contarini. | Lucreta.

Vicenzo | Leonardo. f. di Paolo Contarini. | Filia in Benedetto Naugier | Filia in Girolamo Naugier.

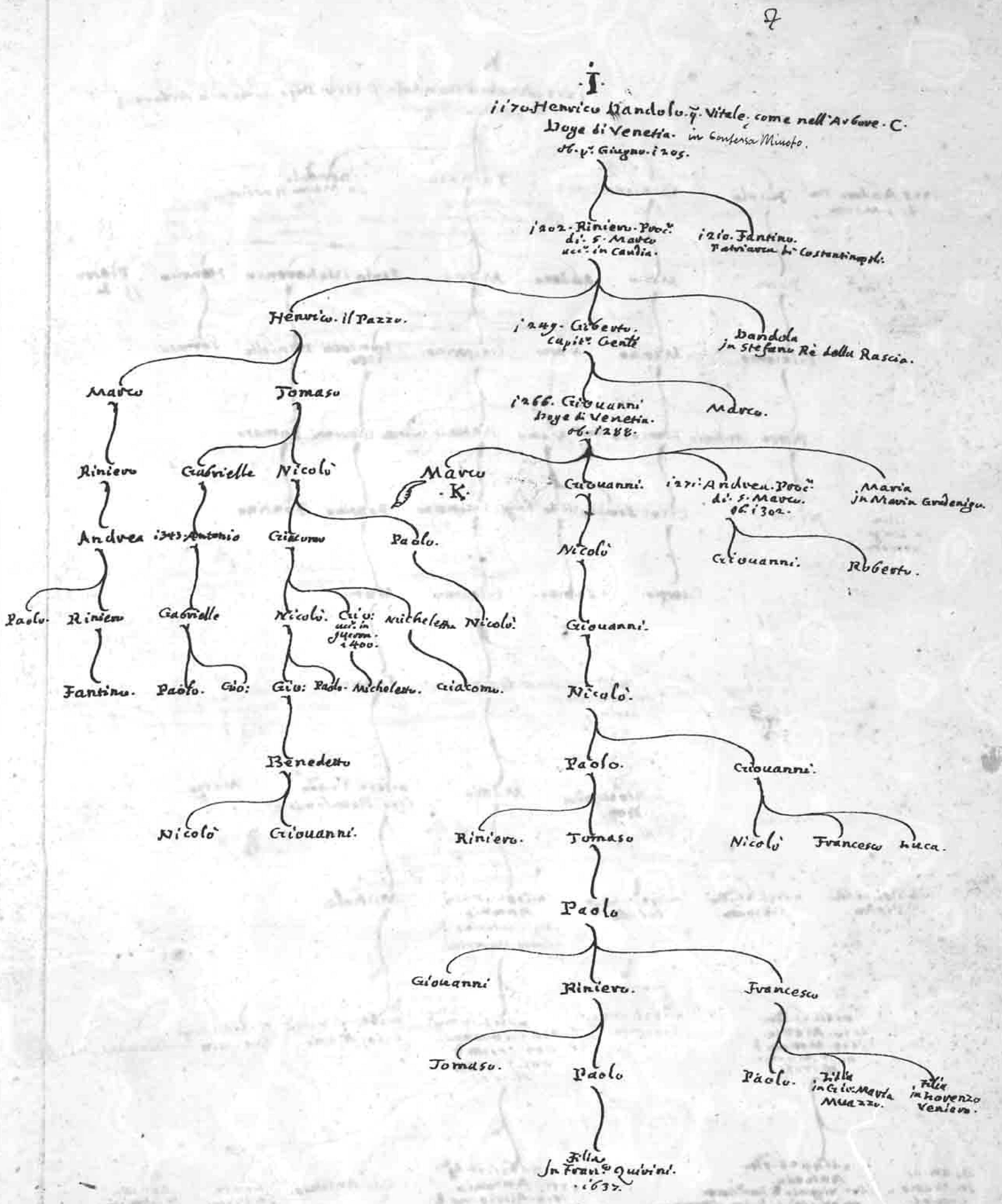
Filia in Pietro Capello. | n. 1538. 6. Lug.o 1600 · Paolo. | n. 1549. 23. Genn.o 1612 · Vicenzo. | n. 1535. 28. Marzo. 1602 · Girolamo. in Paola di Marco Bragadin. | n. 1551. 27. Lug.o 1612 · Giouanni. | n. 1553. 16. Feb.o Federico. | Marina in Sebast.o Contarini. | Lucretia in Nicolo Bondumier

1630 · Leonardo | n. 1581. 25. X.bre. Paolo. | n. 1586. 28. 8bre. Giouanni. 1611 · Marina di Luigi Moresini che poi nel 1620. si rimaritò in Daniel Contarini. | n. 1585. 10. Lug.o Vicenzo.

Franceschina in Marco Barbarigo. | n. 1618. 22. Giugno. 1646. Girolamo. 1637 · Madalena del Doge Dom.co Contarini. | Marina in Mar'Ant.o Michiel. 1633. | Zanetta in Marc'Ant.o Moresini. 1632.

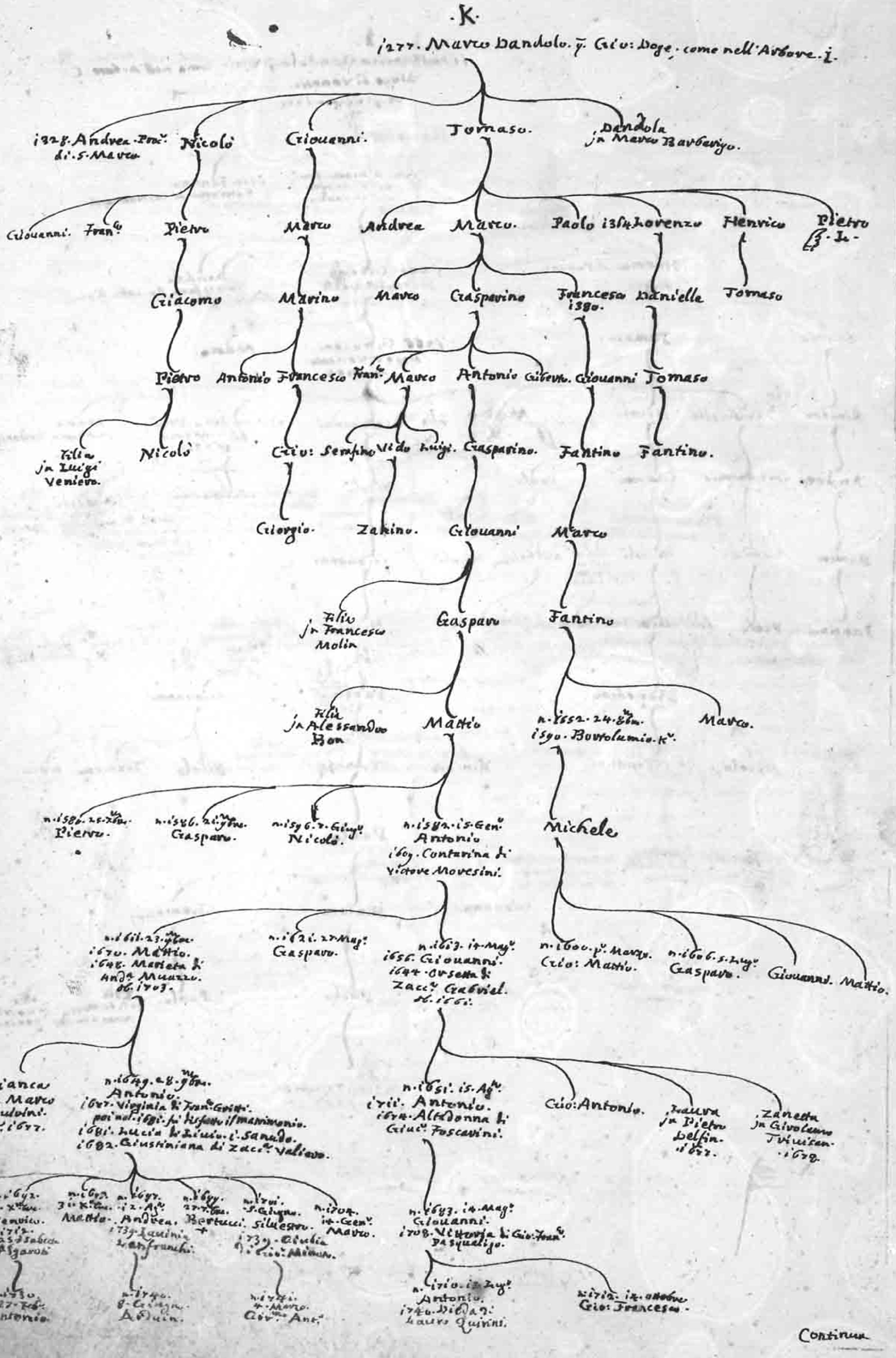
Continua

Continua l'Arbore Dandolo.



Continua.

Continua l'Arbore Dandolo.



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Dandolo.

L.

Pietro Dandolo q. Tomaso come nell'Arbore K.

Benedetto.

Pietro · Paolo · 1419. Marco. K.r

Tomaso f. di Lorenzo Bragadin. · Benedetto. f. di Gio: Faliero. · Filia in Girolamo Molin.

Paolo · 1440. Fantino. Dott.o Senatore f. di . . . Dandolo. · Francesco. · Vittore. da S. Tomaso. f. di Leone da Molin · Andrea. da S. Moisè f. di Bernardo Giustinian

Marco. 1. f. di Pietro Moresini. 2. f. di Tomaso Mocenigo · Filia in Vic.o Contarini. · Filia in Pietro Bernardo · Filia in Andrea Foscarini. · Bernardin · Filia in Lorenzo Salamon. · Bernardo. · Leonardo. f. natl. di Giac.o Longo. · Filia in Gir.o Bembo · 1493. Marco. Dotor K.r 1. Violante di Marco Cornaro. 2. f. di Piero Loredan. ob. 1588 · Filia in Nicolò Michiel. · Filia in Bernardo Bembo.

Filia in Luigi Foscarini in Aless.o Quirini. · Antonio. zotto e Gobbo. 1. f. di Ant.o Dandolo. 2. f. di Stef.o Trivisan. · Tomaso f. di Dom.co Micheli. · Fantino. in Christina nat.e di Giacomo Cocco Arcivesc.o di Corfù · Filia in Tomaso Michieli. · 1556. Zilia in Lorenzo Priuli Doge. ob. 1584 · 1546. Mattio K.r Proc.r di S. Marco. p. di Luigi Contarini. · Filia in Fran.co Diedo. · Filia in Andrea Bragadin

Marco f. di Gir.o Zene · Girolamo. f. di Fran.co Micheli. · Filia in Bernardin Cornaro. · n. 1534. 6. Lug.o 1560. Vittore. f. di Nicolò Contarini. · Filia in Angelo Moresini.

Filia in Luigi Gabrielli. · n. 1558. 21. Lug.o Marco · Francesco. f. di Daniele Delfin · Filia in Lorenzo Valiero in Carlo Marini. in Nicolò Baldi. · Filia in Pasqual Cicogna. · n. 1560. 8. X.bre Fantino. f. di Luigi Veniero.

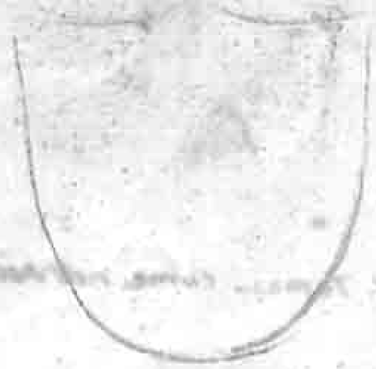
Daniele · n. 1588. 21. 8bre Marco. 1615. f. di Sebast.o Contarini. · Cecilia in Nicolò Barbarigo. 1622. · n. 1583. 6. X.bre Marco. in Bianca di Fran.co Barbarigo. · n. 1584. 30. Gen.o Luigi. · n. 1588. 17. X.bre Mattio.

n. 1637. 1.o 8bre. 1663. Francesco. 1655. Marieta di Luigi Giorgi ed Pietro Basadonna. ob. 1693. · Marco. · Isabetta in Gir.o Ascanio Giustinian. 1660.

n. 1659. 18. 8bre Mattio. · n. 1663. 7. Aple 1688. Fantino. Abbate · n. 1667. 16. Giug.o 1684. Luigi. · n. 1658. 26. Aple 1707. Marco. 1684. Verina di And.a Pisani. · Bianca in Filippo Maria Davila. 1677. · Dandola in Giacomo Pasqualigo. 1686.

Andriana in Leonardo Foscarini. 1707. · n. 1685. 12. Giug.o Francesco. 1715. · n. 1689. 20. Giug.o 1711. Fantino. 1725. Elena q. Z.r Marin. · Dante.

n. 1730. 31. Mag.o Francesco. · n. 1732. 11. 7bre Marco. · n. 1738. 11. 8bre Henrico.



Dante.

Nella sola Cronica di Cesare Malfatti si troua noti:
tia della famiglia Dante quale secondo il detto Autore
uenne da Altino, e produsse Tribuni antichi, cattolici,
et edificatori di Chiese. si estinse nel·1430· in per
sona di Dante de' Danti; ne altro di questa Casa habbia:
mo trouato.

1430·Dante de' Danti, morì ultimo di questa Casa
l'anno·1430·che in lui rimase estinta.

Datia.

Scriue Francesco Sansouino nella sua Venetia che l'
anno·1423·fù donata la Nobiltà Venetiana al Rè di
Datia (hoggi di Dania, ò Danimarca) hauendone egli richies:
to instantemente la Republica col mezo di Nicolò Giorgi K.r
oratore residente appresso di lui. Regnaua in quel tem:
po nella Datia Henrico di Pomerania, asceso à quel Trono
nel·1412· per adottione della Regina Margarita sua zia, so:
rella della Madre, poiche egli fù figliuolo di Vratislao VII·
Duca di Pomerania, et di Ingelburga nata di Valdemaro Rè di
Datia, et sorella della predetta Margarita: traheua egli la
sua origine dalla stirpe de gl'antichi Griffoni et da quel Bar
nimo primo de' Duchi di Pomerania, che uisse nel·930. Fù Rè
magnanimo e bellicoso, come si dimostra nel seguente elogio
et morì del·1459. senza moglie, e senza figliuoli onde in lui
terminò quest'honore. Arme del Regno di Danimarca è un
scudo d'oro seminato di cuori uermigli, con trè Leoni illeopardi:
ti d'azurro con le lingue armati, e coronati d'oro.

1423·Henrico di Pomerania· nel·1412· asceso alla Corona di
Datia, alla quale hebbe congionto il Dominio della Suetia e della
Noruegia· restituì nella sua prima potenza et autorità il Se:
nato di Lubecca, oppresso dalla Plebe. assalì con l'arme i Cim:
bri, e saccheggiò la loro Prouincia, espugnando la Fortezza di
Glambeche, mà fù poscia uinto in battaglia da Popoli Frisoni.
s'impatronì della Città di Sleuisco, e facendo prigione il Duca
Alberto, disfece da fondamenti il Castello di Stribbe. domò quei di
Frisia et un'altra uolta diede il guasto alla Cimbrica chersones:
so; mà egli fù poi in mare uinto da quei di Amburgo. Insigni:
to nel·1423· del Carattere di Patritio Veneto con l'occasione di
di passare in Terra santa, si portò nel·1424· à Venetia, dal Co:
di Segna, incontrato et accompagnato da sei Ambasciatori
à ciò destinati dal senato, leuato al lito ne i piatti da·20·Nobi:
li del Gouerno, et condotto à·S·Antonio doue l'aspettaua il
Doge, con la Signoria nel Bucintoro, alloggiato nel Palazzo di
Ferrara, et il Co: di Segna à·S·Eustachio, in quello di Carlo Mala:
testa; et partendo montò sopra la Galera di Bernardo Giorgi, qua
le egli fece Caualliere: mà in quel uiaggio essendo conosciuto
per un Ritratto, mandato da suoi proprij inimici, fù fatto prigione
pagando per liberarsi un gran riscatto, al qual fine ritornato
à Casa, per mancanza d'argento, fece stampare monete di Latta.
Uinse in mare quei di Amburg, e poi quei di Baiare. final:
mente satio del Dominio, e stanco delle guerre abbandonando li
suoi Regni, passò nel·1439· à starsiene nell'isola di Gotlandia
doue dimorato trè anni, si ritirò nel·1442· nella Pomerania,
e nella Città di Regenualdia iui morendo l'anno·1459· sen
za moglie, e senza figliuoli.

Dauit.

Discordano gli Autori del luogo da doue anticamente si portò ad'habitare in Venetia la famiglia Dauit, poiche alcuni uogliono che uenisse da Musestre, altri dicono da Trieste et Giò: Bonifacio nel Libro. X. dell'Historia Triuigiana la fà partire da Treuigi. Produsse Tribuni antichi sauij, discreti, prudenti molto Cattolici, e compassioneuoli de' poueri, mà picciuli di persona. chiamossi primieramente Ortiana, ò Ortianica, come si osserua nel. V. Tomo dell'Italia Sacra dell'Abbate Vghello poiche questi parlando di Domenico Vescouo di Venetia, così discorre. Dominicus cognomento Dauid, Petri Ortianici filius &c. secondo un'antica Cronica, questa Casa per suoi buoni portamenti nel. 1058. fù fatta del Consiglio: mà uario è il tempo della sua estintione poiche dalla diuersità delle Croniche uiene posto negli anni. 1106. 1191. 1196. 1248. et. 1275. Portò uno Scudo diuiso nella parte superiore un cerchio uermiglio in. campo d'oro. et l'inferiore bandato d'oro e uermiglio.

835. Domenico Ortianico. dal Zabarella, et dal Contarini chiamato Ortiano. nell'835. congiurò con altri Nobili primarij, contro Carosio occupatore del Dogado, quale preso et acciecato, fù mandato in esilio, richiamando alla Patria Giouanni Badoaro legitimo Doge, espulso dall'usurpatore Carosio, sino alla di cui uenuta l'Ortiano fù Vicedoge, et amministrò la Republica.

946. Domenico Dauit. figliuolo di Pietro Ortianico. Eremita di S. Agostino, per la bontà della uita nel. 946. fù eletto Vescouo di Venetia. Sedè anni. 25. et morì del. 971.

1106. Pietro Dauit. essendo Auocato de' Prigionieri uenne à morte l'anno. 1106. et in lui secondo alcuni mancò la Casa.

1191. Giacomo Dauit. Proueditore sopra il Lido. morì l'anno. 1191. et secondo altri in lui si estinse questa famiglia.

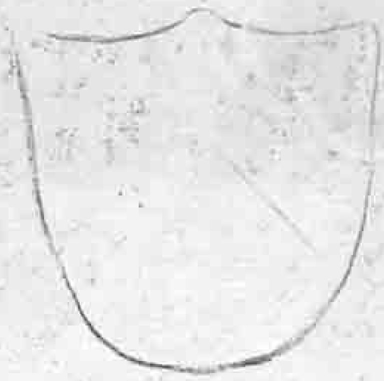
Dauli.

Gaeta, città antichissima nel Latio (hoggi Campagna di Roma) fù fabricata da Enea Troiano et così chiamata dalla Nudrice di esso Enea, che iui uenne à morte: altri uogliono che detto nome sortisse da quell'incendio accidentale che destrusse l'armata Troiana. Strabone però afferma che dalla curuità del luogo, in cui è situata fosse Caieta da Laconici detta. Hà un seno ò Golfo cui dicono il Seno Formiano, di circa dodeci miglia et mezo in grandezza: et è città molto forte, con un fortissimo Castello sopra la cima del Monte, fatto cingere di muro da Ferdinando Rè di Napoli. Da questa città uenne anticamente à Venetia la famiglia Daulo, detta primieramente Gradiani come concordano le Venete Croniche et produsse Tribuni antichissimi beneuoli et honorati da tutti. Leggesi in un uecchio Manoscritto che fosse fatta del Consiglio per gratia l'anno. 1270. auenne à mancare nel. 1319. benche altri dicano con errore nel. 1269. Fece per arme un Scudo diuiso di uermiglio e uerde con una croce d'oro sopra il uermiglio, et un'altra d'argento sopra il uerde.

503. Daulo. Tribuno di grand'autorità con elegante oratione nel. 503. persuase i Popoli ridotti nell'isole Venete à rimanerui, mentre erano disposti à ritornare in Terra ferma, onde egli fù eletto Tribuno Generale di tutte l'isole.

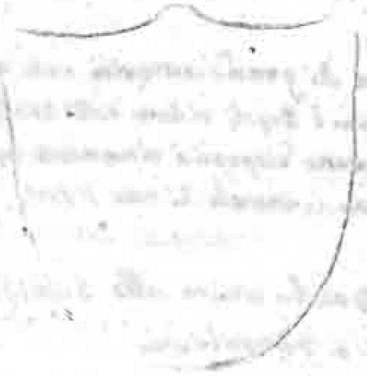
1025. La famiglia Daulo unita alla Signolo, nel. 1025. edificò la Chiesa di S. Pantaleone.

1319. Pietro Daulo. Patrone all'Arsenale. morì l'anno 1319. et in lui terminò questa Casa.



Dedamia.

La famiglia Dedamia, è una di quelle il cui solo no: me si trova registrato dal Padre Coronelli nel suo Cat: talogo delle famiglie Venete Patritie estinte, doue la fà man care nel. 1262.



Dedauie.

Ne meno della famiglia Dedauie, appresso nessun'altro Autore fuori che nel citato Cattalogo del Padre Coronelli; in cui la fà estinguere nel. 1275.

Dedo.

Fù di così remota antichità la famiglia Dedo che il suo principio non si rintraccia altroue, che nelle uicine Contrade da doue si trasferì in Rialto come narrano le Venete Cro: niche: Produsse Tribuni antichi molto discreti amoreuoli et amicheuoli di tutti. erano piccoli di Statura, et secondo il Malfatti si estinsero nel. 1256. altri scriuono che si conser uassero al seruar del Consiglio e che poi mancassero nel. 1402. Portò questa Casa un scudo diuiso d'argento e d' oro, con un Leone uermiglio passante sopra l'argento.

1122. Giouanni et Pietro Dedo. si trouano ambi trà Nobili di Consiglio che l'anno. 1122. sottoscrissero il Priuilegio d'esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla città e contrade di Bari.

1256. Marco Dedo. uno de' cinque alla Pace. morì l'anno. 1256. et in lui terminò questa casa come scriue il Malfatti:

1402. Marco Dedo. essendo anch'esso uno de' cinque alla Pace. uenne à morte l'anno. 1402. et in lui si estinge questa fami: glia Patritia. non resta però che di questo cognome non si tro: uino nell'ordine de' Cittadini Veneti posteriori honoratissime me: morie, poiche

1450. Pietro Dedo. che uisse circa questi tempi, fù marito di Bian: ca figliuola di Pietro Contarini, dalla quale nasse Giouanni.

1482. Giouanni Dedo. figliuolo di Pietro. doppo d'hauere degna: mente sostenuti carichi riguardeuolissimi, fù nel. 1482. promos: so alla carica cospicua di Cancellier Grande di Venetia famoso nelle Historie per i publici affari con somma prudenza maneg: giati, morì l'anno. 1510. fù Padre di Girolamo et di Drusiana consorte di Guil.° Antonio Triuisan.

1524. Girolamo Dedo. figliuolo di Giouanni, per la sua grande habi: lità e prudenza nel. 1524. fù parimenti eletto Cancellier Gran: de di Venetia. morì l'anno. 1529.

Delfinigo.

Concordano gl'Autori che la famiglia Delfinigo dalla Città di Aquileia, si trasferisse in Venetia, et il suo passaggio come scrive il Palladio nell'Historia del Friuli seguì l'anno. 963. Produsse Tribuni antichi, savij, e discreti; concorse alla fabrica della Chiesa di S. Severo, et si estinse nel. 1321. in persona di Giacomo Delfinigo, altri dicono in Stefano Delfinigo. Fece per arme uno scudo partito d'oro e d'azzurro, con due Delfini in palo, uno sopra l'oro l'altro sopra l'azzurro, de colori opposti.

1321 Giacomo Delfinigo, morì l'anno. 1321. et in lui secondo alcuni hebbe fine questa Casa, altri dicono che mancasse in Stefano Delfinigo.

Delfini.

È commune sentenza degl'Autori che la nobilissima famiglia Delfino sia uscita dalla Gradenigo et Andrea Gambaro Somasco nel Panegirico fatto à Bernardo Memo Podestà di Padova, vuole che entrambe queste illustri prosapie siano derivate dalla Casa Memo, quale riferisce la sua origine alla Gente Memia di Roma et a gli antichi Troiani; come nel trattato di essa si dimostra: affermandolo parimenti il Co: Zabarella nell'Aule Heroum, con le parole. Notum est Dolphinam familiam, à Gradonicis descendisse, cuius origo ad Memmios referebatur qui è Roma ad has partes confugere. Il motivo che hebbe questa Casa di staccarsi dalla Gradenigo, et di assumere il cognome Delfino è largamente riferito dal Malfati del Fresco, et dal Co: Galeazzo Gualdo nella vita di Gio: Delfino Patriarca di Aquileia, da lui inserita nella Scena degl'Huomini illustri et fu. che un Nobile della famiglia Gradenigo di eccellente bellezza, e di perfetta simmetria, per la singolare peritia del nuotare in cui assomigliava al Delfino, si acquistò questo sopranome, che gli venne attribuito dall'aura popolare per simbolo della sua vivacità e leggiadria et che arridendoli non solo se l'appropriò mà volle che passasse in Casato ne' figliuoli, e successori; anzi che deponendo l'arma Gradenigo assunse li Delfini in memoria del successo. Non si hà chiaramente il tempo di questa separatione tuttavia Pomponio Montenari nel suo Poema intitolato il Delfino, tiene, che fossero molto antichi in Venetia li Delfini, annoverandoli frà li primi fondatori di quell'inclita Dominante onde canta così.

Floria nel Golfo di quel picciol Mare
degni soggetti per virtù ammirandi
Tribuni che per opre illustri e chiare
furon detti Delfini incliti e grandi.
e primi fur che in quell'antica etade
fondasser d'Adria poi l'ampie contrade.

Gio: Domenico Guardesani nell'oratione recitata à Nicolò Delfino Podestà di Vicenza dice che questa Casa partitasi con Antenore da Troia si annidasse in Altino, città dallo stesso edificata, e che di lì poi per la venuta di Attila se ne fuggisse in Rialto, il che non leva punto di autorità à quanto habbiamo scritto, cioè che li Delfini siano usciti dalli Gradenighi, dovendosi credere che il medesimo Autore intenda delli Memo, quali riferiscono la loro origine à Mnesteo Troiano et da quelli come si è detto alcuni deducono li Gradenighi, autori certamente delli Delfini. Servono però queste opinioni per stabilire l'antica esistenza delli Delfini in Venetia: Mà il Palladio nella prima parte dell'Historie del Friuli scrive che da Aquileia passarono primieramente in Grado li Gradenighi, di dove poi nel. 701. si trasferirono in Venetia soggiongendo che da uno di essi, per essere nuotatore eccellente, chiamato il Delfino provenissero li Delfini, onde ciò verrebbe ad essere alcun tempo doppo. Non resta per tanto, che questa famiglia non si annoveri frà le antiche Tribunitie di Venetia, et che di essa non si ritrovino antichissime memorie

Delfini.

me memorie, liquidandosi per una di quelle uintiquattro case, che in quei tempi remoti, formauano il corpo della Nobiltà Patritia, e benche in alcune Croniche si legga che da Mazorbo uenissero in Venetia li Delfini, ciò non toglie il poter dire, che prima del suo arriuo in Rialto, hauessero anco in quell'Isoletta fermato il loro soggiorno, passati da Aquileia, et da Altino, doue prima habitarono. Malageuole impresa sarebbe la mia, se mi lusingassi di potere in ristretto compendio, epilogare le uaste glorie di questa gran Casa. ~~Quattro~~ Cinque amplissimi Cardinali, e molti Prelati hà somministrato alla Chiesa. Vn Doge, numerosi ~~Cardi:~~ Procuratori di S. Marco, et infiniti Senatori, e Generali hà contribuito alla Republica le attioni famose de' quali sì come decorano altamente li Fasti Veneti, così sono di immortale ornamento alla famiglia. Scriue il Frescot, che il Delfino d'oro in campo partito d'azurro e d'argento fosse alzato da Gradenigo autore della Casa, et che Gregorio uno de' suoi discendenti uedendosi sopra auanzare tutti gl'altri Delfini in ricchezze leuasse li tre Delfini pure d'oro in campo tutto azurro; mà il Malfatti et il Gualdo all'opposto affermano, che da Gradenigo li tre Delfini, et da Gregorio il solo Delfino fossero presi.

480. Delfino, nato in Altino fù in questi tempi promosso al Patriarcato di Aquileia come afferma l'Vghelli nel V. Tomo dell'Italia Sacra, e tenne quella Dignità anni 9.

800. La famiglia Delfino, nell'800. fù fatta di Consiglio insieme con li Cornaro e Bembo, come si legge in un uecchio manuscritto.

864. La famiglia Delfino nelle priuate gare dell'864. in cui rimase ucciso il Doge Pietro Gradenigo, sostiene le parti della Gradenigo sua congionta.

1043. Luigi Delfino. nel 1043. fù Capitano di Galera nell'armata del Doge Contarini contro Zara ribelle.

1084. Luigi Delfino. figliuolo di Luigi. senator grande per l'eccellenza del merito, nel 1084. fù creato Procuratore di S. Marco, come afferma il Coronelli.

1094. Danielle Delfino. gran Capitano de' suoi tempi, passò con Gottifredo Buglione all'impresa di Terra Santa, doue operò cose insigni e terminata la conquista, ritornò glorioso à Casa, celebrato dal Montenari nel suo Poema.

1095 Domenico Delfino. dalla Cà Grande, da cui per diritta linea discende la famiglia Delfino appresso S. Saluatore. fù senatore di tanta bontà, che rinouandosi nel 1095. l'Arca delle Reliquie del glorioso Euangelista S. Marco, et hauendo il Santo nelle mani un'anello che la pietà publica uoleua mutare in un'altro più ricco, egli solo ottenne la gratia di rimouerglielo di dito, essendosi prima prouato in uano ogn'altro. è uero che il Frescot lo chiama Giouanni, mà il Stringa, il Broccolini et ogn'altro lo dicono Domenico.

1114. Giouanni Delfino. figliuolo del Procurator Luigi, imitando le uestigie paterne arriuò nel 1114. ad essere Procuratore di S. Marco, come riferisce il Coronelli.

1155. Guglielmo Delfino, da S. Soffia. senatore di molto merito li 14. Ottobre del 1155. fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Supra, morì nel 1164. alcuni con errore lo dicono Girolamo.

1176.

1176. Leonardo Delfino. figliuolo del Procurator Giouanni. nel 1176. fù Capitano di Mare, come si troua in alcuni manuscritti.

1177. Nicolò Delfino. nel 1177. fù Sopracomito di Galera nell'armata allestita dalla Republica in fauore di Papa Alessandro III. et contro l'Imperatore Federico Barbarossa poi nel 1178. fù uno degli Elettori del Doge Orio Malipiero.

1192. Paolo Delfino. nel 1192. fù Gouernatore di Galera, sotto il Generalato di Pietro Barozzi.

1202. Pietro Delfino. nel 1202. fù uno de' Sopracomiti di Galera, che col Doge Dandolo passarono alla ricupera di Zara ribelle, e poi all'acquisto di Costantinopoli.

1205. Benedetto Delfino. nel 1205. fù uno degli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1206. Giacomo Delfino. nel 1206. fù il primo Castellano che la Republica mandasse in Coron di Morea.

1210. Domenico Delfino. nel 1210. fù Duca in Candia, et con la sua maniera prudenza ridusse gl'animi de' Greci contumaci à conditioni di pace. poi nel 1211. sottoscrisse il Decreto di mandare una Colonia di Nobili Veneti in quel Regno et nel 1232. fù Consigliero del Doge Giacomo Tiepolo.

1211. ~~Domenico~~ Riniero Delfino. Consigliero nel 1211. si troua sottoscritto al Decreto di mandare la Colonia Veneta in Candia.

1236. Luigi Delfino. Procuratore di S. Marco, et nel 1236. Capitano dell'armata contro Greci, de' quali conseguì illustre uittoria, come scriue il Montenari.

1249. Giouanni Delfino, nel 1249. fù uno degli Elettori del Doge Marin Morosini. poi nel 1261. fù Podestà di Treuigi, eletto da quei Cittadini.

1260. Giacomo Delfino. figliuolo di Raffaelle, nel 1260. fù Generale di 58. Galere contro Greci e Genouesi confederati, et gli furono assegnati sei Consiglieri e Proueditori per consultare le occorrenze della guerra. fù pure Capitano contro il Tiranno Ezzellino et nel 1268. dal Commune di Treuigi eletto in suo Podestà, giace sepolto nella Chiesa de' Frari.

1260. Domenico Delfino. fù Ambasciatore à Michele Paleologo Imperatore di Costantinopoli, et ritornato alla Patria uenne creato Procuratore di S. Marco.

1280. Giouanni Delfino. figliuolo di Giacomo. fù in questi anni Capitano Generale, contro li Genouesi.

1300. Belletto ò Belleto Delfino. da S. Barnabà. li 16. Decembre del 1300. fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de' Supra. Ricuperò Giustinopoli nell'Istria, et con la sua uigilenza, scoprì la congiura Bocconia. morì nel 1304.

1306. Giacomo Delfino. figliuolo di Giouanni, nel 1306. fù Ambasciatore al Rè di Sicilia.

1308. Delfino Delfini. figliuolo di Vittore, nel 1308. fù Ambasciatore al Pontefice in Auignone, doue all'hora risiedeua la Corte Apostolica per le cose di Ferrara, poi nel 1309. fù à guardia del Castello di essa Ferrara.

1310.

1310. Baldouino Delfino. detto anco Balladuccio. fratello di Delfino. nel.1310. dimostrò un gran zelo e molto ualore nel reprimere le forze de' Congiurati Tiepoli e Quirini. Indi nel.1313. fù Capitano Generale contro Zara ribellata, quale per uia di accordo ridusse alla pristina obedienza.

1310. Giorgio Delfino. Bailo in Romania ò sia à Costantinopoli, à cui il Senato con lettere de di.27. Giugno.1310. ragguagliò il successo della Congiura Tiepola e Quirini.

1312. Giouanni Delfino. nel.1312. fù uno de gli Elettori del Doge Giouanni Soranzo et nel.1328. lo fù del Doge Francesco Dandolo. indi nel.1336. essendo Proueditore in Vderzo fù fatto prigione delle genti de' Scaligeri, che presero quel luogo, et alcuni dicono che ui morisse.

1314. Henrico Delfino. figliuolo di Giacomo. nel.1314. in compagnia di Nicolò Gradenigo, fù mandato Ambasciatore à Treuiso per rallegrarsi con quel publico, della rissolutione presa di conseruarsi in libertà.

1336. Angelo Delfino. figliuolo di Marco. per l'innocenza della uita, nel.1336. fù creato Vescouo di Venetia. sedè anni quattro circa, et morì del.1340.

1342. Dardi Delfino. figliuolo di Gregorio. nel.1342. fù uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo.

1347. Orso Delfino. figliuolo di Pietro. essendo Rettore di S. Giacomo di Rialto nel.1347. fù eletto Vescouo di Capo d'Istria poi li.30. Marzo dell'anno stesso fù trasferito all'Arciuescouato di Candia et nel.1355. passò al Patriarcato di Grado. fù anco Patriarca di Alessandria et morì nel.1367.

1350. Gregorio Delfino. figliuolo di Delfino. fù Caualliere e possessore di molte ricchezze con le quali supprauanzando tutti gli altri di sua famiglia, leuò nel.1350. li tre Delfini d'oro in campo azurro.

1350. Giouanni Delfino. figliuolo di Benedetto. da S. Apostoli. Giureconsulto e Senatore sapientissimo. nel.1350. passò Ambasciatore all'Imperatore di Costantinopoli, con cui à nome publico strinse lega contro li Genouesi: onde per merito di hauere ben condotto l'affare fù li.24. Agosto dell'anno stesso.1350. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Supra, et nel.1351. trouossi al conflitto ch'audò seguito con li medesimi Genouesi allo Stretto di Costantinopoli, li successi del quale auuisò al Senato onde fù eletto uno de quattro Proueditori, che douessero presiedere al maneggio della guerra et alle Prouincie del Mare. nel.1352. fù uno de quattro Legati spediti in Candia al presidio di quell'Isola, et li.11. luglio del.1355. uno de' Procuratori, che cooperarono all'edificatione della Capella di S. Isidoro. Fù poscia Proueditore in Treuigi, doue trouandosi, fù li.14. Agosto del.1356. eletto Prencipe di Venetia, e perche il Rè di Vngaria, che assediaua quella Città, non uolle darli il passo, per portarsi al possesso del Trono Ducale un giorno uscito nell'Alba con .200. Caualli à bandiere spiegate, per mezo l'essercito nemico à uiua forza passando, si condusse felicemente à Mergara, doue salito sopra le Galere che iui l'attendeuano, à Venetia si condusse. sotto il suo Dogado si ricuperò Conegliano Serraualle et Asolo. visse Prencipe anni.4. mesi.2. e giorni.11. morì nel.1361. sepolto nella Chiesa de' S.S. Gio: et Paolo. e nel Palazzo Ducale tiene la sequente memoria. Taruisium obsidione liberum feci, pace cum Hungaris inita.

1352. Giacomo Delfino. figliuolo di Baldouino. fù Proueditore in Treuigi, et nel.1352. Proueditore Legato in Dalmatia per assicurare quella Prouincia da gli attentati del Rè di Vngaria. e poi per lo stesso effetto nel.1355. Proueditore Generale nell'Albania, et l'anno stesso Ambasciatore al Rè di Rascia indi Capitano in mare di.37. Vascelli combattè con fortunato ualore contro li Corsari Greci, de quali prese sei Naui.

1354. Marco Delfino. nel.1354. fù uno degli Elettori del Doge Marin Faliero.

1355. Pietro Delfino. figliuolo di Gregorio. nel.1355. fù uno de gli Elettori del Doge Giouanni Gradenigo, poi fù Proueditore Generale nell'Istria contro il Patriarca di Aquileia et hebbe la croce dalli Duchi d'Austria.

1355. Micheletto Delfino. nel.1355. era Capo del Consiglio di X. et nell'occasione della Congiura del Doge Faliero, fece spiccare la sua habilità. fù anco Ambasciatore à Papa Clemente .VI.

1356. Michele Delfino. figliuolo di Pietro. giouinetto di gran coraggio, nel.1356. trouossi in Treuigi assediato da gl'Vngari, insieme con Giouanni Delfino all'hora che questi fù eletto Doge oue fece proue di segnalato ualore, massime combattendo da corpo à corpo, con un ualoroso Capitano di quella natione di cui riportò famosa uittoria. et partendo Giouanni per il Dogado, raccomandò la Città alla sua custodia. poi nel.1370. fù Capitano Generale dell'armata contro li Genouesi, che trauagliauano il Rè di Cipro confederato de' Venetiani, al quale haueuano leuato Famagosta. indi nel.1372. fù pure Capitano Generale di altra armata contro gli Vngari e Dalmatini con la quale assicurò i liti. nel.1373. fù pure Generale di.30. Galere, contro li Padouani, et nel.1380. trouossi alla ricupera di Giustinopoli nell'Istria.

1367. Nicolò Delfino. nel.1367. fù uno de' Senatori destinati à condurre al Dogado Andrea Contarini, che eletto Prencipe ricusaua quella Dignità.

1378. Francesco Delfino. figliuolo di Gregorio. Rettore in Mestre nel.1378. intrepidamente diffese quel luogo, inuestito dall'armi del Carrarese signor di Padoua contro di cui essendo poi nel.1388. eletto Proueditore dell'essercito conseguì uittoria, e presa poscia Padoua, ui fù nel.1404. spedito Capitano.

Nobili di questa Casa, che l'anno.1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alliburati come segue.

1379.	Agnesina Delfino. da S. Apostolo	500.
	Andriola Delfino. da S. Germagora	500.
	Antonio Delfino. da S. Bortolamio	1500.
	Antonio Delfino. da S. Pantaleone	2000.
	Bertucci Delfino q. Dardi. da S. Cantian	1300.
	Chiara Delfino. da S. Giustina	1000.
	Daniele Delfino. da S. Marina	3500.
	Delfino Delfini. da S. Cantian	2500.
	Domenico Delfino. da S. Polo	1000.
	Donato Delfino. da S. Polo	1500.
	Francesco Delfino. da S. Cantian	2000.
	Francesco Delfino, un'altro. da S. Cantian	300.
	Francesco Delfino, da S. Maria Mater	2000.
	Galeazzo e Luigi Delfini. da S. Cantian	1000.
	Giacomo Delfino. da S. Pantaleon	7000.
	Giouanni Delfino. da S. Cantian	2000.
	Giouanni Delfino q. Nicolò. da S. Apostolo	16000.
	Lorenzino Delfino. da S. Antonin	3000.
	Lorenzo Delfino. da S. Saluadore	20000.
	Marco Delfino. da S. Pantaleon	3500.
	Marco Delfino. cognominato Triuela. da S. Cantian	2000.
	Michele Delfino. da S. Antonino.	2000.
	Nicolò Delfino. da S. Barnaba	7000.
	Nicolò Delfino. fù del Doge da S. Cantian	3700.
	Nicolò Delfino q. Schiauo. da S. Cantian	5000.
	Rinier Delfino. da S. Apostolo	500.

1380. Luigi Delfino. figliuolo di Giacomo. nella guerra di Chioggia del .1380. essendo Capitano di una Galera Grossa contro Genouesi, morì colpito di freccia nemica.

.1381.

1381 . Giacomo detto Giacomello Delfino . figliuolo di Nicolò . fù Caualliero et nel . 1381 . Ambasciatore à Leopoldo Duca di Austria per la cessione di Treuigi . nel . 1380 . fù Capitano in Brenta di . 40 . Barche contro il Carrarese signor di Padoua, à cui fece molti danni, prendendo diuersi Castelli del Padouano, acquistò la città di Treuigi, e fù Ambasciatore al Rè di Vngaria, et al Duca di Milano . giace sepolto nella Chiesa de' Frari .

1385 . Giouanni Delfino . figliuolo di Gregorio . circa l'anno . 1385 . trouandosi la Città di Venetia angustiata dalla fame, fù eletto Proueditore insieme con Luigi Emo, per souuenire al bisogno, come diligentemente fecero .

1392 . Girolamo Delfino . figliuolo del Procurator Bellelo, per la fama della sua bontà, e dottrina nel . 1392 . fù eletto Vescouo di Venetia . sedè anni sei, et morì del . 1398, alcuni lo dicono Leonardo .

1392 . Leonardo Delfino, Arciuescouo di Candia li . 27 . Aprile del . 1392 . fù creato Patriarca di Grado, poi da Papa Bonifacio . IX . nel . 1401 . fù fatto Patriarca di Alessandria, et li . 12 . Marzo del . 1402 . eletto Amministratore del Vescouato di Città Nuoua, quale rinontiò nel . 1403 . uenne à morte del . 1427 .

1423 . Nicolò Delfino . figliuolo di Galeazzo, nel . 1423 . fù Elettore de gli Elettori Ducali .

1423 . Luigi Delfino . cognominato il Grande . nel . 1423 . fù anco esso Elettore de gli Elettori Ducali .

1430 . Giouanni Delfino . figliuolo di Francesco, fù Canonico nella Catedrale di Treuigi . et peritissimo nel ius Canonico . morì li . 14 . Luglio del . 1436, et è sepolto in detta Catedrale doue si uede il suo Sepolcro, erettoli da Giorgio suo fratello con la seguente inscrittione .
Sepoltura Nobilis et Egregij uiri Domini Joannis Delphino de Venetijs q. Domini Francisci honorabilis Canonici huius Ecclesię, in Canonico iure peritissimi, qui obijt anno . MCCCCXXXVI . Die . XIIII . Iulij, cuius anima requiescat in pace . Hoc opus fieri fecit Dominus Geor. Delphino eius frat. M .

1430 . Giouanni Delfino . detto dal Banco . figliuolo di Daniele . senatore e Consigliero . fiorì in questi anni .

1432 . Nicolò Delfino . nel . 1432 . fù priuo di Consiglio, et bandito per anni cinque, perche in compagnia di altri Nobili haueua congiurato di non fare uiue alcuno nelli Magistrati se non se stessi .

1440 . Lorenzo Delfino . figliuolo di un'altro Lorenzo . Senatore e consigliero, uisse in questi anni .

1441 . Vittore Delfino . figliuolo di Castellano, nel . 1441 . fù mandato Proueditore à Rauenna, recentemente uenuta à deuotione della Republica .

1459 . Giouanni Delfino . figliuolo di Delfino . Caualliere di Rodi nel . 1459 . dal Gran Mastro di quell'ordine fù mandato Ambasciatore al Soldano di Egitto, da cui fù fatto arrestare per alcuni torbidi nati con la sua Religione, onde morì prigione l'anno . 1461 .

1460 . Donato Delfino . figliuolo di Giouanni . seconto alcune memorie in questi anni fù Vescouo di Modena se pure non uogliono dire di Modone mentre nella serie de' Vescoui di Modena io non lo ritrouo, si uede bene un Delfino dalla Pergola dello stato di Vrbino che nel . 1463 . fù consacrato Vescouo di quella Città .

. 1467 .

1467 . Francesco Delfino . nel . 1467 . fù Podestà di Vicenza .

1469 . Luigi Delfino . figliuolo di Marco q. Zanino, nel . 1469 . era Tesoriere in Negroponte, all'hora, che quella città uenne inuestita da Turchi, et uccise di propria mano con un pugnale, certo fellone, che haueua concertato di cedere la Piazza à Turchi, da quali fù poscia presa .

1484 . Domenico Delfino . figliuolo di Michele . nel . 1484 . Gouernatore di Galere trouossi all'impresa di Gallipoli, diportandouisi con ualore, indi fù Capitano di mare et Ambasciatore al Rè di Vngaria . fù eccellente nelle lettere, et oratore faconlissimo, compose in uolgare il Sommario delle Scienze .

1485 . Giouanni Delfino . figliuolo di Domenico q. Lorenzo . Capitano di Naue nel . 1485 . morì combattendo contro Corsari, diretti dal Colombo .

1490 . Bertucci e Lorenzo Delfini . in questi anni ristorarono il Monastero di . S . Giustina in Venetia . donando Lorenzo il terreno, per fabricarui il luogo delle Monache .

1493 . Vittore Delfino . figliuolo di Giorgio . nel . 1493 . fù Podestà e Capitano di Belluno .

1500 . Pietro Delfino . figliuolo di Michele . Religioso Camaldolense, Priore di . S . Michele di Murano e poi Generale del suo ordine . fù Prelato di molta letteratura . scrisse e publicò un Volume di sentenze de' . S . S . Padri, Quattro Libri di Epistole . Diuerse Orationi . Vn Dialogo contro Girolamo Sauonarola . Diuersi Argomenti sopra l'Orationi di Cicerone . et Vna Cronica delle cose Venete . Resse il suo ordine con grand'integrità . 45 . anni, et morì li . 15 . Genaro del . 1525 . in età di . 81 . anno, et 63 . di professione Religiosa . sepolto nella Chiesa di . S . Michele di Murano, con il seguente honorato Elogio .
Petro Delphino Veneto, Priori Sacrę Eremi Camaldulis ac eiusdem Ordinis Generali uiro sanctimonia, eloquentia ac omni humanitate prędito cum Religionem per . V . et XL . annos integerrimè rexisset Monasterium hoc Diui Michaelis, cuius ipse professus eidem antea pręfuerat, ac Patres Eremitę huiusmodi posuere ossium monumentum . Vixit annos . LXXXI . Profess. LXIII, obijt anno Domini . M . D . XXV, Die . XV . Januarij .

1506 . Giouanni Delfino, nel . 1506 . fù Podestà e Capitano di Feltre, doue poi nel . 1510 . essendo Proueditore, distrusse la Contrada di Tesino et in altro incontro dissipò una grossa truppa di nemici .

1507 . Luigi Delfino . figliuolo di Delfino . nel . 1507 . fù Podestà, e Capitano di Belluno, indi nelle guerre del . 1510 . fù mandato Proueditore in Friuli, doue prese Cormons e ripulzano, et in uarij incontri debellò più uolte i nemici .

1509 . Zaccaria Delfino . figliuolo di Andrea . da . S . Lio, Caualliere, e Senatore cospicuo, ricuperata Padoua dall'armi Venete, nel . 1509 . ui fù mandato Capitano e ui sostenne quel formidabile assedio, che ui pose l'Imperatore Massimiliano onde meritò che nel Palazzo Prefettitio di Padoua gli fosse posto il seguente Elogio .
Zacharias Delphino Pręfectus Patau . bello laborante in ipso hostium incursu animi magnitudine adductus magistratum alacriter ingressus mox accedens collegá Petrus Balbi Venetę ciuitati, ueluti duo lumina fulserunt, sub eorumque accuratissima administratione discussis ac feliciter fugatis tenebris, quibus vobs prgmebatur, confederati exercitus Pontificis, Imperatoris, Regis Gallorum, et Hispanensium ciuitas acerrima obsidione liberata est . Anno . M . D . IX .

. 1520 .

1520. Nicolò Delfino. Poeta nobile. de' suoi tempi fiorì in questi anni. Nicolò Delfino nel.1519. si trova Capitanio e Vice Podestà di Bergamo.

1528. Marc'Antonio Delfino. figliuolo di Sebastiano. nel.1528. fu sopracomito di una Galera Bastarda nell'armata della Republica, in favore de' Francesi collegati, per l'impresa del Regno di Napoli, morì in armata l'anno stesso.1528.

1528. Giovanni Delfino. nel.1528. fu Proveditore dell'esercito veneto. nel.1530. essendo Proveditore Generale in Terraferma, di ordine publico incontrò Carlo.V. Imperatore, mentre passava per li stati della Republica. nel.1533. essendo Podestà di Verona fu mandato Ambasciatore à Trento et fatto Arbitro delle differenze, che vertivano con l'Arciduca Ferdinando d'Austria, per causa di confini. nel.1535. passò Ambasciatore in Napoli, al predetto Carlo.V. ritornato dall'impresa di Africa, poi nel.1536. fu Capitano di Padova.

1532. Giacomo Delfino. figliuolo di Luigi, nel.1532. fu Podestà, e Capitano di Treviso, et nel.1538. Podestà di Verona.

1534. Andrea Delfino. figliuolo di Zaccaria K.r nel.1534. essendo Podestà di Verona, fu mandato con gran quantità di danari à Trento, per procurare di ricuperare Marano e Gradisca in Friuli, dalle mani de gl'Imperiali; il che non puote sortire. poi nel.1545. dai Canonici di S. Giorgio in Alga, fu eletto per uno de' Conservatori della loro congregatione.

1538. Marco ò Marchiò Delfino. figliuolo di Giacomo, convinto di fraude nel maneggio del Publico danaro, et di lesa Maestà in Corfù, fu dal Generale Pesaro fatto decapitare l'anno.1538.

1540. Lorenzo Delfino. figliuolo di Piero q. Fantino. nel.1540. fu Capitano di Padova.

1540. Leonardo Delfino. figliuolo di Vittore. nel.1540. fu Podestà, e Capitano di Feltre, dove morì l'anno stesso.

1542. Marco Delfino. nel.1542. era Proveditore sopra li Beni Communali.

1542. Delfino Delfini. figliuolo di Pietro q. Delfino. nel.1542. fu Podestà di Verona, et nel.1545. lo fu di Padova dove ristaurò il Studio publico; e prima nel 1538. fu Capitano di Bergomo.

1549. Paolo Delfino. figliuolo di Marco. nel.1549. fu ~~[illegible]~~ Camerlengo di Vicenza.

1558. Marco Delfino. nel.1558. fu eletto sopracomito di Galera, contro li Corsari.

1560. Alessandro Delfino. figliuolo di Giacomo, nel.1560. fu Podestà di Marostica.

1560. Gio: Pietro Delfino. figliuolo di Marco. Religioso nell'ordine de' Canonici Regolari, soggetto di grande eruditione. fu Vescovo del Zante e della Ceffalonia. et trovossi al Concilio di Trento sotto Papa Paolo.IV.

1560. Luigi Delfino. figliuolo di Giacomo. fu bandito circa questi tempi, per havere sfreggiato una gentildonna.

1564. Giovanni Delfino. figliuolo di Andrea. li 30. Giugno del.1564. fu creato Vescovo di Torcello et trovossi al Concilio di Trento, donò nel.1569. due mille scudi alla Republica per la guerra di Cipro, col Turco, et nel.1572. era Nuntio Pontificio appresso l'Imperatore poi nel.1579. fu trasferito al Vescovato di Brescia. morì l'anno.1584. assistito da S. Carlo Borromeo, et nella Chiesa di S. Maria di Murano si vede la sua memoria.

1565. Zaccaria Delfino. figliuolo di Andrea q. Zaccaria. fu Protonotario Apostolico Vescovo di Torcello e poi Farense Nuntio due volte in Germania à Ferdinando Cesare et à Massimiliano suo figliuolo, et poscia da Papa Pio.IV. li.12. Marzo del.1565. creato Prete Cardinale del titolo di S. Maria in Acquiro; da Pio.V. fu fatto Vescovo Jauriense, indi sotto Gregorio.XIII. hebbe il titolo di S. Anastasia. morì in Roma li.19. X.bre del.1583. in età di.57. anni, sepolto nella chiesa di S. Maria sopra Minerva.

1570. Pietro Delfino. figliuolo di Benedetto. nel.1570. fu sopracomito di Galera nell'armata contro Turchi.

1570. Girolamo Delfino. figliuolo di Giacomo. nel.1570. fu anch'esso sopracomito di Galera contro Turchi.

1570. Francesco Delfino. figliuolo di Giovanni. nel.1570. fu parimente sopracomito di Galera contro Turchi.

1573. Andrea Delfino. figliuolo di Giovanni q. Lorenzo. Senatore amplissimo et Patrone del Palazzo di S. Salvatore. li.15. 9.bre del.1573. fu creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de' supra. morì nel.1602. in età di.62. anni, sepolto nella chiesa di S. Salvatore, con il seguente honorato Elogio.

Andreæ Delphino. D. Marci Procuratori Senatori amplissimo, in pauperes pientissimo obijt anno. MDC.II. Ætatis suæ LXII.

1577. Giovanni Delfino. figliuolo d'Iseppo. nel.1577. fu Podestà, e capitano di Belluno. indi dissegnato oratore al Rè di Polonia poi lo fu in Spagna, et nel.1586. lo era in Francia, dove ripassò nel.1594. per rallegrarsi col Rè Henrico.IV. della sua abiuratione dall'Heresia et della sua coronatione. nel.1595. andò oratore ordinario à Roma, appresso Clemente.VIII. da cui hebbe in dono diverse importantissime Reliquie, che in.24. Tabernacoli distinte, ripose nel Sacrario della chiesa di S. Marco. nel.1598. ripassò Ambasciatore in Francia, in occasione delle nozze di quel Rè et l'anno stesso in Spagna à Filippo.III. nella di lui successione al Trono; poi nel medesimo anno creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de supra, et Riformatore dello Studio di Padova. poscia li.23. Luglio del.1598. dal predetto Papa Clemente eletto Vescovo di Vicenza. ma perche per Legge del senato venivano esclusi dai gradi della chiesa, chi havevano esercitato Ambasciarie appresso il Pontefice, pregò Clemente con somma premura et ottenne la dispensa dal senato medesimo quale perche ciò non passasse in abuso, con rigorosi editti rinovò detta Legge. così passato dallo stato laicale al Prelatitio fu anco dallo stesso Clemente li.29. 9.bre del.1603. creato Prete Cardinale del titolo di S. Marco, rinontiò nel.1606. il Vescovato di Vicenza et morì in Venetia li.5. 9.bre del.1622. in età di.77. anni, sepolto nella Chiesa di S. Michele di Murano, con il seguente speciosissimo Elogio.

Joanni Delphino
Venetæ Romulidumq. splendori rutilanti
Cuius
Virtus Vixit
Memoria Vivit
Gloria Vivet
Hic

Ad Regem Poloniæ designatus orator, ad Reges Hispaniæ et Galliæ pluries ad Cæsarem, ad Clementem.VIII. pegradiansi nomine Legationibus optime functus, Divi Marci Procurator assumptus, Vincentiæ Episcopatui præfectus, et ab eodem Pont. Max. inter purpurati Collegij Cardines adscribitur omnes ita laudes omnium tulit, ut ipsius sapientiæ fulgori nitidissimo sese Galliæ Rex, Regnum credere non trepidavit. Obijt in Patria longe maiora adornans. MDCXXII. Ætatis suæ LXXVII. Nicolaus Delphinus Nepos, et Heres, Patruo Amplissimo atque de se optime merito. P. C.

1580.

1580. Zaccaria Delfino, figliuolo di Francesco. vestì habito di Chiesa, et hebbe titolo di Abbate.

1580. Benedetto Delfino. figliuolo di Andrea, fù Senatore, e Consiglio. fiorì in questi anni.

1580. Luigi Delfino. figliuolo di Girolamo, fù Vescovo della Canea Prelato dottissimo, e possessore di eletissima Libraria, morì del 1587, sepolto nella Chiesa de gl'Angeli di Murano, doue si legge la sua inscrittione.

1582. Cesare Delfino. figliuolo di Girolamo q. Angelo. nel 1582. fù Camerlengo di Vicenza.

1583. Luigi Delfino, nel 1583. fù Podestà e Capitano di Belluno.

1584. Nicolò Delfino. figliuolo di Marco, nel 1584. fù Podestà, e Capitano di Crema, nel 1599. Capitano di Brescia. nel 1602. Consigliero. nel 1605. Proueditore oltre il Mincio et nel 1618. Ballottato Doge.

1587. Giouanni Delfino. Priore di S. Cataldo. nel 1587. si fabricò il sepolcro nella Chiesa di Ogni Santi di Padoua, in cui (morendo) uolle essere sepolto, insieme con Marc'Antonio Foscarini Arcipréte di Monsellice, suo grand'amico, come si raccoglie dalla seguente inscrittione iui affissa.
Vt quos uiuos mutua continebat beneuolentia, idem mortuos contegat sepul. Joannes Delphinus Prior. S. Catholdi hunc sibi ad nouissimum usque diem quietis locum, cum Marco Antonio Foscareno Archipresbijt. Montis Silicis iam diem functo communem uiuens in multi amoris symbolum consituit. M. D. LXXXVII.

1587. Andrea Delfino. nel 1587. fù Podestà di Vicenza, et nel 1598. uno de Giudici Aggionti al Collegio de' X. sauij ordinarij del Senato.

1589. Domenico Delfino. figliuolo di Marco. nel 1589. fù Podestà di Verona, nel 1597. Capitano di Padoua. et li 12. Genaro del 1606. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia di Citrà.

1590. Pietro Delfino. figliuolo di Iseppo, fù Sopracomito di Galera, et morì giouine.

1597. Danielle Delfino. figliuolo di Lorenzo. nel 1597. fù Podestà, e Capitano di Treuigi. et nel 1603. Capitano di Verona. Di lui nel Palazzo di Treuigi si uedono uarie illustri memorie, tra le quali la seguente.
Danieli Delphino Praet. Praef. q. integer. ob iustitiam, pacem et ubertatem, grata Ciuitas. Pos. Ann. Do: M.D.XCVII. Prid. kal. Maij.

1600. Benedetto Delfino. figliuolo di Iseppo. fù un gran Senatore. morì li 31. Maggio del 1603. in età di 60. anni, sepolto nell'Oratorio della Chiesa di S. Agostino di Bouolenta, doue si legge la seguente memoria, postaui da Giouanni suo figliuolo.
Joan. Abb. Delphino ex amore Paterno fieri in hoc loco ossa Benedicti Delphini Patr. venet. iussit. obijt. pridie kal. ju. M. DC. III.

1606. Dionisio Delfino. frattello di Benedetto, per cessione del Card: Giouanni altro suo frattello li 14. Giugno del 1606. Successe al Vescouato di Vicenza, consacrò nel 1615. il Monastero di Ogni Santi di quella città. et morì l'anno 1626. in età di 70. anni, sepolto nella Catedrale con breue inscrittione.

1610.

1610. Girolamo Delfino. figliuolo di Angelo. circa questi tempi fù ucciso da Villani.

1616. Iseppo Delfino. figliuolo di Andrea. fù eletto suo Coadiutore nel Vescouato di Vicenza dal Vescouo Dionisio suo zio et da Papa Paolo V. li 2. Maggio del 1616. creato Vescouo di Paffo, mà premorese al detto suo zio.

1616. Girolamo Delfino. figliuolo di Faustino. nel 1616. fù Capitano di Vicenza.

1618. Almorò Delfino. figliuolo di Giacomo, nel 1618. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1624. Luigi Delfino. frattello di Almorò, nel 1624. fù Capitano di Padoua, et nel Palazzo Prefettitio di quella Città, tiene il seguente elogio.
Viro illustriss. et Excellentiss. Aloysio Delphino Vrbis Praefecto, omni prudentia, omni dexteritate eximio Vniuers. Artist. eius meritorum memor marmorem hoc obseruantie monumentum Synd. illus. Aloysio Zono Nob. Brix. P. C. M. DC. XXV.

1625. Nicolò Delfino. figliuolo di Pietro. fece quel nobile deposito, che si uede nella Chiesa di S. Michele di Murano, al Card: Giouanni suo zio. poi nel 1625. fù Capitano di Vicenza, e doppò altre cariche, nel 1642. eletto Proueditore del Polesine, nella guerra cò Papalini, doue rese segnalata la sua condotta con uarie imprese, mà dalla continua applicatione caduto infermo uenne dispensato dal commando. nel 1645. fù eletto Consiglier in armata del Doge Erizzo, e destinato nuouo Bailo in Costantinopoli. indi nel 1646. fatto Generale dell'Isole, et assunto al commando dell'armi in terra nel Regno di Candia, nel 1648. essendo Sauio del Consiglio, fù di opinione, che si douesse cedere Candia al Turco.

1626. Giouanni Delfino. figliuolo di Benedetto, fù Abbate, Canonico di Padoua, et Referendario dell'una, e l'altra Segnatura, poi li 9. Febraro del 1626. fatto Vescouo di Belluno. fece trasportare le ossa del Padre nella Chiesa di S. Agostino di Bouolenta doue pure giace Gio: Battista suo frattello, à quali pose degne inscrittioni, rinontiò il Vescouato nel 1634.

1630. Federico Delfino. figliuolo di Angelo. fù peritissimo nell'Astrologia, et uisse in Padoua.

1637. Gio: Battista Delfino. figliuolo di Benedetto. fù ucciso in Rimini da tre' Sicarij li 31. ottobre del 1637. in età di 46. anni, 7. mesi e 4. giorni; et trasportato il suo cadauere fù sepolto nell'Oratorio della Chiesa di S. Agostino di Bouolenta, con la seguente inscrittione.
Pridie Cal. Nou. 1637. Joannem Baptistam Delphinum Arimini à trib. ex mand. Sicarijs dirè diruttum An. et. sue XLVI. Mens. VII. Dies. IV. Pont. iussu in scelestos animaduersionem uindicatum. Joan. Episc. Frater, et heres mestiss.

1642. Giouanni Delfino. figliuolo di Nicolò, studiò in Venetia, et in Padoua, doue oltre l'hauere approffitato nelle lingue Greca e Latina prese la Laurea del Dottorato in Canonica, e Ciuile. uestì prima habito clericale et hebbe alcune rendite ecclesiastiche, cesseli dal Card: Giouanni suo zio: mà da gl'Interessi della sua casa, chiamato alla uita secolare, fù nel 1642. Sauio à gli ordini, e poi hebbe la carica di Sotto Pregadi, indi nel 1650. uenne dichiarato Senatore perpetuo. fù Sauio di Terraferma, e cinque uolte Sauio alla scrittura; eletto poscia Ambasciatore in Francia, ne fù dispensato per legitime cause. nel 1656. fù eletto Coadiutore del Patriarca di Aquileia, onde abbracciò di nuouo la uita ecclesiastica, et nel 1658. successe à quel Patriarcato, in cui si elesse Coadiutore il frattello Danielle, et fece il suo solenne ingresso in Vdine li

12. Aprile

12. Aprile di detto anno, finalmente per li suoi gran meriti, fù dal Pontefice Alessandro VII. nel 1667. creato Cardinale di S. R. C., morì in Udine l'anno 1699. in età di 82. anni.

1644. Girolamo Delfino. figliuolo di Luigi, nel 1644. fù Capitano di Padova, nel 1646. Consigliero, et nel 1652. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Citrà. Nel Palazzo Prefettitio di Padova tiene il seguente Elogio.
Hieronymo Delphino, qui post varia regimina, tandem Paduæ Præfectitio munere Aloysij progenitoris vestigium passim emulatus, humanitate, probitate, clementia ad faustitatem temporis curriculum retraxit. Hoc marmoreum opus Univers. Artist. ex animi voto promerito obtulit. Warnero Lodinges incl. Nat. Germ. Artistar. Consiliario Syndico Vicegerente. Anno Domini. M. DC. XLV.

1645. Iseppo Delfino. figliuolo di Nicolò, nella guerra di Candia del 1645. armò una Galera, e trovossi in tutti gl'incontri che successero; poi nel 1650. fù capitano di una Galeazza, et eletto secondo Capitano delle Navi, segnalossi nella fattione seguita del 1651. à Trio, et nella Battaglia fatta nell'acque di Nixia, e Paris, come pure in altri incontri. indi fù primo Capitano de' Galeoni, et nel 1654. con memorando valore egli solo combatè con quasi tutta l'armata Turchesca, che l'haveva circondato à Dardanelli, et malgrado de' nemici uscì dalle loro mani, ritornando nel 1655. à Venetia, poi si pose in habito di Prete, et morì del 1657. in età di 35. anni.

1646. Lorenzo Delfino. figliuolo di Daniello, fù Proveditore à Corfù, et nel 1646. Podestà di Padova. nel 1648. Generale delle Tre Isole, et nel 1652. Proveditore Generale in Dalmatia, dove nel 1654. tentò infelicemente l'impresa di Clin, continuò in detta carica sino al 1655. indi fù Proveditore Generale in Terraferma, et morì nel 1658. in età di 67. anni, sepolto con il seguente nobilissimo Elogio nella Chiesa de' Mendicanti.
D. O. M. Laurentio Delphino. Senatori opt. qui omnes honorum gradus Domi emensus Corcyræ Provisor, tum Verundis ad Padum finibus adhibita Patavina Præfectura. triam Insularum, inde Dalmatiæ Legatus. Demum totius Continentis summa cum potestate Moderato. Patriæ obiq. integritatis, justitiæ magnanimitatis fama. Fortunæ magnitudinem atque gravitatem, morum suavitate mira leniuit tanta vero laude ut cum illi nihil ad gloriam deesset altiorem dignitatem consequendam tempus defuisset cives et socij doluerint. Obijt Anno Domini 1658. Daniel Delphinus ex fratre Nepos, Patruo benemerenti ex Testamento. P. Anno. 1668.

1646. Vicenzo Delfino. figliuolo di Andrea, nel 1646. fù Podestà di Vicenza.

1647. Marc'Antonio Delfino. figliuolo di Nicolò, passò in Candia col Padre, mentre questi vi andò Generale, et nel 1647. sortito con alcune militie, per battere li Turchi alla Messarea, sopraffatto da nemici rimase prigione, onde condotto in Costantinopoli, tolerò con gran costanza una lunghissima prigionia, dalla quale tentò più volte corraggiosamente di liberarsi, mà con infelice riuscita sin che morì del 1669. in età di 44. anni.

1647. Benedetto Delfino. figliuolo del Procurator Girolamo, passò Venturiero alla guerra contro Turchi, et nel 1647. sopracomito di Galera coadiuvò alla liberatione di Sebenico nella Dalmatia assediato da gl'Ottomani, nel 1648. rese distinto il suo valore nell'assedio e presa di Clissa, et in altre occasioni dimostrò non ordinario corraggio, nel 1691. era Proveditore

Proveditore Aggionto sopra le Beccarie, finalmente vestì habito di Chiesa, et hebbe titolo di Abbate, morì li 27 Aprile del 1704. in età di 86. anni.

1650. Andrea Delfino. figliuolo di Francesco. nel 1650. fù Capitano di Brescia, et nel 1652. Consigliero.

1654. Paolo Delfino. figliuolo di Pasquale. nel 1654. fù Podestà di Marostica.

1656. Girolamo Delfino. figliuolo di Almorò q. Girolamo, nel 1656. fù eletto Primicerio della Ducale Chiesa di S. Marco, fù possessore di stimatissima Libraria. rinontiò nel 1664. la Dignità Primiceriale et morì li 29. 7bre del 1691. in età di 81. anno. giace sepolto nella Chiesa di S. Michele di Padova con la seguente decorosa Inscrittione.
Hieronymus Delphinus. olim Venetiarum Primicerius pietate ac doctrina eximius jure Patronus huiusce Ecclesiæ Sancti Michaelis ipsi tutelaris, die eidem sacro obijt, annorum LXXXI. Festo Divi Hieronymi hoc marmore conditus est. Anno Sal. M. DC. LXXXXI.

1656. Lodovico Delfino. figliuolo del Procurator Girolamo, fù Senatore et nel 1656. Consigliero.

1657. Vittore Delfino. figliuolo di Giovanni, nel 1657. fù Proveditore di Commun, morì del 1669. in età di 43. anni.

1658. Danielle Delfino. 3. figliuolo di Nicolò, fù Arcivescovo di Filadelfia, et nel 1658. eletto suo coadiutore nel Patriarcato di Aquileia dal Card: Giovanni suo fratello.

1661. Leonardo Delfino. figliuolo di Almorò q. Giacomo con l'esborso di m. 25. Ducati, fatto per le occorrenze della guerra col Turco, fù nel 1661. creato Procuratore di S. Marco. morì del 1670. in età di 44. anni.

1664. Pietro Delfino. sopranominato Culeta, figliuolo del Procurator Girolamo. nel 1664. fù Consigliero. nel 1666. Capitano di Padova, nel 1671. ancora Consigliero, poi li 10. Febraro del 1675. creato Procuratore di S. Marco, morì del 1681. in età di 64. anni. Nel Palazzo Prefettitio di Padova tiene il seguente Elogio.
Petro Delphino Præfecto, qui literas ac disciplinas fovit impensius quia quodcumque illæ præcipiant, abunde præstitit, ac beneficijs magis, quam remedijs ingenia expervivi, bonaque facere maluit, quam cogere. Cui iuventus cum omnia debeat, sibi videtur ingrata, si eum Præfectum appellet, quem semper Patrem experta est. Anno Domini M. DC. LXVI.

1665. Luigi Delfino. figliuolo di Giovanni, nel 1665. fù Podestà di Verona. et nel 1679. lo fù di Brescia, indi nel 1681. era Procuratore di S. Marco.

1666. Angelo Delfino. figliuolo di Federico. nel 1666. fù uno de Presidenti al Collegio de' Savij ordinarij dal Senato.

1667. Girolamo Delfino. fratello di Angelo, nel 1667. fù Bailo e Capitano di Corfù.

1667. Bernardo Delfino. figliuolo di Pasquale. nel 1667. fù Podestà di Marostica, poi ne gli anni 1680. e 1681. Auditor Novo. morì del 1688. in età di 52. anni.

1668. Giacomo Delfino. fratello di Bernardo. nel 1668. fù Auditore Novo.

1676. Almorò Delfino. figliuolo del Procurator Leonardo. nel 1676. fù Capitano di Vicenza, nel 1686. Sopra Atti. nel 1692. Capitano di Padova, fù poi Capo del Consiglio di X. et Consigliero indi

indi nel.1707. eletto Esecutore alla Biastema, et fatto di Pregadi; nel.1708. sopra Monasterij, e Senatore della Giunta. nel.1709. del Consiglio di X. nel.1710. Senatore di Pregadi; Sauio all'Heresia, et Inquisitore à i Gouernatori dell'Intrade. nel.1711. sopra Proueditore alla Sanità, et di Pregadi. nel.1712. Proueditore sopra Beni Communali, et Senatore di Pregadi; nel.1713. Proueditore sopra Beni ~~Communali~~ inculti et di Pregadi come anco nel.1714; morì poi nel principio dell'anno.1716. in età di.67. anni etc.

1679. Delfino Delfini. figliuolo di Pasquale. nel.1679. fù Podestà di Montagnana. nel.1706. eletto al Formento à Rialto, nel.1708. signor di Notte Ciuil; nel.1709. alla Doana; nel.1711. alla Pace. et nel.1713. ancora signore di Notte ciuil. In Montagnana, doue fù Podestà, tiene il seguente elogio. Delphinus Delphinus beneficum sydus, probitatis simulacrum, omnibus profuit, nulli obfuit, ut perspectus, ita et etiam desideratus delectat. Petrus Cos. Can. Franc. Orec. P. Bertus in debori et grati animi pignus. 1679. uiueua anco nel.1716. in cui era al Magistrato sopradetto del Formento à Rialto.

1684. Pietr'Antonio Delfino. fratello di Delfino. fù prima Canonico et Arciprete della Catedrale di Padoua, poi nel.1684. era Vescouo di Capo d'Istria. Prelato di religiosi costumi, consacrò la Chiesa della Misericordia in Padoua.

1684. Giouanni Delfino. figliuolo di Vittore. nel.1684. passò Venturiero sopra l'armata, contro Turchi.

1684. ~~Da~~nielle Delfino.iv. con altro nome detto Girolamo figliuolo di Danielle.ii. nella guerra col Turco del.1684. fù eletto Capitano ordinario delle Naui, con le quali nel.1685. trouossi all'assedio, e presa di Coron, e Zarnata in Morea, poi nel.1686. all'acquisto di Nauarino e di Modone, esercitando nell'assedio di Nauarino, la carica di Proueditore in Campo, impiego, che sostenne anco nell'assedio di Napoli, in cui cadde infermo onde in Venetia fù fatto di Pregadi. nel.1687. ritornato alla Patria fù rispedito con grosso Conuoglio all'armata in Leuante, e fù Proueditore dell'Artiglieria in Campo, nella presa di Patrasso e Lepanto e poi di Athene doue fù lasciato Proueditore estraordinario. nel.1688. fù parimente Proueditore in Campo nell'assedio di Negroponte in cui per le continue fatiche ricaddè infermo. nel.1690. fù eletto Capitano straordinario delle Naui, et battè l'armata nemica à Metellino, onde in Venetia fù creato Caualliere dal senato, hauendo egli in detta fattione riceuuta una ferita nella sinistra mano, che lo priuò delle dita; nel.1692. fù dichiarato Proueditore Generale in Dalmatia et Albania doue nel.1694. prese Ciclut sul fiume Narenta discacciandone poscia li Turchi che l'haueuano assediato, indi fù Proueditore Straordinario d'armata e pro interim Generale delle Tre Isole poi nel.1699. eletto Generale in Morea et nel.1700. Proueditore Generale del Mare, nel.1705. Proueditore Generale in Terraferma, e straordinario Ambasciatore alli confini all'Imperatore; nel.1711. Senatore della Giunta, Proueditore all'Arsenale, e Proueditore Generale da mare. nel.1715. Generalissimo dell'armata, et l'anno stesso creato Procurator di San Marco de Citra; nel.1716. fatto Proueditore alle Fortezze.

1686. Danielle Delfino.iii. altrimenti detto Giouanni; nel.1686. fù Auogadore di Commun, et fratello di Danielle.iv. poi nel.1688. uno de gli Elettori del Doge Francesco Morosini; nel.1689. Proueditore alle Camere. nel.1690. uno degli Ambasciatori destinati ad incontrare il detto Doge Morosini, che ritornaua d'armata. nel.1691. sopra Proueditore alla sanità; nel.1694. fatto Senatore di Pregadi. nel.1699. ancora sopra Proueditore alla Sanità. hebbe la dignità di Caualiere, et fù Proueditore Generale in Terraferma. nel.1707. essendo Ambasciatore à Vienna, fù eletto Bailo in Costantinopoli; ma rinontiò; nel.1710. fatto Consigliero di S. Polo. nel.1711. creato Podestà di Brescia, rinontiò, et l'anno stesso Sauio alla Mercantia et Senatore di Pregadi; nel.1714. Senatore di Pregadi; nel.1715. del Consiglio di X.

.1687.

1687. Antonio Delfino. figliuolo di Paolo. passò Venturiero in Dalmatia, doue nel.1687. trouossi all'assedio e presa di Castel nouo; poi nel.1707. era Proueditore alla Giustitia Noua et l'anno stesso fù eletto Tesoriero d'Vdine. nel.1710. Podestà di Pioue doue morì li.4. giugno dell'anno stesso in età di 54. anni et gli furono celebrate l'esequie in S. Polo.

1687. Luigi Delfino. nel.1687. fù Capitano di Bergomo.

1688. Pasquale Antonio Delfino. figliuolo di Bernardino, passò Venturiero alla guerra contro Turchi in Dalmatia doue nel.1688. trouossi alla presa di Clin. indi nel.1706. fù eletto Podestà di Città Noua. nel.1709. fù Podestà di Parenzo. nel.1710. fatto Podestà d'Asolo. nel.1711. Signor di Notte Ciuil, nel.1712. Podestà di Murano et nel.1714. Conte alla Brazza. nel.1716. Podestà alla Motta.

1690. Luigi Delfino. figliuolo del Procurator Pietro. fù Consigliero, et nel.1690. Capo del Consiglio di X. nel.1707. Senatore della Giunta; nel.1708. Proueditore sopra Feudi et Senatore della Giunta. nel.1709. Senatore della Giunta. nel.1710. Proueditore sopra Danari, e Senatore di Pregadi come anco nel.1711. et 1712. et sopra le Deliberation del Senato. nel.1713. et.1713. ancora Senatore di Pregadi et sopra Proueditore alla Giustitia Noua. nel.1716. Proueditore alli Beni Communali. et Senator della Giunta. nel.1715. Aggionto allo Studio di Padoua.

1693. Leonardo Delfino. figliuolo di Almorò. cauò Balla d'oro il giorno di S. Barbara.4. Xbre.1693. onde con dispensa dell'età uenne ammesso al Consiglio. poi nel.1708. fù eletto Podestà à Bergomo et nel.1711. Conseruatore del Deposito. nel.1716. Senatore di Pregadi, et sopra l'esation del Danaro publico.

1693. Danielle Delfino.ii. detto Marco. figliuolo di Danielle.ii. prese l'habito Clericale onde nel.1693. era ViceLegato di Auignone et nel.1694. ViceLegato di Vrbino, nel.1695. dichiarato Nuntio in Spagna, poi fù Nuntio in Francia, et nel.1698. promosso al Vescouato di Brescia, finalmente da Papa Innocentio.XII. nel.1699. creato Prete Cardinale del titolo di S. Susanna; morì in Brescia li.5. Agosto del.1704. in età di.51. anno.

1698. Danielle Delfino.i. detto con altro nome Nicolò. fratello del Cardinale Danielle.ii. nel.1698. fù Capitano di Brescia, et nel.1701. eletto Ambasciatore alla Corte di Vienna, mà nel.1702. fù destinato Generale à Palma. indi ritrouandosi Ambasciatore in Vienna, fù li.25. Aprile del.1705. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Vltra. nel.1710. fù Proueditore sopra Beni Communali, nel.1711. Proueditore sopra ogli. nel.1712. Proueditore all'Arsenale. nel.1714. Esecutore alla Biastema, nel.1715. Deputato al Commercio.

1700. Pietro Delfino. figliuolo di Marc'Antonio. hebbe uarij Magistrati, fù Capitano à Bergomo, et nel.1707. ballottato del Consiglio di X. poi nel.1708. eletto Signore di Notte Criminal. morì li.28. Genaro del.1709. in età di.73. anni. sepolto nella Chiesa di S. Felice.

1700. Andrea Delfino. figliuolo di Gasparo Luigi, doppo altre cariche fù nel.1714. eletto Signore di Notte al Criminal.

1702. Dionisio Delfino. figliuolo di Daniel.ii. et fratello del Card: Danielle.ii. detto Marco. nel.1702. era Patriarca di Aquileia.

1706. Pietr'Antonio Delfino. figliuolo di Pietro. nel.1706. fù eletto al Magistrato della Tana. nel.1708. all'Insida. nel.1709. 40. Criminal; nel.1711. 40. Ciuil Nouo et Camerlengo à Brescia. nel.1713. X. Sauij, et.40. Ciuil Nouo, nel.1716. Quaranta Ciuil nouo.

1707. Giouanni Delfino. fratello di Pietr'Antonio, nel.1707. fù eletto sopra le Beccarie. nel.1708. Camerlengo di Brescia. nel 1710. 40. Ciuil Vecchio. nel.1712. et.1715. 40. Ciuil Nouo et l'anno stesso.1715. fatto Podestà, e Capitano à Ciuidal di Belluno.

.1707.

1707. Marc'Antonio Delfino. figliuolo di Pietro. nel. 1707. fù eletto Auocato à i Consigli, poi nel. 1709. alle Beccarie. nel. 1711. alla Zecca dell'Argento, nel. 1713. all'Esaminador, et nel. 1714. Quarantia Ciuil Vecchia, nel. 1715. Quarantia C. N.

1707. Gaetano Delfino. figliuolo di Antonio, nel. 1707. fù eletto Camerlengo à Padoua; et nel. 1710. Officiale alla Messetaria.

1707. Pietr'Antonio Delfino. fratello di Gaetano, nel. 1707. fù eletto Conte à Curzola. essendo al Magistrato della Tana. poi nel. 1711. Camerlengo à Padoua. nel. 1713. Podestà à Pieue. nel. 1715. fatto all'Estraordinario, nel. 1716. Proueditore à Zante

1707. Vittore Delfino. figliuolo di Pietro. uno de giouini Nobili, che cauarono balla d'oro il giorno di S. Barbara. 4. Xbre. 1707. et che dispensatali l'età, furono habilitati al Consiglio. indi nel. 1712. fù eletto alla Ternaria Vecchia, et nel. 1713. alla Tana.

1707. Federico Delfino. figliuolo di Angelo, toccò anch'esso balla d'oro li. 4. Xbre del. 1707, onde fù ammesso al Consiglio.

1707. Danielle Delfino. iii. figliuolo di Danielle. iii. K.r cauò parimente balla d'oro li. 4. Xbre del. 1707. onde hebbe l'ingresso al Consiglio, prima dell'età. poi nel. 1712. fù eletto al Magistrato delle Pompe, indi fù Patriarca eletto di Aquileia. et nel. 1747. creato Cardinale da Papa Benedetto XIV.

1708. Agostino Delfino. figliuolo di Antonio, nel. 1708. fù eletto Castellano à Monfalcon.. nel. 1710. Castellano à Porto Buffolè. et nel. 1713. Camerlengo à Brescia, et nel. 1716. Podestà à Rouigno.

1709. Gio: Paolo Delfino. fratello di Agostino. nel. 1709. era Camerlengo, e Castellan à Spalato. poi nel. 1710. fù eletto Conte à Traù et nel. 1714. Podestà à Loreo. nel. 1716. al Magistrato della Pace.

1709. Danielle Delfino. iv. figliuolo di Danielle. iii. K.r nel. 1709. fù eletto Gouernatore di Naue. poi fù uno de'giouini Nobili che cauarono balla d'oro li. 4. Xbre del. 1710. ammessi per ciò al Consiglio, prima dell'età.

1709. Gasparo Delfino. figliuolo di Andrea, uno de'giouini Nobili, à quali toccò balla d'oro il giorno di S. Barbara. 4. Xbre. 1709, et che prima dell'età uennero habilitati al Consiglio.

1710. Pietro Delfino. figliuolo di Luigi. fù. X. Sauij et nel. 1710. eletto Podestà à Bergomo. nel. 1712. Proueditore all'armate. nel. 1713. Proueditore à i Prò, et nel. 1714. sopra Atti. nel. 1716. Senatore della Giunta, et Regolatori sopra Datij.

1710. Danielle Delfino. i. detto Giacomo. figliuolo di Daniel. iii. K.r uestì habito di Chiesa, et hebbe titolo di Abbate.

1711. Baldissera Delfino. figliuolo di Angelo. nel. 1711. fù fatto Officiale alla Messetaria, nel. 1716. al Mobile.

1711. Christoforo Delfino. figliuolo di Andrea, uno de giouini Nobili, che toccarono balla d'oro, il giorno di S. Barbara. 4. Xbre. 1711. et che perciò dispensatali l'età, hebbero l'ingresso al Consiglio.

1712. Danielle Delfino. V. con altro nome detto Marco. figliuolo di Danielle. iii. K.r, il giorno di S. Barbara. 4. Xbre 1712. cauò balla d'oro, et fù ammesso al Consiglio con dispensa dell'età, poi nel. 1717. fù eletto Capitano à Vicenza, mà rinonciò

1714. Danielle Delfino. ii. fratello del sopradetto Danielle. V. fù al Magistrato delle Pompe, et nel. 1714. fatto Proueditore di Commun, poi nel. 1717. eletto. X. Sauij.

1716. Danielle Delfino. vi. fratello del sudetto Danielle. ii. fù uno de giouini Nobili che il giorno di S. Barbara. 4. Xbre. 1716. cauarono balla d'oro e che perciò dispensatali l'età, uennero habilitati al Consiglio.

1740. Leonardo Delfino. figliuolo di Pietro. nel. 1740. fù Capitano di Bergomo.

Arbore

Arbore della Famiglia Delfino.

✝

1043. Luigi Delfino. Capit.º di Galera.

1084. Luigi. Proc.r di S. Marco.

1114. Giovanni. Proc.r di S. Marco.

1176. Leonardo. Capit.º di Mare.

Raffaelle.

Giacomo B. · Vittore

1308. Delfino. Amb.r al Papa. · Rasmino. · 1310. Baldovino. detto Balleduccio.

1340. Gregorio. il Ricco. K.r · 1322. Giacomo Vittore.

Giovanni A. · Marco · Vittore · 1378. Francesco. · Giacomo. · 1355. Pietro. · 1342. Dardi.

1380. Luigi. ucc.º nella guerra di Chioggia. · Galeazzo · Nicolò. · Francesco · 1379 Bertucci.

1423. Nicolò · Bertucci. · Dardi.

Vittore · Fantin · Filia in Nicolò Bondumier. · Filia in Andrea Storlato. · Galeazzo 1. f. nat.e di Nicolò Priuli. 2. Altadonna di Gio.ª Cavalli. · Francesco. · Pietro. · Filia in Pandolfo Contarini.

Vittore in Lucia. · Fantin · Lorenzo. · Vittore f. di Pol Ant.º Miani. · Giacomo. f. di Luigi Canale

1479 Nicolò. · Ant.º · Pietro. f. di Onfre Giustinian · Nicolò. · Secondo. · Galeazzo. f. di Giacomo Cappo. · Nicolò. 1. f. di Marco Quirini. 2. f. di Leonardo Malipiero. · 1538. Marchiò di Marco decapitato. 1538. · 1559. Aless.º f. nat. di Marin Giorgi. · Luigi in... Donati. · Filia 1. in Vic.º Minio. 2. in Pietro Paolo Battaglia. · Filia in Ant.º Giorgi

Vittore · Luigi · Nic.º · Fantin · Lorenzo. 1540. · Marco. · Filia in Ant.º Erizzo. · Filia in Gio.ª Barbarigo. · Filia in Fran.º Barbarigo. · Filia in Gio. Maria Pasqualigo. · Giacomo 1. f. di Tadio Donato. 2. f. di Vic.º Priuli. · n. 1554. 14 Lug.º Galeazzo. 1569. f. di Gia.ª Surian. 1574. f. di Vic.º Priuli. · Filia in Gio: Ant.º Giorgi. · n. 1559. 25. Feb.º Giordano 1. f. di Luigi Rimondo. 2. f. di Dom.º Falier.

Filia in Luigi Mandesso. · Filia in Dom.º Malipiero. · Chiara in Fran.º Valier in Luigi Bembo. 1621. 1646 · n. 1576. 24. 9bre. Nicolò ob. 1646. · Nicolò · n. 1577. 4. Gen.º Vicenzo. 1615. Francesca di And.ª Loredan. · Filia 1. in Gio.ª Giorgi. 2. in Gio: Ant.º Zane. · Filia in Gio: Batta Avogadro. · n. 1581. 20. 7bre. Luigi. 1603. f. di Gio.ª Veniero q. Fran.º Cornaro. · Filia in Baldiss.ª Trivisan.

Lodovica in Vicenzo Balbi. 1653. in Luigi Foscarini. 1672. · Maria in Gio.ª Barbaro. 1659. · Isabetta in Pietro Basegio. 1660. in Gio.ª Quirini. 1672. · Orsetta in Luigi Capello. 1661. in And.ª Morosini. 1671. · n. 1625. 27. 7bre. Nicolò · n. 1626. 2. Xbre. Galeazzo · n. 1629. 7. Xbre. 1670. Bernardin. ob. 1703. · n. 1604. 3. 7bre. Giordano. 1633. Andriana di Pietro Stefani cittadin. · Filia in Luigi Cornaro. 1638. · Filia in Angelo Donado in Fran.º Pasqualigo.

Franceschina in Gio: Luigi Salamon. 1702.

Continua

Continua l'Arbore Delfino.

A.

1385. Giovanni Delfino q. Gregorio come nell'Arbore +.

Francesco da un solo delfino nell'Arme. — Delfino

1430. Giovanni Canon.co di Treviso. M. 1436. — 1435. Giorgio — Filia in Berti d. Bertucci Barbaro — Nicolò f. di Giacomo Soranzo. — Giacomo f. di Fantin Giorgi Dar. K.r — Gregorio — Giovanni — Lodovico.

Pietro Fran.co f. di Gio. Contarini Spitier — Leonardo — 1493. Vittore f. di Francesco Manolesso. — Filia in Pietro Dandolo. — Filia in Pietro Malipiero. — Marco f. di Pietro Contarini. — Delfino f. di Pancratio Giustinian. — Filia in Giovanni Moro. Proc. — Filia in Girolamo Badoaro — Filia in Antonio Canale.

Filia in Nicolò Lippomano. — Gio. Fran.co f. di Gio. Ant. Dandolo. — 1520. Leonardo f. di Gio. Ant. Dandolo. — Filia in Pietro Giustinian. — Luigi — Pietro — Nicolò — Filia in Gio. Contarini. — 1507. Luigi Provved. dell'Eserciti. — Giacomo f. di Ant. Donato K. — Pancratio — Girolamo — Filia in Priamo da Legge. Pa.

Filia in Benedetto da Mula. — Vittore f. di Costantin Molin. 2. f. di Bors. Donato. — Giorgio f. di Marco Cornaro. — Filia in Gio. Soranzo. — Filia in Nic. Quirini. — Filia in Pietro Anuazzo. — Giovanni f. di Agos. Rimondo. 2. f. di Gio. Alberto Garzoni. — Giustina f. di Bernardo Cocco. — 1532. Giacomo f. di Paolo Valaresso. — Gio. Fran.co — Almorò — Filia in Gio. Batt. Moresini. — Filia in Agostin Suriano.

Leonardo. — n. 1557. 17. Nov. Marco — n. 1564. 16. Gen. Gio. Fran.co 1600. Miche la di Luigi Cocco. — n. 1553. 12. 8bre Vittore 1. f. di Gio. Loredan. 2. f. di Scipion Minio ... q. Giulio Grimani che poi nel 1616. si rimaritò in Angelo Memo. — n. 1574. 2. 9bre Delfino. — Giorgio. — Filia in Paolo Trivisan — Filia in Gio. Bragadin — Filia in Marin Molin. — 1560. Luigi. Bandito per haver sforzato una gentildonna. f. di Gio. Mocenigo. — Alessandro — 1570. Girolamo f. di Pietro Aless. Lippomano. — Filia in Lorenzo Moro.

n. 1600. 20. Mag. Giorgio in Giulia di Giulio Priuli. Secret. che poi nel 1640. si rimaritò in Zuane Pasqualigo. — n. 1596. 6. 9bre Giovanni 1619. f. di Luigi Giustinian. — Giorgio. — Filia in Fran.co Bragadin. — n. 1553. p.o Genn. Giacomo. f. di Almorò Grimani Proc. — Giacomo. — n. 1568. 9. Giugno Almorò 1591. f. di Pietro Contarini.

Filia in Pietro Dandolo — Marco. — n. 1626. 14. Aprile 1657. Vittore 1651. Zanetta di Fran.co Martinelli M. 1669. — n. 1634. 16. 9bre 1663. Luigi Provv. di S. Marco. — Regina in Lorenzo Capello. 1652. — n. 1580. 17. Feb. 1624. Luigi. — n. 1583. 22. 8bre 1618. Almorò 1613. Elena di Luigi Mocenigo. — Gio. — Giac. — Pietro — n. 1610. 4. 8bre 1663. Girolamo Primic. di S. Marco M. 29. 8bre 1691. — Franceschina in Andrea Soranzo. 1625. — Caterina in Andrea Contarini Proc. 1625.

n. 1654. 22. Feb. Angelo i. 1675. Marina di Pietro Gradenigo, che poi nel 1703. si rimaritò in Daniel Riniev. — n. 1665. 28. 8bre 1694. Giovanni 1700. Fortuna de Giac. Papafava. — n. 1669. 27. Magg. Angelo ii. — Elisa in Giorgio Marcello. 1670. — n. 1615. 31. 9bre Luigi. — n. 1626. 28. Mag. 1661. Leonardo Proc. 1647. Caterina di Vicenzo Grimani. M. 1670. — Marieta in Fran.co Pisani da Moretta Proc. 1642.

Giovanna Maria Carlo Vicenzo Contarini 1721. — n. 1717. 16. Mag. Pietro Antonio — n. 1705. 28. Lug. Angelo i. — n. 1707. 2. 7bre Angelo ii. Andriana in Fran.co Bonfadini. 1722. — n. 1712. 25. Marzo Angelo iii. d.o Angelo — n. 1713. 13. 9bre Angelo iv. d.o Giacomo. — n. 1722. 23. Marzo Angelo v. detto Luigi. — Giustiniana in Giovanni Correr 1735. — n. 1649. 21. Lug. 1676. Almorò 1672. Franceschina di Leonardo Loredan M. 1718. — Elena in Vicenzo Pisani K.r 1651. — Marina in Giovanni Giustinian. 1671.

n. 1673. 6. 8bre 1696. Leonardo. 1692. Marina di Gio. Barbarigo.

Continua

Continua l'Arbore Delfino.

B.

- 1260. Giacomo Delfino. q. Raffaelle, come nell'Arbore. A.
  - Henrico — B. C.
  - Giovanni — B. E.
  - Riniero.
    - Balduin
      - Nicolò
      - Giacomo.
      - Vittore
        - Delfino.
        - Castellano
          - Benedetto.
            - Castellano
            - Francesco.
            - Girolamo.
              - Nicolò f. di Andrea Gabrielli 1500.
                - Nicolò
                  - Filia in Pietro Balestro.
                - Girolamo
                - Marco
                - Giovanni f. di Marco Caotorta.
                  - Marco f. di Franc.o Malipiero.
                  - Luigi.
                  - Filia in Giorgio Contarini in Nicolò Balbi.
                  - Nicolò f. di Gio: Moresini.
                  - Filia in Giovanni Balestro.
                - Luigi.
          - 1441. Vittore.
            - Castellano.
              - Francesco. f. di Gio: Bembo.
                - Maffio. f. di Fran.co Pasqualigo.
                  - Francesco. f. di Marco Zancarolo.
                    - Maffio. f. di Gio: Luigi Molin
                      - Filia in Girolamo Longo.
                      - Filia in Gaspar Salamon.
                      - n. 1560. 20. 7bre Francesco. 1. f. di Dom.co Coderta. 2. f. di Nicolò Badoaro.
                        - 1 Filia in Vicenzo Badoaro.
                        - 2 n. 1593. 29. Giugno. Maffio.
                  - Girolamo.
                  - Giovanni f. di Vicenzo Barbaro.
                    - n. 1531. 21. Xbre. Vicenzo. f. di Luigi Muazzo.
                      - Filia in Federico Moresini.
                  - Filia in Alessandro Candale.
                - Giovanni.
            - Girolamo.
          - Marco
          - Simon.
        - Marco
        - Tomaso.
      - Riniero
      - Delfino.
  - Pietro.

Continua.

Continua l'Arbore Delfino.

C

1314. Henrico Delfino q. Giacomo, come nell'Arbore B detto Rigo, ò Arrigo.

- Nicolò
  - Marco 1
    - Antonio
    - Zanino
      - Orsato
      - Marco
        - 1463. Luigi
        - Benedetto f. di Gio: Fran.co Molin
        - Giovanni
        - Filia in Leonardo Contarini
      - Nicolò
    - Orsato
  - Pietro
    - 1347. Orso, ò Orsato. Patriarca di Alessandria, et di Grado. ob. 1367.
  - 1381. Giacomo d.to Giacomello.
  - Donato.
    - Vittore
    - Giovanni
      - 1460. Donato. Vesc.o di Modena.
      - Giacomo. f. di Andrea Barbaro.
        - Bernardo
        - Andrea f. di Francesco Cocco.
          - Angelo. D.
          - Giacomo.
          - Filia in Gio: Contarini.
          - Gio: Luigi: 1. f. nat. di Maria Moresini. 2. f. di Ant.o Badoer.
          - Benedetto. 1. f. di Pietro Contarini. 2. f. di Gio: Fran.co Sagredo.
            - 1 1570. Pietro. f. di Lorenzo Orio.
            - 2 Filia in Giovanni Balbi.
            - 2 n. 1540. p.o Gen.o Luigi. in Cecilia di Foscarini. Pietro Pizzamano.
              - n. 1565. 2. Ag.o Pietro.
              - n. 1568. 6. Marzo Nicolò f. di Marc'Ant.o Cornaro.
                - Luigi.
                - Giovanni
                - n. 1600. 25. Marzo. Marc'Antonio. 1635. Chiara di Pietro Priuli ved.a Gio: Quirini.
                  - n. 1636. 21. Xbre. 1700. Pietro. 1663. Marieta di Gio: Ant.o Crotta 1677. Laura di Gio: Dandolo. ob. 1707. Gen.o
                    - 2 n. 1679. 7. Mag.o 1706. Pietro Antonio. 1725. Laura Fiorini.
                      - n. 1725. 5. Ott.e Luigi.
                    - 2 n. 1680. 4. Lug.o 1707. Giovanni. 1735. Marg.a Rossi.
                    - 2 1684. 9. Marzo. 1707. Marc'Antonio. 1710. Contarina di Mattio Giorgi.
                    - 2 n. 1686. p.o Xbre. 1707. Vittore. 1716. Cristina di Luigi Bragadin.
                      - n. 1717. 2. Giug.o Pietro.
                      - n. 1719. 4. 7bre. Luigi.
                  - Vittoria 1682. in Carlo Donato. 1701. in Fran.co Barbaran.
                - Tarsia 1. in Aurelio Michiel. 2. in Fran.co Donato. 1636.
          - Donato
            - Sebastiano. f. di Giorgio Barbaro f. di Nicolò Contarini.
              - Vicenzo. f. di Gio:
              - 1528. Marc'Ant.o f. di Pietro Bon Tremola.
                - Sebastiano.
                - Nicolò
              - Filia 1. in Aless.o Cornaro 2. in Vittor Soranzo.
              - Donato 1. f. ... 2. f. di Ant.o Bon. 3. f. di Pietro Boldù.
                - 3 Filia in Antonio Donato.
                - 3 Filia in Guil. Ant.o Salamon.
                - Filia in Ant.o Lucollo.
              - Filia in Almorò Minio.
            - Vittore
      - Domenico.
    - Zanino.
  - Orsina in Stefano Sbruglio Nob. di Udine.
- Benedetto
  - 1350. Giovanni. Prencipe di Venetia. ob. 1361.
    - Benedetto
      - Henrico d.to Rigo ò Arrigo.
        - Giovanni
          - Agostino
            - Gio:
            - Fran.co
            - Gir.o
          - Nicolò
          - Filia in Giac.o Giustinian
        - Girolamo.
    - 1379. Nicolò

Continua.

Continua l'Arbore Delfino.

D.

Angelo Delfino q. Andrea come nell'Arbore C.
f. di Gio: Maria Boldù

- Girolamo f. di Paolo Moresini
  - Paolo
  - Sebast.°
  - Baldiss.° 1580 f. di Nicolò Bolani
    - Filia in Paolo Zane
  - Marin
  - Filia in Gio. Tiepolo
  - n. 1538. 3 Genn.° Angelo f. di Fantin Valabesso
    - n. 1583. 6 Marzo. 1630 Federico 1603 Loredana di Fran.co Garzoni
      - n. 1617. 16 Agosto 1666 Angelo
      - n. 1614. 2 Genn.° 1664 Girolamo 1643 Isabetta del co. Iseppo [illegible] da Padova
        - Federico
        - n. 1646. 30 Marzo 1690 Angelo 1679 Regina di Vicenzo Bembo
          - Isabetta in Andrea Querini 1705
          - n. 1683. 27 Nov. Girolamo
          - n. 1684. 26 7bre 1707 Federico 1717 Polissena q. Angelo Foscarini
            - n. 1738 25 Feb. Angelo
          - n. 1686. 8 7bre 1717 Baldissera
        - Lucrezia in Antonio Loredan 1670
      - n. 1625. 12 Marzo Baldiss.°
    - n. 1584. 31 Gen. 1610 Gio. Girolamo ucc. da' villani
  - Filia in Gio. Badoaro
  - Filia in Fran.co Malipiero
  - n. 1551 [illegible] Cesare 1582
- Giovanni f. di Andrea Micheli
  - Filia in Paolo Zen
  - Angelo 1. f. di Vi. Ant.o Priuli; 2. f. di Gio. [illegible] Foscarini; 3. f. di Ant.o Pisani
    - n. 1565. 20 Ag.to Andrea f. di Vicenzo Capello
      - n. 1592 [illegible] Angelo
      - n. 1605. 19 Mag.o Giovanni 1634 Laura di Gio. Piero Priuli [illegible]
        - n. 1638. [illegible] Agosto Angelo
        - n. 1641. 23 Aprile 1680 Vicenzo 1670 Giorgia di Giorgio Bragadin
          - n. 1673. 4 Aprile Giovanni 1693 Cattarina di Gio. Batta Vanaxel
            - n. 1697. 13 Genn. Andrea
            - n. 1700. 26 Feb. Angelo
            - n. 1702. 12 Lug. Vicenzo 1725 [illegible] q. Ant.o Donado
              - n. 1732. 8 Giug. Giovanni
              - n. 1733. 29 Mag. Antonio
              - n. 1734. 12 [illegible] Andrea
            - n. 1704. 28 Genn. Gustavo Adolfo
            - n. 1711. 5 Lug. Francesco
        - Andrea
      - n. 1600. 20 Xbre 1646 Vicenzo 1637 Franceschina [illegible] Gabrielli
  - Filia in Luigi Valier
  - Filia in Vic.° Zen
  - Filia in Maria Sanudo
- Andrea f. di Maffio Bolani
  - Filia in Lorenzo Ghisi
  - n. 1569. [illegible] Marzo Gasparo f. di Ottavian Bonaro
    - n. 1586. 25 7bre Andrea 1614 Maria di Luigi Soranzo q. M. Ant.o Malipiero [illegible] Luigi Vendel. 1643 [illegible] d'Iseppo Pasqualigo q. Pietro Pisani [illegible] Daniel Veniero
      - n. 1616. 3 Mag.° 1650 Gasparo Luigi 1636 Faustina di Vettore Cernovicchio [illegible] 1650
        - n. 1638. 8 Feb. 1700 Andrea 1681 Marg.ta di Bort.° Feliera; 1694 Marietta di Christof.° Orsetti
          - n. 1688. 23 7bre 1709 Gasparo
          - n. 1692. 29 Genn. Christoforo [illegible] 1730 Catta. q. Gio. Baglioni
            - n. 1731. 23 7bre Andrea
            - n. 1732. 13 Otbre Gio. Batta
          - n. 1693. 16 Ag. Lorenzo +
          - n. 1700. Gio. Battista m. 24 Gen. 1713
        - Gio. Battista
  - Filia in Gio. Alvise Valier
  - Angelo f. di Ant.o Priuli
    - n. 1573. [illegible] Andrea 1592 f. di Sebast.° Marcello

Continua.

Continua l'Arbore Delfino.

·E·

1280. Giovanni Delfino q. Giacomo, come nell'Arbore ·B·
Capitano Generale.

Giacomo ·F· | Nicolò ·G· | Pietro. | Andriolo | Marco.

1336. Michele Capit.o Generale. | Alessandro | Francesco | Nicolò. | Marco. | Lorenzo | Andriolo. | 1335. Angel. Vesc.o di Venetia. ob. 1340. | Nicolò.

Elena in Luigi Barozzi. | Beria in Michele Contarini | Pietro | Beria in Almorò Delfin. | Zanino. | Benedetto. | Luca | Marin | Pietro | Antonio | Biaggio f. d. Felice Pasqualigo | Marina in Gio: Canale.

Michele | Nicolò | Antonio | Andrea | Filia in Nicolò Memo. | Giorgio ob. 1515. | Anzoletto ob. 1495. | Lorenzo.

1484. Dom.co | n. 1442. 1500. Pietro Monaco Camaldolense. ob. 1525. | Girolamo | Filia in Gio: Batta Soranzo. | Luca. | Domenico

Francesco | Luigi | Filia in Donato Priuli. | Faustin f. d. Gio: Donato Dorà | Filia in Marin Polani. | Marco | Antonio

Filia in Gio: Contarini. | Marco. | Girolamo f. d. Dionisio Contarini. | Valerio f. nat. d. Andr. Loredan | Girolamo f. d. Andr. Viaro. 27. ... | Francesco f. nat. di Bernardo da Legge. | 1549. Paolo | Dom.co | Zacc.a | Ant. | Filia in Giorgio Sagredo.

Giorgio. | 1530. Luigi Vesc.o della Canea. ob. 1587. | Filia in Nicolò Bragadin in Pietro Badoaro. | Filie in Luca Pareta in Antonio Canale. K. | Filia in Gio: Badoaro | Faustin f. d. Pietro Bragadin q. Piero Ruzini, che poi nel 1585 si rimaritò in Nicolò Gradenigo. | Filia in Anto. Pasqualigo. | Pasquale | Gio: Batta | Mari Ant. | n. 1538. 6. Febr. Bernardo Reviando. | Filia in Giac. Zancarolo | Filia in Giacomo da Riva.

Pietro. | Filia in Luigi Marcello. | Filia in Giac. Giustinian. | n. 1581. 21. Feb. 1616. Girolamo. 1600. f. d. Pom.o Bragadin. | Domenico. | n. 1560. 25. Marzo. Paolo. f. d. Fran.co Marin. | n. 1565. 7 Gen. Andrea. 1582. f. d. Marco dalle Donne dal Vergo. | Girolamo | n. 1558. 1. 8bre. Pietro Antonio. f. d. Fran.co Zen

Francesco | Girolamo. | n. 1594. 6. Giug. 1640. Pasquale. 1632. Chiara di Ant. Giorgi. ob. 1675. | Filia in And. Balbi in Piero Pareta. | Filia in Dionisio Dolfin in Donato Rimondo in Leonardo Donato. | Pasquale | n. 1603. 3. Giug. Gio: Paolo Abbate. | Gio: Fran.co | Angela in Giac. Balbi. 1606.

n. 1614. 22. Lug. 1668. Giacomo. | n. 1621. 23. Ag. Antonio. 1641. Gabriella di Angelo Contarini popolare. | n. 1629. 4. Mag. 1670. Fran.co ob. 1705. | n. 1632. 4. 8bre. Girolamo. 1654. Candiana Dificio con Dulmeu. | n. 1619. 20. 9bre. 1634. Paolo. 1642. Gabriella di Dom.co Pisani. 1672. Cornelia di Giac. Balbi. | n. 1634. 19. Marzo. 1624. Pietro Ant.o Vesc.o di Capodistria. | n. 1635. 14. Giug. 1667. Bernardino. 1658. Giulia di Luigi Badoaro. 1677. Marg. di Paolo Formenti. | n. 1641. 16. Ag. 1679. Delfino.

Pasquale | Angelina in And.a Boldù. 1665. | n. 1658. 9. Lug. 1687. Antonio. 1675. Virginia di Bernardo Barbaro. ob. 1710. | Lucretia in Francesco Marcello. 1676. | n. 1663. 20. Giugno. 1688. Pasquale Antonio. 1682. Isabetta di Bort. Semitecolo.

Angela | n. 1676. 12. 7bre. 1707. Pietro Ant.o 1707. Maria di Giustin Boldù. | n. 1682. 27. 7bre. 1707. Gaetan. 1721. Cattarina Antizza. | n. 1687. 9. Gen. 1703. Agostino. 1708. Cattarina di Nic.o Cornaro. | Angela Maria in Marco Priuli. 1701. | n. 1685. 10. 7bre. 1700. Gio: Paolo. 1706. Paolina di Giulio Pasqualigo. | Gabriella in Giovanni Cornaro. 1708. | Cecilia in Ant. Donato. 1716. | Giulia in Marco da Riva. 1706.

n. 1716. 5. Magg. Ant.o Vittore. | n. 1721. 10. 7bre. Giustin. | n. 1722. 3. 7bre. Innocentio. | n. 1710 13. Giug. Gio: Ant.o 1737. Donata Pizzamano di Gio: Salamon. | Virginia in Giorgio Pizzamano 1731. | n. 1711. 7. Giug. Antonio 1732. Daria Laghi. | n. 1713. 15. 7bre. Antonio. | n. 1714. 14. 7bre. Giulio Capuccino. | Maria Angela in Pietro ... Marco Bembo 1741. | Elisabetta in Lucio da Riva. 1741.

n. 1734. 6. ... Gio: Paolo | n. 1737. 8. Xbre. Gio: Ant.o M.a

Continua

Continua l'Arbore Delfino.

F.

1306. Giacomo Delfino q. Giovanni come nell'Arbore. E. ambasciatore al Rè di Sicilia.

Marino

Antonio. | Lorenzo

1440. Lorenzo. Consig.r f. di Marin Morosini. | Domenico da S. Apostoli. f. di Bernardo Giustinian. | Marino f. di Nic.o Cornaro.

Delfino. f. del Doge Nicolò Tron. | 1476. Lorenzo. | 1485. Giovanni. m. 1485. | Marino.

Marino | Luigi | 1530. Domenico in Isabetta di Ant.o Ba... q. ... Giac.o Capello. | Marco | Cattarino. | Pietro f. di Onfrè Giustinian | Filia in Zac.a Triuisan. | Filia in Pietro Musto. | Filia in Paolo Giorgi. | Filia in Priamo ... | Lorenzo f. di Bernardo Contarini. | Filia in Donato Rimondo. | Filia in Agostino Malipiero. | Filia in Damian Moro.

Filia nat.a in Pietro Barbo. | Giouanni. | 1542. Delfino. 1. f. di Gio.r Zane. 2. f. di Fran.co Micheli. | Marco in Cecilia di Lorenzo Barbarigo. | Filia in Ant.o Capello Proc. | Giouanni f. di Andrea Vendramin. | Filia in Bertucci Soranzo.

n. 1539. 27. Giug.o 1587. Domenico Proc.r | n. 1540. 20. ... 1584. Nicolò Senat. ... Doge. 1574. f. di Luigi Loredan. | Gio: Pietro Vesc.o del Zante. 1560. | Filia in Bertucci Contarini. | Giouanni f. di Lorenzo Loredan. | Filia in Marin Cornaro. | Filia in Vicenzo Micheli. | Fran.co 1570. | Lorenzo f. di Marchio Triuisan. | Benedetto. | n. 1540. ... Gen.o 1573. Andrea Proc.r in Honesta di And.a Pisani. m. 1602. | n. 1542. 19. ... Bernardo. | Filia in Andr.a Pisani. in Nic.o Foscari. in Paolo Tiepolo K.r Proc.r | 1565

Filia in Girolamo Cornaro. | n. 1578. 31. Mag.o 1602. Marco. 1597 f. di Gio.r Zen ma le nozze furono disfatte, per mancamento di esso, che poi nel 1611 si rimaritò in Contarina di Giulio Contarini. | n. 1557. 25. Mag.o Giouanni f. di Nicolò Mocenigo | n. 1561. 10. ... Gio. | n. 1564. 30. Giug.o Marchiò | n. 1568. 17. 8bre. 1597. Danielle. 1589. Isabetta di Vic.o Pisani. | Pietro Nic.o | Filia in Ant.o Nani. | Chiara in Gio: Cornaro fu Doge. 1577. | Francesco in Marietta di Gio.r Giustinian che poi nel 1603 si rimaritò in Luigi Mocenigo. | Filia in Lorenzo Soranzo.

Paolina in Sebast.o Malipiero. 1620. in Fran.co Savorgnan. 1623. in Tomaso Lion. 1633. in Fran.co Contarini. | n. 1602. 25. 9bre. Lorenzo. | n. 1594. 8. Mag.o Bernardo 1635. Marietta di Giulio Contarini. | n. 1591. 17. Gen.o 1616. Lorenzo. m. 1638. | n. 1594. 8. Lug.o Bernardo. 1620. f. di Federico Caualli. | n. 1603. 7. ... Marchiò. | Lucretia in Gio: Giustinian K.r | n. 1606. 11. ... 1650. Andrea. | Franceschina in Gio.r Priuli. 1618.

Elena in Zaccaria Grimani. 1654. | n. 1622. 25. ... 1663. Danielle. | Federico. f. di Daniel Delfino. | Isabetta in Nicolò Veniero. 1644.

Continua

Continua l'Arbore Delfino.

·G·

Nicolò Delfino q. Giovanni, come nell'Arbore E.

Bianco

Danielle — Nicolò — Benedetto.

1440. Giovanni Consig.re detto dal Banco.

Bianco.

Filia in Pietro Quirini.

Nicolò. — Andriolo. — Filia in Grazian Valier.

Danielle H.

Andrea dal Banco. f. di Stef.o Quirini.

Pietro. f. di Vittore Soranzo.

Francesco.

Filia in Donato Cornaro.

1507. Zaccaria da S. Lio. K.r Senat.e in Maria di Leonardo Sanuto.

Girolamo. 1. f. di Bernardo Giorgi. 2. f. di Simon Moresini.

Paolo. f. di Christof.o Gabrielli.

Filia in Antonio Ruzini.

Filia in Gio. Malipiero.

Filia in Luigi Capello.

Andrea. f. di Luigi Mocenigo K.r

Paolo. f. di Nicolò Priuli.

Giovanni. f. di Imperial Contarini.

1565. Zacc.a Cardinale +1583.

Leonardo Frate.

Luigi. f. di Nic.o Contarini.

Maria.

Filia in Celso Malin.

Fran.co f. di Bort.o Donato.

Filia in Pietro Morosini in Andrea Contarini.

Filia in Girolamo Pesaro in Pietro Corndenzo.

Filia in Luigi Giustinian Proc.

Filia in Fran.co Giorgi. in Zacc.a Grimani. in Bened.o Lanzuzzo. in Gio. Paolo Contarini.

Girolamo. f. di Domenico Bragadin.

Vicenzo.

Nicolò.

Filia in Luca Zen.

Filia in Gio. Sagredo.

Andrea.

Zaccaria Abbate. +1580.

n. 1547. 25. Genaro Andrea. f. di Francesco Vendramin.

Filia in Sebast.o Contarini.

n. 1553. 27. X.bre Pietro. 1592. f. di Tomaso Contarini.

n. 1556. 11. Gennaro. Luigi. 1589. f. di Gio. Fran.co Michiel q. Pietro Contarini.

Dom.co

Fran.co

Filia in Fran.co Barbarigo.

Filia in Dionisio Duodo.

Filia in Girolamo Donato.

n. 1581. 7 Ag.o Francesco.

Laura in Antonio Capello.

n. 1594. 17. Aprile. 1644. Girolamo Proc.r 1615. Isabeta di Bendetto Giustinian.

Filia in Leonardo Contarini. in Giovanni Moro.

Isabetta in Giovanni Marcello. 1628.

n. 1606. 11. 7bre. Andrea.

n. 1618. 26 Mag.o 1656. Luigi.

n. 1617. 14. Lug.o 1666. Pietro Proc.r 1638. Malipiera di Leonardo Donato. +1681.

n. 1628. p.o 7bre. 1647. Benedetto. 1657. Veronica del Co: Sanson Porcellaga q. Cav.r Capillo Martinengo.

Andriana 1639. in Tomaso Contarini K.r 1677. in Luigi Foscari

n. 1645. p.o X.bre. Girolamo.

n. 1655. 29. Gen.o 1691. Luigi. 1674. Faustina di Dom.co Zen.

n. 1663. 27. Mag.o Leonardo.

Isabetta in Luigi Contarini. 1656.

n. 1676. 18. 9bre. 1710. Pietro. 1697. Maria di Federico Venier.

Cornelia in Ant.o Grimani 1717.

n. 1706. 28. Marzo. Luigi.

n. 1709. 3 Gen.o Federico.

n. 1711. 17. Mag.o Leonardo. 1732. Maria di Vicenzo Pisani.

Samaritana in Gir.o Venier 1736.

n. 1734. 5. Apr. Pietro.

n. 1735. Domen.co Leonardo.

n. 1737. Vicenzo.

n. 1741. 4. Apr. Girolamo.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Delfino.

H.

Danielle Delfino q. Giouanni, come nell'Arbore G.

- Piero
- 1520. Benedetto. 1. f. di Piero Contarini. 2. f. di Antonio Moresini.
  - Pietro
  - 1552. Iseppo. f. di Piero Mocenigo. f. di Dionisio Contarini.
    - n. 1545. 15. 9bre. 1577. Giouani K.r Proc. e poi Carde. ob. 15. 9bre 1622.
    - Andrea f. di Daniel Delfino
      - Giouanni in Cattarina di Piero Cornaro che poi nel 1617 si rimaritò in Fran.co Contarini.
      - n. 1582. 8. Aple. 1616. Iseppo Vesc. di Vicenza.
    - n. 1556. 15. 9bre. Dionisio Vesc. di Vicenza. 1606. ob. 1626.
    - n. 1549. a. 6. Giug.o Danielle 1572. f. natr. di Gio. Contar. 1615. f. natr. di Fran.co Micheli q. Zacc.o Moresini.
    - Filia in Gio. Fran.co Barbarigo.
    - n. 1543. 15. Ag.to 1600. Benedetto f. di Nicolò Foscarini che poi si rimaritò in Gio. Al. Malipiero.
      - n. 1580. 24. 9bre. Iseppo Canonico della Pieve, et un suo [illegible]
      - n. 1580 Vc. Cecon.a Nicolò in Cecilia di M.r Ant.o Davanza che poi nel 1650 si rimaritò in Gio. Batta Giorgi.
      - n. 1584. Gio. Vesc. Belluno. 1626.
      - n. 1593. 28. 8bre. 1618. Daniele. Abbate e poi nel 1619 maritò nella fig.a di Fabricio Fo: Grizj da Aquapendente.
      - n. 1591. 27. Aple. Gio. Batta uccise in Rimini. 1637.
      - n. 1596. 4. Ag.to Dionisio Frate.
    - Filia in Imperial Contarini.
    - Filia in M.r Ant.o Longo
    - 1590. Pietro. 1. Cat.a di And.a Cornaro. 2. f. di Gio. Fran.co Grimani.
      - n. 1591. 28. Cecen.a 1622. Nicolò. 1. Gio. Isabetta di Angelo M.a Priuli.
        - Pietro
        - n. 1617. 22. Aple. 1642. Giouani. Cardinale. ob. 1699. Patr. di Aquil.
        - n. 1622. 22. 8bre. 1645. Iseppo. Capit.o e poi Prete. ob. 1657.
        - n. 1624. 30. 8bre. Dionisio.
        - n. 1625. 25. Gen.o 1647. M.r Ant.o Schiano de Turchi. ob. 1669.
        - n. 1629. 15. Feb. 1650. Danielle. Patriarca eletto di Aquileia.
        - n. 1631. 30. Giug.o 1680. Danielle. ii. d.to Andrea. 1650. Isabella di Daniel Gradenigo. ob. 16. Marzo 1704.
          - Lucretia in Fran.co Cornaro. 1675.
          - n. 1652. 26. 7bre. 1698. Danielle. i. detto Nicolò. Proc. di S. Marco.
          - n. 1653. 5. ottobre. 1698. Danielle. ii. detto Marco. Cardinale. ob. 5. Ag.to 1704.
          - n. 1654. 14. 8bre. 1686. Danielle. iii. K.r detto Giouanni. 1676. Pisana di Gio. Bembo.
            - Benedetta in Almorò Giustinian. 1715.
            - n. 1679. 16. 9bre. Danielle. i. detto Giouanni Abbate.
            - n. 1682. 27. 7bre. 1712. Danielle. ii. detto Siluestro.
            - n. 1685. 3. 8bre. 1707. Danielle. iii. detto Danielle Patriarca eletto di Aquileia. e poi Cardinale.
            - n. 1688. 28. Ag.to 1707. Danielle. iv. detto Andrea. 1722. Eleonora di Michel Moresini K.r
              - n. 1725. 8. Ag.to Danielle. i. detto Giouanni
                - n. ... Daniel I. detto Andrea
            - n. 1689. 3. 8bre. 1712. Danielle. v. detto Marco.
            - n. 1693. 6. Feb. Danielle. vi. detto Girolamo. 1716.
            - n. 1699. 4. 9bre. Berrucci.
          - n. 1658. 12. Magg. 1684. Danielle. iv. K.r detto Girolamo. Capit.o Genti. e Proc. di S. Marco.
          - n. 1663. 3. 9bre. 1702. Dionisio. Patriarca di Aquileia.
        - Andrea.
        - Marietta in Andrea Badoaro, in Michele Moresini. 1642.
    - Filia in Gio. Quirini.
    - Filia in Luigi Mocenigo, in Gio. Luigi Soranzo, in Luigi Michieli.
  - 1562. Danielle f. di Antonio Bragadin Proc.
  - Filia in Luigi Zane.
- Giouanni f. di Marino Giustinian.
  - 1562. Andrea. in Christina di Tomaso Mocenigo Proc.
    - 1566. Gio. Vesc. di Torcello.
    - n. 1534. 14. Ag.to 1580. Benedetto. f. di Leonardo di Bressia. Contarini. ob. 1584.
      - Iseppo
      - Nic.o
      - n. 1583. 12. 9bre. Gio. ob. 1626.
      - n. 1592. 28. 9bre. Andrea. 1606. Ginevra di Zacc.a Priuli.
        - n. 1612. 6. 8bre. Danielle 1634. f. di Gio. Fran.co Gradenigo. 2. Aladonna di Gio: Moresini che poi nel 1642 si rimaritò in Gasp.o Malipiero.
          - Filia in Federico Delfino.
        - Catterina in Pietro Molin. 1628.
    - Danielle f. di Ang.o Bragadin Proc.
      - Filia in Andrea Delfino.
      - Filia in Fran.co Dandolo.
      - Filia in Luigi Contarini.
    - Leone
  - Filia in Gasp.o Contarini.
  - Filia in Giac.o Zen
  - Filia in Daniel Giustinian
- Filia in Francesco Soranzo.

Delfin.

Delia.

Il Malfatti et altre Croniche Venete fanno venire la famiglia Delia da Altino: ma in vecchio Manuscritto si legge che venisse da la Niza, luogo appresso di me incognito, quando non volesse dire da Nizza, che però io lo stimo errore di Scrittura. Produsse Tribuni antichi huomini da mare, molto Cattolici, e piacenti. feco edificare la chiesa di S. Biaggio, o pure una Capella in detta Chiesa come scrivono alcuni et si estinse nel. 1308., ma il Coronelli et altri dicono nel. 1369. Portò uno scudo vermiglio partito con una fascia azurra nella parte destra, et un'altra fascia d'oro nella sinistra.

1308. Lorenzo Delia. da altri chiamato Biaggio. essendo Camerlengo di Commun, viene a morire l'anno. 1308 et in lui secondo alcuni terminò questa Casa.

1369. Bernardo Delia., che alcuni chiamano Helia. Camerlengo di Commun, morì l'anno. 1369. et in lui finì la famiglia Delia.

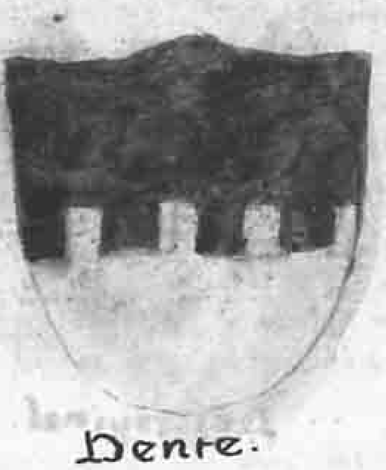
Deliaspinal.

Questa famiglia si trova variamente scritta Deliaspinal di Aspinal, de Spinale, et del Spinal. il Malfatti la dice da la Spinal, et il Coronelli da l'inspinal. staccossi anticamente da Oderzo come scrive anco il Bonifacio nel .iii. Libro dell'Historia Trivigiana, et altri ancora la fanno venire da Loredo. Produsse huomini buoni, e Cattolici, mancò nel. 1309. Fece per arme una fascia verde scaglionata, in campo d'oro.

982. Gio: Vario de Spinale, uno de' Nobili di Consiglio che nel. 982. sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo, al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1096. Badoaro del Spinal, nel. 1096. fu mandato Proveditore in Schiavonia, per provedere di Galeotti l'armata Veneta che numerava di. 200. vele, passava all'impresa di Terra Santa, come scrive Andrea Moresini nelle sue Imprese.

1309. Gio: Francesco di Aspinal. essendo signor di Notte. morì l'anno. 1309. et in lui terminò questa casa. altri lo dicono Lorenzo Deliaspinal.



Dente.

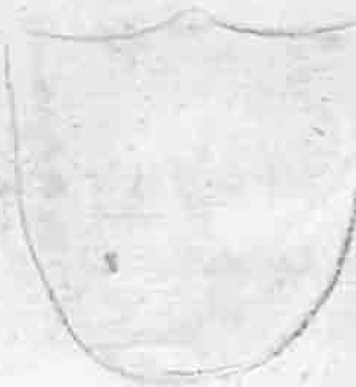
Se l'estinta Casa Dente, di Venetia, fusse consorta
della tanto nobile famiglia di questo nome che fiorì
in Padoua, non potiamo con ucrità historica affermar:
lo, mancandoci le proue necessarie. Trouiamo solo
che ella uenne da Altino, et che produsse Tribuni an:
tichi, et molto Cattolici; concorse alla fabrica della chiesa
di S. Geremia et nel 952 fece edificare quella di S. Eufe:
mia, uolgarmente S. Fomia alla Giudecca, come pure fece
compire l'altra di S. Danielle. Scriue il Bracciolini, che
habitò nell'isoletta di S. Nicolò detta de Mendigoli et
che li suoi personaggi erano prima pescatori di gran cor:
raggio, fatti del Consiglio l'anno 1310. onde per consequen:
za bisogna credere che fussero stati esclusi nel 1297 al
chiudere dello stesso; soggiongendo che mancarono nel
1423. mà più giustamente secondo il Malfatti et altri
nel 1430. Portò uno scudo diuiso à merli di nero et
d'argento. Non uoglio omettere di aggiungere, quello
ho letto in un uecchio Manuscritto, cioè che questa Ca
sa uenne da Caldei.

959 . Giouanni Dente, nel 959. fù Ambasciatore à Roma
insieme con Giouanni Contarini, per impetrare come
ottenne che la chiesa di Grado fusse Metropoli di Vene:
tia, et Istria.

1310 . Francesco Dente. da S. Paternian. per benemeren:
za acquistata in occasione della congiura Tiepolo e
Querini l'anno 1310, fù creato del Consiglio.

1404 . Alberto Dente figliuol di Andrea. nel 1404. fù testi:
monio presente alla riforma della Congregatione de' Cano
nici Secolari di S. Giorgio in Alga.

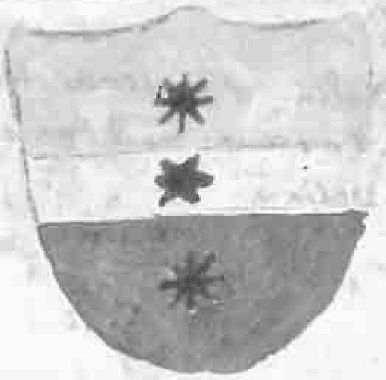
1430 . Danielle Dente, morì li 30. Marzo del 1430. et in
lui finì questa Casa.



Dentrigo.

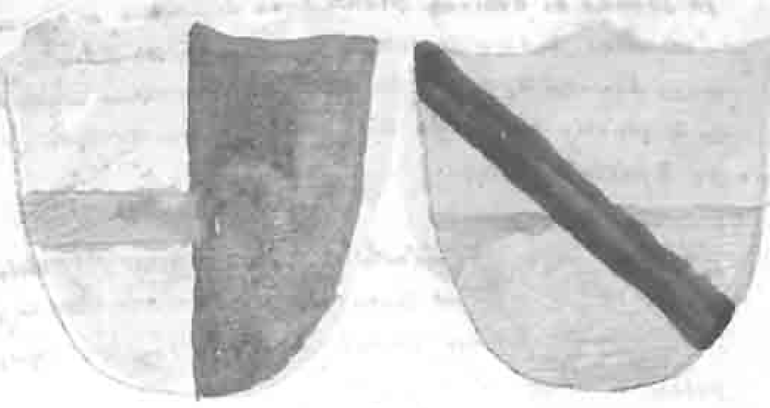
In antichissimi tempi passò dalla Dalmatia in Venetia
la famiglia Dentrigo, come narra una uecchia Cro:
nica, quale soggionge che li suoi personaggi furono
partiggiani et amici di partiggiani, et molto ben uolu:
ti. mancò nel 1011. in persona di Rinaldo Dentrigo,
Caualliere et Maestro sopra Rialto.

1011 . Rinaldo Dentrigo. Caualliere et Maestro
sopra Rialto. morì l'anno 1011. et in lui mancò
questa Casa.



Destìcho.

Venne di Triuisana la famiglia Destìcho, dal Malfatti
chiamata Destizo et dal Coronelli Distico. produsse
huomini molto atti all'arte militare, et buonissimi
guerrieri. mancò nel 1076. ò secondo il Coronelli
nel 1176. Fece per arme una fascia d'argento che
diuide un campo d'oro e uerde con tre stelle uermi:
glie poste in palo una sopra l'oro l'altra sopra la fas:
cia et la terza sopra il uerde.



Diedo.

Chiara per antica nobiltà, et da riporsi frà le Prosapie cospicue di Venetia, per numerosa serie di soggetti illus: tri, è la Patritia famiglia Diedo. Rintraccia questa la sua origine nella già famosa Città d'Altino, di doue secon: do il Frescot si trasferì in Venetia per la uenuta di Attila. Alcune memorie uogliono che vi passasse nel 790. et Gio: Bonifacio nel Libro X. della sua Historia Triuisana dice che partì da Treuigi. Scriue il Malfatti, che parte uenne da Aquileia, e parte da Musestre. Produsse Tribuni anti: chi, huomini grandi, molto piaceuoli, et di buona qualità. E' osseruabile che Giulio Faroldo ne' suoi Annali Veneti trattando di Teodato che nel 735. fù Doge di Venetia lo chiama con queste precise parole. Deus dedit cioè Diedo. onde si come dal Doge Paolo deriua li Poli, da Marcello li Marcelli, da Orso li Orseoli et da Mauritio li More: sini, così potrebbe essere che da questo habbi uoluto inten: dere di fare uscire li Diedo. Costrusse questa Casa nel 1312 ò più tosto ristaurò la Chiesa di S. Agostino doue et in molte altre ancora tiene sepolcri e memorie deco: rose. Due sono le Arme, che usa di presente benche diuerse se ne uedano da essa usate ne' tempi andati. La prima è partita d'argento e di uerde, con una fascia d'oro sopra l'argento. La seconda fà una banda uermiglia sopra un campo diuiso d'oro e d'azurro e questa fù alzata nel 1308. da Pietro Diedo, per distintione della sua linea.

1199. Pietro Diedo. Capo, e stipite della famiglia. nel 1199. fù Gouernatore di Galera contro Genouesi sotto il Generalato di Tomaso Moresini.

1211 Giouanni e Pietro Diedo. figliuoli di Pietro. del ses: tiero di Canal Reggio. nel 1211. passarono con la Colonia de' Nobili Veneti in Candia.

1213. Andrea Diedo. fratello de' predetti Giouanni et Pietro. nel 1213. fù Gouernatore di Galera sotto il commando di Ranieri Dandolo.

1297. Marco Diedo. figliuolo di Donato. nel serrar del Gran Consiglio l'anno 1297. fù compreso nello stesso con tutta la famiglia Diedo.

1308. Pietro Diedo. figliuolo di Marco, per distintione della sua linea, dalle altre della Casa nel 1308. leuò l'ar: ma diuisa d'oro e d'azurro con la banda uermiglia.

1311. Nicolò Diedo. figliuolo di Donato. nel 1311. fù uno de gl'Elettori del Doge Marin Giorgi.

1355. Marco Diedo, nel 1355. fù uno de' aiunti Senatori electi sopra la Congiura del Doge Marin Faliero, et uno de' cinque Arbitri, per terminare le differenze che uertiuano, trà il Patriarca di Aquileia et la Repu: blica.

.1364.

1364. Giacomo Diedo. figliuolo di Marco, nel 1364. fù Consi: gliero in Candia di Bernardo Dandolo iui Duca. nel 1371. fù Capitano Generale del Golfo. nel 1373. rimase prigione del Carrarese nella rotta data da questi all'Eser: cito Veneto onde condotto à Padoua, iui morì e fù sepolto nella Chiesa di S. Agostino.

1370. Costantino Diedo. in questi anni fù uno de quattro Pro: ueditori al Lito, nelle guerre contro Genouesi.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alli Sestieri come segue.

1379.	Andrea Diedo. da S. Fosca	1500.
	Donato Diedo. da S. Marina	300.
	Eredi di Giacomo Diedo. da S. Fosca	1000.
	Francesco Diedo. da S. Apollinare	2000.
	Giouanni Diedo. da S. Pantaleone	1000.
	Giouanni Diedo. da S. Stefano	2000.
	Nicolò Diedo. da S. Agostin	300.
	Vittore Diedo. da S. Stefano	5500.

1381. Giouanni Diedo. figliuolo di Donato. nel 1381. fù uno delli dodeci Ambasciatori, mandati à condurre al Dogado Michele Moresini eletto Doge.

1417. Bertucci Diedo. figliuolo di Giacomo. Capitano di due Na: ui grosse per sicurezza del Mare, nel 1417. prese una Naue di Corsari Genouesi, e due di Biscaglini, de' quali ne fece appiccare 85.

1418. Pietro Diedo. figliuolo di Vittore. nel 1418. fù Podestà e Capitano in Napoli di Romania, poi nel 1431. uno de gli Ambasciatori di obedienza à Papa Eugenio IV. nella di lui assuntione al Pontefecato.

1423. Giouanni Diedo. figliuolo di Andrea. nel 1423. fù Eletto: re de gl'Elettori Ducali.

1423. Giouanni Diedo. figliuolo di Giacomo. nel 1423. fù uno de gl'Elettori del Doge Francesco Foscari.

1424. Bernardo Diedo. figliuolo di Vittore. nel 1424. fù Pode: stà e Capitano di Feltre, poi nel 1436. fù Podestà e Capitano di Belluno.

1431. Antonio Diedo. figliuolo di Giouanni q. Giacomo. nel 1431. commandando in Armata sotto il Generale Loredano fece molte imprese contro li Genouesi. nel 1439. essendo Podestà di Verona, fù quella Città sorpresa dalle genti del Duca di Milano, onde egli ritiratosi nella Fortezza, si manten: ne, sin che la Città fù ricuperata dall'armi Venete. nel 1442. fù Gouernatore dell'Entrate Publiche, et deputato à fare al: cune diuisioni di beni col Vescouo di Ceneda. nel 1445. fù Capitano di Padoua et nel 1453. essendo Capitano delle Galeazze, trouossi alla diffesa di Costantinopoli all' hora che fù preso da Turchi. nel 1455. fù pure Podestà di Padoua et finalmente li 6. 9bre del 1457. creato Procura: tore di S. Marco, della Procuratia de' Vltra, uenne à morte del 1459, sepolto nella Chiesa di S. Domenico con la seguente honorata inscrittione.

Sepulchrum Antonij Diedi qui domi forisque non minus fortiter, quam iustè Reipub. gesta, Procurator diui Marci factus atque in eo Magistratu piè casteque uersatus, Ciuitate clarus, et iocundus Anno M.CCCC. LIX.

.1442.

1442 Andrea Diedo. figliuolo di Giouanni q. Andrea. nel. 1442 essendo Capitano del Golfo, prese Antiuari Città dell'Albania, indi assaltò la Puglia ricetto de' Corsari, mà da subita, et improuisa tempesta assalito e rispinto in quelle spiaggie, rimase con tutti li suoi, e con la Galera prigione, rilasciato però poco doppo, per ordine di Alfonso Rè di Napoli.

1450 Luigi, ò Lodouico Diedo. figliuolo di Marco, nel 1450. fù uno degli Oratori, che passarono ad'incontrare Federico Imperatore, che con la moglie ueniua in Italia, à cui poscia nel 1452 con altri 16. Ambasciatori fù mandato in contro à Chioggia mentre si trasferiua in Venetia, et la di lui moglie fù una delle trè gentildonne destinate al Corteggio dell'imperatrice. nel. 1453. trouossi alla diffesa di Costantinopoli, la qual Città presa da Turchi condusse in saluo le Galere che erano nel Porto. indi nel. 1457. fù Podestà di Vicenza. fù poscia del Consiglio di X.; indi in certa volta che hebbero l'armi Venete da Turchi, rimase prigione, onde condotto in Costantinopoli, ui dimorò sino all'anno 1480; che impetrò da Barbari nemici di poter uenire à Venetia per prouedersi di riscatto, lasciandoli in questo mentre per ostaggio Vittore suo figliuolo giouinetto. mà il seguente epitaffio dimostra che lo lasciasse prigione nell'Inghilterra. morì finalmente essendo Podestà à Zara, et giace sepolto nella Chiesa de' S.S. Gio. et Paolo. doue si legge.

Ludouicus Diedo. X. vir opt. Bizantio capto et in Britannia filio Reip. causa in uinculis relicto Venetorum Classem per medios hostes tuto in Patriam euexit. Tandem Jadere Praetor mortales docuit, pulchrum esse pro Republ. mori sibi et posteris suis.

1452 Domenico Diedo. figliuolo di Giouanni, et fratello del Procurator Antonio. nel 1452 fù uno delli 17. Oratori mandati à Chioggia ad'incontrare l'Imperatore Federico III. che ueniua à Venetia, indi doppo altre dignità e cariche senatorie hebbe il posto di Consigliero, e poi li 15. Aprile del 1464. fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de' Supra, morì l'anno 1466.

1461 Giacomo Diedo. figliuolo di Pietro. nel 1461. fù Podestà, e Capitano in Napoli di Romania.

1464 Giouanni Diedo. figliuolo di Giacomo q. Bertucci. nel 1464. fù ~~Capito~~ Castellano in Belluno, poi nel 1466. fù Secretario in Morea del Generale Vittore Capello.

1465 Pietro Diedo, figliuolo di Girolamo. Sopracomito di Galera contro Turchi. nel 1465. fù mandato dal Doge Christoforo Moro Generale dell'armata Veneta, ad auisare il Pontefice Pio II. del suo arriuo in Ancona, per passare di concerto contro gl'infedeli.

1468 Girolamo Diedo. figliuolo di Luigi. Capitano delle Galere destinate al uiaggio di Baruti nel. 1468. accompagnò in Cipro Catterina Cornaro, che passaua moglie à quel Rè, poi nel. 1479. fù Capitano di Vicenza. nel 1482 Capitano di Bergamo

1470 Antonio Diedo. figliuolo di Marco. nel 1470. fù eletto Arbitro e compromissario delle differenze, che à causa di confini uertiuano, frà la Communità di Belluno, et li Conti di Polcenigo.

1470 Francesco Diedo. figliuolo di Luigi, Dottore, e Filosofo illustre. nel 1470. fù Capitano di Vicenza. nel. 1475. passò Ambasciatore al Rè di Ungaria, nel 1480 era Ambasciatore in Roma. et nelle guerre contro il Duca di Ferrara assoldò di Commissione publica, quantità di militie, con le quali si unì all'esercito Veneto. nel. 1483. fù Podestà di Verona, et il suo Ritratto si uedeua, nella serie de gl' altri Senatori illustri dipinti nel Salone del Gran Consiglio in Sottana di broccato, Manto sopra di porpora et bauaro di Armellini. Lesse un tempo nelle Scuole di Padoua, et compose diuersi opuscoli, frà quali un'inuettiua contro Francesco Barozzi. L'Historia di S. Rocco, Varie Orationi, et diuerse Epistole latine. Morì à 24 Aprile 1484.

1472 Andrea Diedo. figliuolo del Procurator Antonio. nel 1472. fù Proueditore Generale in Friuli di tutte le genti d'armi iui esistenti. et nel 1477. fù Podestà e Capitano di Feltre. essendo stato nel 1472 Podestà di Bergamo.

1475 Pietro Diedo. figliuolo di Nicolò. fù Caualliere di Rodi, et uisse in questi tempi.

1480 Vittore Diedo. figliuolo di Luigi, giouinetto di nobilissima indole et di spiritosi talenti, lasciato nel 1480 per ostaggio del Padre in Costantinopoli, fece di sua mano un Liuto e quello soauemente suonando, tanta gratia appresso il Sultano si acquistò, che dalle carceri fù tradotto in una stanza, e da quella posto in libertà, et arrichito di molti doni, finalmente data la fede di ritornare, ottenne dal Barbaro Monarca di uenire à Venetia per riuedere li suoi, il che inteso dal Padre fratelli, sorelle e parenti che numerosi erano, in gran quantità di Barchette gli uscirono in contro alli due Castelli dal qual spettacolo intenerito il nobile garzonetto, non potendo per la souerchia allegrezza articolare accenti, soprafatto dall'eccessiuo gaudio, spirò nelle braccia de' suoi.

1482 Pietro Diedo. fratello di Vittore. fù Caualliere Ambasciatore à uarij Prencipi, e Proueditore in Friuli, in Lombardia et in Toscana, esercitò prima l'Ambascieria di Roma e poi nel 1482. fù Proueditore dell'esercito Veneto nelle guerre della Romagna in fauore di Papa Sisto IV. doue trouandosi accampato à Campo Morto, et sfidando alla giornata il Duca di Calabria questo gli fece rispondere, che se era ualoroso Capitano, ue lo obligasse per forza, onde il Diedo benche i nemici fossero in alloggiamento forte, li ridusse à tale che non puotero ricusare il cimento, in cui per la uirtù de gl'auersarij piegando già le schiere, il Diedo smontato da Cauallo, e postosi alla fronte delle sue genti tanto fece e tanto operò, che riordinata la confusione deportandosi da coraggioso soldato et da ottimo Capitano, non solo rintuzzò l'ardire de' nemici mà con notabile rotta li sconfisse. nel 1483 fù Capitano di Bergamo. poi nel 1485. essendo Capitano di Verona, fù creato Proueditore dell'esercito in Friuli, nella guerra contro Sigismondo d'Austria, mà dal Senato sostituitoli poscia Luca Pisani ritornò egli al suo Regimento di Verona. et nel 1490. fù mandato Ambasciatore al Soldano di Egitto, per le cose di Cipro.

1484 Tomaso Diedo, Sopracomito di Galera, nella presa di Gallipoli fatta dall'armata Veneta l'anno 1484. operò cose singolari, come scriuono il Sabellico, et il Doglioni, altri però lo dicono Tomaso Duodo.

1503 Luigi Diedo. nel. 1503. fù Proueditore di Faenza nella Romagna, poi nel 1514. mandato à ridurre alla Publica deuotione le Città di Ceruia e di Rauenna.

1509 Giouanni Diedo. nel. 1509. rese segnalato il suo ualore nella ricupera di Padoua, poscia eletto Proueditore à Treuigi, ricusò l'assegno dell'honorario, per tal causa fattoli esibendosi generosamente di sostenersi col proprio contante, nella diffesa di quella Piazza, indi nel 1510. fù Proueditore in Serraualle, et passò all'assedio di Belluno.

1514 Gio. Francesco Diedo. figliuolo di Michele, nel 1510. fù lasciato Proueditore nel forte della Chiusa, alli confini del Friuli.

1520

1520. Pietro Diedo. nel. 1520. fù Proueditore sopra li Estimi Generali.

1527. Vittore Diedo. figliuolo di Baldissera, nel. 1527. fù Bailo, e Capitano in Napoli di Romania.

1528. Girolamo Diedo. nel. 1528. con ualido presidio fù mandato Proueditore à Treuigi.

1538. Paolo Diedo. figliuolo di Antonio. nel. 1538. fù Sopracomito di Galera nell'armata contro Turchi.

1545. Luigi Diedo. Oratore nobilissimo et Humanista singolare. fiori in questi anni. lesse gran tempo l'arte oratoria in Venetia à molti Nobili, et compose Questiones Grammatice explanatas, et solutas, Disputationem unam de nomine et uerbo. Questiones quedam in Arte Poetica. et orationes diuerse.

1545. Vicenzo Diedo. figliuolo di Luigi. nel. 1545. fù Capitano di Verona. nel. 1549. Luogotenente di Vdine, et nel. 1554. Capitano di Padoua. poi li. 25. Genaro del. 1556. eletto Patriarca di Venetia, la di cui entrata al Patriarcato fù celebrata con oratione festiua da Luigi Areo Piouano di S. Canciano. uenne à morte li. 8. Xbre del. 1559. in età di. 60. anni sepolto in S. Pietro di Castello, con spetioso elogio. et già nel. 1541. fù Podestà di Bergomo.

1550. Fantino Diedo. si trouò mascherato con Antonio Castrioto Duca della Ferrandina, quando questi nel. 1550. fù ucciso in Murano di Venetia, come riferisce Alfonso Vlloa nella Vita di Carlo. V. imperatore.

1550. Giacomo Diedo. figliuolo di Girolamo, nel. 1550. fù Giudice all'Officio dell'Esaminador.

1553. Francesco Diedo. figliuolo di Luigi. nel. 1553. fù Podestà e Capitano di Belluno. nel. 1569. Podestà, e Capitano di Treuigi, et fù anco Podestà, e Capitano di Crema.

1563. Luigi Diedo. figliuolo di Andrea q. Antonio. nel. 1563. fù eletto Primicerio della Ducal Chiesa di S. Marco, nella qual Dignità uisse. 40. anni, morì li. 23. Xbre del. 1603. in età di. 63. anni, sepolto nella Chiesa di S. Maria delle Gratie, et honorato del seguente elogio da Andrea, et Antonio suoi Nipoti.
Aloijsius Diedo. D. Marci Primicerius. XL. annus Dignitate perfunctus, et q. impendijs aucta, Priuilegijs decorata, Deo Sacellum, sibi sepulchrum. P. testamento iussit. vixit annos. 63. obijt. 1603. 23. Decembris. Andr. et Ant. Nep. M. P.

1570. Girolamo Diedo. figliuolo di Francesco. fù Primicerio et nel. 1570. il primo Vescouo di Crema, la qual Chiesa rinontiò nel. 1584. et morì del. 1585. sepolto nella Chiesa di S. Catarina, con nobile inscrittione, in età di. 69. anni.

1570. Girolamo Diedo. figliuolo di Andrea. fù un gran letterato et nel. 1570. essendo Proueditore nella Fortezza di Corfù, à furia di Cannonate fece allontanare i Turchi, che erano sbarcati in quell'isola. poi ne gli anni. 1602. 1606. e. 1607. fù Capo del Consiglio di. X. Scrisse un discorso ò sia Lettere in stile alto et acconcio à Marc'Antonio Barbaro Procurator di S. Marco, doue si contiene il successo della memoranda giornata Nauale del. 1571. co' Turchi. fù anco Astronomico famoso, e fece l'Anatomia Celeste, doue con facile modo si apprende il moto de i Cieli. come pure fù fondato nella Filosofia, Astrologia, et Historia, et fù possessore di Stimatissima Libraria.

1571. Luigi Diedo. Canonico della Chiesa Collegiata di S. Tomaso Apostolo nella Villa di Corte del Padouano et nel. 1571. uno de' Ristauratori della medesima come iui si legge.
Hanc Ædem Deo Opt. Max. ac D. Thomæ Apostolo dicatam uetustate corruentem Jacobus Millorinus Archipresbyter, Hercules Rubertus Archidiaconus, Aloijsius Diedo, Marinus Mocenico, Antonius Marinus, Stephanusque Bellodus Canonici Amplior. Augustioremq. reficiendam curarunt an. à Christo nato. 1571.

1574. Iseppo Diedo. figliuolo di Domenico. nel. 1574. fù Castellano in Castel nuouo di Quer.

1576. Marco Diedo. figliuolo di Pietro q. Luigi, nel. 1576. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1584. Giu: Giacomo Diedo. fratello di Marco, studiò in Padoua, et fù Primicerio, indi nel. 1584. per rinontia di Girolamo suo cugino, fù il secondo Vescouo di Crema.

1586. Andrea Diedo. gentil'huomo erudito. fiorì in questi anni et lasciò à posteri un bellissimo Trattato. De Humano intellectu.

1605. Francesco Diedo. nel. 1605. fù Podestà di Bergomo.

1605. Pietro Diedo. eccellentissimo nell'inuentione de' Concetti et nell'Arte Oratoria uisse in questi tempi. fù Senatore et Ambasciatore à tutti li Prencipi. compose sopra l'Anima di Aristotele, et si esercitò nelle belle lettere.

1611. Eugenia Diedo. Monaca, et Abbadessa del Monastero di S. Lucia, cooperò nel. 1611. alla ristauratione di detta Chiesa e Monastero come iui si legge.
Ædes hasce D. Annunciatæ Mariæ ac B. Luciæ. V. et M. Sacras, uetustate ruinam undique minantes à fundamentis in splendidiorem hanc formam ex Palladij Archetipo, Eugenia Dieda Prefecta, et Moniales. Joan. Bembi D. Marci Proc. Ludouici Barbadici Philippi Bembi, Donati Ballionij, Augustini à Ponte. uestiuendas opes, et opera. C. M. DC. XI.

1611. Andrea Diedo. nel. 1611. era Capo di. 40. Ciuil Nouo.

1615. Teodoro Diedo. Religioso dell'Ordine Domenicano nel. 1615. era Vescouo di Curzola.

1632. Marc'Antonio Diedo. figliuolo di Pietro. nel. 1632. fù Giudice all'Officio del Proprio et nel. 1647. fù Consigliero.

1640. Iseppo Diedo. figliuolo di Luigi. uestì l'habito Religioso nel Monastero di S. Giorgio.

1646. Domenico Diedo. figliuolo di Michele. fù Sopracomito di Galera contro Turchi et nel. 1646. corraggiosamente combatte alli Dardanelli, portandosi per mezo le cannonate nemiche ad'infestarli grani danni. indi nel lagrimabile naufragio di Pavei del. 1648. corse pericolo di perdersi, mà Diede in terra, et si riparò la sua Galera. mouossi nel. 1649. alla difesa di Candia, e ui rese segnalato il suo ualore. nel. 1650 essendo pure Sopracomito fù all'impresa della Fortezza di S. Todero in Regno, poi nel. 1651 interuenne al notabile conflitto seguito nell'acque di Nixia e Paris con l'armata Turca.

1646. Pietro Diedo. nel. 1646. era Auogadore di Commun.

1649. Antonio Diedo. nel. 1649. era Correttore delle Leggi.

1571. 1649.

1649. Pietro Diedo. Proueditore nella Fortezza della Suda, nel 1649. fù iui assediato da Turchi, mà egli con gran costanza ne esercitò la diffesa, sinche essendo da una Cannonata leuata la testa al Capitan Bassà l'assedio si disciolse, onde in Venetia per ricompensa della sua ualorosa resistenza, fù ascritto nell'Ordine de' Senatori, poi nel 1662. essendo Capitano delle Naui, prese alcuni legni nemici, indi negli anni 1665. et 1667. fù Consigliero.

1675. Angelo Diedo. figliuolo di Girolamo. fù un gran Senatore, non tanto per le uarie cospicue dignità da esso con decoro sostenute quanto per la cognitione delle scienze più uaghe. nel 1675. fù Podestà di Verona, et nel 1686. lo fù di Padoua. poi li 12. Xbre del 1690. uenne meritamente creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Citra. indi hebbe diuerse cariche senatorie. nel 1707. fù Inquisitore all'acque et Proueditore sopra Monasterij. nel 1709. fù uno de gli Elettori del Doge Gio: Cornaro et Deputato al Commercio. nel 1712. Essecutore alla Biastemma. nel 1713. Inquisitore à i Camerlenghi di Commun, et Deputato sopra la Precisione del Danaro. Concorse al Prencipato et fù uicino ad essere eletto Doge, se la gara e competenza de gli Elettori non hauesse fatto cadere l'Elettione in altri. Nel Palazzo Pretorio di Padoua doue fù Podestà tiene il seguente nobilissimo Elogio. nel 1716. fù sopra Proueditore alle Pompe. et sopra Monasterij.

Angelo Diedo Praetori tutelari huius Ciuitatis Numini, praeclaras Auorum uirtutes suis longè praetergresso, iustitia clementia, uigilantia summè conspicuo, annonae ubertate enixè conseruata, sacrilegis Templorum expiatoribus memorando exemplo mulctatis, Themidis oraculis sine ulla ambiguitate redditis, comitate ciuiù maiestatis periculum mirè exercita. Decuriones deuincti animi, tesseram aeternum duraturam. P. P. M. DC. LXXXVII.

1678. Domenico Diedo. figliuolo di Gasparo. nel 1678. fù al Magistrato de' Sopraconsoli.

1679. Francesco Diedo. figliuolo di Girolamo. nel 1679. fù Auogadore di Commun. nel 1688. uno degli Elettori del Doge Francesco Morosini. morì essendo Consigliero, nel mese di Luglio del 1694. in età di 57. anni.

1690. Mar'Antonio Diedo. figliuolo di Giacomo. nel 1690. fù al Magistrato Senatorio sopra Biaue. indi fù al Sale et Consigliero. poi nel 1708. sopra Beni ~~[illegible]~~ Communali, sopra Proueditore alle Legne et del Consiglio di X. nel 1709. Senatore della Giunta, sopra Proueditore alle Biaue. nel 1710. Essecutore alla Biastemma e Senatore della Giunta. nel 1711. sopra l'Adice e Senatore di Pregadi. nel 1712. del Consiglio di X. e Senatore della Giunta. nel 1713. Senatore di Pregadi, e Proueditore alle Fortezze. nel 1714. Commissario Pagadore in Armata, et Senatore di Pregadi.

1690. Leonardo Diedo. figliuolo di Pietro. sostenne diuerse cariche senatorie. negli anni 1706. et 1709. fù Auogadore di Commun, nel 1711. Reuisore in Zecca, et ancora Auogadore. nel 1713. Consigliero di Ossoduro. nel 1714. Conseruatore delle Leggi et Senatore della Giunta, nel 1715. Depositario in Zecca, et Proueditore al Sale.

1693. Francesco Diedo. I. figliuolo di Luigi. cauò balla d'oro li 4 Xbre del 1693. onde con dispensa dell'età hebbe l'ingresso al Consiglio. poi nel 1707. fù eletto Proueditore alla Rocca di Anfo. nel 1709. Podestà à Cauarzere. nel 1711. Podestà à Portole. nel 1714. Podestà à Portogruaro. nel 1716. Podestà à Valle.

1706. Francesco Diedo. I. fratello di Francesco II. nel 1706. fù Podestà à Dignan. nel 1708. eletto Podestà à Caorle. nel 1710. Proueditore alle Gambarare. et nel 1714. Podestà, e Capitano à Mestre, nel 1716. Podestà à Campo San Piero.

1697. Mar'Antonio Diedo. figliuolo di Leonardo. nel 1697. condusse un grosso conuoglio all'Armata in Leuante, nel 1711. fù fatto sopra le Galere de' Condannati e Senatore della Giunta. nel 1712. sopra Beni Communali. nel 1713. Senatore della Giunta. e prima nel 1702. eletto Capitano delle Naui nel 1706. Proueditore al Sal. nel 1707. sopra le Galere de' Condannati. nel 1714. sopra Proueditore alle Biaue, et Essecutore alla Biastemma. nel 1715. sopra l'Adice, et del Consiglio di X. nel Con[?] seruator delle Leggi.

1707. Gio: Antonio Diedo. figliuolo di Vicenzo. nel 1707. fù eletto 40. Ciuil Nouo. nel 1709. Conte, e Proueditore à Liesina. nel 1712. Consigliero in Capod'istria. et nel 1715. 40. Ciuil Nouo, nel 1716. fatto Camerlengo à Brescia.

1707. Pietro Diedo. figliuolo di Leonardo. nel 1707. fù eletto 40. Criminal, in luogo di Luigi Gabrielli defonto. poi negli anni 1708. 1711. et 1713. eletto attualmente 40. Ciuil Nuouo, nel 1715. fù fatto al Magistrato delle Legne.

1707. Lodouico Diedo. fratello di Pietro. fù Proueditore straordinario à S. Mauro, poi negli anni 1707. et 1709. eletto all'Arsenale, nel 1714. sopra le Galere de' Condannati. nel 1715. Proueditore in Laconia, nel 1716. Proueditore alla Ceffalonia.

1709. Giacomo Diedo. figliuolo di Mar'Antonio q. Giacomo. nel 1709. fù eletto Sauio à gl'Ordini. nel 1710. alle Pompe. nel 1712. sopra Camare. nel 1714. X. Sauij, nel 1716. al Cottimo di Alessandria.

1709. Mar'Antonio Diedo. figliuolo d'Iseppo. nel 1709. fù eletto Gouernatore di Naue. nel 1716. fatto sopra Gouernatore straordinario di Naue.

1710. Girolamo Diedo. figliuolo di Francesco. nel 1710. fù fatto sopra Atti. nel 1711. Senatore della Giunta. all'esation del Danaro publico, et eletto Podestà à Padoua, mà rinontiò, nel 1712. et 1713. Senatore della Giunta. nel 1714. Consigliero di S. Marco, et Capitano à Brescia.

1712. Gasparo Diedo. figliuolo d'Iseppo. nel 1712. fù eletto Auocato per le Corti.

1713. Mar'Antonio Diedo. figliuolo di Francesco II. nel 1713. fù eletto Auocato per le Corti, come anco nel 1716.

1714. Bonauentura Diedo. fratello di Mar'Antonio. nel 1714. fù fatto all'Entrada.

1714. Francesco Diedo. figliuolo di Girolamo. nel 1714. fù eletto Sopracomito di Galera, indi fù Capitano del Golfo.

1718. Pietro Diedo. fratello di Francesco. nel 1718. fù eletto Primicerio della Ducal Chiesa di S. Marco.

1716. Girolamo Diedo. figliuolo di Mar'Antonio. nel 1716. fù fatto Sauio à gl'Ordini.

1715. Domenico Diedo. figliuolo d'Iseppo. nel 1715. fù fatto alla Cecca dell'Argento.

17.. Antonio Diedo. figliuolo di Girolamo. nel 17.. fù Podestà di Vicenza. indi passato per diuersi Magistrati arriuò à conseguire la porpora Senatoria.

17.. Marino Diedo. fratello di Antonio. applicatosi alla militia marittima ~~[illegible]~~

1741. Vicenzo Diedo. figliuolo di Iseppo. fù Abbate di S. Gallo et nel 1741. era Vescouo di Torcello.

1741. Francesco Diedo. fratello di Vicenzo. nel 1741. era Abbate Oliuetano.

Arbore

Arbore della Famiglia Diedo.

✠

1199. Pietro Diedo. Gouernat.re di Galera.

1211. Giouanni andò con la Colonia in Candia. — 1213. Andrea. Gou.re di Galera. — 1211. Pietro. andò con la Colonia in Candia.

Donato — Nicolò.

1311. Nicolò — 1297. Marco. — Bertucci.

Pietro. A. — Giacomo. B. — Donato. — Donato — Andrea

Andrea. — Andrea. — 1381. Giouanni

1423. Giouanni. f. di Gio: Grimani. — Leonardo. — Donato Giac.o Christof.o

1442. Andrea. f. di Nicolò Veniero.

Luigi. f. di Lorenzo Giorgi. — Filia in Giacomo Ghisi. — Girolamo. 1. f. di Nicolò da Mula. 2. f. di Giac.o Riniero.

Filia in Pietro Triuisan. in Alessandro Bon. — Andrea f. di Gio: Ant.o Rimondo. — Antonio f. di Gir.o Tiepolo. — 1550. Giacomo f. di Luigi Balbi. — Filia in Marin Malipiero. — Filia in Dom.co Veniero. — Filia in Pietro Triuisan.

n. 1535. 4. Xbre. 1570. Gio. Senat.re — Vicenzo — n. 1550. 7. 9bre. Giouanni. f. di Gio. Giustinian. — n. 1552. 23. Xbre. Fantino. — Filia in Marco Donat. — Gio: Ant.o in ... Mezzo di Candia. — Lorenzo f. di Francesco Diedo. — Andrea. — Girolamo. — Filia in Ant.o Giorgi. — Filia in Aless.ro Paruta.

Laura in Marco Balbi. 1614. — Filia in Giouanni Calergi. — n. 1585. 9. Mag.o Giacomo. — n. 1565. 30. 9bre. Francesco f. di Gio: Pietro Stella. — n. 1566. 13. Gen.o Antonio. — n. 1567. 15. 9bre. Girolamo. 1615. f. di Tiberio Minio q. Bernardin Priuli.

n. 1597. 21. 7bre. Lorenzo. — n. 1599. 12. Apr.e Antonio. — Filia in Carlo Barbaro. — n. 1605. 6. 9bre. 1640. Girolamo. 1637. Chiara di Angelo Zen. ob. 1645. — n. 1608. 15. Apr.e Giouanni. — n. 1610. 30. Mag.o Andrea.

n. 1638. 12. 7bre. 1675. Angelo. Proc.r di S. Marco. — n. 1635. 2. Giug.o 1679. Francesco. 1662. Laura d'Iseppo Tirondello. ob. 1694. — n. 1641. 28. Mag.o Antonio.

n. 1664. 12. 7bre. 1710. Girolamo. 1688. Emilia di Pietro Garzoni.

1691. 9. Marzo Angelo. — n. 1694. 4. Ag.o 1714. Francesco. 1717 — n. 1695. 3. Xbre. Pietro ~~...~~ Primicerio. — n. 1701. 4. Feb.o 17.. Antonio. Podestà di Vic.a 1724. Andriana di Ant.o Michieli. — n. 1698. 3. Xbre. 17.. Marin Capit.o in Golfo — Quirina in Gir.o Ant.o Loredan. 1732.

n. 1731. 26. Feb.o Girolamo — n. 1733. 29. Lug.o Angelo. — n. 1739. 21. Agosto Francesco.

Continua.

Continua l'Arbore Diedo

A

- 1308. Pietro Diedo q. Marco, come nell'Arbore. B.
  - 1379. Vittore.
    - 1424. Bernardo
      - Nicolò f. di Gio: Montenaro.
        - 1475. Pietro K.r di Rodi.
          - Filia in Ant.o Diedo.
          - Filia in Ant.o Vendramin.
          - Nicolò f. di Giv.o Vendramin.
    - Antonio
    - Marco.
      - 1456. Luigi in creusa di Giu: Boldù.
        - Marco.
        - Giu: f. di Lorenzo da Legge.
          - Giv.o
          - Dom.co 1. f. di Bernardo Marcello. 2. f. di Vicenzo Giorgi.
            - Cornelio.
            - Filia in Fran.co Faliero.
            - Filia in Giu: Tron.
            - Marco f. di Marin Dolani.
              - Filia in Lauro Quirini.
          - Marco.
          - Filia in Nicolò Quirini.
        - Dom.co
        - Pietro K.r 1482.
        - Gio.o 1468.
        - 1470. Francesco Doge f. di Ant.o Erizzo Proc.
          - Pietro
          - Luigi f. di Gio.o Priuli.
            - n. 1499. 1545. Vicenzo Patriarca di Venetia. ob. 1559.
            - 1553. Francesco f. di Gio.o Bembo.
              - n. 1522. 1570 Giv.o Vesc.o di Crema. ob. 1583.
              - Luigi.
              - Filia in Giac.o Salamon.
              - Antonio f. di Angelo Corraro.
                - n. 1560. 8. X.bre Francesco f. di Fran.co Duodo.
                - n. 1561. 28. Agosto Vicenzo. 1589. f. di Lorenzo Bernardo. 1598. f. di Zaccaria Priuli.
                  - Filia in Giro.o da Mula.
                  - 1 n. 1592. 5. 9.bre Antonio. 1624. f. di Zaccaria Sagredo.
                    - n. 1630. 8. 9.bre Antonio. 1652. Elena di Andrea Barozzi q. Ant.o Diedo
                  - 2 n. 1601. 28. Mag.o Girolamo.
                - n. 1563. 21. 8.bre Angelo.
                - Filia in Andrea Riniero.
              - Filia in Fran.co Molin
            - Pietro
              - 1576. Marco.
              - Giu: Giac.o Vesc.o di Crema. 1584.
          - Filia in Giu: Riniero.
        - Vittore 1480.
        - Filia in Perazzo Malipiero.
        - Filia in Nicolò Vitturi.
      - Francesco f. di Tadio Belloni.
        - Baldissera
          - Filia in Giac.o Giorgi.
          - 1527. Vittore f. di Nicolò Foscarini
            - Giu: Batta
            - Fran.co f. di Vic.o Zen
              - Filia in Lorenzo Diedo.
            - Filia in Andrea Bon.
          - Francesco f. di Paolo Canale.
            - Baldissera 1. f. di Andrea Bragadin. 2. f. di Pietro Marcello.
            - Filia in Giu: Fran.co Priuli.
            - Filia in Giu: Priuli.
    - 1418. Pietro.
  - Filia in Giu: Capello.

Continua

Continua l'Arbore Diedo.

B.

Giacomo Diedo q. Marco, come nell'Arbore A.

- Giovanni. E.
- Pietro
  - Marco C.
  - Francesco f. di Gasparino Furlani.
    - Filia in Gio. Grio.
    - Filia in Natale Veniero.
    - Filia in Gio. Quirini. 1497.
    - Leonardo f. di Antele Contarini
      - Filia in Luigi Tagliapietra
    - Filia in Oriental da Ponte.
  - Simone f. di Ant.º da Riua
    - Arsenio.
      - Gio.
      - Simon
      - M. Ant.º f. di Ant.º Lippamano.
      - Giac.º senat. f. di Luigi Balbi.
      - Pietro Maria.
      - Gio. Batta
      - Bernardo.
      - Filia in Angelo Contarini.
    - Bernardo
    - Daniel
    - Luigi.
  - Girolamo
    - Pietro 1465
      - Angelo.
        - Francesco.
        - Pietro
        - Giacomo.
        - Luigi
        - Filia in Luigi Cavanello.
        - Marco 1. f. di Benedetto Valiero. 2. f. di Giacomo Donato.
    - Bort.º
  - Gio.
    - Dom.co
  - Giac.º 1461.
- 1471. Bertucci.
  - Giacomo f. di Dom.co Polani
    - Filia in Luigi Gradenigo
    - Filia in Pietro da Mosto.
    - 1464. Giovanni f. di Paolo Foscolo.
      - Giacomo f. di Gio. Mattio Micheli.
        - Giovanni. f. di Francesco Rimondo.
          - Pietro
          - Giacomo f. di Gio. Agostino Pizzameno.
            - n. 1567. 24. 9bre. Andrea. 1595. Pellegrina di Vittore Capello ux. M. Ant.º Molin
              - Chiara in Marin Bragadin. 1622.
              - n. 1603. 26. Marzo. Giacomo. 1639. Bianca di Bertucci Moresini.
                - n. 1648. 3. Ag.to Andrea.
                - n. 1649. 7. 9bre. Bertucci.
                - n. 1650. 25. 8bre. 1690. Mar'Antonio. 1679 Laura di Gio. Maria Raspi. 1680. Isabetta di Gio. Battaglia.
                  - Elena in Gio. Benetto Giovanelli. 1713.
                  - n. 1683. 11. 7bre. 1709. Giacomo.
                  - n. 1687. Giovanni. M. 23. Giugno. 1705.
                  - n. 1690. 20. 7bre. 1716 Girolamo. 1734. Chiara f. Lorenzo Lombardo.
                  - n. 1691. 2. 8bre. Andrea.
                  - n. 1697. 22. Marzo. Bertucci. 1733 Caterina f. Gio. da Ponte.
                    - n. 1737. 20. Xbre. Marc'Ant.º
                    - n. 1740. 13. Mar. Lorenzo.
                  - n. 1703. 25. Marzo Bortolo.
                - n. 1655. 9. Ag.to Girolamo.
              - Isabetta in Bort.º Cornaro. 1647.
            - Vicenzo.
          - Filia in Giovanni Grimani.
        - Lorenzo. 1. f. di Gio. Fran.co Sagredo. 2. f. naet. di Gio. Fran.co Canale. 3. f. di Marco Loredan.
      - Pietro Zuan. f. di Imperial Contarini
      - Andrea f. di Pietro Lando.
        - Filia in Filippo Moresini.
      - Filia in Lorenzo Tiepolo.
    - Luigi.
  - Filia in Andrea Valiero
  - Filia in Francesco Tagliapietra.

Continua

Continua l'Arbore Diedo

C

Marco Diedo q. Pietro come nell'Arbore B.
f. di Luigi Quirini.

- Guido — B. D.
- Pietro
- Filia in Zanotto Calbo. in Pietro Zane.
- Michele f. di Nicolò Molin.
  - 1514. Giò: Franc.º f. di Pietro Muazzo.
    - Pietro f. di Luigi Foscarini
      - Filia in Sebast.º Quirini. in Franc.º Badoaro.
  - Marco, f. di Luigi Zane.
  - Pietro.
  - Girolamo f. di Filippo Barbaro.
    - Pietro. f. di Nicolò Salamon
      - n. 1572. 15. Genn.º Lorenzo.
      - n. 1590. 12. Mag.º Fran.º
      - n. 1579. 12. Lug.º Gabrielle 1607 f. di Vic.º Moresini q. Marco De Mezo.
        - n. 1608. 24. Ag.º Pietro in Medea swardo di Isoppo Fante alla Giust.ª Vecchia che poi nel. 1646. si rimaritò in Giovanni Rimondo.
        - n. 1609. 23. Feb.º 1650. Vicenzo. 1638. Cecilia di Luigi Bottoni. 1650. Camilla nat.e di Giò: Batt.ª Basadonna. ob. 1653.
          - n. 1656. 24. Marzo. Luigi.
          - n. 1659. 16. Marzo. Giò: Battista
          - n. 1665. p.º Giug.º 1707. Giò: Antonio. 1692. Andriana di Lorenzo Franc.º Contarini.
            - Maria Gaetana in Girolamo Lombardo 1732.
            - n. 1695. 21. 7.bre Vicenzo.
            - n. 1700. 28. Ag.º Luigi. 1728. Angela . . . . .
              - n. 1729. 8. Giug.º Antonio.
            - Polonia in Gaspar Diedo. 1733.
          - Gabrielle
          - Cecilia in Alless.º Priuli. 1669.
          - Marieta in Zuntin Contarini. 1681.
      - Vicenzo.
    - n. 1559. 30. 7bre. Filippo. f. nat. di Vicenzo Zen
      - Mattio
      - Pietro.
      - Filia in Federico Moresini.
  - Luigi
  - Lorenzo.
- Filia in Francesco Nani.
- 1470. Antonio. f. di Paolo Moresini.
  - Giorgio. f. di Baffo Soranzo.
  - 1558. Paolo f. di Luigi Zane
    - Filia in Girolamo Badoaro.
  - Filia in Leonardo Venier.
  - Filia in Giu: Malipiero.

Continua

Continua l'Arbore Diedo.

D.

Guido Diedo q. Marco come nell'Arbore C.
f. di Nicolò Soranzo.

Domenico
f. di Franc.o Basegio.

Marco
i. f. di Aless.o Viaro
2. f. di Vittor Duodo

n. 1534. 16. 9bre. 1574. Iseppo.
1. f. di Nicolò Magno
2. f. di Ant.o Canale.

n. 1535. 22. Agosto. Guido.
1. f. di M.r Ant.o Contarini
2. f. di Pietro Ant.o Michiel
3. f. di Gio. Priuli.

Filia in Marin Marcello.

Guido in Anna di And.a Capello.

Filia in Vicenzo Foscarini.

n. 1587. 12. Feb. Michele
1611. Cecilia di Franc.o Longo.
1644. Modesta di Dom.co Zanoni v.a Fran.co Balbi.

n. 1591. 11. 8bre. Antonio.
1623. Elena di And.a Barozzi.

Giustino

n. 1597. 22. Mag.o Francesco.
f. di Leonardo Franceschi

Domenico.
in Candiana di Gasp.o Salamon che poi nel 1631 si rimaritò in Franc.o Tiepolo.

[illegible]

n. 1590. 2. Agosto Giovanni
1623. f. di Bernardo Bembo.

n. 1596. 27. Mag.o Luigi.
f. di Leonardo Franceschi

Andrea
f. di Dom.co Valier.

Briseide in Gio. Franc.o Cornaro. 1640.

Violante in Leonardo Balbi. 1645.

n. 1616. 10. Lug.o Francesco
1673. Veneranda di Gio. Battista Stopa.

n. Genn.o 17. 7bre Dom.co 1646.

n. 1630. 8. 9bre. Ant.o

n. 1614. 25. Feb. Tadio.

Camilla in Nic.o Bembo. 1656.

n. 1622. 14. Feb. 1670. Luigi.
1645. Maria Pia di M.r Ant.o Barbaro. m. 1685.

Pietro

n. 1619. 20. Lug.o 1660. Gasparo.
1653. Elena di Luigi Bembo
1657. Cattarina di Nicolò Antinori
1680. Anna di Ant.o Marchi. m. 1690.

Franc.o

n. 1615. 12. Apr.e Guido
in Marina di Rinaldo Nadale

n. 1615. 28. 8bre. 1650. Pietro.
1654. Fran.ca di Bernardo Contarini.

Iseppo frate in S. Giorgio.

n. 1586. 6. Apr.e Guido.
1585. f. di Ant.o Foscarini.

n. 1584. 5. 9bre. Dom.co

Filia in Alvise Lombardo.

Filia in Valerio Riva.

Moi accesi.

Adriana in Leonardo Venier. 1687.

n. 1653. 21. Lug.o 1706. Francesco. 1686. Bona Gelizzani.

n. 1658. 4. 9bre. Pietro.

n. 1671. 7. Marzo. 1693. Francesco. 1686. Lucretia di Mattio Zancarol.

n. 1661. 4. Marzo. Iseppo. 1666. Barbara di M.r Ant.o Bembo.

n. 1655. 22. Lug.o 1678. Dom.co

n. 1651. 16. 7bre. 1690. Leonardo.
1675. Lucretia di Leonardo Trivisan.

N... Abbate.

Luigi

n. 1689. 1714. Bonaventura 1714. Adriana di Ant.o Marchi. 1732. Flavia Zanchi di Ant.o Minio.

n. 1688. 6. 8bre. 1713. Marc'Ant.o

n. 1688. 11. Apr.e M.r Ant.o 1709.

n. 1694. 6. Mag.o Angelo.

n. 1687. 16. Mag.o Gasp.o 1712. 1733. Polonia di Gio. Diedo.

n. 1692. 23. 9bre. Pietro.

n. 1690. 11. 8bre. Dom.co 1715. Bianca di Paolo Donato

n. 1699. 8. Genn.o Vicenzo Vesc.o di Torcello. 1741.

n. 1692. 21. Feb. Gio. Nic.o 1730. Bianca di Paolo Donato

n. 1701. 17. Ag.to

n. 1700. 3. 7bre Franc.o Abbate. 1741.

n. 1702. 10. Apr.e Sebast.o

Lucretia in Nicolò Pizzamano. 1722.

n. 1696. 4. 7bre Pietro. 1707. 1727. Gratiosa q. Ant.o Rini.

n. 1697. 20. Genn.o M.r Ant.o 1697.

n. 1691. 25. Mag.o Luigi 1707.

n. 1716. 16. Magg.o Francesco. 1732. Elena Sansoni.

n. 1717. 4. 7bre. Marc'Antonio.

n. 1721. 13. Feb. Pietro Luigi.

n. 1734. 1.o ottobre Iseppo.

n. 1731. 1.o Aprile Iseppo.

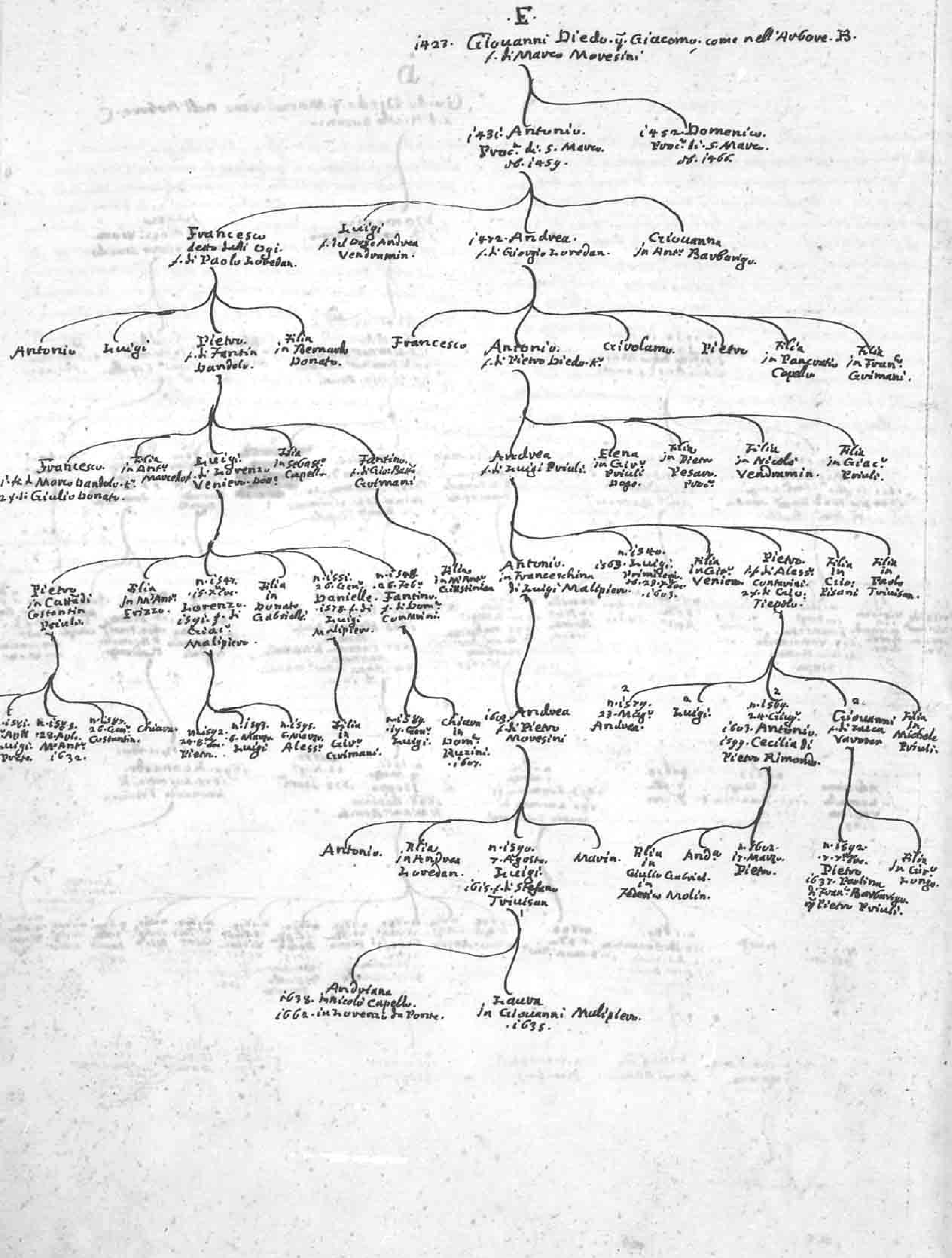
n. 1734. 15. Marzo. Dom.co

n. 1735. 12. Feb. Marc'Ant.o

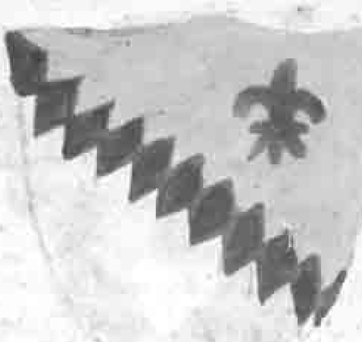
n. 1740. 9. 7bre Gio. Antonio.

Continua.

Continua, e qui termina l'Arbore Diedo.



Diesenone



Diesenoue.

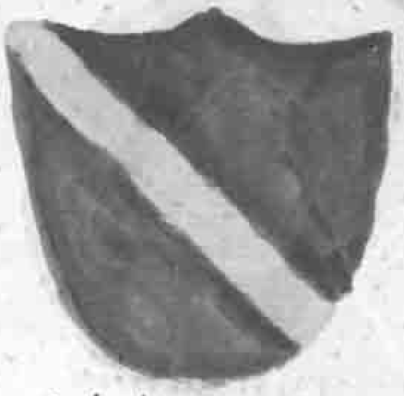
Schiauonia, è quella parte dell'Illirico, che già si diceua Liburnia et si numeraua per la nona Prouincia di quell'antico Regno propriamente chiamato Illirico. Il nome di Schiauonia lo trasse da Popoli Schiaui, ò Slaui, che iui passarono dal Settentrione: et è da notarsi, che sotto questo nome di Schiauonia anticamente si comprendeuano le Prouincie di Illiria, Dalmatia, Carintia, Liburnia, et Croatia, col Contado di Zara: la sua lunghezza dal fiume Drino, sino al fiume Arsa, era di circa ·480· miglia. La larghezza poi dal Mare sino à Monti di Croatia ·120· miglia: mà hora si ristringe trà li fiumi Draua e Saua. Da questa Prouincia giunse anticamente in Venetia l'estinta famiglia Diesenoue dal Coronelli chiamata Disnoue, et produsse huomini atti al Mare, molto piacenti, et che con tutti teneuano amicitia. Furono Padroni di molti Nauigli et si estinsero nel ·1264· ò ·1361· come uariamente rapportano le Croniche Venete. Fece questa Casa per arme una banda rombeggiata uermiglia, con un Giglio dello stesso colore, in campo d'oro.

1084. Domenico Diesenoue, si ritroua trà Nobili di Consiglio al tempo del Doge Vitale Faliero.

1153. Simon Disnoue. uno de' Nobili di Consiglio che nel ·1153· sottoscrissero l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini alli Nobili di Casa Basegio.

1264. Nicolò Diesenoue. morì l'anno ·1264· et in lui secondo alcuni hà fine la famiglia.

1361. Giouanni Diesenoue. Patrone di una Naue al uiaggio del Mar Maggiore. uenne à morte l'anno ·1361· et in lui terminò la Casa.

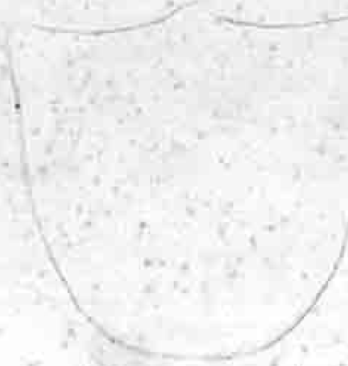


Diodato.

Vna delle antiche famiglie, che della già tanto celebre Città di Altino, passarono à popolare la nascente Città di Venetia, fù l'estinta Casa Diodato, dal Malfatti chiamata Diodolo. quale produsse Tribuni antichi, cattolici, et di buona coscienza che con tutti teneuano buona amicitia: altri però la fanno uenire da Sebenico, et alcuni ripongono frà suoi personaggi quel Diodato, ò Teodato che nel ·735· fù Doge di Venetia: essendo cosa certa, che fù molto antica. Differiscono le Croniche Venete nel tempo della sua estintione, poiche alcune la fanno mancare nell'807. altre nel ·907· il P. Coronelli nel ·1107· et altri ancora nel ·1372· Vn manuscritto uuole, che fosse fatta di Consiglio nel ·980· cose tutte che fanno fede della sua remota antichità, à causa della quale molto ristrette riescono le sue notitie. Due arme si uedono di questa Casa l'una fù una banda d'oro in campo uermiglio; l'altra una sbarra d'oro in campo nero.

807. Tomaso Diodato. Gouernatore sopra le Commissarie et che secondo alcuni fù il primo Procuratore. morì l'anno ·807· et uogliono che in lui terminasse questa casa.

1107. Antonio Diodato. uenne à morte l'anno ·1107· et in lui secondo altri finì la famiglia.



Discouertini.

Leggesi nella Prima Parte dell'Historie del Friuli dell'Abbate Palladio, al Libro .ii., che dalla Città di Aquileia nel .760. si trasferisse in Venetia la Casa Discouertini doue fù annouerata frà le Patritie et si estinse nel .1137, ne altro trouiamo di questa Casa.

Dolce.

Lombardia, è quella Prouincia d'Italia che per essere parte di quà e parte di là dal fiume Pò, Lombardia di quà e Lombardia di là si dice. Li confini della prima sono dall'Oriente il fiume Panaro dal settentrione il Pò, da mezo di l'Apennino, et dall'occidente l'Alpi. La Seconda hà per termini da Leuante parte delle paludi di Bergantino e Melara con parte dell'Adice sino à Trento, dal settentrione l'Alpi, che partono dalla Germania l'Italia, dall'occidente il Lago di Como col fiume Adda, et dal mezo giorno il Pò. Trasse il nome di Lombardia da gl'antichi Longobardi che ritennero la sede et è Paese così fertile che non inuidia punto alla fertilità di alcun' altro Terreno. Da queste parti passò anticamente in Venetia la famiglia Dolce, come con il Malfatti concordano tutte l'altre Croniche Venete dalla quale uscirono Tribuni antichi et molto amatori della sua Patria, benche in certa Cronica si legga, che furono amatori di donne. Si diuise questa Casa in Patritia, e Popolare la linea Patritia si estinse nel .1248. come afferma anco il Coronelli: mà dalla Popolare continuorono poscia ad uscire huomini illustri, così nell'armi come nelle lettere, di alcuni de' quali in appresso si farà memoria. Desiderosa per tanto questa linea di ricuperare il perduto honore del Patritiato, dal quale forsi rimase esclusa l'anno .1297. al chiudere del Consiglio esibì nel .1648. una supplica, offerendo alla Republica .100. Ducati per le urgenze della guerra di Candia col Turco mà perche in detta supplica ui era la risserua, di potere esborsare la metà delli Ducati .60.$^{m.}$ donati, in breuissimo tempo con dichiaratione, che non eccederebbe certamente li sedeci mesi non piacendo la nouità dell'esibitione perciò ballottata nel Maggior Consiglio li .6. Decembre del detto anno, non restò accettata, essendo contradetta da Andrea Triulsan q. Marc'Antonio et diffesa da Francesco Micheli q. Costantin Consigliero: onde li fratelli Dolce supplicanti, nel .1657. presentarono la seguente altra supplica, quale essendo assoluta, e senza risserua uenne accettata.

Serenissimo Prencipe.

Trecento anni intieri, e già il quarto secolo camina, che la famiglia di noi Don Lodouico Canonico di San Giorgio, et Giouanni fratelli Dolce humilissimi serui di Vostra Serenità, e di cadauna dell'E.E.V.V. radicata in questa serenissima Città, porta il carattere di suddita anticamente soggetta. Le memorie de' nostri Antenati, possono riandarsi con titolo di rara diuotione, poiche nelle uarie fluttuationi, che sopra trecent'anni sono occorse, sotto il Cielo di questa Augusta Patria, si è ueduta la nostra famiglia abbondar con le parti di raro diuoto osequio, anzi trasformatasi sempre ne' publici emergenti, hà seco unito anco il sangue, e le uiscere di tutta se stessa, e delle proprie facoltà. Così Nicolò Dolce il Vecchio nelle trauagliose guerre co' Genouesi portatosi in persona ne gli azardi del mare, somministrati danari à quell'urgenze, e rilasciati li suoi crediti al Publico, nel numero delle sessanta famiglie supplicanti l'honore di questa Regia Nobiltà, di dieci uoti egli restò con noi escluso dalle trenta, che ottennero il pregio di questo insigni to carattere Patritio: e sebene Luca Dolce suo Cugino si portò all'hora ad habitare in Napoli, doue li suoi discendenti godono il cospicuo Seggio di Nido, noi si preggiamo nondimeno di seruire in questo antico nostro serenissimo nido, à Vostra Serenità, et à cadauna dell'E.E.V.V.

con

Dobizo.

Nella Città di Bologna, hebbe il suo principio la famiglia Dobizo, da doue passò in Venetia come riferiscono le Venete Croniche et produsse Tribuni antichi, sauij, di buona coscienza, et di buona conditione. Discordano gli Autori nel tempo della sua estintione poiche alcuni vogliono, che mancasse nel .1249. altri nel .1301. il Coronelli nel .1321. et altri ancora nel .1349. Portò per arme trè Bande d'oro merlate da ambo le parti, in campo d'argento.

1249. Marco Dobizo, Camerlengo, ò sia Tesoriere del Commun secondo alcuni morì l'anno .1249. et in lui terminò la Casa.

1301. Francesco Dobizo, essendo Auocato per le Corti. morì l'anno .1301. et in lui secondo altri finì la famiglia.

Dolce

con altretanta vera inalterabile costanza d'una soda in:
concussa fede, onde via più, che mai acceso il fervore di
questa Casa rimasta in Venetia, tramandò le continuate dis:
positioni d'osequio in Monsignor Nicolò Dolce Vescovo di
Famagosta, e Nuntio Apostolico in Savoia, quale l'anno 1483.
con la destrezza de' suoi officij servendo in un tempo stes:
so alla Santa Sede Apostolica, et à Vostra Serenità s'adoprò
vivamente per rassettare i rumori sopvastanti à questa Pro:
vincia. Coadiuvò alla stessa intentione Lodovico Dolce insigne
letterato, e suo fratello, che nel ritorno dal Rè Ferdinando di
Napoli in Venetia per questo rilevante interesse chiuse glo:
riosamente gl'ultimi periodi di sua vita, servendo à questa sem
pre riverita Patria. Hà nutrito lo stesso latte di suiscerata os:
servanza verso il Publico Daniel Dolce pur nostro ascenden
te, mentre del 1509. nella lega di Cambrai, congiurati quasi
tutti li Potentati d'Europa contro la grandezza di questa sem:
pre Maestosa Republica, egli con numeroso imprestido di
contanti, ravvivò in se medesimo le antiche memorie del
zelo, e della fede di questa Casa. Calcò Giovanni Dolce queste
pedate medesime, mentre insignito del Carattere di Secretario
dell'Ecc.^{mo} Senato, adoperatosi in varij maneggi Publici morì
Residente per Vostra Serenità nella Città di Milano. Nell'
entrar, che fece l'essercito di questa Serenis.^{ma} Republica, unito
con il Francese in Pavia, segnalò nel proprio sangue le me:
morie di se medesimo Valerio Dolce del 1528. havendo
questo come Governatore di principal Piazza, e come Colonel:
lo servito in molte occorrenze Publiche. Con lunga serie di
tanti altri benemeriti, hà continuato questa Casa illustrar se
medesima trà gl'attributi gloriosi di servire à questa Serenis.^{ma}
Patria, et il già Secretario Agostino Dolce nostro Padre, in
settanta quattro anni di sua vita, sessanta ne consacrò di conti
nuato indefesso servitio à Vostra Serenità, onde giovinetto ispe
dito trè volte in armata Secretario, due in Francia, et indi poi
in Costantinopoli, et Residente à Zurigo, à Napoli, et à Milano due
volte, servì Secretario dell'Eccelso Consiglio di X. et in congion:
ture pesantissime commandato portarsi solo, et all'improviso
à Costantinopoli con evidente pericolo di sua vita, abbracciò
sempre tutte l'occasioni di ben servire al Publico. Pietro
nostro fratello, chiuse gl'ultimi periodi di sua vita, riandan:
do sempre con la mente la brama, e suiscerato zelo verso
Vostra Serenità, et già portatosi à tutte le Corti d'Europa con
la ziffra, e servito Secretario dell'Ecc.^{mo} Senato in varie Re:
sidenze, e maneggi, non declinò punto da nostri Maggiori. Io
Giovanni Dolce in varie secretarie dentro, et fuori hò servi:
to, et particolarmente nella guerra di Polesene, nella pestilenza
dell'aria al Poazzo, mi ridussi à gl'ultimi estremi di vita.
Queste memorie de' nostri ascendenti vivono nelle nostre idee,
con simulacri adorati dalla devotione del cuore, et danno
un gagliardo incentivo all'anima d'imitar con l'opre il ser:
vire à Vostra Serenità. Combattono questi stimoli in desiderij
ristretti ne i confini d'una limitata fortuna, mà finalmente
il zelo verso questa clementissima Patria, accresciuto da una
emulatione con nostri Maggiori, ci fà superar anco l'impossi:
bile delle proprie forze, e con la più profonda humiltà d'un
cuore tutto divoto, supplichiamo in queste pesantissime occor
renze essere fatti degni di offerire alla Serenità Vostra Duca
ti 100.^m cioè 60.^m in libero humilissimo dono, gl'altri 40.^m
da esservene dato credito, e frutto ne i Depositi giusto alle
parti in Zecca. Questo denaro espolpato dall'interne mi:
dolle d'ogni nostro potere, ravviverà le memorie de' nostri
Antenati, confermerà la fede, e la devotione di noi mede:
simi, e supplicando con tutta humiltà la Serenità Vostra,
e cadauna dell'E.E. V.V. di riceverlo per ara de' nostri suisce:
ratissimi cuori, offeriamo con essi il sangue di noi stessi, e
figliuoli, per sigillare in tutti i tempi, con le dispositioni dell'
anima, gl'impieghi della vita. Gratie.

Questa supplica ballottata in Senato li 28. Agosto del 1657. ot:
tenne 175. voti prò, 27. contro, e 7. non sinceri; indi ballottata
nel Maggior Consiglio li 30. detto, conseguì 842. voti prò,
112. contro, et 10. non sinceri, onde rimase presa, e così li
predetti

predetti fratelli Dolce supplicanti co' loro discendenti, furono
decorati del carattere di Patritij. Gli antichi Dolce fecero
per arme un campo diviso d'azurro, e vermiglio, con una Dol:
ce rampante de colori opposti: et gl'Ascidironi fecero pure la
Dolce, mà in campo reciso d'azurro, e d'oro, contrecolori:
ta; essendo la Dolce una spetie d'animale, simile alla Volpe.

1153. Domenico Dolce. si trova trà Nobili di Consiglio che nel
1153. sottoscrissero l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico
Moresini alli Nobili di Casa Basegio.

1248. Filippo Dolce. ultimo della linea Patritia, morì l'anno
1248. altri dicono che mancasse in Giob Dolce, essendo
à Padova; mà dalla linea populare uscirono poi quei
soggetti cospicui ricordati nella narra supplica, sinoche li
discendenti come sopra si è detto, furono insigniti della Patritia
Nobiltà.

1657. Lodovico Dolce. figliuolo di Agostino. Canonico di S. Gior
gio havendo nel 1657. fatta la sopranarrata esibitione delli 100.^m
Ducati unito al fratello Giovanni, furono ambo asonti nel nu:
mero de' Patritij Veneti.

1657. Giovanni Dolce. fratello di Lodovico. fù marito di Giulia
figliuola di Oratio Correggio, che gli partorì Agostino et Ora:
tio. venne à morte del 1675. in età di 64. anni.

1676. Agostino Dolce. figliuolo di Giovanni, sposò nel 1676.
Giustina figliuola di Bortolamio Quirini, la quale nel 1703. si
rimaritò poscia in Francesco Marcello, non havendogli fatto fi:
gliuoli.

1679. Oratio Dolce. fratello di Agostino. nel 1679. prese in
moglie Cattarina figliuola di Giovanni Magno, dalla quale nac:
se Gio: Pietro Agostino e Giovanni. Oratio poi nel 1708. fù
fatto X. Savij et negli anni 1709. 1711. et 1712. Quarantia Civil
Novo. come anco nel 1718.

1710. Gio: Pietro Dolce. figliuolo di Oratio. fù uno de giovini Nobili
che cavarono balla d'oro, il giorno di S. Barbara 4. X.^{bre} 1710.
et che dispensati l'età hebbero l'ingresso al Consiglio, sposò
poi nel 1715 Sara Maria figliuola di Giovanni Foscari
ni.

1720. Agostino Dolce. fratello di Gio: Pietro. si fece Mo:
naco Benedettino, col nome di Lodovico.

1730. Giovanni Dolce. fratello di Agostino, entrò nella
Religione de' Padri Teatini.

Arbore della Famiglia Dolce.

Lodouico Dolce.

Agostino — Filia in Francesco Duodo.

1657. Lodouico. Canonico di S. Giorgio. fatto Nob. Venet.o col fratello.

n. 1611. 10. Marzo. 1657. Giouanni. in Giulia di Oratio Correggio. ob. 1675.

Pietro

n. 1645. 29. 9bre. Agostino. 1676. Giustina di Bort.o Quirini che poi nel 1703. si rimaritò in Fran.co Marcello.

Zanetta in P. Matteo di S. Filippo in luogo Minolo

n. 1646. 24. Marzo. Oratio. 1679. Cattarina di Giouanni Magno.

n. 1690. 28. 9bre. 1710. Giu: Pietro. 1716. Sera Maria di Zuane Foscarini.

n. 1698. 2. 7bre. Agostino. Monaco Benedettino detto Lodouico.

n. 1700. 7. 9bre. Giouanni. Religioso Teatino.

n. 1721. 7. Mag.o Oratio. 1745. Paola di Aluise Bon

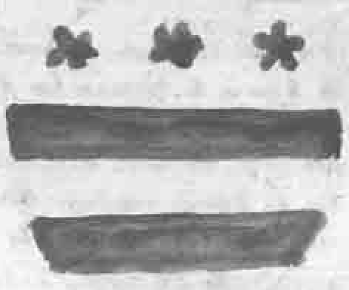
n. 1722. 10. Giug.o Giouanni. +

n. 1725. 9. Gen.o Giu: Maria. 1765. Elisabetta Sangiantoffetti q. Lorenzo

n. 1766. 22. Ag.to Pietro

Dome.

Madre feconda di antichissime famiglie, alla nascente Veneta Republica, fù la già nobile città di Altino, una di queste come riferisce il Malfatti fù l'estinta Casa Dome, quale produsse Tribuni antichi et molto Cattolici. In compagnia di altri suoi vicini concorse nel 752. alla fabrica della Chiesa di S. Eufemia, volgarmente detta S. Fomia alla Giudecca, et fece terminare quella di S. Daniello. Mancò l'anno 1433.



Donati.

Vna delle Prosapie illustri, che nobilitarono li fasti dell'antica Roma, fù la Gente Elia, della quale trattando l'Abbate Gamurrini nel primo Volume della sua Historia Genealogica dice, che prima venne chiamata Allia indi Aelia, et Elia si disse. fù Toscana di Natione, oriunda dalla città di Assisi, et associata alle famiglie Consolari di Roma, avanti Cesare Augusto entrò per addottione nella famiglia Adriana e produsse Consoli, Pretori, Legati, et soggetti famosi. Da ceppo così cospicuo uscì la famiglia Donato di Venetia, come lo dimostrò Lorenzo Longo Somasco nella Soteria, doue trattando di quelle famiglie, che da Roma si trasferivono in Venetia, canta così

. . . . quosque Ælia misit
Donatos &

e più chiaramente lo conferma Ingone Tovelli nele Annotationi à detta Soteria, con le parole. Familiæ Venetæ à Romanis oriundo, aliæ vetusta cognomina servant, ut Marcelli ex Gente Claudia, Longi ex Sempronia Balbi ex Atilia. Calbi et Quirini ex Sulpitia, Donati ex Ælia Gente & Mà Pietr' Antonio Moti nella sua Operetta intitolata Claudia Forrita: do confessandola però di Origine Romana, la deduce dalla Gente Claudia, et vuole che nell'universale sconuolgimento dell'Italia, passasse nell'Isola di Grado doue nel 717. produsse Donato Patriarca di quella Chiesa e poi soggionge che fossero prima Dannati detti, facendo anco di questa Casa quel Donato che nel 1131. fù dall'Antipapa Anacleto II. creato Cardinale. Il P. Simone Okolski Domenicano, nel suo Orbis Polonus deriva li Donati di Venetia dalli antichissimi Regi di Ungaria, et dalla famiglia Canina, et queste sono le sue parole. Zoardus Atilæ victorijs præclarus in Hungariæ Regno ut Historiæ Hungarorum testantur. Eius posteritas Venetijs, Neapoli, ac in tota Italia militia præcelsa diversas munti partes incoluit. Prædecessor Zoardi de familia Ciphorum electus quondam in Regem Hungariæ, Caninæ familiæ cessit, quia antiquitate, et meritis anteiret. Testatur antiquitatem Insigniorum Canis et Diod. Sic. et familia Venetijs Donatorum, eorumque olim Princeps Donatus Franciscus, et clarissima familia Carraphorum in Italia. Da che si deduce, che li Donati e Carrafa siano d'una stessa Consorteria, come tutti prouenuti da uno stesso Stipite, onde anco conservano l'uso delle fascie nell'Arme, Quale di queste autorità sia la più verace non è del nostro instituto il deciderlo, mà prendasi l'origine di questa Casa ò dalla Gente Elia ò dalla Claudia ò dalli Regi di Vngaria non si può certamente negare che ella non sia nobilissima, et illustre. È qualche controuersia frà gli Autori nel stabilire il luogo d'onde partì et nel diffinire il tempo in cui si portò à Venetia. alcuni dicono che venne dalle Contrade altri da Mantova, il Bruccolini scrive che venne dalla Marca nel 700. assunta poscia al Consiglio nel 1310; mà il Malfatti et il Frescot affermano, che parte venne da Altino e parte dalla Marca. dalla prima uscirono Tribuni antichi, humili, di buona conditione, reali con tutti, e pieni di ogni bontade. La seconda restata esclusa dalle Patritie al chiudere del Consiglio

Consiglio l'anno 1297. vi fù veramente riassunta nel 1311. come à suo luogo si dirà, il che hà dato motivo ad alcuni di crederle separate e distinte. Furono già li Donati Signori di Arezzo como si legge nella Dedicatoria alla Rorismera del Co: Nicolò Maria Corbelli di doue con l'armi ne scacciarono gli Aversarij, partendosene poscia per le fattioni, e guerre civili, onde parte vennero à Venetia e parte andarono à Genova, doue ancora nobilmente sussistono. Sono usciti dalli Donati di Venetia un Cardinale, e molti Prelati cospicui, tre Serenissimi Prencipi, numerosi Procuratori di S. Marco Senatori Generali et altri soggetti eminenti, in così larga copia, che non hà cosa invidiare alle altre Case Patritie della Republica dominante. Hebbe questa famiglia il Juspatronato della Chiesa di S. Maria della Misericordia, quale un Priore di essa, ottenuta licenza dal Pontefice di poter testare, lasciò alla Casa Moro. - Edificò la Chiesa di S. Fosca, e ristaurò quella di S. Giustina. si vedono pure decorose memorie della stessa, in molte altre chiese di Venetia et fuori ancora. Diversi sono gli armeggi, che si rinvracciano di questa famiglia, mà à due si riducono gli usati di presente, che sono uno fasciato d'azurro e d'oro di quattro pezzi sotto un Capo d'argento. l'altro d'argento, con due fascie vermiglie, sotto tre Rose dello stesso colore.

717. Donato. nel 717. fù promosso alla sede Patriarcale di Grado et morì del 724. sepolto nella Chiesa di S. Eufemia.

963. Giouanni Donato, nel 963. fù Ambasciatore al Pontefice per le differenze che vertivano trà li Patriarchi di Aquileia et di Grado, come riferisce il Palladio nell'Historie del Friuli.

1131. Donato. nel 1131. fù da Anacleto II. Antipapa creato Prete Cardinale del titolo di S. Eusebio, confermato poi da Papa Innocentio II. per mediatione di S. Bernardo, à detto del Moti.

1171. Arsenio Donato, trovandosi in Costantinopoli, in tempo della guerra insorta trà l'Imperatore Emanuelle et la sua Republica ritornò nel 1171. à Venetia sopra le Galere del Doge Vitale Micheli, come si legge in alcuni antichi manuscritti altri però vogliono che vi venisse nel 1229. col Bailo Roberto Ziani.

1180. Andrea Donato. capo, e ceppo della famiglia nel 1180. fù mandato Ambasciatore all'Imperatore di Costantinopoli, in Compagnia di Andrea Giuliano.

1193. Marco Donato. Senatore di gran meriti per li quali nel 1193. fù creato Procuratore di S. Marco

1205. Andrea Donato. figliuolo di Andrea, nel 1205. fù uno de gli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1268. Pietro Donato. figliuolo di Marco, nel 1268. fù uno de gli Elettori del Doge Lorenzo Tiepolo.

1270. Nicolò Donato, da S. Felice, figliuolo di Giouanni da S. Fosca; giace sepolto nel Chiostro della Misericordia, con questa breve inscrittione
M°. C°. C°. LXXIIII. S. D. Nicolai Donati. S. Felicis q. D. Dni Iohannis. S. Fuscæ.

1311. Marco Donato. da S. Fosca, figliuolo di Pietro per merito di hauere scoperti, alcuni seditiosi dissegni, tramati da malcontenti della nuova forma di Governo fù con tutta la posterità riassunto al Consiglio li 3. Luglio del 1311. alcuni li

ri lo dicono Arsanio altri Francesco, et altri ancora Maffio.

1342 Paolo Donato. figliuolo di Giouanni. nel.1342. fù uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo. nel.1343. Proueditore Generale dell'Armata. et nel.1355. Elettore del Doge Giouanni Gradenigo.

1362. Leonardo Donato, nel.1362. fù fatto Vescouo di Torcello e morendo poco doppo fù sepolto in quella Catedrale, appresso l'Altare di S. Rocco. con questa memoria.

Ossa Leonardi Donati Episcopi Torcellani a6 simone coepiscopo tectu pietate.

1378. Lodouico Donato, preso da giouinetto l'habito de' Minori Conuentuali, e fece cosi gran profitto nelle lettere. che conseguì il Dottorato e diuenne Teologo e Filosofo sublime. Hebbe le prime Letture della sua Religione e riuscì Predicatore celeberrimo, indi doppo honorati carichi, fù da Vrbano. V. eletto Inquisitore à Venetia, e poi da Gregorio.IX. eletto Generale. del suo ordine e fatto Legato nello stato Veneto, e nella Romagna. finalmente da Vrbano.VI. li.18. 7bre del.1378. creato Prete Cardinale del titolo di S. Marco. fù Legato Pontificio al Re di Napoli, mà poi uenuto in sospetto al predetto Vrbano, che gli tramasse contro con altri Cardinali lo tenne in strettissima Carcere à Nocera, e di là nauigando à Genoua, e seco conducendolo lo fece ponere in un sacco con altri cinque Cardinali et gettare in mare li.2. Giugno del.1385. alcuni però vogliono, che morisse in Genoua di morte naturale.

Nobili di questa Casa che l'anno.1379. faceuano fattione dell'Estimo del Commune di Venetia, alliBratini come segue.

1379.	Andrea Donato. da. S. Geruaso	500.
	Andrea Donato. da. S. Maria Formosa	28000.
	Andrea Donato. da. S. Martino	5000.
	Antonio Donato. da. S. Maria Formosa	1500.
	Cattarin Donato. da. S. Fosca	7000.
	Daniel Donato. da. S. Agnese	3500.
	Donato Donati. da. S. Maria Formosa	850.
	Leonardo Donato. da. S. Pietro	3500.
	Marco e fratelli Donati. da. S. Fosca	19000.
	Nicoletto Donato. da. S. Polo	500.
	Nicolo Donato. da. S. Maria Formosa	1000.

1379 Donato Donati. figliuolo di Donato.. Sopracomito di Galera nel.1379. rimase prigione de' Genouesi nella rotta data da questi all'armata Veneta à Pola.

1380. Andrea, ò Andriolo Donato. figliuolo di Francesco. nel.1380. fù uno de' Sopracomiti di Galere che col Doge Andrea Contarini passarono alla ricupera di Chioggia, occupata da Genouesi. poi nel.1381. fù uno de cinque Consiglieri, che portarono la Parte dell'aggregatione alla Patritia Nobiltà delle .30. benemerite famiglie.

1404. Bartolomeo Donato. sopranominato il Grande.. figliuolo di Maffio. fù Caualliere, et nel.1404. Ambasciatore al Carrarese signor di Padoua. fù anco Ambasciatore à Roma et nel .1411. Proueditore dell'esercito Veneto in Friuli, contro gli Vngari. poi nel.1423. Elettore de gli Elettori Ducali. finalmente essendo Consigliere fù li.19. Maggio del.1427. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de' Supra. morì l'anno .1431. et giace sepolto nella Chiesa de' Serui doue si legge la sua memoria. si uedeua la sua effigie frà la serie d'altri Senatori illustri dipinta in uno de quadri che adornauano il Salone del Gran Consiglio, periti nell'incendio del.1577.

1413. Leonardo Donato, da. S. Maria Formosa. figliuolo di Giouanni. amplissimo Senatore per la scala del merito li.4. Febraro del.1413. arriuò ad'essere creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de' Supra. uenne à morte li.30. Luglio del .1418. sepolto nella chiesa di S. Mattio di Murano con inscrittione.

1420. Lorenzo Donato. figliuolo di Andrea. nel.1420. fù Podestà e Capitano di Belluno. et Proueditore dell'Esercito in Friuli, nel 1421. Podestà, e capitano di Treuigi; nel.1432. uno de' Senatori della Giunta che condannarono nella testa il Generale Carmagnola. nel.1437. fù Podestà di Verona et nel.1439. Luogotenente di Vdine.

1420. Pietro Donato. figliuolo di Nicolò. Filosofo profondo, scrisse la diffesa di Alessandro Apodiseo, contro Auerroe. De Augmentatione, et altro. fù Gouernatore di Perugia et nel.1420. era Arciuescouo di Candia. nel.1423. fù Presidente al Concilio di Pauia, per Papa Martino.V. poi li.12. Febraro del.1426. fù trasferito al Vescouato di Venetia. indi li.12. Maggio del.1428. passò alla Chiesa di Padoua, doue ristaurò il Palazzo Episcopale, et da Papa Eugenio.IV. conseguì la confermatione de i Priuilegi dello Studio vniuersale di quella Città. morì di peste in vna Villa della sua Diocese e trasportato à Padoua fù sepolto nella Catedrale, con questa breue Inscrittione.

Petri Donati. Episc. Pat. Ossa.

1421. Natale Donato. figliuolo di Nicolò, nel.1421. fù Capitano di Vicenza. nel.1423. Podestà, e Capitano di ~~Vicenza~~ Treuigi. nel.1428. Capitano di Padoua, e poi ancora Capitano di Vicenza e di Padoua.

1423. Leonardo Donato. nel.1423. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Foscari.

1429. Christoforo Donato. figliuolo di Andrea. nel.1429. fù Podestà e Capitano di Feltre. nel.1432. Podestà di Vicenza. nel.1434. Podestà e Capitano di Treuigi. poi nel.1438. essendo Capitano di Brescia, sostenne con somma gloria del suo nome, il lungo, e stretto assedio postoui dal Duca di Milano.

1430. Francesco Donato. Religioso nell'ordine de' Predicatori, nel.1430. era Priore del Conuento de' S.S. Gio: et Paolo di Venetia, in tempo che seguì la Consacratione di quella Chiesa.

1431. Andrea Donato. Dottore, figliuolo del Procurator Bartolomeo. nel.1431. essendo Capitano in Tessalonica, uolgò Salonicchi Città della Macedonia fù quella presa de Turchi, saluandosi egli con la fuga. nel.1433. fù mandato Proueditore delle Militie à Rauenna, e poi Ambasciatore à Fiorenza doue felicemente condusse la lega tra la sua Republica et i Fiorentini, contro il Duca di Milano trouandosi poi anco alla stipulatione della pace. nel.1434. andò Ambasciatore à Sigismondo Imperatore per maneggio di pace come seguì, da cui ottenne per concessione l'Aquila Imperiale et il Leone d'oro Coronato per inquartarli nel proprio stemma, oltre di che lo creò Caualliere e Conte Palatino. fù anco Senatore di Roma et nel.1447. trouandosi Duca in Candia fù fatto uenire à Venetia in ferri, incolpato di essere stato corrotto dallo Sforza con danari, per seruirsi di lui et del suo fauore in Senato, onde rimase condannato un anno di prigione et in.1400. scudi d'oro, e fù negata la sua liberatione à Federico Imperatore che nel.1451. uenuto à Venetia, lo domandò al Senato in gratia del Doge Foscari di cui era Genero. si scorgono le sue memorie nella Chiesa di S. Maria de' Serui doue giace sepolto. et il Ritratto si uedeua dipinto nel salone del Gran Consiglio in habito di Broccato.

1432. Nicolò Donato. da. S. Lorenzo. figliuolo di Lorenzo. fù Capo di Quaranta, et uno de' Senatori che nel.1432. sententiarono ad'essere decapitato il Generale Carmagnola.

1435. Almorò Donato. figliuolo di Nicolò, nel.1435. fù Ambasciatore in Roma appresso il Pontefice, nel.1440. fù Capitano in Golfo, nel.1448. Proueditore dell'esercito, nelle guerre di Lombardia con li Milanesi, da quali sconfitte le genti Venete, et esortato à saluarsi generosamente rispose di volere più tosto con le bandiere di S. Marco restar prigione, che uergognosamente fuggire, onde fù condotto legato à Cremona, mà poi humanamente rilasciato, fù autore della pace trà la sua Republica, et il Duca di Milano. mà nel.1450. essendo Auogadore, e Capo del Consiglio di X. mentre alle.4. della notte usciua di

di Palazzo per ritornarsene à Casa, fù sopra la porta dello stesso ucciso, li 6. 9bre del. 1450. et il suo Cadavere sepolto nella Chiesa di S. Michele di Murano con inscrittione denotante l'orrido assassinio, del quale fù prima incolpato Giacomo Foscari figliuolo del Doge, mà poi si scoprì essere seguito per commissione di Nicolò Erizzo, che alla sua morte lo palesò.

1436. Andrea Donato. figliuolo di Nicolò, nel. 1435. fù Ambasciatore al Duca di Milano, e poi à Fiorenza, di doue ritornato fù nel. 1437. mandato Podestà à Padoua, nella qual carica dimorando, fù spedito Proueditore dell'essercito in Lombardia, nelle guerre contro li Milanesi, oue rese segnalata la sua condotta onde li. 26. ottobre del. 1447. fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de supra. morì poi l'anno. 1464. sepolto nel Chiostro di S. Michele di Murano, con inscrittione.

1436. Marco Donato. Religioso nella Congregatione de' Canonici Secolari di S. Giorgio in Alga, nel. 1436. fù eletto Preposito del Monastero di S. Angelo di Verona, del suo ordine.

1437. Andrea Donato. figliuolo di Bartolomeo, giouine di gran ualore, passò nel. 1437. alle guerre contro il Duca di Milano doue militò con carica di Proueditore, e rese cospicuo il suo coraggio, poi nel. 1441. fù Podestà di Verona.

1437. Giacomo Donato. figliuolo di Paolo, senatore et Oratore eloquentissimo, nel. 1437. fù Ambasciatore à Fiorenza per trattato di Lega, come scriue Giacomo Poggio nella sua Historia.

1440. Donato Donati. figliuolo di Bartolomeo. nel. 1440. essendo Capitano del Golfo, et chiamato dal Popolo di Rauenna entrò in quella Città, et la ridusse alla Veneta deuotione. come si legge nell'Historie di Girolamo Rossi.

1450. Zaccaria Donato. figliuolo di Benedetto. Sopracomito di Galera. nel. 1450. dal Generale Loredano fù spedito à Venetia, per informare il Senato dello stato delle cose.

1452. Bernardo Donato. figliuolo di Luigi. nel. 1452. fù uno delli. 12. oratori, mandati à Chioggia ad incontrare l'Imperatore Federico. III. che ueniua à Venetia, poi nel. 1475. fù Podestà di Padoua.

1458. Marco Donato. figliuolo di Natale. Dottore Senatore et Auuocato primario nel. 1458. fù Podestà di Vicenza. e nel. 1461. Capitano di Bergomo.

1462. Lodouico Donato. Filosofo, e Teologo di gran nome. nel. 1462. fù eletto Vescouo di Belluno, poi nel. 1465. fù trasferito al Vescouato di Bergomo, doue morì nel. 1484. sepolto nella Catedrale dedicata à S. Vicenzo. Scrisse un'Opera singolare sopra il Maestro delle Sentenze diuisa in quattro Libri et la dedicò à Papa Paolo. II. compose in oltre un Libro uariarum lectionum.

1470. Luigi Donato. figliuolo di Almorò, circa questi tempi, fù ucciso, e rubbato in Villa.

1475. Luigi Donato. figliuolo di Luca, nel. 1475. fù Auditore Nuouo.

1478. Antonio Donato, Caualliero. figliuolo di Andrea Kr. fù più uolte Proueditore dell'essercito Veneto, nella Lombardia et nel. 1478. nella Toscana doue rinouò gli esempi di Fabio con il Consiglio e con la prudenza. nel. 1481. fù Podestà di Verona, et riposa nella Chiesa di S. Elena.

1480. Nicolò Donato. figliuolo di Girolamo, et genero del Doge Andrea Vendramin. Senatore integerrimo. nel. 1480. fù uno de' Procuratori eletti sopra la fabrica della Chiesa di S. Maria dei Miracoli, per il cui effetto in Venetia si trouarono più di 30m. ducati di Elemosine.

1485.

1485. Girolamo Donato. Dottore, e Caualliero, figliuolo di Antonio Kr. fù dottissimo in Filosofia e Teologia. peritissimo nelle lettere Greche e Latine et intendentissimo della Musica, della quale altamente si dilettò. nel. 1485. fù mandato Ambasciatore al Rè di Portogallo, nel. 1490. fù Podestà di Rauenna. nel. 1500. Ambasciatore à Massimiliano Imperatore. nel. 1502. Podestà di Cremona, nel. 1503. Ambasciatore à Luigi. XII. Rè di Francia per rallegrarsi della conquista fatta dalle sue armi, del Regno di Napoli. nel. 1505. Ambasciatore di obedienza à Giulio. II. nella di lui promotione al Papato. nel. 1508. Duca in Candia. nel. 1509. Oratore al predetto Giulio et mediatore della pace frà lo stesso et la sua Republica, morì finalmente in Roma di mal di fianco l'anno. 1511. sepolto nella Chiesa di S. Marcello di quella Città. Scrisse, e compose. De Principatu Romanæ Sedis. De Processione Spiritus Sancti, contra Grecos. De Terremotu Insulæ Cretæ. Epistolarum, et Orationum Lib. 2. Tradusse anco Alessandro Afrodiseo, e fece altre opere Greche, e Latine, trà le quali un' Apologia contro Francesi, lodate, e stimate da' Dotti. A lui Girolamo Rannusio, huomo di profonda letteratura dedicò due Libri De Nexu Utriusque Philosophiæ. et nel Salone del Gran Consiglio si uedeua il suo Ritratto, in habito d'oro, con bella, e ricca colanna al collo.

1485. Almorò Donato. Oratore facondissimo e Poeta singolare, fiorì sotto il Prencipato di Agostino Barbarigo. uisse stimatissimo nella sua Patria, celebrato dal Biondo nell'Italia illustrata per Letterato famoso, Historico illustre e Poeta Heroico. Scrisse in uerso heroico l'Historia de' suoi tempi.

1491. Nicolò Donato. figliuolo di Bernardo, nel. 1491. fù dal Senato Veneto eletto Patriarca di Aquileia contro Almorò Barbaro eletto dal Pontefice. indi nel. 1492. fatto Vescouo di Concordia. poi li. 4. 9bre del. 1493. Vescouo di Città Nuoua. finalmente da Papa Alessandro VI. nel. 1497. confermato Patriarca di Aquileia doppo la morte del Barbaro, morì secondo l'Ughelli in Ciuidale d'Austria nel. 1497. altri dicono nel. 1505.

1492. Tomaso Donato. figliuolo di Almorò. Frate dell'ordine di S. Domenico, nel. 1492. fù eletto Patriarca di Venetia. Prelato dottissimo quanto ogn'altro de' suoi tempi, che scrisse, e diede in luce, Sermones de tempore. De Sanctis et Super Quadragesimam, con altre cose, che non si uedono, morì del. 1504. sepolto nella Chiesa di S. Domenico.

1493. Christoforo Donato. figliuolo di Paolo. nel. 1493. fù Podestà di Vicenza.

1495. Pietro Donato, Proueditore e Capitano della Caualleria Veneta, trouossi nel. 1495. alla giornata del fiume Taro, contro li Francesi, doue rese distinto il suo ualore, poi nel. 1498. acquistata Cremona dall'armi della Republica, fù lasciato Proueditore nella Fortezza di quella Città.

1500. Mattio Donato. figliuolo di Francesco. nel. 1500. fù uno de' ristauratori del Monastero di S. Giustina di Venetia.

1500. Andrea Donato. fratello di Mattio, con cui nel. 1500. concorse alla ristauratione del Monastero di S. Giustina, poi nel. 1511. fù Podestà e Capitano di Treuigi.

1500. Nicolò Donato. figliuolo di Luca. fù Senatore chiaro. morì il primo di 9bre del. 1513. sepolto nella Chiesa di S. Girolamo come iui si legge.

1502. Bernardo Donato. figliuolo di Pietro, nel. 1502. fù Capitano di Vicenza.

1508. Francesco Donato. figliuolo di Luigi, ornamento illustre della famiglia, oratore facondo e Senatore di soprafina prudenza. fù prima Rettore à Rouigo, e poi nel. 1508. Podestà di Vicenza indi nel. 1512. Ambasciatore à Fiorenza, alla casa Medici. Hebbe

60

be la Dignità di Caualliere et nel 1514. fù destinato Ambasciatore al Rè di Francia, mà caduto infermo andò altri in suo luogo. nel 1519. fù Luogotenente di Vdine, et nel 1523. Capitano di Padoua. fù Sauio Grande, Capo del Consiglio di X. Consigliere, Sauio del Consiglio, e poi li 27. ottobre del 1532. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Vltra. nel 1536. orando in Senato, fù di parere che non si douesse fare la guerra à Turchi, mà abbracciare la pace proposta. fù uno de' Conseruatori della Congregatione di S. Giorgio In Alga, finalmente li 24. 9bre del 1545. con giubilo uniuersale eletto Prencipe di Venetia, sotto di lui si eresse la Libraria dirimpetto al Foro Ciuile, et si finì la Zecca, tenne il Dogado anni 7. mesi 6. morì li 23. Maggio del 1553. in età di 85. anni, sepolto nella Chiesa di S. Maria de' Serui, con il seguente Elogio, lodato con oratione funebre da Giouanni Donato suo Nipote, et il suo Ritratto si uede nella Sala del Collegio.

Francisco Donato, Principi Optimo, singulari in Patriam charitate, et in rebus administrandis prudentia integritate eloquentia celeberrimo, precipuis Legationibus, Magistratibusq. tum Vrbanis, tum Prouincialibus, in difficillimis Reip. temporibus egregiè functo. Principatu salutaribus legibus, pacis tranquillitate, publicis operibus, bonis denique omnibus insignito. Franciscus, et Dominicus Donati Auo Opt. M. P. obijt anno Christi 1553. Ætatis sue 85. Princip. VIII.

1510. Andrea Donato. figliuolo del Caualliere Antonio. uisse in questi anni, ornato anch'esso della Dignità di Caualliere.

1510. Luigi Donato. figliuolo di Francesco q. Natale, circa questi tempi fù ucciso da Villani.

1511. Tomaso Donato. figliuolo di Nicolò q. Tomaso, nel 1511. fù Proueditore in Friuli, nelle guerre di quei tempi.

1514. Alessandro Donato. figliuolo di Girolamo q. Luigi, Proueditore e Capitano della Caualleria ne gli Eserciti Veneti, nel 1514. ruppe, e fugò Siluio Sauello Capitano nemico. nel 1521. trouossi alla diffesa del Castello di Ponteuigo, et nel 1528. passò Proueditore à Verona.

1515. Pietro Donato. figliuolo di Bernardo. morì combattendo sotto Brescia l'anno 1515.

1516. Almorò Donato. figliuolo di Pietro q. Paulo, nel 1516. fù Podestà di Vicenza, et nel 1517. lo fù di Padoua.

1516. Paolo Donato. fratello di Almorò, nel 1516. fù Podestà di Padoua.

1519. Marc'Antonio Donato. figliuolo di Nicolò q. Tomaso. ne gli anni 1519. et 1529. fù replicatamente Podestà di Vicenza.

1522. Tomaso Donato. figliuolo di Andrea, nel 1522. fù Podestà, e Capitano di Belluno. nel 1532. Podestà di Vicenza, et nel 1537. Podestà di Verona.

1525. Carlo Donato. figliuolo di Giacomo, nel 1525. fù Podestà e Capitano di Belluno.

1530. Bernardo Donato. figliuolo di Girolamo Dottore, circa questi tempi fù ucciso da Benedetto Semitecolo.

1531. Nicolò Donato, nel 1531. fù Podestà di Vicenza.

1532. Bernardo Donato. figliuolo di Nicolò, gentil'huomo letteratissimo. uisse un tempo alla Corte del Duca di Ferrara, e poi nel 1532. passò à Verona à leggerui Humanità, condotto da quei Cittadini con grosso stipendio, come scriue il Moscardo.

1534. Luigi Donato. figliuolo del Doge Francesco, nel 1534. fù Podestà di Vicenza, et nel 1547. Capitano di Padoua.

1535.

1535. Filippo Donato. figliuolo di Girolamo, fù Vescouo della Canea in Candia, e uisse in questi anni.

1535. Giouanni Donato. figliuolo di Bernardo, Senatore eloquentissimo, et cognominato dalle Renghe per la somma facondia, con cui oraua in Senato, nel 1535. essendo in età di 24. anni, orò con tanta energia sopra una parte proposta à fauore delli figliuoli di Girolamo Canale, morto in battaglia contro Corsari, che fù presa con tutti li uoti; fù tenuto in tanta stima da gl'huomini letterati, che Francesco Quirini nel 1544. gli dedicò la uita di Carlo Zeno, da lui tradotta. nel 1553. recitò un'oratione funebre in morte del Doge Francesco Donato, nel 1567. era del Consiglio di X, nel 1574. Reformatore dello Studio di Padoua, nel 1577. uno de cinque Correttori sopra le Leggi, eletti per riformare le Cose di Palazzo, nel 1580. fu nuouamente Reformatore dello Studio di Padoua, et nel 1585. ballottato Doge. Compose alcune opere, tra le quali diuersi Epigrammi, et Inscrittioni, fù anco nel 1547. Podestà di Bergomo.

1538. Lorenzo Donato. figliuolo di Andrea K.r, nel 1538. fù Sopracomito di Galera nell'Armata, contro Turchi.

1540. Giò: Battista Donato. figliuolo di Andrea, fù Vice Rè, ò sia Luogotenente in Cipro.

1541. Andrea Donato. figliuolo di Giacomo, nel 1541. era Capo del Consiglio di X.

1548. Paolo Donato. figliuolo di Vittore, nel 1548. fù Camerlengo di Vicenza.

1550. Giò: Francesco Donato. figliuolo di Girolamo. nel 1550. fù Podestà di Vicenza, nel 1557. Podestà, e Capitano di Treuigi, nel 1564. Luogotenente di Vdine, et nel 1570. Podestà di Padoua; nel 1555. fù Podestà di Bergomo.

1550. Michele Donato, Senatore di gran bontà, celebrato dall'Egnatio, uisse in questi anni. spiacendoli i costumi sregolati di un suo figliuolo, doppo di hauerlo molte uolte inutilmente auuisato, che si corregesse lo fece rinchiudere nelle publiche carceri, ne di là uolle che uscisse, se non accertato da gli amici, et dal Custode stesso della prigione, del pentimento del giouine.

1552. Marino Donato. figliuolo di Vittore, nel 1552. fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1565. Luigi Donato. figliuolo di Giouanni. Hebbe la Dignità di Caualliere, e uisse in questi anni.

1565. Vittore Donato. figliuolo di Paolo, nel 1565. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1566. Ottauiano Donato. figliuolo di Francesco. nel 1566. fù Podestà, e Capitano di Feltre, poi nel 1585. Podestà, e Capitano di Treuigi.

1570. Girolamo Donato. figliuolo di Giò: Battista. morì Capitano di Galera.

1570. Giò: Luigi Donato. figliuolo di Giacomo. uisse in questi anni fregiato della Dignità di Caualliere.

1570. Alessandro Donato. figliuolo di Pietro, fù Capitano di Antiuari nell'Albania, e nella guerra del 1570. combattè fortunatamente contro Turchi; prese, et abbruciò il Castello di Sobrouada asportandone un ricco bottino, e più di 200. schiaui, mà rifattisi li nemici, et accresciuti di numero, preso da un panico terrore, abbandonò la Piazza di Antiuari, che fù occupata da Barbari, onde in Venetia fù dal Consiglio di X. dichiarato nemico della Patria.

1570.

1570. Marc'Antonio Donato. figliuolo di Gio: Battista morì essendo Capitano di Galera.

1570. Leonardo Donato. fratello di Marc'Antonio. Senatore illustrissimo, fregio della Patria, e della famiglia. nel.1561. fù prima Sauio à gl'ordini, indi nel.1570. passò Ambasciatore alla Corte di Spagna, nel.1578. fù Capitano di Brescia. nel.1581. Ambasciatore alla Corte di Roma. nel.1583. eletto Riformatore dello Studio di Padoua, nel.1585. Ambasciatore d'obedienza à Sisto.V. nella di lui promotione al Papato. nel.1589. nuouamente Riformatore dello Studio. et l'anno stesso straordinario Ambasciatore à Roma. nel.1590. Ambasciatore à Gregorio.XIV. nella sua esaltatione al Papato. nel.1591. Ambasciatore per lo stesso effetto à Papa Innocentio.IX, hauendo riportato in dette Ambasciarie il titolo di Caualliere poi li.26. Luglio dell'anno stesso.1591. fù creato Procuratore di S.Marco della Procuratia de Citrà. nel.1592. fù Ambasciatore à Clemente.VIII. nouo Pontefice. à cui ritornò straordinario Ambasciatore l'anno stesso, per graui emergenze. nel.1593. persuase l'edificatione della Fortezza di Palma nel Friuli, onde fù uno de Senatori preposti all'eretione della stessa, nel.1594. fù rieletto Riformatore dello Studio. nel.1595. concorse al Dogado, et l'anno stesso andò straordinario Ambasciatore in Costantinopoli al Sultano Meemet per rallegrarsi della di lui successione al Trono. nel.1598. fù spedito straordinario Ambasciatore in Ferrara à Clemente.VIII. in occasione dell'acquisto per esso fatto alla Chiesa di quella Città. et l'anno medesimo fatto ancora Reformatore dello Studio. nel.1601. fù destinato Ambasciatore in Francia, mà poi in quella uece eletto Proueditore Generale in Terraferma, et spedito nella Lombardia, per sospetto dell'armi Spagnuole. nel.1604. per la quinta uolta fù fatto Riformatore dello Studio di Padoua, et nel.1605. eletto straordinario Ambasciatore à Roma, finalmente li.10. Genaro del.1606. fù con tutti li uoti creato Prencipe di Venetia, nella qual dignità uisse anni.6. mesi.6. morì li.16. Luglio del.1612. in età di.76. anni e.5. mesi, sepolto nella Chiesa di S.Giorgio Maggiore, con il seguente epitaffio.

Leonardi Donati Venetiarum Principis Ossa eius iussu hic condita sunt. Qui totius suæ uitæ cursu summa semper integritate continuisq. laboribus transacto, nihil carius unquam habuit quam Patriæ libertatem, Reiq. Publicæ decorem, et commodum. Vixit annos.LXXVI. Menses.V. Obijt anno Domini.M.DC.XII. sui Ducalis Regiminis anno.VI. Mense.VI.

1570. Nicolò Donato. fratello del Doge Leonardo, fù sopracomito di Galera, e poi Capitano delle Naui, nella guerra del.1570. contro Turchi, e rese memorabile il suo coraggio, mentre con la sua sola Galera, passò per mezo tutta l'armata nemica ad'introdurre soccorso in Famagosta doue commandato di introdurre nuoui aiuti, per mancanza di uento non puote effettuarlo, onde ritornato à Venetia, fù accusato di mal gouerno, mà da Senatori rimase assolto. nel.1574. fù Podestà di Vicenza. nel.1591. Luogotenente di Vdine. nel.1593. Proueditore Generale in Candia. nel.1599. Proueditore in Friuli, per sospetto di peste. et l'anno stesso Generale in Dalmatia contro gli Vscochi. nel.1600. Capo del Consiglio di.X. nel.1603. di nuouo Generale in Dalmatia. nel.1606. eletto sopra lo Stato della Città. nel.1611. Riformatore dello Studio di Padoua, nel.1612. Capo del Consiglio di.X. nel.1613. per la seconda uolta Riformatore dello Studio, et sostituito sopra Proueditore alla Sanità per sospetto di pestilenza. poi l'anno stesso mandato la terza uolta Generale in Dalmatia, doue morì di febre, nel.1614. in età di.72. anni.

1570. Natale Donato. figliuolo di Filippo. sopracomito di Galera, nel.1570. fece naufragio nelle spiaggie di Retimo. nel.1571. fù Bailo, e Capitano in Corfù, e preseruò quell'Isola dall'inuasione Turchesca. poi nel.1582. fù Podestà di Padoua nel Palazzo Pretorio di quella Città, tiene la seguente Inscrittione.

Natali Donato. Pretori iustissimo, Collegium Notariorum. D. Anno. M.D.LXXXIV.

1571. Nicolò Donato. fratello di Natale. passò Venturiero sopra l'armata contro Turchi, et nel.1571. si trouò alla famosa battaglia de' Curzolari. indi fù sopracomito della Galera intitolata. S.Giuseppe, e naufragò per fortuna nell'acque di Candia, alcune memorie uogliono, che fosse Generale in Candia, et si uede il suo sepolcro nella Chiesa di. S. Chiara di Murano.

1571. Girolamo Donato. figliuolo di Marco, Castellano e Proueditore nella Cittadella di Corfù, nel.1571. ripulsò coraggiosamente gl'attentati de' Turchi.

1571. Marco Donato. fù sopracomito di Galera, nell'armata del.1571. contro Turchi.

1571. Bartolomeo Donato. figliuolo di Antonio. nel.1571. fù Sopracomito della Galera intitolata il Christo, nella predetta armata contro Turchi.

1571. Andrea Donato. nel.1571. fù anch'esso sopracomito di Galera, contro Turchi, poi nel.1573. fù Auditore Nouissimo.

1580. Pietro Donato, nobile Senatore, et Patrone della Capella posta nella Chiesa di.S. Michiele, in cui si scorgono due bellissime figure di.S. Pietro e di.S.Lorenzo di mezo rilieuo, ricordate dal Sansouino per osseruabili.

1584. Lorenzo Donato. figliuolo di Luigi q Paulo. nel.1584. fù Capitano di Padoua, essendo stato nel.1565. Capitano di Bergamo.

1585. Francesco Donato. figliuolo di Luigi q il Doge Francesco. fù Caualliere, et nel.1585. Ambasciatore in Roma à Sisto.V. nella di lui assontione al Papato, in compagnia di Domenico suo fratello, affisse l'elogio che si uede nella Chiesa di S.Maria de Serui al Doge Francesco loro Auo.

1590. Pietro Donato. figliuolo di Francesco. morì Capitano di Galera.

1597. Francesco e Nicolò Donati. figliuoli di Filippo, de quali si uede il sepolcro in.S.Chiara di Murano, con questa inscrittione. Francisco, et Nicolao Donato Fratribus et Posteris. M.D.XCVII.

1599. Pietro Donato, nel.1599. fù Podestà di Castelbaldo, nel Veronese.

1600. Bartolomeo Donato. figliuol di Pietro. fù Canonico della Catedrale di Padoua, e uisse circa questi tempi.

1601. N. . . . . . Donato, destinato al Gouerno di Crema, conuinto d'intelligenza con li Spagnoli, nel.1601. fù publicamente impiccato, come scriue Pietro Matei nell'Historia di Francia.

1601. Giouanni Donato. uno de Signori al Magistrato del Sale, unito alli Collega nel.1601. ristaurò l'antica Chiesa di.S.Giacomo di Rialto.

1610. Girolamo Donato. figliuolo di Nicolò. essendo Capitano di Galera in armata, si annegò per fortuna di Mare, in questi anni.

1610. Girolamo Donato., Senatore degno d'essere ricordato per la profonda cognitione delle scienze, fiorì in questi tempi.

1611. Luigi Donato. figliuolo di Lorenzo, negli anni.1611.1612. e.1613. fù Capitano di Vicenza. poi fù Proueditore della Caualleria in Candia, et Generale in Valcamonica e Lombardia.

1613.

1613 · Nicolò Donato · sopranominato Testolina · figliuolo di Gio: vanni, Senatore di incorrotti costumi; Hebbe varij Governi e Prefetture di Città, da lui degnamente sostenuti, et con la sua diligenza sollevò Venetia afflitta dalla Carestia, negli anni 1613 · et 1617 · fù Correttore delle Leggi, finalmente nel 1618 · fù eletto Prencipe di Venetia. Soprauisse solo 34 · giorni, che morì li 9 · Maggio del 1618 · in età di 80 · anni.

1613 · Leonardo Donato · figliuolo di Nicolò q.^m Gio: Battista; nel 1613 · fù Proveditore nella Lombardia per la diffesa dello Stato Veneto, e per la pace d'Italia, nelle guerre insorta tra li Duchi di Savoia e di Mantova: incontratosi in alquanti Savoiardi, che infestauano il Paese, azzuffatosi con quelli, ne uccise 80 · bottinando 80.^m scudi in contanti · nel 1627 · fù Podestà di Verona, et unito al fratello Antonio, edificò il Palazzo à i Crociferi.

1616 · Antonio Donato · fratello di Leonardo, nel 1616 · fù Ambasciatore alla Corte di Savoia, poi nel 1619 · trovandosi Ambasciatore in Inghilterra, fù richiamato alla Patria, per scolparsi delle accuse opposteli; che si havesse conuertito in proprio uso, il danaro di un mese che secondo le conventioni del Capitolato contribuiua la Republica al Duca di Savoia, per fare la guerra alli Spagnuoli, in tempo che appresso di lui risiedeua Ambasciatore. Giunto à Venetia, tentò in Senato con faconda oratione di farsi credere innocente, mà conuinto dall'euidenza del fatto, fù chiamato à renderne conto nelle Carceri, onde egli absentatossi, fù con sentenza Capitale bandito, confiscatili i beni, et abolito il suo nome con la posterità dall'ordine de' Patritij; ricoueratosi nell'Inghilterra, fù anco di lì licentiato da quel Rè, in gratia della Republica.

1616 · Natale Donato · figliuolo di Andrea, passato per tutti li gradi della Militia Marittima, arriuò d'essere Capitano del Golfo · e nella guerra contro gli Vscocchi, fiancheggiato dagli Arcieri Ducali s'impatronì à viua forza della Fortezza di Maschenizza, situata nella riuiera di Fiume li 19 · Marzo del 1616 · e poi di Berscas, indi inteso che molti Austriaci conduceuano un bottino, predato nel Dominio Veneto sbarcate le genti dalle Galere, li raggionse in un bosco, doue inuestitili li ruppe con morte di 150; et altretanti prigioni, quali mandò à Venetia oltre la totale ricuperatione della preda.

1617 · Girolamo Donato, nel 1617 · fù Podestà di Monfalcone.

1630 · Donato Donato · figliuolo di Francesco, in questi tempi fù Abbate, e Canonico della Catedrale di Padova.

1630 · Iseppo Donato · figliuolo di Pietro, nel 1630 · fù eletto Proveditore Generale in occasione di peste, et da lui fù ris: tturato Este.

1633 · Andrea Donato · figliuolo di Domenico, nel 1633 · fù Capo della Quarantia Ciuil Noua.

1633 · Carlo Donato · nel 1633 · fù Podestà di Bergomo.

1640 · Nicolò Donato · figliuolo di Francesco, nel 1640 · fù Capitano di Brescia, et nel 1647 · Consigliero, e già nel 1626 · Podestà di Bergomo.

1642 · Paolo Donato · figliuolo di Giulio · nel 1642 · fù eletto Nobile in campo, nelle guerre con li Barberini, poi nel 1649 · insorta la peste nella Dalmatia, e particolarmente in Sebenico ui fù mandato Proveditore sopra la Sanità, doue esponendosi per l'altrui salute, ui morì di quell'infettione.

1642 · Marco Donato · nella predetta guerra contro li Barberini fù eletto Nobile in Campo l'anno 1642 · indi nella guerra di Candia col Turco, nella fattione seguita à Stanchiò, riceuè una moschettata, sotto la tempia destra che gli fece perdere un'occhio, e gli passò la testa, sboccando per la guancia destra · poi nel 1654 · essendo Gouernatore di Naue armata, naufragò con tutti li suoi, nell'andare alli Castelli.

1644 · Marco Donato · nel 1644 · fù Podestà di Bergomo.

1647 · Lorenzo Donato · figliuolo di Bartolomeo Sopracomito di Galera infestò fieramente li Turchi, che nel 1647 · haueuano posto l'assedio à Sebenico, doue passò al soccorso · morì poi nella diffesa delle mura di Candia, come scriue il Brusoni.

1647 · Girolamo Donato · Sopra Proueditore nella Fortezza della Suda nel 1647 · corraggiosamente diffese quella Piazza da gl'insulti Turcheschi, e poi nel corso di quella memorabil guerra, consacrò la uita alla Patria, ucciso dalla peste.

1648 · Bartolomeo Donato · figliuolo di Girolamo, nel 1648 · era Auditor Nouo et nel 1667 · Capo della Quarantia Criminale et Vice Consigliero.

1650 · Francesco Donato · figliuolo di Gio: Luigi · doppò la morte della moglie, postosi in prelatura, hebbe titolo di Abbate et fù Canonico di Padoua · compose molte opere dotte, e particolarmente due Canzoni, sopra le due uittorie, ottenute dall'armi Venete, contro il Turco, negli anni 1649 · et 1651.

1650 · Bernardo Donato · figliuolo di Francesco · Capitano di Verona nel 1650 · incontrò d'ordine publico Isabella Clara d'Austria, che ueniua moglie al Duca di Mantoua · nel 1658 · fù Podestà di Padoua, et nel 1663 · Consigliero.

1651 · Angelo Donato · figliuolo di Giouanni, fù Gouernatore sopra la Naue · S. Giorgio, con la quale nel 1651 · trouossi al combattimento seguito nell'acque di Nixia et Paris contro l'armata Turca.

1652 · Giouanni Donato · figliuolo di Luigi · Senatore, nel 1652 · fù Consigliero · poi negli anni 1656 · et 1664 · Riformatore dello Studio di Padoua, et Correttore delle Leggi · fù anco del Consiglio di X, et morì del 1666 · in età di 68 · anni.

1652 · Gio: Arsenio Donato · figliuolo di Carlo, nel 1652 · fù Podestà di Vicenza, et nel 1663 · Podestà di Bergomo.

1653 · Marc'Antonio Donato · figliuolo di Andrea, fù Senatore et negli anni 1653 · et 1654 · Consigliero.

1655 · Nicolò Donato · Gouernatore di Naue · trouossi nell'incontro del 1655 · con l'armata Turca, alli Dardanelli · morì poi di peste in armata.

1655 · Antonio Donato · figliuolo di Bartolomeo, fù Senatore, et negli anni 1655 · et 1656 · Consigliero.

1657 · Luigi Donato · figliuolo di Giouanni, nel 1657 · essendo Venturiero in armata, trouossi col Generale Mocenigo alla sconfitta delle Galere Barbaresche à Scio, et per il ualore iui dimostrato meritò il commando di una Naue.

1657 · Pietro Donato · figliuolo di Bartolomeo · Senatore di grand'esperienza, negli anni 1657 · et 1667 · era Consigliero, e doppò lunghi meriti nel 1676 · creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Supra · morì del 1684 · in età di 73 · anni.

1658 · Giouanni Donato · fratello del sud.^o Pietro, nel 1658 · era Capo della Quarantia Criminale, et Vice Consigliero.

1660 · Nicolò Donato · figliuolo di un'altro Nicolò, fù Senatore amplissimo et Sindico di Terraferma.

1660 · Lorenzo Donato, nel 1660 · era Auogadore di Commun.

1665 · Gio: Battista Donato · figliuolo di Nicolò, nel 1665 · era Sauio alla Scrittura, indi fù Sauio del Consiglio, et nel 1682 · Bailo in Costantinopoli, di doue nel 1684 · fù richiamato à Venetia et obligato

obligato à discolparsi nelle Carceri de gli Avogadori, di un trattato svantaggioso fatto cò Turchi, mà egli così bene purgò l'accusa, che rimase assoluto dal Senato e restituito alla Dignità di Savio del Consiglio, indi nel.1699. fù Proveditore sopra le Biave, et morì del.1699. in età di.76. anni.

1666. Lorenzo Donato. figliuolo di Marco, nel.1666. fù con tre Navi mandato nell'aque di Girapetra ad'Incommodare li Turchi. nel.1668. trovossi al Conflitto Navale, seguito alla Fraschia in cui si diportò con gran coraggio, indi fù Luogotenente Generale e poi nel.1669. Straordinario Proveditore in Candia, nella diffesa della qual Piazza ricevè una moschettata nel Collo, nel.1678. era Consigliero, et nel.1682. Proveditore Generale in Dalmatia, la qual carica esercitò sino al.1684., poi nel.1688. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Morosini, et eletto Consigliero dello stesso in armata, con cui nel.1690. ritornò à Venetia.

1669. Francesco Donato. nel.1669. era Giudice all'Officio del Mobile.

1670. Celestino Donato figliuolo di Cetulio nel.1670. fù Podestà di Bergomo

1670. Giulio Donato. figliuolo di Paolo. fù Podestà, e Capitano di Crema, poi Capitano di Bergomo et nel.1714. ballottato del Consiglio di.X.

1679. Leonardo Donato. figliuolo di Paolo q. Bartolomeo. Senatore cospicuo nel.1679. fù Capitano di Brescia. nel.1680. Consigliero. et nel.1686. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Citra. nel.1687. Presidente al Magistrato delle Aque. nel.1689. uno de gli Ambasciatori destinati ad'Alessandro.VIII. nella di lui promotione al Papato. morì nel mese di Marzo del.1706. in età di.69. anni.

1680 Marc'Antonio Donato. fù Arciprete di Cortarodolo nel Padouano. et morì del.1681.

1682. Nicolò Donato. figliuolo di un'altro Nicolò. nel.1682. fù Avogadore di Commun. nel.1691. Proveditore alla Sanità. et nel.1693. di nuovo Avogadore. morì del.1694. in età di.46. anni.

1684 Filippo Donato. figliuolo di Lorenzo, nel.1684. passò Venturiero sopra l'armata contro Turchi. nel.1688. essendo Governatore di Galeazza, fù spedito Proveditore Straordinario à Coron. nel.1690. fù uno de gli Ambasciatori eletti ad'incontrare il Doge Morosini, che ritornava d'armata, nel.1694. passò Proveditore in Morea: di dove ritornò à Venetia nel.1699. fù poscia nel.1707. Capitano à Raspo. nel.1710. Consigliero. nel.1711. Catasticatore in Terraferma, nel.1712. Censore. nel.1714. Conservatore delle Leggi et Proveditore alle Fortezze. finalmente vestì l'habito ecclesiastico e fù titolato Abbate. essendo stato nel.1716. Proveditore alle Fortezze, e nel.1715. eletto Senatore di Pregadi.

1684. Francesco Donato. figliuolo di Vicenzo. Sopracomito di Galera, trovossi nel.1684. all'acquisto di S. Maura. nel.1685. all'assedio et presa di Coron, e Zarnata, et lasciato dal Capitan Generale ad'assistere li Popoli Mainotti che si eran sollevati contro Turchi. nel.1686. fù all'assedio di Navarino, dove rese notabile il suo coraggio, entrando con la sua Galera nel Porto, in faccia de nemici. nel.1688. trovossi all'infausto assedio di Negroponte. nel.1689. havendo terminata la carica di Sopracomito et caduta la sua Galera à Pietro suo fratello, fermossi sopra la stessa in qualità di Venturiere, mà dati incautamente in alcune Navi nemiche, rimasero ambi prigioni riscattati nel.1691. con.45.m pezze da otto. indi fù Proveditore Straordinario à Cattaro, et nel.1709. fatto Proveditore all'Arsenale, nel.1712. Proveditore Straordinario à S. Maura. et nel.1714. Signor di Notte Criminal. indi Proveditore Straordinario in Dalmatia et nel.1716. fatto Governatore dell'Invade.

1686. Natale Donato. figliuolo di Filippo, nel.1686. era Avogadore di Commun, nel.1697. Consigliero, nel.1707. fatto Senatore

Senatore di Pregadi, morì li.15. Agosto del.1709. in età di.70. anni, sepolto nella Chiesa di.S. Fosca.

1687 Marino Donato, figliuolo di Giovanni, nel.1687. era Capo della Quarantia Criminale, et ViceConsigliero, fù più volte del Corpo delle Quarantie, et nel.1707. eletto Giudice al Forastier. morì nel mese di Febraro del.1714. in età di.78. anni.

1687. Pietro Donato. figliuolo di Paolo. nel.1687. fù eletto Nobile in Morea à dispositione del Capitan Generale. nel.1688. trovossi all'assedio di Negroponte dove sostenne la carica di Proveditore in Campo sopra la Cavallaria, et per le continue fatiche caddè infermo,; morì poi nel.1693. in età di.48. anni.

1688. Girolamo Donato. figliuolo di Vicenzo. Rettore della Città et Isola di Liesina. nel.1687. fù Commissario de' viveri in Campo nell'assedio di Castelnovo, quale preso dall'armi Venete vi fù lasciato Proveditore, fù poscia più volte del corpo delle Quarantie onde anco negli anni.1707.1710. et.1712., poi nel.1714. essendo.40. Civil Vecchio fù eletto Proveditore al Zante.

1688. Pietro Donato. figliuolo di Vicenzo. passò Venturiero in Dalmatia, alla guerra contro Turchi et nel.1688. trovossi all'assedio et presa di Clin, poi nel.1689. subintrò nella carica di sopracomito à Francesco suo fratello, con cui rimase preda de' nemici, riscattati entrambi nel.1691. con.45.m pezze da otto. indi si fece Religioso Franciscano Reformato.

1688. Pietro Donato. figliuolo di Paolo, nel.1688. fù eletto al Magistrato Senatorio sopra Biave, nel.1694. fù Consigliero. indi Capo del Consiglio di.X. nel.1707. fatto Senatore di Pregadi, et Regolatore de' Datij, nel.1708. Esecutore alla Biastemma et Senatore di Pregadi. nel.1709. Regolatore alla Scrittura Savio all'aque, et del Consiglio di.X. nel.1710. Senatore di Pregadi. Proveditore in Zecca e Savio all'Aque, nel.1711. Inquisitore à i Camerlenghi di Commun e Senatore di Pregadi. nel.1712. Inquisitore sopra Officij, del Consiglio di.X., et Inquisitore all'Arsenal, nel.1713. Senatore di Pregadi. Proveditore all'Arsenal, nel.1714. Proveditore sopra Monasteri, Senatore di Pregadi et Podestà à Padova, mà rinonciò.

1692. Francesco Donato. figliuolo di Domenico. Proveditore nella Fortezza delle Carabuse in Candia per fellonia di Luca della Rocca et di alcuni altri officiali nel.1692. venne con la stessa in mano de' Turchi, riscattato poscia dalla schiavitudine di ordine Publico l'anno.1693.

1694. Bernardo Donato. figliuolo di Marco. nel.1694. fù al Magistrato Senatorio sopra Biave, et nel.1701. Capitano et Vice Podestà di Brescia.

1694. Pietro Luigi Donato. figliuolo di Nicolò. nel.1694. fù Auditor Vecchio. nel.1704. Capo di.40. Civil Novo. nel.1708. .X. Savij. poi l'anno stesso, come pure nel.1711. et.1714. eletto .40. Civil Novo. come anco nel.1716.

1694. Vicenzo Donato. figliuolo di Angelo. nel.1694. trovossi in Dalmatia alla presa di Citlut sul fiume Naventa, dove fù lasciato Proveditore, scacciandone poscia li Turchi che erano venuti ad'assediarlo. poi essendo Governatore della Nave Riccio d'oro, morì di Cannonata nell'incontro seguito con l'armata Turca li.18. 7bre del.1697.

1695. Paolo Donato. passato alle guerre della Morea, contro Turchi trovossi alla battaglia seguita cò medesimi li.10. Giugno del.1695. in cui rese distinto il suo valore. poi nel.1707. era Rettore à Tine.

.1700.

1700. Antonio Donato figliuolo di Domenico, passato per diuersi officij nel 1714. fù fatto al Magistrato di Petition. morì nel mese di Agosto del 1715. in età di 60. anni.

1704. Paolo Donato figliuolo del Procurator Leonardo. nel [illegible] 1704. per causa di Monache (come fù detto) uccise d'archibuggiata nella testa Pietro Minoto onde rimase giustamente bandito. ma poi rimesso in Patria fù nel 1707. fatto Luogotenente à Vdine. indi nel 1710. Senatore di Pregadi, et Sopra Proueditore alla Giustitia Noua, nel 1713. del Collegio de XX. Sauij del Corpo del Senato.

1704. Pietro Donato II. figliuolo di Vicenzo. nel 1704. era Capo del Collegio di XX. Sauij. nel 1706. fù X. Sauij; poi negli anni 1707. 1709. 1712, et 1714. eletto 40. Ciuil Nouo.

1704. Antonio Donato figliuolo di Bartolomeo, nel 1704. fù uno de' Presidenti al Collegio de XX. Sauij ordinarij del Senato, et Proueditore al Magistrato Senatorio delle Biaue. nel 1707. fatto Senatore della Giunta. nel 1708. Sauio alla Mercantia, et Senatore della Giunta. nel 1709. uno de gli Elettori del Doge Gio: Cornaro, et Senatore della Giunta. nel 1710. Proueditore sopra Beni Communali, et Senatore della Giunta. nel 1711. Senatore della Giunta, et Deputato al Commercio. nel 1712. Consigliero. nel 1713. Senatore di Pregadi, et Sopra Atti. nel 1714. Sauio all'Aque, et del Consiglio di X. nel 1716. Senatore di Pregadi, et Deputato al Commercio. nel 1715. Sauio alla Mercantia.

1706. Giulio Donato figliuolo di Angelo. nel 1706. fù Podestà, e Capitano di Feltre. nel 1709. eletto Podestà à Vicenza.

1707. Giouanni Donato figliuolo di Bartolomeo. ne gli anni 1707. 1708. 1709. 1710. et 1711. fù Sauio di Terraferma. nel 1711. fatto alle Biaue. nel 1713. Senatore della Giunta come anco nel 1714. et Sauio all'Heresia. nel 1716. Consiglier di Canareggio, e sopra Beni Communali.

1707. Natale Donato figliuolo di Lorenzo, nel 1707. era Auocato à Rialto. nel 1708. eletto Capitano à Verona rinontiò. nel 1710. fatto Luogotenente à Vdine, nel 1712. Senatore della Giunta. nel 1713. Aggionto à i Reuedori in Zecca.

1707. Nicolò Donato figliuolo di un'altro Nicolò. ne gli anni 1707. 1709. 1712. et 1714. fù eletto 40. Ciuil Nouo.

1707. Gio: Arsenio Donato figliuolo di Vicenzo, nel 1707. fù eletto alle Ternaria Vecchia. nel 1708. alle Beccarie. nel 1710. all'Esaminador, poi nel 1712. et 1714. fatto 40. Ciuil Nouo.

1707. Francesco Donato figliuolo di Girolamo, nel 1707. fù eletto Auocato à i Consegli, nel 1710. Giudice al Mobile. nel 1711. alla Mesetaria. et nel 1713. Proueditore à Asola, nel 1716. Consigliere alla Ceffalonia.

1707. Pietro Donato figliuolo di Gio: Battista. fù Proueditor all'Arsenale, et nel 1707. eletto X. Sauij, poi nel 1713. fatto di Pregadi.

1707. Vicenzo Donato figliuolo di Giouanni. fù del corpo delle Quarantie. poi nel 1707. Consolo, nel 1708. eletto Supraconsolo, nel 1711. Podestà e Capitano à Coneglian, et nel 1714. Supraconsolo, morì nel mese di Genaro nel 1717. in età di 83. anni. essendo stato nel 1716. al Magistrato de Cattaueri.

1707. Paolo Donato figliuolo di Giulio, fù X. Sauij. poi nel 1707. eletto Proueditore à Legnago, nel 1722. fù Capitano à Bergomo.

1707. Francesco Donato figliuolo di Nicolò. nel 1707. fù eletto Capitano à Bergomo doue dimorando gli morì la moglie, nel 1716. fù della Giunta.

1707. Vicenzo Donato figliuolo di Girolamo, nel 1707. era al Magistrato sopra Beccarie.

1708. Prospero Donato fratello di Vicenzo. essendo Supracomito di Galera fù nel 1708. eletto Proueditore, e Capitano à Salò. poi nel 1712. Proueditore à Calaurita. nel 1715. Conte, e Proueditore à Liesina.

1708. Nicolò Donato figliuolo di Vicenzo q. Gio: Arsenio. nel 1708. fù eletto al Magistrato dell'Insida. nel 1709. Esattore à i Gouernadori dell'Intrade. nel 1711. alla Ternaria Vecchia. et nel 1714. al Cottimo di Alessandria. nel 1732 Capitanio, e Vice Podestà à Bergomo.

1708. Giustino Donato figliuolo di Giulio, nel 1708. fù eletto Supracomito di Galera, et nel 1711. Conte, e Proueditore à Pola, nel 1730. Capitano à Bergomo.

1708.

1708. Andrea Donato figliuolo di Domenico. nel 1708. fù eletto al Magistrato Sopra Banchi. et nel 1711. Consigliero alla Cefalonia. poi fù al Magistrato di Petition. Aredò nel 1715. in luogo di Antonio suo fratello defonto.

1708. Pietro Donato figliuolo di Marino, negli anni 1708. 1710. et 1713. fù eletto 40. Ciuil Nouo, come anco nel 1716.

1708. Alessandro Donato figliuolo di Vicenzo. nel 1708. fù eletto 40. Ciuil Nouo, poi nel 1710. essendo 40. Criminale fù fatto Proueditore à Clissa. nel 1712. Auditor Nouo. et nel 1713. 40. Ciuil Nouo, come anco nel 1716.

1708. Pietro Donato figliuolo di Angelo. fù Proueditore in Romania. nel 1708. Rettore in Messenia, et nel 1711. Bailo à Corfù. morì nel 1716. in età di 46. anni.

1709. Giulio Donato figliuolo di Michele, nel 1709. fù eletto 40. Ciuil Nouo.

1709. Pietro Donato figliuolo di Domenico. nel 1709. fù eletto Rettore, e Proueditore à Cattaro, et nel 1713. Proueditore à Mudone, nel 1716. Conte à Traù.

1709. Francesco Donato figliuolo del Procurator Pietro. fù alle Rason Vecchie et nel 1709. eletto al Cottimo di Damasco. nel 1714. fatto Senatore della Giunta. nel 1716. Sauio di Terraferma. et Sopra Proueditor alla Giustitia Vecchia.

1709. Pietro Donato figliuolo di Giulio, fù Proueditore e Capitano di Lepanto. poi nel 1709. fatto X. Sauij.

1709. Giulio Donato figliuolo di Domenico, essendo Supracomito di Galera fù nel 1709. eletto Conte di Spalatro.

1710. Natale Donato figliuolo di Vicenzo. negli anni 1710. et 1713. fù eletto Auocato à Rialto, come anco nel 1715.

1710. Antonio Donato figliuolo di Girolamo. nel 1710. fù eletto Castellan del Castel Vecchio di Verona, poi nel 1713. fatto all'Insida, nel 1715. Esaminador.

1713. Angelo Donato figliuolo di Giulio, nel 1713. fù eletto Supracomito di Galera.

1713. Pietro Donato figliuolo di Bartolomeo, si fece Religioso nella Compagnia nobilissima de' Giesuiti.

1713. Alberto Donato figliuolo di Girolamo. nel 1713. fù fatto Supracomito di Galera.

1713. Paolo Donato figliuolo di Domenico, nel 1713. fù eletto Proueditore à Chiusa.

1713. Antonio Donato figliuolo di Nicolò, si fece Chierico Regolare Teatino.

1716. Francesco Donato figliuolo di Antonio. fù uno de giouini Nobili, che toccarono balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. Decembre 1716. habilitati per ciò al Consiglio.

1716. Domenico Donato fratello di Francesco sudetto, nel 1716. fù eletto Auocato à i Consegi.

1716. Girolamo Donato figliuolo di Nicolò. fù Sauio à gl'Ordini et nel 1716. fatto Sopra Officij.

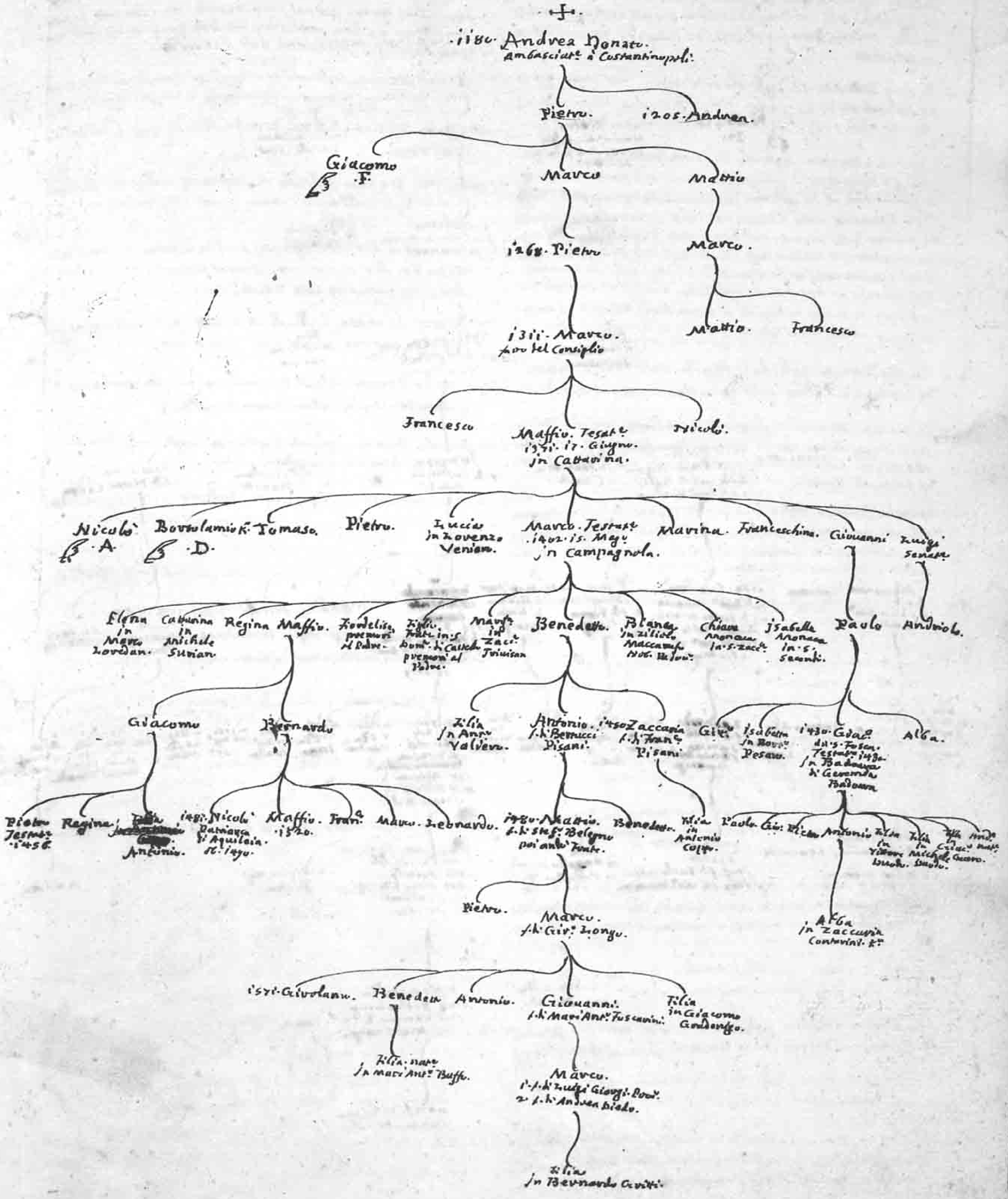
1716. Giouanni Donato figliuolo di Antonio. nel 1716. fù eletto Capitano à Vicenza, essendo Sauio à gl'ordini.

1715. Bertucci Donato figliuolo di Francesco. fù uno de giouini Nobili, che cauarono balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. X.bre 1715. habilitato per ciò al Consiglio.

1715. Francesco Donato figliuolo di Pietro. fù anch'esso uno de gioueni Nobili, che toccarono balla d'oro il giorno predetto 4. X.bre 1715. et che vennero admessi al Consiglio.

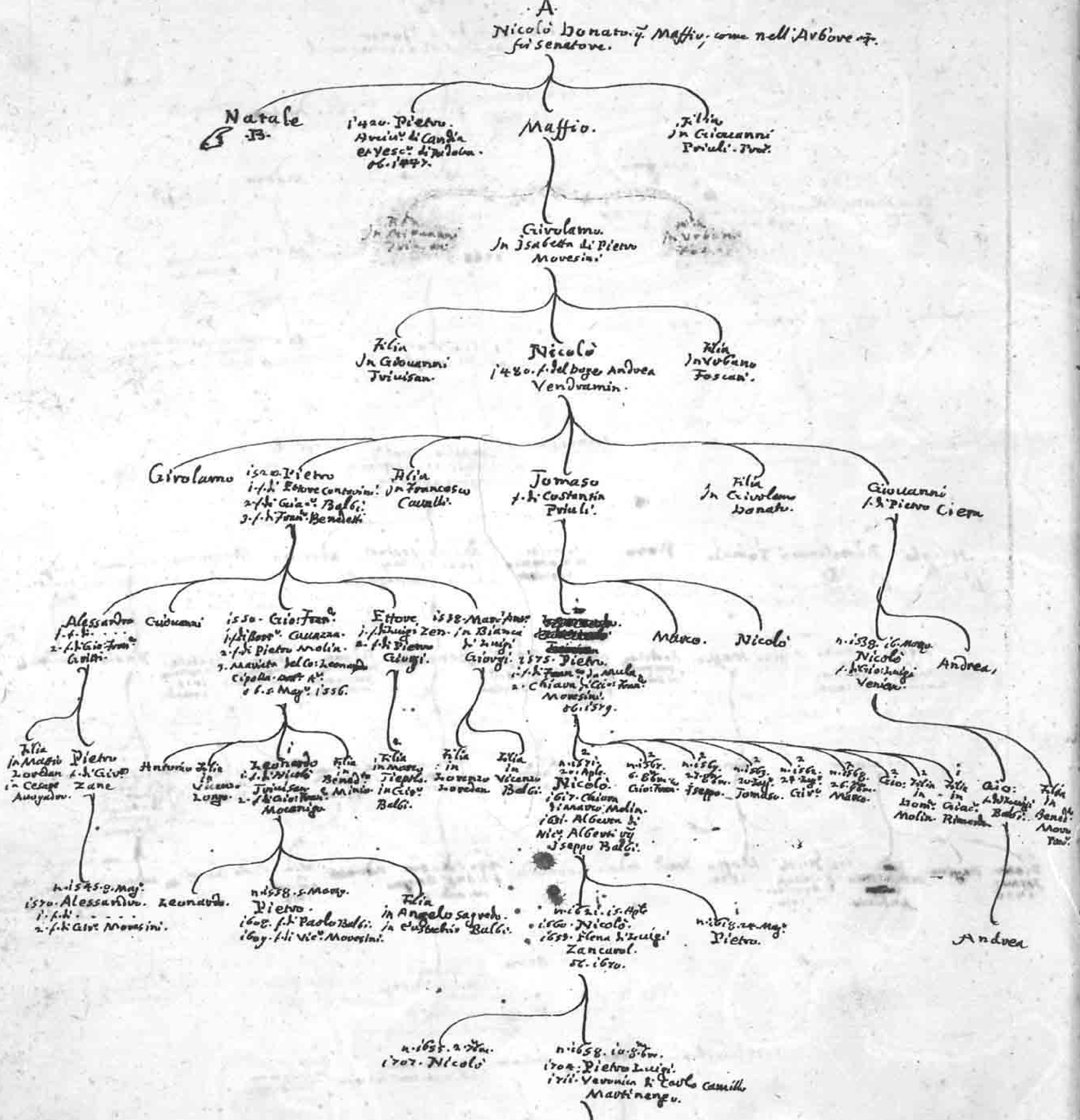
Arbore

Arbore della Famiglia Donato.



Continua

Continua l'Arbore Donato.



Continua

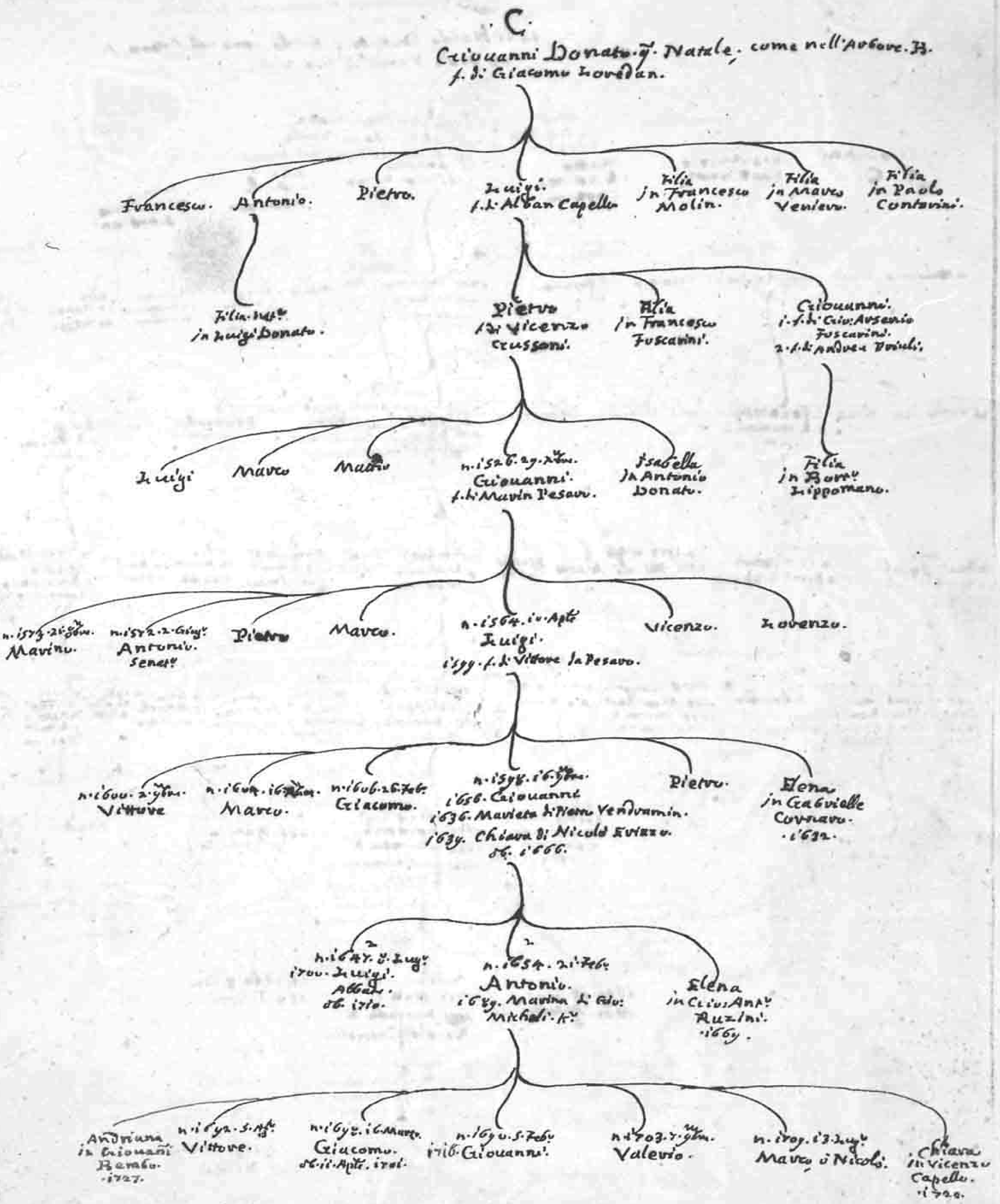
Continua l'Arbore Donato.

B.

- 1421. Natale Donato q. Nicolò. come nell'Arbore. A. f. di Paolo Ferro. vq. Gio: Molin.
  - Giouanni. B. C.
  - 1458. Marco. Dott.e Senat.r
  - Mattio f. di Andrea Cornaro.
  - Francesco f. di Gio: Memo
    - Bartolomeo
    - Luigi
    - 1500. Andrea
      - Leonardo.
      - Gio:
      - Pietro ucc.o
      - Francesco f. di Homobon Gritti.
        - Filia in Fran.co Priuli. in Vic.o Priuli.
        - Filia in Gir.o Donato. in Bort.o Giustinian.
      - Lorenzo
      - Marco.
    - Giorgio
    - Agostino.
    - 1500. Mattio. f. di Giacomo Gabrielli.
      - Francesco.
      - Filippo. f. di Luigi Loredan
        - n. 1528. 11 Agosto 1571. Nicolò.
        - Mattio.
        - Natale. 1570.
        - Andrea. f. di Marco Marcello.
          - n. 1584. 18. Marzo 1646. Girolamo. 1622. Faustina di Gir.o Veniero. 1633. Chiara di Pietro Badoero. 1637. Cecilia di Luigi Civran.
            - n. 1626. 24. Lug.o Andrea.
          - Leonardo.
          - n. 1578. 9. Mag.o 1653. Marc'Ant.o 1608. Isabetta di Fran.co Querini.
          - n. 1572. 4. Ag.o 1616. Natale.
            - Elena nat. in Alessandro Contarini. 1634.
          - n. 1570. 9. 7bre. Filippo. f. di Lorenzo Auanzago.
            - n. 1627. 8. Lug.o 1670. Lorenzo. 1655. Lucretia di Gio: Giac.o Soranzo. ob. 1675.
              - 1659. 18. Giug.o Marc'Antonio. 4
              - n. 1670. 9. Ag.o 1702. Natale. 1695. Lucretia di Nicolò Gabrielli.
                - Lucia in Luigi III. Giorgi. 1717.
                - n. 1695. 31. Lug.o Lorenzo. 1736. Maria di Gir.o Fini.
                - n. 1699. 13. Giug.o Nicolò. 1736. Marina di Gio: Nani.
              - n. 1660. 8. 7bre 1684. Filippo. poi Abbate.
            - n. 1636. 6. 8bre. 1696. Natale. ob. 1708.
          - Filias in Giulio Cornaro.
          - Filia in Marco Lippomano.
          - Filia in Angelo da Mosto.
        - Franc.o 1597.
        - Marc'Ant.o 1. f. di Tom.o Condulmier. 2. f. di Priamo Tron.
        - Filia in Ant.o Civran.
        - Filia in Ant.o Canale.
      - Girolamo.
      - Leonardo.
      - Luigi. f. di Andrea Priuli.
        - n. 1538. 18. 8bre. Mattio. f. di Vicenzo Morosini. K.r Proc.r
          - n. 1561. Luigi.
          - n. 1568. 3. Giug.o Marco f. di Tom.o Foscari
            - Mattio.
            - Polissena in Antonio Ghirardi. 1615.
          - Filia in Andrea Veniero.
    - Leonardo
    - Luigi ucciso da villani 1510.
    - Christina in Lorenzo Loredan.
    - Filia in Donato da Legge.
    - Filia in Bernardino Pisani.
  - Filia in Paolo Bernardo
  - Filia in Girolamo Loredan.

Continua

Continua l'Arbore Donato.



Continua.

Continua l'Arbore Donato.

D.

- 1404. Bartolomeo Donato q.m Maffio, come nell'Arbore. 3. fu Caualliere et Procurator di S. Marco. ob. 1431.
  - Francesco
  - Filia in Andrea Surian.
  - 1431. Andrea. Dom.co K.r 1. f. di Guido da Canale. 2. Lucia f. del Doge Fran.co Foscari.
    - Antonio. K.r E.
    - Francesco.
    - Girolamo
    - Nicolò
    - Luigi f. di Marin Leoni. Pro.r
      - Gio: Dom.co
      - Lorenzo
      - Pietro.
      - n. 1469. 1508. Francesco. Doge di Venetia. 1. f. di Luigi da Mula. 2. f. di Ant.o Giustinian. ob. 23. Mag.o 1553.
        - 1 Luigi f. di Domenico Capello.
          - Domenico
          - Filia in Maffio Calergi.
          - Filia in Luca Fran.co Contarini.
          - n. 1528. 23. Apr.e 1585. Francesco. K.r f. di Gio: Donato.
            - n. 1551. 5. Feb.o Gio: Luigi. f. di Paolo Basadonna.
              - n. 1585. 16. 9bre Domenico.
              - n. 1594. 1. 7bre Paolo. 1629. Faustina di Giac.o Cortese che poi nel 1654. si rimaritò in Cav.r Andr.a Tron.
                - Isabetta in Vicenzo Bembo. 1641.
                - Lucretia. 2. 1655. in Nicolò Contarini. 1. 1634. in Tomaso Greini.
                - Regina in Francesco Greitti. 1655.
              - n. 1602. 20. Feb.o 1650. Francesco. 1648. Teresa di Nicolò Delfin q.m Aurelio Micheli. poi si fece P.te M.
            - 1590. Pietro. morì capit.o di Galera.
            - Filia in Zacc.a Molin.
            - n. 1559. 7. Marzo. Domenico. f. di Fran.co Giustinian.
              - Filia in Aless.o Valiero.
              - n. 1596. 13. Ag.o 1633. Andrea. 1623. f. di Giacomo Polani.
                - n. 1624. 15. X.bre 1670. Domenico. 1646. Lucretia di Giulio Gabrielli. ob. 1691.
                  - n. 1652. p.o Mag.o Gio: Andrea.
                  - n. 1658. 13. Apr.e 1709. Giulio.
                  - n. 1662. 22. 7bre 1692. Fran.
                  - n. 1664. 4. Lug.o 1708. Andr.a
                  - n. 1655. 11. Lug.o 1700. Antonio. 1691. Catterina di Marco Zacci. ob. 1718.
                    - Andriana in Vicenzo Delfino. 1725.
                    - n. 1693. 14. 7bre 1718. Domenico. 1728. Piera di M. A. Venier
                    - n. 1696. p.o Apr.e Francesco. 1718.
                    - n. 1701. 21. Ap.e Marco Leonardo. 1722. Maria q.m Marco Priuli.
                      - n. 1724. 30. ottobre Luigi
                      - n. 1725. p.o Apr.e Fran.co
                      - n. 1723. 4. 9bre Antonio
                  - n. 1665. 12. Lug.o 1707. Pietro. 1678. Elena di Piero Molin q.m Fed.co Molin.
                  - n. 1666. 31. Ag.o 1713. Paolo. 1709. Elena di Nicolò Bon.
                    - n. 1710. 16. 9bre Nicolò 1737. Bianca Lippamano.
                    - n. 1714. 29. Gen. Giulio
                    - n. 1719. 4. Lug.o Piero
                    - n. 1733. 22. 0tt.e M.r Ant.o
                  - Cecilia in Nicolò Balbi. 1670.
                - Cecilia 1653. in Giorgio Bembo. 1660. in Filippo Balbi.
              - Filia in Pietro Salamon.
            - n. 1554. 31. Gen.o Andrea 1605. f. di Fran.co Foscolo.
              - Filia in Pietro Salamon.
              - Andriana in Gio: Malipiero. 1621.
              - Filia in Gio: Vendramin.
            - Francesca
              - Andrea
              - Gio:
          - Filia in Marc'Ant.o Quirini.
          - Filia. nupt. in Nicolò Cicogna.
      - Cecilia in Tomaso Costanzo.
    - Filia in Tomaso Micheli.
    - Filia ... in Lorenzo Mocenigo.
  - Luigi f. di Daniel Sandei.
    - Bort.o
      - Filia in Nicolò da Mosto.
    - 1452. Bernardo. Orator.
    - Filia in Pietro Marin.

Continua

Continua l'Arbore Donato.

E.

1478. Antonio Donato K.r q. Andrea, come nell'Arbore D.
f. di Bernardo Balbi.

- Agostino
- 1485. Girolamo Dott.r K.r f. di Luigi Gradenigo. ob. 1512.
  - Ant.o
  - Bernardo Gio: ucc. da Benedetto Semitecolo. 1530.
  - Marco
  - Filippo Vescovo della Canea. 1535.
  - 1550. Gio: Fran.co f. di Vicenzo Belegno
    - Filia in Gio: Luigi Navagiero.
    - Antonio f. di Fran.co Marcello.
  - Agost.o
  - Luigi c. f. di Daniel Tron. 2. f. di Luigi Foscarini
  - Filia in Faustin Delfin
  - Filia in Luigi Contarini
  - Filia in Gio: Fran.co Martinengo. in Gabriel Moro K.r
- Marco.
- Bartolomeo in Pisana di Fran.co Pisani.
  - Antonio in Maria di Gio: Sanuto.
    - Filia in Marc'Ant.o Giustinian.
    - Filia in Angelo da Pin.
    - 1571. Bartolomeo f. di Lorenzo da Mula Proc.r
      - Francesco.
      - Lorenzo.
      - n. 1555. 24. Marzo. Antonio. 1584. f. di Luca Vendramin.
        - n. 1589. 20. Marzo. Pietro.
        - Filia in Gio: Lippamano
        - n. 1587. 21. Feb. Bartolomeo. 1609. Marina di Paolo Loredan.
          - n. 1611. 9. Lug. 1650. Pietro Proc.r 1658. Vienna di Bened.to Contarini. 2. f. di [illegible] 3. 1670. Cornelia di Gio: Contarini q. Gio: Fran.co Aribetti che poi nel 1686 rimaritò in Giorgio Pisani. ob. 1684.
            - 3. n. 1673. 25. Apr. 1709. Francesco. 1695. Eugenia di Bened.to Valmarana.
              - n. 1695. 6. Giug.o Bertucci. 1715.
              - n. 1697. 6. 8bre Pietro
              - n. 1699. 10. Lug.o Benedetto
              - n. 1704. 26. Giug.o Leonardo. 1729. Agnesina q. Pietro Capello K.r
          - n. 1613. 20. 7bre. 1647. Lorenzo.
          - n. 1620. 27. 7bre. Francesco.
          - n. 1624. 12. Lug.o 1658. Giovanni.
          - n. 1614. 22. Giugno. 1660. Paolo. 1633. Paolina di Leonardo Donato.
            - n. 1646. 31. Lug.o Bartolomeo.
            - n. 1642. 7. Mag.o 1688. Pietro. 1689. Paolina di Luigi Cornaro.
              - n. 1691. 12. Feb. Paolo. 1712.
              - n. 1693. 17. Mag.o Luigi. 1713. 1715. Isabella di Gio: Corner
                - Elena. n. 1725. in Luigi Alvise [illegible] 1738.
                - n. 1726. 15. Giug.o Gio:
                - Pietro.
                - n. 1724 [illegible] Pietro.
              - Paolina in Giovanni Emo. 1708.
            - n. 1649. 9. 7bre. Andrea.
            - n. 1637. 20. Mag.o 1679. Leonardo Proc.r 1656. Giustina di Bort.o Bergonzi. ob. 1706.
              - n. 1654. 27. Giug.o 1702. Paolo. 1674. Chiara di Fran.co Bernardo.
                - Giustina in Paol'Ant.o Belegno Proc.r 1695.
                - n. 1682. 24. Mag.o Leonardo. 1713. Marina di Luigi Contarini q. Ant.o Moresini.
                  - Giustina in Paolo Renier 1733.
                - Agnesina in Luigi Foscarini. 1710.
              - Andriana in Alberto Gozi. 1679.
            - Fran.ca in Luigi Quirini. 1658.
            - Andriana in Ant.o Savorgnan. 1659.
            - n. 1636. 7. 8bre. Bartolomeo. 1657. Marietta di Gio: Sagredo K.r Proc.r
              - n. 1668. 3. Giug.o Antonio. 1692. Paolina di Vettor Zanobio.
              - n. 1669. 29. Lug.o Giovanni. 1711. Ottavia di Aless.o Savorgnan. 1713. Laura di Vic.o Vendramin.
                - n. 1714. 15. Lug.o Bort.o
                - n. 1716. 3. Mag.o Antonio. 1738. Giovanna di Carlo Gambara.
                  - n. 1738. 7. Aprile. Giovanni
                - n. 1722. 8. Magg.o Vicenzo.
                - Maria in Luigi Valaresso. 1736.
                - Continua
              - [redacted] Elena in Bort.o Grimani. 1688.
              - n. 1673. 24. Mag.o Leonardo. Abbate.
              - 1676. 5. Apr. Pietro. Gesuita. 1710.
            - n. 1638. 30. Marzo Pietro.
            - Laura in Angelo Malipiero. 1658.
          - Fontana in Pietro Quirini. 1626.
          - n. 1609. 30. Nov. 1656. Antonio. 1629. Andriana di Leonardo Donato.
          - Andriana 1641. in Hom.o Lion. 1655. in Gio: Fran.co Foscarini.
        - Andriana in Antonio Donato. 1629.
        - Paolina in Paolo Donato. 1633.
        - Malipiera in Pietro Delfin Proc.r 1638.
- Filia in Pietro Michel.
- 1510. Andrea K.r f. di Luigi Gradenigo.
  - Giulia f. di Bened.o da Mosto.
  - 1540. Gio: Batta f. di Gio: Cornaro.
    - n. 1535. 12. Feb. Leonardo Doge di Venetia. ob. 16. Lug. 1612.
    - n. 1542. 5. 7bre. 1570. Nicolò f. di Gio: Bragadin. ob. 1614.
      - Filia in Giac.o Nani.
      - n. 1583. p.o 8bre. 1613. Leonardo. 1610. f. di Gio: Vendramin.
        - Andriana in Antonio Donato. 1629.
        - Paolina in Paolo Donato. 1633.
        - Malipiera in Pietro Delfin Proc.r 1638.
      - n. 1584. 13. 8bre. 1616. Antonio Ambasciatore Bandito.
      - 1610. Girolamo s'annegò Capit.o di Galea in armata.
    - Ant.o
    - Gio: mori Capit.o di Galera. 1570.
    - Marco mori Capit.o di Galea. 1570.
    - Filia in Fran.co Foscolo.
    - Filia in Marco Giustinian.
    - Filia in Bernardin Loredan.
  - Lorenzo. 1538.
  - Nicolò
  - M. Ant.o
  - Filia in Alvise Contarini.
  - Filia in Gio: Micheli.
- Filia in Giac.o Delfin.
- Filia in Maffio Soranzo.

Continua l'Arbore Donato.

F.

Giacomo Donato q. Pietro come nell'Arbore .F.

Giovanni I. | Andriolo | Marco

Bertucci | Donato. | Francesco. | Giacomo | Marino

1379. Nicolò | 1379. Donato | 1380. Andriolo.

Bartolomeo G. | Christoforo H. | Giacomello. | Girolamo. | Luigi

Luigi. | Filia in Nicolò Signolo.

Girolamo f. di Fran.co Giorgi. | Giovanni f. di Pietro Morazzo.

1514. Alessandro | Filia in Pietro Giustinian | Luigi. | Vicenzo f. di Fran.co Moresini | Filia in Fran.co Ruzini. | Antonio | Bernardo f. di Fantino Rimondo

Giacomo | Giovanni. | Girolamo f. di Fran.co Donato. | Giovanni f. di Agostin da Mula. | Francesco f. di Filippo Salamon | Giovanni f. di Agostin da Mula. | n. 1511. 1535. Gio. delle Renghe. | Fran.co Fantin

Francesco. | 1565. Luigi K. | Gio. Simon f. d'Iseppo Trivisan | Vicenzo f. di Paolo Pasqualigo ... | n. 1541. .. Mag.o Francesco f. di Fran.co Contarini. | Filia in Fran.co Donato. | n. 1548. 3. Aple Antonio f. di Donato Delfin.

Filia in Andrea Bragadin. | n. 1583. .. Girolamo f. di Pietro Pasqualigo. | n. 1578. 2 X.bre Girolamo 1610. f. di Andrea Delfin. | Mattio. | Filia in Nicolò Contarini. | Filia in Daniel Moro.

Nicolò. | Pietro. | Chiara in Sebast.n Barbarigo. 1620. | Filia in Paolo Balbi. | n. 1600. 28. X.bre Giovanni. 1629. Elena di Tomaso Malipiero | n. 1625. 30. 7.bre 1660. Vicenzo. 1646. Camilla d'Ant.o Piffmanser Nob. d'Augusta. ob. 1680. | n. 1619. .. Francesco. 1665. Lucia di Benedetto Civran. | Bianca in Ottavian Contarini. 1645.

Chiara in Giovanni Moro. 1653. | Girolamo. | n. 1665. .. Giugno Gio. | n. 1652. 15. Ottobre. 1687. Girolamo 1678. Marin Teresa di Prospero Gozi. | n. 1655. .. Ant.o | n. 1656. 25. 7.bre Natale. 1710. | n. 1657. 21. X.bre Fran.co 1684. | n. 1659. 20. Aple Andrea. | n. 1661. .. Magg.o Aless.o 1711. | n. 1664. .. Marzo Pietro 1688. Riformato | n. 1667. 20. Mag.o Pietro 1704. | Lucia in Vic.o Pasqualigo. 1692.

n. 1680. .. Marzo 1707. Vicenzo. | n. 1684. .. Ag.to 1707. Francesco. | n. 1687. .. Mag.o 1710. Antonio 1716. Cecilia di Ant.o Delfin. | n. 1688. 3. Lug.o 1702. Prospero. 1708. Franceschina di Aless.o Bon. | n. 1692. 5. 7.bre 1712. Alberto. | n. 1694. 25. Lug.o 1714. Pietro. | Maria Catterina in Iseppo Priuli. 1725.

Maria Teresa in Almorò Tiepolo. 1737. | n. 1725. Gaetan | n. 1723. .. Ag.to Girolamo. | n. 1708. .. Dic.e Pietro. 1736. Aurelia Lucchi. | n. 1710. .. Ag.to Girolamo. 1733. Anna Ant.a q. Luigi Bon. | n. 1711. 6. 7.bre Alessandro. | n. 1712. 10. Ap.le Francesco | n. 1720. 8. Agosto. Alberto.

n. 1738. .. ..bre Prospero.

Continua.

Continua l'Arbore Donato.

G.

Bartolomeo Donato q. Andriolo. come nell'Arbore F.

- Francesco
  - Paolo. f. di Giacomo Barbaro
    - Filia in Ant.o Marcello.
    - Giouanni.
  - Bartolomeo.
  - Vittore f. di Andrea Riniero.
    - Gio: Batta f. di Tadio Contarini.
      - Tadia f. di Leonardo Malipiero
        - Filia in Giacomo Delfin.
    - 152. Marin. f. di Gabriel Veniero.
    - 1548. Paolo. f. di Giacomo Barbaro.
      - 1565. Vittore. 1. f. di Luigi Griti. 2. f. di Paolo Marcello. Pro.r
        - Paolo f. di Gio: C.o Gabrielli
          - Isabetta in Leonardo Mengano in Gio: Maria Bembo. 1630.
    - Bernardo
    - Fran.co
    - Filia in Pietro Giustinian
  - Christina in Lorenzo Loredan.
- 1440. Donato. f. di Gio: Rauignano.
  - Antonio. f. di Tadio Giustinian
    - Giouanni. 1. f. di Marin Sanudo. 2. f. di Gia.o da Legge.
      - Filia in Nicolo Veniero.
      - Luigi f. nat. di Ant.o Donato.
        - Filia in Paolo Zane.
        - Antonio. f. di Simon Salamon.
          - n. 1556. 12. Marzo Francesco f. di Catar.a Pasqualigo.
            - n. 1576. 4. Mag.o Antonio
              - n. 1597. 3. Marzo. Fran.co
              - n. 1602. 27. Ap.le Angelo. 1625. f. di Luigi Delfino.
            - n. 1577. 15. Ap.le Luigi.
            - n. 1579. 23. Lug.o Giac.o
            - n. 1587. 12. Gen.o Leonardo 1622. f. di Gir.o Delfin q. Dion.o sio Duodo et Do: nato Rimondo.
            - n. 1582. 15. 9bre. Girolamo 1611. Isabetta di Piero q. Vettor Colalto.
              - Isabella in Fran.co Basegio.
              - Antonia in Marin Nadale. 1652.
              - n. 1617. 4. Mag.o 1648. Bartolomeo 1642. Elena di Lorenzo Grin.
                - Isabetta in Marco Aurelio Soranzo. 1671.
              - Orsina in Vittor Marin.
          - n. 1581. 13. 8bre. Giouanni.
          - n. 1553. 21. Ap.le Angelo f. di Gio: Quirini.
            - Antonio
            - n. 1588. 30. Gen.o 1610. Giouanni. 1611. Bianca di Piero Malipiero. ob. 1682.
              - n. 1622. 4. Ap.le 1660. Angelo. 1654. Vrsi Bettina di Gio: Caliopoli. 1666. Laura di Fran.co Pasqualigo. ob. 1678.
                - Francesca in Fran.co Badoaro. 1723. Gio: Carlo Giorgi.
                - n. 1655. 6. 7bre. Giouanni.
                - n. 1658. 4. 7bre. Marin.
                - n. 1657. 15. Giug.o Luigi. 1683. Margarita di Santo Moro che poi nel 1699. si rimaritò in Leonardo Quirini.
                  - n. 1691. 5. Ag.to Gio: Vicenzo.
                  - n. 1693. 21. Gen.o Gio: Marin. 1719. Lucia Teresa ors.a Ghiezher.
                    - n. 1735. 28. Xbre. Gio: Leonardo
                    - n. 1733. 6. Agosto. Gio: Vic.zo
                    - n. 1725. 19. Xbre. Gio: Bernad.o
                    - n. 1720. 8. 7bre. Gio: Luigi Marin. +
                - Donata in Aless.o Minio 1672.
                - n. 1660. 18. Ag.to 1702. Di Elena. ob. 1716.
                - 1692. Vicenzo. ucc.o in guerra. 18. 7bre. 1692.
              - n. 1624. 28. 8bre. 1657. Luigi.
              - n. 1633. 3. 8bre. 1702. Vicenzo. 1658. Giustina di Giac.o Gonfalon. 1693. Pisana di Giorgio Moresini. ob. 1727. 9. Gen.o
              - n. 1636. 8. 9bre. 1687. Marino 1663. Francesca di Aduan Bragadin. ob. 1714.
                - n. 1667. 17. 9bre. 1708. Pietro. 1687. Diana di Fran.co Foscolo.
                  - n. 1693. 8. Feb. Marin
                  - n. 1695. 12. Ag.to 1715. Francesco
                  - n. 1702. 12. Ag.to Vicenzo.
              - Pietro.
              - Gio:
            - Marco
            - Filia in Fran.co M.a Malipiero.
          - Camilla in Gio: Giorgi 1612.
          - n. 1585. 5. Mag.o Girolamo 1615. Lucretia di Bened.o Dandol. 1643. Lucretia Loredana q. Gio: Batta Vorrom.
            - Candida. in Antonio Barozzi. 1635.
        - Giulio f. nat. di Valerio Valiero.
          - n. 1557. 3. Mag.o Aless.o
          - n. 1559. 3. Gen.o Valerio.
          - n. 1563. 31. Ag.to Scipion
          - n. 1572. 3. 8bre Ettore
          - Vittore.
      - Filia in Fran.co di Mezo.
    - Filia in Ant.o Barbaro.
    - Andrea f. di Antonio Centani
      - 1522. Tomaso 1. f. nat. di And.a Veniero. 2. f. di Pietro Moresini.
  - Marco f. di Filippo Priuli.
  - Filia in Andrea Fontana.
  - Domenico f. di Ettore Contarini.
    - Giouanni.
    - Filia in Stefano Erizzo.
- 1439. Andrea.
- Michele.

Continua.

Continua l'Arbore Donato.

H

- 1427. Christoforo Donato q. Andriolo come nell'Arbore F.
  - Bartolomeo
  - Pietro
  - Filia in Luigi Bembo.
  - Filia in Pellegrin Mamo
  - Paolo. f. di Marin Lippamano.
    - 1493. Christoforo.
    - Filia in Marco Valaresso.
    - Andrea 1. f. di Gio. Franceschi. 2. f. di Priamo Contarini.
      - Marco f. di Giacomo Donato.
        - Filia in Nicolò Quirini.
        - Priamo f. di Aless. Capello.
      - Christoforo. f. di Giacomo Donato.
        - n. 1533. 7. 9bre. Giacomo 1. f. di Zacc. Moro. 2. f. di Angelo Gradenigo 3. Chiara di Marco Marin.
        - Andrea f. di Gio: Paruta.
          - Christoforo
          - n. 1578. 20. 8bre. Giovanni. 1599. Marietta di Gio: Grimani q. Luigi Mocenigo.
            - n. 1620. 4. Apr. 1651. Angelo.
            - Filia in Lorenzo Contarini.
            - n. 1608. 20. Agosto. Andrea. 1635. Andriana di Almorò Bardellini.
              - Elena in Fran. Crotta. 1667.
          - Andriolo.
        - Paolo. f. di Andrea Dandolo.
        - Filia in Gio: Batta Molin
      - Filia in Almorò Lombardo.
    - Filia in Giovanni Valaresso.
    - Pietro f. di Angelo Michieli. Dott.
      - Francesco f. di Domenico Bon.
        - Carlo. f. di Gio: Gabrielli
          - n. 1569. 3. Marzo. Francesco. 1. 1591. f. d'Iseppo Moresini. 2. Michela di Luigi Cocco q. Luigi Mocenigo.
            - n. 1595. 9. Febr. Iseppo.
            - Pietro
            - n. 1593. 15. Ag. Carlo. 1618. f. di Gio: Arsenio Priuli. 1618.
              - n. 1620. 14. Febr. Francesco.
              - n. 1622. 26. Mag. 1652. Gio: Arsenio. 1646. Benedetta di Vic. Contarini.
                - n. 1648. 14. 9bre. Carlo. 1682. Vittoria di M. Ant. Delfin che poi nel 1701. si rimaritò in Franc. Barbaran.
                - n. 1650. 2. 9bre. 1680. Vicenzo. 1680. Giulia di Nicolò Beltramin.
                  - n. 1681. 18. 9bre. 1707. Gio: Arsenio.
                  - n. 1682. 29. 7bre. 1708. Nicolò 1702. Laura di Pietro Trivisan.
                    - Elena in Girolamo 1. Vic. Fini. 1738.
                    - n. 1718. 17. 7bre. Pietro.
                    - n. 1716. 30. 8bre. Camillo Gaetan.
                    - n. 1708. 13. Xbre. Vicenzo. 1736. Bianca di Marin Badoer.
                      - n. 1739. 13. Ag. Antonio.
                    - n. 1708. 9. Giug. Pietro Cornelio morì in fascie.
                    - n. 1709. 29. Jen. Cornelio Carlo.
                    - n. 1712. 14. 8bre. Gio: Arsenio.
                - n. 1655. 2. Febr. Francesco.
                - Contarina. 1664. in Agost. S. Gio: Toffetti. 1676. in Pietro Sagredo.
            - Donata in Andrea Trivisan.
        - n. 1522. 24. Gen. Pietro.
        - 1566. Ottavian. 1. f. di Gio. Batta Minio. 2. f. di Agustin Griti.
          - n. 1569. 26. Ag. Francesco f. di Vicenzo Morello.
            - n. 1590. 25. Lug. Ottavio
            - n. 1609. 5. Aprile Marco in Isabetta di Bort. Vendramin nat. che poi si rimaritò in Trifon Gabrielli.
            - n. 1591. 10. Mag. Pietro
            - n. 1605. 7. Ag. Donato Abbate Can. di Padova. 1630.
            - Gio: Vicenzo.
          - Filia in Gasp. Delfino.
          - Filia in Fran. Moro.
        - Filia in Gio: Semitecolo. in Orsato Manolesso.
  - Tolomeo
    - Giovanni morì d'anni 84. f. di Nicolò Donato.
      - Pietro f. di Luigi Canale.
      - Nicolò.
      - Filia in Giac. Canale.
      - Filia in Marin Alberti. in Girolamo Zen. Proc.
    - Pietro
    - Luigi.
    - Andriana in Gio: Batta Gradenigo.
  - Filia in Pietro Pisani.

Continua

Continua l'Arbore Donato.

I.

- Giouanni Donato q. Giacomo come nell'Arbore F. possessore delle Case a S. Maria Formosa.
  - Paolo. E.3 K.
  - Francesco
  - Lorenzo
  - Vitale.
  - Andrea
  - Marina in Mario Veniero.
  - Cecilia in .... Vittori
  - Agnese.
  - Leonardo.
    - Giouanni.
      - 1413. Leonardo. Proc.r ob. 1418.
        - Bernardo.
        - Nicolò.
        - Luigi f. di ... Loredan.
          - Francesco.
        - Marco
          - Pietro f. di Pasqual Foscarini.
            - Marco.
            - Giac.o
            - Luigi.
          - Andrea.
          - Filia in Marco Grimani.
        - Luca. f. di Vittor Soranzo.
          - Girolamo
          - Fran.co
          - Luigi. 1475.
          - Bernardo f. di Bened.to Semitecolo.
          - Filia in Bened.to Soranzo.
          - Filia in Nicolò Cucco
          - Leonardo. f. di Nicolò Capello.
            - Luca f. di Gio: Ant.o Minio.
            - Filia in Moisè Veniero.
          - Andrea f. di Gasp.o Malipiero
            - Luca
            - Girolamo
            - Paolo.
            - Luigi f. di Nicolò Coppo.
            - Filia in Giro: da Mula.
            - Filia in Luigi Giorgi.
          - 1500. Nicolò f. di Nicolò Bragadin. ob. p.o Xbre 1513.
            - Luca.
            - Gio.
            - Fran.co
            - Filia in Pietro Moresini.
            - 1532. Bernardo f. di Bernardo Marcello.
              - Filia in Lodouico Cornaro.
              - Filia in Marco Manolesso.
            - Giouanni. f. di Christof.o Moresini.
              - n. 1538. 16. Marzo. 1612. Nicolò Doge di Venetia. ob. 9 Mag.o 1618.
              - Filia in Vicenzo Quirini.
              - Francesco f. di Pietro Moresini.
                - n. 1567. 18. Gen.o Giouanni.
                - n. 1571. 13. Giug.o Pietro. 1603. Mariera di Filippo Capello.
                - Filia 1. in Marc'Ant.o Bragadin. 2. in Fran.co Giusti.
                - Filia in Andrea Veniero.
                - n. 1584. 2. 7bre. Girolamo. in Elena di Bernardo Malipiero.
                  - n. 1623. 15. 8bre. Francesco. 1643. Bianca di Gio: Mocenigo. 1660. Chiara di Gio: Gius.e Soranzo vg Giro.o Giustinian. 1664. Lucretia d'Ettore Ciurra.
                    - Adriana in Iseppo Manzoni. 1672.
                - n. 1579. 5. Xbre. 1640. Nicolò. 1614. Pinchebella di Ant.o Contarini.
                  - Francesco.
                  - Laura in Fran.co Gussoni. 1644.
                  - n. 1623. 26. Marzo. 165. Gio: Batta 1668. Marg.ta di Carlo Zanobria. ob. 1699.
                    - n. 1672. 24. Lug.o 1707. Pietro. 1700. Laura di Giorgio Cornaro.
                      - Marg.ta in Flaminio Cornaro. 1727.
                      - n. 1701. 5. Giug.o Gio: Batta mortato col nome di Pietro Maria
                      - n. 1703. 21. Ag.o Giorgio Fran.co prete dell'orat.o
                      - n. 1709. 13. Marzo. Antonio. 1736. Marina di Luc.a Priuli.
                        - n. 1740. 29. Aprile Pietro
                        - n. 1741. 14. Mag.o Ant.o Maria
                      - n. 1710. 29. Ag.o Nicolò.
                      - n. 1712. 29. 9bre. Francesco.
                      - n. 1713. 22. 9bre. Andrea.
                    - Lucretia in Zaccaria Zanardi. 1700.
                  - Pinchebella in Leonardo Loredan. 1666.
                  - n. 1622. 27. Ag.o Andrea Abbate.
                  - Maria in Fran.co Grimani. in Camillo Contarini. 1672.
                  - n. 1618. 22. Marzo. 1660. Nicolò. 1645. Paolina di Luigi Valaresso. Proc.r
                    - n. 1648. 8. Giugno. 1682. Nicolò. 1674. Delfina di Gio.n Fini.
                      - n. 1680. p.o Gen.o 1707. Francesco. K.r 1704. Fortuna di Baldiss.a Zen.
                        - n. 1706. p.o 9bre. Nicolò 1736. Maria di Luigi Vendramin.
                      - n. 1685. p.o 9bre. Antonio Teatino.
                      - n. 1690. 30. Marzo. 1716. Girolamo.
                  - n. 1631. Maria in Andrea Emo. 1650. ob. 11. 9bre. 1673.
                  - Orsetta in Gio: Moro. 1662.
                  - Filia in ... Loredan.

Continua

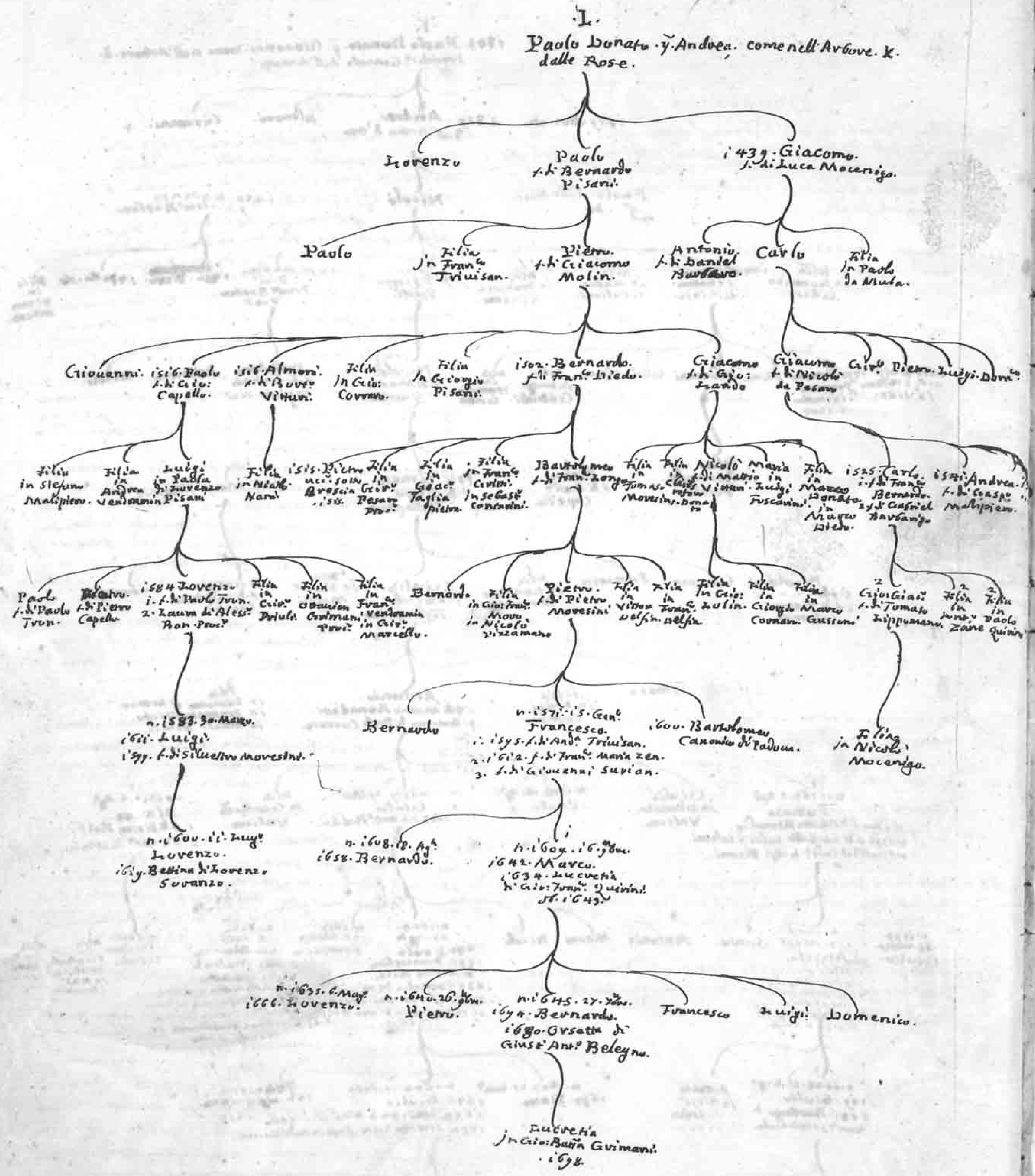
Continua l'Arbore Donato.

K.

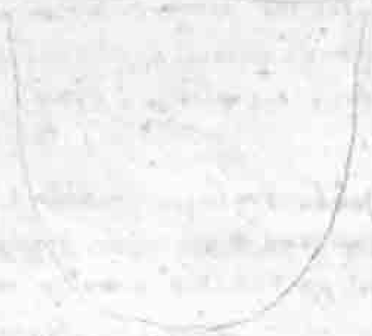
- 1343. Paolo Donato q. Giovanni, come nell'Arbore I. Proued.re Generale dell'Armata.
  - 1379. Donato.
  - 1379. Andrea dall'Arma d'Oro.
    - Paolo dalle Rose. L.
    - Nicolò
      - Filia in Lorenzo Ghisi.
      - 1440. Almorò Senatore, ucc. 1450.
        - 1470. Luigi ucc. e vattato in Villa.
        - 1492. Tomaso Patriarca di Venetia. ob. 1504.
        - Pietro.
        - Giovanni
          - Filia in Bernardo Priuli.
        - Giac.o
        - Alfonso.
        - Filia in Luigi Gabrielli.
        - Filia in Homobon Grisi.
      - Filia in Andrea Giuliani.
      - Filia in Francesco Veniero.
      - Tomaso f. di Iseppo Priuli.
        - Nicolò f. di Marco Quirini.
          - Pietro f. di Fran.co Capello.
          - 1511. Tomaso f. di Pietro Tagliapietra.
            - Nicolò 1. f. di ...... 2. f. di Pietro Salamon
            - Giovanni
            - Francesco.
            - Filia in Lorenzo Mocenigo.
            - Giulio f. di Nicolò Tagliapietra.
              - Tomaso
              - Filia in Luigi Cornaro.
              - Antonio 1. f. di Mattio Benedetti. 2. Francesca di Paolo Corraro.
                - 1. n. 1563. 3. Aple Tomaso 1. 1592. f. di Andrea Rimondo. 2. 1596. f. di Gio: Batta Salei di Salerni. 3. f. nat.le del Cav.re Luigi Pisani.
                  - n. 1599. 11. Marzo. Giulio.
                  - n. 1606. 7. Mag.o Angelo. 1. f. di ..... 2. 1625. Angela di Gio: Pietro Giustinian. 1645. Giustina di Giac.o Lando.
                    - 3 n. 1648. 22. Lug.o 1709. Giulio. 1681. Barbarigo di Fran.co Semitecolo.
                      - n. 1684. 22. Febr. Giustino. +
                      - n. 1690. 13. 7bre. 1710. Angelo. 1724. Elisabetta Rombassio.
                        - n. 1726. 27. 7bre Giustin
                        - n. 1730. 7. Lugo Gio: Bort.o
                        - n. 1732. 11. 9bre. Francesco.
                    - Donata in Alless.o Minotto. 1672.
                  - Santo.
                - Cecilia in Ottavian Valiero.
                - 2 n. 1576. 16. Ag.to Paolo.
                - 2 n. 1579. 29. Gen.o Giulio 1603. f. di Ant.o Boldù.
                  - Antonio
                  - Marco
                  - Nicolò
                  - n. 1604. 27. Ag.to 1642. Paolo. 1631. Franceschina di Marco Balbi. 1638. Cornelia di M. Ant.o Balbi che poi nel 1666. si rimaritò in Pietro Orio. ob. 1693.
                    - n. 1645. 21. Gen.o 1692. Pietro.
                    - n. 1640. 4. Febr. 1670. Giulio. 1668. Isabetta di Alless.o Marcello. 1687. Isabetta del Co. Ferdinando Sacrati.
                      - n. 1689. 17. Giug.o 1708. Giustino. 1710. Alba di Marc'Ant.o Tiepolo.
                        - n. 1713. 26. Aprile Giustino. I. 1735. Maria di Luigi Minoto.
                          - n. 1740. 17. 7bre. Giustino.
                        - n. 1714. 1. Giug.o Giustino. II.
                        - Elisabetta in Vittor Sandi. 1734.
                      - n. 1674. 8. Giug.o 1687. Pietro.
                      - Marta in Filippo Corraro. 1691.
                    - Francesca in Luigi Quirini. 1658.
                  - n. 1612. 27. Marzo Francesco.
                  - n. 1626. 6. Febr. 1670. Giustino. 1663. Marta di Vic.o Cicarello. 2. in Andriana Quirini, q. Giac.o Papafava et Leonardo Bernardo che poi nel 1702. si rimaritò in Nicolò Zane. ob. 1693.
                - Filia in Gio: Batta Valiero.
                - 1 n. 1557. 6. Ag.to Almorò 1. f. di Pietro Balbi. 2. f. di Ant.o Bortolasi.
                  - 2 n. 1600. 16. 9bre Giulio.
                  - Filia in Gio: Batta Valiero in Ant.o Marin
                  - Filia in Bened.to Valiero
                  - Lore. Dana in Gabriel Giorgi. 1594.
              - Filia in Giacomo d'Armer. in Francesco Diedo. in David Bembo.
            - Filia in Bort.o Magno.
          - 1529. Marc'Antonio
            - Giorgio f. di Girolamo Giorgi.
            - Giovanni.
      - 1436. Andrea Proc.r f. di Fran.co Barbaro Proc.r
        - Girolamo f. di Antonio Veniero. Proc.r
        - Francesco.
        - Nicolò.
      - ~~Girolamo~~ 1480. Pietro.
      - 1432. Nicolò.
      - Filia in Pietro Alberti.
    - 1420. Lorenzo. f. di Alless.o Barbaro.
  - Almorò.
  - Giovanni.

Continua.

Continua, e qui termina l'Arbore Donato.



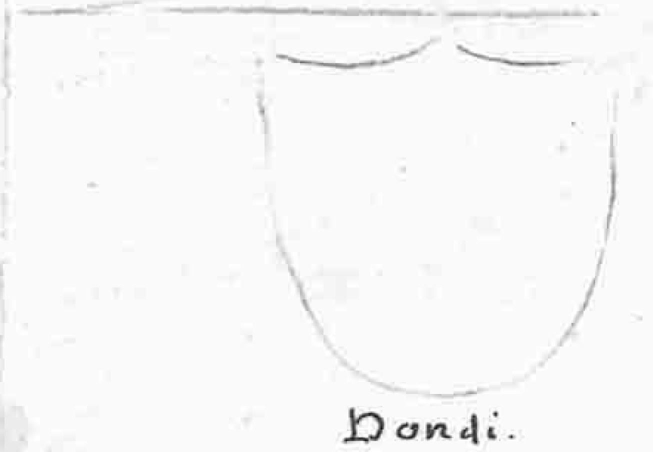
Dondazane.



Dondazane.

Dalla Provincia dell'Albania giunse in Venetia la famiglia Dondazan come scrive il Malfatti, et produsse huomini molto civili, atti all'arte del militare, et molto scuri di volto. secondo il Coronelli si estinse nel.1212. altri dicono nel.1245.

1153. Bonfio Dondazan. uno de' Nobili di Consiglio che nel.1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Moresini, alli Nobili di Casa Basegio.

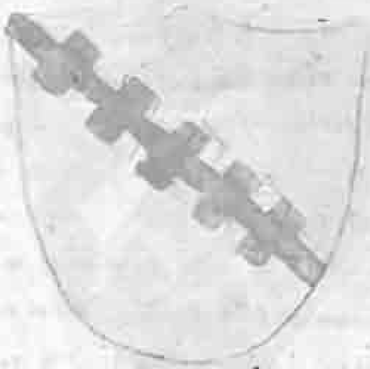


Dondi.

Con sicuri riscontri, si hà, che fosse antichissima in Venetia la famiglia Dondo scritta anco Dodo quale godeva il Consiglio sin dall'anno.887. come si legge nell'Aggiunta fatta da Lodovico Guicciardini, alla Cronica di Fr. Giacomo Filippo da Bergomo. mà non troviamo d'onde venisse, ò quando mancasse.

887. Domenico Dodo, ovvero Dondo, uno de' Nobili di Consiglio, che nell'887. sottoscrissero il Privilegio concesso dal Doge Domenico Tribuno, alla Città di Chioggia.

1153. Bonfio Dondi, nel.1153. sottoscrisse l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini, e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Basegio.



Dondi Orologi.

Se dobbiamo credere al Co: Giacomo Zabarella la nobilissima famiglia Dondi deriva dalli Domni ò Doni Romani, tradotti in Colonia à Parma, di doue passarono in Padoua, mentre nell'Indice della sua Aula Zabarella parlando di Lucretia Dondi dall'Orologio, che fù moglie di Pio Enea degli Obizzi così discorre. Fuit hęc ex familia de Dondis ab Horologio, familia nobilissima à Domnis Romanis oriunda, quę pro Colonia Parmam traducta, ibi diù mansit, et floruit, corrupteque de' Dondis dicta fuit, inde Patauium translata ab Horologio cognomen accepit. et il P. Salomoni Domenicano nella sua opera intitolata Vrbis Patauinę Inscriptiones la fà oriunda da Fiorenza, da doue passata à Cremona si trasferì poscia nel.1250. in Padoua, e queste sono le sue parole. Ex hac Nob. progenie quę Florentia, Cremonam, inde Patauium commigrauit. an.1250. mà secondo il Frescot la sua conosciuta origine venne di Lombardia, dalla Città di Cremona, d'doue già secoli portatasi in Padoua, vi stabilì la residenza. al cognome Dondi aggiunse quello d'Orologi, per hauere Giacomo Dondi peritissimo nelle Matematiche discipline architettato quel famoso Orologio, che si vede nella Piazza della Signoria di Padoua, del qual Giacomo parlando il predetto Salomoni, nella sopracitata sua opera, appoggiandosi all'autorità del Scardeone dice così. Is adinuenit Horologij opificium admirandum, quod super Turrim Palatij Prę fecti conspicitur, à quo nobili inuento, ipse primus antiquato priore cognomine, ab Horologio deinceps ipse est appellatus et postmodum tota eius familia. Piantata così in Padoua questa Casa, hà in ogni tempo prodotto soggetti illustri, et essendo copiosa di ricchezza, hà ridotta in un Palazzo la Rocca di Pendice nel Padouano, et in Villa di Masera possede la Chiesa di S. Gio: Battista fabricata nel.1500. da Galeazzo Dondi Orologio. mà non contenta della sola Nobiltà Padouana una linea di questa famiglia, col mezo della seguente supplica nel.1653. conseguì la Patritia Nobiltà di Venetia.

Serenissimo Prencipe.

Le guerre et le afflittioni, che la diuina Sapienza lascia cader tall'hora sopra i Prencipi anche à lei diletti sono dirette alle uolte à fine di maggiormente esaltarli, e sempre accrescerli in meriti, gloria, et uirtù. come pure à buoni, e ueri sudditi loro seruono per così dire di focile à trarne scintille di uiui affetti, li quali applicati à fede incorrotta, et ad infiammata diuotione, prorompono in incendij di risolutioni di gran lunga superiori anco alle loro forze. Questa fede, e questa diuotione fin dal giorno, che la città di Padoua gran tempo inanzi nostra Patria, ottenne la felicità d'essere resa sotto questo Serenissimo Impero, si sono profondamente radicate, ne non sono mai rimase otiose nella nostra famiglia Dondi Orologia, [illegible] destano hora in noi spiriti molto più ardenti, mentre [illegible]ettiamo l'ingiusta inuasione, che con armi perfide, et ostinate inferisce la violenza ottomana à gli stati, et alle ragioni di questa gloriosa Republica. Perciò portati da questi spiriti noi Gio: Antonio Gasparo Girolamo Caualliero di Malta, Francesco Canonico figliuoli tutti del quondam Galeazzo Dondi Orologio si appresentiamo alla Serenità Vostra, humilmente supplicandola che con l'Ecc.^{mo} Senato et col Serenis.^{mo} Maggior Consiglio si degni d'habilitarci di poter offerire Ducati.100.^{m} correnti.60.^{m} in libero, e puro dono, e.40.^{m} nelli Depositi della Zecca, per darcene credito, et frutto, e perche conosciamo

ciamo, che questa nostra esibitione, benche spremuta da quanto può con tutti li sforzi d'una privata fortuna, non potrà mai corrispondere all'immensità del nostro desiderio, confidiamo almeno, che sia per seruire così à noi come à nostri posteri per eccittamento esemplare à profondere nel Publico seruitio insieme con le sostanze, il Sangue, e gli spiriti, per una ferma speranza di potersi auanzare nella Publica Benignissima gratia, la quale à chi mira con occhio giusto, è il supremo dell'humana felicità. Gratie.

Ballottata questa supplica in Senato li 20. Marzo del 1653. ottenne 169. uoti pro. 6. contro. 3. non sinceri indi portata al Maggior Consiglio li 30. detto conseguì 662. uoti pro. 129. contro. e 13. non sinceri. et così rimase presa, onde li sopradetti fratelli Dondi Orologi supplicanti co' loro posteri furono decorati del Carattere di Nobili Patritij Venetiani. Fa questa Casa per arma una banda azurra merlata da ambe le parti in campo d'argento.

1653. Gio: Antonio Dondi Orologio. figliuolo di Galeazzo, unito alli fratelli Gasparo, Girolamo e Francesco l'anno 1653. fecero la generosa offerta delli 100m Ducati alla Republica per le occorrenze della guerra di Candia col Turco, onde come sopra si è detto, furono ascritti nell'ordine de' Nobili Patritij di Venetia co' loro discendenti. Gio: Antonio fù Padre di Giustina, maritata in Uberlino Papafaua.

1653. Gasparo Dondi Orologio. fratello di Gio: Antonio, fù marito di Lodouica figliuola di Siluio San Bonifacio dalla quale nasse Achille, Lionello, Samaritana Consorte di Nalmiro Conti, et Lodouica.

1653. Girolamo Dondi Orologio. fratello di Gasparo. fù Caualliere di Malta. et fabricò l'Oratorio della Beata Vergine Assonta, nella Villa di Baone. morì del 1679. sepolto in detto Oratorio, con la seguente Inscritione.

Hic iacent Ossa Fratris Hieronijmi de Dondis ab Horologio. Patrit. Venet. et S. Ioannis Hierosolym: equitis. qui cum Oratorium hoc à fundamentis erexisset, ornasset, obijt in D. die XVII. Dec. 1679.

1653. Francesco Dondi Orologio. fratello di Girolamo. fù Canonico della Catedrale di Padoua. et nel 1659. fatto Tesoriere di detta Chiesa. doue morendo fù sepolto con questa breue inscrittione.

Ossa Francisci de Dondis ab Horologio, Canonici Thesaurarij. obijt An. M.DC.L......

1660. Achille Dondi Orologio. figliuolo di Gasparo. sposò nel 1660. Isabetta figliuola del Co: Antonio Conti. che gli fece Gio: Antonio, Gasparo, Galeazzo e Lodouica moglie del Co: Gio: Battista Vello, Vicentino. Achille fù poi nel 1695. Podestà e Capitano di Crema. morì del 1699. in età di 66. anni.

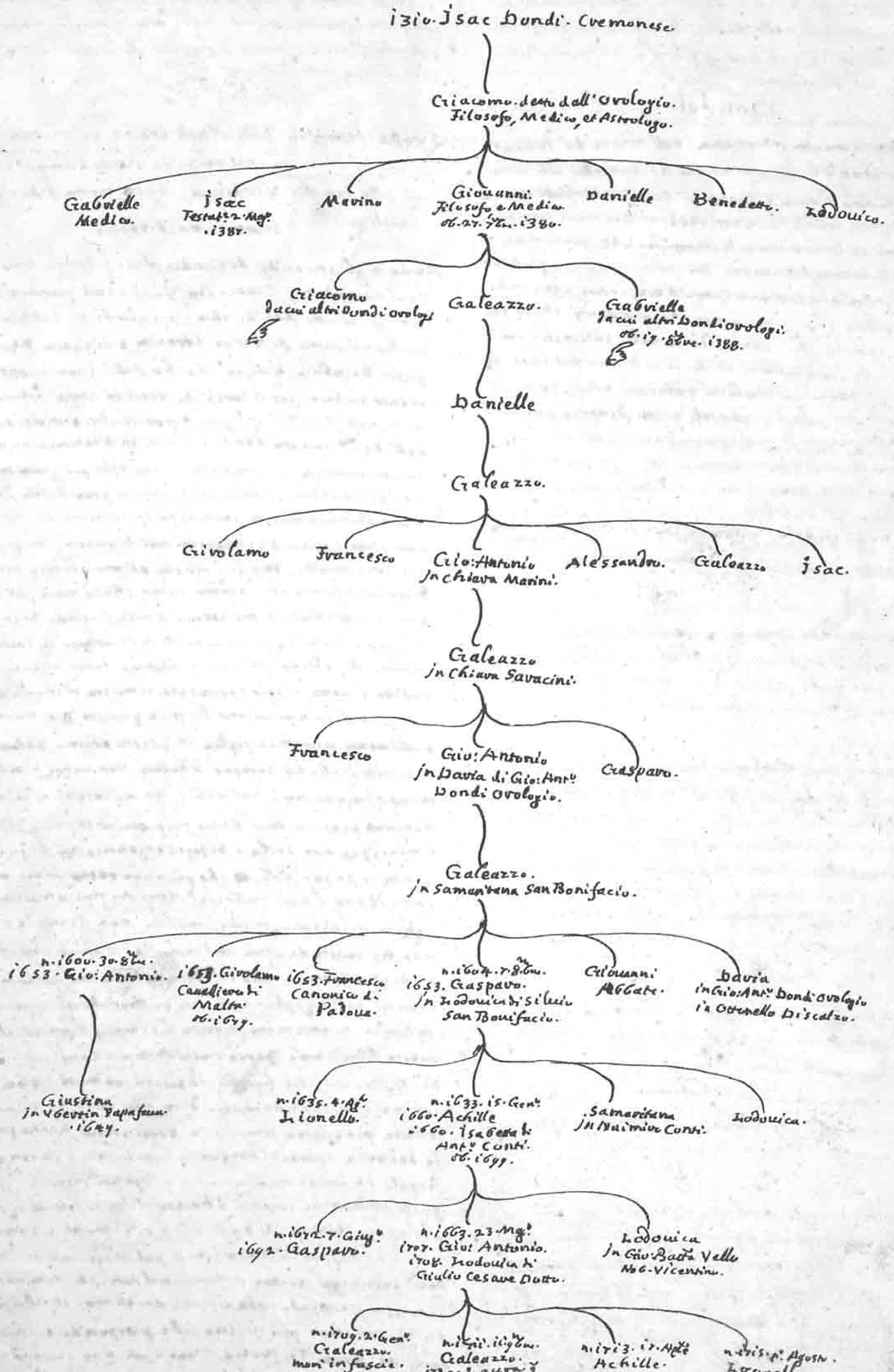
1692. Gasparo Dondi Orologio. figliuolo di Achille, fù uno de' giouini Nobili, che nel Maggior Consiglio, il giorno di S. Barbara. 4. Decembre. 1692. cauarono balla d'oro et che però con dispensa dell'età, furono habilitati al detto Consiglio. indi nel 1707. fù eletto Capitano à Vicenza. mà rinontiò. poi nel 1711. fatto Podestà e Capitano à Crema, parimente rinontiò.

1707. Gio: Antonio Dondi Orologio. fratello di Gasparo. nel 1707. fù eletto Capitano di Vicenza, in luogo del fratello, mà egli pure rinontiò. poi nel 1708. prese in moglie Lodouica figliuola di Giulio Cesare Dotto, che gli partorì due Galezzi, et Achille, e Leonello.

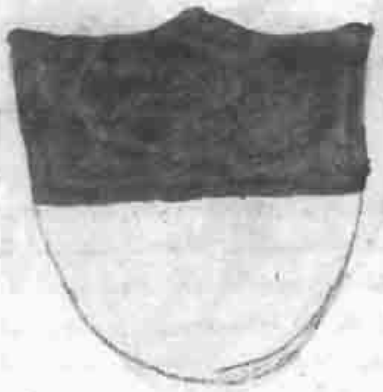
1739 Galeazzo Dondi Orologio. figliuolo di Gio: Antonio. nel 1739. si congiunse in matrimonio à Laura q. Michele Pisani.

Arbore

Arbore della Famiglia Dondi Orologi.



Dondolo



Dondolo.

Fiori anticamente in Venetia, nell'ordine de' Patritij la famiglia Dondolo, quale venne da Torcello, et li suoi antichi furono huomini riputati: à detto del Malfatti manco nel. 1407. il Coronelli dice nel. 1240. et altri nel. 1307. Fece per arme un Scudo diviso di vermiglio e d'argento, ò secondo altri di vermiglio e verde: mà un Manuscritto gli assegna una banda azurra, in Campo d'oro, carica d'una stella d'oro, et dico, che prima erano chiamati Darij, che furono Tribuni antichi, che vennero da Torcello in Venetia con li Quirini, che erano humili, et che si estinsero nel. 1007. Alcuni dicono, che furono huomini Vallesani, eletti nel. 1297. al serrar del Consiglio, che tali, e così diverse sono le relationi, che trouiamo di questa Casa.

1307. Nicoletto Dondolo. ò secondo altri Lorenzo Dondolo, morì l'anno. 1307. et in lui mancò questa famiglia.

i

Donini.

Questa famiglia antica nell'ordine de' Secretarij veneti, fù riceuuta nel rango de' Patritij l'anno. 1667. unita alla famiglia Verdizzoti, con la forma della seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Arde à gl'incendij di Candia, delle fiamme stesse anco il cuore di me Francesco Verdizzoti quondam Costantin secretario dell'Eccelso Consiglio di X. suddito e seruo humilissimo di Vostra Serenità, e di questa Regia Augusta Republica. L'aque, che hò dalla fronte continuamente sudate per il corso di Ventiun'anno, ormai fornito nell'Ecc.mo Consiglio, e per molti e molti di più nell'Ecc.mo senato, ben han potuto in disastrosa ne mai riposata carriera sempre sotto il peso delle più graui materie e de' più sublimi Tribunali di questa gran Patria, distillarsi al ministerio mio in inchiostri fedelissimi, mà non già sono state capaci d'estinguere mai di questa gran guerra pur una fauilla. Hor già ridotto ad'una vecchia, consumata, et inferma età, bramo prima, che io mora pur lasciar qualche memoria di me stesso al mio Souvrano Signore con un deuoto Sacrificio, se non di vita fruttuosa, di sostanze almeno, che ardino trà queste fiamme humilmente. Son pouero è vero, e solo superstite rimasto al Mondo di tutti i miei, mà se non ostante la mia pouertà, per maritare nobilmente una mia figlia, in questo ordine Patritio Serenissimo, che hò sempre adorato, non curai di maggiormente impouerirmi nel più pretioso acquisto de' miei honorati pensieri, men deuo risparmiar il poco restante à miei, per non darlo à bisogni urgentissimi di questa guerra, e se son solo, et che poco può restar di me non imperfetto, e non cadente? anzi che mi conuiene in questa occasione farmi conoscere, non attratto da altro affetto ne rapito da altra ambitione, che di spogliarmi alla difesa di quel Prencipe, che s'è degnato uestirmi col lume sereniss.o de suoi splendori. Troppo mancherei altrimente facendo, niente meno ingrato à beneficij supremi che al debito hereditario verso i miei Autori, e Congionti, quando per li posteri, che non hò, lasciassi con mute attioni morir con mè, ogni lor memoria, dirò non indegna, se pur essi ancora e in guerre atroci, e in Paesi sterili hanno profuse le sostanze, sparso il Sangue, e date le vite à queste glorie Regali. chi uestiti cospicuamente di militari insegne. chi insigniti di marche cospicue d'honore. altri cerchiata la fronte di laurea dottrina, di scelti allori, e di morali e stimate virtù. altri descritti à dritta linea nel Magistrato de' Conservatori delle Leggi oratori primarij nel Foro. chi terminarono le loro vite seruendo nella Ducal Cancellaria. et altri finalmente in Prelature più vicine alle porpore di s. Chiesa secretarij de' Breui in torbidi Pontificati non furono vassali infruttuosi à Vostra Serenità, e con l'opere, e col Consiglio. Io cercando per tanto gli esempij di quelli che se bene soli in conditione, senza posteri, e con la loro Casa moriente,

come

come la mia, sono stati nondimeno arditi d'Inchinarsi à questi piedi, ne haccendone trouati in tanti anni di guerra, trà tanti, che due solamente, necessitato à battere anch'io questo sentiere istesso, da loro battuto, et per cui hanno hauuto gratia di condursi alla felicità d'essere benignamente accolti, non hò saputo à chi meglio stender la mano che ad un'altro me stesso, ne con chi meglio distillarmi in un sangue solo col disposto matrimonio d'un figlio et d'una figlia, che con un cuore punto da un stimolo d'ossequio pari al mio nel petto del circonspetto Alimante Angelo Donini quondam Zuanne sempre abbracciato da un'amore allevato da me, come proprio figlio, che pure hà senza respiro azzardata la uita in mare, in terra à tutte le Corti di Europa, e sino in Polonia, che pur è nato delle più antiche, e benemerite famiglie nell'ordine de' segretarij, che ommessi tant'altri fù suo Proauo Mar'Antonio Donini, spedito più uolte solo secretario della Corte di Roma, più uolte solo in terra de' Barbari, e che doppò auanzato da dura prigione nelle Torri di Costantinopoli l'anno 1537 morì pur egli ancora secretario dell'Ecc.mo Consiglio. Suiscerando dunque à gara ogni nostra pouera possibilità presente e speranza uentura, sacrificando le Doti, e Dimissorie delle mogli, ne possedendo altri traffichi, che li suduri alienati in questo caso lecito l'istesse Regie Mercedi, eccoci Prencipe Serenissimo in tale conformità di sangue, di genio, di fortuna in atto humilissimo supplicanti d'essere fatti degni d'offerire à Vostra Serenità, insieme col fedelissimo Mar'Antonio unico fratello suo senza figli e senza moglie la somma importante de' Ducati 200m da essere immediate esborsati nella seguente forma. 50m tutti in effettiuo contante, e tutti scritti in una sola partida nel Banco del Giro, in libero purissimo dono, 50m in tanti crediti legitimi, e reali da leggersi con le solite forme nell'Ecc.mo Senato, et altri 100m tutti pure contanti effettiui in depositi, con fondo sicuro, alle sole noue per cento sopra la uita, inferiori di molto, e molto alle offerte già degl'altri, ne pratticatesi mai più, ne in guerra, ne in pace. Ne pure io qui fermandone consento à bastanza nella mia spetiosità d'alcuna proua d'osequio, dubbioso ancora che le predette summe, benche le maggiori e più importanti esibite, e benignamente in ognuno aggradite si trouano, pur non siano sufficienti alle mancanze del merito mio, oltrepassando ogni esempio, e dando figura ad un caso, non più figurato ardisco di supplicare in oltre la Maestà di questa gran Patria, che per quella discendenza mascolina, che non hò e che più è impossibile, che difficile, che doppo molti anni, e in questa età auanzata, et inferma possi più hauere, sia pur fatto degno di poter offerire, e rassegnare al Publico Sourano riuerentissimo compiacimento in aggiunta alli Ducati 200m predetti, altri Ducati 50m in libero purissimo dono, da douer essere contribuiti in ogni caso, e tempo, che hauessi figli maschi, non potendo essi, ne posteri di mia casa intendersi capaci mai degl'effetti generosi del Publico benignissimo Patrocinio, se non quando si rendino con il detto aggionto tributo meriteuoli anco per se stessi. Io da quest'hora à dietro, non d'altro ambitioso, se non, che doppò hauer consacrati tutti i giorni seruendo alla Publica Maestà, date le fortune, e felicitato il mio sangue, con quello di questa Nobiltà Serenissima ardisco finalmente in quest'ultimo di mia uita, e di mia casa sù l'Altare et alle glorie della Publica salute l'ultime ceneri de' miei consumi, e prima di chiudere gl'occhi, uegga scolpito e sigillato con questi titoli e caratteri sospirati d'honore il mio fedele sepolcro. Gratia &

La sudetta supplica ballottata in Senato li 29 Giugno del 1667 hebbe 170 uoti prò, 35 contro e 20 non sinceri, quindi ballottata nel maggior Consiglio li 10 Luglio seguente ottenne 580 uoti prò, 335 contro e 29 non sinceri, onde rimase presa, et così li predetti supplicanti graziati della Patritia

Patritia Nobiltà. Ha la Casa Donini per arme tre fascie d'oro in Campo azurro, sotto un sole posto frà due stelle dello stesso metallo.

1667. Alimante Angelo Donini figliuolo di Giouanni, nel 1667 come sopra habbiamo ueduto insieme con Francesco Verdizzotti et col fratello Mar'Antonio et discendenti fù fatto Nobile Patritio essendo primo Secretario del Consiglio di X, poi negl'anni 1694 et 1695 fù Auditor Nouo. Hebbe in moglie Lucietta figliuola di Bernardo Acris di Cipro, che li fece Bernardo Giouanni Mar'Antonio Giacomo e due Domenichi. Morì poi li 23 Xbre del 1706 in età di 80 anni, sepolto in S. Luca.

1667. Mar'Antonio Donini fratello di Alimante Angelo, con cui fù aggregato alla Nobiltà Venetiana, fù Auocato celebre nel Foro Veneto.

1684. Giacomo Donini figliuolo di Alimante Angelo, nel 1684 passò uenturiero sopra l'armata Veneta contro Turchi.

1686. Bernardo Donini fratello di Giacomo, nel 1686 sposò Loredana figliuola di Vicenzo Quirini, da cui trasse Lucietta maritata nel 1709 in Zaccaria Valiero. Bernardo poi fù più uolte del Corpo delle Quarantie, rieletto ogn'anno negl'anni 1707 1710 e 1712.

1690. Giouanni Donini fratello di Bernardo si fece Canonico Regolare Lateranense et fù Abbate nella sua Religione alla Carità.

1701. Domenico Donini fratello di Giouanni si maritò nel 1701 in Metilde figliuola di Guglielmo Chorsi ò Norsi, da cui trasse Alimante Angelo et Mar'Antonio.

1707. Mar'Antonio Donini fratello di Domenico fù Auocato per le Corti, nella qual carica uenne confermato l'anno 1707, morì poi nel mese di Giugno del 1709 in età di 51 anno.

Arbore

Arbore della Famiglia Donini.

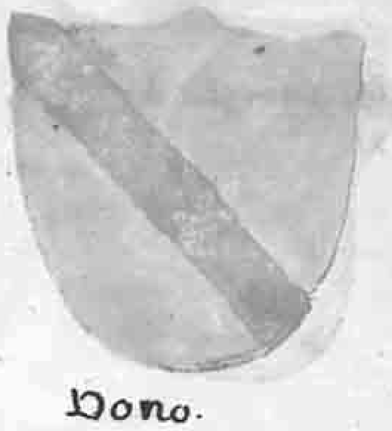
- **Giovanni Donini.** Secret.° del Consiglio di X.
  - n. 1626. 26. Giug.° — 1667. Alimante Angelo — 1648. Lucietta di Bernardo Acris. di Cipro. — ✝ 25. 9bre. 1706.
    - n. 1652. 28. 9bre. — 1686. Bernardo. — 1686. Loredana di Vicenzo Quirini.
      - Lucietta in Zaccaria Valiero. 1709.
      - Cecilia in Gir.° Delfin. 1714.
    - n. 1654. 17. Giug.° — 1690. Giovanni Abbate Lateranense. alla Carità.
    - n. 1663. 4. Ag.° — Domenico mori fanc.°
    - n. 1669. 11. Lug.° — 1701. Domenico — 1701. Metilde di Guglielmo Choisi, o Loisi.
      - n. 1703. 6. Genaro. Alimante Angelo.
      - n. 1710. 26. 9bre. Mar'Antonio.
    - n. 1657. 13. Lug.° — 1707. Mar'Antonio ✝ 1708.
    - n. 1664. 2. Xbre. — 1684. Giacomo.
  - n. 1630. 16. Feb.° — 1667. Mar'Antonio Avocato.

Donisdio.

Donisdio.

Questa famiglia, che si troua diuersamente scritta Donisdio, Donusdio, Bonusdei e Diodisdio uenne anticamente da Trieste, nelle Lagune di Venetia come concordano il Tedoldo, il Malfatti, et il P. Ireneo della Croce, con gl'altri Cronisti et produsse Tribuni antichi, mà molto Bugiardi, come soggiongono le Venete Croniche. mancò nel. 1312. come scriue il Malfatti. ò pure nel. 1330. como dice il Coronelli, mà il P. Ireneo uuole, che si estinguesse nel. 1355. Portò uno scudo diuiso di uerde e uermiglio, con una stella d'oro sopra il uerde, et una meza Luna pure d'oro, sopra il uermiglio. il predetto P. Ireneo in uece del Capo uerde lo fà azurro, et la meza Luna d'argento.

1312. Nicolò Donisdio. signore sopra Rialto. morì l'anno. 1312., et in lui terminò la Casa. quale secondo il P. Ireneo, mancò nel. 1355. in detto Nicolò.



Dono.

Due furono le famiglie Dono, che in Venetia godevono l'honore del Patritiato: l'una ui passò anticamente da Torcello, in compagnia delli Quirini, l'altra uenne di Candia. La prima secondo il Malfatti, chiamossi prima de' Dani, e Doni, e poi de' Dondori si disse. produsse Tribuni antichi et si estinse nel. 1007. La seconda fù aggregata alla Nobiltà Patritia, per benemerenza acquistata di hauere seruito bene la Republica, in occasione della ribellione di quell'Isola e si può uerisimilmente credere che fosse un tralcio della prima, che trasferitasi già con le Colonie Venete in quel Regno tornasse poscia à repatriare redintegrata perciò del Consiglio. mancò nel. 1569. come afferma il P. Coronelli et usò per arme una banda azurra, in campo d'oro.

1007. Girolamo Dono. morì l'anno. 1007. et in lui finì la linea uenuta da Torcello.

1153. Mattio Dono. uno de Nobili di Consiglio che nel. 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1204. Stefano Dono. uno de' Nobili che nel. 1204. assisterono Testimonij, all'aggiustamento seguito in Candia, trà li Veneti e quei Popoli contumaci.

1220. Paolo Dono. suggetto di molte ricchezze e di grand'autorità nell'Isola di Candia, morì in questi anni. due seruitori del la cui moglie per certo homicidio, causarono seditione in quell' Isola.

1228. Pietro Dono. personaggio ardito e potente. nel. 1228. fù Capo della ribellione seguita in Candia, come narra Pietro Giustiniano, nella sua Historia.

1297. Giouanni Dono. Da cui si hà l'Arbore continuato della famiglia. nel chiudere del Gran Consiglio l'anno. 1297. fù compreso nelli Patritij.

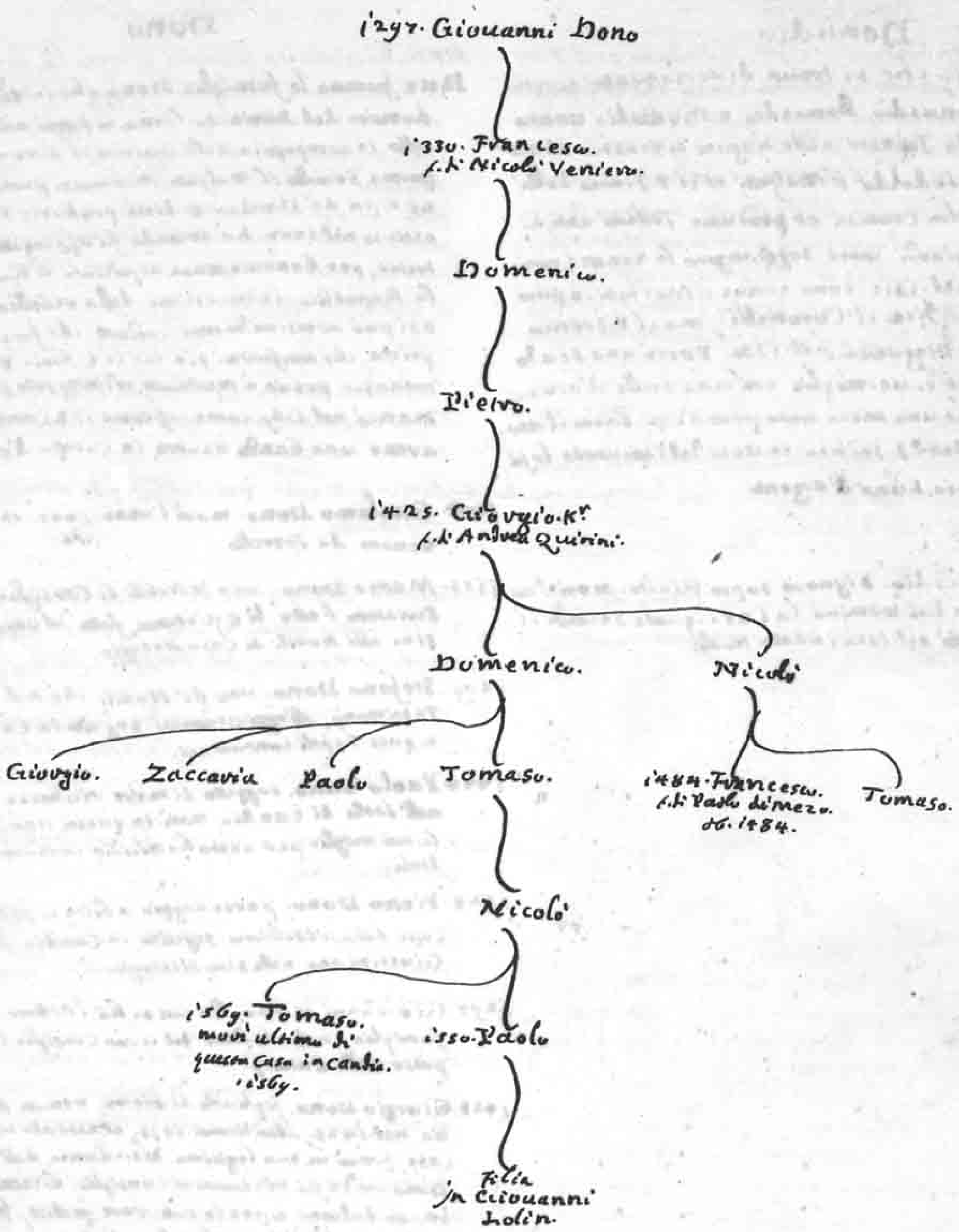
1425. Giorgio Dono. figliuolo di Pietro, uenuto di Candia à Venetia nel. 1425. altri dicono. 1435. et essendo restato solo della sua Casa, prouò la sua legitima discendenza dall'antica famiglia Dono, onde fù riceuuto al Consiglio. dilettossi molto di caccia re con Falconi, e per le sue rare qualità fù creato Caualliere da Nicolò d'Este Marchese di Ferrara al quale andò. Hebbe in moglie una figliuola di Andrea Quirini, che li partorì Domenico, e Nicolò.

1484. Francesco Dono. figliuolo di Nicolò. morì l'anno. 1484. non lasciando figliuoli di sua moglie figliuola di Paolo di Mezo.

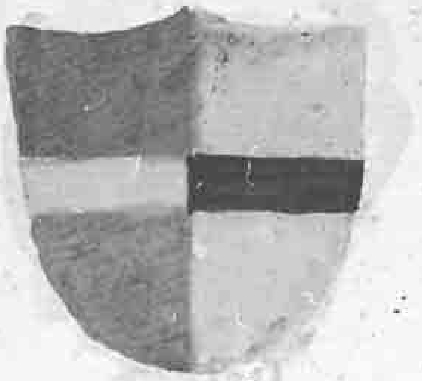
1550. Paolo Dono. figliuolo di Nicolò q. Tomaso. Nobile in Candia. hebbe una sola figliuola, che fù moglie di Giouanni Zolin.

1569. Tomaso Dono. fratello di Paolo. morì ultimo di questa Casa in Candia l'anno. 1569. et in lui terminò la discendenza

Arbore della Famiglia Dono.



Donzorzi



Donzorzi.

Conuengono il Teduldo, il Malfatti, il Palladio, et il P. Ireneo della Croce, con tutte le Croniche Venete, che la famiglia Donzorzi, da Trieste sua antica Patria uenisse à Venetia trà quali il Palladio la fà partire l'anno 961. Produsse Tribuni antichi, saggij, e di buonissima conscientia, molto atti al nauigare, e gran Maestri di fare Nauigli. Soggionge il predetto P. Ireneo, che alcuni furono ammessi al Consiglio l'anno 1197. et altri nel 1240. si estinsero poscia nel 1312. Portò questa Casa uno scudo partito di uerde e d'oro, con una fascia d'oro nel uerde, et un'altra uermiglia nell'oro.

1153. Tribun Donzorzi: uno de Nobili di Consiglio che l'anno 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini alli Nobili di Casa Basegio.

1312. Filippo Donzorzi. Visdomino al Fontico de' Tedeschi; morì l'anno 1312. et in lui terminò questa Casa.

Doro.

Antichissima in Venetia è stata la famiglia Doro, quale uenne da Torcello in compagnia delli Quirini, Gussoni, Muazzi, Bauli, et altri, come si legge nelle Venete Croniche. Si troua diuersamente scritta Doro, Dorio, e Dauro. Produsse Tribuni antichi, et huomini molto discreti, piaceuoli con ogn'uno, et amicabili. Si estinse nel 1310. come uuole il Malfatti, mà alcune posteriori memorie si rintracciano della stessa. Usò per arme un Leone d'oro rampante in campo d'argento.

982. Giouanni Dauro. è nominato in un'instromento di Basilio e Costantino Imperatori di Costantinopoli dell'anno 982.

1136. Aurio Dauri. nel 1136. andò Ambasciatore all'Imperatore.

1153. Vitale Doro. uno de' Nobili di Consiglio che l'anno 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini, alli Nobili di Casa Basegio.

1171. Giacomo Doro, trouandosi in Costantinopoli nel 1171. ritornò à Venetia sopra le Galere del Doge Vitale Michele, à causa della guerra trà l'Imperatore, e la sua Republica.

1178. Henrico Doro. nel 1178. fù uno degli Elettori del Doge Orio Malipiero.

1207. Giouanni Doro, ò Dauro, nel 1207. fù Consigliero di Domenico Delfino Duca in Candia, poi nel 1232. era Giudice in Venetia.

1211. Pancratio Dauro, uno de' Senatori, che nel 1211. sottoscrissero il Decreto di mandare la Colonia in Candia, poi nel 1232. era Consigliero del Doge Giacomo Tiepolo.

1222. Marco Doro. da S. Cassan; nel 1222. passò con la seconda Colonia de' Nobili Veneti in Candia.

1229. Donato Doro. nel 1229. fù uno degli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.

1249. Marco Doro, nel 1249. fù uno degli Elettori del Doge Marino Moresini.

1260. Michele Dorio, ò Dauro, nel 1260. passando sopra una Naue grossa detta la Roccaforte Bailo in Acre fù combattuto da 16. Galere Genouesi, onde egli perdute alcune Naui di sua conserua, fuggendo ritornò à Venetia. poi nel 1272. fù eletto Podestà di Padoua, da quei Cittadini.

1276. Locasso Dorio, ò Dauro, insieme con Giacomo Molino nel 1276. fù spedito Capitano di 26. Galere contro gli Anconitani.

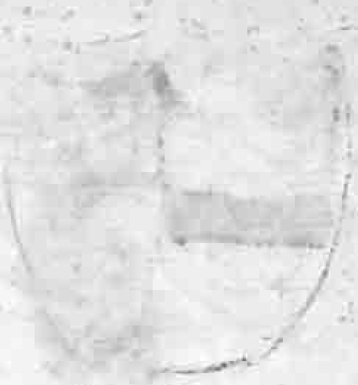
1277. Marino Doriu, nel. 1277. fù con un'altra armata man:
dato anch'esso contro gli Anconitani; in compagnia di Mar
co Cornaro.

1280. Henrico Doro, nel. 1280. fù il primo Podestà di Muran,
et nel. 1281. il primo Rettore mandato dalla Republica à
reggere la Terra di Isola nell'Istria, poi nel. 1282. fù da
cittadini di Padoua eletto in loro Podestà.

1308. Andrea Doro, ò Dauro, nel. 1308. fù Conte di Ra:
gusi, poi nel. 1310. essendo Consigliero entrò nella con:
giura con Baiamonte Tiepolo, contro la Patria onde fuggen:
do fù confinato in Rimini doue morendo nel. 1311. vogliono,
che in lui terminasse la Casa.

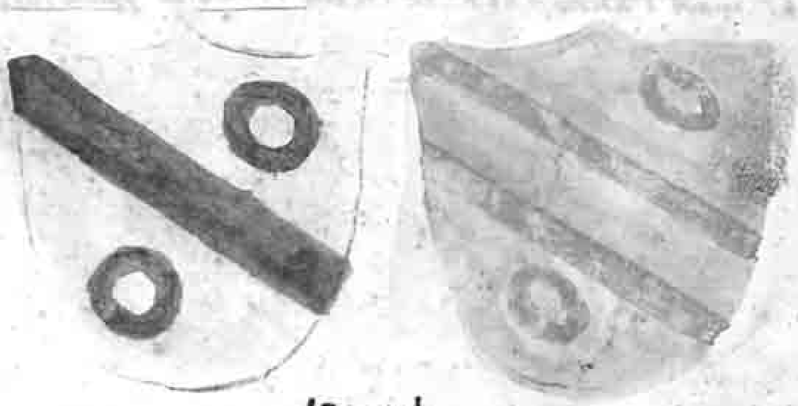
1355. Nicoletto Doro, nel. 1355. fù uno de' Congiurati col Doge
Marin Faliero, contro la Republica, onde fù preso à Chioggia
li. 17. Aprile del. 1355. et giustitiato.

1379. Maffio Doro. da. S. Paternian, si troua trà Nobili Veneti
che l'anno. 1379. faceuano fattione all'Estimo del Com:
mune di Venetia, allibratoui in 1000.



Dosduro.

Con due auttorità, si stabilisce, che anticamente esis:
tesse in Venetia la Casa Dosduro, ò Dossoduro, ò pur
re Ossoduro come uariamente si troua scritto. la pri:
ma è di Francesco Buccolini quale nella Breue Notitia
dell'Isoletta di. S. Nicolò de' Mendigoli riferisce che li Dos
duri furono Nobili signori Padouani di molte ricchezze che
passati nelle Lagune l'anno. 421. furono li primi, che con
corsero all'edificatione dell'Isola (hora Sestiero) che dal suo
nome, fù detta di Dossoduro. La seconda è di Giulio Zi:
bone, ò sia Giulio dal Pozzo nella Genealogia della Famiglia
dal Pozzo, doue frà l'altre Case Nobili di Venetia, che nel. 1211.
passarono con la Colonia in Candia, annouera li Ossoduro,
con che si comproba, che ui fosse in Venetia questa fami:
glia, della quale altro non trouiamo.



Dottò

Per la tirannide de' Longobardi, partì da Vicenza
la famiglia Dotto l'anno. 580., come scriue il P. Barto:
rano Capuccino nel Libro primo della sua Historia Ecclesiasti:
ca,. Che uenisse da Vicenza oltre il Pagliarino et il Mar:
zari Cronisti Vicentini, lo dicono anco il Malfatti e tutti
gl'altri Cronisti Veneti. Giunta dunque in Venetia produs:
se Tribuni antichi, huomini da mare, et gran maestri di
fare Nauigli. mancò questa Casa nel. 1313. in persona di
Mattio Dotto, essendo Giudice in Candia. Due sono le
Armi che si rintracciano di essa. l'una fà una banda ne:
ra, in mezo à due cerchi dello stesso colore in campo d'ar:
gento, l'altra spiega due bande azurre, in mezo due cer
chi pure azurri in campo d'oro.

1318. Mattio Dotto. Giudice in Candia, morì l'anno
1318. terminando in lui questa Casa.

Drusiano.

Confesso il uero di non sapermi concertare al proprio nome di questa famiglia, mentre il Malfatti la chiama Druslo il Rannusio Drusento il P. Barbarano Druschi et nel Sansouino si legge Drusiano. Passò da Vicenza anco questa in Venetia l'anno. 580. per la tirannide de' Longobardi, come scriue il predetto Barbarano et produsse Tribuni antichi; sauij, discreti huomini molto atti all'arte militare, grandi, e ualorosi di forze. arrichì la città di Venetia del Corpo di. S. Simon Profeta et secondo il Malfatti si estinse nel. 1365., mà il P. Coronelli dice nel. 1386.

1205. Angelo Drusiano. nel. 1205. trasportò da Costantinopoli à Venetia, il corpo di. S. Simeon Profeta.

Dunzuane.

Capo d'Argere uolgarmente Cauarzere luogo non molto lontano da Venetia, fù Patria dell'estinta famiglia Dunzuane scritta anco Donzuane e Donziani, produsse questa Tribuni antichi, e di buono intelletto, fece edificare il Monastero di. S. Lorenzo, et mancò nel. 1073. altri dicono nel. 1303. Portò uno Scudo partito d'argento e uermiglio con quattro branche di leone, due nell'argento e due nel uermiglio de colori contraposti.

1073. Donzane de' Donziani. morì l'anno. 1073. et in lui si estinse la Casa, secondo alcuni.

1303. Filippo Donzuane. uenne à morte nel. 1303. et in lui secondo altri finì la famiglia.

Duodo.

Ingolfo Conti nell'oratione funebre da lui recitata in morte di Pietro Duodo K.r tiene che questa Casa nel. 962. dalla Germania passasse in Italia, seguendo l'Imperatore Ottone. I. contro Berengario, da cui di signorie e dominij arrichita, fermossi in Pisa, doue frà le sette che reggeuano quella Republica (emola all'hora de Genouesi) gloriosamente rilusse, e di lì poi in Venetia si trasferì. Mà li Cronisti Veneti dicono che ella uenne dal Golfo di Lodrino nella Morea, et che produsse huomini sapientissimi, molto amati da tutti, cattolici, elemosinarij, et amatori della loro Patria. soggionge il Frescot, che alcune memorie la deducono dalla Schiauonia, doue era Nobile e potente. Conseruossi sempre con gran decoro frà le altre Patritie di Venetia, hauendo somministrato alla Republica Procuratori di. S. Marco Generali, e Senatori cospicui. Hà Iuspatronato nel delitioso e ricco Castello di Monselice sul Padouano. Ristaurò la Chiesa di Ogni Santi, e hà sepolcri e memorie illustri in altre Chiese. Fà per arme in campo uermiglio, una banda d'argento, caricata di tre gigli azurri.

1043. Fantino Duodo, nel. 1043. fù Capitano di una Galera, nell'armata condotta dal Doge Domenico Contarini, alla ricupera di Zara ribelle.

1084. Giacomo Duodo. secondo alcune relationi nel. 1084. fù mandato Ambasciatore ad'Alessio Imperatore di Costantinopoli.

1211 Marco Duodo. del sestier di Canareggio, passò nel. 1211. con la Colonia de' Nobili Veneti in Candia.

1268. Andrea Duodo, nel. 1268. fù uno degli Elettori del Doge Lorenzo Tiepolo, e poi nel. 1275. lo fù del Doge Giacomo Contarini.

1328. Marco Duodo. nel. 1328. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Dandolo.

1330. Nicolò Duodo, Senatore illustre, fù Ambasciatore per la sua Republica, à uarij Prencipi, trà quali nel. 1345. passò al Conte di Gorittia, et da lui comincia l'Arbore della famiglia.

1350. Giacomo Duodo. figliuolo di Nicolò. fabricò il Palazzo della famiglia, che si uede à. S. Agostino. (Angelo)

1354. Luca Duodo. fratello di Giacomo, fù Capitano con suprema autorità del mare, nelle guerre contro il Rè di Vngaria, et nel. 1354. uno de gli Elettori del Doge Marin Faliero.

1370. Bernardo Duodo. figliuolo di Andriolo, nel. 1370. fù Ambasciatore al Soldano di Egitto, et mediatore della pace trà lo stesso et la sua Republica.

Nobili di questa Casa che l'anno. 1379. faceuano fattione all'
Estimo del Commune di Venetia, alliborations come segue.

1379. Eredi di Simon Duodo. da S. Maria ~~Formosa~~ Zebenigo — 1000.
Giacomo Duodo. da S. Maria Zebenigo — 4000.
Pietro Duodo. da S. Maria Zebenigo — 4000.

1407. Veronica Duodo. Nobilissima e religiosissima Matrona uni
ta à Dorotea Moresini, à Leonora Contarini, et à quattro
gentildonne Pauesi nel. 1407. fondarono il Monastero dell'
Annonziata in Pauia, come scriue il Canonico Campi nel XXIV.
Libro della sua Historia Ecclesiastica di Piacenza.

1409. Vittore Duodo. figliuolo di Pietro, della Contrada di S.
Angelo, fù Procuratore del Monastero di S. Marta, do:
ue giace sepolto con la seguente inscrittione.
M.CCCC.IX. S.a NOB. Viri D. Victorij Duodo q. D. Petri de
contracta. S. Angeli, qui fuit Procurator. S. Martę.

1427. Tomaso Duodo. figliuolo di Pietro. nel. 1427. fù Podestà,
e Capitano di Feltre. nel. 1431. essendo Sopracomito di Galera
passò di Commissione del Generale Loredan, à scoprire gl'an:
damenti de' nemici, che erano Milanesi, e Genouesi co'
quali poi combattè nel Conflitto di Portofino. indi nel. 1433. fù
Podestà di Vicenza. nel. 1436. Capitano di Padoua, et nel
. 1441. Luogotenente di Vdine.

1431. Christoforo Duodo. fratello di Tomaso. nel. 1431. fù Podestà
e Capitano di Feltre. et nel. 1436. Capitano di Vicenza.

1432. Michele Duodo. fratello di Christoforo. nel. 1432. fù uno
de' Senatori della Giunta, che condannarono nella testa
il Generale Veneto Carmagnola.

1438. Luca Duodo. fratello di Michele. nel. 1438. fù Po:
destà, e Capitano di Belluno.

1446. Arsenio Duodo. fratello di Luca, nel. 1446. fù Po:
destà, e Capitano di Feltre.

1461. Vittore Duodo. fratello di Arsenio. nel. 1461. fù Po:
destà, e Capitano in Capo d'Istria.

1465. Leone Duodo. fratello di Vittore, nel. 1465. fù Podestà
di Brescia.

1479. In Casa Duodo, di là dal Rio, nel. 1479. si portò ad'
habitare il Doge Giouanni Mocenigo, per un ponte di
legno, fatto à quest'effetto, per essere fortuitamente restate
incendiate le Sale del Collegio et Anticollegio con una delle
Cube di S. Marco.

1483. Nicolò Duodo. figliuolo di Arsenio. nel. 1483. fù Podestà di
Bergomo.

1483. Pietro Duodo. figliuolo di Luca. nel. 1483. fù Ca:
pitano dell'armata nel Lago di Garda. nel. 1491. era Sa
uio di Terraferma, et fù anco Consigliero. poi nel. 1495. fù
Capitano de' Caualli Albanesi, e trouossi alla giornata del
fiume Taro, contro Francesi, in cui rese cospicuo il suo
ualore, mà diportandosi troppo interessatamente co' suoi
soldati, propuneuano questi di ucciderlo, onde con des:
trezza uenne leuato dal commando, et nel. 1497. mandato
Proueditore con una Compagnia di Balestrieri alla guerra
di Pisa. indi nel. 1507. fù Proueditore Generale in Terra
ferma. Nel. 1509. fù eletto Commissario, e Proueditore dell'
Essercito

essercito, nella guerra di Cambrai, et spedito Proueditore
à Brescia, e poi à Treuigi, doue passò con. 700. soldati; in
di fù Proueditore à Padoua, doue nel. 1512. fù anco Po:
destà.

1483. Christoforo Duodo. fratello di Pietro. nel. 1483. fù Ge:
nerale dell'armata in Pò, contro il Duca di Ferrara, et com:
battendo perdè parte dell'armata; nel. 1484. solleuatesi le
Ciurme della sua Galera, passarono à Turchi, saluandosi egli
à gran fatica; nel. 1487. fù Capitano di Verona et nel. 1489.
Podestà di Padoua. indi Proueditore nella Ceffalonia, et
finalmente li. 9. Genaro del. 1490. creato Procuratore di S.
Marco della Procuratia di Vltra, Venne à morte l'anno
. 1496., sepolto nella Chiesa di S. Christoforo di Murano,
con breue inscrittione. Vedeuasi il suo Ritratto nel Salone
del Gran Consiglio, fra la serie de gl'altri Senatori illustri.

1484. Andrea Duodo. figliuolo di Tomaso, fù Sopraco:
mito di Galera, con la quale nel. 1484. fù lasciato à guar:
dia di Peschiera.

1484. Tomaso Duodo. figliuolo di Luca, Sopracomito di Ga:
lera, nel. 1484. rese singolare il suo ualore nella presa
di Gallipoli, poi nel. 1499. Capitano di una Naue grossa,
operò marauiglie contro Turchi, appresso Modone. indi fù
Ammiraglio, e Proueditore dell'armata.

1486. Giorgio Duodo. figliuolo di Vittore. nel. 1486. fù Capitano
e Proueditore, in Modone di Morea.

1496. Dionisio Duodo. figliuolo di Leonardo, nel. 1496. fabricò
à se stesso, et à fratelli il sepolcro, che si uede in S. Mar
tin di Murano, come iui si legge.

1514. Francesco Duodo. figliuolo di Pietro, Podestà e Prouee:
ditore in Bassano. nel. 1514. diede una notabile scon:
fitta à Tedeschi, ne i Monti di Carpineto. si uede memo
ria di Francesco, et di Girolamo e Gio: Luigi suoi fratelli
nella Chiesa di S. Angelo, che è la seguente.
Hieronymus, Franciscus, et Io: Aloysius Duodo q. D.
Petri. M.CCCCC.XV. die. XVI. Mensis Junij. F.

1538. Giacomo Duodo. figliuolo di Gio: Luigi. nel. 1538. fù
Capitano di Verona. nel. 1543. Capitano di Padoua et nel
. 1545. era del Collegio de. XX. Sauij. fondò, ò ristaurò la
Chiesa d'ogni Santi, doue morendo nel. 1555. in età di. 66.
anni, fù sepolto con decorosa inscrittione.

1538. Andrea Duodo. figliuolo di Pietro, nel. 1538. fù Sopra:
comito di Galera, nell'armata allestita contro Turchi.

1538. Tomaso Duodo. figliuolo di Alessandro, nel. 1538. fù
Capitano d'una Naue destinata à caricare Maluagie
in Candia, per trasportarle in Fiandra.

1551. Francesco Duodo. figliuolo di Pietro, nel. 1551. fù eletto
Sopracomito di Galera, nell'armata allestita dalla Republica per
sospetto de' Turchi. nel. 1566. fù Luogotenente di Vdine. nel
1569. fatto Capitano di 80. Galere sottili, e 12. grosse, contro delli
Turchi. indi come Capitano delle Galeazze, trouossi li 7. ottobre
del. 1571.

del 1571. al famoso conflitto de' Curzolari, in cui egli solo fracassò buona parte dell'armata nemica, onde in Venetia fù fatto Consigliero, mà poco doppo caduto infermo ritornò alla Patria. nel 1575. fù Capitano di Padova. poi li 28. Marzo del 1587. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Ultra, indi spedito Proveditore, sopra l'edificatione della Fortezza di Palma in Friuli; di doue ritornando morì per viaggio nel 1593. Fù possessore di un amplissimo Studio di anticaglie, et in Monselice tiene la seguente inscrittione.
D. O. M. Francisco Duodo Triremium Maiorum D'Echinadas Turcis Proc. Duci gloriosissimo denique D. M. Procu: Meritissimo. Aloysius Duodo Pronepos. D. M. P. An. Domini M. DC. LXII. P.

1561. Domenico Duodo. fratello del Procurator Francesco. nel 1561. era del Collegio de XX. Savij estratti del Senato. et nel 1579. Consigliero. poi li 17. 9bre del 1592. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Ultra. in Monselice tiene il seguente Elogio.
D. O. M. Dominico Duodo, procuratoriam trabeam à Francisco fratre, e Turcis uictore celebri diuq. Justing die M. D. LXXI. emerita, precoci morte abreptam ut seruaretur diutius iuste Serenissimi Senatus munificentia contulit, eadem dignitate condignus, qui eadem gloria refulsit. Tanti Herois ultimi postene hoc monumentum posuit Anno Domini. M. DC. LXII. Aloysius Duodo Pronepos. D. Mar. Proc.

1564. Andrea Duodo. fratello del Procurator Domenico. nel 1564. fù mandato Proveditore à Cattaro, per ristaurare quella Piazza, sconuolta dal Terremoto.

1570. Antonio Duodo. figliuolo di Giorgio. nel 1570. fù Gouernatore di Galeazza, con la quale nel 1571. trouossi al memorabile conflitto de Curzolari contro Turchi.

1588. Pietro Duodo. figliuolo del Procurator Francesco. fù prima Ambasciatore in Savoia, poi nel 1588. Ambasciatore à Sigismondo Rè di Polonia, da cui fù creato Cavalliere. nel 1594. andò Ambasciatore ad Henrico IV. Rè di Francia, appresso del quale dimorò tre anni, et da cui fù honorato di molti Priuilegi. indi fù Ambasciatore à Rodolfo imperatore, che lo fece Conte Palatino, con tutta la sua famiglia. Fù Savio e Consigliero, et nel 1603. Ambasciatore à Giacomo Rè della Gran Bertagna. indi nel 1605. Ambasciatore di obedienza à Papa Leone XI. e poi à Paolo V. à cui ripassò nel 1606. Straordinario Ambasciatore, per comporre le differenze della Republica, con la S. Sede. e riportò da Roma un'Indulgenza eguale à quella delle Sette Chiese di quella Città, per altrettante che con dispendio e dissegno singolare fabricò in Monselice; nel 1607. fù Capitano di Padova, et nel 1609. Reformatore dello Studio di quella Città, doue fù Promotore, Padre, e Fondatore dell'Accademia Delia, quale generosamente dotò, possedendo egli una profonda cognitione delle scienze, e massime della Filosofia. morì del 1611. in età di 57. anni, et scrisse un libro de Anima. In Monselice tiene la seguente Memoria.
D. O. M. Petrus Duodo Eques sepies orator bis Romę functus Paulo V. Regnante, concordia cum Repub. firmata, ad pietatis augumentum septem ecclesias construendas obtinuit. Anno Domini. 1605. Aloysius Duodo D. M. Proc. amatiss. Patruo. P. An. M. DC. LXII. et nel Palazzo Prefettitio di Padova, tiene pure il seguente Elogio.
Petri Duodo Eq. Francisci Proc. filij Praef. maiorum uirtutem Patauina Posteris et Praefectura clarissima posteritatis mem. commendauit. 1608.

1606. Tomaso Duodo. figliuolo di Antonio. nel 1606. fù Podestà di Cologna.

1629 Francesco Duodo. nel 1629 fù Capit.o di Bergamo. 1624.

1624. Andrea Duodo. figliuolo di Luigi. nel 1624. fù Podestà di Chioggia.

1646. Antonio Duodo. figliuolo di Giovanni. nel 1646. fù Auditor Nuovo.

1648. Francesco Duodo. figliuolo di Pietro. fù Sopracomito in armata contro Turchi; et la sua Galera perì nel Naufragio di Psarà l'anno 1648. indi nel 1655. essendo Gouernatore di Nave, si diportò ualorosamente nell'incontro seguito con l'armata Turca à Dardanelli. poi nel 1667. con una Squadra di Navi fù spinto al soccorso di Candia.

1651. Eustachio Duodo. figliuolo di Francesco. fù senatore e Consigliero nobilissimo. et nel 1651. era Capo della Quarantia Criminale et Vice Consigliero. morì li 26. Giugno del 1682. in età di 77. anni. sepolto nella Chiesa di S. Francesco di Paola, con degno elogio affissole da Eustachio Balbi suo Nipote.

1651. Francesco Duodo. figliuolo di Luigi. hebbe in dono dal Cardinale Pietro Ottobono un braccio di S. Giustina et da Innocentio X. Papa, il corpo di S. Anastasio Martire con altre Reliquie delle S.S. Martiri Agata Apollonia, Aurelia e Candida, quali nel 1651. portate à Venetia furono poi riposte nella Chiesa di S. Maria Zebenigo.

1656. Girolamo Duodo. fratello di Francesco. con grand' honore e nobile spesa, nel 1656. fece collocare negli Altari di sua famiglia, posti nella Chiesa di S. Maria Zebenigo, le Reliquie portate da Roma del detto suo fratello.

1659 Pietro Duodo. figliuolo di Girolamo, nel 1659. fù Podestà di Bergomo.

1660. Luigi Duodo. figliuolo di Girolamo, havendo esborsati 25.m Ducati al Publico per le occorrenze della guerra di Candia col Turco fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Supra, et fece il suo solenne ingresso li 15. 9bre del 1660. Ristaurò nel 1661. l'antico Sepolcro di sua famiglia, esistente nella Chiesa di S. Maria et fù possessore di stimatissima Libraria. Sopra le sepolture della Casa in Monselice fece scolpire le seguenti parole.
Familię Duodo, Domus secunda, donec tertia ueniret quam Aloysius Duodo. D. M. Proc. adhuc uiuens sibi hęredibusque suis P. An. D. M. DC. LXII. Ętatis suę XXXVIII.

1660. Natale Duodo. figliuolo di Giovanni. nel 1660. era Capo della Quarantia Criminale et Vice Consigliero. poi nel 1667. passò con grosso Convoglio di uiveri all'armata Veneta, et nel 1668. essendo Gouernatore di Nave diede segni di gran coraggio nella giornata marittima, seguita co' Turchi alla Fraschia.

1685. Pietro Duodo. figliuolo Posthumo di un'altro Pietro, passato con l'armata Veneta in Levante, contro Turchi meritò per il suo ualore nel 1685. di essere fatto Almirante delle Navi. nel 1686. imbarcati al Zante, sopra la propria Nave 500. fanti, accorse all'aiuto di Chielefà nella Morea, inuestito da Turchi et li scacciò da quell'assedio. nel 1687. fù eletto Gouernatore Straordinario delle Navi, con due delle quali hebbe carico di tessere l'acque da Capo S. Maria, sino al Sasino, attaccò Dulcigno, per solo fine di distrahere li Turchi dalla difesa di Castelnuovo in Dalmatia combattuto da Veneti come ne seguì l'effetto.

l'effetto, nel 1689. fù Proueditore Straordinario di Cat:
taro e si diportò ualorosamente nell'acquisto della Pro:
uincia di Trebigne. fù ancor Proueditore Straordinario
in Albania, et nel 1691. mandato Proueditore Straordina:
rio nella Morea, terminata la carica e ritornato à Vene:
tia, fù nel 1696. eletto Capitano Straordinario delle
Galeazze, onde con grosso Conuoglio ripassò in Leuan:
te; indi nel 1705. fù Consigliero, nel 1706. Capitano di Ve:
rona. nel 1710. Consigliero di S. Croce. nel 1711. Senato:
re della Giunta. nel 1712. Senatore di Pregadi come ancora
negli anni 1713. et 1714. 1716, et l'anno stesso 1716. Proueditore sopra
ogli.

1686. Nicolò Duodo fratello di Pietro, nel 1686. fù Proue:
ditore all'Arsenale. nel 1690. uno de gli Ambasciatori elet:
ti ad incontrare il Doge Morosini che ritornaua di arma:
ta. nel 1703. fù fatto Senatore di Pregadi. nel 1707. Senato:
re della Giunta, et uno de' Regolatori de' Datij. nel 1708. creato
to sopra Ospitali. nel 1709. Senatore di Pregadi, Scansadore e
Sauio all'acque. nel 1710. Senatore di Pregadi. nel 1711. Catas:
ticatore in Terraferma, Senatore di Pregadi; et sopra Proueditore
alla Giustitia nuoua. nel 1712. Inquisitore all'Arsenale,
Bailo in Costantinopoli, e quasi subito in quella uece eletto
Ambasciatore à Roma, appresso Papa Clemente XI; et fatto
ancor Proueditore sopra ogli. nel 1713. Sauio del Consiglio.

1687. Girolamo Duodo fratello di Nicolò. nel 1687. fù detto
per assistente al Duca di Sauoia, che era uenuto à Venetia.
hebbe la dignità di Caualliere, et nel 1700. fù eletto Am:
basciatore in Spagna, doue morì in Madrid, nel mese di
Genaro del 1707. in età di 57. anni.

1698. Francesco Duodo figliuolo di Alessandro, nel 1698.
fù sopra Atti. indi nel 1707. sopra Proueditor alle legne,
Proueditore à i Pro, Senatore della Giunta, et Scansadore.
nel 1708. Senatore della Giunta. nel 1709. Consigliere
di Canareggio, nel 1710. Proueditore in Zecca. nel 1711.
Senatore della Giunta. nel 1712. Proueditore sopra ori, et
Argenti, Senatore della Giunta, Deputato al Banco del Giro
e Sauio all'Heresia. nel 1713. Proueditore sopra ori, e
Monete, e Senatore della Giunta. nel 1714. Essecutore alle
Deliberation del Senato, et Consigliero di Canareggio.

1706. Giouanni Duodo figliuolo di Natale. nel 1706. pas:
sò Podestà à Vicenza, doue dimorando, fù nel 1709. elet
to all'Arsenale, poi nel 1710. fù fatto Podestà, e Capitano
di Rouigo, doue morì nel mese di 7bre del 1711, in età di
60. anni.

1708. Natale Duodo figliuolo di Giouanni, fù uno de giouu:
ni Nobili che il giorno di S. Barbara 4. Xbre 1708. nel
Gran Consiglio, cauarono balla d'oro, et per ciò dispensati
l'età, furono ammessi al detto Consiglio. poi nel 1709. fù
eletto Sopracomito et Proueditore à Spinalonga, morì nel
principio dell'anno 1710.

1708. Francesco Duodo figliuolo di Pietro, Senatore cos:
picuo, nel 1712. fù fatto Senatore della Giunta, et
Inquisitore sopra il Leuante, poi nel 1715. Senatore
di Pregadi. nel 1716. al Colegio delle Pompe, et eletto Podestà à
Brescia, essendo Senatore della Giunta.

. 1709.

1709. Pietro Duodo figliuolo di Francesco fù uno de giouu:
ni Nobili che toccarono balla d'oro il giorno di S. Barbara
4. Xbre 1709, et che dispensatili l'età, hebbero l'ingresso
al Maggior Consiglio, poi nel 1714. fù fatto Sauio agli Or:
dini, et l'anno stesso Camerlengo di Commun.

1712. Pietro Duodo figliuolo di Giouanni, cauò anch'esso
balla d'oro li 4. Xbre del 1712, onde dispensatali l'età uen:
ne ammesso al Consiglio.

Arbore.

Arbore della Famiglia Duodo.

- 1330. Nicolò Duodo. Senatore.
  - 1354. Luca. Provved.r dell'Armata.
  - Marchesino
  - Paoluzzo.
  - 1350. Giacomo. fabricò il Palazzo a S. Agostino.
    - Domenico.
      - Polifemo
    - Marco
      - Giovanni.
    - Nicolò Senat.r
    - Michele f. di Marin Dandolo.
      - Nicolò
      - Pietro
        - Christoforo K. A.
        - 1446. Arsenio f. di Giac.o Gabrielli.
          - Filia in Giosafat Barbaro.
          - 1483. Nicolò della Madonna dell'Orto. f. del Doge Nic.o Tron.
            - Pietro. f. di Luigi Gabrielli
              - [illegible]
              - And.a 1538.
              - Filia in Bened. Calbo.
              - Giovanni. f. di Giro. Bernardo.
              - Filia in Zacc.a Moresini.
              - Filia in Giro. Contarini.
              - Filia in Nicolò Bragadin.
        - Michele Senat. 1432.
        - Marco
          - Nic.o
          - Agost.o
          - Gio.a
          - Giorgio.
        - Leone. 1465.
        - 1427. Tomaso.
          - And.a 1484. f. di Franc.o Pesaro.
          - Aless.o f. di Leonardo Dandolo.
            - 1538. Tomaso.
            - Luigi.
              - Giac.o f. di And.a Soranzo.
            - Girolamo f. di Pietro Moro.
              - Vittore.
              - Filia in M. Ant.o Manolesso.
          - Giac.o
          - Filia in Gio: Longo.
        - Filia in Nicolò Vallero.
        - 1461. Vittore. 1. f. di Giac.o Donato. 2. f. di Vittor Valaresso.
          - 1486. Giorgio. f. di Giro: Quirini
            - Vittore 1. f. di Nic.o Pisani 2. f. di Gio.a Boldù.
              - Giorgio f. di Antonio Quirini.
                - n. 1527. 28. 8bre. Nicolò. 1. f. di Marco Bembo. 2. f. di Gasp.o Salamon.
                - 1571. Antonio. 1. f. di Michele Battaglia. 2. f. di Donato Delfin.
                  - n. 1575. 29. Lug.o Giovanni. 1613 f. di Gio: Gavoni.
                    - n. 1614. 9. Xbre. 1646. Antonio. 1643. Girolama di Giro: Contarini K.r
                    - n. 1616. 24. Xbre. 1660. Natale. 1650. Isabetta di And.a Bevengo.
                      - n. 1651. 21. Gen.o 1706. Giovanni. 1683. Franceschina Maria di Fiorin Onigo. N. 1711.
                        - 1708. Natale ob. 1710.
                        - n. 1692. 21. April. 1710. Fiorin
                        - Giustina in Alberto Guazzadore Nob. Vicentino.
                        - Paolina in Almorò Giustinian. 1714.
                  - n. 1570. 11. Gen.o 1606. Tomaso. 1. f. di Giac.o Malipiero. 2. f. nat. di Vittor Soranzo.
                    - n. 1611. 30. Giug.o Antonio.
                - Francesco
                - Giovanni.
                - Vittore.
              - Filia in Marco Diedo.
        - Filia in Ruzin Ruzini.
        - 1432. Luca f. di Michele Duodo
          - Giro.
            - Luca.
            - Filia in And.a Erizzo.
          - Pietro. 1483.
            - Filia in Greg.o Barbarigo.
          - Christoforo Prior. 1483. ob. 1496.
            - Pietro.
          - Tomaso. 1484.
          - Filia in Vittor Pasqualigo.
          - Filia in Marco Trivisan Antonio Storlato.
        - Giovanni
          - Filia in Gio: Bon Juniore.
        - Michele f. di Giac.o Donato.
          - Giac.o
          - Tomaso.
        - Michele f. di Zacc.a Vendramin
          - Filia in Luca Duodo.
        - Arsenio.
      - Bernardino.
      - Giacomo f. di Giac.o Bondumier
      - Simone
    - 1370. Bernardo (son of Andriolo branch: see below)
  - Lorenzo
  - Andriolo.
    - 1370. Bernardo
    - Paolo
    - Polesan
    - Zanino

Continua

Continua l'Arbore Duodo.

A.

1431. Christoforo Duodo q. Pietro. come nell'Arbore. 4.
f. di Benedetto Mocenigo.

Pietro B. — Domenico. — Filia in Andrea Erizzo. — Leonardo f. di Andr.a Suriano — Filia in Antonio Alberti. — Francesco. Senat.e f. di Luca Pisani.

1476. Dionisio. — Eustachio f. di Giac.o Marin. — Luigi.

Dionisio f. di Pietro Pesaro. — Leonardo f. di Gio. Busadonna.

Gasparo f. di Francesco Tiepolo. — Eustachio 1. f. di Fran.co Pisani. 2. f. di . . . . . . — Eustachio 1. f. di . . . . . . 2. f. di Andrea Tiepolo — Filia in Tomaso Giorgi.

1 n. 1565. 19. 9bre Dionisio. 1. f. di Gio. Delfin. 2. f. di altro Gio. Delfin, che poi nel 1614 si rimaritò in Donato Rimondo.
1 n. 1566. 17. 8bre Francesco. 1594. f. di Lodovico Dolce.
1 n. 1567. 25. 7bre Gasparo.
1 n. 1569. 17. 7bre Christof.o 1594. f. di Andr.a Giorgi.
2 n. 1543. 11. Ag.o Pietro. 1611. f. di Christof.o Capello.
Filia in Zacc.a Gradenigo.
2 n. 1575. 17. Mag.o Gasparo. 1597. f. di Fran.co Barozzi.
2 n. 1573. 15. Apr.e Marco.
2 n. 1571. 17. 8bre Girolamo. 1. f. di Gabriel Canal. 2. 1600. f. di Calv.o Semitecolo. 3. 1613. f. di Luigi Civran.
2 Andrea in Zanina di Urbano Vulmarana.

n. 1602. 9. 7bre Nicolò. — Filia in Gio: Moro. — n. 1605. 7. Giug.o 1650. Eustachio. ob. 26. Giug.o 1682. — Vendramina in Gio: Balbi. 1646. — Fran.co — Nicolò — Paolina in Cala.o Barozzi. 1615. — n. 1624. 7. Giug.o 1648. Fran.co 1675. Paolina di Luig.i Quirini. — n. 1602. 17. 8bre. Eustachio. 1621. f. di . . . . Bevilaqua della Lise — Angela in Gio: Mattio Contarini — n. 1613. 12. Ag.o Luigi.

Gasparo. — n. 1625. 5. 7bre 1660. Alessandro. 1654. Chiara di Fran.co Tasca. — n. 1626. 14. 9bre Marco.

n. 1656. 4. Giug.o Eustachio. — n. 1658. 11. Mag.o 1690. Francesco. 1698. Camilla di Gio: Micheli. — n. 1655. 27. 7bre Gasparo.

Andriana in Antonio Rovdan 1725. — n. 1702. 8. 8bre Alessandro. — n. 1704. 7. 7bre Giovanni. 1726. Maria Giovanelli q. Carlo Vicenzo, q. Flam.o Bonicini.

n. 1730. 25. Apr.e Francesco.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Duodo.

·B·

Pietro Duodo q. Christoforo, come nell'Arbore A.
f. di Francesco Foscari.

Christoforo f. di Gio: Pisani. — Gio: Luigi f. di Gio: Contarini — Girolamo — Paola in Giac.° Moro — 1514. Francesco f. di Luca Pisani — Filia in And.a Sanuto — Filia in Tomaso Falier — Filia in Benedetto Pesaro K.r

Filia in Aless.° Gritti — Filia in Marin Falier — n. 1489. 1538. Giacomo f. di Gio: Fran.co Morosini — Filia in And.a Mocenigo Dux — Filia in Gio.° Balbi — Filia in Aless.° Contarini — Pietro f. di Vittor Pisani — Filia in Andrea Priuli

Filia in Bernardo Dandolo — Christof.° — Marco — Gio: Batt.a — 1551. Francesco Proc.r f. di Sebastian Bernardo. ob. 1593. — 1561. Domenico Proc.r — 1564. Andrea — Filia in Vicenzo Gradenigo. in Francesco Contarini.

n. 1554. 3. Mag.° 1588. Pietro K.r — Andrea — Girolamo — n. 1563. 11. Apr.le Luigi f. di Luigi Tiepolo — Filia in Paolo Loredan — Filia in Antonio Michiel — Filia in Francesco Diedo

n. 1592. 17. Ag.° 1658. Francesco — n. 1595. 13. Lug.° 1624. Andrea — n. 1599. 11. Giug. Gio: Batt.a — n. 1602. 26. Xbre. 1656. Girolamo. 1623. Isabella di Giac.° Foscari — Domenico — Filia in Giulio Contarini K.r — Marina in M.Ant.° Barbarigo. in Gio.° Lando K.r 1623.

n. 1624. 16. Marzo. 1660. Luigi Proc.r 1647. Bianca di Fran.co Viaro — n. 1626. 12. Giugno. 1659. Pietro. 1653. Chiara di Nic.° Foscarini. ob. 1660. — Chiara in Angelo Barbarigo. 1657.

n. 1650. 8. Gen.° 1687. Girolamo. ob. 1707. — n. 1657. 3. Apr.le 1686. Nicolò K.r — n. 1658. 25. Ag.° 1708. Francesco. 1685. Loredana di Luigi Tron. — n. 1660. 11. Giug.° 1685. Pietro — Isabella in Federico Cavalli. 1675.

Chiara in Pietro Marcello. 1707. — n. 1688. 8. Lug.° 1709. Pietro. 1706. Isabella di Luigi Mocenigo 1.° — n. 1698. 7. 9bre. Luigi.

n. 1721. 17. 7bre. Domenico. — n. 1719. 19. Mag.° Girolamo. — n. 1707. 6. 8bre. Francesco. † — n. 1713. 22. Apr.le Luigi. — Loredana in Antonio Grimani. 1725.

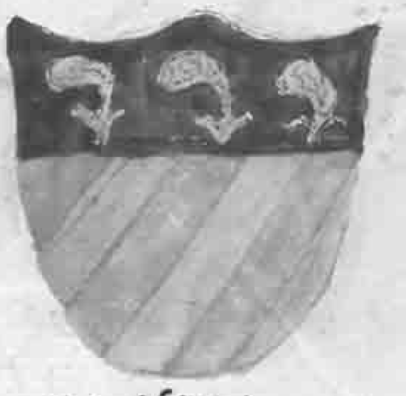
Ecardo

Ecardo.

Vno de' più bei Laghi, che siano nell'Italia è quello di Garda: giace nella Lombardia, et hà principio dalla Fortezza di Peschiera. è lungo. 35. miglia, largo quattro, et da Latini Lacus Benaci si dice, il qual nome hebbe da un Castel lo, che così si chiamava, et che era situato, oue di presente si troua la Contrada di Tosculano. soggiace, à fortunose procel: le, mà però ui si pescano pesci pretiosi in grand'abbondanza, e trà questi Carpioni di rara qualità. D'ogn'intorno le sue ripe si uedono Castelli, e luoghi di rimarco, tra quali si troua Gar da, da cui il Lago prende la denominatione. Da questo luogo uenne anticamente in Venetia la famiglia Ecardo scritta malamente da alcuni Egardo, et da altri Encardo, quale produs: se huomini ingegnosi, et di buono intelletto. in compagnia di alcuni suoi uicini fece edificare la Chiesa di S. Andrea de Ziron, et per antica habitatione nel. 1186. fù fatta del Consi: glio. mancò nel. 1276. altri dicono. 1279. et altri ancora nel. 1286. il P. Coronelli la scriue Encardoli, et concorda che si estinguesse nel. 1276. Portò per impresa un Cardo d'oro, in campo azurro.

1014. La famiglia Ecardo, unita alla Bonci, nel. 1014. edifica la Chiesa di S. Andrea Apostolo, detta de Ziron, come afferma anco il P. Ireneo della Croce, nella sua Histo: ria di Trieste.

1276. Giacomo Ecardo. morì l'anno. 1276. et in lui ter: mina questa Casa. altri lo dicono Nicolò Ecardo.

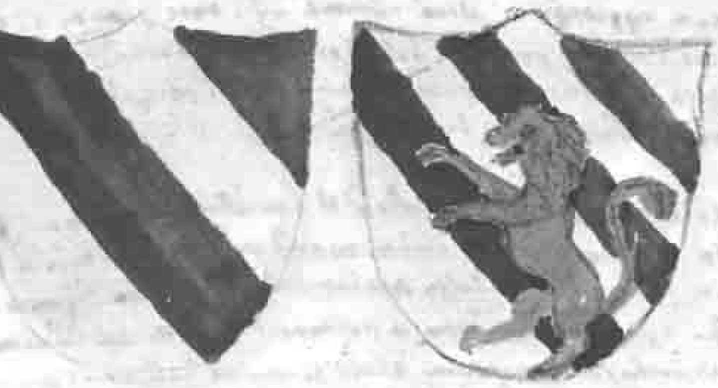


Emiliani.

Dicono le Venete Croniche, che gli Emiliani uennero da Malamocco vecchio, che furono Tribuni antichi, savij, discretti, prudenti, e molto Cattolici. in certo Manuscritto si legge, che uennero da Milan vecchio, il che è errore di scrittura, douendosi leggere Malamoco vecchio, come sopra habbiamo detto. Fecero edificare la Chiesa di S. Vi to et furono fatti del Consiglio l'anno. 997. al tempo dell' acquisto della Dalmatia. si estinsero nel. 1038. Vsarono per arma un Scudo sbarrato d'oro, e d'azurro di sei pezzi, sotto un Capo uermiglio, carico di tre zampoc: chie, ò sia gambe di miglio d'oro.

917. La famiglia Emiliani. in compagnia della Magno. nel. 917. fè edificare la Chiesa di S. Vito.

1038. Pietro Emiliani. Capo de' Caualieri morì l'anno. 1038. et in lui mancò questa Casa.



Emo.

Hà così profonde radici la Nobile famiglia Emo che Alessandro Terzi nell'oratione hauuta à Giorgio Emo Podestà di Vicenza, ne fà Autore Hemo Rè de' Traci, da cui hebbe il nome il Monte Emo che diuide la Tracia dalla Tessaglia. A questa opinione pare che annuiscano anco il Malfatti et il Frescot nel farla uenire dalla Grecia, e quest'ultimo soggionge, che fermatasi in Vegia isola della Dalmatia di là poi nel 997. si trasferisse in Venetia: quindi è che in alcune Croniche si legge, che dalla Dalmatia in Venetia passasse, et in certo Manuscritto dice, che uenne da Città Nuoua, ò sia da Heraclea Vecchia. Mà il Pagliarino, il Marzari, il Barbarano e tutti gl'altri Cronisti Vicentini affermano che da Vicenza gl'Aimi ò Emo à Venetia andassero. et Francesco Scoto nell'Itinerario d'Italia, parlando della Città di Vicenza così discorre. Urbem uastauit ipsam cum alijs Attila Hunnorum Rex potentissimus, unde plurimi ad Venetas confugerunt insulas, insidentesque progenuerunt incolę ipsi Venetos Nobiles Grimanos Aymos ꝛ. Piantata per tanto in Venetia questa Casa, produsse anticamente huomini molto industriosi, gagliardi in fatti d'arme, letterati et gran Maestri di Palazzo, cioè degl'ordini di Venetia come à punto diuidono le Venete Croniche, et così poi in ogni tempo fù continuato à produrre, soggetti degni et illustri. Prima insegna della Casa Emo furono quattro bande due rosse e due bianche leuate come uuole il prenarrato Terzi da Giorgio Emo Procuratore di S. Marco e Capitano Generale contro gl'infedeli, perche essendo restato ferito nella mano destra in un fatto d'arme, in cui rimase uittorioso, uolle che il colore del sangue di cui tinse il Corsaletto, che era bianco seruisse di stemma à sè et à suoi discendenti, de' quali Nicolò Emo nel 1260. alle quattro bande ne aggiunse due delli stessi colori per distintione della sua linea et non molto doppò Giorgio Emo Sopracomito, à tutte sei le bande sopraposse un Leone uerde rampante, pure à motiuo di distintione, per essere stata presa una Naue Emo per Badoara, con cui conueniua nell'arma, come spiega il Malfatti.

1122. Giouanni, et Rigo Emo. si trouano trà Nobili di Consiglio che l'anno 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla città e Contrada di Bari.

1156. Antuerpiano Emo. da Rodi. cognominato il Magno. da Alessandro Terzi fatto di questa Casa. fù Capitano di una grossa armata per il Rè Albutio, indi si accompagnò con Ottone Vitilispach nel 1156. et facilitò il uiaggio in Italia di Federico. I. Imperatore, riducendo le città di quella Prouincia, alla deuotione del medesimo, facendo alcune segnalatissime imprese.

1... Giorgio

1... Giorgio Emo. Procuratore di S. Marco et Capitano Generale dell'armata contro gl'Infedeli, co' quali combattendo, ne riportò illustre uittoria, rimanendoui ferito nella mano destra, dal sangue della qual ferita essendo bagnato il corsaletto che era bianco, alzò per arme quattro bande rosse e bianche: che in memoria e per simbolo del fatto, quali rimandò à posteri, come insegna il Terzi.

1193. Lodouico Emo. nel 1193. fù Capitano di Galea, sotto il Generalato di Tomaso Moresini, contro li Genouesi.

1211. Giuliano Emo. Caualliere del Sestier di Canareggio. nel 1211. passò con la Colonia de' Nobili Veneti in Candia.

1217. Paolo Emo. nel 1217. fù Capitano di Naue, sotto il Generalato di Riniero Dandolo.

1260. Nicolò Emo. circa l'anno 1260. uolendo distinguere la sua linea dalle altre della famiglia, alle quattro bande rosse e bianche, ne aggiunse due altre dello stesso colore. poi nel 1268. fù uno degli Elettori del Doge Lorenzo Tiepolo.

1280. Giorgio Emo. Sopracomito di Galera. à motiuo pure di distintione della sua linea, circa questi tempi, alle sei bande bianche e rosse, sopraposse il Leone uerde rampante.

1297. Emo Emi. Capo e ceppo della famiglia. nel chiudere del Gran Consiglio che seguì l'anno 1297. restò confirmato frà li Patritij con tutta la discendenza.

1344. Pietro Emo. figliuolo di Emo. nel 1344. fù Conte di Traù, e poi anco di Spalatro nella Dalmatia.

1346. Benedetto Emo. figliuolo di Gabrielle. nel 1346. fù uno de' Capi della Quarantia.

1354. Maffio Emo. fratello di Benedetto. nel 1354. fù uno degli Elettori del Doge Marin Faliero. poi nel 1355. Proueditore Generale in Dalmatia, Capitan Generale et Ambasciatore à diuersi Prencipi, et nel 1358. Podestà e Capitano di Treuigi.

1375. Pietro Emo. figliuolo di Maffio. fù Caualliere, et nel 1375. Podestà e Capitano di Treuigi di doue uscito con 500. huomini saccheggiò li Feltrini, e Bellunesi. indi nel 1379. essendo Podestà di Chioggia, fù iui assediato e preso da' Genouesi, mà con 3000. ducati riscattato. nel 1380 fù Consigliero del Doge Andrea Contarini con cui passò alla ricupera di Chioggia, et fù mediatore della deditione de' Genouesi che iui si trouauano. Fù poscia Proueditore dell'essercito in Mestre e Generale delle Truppe impiegate alla conseruatione di Treuigi, poi nel 1381. uno degli Ambasciatori, che à nome publico, diedero il possesso di quella Città à Leopoldo Duca d'Austria. nel 1398. fù Ambasciatore al Duca di Milano. nel 1402. Podestà e Capitano di Treuigi; nel 1404. detto il primo Podestà di Verona: mà perche si trouaua Ambasciatore à Genoua fù mandato altri in suo luogo.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alli bonti ui come segue.

1379.	Benedetto Emo. da S. Marina	1200.
	Cornelia Emo. da S. Maria Maddalena	1000.
	Eredi di Gio: Emo. da S. Apollinare	1500.
	Francesca Emo. da S. Gio: Grisostomo	700.
	Gabrielle Emo. da S. Marina	2000.
	Michele Emo. da S. Apollinare	2000.
	Pietro Emo. da S. Maria Maddalena	15000.

1381.

1381\. Bianco Emo. figliuolo di Benedetto; nel. 1381. fù Capo dell'Eccelso Consiglio di X.

1382 Giouanni Emo. figliuolo di Gabrielle. nel. 1382. fù Capitano e Proueditore nell'Isola del Tenedo.

1385\. Luigi Emo. figliuolo di Maffio. circa l'anno. 1385. fù eletto Proueditore insieme con Giouanni Delfino per prouedere la Città di Venetia di Vittouaglie come fecero.

1389\. Gabrielle Emo. figliuolo di Benedetto. fù Caualliere et Oratore facondissimo. nel. 1389. passò à Vdine per sedare alcune turbolenze iui insorte. nel. 1394. fù spedito à comporre alcune differenze nate pure trà Furlani, et il Patriarca di Aquileia; nel. 1402. era Auditor Vecchio. nel. 1404. fù mandato Ambasciatore à Mantoua, per mouere quel Marchese alla guerra contro il Carrarese signor di Padoua, et l'anno stesso fù eletto Proueditore dell'esercito contro esso Carrarese; nel. 1406. fù Capitano di Vicenza. nel. 1409. Podestà di Verona. nel. 1410. Capitano di Padoua, et nel. 1412. Capitano di Verona.

1410\. Giacomo Emo. figliuolo del Caualier Pietro. per attestato del Zabarella, uisse in questi anni, freggiato anch'esso della dignità di Caualliere.

1412\. Leonardo Emo. figliuolo di Benedetto, nel. 1412. fù Podestà di Vicenza, e poi nel. 1419. ui fù Capitano. indi nel. 1423. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Foscari.

1432 Benedetto Emo. figliuolo di Giacomo. fù uno de Senatori della Giunta che nel. 1432. sententiarono nella testa il Generale Carmagnola, imputato di fellonia; nel. 1435. fù Capitano di Bergomo

1466 Giouanni Emo. figliuolo di Giorgio. Caualliere e Senatore di alto merito, nel. 1466. fù Podestà, e Capitano di Belluno, nel. 1473. Ambasciatore appresso Mattias Rè di Vngaria, nel. 1475. uno de' quattro Proueditori mandati in Friuli, per riconoscere quella Prouincia et assicurarla dall'inuasioni Turchesche, nel. 1479. fù Luogotenente di Vdine. nel 1482. Proueditore dell'esercito contro il Duca di Ferrara e mentre si portaua alla stellata, per soccorrere i suoi, gettato à terra dalla bizarria del Cauallo, uenne à morte l'anno 1483. portato à Venetia fù sepolto nella Chiesa di s. Maria de Serui doue si uede scolpito in marmo, con il seguente nobilo elogio et nel Salone del Gran Consiglio, si uedeua il suo Ritratto, in sottana di broccato con manto sopra di porpora, et bauaro di armellini, secondo l'uso di quei tempi, essendo stato illustre per molte legationi, così in Europa come nell'Asia.

Ioanni Emo Equiti Aurato Senatori grauissimo qui Domi, forisq. Ampliss. Magistratibus summisq. in Asia et Europa legationibus functis cum Pado ponte superato publica signa Ferrariam admouisset, non minori exercitus, quam suorum luctu interijt. Filij pientiss. posuere.

1476\. Giacomo Emo. figliuolo di Benedetto, nel. 1476. fù mandato Proueditore in Friuli, come scriue Gio: Battista Contarini nella sua Historia.

1.... Lucia Emo. Giouinetta uirtuosa, et di animo grande promessa dal Padre in sposa à Nobile suo pari, et condotto questo alla presenza della futura moglie, osseruatala con qualche difetto nel uolto, ricusò di prenderla se il Padre non aggiongeua altra somma alla dote pattuita di che piccatosi l'animo generoso della giouine, sprezzando e lasciando confuso il destinato sposo terreno, s'unì al Celeste, facendosi Monaca. come scriue l'Egnatio.

1494\. Giorgio Emo. figliuolo del Caualier Giouanni, fù Console al Cairo, et nel. 1494. mandato Proueditore à Rimini in fauore di Pandolfo Malatesta che n'era Signore. nel. 1495. fù spedito in Campo, à portare l'insegne del Generalato al Marchese di Mantoua, eletto Generale dell'armi Venete; nel. 1507. passò Proueditore à Verona, nella guerra contro Massimiliano Imperatore, poi nella guerra di Cambrai del. 1509. fù Proueditore dell'esercito e si riportò con ualore e prudenza. nel. 1513. fù Ambasciatore di obedienza à Leone X. nella di lui assontione al Papato. nel. 1515. fù di nuouo Proueditore dell'esercito e per la morte dell'Aluiano ne sostenne come Capitano Generale l'assoluto commando sino alla nuoua prouisione del Senato. Fù Caualliere, Sauio del Consiglio et li XV. Maggio del. 1516. creato Procuratore di s. Marco della Procuratia de Citra, col merito di hauere contribuiti. 10. m. Ducati per li Publici bisogni.

1501 Luigi Emo. figliuolo di Maffio. nel. 1501. fù Capitano di Vicenza et nel. 1512. Capitano di Padoua.

1508\. Paolo Emo. Senatore di molta stima adoperato nelle guerre di Cambrai come riferisce il Crescentio.

1509\. Danielle Emo. Podestà di Este. presa quella Terra da Tedeschi nel. 1509. si ricouerò nella Rocca di Monselice, doue doppò braua diffesa, fù dalli stessi fatto prigione.

1510\. Giacomo Emo. figliuolo di Bertucci. giace sepolto nella Chiesa de' s. s. Gio: et Paolo, doue Benedetto suo fratello, gli affisse la seguente inscrittione.

Iacobo Emo. F. M. D. Bertutij, et heredibus et success. Benedictus Frater pientiss: P. C. M. D. X.

1512\. Leonardo Emo. figliuolo di Giouanni. Kr. nel. 1512. fù Proueditore della Cauallaria, et militò egregiamente nelle guerre di quei tempi; nel. 1515. fù Luogotenente di Vdine et nel. 1519. Podestà di Verona; indi nel. 1523. essendo Podestà di Padoua, fù eletto Proueditore Generale degli Eserciti Veneti, mà caduto infermo, chiese et ottenne licenza di ripatriare. nel. 1536. era Sauio di Terraferma, et orando in Senato dissuase la Lega col Rè di Francia. nel. 1538. concorse al Dogado. Nella Chiesa di s. Nicolò de Tolentini di Treuigi, tiene il seguente spetioso elogio, riferito dal Burchielati.

Patricio Viro Leonardo Emo, non minus animi, quam corporis, et fortunæ bonis prædito, qui post administratam diu Rempub. multis muneribus et Domi, et foris fortissimè peractis, grandeuus ætatis concessit, ac Gineure generosæ adolescentulæ Georgij filiæ, et posteris suis, uiui fecere.

1520\. Bernardo Emo. figliuolo di Giacomo. nel. 1520. fù Podestà di Verona.

1525\. Giouanni Emo. figliuolo di Gabrielle. fù ucciso l'anno 1525.

1527\. Giouanni Emo. figliuolo di Luigi. nel. 1527. fù Podestà di Verona.

1559\. Gabrielle Emo. figliuolo di Pietro, nel. 1559. fece il seguente Epitaffio, nella Chiesa di s. Maria de Serui, à Bianca Quirini sua moglie.

Gabriel Emus, Petri F., Blancæ Quirinæ Matronæ prud:

prud: ac Uxori amant. immatura morte prerepte, sibiq. uiuens p. obijt. 8. idus Martij. 1559. H. M. S.

1570 . Gabrielle Emo. figliuolo di Agustino, nel. 1570. fù Sopracomito di Galera nell'armata allestita contro Turchi, nel. 1571. fù Conte di Sebenico in Dalmatia, doue prese Scardona, e fece altre imprese singolari, nel. 1574. fù Capitano e Vice Podestà di Brescia. poi nel. 1583. essendo in Mare Gouernatore de' Condannati prese una grossa, e ricca Galera Turchesca, con la totale uccisione di quanti ui erano sopra, di che querelandosi i Turchi, che in quel tempo haueuano pace con la Republica, per leuare l'occasione di nuoua guerra fù egli fatto uenire à Venetia in ferri, et obligato à discolparsene poi condannato e punito nella testa, uittima consacrata dalla politica, alla superba prepotenza ottomana.

1570. Pietro Emo. figliuolo di Gabrielle q. Giouanni. K. nel. 1570. fù Sopracomito di Galera, contro Turchi, et dal Generale Veneto mandato ad osseruare gl'andamenti de' nemici.

1570. Luigi Emo. figliuolo di Giouanni. nel. 1570. fù anch'esso Sopracomito di Galera nella predetta armata contro Turchi.

1571. Leonardo Emo. figliuolo di Girolamo. nel. 1571. fù Prouveditore al Zante, e poi nel. 1575. Bailo in Corfù.

1571 - Giacomo Emo. figliuolo di un'altro Giacomo, nel. 1571. fù Podestà di Padoua, et nel. 1575. Consigliero. poi li. 31. Ottobre del. 1584. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Supra, et nel. 1585. Ballottato Doge, con 21. Ballotte.

1580 . Giorgio Emo. figliuolo di Giouanni. Caualliere grande, in questi anni fù spedito Console Veneto al Cairo, et condusse seco per Medico della natione Veneta in Soria Gio: Giacomo Manni Bresciano, huomo di singolare uirtù, come scriue il Cozzando nella Libraria Bresciana.

1604 . Francesco Emo. fratello di Giorgio. fù Senatore cospicuo, et nel. 1604. Capo del Consiglio di. X. poi negli anni. 1615 et 1618. Ballottato Doge.

1611 . Girolamo Emo. figliuolo di Giouanni q. Girolamo. nel 1611. era Vescouo di Bergomo.

1623 . Giouanni Emo. figliuolo di Andrea. fù prima Abbate di S. Cipriano. Priore di S. Trinità et Abbate de' S. S. Geruasio e Protasio di Brescia, poi nel. 1623. era Vescouo di Bergomo.

1625. Giorgio Emo. fratello di Giouanni. nel. 1625. fù Podestà di Vicenza.

1627. Giouanni Emo. figliuolo di Gabrielle. q. Giouanni, fù ucciso essendo bandito l'anno. 1627.

1628. Pietro Emo. figliuolo di Andrea, Religioso Teatino. Filosofo, Teologo, e Predicatore insigne. nel. 1628. era Vescouo di Crema. Prelato scientissimo et di rara esemplarità, compose molte opere, trà le quali si uede un'elegantissima oratione in lode del B. Andrea d'Auellino recitata da lui in Piacenza alla presenza di molti Cardinali e Prelati.

1630. Pietro Emo. figliuolo di Gabrielle q. Pietro. fù Senatore et nel. 1630. era Consigliero.

1639. Leonardo Emo. figliuolo di un'altro Leonardo. fù Senatore, et negli anni. 1639. 1653. 1655. et 1657. Correttore delle Leggi, e Riformatore dello Studio di Padoua. nel. 1652. era Consigliero.

1646. Gabriello Emo. figliuolo di Pietro, negli anni. 1645. et. 1646. fù Capitano e Vice Podestà di Padoua. morì del. 1649. in età di. 52. anni. Nel Palazzo Prefettitio di Padoua tiensi la seguente memoria.

Gabrieli Emo Prefectum et Propretura gloriosè functo priuatim, et publicè optimè merito. Milites Bombard. anno. M. DC. XLVII.

1646. Gio: Luigi Emo. figliuolo di Leonardo. fù Capitano in Candia ne i primi attacchi della guerra Ottomana l'anno. 1646. et in molte fattioni segnalò la sua condotta. indi fù Prouveditore della Caualleria, e poi Prouveditore Generale, e finalmente Duca in Candia doue respingendo i Turchi dal Baluardo Martinengo, colpito di sassata nel petto, uscita da tiro di Cannone rimase ucciso nel. 1648. in età di. 40. anni.

1648. Giouanni Emo. fratello di Gio: Luigi, fù Sauio del Consiglio, et nel. 1648. orando in Senato, fù di parere che Candia si douesse cedere al Turco, morì del. 1660. in età di. 53. anni.

1648. Angelo Emo. figliuolo di Pietro. fù prestantissimo Senatore et negli anni. 1648. 1662. et. 1665. era Consigliero.

1664. Francesco Emo. Religioso Seruita, Consigliere Teologo della Serenissima Republica et Vicario Generale della sua Religione nel Veneto Dominio, soggetto insigne, fioriua nel. 1664. uenne à morte li. 13. Aprile del. 1689. in età di. 75. anni, sepolto nella Chiesa de' Serui, doue si legge la sua inscrittione.

1670. Angelo Emo. figliuolo di Vicenzo, nel. 1670. fù Conte e Capitano di Sebenico nella Dalmatia, e rintuzzò l'insolenza de' Turchi che tentauano nouità in quella Prouincia. poi nel. 1680. era Consigliero.

1673. Pietro Emo. figliuolo di Gabrielle. Senator grande, nel. 1669. fù Sopra Atti, nel. 1673. Prouveditore alli Beni inculti. nel. 1677. Prouveditore sopra l'Adice, nel. 1682. Consigliero. nel. 1686. Prouveditore sopra l'Adice. nel. 1691. Sopra Prouveditore alla Sanità nell'Istria, nel. 1692. Sopra Prouveditore al Magistrato delle Biaue in Terraferma, nel. 1696. et. 1699. Consigliero, nel. 1707. Sauio alla Mercantia, et del Consiglio di. X. nel. 1708. Senatore di Pregadi, nel. 1709. Prouveditore all'Armare, Senatore di Pregadi, et Sopra Prouveditore alla Sanità. nel. 1710. Senatore di Pregadi et del Consiglio di. X. nel. 1711. Senatore di Pregadi, nel. 1712. Regolatore de' Datij, Esecutore alla Biastemma et Senatore di Pregadi. nel. 1713. Regolatore alla Scrittura, e Senatore di Pregadi. nel. 1714. Esecutore alla Biastemma e Senatore di Pregadi. nel. 1715. Scansadore. Senatore di Pregadi. nel. 1716. Senatore di Pregadi.

1673. Leonardo Emo. figliuolo di Giouanni. nel. 1673. fù Sauio di Terraferma, et hebbe incombenza di presentare al Collegio l'Inuiato del Gran Duca di Moscouia, indi fù Consigliero, et nel. 1696. eletto Inquisitore in Terraferma, nel. 1707. fatto Senatore della Giunta, nel. 1708. Regolatore alla Scrittura, Sopra Prouveditore alla Sanità, Senatore della Giunta, et Inquisitore à i Camerlenghi di Commun. nel. 1709. Eletto Inquisitore, sopra l'attioni del Doge Mocenigo defonto. Prouveditore Sopra Monasteri, et del Consiglio di. X. nel. 1710. fatto Podestà à Padoua, nel. 1712. Senatore di Pregadi, Regolatore de' Datij, et Inquisitore à i Camerlenghi di Commun, nel. 1713. Deputato sopra la Prouision del Danaro, Senatore di Pregadi et del Consiglio di. X. nel. 1714. Senatore di Pregadi Prouveditore alle Fortezze, et Prouveditore sopra Monasteri, nel 1715. Senat. di Pregadi. del. 1716. Deput. alla Prouision del Danaro. et Del Cons. di. X.

1684

1684. Angelo Emo. figliuolo di Pietro. nel. 1684. passò venturiero sopra l'armata contro Turchi; et nel. 1685. fù lasciato Proueditore Ordinario in Armata di Morea: nel. 1686. trouossi alla presa di Nauarino e di Modone, e poi sotto Napoli di Romania; indi nel. 1687. fù all'acquisto di Athene; nel. 1693. deputato assistente in armata del Doge Morosini; nel. 1697. eletto Commissario Pagadore in Armata. nel. 1702. fù Proueditore à Corfù; nel. 1704. fatto Senatore di Pregadi. indi fù Generale in Morea, nella qual carica dimorando, fù nel. 1707. fatto Consigliere di Canareggio. nel. 1710. Proueditore Estraordinario in Terraferma; nel. 1711. fatto ancora Consigliero di Canareggio. et nel. 1713. Proueditore Generale in Dalmatia. nel. 1716. Podestà di Padoua. indi Bailo in Costantinopoli, e Prouvd.r Est. di Ter.a Ferma.

1684. Giorgio Emo. figliuolo di Giouanni, nel. 1684. fù Commissario Pagatore sopra l'Armata contro Turchi. et nel. 1685. trouassi all'acquisto di Coron, e Zarnata; poi nel mese di Giugno del. 1687. da Papa Innocentio. XI. fù nominato all'Arciuescouato di Corfù. doue morì l'anno. 1705.

1707. Pietro Emo. figliuolo di Leonardo. nel. 1707. fù eletto Sauio à gl'Ordini.

1707 Giouanni Emo. figliuolo di Pietro q. Gabrielle, senatore stimatissimo, adoperato dalla sua gran Patria, nelle cariche più cospicue. mentre doppò altri principali impieghi. nel. 1707. fù fatto Senatore della Giunta, et Sauio di Terraferma e Sauio Cassier scrivano; nella qual carica fù rieletto ancora negl'anni. 1708. 1709. et. 1710. indi nel. 1711. fatto Senatore della Giunta, Sauio del Consiglio, nel. 1712. et Senatore della Giunta. nel. 1713. sopra Proueditore alle Biaue; Sauio del Consiglio e Senatore della Giunta; nel. 1714. Proueditore all'Artiglieria, Inquisitore sopra Ogli, Senatore della Giunta. et Sauio del consiglio. nel. 1715. eletto Ambasciatore in Inghilterra et fatto Sauio di Terraferma. Senatore della Giunta. Sauio del Consiglio. nel. 1716. Proued.r all'Armar, Sauio del Consiglio. poi 1716. 1723. fù creato Proc.r di S. Marco

1707. Giorgio Emo. figliuolo di Leonardo. fù Senatore di Pregadi, et nel. 1707. ballottato alle Biaue; poi nel. 1713. fatto del Collegio de. XX. Sauij del Corpo del Senato.

1707. Andrea Emo. fratello di Giorgio. nel. 1707. fù Camerlengo di Commun. nel. 1710. fatto Proueditore di Comun, nel. 1713. Dieci Sauij, et nel. 1714. sopra Conti.

1707. Gabrielle Emo. figliuolo di Pietro. nel. 1702. fù fatto Senatore di Pregadi. nel. 1707. era Podestà à Brescia, nel. 1708. fù fatto del Consiglio di. X, nel. 1709. Senatore della Giunta. nel. 1710. Deputato al Banco del Giro. sopra Proueditore alle Beccarie. e Senatore della Giunta. nel. 1711. del Collegio dall'Adice, sopra il Danaro publico et del Consiglio di. X. nel. 1712. Senatore di Pregadi e Sauio alla Mercantia. nel. 1713. Senatore di Pregadi. nel. 1714. ancora Senatore di Pregadi, et Proueditore alla Militia da Mare, nel. 1715. del Cons.o di. X, nel. 1716. Senatore di Pregadi. Reuisor in Zecca.

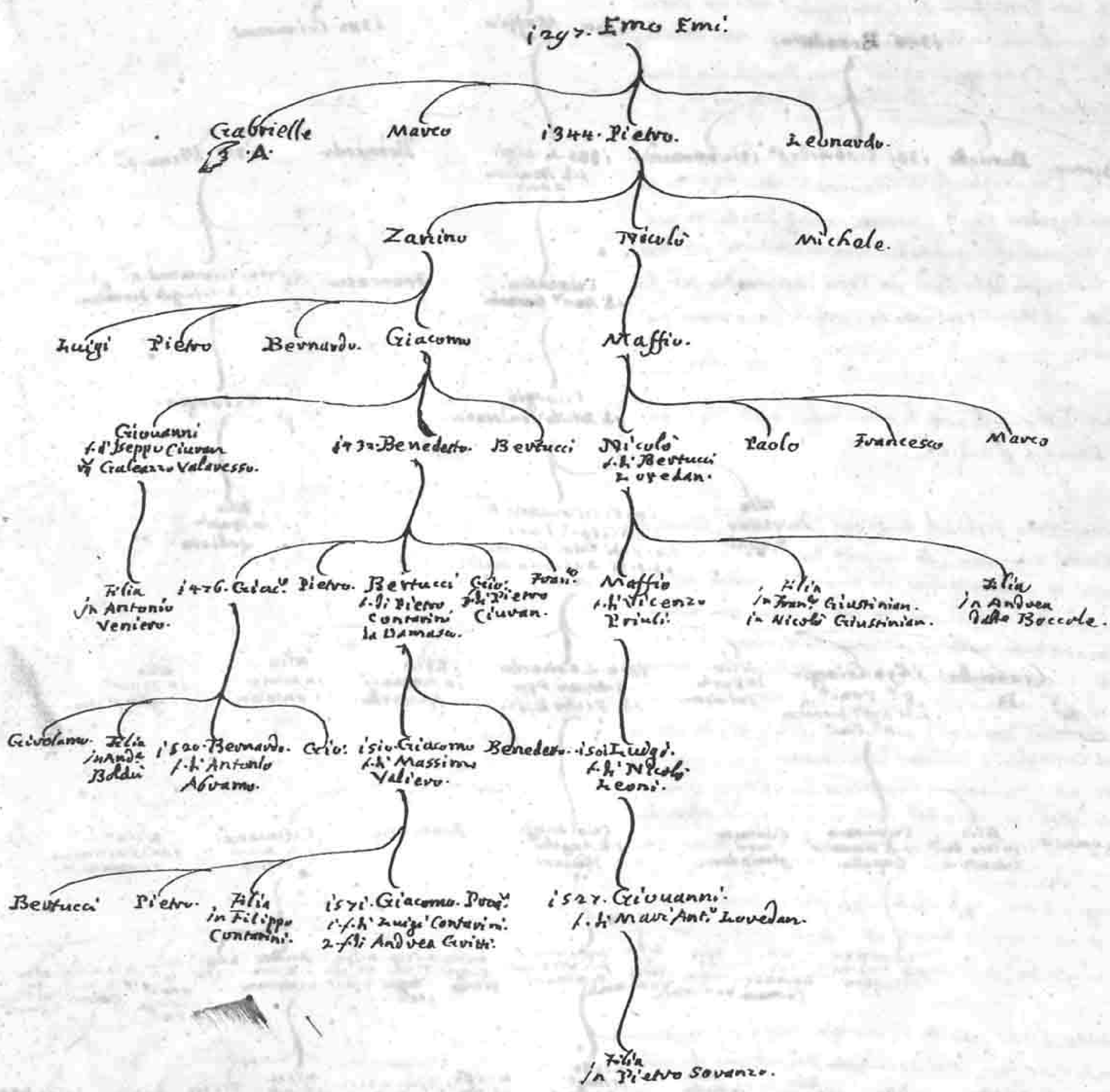
1708. Giouanni Emo. figliuolo di Leonardo. fù Sopra Officij, et nel. 1708. eletto alla Rason Noue, nel. 1710. fatto Dieci Sauij, nel. 1716. Podestà à Verona.

·1710·

1710. Prospero Emo. figliuolo di Pietro. fù di Pregadi; et nel. 1710. eletto alle Biaue. nel. 1712. fatto Senatore della Giunta, et Proueditore alla Giustitia Nuoua; nel. 1713. Senatore della Giunta et Presidente sopra l'Esation del Danaro Publico. nel. 1714. Senatore della Giunta, nel. 1715. Senatore della Giunta. nel. 1716. Proued.r et aggionto all'Adice. morì nel mese di Luglio del. 1716. in età di. 47. anni.

Arbore.

Arbore della Famiglia Emo.



Continua

Continua l'Arbore Emo.

A

Gabrielle Emo q. Emo come nell'Arbore F.

1346. Benedetto. — 1354. Maffio. — 1382. Giouanni.

1381. Bianco. — Danielle — 1389. Gabrielle K.r — 1412. Leonardo. — 1385. Luigi. f. di Francesco Zane. — Bernardo. — 1375. Pietro K.r

Giouanni. f. di Fran.co Garzoni. — Francesco. — 1410. Giouanni K.r f. di Giorgio Loredan.

Giorgio. f. di Nicolò Vendramin. — Giorgio.

Filia in Vettor Pisani. — 1466. Giouanni K.r 1. f. di Giac.o Priuli. 2. f. di Gio: Molin. 3. f. di Zaccaria Molin. ob. 1483. — Filia in Fran.co Valiero.

Gabrielle. B. — 1494. Giorgio K.r Proc.r f. di Ant.o Loredan K.r Proc.r — Filia in Paolo Triuisan. — 1512. Leonardo. Gallottato Duge. f. di Pietro Balbi. — Filia in Antonio Marcello. — Filia in Luigi Contarini. — Filia in Bern.o Taglinpietra.

Lorenzo. — Filia in Gio: Fran.co Giustinian. — Giouanni f. di Lorenzo Capello. — Giacomo mori gloriosam.te — Gio: Luigi f. di Angelo Badoaro. — Francesco. — Giouanni f. di Luca Giorgi. — Filia in Giustinian Contarini.

Lorenzo f. di Andrea Gussoni. — Filia in Lorenzo Cornaro. — Filia in Luca Vendramin. — Filia in Gio: Vendramin. — Leonardo f. di Vicenzo Grimani. — n. 1535. 6. Ag.to Pietro — n. 1538. 8. 7bre. Giorgio 1580. — n. 1542. 12. 9bre Fran.co 1604. — Andrea f. di Gio: Lippomano — Luigi 1570 — Filia in Ottau.o Grimani Proc.r — Leonardo f. di Vic.o Gritti. — Filia in Vic.o Grimani. — Filia in Marin Calergi. — Filia in Luigi Zustinian.

n. 1540. 8. 7bre. Giouanni. — Filia in Dom.co Priuli. — Filia in Lorenzo Bragadin — Filia in Luigi Foscolo. — n. 1586. 1.o Mag.o 1637. Leonardo. 1606. Marieta f. Gio: Luigi Bernardo. — n. 1562 12. 7bre Leonardo. — Gio: Vesc.o di Bergamo 1623. — n. 1576. 27. 8bre. Andrea — n. 1575. 25. Ag.to 1625. Giorgio. 1598. f. di Gio: Cornaro. 1623. Loredana f. Luigi Mocenigo q. Gio: Fran.co Pisani. — Pietro Vesc.o di Crema. 1628. — Filia in Marco Cornaro. — Gio: — Leonardo f. di Luigi Barbaro. — Luigi.

n. 1608. 10. Genn.o 1646. Gio: Luigi. ob. 1648. — n. 1607. 21. Febr. 1648. Giouanni. 1632. Chiara di Giorgio Emo. ob. 1660. — 1 Chiara in Giouanni Emo. 1632. — 2 n. 1629. 27. 7bre. Andrea. 1650. Maria f. Nicolò Donato. ob. 1660. — 2 Isabetta in Lorenzo Cocco. 1640. — Leonardo. — Catarina in Giorgio Quirini. 1635.

n. 1644. 5. Giug.o 1684. Giorgio ob. 1705. — Maria in Marin Giorgi. 1652. — Cecilia in Gio: Giuliani. 1699. — n. 1642. 13. 9bre 1673. Leonardo. 1661. Lucretia di Pietro Molin. — Pinchebella in Pietro Micheli. 1675. — n. 1653. 8. Mag.o Giorgio. — Loredana in Carlo Vic.o Giouanelli. 1676.

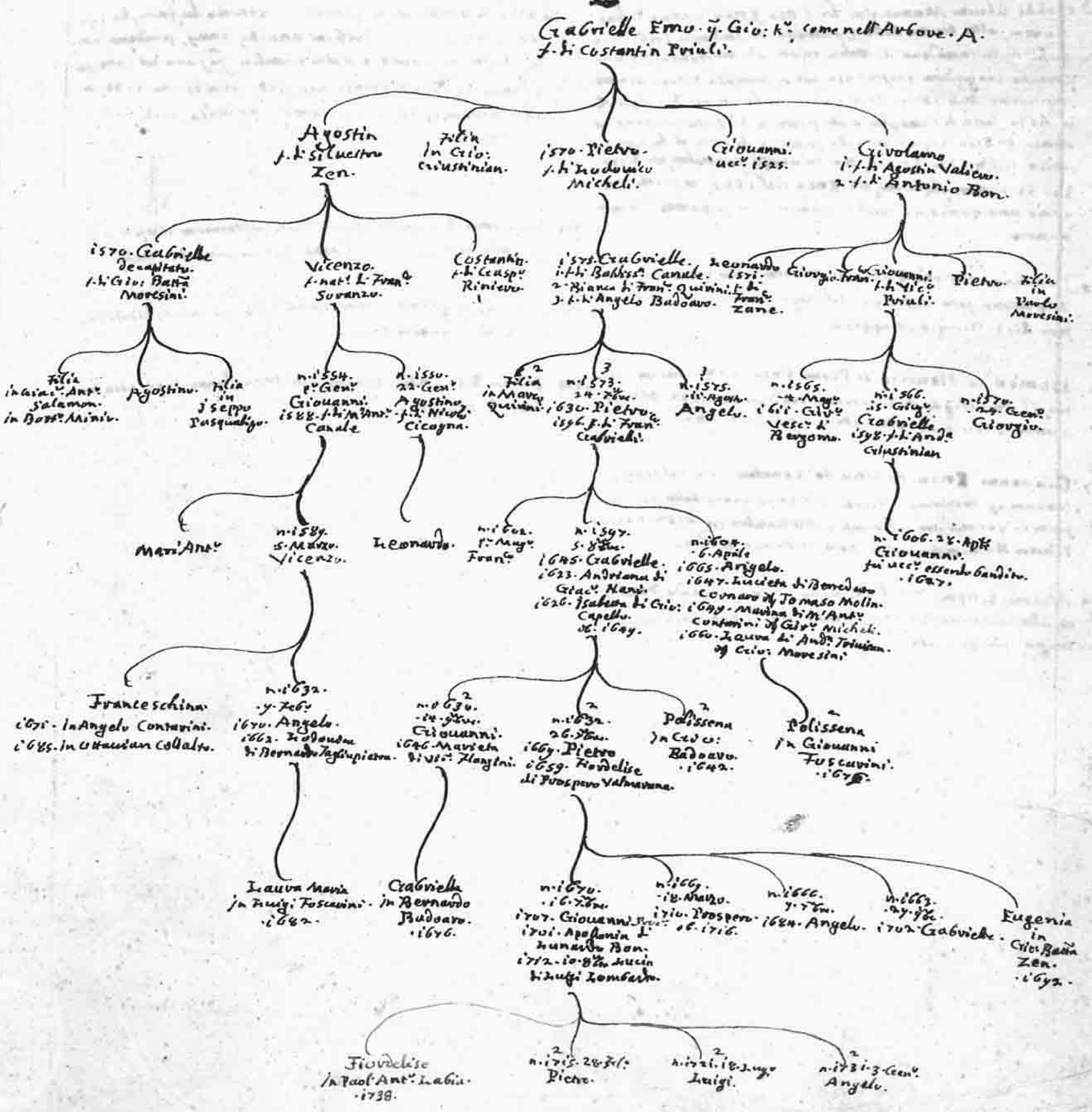
n. 1664. 20. Ap.le Giouanni. + — n. 1665. 12. Giug.o 1707. Pietro. — n. 1666. 17. 9bre. Gio: Luigi + — n. 1668. 17. Giug.o Giorgio. 1707. — n. 1676. 8. Mag.o 1708. Giouanni. 1708. Paolina di Pietro Donato. — n. 1678. 7. Marzo. 1707. Andrea.

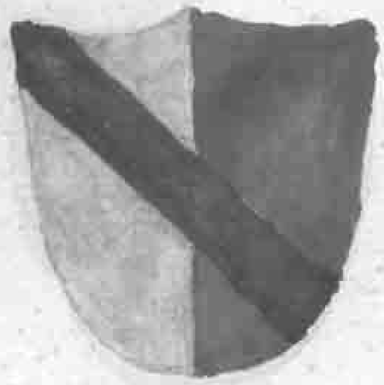
Lucretia in Tomaso Contarini. 1729. — n. 1722. 23. 8bre. Gio: Luigi. — n. 1719. 23. Ag.to Gio: Luigi. — n. 1713. 23. Ag.to Leonardo — n. 1716. 12. Ap.le Pietro. — n. 1717. 16. Giug.o Pietro. — Cecilia in Almorò Barbaro. 1736.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Emo.

B





Enzo.

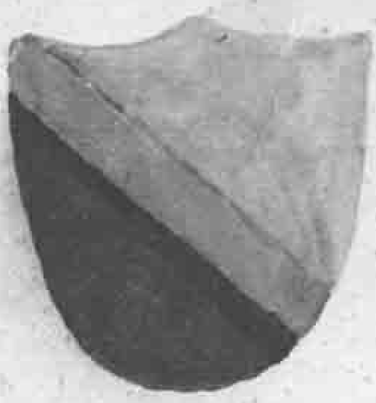
Secondo alcuni Manuscritti la Casa Enzo uenne dalla Soria, altri dicono dalle Contrade, et produsse Tribuni antichi, molto intendenti, Cattolici, et atti alla Mercantia. Alcune Croniche confondono questa Casa con la famiglia Erizzo, dicendo che uenne dall'Istria, che fece edificare la Chiesa di S. Apostoli, et che fù fatta di Consiglio, nella persona di Pietro per benemerenza da esso acquistata nella ricuperata di Zara, il che tutto si troua nella Casa Erizzo, mà in uerità fù totalmente diuersa. Si estinse la famiglia Enzo nel. 1386. et portò per arme una banda uermiglia, sopra un Campo partito d'oro et azurro.

982. Giouanni, e Pietro Enzo, si trouano ambo sottoscritti alla donatione fatta nel. 982. dal Doge Tribun Memo, del Monasterio di S. Giorgio Maggiore.

1122. Domenico Henrico, et Pietro Enzo. sottoscrissero tutti tre, il Priuilegio di Esentione concesso nel. 1122. dal Doge Domenico Michel, alla Città, e contrada di Bari.

1177. Giouanni Enzo. fù uno de' Senatori, che nel. 1177. si trouarono testimonij presenti alla stipulatione della pace seguita in Venetia, trà il Pontefice Alessandro. III. e l'Imperatore Federico Barbarossa. come nota. D. Fortunato Olmo.

1386. Marco Enzo. da alcuni detto Mattio. essendo Presidente alla Giustitia Vecchia, morì l'anno. 1386. et in lui terminò questa Casa.



Equando.

Dalla Lombardia giunse in Venetia la famiglia Equando, quale produsse Tribuni antichi, sauij, prudenti, amati, di pocche parole, e molto Cattolici. Fù fatta del Consiglio l'anno. 997. et si estinse nel. 1126. altri dicono. 1136. e altri ancora. 1176. Usò per arme una banda uerde, in campo trinciato d'oro, e uermiglio.

997. Giacomo Equando. per il buon portamento che fece all'acquisto della Dalmatia l'anno. 997. fù fatto del Consiglio.

1126. Stefano Equando. morì l'anno. 1126. et in lui secondo alcuni terminò questa Casa.

1176. Pietro Equando. secondo altri morì l'anno. 1176. et in lui finì la famiglia.

Equilo.

Equilio, isoletta non molto discosto da Venetia, hora Jesolo addimandata, fù Patria dell'estinta famiglia Equilo, come scrive il Malfatti. Produsse questa Tribuni antichi, assai bene accomodati de' beni di fortuna, et edificatori di Chiese. Mancò secondo il detto Malfatti nel·1210.

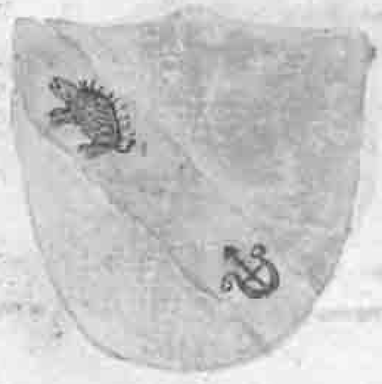
863. Pietro Equilese, nell'863. fù uno de' trè primi Avogadori, eletti sopra l'uccisione del Doge Pietro Tradonico, come scrive Pietro Giustiniano.

1153. Domenico Equilio, uno de' Nobili di Consiglio, che nel ·1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1222. Marino Equilo da S. Maria Zebenigo nel·1222. passò con la seconda Colonia de' Nobili Veneti in Candia.

i2

Erizzo.



Erizzo.

La Patritia famiglia Erizzo, si annoverà frà le più cospicue della Città di Venetia, per la sua qualificata conditione, e per l'eminenza de personaggi da essa prodotti. Venne dall'Istria, come concordano tutti li Cronisti Veneti, tra quali il Frescot la fà giungere nell'anno 805. Produsse Tribuni antichi, savij, discreti, molto atti alla Mercantia et che sapevano tenere bene il suo, che così parlano le Venete Croniche. Concorse alla fabrica delle Chiese di S.S. Apostoli et di S. Maria Zebenigo, et fù fatta del Consiglio l'anno·1050. Viene decorata da un Serenissimo Doge, da Procuratori di S. Marco, da Generali, et da Senatori di famosa ricordanza. Fà per arme in Campo azurro, una banda d'oro, caricata d'un Riccio nero, et d'un carattere antico che esprime un·E· nelle quali due figure simboleggia il suo cognome Erizzo.

805. Paolo Erizzo, abbandonata l'Istria, antica Patria de suoi Maggiori, fù il primo, che nell'805. portasse la famiglia, et le facoltà in Venetia.

1050. Pietro Erizzo, nella guerra, et riacquisto di Zara ribelle l'anno·1050. havendo servito con fede, e valore la Patria, fù decorato del Carattere Patritio, con tutta la sua posterità.

1122. Bono, Domenico et Marco Erizzo, furono tutti trè Nobili di Consiglio, che l'anno·1122. sottoscrissero il Privilegio di esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e contrada di Bari.

1153. Domenico et Pietro Erizzo, sottoscrissero ambo l'atto di Quietanza fatto nel·1153. dal Doge Domenico Morosini, e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1297. Giovanni Erizzo, Capo, et stipite della famiglia, nel·1297. chiudendosi il Gran Consiglio, fù con la sua discendenza connumerato frà li Patritij, et nel·1312. in compagnia della famiglia Barbarigo concorse alla fabrica della Chiesa di S. Maria Zebenigo.

1342. Andrea Erizzo da S. Cantian, figliuolo di Giovanni, nel 1342. fù uno degli Elettori del Doge Andrea Dandolo, poi li 28. 9bre del 1348. fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Ultra, nel 1354. fù Elettore del Doge Marin Faliero, et nel 1355. uno de 20. Senatori, eletti sopra la congiura del medesimo Doge Faliero, e poi uno degli Elettori del Doge Giovanni Gradenigo, morì il primo di 7bre del 1366. e giace sepolto nella Chiesa de S.S. Gio: et Paolo, con la seguente inscrittione.

M·CCC·LXVI· Die p. Septembris, Sepoltura Egregij et strenui viri D. Andreę Erizo Honorabilis Procuratoris S. Marci, et suorum hęredum.

.1379.

1379. Bartolomeo et Maffio Erizzo. da S. Gio. Grisostomo nel. 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, all'Ottauii in L. 500.

1432. Marco Erizzo. figliuolo di Stefano. Consigliero. nel. 1432. fù uno de' Senatori che sententiarono ad essere decapitato il Generale Carmignola imputato di fellonia.

1446 Stefano Erizzo. figliuolo di Bartolomeo. nel. 1446. fù Podestà e Capitano in Napoli di Romania; poi nel. 1465. Capitanio di Bergamo.

1450. Nicolò Erizzo. figliuolo di Stefano, ò il Procurator Andrea; nel. 1450. fece amazzare Almorò Donato Capo del Consiglio di X. mentre di notte tempo, spedito da gl'affari Publici ritornaua à Casa, e ciò per sdegno conceputo, che il Donato come Auogadore di Commun fosse stato instrumento che egli dalla Quarantia Criminale, per certo interesse fosse stato condannato. fù di questa morte incolpato et inquirito Giacomo Foscari figliuolo di Francesco all'hora Doge onde ne fù ancò acerbamente tormentato e non potendo confessare il delitto non suo, rimase bandito. mà di là à non molto uenuto à morte l'Erizzo, riuelò il fatto al suo Confessore che lo publicò alla Città.

1460. Antonio Erizzo. figliuolo di Bartolomeo. Senatore grauissimo esperimentato dalla sua Republica in certi importanti maneggi. nel. 1474. fù Podestà di Padoua. poi li. 10. Marzo del. 1475. creato Procuratore di S. Marco, delle Procuratie de citrà, indi nel. 1480. fù uno de Procuratori eletti sopra la fabrica della chiesa di S. Maria detta de i Miracoli; morì l'anno. 1483.

1469. Paolo Erizzo. figliuolo di Antonio. fù Podestà di Calcide in Negroponte, doue nel. 1469. assediato da Turchi, fece lunga, e braua resistenza, mà non soccorso fù costretto di cedere alla prepotenza nemica, rendendosi salua la testa di che ridendosi il Barbaro Capitano nemico e dicendoli per ischerzo che se haueua perdonato alla testa, non la perdonaua à i fianchi, lo fece uiuo con orrida crudeltà segare per mezo sopportandolo egli con gran costanza, morendo uittima della fede, e della Patria.

1469. Anna Erizzo. figliuola di Paolo, Vergine di eterna fama et che alla singolare bellezza del corpo accopiaua una perfetta simmetria di animo uirtuoso trouandosi col Padre in Calcide rimase preda de' lupi ottomani, da quali ammirata l'eccellenza della forma, uenne presentata al Sultano Mehemet II. che compiacendosi delle rare qualità della Giouinetta, la destinò alle sue lasciuie; mà incontrando una salda resistenza nell'inuitta Heroina tentò di ammolirla con le lusinghe esibendoli doni, tesori, e grandezze: che sprezzati dalla costante Vergine, et riuscendo uano ogni tentatiuo irritato il barbaro Tiranno, denudata la sciabla, gli troncò di propria mano la testa, rendendola martire della fede, e dell'honore.

1472. Domenico Erizzo. figliuolo di Filippo. nel. 1472. fù Podestà di Padoua. indi passò sopra l'armata, contro il Duca di Ferrara, nella qual guerra trouandosi all'impresa di Adria, ui rimase ucciso l'anno. 1482.

1488. Francesco Erizzo. figliuolo di Andrea. nel. 1488. era Religioso nella Congregatione de' Canonici secolari di S. Giorgio in Alga.

1490. Antonio Erizzo. figliuolo di Marco. nel. 1490. fù Vicedomino in Ferrara. maritò una sua figliuola in Giorgio Cernouichio Signore nell'Albania, che per mezo de suoi Ambasciatori l'haueua richiesta al Senato. nel. 1493. fù Podestà di Bergamo. 1502.

1508. Marc'Antonio Erizzo. nella guerra del Friuli del 1508. col Duca d'Austria, fù lasciato Proueditore in Vipao. mà pocco doppo fù col medesimo castello sorpreso dai nemici.

1515. Gio: Battista Erizzo. figliuolo di Antonio. et herede di Francesco Altauilla Signore di feudi nell'isola di Corfù per li quali era obligato di tenere tre caualli pronti per le publiche occorrenze come scriue il Marmora.

1538. Lodouico Erizzo. figliuolo di Francesco. nel. 1538. fù Sopracomito di Galera, nell'armata allestita dalla Republica contro Turchi. indi nel. 1546. fece assassinare Maffio Bernardo ricchissimo gentill'huomo e suo zio materno per ingordigia di succedere nell'ampla heredità del medesimo che pure un giorno doueua essere sua, non hauendo il Bernardo altri più prossimi heredi che questi, figliuolo di una sua sorella: mà da uno de' sicarij scoperto l'atroce delitto, fù l'Erizzo preso, et fatto decapitare.

1540. Marc'Antonio Erizzo. fratello di Lodouico. imputato di complicità nell'assassinio del zio nel. 1546. fù preso mà perche non appariuano proue sufficienti, per giustamente farlo morire rimase condannato à perpetua carcere dalla quale poscia fuggendo uenne capitalmente bandito.

1545. Giouanni Erizzo. figliuolo di Benedetto. nel. 1545. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Donato.

1556. Antonio Erizzo. figliuolo di Sebastiano. nel. 1556. fù uno de' Senatori eletti sopra l'essicatione de terreni inondati dall'aque, per ridurli à coltura.

1567. Gaspare Erizzo. figliuolo di Giouanni. Senatore e Filosofo insigne, uersato nelle lettere Greche e latine, l'anno. 1567. fù Auogadore, Auditore, Proueditore e Sindico Generale in Terraferma, nella qual carica morì in Crema, doue fù sepolto con nobilissimo Elogio. Compose Epigrammi, Elegie latine. Un Libro di Lettere, et lasciò Un Viaggio da Venetia in Costantinopoli, in lingua Volgare.

1570. Gio: Battista Erizzo. figliuolo di Nicolò. Senatore erudito e studioso dell'Anticaglie, delle quali ne hebbe una ricca, e curiosa Galleria. fiorì in questi anni.

1575. Sebastiano Erizzo. figliuolo di Antonio. Senatore prestantissimo e Filosofo celebre. nel. 1575. era Sauio di Terraferma, Fece un Trattato de Arte inueniendi Methodum antiquorum, et lo dedicò al Cardinale Ceruino, che fù poi Papa Marcello. II. Scrisse del Reggimento ò Gouerno ciuile. Un'Espositione sopra le tre Canzoni del Petrarca, dette le tre Sorelle. Un Discorso sopra le Medaglie de gl'Antichi, con la dichiaratione delle Monete Consolari, et delle Medaglie de gl'Imperatori Romani, Le Sei Giornate. e tradusse in Italiano il Timeo di Platone. fù possessore di elettissima Libraria, e di un stimatissimo Studio d'Anticaglie.

1600. Benedetto Erizzo. figliuolo di Giouanni, hebbe molte dignità nella sua Republica et nel. 1600. essendo uno de' Signori al Magistrato del Sale ristaurò l'antica Chiesa di S. Giacomo di Rialto.

1607. Francesco Erizzo. figliuolo di Benedetto. riuscì il più illustre heroe di questa Casa. fù prima Sauio à gl'ordini, Sindico in Dalmatia, Proueditore di Salò, Sauio di Terraferma, Senatore di Pregadi et nel. 1607. Luogotenente di Udine. poi Censore, del Consiglio di X, Sauio Grande, et Proueditore Generale à Palma, nella qual carica dimorando, nel. 1615. uenne eletto Proueditore in Campo nelle guerre del Friuli, e poi nel 1617. Proueditore e Commissario nel Cremasco, et dell'essercito in

in Lombardia. fù anco Proveditore Generale dell'armata contro il Duca di Ossuna Vice Rè di Napoli, poscia li. 22. Xbre del 1618. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Ultra. nel 1619. passò Ambasciatore à Ferdinando. II. Imperatore, da cui fù fatto Cavalliere. indi negli anni 1620. et. 1621. fù Riformatore dello studio di Padova. nel. 1623. andò Straordinario Ambasciatore à Urbano. VIII. nella di lui esaltatione al Papato. nel. 1625. fù eletto Proveditore Generale dell'armi in Terraferma per li mori della Valtellina, alla qual carica fù riassunto nel. 1628. per la guerra di Mantova, e per la terza volta ritornatovi l'anno. 1630. e dimorando all'esercitio della sua carica fù nel. 1631. eletto Prencipe di Venetia. Resse la Republica anni. 14. e mesi. 7. in fine de quali portato dal suo animo generoso, si esibì al senato di passare personalmente con l'armata contro Turchi; che haveuano invaso l'Isola di Candia, onde abbracciata con applauso l'esibitione, venne fatto Generalissimo del Mare, ma mentre si allestivano le cose necessarie per la sua partenza, venne à morte li. 5. Genaro del. 1646. in età di. 80. anni, sepolto nella Chiesa di S. Martino con il seguente nobilissimo elogio et la sua vita fù scritta da Marco Trivisano l'Amico Heroe.

Dei gloriæ, Patriæ amori, Posteritatis Documento, Franciscus Ericius Venetiarum Dux, Cœlesti ope, Reipub. benignitate, præcipuis dignitatibus Terra, Mari perfunctus decimum summo armorum insignitus imperio, absens ad Principatus fastigium electus vivens hoc revenne grati animi monumentum fieri iussit.

1608. Marc'Antonio Erizzo. figliuolo di Stefano, nel. 1586. fù uno de Giudici Delegati dal Senato, sopra le differenze, che vertivano tra li Conti di Cesana et li Popoli di Valdibiadine. indi fù Senatore Savio del Consiglio et nel. 1608. Capo del Consiglio di. X.

1625. Nicolò Erizzo. figliuolo di Benedetto, fù Senatore, et nel. 1625. Consigliero. morì Proveditore à Raspo.

1630. Gio: Battista Erizzo. figliuolo di Marc'Antonio. fù Senatore, et negli anni. 1630. et. 1648. Consigliero.

1632. Benedetto Erizzo. figliuolo di Nicolò, nel. 1632. fù eletto Primicerio della Ducal Chiesa di S. Marco, morì del. 1656.

1645. Bartolomeo Erizzo. figliuolo di Nicolò. fù Proveditore della Cavallaria in Dalmatia, et Albania, Governatore di Nave armata, et Proveditore Straordinario à Peschiera, sul Bresciano, per li moti del Duca di Modena, collegato co' Francesi.

1651 Francesco Erizzo. fratello di Bartolomeo, fù Console in Soria Savio di Terra ferma, et nel. 1651. Luogotenente di Udine; poi nel 1660. Consigliero, nel. 1661. Inquisitore Generale in Terraferma. nel. 1662. sopra Proveditore alla Mercantia. nel. 1665. 1668. et 1669. ancora Consigliero. nel. 1670. Inquisitore sopra la resa di Candia; morì del. 1679. in età di. 60. anni.

1655. Vicenzo Erizzo. fratello di Francesco. passò Venturiero sopra l'armata, contro Turchi, nella guerra di Candia.

1660. Andrea Erizzo. fratello di Vicenzo, fù Castellano à Bergamo, e doppo altre cariche e honori nel. 1691. Podestà di Padova; indi fù Consigliero, del Consiglio di. X. et nel. 1707. Senatore di Pregadi, sopra Proveditore alle Beccarie et Proveditore sopra Monasteri. nel. 1709. Savio all'Heresia, Inquisitore sopra l'attioni del Doge Mocenigo defonto et del Consiglio di. X. nel 1710. Senatore di Pregadi, Regolatore de' Datij, et Savio all'Heresia. morì li. 13. Genaro del. 1711. in età di. 88. anni sepolto in. S. Martino, nel Palazzo Pretorio di Padova, dove fù Podestà tiene il seguente speciosissimo Elogio.

Andreæ Erizzo, Francisci Ducis nepos, cuius Augusta species tantæ fortunæ par commendat imperium, magisque se mentibus omnium quam obtutibus insinuat, nec tam spectantes rapuit, quam merentes solatur, cum sibi everpum esse, cuius sublimitas et mansuetudo, nec invenerit æmulum, nec habitura sit exemplum M. DC. XCII.

1684. Nicolò Erizzo. I. figliuolo di Francesco, nel. 1684. fù Podestà di Vicenza. poi doppo altre cariche nel. 1694. passò Ambasciatore ordinario alla Corte di Francia, dove dal Gran Luigi. XIV. gli fù tenuta una figlia al Sacro Fonte, et creato Cavalliere. indi fù Ambasciatore alla Corte di Roma, di dove ritornato nel. 1702. fù eletto Straordinario Ambasciatore in Inghilterra, alla nuova Regina, nella di lei successione alla Corona. nel. 1707. fatto Savio del Consiglio, Senatore di Pregadi, Proveditore Aggionto alla Provision del danaro, et Savio all'Heresia. nel. 1708. Deputato et Aggionto alla Provision del Danaro et uno de' quattro Cavallieri, dati per Assistenti à Federico Rè di Danimarca venuto à Venetia. morì li. 21. Genaro del. 1709. in età di. 55. anni, sepolto in. S. Martino.

1684. Marc'Antonio Erizzo. figliuolo di Giacomo. nel. 1684. passò Venturiero sopra l'armata, contro Turchi.

1686. Nicolò Erizzo. II. detto Bartolomeo. figliuolo di Francesco. passato sopra l'armata in Levante, trovossi nel. 1686. all'assedio di Navarino e poi nel. 1690. all'acquisto della Vallona. indi nel. 1691. essendo Proveditore Straordinario di Cattaro ruppe, e fugò Solimano Bassà di Scutari, che haveva assediato il Forte Zetina. nel. 1703. fù Consigliero, indi essendo Avocato per le Corti fù nel. 1707. eletto Senatore della Giunta. nel. 1708. fatto Proveditore all'Artiglieria, e Senatore della Giunta. nel. 1709. Patron delle Navi, Proveditore all'Artiglieria e Senatore di Pregadi. nel. 1710. Proveditore sopra Ori e Argenti, Savio alle Aque e Senatore di Pregadi. nel. 1711. Inquisitore all'Arsenal, Almirante delle Navi, Catasticatore in [illegible] Terraferma et Avocato à Rialto. nel. 1712. Senatore di Pregadi, Proveditore alle Fortezze Aggionto sopra l'Adice, et Inquisitore alla Sanità. nel. 1713. Senatore di Pregadi, et Consigliero di Castello. nel. 1715. Avocato à Rialto. Senat.re di Pregadi. Proved.r all'Arsenale. Comiss.o Pagador in Armata. Consigl.r di Castello.

1702. Nicolò Erizzo. IV. detto Andrea. fratello di Nicolò. II. nel. 1702. fù sopra Biave, poi Consigliero et nel. 1707. Senatore della Giunta, e Regolatore de' Datij. nel. 1708. Senatore di Pregadi. nel. 1709. Elettore del Doge Cornaro, Senatore della Giunta, et Conservatore del Deposito. nel. 1710. Senatore della Giunta. nel. 1711. Consigliero di Castello. nel. 1712. Essecutore sopra le Deliberation del Senato, et Senatore della Giunta. nel. 1713. Proveditore all'Armare, e Senatore della Giunta. nel. 1714. sopra Proveditore alle Legne, Aggionto al studio di Padova, e Senatore della Giunta. nel. 1715. sopra Proveditore alla Giustitia Nuova. Senat.r della Giunta. nel. 1716. Proved.r et Aggionto all'Adice. del Cons.o di. X.

1707. Gio: Battista Erizzo. figliuolo di Giacomo. fù Senatore di Pregadi, et nel. 1708. Ballottato sopra Atti. morì li. 2. 7bre del. 1712. in età di. 57. anni. sepolto nella Maddalena, essendo stato nel. 1697. Capitanio à Bergamo.

1712. Marc'Antonio Erizzo. figliuolo di Gio: Battista. nel. 1712. fù eletto Capitano à Vicenza, ma rinontiò.

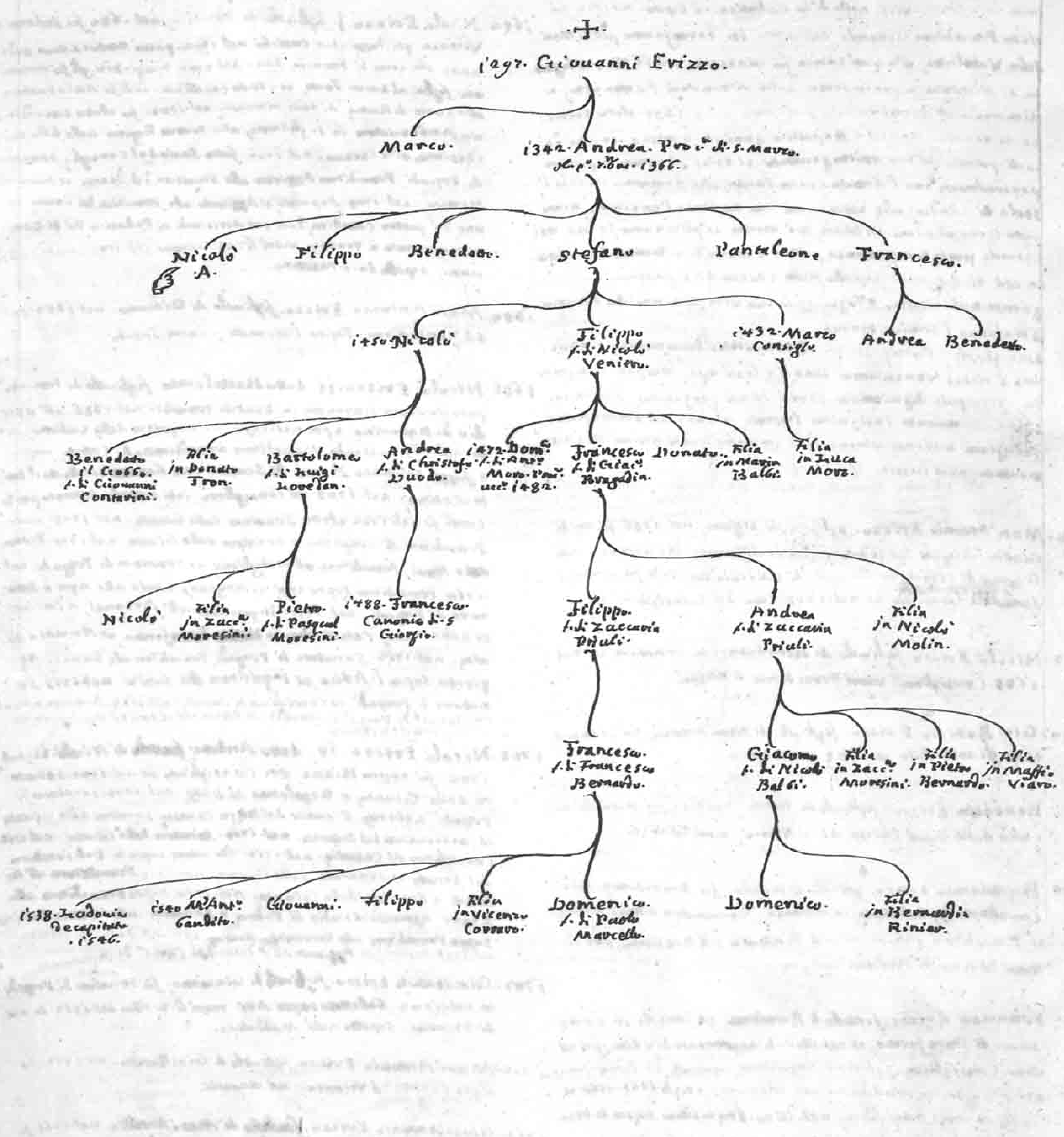
1713. Giust'Antonio Erizzo. fratello di Marc'Antonio. nel. 1713. fù fatto alle Caude. nel. 1714. Dieci Savij, et nel. 1715. Senatore della Giunta.

1713. Nicolò Erizzo. III. figliuolo di Nicolò. I. K.r nel. 1713. Cavalla d'oro al Consiglio, poi nel. 1714. et. 1715. fù Savio à gli Ordini. nel. 1715. eletto sopra Offitij.

1730. Giacomo Erizzo. figliuolo di Gio: Battista. vestì l'habito religioso nell'ordine Domenicano, et nel. 1741. era Vescovo di Concordia.

Arbore

Arbore della Famiglia Erizzo.



Continua.

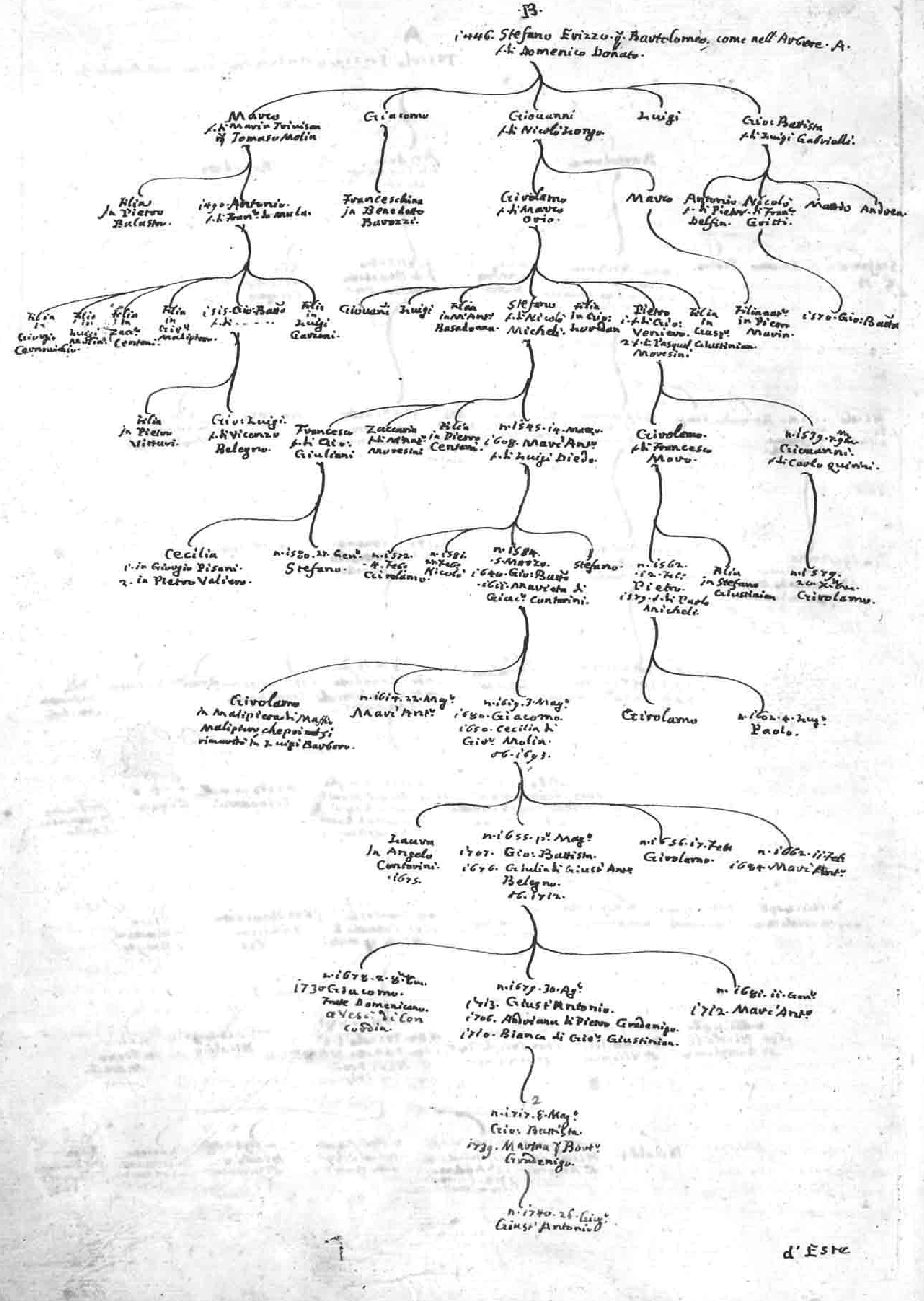
Continua l'Arbore Frizzo.

A

- Nicolò Frizzo q. Andrea Proc.r come nell'Arbore F.
  - Bartolomeo
    - Stefano. Ep.o B.
    - Giacomo
    - Pietro.
    - 1460. Antonio. Proc.r di S. Marco. f. di Andrea Mocenigo. ob. 1483.
      - Nicolò f. di ... Ziliolo.
      - Paolo ucc.o in Negroponte da Turchi. 1469.
        - 1469. Anna. vergine illustre decapitata da Mehemet Imperator de Turchi
      - Bernardin
      - Luigi.
      - Sebastiano. f. di Andrea Trevisan
        - 1556. Antonio. f. di Sebastian Contarini.
          - 1575. Sebastiano. 1. f. di Stef.o Querini. 2. f. di Gir.o detto Grimani.
          - Filia in Girolamo Lando.
      - Filia in Gir.o Canale.
      - Filia in Fran.o Diedo Proc.r
      - Filia in Gir.o Morosini. in Fed.co Rialto.
    - Filia in Andrea Molin.
  - Andrea f. di Girolamo Duodo.
    - Francesco. f. di Benedetto Venier. Proc.r
      - Benedetto. f. di Pietro Mocenigo.
        - 1545. Giovanni. f. di Bernardo Marcello.
          - n. 1530. 19. 9bre 1600. Benedetto. in Marina di Nicolò Contarini.
            - n. 1566. 28. Feb.o 1601. Francesco. K.r Proc.r Doge di Venezia. ob. 3. Gen.o 1646.
            - n. 1572. 16. Luglio 1625. Nicolò. Senat.e Lion di Raspo. in Cattarina di Bern.o Navagiero.
              - n. 1611. 10. Apr.e 1645. Bartolomeo.
              - n. 1616. 29. Feb. Giovanni.
              - n. 1619. 2. Feb. 1651. Vicenzo.
              - n. 1623. 19. Gen.o 1660. Andrea. ob. 1711.
              - n. 1615. 6. 9bre 1651. Francesco. 1653. Cattarina di Nicolò da Mula. ob. 1677.
                - n. 1661. 21. 8bre 1686. Nicolò. II. d.o Bartolomeo.
                - n. 1663. 26. Gen.o Nicolò. III. d.o Vicenzo.
                - n. 1666. 23. Mag.o 1702. Nicolò. IV. d.o Andrea.
                - n. 1655. 30. Lug.o 1684. Nicolò. I. K.r 1680. Zanetta di Ant.o Nani Proc.r ob. 1707.
                  - Maria in Benedetto Pisani. 1727.
                  - Nicolò. I.
                  - n. 1686. 9. Gen.o Nicolò. II. d.o Antonio.
                  - n. 1687. 21. Apr.e 1713. Nicolò. III. d.o Andrea. K.r 1718. Cattarina di Marc'Ant.o Grimani.
                    - n. 1721. 15. Gen.o Nicolò. I.
                    - n. 1723. 28. Apr.e Nicolò. II. Marc'Ant.o
                  - n. 1691. 1. Gen.o Nicolò. IV. detto Bern.o
                  - n. 1693. 7. Ag.o Nicolò. V. d.o Vicenzo
                  - Lucietta in Ottavian Contarini. 1712.
                  - Faustina in Giacomo Canale. 1713.
                - n. 1667. 14. Lug.o Nicolò. V.
                - Andriana in Pietro Marcello. 1674.
              - 1632. Benedetto Primicerio. ob. 1656.
              - Chiara in Giovanni Donato. 1639.
            - n. 1568. 10. Marzo Giovanni.
            - Gasparo.
            - Andriana in Francesco Capello.
          - 1561. Gasparo. Senat.e Filosofo.
          - Fran.co
          - Vicenzo.
          - Filia in Faustin Michel.
        - Francesco.
      - Lorenzo.
      - Filia in Giacomo Molin. Doge
    - Filia in Nicolò Cicogna.
  - Benedetto.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Erizzo.



d'Este

d'Este.

L'origine de' fiumi più chiari, è per lo più oscura, et incerta, trà quali il Nilo per il lungo, et obliquo suo corso, hà dato materia di variamente scrivere intorno il suo principio: Non altrimenti la Serenissima Famiglia d'Este benche sempre grande, e famosa, hà inviluppato le penne de' più accurati Scrittori che vollero rintracciare il vero fonte dell'alta sua ascendenza; e perche la maggior parte di questi la dedussero dalla Gente Azzia di Roma, non sarà fuori del nostro proposito, se di questa succintamente trattaremo. Suetonio Tranquillo in Ottavio Augusto, parlando dell'origine materna di quello, la fà venire da Aricia, mà oriunda d'Africa, e così discorre. Decedens Macedonia (intende di Ottavio Padre al medesimo Augusto) priusquam profiteri se candidatum Consulatus posset morte obijt repentina, superstitibus liberis Octavia maiore quam ex Ancharia, et Octavia Minore item Augusto, quos ex Atia tulerat. Atia, M. Attio Balbo, et Iulia sorore C. Cesaris genita est. Balbus paterna stirpe Aricinus, et poco doppò segue. Verum M. Antonius despiciens etiam maternam Augusti originem, proavum eius Afri generis fuisse, et modò unguentariam tabernam, modò pistrinum Aricie exercuisse obijcit. Mà l'Abbate Gammurini nel primo Libro delle sue Genealogie dandole più nobile, e remota origine la fà Toscana, et proveniente da Arezzo, eletta, et annoverata da Romolo, frà le prime Patritie Romane, e Consolari, riferendo per fondamento della sua assertione il nome di un'Appio Azzio figliuolo di Lucio Console di Arezzo, et ricordando l'Inscrittione di un. P. Azzio, come pure li Campi de gl'Azzi in vicinanza di quella Città hoggi detti corrottamente Agazzi, con altri luoghi sinonimi, attestando, che fossero della medesima Consorteria le famiglie Giulia, Ottavia, Vincia, Annia et Anicia, dalle quali uscirono tante altre prosapie, che lungo sarebbe il ricordarle. Il Co: Zabarella nella sua Aula, crede che il progenitore della Gente Azzia fosse Ateste Rè di Padova et de' Veneti, nipote di Antenore Troiano, mentre trattando di esso, e suoi successori scrive così. ab his gentes Actiam et Asconiam ortum habuisse existimo. Lorenzo Longo Somasco nella sua Soteria, parlando de' Rè del Latio, la fà derivare da Atis Rè di quei Popoli, e canta così.

Huic succedit Atijs nulli virtute secundus
Sive opus est armis sive ope Consilij
Hinc Atius genus, unde Atij duxere Latini.

et è parimente seguito da Iagone Torelli nelle Annotationi che fà à detta Soteria come pare, che lo confermi anco l'Ariosto nel. III. Canto del suo Furioso ove disse

L'antico sangue che venne da Troia.

Poiche prendasi l'origine de gl'Azzij, ò da Ateste, ò da Atis, entrambi discesero da' Troiani. Alla Gente Attia si ascrivono anco quell'Attio Nevo, à cui Romolo eresse una Statua. Nevio Azzio Toscano, Augure famoso, à cui da Tarquinio fù parimente eretto un colosso in Campidoglio. Attio Tullo Rè de Volsci, et altri personaggi di gran fama. Per tanto da questo stipite de gl'Attij, ò Azzi, molti sono quelli, che ne fanno germogliare la Sovrana Casa de gli Estensi. Trà quali Gio: Battista Pigna, che diffusamente tesse l'Historia di questa gran pianta, asserisce, che da Roma si trapiantasse in Este, ciò à quei tempi di rimarco, et che era ascritta nella Tribù Romilia, da dove poi il Cognome famoso di Estensi ne trasse, lasciando l'antico de gl'Attij, e ciò chiaramente viene confermato dal citato Longo, in altro luogo della sua Soteria, con questi versi.

Huc deducta fuit Romana Colonia quondam
Romilia hec fertur clara fuisse Tribu.
Militiam qui ter senos exercuit annos
Cassius hic posuit miles Atheste domum.
Que longè, ac latè Venetas dominatus per oras
Sumpsit Athestina nomen ab Urbe novum.
Cognomenque vetus longa quod sumpsit ab Alba,
Liquit, ac Estensis inde vocata fuit.

e così pure Casimiro Frescot ne Pregi della Nobiltà Veneta vuole, che dalla Terra di Este il nome trahesse. Il Co: Alfonso Loschi ne suoi Compendij Historici, il Co: Galeazzo Gualdo nel Trattato della Casa di Brunsich, et Giacomo Guglielmo Imhoff nella Notitia dell'Imperio, non dubitano punto di accertarla tal ciò de gl'Attij, et della stessa opinione sono Francesco Sansovino nell'Origine delle Case Illustri d'Italia, et il P. Salomoni Domenicano nella sua Opera intitolata Agri Patavini Inscriptiones che però in ciò sono seguaci del Pigna. Gasparo Sardi nelle sue Historie di Ferrara fà espressamente derivare da Troia gli Estensi, come anco Paolo Mario, Fr. Giacomo Filippo nelle sue Croniche et Gabrielle Simeoni ne' suoi Commentarij scrivono, che insieme con li Conti di San Bonifacio, havessero origine da' Troiani come discesi da un certo Marco Prencipe di quelle Genti, che doppò l'eccidio di Troia, passato con Antenore in Italia, edificò nella Provincia di Venetia una Città che dal suo nome chiamò Marca, et Battista Pagliarino nel primo Libro delle sue Croniche di Vicenza, sotto l'anno. 1312. parlando di Francesco Marchese di Este lo dice nato del sangue di Antenore con queste parole. Franciscus Estensis Marchio, quem ex Antenoreo sanguine se ortum dicebant. Francesco Berni nell'Opera degli Heroi di questa Casa, insieme con l'Abbate Francesco Tonti, ambi pure la fanno uscire da gl'Attij, e di questa opinione fù anco il Gran Torquato Tasso all'hora che nel. XVI. Canto del suo Goffredo fà dire da Armida à Rinaldo

Ne te Sofia produsse e non sei nato
dell'Attio sangue tu;

e poi nel Canto. XVII. pone in bocca dell'Eremita queste altre parole.

Del sangue d'Attio glorioso augusto
l'ordin vi si vedea nulla interrotto.
Vedeasi dal Roman fonte vetusto
i suoi rivi dedur puro incorrotto.

e per fine il narrato Gammurini con altri Autori costantemente affermano dalla Gente Attia, esser gli Estensi usciti. Gio: Battista Giraldi ne' suoi Commentarij, il Bucelini nella sua Germania sacra Tomo. II; il predetto Zabarella nella Christina Augusta et nel Trasea Peto provano che dal sangue Reale de Carolingi di Francia siano si diramati gli Estensi, et Gio: Andrea Flavio Comneno nella sua Genealogia Diversarum Principum Familiarum Mundi, la deduce da Grifone figliuolo di Carlo Martello. Luca de Linda nelle sue Descrittioni Universali vuole che da Berengario. I. Rè d'Italia, di stirpe Longobarda fossero propagati. L'Alunno nella Fabrica del Mondo n.° 971. tiene, ch Este fosse donato da Carlo Magno ad uno de' suoi Baroni, dal quale poi naque la Casa d'Este. Giulio Faroldo ne suoi Annali Veneti, scrive, che prese il nome dalla Terra di Este, concessa in titolo di Dote da Ottone. I. Imperatore, al suo progenitore à cui maritò la figliuola. Il Cardinale Bembo nell'Historia Veneta, non porta fuori d'Este l'origine di questa Prosapia eccelsa, mentre parlando della presa di quella Terra fatta dall'armi del Duca di Ferrara nel. 1509. dice. Et Alfonso Duca di Ferrara presa Este, origine, et principio della sua famiglia & Il Cavalliere Sertorio Orsato, nella sua Historia, scrive che in Padova havesse glorioso principio, Bernardino Corio nell'Historia di Milano la fà precedere da quattro antichissimi fratelli, edificatori del Castello di Marte dal quale parte del Ducato di Milano, Martesana si disse, narrando che dal primo discesero li Soresini, dal secondo gli Estensi, dal terzo li

conti

Conti di San Bonifacio et dal quarto li Frangipani; Il sopra citato Ingone Torelli, attesta altrove che dalla Gente Cassia di Roma, fossero figliati gli Estensi, Athestinam domum ex Cassiu Longorum, ac Nigrorum Gente Romana deductam esse, prisca Monumenta testantur, così egli scrive: et insieme riferisce l'inscrittione di un'antico marmo ricordato dal Sigonio, dal Pancirolo et da altri Autori. Il Marchese Giulio dal Pozzo nella sua Matilde li prova così detti dal Marchesato d'Este et generati dal sangue nobilissimo Malaspina, dal quale fù parimente diramata la gran Contessa Matilde, li Cincij Romani, li Canossa et li Conti di San Bonifacio. Di tante e così diverse opinioni, si appigli il lettore à quella che più gli aggrada, mentre noi non ci siamo addossati altro peso che di riferire: intanto certa cosa è che da questa gran Casa degli Estensi hebbero l'essere li Duchi di Brunsuich e Luneburgo nella Germania, benche il Cavalliere di Beatiano nella sua Corona Imperiale erroneamente scriva che dalli Conti Palatini del Reno, Duchi di Baviera e Sassonia derivò la Casa di Brunsuich et da questa l'Estense. Uscirono pure dalla stessa li Conti di Aspromonte, di Rechein et Salm come nel trattato di questi afferma il riferito Imhofio, quale nella predetta sua Notitia dell'Imperio, parlando de' Prencipi di Liechtenstein dice. Liechtensteiniorum de Nicolsburg, originem ab Azone Actiorum, sive Atestinorum gente edito repetere amant. Aldobrandino fù il primo degli Estensi che da Papa Innocentio III. fosse investito di Ferrara, nella signoria della quale continuarono li successori sino, che nel 1597 estintasi la legitima linea Ducale, et devoluto il feudo di Ferrara et li altri luoghi alla Chiesa furono accordate à Cesare nato pure di questa famiglia le Città di Modena e Reggio, nel dominio delle quali si mantengono li posteri. Trè sono le aggregationi, che si trovano con le quali questa Serenissima Casa fù decorata della Patritia Nobiltà di Venetia. La prima secondo il Frescot, seguì li 22 Agosto del 1304 in persona del Marchese Azzo. Seguì la seconda li 28 Giugno del 1331, così ricercando il Marchese Rinaldo, et la Parte presa nel Maggior Consiglio il giorno sudetto, dice così. Quod fiat gratia Domino Rainaldo Marchioni Estensi, quod sit Civis Venetus ipse et heredes eius. La terza poi si riferisce nell'anno 1350 da Cesare Malfatti, e così questa Sovrana famiglia, anco hoggidì gode del conferito honore. Antica e primitiva insegna di essa fù un Leone nero, come cantò Lorenzo Longo nel lib. 2. della sua Soteria.

Nec procul invicti spectatur imago Foresti
Gentis Atestinæ Principis, atque Ducis.
Qui genus Iliacum Romano sanguine clarum
Deducens Nigri stemma Leonis habet.

e così parimente afferma il Torelli nelle citate Annotationi con l'autorità del Pigna, et di altri Scrittori. Si trova però in detto Pigna, che Bonifacio Prencipe di Feltre, uno de' suoi ascendenti che visse nel 550 gestasse un Cigno et il Sardi asserisce, che Albertazzo usasse il Liocorno d'oro in Campo azurro: mà l'Aquila bianca, in campo azurro ricevuta et usata poi da posteri, concordano tutti gl'Autori, che fosse alzata dal celebre Rinaldo, all'hora che in favore di Papa Alessandro III sconfisse Federico Barbarossa Imperatore, nelle di cui insegne si vedevano l'Aquile nere, che però esso Rinaldo, à distintione di quelle, fece dipingere nelle sue l'Aquila bianca, ò d'argento, quale tramandò à successori. L'impresa usata di presente da questi Serenissimi, è un Scudo inquartato, il primo et ultimo punto è dell'Imperio cioè d'oro, con l'Aquila bicipite nera, rostro, piedi, e corona vermigli; il secondo, e terzo di Francia con l'orlo dentegiato d'oro e di rosso. in mezzo all'inquartatura un palo rosso e carico delle Chiavi e Thiara Pontificia, in cuore del tutto l'Aquila d'argento, in campo azurro con corona rostro, e piedi d'oro, che è proprio (come si è detto) della Casa; lo Scudo è sormontato dalla Corona Ducale.

1304. Azzo d'Este. Prencipe di Ferrara, Modena, e Reggio, successo al Padre Obizzo sin dal 1304 in quei Dominij; fù personaggio di alto grido et di singolare prudenza. hebbe guerra co' Bolognesi, à quali doppo honorevoli sconfitti, prese Argenta, Imola, e Bazano. indi fù Generale della Lega contro il Visconte, di cui hebbe vittoria, edificò una Fortezza in Reggio. accolse, e regiamente trattò Carlo Conte di Valois fratello di Filippo Rè di Francia che passava per li suoi Stati; represse l'ardire d'alcuni ribelli, et assicurò pienamente il suo; in modo, che dalla fama di tante sue heroiche attioni mosso il Veneto Senato lo decorò del carattere spetioso di suo Patritio li 22 Agosto del 1304. difese l'auttorità della Sede Apostolica, et nel 1305 ricuperò da Reggio li Parmiggiani, che vi erano furtivamente entrati, come pure da Modena li Bolognesi, le quali Città, gli furono poi fatte ribellare. fù travagliato da Francesco suo fratello, che tentò levargli il Dominio, e doppo alcune vittorie riportate sopra li suoi ribelli, caduto infermo, si fece portare à Bagni di Padova, e di lì in Este, dove nel Palazzo di Nicolò Lucio venne à morte li 31 Genaro del 1308. Sepolto prima nella Chiesa di S. Tecla, e di lì poi trasferito in Ferrara, in quella di S. Domenico.

1306. Francesco d'Este. fratello di Azzo, instigato dalle false relationi di alcuni suoi famigliari, nel 1306 si sollevò contro il fratello, onde gli occupò Lendenara e Castel Guglielmo et concitogli contro li signori di Verona, et di Mantova co' quali unito gli prese Melara, la Massa, la Torre di Figherolo, la Rocca delle Stellate, Caseglia et Bergantino; mà morto Azzo nel 1308. Francesco che si era già seco rappatumato, si oppose al Nipote Fresco che si havea usurpato il Dominio di Ferrara et havendolo prima vinto alla Stellata, fù poi da esso Fresco assediato in Arquada, di dove Francesco si ritirò in Este, e di là uscito, acquistò poscia Rovigo, e la Stellata, e finalmente con l'assistenza dell'armi Pontificie l'anno di appresso Ferrara, indi nel 1312 eletto da Padovani per loro Generale contro Cane signor di Verona, ruppe il di lui esercito e spinse colonna; mà l'anno medesimo entrando egli in Ferrara per la Porta del Leone, fù assalito et ucciso da Spagnuoli della compagnia di Diego Dalmasto da Bagnuolo Castigliano.

1308. Fresco d'Este. figliuolo naturale di Azzo, nato di madre Veneta. mandato già dal Padre à sedare la sollevatione di Modena vi fù incautamente arrestato, mà col cambio di altri captivi poscia liberato, disgustato Azzo di Rinaldo, Francesco et Aldobrandino suoi fratelli, instituì herede de' suoi Stati Folco piccolo figliuolo di esso Fresco, quale in virtù di detta dispositione paterna doppo la morte di Azzo nel 1308. occupò à nome del figliuolo il Dominio di Ferrara, ne mancano alcuni tra quali è il Linda, il Loschi, et altri, che falsamente asseriscano Fresco havere imprigionato il Padre, et fattolo anco morire; mà perche Azzo prima della sua morte s'era riconciliato co' fratelli, et con nuovo testamento dichiaratili anco suoi heredi, questi s'opposero à Fresco, quale veduto di non potersi sostenere contro li sforzi de medesimi implorò l'aiuto de' Venetiani, da quali assistito con valide forze, si mantenne qualche poco; mà tuttavia conoscendo di non poter sussistere cessò ogni sua ragione alla stessa Republica Venetiana, dalla quale secondo li Cortusij fù perciò fatto suo Cittadino, si ritirò à vivere in Venetia dove non molto doppo venne à morte, e fù sepolto nella Chiesa de' SS. Giov. et Paolo. benche alcuni erroneamente scrivano che fosse ucciso dal Popolo di Ferrara, et altri ancora, che preso fosse decapitato, ne del figliuolo Folco si trova altra memoria.

1308. Rinaldo d'Este. fratello di Azzo, con cui fù prima in contesa, mà poi seco rappacificatosi, fù dallo stesso alla sua morte nel 1308. instituito suo herede insieme con le fratelli Francesco et Aldobrandino. guerreggiò poscia con Fresco suo nipote usurpatore della signoria assistito da Venetiani, à quali esso Fresco in fine cesse anco la Città di Ferrara mà questi combattuti dall'armi e dalle censure ecclesiastiche la rilasciarono alla Chiesa 1308.

1308. Aldobrandino d'Este. fratello di Rinaldo. si adoperò con sommo valore nell'espulsione del Nipote Fresco dall'usurpata signoria di Ferrara; mà mentre i fratelli credeua godere dell'acquistata vittoria, fù quella Città ritenuta dal Legato Pontificio, che con l'armi della Chiesa, haueua assistito alli stessi, onde egli ritiratosi à viuere priuatamente in Bologna iui morì l'anno. 1317. altri vogliono che nel. 1326. trouandosi all'assedio di Viadana riceuesse una ferita, per laquale morisse in Bologna.

1313. Azzo d'Este. figliuolo di Francesco. alla morte del Padre restato in tenera età, unito à Bertoldo suo fratello ricorsi al Rè di Napoli, quale dal Papa era stato preposto al Gouerno di Ferrara, che volesse riconoscere la causa della morte Paterna, essendo che esso suo Padre, doppò la di cui uccisione era anco stato condannato onde delegatane dal Rè la cognitione seguì anco il taglio della sentenza. solleuatasi poscia nel. 1317. la Città di Ferrara à fauore de gl'Estensi, et espulsi li presidij forastieri, fù con gl'altri suoi Parenti richiamato al Gouerno di essa, mà poco puote goderne che l'anno stesso sul fiore de gl'anni, et delle speranze venne à morte.

1317. Bertoldo d'Este. fratello di Azzo. unito à cui ottenne il taglio della condennagione Paterna, et nel. 1317. entrato in Ferrara insieme co' suoi congionti s'insignorì di essa, et unitamente ne esercitò il Prencipato. nel. 1333. fù armato Caualliere da Rinaldo suo Cugino, et morì nel mese di Aprile del. 1343.

1317. Rinaldo d'Este. figliuolo di Aldobrandino. nel. 1317. in tempo, che seguì la solleuatione della ~~[illegible]~~ Città di Ferrara in fauore della sua Casa, trouandosi in Rouigo, ui si portò con somma diligenza, et insignoritosene, di consenso de' fratelli, et Nipoti, fù costituito Capo, e Prencipe di essa. Visse fieramente trauagliato dall'armi, et Censure Ecclesiastiche, et nel. 1321. imputato anco di Heresia dal Papa, procurò di giustificarsi appresso li Prencipi Christiani, notificandoli l'ingiusta persecutione di esso Papa. et per opporsi validamente allo stesso, si collegò con alcuni Prencipi di Lombardia, et nel. 1324. con Lodouico Imperatore, fortificò, e cinse di fosse il Polesine di S. Antonio, et dal narrato Imperatore fù inuestito con li fratelli di Rouigo, di Arquado, della Fratta, di Adria, di Ariano, della Badia, et del fiume dell'Adige. nel. 1325. fù eletto Generale della Lega Imperiale, et passato contro Bolognesi, espugnò Monteueglio, e poco doppò ruppe con stragge il loro esercito, et ne depredò il Territorio. Ricercato nel. 1326. da' Faentini, quietò alcune turbolenze della Romagna, et nel. 1328. si riconciliò con la Chiesa, onde da Papa Giouanni. XXII. nel. 1329. fugli concesso Ferrara in Vicariato, riceuendolo anco in protettione della Chiesa, per gratificare la quale snidò nel. 1330. alcuni ribaldi, che ricouerati si nel Finale, infestauano il di lei Territorio, et espugnò quel Forte. Ingelositosi poscia dell'armi Pontificie, che unite à quelle di Cesare, dauano di che dubbitare si collegò nel. 1331. con alcuni Potentati d'Italia, mà scioltasi quest'unione, si strinse con quei della Scala, et con li Gonzaghi, onde creato Generale della Lega, passò nel. 1332. all'assedio di S. Felice, Castello del Modonese, doue da' nemici fù rotto, mà pocchi giorni doppo rifatto l'esercito, et entrato nel Modonese prese Ciuidale, Quarantola, Bagno, Dinazzano, et la Torre di S. Lazaro in Saliceto. indi nel. 1333. prouocatesi contro l'armi della Chiesa, unite à quelle de' Signori di Romagna, passarono queste all'assedio di Ferrara quale da Rinaldo con singolare ordine fù coraggiosamente sostenuto; et soccorso da Collegati, sconfisse anco nelle proprie trinciere gl'aggressori, onde per vittoria così segnalata, fattosi gli prima creare Caualliere da Auogaro da Treuigi, ne fece poi alcuni altri di sua mano. poi nel. 1334. costrinse Argenta ad'arrendersi, et nel. 1335. pose l'assedio à Modena. mà caduto infermo, si ritirò à Formigine, di doue trasportato à Ferrara, morì li. 31. Xmbre del. 1335. sepolto con superbissima funebre pompa, nella Chiesa de' Frati Minori.

1317. Obizzo d'Este. fratello di Rinaldo. nel. 1317. partendosi da Rouigo, entrò in Ferrara, alla nuoua della riuolta di quella Città à fauore della sua Casa. poscia passato in Bologna, operò che li Bolognesi non soccorressero li soldati presidiarij, che s'erano ritirati in Castel Tedaldo, quale poco doppò fù espugnato: mà oppostosi il Pontefice alla felicità di questa Casa, non solo gli fulminò scommunica contro, mà anco notò Obizzo et il fratello di Heresia, onde venutosi all'armi, tentò nel. 1321. di insignorirsi di Argenta, il che non riuscitogli, passò nel. 1324. in soccorso di Cane della Scala Signor di Verona, collegato à gli Estensi, che era molestato da' Carraresi Signori di Padoua, mà seguita la pace, e ritornato à Ferrara, andò all'acquisto di Argenta. nel. 1325. creato Generale delle genti di Mantoua, e Verona, soccorse Borgo San Donnino, soggiogò Sassuolo, e destrusse Monte xiGio. ritornato in Ferrara diede opera alla fabrica del Palazzo della Ragione. nel. 1326. soccorse li Mantouani, e fortificò S. Alberto. nel. 1332. unito à Mastino Signor di Verona, occupò per stratagema Brescia. nel 1333. difese fortemente Ferrara inuestita dall'armi della Chiesa e doppo lo scioglimento dell'assedio fù armato Caualliere dal fratello Rinaldo. nel. 1334. trouossi all'assedio, e resa di Cremona fatta al Visconte, con cui s'era collegato. nel. 1335. acquistò Modena. nel. 1337. passato à Venetia, entrò nella Lega contro Mastino della Scala. nel. 1339. prestò aiuto ad'Azzo Signor di Milano. nel. 1341. soccorse li Fiorentini trauagliati da Pisani. nel. 1342. souenne Tadeo Pepoli Signore di Bologna. comperò nel. 1344. da Azzo da Correggio per. 60. fiorini la Città di Parma. et hebbe alcune contese con li Visconti e Gonzaghi. nel. 1346. seguita la pace cesse Parma al Visconte. nel. 1349. rifece et fortificò il Castello di Ficarolo, finalmente venne à morte li. 20. Marzo del. 1352.

1317. Nicolò d'Este. fratello di Obizzo. non mancò à se stesso nell'occasione della riuolta di Ferrara, à fauore della sua Casa mà entratoui Cò fratelli, se ne mantenne al possesso. nel. 1332. passato contro Argenta ribelle, in certa fattione, cadutogli sotto il Cauallo, ui rimase prigione mà nel. 1333. col cambio di altri Capitani liberato. nel. 1335. trouossi all'assedio di Modena. nel. 1337. entrato nella Lega contro li Scaligeri corse sino alle Porte di Verona. morì finalmente il primo di Maggio del. 1344. sepolto nella Chiesa de' Minori.

1333. Francesco d'Este. figliuolo di Bertoldo. nel. 1333. fù armato Caualliere da Rinaldo suo zio, et nel. 1344. lasciato suo Vicario in Parma da Obizzo, dalla qual Città uscito, depredò il Reggiano et occupò diuersi Castelli. nel. 1345. fù da Gonzaghi rotto et fatto prigione sul Reggiano. poi nel. 1352. morto il zio, tentò di leuare la Signoria à figliuoli giouinetti dello stesso, quali asseriua essere illegitimi, e perciò incapaci di successione onde partito da Ferrara, andò à Rimini, e riceuute genti dal Malatesta passò all'assedio di Argenta, di doue ritiratosi senza frutto si ridusse in Milano à viuere priuatamente. mà nel. 1374. passato di nuouo con li Milanesi, contro il Marchese Nicolò suo congionto, et restato prigione, fù dallo stesso con raro esempio di magnanima grandezza d'animo riscattato per. 30. ~~m~~ Cai, et lasciato ritornare à Milano, doue morendo fù sepolto in S. Eustorgio.

1348. Aldobrandino d'Este. figliuolo di Rinaldo. li. 19. Marzo del. 1348. fù eletto Vescouo di Adria. poi nel. 1352. di Modena indi nel. 1377. trasferito al Vescouato di Ferrara morì li. 30. ottobre del. 1381. sepolto nella Catedrale, con la seguente Inscrittione.
Hic iacet Reuerendissimus Pater in Christo, et Dominus. D. Aldobrandinus de Domo Estensi, Episcopus Ferrariensis, qui obijt anno Domini. M.C.C.C.LXXXI.

1352. Aldobrandino d'Este. figliuolo di Obizzo. in età di. 17. anni nel. 1352. successe al defonto Padre nella signoria di Ferrara confermatagli anco in Vicariato dal Pontefice. repulsò gl'attentati di Francesco d'Este suo congionto che meditaua leuargli il Dominio, et nel. 1354. entrò in lega cò Venetiani, contro il Visconte unito à quali guerreggiando, ruppe nel. 1356. con memorabile stragge il di lui esercito, dall'Imperatore Carlo. IV. ottenne la confermatione di Rouigo, Adria, Ariano. S. Alberto e Comacchio, co' loro Territorij; et poi anco con titolo di Vicariato la Città di Modena. morì li. 3. 9bre del. 1361. in età di. 26. anni, sepolto nella Chiesa de' Frati Minori.

1317. 1361.

1361. Nicolò d'Este. fratello di Aldobrandino. fù cognominato il Zoppo dall'imperfettione di una gamba. nel. 1361. successe al detto suo fratello nella signoria di Ferrara e de gl'altri stati. stabilì nel. 1362. una lega contro li Visconti, et nel. 1363. ruppe l'esercito nemico al fiume Secchia, mà poco doppo seguì la pace. nel. 1366. passò in Avignone al Pontefice, per indurlo à trasferirsi in Italia come fece. rinovatasi poi la guerra col Visconte, seguirono varie, e lunghe fattioni, nelle quali Nicolò aggrandì il suo stato con l'acquisto di Reggio, Bagnacavallo, Conselice, Cotignuola, et Faenza, parte delle quali comperò con denari. fortificò nel. 1380. il Polesine di Ariano con due Fortezze, et in Ferrara fece erigere il Castello di S. Felice. venne à morte li. 26. Marzo del. 1388. sepolto nella Chiesa di S. Francesco, appresso li suoi Maggiori.

1388. Alberto d'Este. fratello di Nicolò, et nel. 1388. suo successore ne' Dominij. si aggiustò subito col Visconte da cui nel. 1389. hebbe in dono la Terra di Este, già dall'armi dello stesso occupata; mà poi fù necessitato ad'entrare in lega con li Fiorentini, contro esso Visconte. nel. 1391. andò à Roma con l'occasione del Giubileo, et nel. 1392. eresse lo Studio Publico in Ferrara. venne à morte li. 30. luglio del. 1393.

1393. Nicolò d'Este. figliuolo di Alberto. in età di. 11. anni, nel. 1393. successe al defonto Padre nella signoria, sotto il Governo di ottimi Consiglieri, fù fieramente travagliato da Azzo d'Este suo congionto che pretendendo il diritto della successione, tentò con gli aiuti del Visconte, et de' Bolognesi di espellerlo, mà in vano, havendo anco procurato di farlo avvelenare, onde diverse, et lunghe furono le fattioni. indi aiutò il Gonzaga contro il Visconte contro di cui entrò anco in lega ~~[illegible]~~ con la Chiesa l'anno. 1402. et fù egli eletto Generale della lega stessa, depredò li Territorij Reggiano, e Parmiggiano. nel. 1404. entrò in ~~lega~~ guerra con la Republica di Venetia à sollievo del Carrarese suo suocero, e doppò varie fattioni, fece con la stessa nel. 1405. la pace, et nel. 1407. entrò poi in lega con detta Republica. Hebbe travagliosa guerra con Otto Bon Terzo signore di Parma, quale nel. 1409. fù da Sforza Capitano del Marchese ucciso, onde poi s'impadronì di Parma, di Reggio, et di altri luoghi. nel. 1413. andò alla visita del S. Sepolcro di Gierusalemme. nel. 1414. hebbe in dono dal Rè di Francia li trè Gigli d'oro, quali inquartò nello stemma.: nel 1420. restituì Parma al Duca di Milano. contro del quale fattasi poi lega dalla Republica di Venetia, e da quella di Fiorenza nel. 1426. ne venne egli dichiarato Generale, e doppò varij successi, per opera dello stesso ne seguì poi la pace. nel. 1430. fece decapitare Parisina Malatesta sua moglie, et Ugone suo figliuolo naturale convinti di adulterio. nel. 1433. alloggiò in Ferrara, Sigismondo Imperatore, et in detta città fù nel. 1438. dato principio al Concilio Generale. Fù Governatore del Ducato di Milano, per il Duca Filippo Maria Visconti, dove morì li. 27. Xbre del. 1441. in età di. 59. anni, e trasferito à Ferrara, fù sepolto nella Chiesa di S. Maria, da lui edificata.

1393. Azzo d'Este. figliuolo di Aldobrandino. del Pigna° fatto figliuolo di Francesco. morto nel. 1393. il Marchese Alberto pretese la successione nel Dominio di Ferrara allegando l'illegitimità del Matrimonio di esso Alberto con Isotta Albaresani et assistito da Milanesi, e Bolognesi, longamente travagliò il Marchese Nicolò figliuolo di Alberto, sin che nel. 1395. fù rotto e preso da Astorgio Manfredi Signor di Faenza. nelle di cui forze rimase sino al. 1400. che con permissione della Republica Venetiana, venne relegato in Candia, con annua provigione, assegnateli da Nicolò. insorta poi nel. 1404. la guerra trà Venetiani, et esso Nicolò fù Azzo richiamato di Candia, perche infestasse il detto Marchese, mà successa nel. 1405. la pace nelle conditioni della stessa fù accordato che Nicolò pagasse ad'Azzo un stipendio permettendoli, che pacificamente potesse vivere nel Padovano; mà li sardi Sovrano che spediti da Venetiani huomini à Cavallo di Candia, fù rotto, che era morto.

.1419.

1419. Taddeo d'Este. figliuolo di Azzo q. Francesco. invittissimo Capitano de' suoi tempi; servì la Republica Venetiana, per la quale operò cose egregie. nel. 1419. acquistato dall'armi Venete Ciuidale di Friuli, vi fù egli con molti soldati posto alla diffesa. nella guerra poi col Duca di Milano, non lasciò che desiderare del suo valore, occupò nel. 1432. Dorto in Valcamonica; diffese nel. 1438. con memorabile coraggio la Città di Brescia, et in guisa s'acquistò la stima del Veneto Senato, che meritò di essere invitato nel. 1441. à Venetia, ad'honorare le nozze del figliuolo del Doge Foscari; e celebrandovisi una solennissima Giostra, fù egli Capo di una schiera di essa. nel. 1443. fù spedito in aiuto dello Sforza, travagliato dal Visconte, et con fusato valore, ruppe il Piccinino Capitano Ducale. nel. 1445. fù invitato alla diffesa della libertà di Bologna, et fù eletto Generale de' Bolognesi, e Fiorentini, ricuperò S. Giovanni, et nel. 1446. sconfisse Carlo Gonzaga Generale del Visconte, ricuperando tutti gl'altri Castelli del Bolognese, onde richiamato da Venetiani per l'eminenza del suo merito hebbe in dono un stendardo che solennemente gli venne consignato. nel. 1447. diffese Piacenza, che si era data alla Republica, mà doppò lunga resistenza fù preso insieme con la stessa. liberato però poco doppo dallo Sforza. finalmente carico di meriti, et di anni, morì in Brescia del. 1449.

1441. Leonello d'Este. figliuolo bastardo di Nicolò, et di una gentildonna della famiglia Tolomei Senese. nel. 1441. successe al Padre nelle signorie di Ferrara, Modena, Reggio, nelle quali per meglio stabilirsi, mandò à Napoli appresso il Rè Alfonso, Ercole e Sigismondo suoi fratelli legitimi, sotto apparenza di bene educarli. accordò nel. 1447. Francesco Sforza, col suocero Duca di Milano. et venne à morte in Belriguardo suo luogo di Delitia, li. 30. 7bre del. 1450. in età di. 43. anni

1443. Meliaduccio d'Este, figliuolo anch'esso naturale di Nicolò, professata la vita ecclesiastica, fù Protonotario Apostolico, molto caro ad'Eugenio. IV. Papa, che sin del. 1433. con suo Breve lo invitò al Concilio di Basilea. nel. 1443. con nobilissimo accompagnamento, incontrò alle foci del Pò, Maria d'Aragona, che veniva moglie al fratello Leonello. nel. 1450. accompagnò Borso altro suo fratello, nell'entrata, che fece in Ferrara. fù Abbate Commendatario di S. Bartolo fuori di Ferrara, la qual Abbatia rinontiò nel. 1451. fù anco Vescovo di Tripoli; et li. 23. Settembre del. 1497. fatto Vescovo di Comacchio, mà anco questo Vescovato nel. 1506. rassegnò nelle mani del Pontefice. indi si trova che li. 14. Luglio del. 1507. consacrasse la Chiesa di S. Catterina di Siena, in Ferrara.

1448. Bertoldo d'Este. figliuolo di Taddeo. benche giovinetto, per la sua molta habilità fù dal Senato Veneto, doppò la morte de Padre sostituito con honorato stipendio, al commando delle militie, già governate dal Padre con le quali nel. 1448. fù spedito al soccorso di Francesco Sforza, intento all'acquisto del Ducato di Milano, nel 1463. riportò il premio di una solennissima Giostra, celebrata in Venetia. indi eletto Generale nella guerra contro Turchi, passato in Morea, ricuperò Argo presso Basilio et con indefessa applicatione, impiegandovi l'opera di. 30.m huomini, in poco spatio di tempo, eresse un muro di sei miglia di lunghezza con il quale serrò l'Istmo, et lo fortificò con doppia fossa. portatosi poscia all'assedio di Corinto mentre ne tentava l'espugnatione fù percosso così gravemente di un sasso nella tempia, che poco doppo spirò l'anno. 1463. onde in Venetia fù honorato di publiche pomposissime esequie, alle quali assisterono il Doge et la signoria lodato con oratione funebre da Bernardo Bembo Padre del Card. Pietro. In S. Francesco d'Este unitamente col Padre tiene il seguente Elogio.

Hic Veneti decus Imperij certissima quondam
Praesidia insignis armis belloq. Thaddeus
Bertoldusq. iacent Pater ille, hic filius ambos
Stirps tulit Estensis Genitor decessit ad'horas
Cenomanum servans canitetus Brixia laudes
Hic Turcis Isthmo expulsis propè celsa Corinthi
Mœnia procubuit pietas tua maximi Borsi
Cognatos Cineres sub eodem marmore clausit.

.1450.

1450. Borso d'Este. figliuolo naturale di Nicolò. fù prima Consigliere di Filippo Maria Duca di Milano da cui hebbe in dono Castelnuouo, appresso Tortona. morto poscia nel. 1450. il fratello Leonello fù sostituito allo stesso nella Signoria. accolse nel. 1452. in Ferrara Federico Imperatore, da cui à. 18. di Maggio fù honorato del titolo di Duca sopra Modena, e Reggio, et di Conte sopra Rouigo, col dono dell'Aquila Imperiale, per inserirla nello stemma. nel. 1459. riceuè pomposamente in Ferrara Papa Pio. II. et inuitato dal Doge Veneto passò nel. 1463. in Venetia, doue fù presente ad'alcuni spettacoli, e torneamenti iui fatti. nel. 1468. operò, che seguisse la pace trà Fiorentini, et il Duca di Milano; Riceuè due volte in Ferrara Federico Imperatore, col solito trattamento Regio; hebbe nel. 1470. alcune contese co' Bolognesi, quali rimasero sopite. Passato nel. 1471. à Roma, fù da Paolo. II. creato solennemente Duca di Ferrara, doue ritornato, morì li. 20. Agosto dell'anno stesso senza moglie, e senza figliuoli. Sepolto appresso li Frati Certosini, à quali haueua fabricato, e dotato un Maestoso Conuento.

1450. Alberto d'Este. figliuolo anch'esso naturale di Nicolò. per attestato del Giraldi nel. 1450. confortò il fratello Borso, à prendere la Signoria di Ferrara che di ragione s'aspettaua à Ercole loro fratello legitimo, mà all'hora in giouinale età. indi nel. 1468. à detto del Pigna, et del Briani, fù dal medesimo Borso costituito Capitano delle genti, che ammassaua per seruitio del Papa, et di Francia; morto nel. 1471. il detto suo fratello come scriue il Sardi fù potissima causa che il Dominio peruenisse nel sopradetto Ercole dal quale nel. 1472. fù fatto Caualliere et donato di uarie Terre, e luoghi.

1471. Ercole d'Este, legitimo figliuolo di Nicolò. doppò la morte di Borso, nel. 1471. fù dichiarato Duca di Ferrara Modena, e Reggio. Giouinetto di tenera età, fù nel. 1443. insieme con Sigismondo suo fratello, mandato da Leonello ad'alleuarsi nella Corte di Alfonso Rè di Napoli; doue riuscì eccellente nel maneggio dell'armi, et negl'altri esercitij caualereschi. per causa amorosa duellò con Galeazzo Pandone Nobile Napolitano mà per ordine Regio, furono dipartiti, quando staua per riportarne la uittoria. Disgustato poscia di Ferdinando figliuolo di Alfonso, si accostò à Giouanni d'Angiò, uenuto all'acquisto di quel Regno per cui nel. 1459. militando prese uarij luoghi, e fece altre imprese: onde dallo stesso hebbe in dono diuerse Terre quali poi gli furono leuate da gli Aragonesi, nella ricuperar che fece: ro del Regno. mà richiamato nel. 1463. dal Duca Borso, lo creò suo Luogotenente nel Ducato di Modena, et nel. 1467. fù condotto da' Venetiani, con. 15.^{m} scudi di stipendio in tempo di pace, et nella battaglia seguita alla Molinella contro gli Aragonesi in cui hebbe l'honore di colpire il Rè Ferdinando, rileuò un colpo di spingarda in un piede. Morto poscia nel. 1471. il Duca Borso, gli fù gridato successore: hebbe per competitore Nicolò figliuolo di Leonello, quale ueduto di non poter fare nulla si ritirò à Mantoua, appresso il Marchese Giò: Francesco suo Auo materno. nel. 1472. passò à Venetia, riceuuto con ogni più distinto apparato da quella Republica, nel. 1474. hebbe contesa co' Bolognesi, quale rimase aggiustata. nel. 1475. entrò in lega co' Venetiani, col Duca di Milano et co' Fiorentini, facendo alcune imprese contro' nemici; mà nel. 1482. fù grauemente trauagliato dall'armi della Republica Veneta, che unite à quelle della Chiesa, gli fecero crudel guerra, alle quali egli si oppose con gli aiuti del Re di Napoli, del Duca di Milano de' Fiorentini, et del Marchese di Mantoua: mà nel. 1483. leuatosi il Papa dalla compagnia de' Venetiani et anco scommunicatili, si unì al Duca Ercole, onde molte furono le fattioni, e frequenti le battaglie sinche nel. 1484. seguì la pace. indi nel. 1492. andò il Duca Ercole à Roma, per occasione di sciogliere un uoto, et dal Rè d'Inghilterra, fù creato Caualliere dell'ordine della Gartiera, abbellì la Città di Ferrara et fece altre heroiche attioni sinche uenne à morte li. 16. Genaro del. 1504. in età di. 72. anni.

.1471.

1471. Sigismondo d'Este. fratello del Duca Ercole. con cui si alleuò alla Corte di Napoli: indi nelle riuolutioni di quel Regno seguì le parti degl'Angioini sinche richiamato dal Duca Borso, fù preposto al Gouerno di Reggio, et nel. 1470. mandato Capitano contro li Bolognesi; nel. 1471. si oppose à Nicolò d'Este che tentaua usurpare il Dominio al fratello, et lo rispinse. nel. 1473. condusse da Napoli à Ferrara Leonora figliuola del Rè Ferdinando sposata dal fratello con la quale poi nel. 1476. si ritirò in Castelvecchio per le nuoue mosse di Nicolò predetto che furtiuamente era entrato in Ferrara. nelle guerre del. 1479. contro gli Aragonesi fù posto alla guardia di Reggio Imperiale, di doue fù da nemici cacciato insorta nel. 1482. la guerra co' Venetiani, hebbe il Generalato dell'armi fraterne et lo esercitò con sommo ualore, e prudenza in modo che meritò di essere celebrato dal Bardi, per uno de' Capitani più celebri de suoi tempi.

1471. Nicolò d'Este. figliuolo di Leonello: nel. 1471. interuenne ad'un famoso Torneo celebrato in Roma in cui fù capo delle schiere che si chiamò della Vela, et l'altra, che si disse dello Diamante fù gouernata da Ercole suo zio, quale rimase anco uincitore. Assunto poscia Ercole, al Prencipato tentò Nicolò di opporsegli mà non hauendo seguito, si ritirò in Mantoua appresso il Marchese Giò: Francesco suo Auo materno, doue dimorò sinche aiutato dello stesso, e stimolato dal Duca di Milano s'accostò à Ferrara et furtiuamente entratoui per una fessura fatta nel muro, s'auanzò sino alla Piazza, mà riguardato, e per la detta fessura espulso, fù inseguito, e fatto prigione nelle Valli del Bondeno. ricondotto à Ferrara, fù in Castello decapitato li 4. 7bre del. 1476.

1487. Nicolò Maria d'Este, nel. 1487. fù creato Vescouo di Adria, poi nel. 1492. dal Duca Ercole fù mandato suo Ambasciatore in Roma à Papa Alessandro. VI. nella di lui assuntione al Pontificato. fù Consigliere del Rè di Francia et morì nel. 1507. sepolto nella Catedrale di Ferrara.

1493. Ippolito d'Este. figliuolo del Duca Ercole. nel. 1485. essendo in età di. 7. anni, da Mattias Rè d[illegible] fù donato dell'Arciuescouato di Strigonia, Primate di [illegible] doue passato vi dimorò .7. anni, fù anco Vescouo di [illegible] 7.bre del. 1493. creato Diacono Cardinale del titolo di S. Lucia in Silice da Papa Alessandro
+ .VI. indi nel. 1497. gli fù conferito l'Arciuescouato di Milano, e poco doppo il Vescouato di Nouara. poi nel. 1502. l'Arciuescouato di Capua, e l'Arcipretato di S. Pietro di Roma. il Rè di Francia gli donò il Vescouato di Narbona, con altre ricche Chiese. et nel .1503. hebbe il Vescouato di Ferrara. Nella guerra contro Venetiani del. 1509. ruppe la loro armata in Pò. Fù Legato perpetuo di Ungaria, come pure per negotij grauissimi della S. Sede, passò Legato in Germania à Massimiliano Imperatore à Lodouico Rè di Francia, alli Rè di Ungaria, et di Polonia: mà tutte queste sue belle glorie macchiò con un'eccesso di barbara crudeltà, all'hora che per causa di riualità in amore, fece trarre gl'occhi à Giulio suo fratello, mentre seco si trouaua alla caccia, stando egli presente all'orrida esecutione. morì finalmente li. 2. 7bre del. 1520. in Ferrara nell'età di. 42. anni, sepolto nella Catedrale.

1496. Ferdinando d'Este. fratello d'Ippolito, passò prima alla Corte di Francia, doue fù Consigliere del Rè Carlo. VIII. indi dalla Republica di Venetia, ad'instanza del Padre che essendo in quella città lo riceuerò, fù nel. 1496. condotto à suoi stipendij: mà non portandosi con Honore, e fede nel. 1498. fù licentiato, accompagnò à Ferrara nel. 1502. Lucretia Borgia, che passaua moglie al Duca Alfonso suo fratello contro la cui uita poscia nel. 1506. congiurando, e scopertesi l'insidie, rimase condannato à perpetua carcere nel Castello di Ferrara, doue morì li. 22. Febraro del. 1540. sepolto di notte, e priuatamente.

1502. Sigismondo d'Este. fratello di Ferdinando. nel. 1502. unito ad' Ercole suo cugino et ad'altri della famiglia accompagnò à Ferrara Lucretia Borgia, figliuola di Papa Alessandro. VI. che ueniua moglie al Duca Alfonso suo fratello; morì del. 1524.

.1504.

1504. Alfonso d'Este. Duca di Ferrara, fratello di Sigismondo. come primogenito successe nel. 1504. al Duca Ercole suo Padre nel Dominio, viaggiò prima in Francia et nella Fiandra, per vedere quelle città, e conoscere i loro costumi. et dal Rè Luigi. XI. hebbe il collare di. S. Michele. Successo poscia al Padre, entrò nel. 1508. in lega con gl'altri Potentati, contro la Republica Venetiana, onde riconosciuti furno li danni, e ripresaglie, dal Pontefice fù creato Confaloniere di. S. Chiesa et nel. 1509. ruppe con notabile strage l'armata Veneta in Pò, fatta nel. 1510. dal Pontefice la pace co' Venetiani, e confederato: si con li medesimi, ambi voltarono l'armi contro il Duca, che assistito da gl'aiuti di Francia, fece longa, e coraggiosa resistenza, nel 1520. fù à rischio per congiura di essere ucciso dal Capitano della sua Guardia, indi fù pure gravemente travagliato da Leone. X. et da Clemente. VII. ricuperò nel. 1527. Modena, già levatali dall'armi della Chiesa, et nel. 1530. passò à Bologna, dove erano Clemente. VII. et Carlo. V. Imperatore da cui furono terminate le differenze, che haveua con la sede Apostoli: ca, nel. 1532. fù di nuovo congiurato contro la sua persona, mà scoperti li traditori, vennero decapitati. Morì finalmente li. 31. ottobre del. 1534. in età di. 58. anni, sepolto nella Chiesa del Corpo di Christo, con pomposissime esequie.

1505. Giulio d'Este. fratello naturale del Duca Alfonso. bellissimo di sua persona, corteggiando una Nobil Dama sua congionta, hebbe per rivale nell'amore il Cardinale Ippolito suo fratello, con cui es: sendosi ella espressa un giorno di non potervi corrispondere rapi: ta da i begl'occhi di Giulio, il Cardinale perciò adirato un giorno che esso Giulio era seco alla caccia, fattolo circondare con barbaro esempio d'inaudita crudeltà, e stando egli presente gli fece cavare gl'occhi. Partito il Cardinale Giulio invocato l'aiuto divino, et presi gl'occhi se gli rimise prestamente nelle casse, in modo, che con evidentissimo raro miracolo, ricuperò la primiera vista, e fe: ce doppo di sua mano sottilissimi lavori; benche altri dicano che ricuperasse la vista per presta, e diligente cura de' Medici, questo successo è riferito da Francesco Guicciardini, nel. VI. e VII. Libro del le sue Historie delle Guerre d'Italia. Ora perche il Duca Alfon: so suo fratello, non prese vendetta di questo suo affronto aggiuntisi altri disgusti unito à Ferdinando altro suo fratello, nel. 1506. con giurò contro la vita dello stesso, mà scopertosi il trattato fuggì à Mantova appresso il Cognato, da cui fù consegnato ad Alfonso con promessa però di non nuocerli nella vita, onde rimase condannato à perpetua carcere di dove non uscì che sotto il Duca Alfonso. II. mà sopravisse poco, che morì nel. 1561. sepolto honorevolmente nella Chiesa de gl'Angeli.

1507. Sebastiano d'Este. figliuolo di Nicolò il decapitato al tem: po della morte Paterna essendo fanciullo, si salvò nello Stato de Venetiani; nel. 1507. militò à servigi di Massimiliano Imperatore, et à lui benche minore d'età Girolamo suo fratel lo maggiore cesso le sue ragioni nello Stato di Ferrara. fù poi Condottiere ne gli Eserciti di Francia, contro Venetiani, dalle genti de quali, nel. 1511. fù con altri preso à Soave Castello del Veronese, come scrive il Bembo.

1520. Ippolito d'Este. figliuolo del Duca Alfonso, destinato dal Padre alla vita ecclesiastica, riceuè in dono dal Rè di Francia il Vescovato di Orliens, et per cessione del Card: Ippolito suo zio, nel. 1520. fù Arcivescovo di Milano. Hebbe poi succes: sivamente le Chiese di Novara, Aux. Eduense, Lion, Narbo: na, et Maurianense. andò nel. 1530. in Mantua ad in: chinare à nome del Padre l'Imperatore Carlo. V. poi nel. 1538. da Papa Paolo. III. fù creato Cardinale del titolo di. S. Maria in Aquiro, et publicato li. 5. Marzo del. 1539. indi hebbe il tito: lo di. S. Maria in Via Lata, e poi sotto Gregorio. XIII. diven ne Prete Cardinale di. S. Anastasia, e doppo di. S. Maria Nova. fù Legato del Patrimonio Ecclesiastico et nella Germania. Protettore della Francia dove fù anco Legato et fù Governatore dello Stato di Siena; et nel. 1550. assonto al Vescovato di Ferrara, finalmente carico di Dignità et di meriti, venne à morte in Roma li. 2. X.bre del. 1572. in età di. 63. anni, e trasportato in Tivoli fù sepolto nella Chiesa di. S. Francesco.

.1533.

1533. Francesco d'Este. fratello del Cardinale Ippolito, fù Marchese di Massa, e di Padule, et Conte di Avellino. nel. 1533. portò al Sacro Fonte il Prencipe Alfonso, figliuolo del Du: ca Ercole suo fratello. fù Capitano celebre, onde nel. 1542. venne creato Generale della Cavalleria leggiera negli Eserciti dell'Imperatore Carlo. V. con cui militò nella Gheldria dove in certo incontro caduteli sotto il Cavallo, rimese prigio: ne de Francesi, cortesemente poi liberato, in gratia del Cardina le suo fratello col cambio però di uno de' Marchesi di Saluzzo. indi militò in altri luoghi, et fù Consigliero di guerra et nel 1552. passò con. 3000. fanti all'assedio della Mirandola. Mutato poscia partito, prese le parti del Rè di Francia da cui hebbe l'ordine di. S. Michele, et nel. 1558. man: dato al Governo di Mont'Alcino, et delle altre Terre de' Sanesi che si teneuano per Francia. nel. 1559. dal Duca Alfonso suo nipote, fù mandato à Fiorenza, per con durli la figliuola di quel Duca, che haveva presa in moglie. nel. 1560. fù Capitano di una Compagnia di Lancie in Fran: cia nelle guerre contro gl'Ugonotti. morì poi li. 23. Fe: braro del. 1578. in Ferrara, e trasferito al suo Marchesato di Massa, ivi fù sepolto.

1534. Ercole d'Este. Duca di Ferrara, fratello di Francesco, fù Prencipe ornatissimo di lettere, e peritissimo nell'arte militare, nel. 1522. essendo in età di. 14. anni, fù dal Duca Alfonso suo Padre, mandato Ambasciatore in Roma à Papa Adriano avanti di cui orò con tanta eloquenza, che rese uni: versale ammiratione. nel. 1528. passò in Francia à sposare Renata figliuola del Rè Luigi, nel. 1530. fù in Mantova à com: plimentare Carlo. V Imperatore à nome del Padre. successo poscia nel. 1534. al Reggimento de' Stati paterni, passò subito in Roma à baciare li piedi al Pontefice Paolo. III. e di là à Napoli per riverire il sudetto Imperatore. nel. 1537. fù à ris: chio di essere ucciso per congiura da Gio: Paolo Manfrone offeso dal Duca nell'honore di una sua sorella. nel. 1541. an: dò à Trento, per inchinare l'Imperatore predetto et nel. 1543. riceuè magnificamente in Ferrara Papa Paolo. III. nel. 1546. piantò una nuova Fortezza in Modena. nel. 1550. si trasferì in Roma à Giulio. III. nuovo Pontefice. nel. 1552. essendoli sta: to sorpreso Bresello lo ricuperò, et mantenne il suo stato pacifico, ritornò nel. 1555. à Roma, à Marcello. II. nuovo Pa pa, et nel. 1556. fù dal Rè di Francia, dichiarato Generale delle sue armi in Italia à favore della Chiesa, et coraggio: samente resistè à tentativi de' Spagnuoli; conservò li suoi Sta: ti, et egregiamente li fortificò, venne à morte li. 3. ottobre del. 1558. in età di. 50. anni

1549. Alfonso d'Este. fratello del Duca Ercole. fù Marchese di Montecchio, sposò nel. 1549. Giulia della Rovere figliuola del Duca di Urbino. fù Capitano delle militie di Emanuel Fi liberto Duca di Savoia, et nel. 1556. accompagnò in Francia il Prencipe Alfonso suo nipote. indi Generale dell'armi fraten: ne assediò, e prese Correggio, nel. 1558. fù preposto al Governo di Modena, et dell'altre città. dal Rè di Francia fù creato Caval: liere dell'Ordine di. S. Michele, poi nel. 1564. essendo Gover: natore di Berzighella, fù di quel Governo spogliato da Papa Pio IV. passò nel. 1566. alla guerra di Ungaria, in aiuto di Cesare e fù Ambasciatore di obedienza à Pio. V. in Roma. nel. 1567. andò in Francia, in aiuto de Cattolici contro gli Ugonotti. nel. 1570. in occasione di grande carestia, soccorse li poveri di Ferrara et operò, che fossero sovvenuti. morì poi nel. 1582.

1553. Luigi d'Este. figliuolo del Duca Ercole, dedicato dal Pa: dre alla Chiesa fù nel. 1553. creato Vescovo di Ferrara, et nello stesso tempo dal Rè di Francia suo zio, donato del Vescovato Auxica se; nel. 1557. eccitato da spiriti generosi, e guerrieri, meditò di portarsi celatamente in Spagna, à mercar nuove glorie, mà penetrata dal Padre questa sua risolutione, lo fece ritenere in

Castello

Castello, di doue poi uscì libero; indi passò in Francia, e di là ritornato vi ripassò nel .1560. in compagnia della Madre. poi li .26. Febraro del .1561. fù da Pio .IV. creato Diacono Cardinale del titolo de' .S.S. Nereo et Achilleo, e poi di .S. Lucia in Silice indi di .S. Angelo nel Foro de' Pesci, e finalmente di .S. Maria in Via Lata. nel .1566. Gouernò Ferrara in absenza del Duca Alfonso suo fratello. fù Protettore della Francia, doue fù mandato due uolte Legato à Latere. Hebbe anco la protettione dell'ordine Cisterciense, et morì in Roma nel Monte Quirinale li .30. X.bre del .1586. in giorno di Martedì, alle hore .16. essendo in età di .48. anni, ordinando che le sue uiscere fossero sepolte nella chiesa di .S. Luigi di Roma il cuore in Francia nella sua Chiesa di Aux et il corpo in Tiuoli, come mostra il seguente Epitaffio.

Cur uoluit Princeps Romę sua uiscera condi!
An quia uisceribus condita Roma suis!
Cur uoluit magnum Gallis cor ut esset in oris!
An quoniam cordi Gallia magna fuit!
Cur uoluit pulchro sepeliri Tibure corpus!
An ne in delitijs quod sibi Tibur erat!
Fallor habet magnum cor Gallia magna quod ex cors.
Audito Patris funere facta fuit.
Viscera Roma tenet, iam sacro Principe rapto,
Quod sua uisa sibi, Viscera Roma rapi.
Corpora Tibur habet, quod propria corpora censet
In partes sese dissociare suas.
Gallus, Romanus, Tibur cor, uiscera, corpus,
Sensere auferri, restituique sibi.

1555. Scipione d'Este. Canonico della Catedrale di Ferrara. li .5. Luglio del .1555. fù creato Vescouo di Casale del Monferrato da Papa Paolo .IV. resse religiosamente la sua Chiesa, et morì in Sassuolo, doue fù sepolto l'anno .1567.

1556. Sigismondo d'Este. Signor di San Martino. nel .1556. per alcuni sospetti di lui presi, fù dal Duca Ercole spogliato de' suoi Stati, quali poi nel .1558. gli uennero restituiti. fù Generale dell'Armata dell'Imperatore Carlo .V. et Vice Rè di Sicilia.

1558. Alfonso d'Este. Duca di Ferrara, figliuolo del Duca Ercole. spinto dalla uiuacità de' suoi talenti nel .1552. fuggì nascostamente in Francia per esercitarsi nelle scuole di marte, distintamente accolto dal Rè Henrico .II., che lo creò Cauallieri di .S. Michele, et gli diede la condotta di .100. huomini d'arme, con l'accesso à tutti li Consigli di Guerra, ritornato à Ferrara nel .1554. fù incontrato, e riceuuto con eccessiuo giubilo. ripassato nel .1556. in Francia, fù à graue rischio di perdere la uita, poiche correndo sopra un'indomito corsiere, et caduto con lo stesso à terra fù creduto morto e di tal caduta, massime in una delle gambe, se ne risentì poi sempre. Morto nel .1558. il Duca suo Padre, mentre egli ancora dimoraua in Francia, mandò suoi Commissarij à prendere il possesso de gli Stati hereditarij, e poco doppo ui si trasferì egli di persona. nel .1560. andò à godere il soggiorno delitioso di Venetia, nel .1563. passò in Francia al soccorso di Carlo .IX. trauagliato da gli Heretici, nel .1565. si trasferì in Germania doue prese in moglie Barbara figliuola di Ferdinando Imperatore, nel .1569. alloggiò splendidamente in Ferrara Carlo Arciduca d'Austria. nel .1574. andò in Isprruch alla uisita di quell' Arciduca, nel .1575. incontrò accompagnò e regiamente trattò Henrico .III. che dalla corona di Polonia passaua à quella di Francia, et nel .1579. accolse Ferdinando Arciduca d'Austria, nel .1591. si trasferì à Roma per uisitare Papa Gregorio .XIV. Venne finalmente à morte la notte del giorno .27. Ottobre del .1597. in età di .64. anni, et non hauendo figliuoli di tre mogli da lui successiuamente prese, instituì suo herede, Cesare suo cugino.

1565. Annibale d'Este. nel .1565. passò sopra l'armata Cattolica al soccorso di Malta, inuasa da' Turchi, poi nel .1569. celebrandosi di notte tempo, un superbissimo Torneo nella fossa di Ferrara et essendo egli uno de Cauallieri che lo componeuano, rouersciatasi sciaguratamente la barca, sopra la quale era miseramente s'annegò.

.1570.

1570. Filippo d'Este. figliuolo di Sigismondo. fù Marchese di San Martino, Campogaiano, Castellaterio, Borgomainero, Prolezzo, et Vallee Co: di Corrolonecato, et Capitano della Militia di questo di Emanuel Filiberto Duca di Sauoia che anco gli diede in moglie Maria sua figliuola naturale col Marchesato di Lanz in dote. nel .1590. fù chiamato à Ferrara dal Duca Alfonso et inuiato à Roma per trattare con Gregorio .XIV. l'inuestitura di Ferrara, in Cesare suo cugino.

1587. Alessandro d'Este. figliuolo di Alfonso Marchese di Montecchio nel .1587. uestì l'habito di Prete onde gli fù data la Prepositura di Pomposa, et l'Abbatia di Bondeno. nel .1597. passò à Modena con numerosa soldatesca ad'assicurare quella Città per Cesare suo fratello poi nel .1598. à .3. di Marzo fù creato Diacono Cardinale del titolo di .S. Maria Noua, da Papa Clemente .VIII. Possedè le lingue Germanica, Francese e Spagnuola et fù ornato delle altre discipline più profonde, onde in Padoua ottenne l'insegne del Dottorato. Da Papa Gregorio .XV. li .8. ottobre del .1621. fù fatto Vescouo di Reggio. et morì in Roma nel mese di Maggio del .1624.

1597. Cesare d'Este. fratello del Cardinale Alessandro. nel .1586. fù dal Duca Alfonso mandato suo Ambasciatore di obedienza à Papa Sisto .V. et nel .1591. lo fù à Clemente .VIII. nel .1593. fù compreso nell'inuestitura che fece l'Imperatore di Modena, Reggio e Carpi al Duca Alfonso predetto. nel .1594. fù mantenitore d'un nobilissimo Torneo, celebrato in Ferrara. Morto nel .1597. il Duca Alfonso suo cugino senza figliuoli, pretese di succedere nel Ducato onde in esecutione anco del di lui testamento uenne dichiarato Duca, mà oppostosi il Pontefice Clemente, che intendeua Ferrara esser deuoluta alla .S. Sede come feudo della stessa, lo fulminò con le scommuniche et l'aterrì con l'apparecchio dell'armi in guisa che Cesare si uidde costretto di rilasciare come fece alla Chiesa Ferrara e le Romagnuole Cento, Comacchio, la Pieue et il Bondeno, restando à lui Modena, Reggio, e Carpi, delle quali Città con nuoua inuestitura da Rodolfo .II. Imperatore ne fù dichiarato Duca, col censo di .4000. Scudi. nel .1613. fece guerra alli Lucchesi, co' quali poi essendosi aggiustato, uenne à morte del .1628. in età di .64. anni

1605. Sigismondo d'Este. figliuolo di Filippo. Marchese di San Martino et di Lanz. seguendo gl'impulsi del suo genio guerriero passò alle guerre di Fiandra, doue rese segnalato il suo ualore onde meritò che Pompeo Giustiniano nelle sue Historie facesse di lui celebre ricordanza. fù Grand'Ammiraglio della Religione de .S.S. Mauritio e Lazaro, Capo della Nobiltà, Generale della Caualleria di Sauoia, et Cauallieri dell'ordine.

1613. Luigi d'Este. figliuolo secondogenito del Duca Cesare. nel .1613. come scriue il Capriata fù Capitano del Padre, nella guerra, che questi fece alli Lucchesi. indi nel .1614. condotto dalla Republica Venetiana col stipendio di .6000. Ducati annui, militò per la stessa in qualità di Generale della Caualleria grossa nel Friuli, et nella Lombardia dando illustri proue di magnanimo corraggio, per la quale sua secreta rissolutione di passarsene alle parti Venete fù dal Padre capitalmente bandito. Adoperossi con singolare ualore nel .1629. nella guerra di Mantoua. nel .1635. militò per il Duca Francesco suo nipote, contro il Duca di Sauoia, et nel .1643. contro li Barberini, e morì l'anno .1664.

1626. Alfonso d'Este. Duca di Modena, e Reggio, fratello di Luigi, successe nel .1626. al Duca Cesare suo Padre in quei Dominij. mortali Isabella figliuola di Carlo Emanuelle Duca di Sauoia sua moglie, infastidito delle cure mondane rinuntiati nel .1629. li stati al figliuolo Francesco, se n'entrò nella Religione de Capuccini, e nella Città di Monaco in Bauiera il giorno stesso dell'ingresso, fece la sua professione, chiamandosi Fr: Gio: Battista. uenne à morte in Garfagnana di suo stato, li .24. Maggio del .1644. in età di .54. anni.

.1629.

1629. Francesco d'Este. Duca di Modena e Reggio, successe nel 1629. in quei Dominij al Duca Alfonso suo Padre per rinontia da esso fattagline. fù Prencipe animoso e guerriero, naque e crebbe nell'aleanza Spagnuola, onde hebbe in feudo il Prencipato di Correggio. passato nel 1638. in Spagna, tenne al Sacro Fonte figliuola di quella Maestà, per la quale fù anco Generale dell'Oceano, et Vice Rè di Cattalogna. nel 1642. si unì alla Lega de' Prencipi Italiani, contro Urbano VIII. Mutato poscia partito prese le parti del Rè di Francia, da cui fù dichiarato Generale delle sue armi in Italia, onde travagliò fieramente lo Stato di Milano et nel 1648. assediò strettamente Cremona che fù valorosamente diffesa dà Spagnuoli. nel 1656. pose il Campo à Pavia di dove fù costretto à partire et nel ritirarsi rimase ferito da un tiro di sagro in una spalla, indi passò à Parigi per sollecitare nuovi rinforzi e di là ritornato cinse con l'essercito Alessandria, mà questa pure valorosamente si mantenne. prese nel 1657. Trino e Mortara, e mà venne poi à morte li 14. Ottobre del 1658. in età di 47. anni.

1630. Carlo Filiberto d'Este. figliuolo di Filippo. fù Marchese di San Martino et di Lanz. Cavalliere del Toson d'oro, Consigliere di Stato di S. M. C. Governatore del Prencipe di Savoia nella Spagna, et Cavalliere dell'ordine.

1634 Borso d'Este. figliuolo del Duca Cesare, fù Capitano esperto, e seguace delle parti di Spagna. militò nel 1634. nelle guerre di Germania, et nel 1636. in quelle del Piemonte, et nel 1639. nella Lombardia. indi stipendiato da Francesi guerreggiò pure nella Lombardia. et massime nell'assedio di Alessandria fece risplendere il suo valore. morì in Castel San Giovanni, l'anno 1657.

1637. Rinaldo d'Este. figliuolo del Duca Alfonso. militò prima nel 1637. à stipendij Spagnuoli, nelle guerre del Piemonte poi li 16. Xbre del 1641. fù creato Diacono Cardinale da Papa Urbano VIII. hebbe nel 1651. il Vescovato di Reggio. fù Protettore in Roma del Regno di Francia, et morì del 1672.

1640. Obizzo d'Este. fratello del Cardinale Rinaldo. li 19. 9bre del 1640. fù assunto al Vescovato di Modena, consacrato in Roma, doue passò al bacio de piedi Pontificij, venne à morte l'anno 1645. sepolto nella Catedrale.

1653. Carlo Emanuelle d'Este. figliuolo di Carlo Filiberto. fù Signore di Prolezzo nella Riviera di Lecco di S. Christina et di Cortellana nel Principato di Pavia. Marchese di Borgo Marnero, nel Contado di Novara et d'altri luoghi. Con indefesso valore, e certa fede militò per la Corona di Spagna nelle guerre della Lombardia contro Francesi: onde meritò di essere creato Cavalliere del Toson d'oro, Mastro di Campo Generale et Ambasciatore à Vienna. poi nel 1674. fù Governatore di Dola e lungo tempo la diffese dall'armi di Francia.

1657. Almerico d'Este. figliuolo del Duca Francesco, militò nelle guerre della Lombardia del 1657. in favore de' Francesi contro Spagnuoli. indi nel 1660. passò Generale dell'armi Ausiliarie al soccorso di Candia investita dà Turchi, mà l'anno stesso morì in Armata à Paris, honorato dalla Republica Veneta di pomposi funerali, nella Chiesa di S. Marco, et di superbo mausoleo in quella de' Frari, con il seguente spetioso Elogio.

Almerico Estensis Principi, quem prima iuventa Ludovicus Gallorum Rex auxiliaribus copijs ad Cretense bellum transmissis, cum imperio præfecit, parem, et quantæcunq. fortunæ capacem ubi post multa fortiter, multa feliciter terra marique gesta, præstantis imperatoris omen impleturum, properante fato intercæptum: Senatus hoc supremo munere prosecutus est. Anno 1660.

1658. Alfonso d'Este. Duca di Modena, e Reggio, fratello di Almerico. successe nel 1658. al Duca Francesco suo Padre. con cui haveua militato contro Spagnuoli, nelle guerre di Lombardia. preso che hebbe il Governo de suoi stati si compose con la Corona di Spagna, mà tormentato, et afflitto dalla podagra sopravisse quattr'anni soli, che morì li 16. Luglio del 1662, in età di 28. anni.

1662.

1662. Francesco d'Este. Duca di Modena, e Reggio, figliuolo del Duca Alfonso, essendo in fascie alla morte del Padre visse sotto la Reggenza della Madre, et del Cardinale suo zio. poi venne à morte nel mese di 7bre del 1694. in età di 32. anni senza moglie, e senza figliuoli non havendo goduto buona salute in tutto il tempo di sua vita.

1670. Sigismondo Francesco d'Este. figliuolo di Francesco Filippo. fù Gran Ciamberlano di S. A. R. di Savoia, et Maresciallo di Campo delle sue Armate.

1670. Carlo Filiberto d'Este. fratello di Sigismondo Francesco. fù Marchese di Dromeo, Ambasciatore Straordinario in Portogallo et Capitano della Compagnia di Corazze di Madama Reale di Savoia.

1682. Cesare d'Este. figliuolo di Borso, eletto dalla Republica Venetiana per Generale della sua Cavalleria, portossi nel 1682. à Venetia et pomposamente entrò in Collegio, à render gratie.

1694. Rinaldo d'Este. figliuolo del Duca Francesco, destinato da prima alla Chiesa, fù da Papa Innocentio XI. li 2. 7bre del 1686. creato Diacono Cardinale. indi morto nel 1694. il Duca Francesco suo Nipote senza figliuoli rinuntiato il Capello Cardinalitio prese il possesso delli stati, et nel 1696. si maritò in Carlotta Felicita d'Hannover Prencipessa di Brunswich. nel 1712. fù creato Cavalliere del Toson d'oro, da Carlo VI. Imperatore.

Arbore della Famiglia d'Este secondo il Pigna.

✝

Caio Attio. overo da gl'Attij Romani.

- 402. Caio Attio. Decurione e Prencipe d'Este. In Mattia.
  - Caio Xillo mori in Verona.
  - Aurelio. Prencipe d'Este et Prefetto de' Vindelici. In Schuuanilde Prencipessa di Carinthia. ob. 418.
    - Foresto. detto Oresto. Prencipe di Este, et di Adria. In Costanza. morì nella diffesa di Aquileia. 454.
      - Acarino. Prencipe di Este et di Monsellice. 1. in Gordona al battesimo detta Eletta Regina di Damasco. 2. in Amalasunta di Teodorico Duca de' Franchi. ucc.to in guerra. 480.
        - 1. Attio detto Azzo Prencipe di Este e Monsellice nella figliuola di Teodorico Duca di Baviera. ob. 532.
        - 2. Costanzo. Prencipe di Este, et di Monsellice. In Atessa. figliuola di Egarino. ob. 540.
          - Basilio. Prencipe d'Este e Monsellice.
    - Tiberio. Prencipe d'Este, di Vicenza, et di Feltre. In Gioconda figliuola di Valerio Ruthero, et nipote di Genaulo o Zilio Rè di Padova. ob. 428.
      - Alfonsio. Prencipe di Feltre. In Areopativia figliuola del Rè di Russia. ucc.to in guerra. 480.
        - Massimo Prencipe di Feltre.
          - Bonifacio. Prencipe di Feltre. In Elida. ucc.to in guerra. 556.
            - Aldoardo.
            - Valeriano. Prencipe di Feltre. In Costanza. ucc.to in guerra. 594.
              - Aldoardo. II. Prencipe d'Este. In una figl.a di Gisulfo Duca del Friuli. da cui li Conti di Aspromonte, et li Conti di Rechein. ☞
              - Gondelardo. militò sotto Dagoberto Rè di Francia.
                - Eriberto. Prencipe di Este et Monsellice. ob. 694.
                  - Ernesto. Prencipe di Este et Monsellice. In Teodora. ucc.to nella guerra di Ravenna. 752.
                    - Henrico. Prencipe di Trevigi et Co. d'Este. A
                - Aldoardo. III.
                  - Regifredo. Maestro del Palazzo di Francia. morì in Guascogna.
                    - Reomano. da cui la famiglia dell'Aquila Bianca. B
            - Bonifacio. II.
        - Sabino. detto Sabiniano Prefetto Pretorio dell'Illirico.
      - Marcello o Marcellino Prencipe di Vicenza.
      - Renesto. nato combatté contro Attila partendo d'Altino
        - Atestio.
  - Flavio
  - Luxonia mori in Este.

Continua

Continua l'Arbore d'Este.

A

Henrico d'Este · ÿ. Ernesto, como nell'Arbore · 7.
Prencipe di Treuigi, et Co: d'Este.
in Atestia.
ucc: per congiura in Treuigi · 780.

Obizzo

Ottone · Co: d'Este et signore d'Adria.
in Lada di Caluducco Prefetto
del Friuli. ob. 898.

Martia
in Obelerio
Doge di Venetia.

Berengario Co: d'Este
et Prencipe di Treuigi.
morì in Treuigi. 840.

Vberto.
Co: d'Este.

Marino
Co: di Comacchio.
ob. 887.

Vgone

Sigifredo ò Sigiberto
Signor di Lucca e Parma.
ob. 945.

Amizone
ò Obizzone
Co: di Comacchio.

Vmbaldo
Marchese di
Camerino et
di Spoleto.

Apaldo

Alberto. Co: d'Este
e di Comacchio et
Marchese di Toscana.
in Gisella di Berengario
Rè d'Italia.
ob. 938.

Gerardo
Signore di
Parma.

Berta
in Rodolfo
di Borgogna
Rè d'Italia.

Azzo · detto Atto,
Alberto Atto et Adalberto.
March: d'Este di Milano
et di Genoua. Signore di Pia
cenza et di Reggio. Vicario
imperiale in Italia.
in Ildegarde di Henrico
Duca di Bauiera.
ob. 970.

Sigifredo
ò Sigiberto.
Signore di
Lucca
in Barata

Almerico
March.
di Ferrara.
in Franca
ob. 949.

Gottifredo

Iugelanda
Contessa del
Latio.

Vgone
Co: d'Este
Vicario della
Marca di
Milano e
di Genoua.
ob. 951.

Vualberto
in Piero
Candiano
Doge di
Venetia.

Azzo
Co: d'Este.
ob. 954.

Adelardo
Vesc: di
Reggio

Giberto
da cui la
famiglia
Gibertini

Tedaldo.
Duca di Ferrara.
et Co: di Canossa
Sig: di Lucca Piacen
za, Parma e Reggio.
in Guilla di Federico
Duca Alemano.
ob. 1008.

n. 936.
Sigiberto · d.º Alberto
Albertazzo e Sigifredo.
March: d'Este, Milano
et Genoua. Co: di Friburg.
in Adeleide di Ottone Imp:
ob. 995.

Gottifredo
Vesc: di Lucca,
e poi di
Brescia.

Rodolfo.
ob. 963.

Baratone
da cui la casa
Barata.

Adelenga

Guido

Corrado
Sig: di Lucca
Reggio, Parma
e Piacenza.
ob. 1025.
da cui la Casa
Canossa.

Tedaldo.
Vesc.º
di
Arezzo.

Maria
Matilda
in
Vgone
March.
d'Este
suo cerm.

Elisa
in
Cunio
Co:
di Cunisu:

Bonifacio
Duca di Ferrara
March: di Verona
Co: di Canossa · Sig:
di Lucca, Piacenza
Parma Reggio, Mantoua
e Modena... Vicario im:
periale in Italia.
1. Richelda di Giselberto
Vic.º imperiale in Verona
2. Beatrice di Corrado · II · Imp:
ucc: 1052.

Vgone · March:
d'Este, Milano, Ge
noua, Toscana et
Italia.
In Maria Maddalena
d'Este di Tedaldo
suo zio.
ob. 1014.

Folco ò Fosco Co:
Duca di Friburg.

Bonifacio.

Vpaldo.

Guglielmo
Vesc.º di
Pavia.
ob. 1073.

Bonifacio
morì
fanc.

Federico
morì
fanc.

Beatrice
morì
fanc.

Matilde
la Gran Contessa.
1. Gottifredo Gibboso Duca di Lorena.
2. Azzo Marchese d'Este.
3. Guelfo Duca di Bauiera e Sueuia.

Azzo · March: d'Este
1. Cunigonda di Guelfo
Duca di Bauiera
2. Isabella di Guglielmo
March: di Monferrato.
3. Giudit di Corrado Impe.
ob. 1055.

Aldobrandino

Obizzo

Azzo
morì in
fascie.

1
Guelfo.
da cui li Duchi di
Bauiera, Brunsuich,
e Luneburg.

2
Bertoldo.
March: d'Este
in Sufia del March:
di Zeringia.
ob. 1112.

2
Alberto
Vesc.º di Hamburg.
et Gouernatore
Imperiale.

2
Azzo · March:
d'Este.
in Matilde di Henrico
· III · Imperatore.
ob. 1111.

Azzo
in Matilde
d'Este
la Gran Contessa
d'Italia.

Berta
in Cunone Co:
di Calaone et
di Cerro, d'e i Conti
Malitruersi.

Rinaldo · March:
d'Este sig: di Rouigo.
ob. 1175.

Folco · March:
d'Este.
ob. 1158.

Vgone · March:
d'Este.
ob. 1142.

Guelfo · March:
d'Este.
ob. 1141.

Agnese
in Ezzelino d'onum
detto il Monaco.

Azzo · March:
d'Este, Milano e
Genoua. ob. 1194.

Alberto
in Matilde di
Teodorico co: di
Rottenburg.

Folco

Obizzo
March: di
Milano et
Genoua.

Bonifacio

Guelfo.

Guelfo.

Adelasia

Orempiasia

Obizzo

B

Continua

Continua l'Arbore d'Este.

B.

Obizzo Marchese d'Este. y. Folco, come nell'Arbore. A.
Signor di Genoua, et di Milano.
in Sofia Contessa di Verona.
ob. 1196.

Alberto

Bonifacio

Folco

n. 1146.
Azzo. Marchese d'Este
di Verona, et della Marca Anconitana.
1. Leonora di Tomaso conte di Sauoia.
2. Marchesella di Adelardo Marcheselli.
ob. 1212.

Obizzo

Costanza
in Guglielmo Pallauicini.

1
Aldobrandino
March. d'Este, Verona, Ancona et Ferrara
morì auuelenato. 1216.

1
Costanza Odorica
in Ensedisio co: di Collalto.

1
Azzo. detto Azzolino o Azzo Nouello
Marchese d'Este, Ancona, Verona, Ferrara et signor d'Adria.
in Elisa figlia di Rinaldo Principe d'Antiochia.
in una figliuola del Re di Napoli.
ob. 1264.

1
Beatrice
Monaca et Santa
ob. 1226.

Alessina
in Alberto Duca di Brunsich.

Beatrice
in Andrea Rè di Vngaria.

Bonifacio.
ob. 1228.

Elisa

Sofia
in Guido signor di Polenta.

Azzo.

Rinaldo
in Adeleide di Alberico di Romano.
auuelenato. 1252.

Cubitosa
in Isnardo Marchese Malaspina.

Beatrice
1. in Verardino ...
2. in Galasso Manfredi Vicentino.
poi Monaca e Santa.
ob. 1260.

Costanza
in Vberto Co: di Maremma.
in Mario Baglioni Co: di Perugia.

Pietro
Abbate dell'Isola Pompeiana.

n. 1247.
Obizzo. Marchese
di Ferrara Ancona Verona
Signor di Modena e Reggio.
1. Giacopina dal Fiesco.
2. Costanza di Alberto dalla Scala.
ob. 13. Genaro. 1293.

Costanza
in . . . . . Rangoni.

Elisa
in . . . . . Fontana
Nob. di Ferrara.

1
1304. Azzo
Principe di Ferrara
1. Giouanna di Gentile Orsino.
2. 1304. Beatrice di Carlo Rè di Napoli.
ob. 31. Genaro. 1308.

1308. Rinaldo

Costanza
in Guidone conte di Lozzo dei Conti Maltrauersi.

Maddalena
in Aldobrandino Turchi. Nob. di Ferrara.

1306. Francesco.
March. d'Este.
in Tadea di Giouanni
ucc. 1312.

Beatrice
1. in Nino Sconti di Gallura Giudice di Sardegna.
2. in Galeazzo Visconti signor di Milano.

Almerica

Aldobrandino.
C.

1308. Fresco. nat.
sig. di Ferrara.
in Peregrina Caccianemici.

1313. Azzo
signor di Ferrara.
ob. 1317.

1313. Bertoldo
sig. di Ferrara.
1. in . . . . . .
2. Catarina di Rizzardo
Signor di Camino.
ob. Aprile. 1343.

Azzo.

Folco.

1333. Francesco. K.
1342. Catterina di Luchino
Visconti Signor di Milano.

Orsina
in Schinella Co: di Collalto.

Giacobina
in Henrico Scrouigno.

Azzo
in Tomasina Gruamonti da Ferrara.
in Amabilia di Rambaldo co: di Collalto.

1419. Taddeo. Generale de' Venetiani.
1. Margarita Pio da Carpi.
in una fig. di Filippo Arcelli. Piacentino.

Francesco.

Elena
in Luigi Co: della Torre.

1448. Bertoldo. Generale de' Venetiani.
ucc. in Morea, contro Turchi. 1463.

Costanza.

Continua

Continua l'Arbore d'Este.

C.

1308. Aldobrandino Marchese d'Este q. Obizzo, come nell'Arbore B.
in Alda di Tobia Rangone.
ob. 1317.

1317. Rinaldo Prencipe di Ferrara in Cattarina d'Lucretia. ob. 31. Xbre 1335.

Alisia ò Elisa in Passerino Buonacossi Sig.r di Mantova. 1321.

Francesco.

1317. Obizzo Prencipe di Ferrara
1. Giouanna di Romeo Pepoli.
2. Lippa di Giacomo Ariosti.
ob. 20. Marzo 1352.

1317. Nicolò March.e d'Ancona. 1333. 21. Gen.o Beatrice di Guido Gonzaga Sig.r di Mantova ob. 9. Mag.o 1344.

Azzo.

1348. Aldobrandino Vesc.o d'Adria, Modena e Ferrara. ob. 30. 8bre 1381.

Beatrice in Giac.o di Sauoia Despot della Morea. 1337.

Giouanna in Zambonino Beccadelli.

1361. Nicolò Fran.co il Zoppo Vic.o di Ferrara in Verde di Cane dalla Scala Sig.r di Verona. ob. 26. Marzo 1388.

Vgone.

Alberto 1388. March.e di Ferrara.
1. Giou.a di Rubino Gabrino
2. Isotta Albaresani.
3. Anna Contrari.
ob. 30. Lug.o 1393.

Bonifacio.

Folco. ob. 1335.

Beatrice in Valdemar Prencipe d'Anhalt.

1352. Aldobrandino March.e di Ferrara in Verde ò Beatrice di Riccardo Nouello da Camino ob. 3. 9bre 1361.

Elena in Guido da Polenta Sig.r di Rauenna.

Costanza in Malatesta Vngaro Sig.r di Rimini.

Alda in Lodouico Gonzaga Sig.r di Mantova 1356.

Rinaldo.

Costanza in Malatesta Sig.r di Rimini.

Tadea in Fran.co da Carrara Sig.r di Padova.

Orsina in Federico Sauorgnano.

Rinaldo Abbate di Pomposa.

1390. Gerardo.

n. 1383. 1393. Nicolò March.e di Ferrara.
1397. Zilìola di Fran.co da Carrara.
1418. Parisina di Carlo Malatesta.
1430. Ricciarda di Luigi March.e di Saluzzo.
ob. 1441.

Azzo.

Obizzo.

1393. Azzo in Amabilia di Rambaldo co. di Collalto.

Verde in Corrado Duca di Teck poi Monaca.

Filia in Prosdocimo de Conti Nob. Padouano.

---

n. 1407. 2. 8bre. 1441. Leonello March.e di Ferrara.
1. Marg.a di Giou. Fran.co Gonzaga March.e di Mantova.
2. Maria Leonora di Alfonso Rè di Napoli.
ob. 30. 8bre 1450.

Lucia in Carlo Gonzaga.

Rinaldo in Lucretia del March.e di Monferrato.

Meliaduse Abb.e Vesc.o di Comacchio. 1452.

Isota in Oddant.o Sig.r di Vrbino.

Vgone nat.e in Nicolò Malatesta.

Vgone nat.e in Lucia Sig.a di Pesaro decapit.o 1430.

1450. Borso Duca di Ferrara.

Ginevra in Sigismondo Pandolfo Malatesta Sig.r di Rimini.

n. 1432. 1471. Ercole Duca di Ferrara in Eleonora di Ferdinando Rè di Napoli. ob. 16. Genn.o 1504.

1450. Alberto nat. in Lucretia di Sigismondo Malatesta Sig.r di Rimini.

Margarita in Roberto Malatesta Sig.r di Rimini.

Sigismondo D.

Gerardo.

Isabella in Nicolò di Scaligeri.

n. 1438. 1471. Nicolò decapitato. 1476.

Filia in Alfonso Calcagnini.

Scipione.

n. 1478. 2. Marzo. 1493. Ippolito Card.e ob. 3. 7bre 1520.

Ferdinando 1476. ob. 22. 7bre 1540.

Beatrice in Lodouico Sforza Duca di Milano.

Lucretia nat. in Annib. Benti.o

n. 1476. 21. Lug.o 1504. Alfonso Duca di Ferrara.
1491. Anna di Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano.
1502. Lucretia Borgia fig.a di Papa Alessandro VI.
1523. Laura Eustochia.
ob. 31. 8bre 1534.

1502. Sigismondo ob. 1524.

Isabella in Fran.co Gonzaga Sig.r di Mantova.

Bianca Maria nat. in Galeotto Pico Signor della Mirandola.

n. 1478. 15. Lug.o 1505. Giulio nat. ob. 1561.

1507. Sebast.o nat.

Giou. nat. in Bona di Gramolini Nob. Padou.

Bart.o nat.

Vic.o nat.

Bianca nat. in Galeotto Pico Prencipe della Mirandola.

n. 1508. 4. Aprile. 1534. Ercole Duca di Ferrara. 1528. Renata di Luigi Rè di Francia ob. 3. 8bre 1558.

n. 1509. 25. Ag.o 1520. Ippolito Card.e ob. 1572. 2. Xbre.

1549. Alfonso March.e di Montecchio. 1549. Giulia di Fran.co M.a della Rouere Duca d'Vrbino. ob. 1582.

Alfonsino March.e di Castelnouo ob. 1547.

Aless.o ob. 1514.

Aless.o ob. 1519.

1533. Fran.co March.e di Massa in Maria di Cardona Co. d'Auellino. ob. 23. Feb. 1578.

Leonora Monaca.

Margarita in Fran.co Castelli Napolitano.

n. 1538. 1561. Luigi Card.e ob. 1586.

n. 1531. Anna Leonora in Fran.co di Lorena Duca di Guisa. 2. in Giac.o di Sauoia Duca di Nemours.

n. 1534. Lucretia in Fran.co M.a dalla Rouere Duca d'Vrbino. 1570.

n. 1533. 1558. Alfonso Duca di Ferrara.
1. Lucretia di Cosimo de Medici Duca di Fiorenza.
2. Barbara di Ferd.o Imp.e
3. Marg.a di Guglielmo Gonzaga Duca di Mant.a
ob. 1597.

Isabella.

Lucretia nat. Monaca.

n. 1562. 1598. Cesare Duca di Modena et Reggio. in Virginia di Cosimo de Medici Duca di Fiorenza. ob. 1626.

Alfonso nat.

1587. Aless.o Cardinale ob. 1624.

Ippolita in Federico Pico Prencipe della Mirandola.

Aless.o in Marfisa di Fran.co d'Este. 1578.

Alfonso.

Leonora in Carlo Gesualdo Prencipe di Venosa.

Marfisa in Aless.o d'Este suo cugino.

Bradamante in Ercole Bentiuogli.

Bradamante nat.

Marfisa nat. in Alderano Cibo Prencipe di Carrara.

1640. Foresto Nic.o ob. 1640.

n. 1590. 1626. Alfonso Duca di Modena poi Capuccino. 1608. Isabella di Carlo Emanuelle Duca di Sauoia. ob. 1644.

Camillo.

1630. Ippolito K.r di Malta.

n. 1594. 1613. Luigi Genl. de Venetiani. ob. 1664.

1634. Borso capit.o di Spagna. ob. 1657.

Laura in Aless.o Pico Prencipe della Mirandola.

Giulia.

1637. Rinaldo Cardinale ob. 1672.

1640. Obizzo Vesc.o di Modena. ob. 1645.

Alfonso.

Cesare.

Aless.o

Carlo.

Anna Beatrice in Aless.o Pico Prencipe della Mirandola.

n. 1610. 1629. Francesco Duca di Modena.
1. Maria di Ranuccio Farnese Duca di Parma.
2. Vittoria sorella della sud.a
3. Lucretia Barberina.
ob. 14. 8bre 1658.

Margarita in Ferd.o Gonzaga Duca di Guastalla.

Caterina.

1682. Cesare.

Luigi.

n. 1652. Foresto.

n. 1661. Maria Cattar. nel Prencip. di Carignano.

---

n. 1634. 1658. Alfonso Duca di Modena in Laura di Gir.o Martinozzi. ob. 16. Lug.o 1662.

Giulio.

n. 1638. 1657. Almerico Genl. de Venetiani. ob. 1660.

Isabella in Ranuccio Farnese Duca di Parma.

Maria in Ranuccio Farnese Duca di Parma.

Beatrice.

n. 1655. 25. Ap.le 1694. Rinaldo Card.e e poi Duca di Modena. 1696. Carlota Felicita di Hannouer di Brunswich.

Eleonora Monaca.

Vittoria.

---

n. 1662. 4. Gen.o 1662. Francesco Duca di Modena ob. 1694.

Maria Leonora in Giac.o Re d'Inghilterra.

1697. 18. Ag.o 1704. Beatrice

Gio. Federico +

n. 1698. 2. Lug.o Franc.a Maria. Duc. d'Orleans. Aglae d'Oleans.

n. 1700. 7. 7bre Clemente Gio. Federico.

n. 1699. 28. Lug.o Amalia Giuseppa.

n. 1702. 27. Ag.o Henrichetta... Antonio Farnese... Leopoldo... di Armstat.

n. 1727. Rinaldo 1780. Maria Teresa Cibo Duchessa di Masso.

n. 1736. 29. 7bre. Benedetto Filippo.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore d'Este.

D.

n. 1433.

1471. Sigismondo d'Este. q. Nicolò, come nell'Arbore. C.

Guarone. — 1502. Ercole. — Diana in Vguccione Contrario.

1556. Sigismondo. Signor di S. Martino.

1570. Filippo. Marchese di S. Martino, Borgo Malnero, in Maria nat.le di Emanuel Filiberto Duca di Sauoia. — Sigismonda in Paolo Sfondrati K.re di S. Giacomo.

1605. Sigismondo. Marchese di S. Martino et di Lanz. — 1630. Carlo Filiberto March.e di S. Martino et di Lanz. in Bibiana di Fran.co Gonzaga Principe di Castiglione.

1640. Francesco Filippo. March.e di S. Martino, et di Lanz. in Marg.ta nat.le di Carlo Emanuelle Duca di Sauoia. — 1653. Carlo Emanuelle March.e di Borgo Malnero.

1670. Carlo Filiberto Marchese di Dromer — 1670. Sigismondo Francesco Marchese di Lanz. — 1680. Carlo Filippo. Marchese di Prolezzo, Conte di Cittino

Fabiani.

Fabiani.

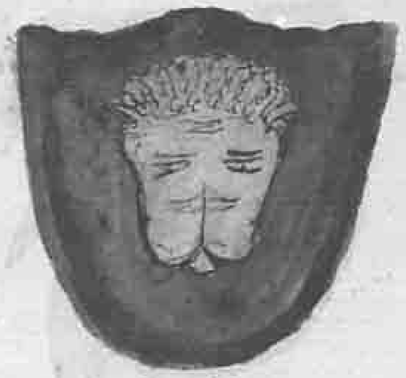
In antichissimi tempi la famiglia Fabiani; da Ferrara passò nell'Isoletta di Iesolo e di là poi si trasferì in Venetia; chiamossi prima de' Bianchini, e produsse Tribuni antichi, benevoli, et piacenti mà troppo orgogliosi che così parlano le Venete Croniche. fù fatta del Consiglio per gratia l'anno. 850. et concorse alla fabrica della Chiesa di .S. Paterniano. Variano gli Autori nel tempo della sua estintione, poiche alcuni la fanno mancare nell'824. altri nel.949. et altri ancora nel.974. mà stimo che prendano errore, mentre di essa si trovano posteriori notitie; Portò per arme in Campo vermiglio, una fascia d'argento caricata di tre Rose d'oro.

824. Faccio Fabiani. secondo alcuni Manuscritti morì l'anno.824. et in lui terminò Eue Casa.

949. Giacomello Fabiani. è detto d'altri morì del.949. et in lui mancò la famiglia; altri la fanno morire del.974.

1153. Domenico Fabiani; uno de Nobili di Consiglio che nel .1153. Sottoscrissero l'atto di quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Bussegiu.

1200. La famiglia Fabiani; unita alli Buncanisi; Andreardi, et Muazzi nel.1200. edificò la Chiesa di. S. Paterniano.



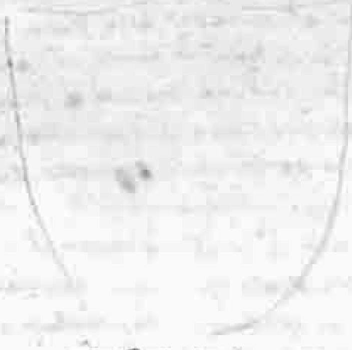
Fabricij.

La maggior parte delle Croniche Venete, fanno venire questa casa dalla Città di Altino et alcune la deducono dalla Marca. si trova scritta Fabricij, e Fabriciaci et produsse Tribuni antichi, humili, mansueti, molto devoti di Diıj et amatori della loro Patria; erano di conditione Mercanti, et per li suoi buoni portamenti nel. ı231. furono fatti del Consiglio. si estinsero nel. 1303. benche altri dicano nel. ı003. Fece per arme, come un Ceffo di Leone d'oro in campo azzurro; altri gli assegnano una lettera .R. rossa, in campo diviso d'oro, e verde.

741. Giovanni Fabricij ò Fabriciaco, nel. 741. fù creato Maestro de' Cavallieri, Dignità Suprema et introdotta in luogo de' Dogi; mà per le discordie, che all'hora regnavano, fù deposto et acciecato.

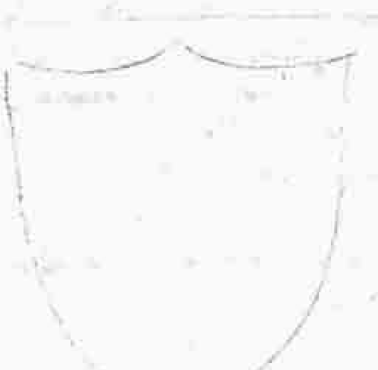
ı003. Antonio Fabricio, essendo all'Officio del Mese. morì del .ı003. et in lui un Manuscritto fà mancare questa Casa.

ı303. Luigi Fabricio, Officiale al Magistrato del Canevo. viene à morte nel. ı303. et in lui finisce la famiglia. alcuni lo chiamano Leonardo, et altri Alessandro.



Fabricini.

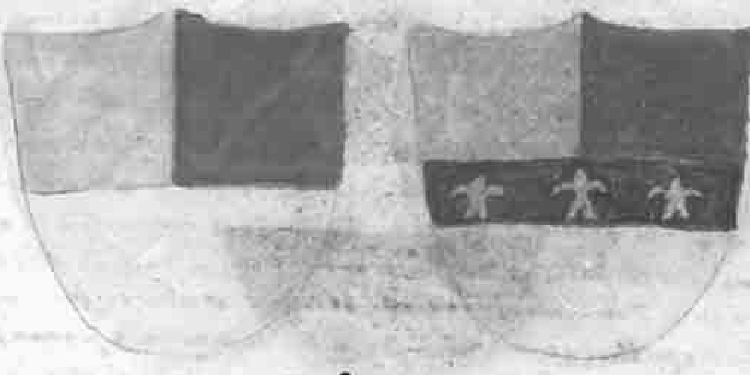
Trasse il suo principio dalla Città di Fiorenza la famiglia Fabricini, come scrive il Malfatti, quale soggionge, che poi si chiamò Lodovici et altre Croniche dicono che fosse detta anco Slaviancini. Produsse Tribuni antichi, è Generosi, mà troppo vanagloriosi; concorse all'edificatione della chiesa di S. Paterniano et secondo il P. Coronelli si estinse nel 1373. altri dicono 1476.



Faccia.

Treviggi nobile Città d'Italia et da cui la Marca Trivigia: na prende il nome fù fondata secondo alcuni da Osiride .iii. Rè de gl'Argivi, che dominò nell'Italia, e poi regnò nell' Egitto: altri dicono, che fosse edificata da Compagni d'Antenore, et altri ancora da Troiani, che vennero di Paflagonia mà il Doglioni nell'Anfiteatro di Europa, scrive che venne fabricata da Taurisci, gente qui passata dalla Persia. Da Latini Tarvisium si dice, et fù anco chiamata Città delle Torri, perche vi erano drizzate alcune Torri, d'onde si scoprivano li nemici, et perche faceva per arme trè Torri nere in campo Bianco. È Città fortissima circondata, et divisa dal fiume Sile, irrigata anco da varie fontane, che la rendono oltre modo grata, e dilettevole. Provò diversi Dominij, e Signorie, finalmente l'anno 1388. dall'armi della Republica Venetiana, levata alli Scaligeri, si è poi sempre costantemente conservata nella devotione della stessa. Da questa Città molte sono quelle famiglie che anticamente passarono in Venetia come scrive Giovanni Bonifacio nel Libro X. della sua Historia Trivigiana, trà le quali egli annovera la Casa Faccia, della quale appresso tutti gl'altri Autori non troviamo memoria alcuna, e questo è quanto potiamo dire di essa.

Faliero



Faliero.

Venerabile per la sua antichità, e da riporsi nel numero delle prosapie più cospicue di Venetia è la famiglia Faliero: chiara per qualificata ascendenza, e riguardevole per copiosa Serie di personaggi illustri, che da essa sono usciti. Troiana è la sua origine, mentre ella discende dal famoso Antenore, quale doppò la ruina della superba Troia, passato in Italia, vi fondò la Città di Padova, in cui lungamente dominarono li suoi successori: Da questa derivò la Gente Asconia et de' Pediani cittadina di Roma, et di Padova, dalla quale uscì la famiglia degli Anapesti ò sia Antenorei (di cui à suo luogo habbiamo tessuto il racconto) che fù propagatrice delli viventi Falieri. Questa gloriosa ascendenza, venne distintamente accennata dal Co: Zabarella nella sua Aula con le parole. Gens hæc Asconia originem suam ad Antenorem referrebat, prout ex Silio Italico supra vidimus, ex hac autem orta est nobilissima familia Anapesta, dicta de Antenoribus antea, et inde Faletra Venetijs antiquissima, lo replicò il medesimo Autore ne gli Arronzij altra delle sue opere in stile volgare, et il Marchese Giulio dal Pozzo nella sua Matilde, parlando delli Falieri li dice derivati dal sangue Antenoreo di Anapesto, prodotto dal Re Antenore. Che veramente li Falieri, siano li medesimi, con gli antichi Anafesti, habbiamo anco il testimonio fedele di una vecchia Cronica, nella quale si legge Falieri, prima detti Anafesti, et il predetto Co: Zabarella nel Galba, trattando di quell'Alberto che da Padova passato primo Console sopra l'edificatione di Rialto, vi fondò la posterità lo chiama Alberto Faliero degli Anapesti, et nelli Valerij lo dice Alberto Faliero degli Antenoridi: le quali autorità benche si siano riferite nel discorso della Casa Antenorea, tuttavia habbiamo stimato bene, il quivi ripeterle. Mà Pietro Antonio Moti nel Mavors deduce li Falieri, dalli Falerij Romani, usciti forsi dalla Città Faleria hora detta Montefiascone che fù la Capitale de' Popoli Falisci: del qual nome vi fù un'altra Città nella Tessaglia, come si può vedere in Livio al Lib. li. della quarta Deca. Vogliono il Malfatti et altre Croniche Venete, che dalla Città di Fano nella Marca, si trasferisse in Venetia col nome di Anastasij; altre Croniche ancora dicono, che venne da Fermo, mà trovandosi che vi passò da Padova, come affermano il Cavalliere Orsato, nell'Historia di quella Città, et il Frescot ne i Pregi della Nobiltà Veneta, bisogna necessariamente credere che da' narrati luoghi, si portasse prima à Padova e di là poscia in Venetia, in persona di quell'Alberto Faliero, sopranarrato, come accertano li sopradetti Autori et del quale parlando il Citato Zabarella nella sua Aula usa queste parole. Albertus Faletro, ortus est Gente Asconia antiquissima, et ex ipso Faletra Domus descendit ut diximus. Se dunque la Casa Faliero fù delle prime fondatrici di Venetia, con ragione venne connumerata frà quelle prime dodeci antichissime famiglie, delle quali primieramente si formò il corpo della Nobiltà Patritia, et uscirono dalla stessa Tribuni antichi, savij, discreti, di buona qualità et molto amichevoli con tutti. Anticamente Falerij, ò Faledri erano detti, et della sua Consorteria furono li Broccardi, Scapini, et Brodenighi, quali tutti si fecero chiamare da Cà Faliero, et usarono l'arme medesima come si trova nel Malfatti, et in altre Croniche, una delle quali dice che fossero li detti Consorti della Casa che al presente si chiama da Cà Delfin. Fecero li Falieri edificare le Chiese di S. Benedetto di S. Vitale e di S. Rocco; furono Signori di Grado, di Valmarino et di altre Valli. et

Per

per attestar del Sansouino e del Crescentio uscirono da essi gli Ordelaffi signori di Forlì, mentre la uoce Faledro, letta all'indietro suona Ordelaf, et il Burchielati nell'Historia Teruisian, scriue, che la famiglia Ordelaffi fù piantata in Forlì, da Sinibaldo Ordelaffo, da altri chiamato Faledro, Nobile di Treuigi, che vi passò nel.1257. per la tirannide di Alberico da Romano, il di cui Nipote Sinibaldo per concessione di Lodouico Imperatore, fù poscia Signore di Forlì. Nel rimanente la nobilissima Casa Faliero, hà dato molti Prelati insigni alla Chiesa, trè Dogi, Procuratori, Generali, Senatori et altri soggetti cospicui alla Republica, le memorie de quali viuono nelle Venete Historie. Due sono le Armi, che di presente usa questa famiglia. La prima diuisa d'oro, e d'Argento col secondo quarto d'azurro. La seconda ui aggiunge una fascia uermiglia, carica di tre Gigli d'oro che anticamente erano trè Cappe, ò Conchiglie.

421. Alberto Faletro, nel.421. mandato da Padouani, primo Console, sopra l'edificatione di Rialto, ui fondò la famiglia.

646. Vitale Faliero. nel.646. fù marito di Giouanna figliuola di Riniero Dandolo.

.... Henrico Faliero. fù Patriarca di Aquileia, in tempi remoti, come scriuono il Frescot, et altri.

1005. La famiglia Faliero, unita alla Caloprini con spesa immensa nel.1005. edificò la Chiesa di S. Benedetto in Venetia, dotandola, et arrichendola di molti Campi, e possessioni poste all'intorno di essa.

1036. Marc'Antonio Faliero, nel.1036. fù mandato da Venetiani con.3000. soldati, al soccorso di Corrado Imperatore che guerreggiaua con li Greci nella Calabria.

1050. Angelo Faliero. Capo e ceppo della Famiglia, fiorì in questi anni, marito di Candiana figliuola di Vitale Sanuto.

1084. Vitale Faliero. figliuolo di Angelo. fù Protosenatore et cognominato de Bonis. Soggetto di alto merito et di stima sopragrande, per la quale nel.1084. fù promosso al Prencipato della sua Patria. Conseguì da Alessio Imperatore Greco, la confermatione del Dominio della Dalmatia, et Croatia, et da Henrico Imperatore di Germania, che fù à Venetia gli uenne leuata una figlia al Sacro fonte. Edificò la Chiesa di S. Vitale, e fù di tanta Bontà, che essendosi perduta la memoria, doue fosse riposto il Corpo di S. Marco, orando impetrò che quello miracolosamente si scoprisse. morì l'anno.1097. sepelito nella Chiesa di S. Marco doue tiene il seguente speciosissimo elogio.

Moribus insignis, titulis celeberrime dignis
 Cultor honestatis Dux omnimode probitatis.
In Commune Bonus, semper ad omnia pronus
 Publica conseruans meliora boni consoruans.
Dum ueterå gesta renouans plus reddit honestos
 Cunctaq. iucundè faciens das semper abundè.
Vt fieret plenus quicunq. ueniret egenus
 Plus quoq. longinquis refouens, quam carne propinquos.
Vita fuit cl... Patriq tremor hostibus huius
 Reddens tranquillos hos linguis uiribus illos.
Cuius erat scire populos pro pace subire
 In quocumque foret expedita sine labore
Decreuis legum muniens ...... regum
 Vt fieret horum Rex, et correctio eorum
Fama super Cedros cuius dedit ire Faledros
 Christi natalis peragis, dum festa Vitalis
Duceris ad funus, factus dolor omnibus unus
 Obijt. V. Fale. D. L. D. ... Domin. Ven.
  Dux .... Ann ..... D.
  .... Indict. iiii.

1100. Domenico Faliero, nel.1100. era Giudice in Venetia.

.1102.

1102. Ordelaffo Faliero. figliuolo del Doge Vitale. fù Protosecretario ò Protosenatore come era stato il Padre, di cui imitando le uestigie, fù nel.1102. eletto anch'esso Prencipe di Venetia. passò nel.1104. con cento Naui in Soria, al soccorso dè Christiani, et ui prese Tolomaida, Sidone, Baruti, e Farania alle foci del Nilo. Soccorse Alessio Imperatore di Costantinopoli contro li Normandi, da cui ottenne in perpetuo la Signoria della Dalmatia et Croatia. Trasferì in Chioggia, il Vescouato di Malamoco, et fece altre espeditioni et opere famose, massime contro gl'Ungari nella Dalmatia, quali scacciò della Prouincia; mà ritornatiui questi et esso di nuouo con li medesimi combattendo con ualore infelice, rimase ucciso con l'armi alla mano. il suo cadauere condotto à Venetia, fù sepelito nella Chiesa di S. Marco. Hebbe in moglie Matilde Prencipessa di Puglia, nipote di Riccardo Rè di Napoli, che altri chiamano Matilde d'Este. In Palazzo tiene il seguente Breue.

Addo Croatiam titulo iungoque Ducali

1108. Angelo Faliero fratello del Doge Ordelaffo, fù Senatore amplissimo, onde nel.1108. uenne creato Procuratore di San Marco et fù il primo della Procuratia de Supra. morì l'anno.1131.

1109. Vitale Faliero. figliuolo del Procuratore Angelo. nel.1109. fù Ambasciatore in Verona ad'Henrico Imperatore e poi nel.1110. al Pontefice in Roma.

1119. Vitale Faliero. figliuolo del Doge Ordelaffo. nel.1119. passò Ambasciatore al Rè di Ungaria.

1120. Bonifacio Faliero. fratello di Vitale, Eremita di S. Agostino, fù ordinato Prete in giorno di Sabbato.16. Xbre.1120. et la Domenica seguente consacrato Vescouo di Venetia, sedè anni.13. come scriue l'Ughelli, et morì del.1133. Il P. Riccioli nella sua Cronologia, uuole che fosse Patriarca di Grado.

1122. Domenico Faliero, Pietro et Roberto Falieri. si trouano tutti quattro frà Nobili di Consiglio che nel.1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città, et Contrada di Bari.

1125. Marco Faliero. Capitano Generale del Mare, conquistò nel.1125. la prima uolta Salonicchi et l'Isola di Candia, come narra un uecchio Manuscritto, et fù quello, che partì il capo dell'arme d'oro, e d'azurro, con l'aggiunta delle Cappe nella fascia.

1153. Leone, et Pietro Falieri. nel.1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1153. Vitale Faliero. figliuolo di Pietro. nel.1153. sottoscrisse l'atto predetto. indi nel.1154. fù spedito Ambasciatore, all'Imperatore Federico che passaua in Roma, à farsi coronare. nel.1173. fù uno degli Elettori del Doge Sebastian Ziani, et nel.1177. uno de Sopracomiti di Galera nell'armata allestita dalla Republica in fauore di Papa Alessandro.III. contro il predetto Imperatore Federico.

1.... Luchino Faliero. figliuolo di Vitale, uogliono le memorie Manuscritte che fosse Vescouo di Chioggia: mà di lui l'Ughelli, nella serie di quei Vescoui, non fà memoria alcuna.

1177. Oliuiero, ò Liuiano Faliero, fù uno de' dodeci Ambasciatori, che nel.1177. accompagnarono Ottone figliuolo di Federico Imperatore, quale preso in battaglia dà Venetiani passaua in Pauia al Padre per disporlo alla pace, col Pontefice Alessandro.III.

1178. Ordelaffo Faliero. nel.1178. fù uno degli Elettori del Doge Orio Malipiero.

1180. Benedetto Faliero. nel.1180. fù eletto Primicerio della Ducale Chiesa di S. Marco, poi nel.1201. fù promosso al Patriarcato di

Grado

Grado. Riceuè il Pallio da Papa Innocentio III. negli ultimi anni di cui uenne à morte.

1193. Tomaso Faliero. nel. 1193. fù eletto Generale di dieci Galere, et sei Naui contro i Pisani, riprese Pola nell'Istria, prima da essi occupata, poi hauendoli sconfitti, gl'incendiò alcune Naui, et altre cariche di ricche Merci prese. indi nel. 1202. Capitano di una Galera, sotto il Doge Henrico Dandolo, passò alla ricupera di Zara et all'impresa di Costantinopoli; poi nel. 1205. fù uno degli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1202. Ordelaffo Faliero. figliuolo di Giacomo. Sopracomito di Galera nel. 1202. andò col Doge Henrico Dandolo alla ricupera di Zara, et all'acquisto di Costantinopoli.

1202. Costantino Faliero. nel. 1202. Sopracomito di Galera, trouossi anch'esso col Doge Dandolo, alla ricupera di Zara, et alla guerra di Costantinopoli.

1204. Antonio Faliero. nel. 1204. fù Capitano di Naue, sotto il Generalato di Tomaso Morosini.

1205. Giouanni Faliero. figliuolo di Vitale. Giudice in Costantinopoli; sotto il Reggimento di Marin Zeno. nel. 1205. si sottoscrisse ad un Diploma dello stesso, con queste parole. Ego Joannes Faletro Judex. vidi in Matre testificor in filia.

1205. Leonardo Faliero. nel. 1205. fù Gouernatore di Galera, sotto il Generalato di Riniero Dandolo. poi nel. 1211. fù uno de Caualieri del Sestier di Castello che con la Colonia Veneta passarono in Candia.

1209. Angelo Faliero. Senator grande. li. 15. Febraro del. 1209. fù creato Procuratore di San Marco. arricchì di gioie et pose sopra l'Altare Maggiore della Chiesa di S. Marco quella superba Pala, che hoggidì si uede. si oppose in arringo al Doge Pietro Ziani, che uoleua trasportare la residenza Ducale, da Venetia in Costantinopoli, la qual Legge posta in Scrutinio nel Gran Consiglio hebbe. 320. uoti pro, et. 322. contro: onde al Procurator Angelo si deue la gloria, et si hà l'obligo della permanenza della Republica in Venetia.

1211. Benedetto Faliero. Caualliere del Sestier di Canareggio. nel. 1211. andò con la Colonia de' Nobili Veneti, in Candia.

1211. Leonardo Faliero. Caualliere anch'esso del Sestier di Canareggio. nel. 1211. si trasferì parimente con la Colonia Veneta in Candia.

1211. Pancratio Faliero. Caualliere del Sestier di Ossoduro. nel. 1211. portossi anch'esso con la Colonia in Candia doue fù uno de' Nobili, che assisterono testimonij all'aggiustamento seguito tra Veneti et li Cretensi ribelli. poi nel. 1222. fù Ambasciatore della Colonia à Venetia.

1211. Nicolò Faliero. figliuolo di Pietro, fù uno de' Senatori che nel. 1211. sottoscrissero il Decreto di mandare la Colonia in Candia.

1229. Benedetto Faliero. nel. 1229. fù uno degli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.

1238. Leonardo Faliero, nel. 1238. fù Capitano di Galera, sotto il Generalato di Leonardo Quirini.

1260. Pietro Faliero. figliuolo di Bertucci. secondo un Manuscritto nel. 1260. fù Capitano in Chioggia.

1269. Giacomo Faliero, da S. Vitale, cognominato il Grande. figliuolo di Giouanni, Senatore cospicuo, li. 14. Febraro del. 1269. fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Supra. uenne à morte del. 1279.

1270. Giouanni Faledro. Vicario in Forlì per la Chiesa, circa l'anno. 1270. da cui hebbe origine la famiglia Ordelaffi, lungo tempo Signora di quella Città.

1283. Francesco Faliero. nel. 1283. fù Podestà di Traù in Dalmatia.

1285. Leonardo Faliero. Piouano di S. Angelo di Venetia. nel. 1285. occupò il Vescouato di Chioggia, mà ne fù rimosso da Papa Onorio. IV. poi nel. 1289. fù eletto Vescouo Marinense, et di Sebenico, dal Capitolo di quella Chiesa.

1296. Bartolomeo Faliero. figliuolo di Giouanni. nel. 1296. era Patriarca di Costantinopoli. fù Prelato di molta uirtù e stima. Scrisse in Stile assai graue un Libro de Meritis Sanctissimæ et immaculatæ Virginis. De solemnitatibus Sanctorum celebrandis. lib. I. et un altro Libro di diuerse Orationi Latine.

1306. Belletto Faliero. figliuolo di Pietro Giacomo. nel. 1306. fù Conte di Ragusi.

1312. Marino Faliero. Co: di Valmarino. figliuolo di Giacomo q. Ordelaffo, Senatore amplissimo et che se con un fine infelice non hauesse oscurate tutte le sue glorie, sarebbe il lustro della famiglia. nel. 1312. fù uno degli Elettori del Doge Giouanni Soranzo. nel. 1329. Podestà di Padoua; nel. 1336. Rettore di Serraualle. nel. 1337. Prouveditore nelle guerre contro Mastino della Scala, nel. 1338. di nuouo Podestà di Padoua. nel. 1339. essendo Podestà di Treuigi, diede un pugno sul uiso al Vescouo di quella Città, nel giorno del Corpus Domini, perche era stato tardo à uenire in processione onde poi per permissione diuina, fece l'infausta morte che si uedrà. nel. 1343. fù Ambasciatore al Pontefice. nel. 1346. Podestà ancora à Treuigi. nel. 1350. Podestà la terza uolta à Padoua, et l'anno stesso spedito Ambasciatore à Genoua, per reclamare sopra alcune ripresaglie, inferite dai Legni di quella Republica, alli Nauiganti Veneti et à riceuerne il risarcimento, nel. 1351. fù uno de' tre Legati, eletti sopra il maneggio della guerra. nel. 1352. mandato Prouveditore e Legato nell'Isola di Candia, ad assicurare quel Regno et l'anno medesimo Ambasciatore al Rè di Vngaria per trattato di pace. indi fù Ambasciatore all'Imperatore Carlo. IV. da cui nel Mese di Marzo del. 1354. fù creato Caualliere nella Città di Praga, et del quale fù anco Compadre. poi essendo Ambasciatore in Roma, fù absente creato Prencipe di Venetia l'anno sudetto. 1354. Resse à pena dieci mesi; che desideroso di uendicare un'antica ingiuria, riceuuta da Michele Steno et altri Nobili, in persona della moglie, che fù Tomasina figliuola di Giouanni Contarini unito ad'altri malcontenti, ordì congiura contro la Nobiltà con disegno di farsi Signore di Venetia, quale scoperta da uno de complici, per ordine del Senato fù egli preso et frà le due Colonne publicamente decapitato. nel. 1355. in età di. 81. anno, et il suo cadauere posto in un Sacco, fù con una Gondola, condotto alla Chiesa de' S. S. Gio: et Paolo et iui sepolto; Nella Serie de' Dogi di Venetia, dipinti nel Salone del Gran Consiglio non si uede la sua effigie; mà si tiene in quella uece un Breue, che dice. Temeritatis meæ pœnas lui.

1319. Nicolò Faliero. da S. Tomaso. fratello del Doge Marino, li. 15. Marzo del. 1319. fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Citra. nel. 1328. con. 27. Galere, passò nella Sicilia à fare prouigione di formenti, per solleuare Venetia afflitta dalla fame come abbondantemente fece, aquietando il Popolo che tumultuaua. et l'anno stesso fù dal Senato eletto Arbitro di alcune differenze insorte, tra li Cittadini di Traù; morì l'anno. 1333; sepolto nel Traù con inscrittione.

1337. Nicolò Faliero. figliuolo di Pietro Giacomo. nel. 1337. fù Prouveditore e Capitano, nelle guerre contro Mastino della Scala. poi nel. 1343. fù Prouveditore, et Legato in Candia, contro li ribelli di quell'Isola, de quali ottenne illustre uittoria, mà nel. 1344. uenne à morte in quel Regno. . 1342.

1342 Michele Faliero. figliuolo di Marco q. Pietro. fù Cavalliere, et nel. 1342. uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo. poi nel. 1347. Ambasciatore al Rè di Vngaria, per maneggio di Lega contro Turchi. nel. 1356. ripassò Ambasciatore allo stesso Rè, per trattato di pace. poi nel. 1358. essendo Conte à Zara, ribellandosi quella Città alla Republica, si salvò nel Castello.

1353 Nicolò Faliero da S. Apostolo. figliuolo di Beletto. Senatore di molto merito. li. 21. Aprile del. 1353. fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Citrà. morì l'anno stesso.

1354 Nicolò Faliero. da S. Aponale. figliuolo di Marco q. Pietro. nel. 1354. fù uno de gli Elettori del Doge Marin Faliero. poi nel 1355. essendo Avogadore segnalò il suo zelo nel dissipare la congiura del Doge predetto. indi l'anno stesso fù Elettore del Doge Gio: Gradenigo, et Ambasciatore al Rè di Aragona. nel 1366. fù Ambasciatore in Avignone à Papa Vrbano. V. per disporlo à riportare la Sede Apostolica in Roma, di dove mancava già. 58. anni, et anco lo accompagnò da Marsiglia in Roma. nel. 1367. fù uno de' Senatori mandati à condurre al Dogado Andrea Contarini, che eletto Prencipe, ricusava quella dignità. finalmente il primo di Ottobre del. 1370. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Supra. et nel. 1372. mandato Avogadore in Campo à sindicare le operationi del Generale Guascone. morì l'anno. 1384, sepolto ne i Frari, con inscrittione.

1355 Bertucci Faliero. figliuolo di Pietro. imputato nel. 1355. di havere tenuto mano nella congiura del Doge Marino suo predetto, fù condannato à perpetua carcere.

1355 Michele detto Micheletto Faliero. figliuolo di Ordelaffo, nel. 1355. convinto di correità, nella sudetta congiura, fù condannato à stare prigione, tutto il tempo di sua vita.

1355 Marco Faliero. figliuolo del Procurator Nicolò, nel. 1355. era del Consiglio di X. et in occasione della narrata congiura fece spiccare la sua fede, e costanza, nell'estirpare la medesima.

1364 Nicolò Faliero. figliuolo di Marco q. il Procurator Nicolò, essendo sopracomito di Galera nel. 1364. portò à Venetia la nuova della ribellione di Candia. poi nel. 1365. fatto Capitano del Golfo, venne à parole con Tomaso Barbarigo, sopracomito sotto di lui, in modo che acciecato dallo sdegno gli fece trarre ambi gl'occhi, indi temendo l'ira del Senato se ne fuggì à Rodi, dove fattosi Cavalliere di San Giovanni, morì di lì à poco.

1364 Michele Faliero. Nobile della Colonia in Candia. nella universale ribellione di quell'Isola seguita l'anno. 1364. aderì alle parti de' Contumaci, mà poscia ravvedutosi, ritornò alla pristina devottione della Republica.

1366 Marino Faliero. figliuolo di Pietro. nel. 1366. fù uno de gli Ambasciatori, che da Marsiglia accompagnarono in Roma il Pontefice Vrbano. V.

Nobili di questa Casa che l'anno. 1379. facevano fattione nell'Estimo del Commune di Venetia, alli Gravatius come segue.

1379	Anna Faliero. da S. Apostolo	1000.
	Cattarina Faliero. da S. Tomaso	1300.
	Fantino Faliero. da S. Apostolo	4000.
	Francesco Faliero. da S. Basso	2500.
	Giacomina Faliero. da S. Tomaso	1000.
	Giorgio Faliero. da S. Samuelle	2000.
	Leonardo e fratelli Falieri. da S. Aponale	24000.
	Lucia Faliero. da S. Felice	300.
	Lucia Faliero. da S. Severo	600.
	Luigi Faliero. da S. Samuelle	3000.
	Nicolò, e Tomaso Falieri. da S. Tomaso	6500.
	Taddeo Faliero. da S. Tomaso	1000.
	Tomaso Faliero. da S. Mauritio	1500.

1379 Paolo Faliero. da S. Polo. Capitano di Galera grossa. nel. 1379. trovossi col Doge Andrea Contarini alla ricupera di Chioggia occupata da Genovesi.

1379.

1379 Marco Faliero. da S. Apostolo. figliuolo del Cavalliero Michele. nel. 1379. fù uno de' Sopracomiti di Galera, che andarono col Doge Andrea Contarini alla ricupera di Chioggia.

1 . . . Marino Faliero. fù Proveditore dell'Armata, mà non si sà in qual tempo.

1390 Francesco Faliero, figliuolo di Marco. essendo Vescovo di Modone, fù li. 21. 9.bre del. 1390. trasferito al Vescovato di Venetia, morì del. 1392.

1 . . . Francesco Faliero. Frate Conventuale e Vescovo, mà non si dice di qual Chiesa, celebrato dal Superbi, et dall'Onofri per Teologo, e Predicatore insigne, mà non dicono in qual tempo.

1423 Nicolò Faliero. figliuolo di Francesco q. Leonardo. nel. 1423. fù Elettore de gli Elettori Ducali.

1423 Francesco Faliero. sopranominato il Grande. figliuolo di Giovanni. nel. 1423. Elettore de gli Elettori Ducali.

1423 Tomaso Faliero. figliuolo di Luigi. nel. 1423. Elettore de gli Elettori Ducali.

1423 Giovanni Faliero. figliuolo di Francesco q. Giorgio, nel. 1423. Elettore de gl'Elettori Ducali.

1429 Bertucci Faliero, nel. 1429. fù Podestà, e Capitano di Trevigi.

1 . . . Marino Faliero. Dottore, Cavalliero, e Senatore illustre. non si sà quando fiorisse.

1466 Lodovico Faliero. figliuolo di Luca q. Bernardino, nel. 1466. fù Capitano di Vicenza.

1467 Giovanni Faliero. nel. 1467. fù Podestà di Bergomo.

1482 Bartolomeo Faliero. figliuolo di Luca q. Bartolomeo, nella guerra del. 1482. col Duca di Ferrara, fù preso con molti Navigli, nel Polesine di Ferrara.

1488 Francesco Faliero. figliuolo di Pietro. nel. 1488. concorse alla fabrica della Chiesa di S. Rocco. poi nel. 1492. essendo Capo della Quarantia Criminale, propose una Parte perniciosa alla Republica, che era di dare, del Publico erario, cento scudi d'oro all'anno, à poveri gentilhuomini, onde fù bandito con pena della testa. et il Card: Bembo soggionge, che preso, e imprigionato, fù condotto in Cipro, et confinato in Nicosia, con pena della vita, se mai di lì partisse. morì del. 1505. et giace sepolto nel Chiostro di S. Francesco della Vigna, con la seguente inscrittione.
Franciscus Faletro. Petri. F. Patruo meritiss. Fratris Filij, et Alumni, sed, et sibi, ac Posteris. P. M. D. V.

1509 Giovanni Faliero. figliuolo di Francesco. nel. 1509. era uno de Savij del Collegio.

1512 Francesco Faliero. figliuolo di Marco nel. 1512. fù Podestà di Vicenza, et nel. 1516. mandato Podestà à Brescia, ricuperata dall'armi Publiche.

1525 Giovanni Faliero. figliuolo di Bernardino. nel. 1525. fù Podestà di Montagnana.

1529 Lodovico Faliero, figliuolo di Tomaso. hebbe la Dignità di Cavalliere, et nel. 1529. fù Ambasciatore ordinario in Inghilterra, poi nel 1537. Capitano di Padova et nel. 1543. Ambasciatore in Genova all'Imperatore Carlo. V.

1536 Andrea Faliero. figliuolo di Bernardino. nel. 1535. essendo Castellano nel Castel vecchio di Corfù, dimostrò un gran valore nella diffesa di quell'Isola, invasa da Turchi.

1549 Domenico Faliero. fratello di Andrea, nel. 1549. fù Podestà e Capitano di Belluno.

1551.

1551. Leonardo Faliero, figliuolo di Marino q. Girolamo, nel 1551 era uno de' Governatori all'Entrate Publiche.

1569. Francesco Faliero, figliuolo di Giovanni, nel 1569 era Auditore di Commun.

1570. Giovanni Faliero, figliuolo di Marino q. Francesco, trovandosi in Nicosia di Cipro per suoi privati affari all'hora che quella Città nel 1570 venne investita da Turchi, vi rese illustre il suo valore nella diffesa che ne intraprese, uscendo sovente ad infestare li nemici, et essendo dal Luogotenente Andrea Dandolo vietate le sortite, e massime de' Nobili, per non scemare il numero de' diffensori, il Faliero tratto da magnanimo desiderio di gloria, uscì sconosciuto alla testa d'altri valorosi, mà poi nel lagrimabile eccidio della Piazza, rimase tagliato à pezzi.

1580. Vitale Faliero, figliuolo di Mari Antonio, vestì habito di Chiesa, et hebbe titolo di Abbate.

1585. Gasparo Faliero, figliuolo di Domenico, nel 1585 fù Podestà di Adria.

1589. Francesco Faliero, figliuolo di Mari Antonio, nel 1589 fù Avogadore, Auditore, Provveditore e Sindico Generale in Terraferma, e trovandosi in Verona, per opera del Card: Agostino Valiero si maritò in Ginevra figliuola del Marchese Gio: Francesco Malaspina, vedova del Co: Valerio Giusti.

1598. Giovanni Faliero, figliuolo di Mari Antonio, nel 1598 fù uno de' Giudici Aggionti al Collegio de' X Savij ordinarij del Senato.

1604. Marino Faliero, figliuolo di Girolamo, nel 1604 fù Capo del Consiglio di X, et giace sepolto nella Chiesa della Celestia, come ivi si legge.

1622. Mari Antonio Faliero, figliuolo di Francesco, uno di' Nobili che assisterono il Generale Paruta, mandato nel 1622 ad incontrare e complire con Leonora Gonzaga che andando moglie à Ferdinando Imperatore, passava per il Veronese.

1657. Luca Faliero, figliuolo di Vicenzo, fù Sopracomito di Galera, et nel 1657 trovossi alla disfatta delle Galere Barbaresche di Scio, dove fortemente combattendo rimase mortalmente ferito in un braccio.

1658. Giovanni Faliero, figliuolo di Francesco, nel 1658 fù di 40 Criminale et Viceconsigliero, morì del 1662 in età di 53 anni.

1667. Gio: Luigi Faliero, figliuolo di Vicenzo, negli anni 1667 et 1668 fù Auditor Nuovo.

1678. Giovanni Faliero, figliuolo di Vitale, nel 1678 fù Podestà di Bergomo.

1688. Francesco Faliero, figliuolo di Giovanni, nel 1688 fù Capo della Quarantia Criminale et Viceconsigliero, nel 1696 fù Sopra Atti, nel 1700 Capo del Collegio de XII, fù anco Consigliero, et nel 1705 Provveditore e Signore al Magistrato del Sale, nel 1707 Senatore della Giunta, et Provveditore alla Militia da Mare, nel 1708 Senatore della Giunta, nel 1709 Regolatore alla Scrittura e Senatore della Giunta, come anco nel 1710, poi nel 1711 Provveditore Sopra Danari, et del Consiglio di X, nel 1712 Senator della Giunta, nel 1713 Provveditore alle Fortezze, et al Sale, nel 1715 del Consiglio di X, nel 1716 Senator della Giunta, Proveditor alla Militia da Mare.

1694. Mari Antonio Faliero, figliuolo di Giovanni q. Vitale, nel 1694 fù Provveditore alle Biave, nel 1707 eletto 40 Civil Novo, nel 1709 fù Elettore de gl' Elettori Ducali, indi rieletto più volte 40 Civil Novo.

1707. Giorgio Faliero, figliuolo di Giovanni, nel 1707 fù eletto Podestà e Capitano di Belluno.

1707.

1707. Girolamo Faliero, figliuolo di Giovanni q. Vitale, nel 1707 era alla Cecca dell'Argento, nel 1710 essendo 40 Criminal fù fatto X Savij, nel 1711 fù eletto 40 Civil Novo et l'anno stesso Proveditore alle Legne, nel 1713 ancora 40 Civil Novo et nel 1714 Senatore della Giunta, nel 1715 Signor di Notte Criminal.

1707. Vitale Faliero, fratello di Girolamo, nel 1707 era al Sopragastaldo, nel 1708 fù eletto al Proprio, nel 1710 al Datio del Vino, nel 1711 Signor di Notte Criminal, nel 1713 al Sopra Gastaldo, nel 1714 al Procurator, nel 1716 al Datio del Vino.

1708. Giovanni Faliero, figliuolo di Vitale, fù uno de' Giovani Nobili che cavarono balla d'oro il giorno di S. Barbara 4 Xbre 1708, et che perciò con dispensa dell'età vennero admessi al Consiglio, poi ne gli anni 1709, 1711, 1712 et 1713 fù eletto Avocato à i Consigli, indi nel 1714 fatto alla Messetaria, nel 1715 alla Tana.

1709. Angelo Faliero, figliuolo di Giovanni q. Francesco, fù di Pregadi, et nel 1709 Ballottato Sopra Atti.

1712. Gio: Luigi Faliero, figliuolo di Bernardo, nel 1712 fù eletto Castellan à Asola et nel 1714 Castellan à Peschiera.

1713. Pietro Faliero, figliuolo di Vitale, cavò balla d'oro il giorno di S. Barbara 4 Xbre 1713, et fù habilitato al Consiglio.

1716. Costantino Faliero, figliuolo di Bernardino, toccò parimente balla d'oro il giorno di S. Barbara 4 Xbre 1716 et dispensatali l'età fù gratiato del Consiglio.

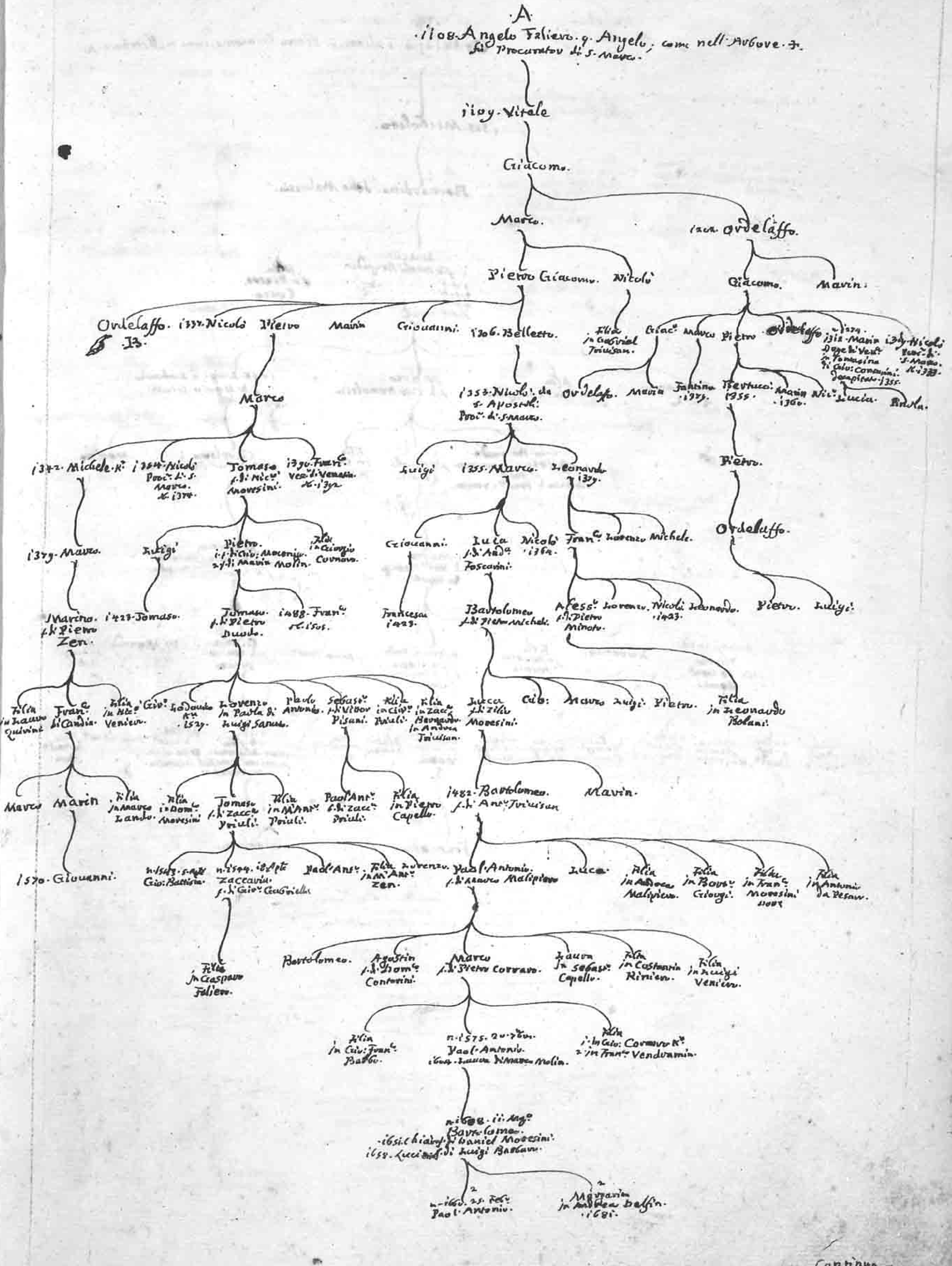
Arbore

Arbore della Famiglia Faliero.

- 1050. Angelo Faliero. In Candiana di Vitale Sanuto.
  - Angelo.
  - 1084. Vitale. Doge di Venetia. ob. 1097.
    - 1102. Ordelaffo. Doge di Venetia. In Matilde Principessa di Puglia. ucc.to in guerra 1122.
      - 1120. Bonifacio Vesc.o di Venetia. ob. 1133.
      - Agnese in Filippo Cornaro.
      - Anna in Teobaldo Trissino.
      - 1149. Vitale.
        - Luchino Vesc.o di Chioggia.
        - 1205. Giovanni.
          - 1269. Giacomo. Proc.r di S. Marco ob. 1279.
            - Bartolomeo.
              - Filippo
              - Luigi
              - Giorgio.
                - Ordelaffo.
                - Luigi
                - Giacomo
                - Bertucci.
                - 1379. Giorgio da S. Vitale.
                - 1379. Francesco.
                  - Benedetto.
                  - Luigi
                  - Pietro. f. di Nicolò Cornaro.
                    - Lorenzo
                    - Domenico
                    - Antonio
                    - Francesco. f. di Bertucci Giorgi.
                      - Bartolomeo
                      - 1509. Giovanni. f. di Luigi Mocenigo K.r
                        - Lorenzo f. di Marco Giustinian
                          - Filia in Andrea Giorgi
                          - Filia in Iseppo Barbaro
                        - Domenico.
                        - Francesco. 1. f. di Dom.co Diedo 2. f. di Gio: Luigi Marcello 3. f. di Beppo Barbaro
                          - Filia in Bened.to Pasqualigo
                          - Filia in Gio: Batta Giorgi
                          - n. 1568. 4. Lug.o Gio: Battista 1598. f. di Luigi Dandolo.
                            - n. 1605. 11. Lug.o Francesco.
                          - Filia in M.r Ant.o Paruta.
                        - Filia in M.r Ant.o Longo.
                        - Filia in M.r Ant.o Giustinian
                      - Pietro
                      - Bertucci
                      - Marco 1. f. di Gio: Luigi Bragadin. 2. f. di Francesco Garzoni.
                        - 1512. Francesco f. di Marc'Ant.o Molin.
                          - Marc'Antonio f. di Gio: Quirini.
                            - Filia in Pietro Giorgi.
                            - n. 1574. 23. 8bre Francesco. 1602. f. nat. di Bened.to Soranzo.
                              - n. 1611. 24. Ap.le Marc'Antonio.
                              - n. 1615. 11. Lug.o 1658. Giovanni. 1638. Loredana f. di Angelo Contarini. ob. 1668.
                                - n. 1639. 22. Marzo Angelo Antonio
                                - Lucretia in Ferdinando Ant.o Vendoli in Andrea Zen. 1669.
                                - n. 1645. 23. Ap.le 1668. Francesco. 1671. Isidora f. di Gio: Ant.o Corner. 1697. Chiara f. di Nicolò Bembo. f. di Gio: Priuli.
                                  - Giovanni I.
                                  - Giovanni II.
                                  - n. 1697. 10. Feb.o Giovanni III. 1734. Lucia f. di Aless.o Moresini.
                                    - n. 1736. 15. Lug.o Francesco.
                                    - n. 1732 24. 8bre Angelo.
                                  - Lucretia e Loredana in Carlo Camillo Martinengo. 1690.
                                - n. 1659. 29. Ap.le 1704. Angelo.
                              - Elena in Gio: Fran.co Balbi. 1644.
                        - Filia in Bortolo Quirini.
                        - Bartolomeo f. di Luigi Bolani.
                          - Bortolomeo 1. f. di Marin Pisani 2. f. di Bened.to Soranzo. 3. f. di Pietro Gradenigo.
                            - n. 1595. 7. Lug.o Francesco.
                            - Filia in Fran.co Barbarigo
                            - n. 1594. 27. Ap.le Pietro. 1627 f. di Fran.co da Mula.
                              - Giustina in Fran.co Priuli 1640 in Leonardo Bolani.
                              - Filia in Vicenzo Zen. 1648.
                            - Filia in Luigi Cornaro.
                      - Filia in Alessandro Contarini.
                      - Filia in Gio: Fran.co Minoto. in Francesco Michieli.
                    - Filia in Pietro Moresini.
                    - Filia in Lorenzo Moresini il Rosso.
                  - 1423 Giovanni. f. di Gio: Gradenigo.
    - 1122. Pietro.
      - 1152. Vitale.
        - Pietro.
          - Bertucci.
            - 1260. Pietro.
              - Ordelaffo.
                - Luigi.
                - Pietro.
              - Lodovico.
                - Ordelaffo Franceschino.
          - 1211. Nicolò.

Continua.

Continua l'Arbore Faliero.



Continua

Continua l'Arbore Faliero

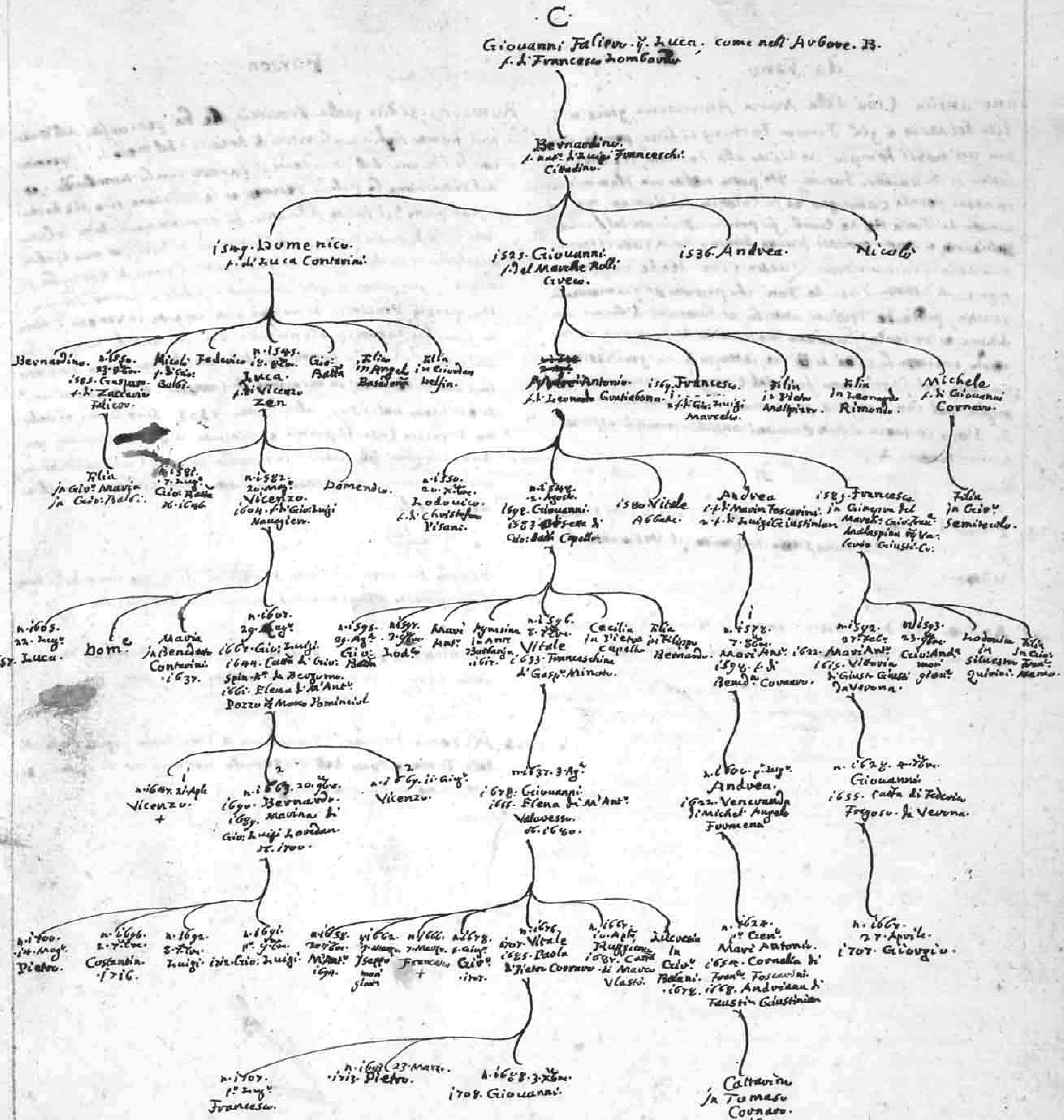
·B·

Ordelaffo Faliero. q. Pietro Giacomo. come nell'Arbore. A.

- 1355. Micheletto.
  - Bernardino. della Malvasia.
    - Luca.
      1. f. d. Nicolò Bragadin.
      2. f. d. - - - - - - - - -
      3. f. di - - - - - - - -
      4. f. di - - - - - - - -
      5. f. d. - - - - - - - -
      - Giovanni. ·C·
      - Filia in Gio: Contarini.
      - Marco f. d. Gio: Manolesso.
        - Gio: Bernardo. 1. f. d. Sebast.o Giustinian K.r Proc.r 2. Zaccaria d. Franc.co Cornaro.
        - Luca f. d. Nicolò Priuli.
          - Marco. f. d. Fran.co Bernigi da Napoli.
            - n. 1549. 20. X.bre Nicolò. 1585. f. d. Dom.co Bembo.
              - n. 1589. p.o Mag.o Angelo.
              - n. 1590. p.o Ap.le Vitale.
              - n. 1601. p.o Ag.to Dom.co
              - n. 1600. p.o Mag.o Lorenzo.
              - n. 1603. p.o Gen.o Francesco.
            - Lorenzo.
            - Filia in Marin Minio.
            - n. 1556. 2. Feb.o Francesco. f. d. Ottavian Battaglia.
              - n. 1605. 30. Lug.o Ottavian.
              - n. 1607. 28. Lug.o Andrea.
              - n. 1610. 15. Lug.o Nicolò.
              - n. 1604. 22. Lug.o Marco
                - Francesco
              - Pietro Antonio.
              - Filia in Andrea Balbi.
        - Filia in Gio: Rimondo.
      - 1466. Luigi, ò Lodovico f. d. Dario Giusti.
        - Girolamo 1. f. d. Gio: Bondumier. 2. f. di - - - - - -
          - Marino. 1. f. d. Vittore Contarini. 2. f. d. Gio: Luigi Duodo.
            - Marc'Ant.o
            - Girolamo f. d. Ottavian Pisani
              - n. 1551. 14. 9.bre 1604 Marino in Orsetta di Michel Moresini
                - Girolamo.
              - n. 1558. 8. Gen.o Ottavian in Camilla.
              - Marc'Ant.o
              - Filia in Andrea Bon.
            - 1551. Leonard
            - Filia in Luigi Balbi.
        - Marino.
    - Filia in Pietro Cocco.

Continua

Continua e qui termina l'Arbore Faliero.



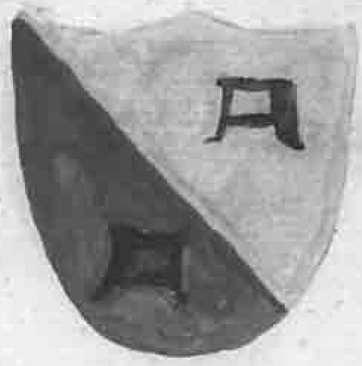
da Fano

da Fano.

Fano antica Città della Marca Anconitana, giace nel sito del Mare, e già Fanum Fortunæ si disse, perche iui era un nobil Tempio, dedicato alla Fortuna, il quale in latino si chiamaua Fanum. Stà posta nella uia Flamminia. in assai fertile Campagna, et fù Colonia de' Romani, mà rouinata da Totila Rè de Gotthi, fù poscia ristaurata dal famoso Bellisario, e doppo prouate diuerse signorie, hora sotto il Dominio della Chiesa riposa. Questa Città diede origine, e nome all'estinta Casa da Fan, che passata anticamente in Venetia, produsse Tribuni antichi, et huomini di buona conditione e conscienza; faceuano mercantia di formenti, et hauendo soccorso la Città di Biaue, in tempo d'una grandissima Carestia, nel. 1297. furono fatti del Consiglio. mancò questa famiglia nel. 1401. et fece per arme in campo azurro una banda d'oro in mezo à due caratteri antichi uermigli, espressi in due lettere. A.

1380. Pietro da Fano. nel. 1380. fù fatto Vescouo di Città Nuoua poi li. 27. X^{bre} dell'anno stesso trasferito al Vescouato di Massa.

1401. Andrea da Fan, essendo sopra le Ragioni di fuori nel. 1401. uenne à morte et in lui termina questa famiglia.



Favaon.

Romagna, si dice quella Prouincia che hà per confini dall'Oriente il fiume Foglia, con la Marca d'Ancona. dal mezo dì l'Apennino con la Toscana. dall'Occidente il Panaro con la Lombardia; et dal settentrione le paludi Veronesi, et le Padouane, sino alle Foraci; con parte del Mare Adriatico. Fù primieramente detta Felsina dalla Città di questo nome poscia Flamminia si disse, et anco Gallia Cisalpina et Gallia Togata; mà finalmente il nome di Romagna si acquistò, per essersi sempre dimostrata fedele à Sommi Pontefici. Da questa Prouincia si trasferì anticamente in Venetia l'estinta famiglia Favon, quale produsse Tribuni antichi sauij, et gran maestri di edificij; furono fatti del Consiglio per hauere soccorso la Città di Biaue, in occasione di Carestia. et secondo alcuni si estinsero nel. 1309. altri dicono. 1353. Due arme si uedono di questa Casa la prima è trinciata d'oro, e d'azurro ~~uermiglio~~ con due caratteri A. neri; la seconda fù una Croce di S. Andrea uerde, in campo d'argento, con quattro altre crocette uermiglie negl'angoli.

1. . . Pietro Favaon. in certa necessità di Biaue, hauendo d'esser bastantemente souuenuto la Patria, fù fatto del Consiglio.

1309. Nicoletto Favaon. essendo Auocato di Petition, morì l'anno. 1309. e in lui secondo alcuni finì questa Casa.

1353. Arsenio Favaon. Proueditore, ò Presidente sopra l'officio della Torre e Ponte dell'Arsenale uenne à morte l'anno. 1353. e terminò in lui questa famiglia.

Fardelli.

Che sia stata anticamente in Venetia la Casa Fardelli, non habbiamo altro testimonio che quello del P. Coronelli, il quale registrandola nel Cattologo delle famiglie Patritie estinte la fà mancare nel. 1211, ne altro habbiamo che soggiongere di questa Casa, mentre ogn'altro Autore se la passa sotto un'alto silentio.

Farnesi.

Orvieto, Città della Toscana, giace sopra un'alto e precipitoso Monte, li di cui dirupi gli servono di mura, è di forma ovata, circonda trè miglia, et il fiume Paglia d'ogn'intorno la bagna. Fù edificata da gl'antichi Toscani, e nei vetusti documenti si trova alternatiuamente scritta Oropitum, Urbiventum et Orbitum. Vogliono alcuni, che gli Aramei, fossero li primi habitatori di essa, et che da loro Arbano ouero Heraano, fosse denominata. Dicono altri, che da Pelasgi, hauesse il nome di Oropito, et altri ancora che da' Fioventini fosse fondata: mà convengono tutti li più moderni scrittori latini, nel chiamarla Urbs vetus, quasi che servisse di assai commodo alloggio à meriteuoli e veterani soldati Romani, hora communemente Orvieto si dice. Contiene otto Monasterij di Frati, e sei di Monache, et soggiace al Dominio della Chiesa. In questa Città, hebbe non solo antico Domicilio, la tanto celebre famiglia Farnese, mà di essa lungamente ne esercitò anco la signoria, et sarebbe una gran fortuna se convenissero gl'Autori, nel di lei più alto principio, mà perche sembra fatalità di quasi tutte le case più famose, l'essere variamente dedotte così anco avviene à questa nobilissima prosapia, che non sono conformi le opinioni del suo più alto principio. Ingone Toveli, nelle Annotationi al Libro. II. della Soteria di Lorenzo Longo, porta l'ascendenza de' Farnesi alla Nobiltà di Roma et alla Gente de' Sulpitij Longhi, scrivendo così. Sulpitij Longi ab Alba Longa, Latinorum urbe Cameriam in Coloniam deducti, et inde Romam, Camerini dicti fuere, demum Farnesij ab oppido huius nominis illorum ditioni subiecto, il che si adatterebbe al sentimento di coloro che li fanno antichi Toscani et che gli danno il nome da Farneto Villaggio della Toscana, così chiamato dal la gran copia de' Farni, che sono una spetie di Quercie de' quali abbonda quel Paese, vedendosi anco che nell'antiche scritture de Farneto si dicevano; L'Abbate Gamurrini nel. III. Volume della sua Historia Genealogica la fà uscire da Gundualdo della stirpe di l'Artarit Rè de Longobardi, che visse nel. 650. di cui fù figliuolo Taleperiano, Padre di Gehildo et Orso, dal primo de quali deriva una numerosa illustre Consorteria di famiglie nobilissime, et dal secondo fà pure provenire una copiosa serie di altre cospicue famiglie, e trà queste la Farnese, quale deriva da un Vitale, Padre di Buoso et di Ranuccio detti Farnetani. Affermano altri che li Farnesi già più di 800. anni, venissero di Germania in Italia, con gli Imperatori Tedeschi, et che fermatisi nelle Terre di Roma acquistassero con l'armi diverse Castella sù quel di Bolsena, creati poi per grandezza di meriti Cavallieri Romani. Tutte queste opinioni sono ricordate da Francesco Sansovino nell'origine delle Case Illustri d'Italia, da Cav: Nicolò Doglioni nell'Anfiteatro d'Europa, da Onofrio Panuinio nella vita di Paolo. III. et dal Co: Alfonso Loschi ne' Compendij Historici, quale soggionge essere anco sentenza di alcuni, che venissero di Francia nel Pontificato di Lucio. III. parente e benefattore, che gli donò Viterbo, Montefiascone, et altri luoghi appresso il Sanese, et che ritiratisi poi in Lucca, ottennero titoli, et giurisdittioni, comprobandoli forse con la similitudine del nome, e per l'insegna de' Gigli che sempre portò e tuttavia conserva: mà trovandosi di essi memorie più antiche, non può haver luoco questa opinione; hà bene del verisimile quella di alcuni altri quali scrissero che li Farnesi venissero bensì di Francia mà alcune centinaia d'anni, prima di Lucio. III., conducendosi ad' Italiam in Lucca

Città della Toscana, et che poi nel Pontificato di detto Lucio loro Parente, uennero à Roma da cui hebbero in dono lo stato di Vitorbo Montefiascone et altri luoghi. Gio: Annio da Viterbo nel Commento sopra l'Itinerario di Antonino Pio, chiama questa famiglia col nome di Farnacia, con queste parole. Varentanum nomen retinet circa lacum Volsiniensem, et spectat ad domum Pharnaciam, uulgò Pharnesiam. E' certissimo frà tanto, che li Farnesi furono antichissimi nella Toscana, trouandosi negli Annali di Oruieto che Pietro Farnese sino dal 984. fù Console di quella Città, della quale li suoi posteri per secoli ne tennero il Primato, e si trasferirono poscia ad habitare in Roma doue in maniera rilussero che si annumerorono sopra ogni altra famiglia di quella gran Metropoli come scriss' il Ciacconio nella vita del Cardinale Alessandro. Ex antiqua, et nobilissima Farnesiorum familia, quæ principem locum, inter Romanos obtinet / Alessandro dunque Cardinale Farnese che nel 1534. fù creato sommo Pontefice col nome di Paolo III. fù quelli, che portò la sua Casa al posto di Serenissima, poiche infeudò Pier Luigi suo figliuolo del Ducato di Parma, e Piacenza, che hoggidì possedono li suoi discendenti, à quali Dominij aggiungono Borgo San Donnino Sala, Colorno, il Stato Pallauicino, val di Taro, Rostena, Berceto la Pietra, Castro, Ciuita Ducale, Penna, Ortona, Castel à mare di Stabia, Altamura e molte altre Terre e luoghi di Consequenza. Oue desiderando il natural Pontefice Paolo III: di rendere al possibile cospicua la sua famiglia, richiese la Republica Venetiana che uolesse aggregarla nell' ordine de suoi Patritij, il che gli fù gratiosamente concesso li 7. ottobre del 1537. come scriue Cesare Malfatti nella sua Cronica: mà Casimiro Freschot ne' Pregi della Nobiltà Veneta uuole che ciò seguisse nel 1540., et il Verdizzoti nel II. Volume de' Fatti Veneti non determina il tempo; Alza questa souvana Casa per arme sei Gigli azurri in Campo d'oro, quali suole Inquartare in uno scudo partito d'Austria e di Borgogna uecchia per il maritaggio di Ottauio Farnese, con Margarita figliuola naturale dell'Imperatore Carlo V. e nell'inquartatura frapone un palo rosso, caricato del Confalone della Chiesa, con le chiaui attrauersate dietro, et in cuore del tutto, di Portugallo, per la moglie del Duca Alessandro, che fù figliuola di Odoardo, [illegible] di Emanuelle Rè di quel Regno. lo scudo è sormontato da una Corona Principesca, ò Ducale. mà hora questa gran Casa rimane estinta.

1534. Alessandro Farnese. figliuolo di Pier Luigi, fù prima Protonotario, e Tesoriero di S. Chiesa, Vescouo di Montefiascone e Corneto, poi da Papa Alessandro VI: li 20. 7bre del 1493. creato Diacono Card: del titolo de' SS. Cosma e Damiano, fù Legato di Viterbo, e della Marca, Vescouo di Parma, Diacono Card: di S. Eustachio, et nel 1519. Vescouo Card: Tuscolano, poi li 14. 7bre del 1523. passò alla Chiesa di Preneste et li 6. ottobre dell'anno stesso alla Sabinense, indi li 18. Maggio del 1524. alla Portuense et li 15. Giugno del 1525. all'Ostiense, et al Decanato del Sacro Collegio, finalmente li 13. Ottobre del 1534. fù eletto Sommo Pontefice, col nome di Paolo III. Scommunicò Henrico VIII. Rè d'Inghilterra da Romana apostatato dalla Chiesa Cattolica, aiutò Carlo V. Imperatore per l'impresa di Tunisi, Aperse il Concilio di Trento, et in Nizza di Prouenza si abboccò con l'Imperatore, et col Rè di Francia. Tenne il Pontificato anni 15. e giorni 28. morì doppo hauere ingrandita la sua famiglia, li 2. 9bre del 1549. in età di 81. anno, 8. mesi, e 10. giorni, sepolto nella Chiesa di S. Pietro.

1537. Pier Luigi Farnese. figliuolo del Papa, fù prima Capitano di Caualli, sotto Borbone nella presa di Roma, asceso poi, che fù il Padre al Pontificato, uenne creato Confaloniere di S. Chiesa, per la quale prese la Città di Perugia che erasi sollauata; dal Padre nel 1537. fù inuestito di Frascati, e poi fatto Duca di Castro, et nel 1539. di Nepi, e Conuersano nell'Umbria, poscia hebbe li Stati di Parma, e Piacenza nel gouerno de' quali, portandosi con troppo rigore, si rese odioso à Popoli et hauendo anco tentato l'honore di Lucretia Pallauicini, moglie del Co: Giouanni Angussola questi ordinò li congiura contro, nella propria Camara con molte pugnalate lo uccise, l'anno 1547. et con il concerto de gl'altri congiurati facendo ribellare la Città di Piacenza la sottomisero all' Imperatore Carlo V.; il cadauere dell'ucciso Duca fù sepolto in Bolsena.

1537. Alessandro Farnese figliuolo del Duca Pier Luigi: in età pupillare fù fatto Amministratore della Chiesa di Parma. poi da Paolo III. suo Auo li 18. Xbre del 1534. creato Diacono Card: del titolo di S. Angelo. Vescouo Giennense Vicecancelliere di S. Chiesa e poi Prete Card: di S. Lorenzo in Damaso, indi nel 1535. Arciuescouo di Auignone et nel 1541. Legato di quella Città; poscia li 12. Maggio del 1564. eletto Vescouo Card: Sabinense et nel 1565. depose la Chiesa di Auignone, nel 1578. fù Vescouo Card: Portuense, et li 5. ottobre del 1580. Ostiense. Fù Arciuescouo di Monreale Arciprete di S. Maria Maggiore, Patriarca di Gerusalemme, Preposto della Chiesa di Herbipoli in Germania, Arciprete di S. Pietro di Roma, Amministratore delli Vescouati Visense, di Massa, di Spoleti, et Decano del Sacro Collegio. et nel 1584. fatto Abbate Commendatorio di S. Zeno di Verona. Fù anco Legato in Francia, et all' Imperatore, Legato del Patrimonio. Protettore in Roma della Sicilia, di Aragona, di Portugallo, di Polonia, et dell'Imperio. Edificò uarie Chiese, et finalmente pieno di tanti honori, morì in Roma li 2. Marzo del 1589. in età di 69. anni. sepolto nella Chiesa del Giesù, da lui fondata, con questa breue inscrittione.

Alexandri Farnesij Cardinalis S. R. E. Vicecancellarij Episcopi Ostiensis, huius Ecclesiæ fundatoris.

1547. Ottauio Farnese. fratello del Card: Alessandro. militò giouinetto nelle guerre di Germania, per l'Imperatore Carlo V. da cui nel 1538. gli fù data in moglie Margarita sua figliuola naturale uedoua di Alessandro de' Medici Duca di Fiorenza, con 250m ducati di dote, et con l'assegno delli stati che hora possede questa Casa in Regno di Napoli. Seguita nel 1547. la uiolente morte del Duca Pier Luigi suo Padre et occupata Piacenza da gl'Imperiali: Parma fù guardata per la Chiesa, mà doppo qualche dilatione, il Duca Ottauio nel 1550. rihebbe quest'ultima da Papa Giulio III., et postosi nella protettione del Rè di Francia, fù ualidamente assistito dall'armi di quella Corona in modo che si diffese da sforzi de gli Ecclesiastici, et Imperiali, che fieramente lo affliggeuo, anzi che nella pace seguita frà la Francia, et la Spagna ui hebbe anco Piacenza., morì poi li 21. 7bre del 1586. in età di 62. anni.

1549. Ranuccio Farnese. fratello del Duca Ottauio. fù Caualliere di Malta Priore di Venetia Maestro per la sua Religione in uarij luoghi, et Commendatore di Bologna. Da Paolo III. suo Auo nel 1544. fù eletto Arciuescouo di Napoli, mentre studiaua in Padoua, et nel 1546. Patriarca di Costantinopoli, poi li 17. 7bre del 1549. creato Diacono Card: del titolo di S. Lucia in Silice. poscia Prete Card: di S. Angelo. Fù Legato della Marca, indi hebbe il titolo de SS. Quattro Coronati, fù Penitentiero Maggiore, Arciprete Lateranense Arciuescouo di Rauenna Legato del Patrimonio. nel 1564. Vescouo di Bologna, et li 7. Febraro del 1565. Vescouo Card: Sabinense, morì in Parma li 28. ottobre del 1565. in età di 36. anni, sepolto à Bolsena appresso il Padre.

1550. Oratio Farnese. fratello del Cardinale Ranuccio, fù Duca di Castro seguì le parti di Henrico II. Re di Francia da cui nel 1553. hebbe in moglie Diana sua figliuola naturale, fatto Caualliere dell'ordine di S. Michele, et honorato di una

condotta

condotta di 50. lancie. morì di Cannonata nella presa di Edino l'anno 1554.

1586. Alessandro Farnese. Duca di Parma Piacenza e Castro, figliuolo del Duca Ottavio. fù l'Eroe de gli Eroi, e senza dubbio il primo Capitano del Secolo. nella faticosa disciplina dell'armi hebbe pochi uguali, niuno superiore, altra penna non poteua meglio accennare il glorioso corso delle sue grand'attioni che quella d'oro del Card: Guido Bentiuoglio, che nell'Historia della guerra di Fiandra, le và rappresentando al viuo con ammiratione de leggenti. Diede principio questo nouello Alessandro alle sue marziali imprese l'anno 1571. mentre volontario trouossi sopra l'armata della Lega Cattolica, alla famosa giornata de Curzolari, contro Turchi nella quale diede saggio di qual gran valore, che lo doueua poi fare risplendere al Mondo tutto; passato alla guerra di Fiandra, per la scala del merito, salì al Generalato dell'armi della Corona Cattolica, che lo fece anco suo Gouernatore ne i Paesi Bassi; Ducea non è della mia penna il narrare le Piazze conquistate, le battaglie vinte et le Città liberate dalla sua sauia condotta, passò due volte in Francia al soccorso della Lega Cattolica et in faccia del Rè Henrico IV. il Grande liberò Parigi, e Roano assediate. prese varij luoghi, e si ritirò con tant'ordine, et intrepidezza che non lasciò cosa desiderare della sua coraggiosa prudenza. nel frattempo che si trouaua impiegato in queste guerriere fattioni morì l'anno 1586. il Duca Ottauio suo Padre, onde egli assunse il titolo di Duca. finalmente doppo altre, e tutte grandi attioni, morì questo Gran Capitano li 11. X.bre del 1592. in età di 46. anni nella Città di Arras, d'Hidropisia contratta da patimenti, e disaggi, et il suo cadauere nel 1593. trasportato in Italia come egli haueua ordinato, fù sepolto nella Chiesa de Capuccini di Parma, con questa inscrittione.

Alexander Farnesius, Belgis deuictis, Francis obsidione leuatis, ut humili hoc loco eius cadauer reponeretur mandauit. III. Non. Decembris. M. D. XCII. Et ut secum Mariæ eius Coniugis optimæ ossa iungerentur, illius testamentum secutus annuit.

1590. Odoardo Farnese. figliuolo del Duca Alessandro. li 19. X.bre del 1590. da Papa Gregorio XIV. fù creato Diacono Card: del titolo di S. Adriano, e poi di S. Eustachio. Fù Abbate di Grotta Ferrata, et li 3. Marzo del 1621. Vescouo Card: Sabinense, et poi nel 1624. Tusculano, morì in Parma li 21. Febraro del 1626. e trasferito à Roma, fù sepolto nel Tempio del Giesù, con il seguente elogio. Fù Legato del Patrimonio, et Protettore delli Regni di Portogallo, Aragona, Inghilterra, Suetia, de Suizzeri Cattolici, della Republica di Ragusi, della Valtellina, dell'ordine Cartusiano et di molti luoghi pij di Roma.

Odoardus Card: Farnesius Alexandri Parmæ, et Placentiæ Ducis, ac Mariæ Lusitaniæ filius, Alexandri Card: Farnesij Templi Nominis Iesu fundatoris pronepos Episcopus Tusculanus Legatus Patrimonij Domus Professæ Societatis Iesu, eiusq. sacrarij fundator, Protector Regnorum Lusitaniæ, Aragoniæ, Angliæ, Sueciæ, Nationis Heluetiæ catholicæ, Reipublicæ Ragusinæ, Vallis Tellinæ, ordinis Carthusiani, orfanorum, Feminarum à questu pudicitiæ ad castitatem religiosam desugentium, Hospitij S. Iacobi Insanabilium, sodalitatum Rosarij, Caritatis, Mortis, Sacri Vexilli Montis Carmeli, Sancti Caroli. Quæ omnia curæ suæ commissa in Urbe Duca beneficijs amplissimis, atque erogata pecunia locupletauit. extra Vrbem insuper Cœnobia, et Templa fundauit egregius Princeps, Romanæque curiæ, ac sacro Cardinalium Collegij eduax etiam post mortem prudentiæ, ac pietatis exemplum de tanto demum nomine, si ultimum excipias, exiguus hic cinis est.

1592. Ranuccio Farnese. Duca di Parma, Piacenza, e Castro, fratello del Card: Odoardo. nel 1592. successe nel dominio de' Stati al Duca Alessandro suo Padre sotto la cui famosa condotta apprese la militar disciplina, onde et in Fiandra et in Francia, si fece conoscere per Prencipe ardito, e coraggioso. Dissipò alcune congiure contro di lui ordite, et per il suo rigore fù più temuto che amato da' sudditi. Fù Caualliere del Toson d'oro et hauendo sposata Margarita figliuola di Gio: Francesco Aldobrandino, conseguì da Clemente VIII. zio della stessa l'honore di Confaloniere della chiesa, à suoi discendenti in perpetuo. morì di accidente improuiso l'anno 1622.

1614. Ottauio Farnese. figliuolo naturale del Duca Ranuccio, il quale non hauendo ancora figliuoli legitimi, venne legittimato, et designato successore ne' Stati; mà hauutane poscia, cadde in sospetto al Padre, che presa l'occasione mentre Ottauio nel 1614. trattaua di passare à stipendij Veneti lo fece prendere, condannandolo à perpetua carcere nella Rocchetta di Parma, doue miseramente finì li suoi giorni.

1622. Odoardo Farnese. Duca di Parma, Piacenza, figliuolo del Duca Ranuccio. à cui successe nel 1622. in età pupillare, sotto la reggenza del Card: Odoardo suo zio; fatto adulto si dichiarò del partito Francese passando à quest'effetto nel 1635. in Parigi, et assalì poi lo Stato di Milano, mà senza profitto, da che concitatasi l'ira de' Spagnuoli, dernero questi nel 1637. all'assedio di Piacenza e benche la Città non fosse presa, patì ad'ogni modo il Duca Ranuccio la totale desolatione de suoi Stati, per ristorare li quali, andato nel 1641. à Roma, conseguì dal Pontefice Urbano VIII. una gran summa di danari sopra li Monti di quella Città, mà non pagandone poscia il censo, si venne all'armi; onde seguirono reciprochi danni, e ripresaglie, sinche nel 1644. seguì la pace; morì poi li 12. 7.bre del 1646. in età di 34. anni.

1644. Francesco Maria Farnese. fratello del Duca Odoardo, li 19. 7.bre del 1644. da Papa Innocentio X. creato Cardinale et publicato l. 4. X.bre del 1645. Fù Legato di Bologna, et morto il fratello Gouernatore e Direttore del Duca pupillo suo nipote. morì del 1647. in Piacenza sul fiore de gl'anni.

1646. Ranuccio Farnese. Duca di Parma, Piacenza, figliuolo del Duca Odoardo. nel 1646. successe al Padre nelli Stati, sotto la reggenza del Card: Francesco Maria suo zio. poi nel 1648. non tanto per li censi non pagati del danaro già hauuto da Monti di Roma, quanto per la morte del Vescouo di Castro, ucciso ne' confini del suo Stato, si prouocò lo sdegno della chiesa dall'armi della quale gli fù leuato, e spianato Castro, e dissipate le sue genti.

1653. Oratio Farnese. fratello del Duca Ranuccio. passò nel 1653. con 3000. caualli al soccorso della Repub. Venetiana in Candia, doue di chiaro Generale della Caualleria, diede saggi di straordinario valore, et prudenza massime nel cimento seguito à Dardanelli con Sinam Bassà. morì vicino al Zante l'anno 1656. mentre era di ritorno à Venetia, assalito da febre maligna, accompagnata da acutissimi dolori, et il Senato con Publico decreto, celebrò le sue esequie, et honorò la sua memoria con Statua, mausoleo, et elogio, nella Chiesa di S. Maria de Crocicchieri, hora detta li Giesuiti.

1657. Alessandro Farnese. fratello di Oratio, con titolo di Generale della Caualleria, si portò nel 1657. à seruigi della Repub. Veneta nella guerra col Turco doue esercitò anco il commando della Fanteria. nel 1663. seruì la Corona di Spagna nelle guerre di Portogallo, e fù Generale della Caualleria Straniera, Generale della Caualleria di Cattalogna, Vicerè di Nauarra, Vicerè di Cattalogna, Gouernatore della Fiandra, et Caualliere del Toson d'oro, nelle quali cariche et impieghi, si portò con valore singolare et con sauia condotta, massime nella battaglia di Villauitiosa seguita l'anno 1663. indi con lungo, e continuato corso di magnanime attioni rese celebre il suo nome, onde dalla predetta Repub. Veneta, nel 1682. fù eletto Generale della sua Fanteria, per il che passato in Venetia entrò con solenne pompa in Collegio, à renderne gratie. insorta poi nel 1684. la guerra col Turco, si portò in Dalmatia, all'esercitio della sua carica.

Arbore della Famiglia Farnese.

984. Pietro Farnese. Consolo di Orvieto.

Pietro. Console di Orvieto.

Pietro. Capitano di S. Chiesa.

Prudentio. Console di Orvieto e Capit.° di S. Chiesa.

Pietro. Console di Orvieto.

Pepo. Console di Orvieto. — Ranuccio. Console di Orvieto.

Senso. Capit.° ucc.° 1252. — Ranuccio. Console di Orvieto. — Nicola — Guido. Vesc.° di Orvieto. ob. 1328.

Pietro.

Nicolò. Capit.° della Gente del Patrimonio.

1. Pietro. Generale di S. Chiesa, et de i Fiorentini, à quali acquistò Pisa.

Ranuccio. Generale di S. Chiesa Investito di Mont'alto.

Pier Luigi in Giovanella di Onorato Gaetano di Sermoneta conte di Fondi, e Duca di Traietto. — Lucretia in Auerso Co: dell'Anguillara.

Girolama in Puccio Pucci. — n. 1468. 28. Feb.° Alessandro cardinale e poi Papa Paolo III. ob. 1549. — Figlia uccisa dal fratello Alessandro.

Costanza in Bosio Sforza co: di S. Fiore. — Giulia in Giuliano Cesarini. — 1537. Pier Luigi. Duca di Piacenza e Parma. in Girolama Orsini. ucc.° 1547. — n. 1510. Ranuccio. nat.e Vescovo di Corneto e poi marito di Virginia Gambara.

n. 1520. 1537. Alessandro Cardinale. ob. 2. Marzo. 1579. — n. 1529. 1549. Ranuccio Cardinale. ob. 28. 8bre 1565. — n. 1524. 1547. Ottavio. Duca di Parma, e Piacenza. 1538. Margarita nat.e di Carlo V. Imperat.e ob. 21. 9bre. 1586. — 1550. Oratio Duca di Castro. in Diana nat.e di Henrico II. Re di Francia. ucc.° 1554. — Vittoria in Guid'Ubaldo della Rovere Duca d'Urbino.

Cleria nat.e nel Duca Cesarino. — n. 1546. Carlo nato gemello con Alessandro mori fanciullo. — [illegible] — n. 1546. 1586. Alessandro Duca 1566. Maria di Odoardo di Portogallo. ob. 11. Xbre. 1592. — Ersilia in Renato Borromeo.

1590. Odoardo Cardinale ob. 25. Feb.° 1626. — 1592. Ranuccio. Duca in Marg.ta di Gio: Fran.co Aldobrandino. ob. 1622. — Alessandro. — Margarita in Vicenzo Gonzaga Duca di Mantova.

1644. Francesco Maria Cardinale. ob. 1647. — Alessandro muto, e sordo. — Maria in Francesco d'Este. Duca di Modena. — n. 1612. 1622. Odoardo Duca 1620. Marg.ta di Cosmo de Medici Gran Duca di Toscana. ob. 12. 7bre. 1646. — Vittoria in Francesco d'Este. Duca di Modena. — 1614. Ottavio. nat.e morì in prigione.

n. 1626. 1653. Oratio. Genl.e di Venetiani ob. 1656. — 1657 Alessandro Genl.e di Venet.i — Pietro — Margarita. — n. 1630. 17. 7bre. 1646. Ranuccio. Duca 1660. Marg.ta di Vittorio Amadeo Duca di Savoia. 1664. Isabella di Fran.co d'Este. Duca di Modena. 1668. Maria di Fran.co d'Este. Duca di Modena. — Cattarina I. — Cattarina II. — Maria Maddalena.

1 n. 1679. 19. 7bre. Antonio. Duca in ... di Rinaldo d'Este Duca di Modena. — 1 n. 16.. ... Mag.° Francesco. Duca in Dorotea Soffia di Neoburgo. — 2 Odoardo. Duca 1690. Dorotea Soffia di Neoburgo. Fig.la di Filippo Guglielmo Elett.e Palatino. — 2 Teresa. — 3 n. 1668. 10. Xbre. Isabella.

n. 1692. 25. 8bre. Elisabetta in Filippo Re di Spagna. 1714.

Farsetti.

Farsetti.

Nobiltà antica nella Toscana vanta la famiglia Farsetti come scrive anco il Frescot, da doue trasferitosi à Roma in persona di Antonio Francesco Farsetti à tempi di Papa Urbano VIII. fù da questi fatto Tesoriere Secreto di S. Chiesa, e poi conseguì anco la Nobiltà Patritia di quell'alma Città; mà auido il Farsetti di gloria maggiore, fece ricorso à Giacomo Quirini K.^{r} Ambasciatore in quel tempo Residente alla Corte Romana, conferendoli il suo generoso desiderio di esser ascritto alla Patritia Nobiltà di Venetia, mediante la solita offerta delli 100.^{m} Ducati, per le occorrenze della guerra di Candia col Turco, onde il Quirini, incontrando le degne brame di questo soggetto, mandò al Senato la supplica da esso porteta à questo fine, accompagnandola con la seguente lettera.

Serenissimo Prencipe.

Non vi è diligenza più ben impiegata del Ministro di Stato, che d'unir sudditi, e figliuoli alla propria Patria, ed'accrescer tributi, et Offerte alla Maestà del Prencipe; massime quando sono pressanti le urgenze, vicini i pericoli, e particolarmente in quelle guerre, che per obligo di natura e per sforzosa diffesa, si cimenta del continuo (oltre la perdita delle Provincie, e de i Regni) la mutatione della Religione, e della libertà. Sollecitato dunque da Deuotione affettuosa, e da Osequij sinceri il signor Antonio Francesco Farsetti, tutto che in questa gran Corte, habbi esercitato, et di presente goda, priuilegi di cariche di posto e di Stima, hà risolto con prontezza pari alla sua suiscerata inclinatione, che sempre hà professato à cotesta augustissima Republica, mediante anche gl'inuiti efficaci delle mie persuasioni di trasmetter à piedi di Vostra Serenità li Capitali più pretiosi delle sue uiscere e delle sue fortune, essendo l'uno il figliuolo, e l'altro il danaro. il primo implorando la publica Munificenza, e grandezza: il secondo coll'Occluso foglio supplica per habilitarsi, à quelle gratie cospicue, che sono solite dispensarsi in casi simili dalla sopraeminente generosità del Seriss.^{mo} Maggior Consiglio, Godendo nel mentre, che soggetto degno di qualità esperimentate, e di ricchezze distinte, e considerabili, molto ben note alle Cognitione dell'E.E. V.V. uoglia con spontanea humiliatione, offerire tutto se stesso à uantaggi, e profitti della Serenissima Republica: dispiacendoli solo che in questo atto di riuerentiss.^{mo} mà altrettanto glorioso rispetto, non possa con la persona rassegnar l'obedienza, e con la uiua uoce autenticare li suoi sommi doueri, ritrouandosi nel letto, con flussione, e doluri di gotta, male che trauaglia, e che d'ordinario opprime la quiete, e tormenta infelicemente la uita, sino alla morte. Spero dunque con questo nuouo testimonio della mia incessante, e non mai interrotta applicatione, d'hauer compitamente incontrato nel Publico gradimento, anzi nell'intiera sodisfattione di cotesto benigno, e sempre glorioso Senato.

Roma li 20. Luglio 1664.

Di Vostra Serenità

Giacomo Quirini. Cav.^{r} Ambasciatore

Segue

Segue la supplica.

Serenissimo Prencipe.

Han goduto per centinaia d'anni, gli Antenati di me Antonio Francesco Farsetti servo humilissimo della Serenità Vostra, et dell'E.E. V.V. sotto il Cielo di Toscana, et di Roma benignissimi influssi di tutte le gratie, mentre non solo i pregi mà i titoli ancora più cospicui, e grandi, sono stati à gl'Ascendenti miei benignamente conferiti da quei Prencipi che per tempo signoreggiavono, onde non punto inferiori sono stati quelli, de quali hò goduto io Antonio Francesco, altrettanto deuoto, quanto suisceratissimo seruo di Vostra Serenità, mentre della Santissima e felicissima memoria di Papa Urbano Ottauo eletto Tesoriero Secreto di Santa Chiesa, carica solita darsi à principalissimi soggetti hò potuto ne' maneggi immensi, et inesplicabili di quella godere intieramente della protettione di così gran Prencipe, non solo, mà della Città stessa di Roma, che conosciuti i buoni Seruiggi da me in tante occasioni riceuuti spontaneamente, mà con tutte le debite proue, mi annouerò frà suoi Patritij. Tutte le gratie però piouute, così abbondantemente per mè da questi beneficentissimi Cieli non hanno giamai potuto diuertire il mio cuore dalla sopragrande imparegiabile deuotione, che nata con me medesimo, sempre più si è accresciuta con la cognitione delle glorie di questa Christianissima, Religiosissima Republica, le cui grandezze quanto sono ammirate dal Mondo, altrettanto sono state sempre adorate dall'anima mia, tutta ossequio all'inimitabile maturità, e Giustitia sua. Questa hò sospirata gran tempo mia Signora e Regina: in questa hò desiderato con humilissime brame fermar lo stato mio, et à questa consacrar come à mio Tutellar Nume non solo le facoltà mie e miei figliuoli e tutto mè stesso. Di qui è, che abbandonando la Patria leuando dal proprio suo Nido la mia famiglia, poco prezzando li pregiuditij non meno che li precipitij, nel douer trasportare sotto altro Impero li proprij haueri, hò risoluto uolontariamente eleggermi per Patria quella, alla quale si sono di continuo humiliati li più sinceri Spiriti dell'animo mio, mentre qui ben ammiro non solo il più perfetto della prudenza humana: mà sensibilmente scorgo ancora la Diuina giustissima assistenza alla perpetua conseruatione di questa Serenissima Republica, che sola venti anni continui sostiene una crudelissima guerra, contro l'Imperio Ottomano à pari del quale tutto il rimanente del Mondo, non sarebbe à bilanciarlo bastante. Sopra tutto hò uenerato quell'humanità, con la quale la Serenità Vostra abbraccia gl'humilissimi affetti, di quelli che sodisfacendo al loro douere danno segno d'una propria deuotione. In questa confidato, ardisco supplicarla con li più efficaci uoti d'un Cuore tutto humiliatione, degnarsi di permettermi che offerisca nelle presenti publiche urgenze alla Serenità Vostra Duc.^{ti} 100.^{m} correnti in libero riuerentissimo dono, 50.^{m} cioè in contanti effettiui da scriuersi in Banco in una sola partita. e 50.^{m} in tanti crediti legitimi da esser letti nell'Ecc.^{mo} Senato, perche le mie sostanze impiegate al seruitio del Prencipe così pio, et à prò della Religione stessa, acquistino con la gratia pregiatissima della Serenità Vostra le benedittioni del Cielo, à gloria sempre di questa Serenis.^{ma} inuitta Republica. Gratia &.

Ballottata la sopradetta supplica nell'Ecc.^{mo} Senato li 2. Agosto del 1664. ottenne. 160. uoti prò, 11. contra, et 5. non sinceri, indi ballottata nel Serenissimo Maggior Consiglio li 10. Agosto sudetto, conseguì. 584. uoti prò, 157. contra, e 12. non sinceri onde rimase presa e così il supplicante Antonio Francesco Farsetti con li suoi figliuoli, e discendenti decorati del carattere di Patritio Venetiano. Porta la famiglia Farsetti uno scudo, diuiso d'azurro e rosso, con una meza Luna d'Argento nell'azurro, et due freccie d'oro incrocciate nel uermiglio.

1664.

1664. Antonio Francesco Farsetti figliuolo di Paolo, dalla Toscana antica Patria de' suoi Maggiori, passò ad habitare in Roma, sotto il Pontificato di Urbano VIII, da cui conosciuta la sua habilità, e sufficienza uenne creato Tesoriere Secreto di Santa Chiesa, poscia dalla Città di Roma per le sue degne qualità, et per li suoi gran meriti, fù connumerato frà li suoi Patritij; mà aspirando egli à cose maggiori, fece la generosa offerta delli 100m Ducati alla Republica Venetiana ne' premurosi frangenti della guerra di Candia, con gli Ottomani e fù gradita la sua uolontaria affettuosa esibitione, mediante la quale l'anno 1664. fù ascritto nell'Ordine de Patritij Veneti, con li figliuoli, e discendenti. Fù marito di Eugenia Pauia, che gli partorì Paolo Maffio Gio: Giacomo, Filippo, Tomaso Iseppo, et Placida che nel 1655. fù consorte di Gio: Luigi San Gioan Toffetti. Morì Antonio Francesco nel 1680., et giace sepolto nella Chiesa di S. Marco di Padoua con questa inscrittione. morì in età di 74 anni.

Ossa Antonij Francisci Farsetti Patritij Veneti, et Avia eiusdem familie Patauij decedentium Ann. 1680. R. R. Moniales Rogate pro eis.

1668. Gio: Giacomo Farsetti figliuolo di Antonio Francesco, rapito da un nobile desiderio di gloria, si portò nel 1668. alla diffesa di Candia, e nei furiosi attachi datili da Turchi dimostrò un straordinario ualore, rimanendoui anco mortalmente ferito, nel sostenere le opere di fuori della Sabionera, indi nel 1671. essendo Proueditore di Clissa, trouossi alla compositione de' confini di quella Prouincia, con li Turchi. giace sepolto nella Chiesa di S. Sebastiano con nobile inscrittione.

1674. Filippo Farsetti fratello di Gio: Giacomo, sposò nel 1674. Laura figliuola di Nicolò Valiero, da cui trasse Antonio Francesco e Maffio. morì li 7 ottobre del 1700. in età di 53 anni, sepolto nella Chiesa di S. Luca.

1690 Maffio Farsetti fratello di Filippo, postosi in Prelatura, passò alla Corte di Roma hebbe titolo di Abbate et nel 1693. Chierico di Camara, e nel 1696. Presidente della Zecca. Fù anco Vicario di S. Gio: Laterano, et hebbe altre ricche pensioni; morì in Roma nel mese di Aprile del 1699. in età di 56 anni.

1690. Tomaso Iseppo Farsetti fratello di Maffio, celebrò due nobili matrimonij il primo nel 1679. con Laura figliola di Nicolò Micheli, il secondo nel 1686. con Regina figliuola di Paolo Condolmero, che gli fece Antonio Francesco et Lucieta, che nel 1705. fù moglie di Gio: Paolo Pelicciolli. morì Tomaso Filippo del 1692. nell'acerba età di 35 anni.

1704. Antonio Francesco Farsetti figliuolo di Filippo, nel 1704. fù Capitano di Vicenza, nella qual carica continuò ben cinque anni; nel qual tempo hauendo di ordine Publico raccolto Federico Rè di Danimarca che se ne passaua à Venetia e Regiamente trattatolo con Feste, Teatri, Banchetti, et altri splendidissimi trattenimenti, fù da questi creato Caualliere li 28 Xmbre del 1708. il qual titolo gli fù poscia confermato dal Senato, indi nel 1710. fù eletto Capitano à Verona, nel 1713. fatto Depositario in Zecca, et Proueditore alla Militia da Mare, nel 1714. Proueditore à i Prò, morì non molto doppo, hauendo hauuto per moglie Marina figliuola di Luigi Foscari
cari

cari III detto Ciurggi da lui presa nel 1700, dalla quale gli naque Filippo.

1710. Maffio Farsetti fratello di Antonio Francesco, in questi anni era Prelato nella Corte Romana, et fù Chierico di Camera.

1715. Antonio Francesco Farsetti figliuolo di Tomaso Filippo, fù uno de' giouini Nobili che il giorno di S. Barbara 4 Xmbre 1715. toccarono balla d'oro e che dispensatoli l'età furono gratiati dal Consiglio, nel 1716. fù eletto castellan à Brescia.

Arbore

Arbore della Famiglia Farsetti.

Paolo Farsetti

n. 1606. 15. Marzo.
1664. Antonio Francesco.
jn Eugenia Pavia.
M. 1690.

n. 1635. 15. Giug.
Paolo.

n. 1643. 5. Ag.
1690. Maffio.
Chierico di
Camaro.
M. 1699.

n. 1645. 15. Giug.
1668. Criv: Giac.

n. 1647. 7. Ag.
1674. Filippo.
1674. Laura di
Nicolò Valiero.
M. 1700.

n. 1657. 7. Marzo.
1690. Tomaso Filippo.
1677. Laura di Mic. Michieli.
1686. Regina d'Ettore Condolmero.
M. 1692.

Placida
jn Criv: Luigi
San Giovan Toffetti.
1655.

n. 1677. 3. Mag.
1720. Maffio.
Prelato.

n. 1676. 10. Feb.
1704. Antonio Francesco. K.
1700. Marina di Luigi
Foscari. Ril. da Giorgio.

2
n. 1691. 26. Mag.
1715. Antonio Francesco
1718. Bianca di Daniel
Moresini.

2
Lucieta
jn Criv: Paolo
Pelicciolo.
1705.

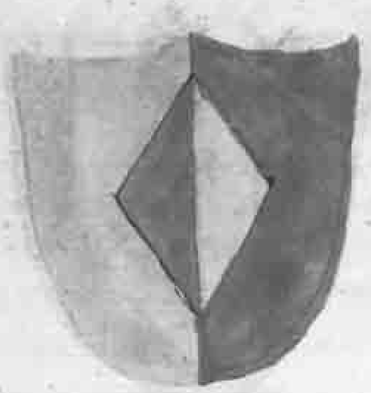
n. 1703. 14. Genn.
Filippo

n. 1720. 16. Aple
Jseppo Tomaso.

n. 1725. 23. Ag.
Daniel Filippo.
in Ag. Isab. Minotto 1759
A. Francesco † 1868
In Adriana Dandolo

n. 1726. 27. Ott.
Criv: Paolo.

Fario.



Fatio.

Dicono le Croniche Venete che la Casa Fatio in antichissimi tempi venne da Musestre che produsse Tribuni antichi, huomini di buona qualità, molto amatori di Dio et della sua Patria, cattolici, et esemplari di vita. Si estinse secondo il P. Coronelli nel .1261. il Malfatti, et altri scrivono nel .1308. Fece per arme un scudo partito di oro e d'azurro, con un quadrello ò rombo nel mezo ~~di~~ in punta de colori opposti

873. Crasso Fatio. nell'873. fù eletto Vescovo di Venetia. e tenne quella sede anni .16. morì dell' 889.

1261. Antonio Fatio. essendo alla Giustitia Vecchia, venne à morte l'anno .1261. et in lui vogliono che mancasse la famiglia.

1308. Oliviero Fatio. Avogador, e Giustitiero Vecchio. morì l'anno .1308. et in lui terminò questa casa.

Favro.

Questa famiglia veramente si doveva scrivere Fabro, ma ve dendola espressa nelle Venete Croniche col nome di Favro, an questa l'habbiamo voluta riferire. Venne da Triviggi ò suo Territorio come scrive anco il Bonifacio nel Libro .X. della sua Historia Triviggiana, et produsse huomini di Mestiere forti, amatori della Patria, et che fecero di belli edificij trà quali la Chiesa di .S. Lorenzo di Manò. Si estinse nel .1308. et portò uno scudo diviso d'oro e ~~[illegible]~~ vermiglio con due caratteri A. neri.

1.... Prospero Fabro. per il buon portamento, che fece all'isola di Tenedo fù fatto del Consiglio

1308. Giorgio Favro. morì l'anno .1308. et in lui finì questa Casa. altri lo dicono Giovanni Fabro.

Fenol.

La diversità di nomi, co' quali si troua scritta questa
Casa, hà dato motiuo al Malfatti di separarla, e diuider:
la trattandone prima sotto nome dal Fen, e poi di Fenol;
altri ancora la dicono Fenol, ò Feno: mà tutti questi no:
mi non sono altro che sconcerti dell'antico Scriuere. Venne
per tanto la famiglia Fenol, dal Ferrarese in Venetia,
doue godè il Consiglio, produsse huomini di mestiero,
et che faceuano arte, così parlano le Venete Croniche.
Mancò secondo alcuni nel 1163, il Malfatti scriue nel
1240, et il P. Coronelli dice nel 1289. Fece per arme
in campo uermiglio, una banda uerde merlata da am:
be le parti.

1163 Filippo Fenol, Giudice all'officio del Proprio, morì
l'anno 1163, et in lui si crede, che mancasse la Casa.

1240 Marco Fenol, uenne à morte l'anno 1240, et in
lui, secondo altri terminò questa famiglia.

Feramosca.

Feramosca.

Antica, e qualificata Nobiltà nella Città di Vicenza, uanta la
famiglia Feramosca, chiamata già de Cardino, come insegna
il Pagliarino, dal nome di alcuni suoi antichi illustri personaggi,
che così si dissero, et de quali le Historie Vicentine fanno hono:
rata memoria. Viue anco nella Città di Capua la famiglia
Feramosca, dalla quale sono usciti huomini militari di gran
nome. Ora Oratio, e fratelli Feramosca Nobili Vicentini
nelle premurose contingenze della guerra di Candia col Turco
l'anno 1648. esibirono alla Republica la seguente sup:
plica, et fecero la generosa offerta di 1100 Ducati, per le occor:
renze di detta guerra, mediante la quale uennero decorati della
Patritia Nobiltà Venetiana.

Serenissimo Prencipe.

All'obligo, che naturalmente astringe ogni buon Vassallo d'
essere con li uoti del cuore à parte delle fortune del Prenci:
pe, s'aggiungono in noi Oratio, e fratelli Feramosca sud
diti humilissimi di Vostra Serenità, sì efficaci li stimoli de
gl'esempi de' nostri Maggiori, che nelle presenti turbolenze
della guerra Turchesca, non potemo contenersi di non smem
brare prontamente una parte ben grande di nostri haueri,
per sacrificarla riuerenti à V. V. E. E. Frà le memorie
fortunate, che conserua l'antichità di nostra Casa, armo:
reremo per la più felice quella, che con la deditione della
Città di Vicenza, ci costituì sudditi di questo Serenissimo
Dominio; e se ben di nostra famiglia fiorirono assai pri:
ma dall'hora, e nelle lettere, e nell'armi, soggetti anco in
questo secolo non ignoti, ad ogni modo di quei soli, che
le uite, e le facoltà à questa Serenissima Republica de:
dicarono, ci riesce cara la rimembranza, et immobili gl'esem:
pi. Lasciaremo di ramentare li più antichi, et à Cesare
Feramosca, che nell'altra guerra con Turchi del 1571. con gene:
roso esempio à proprie spese si portò nell'armata ad impiegar
le fortune, et il sangue, e per la fede uerso il Signore Iddio, e
per la deuotione uerso Vostra Serenità, inuidiaremo la
felicità, e benediremo la gloria. Nelle lettere ancora han
reso li nostri Antennati, e li più recenti in particolare à Vostra
Serenità li più deuoti tributi della loro suiscerata osseruan:
za. Ettore Feramosca nostro Padre fù honorato di Commissario
nella prima sentenza Roboretana: poscia Consultor in Iure
dell'Ecc.mo Contarini sopra li confini, e finalmente destinato
à por li stessi confini, con gl'Austriaci, con dimostrationi
moltiplici della Publica benignissima estimatione de' suoi
diuoti impieghi, e non infruttuose fatiche. Del Signor Sci:
pione nostro fratello conseruiamo pure tante memorie del
generoso aggradimento dell'E. E. V. V. gli frequenti impie:
ghi nelle più importanti occasioni, che poteua uanagloriarsi
de' fregi così singolari della Publica gratia, et ambir
sempre l'imitatione non solo, mà aspirar anzi ad in:
nalzar li sforzi d'un' impareggiabile diuotione à cir

menti

menti maggiori. Da tali esempi dunque eccitati noi, e nientemeno da nostri naturali impulsi, veniamo à supplicare humilmente Vostra Serenità à farci coll'Ecc.mo Senato e Serenissimo Maggior Consiglio degni d'offerire Ducati 100.m de quali siano 60.m in libero purissimo dono, et li restanti 40.m da darcene credito e frutto nelli Depositi di Zecca: il che è quel più, che dalle nostre private fortune habbiamo potuto ritrarre, e che insieme con la volontà, e vite nostre medesime, et de figliuoli poniamo humilissimi in olocausto à piedi della Publica Maestà, bramosi di meritare à cimento delle prove maggiori il grado benigno di Vostra Serenità, et delle EE. VV. Illustrissime. Gratie.

Ballottata la sopradetta supplica nell'Ecc.mo Senato, ottenne 127. voti prò, uno contro, et uno non sinceri, indi ballottata nel Maggior Consiglio li 7. Febraro del 1648. conseguì 692. voti prò, 53. contro, e 4. non sinceri, onde rimase pienamente presa, et così li predetti Oratio Feramosca con li fratelli Girolamo e Fabio, con li figliuoli e discendenti insigniti del Carattere di Patritij Venetiani: mà questa Nobile famiglia non puote lungamente godere del conferito honore, che venne ad estinguersi l'anno 1682. benche ne sussista un'altra linea in Vicenza. Fà per arme uno scudo palleggiato d'argento, e vermiglio di sei pezzi, attraversato da una banda d'oro, caricato di tre mosche nere.

1649 . Oratio Feramosca. figliuolo di Ettore. li 7. Febraro 1648. more Veneto; mà à noi 1649. fù aggregato alla Nobiltà Patritia di Venetia, insieme con Girolamo et Fabio suoi fratelli havendo come habbiamo veduto, esborsi 100.m Ducati per la guerra col Turco. Hebbe in moglie Ghellina Ghellini Nobile Vicentina, che gli partorì Ettore, Giacomo, Girolamo, Scipione, e Cesare.

1649 . Girolamo Feramosca. fratello di Oratio. fù Dottore di Leggi, et del collegio de' Giudici di Vicenza. sposò Isabetta Fortezza Nobile Vicentina, che non gli fece figliuoli.

1649 . Fabio Feramosca. fratello di Girolamo nel 1649. concorse al grand'esborso delli 100.m Ducati alla Republica per la guerra di Candia, onde fù compartecipe della Nobiltà Venetiana.

16 . . . Ettore Feramosca. figliuolo di Oratio. prese in moglie Elena figliuola di Pietro Minoto, Patritio Veneto, dalla quale nasse Ghellina, che fù consorte di Scipione Feramosca Nobile Vicentino, mà d'altra linea.

16 . . . Giacomo Feramosca. fratello di Ettore. fù Dottore di Leggi, et morì senza moglie, e senza figliuoli.

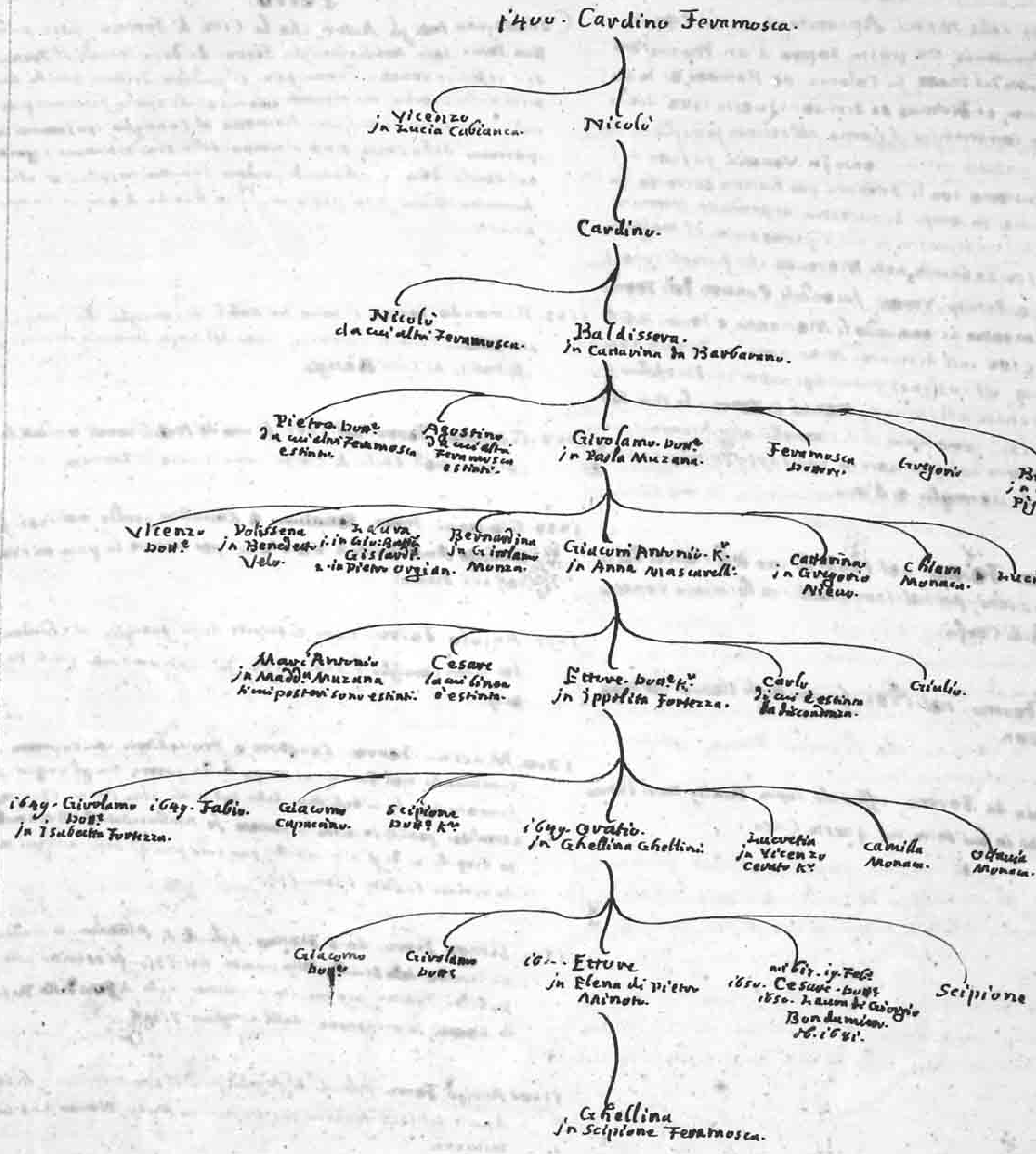
16 . . Girolamo Feramosca. fratello di Giacomo. fu anch'esso Dottore di Leggi. et visse nubile.

1650.

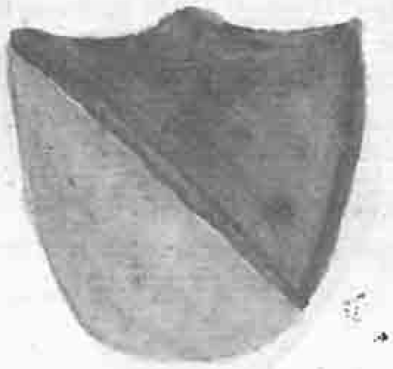
1650 . Cesare Feramosca. fratello di Giacomo. sposò nel 1650. Laura figliuola di Giorgio Bondumiero Patritio Veneto, di cui non nasse figliuoli, onde morì ultimo di questa casa, che in lui rimase estinta l'anno 1682. in età di 62. anni. fù Dottore e Giureconsulto celebre spiegò le Pandette nello Studio di Padova, con stipendio di 100. Fiorini, quali poi nel 1647. gli furono accresciuti à 250., mà questo Nobile Veneto cessò dalla Lettura.

Arbore

Arbore della Famiglia Feramosca.



Ferme.



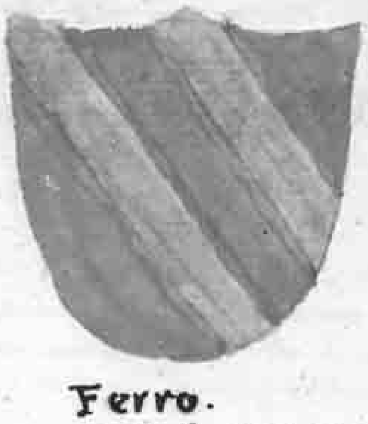
Fermo.

Fermo Città della Marca Anconitana, e già capo di tutta la Provincia, stà posta sopra d'un Monte, me miglia discosta dal mare, fù Colonia de' Romani, et in Latini Firmum, et Firmus si scriue. Questa Città diede l'origine e communicò il nome all'estinta famiglia da Fermo, quale passata anticamente in Venetia fù fatta del Consiglio insieme con li Faraoni per hauere soccorsa la Città di Biaue, in tempo di carestia. et produsse huomini molto cattolici, et maestri di edifici, come scriue il Malfatti. + Afferma il Co: Za Bavella nella Merouea che furono Conti di Bardolino, et Patritij Veneti, facendoli Consorti delli Fermi veronesi, mentre accennando li Mercantia, e Fermi Nobili di quella Città così discorre. Mercantia et Firmia Veronę antiquę, et insignes fuere hęc autem Co: Bardolini, et Patritia Veneta etiam fuit. Mancò in Venetia la Casa Fermo nel. 1250., come scriue il P. Coronelli: altri dicono nel. 1240. et altri ancora con più uerità nel. 1293. Portò uno scudo trinciato di uermiglio, e d'oro.

1205. Ottauian Fermo. nel. 1205. fù uno degli Elettori del Doge Pietro Ziani; poi nel. 1207. passò con la Colonia Veneta nell'Isola di Corfù.

1252. Marco Fermo. nel. 1252. fù uno degli Elettori del Doge Rinier Zen.

1293. Antonio da Fermo. Officiale sopra Rialto morì l'anno. 1293., et in lui terminò questa Casa.



Ferro.

Conuengono tutti gli Autori, che la Città di Ferrara fosse primitiua Patria della Nobile famiglia Ferro: da doue secondo il Frescot si trasferì in Venetia l'anno. 982. et produsse Tribuni antichi, huomini molto cattolici, mà alquanto colerici, et che spesso faceuano questione, come scriue il Malfatti. Ammessa al Consiglio, conseruossi in possesso dello stesso, sino al tempo della sua estinzione seguita nel secolo decorso.: hauendo prodotto Senatori cospicui, et altri huomini illustri. Vsò per arme due bande d'oro, in campo azurro.

1153. Rimondo Ferro. si troua trà Nobili di Consiglio che l'anno. 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1207. Giacomo Ferro, nel. 1207. fù uno de' Nobili veneti mandati la Colonia nell'isola di Corfù, come scriue il Rannusio.

1257. Giouanni Ferro. Senatore, e Cauallier grande nel. 1257. fù mandato Ambasciatore à Modena per trattare la pace, trà i Veneti, et i Pisani.

1297. Angelo Ferro, Capo, e stipite della famiglia al chiuder del Gran Consiglio l'anno. 1297. fù connumerato frà li Patritij.

1300. Marino Ferro. Senatore, e Proueditore con supremo commando nel Friuli, al tempo della guerra con gl'Vngari, che fomentauano la ribellione della Dalmatia, circa l'anno. 1300. mà essendosi poscia ingerito à portare le Ambasciate di Baiamonte Tiepolo et degl'altri ribelli, per solo fine di bene, ad'ogni modo rimase bandito l'anno 1310.

1310. Simon Ferro. da S. Fantino. figliuolo di Alberico, Guardiano Grande della Scuola della Carità, nel. 1310. fù ascritto alla Nobiltà Patritia, per merito acquistato, nella diffesa della Publica libertà, in occasione della Congiura Tiepola.

1320. Arrigo Ferro. figliuolo di Angelo. fece il suo testamento, lì. 14. Aprile del. 1327. Nodaro Pre Domenico Muzo, Piouan di S. Geminiano.

1340. Filippo Ferro. figliuolo di Arrigo, premorse al Padre et fù marito di Marina Baffo, dalla quale si uede il testamento, scritto da Antonio Negro, Prete di S. Fosca et Nodaro lì. 18. Febraro del. 1375.

1360. Adriano Ferro. Poeta et Oratore eccellente. scrisse un Libro di Orationi latine, e molte di volgari, da lui in uarie occasioni recitate. morì in Roma nel. 1390. in età di 100. anni, e fù sepolto nella Chiesa di S. Maria del Popolo di quella Città, con la seguente breue inscrittione.

Ego. A. F. expecto donec mea ueniat immutatio.

. 1379.

1379. Marino Ferro. da San Polo, et Nicolò Ferro. da San Bortolamio. nel. 1379. si trouano allibrati all'Estimo del Commune di Venetia, il primo in £. 300. il secondo in £. 1500.

1389. Zambono dal Ferro. Venetiano, et Gottardo de Paxa, Bellunese, nel. 1389. haueuano differenze, con Giacomo et Andrea Spiritelli, come scriue il Piloni, nell'historia di Belluno.

1432. Francesco Ferro. figliuolo di Simone. nel. 1432. fù priuo del Consiglio per anni cinque et bandito per un'anno, per che in compagnia di altri Nobili, si erano conuenuti di non fauorire alcuno nelli Magistrati, se non se stessi.

1470. Filippo Ferro. figliuolo di Francesco, circa questi tempi fù Castellano di Cologna.

1475. Girolamo Ferro. figliuolo di Giouanni. nel. 1475. fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1486. Antonio Ferro. fratello di Girolamo. senatore di molta esperienza nel. 1486. fù Ambasciatore in Roma al Pontefice et in Costantinopoli al Sultano. poi nel. 1493. Luogotenente di Vdine, doue morì nel. 1494.

1490. Federico Ferro. figliuolo di Francesco. fù Senatore chiarissimo, et si uede il suo sepolcro, nella Chiesa di. S. Giorgio con inscrittione.

1494. Giouanni Ferro. figliuolo di Antonio. nel. 1494. fù confermato Vice Luogotenente di Vdine, doppò la morte del Padre sino alla fine del Reggimento.

1549. Antonio Ferro. figliuolo di Stefano, nel. 1549. fù Camerlengo in Treuigi.

1557. Girolamo Ferro. figliuolo di Nicolò. senatore sapientissimo. nel. 1557. fù Capitano di Verona, et nel. 1560. Bailo in Costantinopoli. auuisò la sua Republica di un'armata che allestiuano i Turchi, et morì in Costantinopoli del. 156[illegible]. Tradusse di Greco in Volgare cinque Orationi di Demosthene, Et li Officij di Cicerone. et fece alcune Orationi et altre cose senza il suo nome.

1570. Angelo Ferro. dell'Ordine Eremitano di. S. Agostino. Teologo raro. fù al Concilio di Trento, con il Vescouo di Osma, come suo Teologo, et essendo Prouinciale della sua Religione, morì in Bari, doue fù sepolto, appresso li suoi Frati. scrisse De cœlibatu, ad Christophorum Patauinum. De Episcoporum Residentia, De Auctoritate Pontificis, et due Libri di orationi.

1600. Santo Ferro. Religioso Somasco, di gran bontà Confessore di Monache in Treuigi, doue morì li. 15. Febraro del. 1612. in età di. 44. anni. sepolto nella Chiesa de' Somaschi di Treuigi, con la seguente Inscrittione, composta da Bartolomeo Burchielati.
Sancto Ferro. Ven. Somaschiensis famil. decori eximio, Sanctimonialium à secretis sacramentalibus, quin, et optimatorum Secularium Taruisij uita functo. Barth. Burchielatus Phis. Confessario suo mærens posuit. Obijt florentis ætatis sue, ac studiorum, anno. XLIV. Domini uero. M. DC. XII. XV. kal. Martij.

1600. Nicolò Ferro. figliuolo di Girolamo, senatore amplissimo, fù due uolte Ballottato Doge, morì li. 5. ottobre del. 1608. in età di. 52. anni, et la sua memoria si uede in S. Francesco della Vigna.

.1628.

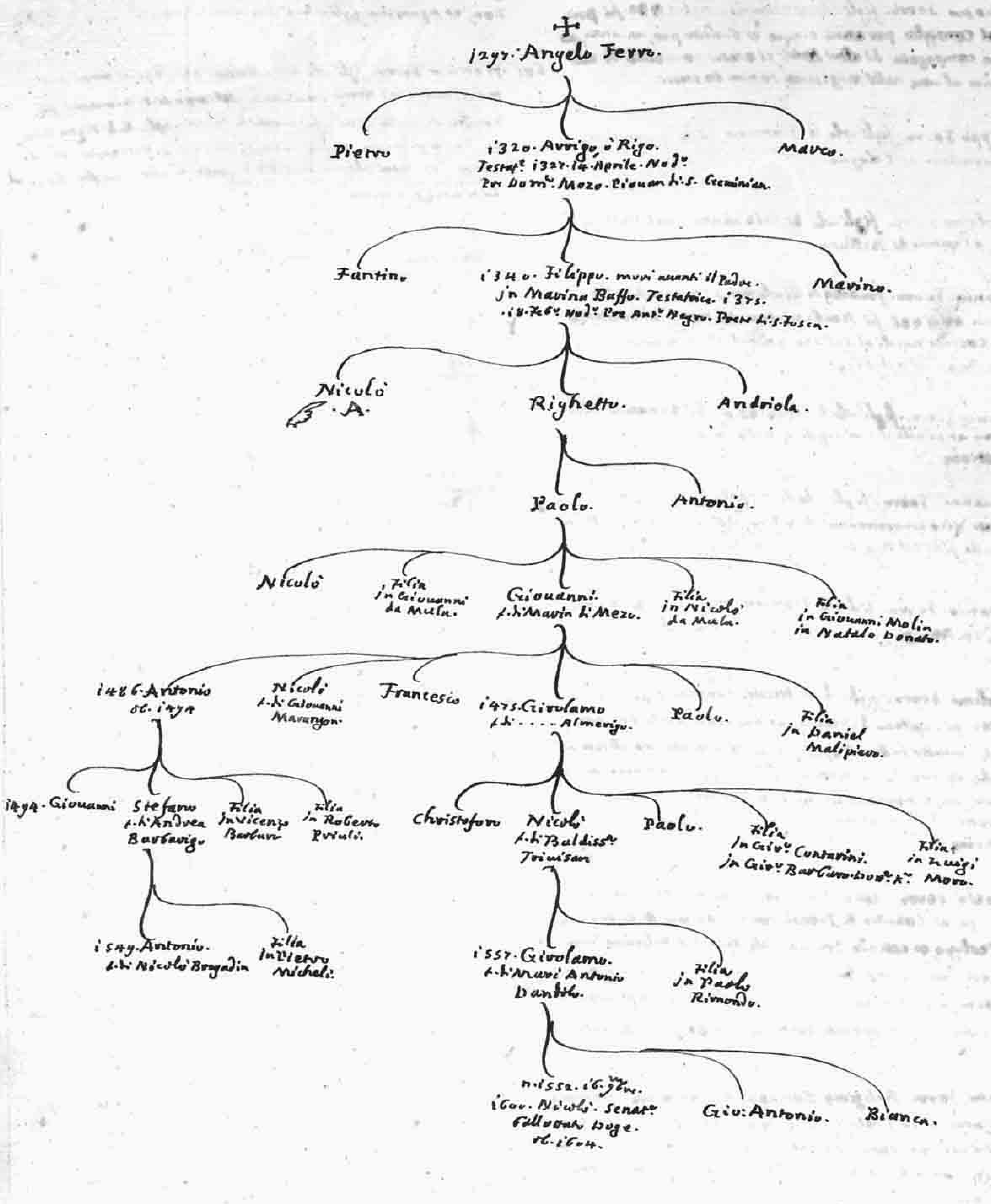
1628. Giouanni Ferro. Abbate di molta stima, et letterato celebre, uersatissimo nella Filosofia, et altre discipline: compose una bella, et erudita opera, intitolata Il Corpo delle Imprese, quale dedicò à Papa Vrbano. VIII.

1650. Cattarin Ferro. figliuolo di Gaspare. hebbe due mogli, che furono Zanetta figliuola di Pietro Michele, uedoua di Girolamo Benzon, et Agnesina figliuola di Giouanni Varisco K.r

1681. Henrico Ferro. figliuolo di Cattarino. nel. 1681. si trouò presente in Traù, alla solenne translatione del corpo di. S. Giouanni, già Vescouo di quella Città. fù marito di Marina figliuola di Pietro Bembo, da cui gli nacque Angela, consorte nel. 1673. di Domenico Contarini. et morì ultimo maschio di questa nobile famiglia, che in lui rimase estinta.

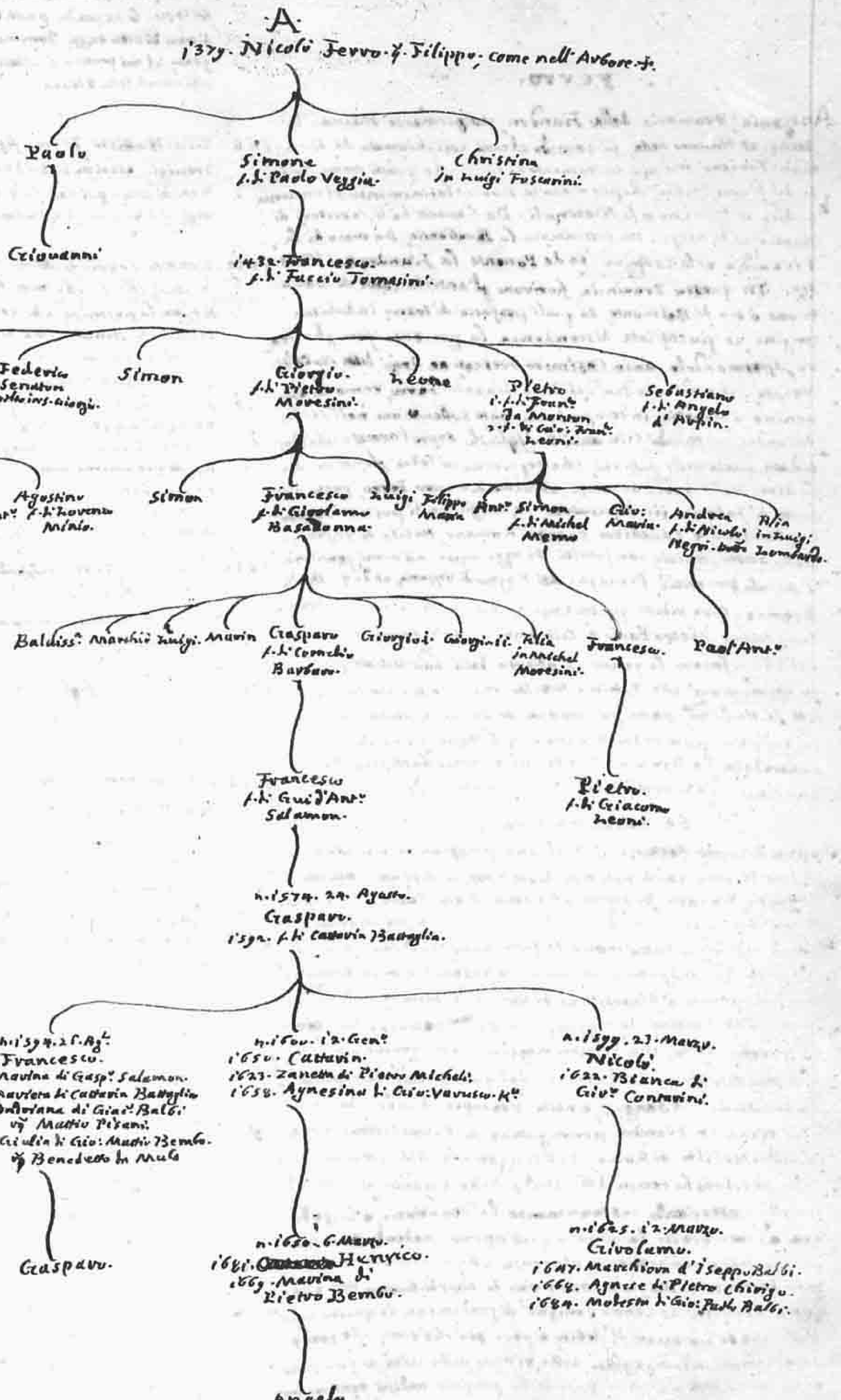
Arbore

Arbore della Famiglia Ferro.



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Ferro.



Ferro.

Ferro.

Annonia, Provincia della Fiandra volgarmente Hainault, Heny, et Hanaus detta, fù secondo alcuni così chiamata da Hannon Troiano, mà più certamente si crede, che questo nome haves se dal fiume Hania, che per mezo la scorre. latinamente Hannonia si dice et Mons ne è la Metropoli. Da Levante hà li Territorij di Namur, et di Liege. Da settentrione la Brabantia. Da mezo dì la Piccardia, et la Campagna. Et da Ponente la Fiandra, e l'Artesia. In questa Provincia, fiorivono gl'antichi Conti di Beaumont ò sia di Belmonte, da quali professa di trarre indubitata origine, et giustificata discendenza la presente famiglia Ferro, affermandolo anco Casimiro Frescot ne Pregi della Nobiltà Veneta; riferendo che sin del 1319. Lazaro Ferro, ramo di essa venisse à Venetia, in tempo di cui nata sollevatione nell'Isola di Candia, vi mandò Giovanni suo figliuolo sopra l'armata colà destinata, quale nelle fattioni, che seguirono, vi lasciò gloriosamente la vita. Nella serie de tempi un altro Lazaro Ferro, passò alla Corte di Federico III. Imperatore, da cui fù con li posteri creato Co: Palatino, e Cavalliere, Patritio Romano, Nobile di Ungaria e dello stesso Imperio con facoltà di aggiungere all'armi gentilitie l'Aquila Imperiale, l'insegne del Regno di Ungaria, et di quello di Boemia. Ora vidosi questa Casa in Gio: Battista, Lazaro Francesco Maria, Pietro Paolo, e Giovanni fratelli Ferro, li 11. Marzo del 1659. fecero la generosa offerta delli 100m Ducati per la loro aggregatione alla Patritia Nobiltà, mà perche volevano investiti li Duc.ti 100m. parte nè Depositi di Zecca, e parte al Sale, la supplica non restò accettata nel Maggior Consiglio, essendo contradetta da Giacomo Contarini, e diffesa da Marco Pisani, onde nel 1662. replicarono la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Sopra dissipate fortune, s'inalzano pregiati Altari alla Patria al suo Nume inchinati noi Gio: Battista Abbate Canonico di Trevigi, Lazaro, Francesco Maria Pietro Paolo, e Giovanni Ferro del fù signor Luigi trà sacri haveri e trà svenate sostanze, offerimo humilmente in puro dono Duc.ti 100m correnti. de quali 50m in effettivo contante, da essere scritti in Banco in una sola partita à dispositione di Vostra Serenità, e Duc.ti 50m di tanti crediti legitimi da leggersi nell'Ecc.mo Senato. Già corre il quarto secolo, che i nostri Maggiori, si riparavono à piedi dell'Augusto soglio da fulmini del fato avverso, confirmando l'adoratione col sangue, e nella Prosapia discesa da ceppo, che tiene in Fiandra prerogative di Giurisditione, ornata della Nobiltà di Roma, dell'Ungaria e dell'Imperio, decorata per lunghi tempi dalli studij delle scienze, et dell'eloquenza, eternando costantemente la devotione, e la fede ora accrescerassi la gioia à quell'anime, vedendo il loro puoco retaggio convertito in olocausto alla benefica Maestà; e se la Serenità Vostra, come osequiosi la supplichiamo, non sdegnerà di porger un cenno benigno di gradimento, in questo sagrificio, che se ben niente al debito è però più che tutto alle forze sarà sempre accompagnato dalle vittime della vita e gloriGficheremo noi co figliuoli, e co posteri la propria nudità contemplando le gravi scissure fatte all'essere nostro, arrichite co doni eccelsi della Publica gratia quale si rasserena ~~[illegible]~~ e rallegra una Casa in essere lacerata, et aperta, per introdurvi le Chiarezze del giorno, et i raggi luminosi del sole. Gratie.

Ballottata la sopradetta supplica nell'Ecc.mo Senato li 17. Giugno del 1662. hebbe 143. voti prò. 16. contro e 4. non sinceri. Ballottata poscia nel Maggior Consiglio li 22. detto ottenne. 60?. voti prò. 160. contro e 25. non sinceri, onde rimase presa, et li predetti fratelli supplicanti, insigniti della Patritia Venetiana Nobiltà.

Fù per arme questa Casa in campo d'argento un'Aquila bicipite nera coronata d'oro, e nel petto di essa uno scudo partito la prima partitione inquartata, il primo punto fasciato d'argento, e di rosso di sei pezzi, che è di Ungaria. il secondo vermiglio con una Croce Patriarcale d'argento, appoggiata sopra un monte verde. il terzo di Boemia che è di rosso, con un Leone d'argento, coronato d'oro la coda del Leone triplice intrecciata al dorso. il quarto punto è inquartato di argento et oro; la seconda partitione maggiore è vermiglia, con una vetta d'oro sotto raggi, dominata da una quercia verde ombreggiata d'argento, al cui tronco è attaccato un'augello, chiamato Pico, riguardante alli rami della stessa.

1662. Gio: Battista Ferro. figliuolo di Luigi. Abbate, e Canonico di Trevigi, ascritto nel 1662. insieme con li fratelli alla Nobiltà Venetiana, poi nel 1684. in occasione della sede vacante di Trevigi, fù Vicario Capitolare.

1662. Lazaro Ferro. fratello di Gio: Battista. fù uno de più famosi Oratori, che habbi mai havuto il Foro Veneto, memorabile à tutta la posterità, e di venerabile ricordanza à Jurisperiti. Possessore di stimatissima Libraria. morì nel mese di X.bre del 1692. in età di 74. anni. sepulto nella Chiesa di S. Stefano con il seguente spetiosissimo elogio, affissole dal fratello Giovanni.

Lazarus Ferreus Aloysij Com: D. V. I. filius vir Patritius ex antiquorum in Belgio Belmontis Comitum claro sanguine, sapientiss. Eloquentiss. integerrimus Juris Consultus Excelsis ingenij, atque animi dotibus, assiduis tum Juris Publici, tum Privatorum bono, clarisque laboribus spectatissimus Eterna sibi nominis immortalitate parta, mortalis esse desiit. Anno 1692. Mense Decembris. + Joannes dilectissimus frater. P.

1662. Giovanni Ferro. fratello di Lazaro. fù marito di Angela figliuola di Santo Martinazzi, da cui trasse due Lazari due Gio: Battista, e Luigi. morì il primo di Marzo del 1708. in età di 78. anni; sepolto nella Chiesa di S. Vidale.

1700. Luigi Ferro. figliuolo di Giovanni, fù Canonico di Trevigi, et Abbate.

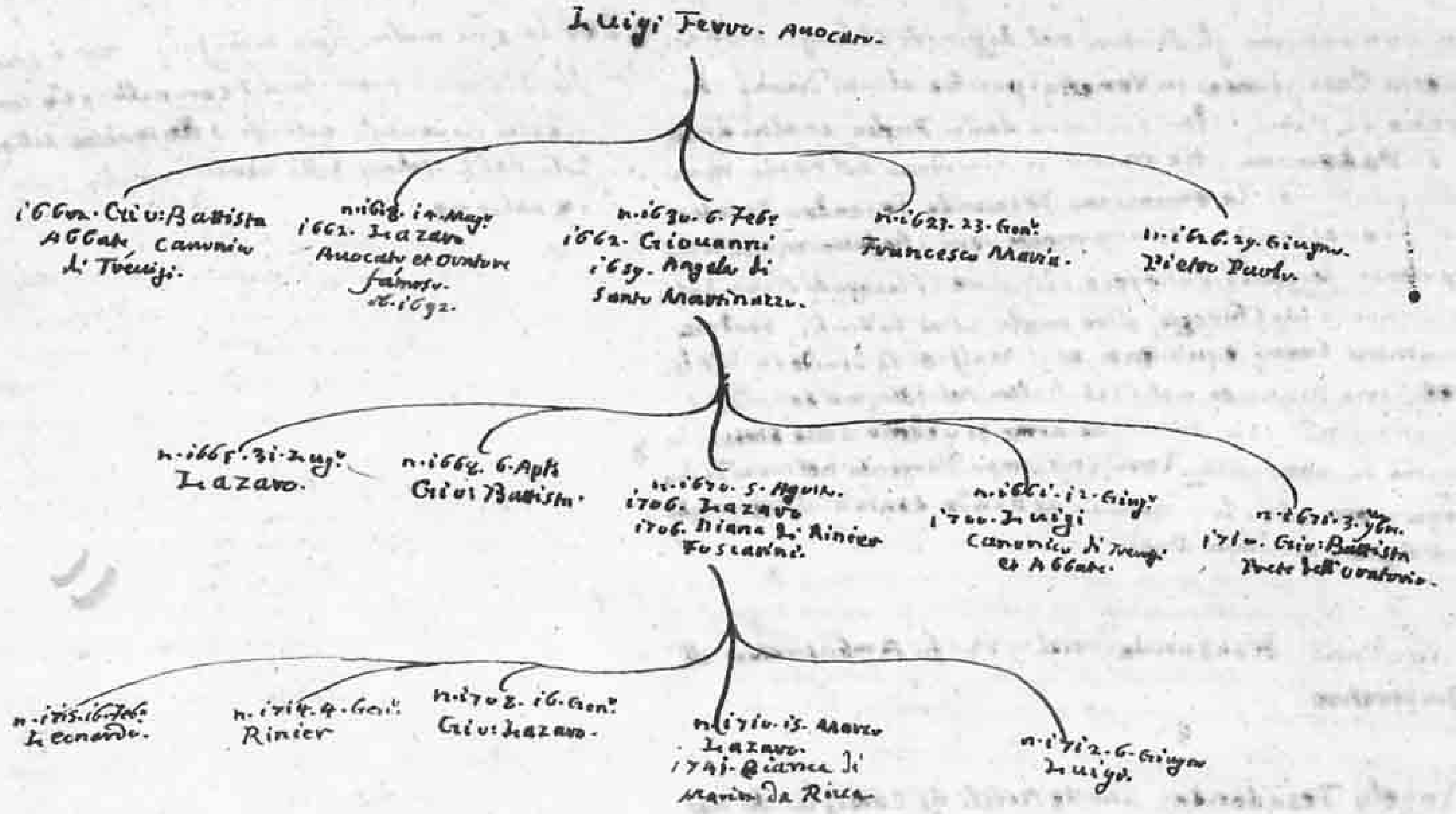
1706. Lazaro Ferro. fratello di Luigi. sposò nel 1706. Diana figliuola di Rinier Foscarini, da cui trasse Gio: Lazaro, Lazaro, et Luigi, con altri figli. nel 1708. fù Proveditor alle Pompe. nel 1708. eletto Capitano à Vicenza, rinontiò. nel 1711. eletto Podestà e Capitano à Crema, rinontiò, poi l'anno stesso fù fatto Podestà, e Capitano à Trevigi.

1710. Gio: Battista Ferro. fratello di Lazaro, si fece Prete dell'Oratorio.

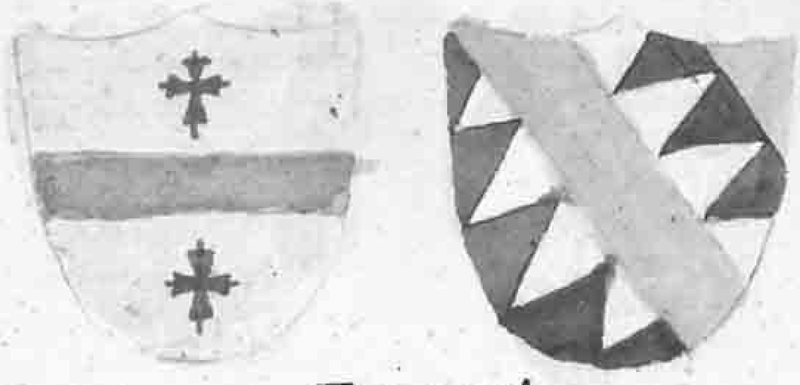
1741. Lazaro Ferro. figliuolo di un'altro Lazaro, nel 1741. si unì in matrimonio à Bianca figliuola di Marino da Riva.

Arbore

Arbore della Famiglia Ferro.



Fesasonda.



Fesasonda.

Non conuengono gli Autori, nel diffinire il luogo d'onde questa Casa giunse in Venetia: poiche alcuni dicono che uenne da Pauia, altri scriuono dalla Puglia, et altri ancora di Padouana. ne meno si accordano nel nome mentre uariamente la enunziano Fesasonda Fesander, Fesadonda, e Fersafenda: si argomenta però che fosse molto ricca e potente, leggendosi che fece edificare il luogo di Brondolo in uicinanza di Chioggia, oltre molte altre fabriche. Produsse huomini buoni, e piacenti, et il Malfatti la diuide in due linee, una mancata nel .1215. l'altra nel .1310. mà secondo il Coronelli nel .1515. onde due arme si uedono della stessa. la prima fù una fascia d'oro, in campo d'argento nel mezo di due Croci uermiglie. la seconda due bande dentate di uermiglio e d'argento, in campo d'oro.

982. Giouanni Fesasonda, nel .982. fù Ambasciatore all' Imperatore.

1122. Angelo Fesadonda, uno de Nobili di Consiglio che nel .1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e Contrada di Bari.

1215. Giouanni Fesasonda, Officiale al Piouego. morì l'anno .1215. et in lui terminò una linea di questa Casa, altri lo dicono Andrea Fesadonda.

Fiamolin.

Fiamolin.

Per la sua molta antichità forsi non è stata nota la famiglia Fiamolin, fuori che al P. Coronelli, che con la sua gran diligenza hauendola estratta delle tenebre dell'obliuione, registrandola nel Catalogo delle Venete famiglie Patritie, la fà mancare nel .983.

Fini.

Fini.

Cipro, Isola famosa dell'Asia, posta nel Mare Carpatio da tramontana riguarda il Seno Issico, che Golfo di Laizzo domandano. da mezo dì ha il Mare di Egitto. da Ponente Rodi; et da Leuante la Soria. Fù prima Cethin ò Cethima chiamata, dal nome del suo primo habitatore, indi Cerastin cioè Cornuta fù detta: poscia Aspellia, Cripton, Collinia, Erosa, Amathusia, Pafia, Salaminia, Citherea, Macaria, e finalmente Cipro. Gira di circuito. 550. miglia et è così amena e delitiosa, che la finsero gl'antichi sacrata à Venere et Culla de gli Amori. Fù prima soggetta à gl'antichi Rè di Egitto, venne poscia nella Signoria de' Romani, che la fecero Prouincia, da quali passò ne gl'Imperatori Greci; mà hauendone fatto acquisto Riccardo Rè d'Inghilterra, la permutò con Guido Lusignano nella di cui famiglia continuò, sino all'ultimo Re Giacomo, di cui fù herede la moglie Catterina Cornaro Patritia di Venetia, che la donò alla Republica, dalla quale fù conseruata sino all'anno. 1571. che dall'Ottomana alterezza gli fù rapita. Fuggirono il barbaro giogo molte famiglie Nobili una delle quali fù la Fini, che godeua titoli, qualificati ricchezze non ordinarie, e Nobiltà cospicua in quel fioritissimo Regno, et che con militie à piedi, et à cauallo, condotte à proprie spese, haueua sostenuta gran parte della diffesa, sino à gl'ultimi periodi di Nicosia, come per l'auanti somministrato à Publici Rappresentanti, somme di grandissimo rilieuo. Resasi per tanto questa in Venetia, doppo la perdita dell'Isola iui stabilì la permanenza, et in modo con Negotij, e partiti auantaggiò le sue fortune, che nell'occasione della guerra di Candia co' medesimi Turchi, puote fare la volontaria generosa offerta delli. 100.^{m} Ducati, esibendo la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe

Dalle vicende d'instabile fortuna, riuscsero sempre fortunatissimi auenimenti la deuotione fedelissima, che verso la Serenità Vostra han professato gl'Antenati di noi Vicenzo, e Girolamo fratelli Fini suoi osequentissimi. In Cipro, oue hebbero i natali li Maggiori, godeuono essi l'Altissima Benedittione di vedersi soggettati, à questo Augustissimo Impero. Nel tempo, che sotto sì soaue tutelle si trouò felice quel Regno, cari ad'essi furono li commodi, stimate le sostanze, perche si trouauano habilitati col loro mezo, à rendere tributo al Prencipe Serenissimo. Tralasciamo de' più antichi, e diremo solo dell'Auo e del Padre, che ridotti con facoltà rileuantissime, sostennero à proprie spese, à piedi, et à cauallo militie, à diffesa di Nicosia, souennero più volte le Publiche urgenze, e somministrarono à gli Ecc.^{mi} Rappresentanti, summe molto considerabili di danaro, nel tempo dell'aggressione de gl'Ottomani, e negli assedij di quelle Piazze, oue pur detto nostro Auo, con quattro figliuoli lasciarono la Vita. Con queste lodeuoli massime, se nella sempre lacrimabile caduta di quel Regno, si trouò esso nostro Padre spogliato d'ogni hauere, stimò la iattura per il Publico, non per il priuato interesse: mentre ben uedeua, che traspiantando il Terreno di se stesso, in questa Dominante, nella maggior vicinanza

vicinanza à gl'influssi celesti della clementissima gratia di Vostra Serenità, non poteua, che trouarsi più fertile, e che produrre frutti più saporiti e sostantiali. così hà procurato sempre di fare e così ammaestrati li figliuoli, non habbiamo noi hauuto altro oggetto giamai, che da proprij sudori raccoglier il modo per far spiccar l'osequio del cuore. Ora l'ingiustissime molestie, inferite à Vostra Serenità dal furor iniquo de' Barbari la santa diffesa, ch'essa di tanto tempo sostiene della Religione Christiana, e de' suoi amatissimi sudditi, sono eccitamenti bastanti per destar le vene, e consacrar gl'haueri: mal corrisponderebbe al nome di suddito diuoto, chi nell'urgenze del Prencipe benefico, non adempisse questo. Tale è l'obligo inserito nelle Anime dal Signore Dio, e dalla Natura: onde confidiamo, che non sarà stimato souerchio ardire il nostro, se in atto di humilissima rassegnatione e d'un'ampla confessione de' Beneficij conseguiti da questa Regia Maestà, veniamo prostrati à supplicar d'essere fatti degni coll'Ecc.^{mo} Senato e Serenis.^{mo} Maggior Consiglio di poter esibire Duc.ti 100.^{m} — 60.^{m} in purissimo liberalissimo dono, 40.^{m} nei Depositi aperti della Zecca, per conseguirne credito, e prò conforme le leggi, conosciamo l'offerta per troppo picciolo segno della nostra gran riuerenza, mà tanto più apparirà generosa la liberalità della Serenità Vostra nel dimostrarne benignissimo l'aggradimento verso noi ridotti soli superstiti di questa Casa, auanzati in età, e di canitie coperti, senza figliuoli, ò altra posterità, e con poca speranza di poterne meno vedere, così noi non apprezzeremo mai le vite, ne il rimanente delle sostanze, che per reiterare le riconoscenze de' proprij doueri, sino a gl'ultimi spiriti, et all'estremo del potere. Gratie &

La sopradetta supplica, fù ballotata in Senato li 4. X.^{bre} del. 1649. et conseguì. 105. voti prò, 54. contro, e 7. non sinceri; indi ballotata nel Maggior Consiglio li. 12. detto, hebbe. 533. voti prò. 440. contro et. 35. non sinceri e così rimase presa, et in consequenza li soprascritti fratelli Fini supplicanti decorati del carattere di Patritij Veneti, co' loro discendenti. Questa Casa copiosa di ricchezze, hà dato splendidi attestati della sua pietà nelle Chiese di san Moisè, et di S. Maria Zebenigo. Porta uno scudo quadripartito. il primo punto d'argento, con un Leone vermiglio attrauersato da una banda azurra carica di tre Aquile d'oro. il secondo d'oro, con due biscie verdi coronate d'oro poste in palo ondate et affrontate. il terzo parimente d'oro con un'Ala d'argento. et il quarto d'argento con due Rose vermiglie. in cuore del tutto, un scudetto d'argento con un'Aquila nera bicipite.

1649. Vicenzo Fini figliuolo di Emanuello. fù Auocato nel Foro Veneto, soggetto d'animo grande, et aspirante à glorie sublimi, nel. 1649. fù insignito del carattere di Patritio Veneto, insieme col fratello Girolamo come sopra si è detto, hauendo fatto la grandiosa esibitione delli Ducati. 100.^{m} Mà qui non fermandosi le sue generosissime dimostranze verso la Patria fece nuoua esibitione d'altri Ducati. 100.^{m} cioè. 60.^{m} in dono et. 40.^{m} nei Depositi, mediante la quale li 29. Agosto del. 1658. fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Citra. Hebbe una figliuola naturale Cornelia per nome che maritò ad Giacomo Cogolo, Nobile di Vicenza. fabricò l'Altare del Rosario nella Chiesa Arcipretale di Limena et morendo l'anno. 1660. in età di. 55. anni lasciò per legato che fosse magnificamente rifatta la facciata della Chiesa di S. Moisè il che fù esequito da Girolamo suo fratello, che gli pose il seguente elogio.

D. O. M.

Omne fastigium uirtute implet Vincentius Fini, Venetæ Nobilitatis honore, ac Procuratoria. D. Marci dignitate amplissimus. Tanto fratri, consilio, eloquentia, beneficentia de cunctis optimè merito, Hieronymi fratris pietas perenne. H. M. P.

Anno. M. DC. LXXXIII. Obijt anno.

M. DC. LX. Ætatis. LV.

1649.

1649\. Girolamo Fini. fratello del Procurator Vicenzo, con cui nel 1649. fù creato Patritio Venet. sposò nel 1650. Angela figliuola di Civis Francesco Zanfornari da cui trasse Vicenzo Delfina consorte di Nicolò Donato, et Vicenza maritata in Ranieri Prioli, in esecutione del testamento fraterno fece la nobilissima facciata della Chiesa di S. Anisè che hora si vede, et morì del. 1685. in età di 64. anni.

1682\. Vicenzo Fini. figliuolo di Girolamo, nel 1682. prese in moglie Lucretia figliuola di Costantin Loredano, che gli partorì sette figliuoli maschi, tutti chiamati Girolamo et Andriana che fù consorte di Filippo Nani. Indi Vicenzo seguendo li generosi esempi del zio, havendo esibito alla Republica per le occorrenze della guerra col Turco Ducati. 50.m fù li 4 Agosto del 1687. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Ultra, hebbe poscia diverse cariche senatorie, tra le quali nel 1703. fù Revisore Regolatore sopra Datij, nel 1708. Provveditore à gl'Ori et argenti et Depositario in Zecca. nel 1709. Proveditore alla Giustitia Nuova. nel 1710. Depositario al Giro. nel 1711. Conservatore del Deposito. nel 1713. Regolatore sopra Datij, nel 1715. Provveditore sopra Beni Communali.

1704\. Girolamo Fini. I. figliuol del Procurator Vicenzo. si maritò nel 1704. in Marieta figliuola di Giacomo Bon, che gli fece Girolamo. I. Indi nel 1711. fù eletto Podestà di Chioggia, et nel 1713. fatto alle Rason Nuove, nel 1716 alle Pompe.

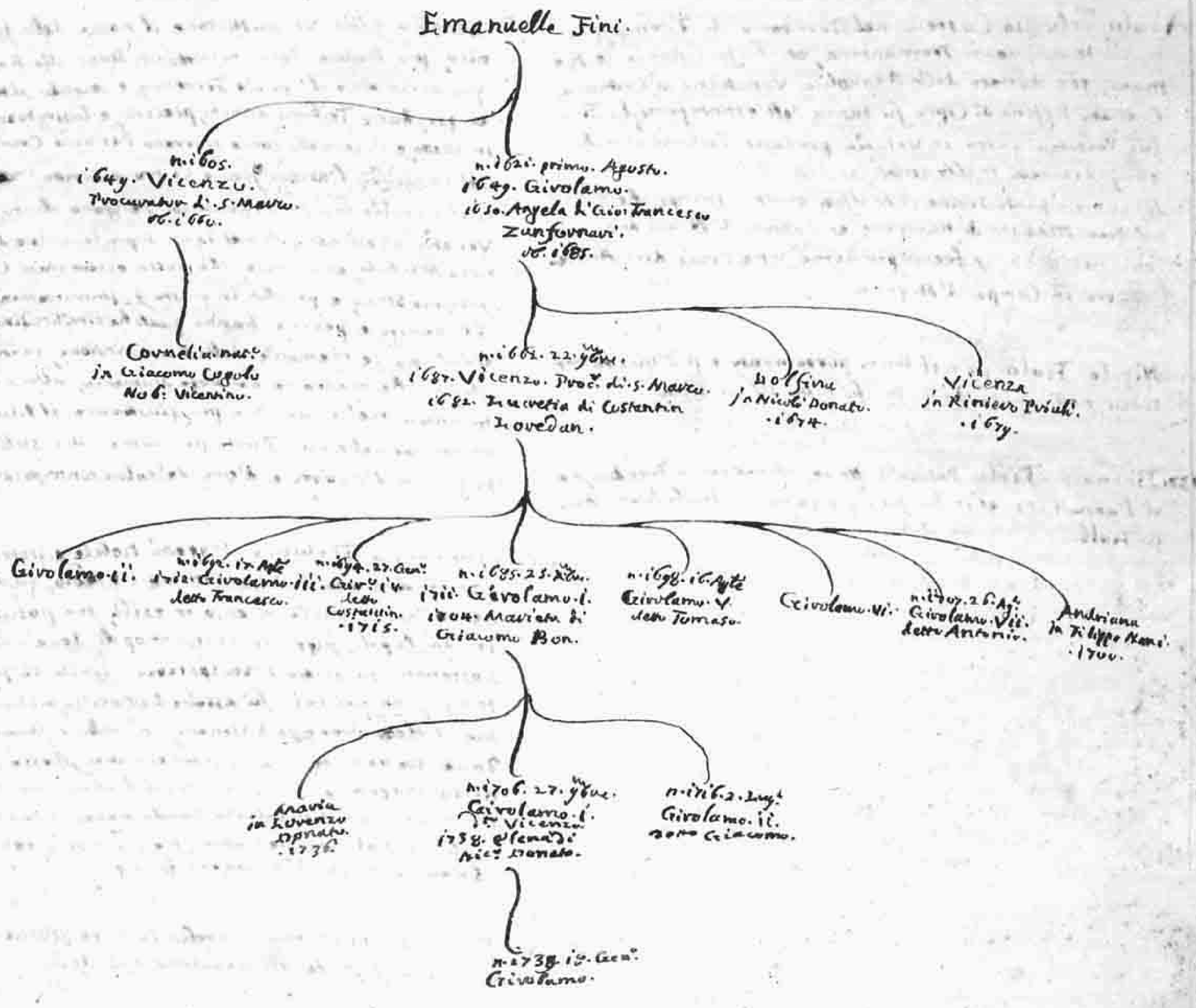
1712\. Girolamo Fini. III. fratello di Girolamo. I. fù uno de giovini Nobili che il giorno di S. Barbara 4. Xbre 1712. toccarono Balla d'oro, et che dispensatili l'età, ottennero l'ingresso al Maggior Consiglio.

1715\. Girolamo Fini. IV. fratello di Girolamo. III. cavò parimente Balla d'oro li 4. Xbre 1715. onde prima dell'età fù gratiato del Consiglio.

1738\. Girolamo Fini. I. con altro nome detto Vicenzo. figliuolo di Girolamo. I. nel 1738. prese in moglie Elena figliuola di Nicolò Donato.

Arbore

Arbore della Famiglia Fini.



Fiolo.

Asolo, delitioso Castello nel Territorio di Trevigi, posto sù Monti, verso Tramontana, et che fù Colonia de Romani, già donato dalla Republica Venetiana à Catherina Cornaro Regina di Cipro, fù Patria dell'estinta famiglia Fiolo; Portatasi questa in Venetia, produsse Tribuni antichi savij, discreti, molto amati, et della Patria loro amorevoli, come à punto scrive il Malfatti, quale soggiunge, che furono gran Maestri di navigare, et Patroni di Navi. Mancarono nel. 1337. et facevo per arme, una Croce di S. Andrea azurra in Campo d'Argento.

1.... Nicolò Fiolo, per il buon portamento e per merito mercatosi nell'acquisto di Zara, fù fatto del Consiglio.

1337. Bernardo Fiolo. Patron di Nave, al viaggi di Fiandra, morì l'anno. 1337. et in lui finì questa casa. altri lo dicono Marco Fiolo.

Flabanico.

È celebre nelle Venete Historie il nome della famiglia Flabanico, per havere somministrato un Doge alla Republica Venne questa secondo alcuni da Fiorenza e secondo altri da Ferrara et produsse Tribuni antichi, piacenti e lusinghieri, mà grossi di intelletto, e di cervello, come narrano l'antiche Croniche. fù fatta del Consiglio l'anno. 980. e si trova scritta anco Frabenigo et il Caroldo la dice Flabanico. Tengono alcuni, che passasse à Venetia da Costantinopoli nel. 1125. sopra le Galere del Doge Domenico Michele, et si crede, che possa essere stata Consorte della famiglia Steno, e perche in questa fù primieramente il cognome Flabenigo è perche hanno qualche similitudine nell'arma. Variano le memorie della sua estintione, mentre alcuni vogliono, che mancasse nel Doge Domenico, altri nel. 1171. et altri ancora nel. 1240. mà più giustamente il P. Coronelli la fà mancare nel. 1251. Portò per arme una stella grande in campo partito d'azurro, e d'oro de' colori contraposta.

1026. Domenico Flabanico. soggetto nobile e potente. nel. 1026. congiurò contro il Doge Ottone Orseolo, quale prese depose, et rasa la barba mandò in esilio mà poscia temendo l'ira del Popolo, fuggì in Costantinopoli, dove dall'Imperatore Costantino fù creato Protospatario, dignità cospicua di quei tempi, mà nel. 1032. fù assolto dall'esilio, richiamato alla Patria, et eletto Prencipe di Venetia, un'anno à levarlo da Trevigi, dove era venuto quattro Ambasciatori. Resse il Dogado anni. 10. mesi. 4. e giorni. 12. morì l'anno. 1042. e fù sepolto in Zaccaria. Nel Palazzo Ducale tiene il seguente Breve.
Sub me Salubre Decretum, nequis consortem sui successorem in Ducatu sibi, vivens faciat.

1032. Riccardo Flabanico. fratello del Doge Domenico. maritò una sua figliuola in Giovanni dal Pozzo.

1171. Domenico Flabanico. secondo alcuni morì l'anno. 1171. et vogliono, che in lui terminasse questa casa.

1249. Giovanni Flabanico. nel. 1249. fù uno degli Elettori del Doge Marin Morosini; morì poscia nel. 1251. et in lui si estinse la famiglia.

Flangini.

Che la famiglia Flangini sia stata Nobile e cospicua
nel Regno di Cipro, lo affermano il Co: Leualdo nella vita
del Prencipe di Porcia, et il Palladio nell'Historia del Friu:
li; soggiongendo il Frescot, che sino del. 1376. il K.r Luigi
Flangini profuse il suo nobile sangue, à prò della Patria mo
rendo nella presa di Nicosia. Da Cipro trasferitasi questa
Casa in Venetia, conseguì dalla Publica Munificenza il titolo
di Conte sopra S. Odorico nel Friuli et il votare nel Parla:
mento di quella Provincia, in persona di Girolamo Flangini
creato anco Conte del Sacro Romano Impero da Ferdinando
. III. Imperatore; A queste dignità et honori, un'altro Co: Giro:
lamo nel. 1664. aggiunse il fregio della Patritia Nobiltà di Ve
netia, hauendo fatta la generosa offerta delli. 100.m Ducati per le
occorrenze della guerra di Candia, col Turco; col mezo della se:
guente Supplica.

Serenissimo Prencipe.

Non per il commodo di cui uestono se stessi mà per la gratia
che possedono distributiua hanno gl'haueri de' priuati il tito:
lo di potere, e di fortune. è facoltà quella sola, che in altrui
beneficii si estende, ne viene la fortuna apprezzata et adu:
rata un Nume, che per essere liberale dispensiera di se me
desima. Gratia suprema felicita infinitamente il cuore di me
Co: Girolamo Flangini del q. Co: Vicenzo antico suddito, e ser
uo di questo glorioso Potentato, oggi riconoscendo tanto più
ricca la mia sorte, quanto, che mi concede di poter distri:
buire i miei pochi hauere, non priuatamente mà decorarli
humiliandoli à piedi di questo sublime Trono, à restitutione
di ciò, che questo Cielo augusto nel corso de' secoli s'hè
degnato sopra la mia Casa benignamente influire. Troppo
sarebbe lungo il ridirsi, ciò che hanno seruito con purità di
vassallaggio alle glorie di quest'inuitto Dominio i miei Mag:
giori, se pure trà l'incendiate polueri di Nicosia, doue Al:
uise Flangini, si fregiò di quella Nobiltà sin dell'anno. 1376.
non ue ne fossero per auuentura miseramente le Memorie
smarrite; sarà almeno uiua ancora, negli Annali di questi
Regij Archiuij, quella di Costantino Flangini Vescouo di Paffo
il cui sangue sopra le scimitarre Turchesche hebbe fortuna
di risplendere scintillante, alle glorie Christiane di questa gran
Republica e Giouanni et altro Costantino figliuoli di Luchio
felicitati anch'essi della medesima sacrificata Morte. Si
trasse all'hora da quest'ardori Aluise Flangini, sorgendo
à nuoua uita nel lume splendido di quest'inuitta Città. Gi:
rolamo suo discendente conseguì à lui, e fratelli, e posteri il
titolo di Co: di S. Odorico da questo Sereniss.mo Dominio, et dalla
Maestà di Cesare Ferdinando. III. quello di Co: del Sacro Roma
no Impero, accompagnato da Nobiltà di riguardeuoli prerogatiue.
egli nello stesso tempo godè l'honore pretioso di collegare in
questo Regio Patritio Sangue, una figliuola, e Vicenzo suo fi
gliuolo giusto imitatore dell'ossequio Paterno, radoppiando le fe:
licità della sua sorte, potè nell'istessa maniera accasargliene
due altre, di quelle uiscere istesse, da quali pur io uanto il fregi
gio del nascimento. Sono innumerabili gl'utili, che con negotij
e per altre uie hà contribuito la mia casa, alle Rendite dell'Erario
poco meno di quattro millioni d'oro, gran parte alle cinque per
cento, capitarono per mezo d'essa in pochi anni, ne Depositi della
sua Zecca: altro mezo million in circa ui fù pure depositato in
Zeche, altre summe infinite di cambij girati in ogni luogo, se:
condo i Publici bisogni, Duc.ti 150. specialmente all'Ecc.mo Signor K.r

Contarini

Contarini, Ambasciatore à Munster, di gran parte de quali restò la
Casa in esborso longo tempo senza minima rendita, ò Publico ris:
sentimento. Ora non sapendo io, come maggiormente dimostrar:
mi di questo stipite rampollo degno, sciolta prima la uendita del con
tado di Pisino, già acquistato da mio zio paterno, e trasportata da
alieno Cielo, à questo Sereniss.mo somma importante di Capitale, non
sapendo come farla risplendere, più che conuertita in humilissimo
tributo à Vostra Serenità, ardisco di suiscerare dal più puro di essa
e de restanti haueri Duc.ti 100.m correnti, 50.m tutti in contanti effettiui
seruiti in una sola partita di Banco e 50.m de' crediti legitimi da gi:
rarsi con le forme solite nell'Ecc.mo Senato, offerendoli humilmen
te à piedi di questo Eccelso Soglio et à publica dispositione. Questo
testimonio d'honore e di fede supplico con ossequio profondo, che si
degni la Publica Grandezza d'aggradire con quella istessa magnani
mità nella persona mia, e nei Posteri, con cui pure in casi simili
han con altri fatto riconoscere il grado delle sue glorie immense.
sarà gran fortuna delle fortune mie, ualere tanto prezzo di
meritarsi le gratie della Publica beneficenza, e toccando princi:
palmente al Sangue, il godimento di quest'honore sublime giàmai
permetterà, che le sole uene aperte de gl'haueri glielo procuri:
mà uotarando le proprie, ambirà di superare li presenti miei di:
uotissimi tributi con perpetui sacrificij di se medesimo, per ren:
dersene perpetuamente degno. Gratie +

Questa supplica ballottata in Senato li. 19. Aprile del. 1664. ottenne
. 164. voti prò. 11. contro e. 6. non sinceri. indi ballottata nel Maggior
Consiglio li. 27. detto conseguì. 590. voti prò. 131. contro e. 2. non
sinceri, onde rimase presa et così la famiglia Flangini aggregata
al rango de Patritij Veneti. Fà questa Casa per arme un Scudo qua:
dripartito, nel primo, et ultimo punto partito d'oro e di nero un'Aquila
bicipite nera et azurra; nel secondo, e terzo, una fascia d'argento in campo
uermiglio, et una Torre dello stesso metallo sopra la fascia: in cuore del tutto
un scudetto d'argento con un tronco d'albero, le sue radici, e un rampollo uerde

1664. Girolamo Flangini. Co: di S. Odorico et del. S. R. I. figliuolo di Vi
cenzo, nel. 1664. fù, come sopra habbiamo ueduto fatto Nobile Vene:
tiano. hebbe in moglie Paula figliuola del Co: Sigismondo della Tor:
re, che gli partorì Sigismondo Antonio Scipione Costantino e Lo:
douico, morì del. 1686. in età di. 55. anni.

1684. Costantin Flangini. figliuolo di Girolamo. nel. 1684. passò Vente:
riero sopra l'armata Veneta contro Turchi. indi nel. 1687. si maritò
in Elena figliuola di Marco Bembo, da cui trasse Girolamo, Marco
Marc'Antonio et Antonio.. nel. 1716. fù fatto della Giunta, et Senato:
re di Pregadi et alle Pompe; fù creato K.r per li meriti del fratello.

1700. Sigismondo Flangini. fratello di Costantino, uestì habito di Chie:
sa, et hebbe titolo d'Abbate.

1706. Lodouico Flangini. fratello di Sigismondo, nel. 1706. fù fatto
Consigliere del Sestier di S. Marco. nel. 1709. et 1710. Senatore della
Giunta. nel. 1711. Proueditore all'Armar e Senatore della Giunta. nel
. 1712. Tansador, Proueditore alle Fortezze e Senatore della Giunta.
nel. 1713. Proueditore alla Sanità in Terra ferma, e Senatore della Giunta.
nel. 1714. Sopra Proueditore alla Giustitia Vecchia e Senatore della Giunta.
nel. 1715. eletto Capitano delle Naui, morì generosamente combat:
tendo contro Turchi.

1716. Marco Flangini. figliuolo del Caualliere Costantino. fù
uno de' giouini Nobili che il giorno di S. Barbara. 4. X.bre
. 1716. toccarono balla d'oro onde dispensatoli l'età uenne gratia:
to del Consiglio.

Arbore

Arbore della Famiglia Flangini.

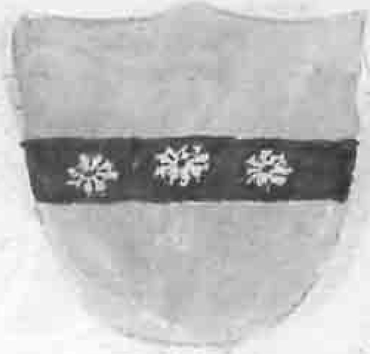
Girolamo Flangini Co: di S. Odorico.

- Vicenzo Co:
  - Franceschina in David Trivisan. 1643.
  - n. 1630. 20. Agosto. 1664. Girolamo Co: 1656. Paola del Co: Sigismondo della Torre. 1686.
    - n. 1659. 14. Giug.° 1700. Sigismondo.
    - n. 1661. 8. Feb.° Antonio.
    - n. 1662. 8. Mag.° Scipion.
    - n. 1663. 20. 9bre. 1724. Costantino K.r 1687. Elena di Marco Bembo.
      - n. 1688. 3. 7bre. Girolamo.
      - n. 1692. 12. 8bre. 1716 Marco. 1720. Cecilia q. Carlo vic.° Giovannelli q. Trifon Valmarana
        - n. 1730. 19. Giug.° Costantino.
        - n. 1733. 26. Lug.° Lodovico.
      - n. 1696. 25. Marzo. Marc' Antonio.
      - n. 1702. 14. 8bre. Antonio.
      - Beatrice in Annibale Popafava. 1718.
    - n. 1668. 4. Genn.° 1706. Lodovico Senat.e Cap.° delle Navi morì contro Turchi.
    - n. 1670. 8. Xbre. Antonio.
  - Mardela 1646. in Giovanni Emo. 1654. in Giovanni Badoaro
- Alessandra in Zaccaria Salamon. 1626.

Flano

Flano.

Il solo nudo nome della famiglia Flano si trova re:gistrato nel suo Cattalogo delle famiglie Patritie di Vene:tia estinte, dal P. Coronelli, quale però non pone il tempo della sua estintione, onde non si sà quando esis:tesse, mentre ogn'altro Autore se la passa sotto silentio.



Florian.

La nobilissima Città di Fiorenza, fu primitiua Patria dell'estin:ta Casa Florian, quale cacciata per le parti, si ritirò in Venetia do:ue produsse Tribuni antichi molto prudenti e sauij, che si intromet:teuo in gran fatti, et chesi dilettauano di mercantie; che tali sono le parole delle Venete Croniche: secondo le quali fu ascritta al Consiglio l'anno. 1180, mà molto più auanti si troua, che godeua di questo ho:nore. si estinse nel. 1244. et faceua per arma una fascia azur:ra in Campo d'oro caricata di tre Rose d'argento. mà altri in ue:ce delle Rose pongonò trè crocette.

1122. Domenico, et Marco Florian. si trouano trà Nobili di Consiglio che l'anno. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Michel, alla Città, et contrada di Bari.

1153. Mattio, et Domenico Florian. nel. 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza, fatto dal Doge Domenico Moresini, e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1244. Alessandro Florian. essendo Giudice all'Officio del Piouego uiene à morte l'anno. 1244. et in lui termina questa famiglia. altri dicono, che mancasse in Priamo Florian.

Fogliani.

Reggio Città della Lombardia, di quà del Pò lungo la via Emilia, à man sinistra del fiume Crostolo, fù edificata da M. Lepido e perciò Regium Lepidi da Latini chiama. altri vogliono che fosse costruita da Breno Francese, quando egli venne con le sue genti in Italia confermando tale opinione, col nome della Porta Brena et altri ancora dicono che fosse opera de gli antichi Toscani; fù replicatamente rouinata nelle guerre de Gothi, et de' Longobardi, mà scacciati questi ultimi da Carlo Magno, tornò à popolarsi sin che nel .1314. fù di nuouo circondata di mura. Prouò varij domini, mà hora sotto la Serenissima Casa d'Este riposa. Frà quelli che ne goderono il Prencipato numerasi la nobilissima famiglia de Fogliani la più antica per commune opinione di quella città, quale oltre di ciò fù signora di molti altri Castelli e luoghi, alcuni de quali con titolo di Marchese anco hoggidì conserua: in modo che per la loro potenza li Fogliani ben spesso guerreggiarono con li Visconti, Estensi e Gonzaghi. essendoui in ogni tempo stati soggetti illustri che hanno decorato la famiglia, e reso famoso il loro nome nell'Italia. Vno di questi fù Guido Fogliano signor di Reggio à cui la Republica Venetiana sotto il Dogado di Francesco Foscari, fece dono della sua Patritia Nobiltà come scriue Francesco Sansouino nel trattato di questa famiglia, inserito nella sua opera dell'origine delle Case Illustri d'Italia, honore che fù rinouato in Tomaso suo Nipote, come testifica il medesimo Autore. onde da quei tempi citrà faremo ricordanza di alcuni personaggi di questa illustre prosapia, sommariamente parlandone. L'Arma di essa l'habbiamo desonta dal Tomo .iii. del Teatro Genealogico del Maresti, mà non ne dà il colorito.

1440. Guido Fogliano. Signor di Reggio, cognominato Riccio. nel tempo del Doge Francesco Foscari fù ornato della Nobiltà Patritia di Venetia, per se, e successori.

1450. Corrado Fogliano. capitano stimatissimo e cosi grato à Francesco Sforza, che soleua tenerlo come fratello. seguì le sue bandiere e fece acquisto di varie Castella nel Piacentino sopra delle quali hebbe titolo di Marchese, onde anco li suoi discendenti si fermarono ad habitare nella città di Piacenza. morì li .12. 7.bre del .1467. sepolto nel Duomo di Milano.

1450. Tomaso Fogliano. Nipote di Guido, à cui il Senato Venetiano per le sue degne qualità rinouò l'honore della sua Nobiltà Patritia.

1460. Francesco Fogliano. Nobile di Reggio. nel .1460. fù fatto Vescouo di Comacchio.

1470. Luigi Fogliano. figliuolo di Corrado. fù Marchese di Vighizzuolo, e Castel nuouo di Parmiggiana quale commutò con Castel nuo de Terzi; fù anco signore di molti altri luoghi.

1510. Pallauicino Sforza Fogliano. Marchese di Vighizzuolo, figliuolo di Luigi, militò per l'Imperio.

1522. Francesco Sforza Fogliano. fratello di Pallauicino. fù consigliere e Capitano de i Duchi di Milano, per li quali nel .1522. gouernò l'armi de Cremonesi.

1546. Camillo Fogliano. figliuolo di Francesco. Signor di Castelnuouo de Terzi, nel .1546. trouossi col Duca Pier Luigi Farnese in Piacenza, all'hora che questi fù assalito et ucciso da congiurati, in diffesa di cui hauendo tratta la spada, rimase ferito.

.1550.

1550. Gasparo Fogliano. signor di Viano. fù Ambasciatore del Duca di Ferrara in Sauoia, e poi in Francia al Rè Carlo .ix. doue morì.

1558. Agostino Fogliano. accostandosi alla Setta di Caluino fuggì in Geneura, doue nel .1558. fù uno di quelli che sottoscrissero li capitoli della nuoua Riforma. come riferisce il Leti.

1560. Annibale Fogliano. figliuolo di Francesco. fù Co. di Querzola et Arcidiacono di Reggio, scalco di Papa Giulio .iii., e poi Gouernatore del Duca di Vrbino, morì nel .1581.

1570. Francesco Sforza Fogliano. figliuolo di Camillo. fù Giurisconsulto di nobil grido e Caualliere di gran fama.

1580. Pallauicino Fogliano. figliuolo di Francesco. fù Coppiere dell'Imperatore, e soggetto stimatissimo.

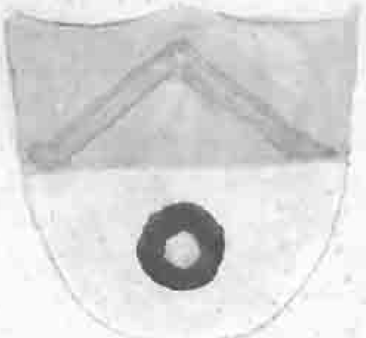
1632. Francesco Sforza Fogliano figliuolo di Camillo. seruì il Duca di Parma, nelle guerre contro li Spagnuoli.

Arbore

Arbore della Famiglia da Fogliano.

- 1450. Corrado da Fogliano. in Gabriella Gonzaga. ob. 12. Nou. 1462.
  - 1470. Luigi. in Lodouica Pallauicini.
    - Corrado.
    - 1510. Pallauicino. in Laura de' Marchesi Baroni
      - Francesco.
      - Carlo
      - Corrado.
      - Massimiliano in Eleonora Landi.
        - Aurelia in Annibale Pallauicino.
        - Gabriella in Ottauio Caracciolo.
        - Battista in Claudio Pallauicini.
        - Lodouico in Anna di Gio. Batta Pallauicini.
          - Alessandro. in Paulina di Alfonso Malaspina.
            - Lodouico. in Lauinia di Alfonso Scoti.
    - 1522. Francesco. in Gineuera Rangoni.
      - 1546. Camillo in Bianca Lupi.
        - 1570. Francesco. in Barbara di Aless.ro Angassola.
          - Camillo in Paulina di Alfonso Malaspina. uedoua di Aless.ro suo Agnato
            - 1632. Francesco. in Barbara di Aless.ro Sanuitali.
            - Francesca. in Aurelio del Verme.
          - 1580. Pallauicino.
          - Bianca in Aless.ro Scoti.
        - Vittoria in Aurelio Cyala.
        - Isabella in . . . Rossi Piacent.no
      - Cecilio.
      - 1560. Annibale Arcidiac.o di Reggio. ob. 1580.

Fondanisi.



Fondanisi.

Sono d'accordo li Cronisti Veneti nel derivare questa famiglia dall'antica Città di Altino, mà non convengono già nel suo vero nome, poiche alcuni la enunziano Fondanisi; altri Fonranisi; altri Fondanici; et altri ancora Fondacini. Produsse Tribuni antichi molto cattolici et di buonissima coscienza. Edificò in compagnia di alcuni suoi vicini la Chiesa di S. Lorenzo di Mani; et il Coronelli chiamandola Fondanini la fà mancare nel. 1306. altri però vogliono nel. 1326. Portò uno scudo diviso d'oro e d'argento con un scaglione azurro nell'oro et un cerchio vermiglio nell'argento.

982. Marino Fondacino. Prete. nel. 992. sottoscrisse la donatione fatta dal Doge Tribun Memo, alli Monaci di S. Giorgio Maggiore.

1125. Pietro Fondanici, come vuole un Manuscritto, nel. 1125. fù fatto del Consiglio.

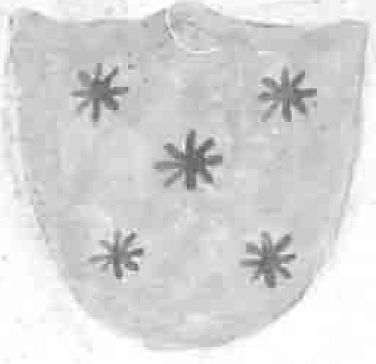
1306. Giò: Pietro Fondanisi, essendo uno de' cinque alla Pace, morì l'anno. 1306. et in lui terminò questa Casa. altri la fanno mancare in Luca Fontanisi; altri in Giacomo Fondanici. et altri ancora nel. 1326. in Pietro Fondacini.

Fondulo.

Cremona Città nobilissima dell'Italia, posta nella Lombardia + di là dal Pò, fù secondo alcuni edificata et così detta da Giano nel tempo che in Genova dimorò, posciache riponendovi le cose sue Cremona la disse indi Cremona fù chiamata. Altri la vogliono fondata da Agrimonio ò Brimonio Troiano compagno di Palladio nel tempo di Delbora Giudice d'Israelle et dal suo nome Agrimonia appellata, il qual nome si mutò poi in Cremona. Giace nella ripa del Pò, et hà cinque miglia di circuito, con una Torre veramente singolare della quale si soleva dire come dicesa vara. Vnus Petrus in Roma. Vnus Portus in Ancona. et Vna Turris in Cremona. Fù gran Colonia de' Romani et patì varij accidenti. doppò di havere ubbidito all'Imperio, à Longobardi, à Carlo Magno e suoi successori si governò à Republica mà occupata nel. 1250. da Bosio da Dovara venne poscia in potere della famiglia Cavalcabò alla quale fù levata dalli Visconti Signori di Milano nell'obedienza de quali rimase sin che nel. 1406. Gabrino Fondulo se ne fece Signore della origine della cui famiglia nulla di certo io trovo se non che nacque in Soncino, castello del Cremonese come affermano il Cavitelli et il Doglioni. Fù costui un gran Capitano di guerra et havendo ben servita la Republica di Venetia nelle guerre di Lombardia, meritò che questa nel. 1400. lo ascrivesse nel numero de' suoi Patritij, come scrivono il Malfatti, e gl'altri Cronisti Veneti; Mancò questa Casa in Venetia nel. 1444. ò pure. 1464.

1400. Gabrino Fondulo., occupò con male arti il dominio di Cremona, poiche nel. 1406. havendo in un Convito à Macastorma, ucciso Carlo Cavalcabò che n'era signore, con molti altri di sua famiglia, usurpò quella Signoria. fù veramente Gabrino un gran Capitano et havendo resi rilevanti serviggi alla Republica Venetiana, fù come si è detto fatto Nobile del suo Consiglio, Hebbe contese con Antonio Vignati Tiranno di Lodi; mà dal Veneto Senato che vi s'intromise rimasero sedate. Visse continuamente molestato dal Duca di Milano, à cui nel. 1422. fù costretto di ritornare l'usurpato dominio riceuendone in concambio Castiglione e qualche somma di danaro. mà finalmente fatto prigione à Nicastello del Cremonese, dà Oldrado Lampugnano soldato del Duca, fù in Milano nella Piazza del Broletto publicamente decapitato l'hanno. 1425. hebbe in moglie Pomina de' Gavazzi della Somaglia.

1460. Pagano Fondulo. figliuolo di Gabrino. doppo di essere stata la sua Casa spogliata de' Dominij, si ridusse à vivere in Venetia, dove morì di peste l'anno. 1464. terminando in lui questa famiglia in Venetia; altri pongono che mancasse in Domenico Fondulo morto il primo di Giugno del. 1464.



Fonseca.

Spagna grandissima Provincia dell'Europa, primieramente fù chiamata Iberia, indi Hesperia e poi Celtiberia si disse, finalmente dalla Città di Hispali, che hora Siviglia si nomina, il nome di Hispania ò Spagna ne trasse. La sua figura viene da Scrittori assomigliata ad una pelle di Bue distesa, poiche circondata d'ogn'intorno dal Mare, resta attaccata solamente alla Terraferma con quella parte oue si finge essere il Collo, mà però ivi divisa e separata dalla Francia mediante per tutto i Monti Pirenei, che anco gli servono per confine da Leuante; termina da Ponente col mare Oceano e con l'Isola Gade, hora detta Caliz. da mezo di hà il Mare Mediterraneo, Balearico et lo Stretto di Gibilterra. et da Settentrione il Mare Settentrionale, et in parte anco li detti Monti Pirenei. La sua misura togliendosi da Gade, sino all'Oceano Settentrionale dicono arriuare à miglia. 750. et dal Porto di Venere sino à Gade, miglia. 830. et il suo circuito asseriscono essere di circa. 2400. miglia. Vnà delle famiglie, che nobilitano questa vasta Provincia, è la prosapia Fonseca, che diramata in varie parti del Mondo, vanta illustri e decorosi natali; cospicua per titoli, e signorie, per Cardinali, e Prelati celebri, et per huomini famosi; che portano all'eternità le sue glorie. Agostino Fonseca, tralcio di questa gran Casa, Marchese nella Giurisdittione di Tonino nella Spagna, capitato l'anno 1634. con rileuantissimi Capitali in Venetia, s'applicò à gran Negotij, et in particolare de' Cambij; co' quali accresciuti quei Capitali douitiosi, che portò dalla Patria, puotè unito al fratello Antonio fare la generosa esibitione delli 100^{m} Ducati alla Republica per l'occorrenze della guerra di Candia, col Turco, col mezo della seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Dono pretiosissimo della fortuna è il nascere sotto gl'aspetti di benigno Cielo, e godere il Dominio di un clementissimo Prencipe della terra, che assegna à viuenti, per felicitar l'elettione d'una Patria, in cui trionfa la Religione e la libertà. La famiglia Fonseca che hebbe l'origine nella Spagna, che estese i suoi nobili rami, in diuerse parti del Mondo, vanta illustri, e decorosi i Natali; Capo di questa fù il Co: di Monte Rè Grande di quel Regno, et Heredi della sua grandezza, spiccarono trà gl'altri Pietro Fonseca Cardinale di S. Angelo, Giouanni Fonseca Vescouo di Castel à Mare, soggetto celebre nel Concilio di Trento et hora il Padre Giouanni Fonseca viuente Missionario di sua Maestà più volte nell'Africa, per santità, e virtù riguardeuole.

Da questa illustre Prosapia, riceuessimo l'essere vitale, noi Agostino, et Antonio fratelli Fonseca q. Giouanni e con decoro de gl'ascendenti passati annouerauemo ancho presente, perche si uedono trà essi fiorire, undeci Caualliera, e Commendatori in ogni ordine Militare, cugini nostri e nipoti Paterni, e Materni di sangue strettamente congionti, colla scorta di queste insigni conditioni lasciate da nostri Autori, perche fossero impresse da noi, con qualche lodeuole applicatione. Io Agostino Fonseca partij dalla Patria, e l'anno 1634. con capitali pretiosissimi mi portai in questa serenissima Dominante, doue venerando col cuore così soaue, e prudente Gouerno, stabilij sotto il medesimo la sussistenza della mia famiglia e la Patria alla mia Casa; condussi perciò la moglie, sorella del Marchese Ferro di Castelforte, con la quale felicitarono i respiri quest'aure benefiche, imprimendomi il contento della posterità, aricchito anco del titolo, e fregij di Marchese nella Giurisditione di Tonino dalla Maestà del Rè Cattolico, che con la mia persona, hà voluto decorare la discendenza; In questo corso di tempo, che dimorai sotto questo felice

felice Cielo, hò dato saggio della diuotione mia, in tutte le occasioni ben note alla sapienza dell'Ecc.^{mo} Senato, hò impiegato il nerueo delle mie fortune, senz'altro oggetto che del Publico riuerentissimo aggrandimento applicando l'opere, e le sostanze per il solo vantaggio dell'E.E. V.V.: infervorato però più, che mai nel seruitio di Vostra Serenità che per lo spatio longhissimo di tanti anni, combatte per la libertà e quiete commune risoluo con Antonio Fonseca mio fratello predetto offerire alla Publica Maestà in puro dono ducati 100. correnti de quali 50^{m} in effettiuo contante, da esser scritti nel Banco del Giro in una sola partita, à dispositione della Serenità Vostra e ducati 50^{m} in tanti legitimi crediti da leggersi nell'Ecc.^{mo} Senato, Aspira questo diuoto sacrificio fatto da noi, e nostri discendenti, quasi vittima della nostra osequiosissima volontà al Cielo della Publica Regia clemenza, ne sarà merauiglia che nati noi sotto l'ali di un'Aquila libera, ardimo fissare i lumi nel Sole serenissimo in Leone. Quest'oblationi e quest'offerte, inalzano dunque voti di veneratione al nume Augustissimo di Vostra Serenità e benche declinati nelle sostanze e negl'hauerri benediremo le nostre piaghe, mentre speriamo da queste, i tesori della Publica gratia, come la terra che squarcia volontieri le sue ~~[illegible]~~ uiscere e dilacera le sue membra per riceuere più copiosi nel seno i benigni influssi del Cielo. Gratie.

La sopradetta supplica ballotata in Senato e poi nel maggior Consiglio l'anno 1664. rimase presa, et così li predetti fratelli Fonseca supplicanti, co' loro figliuoli e discendenti riceuuti nell'ordine de Patritij Veneti. Fà questa Casa per arme cinque stelle uermiglie in campo d'oro.

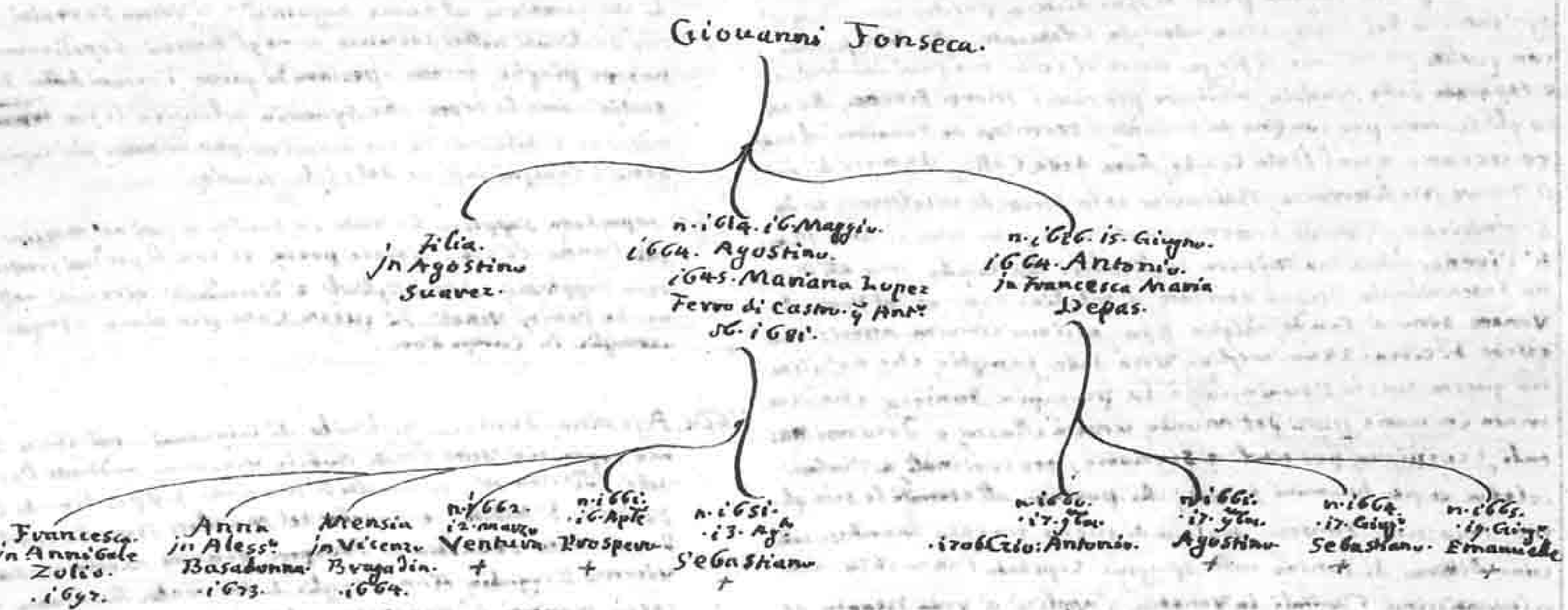
1664. Agostino Fonseca figliuolo di Giouanni. nel 1664. fù come sopra si è detto creato Nobile Venetiano mediante l'esborso delli 100^{m} Ducati, fù marito di Mariana Lopez Ferro di Castro figliuola di Antonio e sorella del Marchese Ferro di Castelforte. da cui nasse Sebastiano Prospero Ventura Maria consorte di Vicenzo Bragadin, Anna moglie di Alessandro Basadonna et Francesca maritata in Annibale Zolio, morì del 1681. in età di 67. anni.

1664. Antonio Fonseca fratello di Agostino, hebbe in moglie Francesca Maria Depas, che gli partorì Giu: Antonio, Agostino Sebastiano, et Emanuelle.

1706 Giu: Antonio Fonseca figliuolo di Antonio. nel 1706. fù alla Giustitia Nuoua, nel 1707. eletto all'Estraordinario nel 1709. all'Intrada. nel 1710. al Fontico de' Tedeschi, nel 1711. alla Ternaria Nuoua, nel 1713. all'Armamento.

Arbore

Arbore della Famiglia Fonseca.



Fontana.

Fontana.

Hà così profonde le radici, la Nobilissima famiglia Fontana, che numera trà suoi ascendenti San Sabino martirizato nel. 304. sotto Massimiano Imperatore, la dicui reliquie si venerano nel Castello di Monsellice. Galliano Fontana nel. 421. era Console di Padoua, all'hora, che da Padouani fù deliberato di edificare una nuoua Città in Rialto, quale douesse seruire di Asilo, e ricouero alle afflite genti, che fuggiuano la persecutione delle Barbare Nationi: Egidio suo fratello diede poscia le Leggi à Popoli iui ridotti, et fù Autore della Legge Egidiana, che tuttauia si osserua in Venetia. Dà questi due fratelli, senza dubbio alcuno discende tutta la famiglia Fontana, che diramatasi in varie Città di Italia, e sino in Coira, metropoli de' Grigioni, anco hoggi di nobilmente ui fiorisce. Tanto affermano il K.r Orsato nell' Historia di Padoua. il Co. Zabarella nella sua Aula. et l'Abbate Gammurini nel. V. volume della sua Historia Genealogica. Non si può dunque difficoltare, che l'estinta Casa Fontana di Venetia, non fosse un rampollo di questa gran Pianta, prouenuta da quell' Egidio sopra narrato, annidatasi questa primieramente in Uderzo, di là poi si trasferi à Venetia, come scriue il Bonifacio, col seguito di tutte le Croniche Venete. Produsse Tribuni antichi, Saui, discretti Catolici, et amatori della Patria, Maestri di Mare e molto prouetti. Venne finalmente à mancare nel. 1505. et face per arme una Banda d'argento, in Campo uermiglio.

421. Galliano Fontana de' Vescouelli. Console di Padoua nel. 421. promosse l'edificatione di Rialto: onde con ragione si può chiamar Padre, et Autore della Città di Venetia.

427. Egidio Fontana. fratello di Galliano, Giureconsulto insigne, dotato di gran prudenza, nel. 427. passò in Rialto doue dette le Leggi à Popoli iui ridotti, e dal suo nome si chiama Egidiana quella Legge, che tuttauia in Venetia si osserua.

620. Tricidio Fontana, nel. 620. fù eletto Vescouo di Padoua in Malamoco doue all'hora era la Sede Episcopale trasferitaui per la distrutione di Padoua, fatta da Longobardi, quale egli poi ritornò in Padoua doue fabricò la Catedrale. Sopramisse anni. 25. mesi. 8. et morendo nel. 646. in età di. 56. anni, e tre mesi, fù sepolto in detta Catedrale, doue teneua la seguente inscrittione.

Hic iacet in pace Tricidius Episcopus huius Sancte Paduane Eccl. sedis, annis. XXVI. Mens. VIII. et fuerunt omnes dies vite eius, quibus uixit, ann. LVI. Mens. IV. omnes rogate pro requescientes

872. Girolamo Fontana. Senatore cospicuo, nell' 872. fù creato Procuratore di. S. Marco. morì l'anno. 894.

1275. Simone Fontana, nel. 1275. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Contarini.

1312. Giouanni Fontana. nel. 1312. fù uno degli Elettori del Doge Giouanni Soranzo.

1342. Andrea Fontana. nel. 1342. fù uno degli Elettori del Doge Andrea Dandolo.

1355. Christoforo Fontana. nel. 1355. entrò nella congiura del Doge Marin Faliero, unde se n'andò bandito.

1368.

1368. Pietro Fontana. uno de più forti Campioni della Republica Venetiana. nel. 1368. essendo Proueditore dell'esercito Veneto ruppe, sconfisse, e prese Stefano Vaiuoda della Transiluania, che con numerose Truppe, era calato in soccorso del Carrarese Signor di Padoua, onde meritò di essere creato Caualliere. indi nel. 1370. fù Podestà di Trieste, poi nel. 1372. eletto di nuouo Proueditore dell'armi Venete, con illustrissima uittoria ruppe, e profligò un'altra uolta gl' Ungari, e Padouani sul Triuigiano.

1379. Francesco Fontana; nel. 1379. si troua allibrato all' estimo del Commune di Venetia in 7 600.

1432. Pietro Fontana. nel. 1432. fù per anni cinque priuato del Consiglio, et bandito per un'anno, perche insieme con altri Nobili, haueuano congiurato di non fauorire alcuno nelli Magistrati, se non se stessi.

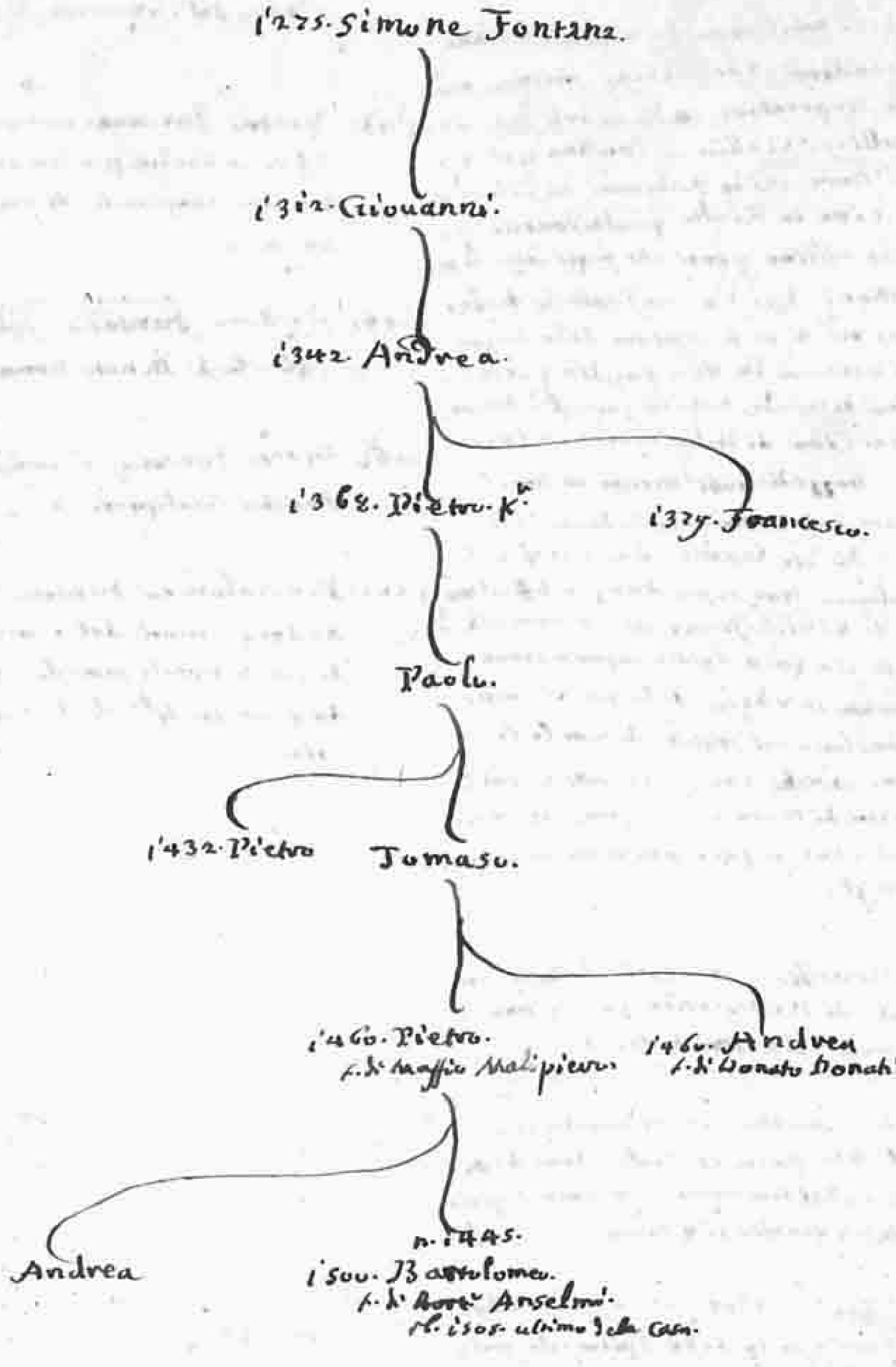
1460. Andrea Fontana. figliuolo di Tomaso. fù marito di una figliuola di Donato Donati, che non gli fece figliuoli.

1460. Pietro Fontana, fratello di Andrea, sposò una figliuola di Maffio Malipiero, da cui trasse Bartolomeo, et Andrea.

1505. Bartolomeo Fontana. figliuolo di Pietro, altri lo dicono di Andrea. morì del. 1505. in età di. 60. anni, ultimo maschio di questa nobile famiglia, che in lui rimase estinta, non hauendo generato figliuoli di sua moglie figliuola di Bartolomeo Anselmi.

Arbore

Arbore della Famiglia Fontana



Fonte.

Di antica habitatione in Venetia sono li Fonte, doue attesero alla Mercatura, et hauendo con li negotij acquistate molte ricchezze, puote Annibale Fonte nelle vertenze della guerra di Candia, fare alla Republica la grande offerta della guerra 100.m Ducati, esibendo la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

L'antica inuecchiata deuotione, per serie lunghissima di anni senza secoli, e senza memorie de' Progenitori di me Annibal Fonte, dedicata sempre alla Maestà di questa eccelsa Republica, con stimoli d'humiltà, et osequio sueglia al presente il mio riuerentissimo animo, che affissato nella prospettiua delle trauagliose congionture presenti prende motiuo di portare alla Serenità Vostra, gl'humilissimi omaggi della mia fede. Così mi veggo frà li eccitamenti del proprio douere, non meno, che inuitato dalle ceneri deuotissime de' miei Antenati, che frà sepolcri conseruando li loro humilissimi istinti, mi par di nuouo animarsi, et con generosi impulsi, stimolando la mia pronta humiltà, obligar, che chi è rimasto superstite alla loro Casa, parimente sia reso volontario, humilissimo herede della deuotione, tributario delle sustanze. Onde se frà le ceneri di questi miei Maggiori con l'auanzar de' giorni, e degl'anni si è sempre conseruato, et accresciuto l'ardor del mio feruentissimo zelo, supplico ora con la più intensa sommissione dell'anima con la più viua humiliatione d'ogni mio spirito l'Ecc.mo Senato e Serenis.mo Maggior Consiglio degnarsi d'aggradire l'oblatione di Ducati 100.m correnti: 60.m in libero purissimo dono, et 40.m da prestarne crediti, e frutto ne i Depositi di Zecca quali tutti insieme à piedi della Maestà del mio Prencipe deposito, e consacro. Oblatione che malamente bilancia il peso infinito della mia fede tributo altretanto inferior al mio zelo, quanto superior alle forze, legate frà stretti, e seuerissimi Testamenti. Dubitiosa tuttauia la mia anima d'induna cosa più, che del pretioso Capitale della Deuotione, tramandi sempre di riceuer questa medesima à caratteri di sangue, e dalle scemate fortune, prenderà incremento di riuerenza et osequio della mia posterità ambitiosa à tutte le occorrenze di trarre dalle vene della Casa le reliquie della facoltà, et suenato ogni potere, unite à gl'hauuri le uite, sacrificarsi tutta à quest'Augustissima Republica. Gratia &.

Ballottata questa supplica in Senato li 12. 7bre 1646. ottenne 141. voti pro, 2. contro, e 2. non sinceri. indi li 21. detto ballottata nel Maggior Consiglio, conseguì 686. voti pro, 52. contro e 13. non sinceri: onde rimase presa, et così il predetto Annibale Fonte, cò figliuoli, e discendenti ornato della Nobiltà Patritia di Venetia. Fù questa Casa per arme una Fonte d'argento poggiata sopra un terreno verde.

1646.

1646. Annibale Fonte creato nel 1646. Nobile Venetiano. fù marito di Perina figliuola di Bartolomeo Polferini, che gli partorì Giouanni, Giulio, e Giou: Maria.

1664. Giouanni Fonte, figliuolo di Annibale, nel 1664. prese in moglie Orsetta figliuola di Giorgio Contarini, da cui trasse Annibale, et Perina consorte nel 1683. di Aurelio Veniero. Indi nel 1679. si rimaritò Giouanni, in Vicenza figliuola di Giacomo Vizzamano, che non gli fece figliuoli, et morì del 1688. in età di 49. anni.

1689. Annibale Fonte figliuolo di Giouanni, sposò nel 1689. Contarina figliuola di Domenico Contarini da cui gli nacquero Giouanni, e Giulio, nel 1715. fù eletto alle Ragion Vecchie.

1725. Giouanni Fonte figliuolo di Annibale nel 1725. si maritò in Elisabetta q. Flamminio Cassetti.

Arbore
[illegible]

Arbore della Famiglia Fonte.

Fabio Fonte, da altri detto Euangelista.
f. di Annibale Fasca.

n. 1618. 16 X.bre
1646. Annibale.
in Perina di Bort.º Polfevini.

Giulio.

n. 1637. 20. Lug.º
1664. Giouanni.
1664. Orsetta di Giorgio Contarini.
1679. Vicenza di Giac.º Vizzamano.
sc. 1688.

n. 1645. 21. Marzo
Giu: Maria.

Perina
in Aurelio Venier.
1683.

n. 1671. 30. Aprile.
1697. Annibale.
1687. Contarina di Domenico
Contarini.

n. 1696. 19. Mag.º
Giouanni.
1725. Elisabetta q.m
Flamminio Cassetti.

n. 1698. 24. Gen.º
Giulio.

Forensio.

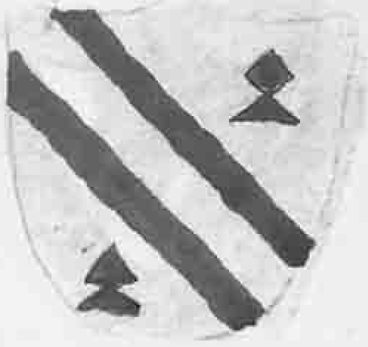
Mi reca ammiratione il vedere che li Cronisti Veneti non fanno memoria alcuna di questa Casa, e pure si rintracciano moltiplici riscontri della sua antica esistenza. Solo il P. Coronelli nel suo noto Cattalogo delle famiglie Patritie estinte, chiamandola Fiorenzo, la fà mancare nel 1245. Li personaggi, che di essa si trouano sono enunziati con il cognome di Forensio, Forentio, Florentio, e Fiorenzo.

892. Pietro Forentio. nell'892. era Giudice in Venetia.

982. Domenico Fiorenzo, et Pietro Florentio. nel 982. sottoscrissero ambo la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo, al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1122. Angelo Forensio. uno de Nobili di Consiglio, che nel 1122. sottoscrissero il Privilegio di Esentione concesso dal Doge Domenico Michele, alla Città e contrada di Bari.

1153. Angelo Forensio, quando non fosse lo stesso col sudetto. nel 1153. sottoscrisse l'atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini, e suo Consiglio alli Nobili di Casa Barozzi.

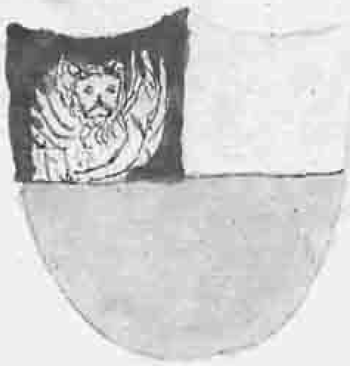


dalle Fornaci.

Vogliono li Cronisti Veneti che gli antichi di questa Casa, deposte l'arme, et il cognome dalle Fornaci, si chiamassero da Cà Bon, et assunta l'arma che di presente usano li Boni, sia superstite, e viva in quella famiglia. Noi in tanto habbiamo che li suoi personaggi furono Cuorissimi, e nobilissimi huomini, et di buona coscienza; Nell'estimo del Commune di Venetia fatto l'anno 1379. si troua il nome di Luigi dalle Fornaci da S. Severo, allibrato in 7. 6000. come pure Giacomo dalle Fornaci, allibrato in 7. 500. Fù questa Casa fatta del Consiglio l'anno 1381. per la guerra di Chioggia con li Genouesi, in persona del predetto Luigi, et mancò in Guid'Antonio suo figliuolo l'anno 1407. Portò per arme due bande vermiglie in campo d'argento in mezo a' due · pure vermigli.

1381. Luigi dalle Fornaci. da S. Severo, figliuolo di Bartolomeo. nella guerra de' Genouesi, hauendo offerto la paga di 50. huomini da remo, al medesimo pretio, che pagaua la Republica per un mese, e dieci Balestrieri, à ducati 8. al mese per mesi due, donando oltre ciò liberamente cavati 30. di tre Naviglj, che haueua perche la Signoria ne disponesse à suo volere, con tutto il prò de' suoi impresti di fatti, e da farsi, sino à guerra finita. percio ballottato in Senato, fù fatto del Consiglio con 60. voti pro, et 24. contro.

1407. Guid'Antonio dalle Fornaci. figliuol. di Luigi, morì l'anno 1407. et in lui finì questa Casa.



Foscavi.

La famiglia Fuscavi, si annouerà frà le principali della Città di Venetia et si preggia di hauere dato un Cardinale e Prelati alla Chiesa. un Doge, Procuratori di san Marco e Senatori cospicui alla Republica. Venne da Mesme castello in uicinanza di Venetia, non molto discosto dal fiume Musone l'anno. 882. come concordano tutti gl'Autori, et produsse Tribuni antichi, sauij, discreti, mansueti, molto seruitori di Dio faceuano molte elemosine, et erano belli parlatori, che tali sono l'espressioni delle antiche Croniche: fece questa casa edificare la Chiesa di S. Simeon Profeta et hà nobilissimo Altare in quella di S. Giob: glorïandosi di possedere il più superbo Palazzo che habbia la Città di Venetia. Fà per arme diuiso d'argento e d'oro col primo punto uermiglio caricato di un San Marco d'argento.

1122. Giouanni, e Guglielmo Fuscavi si trouano trà Nobili di Consiglio, che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e contrada di Bari.

1153. Rigo Foscavi. nel. 1153. sottoscrisse l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini, alli Nobili di casa Basegio.

1192. Giouanni Foscavi. nel. 1192. fù uno degli Elettori del Doge Henrico Dandolo.

1211. Marino Foscavi. del Sestier di S. Marco. nel. 1211. passò con la Colonia de' Nobili Veneti in Candia.

1211. Boniolo Foscavi. nel. 1211. andò anch'esso con la Colonia Veneta, in Candia.

1211. Marino Foscavi. del sestier di Canareggio. nel. 1211. si trasferì parimente con la Colonia, in Candia.

1213. Simone Foscavi. fù Capitano di Galera sotto il Generalato di Rinier Dandolo, contro li Greci di Candia ribelli.

1230. Angelo Foscavi. Diacono di S. Polo et Nodaro li 5. 7bre del. 1230. scrisse il Testamento di Dandola figliuola di Giouanni Dandolo, et moglie di Mattio Foscarini.

1260. Giouanni Foscavi. capo, e ceppo della famiglia, da cui si hà l'Arbore continuato, sino à nostri tempi.

1297. Filippo Foscavi. figliuolo di Giouanni, nel chiudere del Gran Consiglio l'anno. 1297. uiene confermato Patritio con tutta la discendenza.

1329. Nicolò Foscavi. figliuolo di Filippo. Senatore cospicuo, e Consigliero. nel. 1329. fù creato Caualliere, in Verona da Cane della scala, signore di quella Città.

. 1350.

1350. Giouanni Fuscavi, cognominato Ciero. figliuolo di Nicolò. chiamato anco Giouannino e Zanino, fù Ambasciatore al Rè di Aragona; poi nel. 1350. Capitano di Armata contro li Genouesi. indi negli anni. 1351. et. 1352. Podestà di Padoua. nel. 1353. Podestà, e Capitano di Treuigi. nel. 1355. fù uno degli Elettori del Doge Giouanni Gradenigo. nel. 1365. Podestà di Trieste sotto il cui Reggimento, si rinouarono li Statuti di quella Città. nel. 1366. fù Ambasciatore in Auignone al Pontefice et l'anno stesso uno de' cinque Proueditori sopra la riforma delle cose di Candia.

1365. Paolo Fuscavi. Nobile Veneto, Dottore di Leggi. nel. 1365. per la fama della sua dottrina, fù chiamato dal Publico di Trieste, per compilare, correggere, e perfectionare il Statuto di quella Città.

1367. Paolo Foscavi. figliuolo di Giouanni. Piouano di S. Pantaleone, Vescouo di Corone et Arciuescouo di Patrasso. fù li 5. Aprile del. 1367. creato Vescouo di Venetia. consacrò nel. 1371. la Chiesa di S. Giacomo alla Giudecca, et morì del. 1377.

Nobili di questa Casa che l'anno. 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia alli Gratiari come segue.

1379. Bernardo Foscavi. da S. Paterniàn ——— 1000.
Bernardo et Andrea Foscavi. da S. Vidal ——— 400.
Eredi di Andrea Foscavi. da S. Simon Apostolo ——— 2000.
Filippo Foscavi. da S. Simon Apostolo ——— 2000.
Nicolò Foscavi. da S. Simon Apostolo ——— 2000.

1380. Nicolò Foscavi. figliuolo di Giouanni. trouandosi in Egitto per suoi negotij; interrogato un Profeta di quelle genti cosa sarebbe di sua fortuna, questo gli predisse il Prencipato della Patria, in persona di un suo figliuolo come à punto successe. così riferisce Papa Pio II. nella Descrittione dell'Europa.

1405. Francesco Foscavi. figliuolo di Nicolò, fece risplendere la sua famiglia, quale per attestato dell'Egnatio all'hora era pouera, e poco prima riuocata di esilio. nel. 1405. fù Podestà, e Capitano di Feltre. nel. 1408. fù mandato à Mantoua alla tutella di quel signore pupillo, raccomandato dal defonto Marchese, alla protettione della Republica. nel. 1409. fù Capitano di Vicenza. nel. 1411. Ambasciatore in Germania à Sigismondo Imperatore, per le cose della Dalmatia. nel. 1413. Ambasciatore in Istria al Re di Ungaria, per maneggio di tregua e poi li. 26. Genaro del. 1415. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Citra, et l'anno stesso Ambasciatore al Concilio di Costanza. nel. 1418. fù Ambasciatore à Meemet Gran Turco et nel. 1419. deputato à stabilire i patti della deditione alli Ciuidalesi. finalmente li. 13. Aprile del. 1423. eletto Prencipe di Venetia. sotto di lui si guerreggiò col Duca di Milano et si acquistò Brescia. si hebbero pure Salonicchi, Scutari Dolcigno, e Patrasso, Visse Doge anni. 34. mesi. 6. e giorni. 7. che fatto decrepito et reso inhabile al Gouerno della Republica, uenne deposto, et eletto altri in suo luogo: di che egli accoratosi, morì di lì à due giorni nel. 1457. in età di. 84. anni, e secondo Papa Pio di circa. 90. giace sepolto nella Chiesa de Frari, con questa inscrittione.

Accipite Ciues Francisci Foscari uestri Ducis imaginem, ingenio, memoria, eloquentia, ad hęc iustitia fortitudine animi, si nihil amplius certe summorum Principum gloriam ęmulari contendi. Pietati erga Patriam meę satisfeci, nunquam maxima bella pro uestra salute et dignitate terra, mariq. per annos plusquam triginta gessi, summa fęlicitate confeci, Labantem suffulsi Italię libertatem. Turbatores quietis compescui. Brixiam, Bergomum, Rauennam, Cremam Imperio adiunxi uestro, omnibus ornamentis Patriam auxi. Pace uobis parta, Italiam in tranquillum fędere redacta, post tot labores exhaustus ętatis suę an. LXXXIIII. Ducatus quarto supra tricesimum, salutisq. M. CCCC. LVII. Kal. Nouemb.

ad

ad æternam requiem commigravit. Vos iustitiam, et concordiam quo sempiternum hoc sit imperium, conservate.

1423. Franzino Foscari. nel. 1423. fu Elettore de gl'Elettori Ducali.

1425. Polidoro Foscari. nel. 1425. fu eletto Primicerio della Ducale Chiesa di S. Marco. morì l'anno. 1473.

1426. Marco Foscari. figliuolo di Nicolò, senator grande ne gli anni. 1426. et. 1431. fu replicatamente Capitano di Padova; poi li. 25. 9bre del. 1434. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de' Citrà; nel. 1445. intervenne alla stipulatione dell' instromento di accordo, seguito trà la Republica, et il Patriarca di Aquileia; nel. 1457. concorse al Dogado et riscosse. 22. Balle; venne à morte nel. 1467. Vedevasi il suo Ritratto nel Salone del Gran Consiglio, frà quelli di altri Senatori illustri.

1440. Giacomo Foscari. figliuolo del Doge Francesco. si maritò nel. 1440. con una figliuola di Leonardo Contarini, et in riguardo del Padre regnante furono celebrate pomposissime feste. nel. 1445. da Michele Bevilaqua plebeo, fu imputato di havere contro le leggi, ricevuto danari da Communità, et altre private persone, onde venne condannato alla restitutione et relegato in Napoli di Romania, altri dicono à Trieste, mà poi ad instanza del Padre gli fu commutato l'esilio in Trevigi, di dove non molto doppo, conosciuto innocente, fu rimesso alla Patria, con immunità concessa all'accusatore, di non potere egli, e suoi heredi essere mai in alcun tempo giudicati, così nel civile, come nel criminale da parenti del Foscari. Mà successa l'anno. 1450. l'uccisione di Almorò Donato Capo del Consiglio di. X., mentre di notte tempo ritornava à casa, e suspettandosi di Giacomo, fu egli posto prigione, fieramente tormentato, e non confessando il Delitto confinato in Canea, ò come scrive Papa Pio nel Peloppone: so, dove egli desideroso di rivedere la Patria, finse alcune lettere d'intelligenza co' nemici, e quella ad'arte fece capitare nelle mani de' Magistrati Veneti, pensando con tal mezo di essere ricondotto à Venetia come seguì, perche mandata una Galera à levarnelo, et interrogato se le lettere fussero sue, affermò esserla, mà havere ciò fatto à fine di essere rivocato alla Patria, se non come egli havrebbe voluto, almeno con quella conditione, che poteva, onde non trovandosi in lui altra colpa fu ritornato al suo confine, di dove fu un'altra volta ricondotto à Venetia à petitione del decrepito Padre, che bramò vederlo prima della sua morte, il che seguito fu subito rimesso alla sua relegatione, mà intanto venuto à morte Nicolò Erizzo, confessò di essere egli stato l'uccisore del Donato, onde scopertasi l'innocenza del Foscari, fu rivocato dall'esilio in tempo che l'infelice Signore era già morto.

1449. Polidoro Foscari. figliuolo di Francesco q. Zanino. fu Vescovo di Bergomo poi li. 17. 7bre del. 1449. trasferito all' Arcivescovato di Zara; morì l'anno. 1450.

1450. Luigi Foscari. figliuolo del Procurator Marco. senatore sapientissimo, nel. 1450. essendo Capitano di Verona hebbe un dottissimo Dialogo, con Isota Nogarola eruditissima Dama di quella Città, questionando se nella trasgressione del Precetto Divino, peccasse più Adamo ò Eva. poi nel. 1471. fu creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Ultra, come scrive il Coronelli.

1473. Pietro Foscari. fratello del Procurator Luigi. nel. 1473. fu eletto Primicerio della Ducal Chiesa di S. Marco. indi fu Protonotario Apostolico. poi li. 10. Xbre del. 1478. da Papa Sisto. IV., creato Prete Cardinale del titolo di S. Nicolò inter Imagines, poi hebbe il titolo di S. Sisto, et nel. 1481. venne eletto Vescovo di Padova, morì in Roma il mese di Luglio del. 1485., sepolto nella Chiesa di S. Maria del Popolo.

1474. Filippo Foscari. figliuolo di Francesco q. Zanino. fu Senatore amplissimo, savio del Consiglio et li. 13. 7bre. del. 1474. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Supra. morì l'anno. 1478.

1480. Bartolino Foscari., soggetto illustre per virtù, et altre singolari doti dell'animo suo. morì li. 16. 9bre del. 1484. et giace sepolto nella Catedrale di Padova con il seguente elogio.

Bartolinus hic est, observantissimus æqui
Iustitiæ forma maximus ille parens.
Hoc uno extincto; proh quantum Foscare perdis
Invenies nemini, nec probitate parem. M.
Anno. M. CCCC. LXXX. IIII. D. 16. Novemb.

1481. Nicolò Foscari. figliuolo di Giacomo. nel. 1481. fu mandato ad incontrare e complimentare Renato Duca di Lorena Generale dell'armi Venete, chiamato in Italia nella guerra contro il Duca di Ferrara, nel. 1484. passò Ambasciatore à Massimiliano d'Austria, Duca di Borgogna che poi fu Imperatore. nel. 1497. fu eletto Proveditore dell'Esercito Veneto. et nel. 1501. fu Capitano di Padova.

1496. Francesco Foscari. figliuolo del Procuratore Luigi., nel. 1496. fu Ambasciatore in Germania à Massimiliano Imperatore, da cui fu fatto Cavalliere. nel. 1499. fu Podestà di Vicenza. nel. 1506. Luogotenente di Udine. nel. 1508. et. 1509. Podestà di Padova, nel. 1512. Ambasciatore in Roma appresso Giulio. II. e poi oratore ordinario appresso Leone. X., finalmente li. 25. Maggio del. 1516. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Ultra, con l'esborso di. 10.m Ducati. et nel. 1521. Ballottato Doge.

1500. Marco Foscari. figliuolo di Giovanni. fu Senatore prestantissimo, et Capo della fattione de gl'Ottimati.

1520. Luigi Foscari. figliuolo del Procurator Francesco, nel. 1520. fu Podestà di Vicenza. nel. 1527. mandato Proveditore à Ravenna venuta in quel tempo in potere della Republica. poi nel. 1530. fu Podestà di Verona.

1522. Marco Foscari. figliuolo di Nicolò. senatore gravissimo. nel. 1522. fu Ambasciatore di obedienza à Papa Adriano. VI. nel. 1523. à sua persuasione il Senato eresse il Magistrato de' Censori sopra il lusso e pompe della Città, et fu il primo che vi presiedesse. nel. 1524. fu oratore ordinario appresso Papa Clemente. VII. nel. 1526. Ambasciatore à Fiorenza et l'anno stesso Proveditore à Brescia. nel. 1527. Proveditore dell'Esercito. nel. 1530. Ambasciatore in Mantova à Carlo. V. Imperatore à cui fu pure Ambasciatore nel. 1532. mentre passava per il Friuli: ripassando allo stesso nel. 1535 mentre era in Napoli, ritornato dall'impresa d'Africa, et in queste sue Ambascierie riportò il freggio di Cavalliere, nel. 1536. fu savio del Consiglio et orando in Senato fu di parere che non si facesse la guerra à Turchi. nel. 1539. fu causa che si sminuisse il Pregadi, mentre per la moltitudine di cui era composto, trapellavano le deliberationi del Senato.

1526. Girolamo Foscari. figliuolo di Marco q. Giovanni, li. 1. Maggio del. 1526. fu eletto Vescovo di Torcello. morì in Roma del. 1563. in età di. 57. anni, sepolto nella Chiesa di S. Maria del Popolo con la seguente inscrittione.

Hieronymo Foscaro Marci. F. Episcopo Torcellano. Petrus Frater. P. vixit ann. LVII. obijt. IV. Nonas Junij. M. D. LXIII.

1529. Francesco Foscari. figliuolo di Nicolò; nel. 1529. fu Podestà di Verona.

1543. Alessandro Foscari. figliuolo di Urbano, nel. 1543. fu uno de Proveditori all'Intrade.

1550. Pietro Foscari. figliuolo di Marco. Senatore di alto merito. nel. 1571. fu Capitano di Padova, nel. 1574. era Consigliero et alloggiò nel suo Regio Palazzo Henrico. III. Rè di Francia, venuto à Venetia. nel. 1580. fu uno de' Presidenti alla fabrica del Palazzo Ducale.

1474.

1560.

1560. Lorenzo Foscari, nel 1560 fù uno de quattro soggetti proposti dal Senato al Pontefice per l'Arcivescovato di Cipro.

1570. Luigi Foscari, sopranominato il Gobbo, figliuolo di Federico, fù senatore stimatissimo, e doppo molti honori degnamente sostenuti, sotto Francesco Gallottati Doge, nella Chiesa del Sepolcro di Venezia, eresse un nobilissimo deposito, à Girolamo Contarini Procurator di S. Marco suo grand'amico, morto nel 1577, come ivi si scorge. nel 1570 fù Capitano di Bergomo.

1600. Federico Foscari, figliuolo di Luigi, negli anni 1600 et 1601 fù Capitano di Vicenza.

1600. Nicolò Foscari, fratello di Federico, si fece Frate nell'ordine de' Tolentini.

1620. Girolamo Foscari, fratello di Nicolò, fù Proveditore della Cavallaria in Candia.

1655. Luigi Foscari II, figliuolo di Girolamo q. Pietro, fù prima Venturiere in Armata, indi Vice Governatore e poi Governatore di Galeazza con la quale nel 1655 trovossi all'incontro dell'Armata seguito à Dardanelli, poscia nel 1656 al conflitto in cui perì il Generale Marcello. Diportossi con gran valore l'anno 1657 nella disfatta delle Galere Barbaresche di Scio, et nella Battaglia in cui seguì la morte del Generale Mocenigo, dove colpito di moschettata nel petto, lasciò gloriosamente la vita, in età di 24 anni.

1670. Francesco Foscari, figliuolo di Luigi q. Francesco, nello scrutinio del 1670 fù eletto Avogadore di Commun, mà nella prova del Maggior Consiglio, gli venne preferito Antonio Corraro; morì poi li 16 Gennaro del 1703 in età di 63 anni, sepolto in S. Pantaleone.

1671. Luigi Foscari I, figliuolo di Girolamo, nel 1671 fù eletto sopra Biave, indi negli anni 1689, 1693 et 1698 Consigliero, nel 1707, 1708 et 1709 Senatore di Pregadi, nel 1710 Depositario in Zecca, Proveditore à gl'ori et argenti, et Senatore di Pregadi alla qual carica di Senatore fù rieletto nel 1711 et 1712, in cui fù anco Proveditore alla Giustitia Nuova, nel 1713 et 1714 ancora Senatore di Pregadi, et nel 1715 Conservatore delle Leggi. con altro nome fù chiamato Pietro, morì nel mese di Agosto del 1716 in età di 86 anni.

1684. Giorgio Foscari, figliuolo di Luigi q. Francesco, nel 1684 passò Venturiero sopra l'Armata contro Turchi, et nel corso di quella guerra, havendo dato saggi di valore e sufficienza, ascese alla carica di Capitano delle Galeazze, quale terminata nel 1693 ritornò à Venezia, et nel 1695 fù Consigliero.

1686. Luigi Foscari, figliuolo di Francesco, sopracomito di Galera, nel 1686 trovossi all'assedio e presa di Navarino in Morea, nel 1687 all'acquisto di Lepanto e Patrasso, nel 1694 essendo Tenente Generale in Armata, si diportò valorosamente nella presa di Scio.

1695. Luigi Foscari IV, detto Francesco, figliuolo di Luigi I, fù Prelato nella Corte Romana, et nel 1699 da Papa Innocentio XII fatto Governatore di Civita vecchia, poi nel 1714 essendo Governatore di Faenza, fù eletto Auditore di Ruota, morì li 5 Xbre del 1723 in età di 57 anni.

1702. Luigi Foscari III, detto Giorgio, fratello di Luigi IV, nel mese di Aprile del 1702 fù eletto Governatore di Nave, fù anco Podestà e Capitano à Crema, e poi nel 1708 eletto Consigliere di S. Croce, nel 1710 Proveditore all'Armar, Savio di Terraferma, e Senatore della Giunta, nel 1711 Essecutore sopra le Deliberationi del Senato, et Senatore della Giunta, nel 1712 Savio di Terraferma, e Senatore della Giunta, nel 1713 Proveditore all'Armar e Senatore della Giunta, nel 1714 al Collegio delle Pompe, Aggionto allo studio di Padova e Senator della Giunta, nel 1715 Proved.re all'Artellaria, Senat.r della Giunta.

1703. Luigi Foscari I, detto Girolamo, fratello di Luigi III, fù alle Ragion Nuove, et nel 1703 alle Biave, nel 1706 Senatore della

Giunta, e poi Consigliere, nel 1707 Proveditore agl'ori e monete, nel 1708 Depositario al Giro, Proveditor sopra Beni Communali, Regolator alla Scrittura, e Senatore della Giunta, come anco nel 1709, poi nel 1710 Senatore di Pregadi, nel 1711 et 1712 Senatore della Giunta, nel 1713 Regolatore alla Scrittura, et nel 1714 Senatore della Giunta, nel 1715 Senatore di Pregadi. morì nel mese di Maggio del 1716 in età di 62 anni.

1707. Luigi Foscari V, detto Francesco, figliuolo di Luigi I, nel 1707 fù eletto Governatore di Nave.

1708. Luigi Foscari III, detto Polo, fratello di Luigi V, nel 1708 fù eletto sopra Datij, nel 1712 sopra Officij, et nel 1713 X Savij, nel 1716 della Giunta.

1708. Sebastiano Foscari, figliuolo di Francesco, nel 1708 fù eletto Capitano di Vicenza, dove dimorò sino al 1714, che ritornato alla Patria, fù fatto Senatore della Giunta, et Proveditore sopra ori et Argenti.

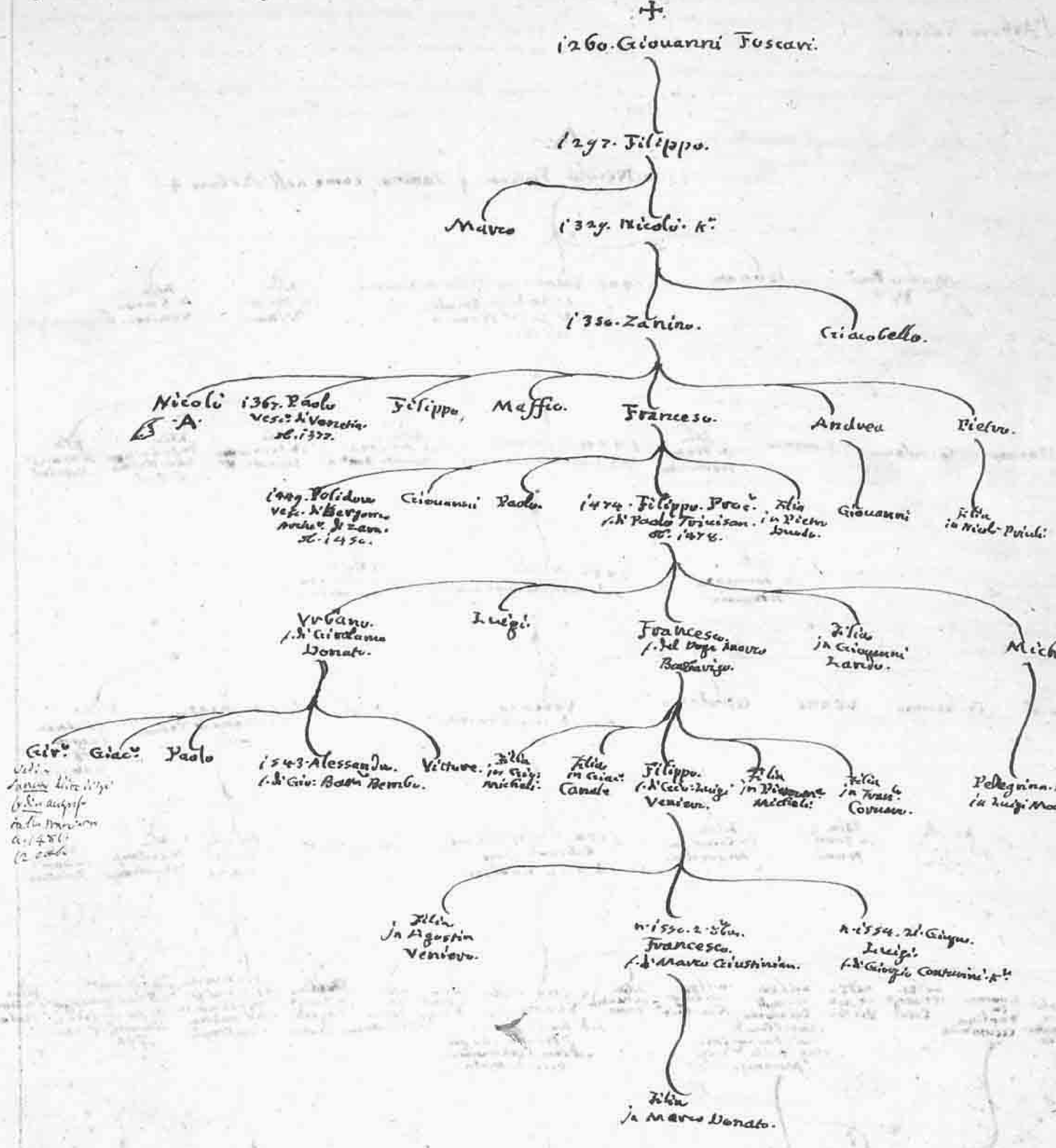
1709. Luigi Foscari IV, figliuolo di Luigi I, nel 1709 fù eletto sopra Offitij, et nel 1712 Proveditore di Commun. indi abbracciata la vita ecclesiastica, fù Canonico di Padova, et nel 1721 fatto Patriarca di Venetia.

1710. Luigi Foscari II, detto Marco, fratello di Luigi IV, essendo Capitano in Golfo, fù nel 1710 eletto Capitano delle Galeazze, et nel 1713 Proveditore di Armata.

1716. Luigi Foscari VI, figliuolo di Luigi I, nel 1716 fù eletto sopra Datij.

Arbore

Arbore della Famiglia Foscari.



Continua

Continua l'Arbore Foscari.

A

1380. Nicolò Foscari q. Zanino, come nell'Arbore F.

Marco Proc. B.
Donato
1405. Francesco Doge di Venetia. 1. f. di Andrea Priuli. 2. f. di Bertuccio Nani K. ob. 1457.
Filia in Bertuccio Vittori.
Filia in Santo Venier K.

Donato
Girolamo
Lorenzo.
Filia in Pietro Bernardo.
1440. Giacomo. f. di Leonardo Contarini.
Filia in Andrea Donato K.
Filia in Giacomo Donato K.
Filia in Sebastian Giustiniano K. Proc.
Filia in Marco Ruzini.

Filia in Francesco Bragadin
1481. Nicolò f. di Federico Cornaro.
Filia in Francesco Soranzo.

1522. Marco K. Senator
Giacomo
Leone
Girolamo.
Federico f. di Gio: Veniero.
Luigi
1527. Francesco f. di Marco da Pesaro.
Filia in Sebastian Tiepolo. in Luigi Malipiero.

Nicolò f. di Gio: Delfino.
Filia in Francesco Nani.
Filia in Girolamo Moresini.
1570. Luigi il Gobbo. Elletto Doge f. di Luigi Loredan.
Marc'Ant.
Nicolò f. di Gio. Zane
Filia in Christoforo Barbarigo.
Filia in Dom.co Trivisan.

n. 1567. 23. Genn. 1600. Federico.
Nicolò Frate Tolentino. 1660.
Lorenzo in Paolina Giustiniana
n. 1583. 18. Mag. Gio.
n. 1582. 29. Aple Pietro.
n. 1580. 10. Aple Giacomo 1603. Elena di Fran.co Foscarini. 1609. Paola di Luigi Mocenigo.
n. 1586. 7. Luglio 1620. Gio.
Filia in Marco Zane
n. 1574. 7. 9bre. Francesco. f. di Fran.co Foscari q. Nicolò, che poi nel 1607. si rimaritò in Gio: da Mula.
Filia in Ant. Lungo
Filia in Piero Pizzamano
Paolina in Zacc. Sagredo. 1603.
Francesco. 1. f. di Luigi Vendramin 2. f. di Andrea Vendramin
Marc'Ant. f. di Gio: Mocenigo che poi nel 1577. si rimaritò in Catarin Zen.
Filia in Dom.co Balani.

Lucietta in Francesco Zen.
Luigi in Elena Foscolo.
1 Isabetta in Girolamo Duodo. 1623.
2 Elena in Gio. Capello. 1631.
n. 1603. 13. Aple Luigi. 1622. Cornelia di Gio: Lippamano. 1633. Bianca di Giorgio Pisani.
Elena in Giacomo Foscari. 1603.
Filia in Fran.co Foscari in Gio: da Mula. 1607.

2 Isabetta in Fran.co Marini. 1654.
2 n. 1638. 3. Giug. 1670. Francesco. 1661. Maria di Sebastian Contarini. ob. 1703.
2 n. 1642. 17. Giug. 1684. Giorgio
2 Lucretia 1661. in Vettor Zanobon. 1666. in Fran.co Capello.

n. 1665. 28. 9bre. 1686. Luigi.
n. 1677. 24. Febr. 1702. Sebastiano. Elena di Gio. Cornaro. [ink-stained lines]
1 n. 1704. 30. Xbre. Francesco. 1725. Laura q. Federico Cornaro.

n. 1728. 4. 9bre. Luigi.
n. 1730. 27. Mag. Nicolò.
n. 1733. Federico Todero.
n. 1738. 20. Aple Filippo.

Continua.

Continua, e qui termina l'Arbore Foscari.

B.

1426. Marco Foscari q. Nicolò. come nell'Arbore A.
Procuratore di S. Marco. Fratello del Doge.
f. di Francesco Marcello.
f. di Paolo Veniero.
ob. 1467.

1473. Pietro Cardinale. ob. 1485. — 1450. Luigi Proc.r f. di Nic.o Lippomano — Andrea — Bernardin — Girolamo. — Giovanni f. di Triadan Gritti. — Filia in Nic.o Quirini. — Filia in Ant.o Priuli. — Filia in Christof. Cocco. — Filia in Nicolò Trussoni. — Filia in Bern.o Pisani.

Domenico. — 1496. Francesco. K.r Proc.r Fratello del Doge. 1. f. di Luigi Vendramin 2. f. di Ant.o Moresini. — Filia in Luigi Molin Proc.r — Filia in Gio. Capello. — Filia in Vittor Pisani. — 1500. Marco. Senator Capo della fattione degl'Ottimati. f. di Filippo Capello. — Filia in Andrea Foscolo. — Agostino f. di Luigi Loredan.

Filia in Franc.o Pesaro — Filia in Marco Grimani Proc.r — 1520. Luigi f. di Benedetto Badoaro. — Filia in Daniel Barbarigo. — Filia in Fantin Cornaro. — n. 1506. 1526. Gio. Vesc.o di Torcello. ob. 1563. — Filia in Pietro Grimani. q.m q. Franc.o — 1540. Pietro. Senator Fratello del Doge f. di Marco Grimani. Proc.r — Filia in Pietro Grimani. — Agostin f. di Cecilia Cornaro. Proc.r — Filia in Vettor Pisani. — Giovanni f. di Filippo Sanudo. — Filia in Gio. Luigi Venier. — Filia in Gian Donato. — Filia in Marco Venier. — Filia in Nic.o Malipiero.

Marco. — Bianca in Marc'Ant.o Priuli. — n. 1540. 29. Mag.o Girolamo. f. di Gio. Mocenigo — Filia in Bastian Moresini Proc.r — Filia in Franc.o Bernardo. K.r

n. 1560. 13. Xbre Marco. in Orsetta di Leonardo Moresini che poi nel 1615. si rimaritò in Pietro Marcello. — Paolina in Francesco Pisani. — n. 1564. 19. 9bre Pietro. 1586. f. di Almorò Grimani. Proc.r — Diana in Bernardo Valiero. — Filia in Antonio Mocenigo.

Laura in Francesco Ruzini. 1629. — Chiara in Andrea Contarini. K.r Proc.r 1623. — n. 1609. 9. Agosto Girolamo 1628. Laura di Giorgio Nani. ob. 1650. — Filia in Giorgio Nani.

Donata in Girolamo Gradenigo. 1656. — n. 1630. 14. 8bre 1651. Luigi. J. d.o Pietro. 1652. Orsetta di Gio. Luigi Bragadin. 1672. Andriana di Gio. Sofin. Proc.r v.a Tomaso Contarini. K.r ob. 1716. — n. 1633. 1655. Luigi II. — n. 1635. 29. Xbre Luigi III. d.o Giorgio. 1678. Lucretia di Luigi Michiel. Proc.r v.a Simon Contarini. ob. 1704.

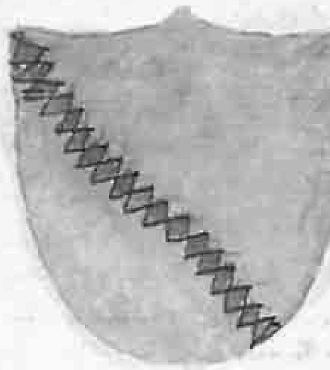
n. 1666. 16. Febr. 1695. Luigi IV. detto Francesco. Procur. ob. 1723. — n. 1665. .. Agosto 1702. Luigi III. detto Giorgio. — n. 1661. 15. April. Luigi II. ob. 1711. ... — n. 1654. .. Marzo. 1709. Luigi I. detto Girolamo. 1672. Pisana di Pol. Ant.o Moro. ob. 1716. — Laura in Lodovico Vidman. 1693. — Marina in Ant.o Franc.o Foscari. 1700. — Donata in Benedetto Giorgi. 1706.

Elena in Brandolin Brandolini. 1715. — n. 1673. ... 9bre Luigi. J. detto Pietro. 1720. Maria di Pietro Benzon. — n. 1675. ... 9bre 1710. Luigi II. detto Marco. — n. 1677. ... 1702. Luigi III. detto ... — n. 1679. 2. 8bre 1709. Luigi. IV. detto Luigi. Canonico di Padua e poi Patriarca di Venetia. — n. 1681. 22. Giug.o 1707. Luigi. V. detto Francesco. — n. 1685. 5. Mag.o 1716. Luigi. VI. detto Giovanni. 1719. Marta Pizzo... 1729. ... Mag.o Dom.co Molin.

n. 1721. 25. 9bre Luigi Pietro.

n. 1729. 19. Genn.o Luigi 5 d.o Nicolò — n. 1727. 9. ottobre Luigi 4 detto Marco Abbate — n. 1724. 3. Ag.to Luigi 3. d.o Giorgio — n. 1723. 30. Giug.o Luigi II d.o Pietro — n. 1722. 31. Marzo. Luigi I.

Foscarini.



Foscarini.

Se nulla manca alla grandezza della famiglia Foscarini è la sola souvana dignità del Prencipato, non mai sin' hora da alcuno de' suoi personaggi conseguita, benche da molti meritata: per altro ella è una delle più cospicue della Città di Venetia siasi per la sua antica Nobiltà, siasi per la moltitudine de' soggetti illustri da essa usciti. Porta il Frescot la sua ascendenza nell'antica Città di Altino da doue trasferitasi nell' Isole Venete essercitò bentosto la dignità del Tribunato et il Malfatti scriue, che passasse in Venetia dalle uicine Contrade: mà il Braccolini uole che uenisse dal Ponte di Brenta in Paduuana, l'anno. 867. con nome di Celeschini, et che poi nel serrar del Gran Consiglio l'anno. 1297. si chiamasse Foscarini mà con notabilissimo inganno essendo che alcuni secoli prima ne' publici documenti si troua il cognome Foscarini. Narrano per tanto le Croniche Venete che produsse Tribuni antichi, humili, mansueti, belli parlatori molto seruitori di Dio, di buone fortune, et che faceuano di grand'elemosine, onde uennero in somma riputatione. E' pure che se bene formati da una roza antichità gli seruono però di nobilissimo elogio, Concorse alla fabrica della Chiesa di s. Polo et in molte altre Chiese di Venetia e fuori ancora tiene memorie illustri, e particolarmente nella Terra di Bauolenta, comperata molti anni sono da Michele Foscarini per. 7260. Ducati. Sua pure è la chiesa di S. Gio: Battista, nella Villa di Ponte Longo, in Paduuana. Diuerse sono le armi, che si uedono di questa famiglia, mà la propria della Casa, è una banda azurra fusata in campo d'oro: le altre inquartature furono aggionte ò per concessione de' Prencipi, ò per motiuo di distintione delle linee di essa.

880. Gio: Battista Foscarini, Senatore cospicuo, intorno questi anni fù Procuratore di S. Marco.

1122. Germano, Giouanni, Guglielmo, Marco, Stefano et Pietro Foscarini. si trouano tutti sei fra li Nobili del Consiglio che l'anno. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla città et Contrade di Bari.

1130. Domenico Foscarini, Capo e ceppo della famiglia, da cui li Genealisti danno principio all'Arbore di questa Casa.

1140. Viuiano Foscarini. figliuolo di Domenico, il primo di Febraro del. 1140. fece il suo Testamento Nodaro Prè Giouanni Dandolo, Piouano di S. Maria Mater Domini, in cui uengono enunziati diuersi suoi parenti, e figliuoli.

1153. Marco et Rigo Foscarini, nel. 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1170. Vitale Foscarini figliuolo di Domenico. di cui si leggono due instromenti l'uno de di. 7. Agosto. 1170. Nodaro Prè Marco Paulino Diacono, l'altro dell'anno. 1180. Nodaro Prè Bonuecchio Samonino.

1178. Pietro Foscarini. figliuolo di Vitale, nel. 1178. fù uno de gli Elettori del Doge Orio Malipiero. si uede di lui un instromento de dì. 3. Agosto. 1180.

.1178.

1178. Andrea Foscarini. detto Negro, nel. 1178. fù Ambasciatore à Tenera insieme con Henrico Dandolo.

1190. Matteo Foscarini. figliuolo di Pietro. si maritò li. 7. 7bre del. 1190. con Dandola figliuola di Giouanni Dandolo, Testatrice li. 5. 7bre del. 1230. Nodaro Angelo Foscari Diacono di S. Polo.

1192. Domenico Foscarini. figliuolo di Gionatha, nel. 1192. fù uno de gli Elettori del Doge Henrico Dandolo.

1205. Vitale Foscarini, nel. 1205. fù uno de gli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1207. Stefano Foscarini. nel. 1207. fù uno de Nobili mandati in Colonia nell'Isola di Corfù, et fù Proueditore dell'armata nelle guerre contro li Pisani.

1211. Marino Foscarini, Caualliere della Contrada di S. S. Apostoli, nel. 1211. passò con la prima Colonia Veneta, in Candia.

1222. Giacomo Foscarini. da. S. Polo. nel. 1222. andò con la seconda Colonia de' Nobili Veneti in Candia.

1230. Pietro Foscarini. detto il Maggiore. figliuolo di Matteo. diuise la paterna heredità con li fratelli, come appare dall'Instromento di detta diuisioni, rogato li. 7. Giugno. 1230. Nodaro Prè Donato Piouan di S. Maria Mater Domini, nel. 1252. fù uno degli Elettori del Doge Ranier Zen, et fece il suo Testamento li. 15. Genaro del. 1272. Nodaro Prè Giouanni Ranieri Prete di S. Polo.

1232. Margarito Foscarini. Proueditore nel Castello Milopotomo in Candia, nel. 1232. lungamente si diffese da Greci ribelli, che l'haueuano inuestito, mà in fine fù obligato à renderse.

1249. Giacomo Foscarini. nel. 1249. fù uno de gli Elettori del Doge Marin Morosini.

1261. Gionatha Foscarini. da. S. Polo. figliuolo di Domenico. nel. 1261. si troua trà Nobili del Gran Consiglio.

1270. Leonardo Foscarini. figliuolo di Stefano, nel. 1270. era Senatore del Consiglio di Pregadi.

1280. Andrea Foscarini. Senatore, et Ambasciatore al Marchese di Ferrara, uisse in questi anni.

1300. Stefano Foscarini. figliuolo di Leonardo, nel. 1300. fù Elettore de gl' Elettori ducali.

1316. Marco Foscarini. figliuolo di Giouanni, fù Canonico della Ducal Chiesa di S. Marco et Piouano di S. Polo, doue giace sepolto con inscrittione.

1319. Marino Foscarini. da. S. Polo. figliuolo di Giouanni, Senatore prestantissimo et sopranominato il Podestà per hauere souente esercitata questa Carica nelle prime città d'Italia, li. 19. Marzo del. 1319. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltrà, poi nel. 1328. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Dandolo. morì l'anno. 1334. sepolto ne' Frari, doue si uede la sua sepoltura.

1321. Francesco Foscarini. figliuolo di Pietro. fece il suo Testamento li. 11. Giugno del. 1321. Nodaro Vittore Prete di S. Agostino.

1330. Tomaso Foscarini. Vescouo di Tine, la cui memoria si uede, in un'antichissima inscrittione, esistente nella chiesa di S. Hermagora, uolgo. S. Marcuola.

.1342.

1342. Giovanni Foscarini. da S. Antonin. figliuolo di Pietro, nel 1342. fù uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo; poi li 3. Marzo del 1343. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Vltrà. fù anco Generale contro li Genovesi, et hebbe altre cariche in Terraferma, contro gl'Vngari e Milanesi. morì l'anno 1348.

1354. Giovanni Foscarini. cognominato Cera, ò Cirrà. figliuolo del Procurator Marino, nel 1354. fù uno de gli Elettori del Doge Marin Faliero, et nel 1355. uno de' Senatori eletti sopra la congiura del detto Doge, poi l'anno stesso Elettore del Prencipe Giovanni Gradenigo, nel 1357. fù mandato Proveditore in Schiavonia, nel 1359. Proveditore in Treviso per sospetto di guerra, col Duca d'Austria. indi li 5. Agosto del 1364. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de' Vltrà, et nel 1365. uno de quattro Proveditori mandati in Candia, per la riforma di quell'isola, recuperata dalle mani de' ribelli. morì l'anno 1376.

1356. Giovanni Foscarini. Rettore in Asolo del Trivigiano, il qual luogo nel 1356. si arrese al Rè di Vngaria, contro il suo volere.

1361. Marino Foscarini. figliuolo di Stefano. nel 1361. fù uno de' 12. Ambasciatori, mandati ad incontrare Lorenzo Celsi, che essendo absente era stato eletto Doge.

1368. Luigi Foscarini. amplissimo senatore li 28. Maggio del 1368. fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Vltrà.

1370. Nicolò Foscarini. fù Generale contro li Genovesi, Milanesi, et Vngari, fuori in questi anni.

1375. Nicolò Foscarini. nel 1375. fù eletto Vescovo di Chioggia, nella qual dignità viveva anco l'anno 1384.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. facevano fattione all'Estimo del Commune di Venetia alli Guastini come segue

1379.	Bianco Foscarini. da S. Polo	2900.
	Domenico Foscarini. da S. Polo	350.
	Giovanni Foscarini. da S. Margarita	500.
	Giovanni Foscarini. q. Nicolò. da S. Polo	1500.
	Giovanni Foscarini. Procurator. da S. Polo	5000.
	Giovanni Foscarini. da S. Severo	6000.
	Giovanni, e Tomaso Foscarini. da S. Giov: di Rialto	3100.
	Giusto Foscarini. da S. Polo	1000.
	Lorenzo Foscarini. da S. Basso	1000.
	Lucia q. Francesco Foscarini. da S. Polo	500.
	Lucia q. Biaggio Foscarini. da S. Polo	500.
	Luigia Foscarini. da S. Felice	500.
	Marco Foscarini. da S. Giov: di Rialto	1000.
	Marino Foscarini. da S. Polo	300.
	Micheletto Foscarini. da S. Polo	500.
	Micheletto, e fratelli Foscarini. da S. Stefano	8000.
	Nicolò Foscarini. da S. Antolin	2000.
	Nicolò Foscarini. da S. Stefano	6000.
	Paolo Foscarini. da S. Paternian	600.
	Paolo Foscarini. q. Pietro. da S. Polo	2000.
	Pietro Foscarini q. Francesco. da S. Polo	400.
	Tomaso Foscarini. q. Pietro. da S. Giov: di Rialto	2500.
	Tomaso Foscarini. da S. Polo	1000.
	Zaccaria Foscarini. da S. Polo	2300.

1400. Michele Foscarini. figliuolo di Almorò, nel 1400. fù uno de gli Elettori del Doge Michele Steno. comperò la Terra di Bourten: ta per ducati 7260.

1400. Zaccaria Foscarini. da S. Polo. figliuolo di Francesco detto il Negro. morì li 7. Maggio del 1404. alla cui sepoltura si vede la seguente inscrittione
Sep. Egreg. et Nob. Viri. D. Zaccariæ Fuscareno de Conf. S. Pauli, qui decessit An. D. 1404. die 7. Marij, cuius anima requiescat in pace.

1410. Francesco Foscarini, figliuolo di Almorò, in questi anni fù Ambasciatore à Crema.

1413. Antonio Foscarini. figliuolo di Luigi, nel 1413. fù Ambasciatore al Rè di Vngaria per trattato di pace.

1423. Stefano Foscarini. figliuolo di Marco q. Stefano. nel 1423. fù Elettore de gl'Elettori Ducali.

1433.

1433. Lorenzo Foscarini. figliuolo di Giovanni q. Francesco. nel 1433. fù Podestà, e Capitano di Belluno, e poi nel 1436. lo fù di Treviso.

1439. Lodovico Foscarini. figliuolo di Antonio. fù Dottore in Lege e Medicina, Cavalliere, et 14. volte Ambasciatore à Prencipi, e Potentati Christiani. nel 1439. Podestà, e Capitano di Feltre. nel 1445. Sindico e Procuratore del Doge Foscari, à stipulare l'accordo col Patriarca di Aquileia. nel 1446. Ambasciatore al Duca di Milano, et l'anno stesso Ambasciatore in Bologna, dove da quel Publico, per haverlo assistito à conservarsi in libertà, fù creato suo Nobile Cittadino, con amplissimo Privilegio come per rogito di Benavido Benavidi, et di Andrea Castagnoni Nodari di quella Città, sotto li 30. Giugno del 1446. poi nel 1447. fù Podestà di Vicenza. nel 1451. Podestà di Verona. nel 1456. Ambasciatore in Roma, per maneggio di Lega contro Turchi, nel 1461. Luogotenente di Vdine. nel 1463. Ambasciatore al Concilio tenuto in Mantova, per l'unione de Prencipi Christiani contro Turchi, quale poscia fù da esso stipulata in Roma. Dove nel 1464. ripassò Ambasciatore à Paolo II. suo Concittadino nella di lui assontione al Papato. nel 1466. fù Podestà di Padova, et li 20. Maggio del 1468. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Vltrà. nel 1470. fù di nuovo Ambasciatore al Pontefice Paolo, per maneggio di Lega contro li nemici communi. nel 1473. concorse al Dogado; fece il suo Testamento li 26. Xbre. 1477, rilevato li 30. Ottobre. 1479. Nodaro Prè Iseppo de Moisè Piovano di S. Maria Formosa. morì l'anno 1480; sepolto nella Chiesa de' Frari, dove tiene il seguente Elogio. Compose varie opere e tra queste mentre era Podestà di Feltre, scrisse con somma eleganza il Martirio de S.S. Vittore e Corona adornando il loro sepolcro in quella Città, fece pure un Elogio à Lodovico Gonzaga. Vn Trattato sopra la Porpora, indrizzato à Francesco Filelfo, et alcune orationi latine. Il suo Ritratto si vedeva nel Salone del Gran Consiglio, frà quelli d'altri senatori illustri.

Lodovico Foscareno. Divi Marci Procuratori, Viro et summæ eloquentiæ gloria, et civilis Pontificij iuris scientia atque Philosophiæ studio præstanti, Patriæ Consilio, et industria semper tutatori. XIV. Legationes diuturno morbo contracto ante diem e vita egresso. Filij pientiss. Patri Benemerito posuerunt.

1445. Paolo Foscarini. figliuolo di Michele q. Almorò. nel 1465. fù Podestà di Sacile, et Giudice Delegato nelle differenze che vertivano per occasion di confini trà Bellunesi, e Serravallesi.

1448. Zaccaria Foscarini. figliuolo di Michele q. Marco, nel 1448. fù Castellano in Belluno.

1471. Pietro Foscarini. figliuolo di Lorenzo. nel 1472. fù Podestà di Brescia, et nel 1478. Capitano di Padova.

1480. Francesco Foscarini. figliuolo di Pietro, fù Senatore, Consigliero, et nel 1491. Savio Grande.

1483. Nicolò Foscarini. Cavalliero, nel 1483. fù spedito ad incontrare Renato Duca di Lorena Generale della Republica che passava in Italia al commando delle sue armi. nel 1484. andò Ambasciatore in Fiandra à Massimiliano d'Austria, figliuolo di Federico Imperatore. nel 1495. fù Proveditore dell'esercito nelle guerre di Lombardia contro Francesi et contro il Duca di Milano. nel 1497. fù eletto di nuovo Proveditore Generale. et nel 1499. fù mandato Capitano in Cremona, acquistata dall'armi Venete. dove nel 1500. fù rispedito Proveditore. nel 1503. fù pure eletto Proveditore dell'esercito all'impresa di Faenza, e l'anno stesso essendo Consigliero andò Ambasciatore à Papa Giulio II. nella di lui promotione al Trono della Chiesa. nel 1507. esortò il Senato ad unirsi in Lega con Massimiliano Imperatore, contro la Francia.

1484. Gio: Battista Foscarini. figliuolo di Pietro q. Nicolò, nel 1484. fù Podestà di Vicenza, morì del 1505.

1488. Luca Foscarini. figliuolo di Bartolomeo. nel 1488. fù Podestà e Capitano di Belluno.

1492. Agostino Foscarini. figliuolo di Paolo, nel 1492. fù Podestà e Capitano di Treviso.

1497.

1493. Francesco Foscarini. nel. 1493. fu Podestà di Verona.

1494. Antonio Foscarini. figliuolo di Bernardo. nel. 1494. fu creato Vescovo di Città Nuova. visse dotato di gran dottrina, et bontà di vita, morì nel. 1521.

1495. Giouanni Foscarini. figliuolo di Nicolò. fu Proveditore Generale dell'esercito Veneto contro li Francesi et nella giornata del fiume Taro dell'anno. 1495. nobilitò il suo valore.

1497. Nicolò Foscarini. figliuolo del Procurator Lodovico. nel 1497. fu Capitano di Verona.

1500. Andrea Foscarini. detto dal Banco. figliuolo di Bernardino. fu Senatore et hebbe la dignità di Consigliero.

1514. Antonio Foscarini. figliuolo di Paolo q. Michele. nel. 1514. fu Podestà, e Capitano di Feltre.

1530. Lorenzo Foscarini. figliuolo di Giorgio. nel. 1530. era Canonico della Catedrale di Verona.

1530. Luigi Foscarini. figliuol di Andrea. fu Senatore ri: guardeuolissimo. hebbe gran negotij di mercantia in diuerse parti del Mondo. et morì del. 1563. in età di. 72. anni. sepolto nella Chiesa di S. Lorenzo con inscrittione officiale da Giacomo et Angelo suoi figliuoli.

1538. Giacomo Foscarini. figliuolo di Luigi. Dottore, Caualliero, senatore e Procurator di San Marco prestantissimo. Giouinetto accompagnò nel. 1538. Vicenzo Grimani nell'ambasciaria di Francia, di doue passò in Inghilterra per accudire à negotij mercantili della sua Casa, ritornato alla Patria fu nel. 1554. eletto del Consiglio di Pregadi, e poi capitano di Verona. nel. 1570. fu Sauio di Terraferma, indi Proveditore Generale in Dalmatia, et nel. 1572. Riformatore dello Studio di Padoua, poi l'anno stesso eletto Generalissimo del Mare, dimostrò in varij incontri la sua habilità, e prudenza. nel. 1574. fu uno de' quattro Senatori, che incontrarono Henrico III. Rè di Francia venuto à Venetia, da cui fu ornato della dignità di Caualliere, con facoltà d'inquartare nello stemma gentilitio li Gigli Reali. indi fu Inquisitore Generale in Candia, et nel. 1575. Podestà di Padoua, e di nuouo Riformatore dello Studio di quella città. nel. 1576. fu Presidente alla fabrica del Palazzo Ducale. poscia Consigliero, Sauio del Consiglio, Sopra Proueditore alla Zecca et li. 8. Marzo del. 1580. creato Procuratore di San Marco della Procuratia de' Supra. nel. 1581. fu uno de Senatori che andarono nel Friuli à complimentare Maria d'Austria, che se portaua in Spagna. fu anco Reuisore di Corfù, et nel. 1585. Ambasciatore à Sisto. V. nella di lui esaltatione al Papato. nel. 1588. fu per la terza volta Riformatore dello Studio di Padoua, e poi negl'anni. 1590. et. 1591. Ambasciatore Straordinario in Roma à Urbano. VII. Gregorio. XIV. et Innocentio. IX. nelle di loro promotioni al Pontificato. nel. 1593. propose, e fu eletto Presidente sopra l'edificatione della Fortezza di Palma nel Friuli, nel. 1594. fu Presidente sopra la fabrica del Ponte di Rialto et per la seconda volta eletto Generale del Mare. nel. 1595. concorse al Dogado. indi fu deputato à trattare col Rabata Commissario Imperiale, venuto à Venetia, per gl'interessi degli Vscocchi. nel. 1596. fu ancora Riformatore dello Studio di Padoua. nel. 1597. Ambasciatore à Papa Clemente. VIII. nella sua entrata in Ferrara, et nel. 1600. per la quinta volta Riformatore dello Studio di Padoua, morì del. 1602. in età di. 79. anni, sepolto nella Chiesa de' Carmini con il seguente decoroso elogio.

D. O. M.

Jacobo Foscareno. D. Marci Procuratori, ob ciuilem sapientiam, vel militaris scientiam, et magnam animi celsitudinem, uniuersus Venetorum consensus in grauioribus Reipub. negotijs, primas semper detulit partes. Hinc ad maximos Europæ Principes Legatus missus, fidei et eloquentiæ, Dux ad Illiricos fines tuendos electus, vigilantiæ et fortitudinis. Bis maritimæ Classis Imperator dictus, prouidi et excelsi animi Cretæ insulæ Prouisor. rectius Dictator factus, Studij, et sapientiæ, semper et ubiq. domi foris, pace, bello togatus armatus, Justitiæ, prudentiæ, pietatis, et virtutum omnium, egregium exemplar se se exibuit. Tot igitur tantisq. encomijs clarus, Cælum petijt anno. 1602. Jo. Baptista filius. D. Marci Procur. ad paternæ gloriæ metam propriis aspirans, Posterorum incitamento. P.

1540. Antonio Foscarini. figliuolo di Nicolò. nelle Ambasciarie da esso esercitate riportò il fregio di Caualliere.

1542. Marc'Antonio Foscarini. figliuolo di Almorò. nel. 1542. fu Capitano di Verona. nel. 1544. Podestà di Padoua, nel. 1545. del Collegio de'. XX. Sauij. et nel. 1559. Ballottato Doge. essendo prima stato nel. 1536. Podestà di Bergomo.

1543. Sebastiano Foscarini. figliuolo di Pietro, Dottore, Filosofo, Caualliere, e Senatore chiarissimo. negl'anni. 1543. et. 1549. fu Riformatore dello Studio di Padoua, lesse lungamente Filosofia nella Patria et compose de Infinito. de Scientijs medijs. de subiecto et propria passione, visse celibe, et morì del. 1552. sepolto in S. Maria Zobenigo, con il seguente elogio.

Accipite Veneti Ciues quod est optimum in rebus humanis, humanas res contemnere. Vixi Reipub. quamdiu potui, mihi cariè placuere et hic uno ictu extincto.

1550. Andrea Foscarini. sopranominato Ammazzaturchi. figliuolo di Luigi, fu Sopracomito di Galera.

1554. Girolamo Foscarini. fratello di Andrea. passò nel. 1554. in Inghilterra in luogo di Giacomo suo fratello per assistere a' negotij mercantili della famiglia.

1557. Girolamo Foscarini. figliuol di Andrea. Senatore cospicuo, nel. 1559. fu Ballottato Doge.

1560. Gio: Battista Foscarini figliuolo di Marc'Antonio, nel. 1560. fu Podestà, e Capitano di Feltre, nel. 1566. fu Capitano di Bergomo.

1564. Girolamo Foscarini. fratello di Gio: Battista nel. 1564. fu Podestà, e Capitano di Belluno.

1567. Marc'Antonio Foscarini, figliuolo di Luigi. Sopracomito di Galera, nel. 1567. perseguitò acremente li Corsari de quali doppo feroce conflitto, affondò due Galere rimanendo egli ferito; poi nella guerra di Cipro del. 1570. fu Capitano delle Galere sforzate.

1570. Andrea Foscarini, detto Mazzagatto. figliuolo di Marc'Antonio, visse fregiato della Dignità di Caualliere

1570. Luca Foscarini. figliuolo di Luigi q. Luca, combattendo per la Patria da un'Archibugio nemico gli fu leuato un braccio onde fu prouigionato di. 20. Ducati il mese.

1570. Gio: Battista Foscarini. figliuolo di Sebastiano. q. Nicolò. nel. 1570. fu Sopracomito di Galera nell'armata contro Turchi.

1570. Marc'Antonio Foscarini, nel. 1570. fu anch'esso Sopracomito di Galera contro Turchi.

1571. Andrea Foscarini. figliuolo di Luigi q. Luca, nel. 1571. fu parimente Sopracomito di Galera.

1571. Marco Foscarini, nel. 1571. Sopracomito della Galera intitolata la Nostra Donna.

1572. Pietro Foscarini. figliuolo di Michele q. Zaccaria. nel. 1572. fu Capitano di Padoua.

1573.

1573\. Giacomo Foscarini, figliuolo di Michele q. Andrea. Dottore e Senatore illustre, nel 1573. fù Capo del Consiglio di X. et nel 1577. Ballottato Doge. Fù Filosofo raro tradusse dal Greco l'Introduttione in Sex modos Philosophie Iseli, et un Compendio quinque vocum, et decem Predicamentorum.

1577\. Giacomo Foscarini. nel 1577. fù Podestà di Verona.

1579\. Danielle Foscarini. figliuolo di Sebastiano q. Nicolò. nel 1579. fù Luogotenente di Vdine, et incontrò di ordine publico, la Regina Maria d'Austria, sorella del fù Imperatore Carlo V. mentre passava per quella Provincia.

1580\. Marc'Antonio Foscarini. Arciprete di Monsellice, morì circa l'anno 1587. et giace sepolto nella Chiesa delle Monache di Ogni Santi in Padova con la seguente Inscrittione affissali da Giovanni Delfino Priore di S. Cataldo suo grandissimo amico.

Vt quos vivos mutua continebat Benevolentia, idem mortuos contegat Sepulchr. Joannes Delphinus Prior S. Cathaldi hunc sibi ad novissimum usque diem quietis locum, cum Marco Antonio Foscareno Archipresbyt. Montis Silicis iam die functo communem videns in multi amoris Symbulum consiluit. M. D. LXXXVII.

1582\. Andrea Foscarini. nel 1582. fù Capitano di Padova.

1587\. Michele Foscarini. figliuolo di Girolamo. nel 1587. fù Capitano di Verona, et prima nel 1585. Capitano di Bergomo.

1597\. Marc'Antonio Foscarini. nel 1597. fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1597\. Sebastiano Foscarini, nel 1597. fù Proveditore alle Pompe.

1600\. Paolo Antonio Foscarini, Carmelitano. Maestro di Sacra Teologia, scrisse una Lettera sopra l'opinione de' Pittagorici, et del Copernico della Mobilità della Terra, e stabilità del Sole et il nuovo Pittagorico Sistema del Mondo stampata in Napoli l'anno 1615. sospesa dalla S. Sede, con Decreto 5. Marzo 1616.

1602\. Luigi Foscarini. figliuolo del Procurator Giacomo, Senatore e Cavalliere nobilissimo fù Ambasciatore in Francia, et in Polonia. nel 1602. Luogotenente di Vdine et nel 1607. essendo Savio di Terraferma, deputato assistente al Cardinale di Gioiosa venuto à Venetia, per aggiustare le differenze, che vertivano trà Papa Paolo V. et la Republica.

1602\. Gio: Battista Foscarini. fratello di Luigi, Senatore, Cavalliere, et Procuratore di S. Marco, costrusse nel 1602. il superbo Mausoleo nella Chiesa del Carmine al defonto Procurator Giacomo suo Padre, nel 1613. fù Podestà di Padova; nel 1615. Proveditore dell'esercito in Friuli, contro gli Arciducali, et Consigliero del Generale. nel 1616. Riformatore dello Studio di Padova et li 22. Maggio del 1625. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de citra; fù anco due volte Ballottato Doge. Fabricò un magnifico Palazzo in Padova, nella contrada de gli Eremitani sopra cui si legge.

Io: Baptista Foscarenus D. Marci Proc. Iacobi Equitis, ac Procurat. filius, secessu Patavino plurimum delectatus, has instruxit ædes solo coempto erexit 1652.

1605\. Pietro Foscarini, compose di sua inventione l'Arbore de Sommi Pontefici, con l'effigie al naturale di essi, et ogni più esatta notitia da Vrbano VI. sino à Paolo V. et delli Cardinali ancora.

1609\. Luigi Foscarini. nel 1609. fù Podestà di Verona.

1612\. Michele Foscarini. figliuolo di Riniero q. Michele. nel 1612. fù Luogotenente di Vdine.

1616\. Girolamo Foscarini. fratello di Michele. impiegato dalla sua Republica in molte cariche, e dentro, e fuori; nel 1616. era Console, ò Bailo in Aleppo, per la Natione Venetiana, giace sepolto nella Chiesa de' Padri Carmeliani di Vigo d'Arcere con questa inscrittione.

Hieronymo Foscareno Raynerij filio, Patritio Veneto eximia in Deum pietate, miraque in Pauperes Charitate latè conspicuo honorificis Reip. muneribus domi, forisque perfuncto, amplioribus etiam omnium consensu perfunctus. ut mors intempestiva in pulcherimo eius gloriæ curriculo vitam ademisset, fratri dilectissimo, ac benemerenti, Petrus mæstissimus pos.

1617\. Pietro Foscarini. fratello di Girolamo, fù Cavalliere e Senatore grande. nel 1617. essendo Avogadore fù mandato Inquisitore in Armata. indi negli anni 1621. et 1623. fù Sindico, Avogadore, et Inquisitore in Terraferma. nel 1629. era Savio del Consiglio, et orando in Senato, fù di parere che l'armi Venete dovessero assalire li Francesi calati sopra Mantova, nel 1631. fù Riformatore dello Studio di Padova. nel 1633. Bailo in Costantinopoli. nel 1638. un altra volta Riformatore dello Studio. nel 1639. Correttore delle Leggi, nel 1640. Ambasciatore Straordinario al Gran Turco nella di lui successione al Trono. nel 1643. Riformatore per la terza volta dello Studio. nel 1644. Ambasciatore in Roma ad Innocentio X. nella di lui promotione al Papato; à cui ritornò nel 1645. per impetrare assistenza contro Turchi, che havevano invasa Candia, nel 1647. fù ancora eletto Riformatore dello Studio, morì del 1648. in età di 71. anno.

1619\. Sebastiano Foscarini. figliuolo di Lorenzo q. Giacomo. nel 1619. fù Podestà di Verona.

1622\. Antonio Foscarini. figliuolo di Nicolò. fù Cavalliere, Senatore, et Ambasciatore in Francia, mà nel 1622. falsamente accusato, da alcuni ribaldi congiurati contro la vita de' più cospicui Senatori, che havesse secreta intelligenza co' Prencipi esteri, et in apparenza creduto reo, per ordine de gli Inquisitori di Stato fù appeso alle forche: mà scopertasi poscia la sua innocenza, et la malvagità de gli accusatori, furono questi giustitiati, et la di lui famiglia al pristino lustro, et à gradi maggiori assonta. resa la sua morte gloriosa trà gli universali compatimenti della sua innocenza.

Nel 1606 fù podestà di Chioggia.

1630\. Lorenzo Foscarini. figliuolo di Giovanni q. Lorenzo. nel 1630. fù Podestà di Verona.

1633\. Luigi Foscarini. figliuolo del Procurator Gio: Battista. Senatore stimatissimo. nel 1633. fù Podestà di Vicenza, nel 1636. Luogotenente di Vdine. nel 1644. Podestà di Padova. nel 1647. Proveditore à Vicenza, per alcuni emergenti iui insorti. nel 1650. Consigliero, et uno de sei Senatori eletti sopra la ripartitione della Tassa Generale imposta dalla Republica sopra lo Stato per le occorrenze della guerra col Turco. poi nel 1653. fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Vltra. Nel Palazzo Pretorio di Padova, doue fù Podestà, gli fù eretto il seguente Elogio.

Dijs Liberatis Aloysio Foscareno, senatori verè libero, sapientissimo cuius probitas virtutibus omnibus ancillantibus Prætoriam Famam, æternitatem auxit, evexit, æquavit. Astreæ Candidati civitim Illustriss. Dñi Co: Germanico ab Angarano Vicentino Proreotore Syndico. M. DC. XLV.

1635\. Gio: Battista Foscarini, nel 1635. era uno de' Capi di 40. et propose al Maggior Consiglio, l'abolitione delle vesti Ducali, usate da Senatori.

1638\. Leonardo Foscarini. figliuolo di Francesco Luigi. morì nel 1638. in tenera età. et giace sepolto nella Chiesa di S. Francesco di Rovolento, con la seguente inscrittione.

Leonardus Francisci Aloysij Foscareni Filius, qui sepulchrum ipsis incunabulis invenit. Hic iacet acerbissimus suæ mortis fructus. ob. A. D. M. DC. XXXVIII.

1640\. Riniero Foscarini. figliuolo di Pietro. Senatore integerrimo. nel 1640. fù Luogotenente di Vdine, poscia fù Avogadore di Commun, et morì annegato.

1660.

1640. Andrea Foscarini figliuolo del Procurator Gio: Battista. nel 1640. era uno de' Presidenti al Collegio della Militia da Mare.

1643. Girolamo Foscarini figliuolo di Luigi, nel 1643. fù Capitano di Brescia. nel 1648. Commissario del Campo nella guerra di Dalmatia trovossi alla presa di Clissa. nel 1649. essendo Consigliero sollecitò il Senato à mandare numerose militie in Candia. poi nel 1650. fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de' Citrà; et eletto Proveditore Generale in Dalmatia et Albania doue nel 1652. conquistò Duare et altri luoghi. indi nel 1655. fatto Generalissimo del Mare, morì in Andro di febre maligna, ne gl'ultimi giorni del mese di Aprile, in età di 58 anni.

1648. Marc'Antonio Foscarini figliuolo di Luigi q. Gio: Paolo. nel 1648. Sopracomito di Galera perì con la medesima nel naufragio di Psarà.

1648. Giacomo Foscarini figliuolo di Francesco. nel 1648. trovossi alla diffesa di Candia doue nel scacciare li Turchi dal Baloardo Martinengo, rimase ferito. poi nel 1651. essendo Governatore sopra la Nave chiamata Sacrifitio di Abraam, interuenne al combattimento seguito con l'armata Turca, nell'acque di Nixia et Paris.

1649. Girolamo Foscarini figliuolo del Cavalliere Pietro. Governatore del Vascello detto Prencipe Grande, nel 1649. cacciando i Legni nemici, trà Capo Spada e Cerigo, fù assorto dal Mare.

1650 Luigi Foscarini figliuolo di Gio: Paolo, morì li 30. 7bre del 1657. in età di 64 anni, et è sepolto nella Chiesa di S. Agostino di Boudolenta, con questa inscrittione.
Hic iacent ossa Aloysij q. Jo: Pauli Foscareni Patr. Venet. ob. Prid. kal. oct. M.DC.LVII. Ætatis suæ LXXIV.

1655. Luigi Foscarini figliuolo del Procurator Girolamo. nel 1655. fù Podestà di Vicenza. fece il suo Testamento li 25. ottobre del 1664. Nodaro di Mantova Clemente Saron.

1656. Luigi Foscarini figliuolo di Nicolò. Nobile in armata sopra la Galeazza d'Iseppo Moresini. nel 1656. segnalossi nella fattione seguita à Dardanelli con l'armata Turca. poi nel 1657. combattendo con li medesimi nemici, morì colpito di moschettata nel petto.

1656. Marco Giorgio Foscarini figliuolo di Giouanni. fù egualmente versato nell'armi, e nelle lettere. mentre nel 1656. trovossi Venturiero sopra l'armata nella fattione seguita à Dardanelli co' Turchi. et nel 1663. era Consigliere nell'Accademia Delfica.

1660. Giacomo Foscarini figliuolo del Procurator Luigi, in questi anni fù Podestà di Chioggia.

1662. Gio: Battista Foscarini fratello di Giacomo. In questi tempi fù Rettore di Bergomo, consegui poscia altre cariche, fù Consigliero et negl'anni 1707 e 1708. Senator di Pregadi. morì li 22. Aprile del 1709. in età di 84 anni, sepolto in S. Raffaelle.

1662. Michele Foscarini figliuolo di Gio: Battista q. Sebastiano. li 18. Genaro del 1662. con l'esborso di 25 m. Ducati per le occorrenze della guerra di Candia col Turco, fù creato Procurator di S. Marco, della Procuratia de' Citrà; poi nel 1688. fù uno de gl'elettori del Dogge Francesco Morosini, morì del 1690. in età di 61 anno.

1663. Michele Foscarini figliuolo di Lorenzo, senatore di profonda letteratura, nel 1663. fù Auogadore di Commun, nel 1667. Proveditore e Capitano di Corfù, nel 1670. diffese nel Maggior Consiglio la causa di Francesco Morosini già Generalissimo del Mare, contro l'Auogador Corraro che placitandolo haueua proposta la sua depositione dalla dignità di Procurator di S. Marco, nel 1672. fù eletto Sindico Inquisitore in Terraferma, nel 1683. essendo Sauio del Consiglio, dissuase la guerra, e Lega contro il Turco, nel 1685. sostenne nel Maggior Consiglio, che si douessero aggregare alla Nobiltà quelle famiglie, che con l'esborso delli 100 m. Ducati concorressero alli bisogni della guerra col Turco, nel 1689. fù uno de' commissarij sopra la fabrica delle Capuccine di Castello; fù anco Sauio Grande, et Conservatore delle Leggi. morì di morte improuisa, nel 1692. in età di 60 anni, essendo uno de' Proveditori sopra i Lidi. Compose, e recitò nell'Accademia de gl'Incogniti, alcune nouelle amorose, mà quello che rende glorioso il suo nome ne' secoli à venire è l'Historia Veneta da esso eruditamente scritta in cui l'amenità dello stile la sodezza de' concetti, e le massime della Politica, palesano il merito dell'Autore, donò già nel 1665. alla Chiesa Parochiale di Boudolenta alcuni corpi santi onde in di lui memoria lui si legge la seguente altrettanto nobile, quanto humile inscrittione.
D.O.M. Michele detto Foscarini non per fasto per deuotione pose qui per la sua, questa Sacra memoria, arrichì questa S. Basilica di quattro Santi Probo, Olimpio, Seueriano Perpetua adorabili ornamenti di questo Tempio, autoreuoli Protettori della sua anima. Lettore ad'esso basta in terra il sasso, il merito in Cielo, adora il Dono, prega per il Donatore. An. M.DC.LXV.

1665. Girolamo Foscarini figliuolo di Giouanni q. Giacomo, fù Senatore et nel 1665. Consigliero.

1668. Giacomo Foscarini figliuolo di Andrea q. Marc'Antonio, trovossi nel 1668. alla diffesa di Candia, doue in contrasegno del suo coraggio rimase ferito, poi nel 1678. fù al Magistrato dei Sopraconsoli; morì del 1682. in età di 47 anni.

1668. Giorgio Foscarini figliuolo di Giacomo q. Girolamo, Vice Governatore di Naue, perì nella battaglia seguita contro li Turchi alla Foschia l'anno 1664. in età di 23 anni.

1678. Sebastiano Foscarini figliuolo di Luigi. nel 1678. era Ambasciatore in Francia e poi lo fù in Spagna, riportando in dette Ambasciate il fregio di Cavalliere. nel 1688. fù Consigliero et nel 1689. Ambasciatore straordinario à Papa Alessandro VIII. nella di lui promotione al Trono della Chiesa. poi nel 1690. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Supra. indi nel 1692. fù uno de Proveditori sopra i Lidi. nel 1700. Ambasciatore di obedienza a Papa Clemente XI. nel 1707. eletto Proveditore all'Armare et l'anno stesso fatto Sauio del Consiglio, nel 1709. Proveditore à gl'ori et argenti. sopra Proveditore alle Beccarie, sopra Proveditore alla Sanità, et Sauio del Consiglio. morì nel mese di Marzo del 1712. essendo Ambasciatore straordinario al congresso di pace iui tenuto, in età di 62 anni e gli furono celebrate l'esequie in S. Geminiano.

1681. Nicolò Foscarini figliuolo di Francesco. nel 1681. trovossi presente in Traù, alla traslatione del corpo di S. Giouanni già Vescovo di quella Città, poi nel 1685. essendo Sopracomito di Galera interuenne alla presa di Corone e Zarnata in Morea, nel 1716. fù eletto Bailo à Corfù.

1682. Luigi Foscarini figliuolo di Gio: Battista. nel 1682. fù Capitano di Bergomo indi Podestà di Brescia et nel 1699. straordinario Ambasciatore ad'incontrare la moglie del Re de' Romani, da cui fù creato Cavalliere, poi fù Generale à Palma eletto Ambasciatore à Vienna, et li 27. Febraro del 1701. creato Procuratore di S. Marco, atteso l'esborso di 25 m. Ducati per le occorrenze Publiche. nel 1702. fù fatto sopra li Beni Communali et sopra Proveditore alle Pompe. nel 1709. Scansadori, nel 1710. Inquisitore à i Governatori dell'Intrade. nel 1711. Proveditore sopra Monasteri. morì li 12. 9bre del 1712. in età di 60 anni, sepolto in S. Rafaelle.

1682. Luigi Foscarini figliuolo di Leonardo. nel 1682. era Ambasciatore Residente alla Corte di Spagna. nel 1707. fù eletto Podestà di Verona doue morì nel mese di 7bre del 1709. in età di 56 anni.

1685. Giorgio Foscarini figliuolo di Francesco, passò Venturiero sopra l'armata, contro Turchi et nel 1685. fù lasciato Proveditore in Passavà di Morea, indi nel 1687. posto Castellano in Castel Tornese poi nel 1702. eletto Capitano della Citadella di Corfù, nel 1715. Conte à Curzola. 1688.

1688 Gio: Paolo Foscarini. figliuolo di Luigi. militò nelle guerre
di Dalmatia, et nel. 1688 troncossi alla presa di Clin.

1695 Sebastiano Foscarini. figliuolo di Lorenzo, stampò nel. 1695.
l'Historia Veneta del fratello, et la dedicò al Doge Francesco Mo:
rosini, nel. 1697. era Reformatore dello Studio di Padoua et morì
li. 15. Aprile del 1701. in età di. 67. anni, sepolto in. S. Soffia.

1696. Pietro Foscarini. figliuolo di Gio: Antonio, nel. 1696. fù sopra
Proueditore alle Ragion Vecchie. indi del Corpo della Quarantie et
nel. 1714. fatto à i Cattaueri.

1698 Nicolò Foscarini. figliuolo Posthumo di un'altro Nicolò. nel. 1698.
fù Capitano di Vicenza. poi nel. 1707. et anni seguenti Sauio di Ter:
raferma et Sauio Scrittura. nel. 1710. Sauio del Consiglio, e Senato:
re della Giunta. nel. 1711. Sauio del Consiglio Senatore della Giunta et
Deputato al Commercio. nel. 1712. Sauio del Consiglio Senatore della
Giunta e Sauio alla Mercantia. nel. 1713. Sauio del Consiglio et
Senatore di Pregadi. nel. 1714. Proueditore all'Armar Senatore di
Pregadi et Sauio del Consiglio. nel. 1715. Sauio all'aque. hebbe la dignità
di Caualliere et li. 7. Marzo del. 1717. fù creato Proc.r di S. Marco de Citra.

1698. Pietro Foscarini. figliuolo del Procurator Luigi. Senatore di
molta prudenza. nel. 1698. fù Sindico Inquisitore in Terraferma.
indi fù Consigliero et nel. 1707. eletto Senatore di Pregadi. nel
. 1708. fatto Senatore di Pregadi et Essecutore alla Biastemma. nel
. 1709. rifiutò il Prencipato della Patria esibitogli da gli Elettori, et
fù creato del Consiglio di X. nel. 1710. Senatore di Pregadi Sauio
all'Heresia, et Proueditore alla Militia da Mare, nel. 1711. Senato:
re di Pregadi. morì li. 8. Febraro del. 1712. in età di. 80. anni, sepolto
in. S. Rafaello.

1700. Angelo Maria Foscarini. figliuolo del Procurator Michele, fù
Gouernatore di Naue, et ritornò à Venetia nel. 1700, ma nel. 1702.
fù rieletto alla stessa carica.

1706. Giouanni Foscarini. figliuolo di Francesco. ne gl'anni. 1706.
et. 1707. fù Bailo in Corfù, nel. 1715. eletto Proued.r à Castelnouo.

1706. Giouanni Foscarini. figliuolo di Pietro q.m Ranieri, negli anni
. 1706. et. 1707. fù Podestà, e Capitano in Capo d'Istria.

1706. Giacomo Foscarini. figliuolo di Marco Giorgio. nel. 1706. fù
Consigliero al Zante. nel. 1708. eletto alla Pace. nel. 1711. fatto
Signore di Notte Ciuil, et Camerlengo in Messenia. nel. 1712. Po:
destà à Dignan.

1707. Lazaro Foscarini. figliuolo del Procurator Michele. fù Luogo:
tenente di Vdine, et nel. 1707. fatto Senatore della Giunta. nel
. 1709. et. 1710. Senatore di Pregadi. nel. 1711. Proueditore alle
Biaue. nel. 1713. et. 1714. Senatore della Giunta, et Depositario
al Banco del Giro. nel. 1715. Proueditore all'Armar, Senat.r della
Giunta. nel. 1716. Sopra Proued.r alla Biaue. Senat.r della Giunta.

1707. Luigi Foscarini. figliuolo di Michele Proc.r. fù alle Ragion
Vecchie, et nel. 1707. eletto. X. Sauij, poi nel. 1708. alle Cazude.
nel. 1715. Podestà à Bergamo.

1707. Giouanni Foscarini. figliuolo di Giacomo, nel. 1707. fù eletto
Signore di Notte Criminal di Canareggio. nel. 1708. fatto al Datio
del Vin, nel. 1710. ancora Signore di Notte Criminal. morì li. 10.
X.bre dell'anno stesso. in età di. 50. anni, sepolto in. S. Marcuola.

1707. Gio: Antonio Foscarini. figliuolo di Pietro. q.m Gio: Antonio,
nel. 1707. fù eletto Sopracomito di Galera, nel. 1709. fù uno de gio
uani Nobili che cauarono balla d'oro al Consiglio. nel. 1712. fù fatto
alle Beccarie. nel. 1714. alla Ternaria Vecchia. nel. 1715. alla Tana.

1707. Nicolò Foscarini. figliuolo di Giouanni. nel. 1707. fù fatto al
Sopra Gastaldo. nel. 1709. Signore di Notte Criminal. nel. 1710. al
Piouego. morì li. 23. Aprile del. 1712. in età di. 95. anni, sepolto in. S. Mo
isè.

1707. Luigi Foscarini. figliuolo di Andrea. fù più volte del Corpo delle
Quarantie, onde ancora nel. 1707. fù eletto. 40. Ciuil Nuouo. morì li
. 22. 7.bre del. 1709. in età di. 71. anno

1707. Angelo Foscarini. figliuolo di Giouanni, nel. 1707. fù al Ma:
gistrato delle Aque. poi nel. 1710. et. 1713. fatto. 40. Ciuil Nuouo.
come ancora nel. 1715.

. 1707.

1707. Francesco Foscarini. figliuolo di Giacomo, nel. 1707. fù eletto
Proueditore à Modon in Morea. ritornato, et morì del. 1712. in
età di. 50. anni.

1707. Marc'Antonio Foscarini. figliuolo di Girolamo. nel. 1707.
fù al Magistrato dell'Esaminador, et nel. 1708. eletto all'Arma-
mento.

1707. Marc'Antonio Foscarini. figliuolo di Giacomo. nel. 1707. fù
fatto all'Estraordinario. nel. 1711. Podestà e Capitano à Sacile.
nel. 1713. Podestà à Isola, nel. 1715. Saliner à Chioggia.

1707. Girolamo Foscarini. figliuolo di Nicolò. nel. 1707. fù ballottato al
le Biaue. nel. 1711. fatto Gouernatore dell'Intrade. nel. 1713. Sena:
tore della Giunta. nel. 1714. Consigliero di. S. Croce, nel. 1716. fatto al
la Giustitia Vecchia. Senat.r della Giunta.

1708. Angelo Foscarini. figliuolo di Francesco. fù al Magistrato delle
Aque, poi nel. 1708. eletto Sopra Camere, indi fù Sopracomito di Ga:
lera, et nel. 1710. fatto Proueditore à Cerigo.

1708. Bartolomeo Foscarini. figliuolo di Giacomo, fù più volte del Cor:
po delle Quarantie onde ancora negli anni. 1708. 1711. et. 1714. fu elet
to Quaranta Ciuil Nuouo, come ancora nel. 1716.

1708. Antonio Foscarini. figliuolo di Vicenzo. nel. 1708. era Proue:
ditore in Laconia, doue morì l'anno stesso, in età di. 48. anni.

1709. Foscarino Foscarini. figliuolo di Giacomo, fù del Corpo delle
Quarantie. et nel. 1709. eletto Console poi nel. 1710. fatto Proueditor
re à Chielafa. nel. 1715. Rettor e Proued.r à Cattaro, morì nel mese
di Agosto del. 1716. in età di. 50. anni.

1709. Giouanni Foscarini. figliuolo di Pietro q.m Gio: Antonio. uno
de Giouini Nobili che nel. 1709. cauarono balla d'oro al Consiglio
et prima nel. 1708. fù eletto Sopracomito di Galera, e [illegible] in
Armata, fatto al Magistrato sopra Camere.

1710. Giacomo Benedetto Foscarini. figliuolo di Francesco, essendo So
pracomito di Galera, fù nel. 1710. eletto Tesoriero à Palma.

1713. Pietro Foscarini. figliuolo del Procurator Luigi. nel. 1713. fù
eletto Capitano di Vicenza. poscia si fece Procuratore di. S.
Marco con l'esborso di. 25. m.la Ducati li. 8. Feb.o del. 1716.

1713. Paolo Foscarini. figliuolo di Luigi q.m Gio: Girolamo. fù di Pre:
gadi, et nel. 1713. del Collegio dè. XX. Sauij del corpo del Senato.

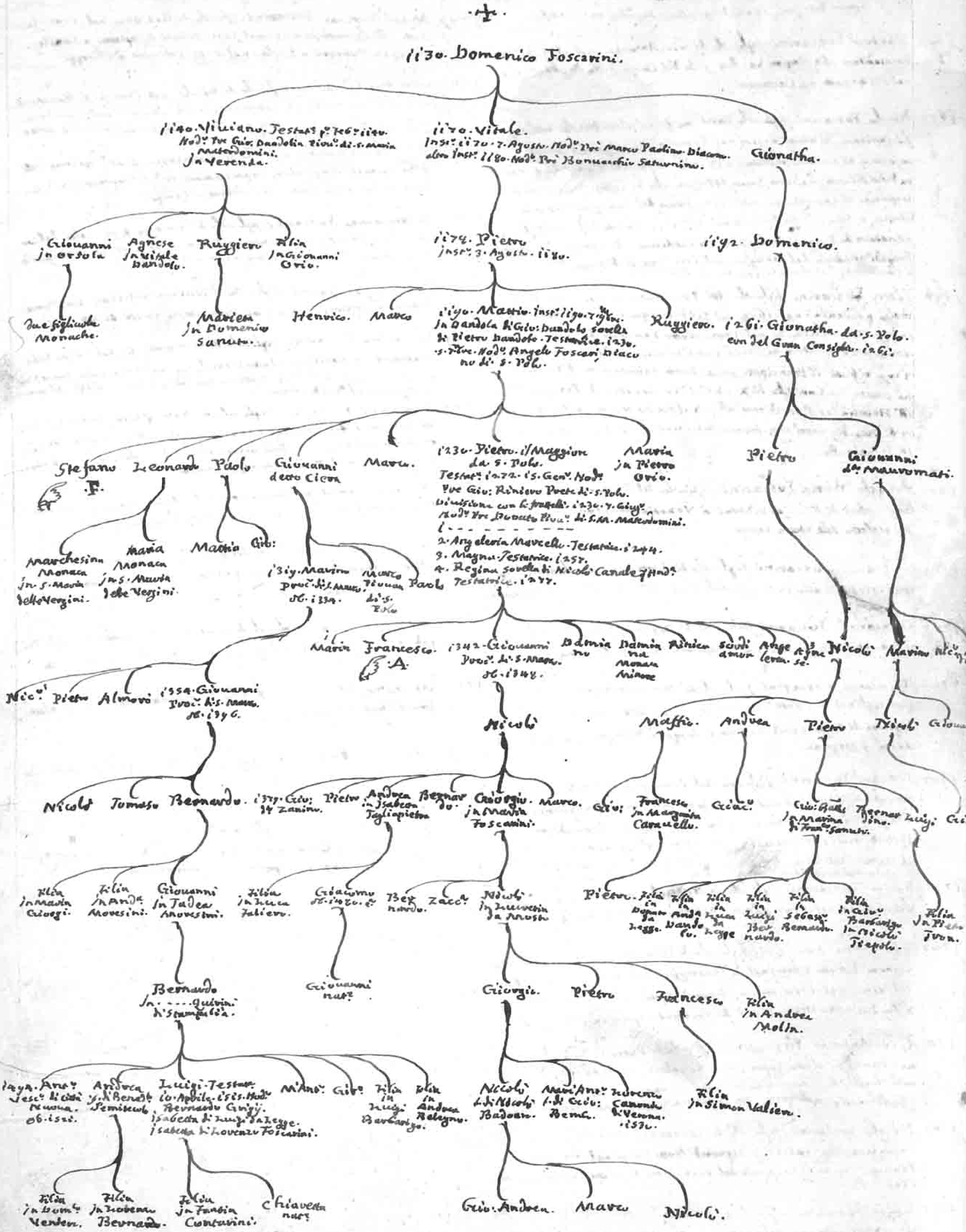
1713. Giacomo Foscarini. figliuolo di Giouanni. nel. 1713. fù eletto
Proueditore à Maran.

1716. Leonardo Foscarini. figliuolo di Luigi q.m Leonardo,
nel. 1716. fù fatto Sauio à gl'Ordini.

1741. Marco Foscarini. figliuolo di Nicolò K.r Proc.r Senatore
prestantissimo hebbe anch'esso la dignità di Caualliere e poi
li. 3. Luglio. 1741. fù creato ~~Caualliere~~ Procuratore di San
Marco de Supra.

Arbore.

Arbore della Famiglia Foscarini



Continua

Continua l'Arbore Foscarini.

A

Francesco Foscarini q. Pietro come nell'Arbore. Testam.to 10. Giugno 1321. Nod.o Vittorin Prete di S. Agostino.
in Margarita di Henrico Foscarini.
in Cattarina sorella di Giac.o Dandolo.

- Pietro B.
- Giacomo
  - Guidone
  - Lanzaron
  - Paolo
- Zanino da S. Polo
- Pantaleone
- Micheletto da S. Polo Test.to 1330. 6. Lug.o Nod.o Pre Pietro Mass.
  - Agnesina in Moisè Zoon
  - Giovanni detto Zanino da S. Polo. Testam.to 1416. 20. Lug.o Nod.o Basilio Darvasio. in Christina di Moretto Contarini. Testatrice 1380. 25. Ap.le Nod.o Pre Lorenzo di S. Polo. in Isabetta di Donato Mengolo.
    - Chiara in Pietro Miani.
    - Luigi in Christina di Nic.o Ferro.
      - Christina
      - 1413. Antonio. in Beriola di Federico Giustinian.
        - 1439. Lodovico. Dott.r K.r Proc.r in Isabetta di Andrea Zane ob. 1480.
          - Vettore
          - 1520. Girolamo in Laura di Vital Lando.
            - Isabella in Giac.o Barbarigo.
            - Nicolò ob. s.p.
          - Barbarella in Christof. Gabrielli
          - Christina in Amadio Molin
          - 1497. Nicolò in Isabetta di Ambrogio Contarini.
            - 1540. Antonio K.r
            - Fran.co
            - Bernardin morì avanti il Padre.
            - Luigi Testam.to 1560 ... Ap.le Nod.o ~~...~~ in Angela di Francesco da Mosto.
              - Marieta Testatrice 1581. 27. 8bre Nod.o Cesare Zamina.
              - Nicolò Testam. 1570. 13. Ap.le Nod.o Cesare Ziliol Cancellier Ducale. in Marieta di Andr.a Barbarigo.
                - n. 1570. 9. Ag.to 1622. Antonio K.r Amb.r in Francia fatto innocentemente morire 1622.
                - Girolamo.
                - Cattarina in Lorenzo Priuli.
                - n. 1575. 3. Ag.to Luigi Testam. 1607. 31. X.bre in Lucretia di Marco Gradenigo.
                  - n. 1598 ... Nicolò Testam. 1624. 31. Ag.to Nod.o Tesseazio.
                  - n. 1593. 7. Marzo Marino Test.o 1668. 16. Ap.le Nod.o ...
                  - n. 1597. 7. Lug.o 1642 Girolamo Proc.r 1625. Pisana di Federico Cavalli ob. 1655.
                    - n. 1627. 1.o Feb.o 1655. Luigi Testam.to 1664. 25. 8bre. 1645. Elena di Sebastian Bernardo.
                      - n. 1649. 3. X.bre 1678. Sebastiano K.r Proc.r ob. 1711.
                      - Lucretia in Luigi ... Tron 1662 in Fran.co Lando 1682
                      - n. 1646. 8. Lug.o Nicolò Testam.to 1670. 10. Gen.o in ... Ruzini di Marco Ruzini che fù ... nel 1676 ... in Carlo Contarini Proc.r ucciso 1674.
                        - n. 1670. 3. Ag.to 1707. Girolamo.
                        - n. 1672. 16. Mag.o 1698. Nicolò Posthumo K.r Proc.r 1692. Eleonora di Marc. Loredan.
                          - n. 1694. 20. Ap.le 1715. Luigi ... Chiara di Zuan Nani
                            - n. 1717. 25. Feb.o Sebastian
                            - n. 1720. 2 ... Giacomo
                            - n. 1719. 2. Mag.o Giovanni
                            - n. 1731. 23. Ag.o Nic.o Filippo.
                          - n. 1695. 4. Feb.o 1741. Marco K.r Proc.r 1762 ... Doge.
                      - n. 1655. 12. 8bre Nicolò Abbate.
                      - n. 1658 ... Francesco Abbate.
                  - Maria Celeste Monaca in S. Zacc.a
                  - Bettina.
                  - Angelica Mar.e in ...... Gambara.
                - Nicolosa.
                - Agnesina 1. in Marco Priuli 2. in Leonardo Molin 3. in Luca Contarini 1594.
              - Isabetta in Dom.co Bembo.
              - Laura.
            - Nicolò
            - Maria in Marco Gabrielli.
            - Cattarina Testatrice 1558. 30. X.bre Nod. Pre Luigi Schinelli.
            - Filia in Marco Cornaro.
            - Laura.
          - Foscarina.
          - Filia in Fran.co Cornaro.
      - Filia in Leonardo Mocenigo Proc.r
    - Marta in Giorgio Foscarini.
    - Francesco in Maria.
      - Antonio.
      - Foscarina in Fran.co Gavani.
      - Giovanni.
      - Ippolita in Paolo Marin.
      - Isabetta.
- Diamante in Marco Soranzo.
- 1341. Nicolò da S. Tomà Testam. 16. Ap.le 1341. Nod.o Pre Andrea de Belanini di S. Polo. in Isabetta.
  - Maddalena in Candiano Barbaro.
- Cattarina Monaca Minore
- Beriola.

Continua

Continua l'Arbore Foscarini.

B.

Pietro Foscarini q. Francesco, come nell'Arbore A. da San Paternian

- Nicolò
- Angelo
- 1379. Paolo. in Maddalena Contarini
  - Giorgio. C.
  - Bartolomeo in Pantassilea.
    - Bartolomeo f. di Giorgio Trivisan.
      - Gio: Arsenio f. di Paolo Contarini.
        - Filia in Vittor Capello.
        - Filia in Paolo Molin.
        - Filia in Vittor Malipiero. in Pietro Gradenigo in Fran.co Cornaro. in Gio: Donato.
      - Mattio f. di ...
        - Filia in Leonardo Veniero.
      - Gio: Fran.co
      - 1488. Luca. f. di Nicolò Ruzier f. di Luca Mazzo
        - Filia in Francesco Quirini
        - Luigi. f. di Ant.o Viaro.
          - Gio: Battista f. di Luigi da Ponte
            - Sebastiano.
            - Marco
            - n. 1554. 12. Nov. Giovanni f. di Daniel Bembo.
              - Sebastian
              - Luca
              - n. 1600. 14. Xbre Piero
              - n. 1589. 28. Xbre Giovanni Batta f. di Fran.co Bragadin
              - Angela in Marco Pasqualigo. 1642.
              - Isabella in Andrea Gritti. in Paolo Cornaro. 1623.
              - Andriana in Fran.co Pasqualigo 1642.
            - Filia in Fran.co Zen.
          - 1571. Andrea
          - Gio: Antonio. f. di Michele Foscarini.
            - Gio: Arsenio.
            - n. 1563. 23. Nov. Pietro da i Alberi. 1592. f. di Iseppo Basegio.
              - n. 1600. 29. Gen.o 1630. Gio: Antonio. 1646. Cattarina nata di Marchiò Marcello. M. 1690.
                - Luigi.
                - Giulia in Luigi Moresini. 1675.
                - n. 1651. 5. Febr. 1696. Pietro. 1684. Bianca di Santo Moro.
                  - n. 1686. 1. Xbre 1707. Gio: Antonio.
                  - n. 1688. 1. 7bre 1708. Giovanni.
                  - n. 1693. 5. 7bre Gio: Battista. 1731. Chiara di Marchiò Quirini.
                    - n. 1736. 19. Mag.o Pietro Giu.o
                    - n. 1738. 16. Aprile. Marchiò.
                    - n. 1740. 12. Xbre Gio: Antonio.
                  - Laura in Pietro Loredan. 1720.
                - n. 1653. 27. Ag.to Michele.
              - n. 1595. 12. Xbre Luigi.
              - n. 1600. 17. Febr. Nicolò in Lucretia di Tomaso Zonta che poi nel 1627 si rimaritò in Fran.co Cornaro.
              - n. 1607. 16. Giug.o Giovanni. f. di Andrea Priuli.
            - Luigi
            - Michele f. di Fran.co Barbarigo.
            - Filia in Ant.o Martello.
          - 1570. Luca
          - Gio: Francesco. f. di Gio: Bondumier.
            - Vittorio.
            - Filia in Gasp. Moro.
            - Filia in Gio: Fran.co Condolmer.
            - Filia in Angelo Delfin
          - Filia in Pietro Cicogna. in Ant.o Cornaro. in Luigi Donato.
        - Filia in Michele Leoni.
      - Filia in Bern.do Moro
      - Pasquale f. di Gio: Basegio.
        - Filia in Benedetto Barozzi. in Pietro Donato.
        - Filia in Marco Boldù. in Luigi Giorgi.
    - Paolo f. di Michele Valiero.
- Bernardo.
- Filia in Marco Navagiero

Continua

Continua l'Arbore Foscarini.

C

Giorgio Foscarini q.m Paolo, come nell'Arbore 33.
in Polissena di Gio: Foscarini.

- Bernardino D.
- Domenico
- Nicolò f. di Nicolò da Mosto.
  - Filia in Nicolò Veniero.
  - Giorgio f. di Lorenzo Micheli
    - Nicolò in Bianca di Marco Morosini f. di Gio: And.a Pizzamano
      - Giovanni
        - Marco
          - n. 1561. p.o Marzo Giovanni di Candia.
            - n. 1589. 26. Aug.o Marco.
            - n. 1599. 26. Giugno Francesco
              - Pellegrina in Nicolò Muazzo
            - n. 1602. 13. Giug.o Giacomo. In Marina di Giorgio Corraro.
              - n. 1636. 19. 7bre. Giovanni. 1667. Giacinta di Carlo Marcanini.
                - Giorgio.
              - n. 1645. 30. Aug.o 1668. Giorgio.
              - n. 1635. 23. 7bre. Marco
            - Maddalena in Gabriele Foscarini(?) Fratello.
      - Luigi.
      - n. 1534. 11. Aug.o Giorgio. f. di Marco Mandesso.
        - Lorenzo Canonico.
        - n. 1569. 16. 8bre Marco. 1594. f. di Ant.o Miani.
          - Nicolò.
            - n. 1630. 16. Marzo. Francesco. 1660 Madd.a di Ant.o Veniero.
              - n. 1662. 12 Agosto. Nicolò. 1681.
              - n. 1665. 3. 8bre Giorgio. 1681.
              - n. 1666. 13. Ag.to Antonio. 1708. 06. 1708.
              - n. 1674. 22. Aple Gio: 1706.
              - n. 1680. 19. 8bre. Angelo. 1702. 1718. Cecilia di Gio: Morosini
                - n. 1719. 13. Ottobre. Nicolò.
              - n. 1683. 2. Nov. Gio: Benetto. 1716. Maria di Gio: Memo.
                - n. 1719. 30. Aprile. Francesco.
                - n. 1722. 14. Marzo. Girolamo.
                - n. 1727. 14 Mag.o Giacomo.
                - n. 1728. 7. Mag.o Antonio.
                - n. 1729. 7. Mag.o Ant.o Giac.
              - n. 1656. 4. Giug.o Piero.
              - Maria in Fran.co Dandolo. 1691.
              - Catterina in Daniel Balbi. 1707.
              - Regina in Gio: Ant. Boldù. 1714.
            - n. 1632. 21. Marzo. Marco.
          - Giovanni
            - n. 1619. 12. Aug.o 1656. Marco. ... 1645. Marina di Michiel Barozzi. M. 1670.
              - n. 1653. 25. 8bre. Giacomo. 1706. 1676. Chiara di Gio: And.a Querini. 1683.
              - Giulia in Fran.co Balbi.
        - Nicolò.
        - n. 1577. 19 Genn.o Lorenzo. 1605. f. nata di And.a Foscarini.
          - n. 1610. 20. Aug.o Giorgio. in Maria di Fran.co Barocci(?) che pri nel. 1637. si ritrovava in Piero Minotto.
          - Gio: And.a Canonico.
          - Luigi.
          - Foscarina in Luigi Molin. N.
        - Filia in Gio: Bondumier.
      - Filia in Iseppo Basegio.
- Paolo
- Zaccaria. in Chiara Marcello.
  - Piero f. di Antonio Giorgi
    - Zaccaria.
    - 1543. Sebastiano Dottore. M. 1552.
    - Filia in Gio: Fran.co Miani.
    - Filia in Angelo Alpin.
  - Luigi f. di Paolo Gradenigo.

Continua

Continua l'Arbore Foscarini.

D.

Bernardino Foscarini q. Giorgio, come nell'Arbore C.
in Santuzza di Marco da Mosto.
2. f. di Pietro Priuli Proc.

Filia in Luigi Bernardo.

1500. Andrea dal Banco.
f. di Girolamo Valier.
f. di Vittor Dandolo.

Filia in Pancratio Capello.

Mari'Antonio. F.

Giov: Battista.

n. 1491.
1530. Luigi. Senat.
in Maria di Giac.° Donato.
ob. 1563.

1559. Girolamo concorse al Dogado.

Giovanni.

Filia in Giov: And.a Venier.

1550. Andrea.
in Amarza Leoni.
f. Leonardo Molin Proc.

Giov: Batta
f. di Giov. Batta Moresini.

Mari'Ant.o 1567.

Girolamo 1550.
f. di Marchio Michieli. Proc.

Filia in Zacc.a Moresini.

Filia in Aless.o Contarini.

n. 1527. 5. Aprile.
1532. Giacomo. K.r Proc.
in Elena di Lorenzo Giustinian.
ob. 1602.

Filia in Luigi Capello.

Filia in Benedetto Giuliani.

Filia in Pietro Memo.

Angelo
f. di Fed.o Mocenigo.
2. f. di Tomaso Malipiero.

Filia in Francesco Bembo.

Filia in Angelo Varin. in Paolo Capello.

Filia nata in Lorenzo Foscarini. (of Andrea)

Filia nata in Giov: Paolo Foscarini. (of Mari'Ant.o)

n. 1557. 15. Genn.
1602. Luigi. f.lo
f. di Girolamo Zeggo.
Proc. dopoi nel 1616. si rimaritò
in Nicc.o Gussoni.

Franceschina
in Fran.co Mocenigo
in Ant.o Corner.
in Nic.o Longo.
in Pietro Mocenigo.
1596.

n. 1564. 7. Giug.
1602. Giov: Battista K.r Proc.
1588. f. di And.a da Mula.

Filia in Luigi Barbaro.

Filia in Stef.o Trevisan.

Filia in Pietro Priuli.

n. 1576. 24. Marzo.
Giacomo
ob. 1657. 10. 7bre. (of Angelo)

Marieta in Antonio Marcello.

---

n. 1589. 30. Ag.to
Giacomo.
1626. f. di Andrea Priuli q. Federico.

n. 1591. 21. 7bre.
1640. Andrea.

n. 1600. 4. 7bre.
1653. Luigi. Procurat.
1622. Marieta di Cattarin di Costantin Moresini.

Cecilia in Girolamo Mocenigo. 1612.

Filia in Pietro Priuli.

---

n. 1625. 13. Feb.
1660. Giacomo.

n. 1624. 7. 9bre.
1662. Giov: Battista.
1650. Chiara di And.a Soranzo.
ob. 1709. Aple

n. 1630.
1678. Pietro. Senat.
Inquisitor in Terraferma.
ob. 1702.

Elena in Stefano Sagredo. 1648.

---

n. 1652. 24. Agosto.
1682. Luigi. Procurat.
1669. Bianca di Vicenzo Viaro. Proc.
ob. 1702.

---

n. 1672. 26. Xbre.
Giov: Battista.

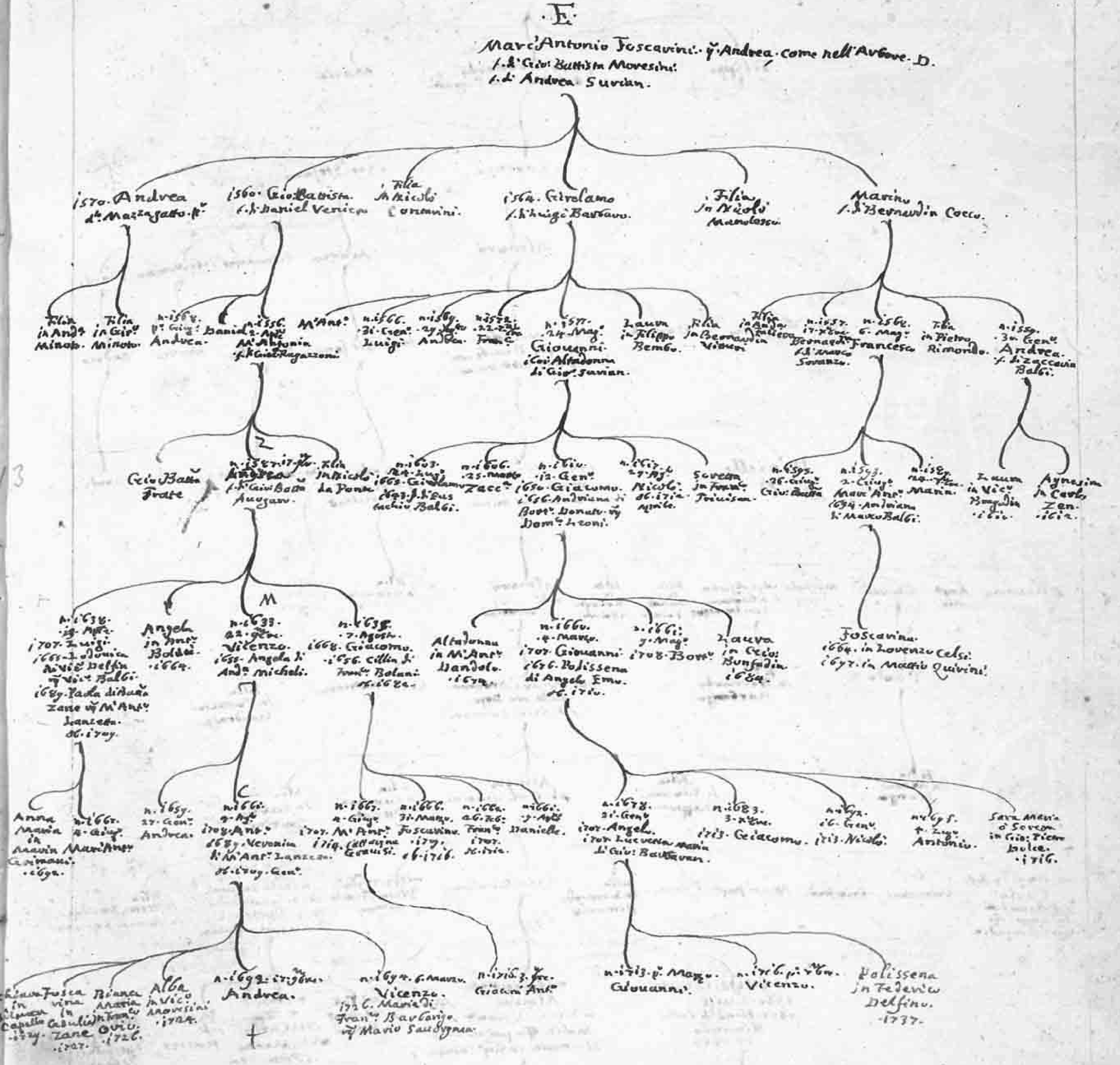
n. 1687. 25. 8bre.
1713. Pietro. Proc.
1713. Isabella di Fran.co Cornaro. Proc.

n. 1690. 2. Xbre.
Giacomo.

Maria in Luigi Moresini. 1696.

Continua

Continua l'Arbore Foscarini.



Continua

Continua l'Arbore Foscarini.

F.

Stefano Foscarini q. Mattio come nell'Arbore +.
in Riniera.

Filippo. I. — 1270. Leonardo. del Cons.° di Pregadi. — Maria.

Lorenzo. — 1300. Stefano.

Almorò — Marco — Giovanni — 1361. Marino — Dardi

1410. Francesco. — Danielle — 1400. Michele. Comprò Boudeston[illegible] per 7260. ducati. — 1423. Stefano — Michele. — Marco. — Marco

Danielle H. — 1445. Paolo. 1. Orsa di Luca Tron. 2. f. di Michel Minio. — Dardi f. di Pietro Moresini — Donato — Zaccaria 1448. — Zanino — Dardi.

Zaccaria G. — Ant.° 1514. — Gio: Fran.co — Michele — 1492. Agustin f. di Giovanni Bondumiero — Filia in Donato Priuli. — Filia in Roberto Priuli — Almorò f. di .... Contarini. — Filia in Giacomo Cocco. — Filia in Marco Sagredo.

Paolo — Filia in Bernardo Barbarigo. — 1542. Marc'Antonio. Ballottato Doge. f. di Gio: Cornaro. — Gio: Francesco. — Filia in Tomaso Gradenigo.

Filia in Marco Longo — Filia in Giovanni Lippomano. — Almorò f. di Carlo Quirini. — Filia in Giovanni Donato. — Filia in Carlo Quirini.

n. 1549. 24. Feb. Carlo f. di Benedetto in legge viij. Gio.ª Bragadin — Giovanni — Gio: Fran.co — Marc'Ant.° — Paolo. — Filia in Leonardo Rimondo — Gio: Girolamo — n. 1562. 22. Gbre. Pietro. detto Simon — n. 1565. 30. Gen.° 1676. Leonardo. 1594. Lucietta di Ruggiero Ruzini — Filia in Pietro Loredan. in Tomaso Loredan.

n. 1598. 13. Gen.° 1660. Luigi. 1637. Elena di Paolo Rimondo. ob. 1667. — n. 1596. 10. Mag.° Almorò in Pisana di Fran.co Molin che poi nel 1643. si rimaritò in Gio.ª Cornaro. — Almorò — n. [illegible] 14. Gen.° Ruzier — n. 1605. 4. 7bre. 1672 Carlo. 1632. Marina di Pietro Zen — Pietro f. di .... Ruzier — Isabetta in Luigi Foscarini. 1619.

Angela in Girolamo Pasqualigo. 1663. — n. 1635. 14. 9bre. 1713. Paolo. — n. 1638. 17. Mag.° Gio: Girolamo 1667. Chiara di Gio: Moresini.

1707. Marc'Antonio.

Continua

Continua l'Arbore Foscarini.

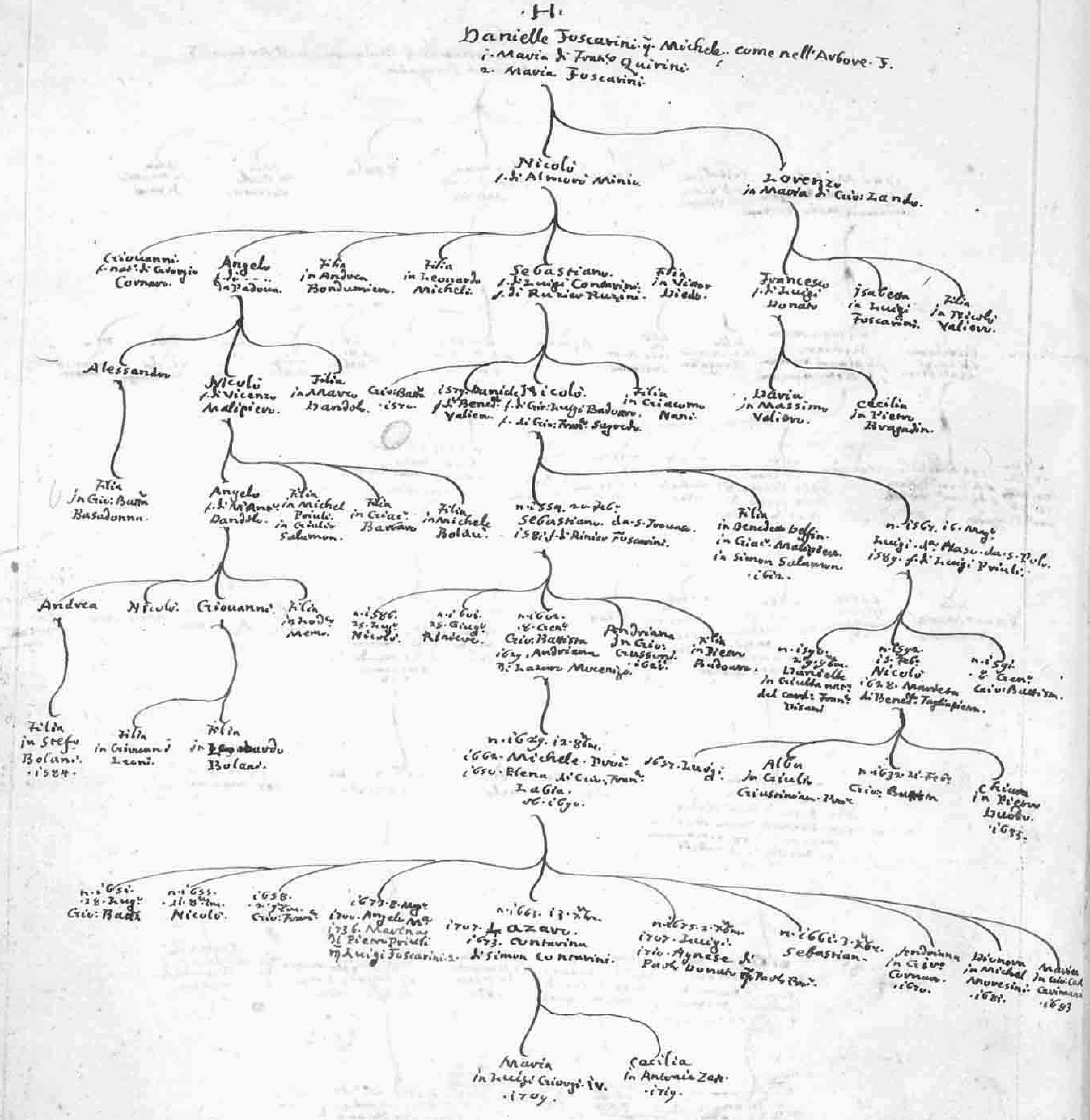
G.

Zaccaria Foscarini q. Paolo come nell'Arbore F.
f. di Fantin Bragadin.

- 1540. Michele. in Samaritana di Angelo Badoaro q. Marco Barbaro.
  - 1572. Pietro
  - Girolamo f. di Luigi Malipiero
    - n. 1550. 18. 9bre Gio: Batta 1581. f. di Franc.o Bragadin.
    - 1587 Michele f. di Giac.o Bolani f. di Franc.o Michele.
      - Filia in Ant.o Maria Bernardo.
    - Leonardo.
  - n. 1524. 3. Marzo Riniero f. di Almorò Moresini. f. di Pietro Moresini.
    - n. 1577. 17. Genn.o 1612. Pietro. K.r 1604. Cecilia di Mic.l da Mula. m. 1644.
      - n. 1603. 17. 9bre. Girolamo 1627.
      - n. 1605. 26. Lug.o 1640. Riniero di anegò. 1625. Lucretia di Tomaso Zonta
        - n. 1628. 17. Xbre. 1670. Pietro. 1650. Elena di Giac.o Badoaro. 1657. Diana di Marco Michieli che poi nel 1678. si rimaritò in Basilio Co. di Collalto. m. 1677.
          - 2 n. 1660. 27. Ag.to Marco.
          - 2 n. 1658. 27. Xbre. 1708. Riniero. 1657 (?). Chiara di Leonardo Martinelli. m. 1708. 7bre.
            - Diana in Lazaro Ferro. 1707.
          - 2 n. 1670. 27. Ag.to 1706. Giovanni. 1709. Elena di Franc.o Sagredo.
            - n. 1724. 14. 7bre. Ant.o Maria.
            - n. 1718. 26. 9bre Pietro.
            - n. 1716. 23. Lug.o Franc.o Ant.o
            - Anna M.a in Iseppo Micheli. 1735.
          - 2 Bianca in Giovanni da Riva. 1692.
      - n. 1606. 27. 7bre. Nicolò. 1625. f. di Tomaso Zonta.
      - Gio: I.
      - n. 1612. 29. 8bre. Gio: II.
      - Marietta in Pietro Magno. 1627.
    - n. 1578. 3. 7bre. Michele. 1613.
    - n. 1579. 16. 9bre. Girolamo. 1616.
    - Filia in Sebast.o Foscarini.
  - Filia in Lorenzo Bragadin.
  - Filia in Gio: Ant.o Foscarini.
- Girolamo f. di Vettor Pisani.
- Leonardo.
- Giovanni f. nat. di Luigi Michiel.
  - Agostin
  - Zaccaria f. di Agostin Canale.
    - n. 1558. 25. Genn.o Gio: Paolo, f. nat. di Marc'Ant.o Foscarini.
      - n. 1594. 14. Mag.o 1650. Luigi. 1619. Isabetta di Leonardo Foscarini m. 1650.
        - n. 1623. 21. 8bre. 1688. Gio: Paolo.
        - n. 1624. 23. 8bre Leonardo.
          - n. 1655. 21. 8bre. 1682. Luigi. 1682. Angela Maria di Angelo Emo. m. 1709. 9bre.
            - n. 1690. 18. Feb.o 1716. Leonardo. 1709. Andriana di Marco Dandolo.
              - Laura in Cristin Nosadini. 1733.
              - n. 1724. 13. Feb.o Luigi. V. detto Paolo.
              - n. 1712. 7. Agosto. Luigi. I. detto Zuane.
              - n. 1713. 26. 7bre. Luigi. II. detto Marco. 1734. Marina di Pietro Priuli. +
                - n. 1735. 26. Xbre. Luigi. I.
              - n. 1720. 1.o Xbre. Luigi. III. detto Lazaro.
              - n. 1721. 25. Mag.o Luigi. IV. detto Paolo Michele
          - Camilla in Vicenzo Moresini. 1684.
        - n. 1626. 11. 8bre. 1648. Marc'Antonio.
      - n. 1579. 28. Agosto. Zaccaria.
      - n. 1582. 24. Agosto. Agostino.
      - Marc'Ant.o
      - Filia in Gio: Batta Pizzamano.
  - Luigi.
  - Filia in Vicenzo Delfin.
  - Filia in Giorgio Molin.
  - Filia in Franc.o Barbaro.
  - Filia in Nicolò Mocenigo.
  - Filia in Lorenzo Moro.
- Paolo.
- Filia in Paolo Valaresso.
- Filia in Mattio Amai.

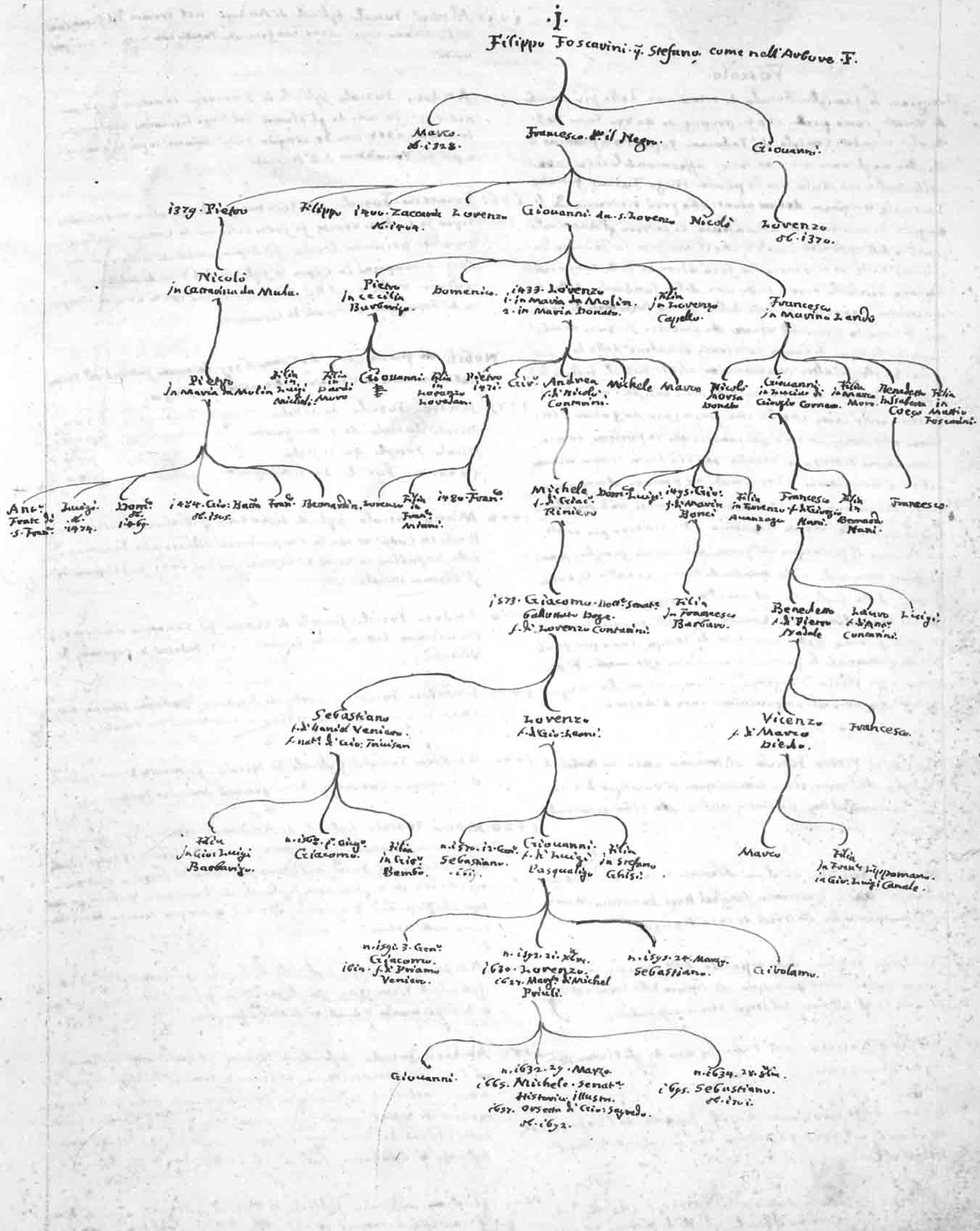
Continua

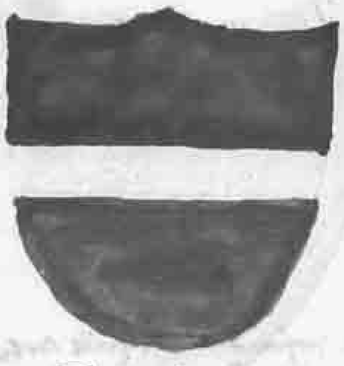
Continua l'Arbore Foscarini.



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Foscarini.





Foscolo

Preggiasi la famiglia Foscolo di essere una delle più antiche di Venetia, come quella che fù propagata da Vgo Fusco delli Arelij, mandato Console da Padouani sopra l'edificatione di Rialto negli anni 423. et 424. affermandolo il Co: Zabarella nella sua Aula, con le parole. Hugo Fuscus Familię Fusculę originem dedisse aiunt: che però rintracciando l'origine di così remota ascendenza si perdero gl'Autori nelle tenebre dell'antichità quindi è, che il Malfatti la dedusse da i vicini Lidi, et il Frescot la fece oriunda dalla confinante Regione udendola essere stata una delle fondatrici della Serenissima Republica, et una delle prime habitanti di Venetia, Dicono le Croniche Venete, che produsse Tribuni antichi huomini benigni, di buona coscienza et ualenti delle loro persone. Vuole un'altro Manuscritto, che li Foscoli fossero del li primi edificatori di S. Marco, fatti del Consiglio l'anno 1120. questo però è certo, che da che questa Casa hà goduto l'ingresso allo stesso se ne è poi conseruata in possesso, senza interruttione di tempo, e benche ella sia stata sempre ristretta nelle sue diramationi, ad ogni modo, hà prodotto alcuni personaggi, che possono giustamente annouerarsi frà li più gloriosi Senatori della Veneta Republica. Chi uolesse più ad alto rintracciare il principio di questa Nobilissima famiglia, potrebbe forsi ritrouarlo nella Nobiltà di Roma, et nella Gente Fusca, della quale oltre alcuni altri Soggetti si troua Spurio Furio Medullino Fusco Console di quell'augusta Dominante: mà perche nelle antichità de tempi, sono più facili le congietture che le proue, non ardisco affermarlo. Fà per arme una fascia d'argento, in campo uermiglio, insegna commune anco all'augustissima Casa d'Austria.

1122 Marco, et Pietro Foscolo. si trouano ambo trà Nobili di Consiglio che l'anno 1122. sottoscrissero il Priuilegio d'esentione, concesso dal Doge Domenico Michieli, alla Città e commenda di Bari.

1153 Marino Foscolo, da alcuni chiamato Marco. nel 1153. sottoscrisse l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini, e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1192 Andrea Foscolo. capo, e pedale della famiglia, da cui li Genealogisti danno principio all'Arbore della Casa, nel 1192. fù uno de gl'Elettori del Doge Henrico Dandolo.

1205 Stefano Foscolo. nel 1205. fù uno de gli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1211 Leonardo et Giouanni Foscolo. fratelli del Sestier di S. Croce. nel 1211. passarono con la Colonia de Nobili Veneti in Candia.

1211 Marino Foscolo. Caualliere del Sestier di Castello. dal Piloni detto Martino Foscolo, figliuolo di Marano nel 1211. andò anch'esso con la Colonia Veneta, in Candia.

1230.

1230 Due Nobili della famiglia Foscolo rimasero morti nella rotta data dà Greci ribelli l'anno 1230. alle genti della Republica in Candia come scriue Pietro Giustiniano nella sua Historia.

1259 Martino Foscolo. Prete, e Nodaro, li 2. 7bre del 1259. stipulò il Testamento di Andrea Salomon da S. Samuelle.

1297 Almorò Foscolo. figliuolo di Andrea. nel serrare del Gran Consiglio l'anno 1297. uiene confermato Patritio con tutta la sua posterità.

1355 Andrea Foscolo. figliuolo di Francesco. senatore cospicuo. nel 1355. fù uno de gl'Elettori del Doge Giouanni Gradenigo, indi nel 1357. uno de cinque Sauij, deputati sopra la guerra, e poi fù Proueditore dell'Armata.

1361 Francesco Foscolo. nel 1361. nauigando con ricca mercantia sopra le Galere Venete fù fatto schiauo da Corsari Catalani, ricuperata poscia la libertà, fù Sopracomito di Galea, et nel 1377. accompagnò in Cipro la figliuola del Duca di Milano, che andaua moglie à quel Rè in fauor del cui tentò anco la ricuperà di Famagosta, occupata da Genouesi.

Nobili di questa Casa, che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, all'Guerra, come segue.

1379	Andrea Foscolo. da S. Polo	2500.
	Nicolò Foscolo. da S. Margarita	6000.
	Nicolò Foscolo. da S. Polo	800
	Crestina Foscolo. da S. Margarita	600

1408 Marco Foscolo. figliuolo di Andrea q. Francesco. nel 1408. fù Bailo in Corfù et con la sua prudenza ridusse alla deuotione della Republica la Città di Lepanto, poi nel 1423. fù Elettore de gl'Elettori Ducali.

1416 Andrea Foscolo. fratello di Marco. fù Senatore, et nel 1416. Proueditore dell'Armata, poi nel 1423. Podestà, e Capitano di Vicenza.

1425 Francesco Foscolo. fratello di Andrea. Senatore illustre, nel 1425. fù Luogotenente di Vdine, et della Patria del Friuli.

1440 Andrea Foscolo. figliuolo di Nicolò. fù marito d'una figliuola di Domenico Contarini, di cui generò Marco et Francesco.

1480 Marco Foscolo. figliuolo di Andrea. ottimo senatore, conseguì uarij honori dalla Patria, et morì l'anno 1504. sepolto nella Chiesa de' Frari, nel chiostro, doue si legge la sua memoria. hebbe in moglie una figliuola di Zaccaria Valaresso, doue che gli parturì Zaccaria, Andrea e cinque femine, maritate come nell'Arbore.

1490 Andrea Foscolo. figliuolo di Paolo. si ammogliò con una figliuola di Pietro Orio, che gli fece due femine, che furono consorti di Sigismondo Caualli, et di Luigi Barbaro.

1502 Andrea Foscolo. figliuolo di Marco. chiarissimo Senatore. nel 1502. fù Ambasciatore al Duca di Ferrara, in occasione di nozze, nel 1508. fù Bailo in Costantinopoli. nel 1524. Luogotenente di Vdine. et nel 1525. Proueditore al Sale, giace sepolto nella Chiesa de' Frari, doue si legge la sua memoria. sposò una figliuola di Giouanni Foscari, che lo fece Padre di Nicolò.

1509 Francesco Foscolo. figliuolo di Andrea q. Nicolò, esercitò diuerse cariche Senatorie et nel 1509. era uno de' Sauij del Collegio.

1520.

1520. Zaccaria Foscolo. figliuolo di Marco. condusse per moglie una figliuola di Carlo Contarini; che gli produsse Marco.

1540. Nicolò Foscolo. figliuolo di Andrea q. Marco; prese in moglie una figliuola di Girolamo Loredan, et fù Padre di Maria, maritata due volte, la prima in Giorgio Loredan, et la seconda in Bartolomeo Vendramin.

1560. Marco Foscolo. figliuolo di Zaccaria, senatore cospicuo nel .1560. fù il primo Proveditore eletto sopra le Pompe, il qual Magistrato all'hora fù nuovamente instituito dalla Republica, per moderare l'eccessivo lusso. Hebbe in moglie una figliuola del Procurator Pietro da Pesaro, da cui trasse Zaccaria, Andrea, Francesco, Piero, e Nicolò, con tre femine maritate come nell'Arbore.

1580. Zaccaria Foscolo. figliuolo di Marco. sposò una figliuola di Luigi Bragadin, che gli partorì Luigi, et Orsa, consorte di Girolamo Capello.

1590. Francesco Foscolo. fratello di Zaccaria, si maritò con una figliuola di Giov: Battista Donato, e ne trasse Marco, Nicolò, Andrea, Giov: Battista, et una femina, che fù moglie di Andrea Donato.

1610. Luigi Foscolo. figliuolo di Zaccaria; fù gravissimo Senatore, et visse unito in matrimonio ad'una figliuola di Leonardo Emo, che lo fece Padre di numerosa illustre figliuolanza, consistente in sette maschi, et una femina, come nell'Arbore.

1620. Marco Foscolo. figliuolo di Francesco. fù senatore et Consigliero, visse inquisitori.

1630. Nicolò Foscolo. fratello di Marco, Senatore prestantissimo, fù due volte maritato, la prima in una figliuola di Francesco Contarini, vedova di Francesco Vendramin. la seconda in una figliuola di Nicolò Micheli; et da questa trasse Francesco, Marco, et Donata, consorte di Vicenzo Bembo.

1645. Leonardo Foscolo. figliuolo di Luigi, ornamento illustre non solo della famiglia, mà della Patria ancora. applicatosi alla Militia, fece in essa si gran profitto, che per tutti li gradi minori, arrivò nel .1645. ad'essere Generale nella Dalmatia, et Albania, dove con memorabili prove del suo valore, fece gloriosissime imprese, quali come si leggono registrate nell'Historie così saranno immortalmente decantate dalla Fama. in ricompensa delle quali nel .1647. fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Citrà; poi nel .1651. eletto Generalissimo del Mare, cadde infermo, onde chiesta licenza di repatriare, nel .1653. l'ottenne. Concorse trè volte al Prencipato della Patria, ben dovuto à suoi gran meriti, et morì del .1660. in età di .72. anni.

1645. Francesco Foscolo. fratello del Procurator Leonardo. di cui seguendo l'orme guerriere, passò nel .1645. Venturiero alle guerre della Dalmatia contro Turchi; et vi rese segnalato il suo valore massime nella presa di Scardona. Sposò Lucietta figliuola di Bernardo Ghirardi; da cui hebbe Luigi.

1647. Marco Foscolo. fratello di Francesco. fù Senatore, et nel .1647. eletto Consigliero.

1660. Francesco Foscolo. figliuolo di Nicolò. sposò nel .1660. Margarita figliuola di Paolo Sacredo, et questa morta, passò nel .1662. alli secondi sponsali con Antonia figliuola di Paolo Donà, et da questa trasse Nicolò, Paolo, Marco, Daulo, et Diana maritata in Pietro Donato. morì poi Francesco nel .1686. in età di .56. anni.

.1680.

1680. Luigi Foscolo. figliuolo di Francesco q. Luigi, prese in moglie Orsetta figliuola di Nicolò Giusti, che li fece Leonardo e Francesco. morì poi nel .1681. in età di .38. anni.

1693. Leonardo Foscolo. figliuolo di Luigi, fù uno de giovini Nobili che cavarono balla d'oro al Consiglio li .4. Xbre del .1693. onde con dispensa dell'età fù habilitato al consiglio medesimo; morì poi li .23. Aprile del .1700. in età di .30. anni, sepolto in .S. Trovaso.

1693. Nicolò Foscolo. figliuolo di Francesco q. Nicolò, il giorno di .S. Barbara .4. Xbre .1693. cavò anch'esso balla d'oro e fù admesso al Consiglio, indi passò Venturiero sopra l'Armata, et essendosi diportato valorosamente nell'incontro del .1697. contro Turchi fù creato Proveditore al Zante. terminata la qual carica nel .1701. ritornò à Venetia dove morì nel mese di Febraro del .1703. in età di .33. anni, sepolto in .S. Marin Formosa.

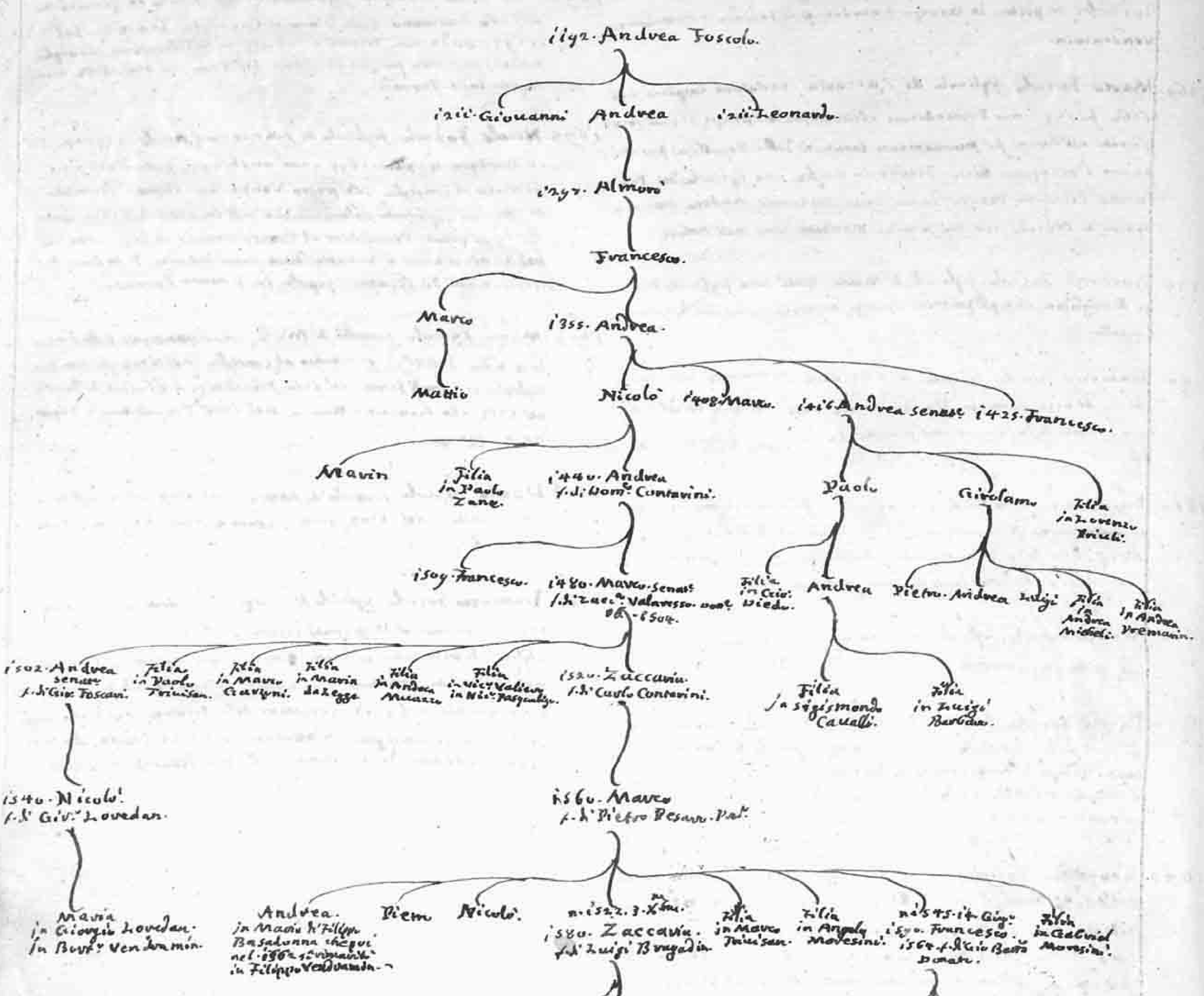
1693. Marco Foscolo. fratello di Nicolò, cavò parimente balla d'oro li .4. Xbre del .1693. et rimase al Consiglio. nel .1708. fù fatto Consigliero in Capod'Istria. nel .1710. Proveditore à Cividal di Friuli, nel .1713. alla Giustitia Nuova. nel .1714. Proveditore e Capitano à Legnago. +

1706. Daulo Foscolo. fratello di Marco. nel .1706. fù Proveditore alla Sanità, nel .1709. eletto Rettore, e Proveditore à Cattaro nel .1712. Capitano à Zara.

1707. Francesco Foscolo. figliuolo di Luigi. fù Capitano à Bergamo, et nel .1707. fatto al Magistrato Senatorio delle Biave. nel .1710. Consigliero di Ossoduro, et l'anno stesso eletto Capitano à Brescia. nel .1712. fatto Senatore della Giunta et sopra Proveditore alla Giustitia Vecchia. nel .1713. Senatore della Giunta. nel .1714. Savio all'Eresia et consigliero di Ossoduro. nel .1715. Savio alla Mercantia, Senatore della Giunta. nel .1716. Senat.re della Giunta.

Arbore

Arbore della Famiglia Foscolo.



Fracassetti.

Fracassetti.

Vennero li Fracassetti da Bergomo doue contauano antica ciuile ascendenza, e trapiantatisi in Venetia, attesero alla mercatura col mezo della quale accumulate fortune, puotero fare alla Republica Serenissima la solita offerta delli 100.m Ducati; esibendo la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Quegl' improuisi passaggieri d'amica sorte, à quali l'ingannato intendimento del Volgo, suole attribuire falso nome di Beni di fortuna, altro ueramente non sono, che particolari fauori dell' Onnipotenza diuina, la quale preordina la materia alle sue merauiglie, solita à stampare ancor sù la fronte del nulla, prodigij di creatione.

Che la deuotissima Casa di noi Giò: Angelo q. Bernardino Fracassetti unito à Padri Don Angelo, et Don Antonio miei fratelli, il primo nella Religione di S. Benedetto il secondo in quella de' Teatini. Giò: Francesco e Bernardino q. Giò: Battista, e Giò: Battista figliuolo di me Giò: Francesco, tutti humilissimi Sudditi, e serui di Vostra Serenità, doppo 400. anni di condittione ciuile annouerata al Consiglio della Città di Bergomo, trapiantata in questa Serenissima Dominante, habbia potuto nel giro di un Secolo, con legitima industria di honorata negotiatione, giungere à segno d'humiliare, come fà di presente, li proprij cuori, e le proprie sostanze nella somma di Ducati 100.m +
Ducati 60.m de quali, offre in diretto libero dono, alla Publica necessità, gl'altri 40.m da giuarsi ne' Depositi alle quattro per cento, supera la nostra aspettatione, sorpassa le nostre stesse speranze.

Conuiene però, che resti da noi adorata, come una dispositione retta di Dio Signore che approuanti con le nostre uigilie, e fatiche questo saggio di filiale suisceratezza, à qualche souuegno dell'esigenza della Publica premura, che tanto profonde nell'ardue congionture presenti, per la paterna amorosa tutella de' sudditi, e de' suoi Stati.

Oggetto così puro, e grande, è il solo freggio, che adorna la nostra oblatione, per farla degna di comparire à piè del Soglio Reale di Vostra Serenità.

Benediremo noi l'incirconferita Publica Beneficenza che si sarà degnata accogliere con gradimento tutto ciò, che di più succoso ci permettono di unire li sudori di tanti anni, se non per il suo prezzo, almeno per quel feruido spirito, che hora lo sublima in un'estratto di ossequij, in un' Elisire di fede.

Fissata così la nostra sorte, con nuouo illustre destino, arderà in noi, e ne posteri un uiuo desiderio di aggiungere qualche più adequato lume alla uiua fiamma dell' Olocausto presente, conseruando il rimanente delle fortune, uotando le uene di sangue, e spandendo le proprie uite per la gloria, e felicità di questa inuitta, et eccelsa Republica. Gratie.

Fù ballottata la sopradetta supplica in Senato li 20. 7bre del 1704. et ottenne 214 uoti pro, 32. contro, 07. non sinceri. Ballottata poi nel Maggior Consiglio li 24. detto, conseguì 697. uoti prò 64. contro e 7. non sinceri. onde rimase presa e li sudetti supplicanti, et loro discendenti ascritti nel numero de Patritij Veneti.

Fà questa Casa per Arma in Campo d'argento una Torre merlata in mezo à due Leoni rampanti, sormontata da un Giglio, sopra del quale un lambello à cinque pendenti

1704. Giò: Angelo Fracassetti. figliuolo di Bernardino. nel 1704. unito alli fratelli, e nipoti, fù fatto Nobile Venetiano, hauendo contribuito alle Publiche urgenze li 100.m Ducati; come sopra habbiamo ueduto morì ~~[illegible]~~ del 1711. nel mese di Maggio.

1704. Angelo Fracassetti fratello di Giò: Angelo, Monaco di S. Benedetto, fù compreso nel priuileggio della nobiltà Venetiana.

1704. Antonio Fracassetti fratello di Angelo. fù Religioso nell'ordine de' Chierici Regolari Teatini.

1760. Giò: ~~Battista~~ Francesco Fracassetti figliuolo di Giò: Battista. fù marito di Eleonora figliuola di Giouanni Gera, che gli fece Giò: Battista.

1710. Bernardino Fracassetti fratello di Giò: Francesco uestì habito di chiesa, e si chiamò Abbate.

1715. Giò: Battista Fracassetti. figliuolo di Giò: Francesco. fù uno de' giouini Nobili, che cauarono balla d'oro il giorno di S. Barbara. 4. Xbre 1715. et che dispensatali l'età, uennero gratiati del Consiglio.

Bernardino Fracassetti:

- 1704. Giò: Angelo. M. 1711. Mag.o
- Giò: Battista.
  - n. 1665. 12. Ag.o 1710. Giò: Francesco. 1692. Eleonora di Giou.i Gera.
    - n. 1694. 10. 7bre. 1715. Giò: Battista. 1715. Lucretia di Giò: Fran.co Barbarigo.
      - 1723. 29 Marzo. Z. Domen.
      - n. 1725. 23. 7bre. Giò: Angelo Dom.co
      - n. 1719. 6. 7bre. Giò: Pietro Maria. +
      - n. 1724. 6 Apr. Gio. Franc. 1747. Elisab. Diedo q. Pietro
        - Graziosa Gir. Corner 2. q. Gir. 1.
        - Lugrezia Costant. Priuli q. Pietro
        - Emilia Ant. Malip. q. Troilo
        - 1757. 11 Mar. Giam Bat. 1785. Laur. Mad. Longo q. Ab. 2.o
- 1704. Angelo Monaco di S. Benedetto
- 1704. Antonio Teatino.
- n. 1683. 7. Giugno. 1710. Bernardino. Abbate.

1704.

Francavelli.

Francavelli.

In antichissimi tempi dalla Città di Fermo, giunse in Venetia la famiglia Francavelli, come scrive il Malfatti, et produsse huomini valenti, ingegnosi et amatori della loro Patria. mancò nel. 995. come soggionge esso Malfatti: mà il P. Coronelli vuole che si estinguesse nel. 1007. ne altro per la sua molta antichità troviamo di questa Casa.

de' Franceschi.

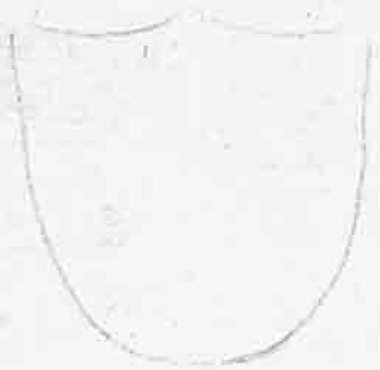
La famiglia Franceschi, antica e chiara nell'Ordine de Cittadini Originarij di Venetia è stata decorata da molti soggetti illustri, trà quali Francesco de' Franceschi Vescovo di Modone nel. 1424. fù fatto Vescovo di Pola. Dionisio Franceschi Giureconsulto famoso, nel. 1477. fù condotto à leggere nello studio di Padova, e scrisse molte cose in Legge. Girolamo Franceschi: Frate Servita Teologo eccellente circa il. 1485. fù Vescovo di Corone, e scrisse diverse opere sacre. Andrea Franceschi figliuolo di Pietro, huomo erudito e versato ne maneggi politici nel. 1529. fù Cancellier Grande di Venetia. Marc'Antonio Franceschi secretario Veneto et nel. 1556. oratore della Republica à componere le turbolenze insorte trà il Papa, et il Rè di Spagna. Cornelio Franceschi Monaco di S. Benedetto, e soggetto di molte lettere fioriva del 1578. et lasciò varie compositioni: con molti altri che si tralasciano. Ora desiderando questa famiglia dall'ordine de' Secretarij Veneti, passare à quello de' Patritij nell'ultime emergenze, fece la generosa offerta delli 100m. Ducati alla Republica, et Ballotata la loro supplica nel Maggior Consiglio li: 26. Luglio del. 1716. fù presa con. 730. voti prò. 35. contro et. 9. non sinceri, e così vi furono ascritti.

1716\. Carlo Franceschi q.m Lodovico. attesi il generoso esborso delli duc.ti 100m. li 26 luglio 1716 fù fatto Patritio Veneto, insieme con li fratelli, e discendenti.

Lodovico Franceschi.

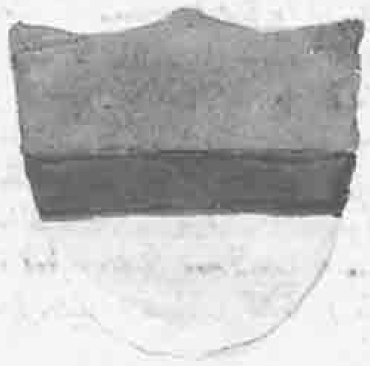
- n. 1662. 24. Agosto. Giovanni Abbate.
- n. 1663. 27. Giug. Lodovico Benedettino.
- n. 1667. 6. 8bre. Angelo Abbate. Cassinense.
- n. 1669. 6. Lug.o Benedetto Benedettino.
- n. 1661. 17. Aple. Carlo. 1716. 1695. Elena Maffetti.
  - n. 1702. 14. Aple. Lodovico. 1723. Elisabetta di Arg.o Rota.
    - n. 1740. 28. 9bre. Carlo.
- n. 1671. 12. Aple. Costantino. 1737. Leonora di Paolo Pavero.
- n. 1672. 12. 8bre. Augusto Benedettino.
- n. 1678. 24. Mag.o Domenico
- Camil[lo] in Da[...] Spi[...] 169[...]

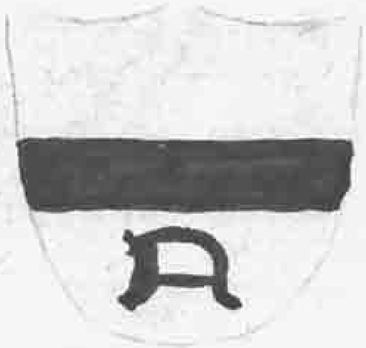
Franceschi. Francolin.



Francolin.

Si annouera l'estinta Casa Francolin, frà quelle antichissime famiglie, che dalla già famosa città di Altino giunsero in Venetia, come scriue il Malfatti; godeua il Consiglio sino del 706; omà per la sua molta antichità non si troua quando mancasse. questo è quanto potiamo dire di questa Casa.





Franco.

Il Malfatti et la maggior parte delle Croniche Venete dicono che la famiglia Franco venne dalla Francia in Venetia il che ci persuade che possa essere vero per la similitudine del nome: mà alcuni vogliono che venisse dal Mantoua: no, cacciata per le parti del 1012. et che per gratia fosse fatta del Consiglio. et il Braccolini scriue, che li Franchi nell'803. vennero di Agulia luogo à me incognito che furono posti al Consiglio nel 1057. et che mancarono della Nobiltà nel 1146. posti poi nell'ordine de' Cittadini l'anno 1462. mà moltiplici riscontri ci fanno vedere che per molto tempo doppo il 1146. continuassero nel possesso del Consiglio al chiudere del quale l'anno 1297. alcuni di essi furono compresi frà li Patritij, et altri esclusi. Produsse questa Casa huomini molto Cattolici, amatori della Patria loro et molto industriosi al nauigare. Fece edificare la Chiesa di S. Maria della Carità e quella di S. Andrea del Lito, e secondo il Coronelli mancò la linea Patritia nel 1205. altri più giustamente scriuono nel 1307. et altri ancora vogliono nel 1407. Due arme esibiscono le Venete Croniche di questa Casa. la prima fù un Scudo Verde e d'argento diuiso da una fascia vermiglia. l'altra fù la fascia vermiglia in campo tutto d'argento con un carattere A vermiglio sotto la fascia.

1119. Antonio Franco. In compagnia di Marco Giuliano nel 1119. fondò la Chiesa di S. Maria della Carità.

1122. Domenico Franco. si troua trà Nobili di Consiglio, che nel 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla città e contrada di Bari.

1199. Domenico Franco. nel 1199. edifica la Chiesa di S. Andrea del Lito, col suo Monastero.

1205. Pietro Franco. nel 1205. fù uno de gli Elettori del Doge Pietro Ziani. et alcuni vogliono, che in lui mancasse questa Casa.

1239. Domenico Franco. nel 1239. fù creato Arciuescouo di Zara. non si hà quanto sedesse.

1252. Bartolomeo Franco. nel 1252. fù uno de gli Elettori del Doge Rinieri Zen.

1260. Tomaso Franco. nel 1260. fù eletto Vescouo di Venetia. morì sotto Clemente IV. l'anno 1274.

1307. Antonio Franco. essendo in Magistrato sopra i Pioveghi morì l'anno 1307, et in lui terminò la linea Patritia: mà nell'ordine de Cittadini et Secretarij Veneti, si trovano alcuni huomini illustri, e trà questi Nicolò Franco che nel 1477 fù Vescovo di Parenzo, e poi nel 1486 Vescovo di Trevigi, Giovanni Franco Secretario del Senato, mandato nel 1496 à Taranto per conciliare quel popolo tumultuante col suo Sovrano. Pietro Mario Franco Giureconsulto e Poeta Nobile fiorì del 1520, et nello stesso tempo visse Mario Franco, Giureconsulto famoso e Poeta latino raro, et altri.

dal Franco.

Un'altra famiglia, chiamata dal Franco è registrata da Cesare Malfatti nella sua Cronica facendola venire da Aquileia: altri la deducono da Musestre. Produsse Tribuni antichi, et in compagnia de' suoi vicini nell'816. fece edificare la chiesa di S. Severo; questi suoi vicini secondo un'altra Cronica furono gli Albani e Calbani. Si estinse questa Casa nel 1226. altri dicono nel 1321.

Frangipani.

Non vi fù famiglia in Roma che havesse radici ò più nobili, ò più profonde della Gente Anicia come quella, che trasse certa, et indubitata origine dal famoso Enea Troiano: mà perche di essa, nei Trattati delle famiglie Giustiniana e Micheli diffusamente si discorre, à quei luoghi si rimette chi desiderasse saperne. Dalla Gente Anicia senza discrepanza degli Autori uscirono li PierLeoni, et da questi li Frangipani, così chiamati per havere in tempo di carestia souvenuti li poveri di Roma. Testimonij di questa verità sono il Marchese dal Pozzo Biaggio Aldimari, et il Frescot, con quella lunga serie di autorità, che altrove restano riferite, oltre de quali lo dimostrò anco Lorenzo Longo nella sua Soteria, dove parla di quelle famiglie che da Roma passarono in Venetia e canta così

Anicia ast misit Michaeles Romula tellus
Quos à Frangendo pane vocare solet.

Solo Bernardino Corio nell'Historia di Milano narra che da quattro antichissimi fratelli fosse edificato il Castello di Marte da cui parte del Ducato di Milano Martesana si disse et che dal primo di essi provennero li Soresini dal secondo gl'Estensi, dal terzo li Conti di San Bonifacio et dal quarto li Frangipani. Passati per tanto da Roma in Venetia nel quinto secolo Angelo, Nicolò, et Agostino figliuoli di Flavio Anicio PierLeone Frangipane senatore Romano, vi fermarono la residenza, e vi lasciarono illustre posterità, poiche il primo fù progenitore della Nobilissima Casa Micheli. Il secondo produsse li Frangipani, che furono Conti di Segna et di Veglia da quali poi uscirono li Frangipani di Ungaria, e quelli del Friuli Signori di Porpeto, e Tercento, come afferma il Capodagli nell'Udine Illustrata: da Agostino il terzo discesero alcuni Frangipani in Venetia, che poscia si estinsero. Nelle Venete Croniche si trovano scorrettamente scritti Francapane, e Franzapane, et due sono le Arme assegnateli da dette Croniche la prima fù due Leoni d'oro affrontati in campo azzurro. La seconda à inquartata, il primo et ultimo punto diviso di vermiglio et d'oro, il secondo, e terzo fù li due Leoni d'oro in campo d'argento.

1260. Bartolomeo Frangipane. insieme con Guido suo fratello nel 1260. hebbe in feudo dal Doge Rinier Zeno, l'Isola di Veglia nella Dalmatia.

1260. Guido Frangipane. fratello di Bartolomeo, insieme col quale nel 1260. fù fatto Co: di Veglia. fù anco Co: di Modrussa, e Vinodol, et nel 1266. con la sua destrezza aggiustò alcune sanguinose rivolutioni, insorte trà Cittadini di Spalato, e Traù.

1267. Giovanni Frangipane. Co: di Veglia, figliuolo di Guido. nel 1267. fù eletto Podestà di Traù, giovine d'anni, mà vecchio di senno.

1308. Dono Frangipane. Co: di Veglia. nel 1308. ritornato dalla guerra di Ferrara, in cui haveva servito la Republica, fù fatto Consigliero di Venetia, favorito dalli Giustiniani, e Micheli suoi congiunti, come tutti provenuti da un ceppo, e ciò contro la volontà delli Quirini, il che causò poscia quella famosa congiura delli detti Quirini, et di Baiamonte Tiepolo.

Frangipane.

.1326.

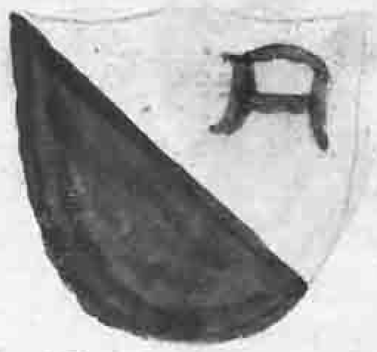
1326. Federico Frangipane. Co: di Veglia, nel. 1326. militò per il Re di Ungaria nella Croatia.

1332. Bartolo Frangipane. Co: di Veglia, figliuolo di Federico. nel. 1332. passò con numerosa militia nel Friuli, in aiuto del Patriarca di Aquileia, contro gli Vdinesi.

1372. Stefano Frangipane. Co: di Veglia, et Signor di Segna. nel. 1372. sposò Cattarina figliuola di Francesco da Carrara si: gnor di Padoua.

1470. Martino Frangipane. Co: di Veglia. figliuolo del Barro, come scriue il Boglioni nel suo Anfiteatro, morendo in questi tempi, lasciò per testamento alcune Terre al Rè di Vngaria.

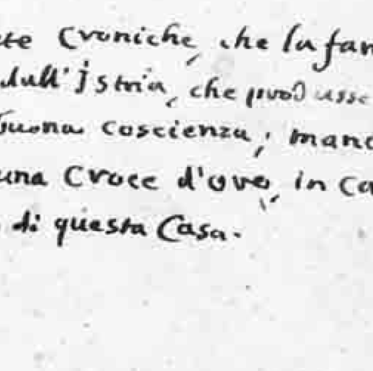
1475. Giouanni Frangipane. Co: di Veglia. fratello di Martino. es: sendo trauagliato dall'armi del Rè d'Vngaria, à causa dell'heredità las: ciatali dal fratello, e uedendo di non potersi diffendere, cesse l'Isola alla Republica Venetiana, dalla quale fù creato Nobile del suo Consiglio, riconosciuto con stipendio annuale in sua uita, et asse: gnati. 4000. ducati di dote, ad una sua figliuola.



Frangipani.

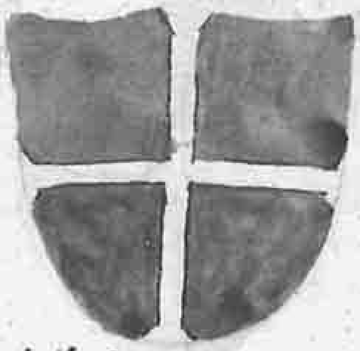
Fiori anticamente in Venetia un'altra famiglia del cogno: me Frangipane, quale se fosse della medesima consorteria non lo dicono gl'Autori. Venne da Rauenna, come uogliono al: cuni, altri la fanno uenire da Sauona, et produsse Tribuni antichi, e Cattolici, huomini di buona conditione, amatori della giustitia, et della sua Patria. Le Croniche Venete la enun: ziano con li nomi di Frangapani et di Frugapane, et la fanno estinguere nel. 1347. in persona di Giouanni Frangipane Presi: dente alla Giustitia Vecchia ò secondo altri officiale alla Mo: neta. Portò uno scudo trinciato d'argento, e uermiglio con una lettera A. nera sopra l'argento. Trouo in un'antico Manuscritto, che da questi, uscirono poi li Frangipani Con: ti di Veglia, e Signori di Segna, et di molti altri luoghi, quali per suoi benemeriti furono fatti del Consiglio, e sono sino al presente. così il detto Manuscritto di che resti la fede appres: so il suo Autore.

1347. Giouanni Frangipane essendo Giustitier Vecchio ò secondo altri officiale alla Moneta, uiene à morte l'anno. 1347. et lui mancò questa Casa.



Dalla Franziada.

Dicono le Venete Croniche, che la famiglia dalla Fran: ziada uenne dall'Istria, che produsse Tribuni antichi discreti, e di buona coscienza, mancò nel. 1371. et fe ce per arma una Croce d'oro, in campo azurro, ne altro trouiamo di questa Casa.



dalla Frascada.

Giunse dall'Istria in Venetia la famiglia dalla Frascada al: tri però dicono dalle Conrada, et produsse huomini di buona coscienza; si estinse nel 1322; altri dicono nel 1360, et altri an: cora nel 1371, ò 1372. si troua scritta anco dalla Frasca, e se non fosse distinta dal Malfatti, la crederei una cosa stessa con l'oltrascritta dalla Franziada. Portò una Croce Bianca in cam: po azurro.

1322. Ambrogio dalla Frascada, morì l'anno 1322. et in lui secon: do alcuni mancò la Casa, mà un errore, poiche di essa si trouano posteriori notitie.

1342. Nicolò dalla Frasca, nel 1342. fù uno degli Elettori del Do: ge Andrea Dandolo.

1360. Auenturado dalla Frasca, uenne à morte l'anno 1360. altri dicono 1372; e diede fine alla famiglia.

1379. Nicolò dalla Frascada. da S. Marina. nel 1379. si troua ab: bato all'estimo del Commune di Venetia in L. 500.

Fratello.

Comacchio antichissima Città del Polesine detto di S. Giorgio, posta frà due rami del fiume Pò giace in uno Stagno ò Lago, che hà di circonferenza dodeci miglia: Comacium latinamente si dice, mà da gli antichi Comacidum fù chiama: ta, da Comaci, che sono l'onde marine così à punto da Greci appellate, e ciò per essere posta frà l'onde. Scrisse il Sardi che questa Città fosse fondata da Cromatio figliuolo di Noè che fuggendo la tirannia di Nembrot uenne in queste parti: mà il Dottor Gio: Francesco Ferro nell'Historia che di essa compi: lò sostiene che dalli Pelasgi, Greci di origine, et Popoli della Tessaglia, hauesse principio. Fù già molto ricca e potente, à segno, che ne' tempi de Gothi, e Longobardi, bastaua à por: re insieme et ad allestire una ben forte e grossa armata, mà rouinata da Venetiani, è andata sempre declinando, et ridotta à tale, che è come una dishabitata Contrada; con tutto ciò ui si fanno copiosissime pesche e particolarmente di Anguil: le, delle quali ne abbondano le conuicine Città. Da questo luogo ne' secoli più remoti si trasferì à Venetia la famiglia Fradello, ò Fratello come concordano la maggiore e miglior parte de' Cronisti Veneti, benche ui siano alcuni, che la deducono da Vmago, Terra dell'Istria. Vscirono per tanto da questa Casa Tribuni antichi, prudenti, sauij, discreti, molto humi: li, et con ogni huomo amicheuoli; parte di essa passò con le Colonie Venete in Candia doue fù potente, et autoreuole in modo, che alcune uolte turbò il riposo di quell'Isola. quelli che rimasero in Venetia si estinsero nel 1366, mà ritornati di Candia alcuni di quelli, che già ui erano passati, furono ri: conosciuti per legitimi discendenti della medesima et riceuuti al Consiglio mà anco questi mancarono l'anno 1660. come ri: ferisce il P. Coronelli. Due arme si uedono di questa famiglia, una fà un Scaglione d'oro in Campo uermiglio ac: compagnato da tre Rose dello stesso metallo. l'altra fà uno scudo diuiso d'oro, e uermiglio, con una Crocetta uermiglia sopra l'oro.

1122. Domenico et Henrico Fratello. si trouano ambo tra Nobili di Consiglio che l'anno 1122. Sottoscrissero il Priuilegio di essentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e communità di Bari.

1153. Leonardo Fratello. da S. Maria Zobenigo. nel 1153. Sot: toscrisse l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Mo: rosini, e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Basegio. poi li 11. Giugno del 1164. fù creato Procuratore di S. Marco. mo: rì l'anno 1178.

1177. Leonardo Fratello, nel 1177. fù uno de Sopracomiti di Ga: lera nell'Armata allestita dalla Republica, in fauore di Papa Alessandro III, et contro Federico Barbarossa Imperatore. poi nel 1178. fù uno degli Elettori del Doge Orio Malipiero.

1202. Leonardo Fratello. nel 1202. fù uno de Sopracomiti di Ga: lera, che passarono col Doge Henrico Dandolo alla ricupera di Zara ribelle, e poi alla Conquista dell'Imperio Greco.

1209. Giouanni Fratello, nel. 1209. fù testimonio in Candia all'Atto di aggiustamento stipulato trà li Rappresentanti Veneti, et li Cretensi ribelli. Da questo Giouanni danno principio li Genealogisti all'Arbore della Casa.

1249. Pietro Fratello, nel. 1249. fù uno de gli Elettori del Doge Marino Moresini.

1297. Giouanni Fratello. figliuolo di Tomaso, nel serrar del Gran Consiglio l'anno. 1297. fù composto trà li Patritij, con gl'altri di sua famiglia.

1354. Marino Fratello, nel. 1354. fù sopracomito di una Galera armata à proprie spese, contro li Genouesi.

1355. Nicoletto Fratello, entrò nella Congiura del Doge Marino Faliero contro la Patria onde fuggendo fù preso à Chioggia, li. 17. Aprile del. 1355, et fatto morire.

1364. Marco Fratello. figliuolo di Tomaso. Nobile della Colonia in Candia, et nel. 1364. uno de' Capi della ribellione seguita in quell'Isola, mà fù preso, et fatto decapitare.

1364. Tomaso Fratello. figliuolo di Girolamo, Nobile della Colonia nel. 1364. seguì le parti de ribelli in Candia, quali profligati dall'armi Publiche, hebbe fortuna di saluarsi onde rimase Bandito.

1366. Pietro Fratello. figliuolo di Nicolò, essendo Giudice dell'offitio del Mobile morì l'anno. 1366. ultimo della sua linea in Venetia, sopravivendo però la linea di Candia.

1379. Pietro Fratello. figliuolo di Giouanni. nel. 1379. si troua allibrato all'Estimo del Commune di Venetia, in 7. 1000.

1440. Antonio Fratello, figliuolo di Giouanni q. Tomaso. circa questi tempi maritò una sua figliuola in Pietro Salamon.

1480. Nicolò Fratello. figliuolo di Francesco, generò Tomaso, Francesco, Giorgio, et una femina maritata in Marco di Mezo.

1560. Giouanni Fratello. figliuolo di Tomaso, fù Padre di Tomaso, di Mattio, et di una femina, consorte di Benedetto Quirini. K.r

1570. Nicolò Fratello. fratello di Giouanni, fù Sopracomito della Galera intitolata li due Leoni, nell'Armata Veneta del. 1570. contro Turchi, per la guerra di Cipro.

1570. Francesco Fratello. fratello di Nicolò, fù anch'esso Sopracomito di Galera nell'armata predetta del. 1570. contro Turchi.

1590. Mattio Fratello, figliuolo di Giouanni, procreò Cornelia che nel. 1608. fù moglie di Francesco Dandolo.

1590. Tomaso Fratello, fratello di Mattio, hebbe in moglie una figliuola di Gabrielle da Canale, che gli partorì Gabrielle, e Luigi.

1595. Giorgio Fratello. figliuolo di Nicolò, sposò nel. 1595. una figliuola di Pietro Muazzo.

1608.

1608. Gabrielle Fratello. figliuolo di Tomaso, nel. 1608. prese in moglie Maddalena figliuola di Giouanni Foscarini, et non si vede, che hauesse figliuoli.

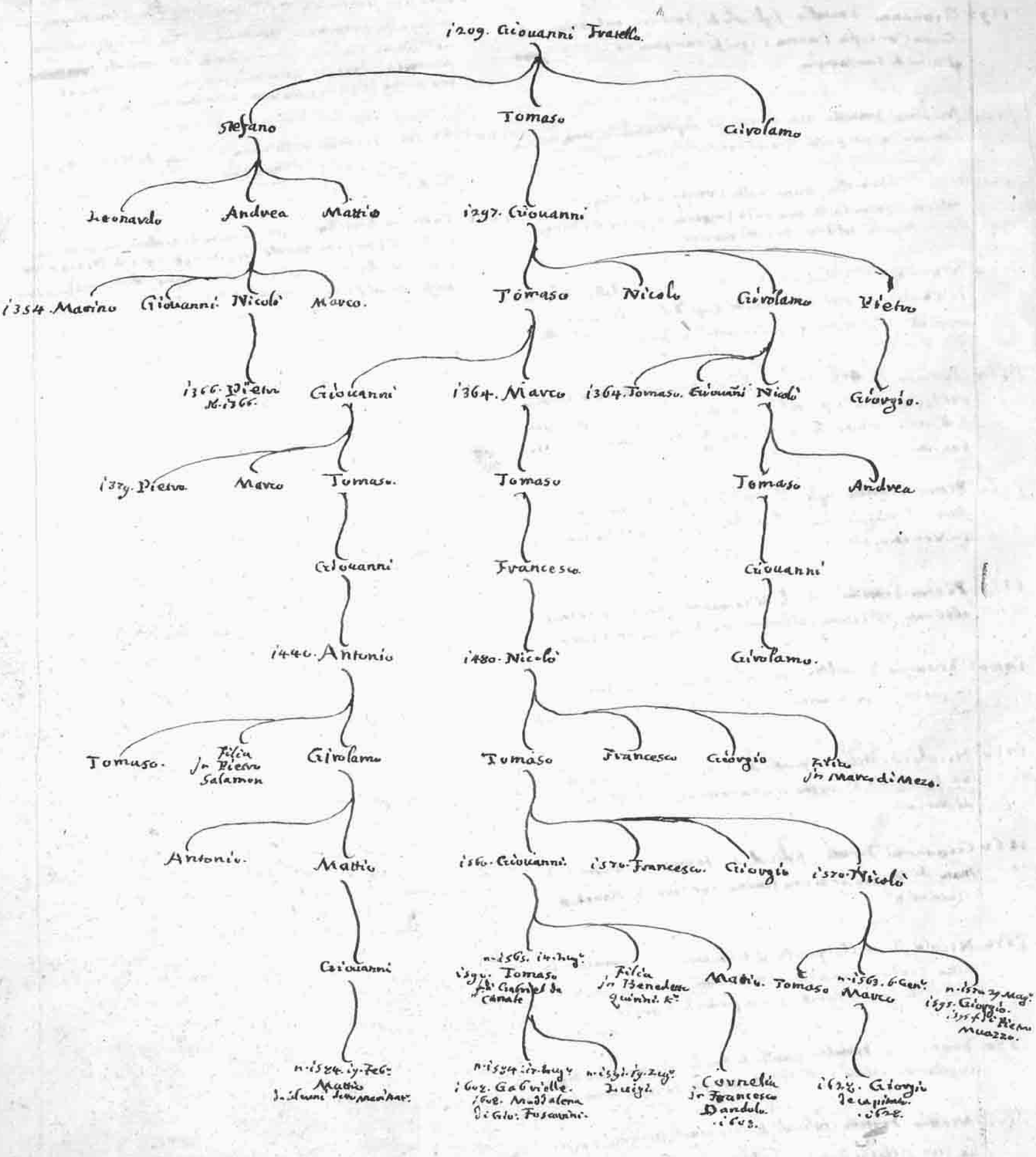
1628. Giorgio Fratello. figliuolo di Marco, personaggio di eminente auttorità nell'Isola di Candia, formidabile per seguito, e torbido per profondità di pensieri, aspirando à cose nuoue, con manifesta prepotenza, opprimeua il Regno, onde prouocatesi contro l'armi Publiche, fù combattuto dal Generale Francesco Moresini, debellato, preso, e decapitato, circa l'anno. 1628. come scriue il Canonico Vero, nella sua Historia Veneta.

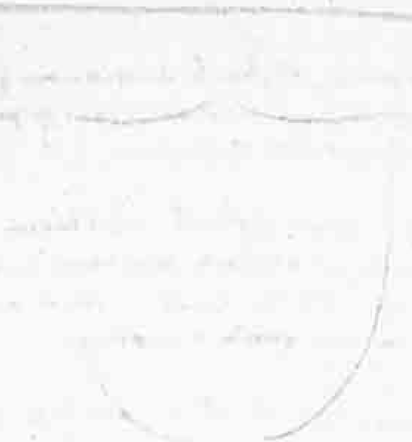
1648. Marco Fratello. nella rotta riceuuta da Veneti al Villaggio di Farga in Candia, l'anno. 1648. rimase tagliato à pezzi da Turchi.

1651. Tomaso Fratello, Sopracomito di Galera, trouossi nel. 1651. al Conflitto Nauale, seguito nell'aque di Nixia, e Paris contro Turchi, e poi nel. 1656. interuenne alla Battaglia de' Dardanelli, in cui però il Generale Veneto Marcello.

Arbore

Arbore della Famiglia Fratello.





Frolario.

Orionda della Confinante Regione passò in Venetia l'estinta Casa Frolario diversamente scritta Florerio, Fiolario, e Fiolario. Produsse Tribuni antichi, cattolici, e pietosi verso i poveri. mancò secondo il Malfatti nel. 982. mà molto meglio il P. Coronelli scrive nel 1205.

982. Domenico Fiolario, uno de Nobili di Consiglio che l'anno. 982. sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo, al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1205. Domenico Frolario. nel. 1205. fù uno de gli Elettori del Doge Pietro Ziani. morì l'anno stesso, et in lui terminò questa Casa.

Fulgaro.

Venerabili per la loro antichità, sono le memorie dell'estinta Casa Fulgaro, come quella che à detto del Malfatti, venuta da Altino, godeva l'ingresso al Maggior Consiglio sin dall'anno. 936. non si hanno maggiori notitie di essa se non, che si estinse nel. 1125. come scrive il P. Coronelli.

Gabrielli.

Vgubbio, Città dell'Vmbria, posta alle radici dell'Apennino, credesi essere l'antica, che da Plinio et da Silio Iginium et da Tolomeo Isuvium venne detta. fù edificata da gl'antichi Toscani, indi distrutta da Gothi, fù poscia rifabricata, come hora si vede. In questa Città, hebbe antica origine, la nobilissima famiglia Gabrielli, affermandolo l'autorità di un'antichissimo Libro, che si conserva nell'Archivio del Convento di S. Secondo della medesima, al quale si conforma un'altro antichissimo Libro dell'Eremo di S. Croce dell'Avellana, ambi riferiti da Francesco Sansovino nel suo Trattato delle Case illustri d'Italia, nè quali si legge, che Eudusia Gabrielli gran Matrona l'anno. 290. ricoverò nelle sue Case San Secondo, dove essendo stato preso e condotto in Ameria, lui fù martirizato dalla qual Città la medesima signora, ne fece riportare il Corpo in Vgubbio, et insieme con le Reliquie de' Santi Giacomo, e Mariano Protettori di essa Città, decorosamente le collocò. Tengono Fanusio Campano e Pietro Baccarino, citati dal sopradetto Sansovino che da Henrico Gabriello Co: di Alsatia, circa gl'anni. 915. sia questa Casa provenuta mà le autorità sopra addotte, c'È la persuadono Italiana, et che molto prima fiorisse, signoreggiò lungamente la Città di Vgubbio, et di altri luoghi ancora hebbe l'assoluto Dominio. Si diramò in Tropea Città della Calabria Vltra, da dove si diffuse in Cosenza, nelle quali Città tuttavia nobilmente sussiste. Di quest'arbore cospicuo, sono germoglio illustre li Gabrielli Patritij di Venetia, come diffinisce il Frescot, col seguito di molti altri Autori, quali da Vgubbio trasferitisi à Strà Villa del Padovano, ivi acquistarono terreni, et fermarono il Domicilio: d'onde naque il sentimento del Malfatti, et di alcuni altri Cronisti Veneti, che li Gabrielli, detti prima Canzolelli, e Candobelli, vennero dalla Villa di Strà del Padovano et che furono Tribuni antichi, huomini molto prudenti, savij, discreti, humili, gratiosi, e reali. Il Cavalliere Orsato nella sua Historia di Padova annovera li Gabrielli, frà quelle famiglie, che per la venuta di Attila, nel. 454. partirono da quella Città, et si ridussero alle Lagune Venete. Non mancano però alcune memorie che li vogliono venuti di Siria mà di questa opinione, non se adduce maggior fondamento. Radicatisi in Venetia li Gabrielli, hanno senza interruttione conservato il possesso della Nobiltà Patritia et in ogni tempo ottenuto honori et impieghi importanti. Sono titolati Conti di S. Polo, et di Aviano Contee devolute à questa Casa per il matrimonio di Angelo e Christoforo fratelli Gabrielli in Vittoria, e Bartolomea figliuole di Lancillotto da Tolentino. Costrussero l'Oratorio nella Chiesa de SS. Giov: et Paolo, appresso la scuola di S. Marco, et in altre Chiese ancora tengono decorose memorie. Fanno per arme in campo d'oro, una banda scacchegiata d'oro, e d'azurro, à tre ordini.

1153. Giovanni Gabrielli. uno de' Nobili di Consiglio, che l'anno 1153. sottoscrissero l'atto di gratia fatta dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1297. Marco Gabrielli. nel chiudere del Gran Consiglio l'anno. 1297. restò dichiarato e confermato Patritio con tutta la discendenza, et da lui li Genealogisti danno principio all'Arbore della Casa.

1350. Giacomo Gabrielli. figliuol di Giouanni. Senator grande fioriua del 1350. adoperato dalla sua Republica in uarie Ambascierie.

1360. Pietro Gabrielli. fratello di Giacomo, fù Consigliero in Zara la qual Città presero dal tradimento che haueuano ordito quei Popoli di consegnarla al Rè di Vngaria l'anno. 1360. poi nel. 1361. fù uno de gli Ambasciatori mandati ad incontrare Lorenzo Celsi eletto Doge.

Nobili di questa Casa che l'anno. 1379. facessero fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alli Creditori come segue.

1379.	Cattarina Gabrielli. da S. Giacomo di Rialto	500.
	Giouanni Gabrielli. da S. Giustina	1000.
	Nicoletto Gabrielli. da S. Maria Mater Domini	400.
	Pietro Gabrielli. da S. Giouanni Nouo	500.
	Zaccaria Gabrielli. da S. Giustina	1000.

1382. Michele Gabrielli. figliuol di Nicolò. di cui, et di Soffia sua sorella si uede il sepolcro nella Chiesa di S. Margarita della Villa di Vigonza nel Padouano con la seguente inscrittione.

M.CCC.LXXXII. Michelis, et Sophię Fratrum et Filiorum Nob. Vir. D. Nicolai Gabrieli de Veneijs.

1413. Andrea Gabrielli. fratello di Michele. nel. 1413. fù uno de' 12. Ambasciatori che incontrarono il Doge Tomaso Mocenigo. poi nel. 1427. fù Podestà, e Capitano di Bellun.

1423. Zaccaria Gabrielli. figliuolo di Marco. nel. 1423. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Foscari.

1424. Bernardo Gabrielli, sopracomito nel. 1424. riceuè sopra la sua Galera il Rè di Datia, che uenuto à Venetia si trasferiua alla uisita del S. sepolcro di Christo. da cui fù creato Caualliere.

1432. Giacomo Gabrielli. figliuolo di Giouanni. nel. 1432. fù uno de Senatori della Giunta che condannarono nella testa il Generale Carmagnola. poi nel. 1434. fù creato Conte di Sebenico in Dalmatia, nel. 1438. fù Podestà à Bergomo.

1448. Gabriello Gabrielli. Vescouo Motonense, li 17 Aprile del. 1448. fù trasferito al Vescouato di Capod'Istria doue non si hà quanto sedesse.

X 1460. Angelo Gabrielli. figliuolo di Andrea. Senatore illustre, et Consigliero sapientissimo uisse in questi anni.

1474. Bertucci Gabrielli. figliuol di Giacomo. Senatore e Caualliere, nel. 1474. accompagnò di ordine Publico, la Regina di Vngaria, che essendo uenuta à Venetia, ritornaua ne' suoi Stati dalla quale mi persuado che riceuesse il fraggio del Caualliera.

1475. Luigi Gabrielli. figliuol di Benedetto, nel. 1475. fù spedito in Cipro, per Consultore della Regina Catterina Cornara.

1482. Lorenzo Gabrielli. figliuol di Giacomo. nel. 1482 fù eletto Vescouo di Bergomo. nella qual dignità uisse anni. 30. et morendo nel. 1512. fù sepolto in S.S. Gio: et Paolo di Venetia con il seguente nobile Elogio.

Heus Bergomas tuum Laurentium Gabrielem
Reposcis excusans hic sum sat Clysmum
Annis tibi triginta reddidi Pontificatum, Fuere Virgini
famulari pacifica Capto te rogo ne uexes
M.D.XII.

1488. Giouanni Gabrielli. figliuol di Giacomo q. Giouanni, nel. 1488 fù Capitano di Verona.

1498. Marco Gabrielli. figliuol di Girolamo. nel. 1498. essendo castellano e Proueditore in Modone di Morea, fù tagliato à pezzi da Turchi, che presero quella Città.

·1500·

1500. Trifone Gabrielli. figliuolo di Giacomo q. Giouanni, fù Vescouo Argolicense in luogo di cui nel. 1504. fù promosso à quella Chiesa Paolo Zabarella Nobile Padouano.

1501. Angelo Gabrielli. figliuol di Siluestro. gentil'huomo eruditto. nel. 1501. recitò un'elegante oratione funebre, in morte del Cardinale Zeno, poi nel. 1509. fù Proueditore nelle guerre del Friuli et ricuperò la Città, e Castello di Belluno.

1502. Andrea Gabrielli. figliuol di Benedetto. Senatore amplissimo et Sauio del Consiglio li 22. Xbre del 1502 fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltrà. morì nel. 1503.

1502. Marco Gabrielli. figliuol di Zaccaria, nel 1502. fù Podestà e Capitano di Feltre, poi nel. 1524. Capitano di Verona.

1508. Giacomo Gabrielli. figliuol di Bertucci. oratore eccellente, nel. 1508. fù Podestà, e Capitano di Belluno doue fù preso et mandato in Germania da Massimiliano Imperatore, in uano chiedendo il suo rilascio, quei Cittadini che sommamente l'amauano, mà liberato nel. 1520. tornò al compimento della sua Pretura.

1516. Zaccaria Gabrielli. figliuol di Giacomo q. Zaccaria. Senatore, e Consigliero. nelle contingenze di quei tempi, hauendo contribuito. 6000. Ducati alla Republica fù li 28. Aprile del. 1516. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Vltrà.

1530. Trifone Gabrielli. figliuol di Bertucci. fù un nuouo Socrate del suo tempo. essendo eletto Signore all'Officio Criminale, et douendo sentiare uno ad essergli tagliata la mano, rinonciò il Magistrato, et abbandonando l'amministratione della Republica, si ritirò alla solitudine, nella quale datosi alla coltiuatione delli Studij più graui, in guisa ui riuscì che fù osequiato da tutti li dotti. Leggeua à diuersi suoi Scolari la Sfera, la Poetica d'oratio, et l'Orationi di Cicerone. Scrisse alcuni Precetti Morali, e compose un Libro de' Piaceri della Villa, del Corso delle Stelle, un Dialogo della Republica di Venetia sotto nome di Donato Giannotti, et altre opere singolari. morendo fù sepolto nella Chiesa di S. Maria Celeste lodato con oratione funebre da Paolo Rannusio Iuniore.

1549. Giacomo Gabrielli. figliuolo di un altro Giacomo. nel. 1549. fù Podestà, e Capitano di Feltre. gentill'huomo uirtuoso, degno nipote di Trifone. Compose un Trattato dell'Orto e dell'Occaso delle Stelle, e delle Regole della lingua volgare.

1557. Giulio Gabrielli. figliuol di Angelo, negl'anni. 1557. et. 1558. fù Capitano di Vicenza. et per la sua sufficienza, e desterità fù eletto Arbitro, sopra alcune differenze de confini insorte con li Triuigiani, poi nel. 1562. fù Rettore di Bergomo.

1570. Andrea Gabrielli. figliuolo di Francesco. intendentissimo della Musica. fiorì in questi anni. diede in luce uarie compositioni, cioè Vespero, Messe, Motetti, et altro.

1582. Andrea Gabrielli. figliuol di Giacomo. nel. 1582. fù Podestà e Capitano di Feltre; nel. 1601. Proueditore à Bergomo indi Proueditore Generale in Dalmatia, et nel. 1604. eletto Generale contro gli Vscocchi. fù anco uno de' Presidenti alla diuersione del Pò in Porto Viro.

1600. Nicolò Gabrielli. figliuolo di Marco. nel. 1600. fù Podestà di Chioggia.

1601. Donato Gabrielli. figliuol di Giulio. nel. 1601. fù Giudice all'Officio del Procurator. nel. 1610. capo del Consiglio di X. et nel. 1620. Proueditore all'Artiglieria.

·1610·

1610. Girolamo Gabrielli, gentill'huomo ornatissimo di lettere, nel 1610. era Accademico, nell'Accademia Delia di Padoua.

1611. Lorenzo Gabrielli. figliuolo di Lancillotto Maria. fù Senatore, et nel 1611. Capo del Consiglio di X.
1616. Zaccaria Gabrielli. nel 1616. fù Capitano di Bergomo.
1618. Angelo Gabrielli. figliuolo di Donato. nel 1618. fù Rettore di Cap d'Istria.

1620. Angelo Gabrielli. figliuolo di Giacomo q. Francesco, fù Accademico e letterato famoso. Scrisse le Lettere et li Duelli de' Complimenti. Compose un Poema Eroico, intitolato Maria Vergine, La Gelosia favola, et il Ciro Tragedia, con altre cose.

1623. Zaccaria Gabrielli. figliuolo di Nicolò. fù Senatore di somma integrità et di gran prudenza onde nel 1623. venne ballottato Doge.

1627. Ottaviano Gabrielli. figliuolo di Donato. nel 1627. fù Capitano di Vicenza.

1642. Pietro Gabrielli. figliuolo di Nicolò, nel 1642. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1648. Lorenzo Gabrielli. figliuolo di Zaccaria. nel 1648. fù Podestà, e Capitano di Belluno. poi nel 1651. havendo esborsati per le occorrenze della guerra di Candia, col Turco. 25[m] ducati fù creato Procuratore di San Marco.

1653. Angelo Gabrielli. figliuolo di Giacomo. nel 1653. era Capo della Quarantia Criminale, et Vice Consigliero, morì del 1662. in età di 55. anni.

1655. Giacomo Gabrielli. figliuolo di Luigi. Capitano di Galeazza, trovossi nel 1655. al combattimento seguito alli Dardanelli con l'armata Turca, e vi fece spiccare un gran valore.

1657. Giulio Gabrielli. figliuolo di Giacomo, sopracomito di Galera, nel 1657. contrasegnò il suo coraggio nell'espugnatione della Città del Volo, nella Macedonia.

1658. Giacomo Gabrielli. figliuolo di Giulio q. Donato. nel 1658. fù Luogotenente di Udine. et nel 1663. era Consigliero, morì del 1686. in età di 67. anni.

1657. Nicolò Gabrielli. figliuolo di Giacomo, nel 1657. fù Proveditore Straordinario in Cattaro, et vese segnalata la sua condotta nella diffesa di quella Piazza invessita da' Turchi.
1672. Ottavio Gabrielli. figliuol di Luigi. nel 1672. fù Podestà di Bergomo.
1680. Giacomo Gabrielli. figliuol di Angelo. Senatore di molta stima negli anni 1680. et 1697. fù Avogadore di Commun, nel 1700. Proveditore sopra Biave. nel 1703. Revisore, e Regolatore sopra Datij, nel 1707. eletto sopra le Decime del Clero, Savio alla Mercantia, Senatore della Giunta et Inquisitore à i Scansadori. nel 1715. Senator della Giunta. morì del 1716. in età di 73. anni.

1684. N. - - - - Gabrielli, nel 1684. fù fatto Vescovo di Città Nuova.

1687. Luigi Gabrielli. figliuol di Ottavio, nel 1687. fù Capo della Quarantia Criminale, et Vice Consigliero. poi nel 1691. Podestà di Vicenza. morì essendo 40. Criminal, li 31. Marzo del 1707. in età di 53. anni circa, sepolto nella Chiesa di S. Polo.

1688. Nicolò Gabrielli. figliuolo di Giacomo, nel 1688. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Morosini, nel 1689. fù fatto sopra Atti. nel 1692. Proveditore Aggionto sopra le Beccarie. nel 1694. Consigliero, . nel 1707. Depositario al Giro, et eletto Bailo in Costantinopoli, mà rinontiò. nel 1708. fatto sopra Proveditore alle Biave. et del Consiglio di X, nel 1712. Senatore di Pregadi, Inquisitore à i Camerlenghi di Commun, et Revisore in Zecca. nel 1713. Consigliero di Castello, nel 1714. sopra Proveditore alle Biave et del Consiglio di X. nel 1715. Senator di Pregadi, Proveditor sopra l'Adice. nel 1716. Senator di Pregadi,

1688. Christoforo Gabrielli. figliuolo di Giulio, fù Senatore et nel 1688. Consigliero.

1693. Lorenzo Gabrielli. figliuolo di Zaccaria, fù uno de' giovini Nobili che cavarono Balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. Xbre 1693, onde dispensatoli l'età fù ricevuto al Consiglio; poi nel 1707. era sopra Datij, nel 1710. fù eletto alla Sanità. et nel 1712. alle Ragion Nove.

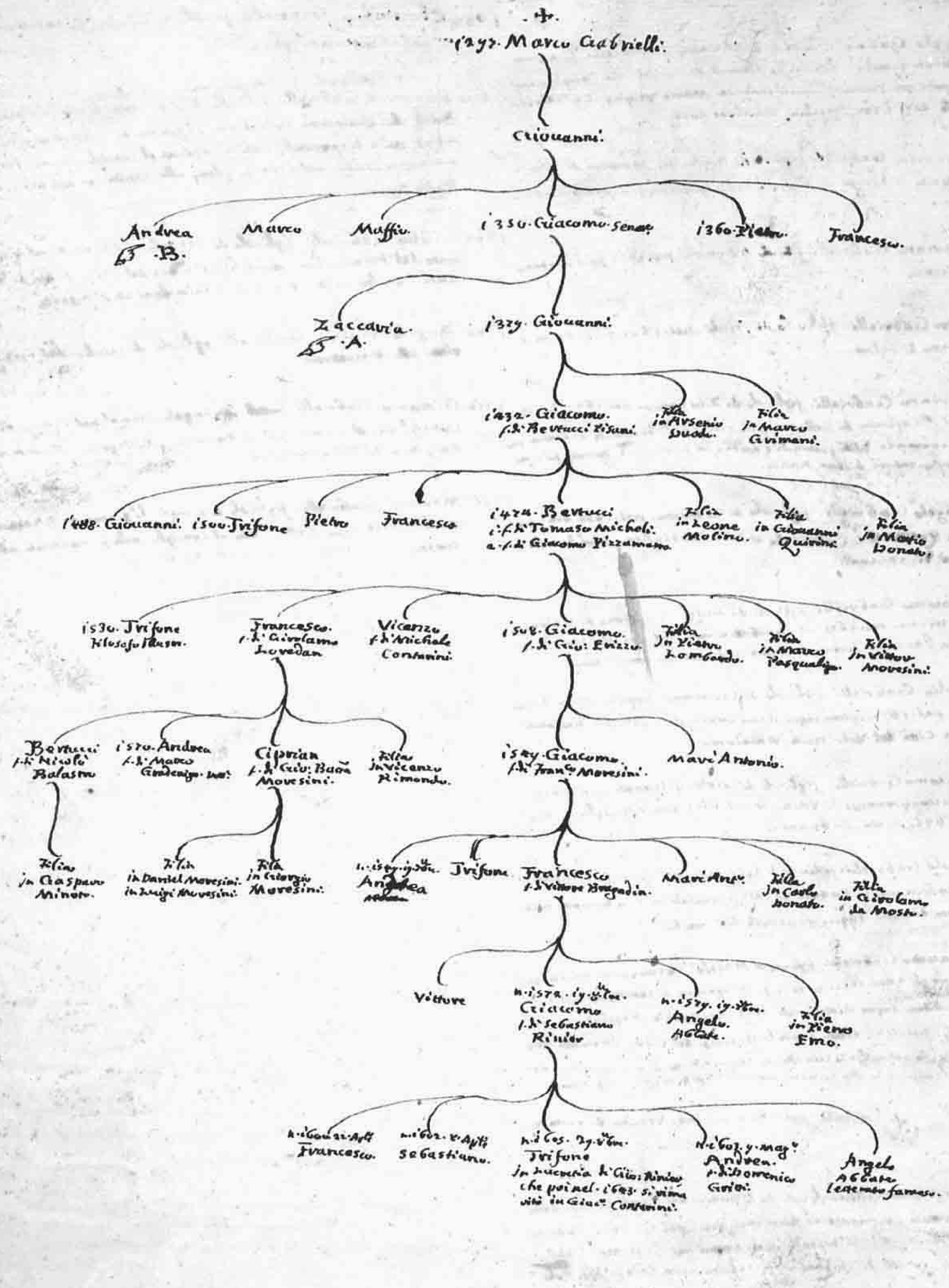
1707. Giulio Gabrielli. figliuolo di Angelo. nel 1707. era al Magistrato dell'Esaminador. morì li 25. 7mbre del 1712. in età di 63. anni, sepolto nella Chiesa di S. Giovanni in Bragora.

1708. Angelo Maria Gabrielli. figliuol di Giulio. nel 1708. fù eletto alla Messetaria.

1710. Giacomo Gabrielli. fratello di Angelo Maria, nel 1710. fù eletto Consigliero al Zante. poi si fece Religioso Regolare, entrando nella Religione de' Padri Minimi.

1711. Marchiò Gabrielli. figliuol di Luigi. il giorno di S. Barbara 4. Xbre 1711. cavò Balla d'oro al Consiglio onde fù habilitato allo stesso; nel 1715. fù fatto alla Zecca dell'oro.

Arbore della Famiglia Gabrielli.



Continua

Continua l'Arbore Gabrielli.

A

1379. Zaccaria Gabrielli q. Giacomo, come nell'Arbore. ꝗ.

- Giacomo f. del Doge Pasqual Malipiero.
  - 1462. Lorenzo Vesc.o di Bergamo. ol. 1512.
  - 1516. Zaccaria Proc. di S. Marco.
  - Nicolò
    - Francesco.
  - Giovanni.
- Marco f. di Nicolò Veniero.
  - 1423. Zaccaria in Maria di Nicolò Canale.
    - 1502. Marco. in Maria di Nicolò Foscarini.
      - Zaccaria. f. di Donato Marcello.
      - Nicolò f. di Angelo Badoaro.
        - n. 1553. 5. X.bre 1623. Zaccaria. Gall vento Doge. 1586. f. di Daniel Vitturi.
          - Felice in Girolamo Ciuran.
        - Marco f. di Nicolò Priuli.
          - n. 1570. 11. Lug.o 1600. Nicolò. 1592. f. di Pietro Bernardo.
            - Marco
            - n. 1605. 8. Marzo. 1642. Pietro.
            - n. 1610. 25. Ag.to Zaccaria.
            - Alba in Leonardo Mocenigo in Vittor Bondumier. 1644.
          - Alba in Vittor Grimani.
        - Maria in Francesco Cornaro.
        - Cecilia in Mattio Barbarigo.
      - Isabetta in Bern.o Navagiero.
      - Catilia in Andrea Priuli.
    - Girolamo.
  - Antonio.
- Girolamo. f. di Lazaro Mocenigo.
  - Lazaro
  - Francesco. f. di Pasqual Pisani.
    - Girolamo
    - Michele
  - Marco ucc.o da Turchi. 1498.
  - Figlia in Costanzo Loredan.

Continua

Continua l'Arbore Gabrielli.

B.

Andrea Gabrielli q. Giouanni. come nell'Arbore A.

1379. Nicolò.

1413. Andrea f. di Pietro Soranzo — Benedetto f. di Leonardo Mocenigo q. Nicolò Molin. — 1382. Michele — Sofia.

1460. Angelo. f. di Ant.o Contarini. — 1424. Andrea.

1500. Girolamo m. 1500. — Bernardino — Giorgio. — Andrea f. di Tomaso Zen. K.r — Nicolò.

Benedetto.

1502. Andrea. Proc.r f. di Andrea Priuli. m. 1503. — Antonio f. di Caporo da Pesaro. — 1477. Luigi. f. di Almorò Donato. — Bellissima in Pietro Contarini.

Domenico f. di Luigi Micheli. — Christoforo in Bartolom. di Luigi Foscarini K.r — Filia in Nicolò Delfin. — Giouanni f. di Nicolò Malipiero — Silvestro f. di Angelo Pisani. — Almorò. — Benedetto f. di Franc.o Giustinian. — Filia in Gio: Batt.a Erizzo. — Filia in Pietro Duodo.

Filia in Luigi Venier. — Luigi f. di Matteo Dandolo. — Filia in Paolo Delfin. — Filia in Filippo Querini. — Filia in Andr. Quirini — Filia in Marco Pisani — Filia in Gabriel Contarini. — Giorgio f. di Bened. Trivisan. — Christoforo in Bartolomea del co: Lancillotto da Tolentino — Filia in Luigi Cornaro — Angelo C.

Ferrucci — Lancillotto Maria. f. di Lorenzo Gradenigo. — Giouanni.

n. 1540. 2. Giu.o 1601. Lorenzo. f. di Zaccaria Bernardo. — Filia in Andrea Riniero.

Christoforo — Nicolò — Giouanni — n. 1570. 7. 7bre Zaccaria. 1616. Chiara di Pietro Cornaro. — n. 1576. 9. Giu.o Lancillotto Maria. — Filia in Nicolò Pasqualigo.

n. 1621. 21. Xbre 1648. Lorenzo. Proc.r 1640. Giustina di Ant.o Canale. — Orsetta in Giouanni Dandolo. 1644.

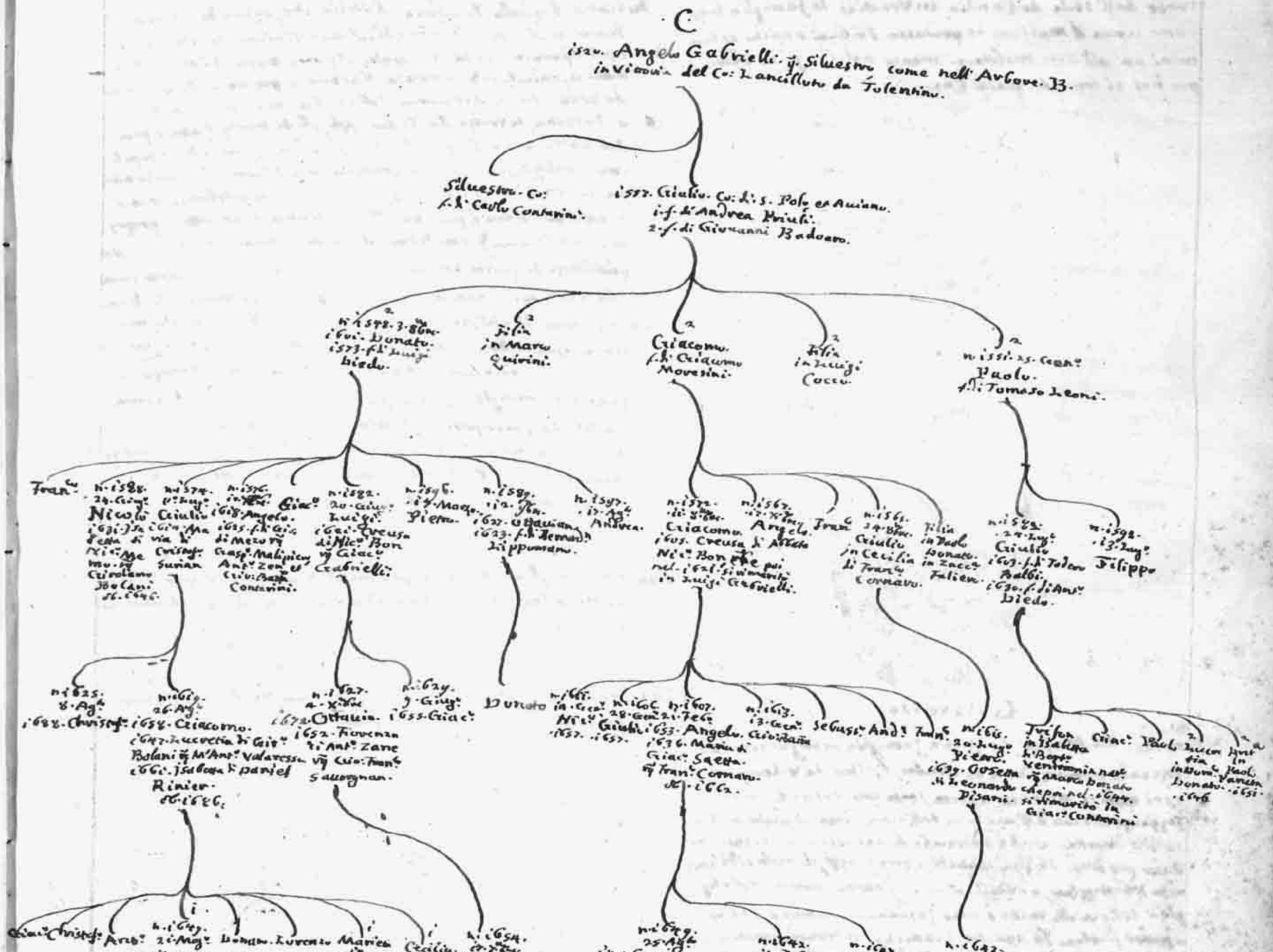
n. 1647. 7. Ag.to Zaccaria. 1667. Lucretia di Gio: Rinier.

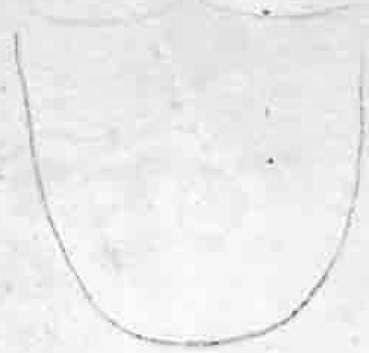
n. 1672. 15. Marzo. 1673. Lorenzo. 1706. Leonora di Gio: Cornaro.

n. 1715. 21. 7bre. Lorenzo Zaccaria. 1735. Giustina di Vic.o Molin. — n. 1709. 7. Xbre Lorenzo. morì fanciullo.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Gabrielli





Gaij.

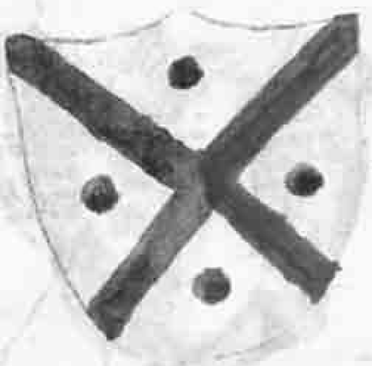
Giunse dall' isola di Candia in Venetia la famiglia Gaij, come scrive il Malfatti et produsse Tribuni antichi et huomini atti all'arte militare. mancò nel · 1329. ne altro per noi si troua di questa Casa.

Galatazzi.

Toscana, è quella Prouincia d'Italia che confina da leuante col Teuere, et col Latio. da mezo di col Mar Tirenno. da Settentrione con l'Apennino. et da Occidente col fiume Magra. Fù prima chiamata Gianicola, indi Gomeza Razena, e poi Hetruria, ò Tirenna da Cerri, che ui arriuarono dalla Lidia: ma il nome di Tuscia, ò Toscana, lo trasse da Tusco, figliuolo di Ercole Egittio, ò pure dal verbo Greco Thijn, che significa Sacrificare, i di cui Popoli come religiosi, hebbero in continuo uso di fare. La sua larghezza per commun parere è · 160 · miglia, et la longhezza, oue è meno · 30 · et oue è più · 60. Hebbe lingua, e caratteri proprij et è fertilissima di tutte le cose al uiuere humano necessarie. Da qual luogo di questa Prouincia, uenisse à Venetia l'estinta famiglia Galatazzi, non lo esprimono li Cronisti Venet; solo dicono che uenne da oltr'Arno, et che produsse Tribuni antichi, molto amoreuoli della sua Patria saui, e cattolici. In compagnia delli Carosi fece edificare la Chiesa di · S · Saluatore, nel qual tempo fu fatta del Consiglio, mancò poi nel · 1309, et portò per arma un Scudo quadripartito, il primo, et ultimo punto d'azurro. il secondo, e terzo d'argento, con una crocetta uermiglia nel secondo et un · V ·, che non sappiamo se sia Carattere ò meza Luna, parimente uermiglia nel terzo.

640 La famiglia Galatazzi, per riuelatione di · S · Magno Vescouo di Heraclea, in questi tempi edifica la Chiesa di · S · Saluatore, come riferisce il Sansouino.

1309 · Vittore Galatazzi. da alcuni chiamato Nicolò, morì l'anno · 1309 · et in lui hebbe fine questa Casa.

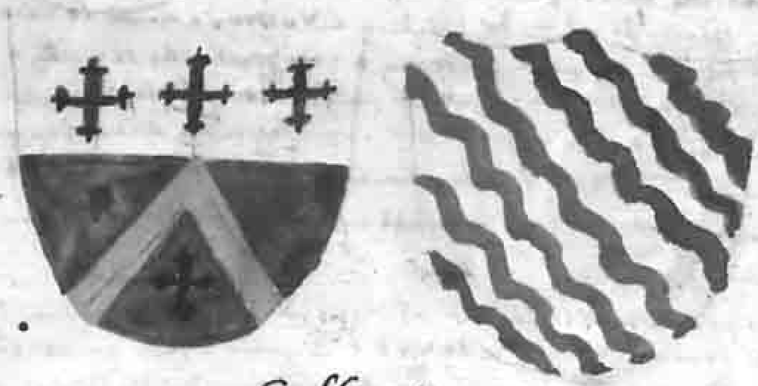


Galaresso.

Benche dal Malfatti, di questa famiglia se ne faccia due, facendo uenire l'una da Andre, l'altra da Uderzo, ad ogni modo si osserua, essere stata una cosa sola, mentre soggionge che così dall'una, come dall'altra fosse edificata la Chiesa di · S · Martino, et che entrambe mancassero nel · 1341 · Produsse per tanto Tribuni antichi, e personaggi, che molto si dilettauano di Motteggiare, e dileggiare altrui; erano huomini molto leggieri di ceruello, et che spesso faceuano questione; che così à punto parlano le antiche Croniche. si trouano uariamente scritti Galaressi, Galeaci e Galarosi et il S^r. Coronelli li diuide in Galaregi, e Galenci. Portò per impresa in campo d'argento, una Croce di · S · Andrea, meza azurra, et meza uermiglia, con quattro globi uerdi, compartiti ne' quarti della medesima Croce.

1122 · Domenico et Pietro Galaroso. si trouano tra Nobili del Consiglio che nel · 1122 · sottoscrissero il Priuilegio di esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e Contrada di Bari.

1341 · Andrea Galaresso, Proueditore all'Arsenale. morì l'anno · 1341. et in lui terminò questa Casa.



Galbanij.

Dalla Gente Sulpitia Longa di Roma uscì la famiglia Galba come insegna Ingone Tovelli nelle Annotationi alla Soteria di Lorenzo Longo, con le parole. Ex Sulpitia Longorum Gente nati sunt Camerini, Galli, Galbæ, & fiorì questa con gran splendore nella Romana Republica, onde meritò anco di cingere l'alloro augusto, nella persona di Galba, dal quale per sentimento del P. Leone Matina Casinense nelle note all'Elogio del Doge Mauritio Galbaio, prese la denominatione, spiegandol così. Sulpitia Gens ex Galba Cesare, Galbaia dicta, ex Roma traducta Venetias. Da quella gran Metropoli del Mondo si trasferì dunque in Venetia la famiglia Galba, come afferma anco il narrato Longo nella predetta sua Soteria, in cui accennando quelle famiglie che da Roma passarono nelle Venete Lagune, canta così.

Hic Semproniadæ Longi, Galbæque Quirini
Sulpitia de Gente sati, Iouis inclyta proles.

È ben vero che il Co: Giacomo Zabarella, nella sua opera intitolata il Galba, et il citato P. Matina, costantemente tengono questa famiglia essere una cosa stessa con la Quirini, alla quale concordemente attribuiscono li tre Dogi, de quali siamo per discorrere: ma Casimiro Frescot, ne' Pregi della Nobiltà Veneta parlando della famiglia Canale, dalli Gigli nell'arma, assegna alla medesima li detti Dogi, indotto dice egli dalla similitudine dell'arme (che io trovo assai diversa) e del cognome Galij, ò Galbaj, dal quale scrive essere derivato quello di Canali: mà noi senza punto derogare all'autorità di huomini tanto eruditi, e senza pregiudicare alle famiglie, nelle quali vengono riposti, habbiamo stimato proprio il fare quivi della Casa Galbaia, ò Galbani un particolare Trattato. Cesare Malfatti li chiama Galbugi, et scrive che vennero prima da Padova in Heraclea, e di là poi in Malamoco vecchio che furono huomini Catolici, prudenti, savij, amorevoli con ogn'uno, et che anticamente esercitarono il Tribunato.. altri vogliono, che venissero di Capod'Istria, et il P. Ireneo della Croce, Carmelitano Scalzo, nella sua Historia di Trieste li dice Galbani antichi Tribuni, et sostiene che si partissero da Trieste, et soggionge che fossero molto humili, e limosinieri. Si afferma da alcuni, che fossero una cosa stessa, con li Albani, e Turquelli et una Cronica riferita dal detto P. Ireneo vuole che venissero da Altino, et che fossero anco Galbanij chiamati. Il P. Vicenzo Coronelli nel suo Cattalogo delle famiglie Venete Patritie estinte li dice Galbani ò Galbagi et li fà estinguere nel. 1202. altri scrivono che mancassero nel. 1262. et altri ancora nel. 1286. Diversi sono gli armeggi, che si trovano di questa Casa, mentre di essa si udì. un Scudo diviso d'argento e d'azuro, con tre Crocette ricrociate sopra l'argento, et un scaglione d'oro, et una crocetta ricrociata sopra l'azurro. Il P. Matina assegna al Doge Galba tre globi, et al Doge Mauritio un Gallo, et il P. Ireneo dice, che facesse sette bande ondate di argento, et azurro.

752. Galba, Nobile di Malamocco, come scrive Giulio Faroldo occupò nel. 752. il Prencipato di Venetia, mà indi à non molto diportandosi tirannicamente fù deposto, privo de gl'occhi, et mandato in esilio.

764. Mauritio Galbaio. di Heraclea, nel. 764. fù creato Doge di Venetia in Malamocco, huomo prudente, nobile e ricco. hebbe anco la dignità di Hipato Imperiale, mandò Ambasciatori al Papa per le cose di Grado et ottenne, che sotto di lui fosse instituito il primo Vescovo di Venetia. Resse ottimamente onde meritò che dal Popolo gli fosse acclamato per compagno nel soglio il figliuolo Giovanni. finalmente doppo 23. anni di Prencipato, morì l'anno. 787.

778. Giovanni Galbaio. figliuolo di Mauritio. nel. 778. fù dato per compagno al Padre nel Prencipato. quale poi morto nel. 787. rimase egli solo Doge. mà ad'esempio del Padre, si prese per compagno il figliuol Mauritio, da cui essendo poscia stato precipitato da un'alta Torre il Patriarca di Grado, concitatosi per ciò contro di lui del Popolo, furono per congiura cacciati l'anno. 803., et fuggendo fù Giovanni confinato à Mantova dove morì.

793. Mauritio Galbaio. figliuolo di Giovanni, Doge nel. 793. fù preso per compagno nel Prencipato, giovine temerario et insolente, passato nel. 796. à Grado con numerosi seguaci prese Giovanni Patriarca di quel luogo, et lo gettò da un'alta Torre, perche non haveva voluto confermare Vescovo di Venetia Christoforo huomo greco e scismatico, protetto da essi, onde renutali congiura contro, fuggì e fù confinato in Francia dove morì.

929. La famiglia Galbani, nel. 929. concorse con altri all'edificatione della Chiesa di. S. Severolo.

1112. La famiglia Galbani, nel. 1112. ristaurò la predetta Chiesa di. S. Severolo, deteriorata per la sua antichità.

1122. Giovanni Galbani, ò Galbanio. si trova trà Nobili di Consiglio che l'anno. 1122. sottoscrissero il Privilegio di Esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e Contrada di Bari.

1153. Nicolò Galban, et Marco Galbani. nel. 1153. sottoscrissero l'Atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Morosini all'Nobili di Casa Busegio.

1286. Luigi Galbani, Proveditore al Datio del Vino. morì l'anno 1286, et in lui terminò questa famiglia.

Galiuan.

Incognita ad'ogn'altro, e nota al solo P. Coronelli è stata l'estinta Casa Galiuan, mentre registrandola nel suo Cattalogo delle Famiglie Venete Patritie estinte, la fà mancare nel. 1376.

Galli.

Galli.

Di conditione antica e civile nella città di Venetia è la famiglia Galli chi di essa s'impiegò nel Foro, chi attese alla Mercatura e chi hebbe gratia di entrare nella Ducale Cancellaria, e tutti favoriti dalla sorte, puotero fare la generosa offerta delli 100^m^ Ducati alla Republica, con l'esibitione della seguente Supplica.

Serenissimo Prencipe.

A' piedi del sublime soglio della Republica Augusta in figura di profondo rispetto e di veneratione sommessa si prostra una delle più fedeli, e divote famiglie che sortita di stipite civile, e ridotta hora in noi Bortolo Felice e Giov: Battista Gallo con illustri Congionti, e dell'ordine de' Secretarij, et anco de' Patritij, pregia da ducento e più anni d'honorato domicilio in questa inclita Dominante, fortunato possesso. Hà sgombrato i nostri timori la Publica adorata benignità, se già sièveduto, che con essa non solo ~~accordano~~ allevgano le gratie, mà vi stanno fisse sul Trono. Le miserie stesse perciò prendono aspetto di confidenza da sì pretiosi conforti, che ci fan vestire di un'humil coraggio, per rassegnare osequiosi tributi, e numerar insieme alla Serenità Vostra la serie de' nostri non intermessi affaticati impieghi. Toccò à me Bortolo nato il maggiore essere Padre à fratelli, e travagliare con deboli talenti nell'essercitio laborioso d'Avvocato nel Foro. A mè Felice appena assunto all'ordine della Cancellaria Ducale, partij in grado di Secretario appresso l'Ecc.^mo^ signor Cattarin Cornaro Proveditore Generale da Mar, che in mezo alle combustioni di Candia da fatal colpo di Bomba trafitto, volò all'immortalità della gloria. passai pure con l'Ecc.^mo^ signor Cavallier Antonio Barbaro Proveditore Generale in Dalmatia, et indi coll'Ecc.^mo^ signor Cavallier Procurator Zorzi Moresini suo successore, per le di cui gravissime infermità, hebbi più volte la sorte di ubbidire à venerati cenni dell'Ecc.^mo^ signor Cavalliero Procurator Battista Nani prescielto in quel tempo alla materia importante de' Confini in Levante ritornai appresso l'Ecc.^mo^ signor Proveditor Generale da mar, Antonio Priuli, e finalmente col Serenissimo Capitan General Moresini, oue insignite le mie debolezze col fregio di Secretario dell'Ecc.^mo^ Senato, hò servito per lo spatio di sopra sei anni frà i penosi disaggi della Galera, e frà gl'anfratti più periglosi di pestilenze, e di straggi; un Prencipe di quell'eccelso valore, che tante volte rese attonita la mia mente in vergar fogli, che al pari de gl'inchiostri, bagnati da lacrime di tenerezza esultante, portavano i Trionfi di Provincie dome e soggiogati Regni à serenare gl'animi anhelanti dell'E.E.V.V. Con tali esempi anch'io Giov: Battista aggregato all'ordine stesso, hebbi l'honore di trovarmi in qualità di secretario nel Generalato di Palma, con l'Ecc.^mo^ signor Cavallier Procurator Girolamo Cornaro di celebre memoria, e di là poi col fù Ecc.^mo^ signor Iseppo Moresini Proveditor dell'Armata. In tanto che le nostre mani trattavan la penna, due altri Religiosi fratelli l'alzavano al Cielo, per implorare alla Serenità Vostra più fortunati successi: il primo Giov: Francesco Domenicano in Santi Giovanni et Paolo, Maestro di sacra Teologia, fù Provinciale, e il secondo al secolo Giuseppe, che doppo i suoi humilissimi impieghi con la nota puntualità adempiti, ritiratosi frà i rigorosi Instituti de'

Capuccini

Capuccini, rese in questi ultimi giorni l'anima penitente al suo Creatore. Divise di tal modo, trà Dio e Vostra Serenità le vicende della nostra osequiosa fraterna, e ben giusto che se quelli, e in vita, e in morte, non cessano di porger voti all'Altissimo per le Publiche prosperità, anco da noi con altretanta devotione verso la Sereniss.^ma^ Patria in congionture sì grandi, concepir si debba l'oblatione del Sacrificio maggiore, che far mai possa una povera privata famiglia.

Eccoci perciò tutti inchinati al Regio Trono, per essere fatti degni dalla Serenità Vostra, et da V.V.E.E. di poter esibire Ducati 100^m^, cioè 60^m^ in libero dono, e 40^m^ da investirsi ne' Publici Depositi à quattro per cento. Veramente chi risguarda la Maestà della Publica grandezza, non può, che riputarlo scarso tributo, mà chi rimira altresì il nostro misero niente, deve confessarlo per il massimo de gli sforzi, onde sia stato lo stesso, che fabricar un portento. Non conveniva però all'immensità de' miei doveri far à punto niente di meno, che toglier il termine à gl'eccessi, acciò poi scordate le proprie fiacchezze, mandassimo tutto il coraggio ad esaltar sin l'impossibile. Così con eventi felici suol benedir Iddio anco l'idee più ardite, quando si tratta di portar olocausti divoti à Prencipe sì Religioso, e sì pio, che sostenendo con esemplar costanza à fronte dell'Ottomana potenza la causa di Christianità, hà da confidar accresciute più sempre di gloria quell'armi, che doppo assicurata l'Europa, si trovan sul margine dell'Asia inoltrate à trapiantare i vessilli della Croce, et à dilatar i confini della Cattolica fede. Gratie.

Ballottata la sopradetta supplica in Senato li 13. Genaro del 1694. ottenne 169 voti pro, 30 contro, et 2 non sinceri. indi Ballottata nel Maggior Consiglio li 17. Genaro sudetto, conseguì 694 voti pro, 253 contro, et 10 non sinceri. onde rimase presa e così li sudetti fratelli Galli, et loro discendenti partecipi della nobiltà Venetiana. Fà questa Casa per arme un Gallo nero sopra tre monti verdi, in campo azurro.

1694. Bortolo Gallo. figliuolo di Giovanni: Avvocato nel Foro Veneto nel 1694. fù come habbiamo veduto, creato Patritio Veneto, insieme con li fratelli: morì li 2. 7bre del 1706. in età di 73. anni, sepolto in S. Tomaso.

1694. Felice Gallo. fratello di Bortolo. fù prima nell'ordine della Cancellaria Ducale, indi Secretario dell'Ecc.^mo^ Senato, poi Patritio Veneto. fabricò la Chiesa del suo Rosario, nella Villa di Torre del Padovano sopra la cui porta si legge.

Felix Gallo à secretis Excellentiss. Senatus qui quinque Imperatoribus Classium, Dalmatiæ, et Albaniæ iussu Reipub. obsequens post varia vitæ discrimina Sacellum hoc una cum Barthol. Ioseph et Io: Bapt. fratribus ad adorandum erexit. An. M.DC.LXXXV.

1694. Giov: Battista Gallo. fratello di Felice. fù marito di Lucietta figliuola di Giovanni Bonciu, che lo fece Padre di Giov: Francesco, Giovanni, Iseppo Maria, et Antonio.

1709. Giov: Francesco Gallo. figliuolo di Giov: Battista. nel 1709. fù eletto castellan à Brescia.

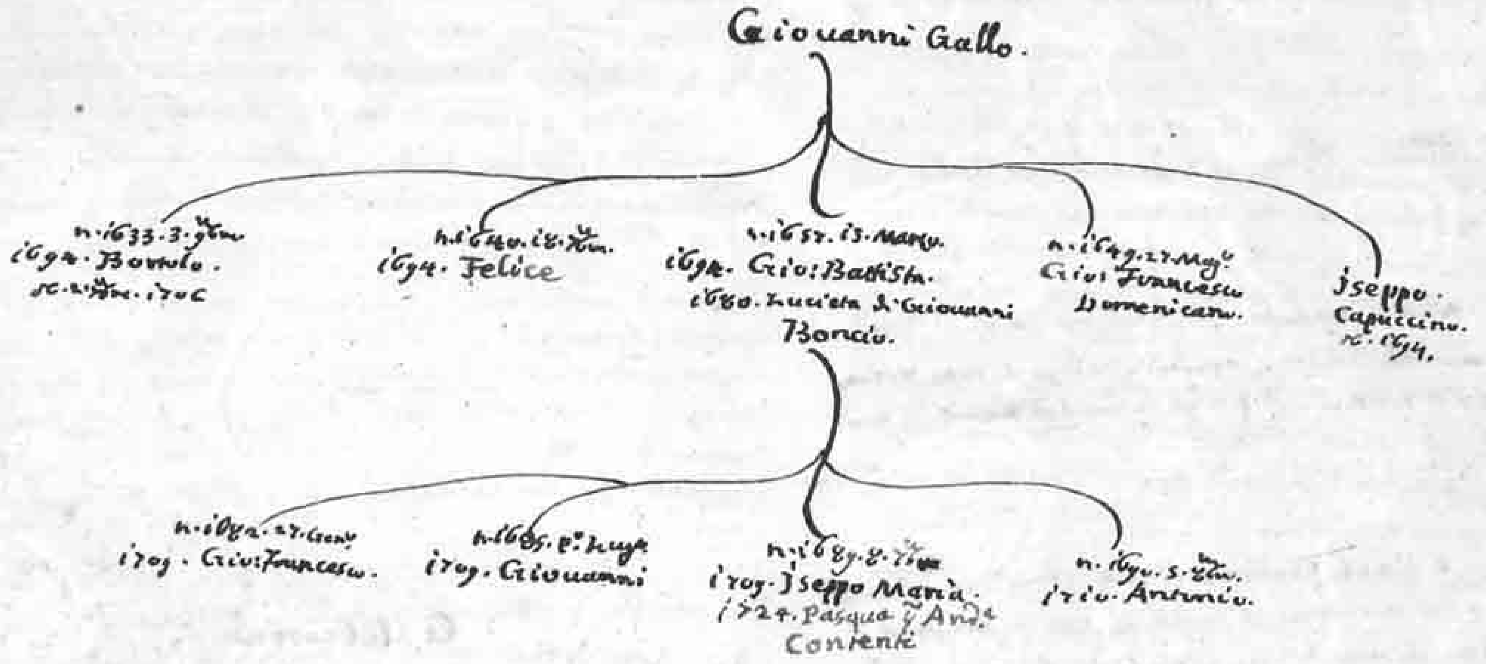
1709. Giovanni Gallo. fratello di Giov: Francesco. fù uno de giovini nobili, che cavarono balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. Xbre 1709. onde dispensatali l'età fù habilitato al Consiglio.

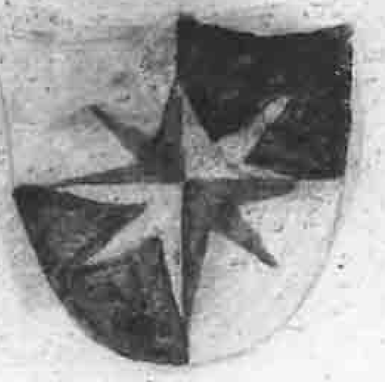
1709. Iseppo Maria Gallo. fratello di Giovanni. toccò anch'esso balla d'oro il giorno predetto 4. Xbre 1709, et fù admesso al Consiglio.

1710. Antonio Gallo. fratello d'Iseppo Maria. li 4. Xbre del 1710. cavò parimente balla d'oro, e fù ricevuto al Consiglio.

Arbori

Arbore della famiglia Gallo.





Gallina.

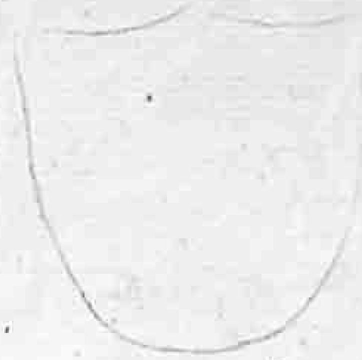
Cospicua la famiglia Gallina, per hauere hauuto una Prencipessa di Venetia, uenne anticamente da Jesolo, altri dicono di Triuisana, produsse Tribuni antichi, molto Sauij, Cattolici, e splendidi. fece edificare la Chiesa di San Seruolo, et mancò nel 1375. Portò per arme un Scudo quadripartito di argento, e nero, con una stella grande nel mezo de' Colori opposti.

966. La famiglia Gallina, l'anno 966. fece edificare la Chiesa di San Felice.

13... Christoforo Gallina Venetiano, Auditore del Sacro Palazzo scrisse l'Historia della Scisma seguito in tempo di Papa Urbano VI. come riferisce il Fantoni nel primo Tomo dell'Historia di Auignone f. 256.

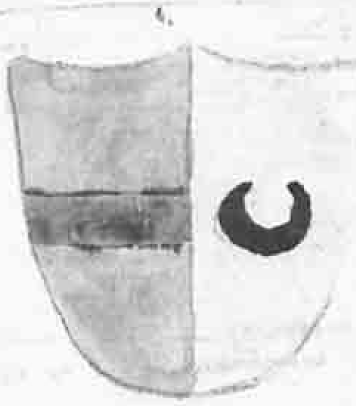
1375 Franceschino, e Paolo Gallina, fratelli, morirono l'anno 1375. et in essi si estinse la famiglia, non restando che una sola femina di uno di essi, quale fu moglie di Michele Steno, Doge.

1400. Marina Gallina. fu Prencipessa di Venetia, per il marito Michele Steno creato Doge l'anno 1400. morì li 4. Maggio del 1422. sepolta nella Chiesa di S. Andrea, con la seguente Inscrittione.
Hic iacet corpus Serenissimę D. Marinę uxoris q. Sereniss. et Excellentiss. D.D. Michaelis Steni, olim incliti Ducis Venetiarum, quę obijt die 4. Mensis Maij M.CCCC. XXII. Anima cuius requiescat in pace.



Gallissa.

Scriue Cesare Malfatti nella sua Cronica, che li Gallissa giunsero in Venetia dal Triuigiano, et che furono huomini molto Sauij, prudenti, piaceuoli, amicheuoli con ogni huomo et erano molto ricchi, e cortesi. il P. Coronelli li dice Galisi, et si estinsero nel 1376.



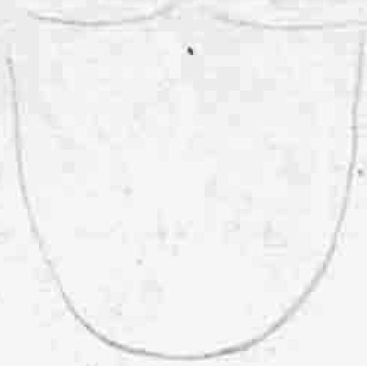
Galobrosini.

Antichissima in Venetia fu la famiglia Galobrosini scritta anco Galubricini, Galabrosini, e Calobrosini. Venne da Cadore come afferma anco il Piloni nell'Historia di Belluno et secondo il Malfatti et altre Croniche chiamossi prima Calbonici. produsse Tribuni antichi, huomini di Guerra qualità. et fu fatta del Consiglio l'anno 900. appresso alcuni si troua, che uenne dalle contrade et secondo il P. Coronelli si estinse nel 981. o 994. onde malamente scrissero altri, che mancasse nel 1341. Portò uno Scudo partito d'oro, e d'argento con una fascia uerde nell'oro, et una meza luna uermiglia nell'argento.

863. Domenico Calobrosini. Soggetto Nobile, e potente, nel 863. fu uno de' Congiurati, contro il Doge Pietro Tradonico.

981. Marco Calabrosini. essendo uno de' cinque alla Pace e uenne à morte l'anno 981. et in lui secondo alcuni terminò la casa.

994. Alenfranco Galobrosini. morì l'anno 994. et in lui secondo altri finì questa famiglia.



Galopini.

Nella serie delle antiche famiglie Tribunitie di Vene:
tia, si annouera la famiglia Galopini, quale secondo
il Malfatti, uenne da Rauenna, e produsse Tribuni an:
tichi, magnifici, e ricchi. fece edificare la Chiesa di
S. Siluestro, adornandola, e dotandola splendidamen:
te; manò nel. 1164. come scriue il P. Coronelli: mà
il Malfatti uuole, che si estinguesse nel. 1224.

Gambara

Gambara

Da che si hà memoria dell'Illustrissima famiglia Gam:
bara nell'Italia, si troua questa hauer posseduti titoli, e
signorie. Venne di Germania, come scriuono Camillo Maggio
e Giacomo Maluezzi Cronisti Bresciani, poiche l'anno. 934. ha:
uendo Donnino Abbate di Leno, chiamata in Italia una compa:
gnia di Caualli Tedeschi per diffesa della sua Abbatia, e luoghi
à quella soggetti, ui uennero questi, sotto un Capitano chiamato
Gambaro, dal di cui ualore rintuzzato l'ardire de' nemici, fù
riconosciuto dal medesimo Abbate con il Castello di Gambara in
feudo, che da lui prese il nome, quale passò poscia ne' successori.
Riferisce Giro: Pietro Crescentio nel primo della Corona della No:
biltà d'Italia alla Narratione. XVII. che già più di. 1000. anni da
Anzilao gran Capitano Barone, e Cortiggiano di Albuino Rè de'
Longobardi, fosse piantata in Brescia la famiglia Gambara
doue hà poscia fiorito con somma gloria, numerandosi frà
suoi personaggi quattro Cardinali eminentissimi Prelati illus:
tri, Capitani inuitti, et altri huomini segnalati: in Brescia ui
era una strada detta dal suo nome, et oltre il Castello di Gam:
bara predetto possede Prao' Albuino et Virolalgise. Al cumu:
lo di tanti preggi, uolle questa Casa aggiungere l'inesti:
mabile honore della Patritia Nobiltà di Venetia quindi fù
che li Conti Francesco, e fratelli Gambara, nell'occasione
della guerra di Candia col Turco, fecero la grandiosa offerta
delli. 100^{m} Ducati alla Republica serenissima con l'esibitio:
ne della seguente Supplica.

Serenissimo Prencipe.

La famiglia Gambara non oscura, ne ignota, frà le memorie
e nel giro de' passati secoli, numera in se stessa sopra ottocen:
to anni di gradi, titoli, e fortune, che da gl'Annali di molte
Prouincie, e dal consenso de più ~~[illegible]~~ Nationi sono hono:
rificamente nominate. Ne queste se ben fragmenti dell'antichi:
tà, et auanzi del tempo, restano nella reuolutione de' casi affat:
to sepolte; conseruandosi in lei documenti, e Priuilegij il:
lustri, e cospicui, donate etiandio dalla Chiesa Romana le
sue porpore à quattro Cardinali Gerardo, Alberto, Uberto
e Gio: Francesco. Ora più benigna stella, e sorte propitia
glorifica l'epilogo di questi caratteri, con l'insigni rito del no:
me pretioso di suddita, e serua della Republica Serenissi:
ma, uerso la quale gl'atti profondi di fede, rassegnatione, et
obedienza equiparano, e trapassano lo splendore de' gradi
altroue esercitati. Trà seruitij meno antichi, e remoti della
raccordanza, il Co: Nicolò di questa Casa nell'altra guerra
ottomana del. 1570. condusse à sue spese un Reggimento di
Militia, con esso, e con la persona trauagliando sin' à guerra
finita. Posteriormente nel Friul li Conti Gio: Francesco
et Annibale, mantennero altre numerose truppe pur di bor:
sa propria; Ne gl'anfratti poi del. 1605. con la Corte di Roma,
se godesse uita terrena, come la gode celeste, quella grand'
anima del fu Ecc.^{mo} signor Ambasciatore Agostin Nani, testi:
monierebbe la suiscerata[?]zza, e la purità del candore, con cui
trà li Prelati sudditi fù seruito, e nella partenza intrepi:
damente seguitato dal Co: Gio: Francesco Gambara, non per:
mettendo che l'ambitione dell'ecclesiastiche speranze, cam:
biasse la massime della sua natural fede; onde in faccia di tut:
ta Roma, stimò più l'esser riconosciuto buon suddito, che interessato
cortigiano.

cortigiano. da che nacque per la mortificatione di quel suc:
cesso, che poco doppo deposto l'habito della Prelatura, si felicitasse la Casa nostra, con darci mano et aprirci l'ingresso alla luce di questo Mondo. Sarebbe manifesta ingiuria alla verità, il tacere questi fatti, come il ridirli altro non è, che accendere le più humili lampade, sopra il sepolcro de gl'Avi nostri. Ora dunque noi Francesco e fratelli Gambara, devotissimi sudditi, e servi, e Feudatarij di Vostra Serenità non contenti delle vecchie memorie, meno dell'attual payamento delli Ducati 600, che trà le portioni della famiglia in commune si contribuiscono ogn'anno per questa guerra veniamo ad offerire Ducati 100. cioè 60. in Donativo humilissimo e 40. nei Depositi della Zecca: che se l'acque ritornano là dove nacquero e se ogni cosa creata, si restituisce alla sua origine: Noi fratelli eleggemo di ricondurre le sostanze nostre al fonte sublime ove scaturì il loro principio, e sarà nostra gloria, e felicità fondare la permanenza e lo stabilimento d'ogni nostro essere speranza, fortuna, e domicilio, sopra quel Monte, che sovrastando à Turbini, et alle procelle, gode un sereno senza ecclissi, una tranquillità senza vicende, che fa equivocare à gl'huomini, e specialmente à buoni sudditi, se siano in Terra ò in Cielo. Gratia &c.

Questa supplica ballotata in Senato li 30. Maggio del 1653. conseguì 173. voti prò, 5. contro, e 7. non sinceri. indi ballotata nel Maggior Consiglio li 2. Giugno susseguente ottenne 777. voti prò. 92. contro. e 12. non sinceri, onde rimase pienamente presa, e per conseguenza questa linea della famiglia Gambara, aggregata alla Nobiltà Patritia di Venetia. Porta questa Casa uno scudo diviso d'argento, e d'oro con un'Aquila bicipite nera, coronata di un solo Diadema sopra l'argento, et un Gambaro vermiglio, sopra l'oro.

1653. Francesco Gambara. con figliuolo di Carl'Antonio. unito alli fratelli, havendo nel 1653. esibiti alla Republica li 100. Ducati per le occorrenze della guerra col Turco alla Nobiltà Bresciana, aggiunse quella di Venetia.

1676. Lucretio Gambara. fratello di Francesco, sposò nel 1676. Maria Lodovica figliuola di Gio: Andrea Giovanelli e questa morta, passò nel 1678. alli secondi sponsali con Laura figliuola di Giacomo Savorgnan, da cui trasse Carl'Antonio et Annibale. morì poi del 1703. in età di 70. anni.

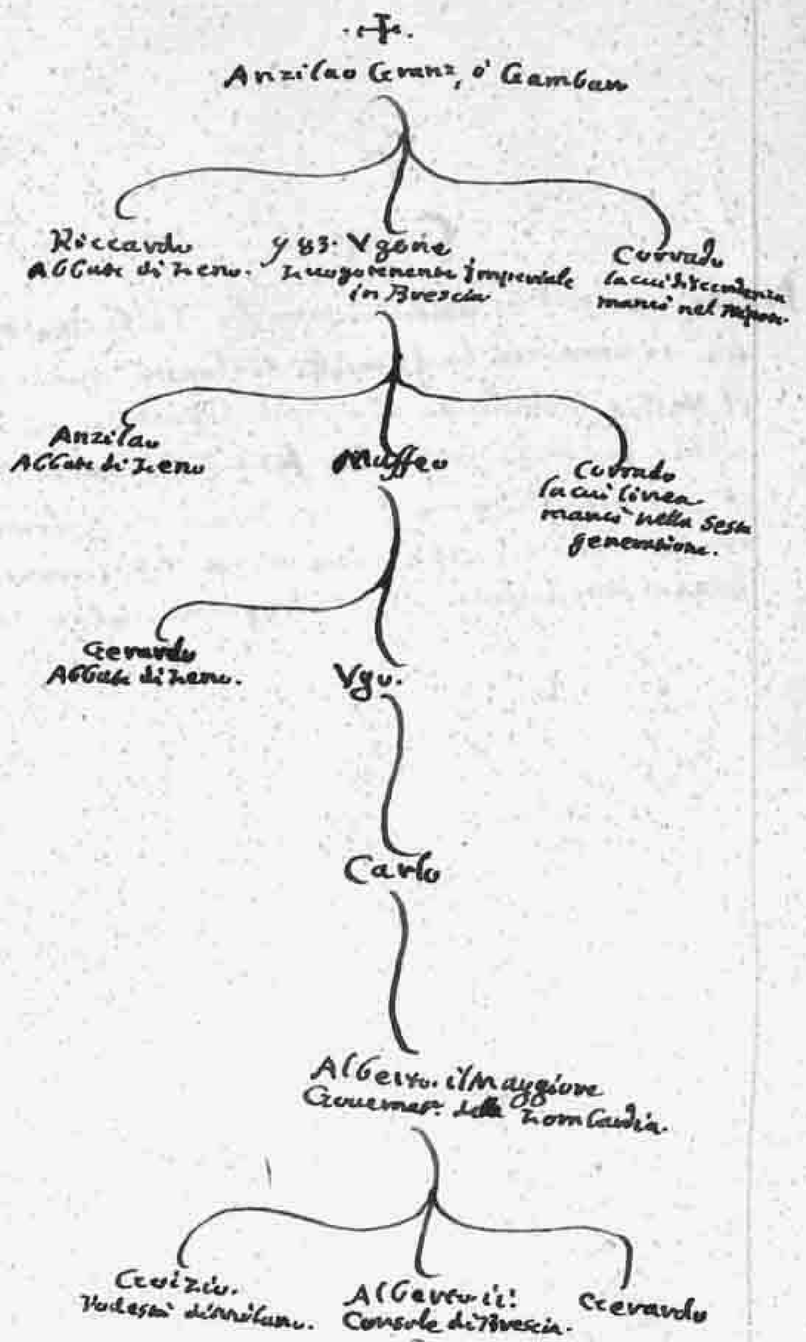
1680. Nicolò Gambara. fratello di Lucretio. nel 1680. si congiunse in matrimonio ad Orsetta figliuola di Cesare Martinengo, mà non hebbe prole.

1680. Marc'Antonio Gambara. fratello di Nicolò. fu marito di Barbara figliuola di Marc'Antonio Scaffoni, da lui presa nel 1678. et non generò figliuoli.

1704. Carl'Antonio Gambara. figliuolo di Lucretio. nel 1704. prese in moglie Isabella figliuola di Gio: Carlo Grimani poi nel 1706. eletto Capitano à Vicenza, rinontiò. nel 1710. fatto Podestà, e Capitano à Feltre anco rinontiò. nel 1713. creato Podestà, e Capitano à Crema, parimente rinontiò mà l'anno stesso 1713. fù eletto Podestà à Bergomo. nel 1715. Conservat.re del Deposito.

1707. Annibale Gambara, fratello di Carl'Antonio. nel 1707. fù eletto Castellan del Castello San Felice di Verona, mà rinontiò, morì poi li 31. luglio del 1709; sepolto in S. Tomaso.

Arbore della famiglia Gambara.

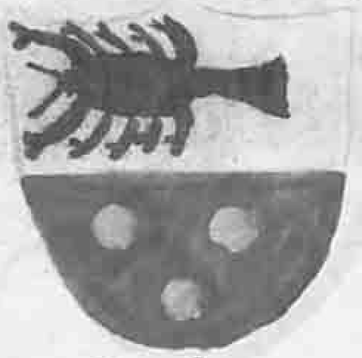


Continua, e qui termina l'Arbore Gambara

A

- Maffeo Gambara q. Gerardo, come nell'Arbore .4.
  - Pietro — Padre di due fig.li
  - Gerardo
  - Federico
    - Matteo
      - Brunoro. Co: di Viro Algiso, et di Prato Albuino.
        - Gio: Francesco Co: di Prat'Albuino da cui altri Gambara.
        - Marsilio
        - Nicolò. Co: di Viro Algise.
          - Lucretio Co.
            - Lucretio Co.
              - n. 1569. Scipion.
              - n. 1570. Annibale
              - Gio: Francesco. Protonot.° Apost.° poi marito di una Dama della famiglia Martinengo.
                - n. 1603. Ranuccio.
                - Lucretio
                  - Carl'Antonio.
                    - 1653. Francesco.
                    - n. 1635. 11. X.bre 1680. Nicolò. 1680. Giovanni di Conte Martinengo.
                    - n. 1642. 30. marzo 1680. Marc'Ant.° 1681. Barbara di Marc'Antonio Scuffoni.
                    - Annibale.
                    - n. 1633. 3. g.to 1676. Lucretio. 1676. Maria Ludia di Gio: And.a Giovanelli. 1678. Laura di Gio: Co: Savorgnan. ob. 1703.
                      - 2 n. 1681. 6. Aprile. 1704. Carl'Antonio. 1704. Isabella di Gio: Carlo Grimani.
                        - Giovanna in Carlo Savorgnan 1727.
                        - Eleonora in Antonio Donato. 1736.
                        - n. 1722. 7. ag.° Gratiosissimo Brunoro Cassinense
                        - n. 1720. 21. 8.bre Vicenzo Abbate
                        - n. 1707. 27. X.bre Lucretio.
                        - n. 1712. 26. Genn.° Annibale.
                        - n. 1717. 11. Marzo Marc'Antonio.
                        - n. 1715. 7. 7.bre Nicolò Maria.
                        - n. 1717. 27. Giug.° Gio: Francesco. Preuosto.
                      - 2 1707. Annibale. ob. 1707.
                    - n. 1646. 16. g.no Carl'Antonio.
                    - Eleonora. 1654. Giorgio Morosini. K.r 1676. Giovanni Quirini. 1678. Francesco Mocenigo.
                - Nicolò
              - n. 1579. Lucretio.
            - Nicolò.
          - Pietro
          - Maffeo da cui altri Gambara.
    - n. 1354. Marsilio.
  - Giovanni. nato Albero de' Zeni.

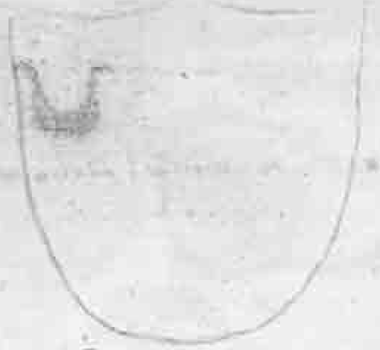
Gambara.



Gambaro.

Dalla Villa delle Gambarare nel Padouano, passò anti
camente in Venetia l'estinta Casa Gambaro, come con
cordemente asseriscono le Venete Croniche: et produsse Tri
buni antichi, huomini di molto sottile ingegno, mancò nel
.1289. altri dicono .1299. in persona d'Angelo, ò Nicolò Gam
baro, essendo Visdomino al Fontico de' Tedeschi. Fece uno
Scudo diuiso d'argento e d'azurro, con un Gambaro rosso
sopra l'argento, e tre Globi d'oro sopra l'azurro.

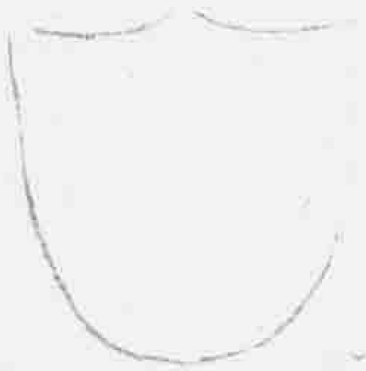
1299. Angelo Gambaro, da altri detto Nicolò. essendo
Visdomino al Fontico de' Tedeschi. morì l'anno .1299.
et in lui terminò questa Casa.



Gantani.

Trouiamo riferito in un vecchio Manuscritto il nome della
famiglia Gantani: doue si legge, che uenne da Cesena
in Venetia, che produsse Tribuni antichi, et huomini atti al
Nauigare, et che mancò nel .1123. in persona di Ambrogio
Gantani.

1123. Ambrogio Gantani, uiene à morte l'anno .1123. et in
lui hebbe fine questa famiglia.

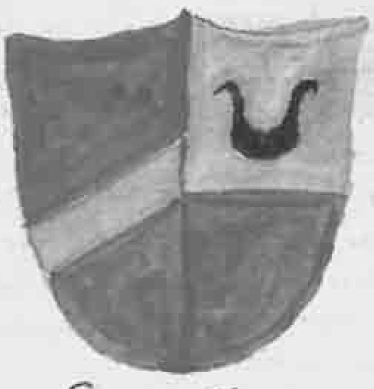


Gambusi.

Questa è una di quelle famiglie, il cui solo nome si
troua appresso il Padre Coronelli, quale registrandola
nel suo Cattalogo delle Famiglie Patritie di Venetia estin
te, la fà mancare nel .1165. ne altro sappiamo da dire di
questa Casa Gambusi.

Ganzello.

Il Malfatti che solo fà memoria di questa Casa la chiama
Ganzello, e Gabolo, et la fà uenire da Vderzo, soggiongendo
che produsse huomini di buona coscienza et che con li loro uicini
fecero edificare la Chiesa di S. Maria Maddalena. et che manca
rono poi nel .1121.



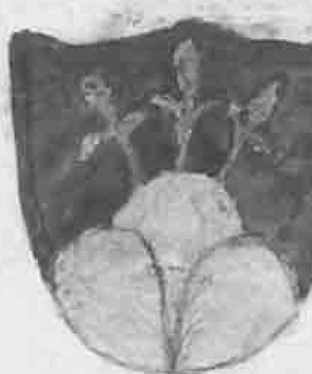
Gavisello.

Non si accordano gli Autori, nel diffinire il vero nome
di questa Casa, poiche variamente la enunciano Gavisello,
Gavisillo, Gattisello, Gavilesso, et Gatizello; concordano pe:
rò nel dire, che giunse da Capod'Istria in Venetia in com
pagnia delli Greciole. Produsse huomini humili, devoti,
amatori di Dio, et della sua Patria. Fece edificare la Chiesa
di S. Clemente, et secondo il Malfatti anco quella di S. Gior
gio d'Alega. Vuole un'antica Cronica, che nel 1082. fosse
per gratia fatta del Consiglio, et si estinse nel 1203. ò secon
do altri nel 1331. Portò uno Scudo partito la prima partitione
fù una sbarra d'oro in campo azurro, la seconda partitione
è divisa d'oro, e d'azurro, con un. Ʊ. sopra l'oro.

1130. Carlo Gavisillo. Procuratore della Chiesa di San Mar:
co, secondo alcune memorie morì l'anno 1131.

1131. Pietro Gavisello, ò Gavilesso. huomo nobile e ricco,
nel 1131. edificò la Chiesa, et Ospitale di S. Clemente so
pra la ripa del Canal Orfano.

1192. Antonio Gattisello, ò Gavisello. nel 1192 fù uno de
gli Elettori del Doge Henrico Dandolo. morì poi l'an
no 1203. et in lui terminò questa famiglia.



de' Garzoni.

Ascendenza di pari nobile, et antica nella Città di Bologna
rintraccia questa illustre Casa, trovandosi che Lanfranco Gar:
zoni sin del 1057. da Danielle Arcivescovo di Boemia, nel
Castello di Carpi fù ordinato Sacerdote. Manfredo Garzoni
nel 1192. fù Podestà di Modena, et Egidio Garzoni nel 1195.
fù prima Vescovo di Modena, e poi nel 1207. Arcivescovo di Ra
venna, creato da Papa Innocentio III. e così poi di mano, in
mano altri soggetti ottennero cariche, e dignità cospicue nella
Città di Bologna loro Patria, dove s'imparentarono con le pri:
marie Nobiltà, et anco hoggidì decorosamente vi sussistono. Ora
che li Garzoni di Venetia traggano indubitata origine da
quelli di Bologna, con tutta certezza lo affermano Gasparo
Bombaci, nella Lettera che scrisse al Doge Giovanni Pesaro.
Pompeo Scipione Dolfi, nella Cronologia delle Famiglie
Nobili di Bologna, il Malfatti, il Frescot, et altri. Mà Fran:
cesco Sansovino, et Gio: Pietro Crescentio, scrivono che
dalla Toscana vennero à Venetia li Garzoni nel 1307, nu:
merandoli frà quelle 450. famiglie scacciate di Lucca dal Ti:
ranno Castruccio. Sia come si voglia trasferitasi questa Ca:
sa in Venetia, si rese tosto riguardevole, e distinta, così che frà
quelli, che l'anno 1379. facevano fattione all'Estimo del Com:
mune di Venetia, si trovano allibrati Bandino de' Garzoni
da S. Gregorio in L. 50000. et Bartolomeo e Francesco de' Gar:
zoni da S. Cassano, il primo in L. 8000. et il secondo in L. 12000.
da che si comprende, quanto fosse copiosa di facoltà in quel tem
po questa Casa, quale fù poi aggregata all'ordine Patritio l'an
no 1381. col merito di rilevanti Servizzi prestati alla Republica
nella guerra contro li Genovesi in persona del predetto Bandino
ò Baldovino, et di Nicolò, e Giovanni suoi figliuoli, dal qual tem:
po hà sempre continuato à produrre, soggetti qualificati e Sena:
tori prestanti nella Republica. Nella Chiesa di S. Sebastiano di
Venetia, hà costrutto nobilissima Capella, et nel Tempio dell'As
suntione della B. V. hà eretto il ricco Altare di S. Giovanni.
Porta in Campo azurro trè monti d'oro cioè uno sopra due,
dal quale nascono tre spighe parimente d'oro.

1381. Baldovino Garzoni da S. Polo. figliuolo di Giovanni. nella
pericolosa guerra di Chioggia, con li Genovesi, offerse alla Repu:
blica Giovanni e Nicolò suoi figliuoli sopra l'armata, con ducati
2000. d'oro da dispensarsi alle povere mogli e figliuoli di quelli che
fossero morti in detta guerra: oltre di che esibì la paga della ciur:
ma de gl'huomini da piè, tenuti per la Galera del Doge, per mesi
uno, senza alcuna restitutione. promise pure prestare tanti
danari sufficienti, per la paga di giorni 15. delli huomini da piè
tenuti sopra le 25. Galere ultimamente armate, scontando questi
imprestido, d'imprestidi, et altre impositioni di tempo, in tempo,
essendoli restituito quello restasse in un'anno doppò seguita la
pace: et perche si erano mandate due sue Barche dette Con
che al servizio della Signoria, in una delle quali haveva otto
caratti, e mezo, se li corpi di quelle bisognasse consummare nelli
bisogni della Città, quella sua parte tutta liberamente dona: do
nando appresso il prò di tutti li suoi imprestidi, che sono cir
ca L. 10000. e tutti gl'altri, che si faranno, sino à guerra finita.
et per fine, si obligò con detti suoi figliuoli di cavare di Venetia
tanti

tanti Balestrieri, quanti per loro si poteva, et condurli seco, con altrettanti buoni huomini da remo, con due famigli per uno, sino al fine della guerra, à tutte sue spese: alle quali generose offerte gratamente corrispondendo il Senato lo riceuè frà suoi Patritij, con tutta Discendenza, con 78. voti pro, et 11. contra. il Dolfi scrive 68. fatte pro, et 11. contro l'anno 1381. L'Autore dello Squittinio della Libertà Originaria di Venetia lo dice Badoino Garzoni, Spetiale.

1381. Garzone de' Garzoni, fratello di Baldouino, non essendo concorso al Souuenimento della Republica rimase fra Popolari. la cui linea poscia si estinse l'anno 1621. in Agostino Garzoni, hauendo hauuto nell'Ordine de' Cittadini alcuni huomini chiari.

1381. Nicolò Garzoni, figliuolo di Baldouino, portossi egregiamente nelle guerre contro Genouesi, et nelle Venete memorie si troua col titolo di Cauelliere, honore forsi conferitoli per merito del suo valore.

1402. Giouanni Garzoni, figliuol di Ghedino q. Nicolò, per testimonio del Dolfi, nel 1402. fù Ambasciatore per la sua Republica di Venetia, alli Bolognesi.

1408. Giouanni Garzoni, sopranominato il Grande, figliuolo di Baldouino, nel 1408. fù mandato Ambasciatore in Friuli à Simone Colloredo nobile e potente Signore in quella Prouincia. poi nel 1411. vi fù rispedito in qualità di Proueditore dell'armi. nel 1412. fù con Federico Dandolo Ambasciatore ai Duchi d'Austria, co' quali à nome publico contrasse Lega. indi nel 1417. fù Podestà di Vicenza, et nel 1423. Elettore degli Elettori Ducali.

1414. Giouanni Garzoni, Abbate, nel 1414. fù fatto Arciprete della Catedrale di Padoua. morì nel 1415.

1420. Bernardo Garzoni, figliuolo di Giouanni q. Ghedino, nel 1420. si addottorò in Bologna, et fù nel Collegio de' Filosofi, e Medici di quella Città. doue lesse Medicina Prattica di Medicina e poi Filosofia. fù Medico del Papa in Roma, nella qual Città morì di peste l'anno 1454. come scriue l'Alidosi.

1430. Pietro Garzoni, Religioso nella Congregatione de' Canonici di S. Giorgio in Alga, doppo alcune Prepositure, e dignità sostenute, nel 1436. fù eletto Generale della medesima.

1432. Francesco Garzoni, figliuolo di Giouanni, nel 1432. fù Proueditore dell'Essercito Veneto nelle guerre di quei tempi col Duca di Milano, et à lui il Senato communicò la deliberatione presa contro il Generale Carmagnola incaricandole l'assicurarsi dello stesso, poi nel 1438. fù Podestà di Vicenza, et nel 1441. Podestà e Capitano di Treuigi.

1484. Luigi Garzoni, figliuolo di Vicenzo, nel 1484. fù Sopracomite di Galera, e sotto il Generale Marcello, trouossi alla presa di Gallipoli, poi nel 1509. fù Podestà di Bergamo.

1489. Marino Garzoni, figliuolo di Francesco, Senator grande de' suoi tempi, nel 1489. fù Podestà di Verona, nel 1491. Consigliero, nel 1494. Podestà di Padoua, et fù anco Duca in Candia, poi nel mese di ottobre del 1500. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Citra. morì l'anno 1505.

1491. Marco Garzoni, figliuolo di Vicenzo, nel 1491. fù Castellano in Ciuidale di Belluno.

1500.

1500. Gio: Battista Garzoni, Vescouo di Ossero la cui sepoltura si vede nella Chiesa di S. Onofrio di Roma con questa inscrittione, inserita da Gaspare Alueri nella seconda parte della sua Roma in ogni Stato.

Joanni Baptistæ Garzono Veneto Episcopo Absorensi religione eximia, moribus facillimis probitate incomparabili, liberalitate insigni, qui amicis viuens usui, ac voluptati moriens incredibili mœrore, ac desiderio fuit. Fratres B.M.P. M.D. vixit annis.

1508. Francesco Garzoni, figliuolo del Procurator Marino, nel 1508. fù Podestà di Verona.

1512. Sebastiano Garzoni, Canonico nella Congregatione di San Giorgio in Alga, soggetto di qualificate conditioni per le quali meritò varie dignità, et honori.

1520. Arcangelo Garzoni, Poeta, et Oratore singolare, scrisse un Libro di Regole per comporre in Poesia. Alcuni Poemi in varie Materie. Alcune Orationi Latine, et altre Volgari à diuersi personaggi. morì in Venetia nel 1522.

1520. Zaccaria Garzoni, figliuolo del Procurator Marino, fù Cauelliere di Rodi, et fiorì in questi anni.

1533. Vittore Garzoni, fratello di Zaccaria, nel 1533. passò Bailo, e Capitano in Napoli di Romania doue nel 1538. assediato da Turchi con tanto valore, e costanza diffese quella combattuta Piazza, che si acquistò nome di forte campione costringendo li nemici à leuarsene. onde in Venetia fù creato Senatore di Pregadi.

1540. Antonio Garzoni, figliuolo di Girolamo, nel 1540. fù Podestà, e Capitano di Maluasia in Morea.

1550. Gabrielle Garzoni, figliuolo di Girolamo, benche dell'ordine de' Cittadini, merita di essere ricordato in questa Serie. fù Cauelliere di Malta et visse in questi anni. usò sempre di caminare col Laticlauio ò sia Stola d'oro, fregio distintiuo dell'Ordine de' Cauallieri in questa Dominante. si vede la sua memoria nella Chiesa di S. Maria de' Serui, doue eresse un nobilissimo Altare.

1550. Andrea Garzoni, figliuolo di Francesco, fù Canonico della Catedrale di Padoua, e visse circa questi tempi.

1559. Marino Garzoni, figliuolo di Vittore, nel 1559. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1577. Giulio Garzoni, figliuolo di Marco, nel 1577. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1577. Leonardo Garzoni, figliuolo di Giouanni, nel 1577. entrò nella Compagnia di Giesù, et fù Religioso di gran bontà, e dottrina. Scrisse de' Magnete et altro, come riferisce il P. Gio: Battista Riccioli, nell'Indice delle Persone illustri della Cronologia Reformata.

1592. Giouanni Garzoni, figliuolo di Marco, nel 1592. fù Tesoriero in Friuli, sopra l'edificatione della Fortezza di Palma nel 1615. fù deputato Proueditore sopra la fortificatione di Peschiera, nel 1617. eletto à presidiare li posti di Marina, et nel 1619. Proueditore all'Artiglieria.

1600. Costantino Garzoni, figliuol di Giouanni q. Giouanni, fù ottimo Senatore et esercitò diuerse cariche cospicue. nel 1624. fù Consigliero.

1610.

1610. Marco Garzoni figliuolo di Giovanni q. Marco, vestì l'ha-
bito Religioso nella Compagnia di Giesù, e vi fece gran profitto.

1610. Gio: Alberto Garzoni. figliuolo di Carlo. prima fù Avocato
et Oratore celeberrimo, e poi Vescovo della Canea in Candia.

1610. Marino Garzoni. figliuolo di Gio: Andrea. fù Poeta Nobile
e di molta stima, come si ricava dalla Pastorale da lui com-
posta.

1630. Gio: Andrea Garzoni. figliuolo di Marino. riusciva singo-
lare ne i Componimenti, se la morte non lo rapiva, sul più ver-
de gli anni.

1640. Giovanni Garzoni. figliuolo di Marino. fù studiosissimo del-
le belle lettere, onde riuscì Poeta elegantissimo, et Oratore pri-
mario, restando viva la sua memoria in varij componimenti.
Assunto alla Dignità di Senatore esercitò diversi magistrati
e cariche cospicue. nel 1667. fù Correttore delle Leggi, et nel
1672. Consigliero, fabricò nel 1675. il sontuoso Altare di San
Giovanni nella Chiesa dell'Assontione della B. V. della Villa
di Campo Bogara, et morì li 14. Agosto del 1678, in età di 69. an-
ni 3. mesi e 18. giorni, onde dalli figliuoli nella Chiesa predetta
gli fù posta la seguente decorosa memoria.
D.O.M. Qui sacram hanc Edem intras superum pietatis
opus vides Io. Garzoni preclariss. Senatori hac dedicatam
Palla referre festinans superis duos fere post menses evectus
est Cœlo, vivi memoriam excipient anni consequentes, nam
Charitate in Patriam, summa iustitia in Maximis Magistra-
tibus indefessa, auctoritate singulari, ob insignem eloquentiam
et bene faciendi studium omnibus cariss. fuit. Marinus, Pe-
trus, et Hieronymus F. F. Patri benemerentiss. domesticæ
fortunæ in avitum splendorem erectori mestissimi posue-
runt. Vixit ann. 69. Mens. 3. dies 18. obijt 19. Kal. Sept.
1678.

1660. Gio: Paolo Garzoni, nel 1663. fù creato Vescovo
di Traù in Dalmatia, morì l'anno 1672.

1663. Pietro Garzoni. figliuolo di Giovanni, vestì prima l'ha-
bito di Chiesa, e si chiamò Abbate. nel 1663. si addottorò in
Padova, mà poi nel 1665. deposto l'habito Prelatitio prese mo-
glie. e dansi al Governo della Republica, doppo altre cariche
nel 1688. fù fatto Senatore di Pregadi, e per la sua virtù e
somma eleganza, eletto per suo Historiografo della Serenissi-
ma Republica, et la sua Historia, che si vede alle stampe
piena d'eleganza, et di massime politiche si ammira da' vir-
tuosi. nel 1692. fù Presidente al Collegio della Militia
da Mare. poi Consigliero et nel 1707. eletto Proveditore
all'armare, Senatore di Pregadi, et Savio all'Acque. nel 1709.
Savio del Consiglio, sopra Proveditore alla Giustitia Nuova, Pro-
veditore à gl'Ori, e Monede, et Senatore di Pregadi. nel 1709.
uno de cinque Correttori alla Promission Ducale in vacanza
del Dogado, Deputato al Commercio et Senatore di Pregadi.
nel 1710. Savio del Consiglio, Proveditore sopra Monasteri, Se-
natore di Pregadi, Proveditore Aggionto alla Sanità. nel 1711. Sa-
vio di Terraferma, e Savio Scrittura, Savio del Consiglio, et Se-
natore di Pregadi. nel 1712. Inquisitore all'Arsenale, Aggionto
alla Sanità Deputato alla Provision del Danaro, Savio del Con-
siglio, et Senatore di Pregadi. nel 1713. sopra la Provision del
Danaro, Savio del Consiglio, et Senatore di Pregadi. nel 1714.
ancora sopra la Provision del Danaro, Senatore di Pregadi, e Sa-
vio del Consiglio, e così ancora nel 1715. e Senat.re di Pregadi. Sa-
vio del Consiglio. nel 1716. Dep.to al Commercio. Senat.re di Pre-
gadi. Savio del Consiglio.

1664. Girolamo Garzoni. fratello di Pietro. condotto da spiri-
ti generosi, e marziali, à pena terminati 15. anni di sua età
passò nel 1664. sopra l'armata alla guerra di Candia, e dop-
pò sufficienti prove del suo coraggio pervenne alla carica
di Capitano in Golfo, quale esercitò quattro anni, indi fù due
anni Capitano delle Galeazze e in tutti gl'incontri di quella
travagliosa guerra mostrò ardire e valore. Nata poi l'altra
guerra del 1684. et eletto Proveditore dell'Armata trovossi all'
acquisto di S. Maura, e della Prevesa, mà per li patimenti sofferti
s'infermò à morte, risanato che fù intervenne nel 1685. alla
presa di Coron, e Zarnata. nel 1686. à quella di Napoli di Romania
et nel 1687. alla Conquista di Patrasso e Lepanto; mà nel 1688.
terminata la carica di Proveditore, e creato Consigliero volle
fermarsi sopra l'armata in qualità di Venturiere e come tale tro-
vossi all'infausto assedio di Negroponte, dove esercitando le par-
ti di bravo soldato et di ottimo Capitano, nell'assalto dato alle trin-
cee nemiche intrepidamente combattendo con la spada alla ma-
no, colpito di moschettata nel petto, e tuttavia seguitando à combatte-
re, finalmente da più colpi di sciabla nemica trinciato spirò l'anima in-
vitta, li 21 Agosto del 1688. in età di 39. anni, 4. mesi e 10 gior-
ni. honorato di superbo deposito, nella Chiesa de i Frari con spetioso
Elogio.

1682. Marino Garzoni. fratello di Girolamo, nel 1682. fù Capitano
in Golfo, nel 1688. uno degli Elettori del Doge Francesco Mo-
rosini et Governatore dell'Intrade. nel 1691. Presidente all'esat-
tion del Danaro publico. nel 1695. Proveditore alli Beni inculti,
indi fù Consigliero, et nel 1707. Proveditore sopra Beni Com-
munali, et Senatore della Giunta. nel 1708. Esecutore alle Delibe-
ration del Senato, et Senatore di Pregadi. nel 1709. uno degli Elet-
tori del Doge Gio: Cornaro, Deputato al Banco del Giro et Senatore
di Pregadi, nel 1710. Revisore in Zecca, et Senatore di Pregadi.
la qual carica di Senatore gli venne rinovata ogni anno. nel 1714.
fù Savio all'Acque, nel 1715. Senat.re di Pregadi.

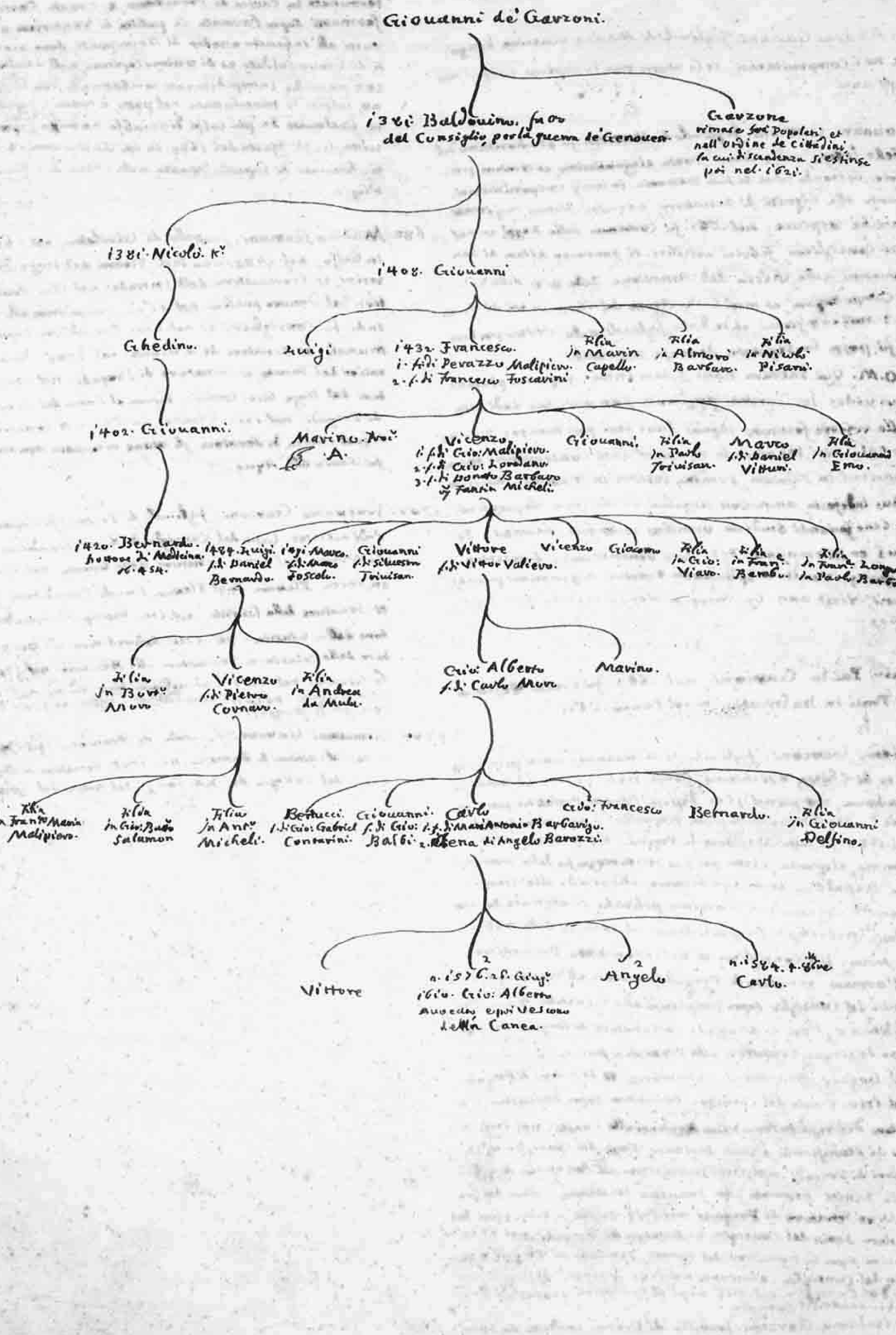
1707. Francesco Garzoni. figliuolo di Pietro. fù Capitano à Bergamo,
indi nel 1707. Capo del Consiglio di X. et Proveditore alla Militia
da Mare, nel 1708. Senatore della Giunta. nel 1709. Depositario
in Zecca, Elettore de gl'Elettori Ducali, Proveditore all'Artiglieria,
et Senatore della Giunta. nel 1710. Deputato al Banco del Giro et Sena-
tore della Giunta. nel 1711. Proveditore à i Ori et argenti, Sena-
tore della Giunta, e Proveditore alle Beccarie. nel 1712. Senatore del-
la Giunta. nel 1713. Consigliero di S. Marco. nel 1715. Senatore
della Giunta. nel 1716. Proved.r all'Armar, et fatto Capit.o à Pad.a
Senat.re di Pregadi.

1707. Giovanni Garzoni. fratello di Francesco. fù X. Savij, et nel
1707. al Cottimo di Damasco. nel 1708. Senatore della Giunta, nel
1713. del Collegio de' XX. Savij del Corpo del Senato.

Arbore

Arbore della Famiglia Garzoni.

-4-



Continua

Continua l'Arbore Garzoni.

A

1489. Marino de Garzoni. q. Francesco, come nell'Arbore +.
fu Procuratore di San Marco.
1. f. di Luca Giorgi.
2. f. di Giacomo Barbarigo.
m. 1505.

- Vittore B.
- Girolamo f. di Antonio Veniero
  - 1540. Antonio f. di Luigi Mosto.
  - Gio: Batta f. di Marco Muazzo
    - Filia in Pietro Priuli.
    - Filia in Marin Moresini.
    - Filia in Bened.to Contarini.
    - Zaccaria ucc.o 1570.
- 1520. Zaccaria. K.r di Rodi.
- 1508. Francesco. f. di Antonio Veniero.
  - 1550. Andrea Canonico di Padoua.
    - Filia nat.le in Gio: Ant.o Veniero.
    - Filia nat.le in Gio: Batta Molin.
  - Giouanni.
  - Filia in Marco Falier.
  - Marco f. di Girolamo Sauorgnan. K.r
    - 1577. Giulio.
    - n. 1537. 26. 9bre. 1592. Giouanni. 1569. Elena di Pietro Sanudo.
      - 1610. Marco. Giesuita.
      - n. 1578. 27. Ap.le Pietro.
      - n. 1579. 27 Giug.o Francesco.
      - n. 1580. 5. 9bre. Giulio.
      - Filia in Pietro Salamon in Fran.co Contarini.
      - Filia in Giouanni Loredo.
    - Fran.co
    - Marina in Fran.co Contarini.
    - Filia in Fran.co Gradenigo.
  - Filia in Bernardo Capello.
  - Filia in Giouanni Boldù.
  - Filippo 1. f. di Luigi Bernardo. 2. f. di Paolo Malipiero.
    - Filia in Nic.o Bernardo.
- Filia in Gio: Batta Capello.
- Giouanni
  - Giouanni in Aurora di Girolamo Sauorgnan. K.r
    - n. 1542. 12. 9bre. 1600. Costantino. 1574. Prospera di Pietro Suardo K.r di Bergomo.
    - Luigi f. di Michel Suriano K.r
    - Leonardo Giesuita. 1580.
    - Filia in Fran.co Pasqualigo.
- Luigi d.o Zampin. 1. f. di Fran.co Marcello 2. f. di Ant.o Erizzo.
  - Vicenzo.

Continua

Continua e qui termina l'Arbore Garzoni.

B.

1533. Vittore de' Garzoni q. Marino Proc. come nell'Arbore A.
f. di Domenico Pisani.

1559. Marina.
1.a f. d. Ambrogio Tron.
2. Elena di Pietro Capello.

2 n. 1544. 2. 9bre. Domenico.

2 Zaccaria f. d. Gio. Batta Grimani

2 n. 1550. 6. Magg. Vittore f. d. Dom.co Priuli

2 Nicolò.

2 n. 1555. 13. Lug. Pietro. f. d. Bern.o Zen.

2 n. 1545. 18. 8bre. Gio: Andrea. 1565. f. d'Ant.o Gradenigo. 1576. f. d. Marco Quirini. 1590. f. d. Zacc.a Moro q. Luigi Giorgi. 1613. f. d. Iseppo da Mavin q. Ant.o Marin.

2 Filia in Gio.o Mini.

2 Cipriana f. Marco Valaresso.

2 Filia in Nicolò Mandesso.

2 Filia in Franc.o Tiepolo.

Felia in Vicenzo Balbi.

Filia in Marco Balbi.

1 n. 1570. 26. Giug. 1610. Marino. 1606. Marin Romele da Bergomo.

Filia in Federico Cornaro. 1611.

n. 1608. 27. Aprile. 1640. Giovanni. 1640. Quirina di Gio: Cornaro. ob. 14. Ag.to 1678.

n. 1609. 24. Ag.to 1630. Gio: Andrea.

Andrea cadde da un Balcon, et si accopò in età di 12. anni.

n. 1644. 25. Mag. 1672. Marino.

n. 1642. 4. Ap.le 1664. Girolamo uccisi di Turchi sotto Negroponte 21. Ag.to 1688.

n. 1645. 1.o Xbre. 1663. Pietro. 1665. Lauron o Silvia d. Fran.o Vendrami.

AnnaMaria in Giovanni Bragadin. 1658.

Dieda in Francesco Civran. 1661.

Franceschina in Gio: Batta Moro. 1670.

Franceschina

Dieda

n. 1653. 15. Lug. 1708. Giovanni.

AnnaMaria

n. 1675. 28. Marzo 1707. Francesco. 1697. Marietta di Michel Morenigo.

Emilia in Gio.o Diedo. 1688.

Quirina

Maddalena.

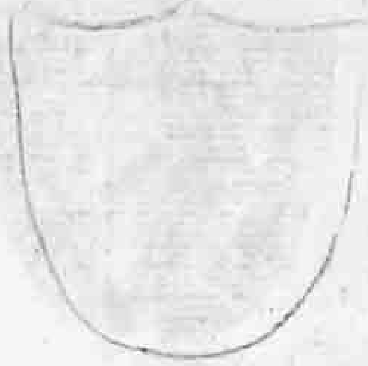
n. 1698. 15. Ap.le Piero. 1720. Foscarina di Bend.to ii. Capello.

n. 1733. 11. Agosto Agostino

n. 1721. 15. Giug. Francesco.

n. 1722. p.o 8bre Marino.

Gasparo

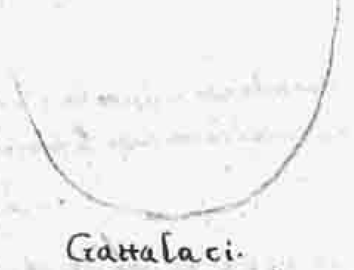


Gaspario.

Io non hò veduto nessuno Autore che faccia memoria di questa famiglia Gaspario ò Gasparin e pure si hà che esistesse in Venetia trouandosi che negli anni 1122. et 1153. godeua il Consiglio.

1122. Bono Gaspario, si troua frà Nobili di Consiglio che l'anno 1122. sottoscrisero il Priuilegio di Esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e Commune di Bari.

1153. Giouanni Gasparin. nel 1153. sottoscrisse l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.



Gattalaci.

Non habbiamo che il solo testimonio del P. Coronelli che vi fosse in Venetia la famiglia Gattalaci registrandola nel suo Cattalogo delle Famiglie Patritie Venete estinte, doue la fà mancare l'anno 1304.

Gattamelata

Narni, Città dell'Vmbria posta sopra un'alto e sassoso Monte fù prima Nequinum chiamata dalla maluagità del sito, ò pure secondo altri perche essendo assediata, quei Cittadini per non venire nelle mani de' nemici, uccisero figliuoli, mogli madri, sorelle, e se stessi: indi Narnia fù detta dal fiume Nar (ora Negra) che uicino ui scorre. Fù Colonia de Romani, e Patria di Nerua Imperatore. In questa Città hebbe pure i natali Erasmo Gattamelata, quale per attestato di Giouanni Bonanome nell'Intrepida Lombardia, et di Gregorio Picca nelle Varietà della Conditione humana, fù figliuolo di un Fornaio mà datosi all'esercitio militare, riuscì Capitano eccellentissimo quanto ogni altro de' suoi tempi, così che chiamato dalla Republica Venetiana al Generalato delle sue armi la servì con fede tanto singolare, e con ualore così segnalato che meritò di essere aggregato all'Ordine de' Patritij Veneti l'anno 1438. come riferisce il Briani, nel secondo Tomo delle sue Historie d'Italia, e come affermano il Malfatti et il Verdizzotti. Il sopranome Gatta, vuole il Giouio, ch'li fosse posto per la sua somma astutia, e perítia, ne i maneggi della guerra; mancò nel figliuolo la posterità et le Venete Croniche gli assegnano due arme l'una fà tre Correggie uermiglie intrecciate in Campo d'argento: l'altra una Dolce d'argento rampante in Campo uermiglio. altri ancora gli assegnano una Gatta passante in campo d'oro.

1438. Erasmo Gattamelata. da Narni, impiegatosi nella militar disciplina, sotto la Scuola di Braccio, illustre Capitano de' suoi tempi, ui fece tanto profitto che per tutti li gradi della Militia ascese al carico di Capitano di genti: indi all'Aquila rotto in battaglia, et ucciso Braccio, egli pure rimase prigione; ma rilasciato si accostò à Nicolò Piccinino, e poi hebbe varie condotte, appresso diuersi Prencipi, sinche conosciuta la sua sufficienza dalla Republica Venetiana, fù da questa chiamato et assunto al Generalato delle sue armi, esercitato da lui felicemente et con fede senza pari, togliendo à Filippo Maria Visconti Duca di Milano, Brescia, Bergomo, Verona, et Crema, spingendo l'armi Venete sino in Toscana, onde per corrispondere à tanti meriti nel 1438. il Senato Veneto lo creò suo Patritio, et lo infeudò della Contea di Valmarino donandoli il Palazzo in Verona che fù di Luigi dal Verme, finalmente hauendo con ostinata costanza, supportato il freddo di un durissimo e neuoso Verno appresso il Lago di Garda, diuenne paralitico del qual male poi non ancora uecchio, giunse à morte l'anno 1441. Sepolto nella Chiesa di S. Antonio di Padoua, d'auanti la quale si uede la sua Statua Equestre di bronzo al naturale, fatta da Donatello Fiorentino, insigne artefice, per publico Decreto del Senato Venetiano che con quella eterna memoria uolle honorare il meriti la fede et il ualore di tanto huomo. fù Padre di Gio: Antonio, et di Romagnola, che fù consorte di

te del Co: Tiberto Brandolino; l'Elogio che tiene alla sua sepoltura nella predetta Chiesa di s. Antonio è il seguente.

Dux bello insignis Dux, et victricibus armis
Inclytus atque animi Gattamelata fui.
Narnia me genuit media de gente meoque
Imperio Venetum sceptra superba tuli.
Munere me digno, et statua decoravit equestri
Ordo Senatorum nostraque pura fides.

1452. Gio: Antonio Gattamelata, figliuolo di Erasmo, fù condottiere della Republica Venetiana, per la quale nel 1452 tentando di sorprendere Castion delle Striviere colpito da una palla di piombo, tirata per una cerbottana mortalmente nella testa, venne à morte, sepolto in Padoua nella Chiesa di s. Antonio, con il seguente Epitaffio, appresso il Padre.

Te quoque Joannes Antoni immitens fata
Morte licet doleant eripuere tamen.
Clara tibi facies, nec non victricia signa
Inque acie virtus fulminis instar erat.
Unica spes hominum, nam tu iuuenilibus annis
Consilio fueras, et grauitate senex.
Gattamelata Pater decorant pietasq. fidesq.
Ingenium, Mores, numen, et eloquium.

Gattolo.

Scriue Giouanni Bonifacio nel iii libro dell'Historia Triuigiana, e seco s'accordano tutti li Cronisti Veneti, che la famiglia Gattolo ò Gatulo detta dal P. Coronelli Gatello ò Gatula, venisse da Uderzo in Venetia; produsse Tribuni antichi; molto Catolici et di buona coscienza. Concorse alla costruttione della Chiesa di s. Maria Maddalena, et si estinse nel 1221. mà posteriori notitie fanno vedere, che mancasse doppo. Portò uno scudo partito, nella prima partitione una sbarra d'oro in campo azurro, nella seconda due bande una d'oro e l'altra azzurra in campo trinciato d'azurro e d'oro.

1120. Marchesin Gattolo, trouossi sopra l'armata del Doge Domenico Micheli all'acquisto del suo, e per li suoi buoni portamenti fù fatto del Consiglio.

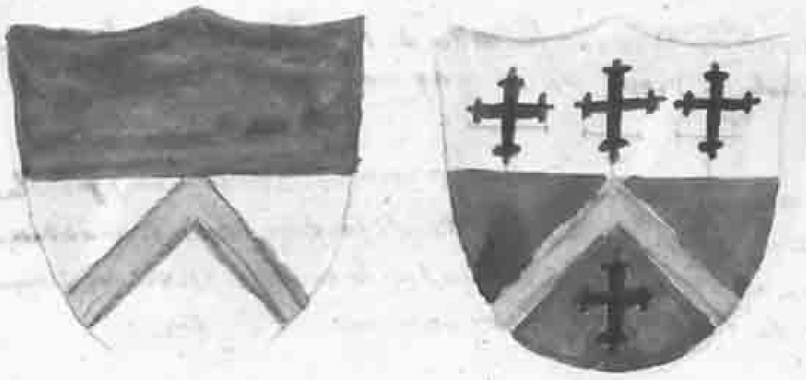
1122. Pietro Gattello, uno de' Nobili di Consiglio che nel 1122 sottoscrisse il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e Contrada di Bari.

1153. Pietro Gattolo, nel 1153 sottoscrisse l'atto di quietanza fatta dal Doge Domenico Morosini, alli Nobili di Casa Basegio.

1192. Aurio Gattolo, nel 1192 fù uno de gli Elettori del Doge Henrico Dandolo, indi fù uno de Sopracomiti di Galera, che con lo stesso Doge nel 1202 passarono alla ricuperar di Zara ribella, et alla conquista dell'Imperio Greco.

1221. Donato Gattolo, Presidente sopra le Camare, morì l'anno 1221, et vogliono che in lui terminasse la famiglia, mà con errore, poiche nel

1229. Nicolò Gatulo, nel 1229 fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.



Gauli.

Benche dal Co: Zabarella, et dal Frescot, si affermi l'antica famiglia Gauli essere la stessa che l'hodierna antichissima, nobilissima Casa Ghisi; tuttavia vedendola distinta nel Malfatti et in altre Croniche si siamo lasciati indurre à farne particolare trattato. Generava confusione la diversità de nomi co' quali si trova scritta, poiche si vede enunziata Gaili Gauili Gauli, Giauili, Galla, Ganloli, Agauli, et dal Doglioni Sauloli. Il Malfatti dividendola in Gangoli, e Gauili; fà venire li primi da Jesolo dove furono delli primi, che esercitavano il Tribunato, et soggionge che furono huomini molto argumentosi, et fattionarij, e da essi fù uscire, Galla, che fù Doge nel 754. Li secondi esso Malfatti deduce dal Castello di Asolo chiamati prima Andreollini, ò Andollini, ò pure Andichini, et furono antighi, gloriosi, e di buona coscienza. Io per me stimo, che Asolo sia nome corrotto dall'antico scrivere et che veramente voglia dire Jesolo con che si conclude, che questa fosse una cosa medesima non diversificata che dall'imperitia de' Scrittori. Sino del 703. fece edificare il luogo di Brondolo et costrusse la Chiesa di S. Pantaleone. Mancò nel 1340, ò 1356, et usò due Armeggi; il primo diviso d'azurro e d'argento con un Scaglione d'oro sopra l'argento. il secondo diviso d'argento, e d'azurro con tre crocette vermiglie sopra l'argento et il Scaglione d'oro et una crocetta vermiglia sotto d'esso sopra l'azurro. Il P. Leone Matina, ne' suoi Elogi, assegna per arme al predetto Doge Galla tre globi ò siano Galle espressive del cognome.

423. Luciano Gaulo, ò de Gauili, nel 423. fù Console sopra l'edificatione di Rialto.

697. Gaulo, ò Ganlolo. Tribuno di Heraclea. cesse quel luogo al primo Doge di Venetia Paoluccio, creato nel 697. riducendosi ad esercitare il Tribunato in Jesolo quale fece edificare delle rovine di Oderzo, sopra il fiume della Piave.

703. La famiglia Gauli, nel 703. costrusse il luogo di Brondolo.

754. Galla, ò Ganlo Gauli. Tribuno di Jesolo, che il Contarini nel suo Giardino chiama Galban Agauli et lo fà successor del Doge Teodato Ipato, da lui scacciato, e deposto, mentre l'interesse del regnare, abolisce le leggi della ragione, et del sangue, intrusosi nel 754. con questo male arti nel Dogado, àpena lo tenne due anni, che rendendo il suo Governo alla Tirannide, fù deposto, privo de gl'occhi, et mandato in esilio.

760. Nella guerra trà quelli di Heraclea, et di Jesolo, restarono morti alcuni figliuoli di Ganlo Gauloli già Doge circa l'anno 760.

800. Li altri figliuoli del già Doge Galla, come scrive il Malfatti, sollevatisi contro il Doge Mauritio Galbaio, circa l'anno 800. restarono sconfitti, e morti: altri dicono, che fossero uccisi da Giorgio Giocandolo Tiranno di Heraclea, fuori di un solo che fuggendo in Malamocco, salvossi appresso alli Dogi Obelerij

.1025.

1025. La famiglia Gaili, detta anco Caula nel 1025. edificò la Chiesa di S. Pantaleone.

1250. Simone Gaulo. signore dell'Isola di Rodi, nel 1250. fù reso tributario alla Republica, da Pietro Giorgi Generale della sua armata.

1356. Afano Gaulo. morì l'anno 1356. et in lui restò estinta questa Patritia famiglia.

Gezzo.

Due famiglie del cognome Gezzo, ò Ghezzo sono state anticamente in Venetia differenti trà se di origine d'arme. Ora della prima parlando venne questa da Ravenna come con il Malfatti concordano alcune altre Croniche et produsse Tribuni antichi, cattolici, e benevoli. scorrettamente si trova scritta Gego, e Bezo, et mancò nel 1126. Fece per arme una banda d'oro, in campo azurro.

Gezzo.

Gezzo.

Quest'altra Famiglia del cognome Gezzo, venne dalla Suria, et produsse Tribuni antichi, e di buona coscienza. Con la solita incuria si trova anch'essa scritta Gezzo, Gezo, Giezo e Ghezzo, et fù fatta del Consiglio nel 1267 ò 1270 per certa vittoria riportata sopra li Genovesi e Pisani; si estinse in Venetia l'anno 1478. Mà si crede, che passata anticamente in Candia, ivi più lungo tempo fiorisse. Usò due armeggi; il primo una banda d'oro nel mezo di sei stelle dello stesso metallo, in campo vermiglio. Il secondo fù una banda d'argento, in campo pure vermiglio.

1270. Pantaleon Gezzo, in compagnia di altre sei famiglie, nel 1270 navigando in Levante alla Mercatura, incontrò sopra Rodi la Caravana de' Genovesi e Pisani, composta di otto Navi di quelli, e cinque di questi, dalla quale assaliti non solo intrepidamente si diffesero, mà con illustre vittoria li sconfissero, prendendo tutte le dette Navi, cariche di merci, et conducendole à Venetia; per la quale heroica attione, fù donata al Gezzo et à gl'altri la Nobiltà Patritia. Alcuni lo dicono Nicolò, et pongono questo successo nel 1267.

1312. Almorò Gezzo, nel 1312 fù uno de gli Elettori del Doge Giovanni Soranzo.

1370. Nicolò Gezzo. Testatore della famiglia, visse in questi tempi, et generò Pantaleone, Rafaelle, e Bernardino.

1379. Lorenzo Gezzo da S. Eufemia alla Giudecca, nel 1379 si trova allibrato all'Estimo del Commune di Venetia in ₤. 2500.

1400. Pantaleon Gezzo, figliuolo di Nicolò, fù marito di una figliuola di Pietro Bon di Candia, dalla quale trasse Natale, Nicolò, Antonio, e Pantaleone.

1400. Bernardino Gezzo, fratello di Pantaleone, hebbe in moglie una figliuola di Nicolò Contarini, dalla quale non si vede che havesse prole.

1414. Nicolò Ghezzo, essendo Sopracomito di Galera, morì l'anno 1414 et una Cronica vuole, che in lui terminasse la famiglia.

1440. Natale Ghezzo, figliuolo di Pantaleone, da Agnesina sua moglie, generò Antonio, Lorenzo, Raffaelletto, e Catterugza.

.1440.

1440. Antonio Gezzo, fratello di Natale, si ammogliò con una figliuola di Pietro Priuli, che non gli fece figliuoli.

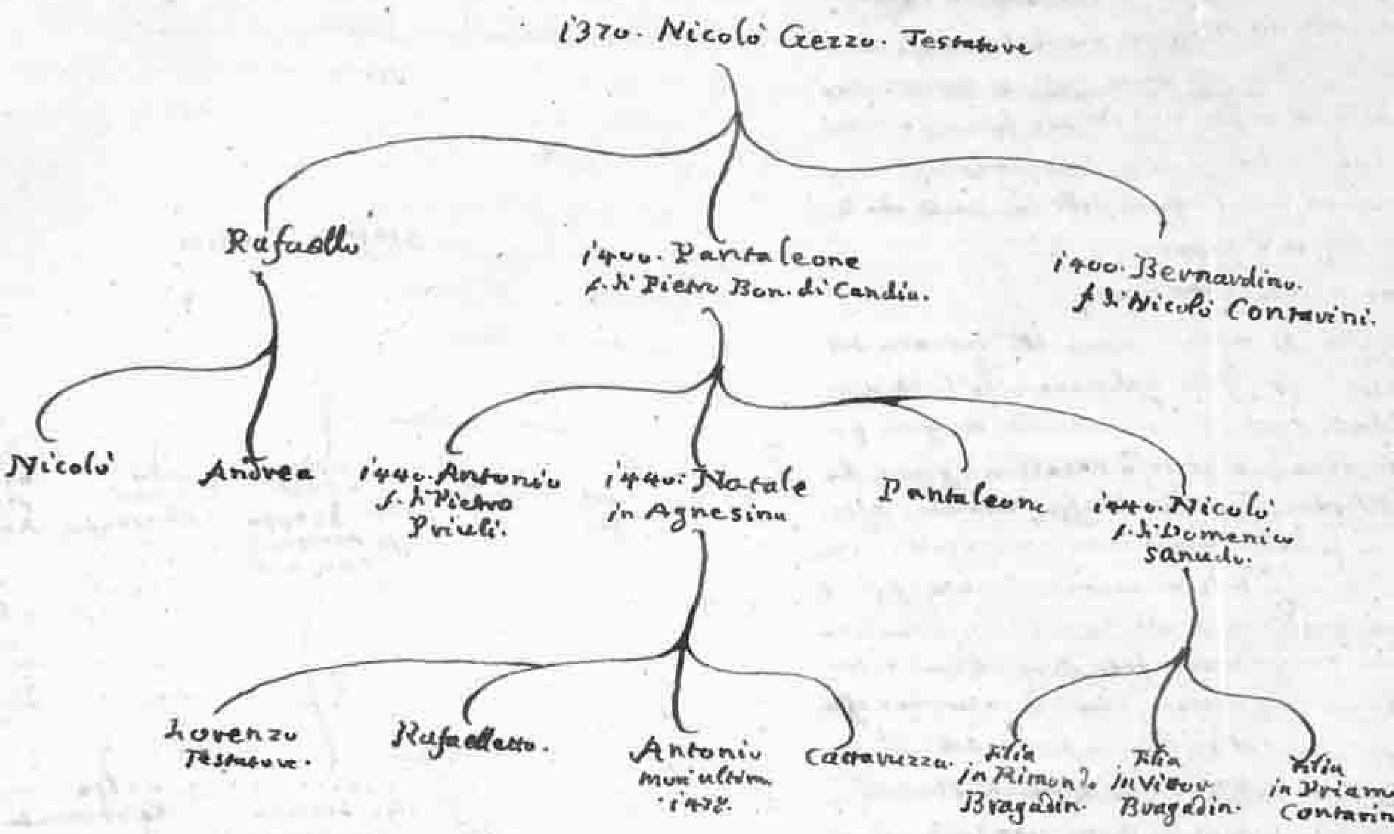
1440. Nicolò Gezzo, fratello di Antonio, sposò una figliuola di Domenico Sanudo, che gli fece tre femine, maritata la prima in Rimondo Bragadin, la seconda in Vittore Bragadin, la terza in Priamo Contarini.

1478. Antonio Gezzo, figliuolo di Natale, morì ultimo di questa Casa in Venetia l'anno 1478.

1630. Massimo Gezzo di Candia, si trova che circa questi tempi, maritò una sua figliuola in Domenico Cicogna.

Arbore

Arbore della Famiglia Gezzo.



Ghedini.

Ghedini.

Vennero li Ghedini da Bergomo in Venetia, doue furono Bottegari di Bombace, frustagni, et altre simili merci, tenendo l'insegna del Capitanio. Li figliuoli di Stefano abbandonati li negotij consumarono le facoltà unite da Maggiori, perciò Giuseppe uno d'essi, bramando di rialzare la sua abbattuta Casa, si applicò alla professione di Auuocato nella quale riuscito per fortuna, e uirtù, gli riuscì di accumulare richezze tali, che nelle indigenze della guerra di Candia puote fare l'offerta delli .100.^{m} Ducati alla Republica, col mezo della seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

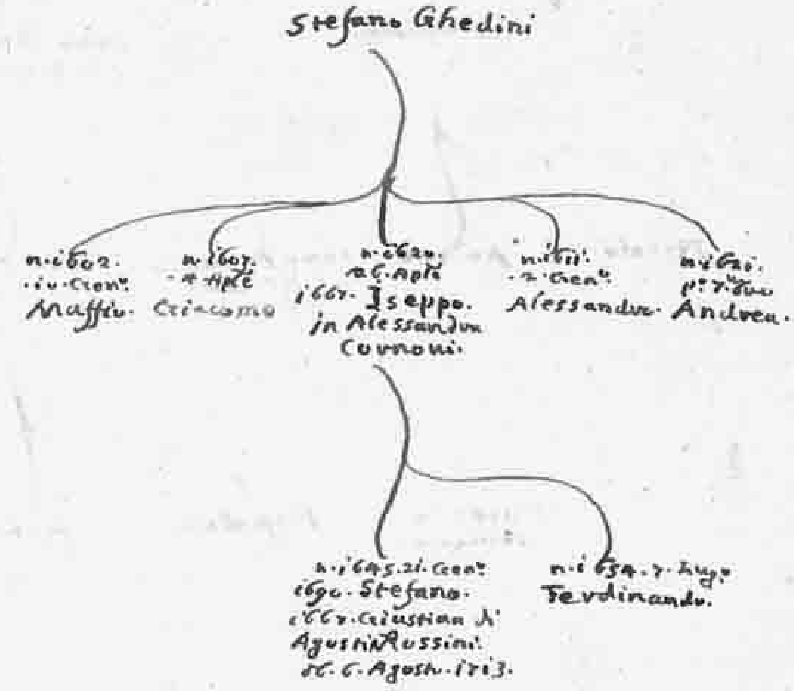
Il generoso trauaglio, che con acclamatione dell'Vniuerso sostiene la Serenità Vostra à prò della Religione, e de' Sudditi, et il debito connaturale di quelli d'accorrere alle maggiori premure del Prencipato, sono quei giusti, e necessarij riguardi che obligano me Iseppo Ghedini, unito con Maffio, Giacomo, Alessandro, et Andrea miei fratelli, humilissimi serui, e sudditi di Vostra Serenità, ad esibire in una tale occorrenza la uita, i figliuoli e le fortune. Prostrati però con deuota humiliatione, e con tenerezza pari alla nostra suisceratissima fede, supplichiamo essere fatti degni d'esibire Ducati .100.^{m} correnti, cioè .50.^{m} in contanti effettiui da esser scritti in una sol partida, in Banco del Giro, e .50.^{m} in crediti da esser letti nell'Ecc.^{mo} Senato, ripieni d'humile, e filial confidenza, che mentre la Maestà Vostra practicando gl'atti della souvrana plenipotenza, apre gl'Erarij della Publica generosità, e comparte al Mondo, et à sudditi stessi i tesori delle più riuerite preminenze, siamo noi ancora per esperimentare à prò nostro, e della nostra posterità gl'effetti della Veneta sempre gloriosa Munificenza. Gratia &.

Ballottata questa supplica in Senato li .18. Giugno del .1667. ottenne .136. uoti prò, .29. contrarij, e .10. non sinceri. indi ballottata nel Maggior Consiglio li .22. detto, hebbe .549. uoti prò, .208. contrarij, e .16. non sinceri, e così rimase presa, e li sudetti fratelli supplicanti, cò loro discendenti, donati della Patritia Nobiltà Venetiana. ma non puote questa Casa lungamente godere del conseguito honore, poichè s'estinse l'anno .1713. in Stefano figliuolo di Iseppo sopradetto.

1667. Iseppo Ghedini. figliuolo di Stefano, Giureconsulto, et Auocato celebre nel Foro Veneto, nel .1667. insieme con li fratelli fù fatto Nobile Veneto. Hebbe in moglie Alessandra Cornoui, che gli fece Stefano, e Ferdinando.

1690. Stefano Ghedini. figliuolo d'Iseppo. sposò Giustina figliuola di Agostin Rossini. di cui non trasse figliuoli, onde morendo li .6. Agosto del .1713. in età di .68. anni, terminò in lui questa famiglia.

Arbore Ghedini.



Arbore

Ghelof.

Gheltof.

Anuersa, Città grande, e famosa del Brabante, nella Fiandra, vogliono, che fosse così nominata per causa di un certo Gigante quale dominando ivi in un Castello faceua tagliare le mani à passaggieri, che defraudauano la gabella, e quelle gettaua nel fiume e perche Hant, uuol dire Mano, et gettare si dice Vorpen, perciò il nome di Anuersa sortisse. Gl'Alemanni la dicono Antuerpen. i Latini Antuerpia, i Francesi Anuers. e gl'Italiani Anuersa. È posta in pianura, sopra la destra riua del fiume Schelda, quale iui è così profondo e grande, che ui arriua dal Mare ogni gran Nauiglio tutto che ne sia discosto. 17. leghe, il che la rende così mercantile, e popolata che si annouerava frà le più riguardeuoli di Europa, mà di presente il suo splendore, è alquanto diminuito. Contiene in se tra grandi, e piccole. 212. strade. 74. frà ponti e ponticelli. 32. Piazze frà grandi, e piccole. 42. frà Chiese, Monasterij, Ospitali, et altri luoghi pij. E' Città Imperiale, ne perciò paga tributo alcuno all' Imperatore, fatta libera in riguardo de suoi gran meriti. fù principiato à cingerla di forti muraglie nel 1567. et è munita di una fortissima Cittadella. In questa gran Città, hebbe li suoi natali Giò: Francesco Auvverez, quale portatosi à Venetia diuenne giouine di studio di Marino Gheltof, della stessa Città di Anuersa, negotiante ricchissimo in Venetia, che gli diede anco in moglie una figlia unica, et uenuto à morte esso Marino ordinò per testamento, al Genero, che con la solita offerta facesse acquisto della Veneta Nobiltà, denominandosi Gheltof, onde egli in obedienza di un tanto Benefattore, humiliò la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

L'antica famiglia Gheltof, si numera trà le molte che illustrano la nobile Città di Anuersa, riguardeuole niente manco delli altri Principati di Fiandra, sudditi della Maestà Catolica. Di questa nacquero li signori Andrea Zio, e Marino nipote di honorata degna memoria, il primo de' quali sin dal principio del secolo cadente, l'altro in qualche progresso di tempo, nella prima età sua rapiti dal dolce suono della Veneta fama, abbandonando il Clima natiuo, vennero à felicitar se medesimi in questa gran Patria, con farsi sudditi volontarij di Vostra Serenità. Io Giò: Francesco Auvverez Gheltof, congionto già per grado di affine parentella allo stesso signor Marino, seguendo col proprio genio i di lui uestiggi, elessi il soggiorno de' miei discendenti sotto questo serenissimo Cielo, che sempre benefico, pioue sopra di me le sue beneditioni, e doue sortij l'estimatissimo preggio d'essere annouerato trà li deuotissimi Serui, e sudditi di Vostra Serenità. quindi nacque, e crebbe ne' cuori nostri un feruentissimo desiderio di far apparire l'osequio, e l'insuperabile deuotione sempre professata alla Grandezza di questo Augusto Dominio: e sebene il signor Marino, prima di pagare il debito alla Natura, non potè sfogare l'osequioso affetto nelle Publiche urganze, che ancora non cessano della corrente guerra, in cui la Republica eccelsa, con lo splendore dell'armi ampliando la Cattolica fede acquista nuoua glorie all' immortale suo nome, pure uolò al Cielo giubilando, hauendo lasciato un certo perpetuo testimonio delle sue brame. Scielto da esso in Genero, hebbi in moglie la signora Maria sua amatissima unica figlia, e con la finezza del suo singolarissimo affetto, fossimo con la sua ordinatione instituiti heredi, con dolci impulsi d'humiliarsi in osequio alla Publica venerata predilettione. con la sola conditione di douermi far chiamare col solo nome di Gheltof, e niun altro cognome unito. Vedendo però io li miei, alli di lui uoti, preso un' innocente ardire, mi presento à piedi del Regio Trono di Vostra Serenità come Giò: Francesco Gheltof solo cognome, che douerà continuare nella mia viuevente posterità, et in atto di adoratione prostrato, con tutta humiltà dello spirito supplico la generosa clemenza dell' Ecc.[mo] Senato, e del serenis.[mo] Maggior Consiglio, farmi degno, che adunato il più sostantiale succo, spremuto dalle facoltà, ciuanzi di lunga, honoreuole, industriosa applicatione, tutto lo consacri in Olocausto di zelo, e di fede al Publico Seruitio, e con Regale uenerata munificenza accolga l'humilissimo tributo, che offerisco di Ducati 100.[m] 60.[m] de quali saranno seruiti nel Banco del Publico Giro in una sola partita in libero dono à Publica dispositione, gl'altri 40.[m] da inuestirsi ne' Publici depositi alle quattro per cento. Questo sublime honore, che renderà me insignito del più desiderabile freggio, trasfuso in tutta la mia posterità, farà maggiormente risplendere il raggio della Publica gratia, e del glorioso Gouerno, che trionferà per quanto sarà per estendersi la duratione, che al tempo, et al moto concederà la Natura. Gratias.

+ Ballottata questa Supplica in Senato li 19. 7bre del 1697. hebbe 175. uoti pro. 25. contro, e 5. non sinceri, poi portata al Maggior Consiglio li 22. detto, ottenne 802. uoti pro. 131. contro, e 10. non sinceri onde rimase preso, et il sudetto Supplicante decorato della Patritia Nobiltà. Porta questa Casa uno scudo quadripartito nel primo, et ultimo punto un sole, nel mezo di due Lune piene e sotto di esso due fascie congionte una d'argento l'altra nera, in campo azurro. nel secondo, e terzo un Delfino d'argento in Campo nero. In cuore del tutto una Crocetta uermiglia, con le punte uerdi.

1697. Giò: Francesco Auvvers Gheltof figliuolo di Marino, nel 1697. conseguì la Nobiltà Veneziana, fù marito di Maria figliuola di Marino Gheltof, per cui assunse detto Cognome, quale gli partorì Pietro Marino, Marino Maria Elisabetta maritata nel 1701. in Michele Minotto, et Beatrice consorte nel 1704. di Paolo Pariseta.

1712. Pietro Marino Gheltof figliuolo di Giò: Francesco. sposò nel 1712. Maria figliuola di Giouanni da Ponte. nel 1716. fù eletto Castellano di S. Felice di Verona. morta la prima moglie, sposò nel 1730. Bianca figliuola di Marco Pizzamano.

1716. Marino Gheltof fratello di Pietro Marino. fù de' 30. giouini Nobili che il giorno di S. Barbara 4. Xbre. 1716. toccarono balla d'oro, a' quali dispensata l'età uennero graduati del Consiglio.

Gherardini

Gherardini.

Per attestato dell' Abbate Gammurini, nel secondo Volume della sua Historia Genealogica, sin dall' ottauo secolo si troua illustre Memoria della famiglia Gherardini, quale si crede, che per la guerra sociale de Romani, con altre 13. famiglie, partendosi da Arezzo, si refugiasse in Siena, alla qual Città diede un notabile accrescimento. Da Siena si annidò parte di essa in Fiorenza, da doue nel 1170. trè fratelli Gherardini la trasportarono anco in Inghilterra et in Hibernia, doue tuttauia fiorisce titolata e cospicua, godendo la Contea di Childaria, et altre signorie, benche dalla persecutione de gl' heretici sia resa molto angustiata. Pietro Gherardini la piantò nella Francia, doue nel 1356. per il suo ualore, hebbe in dono da quel Rè la Terra di Mereil, posseduta sino al presente, da suoi successori. Per le parti fattionarie di Fiorenza alcuni di questa Casa, passarono ad' habitare anco in Milano et iui pure nobilmente fiorivano. Mà in Fiorenza uiue diuisa in trè linee, ognuna delle quali sostenta il posto di una Nobiltà molto decorosa. Che li Gherardini di Verona, si siano diramati da quelli di Fiorenza, oltre l' identità dell' arme, che ce lo persuade, habbiamo il testimonio di Giulio dal Pozzo che nella sua Matilde, con certezza lo dimostra. Vissero pertanto in Verona li Gherardini con continuato lustro e decoro, arrichiti di molti titoli, uno de quali è il Marchesato di Bazano, al quale il Marchese Bernardino fece aggiunta della Patritia Nobiltà di Venetia hauendo nella pressantissima guerra di Candia offerto alla Republica li 100^{m} ducati, col mezo della seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

L' Oro metallo nato à far risplendere le fortune de' Prencipi, à quali l' ottimo Dio fidò il Reggimento, e la custodia del Mondo, non si conserua nelle mani de' priuati, ad' altro fine che per farne uoto e sacrificio alla Maestà delli stessi Prencipi: et questi se sono Patroni della terra, oue nasce l' oro, deuono per ragione naturale, e ciuile esserne possessori. I sudditi, che accumulano, sono come quei fiumi, che raccolta l' innondante piena dell' acque con uelocissimo corso al mar si conducono, di doue l' acque stesse trassero la prima origine, e così perfettionando il periodo tutte le cose al loro principio si ricongiungono. Per questo gl' haueri di me Bernardino Marchese Gherardini Veronese, humilissimo seruo di Vostra Serenità, che riconoscono le scaturigini della propria fonte, quasi anime, che da Dio procreate à Dio anhelando ricorrono, uengono à sacrificarsi alla Publica Veneta Maestà. La mia Casa che hà sempre stimato radoppiate douitie, quando in seruigio della Serenità Vostra le hà profuse in diuerse Publiche occorrenze grauissime hà decorato se stessa con grossi imprestidi à gl' Ecc.^{mi} Rappresentanti, et in particolare all' hora che in Verona la peste crudela, et esecutrice dell' ira di Dio, con la frequenza degli humani eccidij, metteua penuria nelle sepolture, dalla mia humilissima prontezza, si profonderono li Capitali più pretiosi, secondando la pietà, et adorando la prouidenza degli Ecc.^{mi} Rettori di quel tempo. Ne i passaggi delle Regine, Prencipesse, et altri Personaggi sublimi, per lo stato di Vostra Serenità, hò procurato, che risplendino li feruori del mio animo nelle più decorose apparenze: mà questi dispendij sono stati preparatorij proue, e tentamenti della mia deuotione, per assuefare l' humiltà del genio cordialissimo à cose Maggiori. Adesso supplico Vostra Serenità, farmi gratia che io possa offerirle alla grandezza sua ducati 60. in puro dono, che rappresenti l' imagine della mia fede, e che nel medesimo tempo io possa metter ne i Depositi della Zecca altri ducati 40^{m}. Accompagnano questa mia osequentissima oblatione diuei le lagrime di una filiale profondissima, suiscerratissima tenerezza, se ogni espressione di parole non fosse di longa mano dispare, à quell' anima che scriue, e chiude con humilissimo affetto questi Caratteri, deboli segni di un spirito indeficiente nelle sue eterne professioni d' obligo, e di fede. I miei figliuoli già nati, et quelli, che nasceranno da essi, benediranno perpetuamente la Cortesia della Serenità Vostra, che si sarà degnata di accettare la presente offerta mia, e quando il tempo e la morte s' hauranno trà di loro diuise le mie fedelissime ceneri, la Posterità mia, con unione concorde spargerà il Sangue per questa Serenissima Republica, e uniranno con rinouato decoro sepolcri de Discendenti à uisitare in sepolcro le mie. In questo mentre la pianta della Cattolica fede, da tanto sangue Patritio irrigata, colà sù i lidi dell' oriente, uedrà nascere sotto la sua beata ombra i fiori della Publica felicità e i frutti del Christianesimo, e doue sono caduti tanti germi illustri di nome Venetiano, il Redentore medesimo contrasegnarà i luoghi, predestinarà i siti, per fabricare nuoui Tempij al culto diuino. Gratie.

La detta supplica ballottata in Senato li 19. 9bre del 1652. ottenne 137. uoti prò. 6. contro e 5. non sinceri, poi ballottata nel Maggior Consiglio li 25. detto hebbe 616. uoti prò, 52 contro e 17. non sinceri, onde rimase presa et il supplicante co' figliuoli e discendenti gratiato della Patritia Nobiltà; mà finalmente questa Casa è uenuta à mancare; Portò per arme in Campo rosso tre fascie azzurre, cariche di uarij d' argento, che sono pelli d' Armellino, con particolare intrecciatura.

1652. Bernardino Gherardini Marchese figliuolo di Gio: Pietro conseguì come sopra si è detto nel 1652. la Nobiltà Venetiana. fù marito di Barbara figliuola di Pietro Co: d' Arco, di cui trasse numerosa figliuolanza, come si dimostra nell' Arbore. morì del 1659. in età di 47. anni.

1666. Pietro Gherardini, figliuolo di Bernardino. fù studioso delle belle lettere, onde riuscì uago Compositore, come dimostra il bellissimo Romanzo intitolato la Ruota di Fortuna, che stampò l' anno 1666.

1672. Claudio Gherardini, fratello di Pietro. Sposò nel 1672. Eleonora, figliuola del Co: Annibale Zucco che gli fece Bernardino et Annibale morti giouini senza moglie, e senza figliuoli. poi nel 1681. passò alli secondi Sponsali con Isabetta figliuola di Gabriele Verità di cui non lasciò discendenza, et morì li 13. Febraro del 1709. in età di 63 anni sepolto nella Chiesa di S. Moisè.

1703. Bernardino Gherardini. figliuolo di Claudio, morì li 26. Agosto del 1703. in età di 28. anni, sepolto nella Chiesa di S. Marcuola.

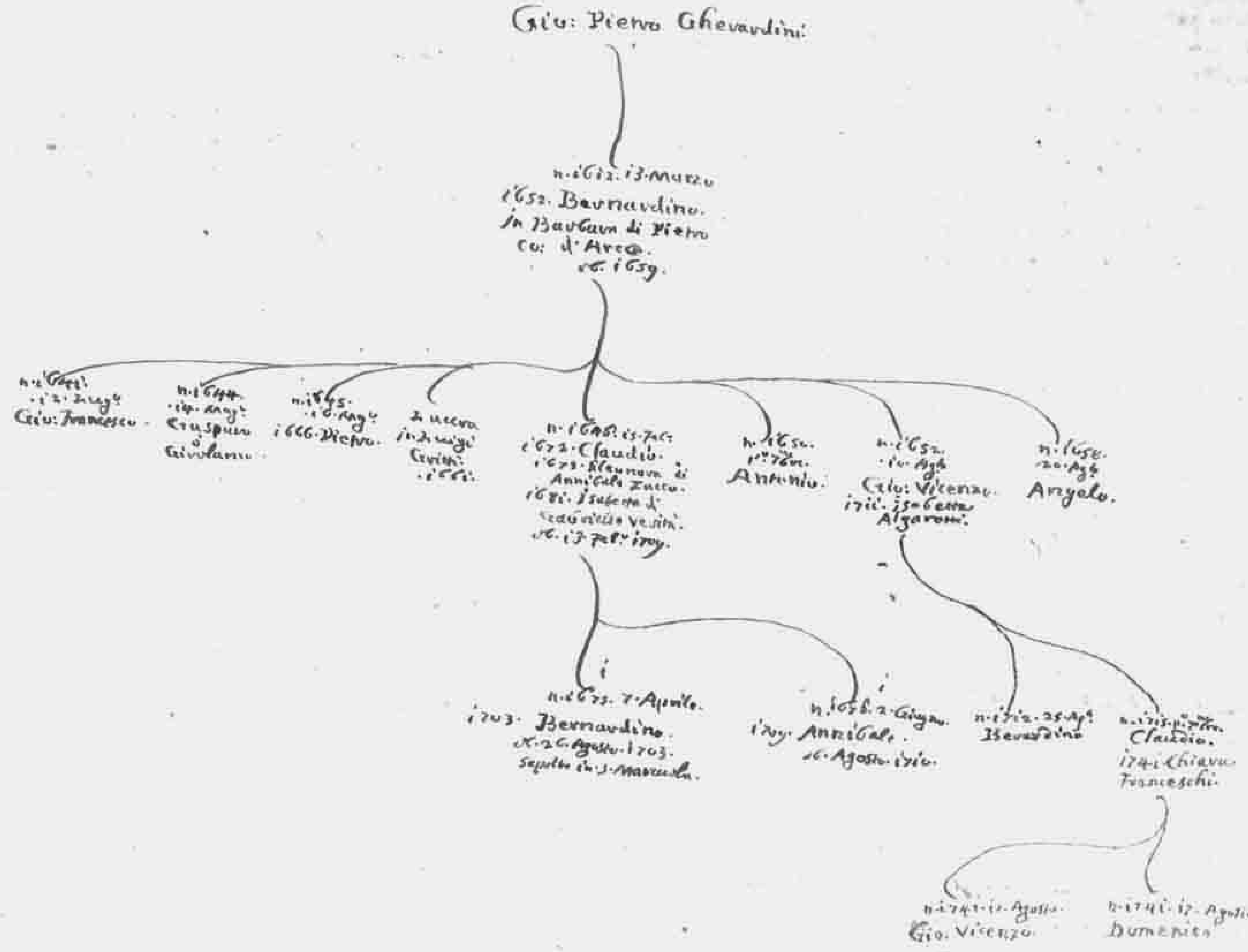
1709. Annibale Gherardini. fratello di Bernardino. nel 1709. fù eletto sopra Conti. morì nel mese di Agosto del 1710. in età di 34. anni. terminando in lui questa famiglia. cioè il suo ramo mà sussiste la linea di Gio: Vicenzo suo zio.

1711. Gio: Vicenzo Gherardini fratello di Claudio sopra scritto nel 1711. si maritò in Elisabetta Algarotti, che gli produsse Bernardino et Claudio

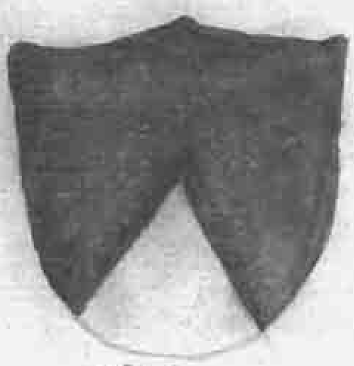
1741. Claudio Gherardini figliuolo di Gio: Vicenzo. nel 1741. prese in moglie Chiara Franceschi.

Arbore

Arbore della Famiglia Gherardini.



Ghisi



Ghisi

Gloriasi la famiglia Ghisi di possedere una Nobiltà coetanea all'edificatione di Venetia non mai interrotta ò da gl'interualli del tempo ò dagl'accidenti dell'humane uicissitudini. Chiamossi prima de' Gauili ò Gauli, et uenne da Aquileia, come affermano il Piloni nell'Historia di Belluno, il Malfatti nella sua Cronica, et il Palladio nell'Historia del Friuli; onde per confermatione di questa uerità, si legge in Liuio al Lib. I. della V. Deca, che uissero in Aquileia Gneo e Lucio Gauilij, Cittadini nouelli di quella Città passatiui in Colonia da Roma; È credibile però, che da Aquileia si diramasse anco in Padoua, mentre si hà, che Luciano Ghisi de' Gauili nel 423. fù mandato da' Padouani per Console sopra l'edificatione di Rialto, di cui parlando il Zabarella nella sua Aula così discorre. Lucianus Ghisi de' Gauilijs Ghisiam domum Venetijs fundauit, quæ Domina fuit Insulæ Thinæ, et aliarum Maris Ægei. L'antichità di questa famiglia uiene parimente confessata dal Frescot, facendola contemporanea all'origine di Venetia, onde non sò con qual fondamento il predetto Palladio la faccia partiva da Aquileia l'anno 792. Fù confermata Patritia al serrar del Gran Consiglio l'anno 1297. et per sette discendenze continuè è stata signora di Tine, Micone, Schio, Scopulo, Schiati, et di altre Isole dell'Arcipelago. Hà posseduto la terza parte di Negroponte, et hà hauuto altri feudi, e dominij nell'Isola di Candia doue si piantò con l'occasione delle Colonie Venete iui tradotte. Hà goduto anco il titolo di Gran Contestabile della Morea, et da essa il narrato Zabarella asserisce originati li Chigi di Siena, affermandolo nell'Indice della sua Aula con queste parole. Ghisij Nob. Ven. Thinæ, et aliorum locorum Maris Ægei Principes, ex quibus Ghisij Senenses, quorum fuit B. Alexander VII. Papa eiusque Nepotes S. R. E. Cardinales. Furono pertanto li Ghisi in Venetia Tribuni antichi, fecero edificare nel 957. la Chiesa di S. Simeon Profeta et secondo alcuni anco quella di S. Pantaleone. Portano per arme in Campo uermiglio una punta d'argento, mà ne tempi andati usarono altri armeggi; Alcuni attribuiscono à questa Casa quel Galla Gauilo Tribuno di Iesolo, che nel 754. fù Doge dell'Isole Venete in Malamocco.

1170. Marco Ghisi, ceppo originale della famiglia, uisse in questi tempi, da cui li Genealogisti danno principio all'Arbore della Casa.

1205. Andrea Ghisi figliuolo di Marco con armata allestita à proprie spese nel 1205. leuò à Greci Tine, Micone, Schio, Scopulo, e Schiati, Isole dell'Arcipelago, le quali confermateli in feudo dalla Republica, tramandò à posteri.

1205. Geremia Ghisi fratello di Andrea, con cui nel 1205. concorse alle narrate conquiste, e fù suo compagno nel dominio di esse, et signore anco di San Felice.

1211. Pietro Ghisi figliuolo di Marino q. Marco. nel 1211 fù uno de Nobili mandati con la Colonia Veneta in Candia.

1220. Bartolomeo Ghisi figliuolo di Andrea, successe al Padre nelle signorie di Tine, Micone, Schio, Scopulo, e Schiati, et fù Padre di Giorgio.

1229.

1229. Pietro Ghisi figliuolo di Leonardo, nel 1229. fù uno de gl'Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.

1250. Giorgio Ghisi figliuolo di Bartolomeo, signore di Tine, Micone et delle altre Isole. fù anco signore della terza parte di Negroponte per la moglie Agnese, figliuola, et herede di Marino dalle Carceri, che ne era signore.

1276. Filippo Ghisi figliuolo di Andrea, nel 1276. fù Capitano dell'Armata contro gli Almissani.

1290. Bartolomeo Ghisi figliuolo di Giorgio. fù signore di Tine, Micone &c. et della terza parte di Negroponte, succeduto in quei dominij al Padre.

1297. Pietro Ghisi figliuolo di Marino q. Andrea, nel chiudersi del Gran Consiglio l'anno 1297. con gli altri di sua famiglia, fù compreso nell'ordine de' Patritij. giace nella Chiesa de' Frari, alla cui sepoltura si legge. M.CCC.XXV. die X. Mensis Augusti. Sepultura D. Petri Gisi de confinio S. Simeonis Prophetæ, et suorum heredum.

1306. Matteo Ghisi, nel 1306. fù uno de cinque Esecutori del Consiglio di guerra.

1311. Pietro Ghisi figliuolo di Girolamo, nel 1311. fù uno degli Elettori del Doge Marino Giorgi.

1320. Giorgio Ghisi figliuolo di Bartolomeo et suo successore nelli Dominij di Tine, Micone &c. et della terza parte di Negroponte.

1320. Nicolò Ghisi figliuolo di Marino, circa questi tempi, fù signore di Parasso nella Morea.

1360. Marchesina Ghisi figliuola di Girolamo, nipote di Andrea. fù Prencipessa di Venetia, per il Marito Lorenzo Celsi, creato Doge l'anno 1360.

1360. Bartolomeo Ghisi figliuolo di Giorgio. Signore di Tine, Micone &c. e della terza parte di Negroponte. uisse in questi anni freggiato del titolo di Gran Contestabile della Morea.

1378. Zaccaria Ghisi, Sopracomito di Galera, nella giornata del 1378. contro li Genouesi, rimase ferito, et secondo il Verdizzotti ucciso.

Nobili di questa Casa, che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, ualutati come segue.

1379. Ambrosina Ghisi da S. Margarita	L. 500.
Francesco Ghisi da S. Simeon Profeta	L. 1500.
Marco Ghisi da S. Felice	L. 3000.
Marino Ghisi da S. Felice	L. 800.
Pietro Ghisi da S. Simeon Profeta	L. 1000.

1380. Marino Ghisi figliuolo di Giouanni. signore di feudi, et di ricche facoltà nell'Isola di Candia, morendo in questi anni senza figliuoli maschi, lasciò egualmente heredi quattro sue figliuole maritate, cioè Margarita in Casa Dandolo, Filippa in Casa Cornaro, Marula in Casa Quirini, et Agnese in Casa Faliero.

1390. Giorgio Ghisi figliuolo di Bartolomeo, signore di Tine, Micone, Schio, Scopulo, e della terza parte di Negroponte. morì ultimo della sua linea l'anno 1390. senza discendenti, succedendoli nel dominio di quei luoghi la Republica di Venetia.

1432.

1432. Homobon Ghisi. nel 1432. fu uno de' Senatori chiamati del corpo della Giunta, da quali vimase condannato nella testa il Generale Veneto Carmagnola, imputato di fellonia.

1453. Benedetto Ghisi. figliuolo di Homobon, nel 1453. fu Podestà, e Capitano in Napoli di Romania.

1470. Zaccaria Ghisi. figliuolo di Lorenzo, hebbe due mogli amb'e della famiglia da Molino, la prima figliuola di Antonio, et la seconda di Benedetto, et fu Padre di Giacomo, di Angelo, et di una femina.

1480. Antonio Ghisi. fratello di Zaccaria. fu marito di una figliuola di Luigi Basegio, et procreò Gio: Pietro, Vicenzo, et due femine.

1500. Giacomo Ghisi. figliuolo di Zaccaria. fu due volte maritato, la prima in una figliuola di Antonio Negri, la seconda in una figliuola di Andrea Diedo, dalla quale trasse Giacomo.

1508. Pietro Ghisi. figliuolo di Luigi. nel 1508. fu Capitano in Cadore del Friuli, nel qual luogo fu fatto prigione da' Tedeschi.

1513. Zaccaria Ghisi. figliuolo di Angelo. nel 1513. dall'Alviano Generale Veneto, fu lasciato Proveditore nella Terra di Valeggio.

1520. Gio: Pietro Ghisi. figliuolo di Antonio, si maritò due volte, la prima in una figliuola di Paolo Valiero, la seconda in una figliuola di Marco Soranzo. conseguì dalla prima Vicenzo, Antonio, e tre femine.

1542. Giacomo Ghisi. figliuolo di un'altro Giacomo, nel 1542. era Auditore, Avogadore, Proveditore, e Sindico Generale in Terraferma; fu anco Luogotenente in Cipro, come scrive il Lusignano nelle sue Historie, et fu marito di Maria figliuola di Giovanni Barozzi, che li fece Lorenzo, Zaccaria, e due femine.

1560. Vicenzo Ghisi. figliuolo di Gio: Pietro, morì l'anno 1585. et giace sepolto nella Chiesa di San Felice, insieme con Barbara figliuola di Girolamo Avanzago sua moglie, come si raccoglie dall'inscrittione, ivi esistente, affissali da Stefano uno de' suoi figliuoli.

1570. Lorenzo Ghisi. figliuolo di Giacomo, prese in moglie Delfina figliuola di Andrea Delfino, che gli partorì Andrea, Zaccaria, Giacomo, Geremia, e sei femine.

1577. Stefano Ghisi. figliuolo di Vicenzo. nel 1577. sposò una figliuola di Lorenzo Foscarini. di cui non hebbe prole, onde in lui terminò la sua linea.

1.... Paolo Ghisi. gentil'huomo virtuoso. scrisse un libro intitolato il Portolano.

1600. Zaccaria Ghisi. figliuolo di Lorenzo, si trova, che andasse bandito, mà non si legge la causa, ne posso affermare se egli sia quel Zaccaria Ghisi, di cui si vedono molte cose alle stampe.

1616. Andrea Ghisi. fratello di Zaccaria, compose un gioioso libro e di gran giuditio, intitolato Laberinto di Figure, et nel 1616. lo dedicò al Doge Giovanni Bembo. fu marito di una figliuola di Domenico Bianchi da Murano, di cui generò Stefano.

1622.

1622. Geremia Ghisi. fratello di Andrea. fu uno di Nobili, che nel 1622. assisterono il Generale Barbaro nell'incontro, che questi fece à Leonora Gonzaga, mentre per il Veronese, passava moglie à Ferdinando Imperatore.

1631. Stefano Ghisi. figliuolo di Andrea, nel 1631. sposò Stella Maria figliuola di Trison Rambaldo, vedova di Claudio Canossa Veronese, e per essa fu Padre di Luciano, di Marino, et di Andriana, consorte nel 1657. di Christoforo Boldù.

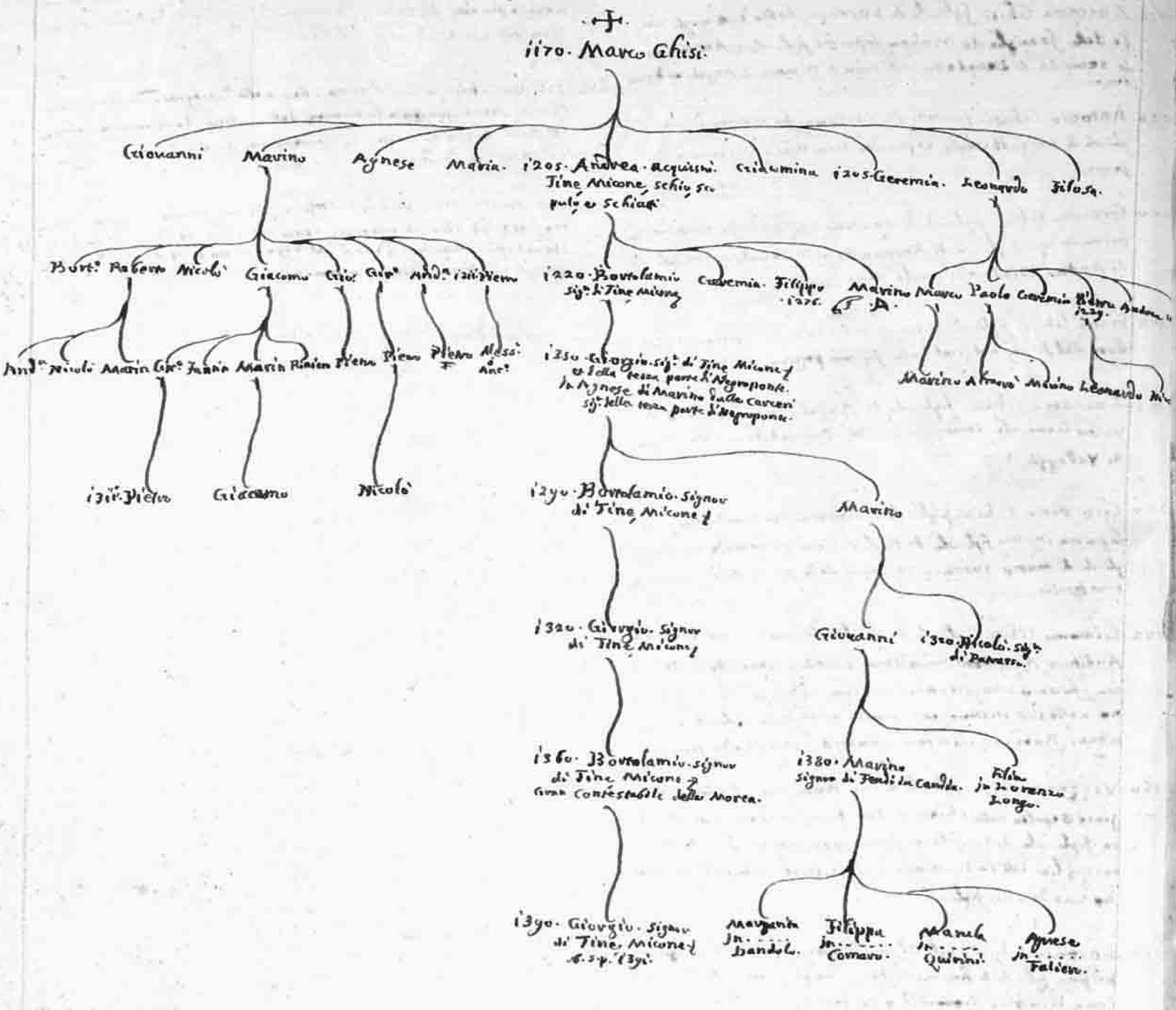
1658. Filippo Ghisi, à cui l'anno 1658. nella dissegnata sorpresa della Canea, venne appoggiata la rottura della Catena, che attraversa l'entrata nel Porto di quella Fortezza. mà penetrato da Turchi il dissegno, non hebbe effetto la mossa.

1680. Luciano Ghisi. figliuolo di Stefano, in cui si vede rinovato il nome del suo primo ascendente. sposò nel 1673. Cecilia figliuola di Benedetto Contarini et morì del 1694. in età di 56. anni, lasciando per figliuoli Antonio, Stefano, e Benedetto.

1700. Benedetto Ghisi. figliuolo di Luciano. si consacrò à Dio nella esemplare Compagnia di Giesù.

Arbore

Arbore della Famiglia Ghisi.



Continua

Continea, e qui termina l'Arbore Ghisi.

A.
Marino Ghisi q. Andrea come nell' Arbore F.

1297. Pietro.

Antonio — Giacomo — Nicolò

Almorò — 1379. Francesco — Almorò — Rafaelletto — 1379. Pietro.

Pietro, 1. f. di Ottavian Bon. 2. f. di Pietro Muazzo. — Giovanni. — Lorenzo, f. di Nicolò Donato. — Nicolò — Giovanni. — Andrea — Federico

1480. Antonio, f. di Luigi Basegio. — Marco, in Paola di Stef.o Cicra. — 1470. Zaccaria, f. di Antonio Molin. f. di Hieredan Molin. — Luigi, f. di Alv: Veniero.

Vicenzo — Filia in Bort. Priuli. — Filia in Dom.co Valaresso. in Federico Contarini. — 1520. Gio: Pietro, 1. f. di Paolo Valier. 2. f. di Marco Soranzo. — Lorenzo — Stefano — Marino. — 1500. Giacomo, 1. f. di Ant.o Negri. 2. f. di Andrea Diedo. — Angelo, f. nat. di Ant.o Valier. — Filia c in Dom. Calbo. — 1508. Pietro — Filia in Ant.o Moresini. — Filia in Nicolò Bondumier.

Antonio. — Filia in Marchiò Zen — Filia in Andrea Boldù. — 1560. Vicenzo, in Barbara di Gio: Avanzago. M. 1585. — Filia in Leonardo Balbi. in Gioseppe Bragadin. — Filia nat.a in Gio: Batta Cirin. — 1542. Giacomo., in Maria di Gio: Barozzi — 1513. Zaccaria, f. di Nicolò Cappo.

Filia in Fran.co Longo. — Gio: Pietro — Agustin — Fran.co — n. 1551. 16. X.bre 1577. Stefano 1577. f. di Lorenzo Foscarini. — Filia in Vicenzo Barbaro. — Filia in Iseppo Pizzamano. — Filia in Mic.l Michiel K.r Pro.r — Filia in Tomaso Cavalli. in Aless.o Pareta. — n. 1542. 18. Feb.o 1570. Lorenzo. in Delfina di And.a Delfino — n. 1551. 21. ... Zaccaria 1577. f. di Andrea Mazza. Dotte — Filia in Luca Quirini. — Filia in Giovanni Giorgi.

Giacomo, f. di Giovanni Giorgi. — 1610. Zaccaria. in Gaudito. — Marietta in Andrea Bembo. 1586. — Delfina in Gabriel Grimani. 1599. — Filia in Girolamo Polani. — n. 1572. 10. Ap.le 1616. Andrea. 1603. f. di Dom.co Bianchi da Muran. — n. 1573. 28. Mag.o 1622. Geremia. — Filia in Fran.co Malipiero — Filia in Zuane Polani. — Filia in Leonardo Barbaro.

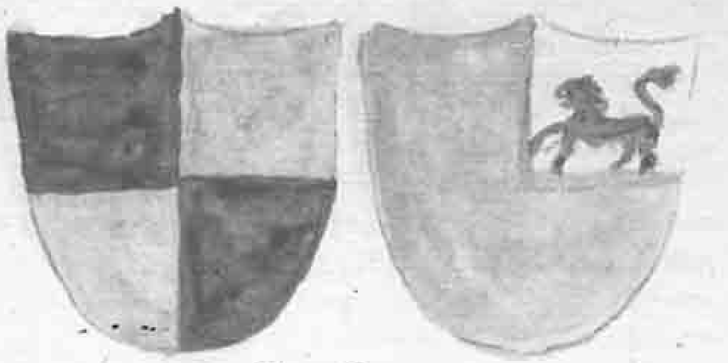
n. 1606. 16. Nov.
1631. Stefano.
1631. Stefano Maria di Frison Rambaldo.
q. Claudio Canossa Veronese.

Marino. — n. 1636. 28. Marzo. 1680. Luciano. 1672. Cecilia di Benedetto Contarini. M. 1690. — Andriana in Christoforo Boldù. 1657.

n. 1676. 23. Marzo Stefano. — Antonio — n. 1677. 15. Ag.to Benedetto. Giesuite.

n. 1712. 20. 9.bre
Basilio.

Giacob.



Giacob.

Questa famiglia che si truova scritta Giacob Jacob et scorretamente Jacolo, fù una di quelle che vennero dall'antica Città di Altino et produsse Tribuni antichi, huomini di grand'intelletto, et amatori della sua Patria. Fece edificare la Chiesa di S. Giovanni, ò di S. Antonio di Torcello, et essendo divisa in più linee, perciò si vede mancare negl'anni. 1105. 1215. et 1229. Due arme si rintracciano di questa Casa, una quadripartita d'azurro, e d'oro, l'altra tutta d'oro, con un quarto d'argento, in cui si vede un Leone azurro passante.

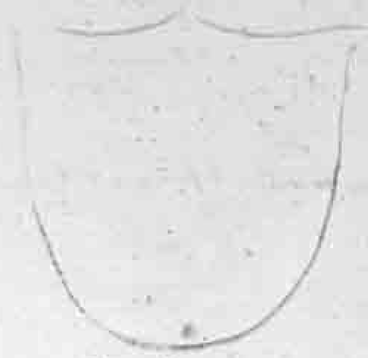
1105. Giovanni Jacolo, morì l'anno. 1105. et in lui mancò una linea di questa Casa.

1122. Giacomo Gio: Giusto et Giulio Giacob, si trovano tutti tre trà Nobili di Consiglio, che l'anno. 1122. sottoscrissero il Privilegio di esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città, e Contrada di Bari.

1153. Giovanni Giacob, nel. 1153. sottoscrisse l'Atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini, e suo Consiglio alli Nobili di casa Basegio.

1202. Andrea Giacob. fù uno de Sopracomiti di Galera che sotto il Doge Henrico Dandolo, nel. 1202. passarono alla ricupera di Zara ribelle, e poi alla conquista dell'Imperio Greco; come scrive il Rannusio.

1205. Marino Giacob; nel. 1205. fù uno degli Elettori del Doge Pietro Ziani, e poi nel. 1229. uno de gli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo. morì in detto anno. 1229. e in lui terminò la Casa; concordando anco il P. Coronelli che la famiglia Giacob si estinguesse nel. 1229.



Gimio.

Anco la famiglia Gimio, fù una di quelle che antricamente dalla Città di Altino, passarono in Venetia come scrive il Malfatti, et produsse huomini molto cattolici, gran Maestri, et ingegnosi. mancò nel 1343. come afferma anco il P. Coronelli.

1122. Orso Gimio; uno de' Nobili di Consiglio, che l'anno. 1122. sottoscrissero il Privilegio di Esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città, e Contrada di Bari.

1343. Girolamo Gimio, venne à morte l'anno. 1343. et in lui rimase estinta questa Casa.

Gioaldo.

Omessa da ogn'altro Autore, e solo riferita dal P. Coronelli, nel suo Cattalogo delle Famiglie Patritie di Venetia estinte, è la Casa Gioaldo, dove la fà mancare nel. 1422. ne altro habbiamo che aggiungere.

di Gioiosa.

Quanto fosse autorevole, e cospicua la famiglia de' signori di Gioiosa nella Francia facilmente si raccoglie dalla lettura dell'Historie, e particolarmente da quanto ne scrisse il Davila. Trasse questa l'origine da' signori di Botignachio, come afferma Girolamo del Pozzo nel Trattato della Casa Lascari, et alcuni vi inseriscono il cognome di Argos; Possedè il Ducato di Gioiosa, le Contee di Bucchiaggio, et di San Salvatore, con la Signoria di Buthcon. oltre di che furono Marescialli, e Pari di Francia Governatori di varie Provincie, et arricchiti di altri honori; à quali aggiunsero quello della Nobiltà Patritia di Venetia, conferita li 30 luglio del 1583 ad Anna Duca di Gioiosa, mentre portatosi in questa Dominante vi fù ricevuto con ogni maggior dimostratione di stima, come riferisce Gio: Battista Contarini, nella sua Historia Veneta. al presente rimane estinta questa Casa come attesta Luca de Linda, nel Trattato della Francia affermandolo anco il Ritterhusio, nella Tavola 189 delle sue Genealogie, cosiche il Ducato di Gioiosa è passato nella Famiglia di Lorena, de' Duchi di Guisa, per il matrimonio di Henrichetta di Gioiosa, in Carlo di Lorena Duca di Guisa. Li Francesi la enunziano Iaouse

1583 . Anna di Gioiosa. Duca e Pari di Francia. figliuolo di Guglielmo Visconte di Gioiosa. Prencipe generoso, splendido ~~...~~ prodigo, et intrepido passato nel 1583 à Venetia fù da quattro Nobili à ciò deputati, levato à Chioggia, et con officiose accoglienze assistito, honorato dal Senato col fregio della Nobiltà Patritia. Fù Ammiraglio di Francia, Governator di Provincie, et Generale di eserciti. finalmente nella giornata di Cutras seguita li 20 ottobre del 1587. con Henrico di Borbone Rè di Navarra, fù con tre colpi di pistola ucciso, havendo prima per il suo riscatto offerto 100m scudi di taglia. Sposò Margarita figliuola di Nicolò di Lorena Co: di Vaudemont, et Duca di Mercurio, per la quale venne ad essere cognato di Henrico III Rè di Francia; mà non hebbe figliuoli.

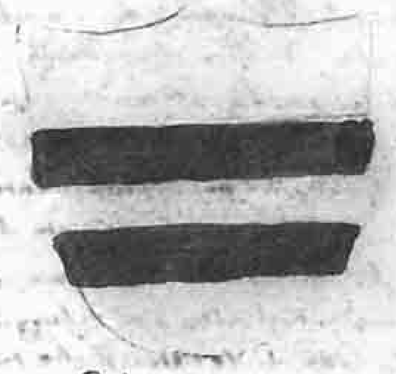
1583 . Francesco di Gioiosa. fratello di Anna. essendo Arcivescovo di Narbona, fù li 18 Xbre del 1583. creato Prete Cardinale del titolo di S. Silvestro, da Papa Gregorio XIII. indi fù Cardinale di S. Trinità, e poi di S. Pietro in Vincola. Fù Arcivescovo di Tolosa, e Roano, Protettore della Francia, Vescovo Card: Sabinense, Ostiense e Decano del Sacro Collegio. nel 1607. fù spedito dal Rè di Francia per aggiustare le differenze che vertivano frà il Pontefice Paolo V. et la Republica Veneta, come saggiamente fece. morì in Avignone l'anno 1615.

1587 . Antonio Scipione di Gioiosa. fratello di Francesco, fù prima Cavalliere di Malta e poi nel 1587. per la morte del fratello Anna, Duca di Gioiosa. fù uno de' Capi della Lega Cattolica in Francia, e doppo varie operationi di gran valore, assediando Villemur, fù rotto e fugato, et nel passaggio di una riviera si annegò l'anno 1593.

1587 . Giorgio di Gioiosa. Co: di S. Salvatore. fratello di Antonio Scipione, morì valorosamente combattendo, nella scritta battaglia di Cutras li 20 ottobre del 1587.

1593 .

1593 . Henrico di Gioiosa Co: di Bucchiaggio, fratello di Giorgio. et Governatore della Provincia di Angers, con somma bravura ricuperò il Castello di questo nome, occupato da gl' heretici. Sposò Catterina sorella di Lodovico della Valletta Duca di Epernone, et Pari di Francia quale morta entrò nella Religione de' Capuccini, facendosi chiamare Fr: Angelo di Gioiosa; ma successa la morte di Antonio Scipione suo fratello, lasciati i chiostri ritornò al secolo, et nel 1593 assunse il titolo di Duca di Gioiosa. Fù uno de' Capi della Lega Cattolica in Francia et Governatore della Guascogna; mà poscia punto dal rimorso del voto preso detto di nuovo à Dio alle grandezze mondane nel 1599. ritornò di nuovo frà Capuccini e riuscì Predicatore eccellente morì finalmente l'anno 1608. Fù Padre di Henrichetta Catterina, che prima fù moglie di Henrico di Borbone Duca di Monpensier, e poi nel 1611 di Carlo di Lorena Duca di Guisa nella qual Casa portò il Ducato di Gioiosa.



Giordani

Dalla Città di Cervia, giunse in Venetia la Casa Giordani, enunziata dalle Venete Croniche col nome di Zordani, e produsse Tribuni antichi molto savij, gran maestri nell'arte del Navigare et molto dediti al ben oprare, et all'utile della Patria loro. Concorsero alla fabrica della Chiesa di S. Pantaleone et secondo il Malfatti si estinsero nel 1352., benche il Coronelli dica nel 904. Portò due fascie vermiglie in campo d'argento.

1122 . Giuliano Zordani, si trova tra Nobili di Consiglio che l'anno 1122. sottoscrissero il Privilegio di Esentione concesso dal Doge Domenico Michele alla Città e Contrada di Bari.

Giorgi.

Giorgi.

Moravia, e Slesia sono due Provincie contigue della Germania: la prima è così detta dal fiume Mora, ò Morava che la irriga, ò pure da Popoli Marcomani come vogliono altri; la sua Capitale è Brinna, et dal Levante hà per confine il Dominio de' Polacchi, et dall'Aquilone la Slesia sopradetta in cui si passa tragittandosi il fiume Ostrovizzo; fù questa Provincia Islesia, ò Slesia chiamata, dal fiume Sleto che la bagna, ò pure da un suo Prencipe, che portò cotal nome, corre per essa anco l'Odera fiume et è lunga il camino di quattro giornate, et per tre larga, stendendosi dall'Vngaria, sino alla Marca di Brandeborgo. si divide in Slesia superiore et inferiore; Contiene. 17. Prencipati, un Contado e quattro Dominij. Dagli antichi Prencipi di Moravia, e Slesia, tira indubitata origine la nobilissima famiglia Giorgi come riferisce Antonio Maria Spelta nell'Historia de Vescovi di Pavia, di dove alcuni di essi nel. 411. passati in Italia à tempi di Onorio Imperatore, militarono nelle Truppe Cesaree et formarono la loro residenza in Pavia, allettati dall'amenità del Paese, dove con l'oro, che seco portato haveuano, et con quello nelle guerre acquistato, comperarono molti Castelli, e feudi, così oltre il Pò come Pinarolo, oleveno, Soriasco e Regalia; quanto nella Lomellina come Castellaro, Cerretto, et altri. Trasse il cognome di Giorgi dall'eccellente bravura di un suo Heroe di questo nome, che à tempi di. S. Epifanio Vescovo di Pavia, essendo Capitano di Eserciti, liberò quella Città strettamente assediata da nemici, et l'anno. 453. per la venuta di Attila, alcuni di questa famiglia, partendosi da Pavia, vennero nel Golfo Adriatico, dove con gl'altri iui rifuggiti, diedero principio et Origine alla Città di Venetia: il che tutto si conferma anco dal seguente Elogio scritto da Bernardo Giorgi Senatore Venetiano à Pietro Giacomo Giorgi Nobile Pavese.

Protulit Authores olim Germania nostros
Ticino illustri preposuitque Duces.
Egressi ast illinc ijsdem, cum bella vigerent
Athilę ad stagna hic se retulere sua.
Vnde hanc cum Socijs Vrbem extruxere potentem
Quę splendor vere, est totius Italię.

Scrisse il medesimo anco il Co: Giacomo Zabarella nell'Aula Heroum, con queste parole. Domus Giorgia in Patria floret, inter antiquissimas connumerata, à Comitibus Georgijs Ticinensibus oriunda, qui ad Moravię Duces, originem suam referre batur. Nello stesso sentimento è il Frescot, con tutto il seguito degli Autori, che di essa hanno scritto, et il Malfatti facendola pure venire da Pavia, l'annovera frà quelle prime. 24. Case, nelle quali fù anticamente stabilito il Corpo della Nobiltà Patritia di Venetia, enonziando li suoi personaggi per Tribuni antichi, molto savij, amichevoli di ogni huomo, gagliardi, forti, et animosi in battaglia. Possedè questa Casa il Marchesato della Bondonizza, et fù Signora delli Castelli di Lamasac, et di Caristo alli Dardanelli: Hebbe pure lungamente il Dominio di Curzola, sino che resosi il posto geloso, gli fù dalla Publica munificenza cambiato, nella Contea di Zumelle, detta volgarmente Mel, Castello, e Podestaria di grand'estimatione posta nel Friuli, trà Cividale, e Feltre, quale conserva di presente. In Venetia, corrottamente si dice Zorzi, et con regia splendidezza edificò le chiese di S. Benedetto et di S. Domenico, come tiene memorie illustri in molt'altri, così dentro come fuori di Venetia; e per contrasegno della stima in cui fù sempre tenuta questa gran Casa, si trova che nella pace stipulata trà la Republica, et Mehemet. II. Imperatore de' Turchi, con capitoli espressi, fù conservato alla stessa il Dominio del Castello di Lamasac, ò Lampsac, acquistato dal valore de' suoi Maggiori, quale poi divenne preda dell'Ottomanna voracità. Sono usciti dalla stessa Prelati dignissimi, un serenissimo Doge, Procuratori di San Marco, Generali, Senatori et altri soggetti illustri, in copiosissimo numero. Gestò primieramente un Leone nero rampante in Campo d'oro et uno Scudo scacheggiato d'Oro, e vermiglio; mà Pietro Giorgi l'anno. 1250. doppo resa tributaria alla Republica l'Isola di Rodi, portossi à rimettere nell'obedienza il proprio Stato di Curzola, et havendo nell'ardor della pugna perduto il suo stendardo, in supplimento di quello, espose alle militie un bianco lino, intinto nel proprio sangue, da che animati li soldati, riuscì vincitore, onde egli in memoria del successo, depostè le prische insegne, assunse la fascia vermiglia in Campo d'argento, commune hoggidì à tutti li Giorgi: alcuni de' quali l'inquartano con tre Gigli d'oro posti in banda, in Campo azurro.

804. Foscaio Giorgi. nell'804. congiurò con altri Nobili, contro il Doge Giovanni Galbaio, per liberare la Patria dalla di lui tirannica reggenza, mà da questi scoperto il trattato, Foscaio fuggendo si ritirò à Mantova; il Crescentio lo chiama uno de' Nobili Lombardi passati à Venetia.

826. Giorgio Giorgi. Prete Veneto. passò nell'826. con Balderico Duca del Friuli, in Aquisgrana, alla Corte Imperiale, dove fù autore del mirabile Organo, che tuttavia si vede in quella Città, come scrive il Palladio.

886. Marco Giorgi, secondo alcune Memorie nell'886. fù creato Procuratore di San Marco.

901. Alberto Giorgi. l'anno. 901. fù creato Procuratore di San Marco, come attesta il P. Coronelli.

970. Andrea Giorgi. Tribuno di Equilio, visse in questi anni, et fù Padre di Gregorio.

1009. Gregorio Giorgi. figliuolo di Andrea, Capellano della Ducale Chiesa di San Marco. nel. 1009. fù eletto Vescovo di Venetia. sopravisse secondo l'Vghelli anni uno, mesi sei, e giorni otto, mà il Sansovino, et il Panvinio vogliono, che sedesse anni undeci.

1036. Marco Giorgi. nel. 1036. fù creato Procuratore di San Marco, per testimonio del P. Coronelli.

1043. Giovanni Giorgi, Governatore di Galeso contro Zamoribelle, morì combattendo sotto le mura di quella Città l'anno. 1043. nel riacquisto che ne fece l'armata Venetiana.

1071. Cipriano Giorgi. nel. 1071. fù creato Procuratore di San Marco, e trovossi nelle guerre di Gerado.

1080. Giorgio Giorgi. nel. 1080. fù Capitano di Nave, sotto il Doge Domenico Selvo, contro li Normandi.

1084. Michele Giorgi, nel. 1084. fù uno de' Proveditori sopra l'abbondanza della Città.

1120. Pappone Giorgi, chiamato Filippo dal Malfatti. circa l'anno. 1120. sotto gli auspicij del Doge Domenico Micheli, con le spese della propria Casa, allestita valida armata, s'insignorì di Curzola Isola della Dalmatia, nel qual Dominio

rio fù dalla Publica Munificenza confermato, con titolo di Conte perche passasse ne' posteri, con ius di non riceuere altro Rettore nell' Isola, rappresentante la Publica Maestà che della stessa famiglia Giorgi.

1122. Giouanni et Pietro Giorgi. si trouano ambi tra Nobili di consiglio, che nel 1122. sottoscrissero il Privilegio di Esentione, concesso dal Doge Domenico Michele alla Città, e Comunità di Bari.

1143. Marco Giorgi, come narrano l'antiche Croniche nel 1143. fù creato Procuratore di S. Marco et da lui li Genealogisti danno principio all' Arbore della famiglia.

1152. Domenico Giorgi, per ordine del Doge Domenico Morosini nel 1152. fù Presidente ò sia Proueditore sopra la fabrica del Campanile di San Marco; et nel 1153. sottoscrisse l'atto di quietanza fatto dal detto Doge alli Nobili di Casa Basegio, e ciò lo credo quel Domenico Giorgi Procuratore di San Marco accennato dal Spola.

1153. Andrea, Bono, Marsilio, e Tribuno Giorgi nel 1153. tutti quattro sottoscrissero l'atto predetto di quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini, e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1177. Paolo Giorgi. nel 1177. fù Sopracomito di Galera nell' Armata allestita dalla Republica in fauore di Papa Alessandro III. et contro Federico Barbarossa Imperatore.

1177. Francesco Giorgi. nel 1177. fù ancor esso Sopracomito di Galera nell' Armata predetta, e poi nel 1178. uno de gli Elettori del Doge Orio Malipiero.

1177. Orso Giorgi, fù uno de gli Ambasciatori che nel 1177. accompagnarono Ottone figliuolo di Federico Imperatore che preso in battaglia da Veneti, passaua in Pauia à ritrouare il Padre per esortarlo alla pace col Pontefice Alessandro.

1193. Marco Giorgi, Monaco di S. Benedetto, nel 1193. fù eletto Abbate del celebre Monastero di S. Giorgio Maggiore, e morì nel 1220.

1199. Michele Giorgi, Capitano di Galera sotto il Generalato di Tomaso Morosini nel 1199. passò al riacquisto di Ragusi che s'era ribellato.

1202. Francesco Giorgi detto da Negroponte, figliuolo di Benedetto fù uno de' Sopracomiti di Galera che nel 1202. sotto il Doge Henrico Dandolo andarono alla ricupera di Zara ribelle, e poi alla conquista di Costantinopoli, e dell' Imperio Greco.

1204. Leonardo Giorgi, Capitano di Galera morì nella presa di Durazzo, fatta dal Generale Giacomo Morosini l'anno 1204.

1205. Gratiano Giorgi figliuolo di Benedetto fù uno de gli Elettori del Doge Pietro Ziani, poi li 9. Febraro del 1212. fù creato Procuratore di San Marco; morì l'anno 1217.

1213. Marco Giorgi, nel 1213. fù Capitano Generale dell' Armata, come si troua nelle Croniche di questa Casa, la qual carica esercitò ancor nel 1222.

1229.

1229. Giacomo Giorgi figliuolo del Procurator Gratian, nel 1229. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.

1242. Marsilio Giorgi. Conte e Signore di Curzola nel 1242. fù Bailo in Soria, et di ordine Publico raccolse, descrisse, e pose nell' Archiuio, quello che la Republica possedeua così nella Città di Tiro, come nell' altre parti del Regno di Gierusalemme; poi nel 1254. fù Conte di Ragusi; et nel 1256. riconosciuto per Conte di Curzola, e Meleda, riedificò la Città di Curzola et morì nel 1271. succedendole Ruggiero della stessa famiglia in essecutione del di lui testamento.

1249. Cardinale Giorgi. nel 1249. fù uno de gli Elettori del Doge Marino Morosini.

1250. Pietro Giorgi. Conte di Curzola, detto Perrone, fù Generale dell' Armata della Republica, alla quale nel 1250. rese tributaria l'Isola di Rodi dominata da Simone Gaulo, et essendogli ribellato il suo stato di Curzola, con sommo ualore lo ricuperò, nella qual occasione, come si è detto, assunse l'insegna della fascia Vermiglia in campo d'argento.

1271. Ruggiero Giorgi. in essecutione del testamento di Marsilio predetto nel 1271. fù da i Procuratori di San Marco, eletto successore nel Dominio di Curzola, e Meleda, e suoi legitimi discendenti.

1270. Antonio Giorgi; nel 1270. fù Generale dell' Armata Veneta contro li Genouesi, et anco contro li Bolognesi.

1275. Leonardo Giorgi. nel 1275. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Contarini.

1275. Giacomo Giorgi figliuolo del Procurator Gratiano, nel 1275. trouossi anch'esso fra gli Elettori del Doge Giacomo Contarini; poi li 22. 7bre del 1277. fù creato Procuratore di San Marco; straordinario, secondo un'antica Cronica, quale uuole che rifiutasse.

1296. Andrea Giorgi figliuolo di Mattio, uogliono alcune relationi, che nel 1296. fosse creato Procuratore di San Marco.

1300. Fantino Giorgi fratello di Andrea, da cui uuole il Crescentij che fosse largamente propagata la famiglia Giorgi in Venetia, mà questa diramatione non si uede nell' Arbore della Casa.

1301. Giouanni Giorgi. da San Fantino Senatore amplissimo, et soprannominato il Grande, li 15. Genaro del 1301. fù creato Procuratore di San Marco; morì l'anno 1307. illustre per molte cose fatte in mare, et in terra.

1308. Pietro Giorgi figliuolo di Mattio, nel 1308. fù Ambasciatore à Papa Clemente V. Prese per insegna la Zazzera, come afferma il Dandolo nella sua Cronica, et fù Autore della famiglia Zazzera Nobilissima in Napoli; come scriue Francesco di questa Casa Historico celebre, fondato sopra l'autorità del Cau. Gabrielle Castelli da Terni.

1310. Marino Giorgi figliuolo di Ruggiero et suo successore nel Contado, e Signoria di Curzola, uisse in questi anni, et fù Padre di Ruggiero, che gli premorse; di cui rimasero Giouanni, et Pietro, quali poi successero nel Dominio all' Auo

1310.

1311 · Marino Giorgi figliuolo di Mattio; senatore di vita innocente, e perciò sopranominato il Santo, nel 1311. fù eletto Prencipe di Venetia; edificò e con splendida munificenza largamente dotò del proprio la Chiesa di San Domenico. mà consunto dall'astinenze e digiuni, morì li 14. Luglio del 1312. in età di 81. anno, hauendo regnato dieci mesi, e dieci giorni. Andrea Dandolo, che fù Doge nel 1343. et che scrisse la Cronica latina afferma, che rinontiasse nel 1312. e che ritiratosi in luogo solitario, visse vita eremitica, nella quale essendoli in molta moltitudine cresciuti li capelli, fù perciò cognominato dalla Zazzera, morendo poscia nel 1320.

1312 · Giacomo Giorgi figliuolo di Pancratio, nel 1312. fù uno de gli Elettori del Doge Giouanni Soranzo.

1328 · Maffio Giorgi, nel 1328. fù uno de gli Elettori del Doge Francesco Dandolo.

1328 · Marino Giorgi figliuolo di Paolo, nel 1328. fù Conte di Sebenico.

1331 · Andrea Giorgi Prelato di gran bontà, li 17. Febraro del 1331. fù creato Vescouo di Caorle da Papa Giouanni XXI; morì auanti l'anno 1350.

1342 · Almori Giorgi cognominato Frizon figliuolo di Dardi. nel 1342. fù uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo.

1352 · Giouanni Giorgi figliuolo di Ruggiero q. Marino. nel 1352. fù Ambasciatore à Giacomo, et Francesco Carraresi signori di Padoua, nella loro successione à quel Dominio. et l'anno stesso 1352. successe nel Contado di Curzola, et di Meleda à Marino suo Auolo. et dal Senato gli furono confirmati li Priuilegi, et le giurisdittioni di quell'Isola. mà nella pace stipulata nel 1358. col Rè di Vngaria, fù necessario di cedere la detta Isola à quel Rè, onde egli ne rimase priuo.

1353 · Bertucci Giorgi figliuolo di Andrea. nel 1353. fù Proueditore Generale dell'Armata contro Greci, e Genouesi.

1354 · Pancratio Giorgi figliuolo di Giacomo. nel 1354. fù uno de gli Elettori del Doge Marino Faliero. fù anco mandato ad accordare le differenze che verteuano trà Padouani, e Vicentini.

1361 · Marco Giorgi figliuolo di Gio: Maria, nel 1361. fù uno de dodeci Ambasciatori mandati ad incontrare Lorenzo Celsi, che essendo fuori era stato eletto Doge.

1367 · Gisberto Giorgi, Religioso dell'ordine Domenicano. Dottore celebre di sacra Teologia, per la sua molta virtù, et per la bontà della vita li 2. Luglio del 1367. fù eletto Vescouo di Parenzo nell'Istria. visse in quella sede anni 21. et morì del 1388.

1379 · Dardi Giorgi da S. Maria Zebenigo, figliuolo di Almori. nella crudelissima guerra che haueua la Republica con li Genouesi; essendo stata da questi occupata la città di Chioggia in vicinanza di Venetia, nel 1379. fù uno de' Senatori, che in qualità di sopracomiti di Galera andarono col Doge Andrea Contarini, alla ricupera di essa come gloriosamente fecero.

Nobili

Nobili di questa Casa, che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alli Gratiei come segue.

1379 · Agnesina Giorgi da S. Margarita	1000.
Beriola Giorgi da S. Angelo	7000.
Bernardo Giorgi da S. Maria Zebenigo	750.
Bernardo Giorgi da S. Maria Zebenigo	1100.
Bernardo Giorgi da S. Moisè	1800.
Bertucci Giorgi da S. Agnese	6000.
Dardi Giorgi da S. Angelo	5000.
Fantina Giorgi da S. Angelo	1500.
Fantina Giorgi da S. Gio: Grisostomo	750.
Fantino Giorgi da S. Angelo	7000.
Fantino Giorgi q. Marco da S. Maria Zebenigo	4000.
Fantino Giorgi da S. Saluatore	4000.
Filippa Giorgi da S. Maria Zebenigo	300.
Francesco Giorgi da S. Paternian	2000.
Giorgio Giorgi da S. Angelo	3000.
Giouanni Giorgi q. Gio: Marin da S. M. Zebenigo	4000.
Gio: Marin Giorgi da S. Maria Zebenigo	1300.
Lorenzo Giorgi da S. Maria Zebenigo	700.
Maddalena Giorgi da S. Maria Mater Domini	1000.
Marco Giorgi da S. Agnese	3000.
Nicolò Giorgi da S. Cancian	5500.
Nicoletto Giorgi da S. Maria Zebenigo	300.
Orsa Giorgi da S. Moisè	500.
Orsa Giorgi da S. Samuel	5500.
Pancratio Giorgi da S. Samuel	5500.
Paolo Giorgi da S. Gio: di Rialto	500.
Pietro Giorgi da S. Barnabà	1000.

1381 Fantino Giorgi figliuolo di Marco, Dottore, Caualiere, e Senatore illustre. nel 1381. eletto Generale, ricuperò il Tenedo dalle mani di Antonio Muazzo, che l'haueua consegnato alli Commissarij del Duca di Sauoia eletto Arbitro della pace trà Venetiani, et Genouesi; purgò il Mare da Corsari, et riceuè l'Isola di Corfù; poi nel 1391. fù Podestà, e Capitano di Treuigi. Vedeuasi il suo Ritratto frà quelli di altri Senatori illustri, dipinti nel Salone del Gran Consiglio, et la sua memoria si vede nella Chiesa di S. Andrea.

1388 · Francesco Giorgi figliuolo di Pietro q. Ruggiero. nel 1388. fù Ambasciatore della Republica, appresso li Stati del Friuli, et uno de personaggi deputati al Gouerno di quella Prouincia nelle dissentioni col Patriarca di Aquileia.

1390 · Marco Giorgi, Religioso dell'ordine de' Serui: Filosofo, et Teologo dottissimo. visse in quest'anni. Compose de Libertate Ecclesiastica Lib. 1. Contra Simoniacos Lib. 2. et Vita Beati Philippi Benitij Florentini in verso Eroico latino.

1397 · Giouanni Giorgi figliuolo di Bertucci. nel 1397. fù Podestà e Capitano di Treuigi, nel 1404. Ambasciatore à Fiorenza per mouere quella Republica contro il Carrarese signor di Padoua, et nel 1405. uno de' Senatori deputati ad accordare le conditioni della resa, al predetto Carrarese.

1398 · Nicolò Giorgi. nel 1398. fù Proueditore nell'Isola della Ceffalonia.

1413 · Vinciguerra Giorgi, nel 1413. fù uno de gli Ambasciatori mandati ad incontrare Tomaso Mocenigo, che essendo fuori era stato eletto Doge, nel 1426. fù Podestà e Capitano di Feltre. et nel 1428. uno de primi che presiedessero de' Gouernatori dell'entrate all'hora nuouamente eretti della Republica.

1418.

1418. Nicolò Giorgi. nel. 1418. fù Podestà di Verona. nel. 1420. Ambasciatore à Roma, à Papa Martino. V. per gli affari del Patriarcato di Aquileia, da cui fù creato Cavalliere, cingendoli di propria mano la spada, e donandoli una Gioia del valore di 600. Ducati. nel. 1422. fù Podestà di Padoua. nel. 1423. passò con titolo di Proueditore, à riconoscere et prendere il possesso della città di Tessalonica, cessa alla Republica dall'Imperatore Greco, et l'anno stesso deputato Sauio nel Friuli, appresso il Luogotenente, per le cose di quella Prouincia. et nel. 1424. Oratore Residente appresso il Rè di Ongaria. fù anco Ambasciatore al Gran Turco, dal quale con le solite uanie di quella infedele natione fù fatto imprigionare, mà poi anco liberato.

1422. Giorgio Giorgi. figliuolo di Francesco, fù Conte di Curzola il qual Contado, era ritornato sotto la Republica, alla quale hauendolo poi cesso fù in quella uece l'anno. 1422. Inuestito del Castello e Contado di Zumelle nel Friuli, consistente in . 19. Ville con obligo di pagare ogni anno nel mese di Aprile alla Ducale Chiesa di. S. Marco due Torzi di cera di. 10. libre l'uno, e di tenere quattro Stipendiati in detto Castello. si hà memoria di lui anco nel 1434.

1423. Giouanni Giorgi. figliuolo di Bernardo. Dottore e Senatore chiarissimo, nel. 1423. fù Elettore degli Elettori Ducali; sive: de la sua memoria in. S. Nicolò del lito.

1423. Alessandro Giorgi, nel. 1423. fù anch'esse Elettore de gli Elettori Ducali, nel. 1432. era del Consiglio di. X. et fù uno de Senatori, che condannarono ad'essere decapitato il Generale Veneto Carmagnola.

1423. Fantino Giorgi. figliuolo di Antonio. nel. 1423. fù uno de . 41. Elettori del Doge Francesco Foscari.

1423. Giacomo Giorgi. figliuolo di Fantino K.r nel. 1425. fù Conte di Traù, e poi nel. 1428. Podestà, e Capitano in Napoli di Romania.

1436. Nicolò Giorgi. figliuolo di Francesco. fù Marchese della Bondonizza, signor delli Castelli di Caristo e Lamasac, uiueua nel. 1436, come dice il Sansouino nella Cronologia Veneta.

1443. Giorgio Giorgi. figliuolo di Giouanni, nel. 1443. fù Podestà e Capitano di Belluno.

1447. Luca Giorgi. figliuolo di Fantino, ottimo Senatore, nel. 1447. fù Podestà di Padoua.

1448. Bartolomeo Giorgio. figliuolo di Francesco, fù Senatore, et nel. 1448. Capitano di Padoua.

1450. Marchesoto Giorgi. figliuolo di Nicolò. fù signore di Caristo.

1452. Domenico Giorgi. nel. 1452. fù uno delli. 12. Oratori mandati à Chioggia, ad incontrare l'Imperatore Federico. III. che ueniua à Venetia. nel. 1460. fù Capitano di Vicenza. nel. 1467. Capitano di Verona. nel. 1470. Capitano di Padoua, nel. 1474. deputato à compartire et esigere la grauezza della Trigesima, imposta dal Senato sopra tutto lo Stato di Terraferma Fù anco Ambasciatore in Tartaria, per condurre di quelle genti, al Publico seruizio, contro Turchi, e finalmente nel 1479. uno de quattro Proueditori, spediti in Friuli alla fortificatione di Gradisca, et alla custodia di quella Prouincia, per assicurarla dall'inuasioni Turchesche. morì in Udine l'anno stesso, non ancora terminata la Legatione.

1455. Francesco Giorgi. figliuolo di Nicolò, hebbe la Dignità di Cavalliere, e uisse in questi tempi.

1457. Pietro Giorgi. figliuolo di Luigi, nel. 1457. fù Podestà e Capitano di Rauenna. sotto il cui Reggimento, edificandosi la Fortezza di quella Città, ui pose nelli fondamenti uarie monete d'oro, e d'argento.

1462. Marco Giorgi, figliuolo di Bernardo q. Luca, nel. 1462. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1464. Giacomo Giorgi. figliuolo di Carlo, giace sepolto nella Chiesa della Carità, con quest'inscrittione. Sepultura Nob. viri D. Jacobi Georgio q. D. Caroli, et suorum heredum. M. CCCC. LXIV.

1465. Giorgio Giorgi. nel. 1465. fù mandato Podestà e Capitano à Belluno, mà resse solo dalli. 17. Aprile, sino al principio di Giugno che fù leuato e spedito al Gouerno di Rauenna; et à lui dal Senato fù delegata la Causa, che uertiua trà li Conti di Polcenigo, et la Communità di Belluno, per li confini di Monte Cauallo.

1465. Giacomo Giorgi. Co. di Zumelle. figliuolo di Giorgio. nel. 1465. fù Podestà e Capitano di Belluno. il Commune della qual Città, nel . 1468. tentò con grossa somma di danaro, di comperare dallo stesso il suo Contado di Zumelle, come scriue il Piloni. morì poi nel. 1519. senza legitima discendenza, onde il Contado passò nei nipoti, figliuoli del fratello.

1468. Benedetto Giorgi. figliuolo di Andrea, nel. 1468. fù Castellano nella Fortezza di Belluno.

1471. Antonio Giorgi. figliuolo di Marino. nel. 1471. fù Podestà e Capitano di Feltre, nel. 1474. Proueditore in Bergomo.

1475. Girolamo Giorgi. cognominato il Gobbo. figliuolo di Francesco. Senatore, e Caualliere di molta stima per uarie negotiationi da esso sostenute, nel. 1475. fù Ambasciatore in Costantinopoli, al Sultano per trattato di pace. nel. 1497. era Ambasciatore in Roma, appresso il Pontefice Alessandro. VI. nel. 1498. passò à Luigi Rè di Francia nella di lui successione alla Corona, ritornandoui poscia per altri affari, indi nel. 1500. fù Podestà di Padoua.

1476. Giouanni Giorgi. figliuolo di Fantino, nel. 1476. fù con cinque Galere, et altre Naui spedito alla custodia, e diffesa di Cipro.

1476. Fantino Giorgi. figliuolo di Nicolò, nel. 1476. fù Podestà, e Capitano di Treuigi, poi nel. 1487. uno de' Capi della Quarantia.

1480. Antonio Giorgi. figliuolo di Marchesoto. fù ornato della Dignità di Caualliere et uisse in questi tempi.

1490. Nicolò Giorgi. figliuolo di Bernardo. fù Duca in Candia, et fiorì in quest'anni.

1490. Francesco Giorgi. figliuolo di Marchesoto. uisse in quest'anni fregiato della Dignità di Caualliere.

1492. Giouanni Giorgi, huomo di genio efferato degenerante dall'indole nobilissima di tanti suoi illustri Maggiori, per bestemmie et altre sceleraggini, fù bandito dal Podestà di Treuigi, e ritornandoui condannato ad'esserli tagliata la lingua, et una delle mani. mà sicome le delinquenze rendono l'huomo in esse perduto più temerario così egli senza alcun timore del minacciato castigo ritornatoui sotto un'altro Reggimento, fù preso di Commissione del Consiglio di. X. et condotto à Venetia, nel mezo della Piazza di San Marco fù dato esecutione alla sentenza l'anno. 1492. come scriue il Cardinale Bembo, nella sua Historia.

1495. Marco Giorgi figliuolo di Bertucci, Senatore cospicuo nel ·1495· fù mandato Ambasciatore à Lodovico Sforza Duca di Milano· appresso del quale risiedè in qualità di Proveditore; poi nel·1498· fù Ambasciatore à Luigi Rè di Francia, al quale ripassò l'anno stesso, et nel·1498· fù Capitano di Bergomo.

1496. Luigi Giorgi· Capitano di un fortissimo Galeone, assalito da Corsari Turchi, nel·1496, egli solo per otto hore continue, combattè contro tutta l'armata nemica, con tanto coraggio, che costrinse quegl'infedeli à ritirarsi con danno e scorno· con perdita di soli cinque de suoi soldati; havendo egli riceuti quattro colpi di freccia, in contrasegno del suo valore. poi nel· 1504· fù Podestà di Vicenza; et nel·1507· Capitano di Bergomo.

1496. Bartolomeo Giorgi· figliuolo di Pietro. nel·1496· fù eletto Capitano Generale dell'Armata Veneta et passato al Commando della medesima, morì per l'inclemenza dell'aria.

1497 ·Nicolò Giorgi· figliuolo di Giacomo· signore sopra le Ragioni· nel ·1497· fù ingiuriato di parole da Pietro Girolamo, e Luigi fratelli Bragadini; quali perciò dal Consiglio di·X· rimasero severamente puniti.

1500. Marco Giorgi· figliuolo di Nicolò, hebbe la dignità di Cavalliere, e visse in quest'anni.

1509. Marino Giorgi· figliuolo di Bernardo, Dottore, Filosofo, Oratore, e Senatore illustre, nel·1509. con titolo di Podestà e Proveditore fù mandato alla diffesa di Bergomo, doue fù fatto prigione da' Francesi, nell'acquisto che fecero di quella Città, mà poscia liberato, passò nel·1512·Ambasciatore e Legato, per risiedere appresso il Cardone Vice Rè di Napoli, et l'anno stesso trouandosi in qualità di Legato nell'esercito Pontificio, rimase di nuovo prigione de' Francesi nella rotta riceuuta da questi à Ravenna, et condotto in Francia, venne rilasciato sopra la fede data di douere frà sei mesi mandare il riscatto, ò ritornare à costituirsi prigione. · nel·1513· andò Ambasciatore à Leone·X· nella sua promotione al Papato· ripassandone poi nel·1515· Oratore Ordinario· et nel·1520· fù Podestà di Padoua· Scrisse· De Efficentia primi Motoris, et corresse le Leggi Urbane· Visse·66· anni, et giace sepolto nella Chiesa di·S· Stefano con il seguente nobile elogio, affissoli da Elena figliuola di Christoforo Moro, sua moglie.

Marinus Georgius· Philosophus, Orator, Senator clariss. qui preter optimarum artium, fecit tota Italia, exterisque gentibus summo honore, ac nomine Legatus, innumerabiles Provincias subijt, domi, forisq. Magistratus ampliss. quosq. facillimè adeptus est, et summa cum laude gessit· inter quos captiuus prò Repub. factus, in diuturnam valetudinem cum incidisset Leges Urbanas ex·S·C· corrigens, lugente Civitate extinctus est· H·S·M· quod Helena Maura uxor sequaturr. T·F·V· vixit Ann: LXVI·

1510. Alessandro Giorgi· figliuolo di Tomaso. Gouernatore di una Terra di Lombardia venne con la medesima in potere de' Francesi da' quali condotto à Milano, fù poi nel·1510· rilasciato.

1510. Girolamo Giorgi; Nobile della Colonia in Candia. in quelle necessitose urgenze della Republica, armò nel·1510. una Galera à proprie spese, pagando del suo contante li Marinari, Galeotti, e soldati; onde il Senato e per la propria benemerenza e per quanto haueua di già operato il di lui Padre, à prò della Republica, decretò, che egli sempre che volasse potesse essere sopracomito, et nel primo luogo, esentandolo cò posteri dalle gabelle, alle quali potessero essere sottoposti, à causa delle loro entrate, con aggiunta di essere creato Cavalliere, quando à Venetia venisse.

1510. Francesco Giorgi· Religioso nell'Ordine Francescano· soggetto di profondissima intelligenza· Scrisse· De Armonia Mundi, e Tremilla Problemi nella Sacra Scrittura, divisi in sei Tomi· fù Platonico famoso, scritturale celebre et versato nelle lettere Hebraiche e Caldee·

1519. Costantino Giorgi· figliuolo di Andrea· nel·1519· successe nel Contado di Zumelle, à Giacomo suo zio, et à lui poi successero li figliuoli.

·1524·

1524. Pietro Giorgi, nel·1524· fù Capitano nel Castello di Monsellice.

1526. Girolamo Giorgi· Co: di Zumelle· morì l'anno·1526· come si scorge dal suo deposito, esistente nella Chiesa di·S· Hermacora, volgò·S·Marcuola.

1527. Domenico Giorgi· figliuolo di Luigi, sopracomito in Armata nel·1527· fù dal Generale Veneto deputato assistente con la sua Galera ad'Andrea Doria, Generale de' Francesi, collegati della Republica, il quale temendo de' Sforzati della sua Generalitià l'haueua richiesto per sicurezza; mà infermatosi il Giorgi, per li patimenti, morì in Armata l'anno·1528.

1528. Alessandro Giorgi· fratello di Domenico, à cui nel·1528· successe nel Governo della Galera, con la quale prese una grossa Naue di Napoli, carica di formento.

1538. Bartolomeo Giorgi, nel·1538· fù sopracomito di Galera, nell'Armata Veneta contro Turchi.

1538. Gio: Battista Giorgi· figliuolo di Nicolò, nel·1538· fù anch'esso Sopracomito di Galera, nell'armata predetta, contro Turchi.

1538. Paolo Giorgi· nel·1538· fù parimente sopracomito di Galera, contro Turchi.

1540. Antonio Giorgi· figliuolo di Francesco, Senatore amplissimo, visse in questi anni· et morendo lasciò per legato che fosse eretto l'Altare dedicato à·S·Stefano nella Chiesa di detto Santo con altre opere pie· il che fù eseguito da Christina sua figliuola et da Luigi Giorgi suo Genero l'anno·1585, come si raccoglie dall'inscrittione iui esistente.

1542. Bernardo Giorgi· figliuolo di Nicolò· Dottissimo Senatore, nel ·1542· fù Auogadore· et nel·1556· Podestà di Padoua· si fabricò nel·1560· un nobile sepolcro nella Chiesa di·S·Moisè doue morendo fù sepolto· Compose un Libro, in versi latini dell'Andate publiche del Doge· L'Epitome de i Dogi, et altri Poemi· Raccolse anco gl' Epitafij degl' huomini illustri in Padoua, mentre ui fù Podestà, et fù anco Reformatore dello Studio di quella Città· Questi fù che scrisse à Pietro Giacomo Giorgi Nobile di Pauia, quell'eruditto Elogio, in cui si dimostra l'origine della sua Casa, e l'identità con quella de i Giorgi di Pauia· Nella predetta Chiesa di·S·Moisè, tiene la seguente memoria.

Bernardus Georgius Nicolai F· Helisabeth Valerig uxori, Clarę F· Coniugate de prole, sibiq. uiuentibus, post fata nouiss. solis·D· Ann: Christ: Salut·M·D·LX· etatis verò suę An: LXXIII·

1542. Gio: Maria Giorgi· figliuolo di Antonio· nel·1542· fù Podestà e Capitano di Feltre· nel·1545· Podestà di Brescia· nel·1552· Podestà e Capitano di Treuigi· et nel·1557· uno de' signori al Sale·

1542. Marc'Antonio Giorgi· figliuolo di Marco· essendo Auogadore di Commun· nel·1542· fece prendere in Casa dell'Ambasciatore del Rè di Francia, Agostino Abondio secretario Veneto traditore de' secreti della Republica· poi nel·1549· fù Capitano di Verona·

1547. Giouanni Giorgi, nel·1547· era Giudice all'Officio dell' Esaminador·

1550. Marc'Antonio Giorgi· circa questi tempi uccise in Armata Gio: Francesco Marcello·

1560. Paolo Giorgi· figliuolo di Luigi, nel·1560· fù Podestà e Capitano di Treuigi, poi nel·1568· Podestà di Verona·

·1570·

1570. Luigi Giorgi. figliuolo di Benedetto. nel 1570. fù mandato Proueditore Generale in Corfù, la qual Isola con sommo ualore diffese da gl'attentati de' Turchi; nel 1576. fù uno de' Presidenti alla fabrica del Palazzo Ducale, e l'anno stesso Capitano di Padoua. nel 1578. fù Consigliero, et Riformatore dello studio di Padoua, alla qual carica di Riformatore fù rieletto nel 1586. poi nel 1588. fù Presidente all'erettione del Ponte famoso di Rialto. nel 1589. passò Commissario nel Friuli, sopra alcune differenze insorte con gli Arciducali. poi li 13. Febraro del 1591. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra; et l'anno stesso per la terza uolta Riformatore dello studio di Padoua. Fù possessore del Regio Palazzo, nel Rio di S. Lorenzo, et la sua memoria si legge nel Chiostro di S. Francesco della Vigna doue giace sepolto.

1570. Antonio Giorgi; Capitano delle Ordinanze di Sulines in Cipro l'anno 1570. trouossi alla diffesa di Nicosia Capitale di quel Regno combattuta da Turchi, e ui lasciò la uita.

1570. Girolamo Giorgi. Nobile della Colonia in Candia. nel 1570. fù Sopracomito della Galera, intitolata l'Aquila, nell'Armata contro Turchi.

1571. Luigi Giorgi. figliuolo di Gabrielle. nel 1571. fù Sopracomito di Galera, contro Turchi.

1581. Andrea Giorgi, nel 1581. fù Podestà di Marostica.

1581. Girolamo Giorgi, nel 1581. fù Podestà et Capitano di Este.

1583. Benedetto Giorgi. figliuolo del Procurator Luigi; fù Filosofo, Teologo, Giureconsulto, Poeta, Historico, Oratore, Cosmografo, e Matematico eccellentissimo. erudito nelle Lettere Greche, Latine, et Italiane, apprese con lungo studio in Bologna, et in Padoua. fù Accademico Veneto, uiaggiò meza la Germania, e tutta la Francia. ritornato finalmente à Venetia, fù Sauio à gli Ordini, Proueditore alla Sanità, signore à i X. Sauij, Esecutore all'Acque, et nel 1583. uno de quattro Nobili deputati assistenti al Duca di Gioiosa uenuto à Venetia. nel 1585. fù Podestà di Vicenza, poi nel 1590. da Papa Vrbano VII. eletto suo Secretario, mà per la subita morte d'esso Pontefice ritornato à Venetia, fù Proueditore sopra li Banchi, alle Biade, e Senatore de Pregadi, indi per l'immensa sua dottrina deputato Bibliotecario della Libraria lasciata dal Card: Bessarione per testamento alla Republica. nel qual carico morì desiderato da tutti et lodato con oratione funebre da Vicenzo Bianco.

1590. Giouanni Giorgi. figliuolo di Paolo. fù Conte di Zimelle nel Triuigiano per heredità di Lucretia sua moglie figliuola di Giorgio Giorgi.

1592. Filippo Giorgi. figliuolo di Pietro; Poeta cultissimo e componitore di uarie Poesie. fù Proueditore sopra le Acque et nel 1592. eresse nobile elogio à Modesta del Pozzo sua moglie, donna dottissima, et che sotto nome di Moderata Fonte haueua composte Poesie nobilissime.

1593. Luigi Giorgi. figliuolo di Paolo. Senatore prestantissimo, nel 1593. fù del Collegio de' XII. Sauij delegati dal Senato; nel 1599. Soprintendente alla diuersione e taglio del Pò, in Porto Viro alla qual carica fù rispedito nel 1605. poi essendo Proueditore al Sale, fù nel 1609. con una Galera et altri Nauigli mandato nell'Istria à frenare l'insolenza degli Vscocchi. nel 1613. fù Correttore delle Leggi, et Riformatore dello Studio di Padoua, poi li 19. Genaro del 1616. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra, et anco Ballottato Doge.

1596.

1596. Marino Giorgi. figliuolo di Marco, e nipote del Cardinale Federico Cornaro. fù prima Abbate di S. Trinità nel Veronese. indi mandato Nuntio à Fiorenza da Papa Clemente VIII. poi nel 1596. eletto Vescouo di Brescia in luogo del Card: Morosini, nella qual dignità uiueua anco nel 1628.

1600. Alessandro Giorgi. figliuol di Paolo, Senatore uirtuosissimo e studioso della Poesia. nel 1612. fù Ballottato Doge.

1607. Girolamo Giorgi. nel 1607. era Sindico e Giudice Estraordinario in Venetia. questi ò un'altro Girolamo Giorgi, nel 1611. fù Podestà di Castelfranco.

1613. Marc'Antonio Giorgi. figliuolo di Marco, nel 1613. era Auogadore di Commun.

1614. Antonio Giorgi. Conte nell'Isola di Pago. passato nel 1614. per sorprendere Sorisa, piccolo nido di Vscocchi, con li più principali di Pago, col Capitan Giacomo Vincenti, et con 50. soldati in tutti al numero di 80. ui rimase con tutti li sopradetti, per doppio trattato ucciso.

1615. Alessandro Giorgi. figliuolo di Nicolò, nel 1615. era Capo della Quarantia Ciuil Nuoua.

1616. Luigi Giorgi. figliuolo di Gabrielle. Senatore, e Capitano illustre nel 1616. fù eletto Proueditore della Caualleria in Istria contro gli Vscocchi. diede il guasto alle Vigne, et uue dei termini di Pisin, e Zimin, prese, e saccheggiò la Terra di Verme, et espugnò le Ville di Subes, e Noaco, con asportarui grosso bottino. indi nel 1624. fù spedito Proueditore nella Valtellina, et Ambasciatore alli Grigioni. nel 1628. fù Generale in Dalmatia, et nel 1631. eletto Proueditore Generale in Terraferma, et degli eserciti della Republica, nella qual carica si diportò con tanta prudenza et integrità che meritò di esserui nel 1634. riassunto, poi li 27. Agosto del 1635. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Citra; nel 1638. fù eletto Proueditore Generale del Mare con Autorità di Capitan Generale. mandato finalmente nel 1642. al Generalato di Terraferma morì in Verona l'anno 1643. in età di 69. anni, honorato di sontuosissime esequie.

1620. Gabrielle Giorgi. fratello del Procurator Luigi sudetto. fù Proueditore della Caualleria in Dalmatia. et fabricò il Palazzo à San Geruaso.

1626. Giorgio Giorgi. figliuolo di Giouanni. fù Caualliere, et nel 1626. Ambasciatore in Olanda, nel 1627. Ambasciatore Residente alla Corte di Francia, et nel 1632. Ambasciator Straordinario ad Vladislao Re di Polonia, nella di lui assontione al Trono. nel 1633. fù Vice Podestà e Vice Capitano di Bergomo.

1628. Angelo Giorgi. figliuolo di Marc'Antonio. nel 1628. fù Podestà, e Capitano di Este, nella qual Terra tiene il seguente decoroso elogio, poi nel 1660. fù Consigliero.

Angelo Georgio Pręt. ac Pręsid. qui generis claritate, humanitate ac clariss: in iure dicendo lumine, omnium in terra oculos ita adeo conuerterat, ut eum tamquam è Cęlo delapsum intuerentur. optimè de se merito Ciuit. Athest. P. An. M. DC. XXVIII.

1634. Giorgio Giorgi, nel 1634. fù Camerlengo di Vicenza.

1637. Marino Giorgi. figliuolo di Francesco, nel 1637. era Abbate della Trinità di Verona, et nel 1639. fù eletto Abbate di Sesto, per la morte di Siluestro Morosini.

1640. Luigi Giorgi. nel 1640. fù mandato Capitan Generale à Corfù, essendo destinato Proueditore alle Tre Isole, per inquirire contro alcuni Scelerati, de' quali prese esemplare castigo.

1634. Marino Giorgi nel 1634 fù Podestà di Bergomo.

1645.

1645. Francesco Giorgi. Proveditore della Cavallaria in Dalmatia, e Albania l'anno. 1645. esercitò il suo coraggio nelle guerre contro Turchi; poi nel. 1653. fù Podestà di Bergomo.

1646. Giò: Francesco Giorgi. figliuolo di Gabrielle. nel. 1646. fù Conte, e Capitano di Sebenico in Dalmatia la qual Città valorosamente difese da Turchi che l'haveano attaccata. indi nel. 1648. fù Proveditore della Cavallaria e nell'impresa di Clissa rese segnalata la sua condotta. nel. 1653. fù Podestà di Bergomo.

1646. Gabrielle Giorgi. figliuolo di Giovanni. nel. 1646. era Capo della Quarantia Criminale, e Vice Consigliero.

1650. Girolamo Giorgi. figliuolo di Mari'Antonio, morì li. 20. 8bre del. 1664. in età di. 70. anni, sepolto nella Chiesa della Natività di M. V. nella Villa di Zianigo, Territorio Trivigiano, con la seguente inscrittione.
D. O. M. Hieronymus Giorgio. Venet. Annorum Septuaginta obijt. XX. octob. M. DC. LXIIII.

1650. Benedetto Giorgi. figliuolo di Mattio q. Antonio. morì l'anno. 1689. et giace sepolto avanti la Chiesa Parocchiale di S. Alessandro di Massanzago, con la seguente memoria.
Jacent Ossa Cineresque D. Benedicti Georgij Patr. Venet. qui obijt Ann: M. DC. LXXXIX.

1659. Giovanni Giorgi., li. 23. Genaro del. 1659. andò Vice Legato à Bologna mandatovi da Papa Alessandro. VII; et vi dimorò sino all'anno. 1663., che richiamato à Roma fù fatto Vescovo di Brescia, nella qual dignità viveva anco l'anno. 1684.

1660. Girolamo Giorgi. figliuolo di Giò: Francesco q. Girolamo, nel. 1660. fù Podestà, e Capitano di Feltre; morì del. 1665. in età di. 36. anni.

1662. Mari'Antonio Giorgi. figliuolo di Angelo, nel. 1662. fù Podestà, e Capitano di Bassano.

1663. Benedetto Giorgi. figliuolo di Giulio. nel. 1663. fù Podestà, e Capitano di Bassano. morì li. 19. Marzo del. 1701. in età di. 70. anni sepolto nella Chiesa di S. Nicolò.

1665. Marino Giorgi. II. figliuolo di Marino, fù Cavalliero, et nel. 1665. era Ambasciatore alla Corte di Spagna. nel. 1668. passò Ambasciatore alla Corte di Vienna et nel. 1673. fù Capitano di Padova.

1668. Giovanni Giorgi, nel. 1668. trovossi alla diffesa del Baloardo S. Andrea in Candia, dove rese memorabile la sua intrepidezza, nell'assalto datoli da Turchi.

1668. Luigi Giorgi. figliuolo di Costantino. nel. 1668. fù Podestà di Verona, nel. 1675. Capitano di Padova et nel. 1707. eletto Capitano à Brescia. Morì li. 15. Marzo del. 1710. in età di. 71. anni, sepolto nella Chiesa di S. Polo.

1673. Mari'Antonio Giorgi. figliuolo di Luigi q. Mari'Antonio. nel. 1673. fù Camerlengo di Vicenza. morì l'anno. 1686. in età di. 58. anni.

1677. Gabrielle Giorgi. figliuolo di Giacomo, nel. 1677. fù Capitano di Vicenza. nel. 1688. uno degli Elettori del Doge Francesco Morosini, eletto poscia Ambasciatore à Vienna, si fece Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Ultra, li. 6. Giugno del. 1700. con l'esborso di. 25.m Ducati, indi nel. 1707. fù eletto Proveditore all'Armare et Savio del Consiglio. nel. 1708. Aggionto alla Provision del Danaro. Savio del Consiglio. et Proveditore alla Militia da Mare. nel. 1709. Aggionto alla Provision del Danaro. uno degli Elettori del Doge Giò: Cornaro. et Savio del Consiglio. nel. 1710. Proveditore alle Beccarie, Essecutor alla Biastema, et Savio del Consiglio. nel. 1711. Proveditore alla Militia da Mare et Proveditore sopra Monasteri. nel. 1712. Proveditore sopra Ori, e Monete, et Savio del Consiglio. nel. 1713. Regolatore de' Datij et Savio del Consiglio. nel. 1714. Proveditore sopra Feudi. nel. 1715. Essecutor contro la Biastema; morì nel mese di. Xbre del. 1715. in età di. 64. anni.

1680. Marino Giorgi. figliuolo di Marino. I. Senatore savio, prudente, e pio, nel. 1680. fù Podestà di Vicenza dove lasciò celebre memoria della sua Regia splendidezza. nel. 1687. fù uno de Nobili dati per assistenti al Duca di Savoia, venuto à Venetia. nel. 1688. fatto di Pregadi. nel. 1690. Capitano di Padova. nel. 1695. eletto Ambasciatore à Roma. nel. 1706. fatto Bailo in Costantinopoli, ma rinontiò et fù fatto Savio del Consiglio. nel. 1707. Riformatore dello Studio di Padova, Proveditore all'Armare sopra Proveditore alle Pompe, et Senatore della Giunta. nel. 1708. Savio del Consiglio, Aggionto alla Provision del Danaro et Senatore della Giunta. nel. 1709. Aggionto alla Provision del Danaro, et Senatore della Giunta. nel. 1710. Savio del Consiglio, Deputato sopra il Commercio et eletto Ambasciatore à Roma. nel. 1711. Savio del Consiglio, Riformator dello Studio di Padova, Senatore della Giunta, et Inquisitore all'Arsenale. nel. 1712. Savio del Consiglio Deputato al Commercio e Senatore della Giunta. nel. 1713. Savio del Consiglio, Deputato al Commercio, Scansador et Senatore della Giunta. nel. 1714. Savio del Consiglio e Senatore della Giunta. nel. 1715. Savio del Consiglio. Riformat.e dello Studio di Pad.a Senat.r della Giunta. nel. 1716: Savio del Consiglio. morì nel mese di 7bre del detto anno. 1718. in età di. 58. anni.

1681. Gabrielle Giorgi. figliuolo di Almorò, nel. 1681. fù Sopracomito di Galera.

1681. Giacomo Giorgi. figliuolo di Gabrielle, nel. 1681. fù Camerlengo, e Castellano di Spalato.

1687. Girolamo Giorgi. figliuolo di Mari'Antonio. nel. 1687. fù Podestà e Capitano di Bassano. nel. 1708, et. 1710. eletto. 40. Civil Nuova. nel. 1711. Camerlengo à Bergomo. et nel. 1714. Console. nel. 1715. alla Giust.a Vecchia. nel. 1716. Sindico.

1688. Marino Giorgi. figliuolo di Mattio q. Benedetto. fù Sopracomito di Galera, et nel. 1688. trovossi all'assedio di Negroponte, poi nel. 1694. essendo in qualità di Venturiero sopra l'armata morì combattendo contro Turchi nell'acque di Scio.

1694. Nicolò Giorgi. nel. 1694. era Auditore Vecchio.

1695. Marino Giorgi. I. figliuolo del Senator Marino, mentre in un Calesso insieme con Pietro Pisani suo Cognato passava sopra il Ponte del Dolo, caduti nella Brenta, sgratiatamente ambi si annegarono li. 9. ottobre del. 1697.

1695. Marino Giorgi. II. fratello del predetto Marino. I. chiamato con altro nome Francesco, con l'esborso di. 25.m Ducati; li. 10. Xbre del. 1695. fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Supra. poi nel. 1708. fù fatto sopra le Deliberation del Senato. nel. 1710. Sopra Banani. nel. 1711. Savio del Consiglio. nel. 1712. sopra Proveditore alla Giustitia Vecchia, nel. 1715. Savio alla Mercantia.

1701. Giorgio Giorgi. figliuolo di Giovanni, nel. 1701, et. 1707. era Sindico. fù anco del Corpo della Quarantie, et nel. 1708. fatto sopra Console. poi nel. 1710. Auditor Vecchio. morì li. 10. Maggio del. 1711. in età di. 70. anni, sepolto nella Chiesa di S. Gregorio.

1706. Girolamo Giorgi. nel. 1706. era Podestà, e Proveditore à Marminengo.

1706. Marino Giorgi. nel. 1706. era Podestà à Asolo.

1706. Marino Giorgi. un'altro nel. 1706. era Podestà à Serravalle.

1706. Michele Giorgi. figliuolo di Alessandro. nel. 1706. fù Castellan à Muggia nell'Istria; nel. 1707. eletto Castellan à Crema, rinontiò.

nel

nel. 1708. fatto Camerlengo, e Castellan à Sebenico. nel. 1710. Ca:
merlengo à Pago. nel. 1713. Conte, e Capitano in Arbe.

1706. Gaetan Giorgi fratello di Michele. nel. 1706. fù Conte à Nona,
nel. 1708. eletto al Fontico de Tedeschi, nel. 1710. Podestà à Isola.
nel. 1712. fatto alla Pace. nel. 1713. Proveditore à Macarsca.

1707. Giovanni Giorgi fratello di Gaetano, nel. 1707. fù eletto Signo:
re di Notte Civil, e Podestà à Portogruaro, nel. 1709. fatto alla Pa:
ce, e Podestà alla Mota. nel. 1712. Podestà à Montagnana, et nel
. 1714. ancora alla Pace, nel. 1715. Podestà e Capitano à Mestre.

1707. Luigi Giorgi. III. figliuolo del Procurator Gabrielle. fù Podestà
à Chioggia, indi nel. 1707. fatto alle Ragion Nuove. nel. 1708. X. ~~officij~~ Savij,
nel. 1709. eletto Podestà à Verona rinontiò. nel. 1712. fatto Catasticatore
in Terraferma, nel. 1715. fù Podestà à Bergomo.

1707. Luigi Giorgi. IV. fratello di Luigi. III., nel. 1707. fù eletto Sa:
vio a gl'Ordini indi fatto Sopra Officij, nel. 1711. Sopra Camare,
nel. 1713. Podestà à Bergomo rinontiò. et fù fatto. X. Savij. et nel
. 1715. Sopra Banchi, nel. 1716. al Cottimo di Londra.

1707. Almorò Giorgi figliuolo di Alessandro, nel. 1707. fù eletto Po:
destà à Grisignana. morì li. 24. Febraro del. 1709. in età di
. 52. anni. sepolto in. S. Antonino.

1707. Angelo Giorgi. figliuolo di Marc'Antonio, negli anni. 1707.
. 1710, et. 1713. fù Avocato per le Corti, rieletto anco nel. 1716.

1707. Giovanni Giorgi, nel. 1707. era al Magistrato delle Legne.

1707. Marino Giorgi figliuolo di Andrea. nel. 1707. fù eletto Po:
destà à Isola nell'Istria. nel. 1709. Podestà alla Badia. nel
. 1711. Podestà à Porto Buffolè. nel. 1713. Podestà, e Capitano à Por:
denon, nel. 1715. Camerlengo à Rovigo.

1707. Giovanni Giorgi. figliuolo di Giulio. fù Quaranta, Dieci Savij,
et Sopra Banchi, poi nel. 1707. fatto al Forastier, nel. 1709. al Pe:
tition. nel. 1710. al Piovego, nel. 1712. al Proprio. nel. 1713. al
Procurator et nel. 1715. ancora al Piovego. morì nel mese di
Maggio del. 1716. in età di. 68. anni.

1707. Giacomo Giorgi figliuolo di Giovanni. fù Quaranta, et nel
. 1707. Sopra Consolo, nel. 1708. eletto Proveditore à Castelnuo:
vo. nel. 1712. Sindico. et nel. 1714. alla Giustitia Vecchia, nel
. 1716. Sopra Consolo.

1707. Gio: Carlo Giorgi. figliuolo di Almorò, nel. 1707. fù Po:
destà à Castelfranco. nel. 1708. eletto capitano à Soave. nel
. 1711. Camerlengo à Rovigo, nel. 1712. Podestà à Saravalle,
nel. 1715. Podestà à Campo San Piero, nel. 1716. Proved.r e Capit.o
à Pordenon.

1708. Vicenzo Giorgi figliuolo di Andrea, nel. 1708. fù eletto Podes:
tà à Cologna. nel. 1710. Podestà à Saravalle. nel. 1712. Conse:
gliero à Corfù. nel. 1715. Capitano à Soave.

1708. Girolamo Giorgi fratello di Vicenzo, nel. 1708. fù fatto Po:
destà à Cittadella, nel. 1709. Podestà à Valle, nel. 1711. Po:
destà à Porto Gruaro. nel. 1713. alla Pace. et nel. 1714. Podestà
alla Mota, nel. 1716. Signor di Notte Civil, Podestà à Torcello.

1708. Marino Giorgi figliuolo di Alessandro, nel. 1708. fù
eletto Podestà à Montagnana. nel. 1710. Signore di Notte
Civil, nel. 1711. Podestà, e Capitano à Pordenon. nel. 1713.
Podestà à Porto Buffolè, nel. 1715.

1708. Gio: Francesco Giorgi. figliuolo di Andrea. nel. 1709.
fù eletto Conte à Zara. nel. 1711. Rettore, e Proveditore
à Cattaro, nel. 1716. Consigl.r à Corfù.

1708. Lorenzo Giorgi. figliuolo di Marc'Antonio, fù Qua:
ranta, alla qual carica, fù rieletto negli anni. 1709. 1711. et
. 1714. 1716.

1709. Benedetto Giorgi. figliuolo di Mattio. nel. 1709. fù
fatto al Cottimo di Alessandria, et nel. 1714. alle Ragion
Vecchie. . 1709.

1709. Almorò Giorgi. figliuolo di Giovanni, nel. 1709. fù Po:
destà à Buggie. nel. 1710. eletto Podestà à Uderzo. nel
. 1712. Podestà e Capitano in Adria, nel. 1714. Podestà à
Umago, nel. 1716. Podestà à Saravalle

1712. Gio: Andrea Giorgi. figliuolo di Vicenzo, nel. 1712. fù eletto Cas:
tellan à Corfù, mà preso habito di Chiesa fù chiamato Abbate,
essendo anco prima nel. 1715. stato eletto Camerlengo in Acaia.

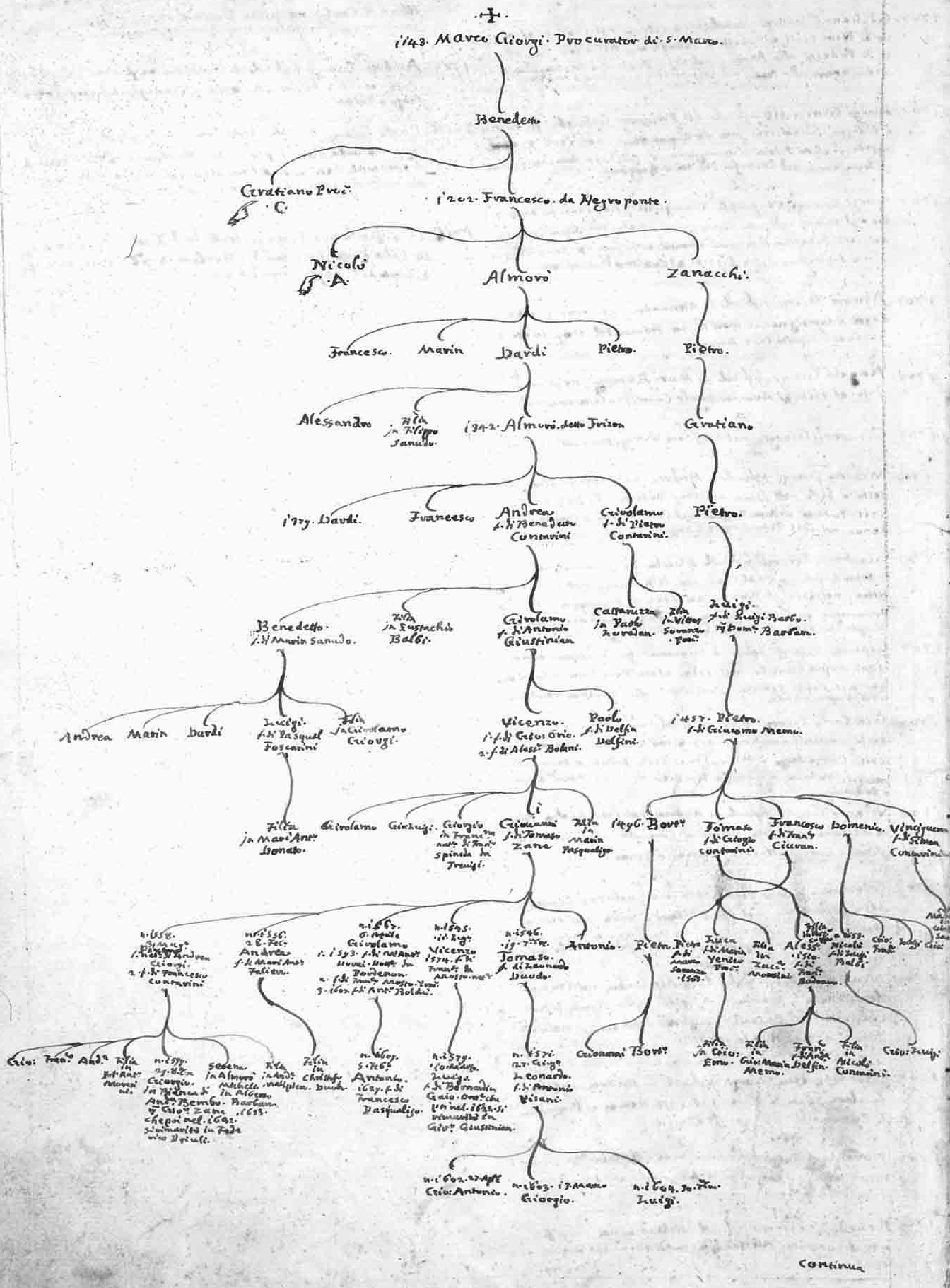
1712. Andrea Giorgi. figliuolo di Girolamo, negli anni. 1712. 1713.
. 1714. et. 1715. fù fatto Avocato à i Consigli, nel. 1716. Camer:
lengo à Padova.

1714. Carlo Giorgi. fratello di Andrea, uno de' giovini Nobili, che
cavarono Balla d'oro, il giorno di. S. Barbara. 4. X.bre. 1714. onde
dispensateli l'età fù habilitato al Consiglio, mà non andò per non
havere l'età, nel. 1716. fù eletto Castellan à Corfù.

1716. Gio: Antonio Giorgi. fratello di Carlo. cavò anch'es:
so Balla d'oro il giorno di. S. Barbara. 4. X.bre. 1716. et fù ha:
bilitato al Consiglio prima dell'età.

Arbore

Arbore della Famiglia Giorgi

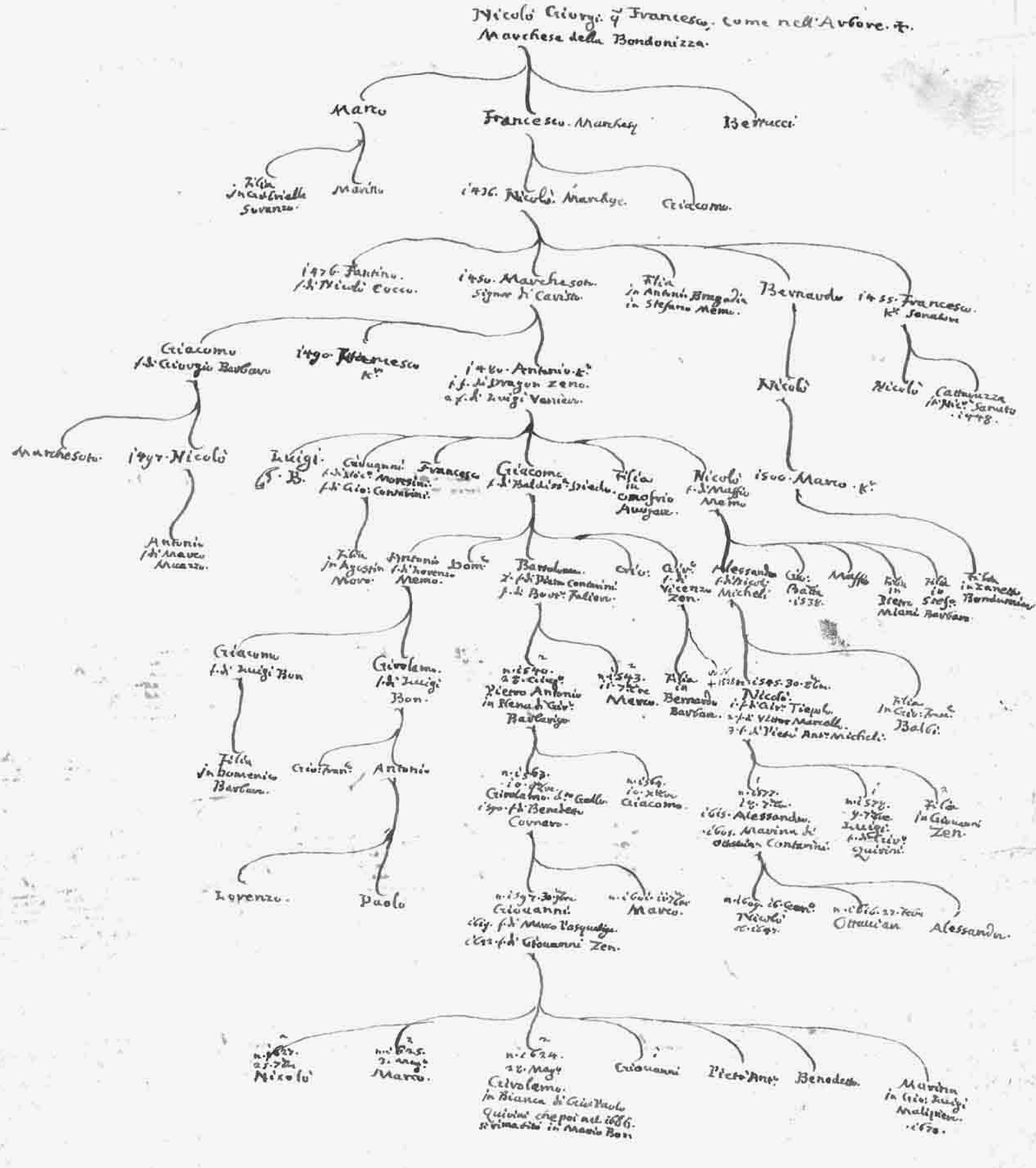


Continua

7

Continua l'Arbore Giorgi

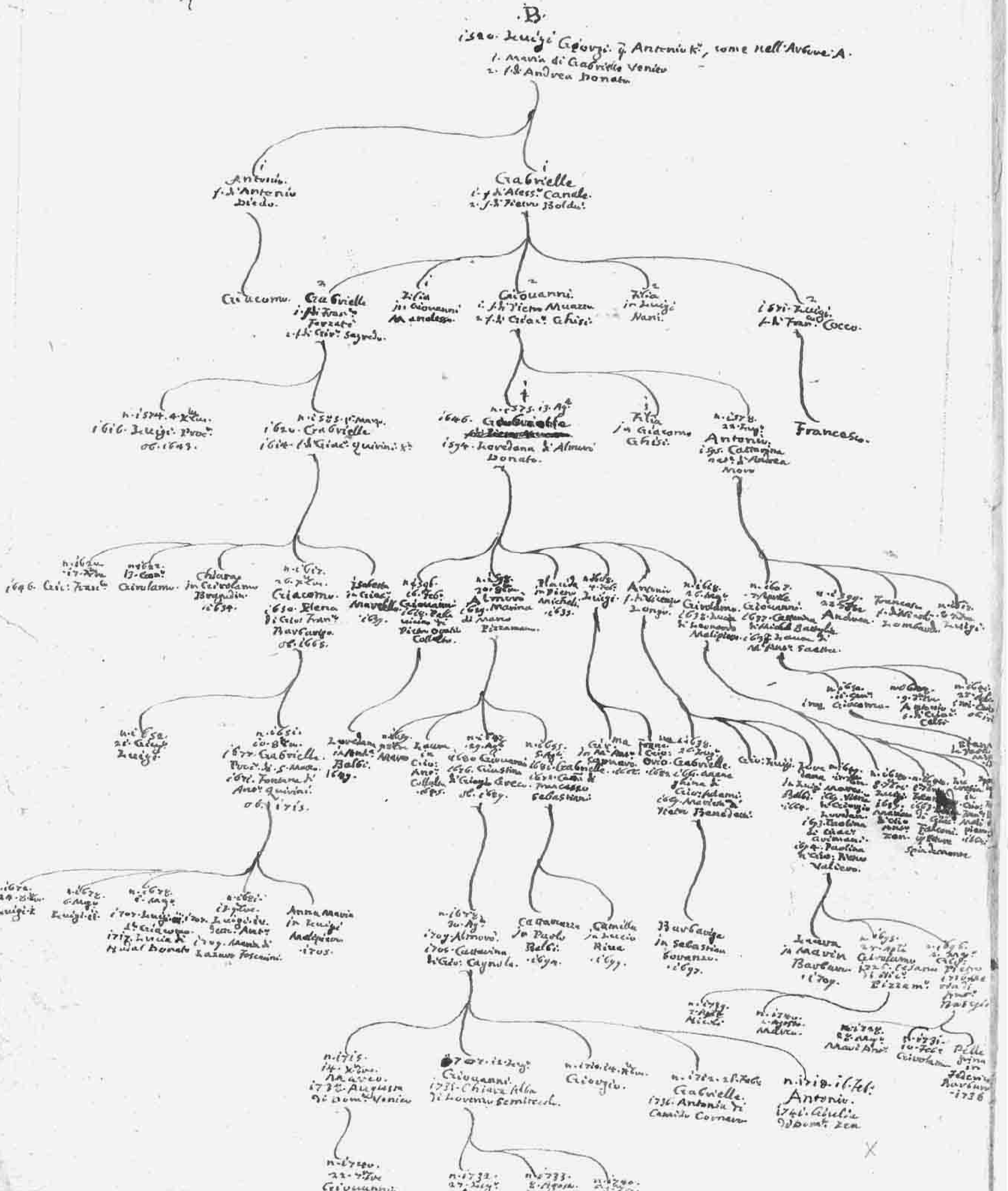
A



Continua

Continua l'Arbore Giorgi

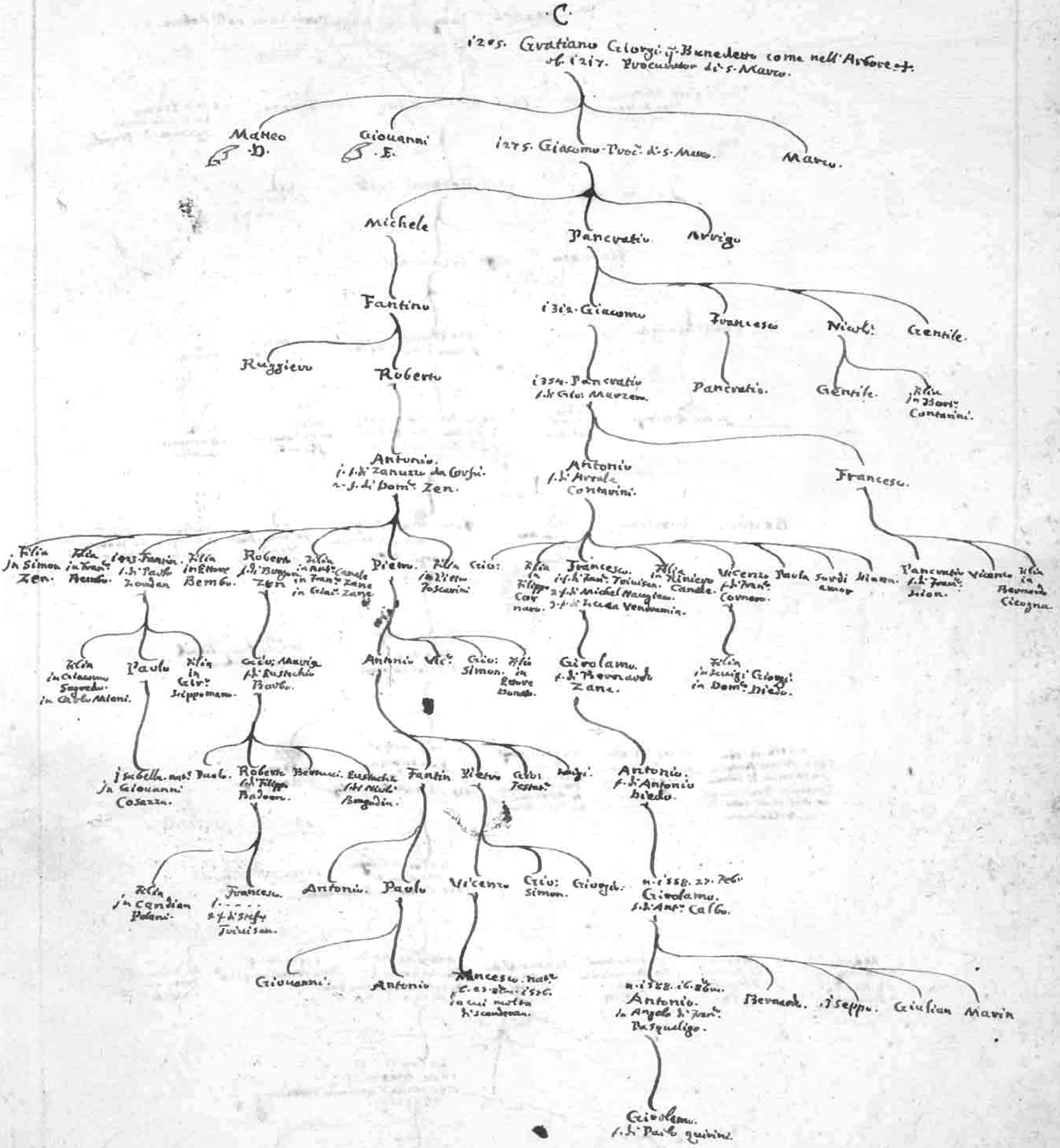
7



Continua

+

Continua l'Arbore Giorgi.



Continua

Continua l'Arbore Giorgi.

·D·

Matteo Giorgi q. Gratiano Proc. come nell'Arbore. C.

1311. Marino il Santo Doge di Venetia M. 1312. — 1296. Andrea Proc. — 1300. Fantino. — 1348. Pietro da cui la Casa Zazzera, in Napoli.

1353. Bertucci. Genl. — Filia in Giacomo Gradenigo.

Francesco. — 1397. Giovanni.

1443. Giorgio. — Bertucci. f. zoe di Fran. Balbi. — Filia in Pietro Loredan.

Filia in Nicolò Giorgi. — Filia in Fran. Faliero. — 1475. Marco Senat. f. f. di Fran. Bragadin. 2. f. di Tomaso Gradenigo. — Filia in Giovanni Bembo. — Filia in Domenico Quirini.

Bertucci — Girolamo — Filia in Marc'Ant. Veniero f. Pellegrin — 1542. Marc'Antonio in Contarina di Marin Giorgi. Stor. — Filia in Marc'Ant. Veniero f. Gio. Luigi. — Filia in Luigi Ruzini. — Filia in Borso Moro.

n. 1535. 2. Lug. Marco. f. di Gio. Cornar. — Filia in Girolamo Tiepolo. in Carlo Salomon.

n. 1556. 14. 8bre. 1613. Marc'Antonio in Marieta di Fabrio Contarini Proc. che poi nel 1604. si rimaritò in Zacc. Grimani. — n. 1558. 23. Xbre. 1596. Marino Vescovo di Brescia. — n. 1560. 3. Mag. Luigi. 1611. Cecilia di Zuan Morosini. q. Ant. Michiel. et Gio. Pisani. — n. 1564. 31. Mag. Francesco. f. di Pietro Contarini. 1615. f. di Nicolò Pasqualigo. — Filia in Bepo Barbarigo.

n. 1601. 5. Giugno. Marino. I. 1627. Catarina di Gio. Nani. — 1634. Marino. II. Abbate.

Marco. fu annegato. f. di Nicolò Pasqualigo. — Cecilia in Marco Bragadin. 1647. — Samaritana in Domenico Zen. 1654. — Franceschina in Marin Giorgi. 1660. — n. 1631. 22. Aprile. 1660. Marino. I. 1652. Marina di Gio. Emo. M. 1695. — n. 1632. 15. Lug. 1663. Marino. II. — Marino. III. Prete et Abbate.

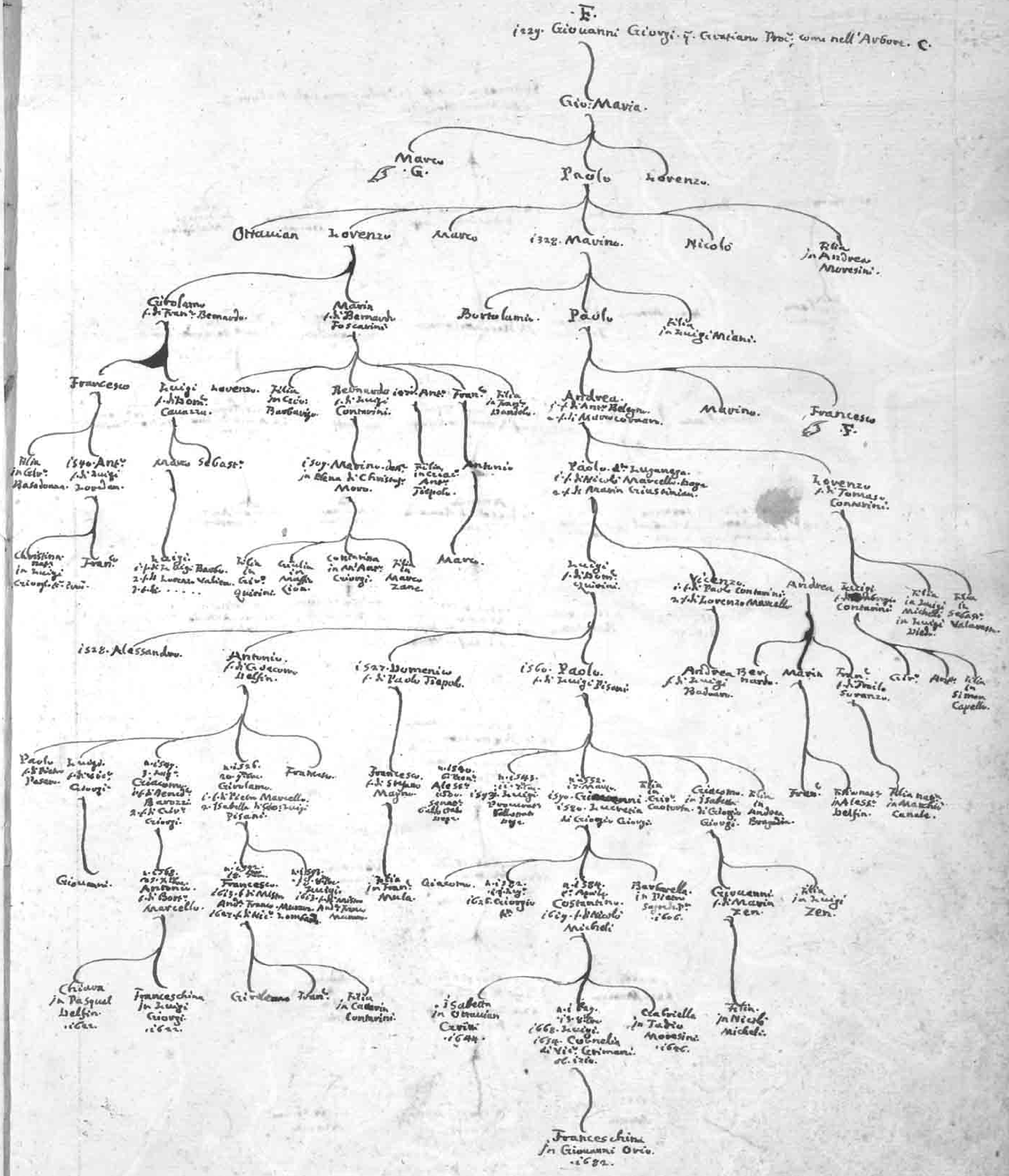
n. 1653. 22. Lug. 1686. Marino. I. 1671. Maria di Leonardo Loredan. M. 1706.

1695. Marino I. si annegò nella Brenta. 1697. — n. 1675. 22. Feb. 1698. Marino. II. Proc. 1704. Isabetta di Sebastian Soranzo. Proc. — Marina in Pietro Pisani. in M. Ant. Michiel. 1698. — Alba in Vettor Pisani. 1699. — Chiara in Nicolò Cornaro. 1711.

n. 1712. 20. Feb. Marino. — Maria in Gaspar Lippomano. 1727.

Continua

Continua l'Arbore Giorgi.



Continua

Continua l'Arbore Giorgi.

F

Francesco Giorgi q. Paolo come nell'Arbore E.
1. f. di Marco Bragadin
2. f. di Almorò Bon

1468. Bartolomeo. | Paolo. | Filia in Andrea Trivisan | 1475. Girolamo il Gobbo K.r f. di Benedetto Giorgi. | Filia in Girolamo Donato. | Filia in Luigi Malipiero.

Filia in Girolamo Quirini.

Marc'Antonio. | Filia in Stefano Trivisan | Benedetto. f. di Benedetto Cornaro. | Filia in Pandolfo Morosini. | Francesco f. di Ant.o Bernardo. Doct. K.r

Bartolomeo. | Paolo | 1570. Luigi Proc.r in Chrisostomo di Antonio Giorgi. | Filia in Fran.co Michieli. | Girolamo in Anna di Gio: Sanuto. | Filia in Gio.r Zen in Dom.co Michieli.

n. 1555. 6 7bre. 1583. Benedetto. Filosofo Senat.r | Francesco f. di Gabriel Canale. | Filia in Marco Donato. | Antonio in Isabella di Bernardo Zane | Filia in Andrea Trivisan | Filia in Marc'Ant.o Morosini.

n. 1582. 22 7bre. Luigi. | n. 1588. 8 7bre. Benedetto. | n. 1593. 8. Feb.o Mattio. 1615. f. di Zacc.a Morosini. 2. f. di Delfin Venier. | n. 1590. 20. 8bre. Bernardo. | Marina in Gio: Antonio Valier.

n. 1622. 22. Marzo.
1650. Benedetto.
1643. Franceschina di Lorenzo Surian
ob. 1689.

n. 1646. 26. 7bre. 1670. Mattio. 1664. Franceschina di Marin Giorgi. | Veniera in Ottavian Pisani. 1679.

n. 1665. 23. 8bre. 1688. Marino. | n. 1670. p.o Xbre. 1709. Benedetto. 1706. Donata di Luigi Foscari. [illegible] | Cattarina in Marc'Antonio Delfin. 1702.

n. 1708. 9. Marzo. Mattio. | n. 1709. 9. Marzo. Giorgio. | n. 1710. 29. Gen.o Marin.

Continua.

7

Continua l'Arbore Giorgi.

G.

1361. Marco Giorgi q. Gio: Maria come nell'Arbore E.

Fantino 1377. — Filia in Alban Badoer Proc. — Pietro. — 1377. Bernardo.

Giovanni. f. di Giustinian Contarini. — 1423. Giovanni. — Filia in Andrea Barbarigo.

Giacomo f. di Lodovico Contarini. — Bernardo f. di Luigi Contarini. — Laura in Pietro Mocenigo fu Doge.

Franc. — Filia in Michel Michiel. — Leonardo. — Filia in Marc'Ant. Badoaro. — Lodovico in Marietta di Piero Sanudo. — Filia in Gio. Signolo. — Filia in Gio. Delfin. — Girolamo. — Filia in Luigi Ciccolo. — Filia in Daniel Muazzo. — 1470. Nicolò Duca in Candia f. di Giac. Malipiero.

Filia nat. in Marco Zen. — Pietro. — Filia in Franc. Cornaro. — Pietro f. di Gio: Batta Foscolo. — Filia in Gabriel Basso. — Bernardo f. di Gio. Balbi. — Marco. — Fantino. — n. 1477. 1503. Bernardo in Elisabetta di Rov. Valier. — Filia in Andrea Rendon. — Filia in Nicolò da Mula.

Girolamo f. di Ant. Mandelo. — Andrea 1. f. di Ant. Mandelo. 2. f. nat. di Dom. Zane. — Filia in Cigilian Gradenigo.

Marc'Ant. — Federico — Filia in Gio. Batta Quirini. — Filia in Giacomo Giorgi. — n. 1530. 14. Feb. Gio. Antonio 1. f. di Lorenzo Memo. 2. f. di 3. 1575. f. di Ant. Venier. 4. 1589. f. di Luigi Delfin. 5. 1602. f. di Agostin Michelin. — n. 1541. Bernardo 1. f. di 2. n. vedova di Eustachio Balbi. — Bernardo. — Filia in Agostin Tron.

Benedetto — Gir. — n. 1595. 27. X.bre Giovanni 1614. Camilla di Ant. Donà. — n. 1597. 2. Ag. Domenico. — Paolo. — Paolo in Marietta di Lorenzo Bembo dopoi nel 1624. si rimaritò in Lorenzo Polani. — Lorenzo. — n. 1580. 2. Marzo Girolamo 1595. f. di Gio. Franc. da Mula. — Filia in Andrea da Pesaro. — Filia in Zuane Balbi.

Gio. Ant. f. di Zuane Balbi. — n. 1623. 12. Ap. Bernardo — n. 1621. 26. Marzo 1660. Alessandro 1639. Elena di Almorò Michiel. ob. 1681. — n. 1627. 12. X.bre Costantin. — Gir. — n. 1596. 28. Lug. Gio. Francesco 1623. Andrianna di Franc. Badoaro. 1637. Laura di Gio. Batta Basegio q. Giac. Mengalda, ve. Franc. Badoan. — n. 1606. 22. Feb. Marin. — n. 1614. 14. Feb. Gio. Antonio f. di Giac. Celsi.

n. 1650. 2. Ag. 1700. Giovanni 1675. Marietta Angela Gabrieli 17.. Elena di Pigozzi. — n. 1668. 25. Lug. 1703. Marino 1680. Paola di Daniel Mocenigo. — n. 1657. 8. 7bre 1700. Almorò 1679. Adriana di Carlo Contarini. ob. 1709. — n. 1659. 29. 7bre 1706. Michele 1686. Maddalena di Marco Salamon 2. 1680. Isabella di Franc. Loredan. 3. 1702. Maria di Gio. Bolani. — n. 1662. 17. Marzo 1706. Gaetan. 1692. Regina di Christofo Zacco. 1704. Marina di Fed. Bembo. — n. 1628. 6. Marzo 1650. Andrea 1653. Elena di Vicenzo Zan ob. 1677. — Marin. — Valaressa in Lorenzo Contarini, in Gio. Rimondo 1672. — n. 1639. 20. Lug. 1660. Girolamo 1653. Orsetta di Piero Marcello ob. 1661.

n. 1678. 7. Aprile 1702. Gio. Carlo. 1702. Zanetta di Gian. Semitecolo. 1721. Franc. di Angela Donato di Franc. Badoaro. — n. 1686. Christofoan ob. 8. Aprile 1708. — n. 1653. 4. Aprile 1702. Girolamo 1692. Camilla di Carlo Cason. — n. 1659. 1702. Gio. Franc. — n. 1664. 13. Magg. 1698. Vincenzo 1692. Cattarina di Rov. Minio. — n. 1674. 1702. Marini — n. 1676. Gio. Ant. — n. 1654. 19. Aprile Piero. ob.

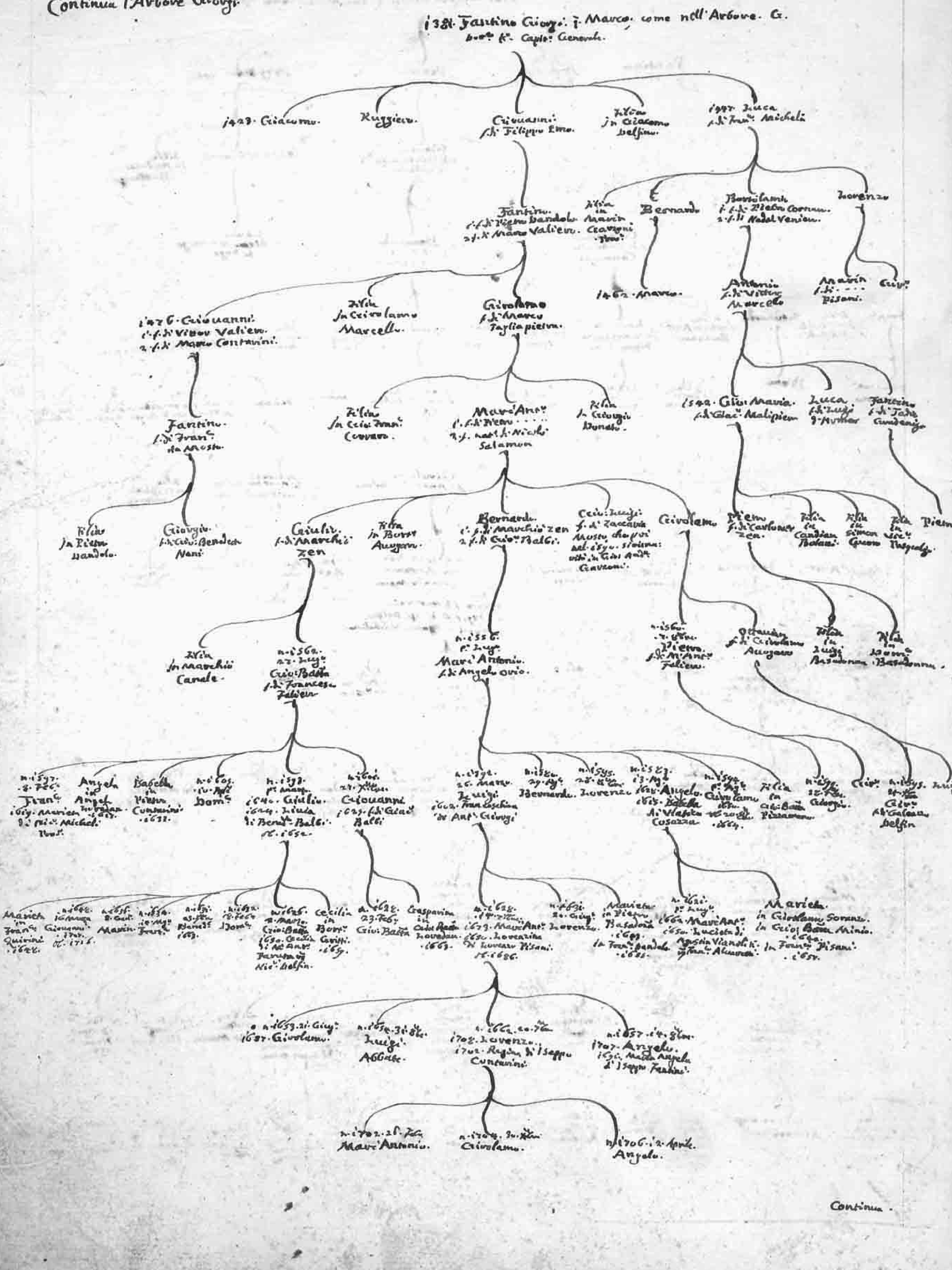
n. 17.. 27. Apr. Gio. Ant. 1740. — n. 1711. 1.1705. Gio. Batta 1733. Anna di Luigi Bon. — n. 1704. Almorò Bon — n. 1706. Giovanni morì di fasce — n. 1708. Giovanni — n. 1691. Andrea 1713. Maria di Falier Barbaro. — n. 1693. Carlo 1714. — n. 1698. 26. Feb. Gio. Ant. 1722. Vittoria Giorgi. — n. 1700. Piero in Isabella di Ang. Barbaro. — n. 1702. Gio. Franc. — Cecilia 1731. — n. 1694. Gio. Franc. — n. 1692. Gio. Andr. — n. 1700. Piero — n. 1701. Piero Ant. — n. 1704. Elena in Lorenzo Vendramin, 1722. di Marin Balbi. — Teodora in Fr. Bonlini.

n. 1741. Gio. Carlo. — n. 1733. Girolamo — n. 1735. Andrea — n. 1740. Gio. Dicon.

Continua

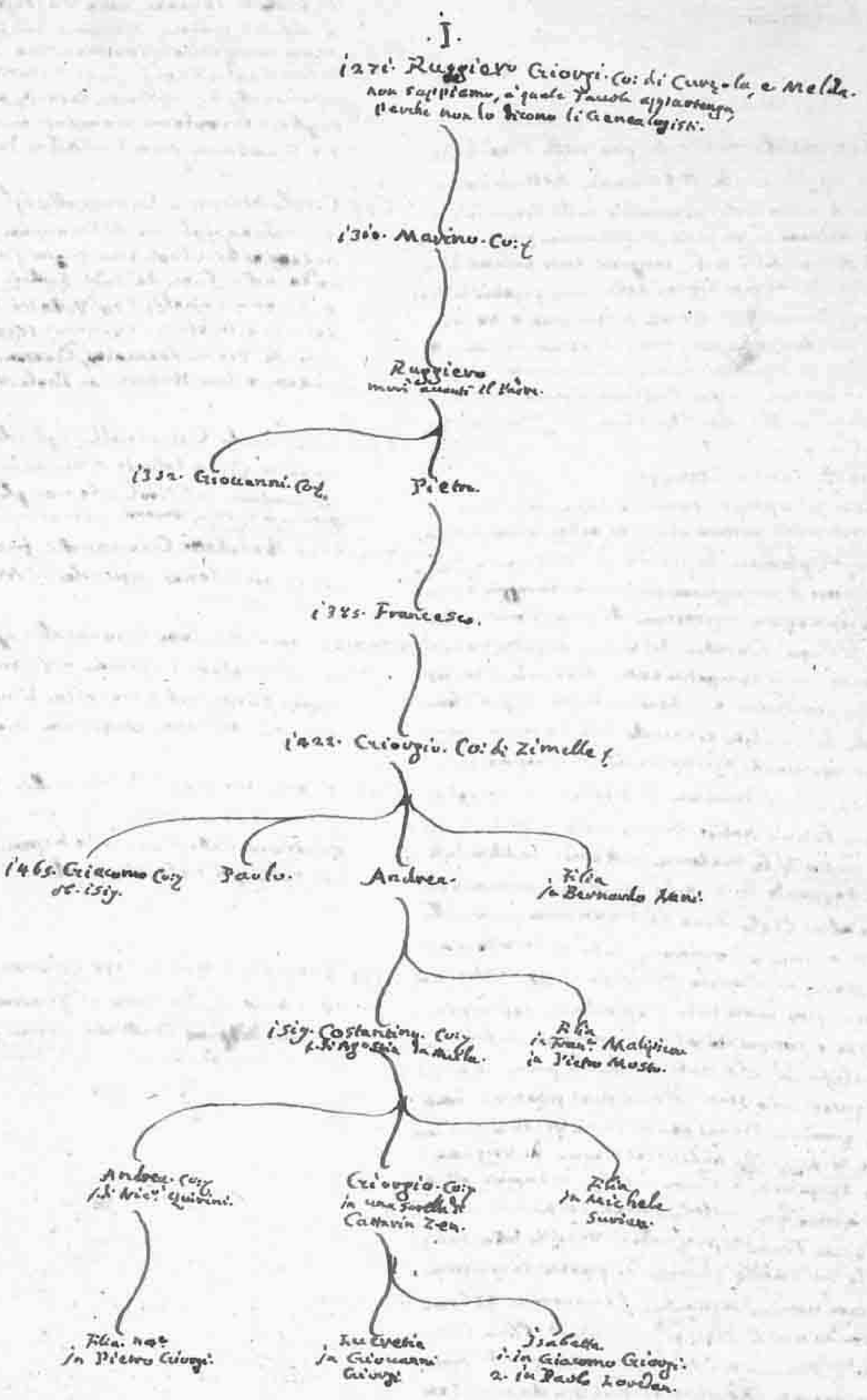
Continua l'Arbore Giorgi.

.H.



Continua.

Continua, e qui termina l'Arbore Giorgi.



Giouanelli.

Professa la famiglia Giouanelli nobile origine nella Città di Bergomo: alcuni di essa applicati alla Mercantia hebbero poca fortuna, onde necessitati à mutar Cielo, passarono nella Germania et datisi al lauoro delle Miniere in Vngaria, acquistarono gran ricchezze e conseguirono titolo di Baroni del S. R. I. insigniti delle Contee di Telenana, Morengo e Carpénedo, et fatti Signori delle Giurisditioni di Pietra Calda, e Laimburgo, Patroni delli Castelli di Dunauetz e Neuertz nell'Vngaria Superiore con altre prerogatiue come di essere ascritti alla Nobiltà del Regno di Vngaria: Mà aspirando à più alte mete trasportate grandiose facoltà in Venetia fecero l'offerta delli 100.m Ducati, et ottennero la Nobiltà Patritia di quella Republica con l'esibitione della seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

La pertinace ostinatissima oppugnatione che doppo tanti anni fà sempre più valide l'Ottomana potenza alla Città, e Regno suo di Candia si come fà sempre più risplendere la grandezza dell'Imperio di Vostra Serenità habile à resistere e propugnare con inuitto coraggio, e pari forze à si lunga, e potentissima aggressione di gran Monarca del Mondo così muoue li Cuori adoratori del Vostro Augusto Nome ad una ben douuta tenerezza di compatimento, chiamandosi compartecipi di questi Publici grauissimi accidenti. Chi poi si può gloriare del pretioso titolo di suddito, e Vassallo della Serenità Vostra tanto maggiormente riceue valido eccitamento alle proprie possibili dimostrationi, con atti di deuotione et di fede. La famiglia Giouanelli, che trasse la sua Nobile origine nella Città di Bergomo hà glorificato lo stipite di se medesima coll'essere suddita della Serenità Vostra, mà seguendo le vicende del Mondo parte di essa fù trasportata sotto altro Cielo, doue s'è mantenuta quanto alle uite mà quanto all'animo e deuotione sola, et intatta si riseruò tutta al suo uero, et adorato Prencipe, raggirandosi sempre al di lui perpetuo giro, come sole risplendente dell'orbe Christiano, iui uissa, e conquistò oltre li commodi di fortuna titoli et honori qualificati, che nobilitarono le prerogatiue del sangue. Questi acquisti sono stati stimati tutti pretiosi da noi Gio: Andrea quondam Benedetto et Carlo Vicenzo quondam Carlo zio et Nipote Giouanelli Nobili del Regno di Vngaria Conti di Morengo, e Carpinedo, e Baroni del S. R. Imperio, perche habbiamo sperato essere una uolta gratiati nel poterli consacrare al nostro adorato Trono, spiegando il Vessillo della sempre mantenuta fede, nel Campo glorioso di questa Serenissima Città. Di ciò ne sarà uerace testimonio, l'importante esborso di Ducati 200.m fatto da noi li Mesi passati nella Publica Cassa per li beni dell'Ecc.ma Procuratia de Supra. Mà perche non possiamo essere vedarguiti, che oltre il Publico da noi sempre inuigilato commodo, ui sij stato anco il nostro priuato interesse, e uedendo sempre più premurosi li publici incontri: per ciò noi Gio: Andrea, e Carlo Vicenzo sudetti, inchinati alla Vostra Maestà, offeriamo con le persone stesse e di due figliuoli di me Gio: Andrea in purissimo dono Ducati 100.m correnti: de quali 50.m in effettiuo contante da essere scritti in Banco, in una sola partita, à libera dispositione di Vostra Serenità, e gl'altri 50.m in tanti crediti legitimi, da leggersi nell'Ecc.mo Senato, picciolo Olocausto alla grandezza del Vostro Nume et all'immensità del nostro desiderio; mà grande alle forze, e che riuscirà Maggiore, anzi Massimo quando sarà aggradito da Vostra Serenità, come humilmente la supplichiamo. Gratia etc.

Ballottata la sopradetta supplica in Senato li 27. X.bre del 1668. ottenne 165. uoti prò, 19. contro e 7. non sinceri. ballottata poscia nel Maggior Consiglio li 30. detto, hebbe 607. uoti prò 155. contro e 12. non sinceri. onde rimase presa, et li supplicanti co' loro posteri, ascritti alla Nobiltà Venetiana. Porta questa Casa uno scudo inquartato nel primo et ultimo punto un'Aquila nera, coronata, linguata et artigli rossi, in campo d'oro. nel secondo, e terzo una Naue che alza una uela gonfia d'argento, e dentro ui siede un vermiglione, in Campo azurro, et una Croce d'argento patente, che abbraccia tutto lo scudo.

1668. Gio: Andrea Giouanelli figliuolo di Benedetto. Signore del Castello di Telenano nella Valsugana, et di quello di Pietra nella Valle Lagarina Barone del S. R. Imperio Consigliere e Commergraue delle Città Montane nell'Vngaria di Leopoldo Imperatore. nel 1668. fù fatto Patritio Venetiano. fù marito di Lelia Giouanelli da cui trasse Gio: Paolo Gio: Benedetto Fiore Teresa moglie di Girolamo Morosini et Maria Teresa maritata in Lunardo Gambara. morì Gio: Andrea del 1673. in età di 55. anni.

1676. Carlo Vicenzo Giouanelli figliuolo di Carlo. sposò nel 1676. Lorredana, figliuola di Giouanni Emo. nel 1684. unito à Gio: Benedetto, e Gio: Paolo suoi cugini fà eriger il sontuoso Altare, che si uede nella Chiesa de' Padri Scalzi. nel 1686. fù Podestà e Capitano di Crema e nel 1694 Podestà di Vicenza. morì li 21. Genaro del 1704. in età di 54. anni, sepolto in S. Gio: Decollato. Furono suoi figliuoli Pietro Francesco, Gaetan Andrea Carlo, Iseppo, Gio: Benedetto e Gio: Battista con Paola Maria consorte di Manfredo Conti.

1688. Gio: Paolo Giouanelli figliuolo di Gio: Andrea. nel 1688. prese in moglie Adelaide Anna Maria Cattanina, figliuola di Paris Co: di Lodron nel Tirolo che non gli fece figliuoli, nel 1707. eletto Capitano à Verona, rinuntiò, sposò poi nel 1724. Cecilia fig.la di Zorzo Calbo da cui trasse prole.

1700. Gio: Benedetto Giouanelli fratello di Gio: Paolo, si maritò nel 1713. in Elena figliuola di Marc'Antonio Bledo, da cui non hebbe figliuoli.

1707. Gaetan Andrea Giouanelli figliuolo di Carlo Vicenzo, nel 1707. fù eletto Capitano à Vicenza, e rinontiò. nel 1708. fù fatto Sopra Conti. nel 1710. eletto di nuouo Capitano à Vicenza, rinontiò di nuouo, et l'anno stesso fatto Podestà e Capitano di Crema.

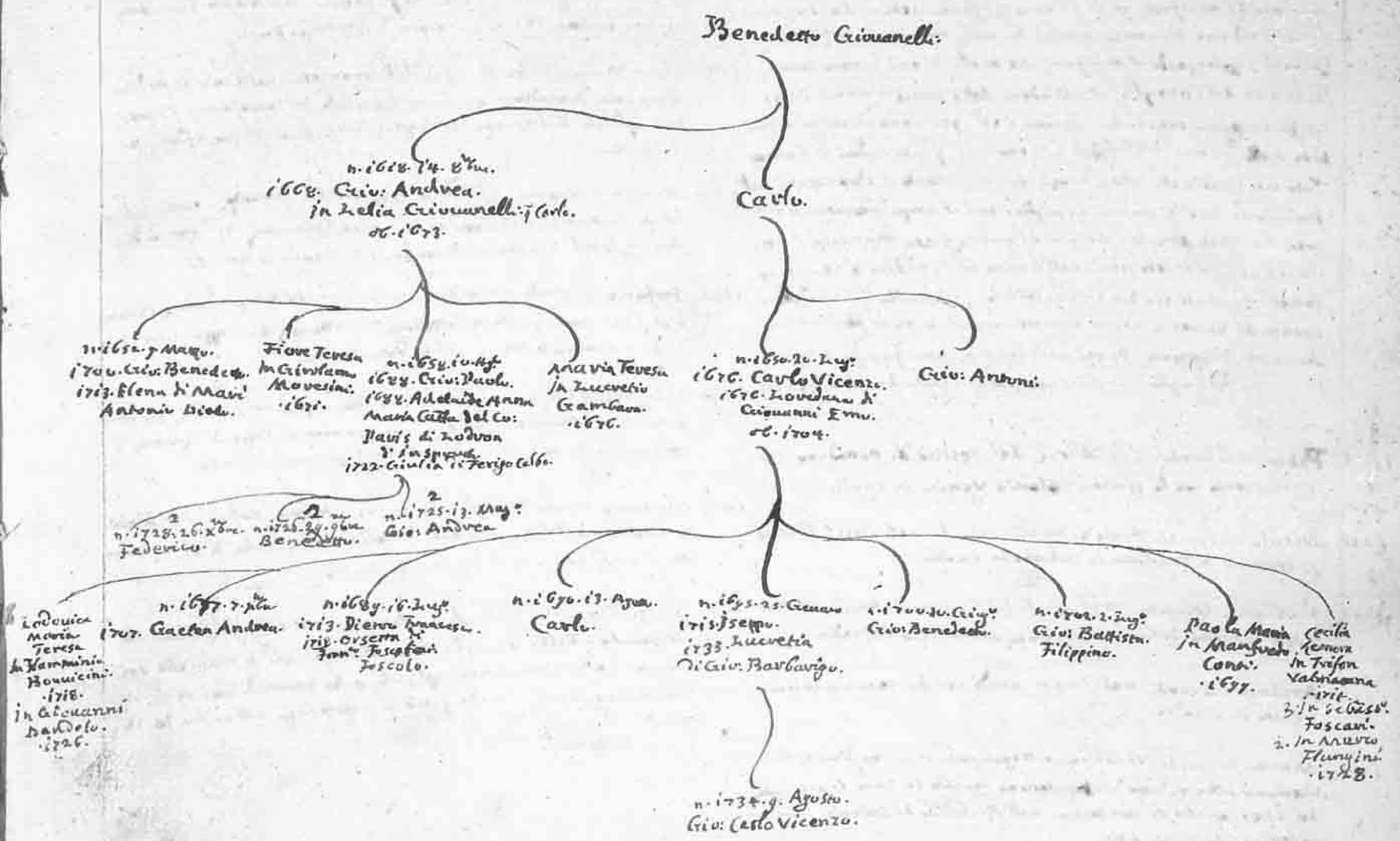
1713. Pietro Francesco Giouanelli, fratello di Gaetan Andrea fù uno de giouini Nobili, che il giorno di S. Barbara 4. X.bre 1713. cauarono balla d'oro onde dispensatale l'età uenne habilitato al consiglio. poi nel 1715. fù eletto Capitano di Vicenza e rinontiò.

1715. Iseppo, ò Gio: Iseppo Giouanelli. fratello di Pietro Francesco. trocò balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. X.bre 1715. et con dispensa dall'età uenne gratiato del consiglio. sposò nel 1733. Lucretia figliuola di Giouanni Barbarigo.

1730. Gio: Battista Giouanelli fratello di Iseppo abbracciò la uita ecclesiastica, et si fece Prete dell'oratorio uulgo Filippino.

Arbore

Arbore della Famiglia Giovanelli.



Girardi.

Girardi

Questa famiglia che si troua scritta Girardi, Gherardi, Gerardi e Ghirardi, alcune memorie la deducono da Rauenna, mà il Malfatti et il Frescot la fanno uenire da Fano nel 970. Produsse huomini buoni, humili, mansueti et di poche parole soggiongendo il Malfatti che molti di essi furono Dottori. Esclusa dal Consiglio, al chiudere dello stesso l'anno 1297. ui fù in parte riassunta l'anno 1381. per benemerenza acquistata nella guerra di Chioggia co' Genouesi, gloriandosi di hauere dato un Cardinale alla Chiesa, di cui parlando il Porcacchi nell'Isolario lo dice di antica famiglia, mà il tempo diuoratore d'ogni cosa, hà reso sterile l'Arbore di questa Casa mancata l'anno 1685. sussiste però nell'ordine de' Cittadini e secretarij Veneti de quali sin del 1405. Nicolò di Gerardo fù Cancellier Grande di Venetia, e poi successiuamente di molti altri si troua honorata memoria; Portò ultimamente una fascia d'argento in Campo uermiglio con tre Rose poste in palo de colori opposti.

1211 Pietro Girardi. Caualliere del Sestier di Dorsoduro nel 1211. passò con la prima Colonia Veneta in Candia.

1211 Nicolò Girardi. Prete et Nodaro Ducale nel 1211. scrisse il Decreto di mandare la Colonia in Candia.

1216. Giouanni Girardi. nel 1216. fù Capitano di Naue nell'armata condotta da Giacomo Longo, al soccorso di Candia.

1222. Andrea Girardi. nel 1222. andò con la seconda Colonia Veneta in Candia.

1285. Marino Girardi. Venetiano e Negotiante in Zara, di cui si hà memoria in certo atto di stipulatione seguito in Zara li 2. Giugno del 1285. et che si conserua nell'Archiuio di Sebenico come riferisce Gio: Lucio f. 117.

1379. Francesco Girardi. da S. Felice, ò pure da S. Fosca, figliuolo di Giouanni. Dall'Autore dello Squittinio della Libertà Originaria di Venetia, qualificato col nome di Cittadino, et che secondo alcune relationi faceua l'Arte Oro. nel 1379. si troua allibrato all'Estimo del Commune di Venetia in ₤ 1000. Nell'importantissima guerra di Chioggia con li Genouesi, offerse alla Republica la sua persona con due famigli sopra l'armata à tutte sue spese, et in oltre la paga di 40. Balestrieri à Ducati otto il mese per cadauno esborsando la paga di mesi due anticipati, et quelli poi tenere, e pagare sino à guerra finita. Donò di più li prò di tutti li suoi imprestidi che furono ₤ 2000. et prestò di effettiuo contante 800. Ducati d'oro da diffalcarsi nella fattione che si farà quale seguita, e restando creditore si contentò d'essere rimborsato, un'anno doppo terminata la guerra. Onde ballottato in Senato l'anno 1381. fù riceuuto al Consiglio con 66. uoti prò, e 21. contro.

1381. Lorenzo Girardi. fratello di Francesco. con cui militò nella predetta guerra, et con cui nel 1381. fù fatto Patritio, come scriue il Frescot.
+

1420 Giouanni Girardi. figliuolo di Francesco. fù Padre di Bernardo, et di una femina, consorte di ~~[illegible]~~ Antonio Memo, nacque li de una figliuola di Maffio Barbarigo sua moglie.

1450. Bernardo Girardi. figliuolo di Giouanni. Sposò una figliuola di Marco Tiepolo, che gli fece Maffio, e Francesco.
1466.

1466. Maffio Girardi. figliuolo di Bernardo, fattosi Religioso nell'ordine Camaldolense, riuscì Abbate di S. Michele di Murano e poi Generale della sua Religione, indi nel 1466. fù eletto Patriarca di Venetia, doue nel 1488. pose la prima pietra fondamentale alla Chiesa dei SS. Rocco e Margarita. poscia li 10. Marzo del 1489. fù creato Prete Cardinale del titolo de SS. Nereo et Achilleo da Papa Innocentio VIII. per attestato del Ciaconio fù huomo di rara eruditione et inetto à tanta dignità. trouossi nel 1492. in Roma, al Conclaue di Papa Alessandro VI. et morì in ritornando à Venetia, non senza sospetto di ueleno, nella Città di Narni li 14. 7bre dell'anno stesso 1492. in età di 67. anni, trasportato à Venetia, fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro di Castello con la seguente memoria.
Maphaeus Ghirardus Patriarcha Venetiarum Dalmatiaeque Primas S. R. E. Cardinalis M.CCCC.XCII. locus Capitis propinquus terra est.

1500. Francesco Girardi. fratello di Maffio, prese in moglie una figliuola di Agostin Ciera che gli partorì Gio: Mattio, Girolamo, Andrea, et una femina consorte di Leonardo Priuli.

1542. Gio: Mattio Girardi. figliuolo di Francesco. nel 1542. fù Auditore Auuogador Prouedittore e Sindico Generale in Terraferma. Sposò una figliuola di Francesco Nauagiero, che gli fece Maffio, Andrea, e Francesco.

1560. Maffio Girardi. figliuolo di Gio: Mattio. Si maritò con una figliuola di Giouanni Malipiero, et ne trasse Giouanni, Andrea, e due femine, mogli di Ottauian Baglion et di Leonardo Bembo.

1572. Stefano Girardi. Venetiano. dell'ordine de' Minori, Teologo illustre, nel 1572. pose quella nobilissima inscrittione, che si legge nella Chiesa di S. Francesco di Treuigi à Marc'Antonio Corsio.

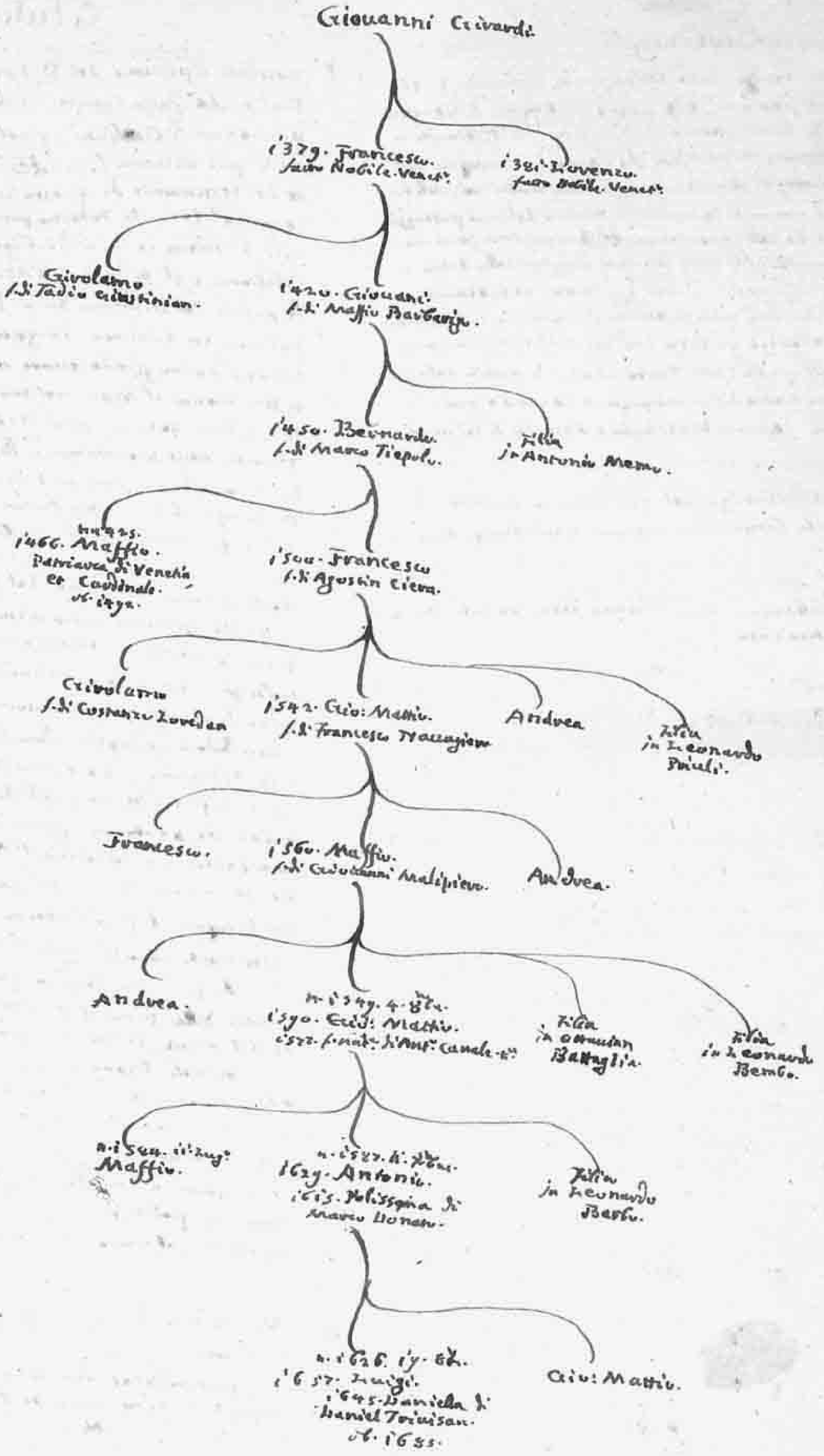
1590. Gio: Mattio Girardi. figliuolo di Maffio; sposò nel 1577. una figliuola naturale di Antonio Canale Kr. et per essa fù Padre di Antonio, di Maffio, et di una femina consorte di Leonardo Barbo.

1629. Antonio Girardi. figliuolo di Gio: Mattio. nel 1629. fù Podestà e Capitano di Feltre, fù marito di Polissena, figliuola di Marco Donato, che gli produsse Luigi, e Gio: Mattio.

1657. Luigi Girardi. figliuolo di Antonio, nel 1657. fù Patrone all'Arsenale. hebbe in moglie Daniella figliuola di Daniele Triuisan, dà cui non trasse figliuoli onde morendo nel 1685. in età di 59. anni, diede fine à questa Casa; nell'ordine de Patritij.

Arbore

Arbore della Famiglia Girardi.



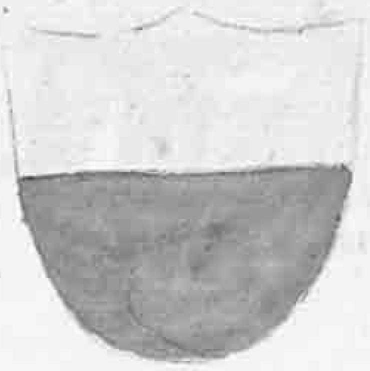
Giubenigo

Giubanigo.

La famiglia Giubanigo, detta volgarmente Zubanigo, e Zebe
nigo, si qualifica per una delle prime habitatrici di Venetia.
Parti da Padoua come afferma il Sr. Orsato nell'Historie di
quella città, et soggionge il Malfatti, che venne in compagnia delli
Antenorei, Olibanto, Ziglio, Barbolani Caroti, et altri co' quali ha:
ueua parte nel Gouerno di Padoua. Il motiuo del suo passaggio
in Venetia, fù quello dell'innondationi de' Barbari, doue fermatasi
produsse Tribuni antichi, Sauij, discreti amatori della Patria, et
molto ricchi. era di Consiglio sino dell'.200. et si estinse nel
.1114. ò pure .1124. mà uiuerà eterno il suo nome nella Chiesa
di S. Maria Zebenigo da essa fondata, che tuttauia conser:
ua il cognome di questa Casa. Portò uno Scudo partito, nella pri:
ma partitione un Leone d'oro rampante in Campo d'argento. la
seconda partitione fasciata di uermiglio, e d'argento di sei pezze.

955. La famiglia Giubanigo. nel. 955. fabrica la Chiesa di S.
Maria, alla quale lasciò il suo cognome di Giubanigo, hora Ze:
benigo.

1114. Antonio Giubanigo, morì l'anno. 1114. et in lui terminò
questa antica Casa.



Giuliani.

È costante Opinione del P. Ireneo della Croce Carmelitano
Scalzo che dalla Gente Giulia, e Giuliana di Roma siano
prouenuti li Giuliani, quali tradotti con le Colonie in Trieste,
di là poi uscirono li Giuliani dell'Istria Friuli, e Venetia,
et in testimonio di questa verità riferisca un Priuilegio con:
cesso nel .1152. da Federico primo Imperatore alli Giuliani No:
bili di Trieste in cui li dichiara deriuati dall'Imperatore Didio
Giuliano, e gli fà dono dell'Aquila nera coronata in campo bianco,
le parole del Diploma sono. Nobilis et antiquæ familiæ de
Juliano in ciuitate Tergeste, ex Romano Imperatore Didio
Juliano, nostro prædecessore, ortæ Familiæ, con quel, che segue.
et parimente il Mori nel suo Manoro, dalla Nobiltà di Roma
li Giuliani deduce. Mà Andrea Rapicio, che fù Vescouo di
Trieste nelle sue Memorie lasciò scritto che solo l'anno. 1260.
passarono li Giuliani in Trieste in persona di Giuliano Lom:
bardo figliuolo di Giuliano Pretore di Trieste, che per li meriti del
Padre fù creato Conte di Barbana, come nota ancor Paolo Lom:
dense nella sua Cronica, il cui figliuolo Ottobono so' disse
de Giuliano, del nome del Padre, e così poi li successori.
le quali opinioni sono rissolutamente rigettate dal predetto
P. Ireneo nella sua Historia di Trieste col riflesso dell'esistenza
molto più antica de i Giuliani in quella città. Che poi li Giu:
liani di Venetia siano consorti di quei de Trieste oltre le cose
sopradette ce lo persuadono la similitudine del nome, et l'iden:
tità dell'arme, che è uno Scudo diuiso d'argento e uermi:
glio usato di presente da quelli di Venetia, in tutto simile all'an
tica, che portarono quelli di Trieste prima, che dall'Impera
tore Federico, vi accressero l'Aquila in dono; Mà quando se
ne staccassero non è facile il stabilirlo, tuttauia molto an
tico bisogna, che fusse l'arriuo di questa Casa in Venetia, perche
molto antiche sono le sue memorie, concordando le Venete Croni:
che, che produsse Tribuni antichi, saggi, di grand'intelletto, et
amatori della Patria. il Malfatti dice, che uenne dalla Grecia,
et il Frescot scriue, che giunse sopra le Galere del Doge Dome
nico Micheli l'anno. 1125. ammessa al Consiglio nel. 1132. Fece
edificare ai Dotti la Chiesa di S. Maria della Carità et in lin:
gua Venetiana si enunzia Zuliani. Benche ristretta nella
sue diramationi, ad ogni modo viene decorata da Senatori di cele
bre ricordanza anziche il sopranomato P. Ireneo ripone frà suoi
personaggi quel Giuliano, che nel. 741. fù Maestro de' Caualieri;
Dignità in quel tempo introdotta in luogo de' Dogi.

1119. Marco Giuliano. Chierico. nel. 1119. secondo l'Vghelli fece
edificare la Chiesa di S. Maria della Carità in Venetia doue poi
alloggiò Papa Alessandro. III. et riccamente dentro, e fuori la dotò.
sopra di che hebbe lettere da Papa Innocentio. II. mà il Biondo
nell'Italia illustrata, scriue, che ciò seguisse l'anno. 1114.

1122. Giacomo et Henrico Giuliani, si trouarono ambi frà Nobili di Con
siglio che l'anno. 1122. sottoscrissero il Priuilegio d'esentione
concesso dal Doge Domenico Micheli alla città, e contrada di Bari.

1153. Filippo Giuliano, uno de' Nobili del Consiglio che nel. 1153.
sottoscrissero l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico More:
sini alli Nobili di Casa Basegio.

1180 · Andrea Giuliano, nel · 1180, in compagnia di Andrea Donato, fù spedito Ambasciatore all'Imperatore di Costantinopoli.

1200 · Benedetto Giuliano, Senator grande. nel · 1200. fù mandato Ambasciatore all'Imperatore Alessio in Costantinopoli; e poi nel · 1205. in Germania all'Imperatore Henrico, per rallegrarsi della di lui promotione all'Impero.

1205 · Giacomo Giuliano, nel · 1205. fù uno degli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1211 · Leonardo Giuliano, del Sestier di Dorsoduro, nel · 1211. passò con la Colonia Veneta in Candia.

1214 · Francesco Giuliano. nel · 1214. fù Capitano di Naue, sotto il Generalato di Ranier Dandolo.

1229 · Filippo Giuliano, Senatore di gran prudenza, per la fama della sua integrità, nel · 1229. da Cittadini di Vicenza fù chiamato alla Podestaria della loro Patria.

1249 · Filippo Giuliano. nel · 1249. fù uno degli Elettori del Doge Marin Moresini; poi nel · 1251. uno de' Proueditori, mandato sopra l'edificatione della Canea in Candia.

1297 · Giouanni Giuliano. chiudendosi nel · 1297. il Gran Consiglio, in testimonio della sua antica Nobiltà, fù confermato Patritio, con tutta discendenza.

1312 · Pietro Giuliano. nel · 1312. fù uno de gli Elettori del Doge Giouanni Soranzo.

1341 · Pietro Giuliano. figliuolo di Giouanni. Senatore stimatissimo. nel · 1341. fù uno de' cinque Essecutori del Consiglio di guerra all'hora nuouamente instituito in Venetia.

Nobili di questa Casa, che l'anno · 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, all'Guerre, come segue.

1379	Cattarina Giuliano. da · S. Maria Zobenigo	300.
	Francesco Giuliano. da · S. Fosca	4000.
	Giouanni Giuliano. da · S. Maria Formosa	1600.
	Paolo Giuliano. da · S. Fosca	6000.

1381 · Paolo Giuliano. figliuolo di Pietro. Senatore amplissimo. nel · 1381. fù uno de gli Ambasciatori destinati ad incontrare Michele Moresini, che essendo fuori era stato eletto Doge. indi nel · 1382. eletto Duca di Candia, ricusò per modestia l'honore. poi nel · 1388. fù Ambasciatore ad incontrare in Istria il Doge Antonio Veniero. nel · 1403. fù Podestà, e Capitano di Treuigi. finalmente li · 10. 9bre del · 1410. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Supra, morì l'anno stesso.

1412 · Andrea Giuliano. figliuolo di Francesco. Senatore eccellente, et Oratore facondo, fiorì in quest'anni, di tanto felice ingegno, che orò diuerse uolte all'improuiso. Tradusse in Latino Dione Greco, et lasciò diuerse Orationi, onde uiene molto celebrato dal Biondo nell'Italia illustrata.

1413 · Paolo Giuliano, Senatore di tanta stima, che concorrendo al Dogado nel · 1413. quello di due soli uoti cesse à Tomaso Mocenigo. poi nel · 1423. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Foscari.

1439 · Andrea Giuliano. Senator di grand'auttorità. nel · 1439. trouossi in Verona, all'hora, che quella Città uenne sorpresa dal Piccinino Generale del Duca di Milano; onde egli ritiratosi nel Castel Vecchio lo preseruò da gl'attentati nemici. poi nel · 1453. con la sua destrezza, ritornò al Seruitio della Republica con titolo di Generale Bartolomeo Coleone suo grand'amico e familiare, che se n'era partito disgustato. essendo già stato nel · 1431. Prouedditore in Bergomo et nel · 1442. Capitano di detta Città, ritornandoui nel · 1447. con titolo di Podestà.

1470 · Antonio Giuliano. figliuolo di Danielle. fù marito di una figliuola di Pietro Valiero, dalla quale trasse Girolamo.

· 1501 ·

1501 · Girolamo Giuliano. figliuolo di Antonio. nel · 1501. fù Podestà di Marostica. sposò nel · 1502. Marieta figliuola di Benedetto Sanudo, che gli partorì Benedetto, e Danielle.

1540 · Benedetto Giuliano. figliuolo di Girolamo. hebbe in moglie una figliuola di Luigi Foscarini, che lo fece Padre di Giouanni, di Andrea, di Girolamo et di Luigi.

1570 · Girolamo [redacted] Giuliano, figliuolo di Benedetto, fù Prelato, et Abbate di grand'auttorità e stima. contribuì nel · 1570 una grossa somma di danaro al Publico, per la guerra di Cipro, col Turco.

1590 · Girolamo Giuliano. figliuolo di Andrea, fù Abbate, e successore nell'Abbatia di Girolamo suo zio.

1600 · Girolamo Giuliano. figliuolo di Giouanni. fù Senatore di eminenti prerogatiue. esercitò uarij Magistrati et nel · 1630. era Consigliero.

1605 · Leonardo Giuliano. fratello del detto Girolamo, fù Senatore cospicuo, e sauio di Terraferma.

1635 · Leonardo Giuliano. figliuolo di Girolamo. sarebbe riuscito un singolarissimo Senatore, se la morte non l'hauesse rapito in età acerba l'anno · 1641. essendo in età di · 38 · anni.

1640 · Andrea Giuliano. fratello di Leonardo. esperto nella maritima disciplina, sostenne quasi tutte le cariche, che sogliono conferirsi à Capi di Mare, onde fù Capitano delle Galeazze ordinarie, et à lui il Publico appoggiò la direttione della fabrica del Castello di Pola.

1670 · Girolamo Giuliano. figliuolo di Leonardo. fù marito di Cecilia figliuola di Giouanni Emo, dalla quale conseguì Leonardo, e Giouanni; morì li · 4. Giugno del · 1700, in età di · 57 · anni; sepolto in · S · Fosca.

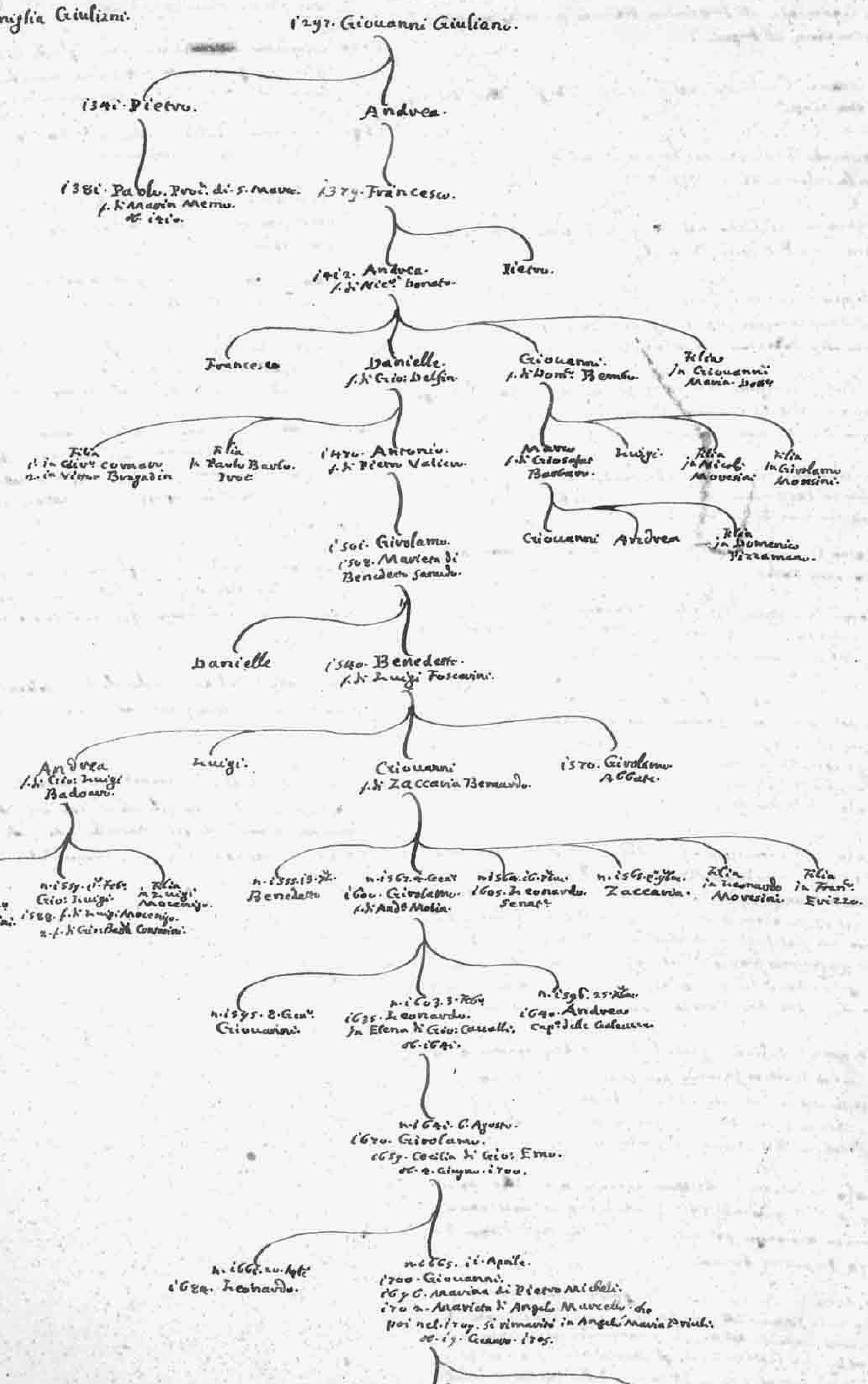
1684 · Leonardo Giuliano. figliuolo di Girolamo. nel · 1684 · passò Venturiero, sopra l'armata Veneta in Leuante contro Turchi.

1700 · Giouanni Giuliano. fratello di Leonardo. fù due uolte maritato, la prima in Marina figliuola di Pietro Michieli; e questa morta prese Marieta figliuola di Angelo Marcello, dalla quale gli nacque Giouanni Posthumo, poiche egli morì li · 17 · Genaro del · 1705. in età di · 37 · anni; sepolto in · S · Fosca.

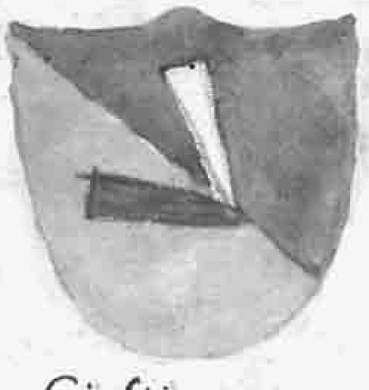
1726 · Giouanni Giuliano. figliuolo Posthumo del sopradetto Giouanni, nel · 1726 · sposò Laura figliuola di Antonio Maria Priuli.

Arbore.

Arbore della Famiglia Giuliani



Giulij



Giulij.

Grande, e famosa nell'antica Roma è stata la Gente Giulia, quale fù propagata da Iulo figliuolo di Ascanio e nipote di Enea, come riferisce il Marchese Giulio dal Pozzo nella sua Matilde, et lo afferma anco San Girolamo nella XXVII. lettera del primo Tomo scrivendo ad' Eustochio, in cui parlando di Toxotio, marito di S. Paola dice. qui Eneæ Iulicorum altissimum sanguinem trahit. Suetonio in Giulio Cesare, parlando del medesimo Cesare che recitò l'oration funebre à Giulia sua zia defonta, lo fà dire così. A' Venere Iulij cuius Gentis familia est nostra, il che si uniforma à quanto si è detto, essendo che finsero li Poeti che Enea fosse figliuolo di Venere: mà Gio: Andrea Angelo Flavio Comneno nella Genealogia. Diversarum Principum Familiarum Mundi, deduce la Gente Giulia da Silvio Posthumo, figliuolo parimente di Enea, da cui fù uscire la Gente Silvia, et da questa la Giulia Albana. Soggiornarono primieramente in Alba li Giulij doppò la distruttione della qual città furono chiamati in Roma dal Rè Tullo Ostilio, come riferisce il predetto Marchese dal Pozzo et come si osserva in Tacito al Libro XI., dove si divisero poscia in Giuli, Cesari, Vopisci, Lupi, Liboni, Giuliani, Flavij, et altri. Da così alto sangue, hebbero la loro origine gli antichi Giulij di Venetia, come trà gl'altri l'afferma Lorenzo Longo Sumasco nella sua Soteria, et come si legge in un'antico Manuscritto, quale dice che vennero da Rachiana, e secondo altri anticamente da Roma, et furono dell'origine delli Cornelij, cioè Cornari, et che furono della stirpe di Giulio Cesare. così il detto Manuscritto. Ora perche il Malfatti e gl'altri Cronisti fanno venire li Giulij da Aquileia, in Venetia è necessario il credere, che per occasione di Colonie si fossero prima da Roma, in quella Città condotti et il Palladio nell'Historia del Friuli, pone questa seco passaggio in Venetia nel 292. dove produsse Tribuni antichi valorosi, pieni di buoni costumi, sapienti, e molto Cattolici. Fece edificare la Chiesa di S. Maria della Misericordia in Mazorbo, e si trova indifferentemente scritta Giulia, e Iulia. Non si accordano gl'Autori nel tempo della sua estintione, poiche alcuni la pongono nel 949. altri nel 1029, altri nel 1378. et altri ancora nel 1409. Il P. Coronelli la riferisce nel 1148. Portò questa Casa per arme un scudo trinciato d'azurro, e d'oro, con una lettera. V. nella trinciatura, cioè la metà d'argento sopra l'azurro, e l'altra metà azurra sopra l'oro.

939. Cesare de' Giulij, nel 939. edificò l'antica Chiesa di S. Maria della Misericordia.

949. Bordo Giulio, altri lo dicono Giacomo Giulio. morì l'anno 949. et vogliono che in lui mancasse la casa.

1153. Pietro Giulio, uno de Nobili di Consiglio che nel 1153. sottoscrissero l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini alli Nobili di Casa Basegio.

1202. Giovanni Giulio, uno de' sopracomiti di Galera che nel 1202. passarono col Doge Henrico Dandolo, alla ricupera di Zara, e poi alla conquista dell'Imperio Greco.

1227. Angelo Giulio, nel 1227. fù uno de gli Elettori del Doge Ranier Zen.

Giupponi.

Franco Giupponi, venne da Bergomo e si fermò ad'habitare in Padova, dove applicatosi alla Mercantia, con deboli principij diede l'essere à gran fortune: onde nell'urgenze della guerra di Candia, puote fare l'offerta delli 100. Ducati, come nella seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

Arde ormai di tre lustri l'aspra guerra Ottomana, e quanto più s'accendono d'ira gl'animi barbari de' Turchi, tanto maggiormente s'infiammano di zelo li cuori pietosi della Republica Serenissima, quelli per dilatare li Stati, per distrugger la Fede; questi per conservare con gli proprij, l'altrui, et per confermare il glorioso posto di tanti secoli, sempre con segnalate prove autenticato, d'essere la stessa Serenissima Republica, il vero propugnacolo del Christianesimo tutto. Di così sante attioni saranno eterne le memorie, registrate massime col sangue di molti principali Patritij, d'infiniti benemeriti suddit, e come non v'è dubbio, che nel rammentarle si desteranno ne' posteri incentivi di tenerezza, ardori di devotione, così trascurarebbono troppo li viventi, se anco con li maggiori sforzi e con estremi incommodi non contribuissero à si gran causa, à si benefico Prencipe, il più che sia loro permesso. Le fortune date da Dio, e concedute dal Prencipe, sono e devono essere dell'uno e dell'altro, onde il consacrarle in una guerra contro gl'infedeli, è debito naturale. Chi non sodisfa, manca e chi l'adempie, riporta il più pretioso avanzo, mentre ne forma un deposito in Cielo, et altro nella Publica generosità, da quali non può attendere che divine, e magnanime ricompense. Così affissato io Franco Giupponi nelle travagliosissime congionture presenti, e nell'honor, che vanto d'essere nato suddito della Serenità Vostra, tratta da miei Maggiori l'origine della fedelissima città di Bergomo sempre vivendo degnamente col negotio Mercantile, e trasportatomi io poi, in quella di Padova, con l'esercitio stesso benedico i sudori, e le fatiche che m'hanno fatto raccogliere qualche danaro, perche hora hò fortuna di tributarlo alla Publica grandezza e con atto di vero ossequio dar così vivo pegno della mia fede. Prostrato però supplico humilmente Vostra Serenità, e l'E. E. V. V. essere fatto degno con l'Ecc. Senato, e Sereniss. Maggior Consiglio d'esibire la summa di Ducati 100. cioè Ducati 50. valuta corrente di denaro effettivo, che in una sola partita saranno scritti in Banco del Giro all' Ecc. Conservator del deposito, et 50. de' crediti de gl'Ecc. Capitani Generali Marcello e Moresini. Generali in Candia Riva, Moresini, e Barbaro. Generali di Dalmatia Foscolo, Delfin, e Bernardo. da essere letti nell'Ecc. Senato, il tutto in libero purissimo dono. Vorrei poter di più, mentre certo niente tralascierei d'offerire per debito di natura per obligo di devotione. lo faccio anco di me stesso e di Pietro mio unico figliuolo, datomi da Dio, perche nella commune ardentissima volontà di spogliarsi delle sostanze, di spender anco le vite, meglio possa apparire la sviscerattezza che ne' nostri cuori sarà sempre inseparabile e che ci farà pur sperare il benignissimo aggradimento, con la beneficenza in noi, e ne i nostri posteri, solite gratie della Publica Regia liberalità. Gratia.

Ballottata la sopradetta supplica in Senato li 19. Giugno del 1660. ottenne 134. voti prò. 12. contra, et 9. non sinceri. poscia ballottata nel Maggior Consiglio li 24. detto hebbe 563. voti prò. 122. contra, e 26. non sinceri, onde rimase presa e così li supplicanti insigniti del Carattere di Patritij Veneti. mà apena vidde questa Casa l'oriente della gloria, che provò l'occaso de' suoi giorni, estintasi l'anno 1667. Portò per un scudo diviso nella

parte

parte superiore un Giuppone d'oro in campo azurro. et l'inferiore 5 barrato d'azurro e d'oro di sette pezzi.

1660. Franco Giupponi. figliuolo di Francesco, nel 1660 fù decorato della Patritia Nobiltà di Venetia havendo fatto il generoso esborso delli 100 mille ducati per le occorrenze della guerra di Candia col Turco. fù Padre di Pietro et di una femina maritata in Giò: Pace Castelli.

1667. Pietro Giupponi. figliuolo di Franco, morì li 24 Giugno del 1667, et in lui si estinse questa Casa. non lasciando che due figliuole naturali cioè Maria maritata nel 1675 ad Eustachio Balbi, et Lucretia sposata nel 1679 à Francesco Pasqualigo con ducati 50 mille di dote per cadauna.

Giusti.

Concordano bensì gl'Autori, nel derivare dalla Città di Padova la famiglia Giusti, mà non convengono nel tempo del suo passaggio in Venetia. vuole il K.r Orsato nella sua Historia di Padova, che da quella Città, andasse à Venetia l'anno 454. per la venuta di Attila. il Frescot scrive che vi giungesse nel 1142, assunta poco doppo al Consiglio. et il Braccolini afferma che partisse in compagnia dei Calui, eletta del Consiglio l'anno 1171, mà anteriori notitie fanno vedere, che molto prima era in Venetia, et che godeua l'ingresso al detto Consiglio, tanto più, che si trova, che produsse Tribuni antichi, molto Catolici, et amatori della Patria. Ci ova però il credere, che al chiudere di esso Consiglio nel 1297 rimanesse in parte esclusa dalle Patritie, mentre scrivono il Malfatti et il Frescot, che per benemerenza acquistata nella guerra di Chioggia co' Genovesi, vi fù nel 1381 riassunta. Concorse la famiglia Giusto alla fabrica delle Chiese di S. Boldo, di S. Bartolomeo, et di S. Stae, altri dicono di S. Stin, et per testimonio del Malfatti fù Patrona di quasi tutte le Botteghe del Fontico de Tedeschi, et riscuoteva un'affitto dalli Officiali al Sale. anzi che essendosi incendiato il Vecchio Fontico de' Tedeschi, questa Casa nel 1504 alienò al Publico il terreno, sopra di cui fù fabricato il nuovo nella forma che si vede. Fà per arme uno scudo diviso di rosso e d'argento con sei pesi de' colori opposti, in memoria della proprietà di mezo il fondo del sopradetto Fontico. La lingua Venetiana pronuntia questa Casa col nome di Zusto.

1122. Giovanni Giusto. si trova trà Nobili di Consiglio che l'anno 1122 sottoscrissero il Privilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e contrada di Bari.

1153. Pietro Giusto. nel 1153 sottoscrisse l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini, e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1178. Almorò Giusto. nel 1178 fù uno de gli Elettori del Doge Orio Malipiero, et da lui li Genealogisti cominciano l'Arbore della Casa.

1211. Marino Giusto del Sestier di S. Marco. nel 1211 passò con la prima Colonia Veneta in Candia.

1276. Almorò Giusto. figliuolo di Giovanni, nel 1276 fù Generale contro li Bolognesi, sopra de quali riportò segnalati vantaggi.

1297. Marco Giusto. figliuolo di Almorò. chiudendosi il Gran Consiglio nel 1297 fù con parte della sua famiglia confermato Patritio, et parte ne rimase esclusa.

1312. Riniero Giusto, figliuolo di Simon, nel 1312 fù uno degli Elettori del Doge Giovanni Soranzo.

1379. Andrea Giusto da S. Giacomo dell'Orio, et gli Eredi di Luca Giusto da S. Bartolomeo, nel 1379 si trovano all'Estimo del commune di Venetia, allibratini il primo in £ 300, et li secondi in £ 7000.

1381. Andrea Giusto da S. Tomaso, nella urgentissima guerra di Chioggia con li Genovesi; offerse alla Republica di dar la paga à gl'huomini di due Galere, cioè à 110 per cadauna, come pure di pagare 40 huomini da piedi, il comito, et il Patrone di dette Galere per un mese alla paga della signoria. esibì parimente il prò di tutti li suoi imprestidi, sino à guerra finita, quali erano £ 7080, onde poi nel 1381 ballottato in Senato fù admesso al Consiglio, con 86 voti pro, et 7 contro.

1381. Giuliano Giusto Cittadino di Venetia, come dice l'Autore dello Squittinio della Libertà Originaria di Venetia, nel 1381 fù fatto Nobile nell'occasione predetta.

1381. Lorenzo Giusto, à detto del Frescor. nel 1381 fù fatto Patritio in detta occasione.

1405. Marco Giusto da Venetia, habitante in Cividale, nel 1405 fù presente ad un'Instromento di pace, stipulato in quella Città, come riferisce il Piloni.

1415. Pietro Giusto figliuolo di Luca, à cui et ad'Antonio Zuccato nel 1415 con l'esborso di 500 Ducati, da essere depositati in mano del K.r Spiccarone Bellunese furono rilasciati li Legnami de' Mercanti Venetiani, già sequestrati dalli Conti di Prata.

1440. Dario Giusto figliuolo di Nicolò fù marito d'una figliuola di Francesco Bernardo K.r che li partorì Francesco, Nicolò, Marco, et una femina maritata due volte, la prima in Biaggio Zancani, et la seconda in Luigi Falier.

1480. Francesco Giusto figliuolo di Dario sposò una figliuola di Marco Donato et generò Luigi et una femina, che fù consorte di Giacomo da Mula.

1520. Luigi Giusto figliuolo di Francesco. hebbe due mogli; la prima fù figliuola d'Antonio Malipiero et la seconda di Alessandro Marcello, mà non si vede da quale d'esse generasse Francesco, Nicolò et una femina consorte prima di Lorenzo Sanudo, e poi di Giovanni da Legge K.r Proc.r

1550. Francesco Giusto figliuolo di Luigi, sposò una figliuola di Andrea da Mula, e ne trasse Luigi, Girolamo e due femine maritate l'una in Nicolò Barbarigo, l'altra in Giovanni Lippomano.

1560. Francesco Giusto figliuolo di Giovanni, circa questi tempi uccise Luigi Loredano.

1580. Luigi Giusto figliuolo di Francesco, prese per moglie una figliuola di Giovanni Barbarigo, che gli produsse Francesco, et Nicolò.

1607. Francesco Giusto figliuolo di Luigi. nel 1607 era Auditor Vecchio, et fù marito d'una figliuola di Francesco Donado vedova di Marc'Antonio Bragadin con la quale procreò Luigi, Nicolò, Girolamo, Angelo, Pietro e Giovanni.

1610. Nicolò Giusto figliuolo di Girolamo, dato di calcio alle pompe, e grandezze Mondane, prese l'habito Religioso nella stretta, et austera Religione de Capuccini, nella quale visse esemplarmente.

1653. Luigi Giusto figliuolo di Francesco fù Senatore, et negli anni 1653. 1654. et 1658. Consigliero.

1681. Pietro Giusto fratello di Luigi, nel 1681 era Giudice al Procurator, et hebbe altri Magistrati.

1688. Angelo Giusto fratello di Pietro, nel 1688 fù degli Elettori del Doge Francesco Morosini, et nel 1696 Proveditore sopra le Beccarie. fù Senatore stimatissimo adoperato dalla Republica nelle cariche più importanti. morì li 13 Aprile del 1700, in età d'81 anni, sepolto in S. Maria Formosa.

1691. Luigi Giusto figliuolo di Angelo, nel 1691 fù al Magistrato delle Biave. nel 1695 Proveditore alli Feudi. indi Consigliero et nel 1707 fatto del Consiglio di X. nel 1708 Senatore di Pregadi, Proveditore alla Militia da Mar, et Savio all'Acque. nel 1709 fù uno degli Elettori del Doge Gio: Cornaro, et Senatore di Pregadi. nel 1710 del Consiglio di X. nel 1711 Senatore di Pregadi e Proveditore sopra Ogli. nel 1712 Proveditore sopra Monasterij, Senatore di Pregadi et Savio all'Heresia. nel 1713 Senatore di Pregadi. nel 1714 Proveditore à i Prò, et del Consiglio di X. nel 1715 sopra Feudi, nel 1715 Senat.e di Pregadi.

1698. Nicolò Giusto fratello di Luigi, nel 1698 fù al Magistrato Senatorio sopra Biave. nel 1707 Proveditore sopra Ogli, et Senatore della Giunta. nel 1709 Depositario in Zecca, Senatore della Giunta et Scansadore. nel 1710 et 1711 Senatore della Giunta. nel 1712 Consigliero di Castello. nel 1713 Senatore della Giunta et Proveditore sopra ori, et argenti. nel 1714 Proveditore sopra la Giustitia Vecchia et Senatore della Giunta. nel 1715 Esecutore sopra le Deliberation del Senato, Senat.e della Giunta. nel 1716 Senat.e della Giunta.

1707. Pietro Giusto figliuolo di Luigi fù uno de giovini Nobili che toccarono Balla d'oro il giorno di S. Barbara 4 X.bre 1707. onde con dispensa dell'età fù ricevuto al Consiglio. poi nel 1712 fù fatto Savio à gl'Ordini, et nel 1713 sopra Officij.

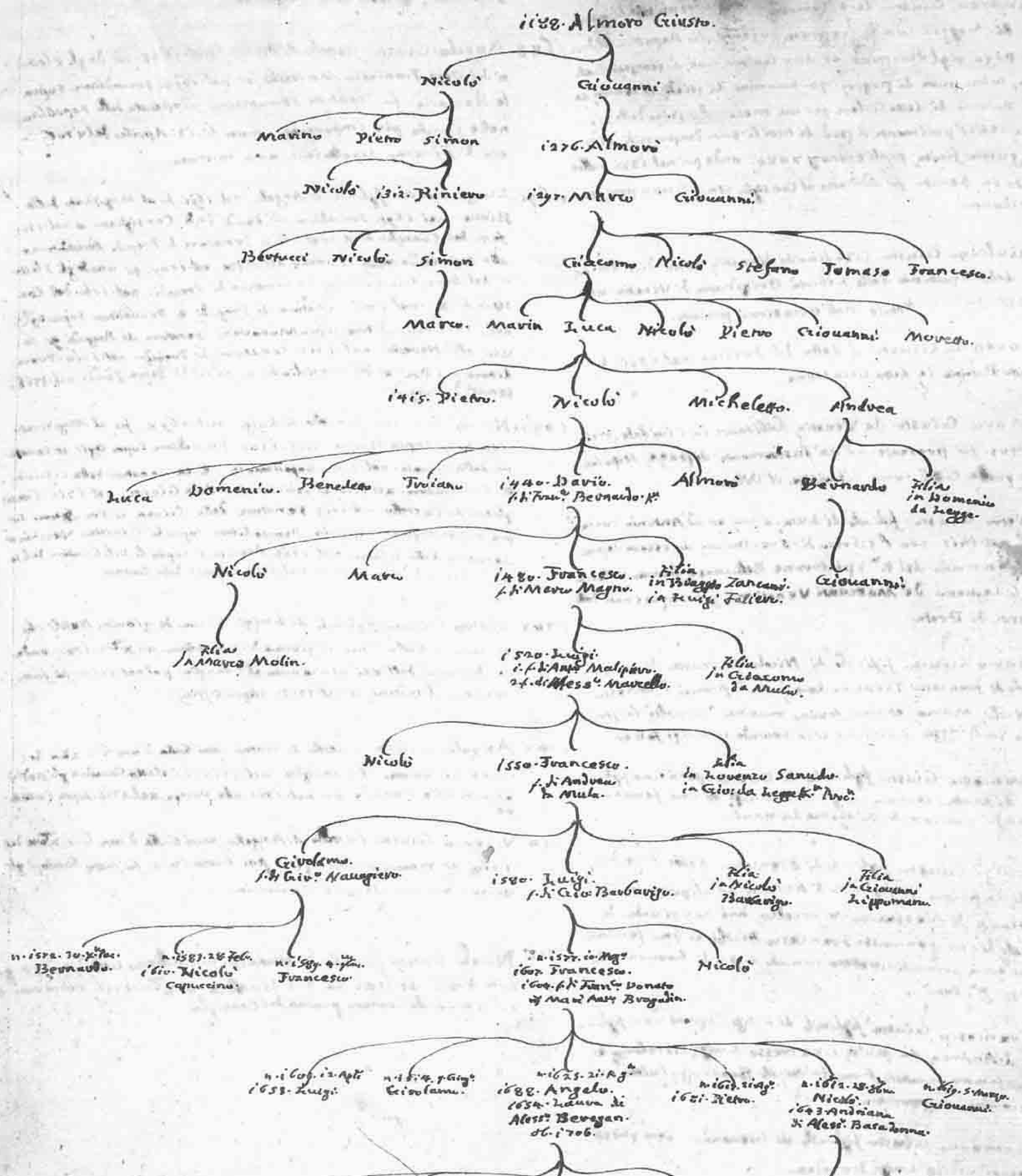
1708. Angelo Giusto fratello di Pietro. cavò Balla d'oro li 4 X.bre del 1708 et rimase al Consiglio. nel 1712 fù eletto Savio à gl'Ordini et fatto alle Cazude. poi nel 1715 alle Pompe, nel 1716 sopra Camere.

1710. Vicenzo Giusto fratello di Angelo, cavò Balla d'oro li 4 X.bre del 1710. et rimase al Consiglio, poi l'anno 1715 fù fatto Savio à gl'Ordini, et Camerlengo di Commun.

1716. Nicolò Giusto fratello di Vicenzo fù anch'esso uno de i 30 giovini Nobili che il giorno di S. Barbara 4 X.bre 1716 toccarono Balla d'oro et che restarono portati del Consiglio.

1688

Arbore della Famiglia Giusti



Giustiniani.

Giustiniani.

Chi hà nulla d'Historica tintura confessarà la Gente Anicia essere stata una delle Maggiori Prosapie che illustrassero l'antica Roma, et che non vi fù Anicio, che non fosse ò Pontefice ò Imperatore, ò Santo ò Console ò Senatore ò per altra dignità riguardevole. Trasse questa Gran Casa gl'Augusti suoi natali dalla Gente Giulia, autore della quale si rintraccia il famoso Enea Troiano, come dimostrò San Girolamo nella XXVII. Epistola del Tomo primo, scrivendo alla Vergine Eustochio, e dice così. Tali igitur Stirpe generata, iuncta est Paula viro Toxotio qui Æneæ Iuliorum altissimum Sanguinem trahit. Unde etiam filia eius Christi Virgo, Iulia nuncupatur et ipse Iulius à magno demissum nomen Iulo. E prima di lui lo scrisse Tacito nel quarto de' suoi Annali descrivendo l'esequie fatte dal Senato Romano nella morte di Druso con queste parole. Funus imaginum, pompa maximè inlustre fuit, cum origo Iuliæ Gentis, Æneas, omnesque Albanorum Reges et conditor Urbis Romulus, longo ordine spectarentur. Osservò il medesimo ancò Scipione Agnello Maffei Vescovo di Casale negli Annali di Mantova, dove tratta del Poeta Virgilio et il Cresconio nell'Anfiteatro Romano la fà parimente uscire dal Regio Sangue de' Troiani. Scrive Fr: Michele de Torres, che da Giulio Silvio Posthumo figliuolo di Enea et di Lavinia havesse nome et origine la Gente Giulia, quale à detto dell'Abbate Lorenzo Miniati che gli assegna lo stesso principio, si divise poscia in Vopisca, Libone, Pincia, Ottavia, Giuliana, Annia, Cesara, e Flavia. Giov: Andrea Angelo Flavio Comneno, nella Genealogia diversarum Principum familiarum Mundi, concorre nella medesima opinione, deducendo dal predetto Silvio la Gente Silvia, e da questa la Giulia. Alcuni però la derivarono da Sergesto compagno e congionto di Enea, altri da figliuoli di Antenore, che fù pure zio di Enea, et altri ancora da i Re di Grecia: ma è più verisimile approvata et abbracciata la prima sentenza. Che poi dalla Giulia provenisse la Gente Anicia, non hà luogo il dubitarne, affollandosi gl'Autori nel dichiararla tale, la lunga serie de' quali si vede riferita da Francesco Tomasini, nella sua Selva Genealogica dove si rimette chi legge. Non fù però di questa opinione l'Abbate Gammurini nel primo Volume della sua Historia Genealogica, dove nel Trattato di essa la fà orionda della Toscana e spetialmente da quel Nicio Rè, che fiorì 300. anni prima dell'edificatione di Roma et che passato nella Corsica, vi fabricò la città dal suo nome Nicea chiamata, i di cui posteri mandati con le Colonie nel Lazio, e nella Sabina, Anicio primo uno di essi, fù signore di Preneste 240. anni doppo la fondatione di Roma, nel qual dominio continuarono li suoi successori, sino à Q. Anicio, che cedendo Preneste à i Romani nel 450. di Roma, fù fatto da quella Republica Edile Curule, e così poi li discendenti, sostennero, come hereditarie le cariche maggiori di quella Gran Metropoli. Anicio è nome che tratto dal Greco, suona invitto, e gli elogi tessuti così da gli antichi, come da moderni scrittori à questa eccelsa pianta, sono tali che meritamente gli attribuiscono il Prencipato fra le Patritie Romane. Si divise in Olibrij, Probi, Paolini Almachij, Alippij, Gratiani Bassi Gordiani Galli Laurij e Pier Leonij. Fù la prima del Senato Romano che professasse la fede di Christo, et si fanno di questo sangue li S.S. Felice III. e Gregorio Magno Pontefici, li S.S. Benedetto Patriarca de' Monaci, Placido e Mauro suoi discepoli, S. Ambrogio Arcivescovo di Milano, S. Satiro suo fratello, S. Paolino, S. Cecilia, S. Elena, S. Petronio, S. Christina, S. Equizio, S. Alippio, S. Ansano, S. Gordiano, S. Canzio, S. Canziano e tanti altri illustri Heroi del Paradiso che lungo sarebbe l'annoverarli. Marco Anicio che condusse le Colonie Romane à Piacenza fabricò il Castello Niceto, da cui hebbe origine la famiglia Nicella, come pure da questo stipite Augusto, riconoscono il loro principio li Conti di Anagni, di Segna, d'Aquino e di Roma, li Vitaliani Frangipani, Comneni, Borromei, Elisei, ò Aligeri, Montefeltri, Acciaioli, Visconti, Turriani, Brancaleoni, Gibertini, Malaspini, Michieli, Gradenici, e Delfini, con altre nobilissime prosapie, e se dobbiamo credere al Co: Zabarella, et all'Abbate D. Cipriano Baselli anco li Conti d'Absburg, ò sia l'Augustissima Casa d'Austria. Infine uscirono dal ceppo Anicio li due Olibrij, Costantino con li figliuoli e Nipoti, Massimo, Balbino, e li due Gordiani tutti Imperatori ò Cesari di Roma. Dal limpidissimo fonte degli Anicij, indubitatamente derivarono Giustiniano il Maggiore et Giustino suo Nipote e Genero, Imperatori di Costantinopoli, et progenitori della Chiarissima famiglia Giustiniana di Venetia et di Genova, come concordemente stabiliscono tutti gli Autori. Ne poteva meglio questa verità essere ò epilogata ò espressa dall'Abbate Ughelli nel V. Tomo dell'Italia Sacra, dove parlando di Luigi Giustiniano Patriarca di Aquileia così discorre. Ferunt prænobilem familiam genus traxisse ex Anicia Romana Gente, quæ postea Constantinopoli consita Iustinum Iustiniani Imperatoris Generum peperit, cuius posteri Gretia depulsi, partim Genuam, partim Venetias, retento Iustiniani splendore concesserint, familiamque propagarint. Si sottoscrisse à questa sentenza Pietr'Antonio Moti in una dedicatoria à Bernardo Giustiniano et in poche parole raccolse un gran Volume di cose, che sono. O Troadum genus, ò Anicia proles, ò Imperiale germen ò Serenissimæ Iustinianæ gentis Palmes. Giovanni Palazzo nella Vita del Doge Marc'Antonio Giustiniano, scrive così. Quorum natalium splendorem, usque in Iustinianum Imperatorem produces, ni Romanam ignores Historiam. et Giacomo Filippo Tomasini Vescovo di Città Nuova, negli Annali de' Canonici di S. Giorgio in Alga, discorrendo di S. Lorenzo Giustiniano parla così. Natus ille perantiqua, et illustri familia, quam à Iustinianis Imperatoribus ad Venetos defluxisse satis constat. Anco D. Fortunato Olmo Monaco Casinense nell'Historia di Papa Alessandro III. afferma, che da Giustiniano Imperatore discendano li Giustiniani di Venetia, et il nominato Giov: Andrea Angelo, discorrendo dell'Imperatore Giustino II. parla in questa maniera. Ex hoc Iustino Imperatore descendunt Iustiniani Veneti Ianuenses nec non Acciaioli Vicecomites ac Turriani, familiaque Montisfeltri [illegible] ne deve ommettersi, quello scrisse nell'Aula Heroum il Co: Zab[illegible] in cui accennando l'oratione havuta dal Co: Scipione [illegible] à Paolo Giustiniano Capitano di Padova lo fà dove[illegible]. Quod Domus Aniciæ Augusta proles fuit Iustinianus Magnus, et Iustinus II. Imperatores, ex quo ab eis orti sunt Iustiniani Veneti, et Genuenses. E finalmente autenticano questa gloriosa discendenza, li citati Miniati e Gammurini, Paolo Morigia nell'Historia delle Religioni, Sisto Pierulan nella Vita di S. Lorenzo Giustiniano, il Malfatti, il Marchese dal Pozzo et il Fresco, con quanti di essa scrissero. Mà per venire al particolare della sua diramatione in Venetia, dirò che Giustiniano, Marco, e Pietro fratelli Giustiniani figliuoli di Giovanni Posthumo che nacque di Giustino II. Imperatore, infastiditi dalle spesse rivolutioni di quell'Imperiale città come apporta il Gammurini, ò scacciati da una famiglia chiamata li Belli, molto potente,

potente, e forte, come soggionge il Malfatti et se vollero asportare seco parte delle loro facoltà, furono obligati à deponer l'Aquila Imperiale antica insegna di suoi Maggiori, prendendo in quella vece un'Agnello d'oro, ò secondo altri un'Angelo d'argento in Campo azurro, per geroglifico di abbattuta fortuna: Pervenuti nell'Istria, come và proseguendo il Malfatti, vi edificarono Giustinopoli (ora Capo d'Istria) così chiamata da Giustiniano il Maggiore di essi, mà per le incessanti molestie de' Barbari, costretti à partirsene, vennero à Malamoco, di doue Giustiniano passò in Venetia, Marco andò à Genova et Pietro si trasferì à Fermo. Non concordano veramente gl'Autori nel tempo di questo passaggio, poiche il Malfatti vuole, che seguisse à tempi di Attila, mà con manifesto errore, mentre non ancora era nato Giustino II. loro Progenitore che visse nel 564., l'Angeli vuole, che succedesse nel 743., il Morigia nell'800., e il Frescot nel 650. Subito giunta in Venetia questa gran Casa, fù con ogni più espressiva dimostratione di stima riceuuta, annouerata frà quelle 24 famiglie nelle quali fù primieramente stabilito il Corpo della Nobiltà Patritia, et ammessa à gl'honori e Gouerno della Republica, nella quale continuò con tanto splendore, che non lascia cosa desiderare della sua grandezza. Hà goduto il Prencipato della Patria, hà prodotto copiosissimi Procuratori di San Marco, numerosi Prelati et infiniti Generali, Senatori, Caualieri, et Ambasciatori; mà quello che più la rende cospicua è il nome glorioso di San Lorenzo Giustiniano, ornamento illustre del Cielo, della Patria e della famiglia. Viene pure decorata dalli Beati Nicolò, Marco, Francesco e Paolo, che con la loro santità si resero degni di Altari, et di venerationi. Fù vicina all'estintione quest'inclita prosapia l'anno 1170, mà dal Cielo che l'haueua destinata à gran cose con prodigioso successo venne ristorata, come in progresso si dimostrerà. Hebbe il Dominio dell'Isola di Zia, nell'Arcipelago, leuata à' Greci con le proprie priuate armi, e possedè il Contado del Carpasso nell'Isola di Cipro, peruenutoli per via di matrimonio, poiche Gio: Peres Fabrici, che n'era Signore, di quattro figliuole che egli haueua maritò la maggiore, in cui cadeua l'heredità, ad un figliuolo di Luogotenente di questa Casa con la quale occasione si piantò forsi in Cipro la famiglia Giustiniana trouandosi, che nobilmente vi fiorì, come pure decorosamente sussiste in Corfù. Si vedono di questa Casa Capelle, Altari, Sepolcri, e memorie illustri in moltiplici Chiese di Venetia e fuori ancora, à che si aggionge, che il Monastero e Chiesa di S. Giorgio è ius patronato delle Matrone della famiglia Giustiniana essi mo chelli. Seguì la mutatione dell'Arme per attestato di alcuni nelle guerre de' Genouesi, e ciò forsi in segno di fedele feruore per distinguersi dalli Giustiniani di Genoua. Altri vogliono, che nel 1203. per concessione Imperiale, ciascun messe l'Aquila Augusta et altri ancora affermano, che molto tempo doppo Nicolò Giustiniano Procuratore di San Marco, in premio di hauere ridotta l'Isola di Candia alla pristina deuotione della Republica, ottenesse facoltà di rialzarla: Mà se è vero quello scrisse Lodouico Moscardo nell'Historia di Verona, che Maffeo Giustiniano nell'849. mandato in aiuto de Veronesi contro quelli del Lago di Garda, vinti gl'inimici et conquistate le loro insegne, ponesse nel petto dell'Aquila bicipite, la fascia d'oro in Campo azurro, bisogna dire che sin da quel tempo gestasse l'Aquila. Trè sono le Armi, che di presente usano li Giustiniani. Spiegasi la prima in campo vermiglio un'Aquila bicipite imperiale d'oro coronata, armata e linguata dello stesso metallo, con un'quarto in petto azurro attrauersato da una fascia d'oro. La seconda, che è detta de i Giustiniani de i Vescoui, per hauere hauuti due Vescoui di Treuigi, fù in campo vermiglio, un'Aquila d'oro bicipite e coronata, con una croce parimente d'oro nascente frà li colli della stessa, et un globo del Mondo azurro, fasciato d'oro, e posto come frà gl'artigli della medesima. La terza chiamata de i Giustiniani Lollini, per essere successa à questa Casa estinta nell'heredità in quarto la prima arma sopra descritta, con quella dei Lollini che è scacchegiata d'oro e di rosso, con un capo d'oro caricato d'un Giglio rosso. Questa famiglia in Venetia, con la solita corruttione di lingua, si enunzia Zustinian.

670. Giustiniano Giustiniani figliuolo di Giouanni, che nacque Posthumo dell'Imperatore Giustino II., partitosi circa questi tempi da Costantinopoli, doppo di hauere approdato nell'Istria, doue costrusse la Città detta dal suo nome Giustinopoli; venne à Malamoco di doue si transferì in Venetia, e vi fondò la tanto Nobile famiglia Giustiniana.

670. Marco Giustiniano fratello di Giustiniano. da Malamoco passato à Genoua vi propagò quella gloriosa discendenza Giustiniana, che oggidì vi fiorisce, et che và del pari alteram con la Veneta, per li sostenuti Dominij di Scio, Samo, Nicaria, Isole dell'Arcipelago, et delle due Città Focensi nell'Asia, con autorità di coniare Moneta da gl'Imperatori Greci, et dalla Republica di Genoua.

670. Pietro Giustiniano fratello di Marco. andò à Fermo nella Marca Anconitana, et fù Autore delli Acciuoli, Tiberiani, Visconti, e Montefeltri, come vuole Gio: Angelo Flauio Comneno.

756. Giustiniano Giustiniani II. figliuolo di Giustiniano, fù Tribuno di Castello, et nel 756. dato per Consigliero al Doge Domenico Monegario.

800. Marco Giustiniano figliuolo di Giustiniano II., visse in questi anni, et fù de' primi Procuratori di San Marco, come attesta il Coronelli.

809. Giustiniana Giustiniani figliuola di Pietro fù Dogaressa di Venetia, per il marito Angelo Badoaro, coronato Doge l'anno 809.

849. Maffeo Giustiniano. nell'849. dal Doge Pietro Gradenigo, fù mandato in soccorso de' Veronesi con quantità di genti contro gli habitatori del Lago di Garda, de quali ottenne segnalata vittoria, onde in memoria del fatto pose nel petto dell'Aquila gentilitia, la fascia d'oro in campo azurro.

860. La famiglia Giustiniana unita alli Polani, e Basegi, in questi tempi hà grauissime discordie con li Barbolani, Selij, e Sceruoli, onde molte volte vennero alle mani con spargimento di sangue, in modo, che turbarono lo stato della Città, mà in fine preualendo li Giustiniani, furono gl'emoli espulsi, quali ricorsi à Lodouico Imperatore, col di lui mezo vennero sopite le differenze, et rimessi alla Patria.

913. Paolo Giustiniano figliuolo di Gio: Angelo. nel 913. fù creato Procuratore di S. Marco, come scriue il P. Coronelli.

982. Pietro Giustiniano. si troua trà Nobili di Consiglio che l'anno 982. sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo, al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

1001. Maffeo Giustiniano. nel 1001. fù il primo Rettore mandato dalla Republica al Gouerno di Zara.

1010. Marco Giustiniano figliuolo di Taddeo, nel 1010. fù creato Procuratore di San Marco.

1043. Paolo Giustiniano figliuolo di Michel'Angelo. nel 1043. fù Capitano nell'armata condotta dal Doge Domenico Contarini alla ricupera di Zara, ribellatasi alla Republica, poi fù Procuratore di San Marco.

1059. Orsato Giustiniano. nel 1059. trouandosi Rettore in Zara fù di quella Città scacciato da' Zaratini che si ribellarono.

1080. Nicolò Giustiniano figliuolo di Marino. nel 1080. fù Capitano di una Naue, nell'Armata, condotta dal Doge Domenico Seluo, contro Roberto Guiscardo.

1097. Marco Giustiniano. fratello di Nicolò. nel. 1097. fù Capitano di. 22. Navi contro li Pisani; sopra li quali ottenne segnalata vittoria, ritornando alla Patria con molti prigioni; poi nel. 1110. fù creato Procuratore di San Marco.

1100. Matteo Giustiniano. fù Generale dell'Armata Veneta et marito di Ghilardia figliuola di Grimaldo Grimaldi Prencipe di Monaco, come riferisce Carlo Venasco nell'Historia della famiglia Grimaldi.

1106. Stefano Giustiniano. Conte di Sebenico. nel. 1106. fù preso, e posto prigione da quei Cittadini, che si ribellarono al nome Veneto: ma passato il Doge in quelle parti; prese, e distrusse la Città.

1109. Orso, ò Orsato Giustiniano. nel. 1109. fù mandato Ambasciatore à Verona ad'Henrico Imperatore che si trovava in quella Città; poi nel. 1110. lo fù in Roma à Papa Pasquale. II. et nel. 1119. al Rè di Ungaria.

1122. Marco Giustiniano. uno de Nobili di Consiglio, che nel. 1122. sottoscrissero il Privilegio di esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e Contrada di Bari.

1125. Angelo Giustiniano. figliuolo di Marco. fù Senatore et Procuratore di San Marco come riferisce l'Abbate Miniati.

1140. Maria Giustiniana. figliuola del Procurator Angelo. fù moglie di Andronico Comneno Prencipe Greco.

1162. Giacomo Giustiniano. fratello di Maria. nel. 1162. fù creato Procuratore di San Marco, et vogliono, che morisse nella guerra contro l'Imperatore Emanuelle Greco del. 1170.

1173. Nicolò Giustiniano. figliuolo di Gio: Vittore unico rampollo di questa gran Casa in Venetia. vestì l'habito di San Benedetto, e professò la vita Monastica nel Monastero di S. Nicolò del Lido. dove trovandosi in età di. 18. anni; fù di là cavato con indulto Pontificio sopra l'instanza del Doge Vitale Micheli, e di tutta la Città, che desiderava la continuatione della chiarissima prosapia per essere periti tutti li maschi nella guerra contro l'Imperatore Greco et nel. 1173. maritato con Anna, unica figliuola del Doge predetto, à cui il Padre assegnò in Dote tre Contrade di Venetia che furono. S. Gio: in Bragora, S. Moisè, e S. Pantaleone, dalla qual moglie egli trasse molti figliuoli; trovossi nel. 1172. frà gli Elettori del Doge Orio Malipiero: poscia cresciuti li figliuoli in età adulta ritornò al Chiostro in cui visse il rimanente di sua vita solitario e lagrimoso, in modo, che morendo fù stimato degno degli honori di Beato, venerandosi come tale la di lui imagine, nella predetta Chiesa di S. Nicolò, insieme con quella della moglie, (che ancor essa imitando il marito, si ritirò in un conuento di Monache) dalle parti dell'Altare Maggiore. nel qual Monastero, esso Nicolò doppò il suo ritorno fabricò la Foresteria et si crede, che il suo corpo riposi in quel Cassone di marmo, che si vede nel cimiterio di detto Monastero, con queste parole Sepoltura da Cà Giustinian.

1177. Marco Giustiniano. nel. 1177. fù uno de Sopracomiti di Galera, nell'Armata allestita dalla Republica, in favore di Papa Alessandro. III. et contro l'Imperatore Federico Barbarossa.

1200. Costanza Giustiniana. figliuola di Nicolò: fù Consorte di Albuino dalla Scala Signor di Verona.

1200. Francesco Giustiniano. fratello di Costanza, ad'imitatione del Padre, vestì l'habito Monastico di San Benedetto et visse così esemplarmente, che si annovera trà li Beati.

1202. Matteo Giustiniano, fù uno de' Sopracomiti di Galera, che nel. 1202. andarono col Doge Henrico Dandolo, alla ricupera di Zara, e poi alla conquista dell'Imperio Greco.

1202. Giacomo Giustiniano. figliuolo di Nicolò. nel. 1202. fù anch'esso uno de' Sopracomiti di Galera, che sotto il Doge Henrico Dandolo, passarono alla ricupera di Zara, e poi all'acquisto di Costantinopoli.

1204. Pietro Giustiniano, unito à Domenico Micheli con propria privata armata nel. 1204. levarono à Greci l'Isola di Zia, e ne furono infeudati dalla Republica.

1205. Marco Giustiniano. figliuolo di Nicolò. vestì l'habito Monastico di S. Benedetto e menando vita innocente et angelica, doppò morte fù riposto frà Beati.

1205. Orso, ò Orsato Giustiniano. da. S. Gio: Grisostomo, fratello di Marco, nel. 1205. fù uno degli Elettori del Doge Pietro Ziani, poi li. 8. ottobre del. 1207. fù creato Procuratore di San Marco. morì l'anno. 1212. et alcune memorie vogliono, che si facesse Frate in. S. Giustina.

1211. Filippo Giustiniano. fratello del Procurator Orso, ò Orsato. nel. 1211. fù Camerlengo di Commun, e come tale sottoscrisse il Decreto di mandare la Colonia in Candia.

1211. Marco Giustiniano. Cavalliere del Sestier di Dorsoduro. nel. 1211. andò con la Colonia Veneta in Candia.

1218. Stefano Giustiniano. figliuolo di Giacomo, nel. 1218. Capitano di. 28. Galere in compagnia di Giovanni Moresini, passò al soccorso di Baldovino Imperatore di Costantinopoli contro il Paleologo e ritrovato morto Baldovino s'insignorì della Città, poi nel. 1229. fù uno degli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo. nel. 1236. andò Ambasciatore in Roma, à Papa Gregorio. IX. et nel. 1240. al Rè di Ungaria. poi nel. 1252. fù Capitano della Fantaria nell'Esercito della Lega, contro il Tiranno Ecellino.

1230. Matteo Giustiniano. figliuolo di Marino, come scrivono alcuni nel. 1230. fù Podestà di Verona, di dove fù espulso da' Veronesi, perche per la publica quiete, haveva relegati in Venetia alcuni Cittadini fattiosi; mà nel Muscardo si legge, che in detto anno era Podestà di Verona Ranier Zen.

1242. Pantaleone Giustiniano figliuolo di Filippo, Piovano di San Polo, et Giureconsulto eccellente, nel. 1242. fù uno de soggetti impiegati dal Senato alla Riforma del Statuto Veneto. poi fù Patriarca di Costantinopoli; la qual Città nel. 1259. essendo sorpresa da' Greci, se ne fuggì; et nel. 1274. intervenne al Concilio venuto in Lione di Francia da Papa Gregorio. X.

1249. Tomasino Giustiniano. da. S. Barnabà. figliuolo del Procurator Orso; fù Cavalliere et nel. 1249. uno degli Elettori del Doge Marin Moresini; poi nel. 1252. Capitano della Fantaria nell'esercito collegato contro Ecellino da Romano à cui levò la Città di Padova, indi trovossi in Tolomaide di Soria contro li Genovesi; et nel. 1260. prese Trevigi; facendovi morire Alberico fratello di Ecellino, nel. 1270. fù Podestà di Padova. nel. 1275. Elettore del Doge Giacomo Contarini, et finalmente li. 14. settembre del. 1289. creato Procuratore di San Marco, morì l'anno. 1300.

1250. Maffio Giustiniano. figliuolo di Marino, secondo alcune memorie fù Capitano Generale.

1252. Bartolomeo Giustiniano. nel. 1252. fù uno degli Elettori del Doge Ranier Zen.

1256. Marco Giustiniano. figliuolo di Giacomo. nel. 1256. fù mandato Bailo in Tolomaida di Soria per la guerra con li Genouesi, poi nel. 1260. fù Bailo in Negroponte et nel. 1270. Conte di Ragusi.

1260. Matteo Giustiniano., visse in questi anni: marito di Maria figliuola di Alessio Andrea Angeli Comneno, dell'Imperiale stirpe di Costantinopoli.

1265. Francesco Giustiniano. nel. 1265. fù degli Ambasciatori mandati dal Doge Rinier Zen al Pontefice, per il Miracolo del Sangue pretioso.

1270. Pancratio Giustiniano. da. S. Maurittio. figliuolo di Marino, prestantissimo Senatore, li. 7. ottobre del. 1270. fù creato Procuratore di San Marco.

1291. Nicolò Giustiniano. figliuolo di Federico. nel. 1291. fu uno de' Commissarij deputati à capitolare le conditioni dell'accordo con li Conti di Camino, che si erano dati in protettione della Republica.

1295. Pietro Giustiniano, sopracomito di Galera. morì nella sconfitta data da Genouesi all'Armata Veneta l'anno. 1295.

1296. Gabrielle Giustiniano. da alcuni chiamato Belletto o Benedetto. figliuolo di Federico. nel. 1296. fù Capitano Generale contro l'Imperatore di Costantinopoli che negava di restituir li danari prestati dalla Republica, à cui saccheggiò le riviere di Levante et appicò buon numero di sudditi. ritornò poscia contro lo stesso nel. 1302. con. 37. Galere, et nell'Arcipelago, e poi nella Propontide, prese molte Navi nemiche, distrusse varie Terre maritime et riebbe li danari prestati, conducendo à Venetia. 15. altri huomini. 20. prigioni, indi nel. 1312. fatto nuovamente Generale del Mare per la ribellione di Zara, soggiogò ultimamente quella contumace Città: ma alcuni vogliono, che vinto e fatto prigione da Zaratini morisse di pura malinconia.

1297. Vgolino Giustiniano. figliuolo di Pietro. fù sopranominato Marcolino et per la fama della sua prudenza nel. 1297. venne chiamato da Veronesi, alla Pretura della loro Città, la qual carica esercitò poscia anco negli anni. 1300. et. 1304. Trovandosi poscia nel. 1310. Podestà di Chioggia, hebbe pretioso auviso de gli sforzi che facevano li Congiurati Tiepoli et Quirini contro il Doge et il Senato: onde in un subito raccolse buon numero di Chioggiotti volò rapidamente à Venetia, alla cui giunta furono respinti e fugati li ribelli.

1300. Fantino Giustiniano. figliuolo di Giustiniano. visse in questi anni con la dignità di Cavalliere.

1310. Marco Giustiniano. da alcuni chiamato Marino. da. S. Moisè. figliuolo di Pietro. nel. 1310. con numeroso seguito si oppose il primo all'impeto de Congiurati Tiepoli et Quirini, in modo che di propria mano uccise Marco Quirini Procuratore di S. Marco, et Benedetto suo figliuolo, che tentavano di opprimere il Senato. poi nel. 1313. fù mandato Capitano dell'Armata contro Zara ribelle, quale per sua opera ritornò alla pristina obedienza.

1311. Stefano Giustiniano figliuolo di Marino. fù Ambasciatore al Rè di Vngaria, et ad altri Prencipi, poi nel. 1311. eletto Prencipe di Venetia con raro esempio di magnanima modestia in capo di un giorno rinonciò, et si fece Monaco in San Giorgio Maggiore.

1311. Giovanni Giustiniano. figliuolo di Federico. l'anno. 1311. essendo Conte e Capitano di Zara, in tempo della ribellione di quella Città, fù arrestato, et posto prigione da Zaratini, indi rilasciato, fù nel. 1312. uno de gli Elettori del Doge Giovanni Soranzo.

1319.

1319. Giustiniano Giustiniani, da. S. Moisè. figliuolo di Leonardo. secondo il Coronelli fù nel. 1319. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Supra: mà il Malfatti vuole, che ciò seguisse nel. 1325. si trova, che nel. 1324. fù mandato Ambasciatore in Dalmatia et Albania, et l'anno stesso con. 14. Galere spedito in soccorso di Andronico Imperatore di Costantinopoli, travagliato da Corsari Genouesi, sopra de quali appresso il Canale di quell'Imperial Città, riportò vittoria. rispedito nel. 1326. contro li medesimi Genouesi, con segnalata vittoria li sconfisse, prendendo la Città di Peira, quale abbandonò per accorrere alla diffesa di Candia, ribellata alla Republica, dove fù costituito Duca, et con il solito valore la ridusse alla pristina obedienza.; nel. 1328. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Dandolo, et nel. 1329. fù di nuovo con. 40. Galere mandato contro li Genouesi, che dal fatale nemico rimasero sconfitti; nel. 1330. fù Capitano dell'Esercito contro il Patriarca di Aquileia, con le genti del quale venuto à battaglia, così fieramente pugnò, che nel fervore del conflitto, piagato di cinque gravi ferite, rimase scavalcato mà egli intrepido et invitto, non lasciò di combattere, che ottenne de' nemici illustre vittoria. nel. 1337. fù uno de tre Legati, che diedero il possesso di Padoua à Marsilio da Carrara. morì poi del. 1340.

1331. Pantaleone Giustiniano, nel. 1331. fù Conte di Traù, e poi di Sebenico in Dalmatia.

1331. Michele Giustiniano. figliuolo di Marino. nel. 1331. fù Podestà di Trieste, e poi nel. 1334. Conte di Traù.

1334. Marco Giustiniano. da. S. Giovi in Bragora, ò secondo altri da. S. Marina. figliuolo di Pancratio. per la grandezza delle sue attioni cognominato il Magno, li. 17. Luglio del. 1334. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de' Vltra, poi adoperato nella guerra del. 1337. contro Mastino dalla Scala Signor di Verona, fece risplendere il suo valore. nel. 1343. fù uno di Riformatori dello Stato Veneto. nel. 1344. Elettore del Doge Andrea Dandolo. nel. 1345. Generale dell'Esercito di terra, passò alla ricupera di Zara, ribellatasi l'ottava volta alla Republica et con incredibile felicità ruppe l'esercito degl'Vngari, che in numero di. 120. erano calati al soccorso de' Zaratini, soggiogò l'ostinata Città, e vi fù instituito Conte e Rettore; morì poi l'anno. 1346.

1341. Giorgio Giustiniano. figliuolo di Pietro q. Marco, negli anni. 1341. et. 1347. fù Podestà di Trieste.

1344. Giustiniano Giustiniano. nel. 1344. fù uno di Legati mandato in Candia, per la ribellione di quell'Isola et gli sortì di ritornarla alla pristina devotione. nel. 1345. passò Ambasciatore in Avignone à Papa Clemente. VI.

1344. Bernardo Giustiniano. da. S. Moisè. figliuolo di Leonardo, nel. 1344. fù Podestà di Padoua, poi li. 29. Giugno del 1353. fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de' Citra. nel. 1355. eletto Generale dell'Armata et destinato à scortare con sei Galere armate le Navi che veleggiavano in Egitto Soria, e Cipro, et l'anno stesso uno de. 20. Senatori eletti sopra la Congiura del Doge Marin Faliero, hebbe in quel occasione con. 100. cavalli et. 3000. fanti, di notte dieci giorni à guardia della Piazza. et fù uno de gli Elettori del Doge Giovanni Gradenigo. poi nel. 1356. maneggiò, e stabilì la pace trà la sua Republica, et li Genouesi, contro de' quali fù due volte Capitan Generale. morì l'anno. 1361.

1344. Pietro Giustiniano. figliuolo di Vgolino. hebbe la dignità di Cavalliere, et nel. 1344. fù il primo Console mandato dalla Republica à risiedere in Alessandria di Egitto. indi nel. 1352. andò Ambasciatore à Francesco, e Giacomo fratelli Carraresi signori di Padoua nella loro successione à quel Dominio, poi fù Governatore di Galere contro li Genouesi.

1346.

1346. Pancratio Giustiniano. da S. Soffia, figliuol del Procurator Marco. ottimo Senatore li 24. Genaro del 1346. fù creato Procurator di S. Marco della Procuratia de Vltra. Indi nel 1348. fù fatto Capitano dell'Armata, et ricuperò Capo d'Istria ribelle. fù anco Generale della Lega, frà Papa Clemente V. et la Republica contro Turchi, poi nel 1351. essendo Capitano del Golfo rimase ucciso nella sanguinosa giornata seguita con li Genouesi alle strette di Costantinopoli.

1347. Marco Giustiniano. figliuolo di Vgolino. Proueditore di sei Galere et di molti Nauigli, nel 1347. passò in Puglia à caricare formenti, per prouisionare Venetia angustiata dalla fame, nel 1348. fù Generale contro gl'Istriani et Ambasciatore al Rè di Vngaria che con esercito era uenuto in Italia contro Giouanna Regina di Napoli, nel 1355. fù uno de' Senatori eletti in occasione della congiura del Doge Faliero, et l'anno stesso creato Capitano Generale di tutte le Genti della Republica nella guerra col detto Rè di Vngaria, diffese con gran ualore Treuigi dalli sforzi de' nemici, risiedendoui come Legato e Gouernatore della guerra. rispeditoui l'anno stesso in qualità di Proueditore dell'Esercito da terra. et nel 1356. eletto Capitano di Armata, e Proueditore in campo molestò con atroce guerra il Carrarese signor di Padoua, indefesso nemico della Republica. et nel 1357. fù mandato Ambasciatore al sudetto Rè di Vngaria. da alcuni uiene chiamato Marino.

1352. Marco Giustiniano. figliuolo di Tomasino. nel 1352. fù Podestà, e Capitano di Treuigi, nel 1355. Conte di Sebenico et nel 1357. Capitano in Treuigi.

1354. Andrea Giustiniano. figliuolo di Marco. nel 1354. fù uno degli Elettori del Doge Marin Faliero. nel 1357. essendo Conte di Sebenico fù scacciato dalla Città da quel Popolo, ribellatosi al nome Veneto.

1354. Nicolò Giustiniano. da S. Pantaleone soprannominato dalle Zoie. fratello di Andrea. fù Caualliere et nel 1354. eletto Capitano del Golfo, passò con tre Galere grosse, contro Genouesi, diffese l'Istria, et assicurò li confini tutto d'intorno Venetia; poi li 18. Agosto del 1357. fù creato Procurator di San Marco, della Procuratia de supra, nel 1364. fù uno de' Proueditori ò Legati spediti in Candia per la ribellione di quell'Isola, doue con prudente, e coraggiosa condotta prese Anopoli, Sitia et altri luoghi, profligando con segnalata uittoria li ribelli; onde à lui uogliono che per benemerenza fosse dal Senato concesso di potere rialzare l'Aquila auita, nel 1366. ruppe Leopoldo Duca d'Austria sotto Treuigi.

1355. Bartolomeo Giustiniano. nel 1355. fù uno de' Senatori eletti sopra la congiura del Doge Faliero, come scriue il Baglioni.

1357. Giouanni Giustiniano. figliuolo di Marco. Gouernatore della Fortezza di Nona in Dalmatia. nel 1357. con memorabile costanza sostenne lungamente l'assedio strettissimo postoui da gl'Vngari, sino che consummate le uettouaglie et per sino li cibi più immondi, non hauendo di che altro sostenersi fù costretto à rendersi, poi nel 1360. fù Podestà e Capitano di Treuigi.

1364. Pietro Giustiniano, figliuolo di Marco, nel 1364. fù Podestà, e Capitano di Treuigi.

1364. Pietro Giustiniano. da S. Pantaleone. figliuolo del Procurator Bernardo. nel 1364. fù uno de' Legati spediti in Candia sopra la ribellione di quell'Isola. nel 1370. passò Ambasciatore al Soldano di Egitto, quale rese amico della sua Republica, nel 1372. uno de' trè Proueditori dell'esercito contro gl'Vngari, e Padouani, indi Proueditore dell'Armata e poi li 15. luglio del 1373. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra; nel 1376. andò Ambasciatore alla Republica di Genoua, et morì l'anno 1382.

.1365.

1365. Taddeo Giustiniano. figliuolo del Procurator Giustiniano, hebbe la dignità di Caualliere et nel 1365. fù uno de' cinque Legati, che mandò il Senato à sedare le turbolenze di Candia. nel 1368. combattendo contro gl'Vngari sul Triuigiano fù rotto, fatto prigione, e condotto à Ciuidale di Belluno, poi liberato fù nel 1370. eletto Generale dell'Armata, et passò contro li Triestini, che si erano ribellati, ruppe gli Austriaci che tentauano soccorrerli, et costrinse la città ad'arrendersi. nel 1372 fù uno de gli ostaggi consignati al Carrarese Signor di Padoua, contro di cui nel 1373. eletto Proueditore dell'Esercito, et uenuto col nemico à giornata, doppò tutte le proue di una segnalata brauura fù sconfitto, preso e condotto in Padoua, mà poscia rilasciato. Presa in tanto da Genouesi Chioggia, e ridotta in estremo pericolo Venetia nel 1379. fù egli fatto Capitano di 15. Galere et altri legni, con liquali rintuzzando l'ardire de nemici, fù il primo che prosperasse le cose della sua Republica, et nell'assedio e ricupera di Chioggia, diede saggi memorabili del suo ualore. nel 1380. passò nella Puglia per prouisione di formenti e in ritornando alla Patria, incontratosi nell'Armata Genouese, fù combattuto, e preso nel Porto di Siponto. Vedeuasi il suo Ritratto nel Salone del Gran Consiglio frà gl'altri Senatori Illustri iui dipinti.

1365. Gianacchio Giustiniano. Nobile della Colonia in Candia, nelle riuolutioni seguite in quell'Isola l'anno 1365. rimase costante e fedele alla Republica, per la qual cosa dal Calergi, Capo de' seditiosi, fù crudelmente ucciso.

1367. Marco Giustiniano. figliuolo del Procurator Pancratio, nel 1367. fù uno de gli Ambasciatori, che accompagnarono da Marsiglia in Roma il Pontefice Vrbano V. nel 1377. essendo Capitano del Golfo, diffese con sommo ualore l'Isola del Tenedo dalli sforzi de' Genouesi, che tentauano inuaderla.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, allibrati come segue

1379. Albertino Giustiniano. da S. Pantaleone	4000.
Beriola Giustiniano. da S. Apostolo	2000.
Bianco Giustiniano. da S. Moisè	4500.
Christina Giustiniano. da S. Samuel	6000.
Federico Giustiniano. da S. Pantaleone	3500.
Filippa Giustiniano. da S. Simon Apostolo	500.
Francesco Giustiniano. da S. Moisè	1000.
Francesco Giustiniano. da S. Pantaleone	3000.
Francesco Giustiniano. da S. Simon Apostolo	4000.
Giacomello Giustiniano. da S. Moisè	1000.
Giorgio Giustiniano. da S. Moisè	3000.
Giouanna Giustiniano. da S. Polo	6000.
Giouanni Giustiniano. da S. Biaggio	1500.
Giouanni Giustiniano. da S. Giustina	3800.
Giouanni Giustiniano. da S. Pantaleone	3750.
Leonardo Giustiniano. da S. Moisè	6000.
Lorenzo Giustiniano. da S. Moisè	500.
Luigi Giustiniano. da S. Pantaleone	4000.
Marco Giustiniano. da S. Polo	2000.
Marco Giustiniano. q. Tomaso. da S. Polo	10000.
Nicoletta Giustiniano. da S. Maria Formosa	1000.
Nicoletto Giustiniano. da S. Moisè	300.
Nicoletto Giustiniano. da S. Pantaleone	1000.
Nicolò Giustiniano. q. Marco. da S. Pantaleone	3900.
Nicolò Giustiniano. q. Paolo. da S. Pantaleone	6000.
Orsato Giustiniano. da S. Moisè	8000.
Pietro Giustiniano. Procurator. da S. Moisè	20000.
Pietro Giustiniano. q. Marco. da S. Pantaleone	3500.
Simone Giustiniano. da S. Agnese	1000.
Taddeo Giustiniano. da S. Moisè	5000.

1380. Bernardo Giustiniano. figliuolo del Procurator Pietro, fù Proueditore dell'Armata contro li Genouesi, et morì in età acerba. memorabile alla posterità, per essere stato fortunatissimo Padre, trà gli altri figliuoli, del glorioso San Lorenzo Giustiniano.

1380. Francesco Giustiniano. figliuolo di Pietro, passò nel 1380. col Doge Contarini alla ricupera di Chioggia, doue affrontatosi co' Genouesi e circondato dalli stessi, in modo che non poteua ritirarsi, proseguì coraggiosamente la battaglia diffendendosi lungamente dalla nemica soprafattione et esortato à rendersi non solo ricusò farlo mà lanciatosi sopra un de' legni, che gl'impediuano la ritirata, ne potendo arriuarui per il peso dell'armi, caddè nell'aqua, oue s'annegò.

.1380.

1380. Orsato Giustiniano. figliuolo del Procurator Pietro. Senatore di pronto Consiglio et di sagace prudenza. di cui si legge, che accompagnando in Collegio l'Ambasciatore di Genoua nel passare che faceuo auanti la Chiesa di San Marco, il Genouese gli additò un Christo Ressuscitato, lauorato di Mosaico nella facciata di essa chiesa che nella Bandiera teneua la Croce rossa, insegna della città di Genoua, con dirle, che ciò era un pressaggio della signoria, che doueua hauere la sua Republica in quei luoghi: mà il Giustiniano nel mentre che l'Ambasciatore si trattenne in collegio ad esporre le sue commissioni, con meravigliosa prestezza, fece leuare la Croce della Bandiera e in quella uece lauorarui un Leone alato, impresa de' Venetiani, con che nel ritorno schernì il Genouese, mostrandoglielo e deridendolo con replicarli; che poteua deporre il pensiero della concepita uanità, poiche anco la Bandiera si era mutata.

1380. Micheletto Giustiniano, nel 1380. scorrendo il Mare, con quattro Galere, prese molti Legni de' Genouesi, et in particolare una Barza, il cui carico douitioso fù uenduto 22.m ducati; fece altre nobili operationi, che si leggono nell'Historie.

1400. Pietro Giustiniano. cognominato dalla seda. figliuolo di Gibertino. senatore di gran Bontà. nel 1400. concesse la chiesa di S. Giorgio d'Alga, fondata dà suoi maggiori, alla nuoua Congregatione de Canonici secolari detti percio di S. Giorgio d'Alga.

1400. San Lorenzo Giustiniano, figliuolo di Bernardo. nacque il primo di Luglio del 1381. et nel 1400. in età di 19. anni entrò nella Congregatione de' Canonici secolari di S. Giorgio in Alga, all'hora nascente, in cui talmente approfittò, che nel 1407. fù destinato Preposito di S. Agostino fuori di Vicenza, e poi negli anni 1413. et 1421. eletto Generale dell'ordine; poscia li 11. Maggio del 1432. creato Vescouo di Venetia, et nel 1451. instituitone primo Patriarca. Gareggiarono in Lorenzo la Santità, e la dottrina, in modo che la di lui vita tutta pia, tutta esemplare, lo portò trà Santi di prima Sfera; et le sue opere nobilissime, lo collocarono frà li più illustri scrittori di S. Chiesa. Hebbe spirito profetico et operò assaissimi prodigij, figli della di lui perfettione: mà l'humiltà, e la Carità, che in esso feruidamente riluceuano lo resero tanto grato à Dio, quanto ammirabile al Mondo. Fù così intenso nel suo cuore l'amore delle cose celesti che delitiandosi nell'altissima contemplatione del Paradiso, ardeua ultima innamorata del suo Signore. In somma visse da Serafino et morì da gran Santo, mà perche la luce risplendentissima delle sue glorie, può riceuere ombra dalla oscurezza de' miei inchiostri si rimette chi legge alla di lui Vita, scritta dall'erudita penna di Sisto Pietro Lati, et di altri graui Autori. Volò al Cielo li 8. di Gennaro del 1455. in età di 74. anni et il suo corpo santissimo, si venera nella Chiesa Patriarcale di S. Pietro di Castello. Hebbe tosto gli honori di Beato, poi da Papa Alessandro VIII. li 16. ottobre del 1690. fù collocato frà Santi. Scrisse de Solitudine Commentariolum. Lignum Vitę. De Perfectionis Monastice Disciplina. De spirituali et casto verbi animique Connubio. De Triumphali Agone Christi. De Interiori Conflictu. De Sacramento Altaris. De Contemptu Mundi. De Officio Pastorali. De Gradibus Perfectionis. De Complanctu Ecclesię. De Sermone Domini in Cęna. De Obedientia. et Sermones Quadraginta. Al suo sepolcro si legge.
B. Laurentius Justinianus, primus Patriarcha Venetiarum, obijt die VIII. Januarij. M.CCCC.LV.

1404. Francesco Giustiniano. figliuolo di Marco. Capitano di Rouigo; nel 1404. si diportò ualorosamente nella guerra di Padoua. mà assediato in quel luogo da Nicolò Marchese di Ferrara et da Francesco da Carrara signor di Padoua, nel 1405. fù costretto alla resa.

1406. Marco Giustiniano. da San Moisè, figliuolo di Orsato. nel 1406. fù Ambasciatore in Roma, à Gregorio XII. suo concittadino nella di lui promotione al Papato., nel 1413. essendo Bailo in Cipro, incontrò il Marchese di Ferrara, che ritornaua dalla uisita del S. Sepolcro. nel 1422. era Gouernatore in Candia et nel 1423. fù Elettore de gl' Elettori Ducali. morì li 6. marzo del 1444., sepolto nella Chiesa di S. Maria delle Vergini, doue si legge la sua memoria.

1409. Donato Giustiniano. cognominato da Negroponte. figliuolo di Francesco, nel 1409. fù dal Publico inuestito del Castello di Zumelle in Friuli, con titolo di Conte, et con obligo di presentare ogni anno alla Chiesa di San Marco di Venetia, due doppieri di cera bianca, mà appena ne godè il possesso due anni; che nel 1411. ne fù spogliato da Sigismondo Imperatore.

1417. Leonardo Giustiniano. figliuolo di Bernardo. gentill'huomo erudito. nel 1417. recitò un'oratione funebre in morte del Procuratore Carlo Zeno. nel 1428. secondo alcuni fù il primo Rettore di Bergomo. nel 1432. Luogotenente di Udine. poi li 29. Xbre del 1443. creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Vltra. mà visuto et morì nel mese di 9bre del 1446. Fù Senatore de profonda uirtù, et di somma auttorità celebrato dal Biondo nell'Italia Illustrata per huomo di nobilissimo ingegno, dicendo, che oltre li studij delle Lettere Greche e Latine, attese alla Musica, et che riuscì singolare nelle Compositioni. Scrisse diuerse Orationi, Epistole, e uersi Latini con molta eleganza. e tradusse di Greco in Latino Cimone, e Lucullo. Era dipinto nel Salone del Gran Consiglio frà gli altri Senatori famosi; et la sua memoria si legge nel Chiostro di S. Andrea della Certosa, doue giace sepolto.

1420. Pietro Giustiniano. figliuolo di Giustiniano, fù Dottore sapientissimo, et fiorì in quegli anni.

1423. Francesco Giustiniano. figliuolo di Marco q. Giouanni. sopranominato il Grande. nel 1423. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Foscari.

1423. Andreasio Giustiniano. figliuolo di Federico, nel 1423. fù Podestà di Padoua.

1423. Bernardo Giustiniano, detto dalla seda, figliuolo di Bardi, nel 1423. fù Elettore de gl'Elettori Ducali. nel 1428. per beneficio Publico uendè il suo Palazzo, posto sul Cantonale del Rio di S. Pantaleone donato poscia al Marchese di Ferrara, et di presente posseduto dalla famiglia Foscari.

1423. Andrea Giustiniano. figliuolo di Giustiniano, nel 1423. fù Elettore degli Elettori Ducali.

1425. Marco Giustiniano. figliuolo di Bernardo. nel 1425. fù Podestà di Padoua, e poi nel 1428. secondo alcuni primo Rettore in Bergomo, indi nel 1442. Luogotenente di Udine. Senatore di tanta prudenza, che di lui soleua dire Filippo Maria Visconti Duca di Milano potersi la Veneta grandezza riposare, più sicuramente sul ualore di Marco Giustiniano che sopra una squadra di 300. Caualieri eletti.

1428. Orsato Giustiniano. figliuolo di Marco q. Orsato. Senatore di animo magnanimo e costante; onde di lui si legge, che essendo Ambasciatore à Ferdinando Rè di Napoli, et ostentando il decoro della sua Republica, non s'inchinaua al Rè, con quella profonda adulatione che altri faceuano, che però commise Ferdinando che fosse lasciata bassa la portiera Reale, in modo, che egli entrando fosse costretto ad abbassarsi, di che accortosi Orsato deludendo l'insidia entrò all'indietro., inuitato poscia à mensa ne trouando da sedere nel luogo preteso, cauatosi il mantello ui si assise sopra, e partendo lo lasciò, benche ricchissimo fosse, e pretioso. nel 1428. fù Ambasciatore straordinario al Marchese di Ferrara in occasione di nozze, nel 1431. Sopracomito di Galera contro li Genouesi. nel 1437. Ambasciatore ad Alberto Rè de' Romani, da cui fù creato Caualliere. nel 1443. Capitano di Verona. nel 1447. Ambasciatore al Congresso di pace trà Francesco Sforza et li Milanesi. nel 1450. Podestà di Padoua. nel 1454. Ambasciatore in Roma, à Papa Nicolò IV. per la pace de i Prencipi d'Italia, ripassandoui nel 1456. per l'unione dell'armi Christiane contro Turchi; poi li 29. Marzo del 1459. creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Citra. nel 1462. andò Ambasciatore al concilio tenuto in Mantoua da Pio II. per fare la guerra à Turchi; contro de quali nel 1463. eletto Generalissimo dell'Armata, fù dalli stessi, due uolte con deplorabil strage sconfitto, nell'attentato che egli fece di Metellino; ne potendo l'huomo grande con animo uolgare sostenere l'ingiustitie dell'auuersa fortuna, sbarcato à Modone altri dicono à Negroponte di puro affanno et eccessiuo dolore trafitto, repentinamente morì l'anno 1464. trasferito il suo cadauere à Venetia fù sepolto nella chiesa di S. Andrea della Certosa, con l'affissione del seguente nobile elogio: hauendo per auanti fatto il suo

il suo testamento, rogato di Benedetto de Sevi li 15 Giugno del 1462, et il suo Ritratto si scorgeua nel Salone del Gran Consiglio, frà gl'altri Senatori cospicui iui dipinti.

Ille Procurator Veneto modo maximus Urbe
Orsatus iacet hic Iustinianus Eques.
Qui Turcos Cimari Classis Praefectus ab Isthmo
Iuum fugat ò fatum, quanta trophea rapis.
Decessit anno Christi M.CCCC.LXIV. V. Id. Quint.

1430 - Antonio Giustiniano da S. Pantaleone figliuolo di Francesco, fù Capitano del Golfo, e poi nel 1430. Generale in Pò, contro li Milanesi, la cui sepoltura si uede ne i Chiostri di S. Francesco della Vigna.

1432 - Giouanni Giustiniano figliuolo di Marco, fù Caualliere, et nel 1432 uno de i 12 Ambasciatori destinati all'accompagnamento di Sigismondo Imperatore, mentre passaua per li Stati della Republica; giace sepolto insieme con Francesco suo figliuolo nella chiesa di S. Elena, con la seguente inscrittione.
Joannes Iustinian. Pater, et Franciscus filius Senatores optimi, facundia, et dignitate Equestri insignes, hic clauduntur M.CCCC.LXXIX.

1435 - Giouanni Giustiniano figliuolo di Bernardo, fù Senatore, e Consigliero sapientissimo.

1441 - Pietro Giustiniano figliuolo di Federico fù Vescouo Petenense ò sia di Pedina nell'Istria, mandato nel 1441 da Tomaso Tomasini Vescouo di Belluno e Feltre, à risiedere in quei Vescouati sino alla sua uenuta.

1442 - Francesco Giustiniano figliuolo di Giouanni et Michele Giustiniano figliuolo di Francesco, Venetiani, et cittadini habitanti in Serrauale nel 1442 furono presenti ad una scrittura seguita trà il Vescouo di Ceneda, et li Gouernatori dell'Entrate di Venetia.

1451 - Bernardo Giustiniano figliuolo del Procurator Leonardo nel 1451 fù uno dei quattro Ambasciatori mandati à Federico Imperatore uenuto in Italia, con la moglie, e poi nel 1452 uno delli 17 Nobili, che lo incontrarono à Chioggia, mentre ueniua à Venetia, nel 1457 recitò l'oratione funebre, in morte del Doge Foscari, nel 1464 era Ambasciatore ordinario in Roma e l'anno stesso lo fù straordinario à Paolo II suo concittadino nella di lui promotione al Papato; nel 1467 fù Capitano di Padoua, nel 1470 mandato Ambasciatore al Pontefice, per maneggio di Lega contro Turchi, nel 1474 ritornò Ambasciatore in Roma à Sisto IV in occasione della di lui esaltatione al Papato, fù ancò Ambasciatore à Lodouico Rè di Francia, et hebbe il grado di Caualliere, poi li 18 Ottobre del 1474 fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Citrà, sostenne nel 1471 in Senato che si douesse fare la guerra al Duca di Ferrara, et di ordine Publico scrisse latinamente al Pontefice, che esortaua la Republica à desistere dall'offendere esso Duca, protestando la continuatione della medesima. nel 1485 concorse al Dogado, et morì l'anno 1489; sepolto nella chiesa di S. Pietro, con la seguente breue inscrittione; fù Dottore, e Senatore di eminente letteratura, scrisse l'Historia Veneta in 15 libri, La Vita di S. Lorenzo suo zio, Due libri di Epistole, e Orationi; e tradusse dal Greco l'oratione, ò libro d'Isocrate à Nicocle del Regno, con altre opere stimatissime. si uedeua dipinto nel Salone del Gran Consiglio, appresso il Padre.
Bernardus Iustinianus Leonardi Procuratoris filius Beati Laurentij Patriarchae Nepos, Miles, Orator, et Procurator.

1452 - Giacomo Giustiniano figliuolo di Andreasso, Monaco di S. Benedetto, li 18 Maggio del 1452 dal Capitolo di Trani fù eletto in suo Vescouo.

1464 - Marino Giustiniano figliuolo di Pancratio nel 1464 eresse al Procurator Orsato suo zio un decoroso Mausoleo nella chiesa di S. Andrea, della Certosa, poi nel 1510 essendo Auogadore di commun richiamò alla Patria il Procurator Antonio Grimani, che era esule.

1465 - Nicolò Giustiniano, nel 1465 fù Podestà, e Capitano di Belluno et nel 1467 Podestà di Rauenna doue fabricò una superba Porta di marmo alla chiesa di San Sebastiano, con la seguente inscrittione.

Marmore quod niueo Porta haec insignita superbit
Hoc Nicolae opus est Iustiniane tuum.
Et Templum auxisti pancer Praetore Rauenna,
Te posuit uetersem Iustiniana situm.

1466 - Francesco Giustiniano figliuolo del Kr. Giouanni hebbe la dignità Caualleresca si come il Padre et nel 1466 fù Capitano e Podestà di Feltre, nel 1470 era Ambasciatore appresso il Pontefice, nel 1472 fù Capitano di Vicenza, et nel 1473 Ambasciatore ò Legato Veneto nell'Essercito di Mattias Rè di Vngaria, collegato con la Republica contro Turchi, giace sepolto appresso il Padre nella chiesa di S. Elena.

1470 - Giouanni Giustiniano figliuolo di Francesco fù oratore, et Auocato celebre, fiorì in questi tempi.

1471 - Federico Giustiniano figliuolo di Nicolò nel 1471 fù del Generale Veneto mandato alla recupera di Negroponte mà con infelice riuscita, mentre fù costretto ad abbandonare l'impresa, indi nel 1475 fù Proueditore in Modone di Morea, e poi Luogotenente in Cipro.

1478 - Pietro Giustiniano nel 1478 fù Capitano di Padoua come riferisce il Vescouo Tomasini in Gymnasio Patauino f. 395.

1480 - Onfrè Giustiniano figliuolo di Pancratio fù Senatore illustre, e Consigliero, essendo stato nel 1484 Podestà di Bergamo.

1483 - Antonio Giustiniano figliuolo di Donato nel 1483 fù Generale in Pò di 200 Nauigli nella guerra contro il Duca di Ferrara, con le Genti del quale combattendo al Bondeno, fù rotto, e fatto prigione.

1487 - Daudi Giustiniano figliuolo di Marino q. Marco nel 1487 fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1498 - Benedetto Giustiniano figliuolo di Giouanni, nel 1498 andò straordinario Ambasciatore à Luigi Rè di Francia, per rallegrarsi seco dell'acquisto fatto del Ducato di Milano.

1500 - Sebastiano Giustiniano figliuolo di Marino q. Luigi, hebbe la dignità di Caualliere, et nel 1500 fù straordinario Ambasciatore à Ladislao Rè di Vngaria per disporlo alla guerra contro Turchi, nel 1509 essendo Capitano di Brescia, fù in quella Città fatto prigione da Francesi, ma poi la gratia de' Bresciani che intercedevono per lui liberato. indi passato Proueditore nella Dalmatia, ui quietò alcuni moti di seditione, et nel 1511 fatto Capitano de i Caualli Albanesi, prese Osopo Castello del Friuli, nella qual Prouincia, e nell'Istria ancora, doue fù Proueditore, operò cose segnalate. nel 1515 fù destinato straordinario Ambasciatore à Luigi Rè di Francia, et ad Henrico Rè d'Inghilterra per la pace trà di loro seguita, mà in qual mentre essendo morto il Rè Luigi, passò officio di congratulatione col Rè Francesco suo successore. nel 1525 fù Podestà di Padoua e poi nel 1526 rispedito al Rè Francesco, appresso di cui rimase oratore ordinario, nel 1538 fù Ballottato Doge. nel 1539 orando in Senato, sostenne, che si douesse fare la guerra al Turco, poi essendo Sauio del Consiglio, fù li 30 Aprile del 1540 creato Procuratore di San Marco della Procuratia de' Citrà, morì l'anno 1543.

1500 - Nicolò Giustiniano figliuolo di Federico, fù Caualliere e Conte del Carpasso, la qual Contea con altre Baronie gli fù portata in dote dalla moglie figliuola, et herede di Gio: Perez Fabrici Nobile di Cipro.

1503 - Antonio Giustiniano figliuolo di Paolo, fù Dottore, et oratore illustre, nel 1503 passò Ambasciatore Residente in Roma appresso Giulio II, oue dimorò sino al 1508 che ritornò à Venetia, nelle guerre poi del 1509 fù eletto Proueditore di Cremona, et spedito Ambasciatore in Germania à Massimiliano Imperatore, per disporlo alla pace mà non essendo riceuuto sono partito senza frutto, onde ui fù di nuouo rimandato mà con lo stesso infausto successo.

successo. Fù anco Proueditor Generale in Udine, et ricettò la Terra di Pordenone, che uenne all'obedienza Veneta; indi fù Luogotenente del Friuli, et nel 1512. Sauio di Terraferma. Fatto prigione in Brescia da' Francesi, doue era stato mandato Proueditore, fù condotto in Francia, ma rilasciato nel 1513. fù deputato à trattare col Commissario del Rè Francese in Venetia, con il quale conchiuse alleanza, et l'anno stesso 1513. spedito straordinario Ambasciatore in Costantinopoli, à Selim Imperatore de' Turchi nella di lui successione à quella Monarchia. Indi nel 1517. era Ambasciatore in Francia, et d'ordine Publico fermò la tregua con Massimiliano Imperatore; poi nel 1522. fù Ambasciatore ad Adriano VI. nella di lui promotione al Papato, essendo anco stato sino del 15.. Podestà di Bergomo. ...

1506. Benedetto Giustiniano. figliuolo di Pancratio. giace sepolto nel Chiostro di S. Francesco della Vigna, con la seguente inscrittione.
Benedicto Justiniano Pancratij fil. suisque. M.D.VI. VIII. Maij.

1509. Luigi Giustiniano, nel 1509. fù Proueditore nell'Istria, et assicurò quella Prouincia, da gl'attentati dell'armi Tedesche.

1509. Girolamo Giustiniano. da S. Eustachio. figliuolo di Antonio q. Nicolò. nel 1509. era Sauio del Collegio, e poi lo fù di Terraferma. indi li 3. Giugno del 1516. fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de' Ultra con l'esborso di 12. ^{m} ducati, per le occorrenze Publiche. Visse anni 62. giorni 19. et morendo fù sepolto in S. Francesco della Vigna, con la seguente inscrittione, affissale da Agnesina Badoara sua moglie.
Hieronymo Justiniano Ant. F. Senatori summa prudentia et integritate Claro. S. Marci Procurationem adepto, per q. omneis fere urbanas dignitateis multa cum laude uersato, qui uixit ann. LXII. dies XIX. Agnesina Baduaria Hier. F. Coniugi unanimi, sibi posterisque suis. F. C.

1511. Giustiniano Giustiniano. figliuolo di Antonio q. Donato, giace sepolto nel Chiostro della Chiesa di S. Francesco della Vigna con la seguente inscrittione, nell'antica lingua Venetiana.
Mr. Zustignan Zustignan fò de Mr. Antonio, sozesori. M.DXI. Adì v. Marzo.

1511. Andrea Giustiniano. figliuolo di Onfrè. nel 1511. fù fatto prigione in Brescia da Francesi, mà in fine rilasciato, hebbe la dignità Equestre, et li 6. Luglio del 1522. fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de' Citra con l'esborso di 12. ^{m} Ducati, si uede la sua sepoltura nella Chiesa di S. Moisè.

1512. Agostino Giustiniano. nel 1512. fù mandato Proueditore à Bergomo, poi nel 1513. essendo Proueditore in Campo, rimase prigione de' nemici nel fatto d'arme di Vicenza.

1513. Marc'Antonio Giustiniano. figliuolo del Procuratore Girolamo. nel 1513. fù eletto Ambasciatore à Massimiliano Cesare, per trattati di pace, mà poi gli fù sospesa l'andata.

1515. Pancratio Giustiniano. figliuolo di Onfrè. fù Conte, e Caualliere et nel 1515. Podestà di Chioggia. Senatore dottissimo, scrisse De Regelaris Venetæ Aristocratiæ Gestis, et Pandectæ Lib. I. con altro.

1520. Orsato Giustiniano. figliuolo di Marino, fù Canonico della Cattedrale di Padoua, e uisse circa questi tempi.

1522. Nicolò Giustiniano figliuolo di Bernardo, nel 1522. fù Bailo, e Capitano in Napoli di Romania, poi nel 1528. passò Bailo in Costantinopoli, doue nel 1536. fù posto prigione da Turchi, che mosse ui guerra alla Republica.

1524. Antonio Giustiniano. figliuolo di Antonio q. Nicolò, nel 1524. fù Capitano di Vicenza, et nel 1530. Capitano di Brescia. giace sepolto in S. Francesco della Vigna, con questa breue inscrittione
Antonio Justiniano Senatori Antonij F. et Posteris Anno. M.D.XL.

1526. Paolo Giustiniano. figliuolo di Pietro, fù Caualliere, et nel 1526. Generale dell'Armata Veneta, all'Impresa di Napoli, in fauore di Francesi. poi nel 1535. Collega di Virginio Orsino, nel Capitanato delle Galere Pontificie, passò con l'Imperatore Carlo V. all'Impresa di Africa, indi nel 1537. fù dato per Compagno à Marco Grimani Patriarca di Aquileia, nel Generalato dell'armi della Chiesa contro Turchi. et nel 1538. essendo Proueditore dell'Armata, trouossi all'acquisto della Preuesa. e già nel 1529. fù Vice Podestà, e Proueditore in Bergomo.

1526. Paolo Giustiniano. figliuolo di Francesco, insigne per la santità della uita, alcuni lo fanno dell'ordine de Capuccini et altri de'

gl'

Eremiti di Rua, uisse del 1528. uscito dal Sacro Eremo di Fiorenza, instituì l'ordine de' Romiti di Monte Corona. uenerasi la sua memoria come di Beato, onde la sua Effigie si uede nella Chiesa di S. Maria dell'Orto.

1529. Vicenzo Giustiniano. figliuolo di Nicolò. nel 1529. era Capitano delle Galere Bastarde, in aiuto de' Francesi all'impresa del Regno di Napoli.

1529. Gio: Francesco Giustiniano, nel 1529. fù posto Proueditore, nella Città di Brindesi, presa dall'armi Venete.

1530. Girolamo Giustiniano. figliuolo di Onfrè, fù Canonico della Catedrale di Padoua, e fiorì in questi anni.

1530. Lorenzo Giustiniano. figliuolo di Antonio, li 30. Maggio del 1530. fù creato Procuratore di San Marco, con l'esborso di 14. ^{m} Ducati, si uedeua il suo Ritratto nel Salone del Gran Consiglio. et giace sepolto in S. Francesco della Vigna, con questa memoria.
D. O. M. Laurentio Justiniano. D. Marci Procuratori Ant. F. et Franciscæ Uxori Amantiss. M.D.XL.

1530. Matteo Giustiniano. figliuolo di Nicolò, fù Conte del Carpasso. et si uede la sua memoria nella Chiesa de S.S. Gio: et Paolo.

1531. Leonardo Giustiniano. negl'anni 1531. et 1533. fù Capitano di Verona.

1535. Gio: Battista Giustiniano, figliuolo del Procurator Sebastiano. nel 1535. essendo Sopracomito di Galera, fù inseguito da' Corsari, mà si sottrasse con la fuga.

1535. Bernardo Giustiniano. figliuolo di Lorenzo. uisse in questi anni fregiato della dignità di Caualliere.

1537. Marino Giustiniano. figliuolo del Procurator Sebastiano. fù Caualliere, et nel 1537. Ambasciatore appresso l'Imperatore Carlo V. con cui nel 1542. passato all'Impresa di Africa, di freddo e disaggio ui morì.

1538. Luigi Giustiniano. nel 1538. fù Sopracomito di Galera, nell'Armata contro Turchi.

1538. Marco Giustiniano. in compagnia di Andrea Grimani Patriarca di Aquileia, nel 1538. commandò l'Armata Pontificia contro Turchi.

1538. Francesco Giustiniano. figliuolo di Antonio, fù Dottore e Caualliere, et nel 1538. con titolo di Nobile, inuiato al Rè di Francia, e poi nel 1539. à quello di Spagna, per chiedere soccorso contro Turchi, indi nel 1541. fù Podestà, e Capitano di Treuigi.

1540. Girolamo Giustiniano. figliuolo di Marino, fù Senatore ottimo, et per 22. anni Procuratore del Monastero di S. Maria delle Vergini, quale morendo li 16. Maggio del 1548. in età di 75. anni, lasciò herede, ordinandoui tre Sacerdoti con 100. Ducati d'oro di prouento all'anno, giace sepolto nella sopradetta Chiesa, con quest'inscrittione.
Hierony. Justin. Marini F. Senatori Opt. sacri loci huius per an. 22. Procuratori optimè merito, quem ex asse heredem, additis ex testamento tribus sacerdotijs, quibus singulis C. aureos nummos addixit. Sacræ Virgines tam grati animi memores. M. hoc pientiss. P. vixit Ann. 75. obiit 16. Maij. 1548.

1540. Giustiniano Giustiniani. figliuolo di Lorenzo. fù Caualliere Gran Croce, Gran Commendatore, e Luogotenente del Gran Mastro di Malta, nel 1553. era Ricevitore in Venetia della sua Religione, morì li 10. Xbre del 1562. in età di 74. anni, 10. mesi, et 8. giorni. Sepolto con la seguente magnifica inscrittione in S. Croce della Giudecca. Vedeuasi il suo Ritratto nel Salone del Gran Consiglio.
Justinianus Laurentij Just. F. cuius è regione imaginem uides, Patritij sanguinis uir, et sua, et Maiorum suorum uirtute preclarus, Hierosolymitanæ Religionis Eques Magnæ Crucis, eiusq. Magni Præfecti Promagister, animi etiam bonitate, et religione erga Deum, et homines cultor eximius. V. P. vixit Ann. LXXIIII. M. X. Dies. VIII. obijt X. Decembris. M.D.LXII.

1540.

1540. Angelo Giustiniano. figliuolo di Nicolò. fù Cavalliere, e Conte del Carpasso, fiorì in questi anni.

1540. Pancratio Giustiniano. figliuolo di Bernardo. fù Senatore, e Consigliere, circa questi tempi. (1)

1545. Bernardo Giustiniano. figliuolo del Procurator Girolamo; nel. 1545. era nel Collegio de XX. Savij, estratti del Senato.

1547. Giouanni Giustiniano. nel. 1547. fù Luogotenente di Vdine, et della Provincia del Friuli, et prima nel. 1533. fù Podestà di Bergomo.

1550. Angelo Giustiniano. figliuolo di Luigi. Senatore Cospicuo, uisse circa questi tempi, ornato della dignità di Cavalliere.

1551. Vicenzo Giustiniano. figliuolo di Nicolò, nel. 1551. fù Sopracomito di Galera contro Turchi. poi nel. 1558. fatto Capitano di quattro Galere contro li Corsari.

1552. Leonardo Giustiniano. nel. 1552. fù Capitano di Verona.

1556. Marc'Antonio Giustiniano. figliuolo di Giacomo, nel. 1556. fù Podestà di Monselice, et nel. 1567. Podestà di Marostica.

1557. Antonio Giustiniano. nel. 1557. era Consigliere del Doge Lorenzo Priuli.

1559. Leonardo Giustiniano. da S. Moisè. figliuolo di Lorenzo. giouine di molta eruditione, recitò nel. 1559. un'Oratione funebre, in morte del Doge Lorenzo Priuli.

1561. Marco Giustiniano, nel. 1561. era del Collegio de XX. Savij, estratti dal Senato.

1564. Marco Giustiniano. detto Ferrandino. figliuolo di Antonio. nel. 1564. fù Podestà di Chioggia, nel. 1571. uno de' Proueditori deputati alla custodia de' Liti di Venetia, et nel. 1577. uno de tre Senatori eletti sopra la regolatione del pretio delle Merci.

1565. Francesco Giustiniano. nel. 1565. fù Podestà di Vicenza.

1565. Pietro Giustiniano. figliuolo di Paolo. fù Cavalliere di Malta Gran Croce, et Priore di Messina, nel. 1565. rese illustre il suo ualore nella diffesa di Malta, inuasa da Turchi. poi nella guerra di Cipro del. 1570. fù Generale delle Galere della sua Religione, et nella giornata de Curzolari del. 1571. combattendo ferocemente rilevò tre ferite.

1565. Bernardo Giustiniano. figliuolo di Lorenzo. fù Abbate, Cavalliere Gran Croce di Malta. Priore di Venetia, commendatore di Sacile, e Rouigo, Luogotenente del Card. Girolamo Farnese, nel detto Priorato, à cui nella mossa dell'armi Ottomane contro Malta, del. 1565. fù commessa la raccolta di tutti li Cavallieri della Religione, per diffesa di quell'Isola.

1567. Nicolò Giustiniano. figliuolo di Angelo. fù Cavalliere e Conte del Carpasso. somministrò nel. 1567. grossa somma di danaro alla Republica, per la fortificatione di Cipro, minacciato da Turchi, nella perdita del qual Regno egli pure rimase priuo di quella ricca Contea, et dell'altre Baronie, che ui godeua. Fù Senatore, e Consigliere.

1570. Orsato Giustiniano. Nobile in Cipro, e Capitano di 200. huomini, li quali nel. 1570. trouossi alla diffesa di Nicosia. doue rimase prigione de' Turchi.

1570. Lorenzo Giustiniano. figliuolo di Giò: Francesco, nel. 1570. fatto Sopracomito di Galera passò in Leuante, à giuntarsi all'Armata.

1570. Bernardo Giustiniano. figliuolo di Marco q. Luigi, nel. 1570. fù sopracomito di Galera, contro Turchi.

1570. Bernardo Giustiniano. figliuolo di Nicolò q. Bernardo, fù parimente sopracomito di Galera, nell'Armata del. 1570. contro Turchi.

1570.

(1) [illegible] figlio di Bernardo [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] alla sua vita ed a suoi studij in Pancratio Justiniani Epistola Venetiis, 1534.

1570. Giustiniano Giustiniani. figliuolo di Giouanni. Senatore, et Oratore celebre. nel. 1570. fù Capitano di una Fusta, nell'Armata contro Turchi. nel. 1571. Podestà e Capitano di Treuigi; due uolte Auogador, et nel. 1575. Luogotenente di Vdine. nel. 1578. uno de tre Senatori, eletti sopra la correttione delle Leggi, et riforma del Palazzo, nel. 1585. Podestà di Brescia, et nel. 1593. Podestà di Padoua.

1570. Luigi Giustiniano. figliuolo di Leonardo. fù Canonico di Padoua, et nel. 1570. da Giouanni Grimani Patriarca d'Aquileia nominato suo Coadiutore e successore in quel Patriarcato. morì in Venetia l'anno. 1585. prima di succedere all'attuale possesso, et di lui nella Sede Patriarcale di Vdine si legge Spetioso Elogio.

1571. Giò: Francesco Giustiniano. nel. 1571. era Capo del Consiglio di X.

1571. Giacomo Giustiniano. Sopracomito di Galera. morì nella giornata de' Curzolari, contro Turchi, l'anno. 1571.

1571. Marc'Antonio Giustiniano. figliuolo di Nicolò, nel. 1571. fù mandato Proueditore alla Ceffalonia, et assicurò quell'Isola dalle insidie Turchesche.

1571. Girolamo Giustiniano. Consigliere in Candia. nel. 1571. trouandosi in Retimo, abbandonò quella Città, inuestita da Turchi, per non essere capace di diffesa.

1571. Luigi Giustiniano. figliuolo di Bernardo. nel. 1571. fù Luogotenente di Vdine. et nel. 1579. Podestà di Padoua. fù anco Generale in Candia e poi li. 15. Giugno del. 1593. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de' Vltra, indi nel. 1595. Ballottato Doge.

1571. Onfrè Giustiniano. chiamato anco Giuffrè, Vnfredo, e Manfredo. figliuolo di Leonardo. fù Sopracomito della Galera intitolata il Christo Ressuscitato con la quale nel. 1571. trouossi al famoso conflitto de' Curzolari, e per il ualore iui dimostrato meritò dal Generale Veniero di essere spedito à Venetia con la nuoua della conseguita uittoria. doue giunse con una Galera carica di stendardi, e trofei nemici. onde dal Senato fù creato Cavalliere e rimandato all'Armata con il dono di una colanna d'oro. poi nel. 1589. fù Capitano di Verona, si legge il suo Elogio nella chiesa di S. Maria delle Gratie.

1571. Giustiniano Giustiniano. figliuolo di Lorenzo. fù Cavalliere Gran Croce, Gran Priore d'Italia, Consigliere, Luogotenente Generale, e poi Generale della Religione di Malta nella Santa Lega contro Turchi, onde gloriosamente combattendo nella gran giornata del. 1571. à Curzolari fù il primo de Capi Christiani che uolasse al cielo.

1572. Antonio Giustiniano. Sopracomito di Galera, l'anno. 1572. si ruppe per fortuna nelle spiaggie di Retimo.

1573. Pietro Giustiniano. figliuolo di Luigi, Senatore nobilissimo, nel. 1573. era Capo del Consiglio di X. fù Letterato famoso, scrisse in lingua latina di puro stile l'Historia Veneta, diuisa in. 16. Libri, tradotta poscia in volgare da Giuseppe Orologi dal principio della Città, sino al. 1573.

1578. Marco Giustiniano. figliuolo di Francesco. nel. 1578. fù Ambasciatore al Duca di Sauoia, nella di cui successione à quel Dominio. poi nel. 1600. era Capo del Consiglio di X. et prima nel. 1585. fù Podestà di Bergomo.

1580. Giouanni Giustiniano. figliuolo di Lorenzo, fù Cavalliere Gran Croce nella Religione di Malta, et Commendatore di Rouigo.

1580. Vicenzo Giustiniano. Logico eccellentissimo, ornato di belle qualità, scrisse e publicò alcuni Libri, in detta Professione di Logica, molto stimati.

1580. Orsato Giustiniano. figliuolo di Michele. fù Poeta erudito Autore della Tragedia intitolata l'Edippo Tiranno rappresentata in Vicenza l'anno. 1584. poi l'anno. 1593. fù del Collegio de X. Savij delegati dal Senato.

1586. Nicolò Giustiniano. figliuolo di Giouanni, nel. 1586. fù eletto Proueditore sopra il Bosco del Montello.

1595.

1595. Antonio Giustiniano. figliuolo di Giouanni; nel 1595. fù Capitano del Golfo, e come tale nel 1597. corteggiò Clemente VIII. Pontefice, che andaua à prendere il possesso di Ferrara devolutum alla Chiesa, da cui fù creato Caualliere; poi nel 1601. fù eletto Capitano di due Galeazze, nelle turbolenze che uertiuano con li Spagnuoli

1600. Pietro Giustiniano. figliuolo di un'altro Pietro; fù Senatore, et Consigliero.

1600. Girolamo Giustiniano. Protonotario Apostolico, et Canonico della Catedrale di Padoua; morì in età di 78. anni li 6. Maggio del 1601, sepolto in detta Catedrale con la seguente memoria.
Hieronijmo Iustiniano. Patritio Veneto Prothonotario Apostolico, et Can. Pat. summæ innocentiæ, atq. integritatis viro. P. obijt An. M.DCI. Prid. Non. Maij; Anno ætatis suæ LXXVIII.

1600. Lorenzo Giustiniano. figliuolo di Andrea, senatore di alta sfera; nel 1600. era Protettore del Conuento di S. Antonio di Padoua. fù anco Proueditore nelle guerre del 1616. con gli Arciduchi; uenne à morte del 1620. in età di 50. anni. sepolto nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore insieme con Maria figliuola del Doge Marin Grimani sua moglie, doue tiene la seguente memoria.
Laurentius Iustinianus. H. S. E. qui à Toga qui à Sago et Liburnico in primis bello, fulta Patria, titulis fultus, obijt Anno M.DC.XX. gloriose uixit ann. L.

1601. Francesco Giustiniano; nel 1601. fù spedito Proueditore nell'Istria; poi nel 1603. fù Reuisore, e Proueditore sopra li Beni Communali.

1602. Marc'Antonio Giustiniano. figliuolo di Girolamo; nel 1602. fù ucciso da un Sartore.

1602. Angelo Giustiniano. figliuolo di Pietro; fù Senatore, e Consigliero.

1605. Girolamo Giustiniano. figliuolo di Marco. fù Caualliere, et nel 1605. uno de' Procuratori sopra la fabrica della Chiesa di S. Maria Celeste. poi li 29. Agosto del 1616. creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Ultra. nel 1617. Riformatore dello Studio di Padoua, Correttore delle Leggi et uno de' Senatori deputati Commissarij sopra la pace da stipularsi in Veglia con gli Arciduchi. nel 1621. fù Ambasciatore di obedienza à Gregorio XV. nella di lui promotione al Papato.

1605. Francesco Giustiniano figliuolo di Antonio; Abbate commendatario di Pesche dell'Ordine Cisterciense; fù eletto Vescouo di Treuigi li 18. Luglio del 1605. consacrò nel 1608. la Parocchiale della Villa di Salletto à Belli, e ristaurò una Capella da lui acquistata nella Chiesa di S. Francesco della Vigna di Venetia, dedicandola alla Beatissima Vergine et à S. Francesco. morì l'anno 1633. Nella predetta Chiesa della Villa di Salla, tiene la seguente memoria.
Illustriss. ac Reuerendiss. D. D. Franciscus Iustinianus Episcop. Taruisin. Ecclesiam hanc in honorem omnipot. Dei ac Nat. uir. B. Virg. M. consecrauit die Mercurij octauo Mensis Octob. An. Salut. human. M. DC. VIII.

1606. Giacomo Giustiniano. nel 1606. fù Proueditore dell'Armata, ne' moti di guerra col Pontefice Paolo V. collegato con li Spagnuoli; indi nel 1610. era Proueditore al Collegio della Militia da Mare.

1608. Benedetto Giustiniano. figliuolo di Gio: Francesco. nel 1608. era uno de' Proueditori alli tre Officij. nel 1625. da Canonici di S. Giorgio in Alga, fù eletto per uno de' Conseruatori della loro Congregatione, et nel 1629. fù Podestà di Padoua; nel Palazzo Pretorio della qual Città, tiene la seguente memoria.
Benedicto Iustiniano Prætori Optimo et Clementiss. ob summam ergo Scholares benignitatem, Vniuersitas Iurist. P. C. Dominico Ferrario Lendenariensi Equite et Prorectore sic annuente, anno Domini 1630.

1610. Lorenzo Giustiniano. figliuolo di Leonardo. fù Abbate Caualliere di Malta di Gran Croce Commendatore di Sacile et Gran Priore di Roma, doue morì nel 1619.

1611.

1611. Prudentia Giustiniano. Monaca, e Sacristana nel Monastero di S. Maria Celeste di Venetia, per opera di cui nel 1611. seguì la ristaurazione, e consacratione di loro Chiesa.

1612. Luigi Giustiniano. figliuolo di Andrea. essendo Gouernatore delle Galere de' Condannati; nel 1612. fù spedito con 50. m. Ducati et altre prouigioni alla fortificatione di Candia, per sospetto de Turchi. Militò poi nella guerra contro gli Vscochi, à quali apportò graui molestie.

1613. Giorgio Giustiniano. figliuolo di Leonardo. fù Caualliere et nel 1613. mandato Ambasciatore al Rè di Francia, per gli affari di Mantoua; poi nel 1614. all'Imperatore per l'emergenze de gli Vscochi; indi nel 1620. passò Bailo in Costantinopoli.

1613. Pietro Giustiniano, sopranominato Budella d'Oro. figliuolo di Girolamo; negl'anni 1613. et 1618. fù Capitano di Vicenza.

1614. Angelo Giustiniano. figliuolo di Francesco. nel 1614. fù Podestà di Cologna.

1615. Marco Giustiniano. figliuolo di Giustiniano. nel 1615. fù Podestà, e Capitano di Treuigi; nel 1621. Sindico, Auogadore et Inquisitore in Terraferma et Istria; nel 1629. Proueditore Straordinario nel Bergamasco et oltre il Mincio, per la guerra di Mantoua, represse l'insolenze de' Tedeschi, poi li 27. Giugno del 1634. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de' Citra; fù Conseruatore de' Canonici di S. Giorgio in Alga, et nel 1642. fatto Generale dell'armi Venete, nella guerra contro li Papalini. morì l'anno 1649. in età di 71. anno; sepolto nella Chiesa de' SS. Apostoli.

1618. Francesco Giustiniano morì li 23. Febraro del 1618; et giace sepolto nella Villa di Rua del Padouano con questa Inscrittione.
Hic iacent ossa Francisci Iustiniani Veneti. Obijt die 23. Mensis Februarij anno 1618.

1620. Marco Giustiniano. figliuolo di Francesco. fù Senatore, et negli anni 1648. 1649. et 1658. Consigliero.

1625. Giulio Giustiniano. figliuolo di Giouanni; nel 1625. fù Podestà di Padoua.

1625. Marco Giustiniano. figliuolo di Daniello; postosi in prelatura, fù li 19. Febraro del 1625. eletto Vescouo di Torcello, poi li 7. Ottobre dell'anno stesso trasferito al Vescouato di Ceneda, indi li 7. Aprile del 1631. creato Vescouo di Verona, doue fece la sua solenne entrata li 30. 7bre susseguente. Hebbe contesa con li suoi Canonici; instituì una Mansionaria perpetua nella Catedrale et un giorno prima della sua morte fece Testamento in cui lasciò heredi Francesco e Pietro suoi fratelli; morì li 23. Agosto del 1649. in età di 61. anno, sepolto in quella Catedrale con questa breue memoria.
Marci Iustiniani Veronensis Episcopi Cineravium.

1629. Angelo Giustiniano. figliuolo di Luigi; Senatore cospicuo, nel 1629. fù mandato Proueditore sopra le Biade nel Friuli e Triuigiano, indi fù Consigliere et nel 1636. Podestà, e Vice Capitano di Padoua; morì l'anno 1668. in età di 80. anni, et giace sepolto in San Sebastiano con degno elogio.

1633. Vicenzo Giustiniano. figliuolo di Daniello; nel 1663. successe nel Vescouato di Treuigi à Francesco suo zio, poi fù trasferito al Vescouato di Brescia

1634. Giouanni Giustiniano. figliuolo di Giulio, Senatore e Caualliere chiarissimo. nel 1634. fù Ambasciatore appresso il Rè di Spagna, e poi nel 1641. in Inghilterra, indi in Germania, et nel 1654. à Roma.

1638. Lorenzo Giustiniano. figliuolo di Leonardo. nel 1638. fù Capitano di Vicenza. et già nel 1612. Capitanio di Bergomo.

1641.

1641. Girolamo Giustiniano. figliuolo di Pietro, nel. 1641. fù Oratore à gli Stati di Olanda, et nel. 1645. Luogotenente di Vdine, fù anco Ambasciatore in Germania et nel. 1647. risiedeua alla Corte di Spagna; indi fù Ambasciatore in Francia, et da queste sue Ambascierie riportò il grado di Caualliere. finalmente nel. 1655. fù Ambasciatore in Roma doue morì l'anno. 1657. in età di. 45. anni; uisitato personalmente al Letto dal Sommo Pontefice, et sepolto nella Chiesa di S. Marco di quella Città; tiene speciosa Elogio in S. Francesco della Vigna di Venetia.

1642. Francesco Giustiniano. Capitano in Golfo nelle guerre del. 1642. con li Papalini, prese uarij Legni nemici, la Torre detta Primiera, et il luogo delle Volane. nel. 1647. era Proueditore in Candia, di doue sortito con le militie, per sorprendere i Turchi, fù con qualche danno rispinto; onde ritornato in Candia, ui morì di peste.

1642. Giustiniano Giustiniani. figliuolo del Procurator Marco. fù uno de' gentill'huomini, mandati dal Senato con titolo di Nobili in campo nelle guerre del. 1642. con li Papalini, poi nel. 1657. era Consigliero.

1645. Alessandro Giustiniano, Gouernatore della Fortezza di Suda in Candia, nella guerra co' Turchi del. 1645. segnalossi in uarie fattioni.

1647. Gio: Antonio Giustiniano. figliuolo di Benedetto. Capitano Grande in Candia, sortito nel. 1647. per infestare i Turchi, dato in un'imboscata de medesimi, et ricusando di rendersi prigione, rimase ucciso.

1648. Pietro Giustiniano. figliuolo di Danielle. Senatore eloquente nel. 1648. orando in Senato, fù di parere che si douesse far la pace col Turco, anco con la Cessione di Candia. nel. 1655. era Correttore delle Leggi.

1649. Francesco Giustiniano. figliuolo di Pietro q̃ Girolamo, nel. 1649. era Conseruatore delle Leggi, indi fù Proueditore Generale à Palma, et morì del. 1686. in età di. 74. anni.

1652. Sebastiano Giustiniano. figliuolo di Antonio. nel. 1652. fù Capitano di Padoua, et nel. 1656. fù Consigliero. per la sua bontà, e prudenza meritò che nel Palazzo Prefettitio di Padoua gli fusse posto il seguente speciosissimo elogio.
Sebastiani Justiniani Præfecti, simulachrum quod pauperè saxo Aurez virginis cultores posuerunt, si fortuna uotis respondisset, stare aureum iussissent, quando ille duro seculo aureos mores induxit, auriquè animosus contemptor, utili uerum, annona soli uirtuti, ac literis pretium posuit. Anno Domini. M.DC.LII.

1655. Girolamo Giustiniano. figliuolo del Procurator Marco. Senatore amplissimo. nel. 1655. fù Consigliero. nel. 1661. Capitano, et Vice Podestà di Padoua, nel. 1664. ancora Consigliero, e poi nel. 1675. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra. morì l'anno. 1688. in età di. 81. anno. Nel Palazzo Prefettitio di Padoua, tiene il seguente decoroso Elogio.
Præstantissimo merito Hieronymi Justiniani effigies hisce penetralibus sacrata est. quæ sicut exporrectæ frontis honore, et augusta oris dignitate, reliquas imagines antecellit ita ille clementia liberalitatis fulgore cæterorum Præfectorum luminibus obstruxit. M.DC.LXII.

1656. Pietro Giustiniano. figliuolo di Luigi. fù Senatore e Consigliero et nel. 1656. Podestà di Brescia, morì nel. 1665. in età di. 84. anni sepolto nella Chiesa di San Sebastiano doue si legge la sua memoria.

1656. Giulio Giustiniano. figliuolo del K.r Giouanni, hauendo l'anno. 1656. contribuito grossa somma di danari alla Republica, per le occorrenze della guerra di Candia col Turco, fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Supra. Fù Senatore erudito, possessore di elettissima Libraria, et di una stimata Galleria di quadri; morì li. 25. Febraro del. 1699. in età di. 75. anni

1660. Francesco Giustiniano. figliuolo di Giouanni q̃ Francesco. fù dalla sua Republica adoperato in uarie Ambascierie et uenne insignito del titolo di Caualliere.

1663. Giouanni Giustiniano. figliuolo di Pietro, hebbe la dignità di Caualliere et nel. 1663. Podestà di Verona, poi Proueditore alla Sanità; nel. 1682. Inquisitore in Istria, et nel. 1688. Podestà di Padoua, nel Palazzo Pretorio della qual Città tiene il seguente nobile elogio.
Joannes Justinianus Marci Antonij inclyti Ducis Venetiarum frater. Vrbi atque additur iuxta ueneralilis cum miro seueritatis, ac mansuetudinis temperamento, res olim difficillimas Imperium, ac libertatem miscuisset, eos amoris ac uenerationis fructus tulit, ut festæ pacis, atque annonæ memoriam hic omnium gratulatione spectetur, quo discedente, nemo lacrymas tenuit. M.DC.LXXXVIII.

1664. Danielle Giustiniano. fratello di Giouanni, abbracciata la uita clericale fù nel. 1664. creato Vescouo di Bergomo. Prelato di gran bontà, donò nel. 1685. alla Republica. 1000. ducati per la guerra col Turco.

1665. Girolamo Giustiniano. nel. 1665. fù Podestà di Bergomo, et nel. 1678. passò Proueditore sopra la Sanità nel Veronese.

1665. Paolo Giustiniano Rollino. figliuolo di Giouanni. nel. 1665. fù Capitano di Verona. nel. 1667. Capitano di Padoua. nel. 1686. Proueditore all'Arsenal, et nel. 1692. Proueditore sopra Ori, e Monete.

1667. Nicolò Giustiniano. morì l'anno. 1667. nella diffesa di Candia, come scriue il Vero.

1667. Girolamo Giustiniano. prima Almirante, e poi Commissario in Armata. morì nella diffesa di Candia, oppresso dal terreno gettato da un Fornello nemico, nella fossa del Panigrà li. 4. 7.bre del. 1667.

1667. Faustino Giustiniano. figliuolo di Giacomo. nel. 1667. era Proueditore sopra li Monasteri.

1667. Marc'Antonio Giustiniano. figliuolo di Pietro. cognominato San Zuanino. nel. 1667. passò Ambasciatore alla Corte di Francia. hebbe la dignità di Caualliere, fù del Consiglio di. X. et nel. 1671. fatto sopra l'affrancatione della Zecca, poi nel. 1672. Sindico, et Inquisitore, in Terraferma, nella qual carica continuò anni quattro, finalmente li. 26. Genaro del. 1684. eletto Prencipe di Venetia. sotto il cui Reggimento con faustissimi auspicij fù mossa la guerra al Tiranno d'Oriente, con gloriosi acquisti; morì li. 12. Marzo del. 1688. in età di. 69. anni. sepolto nella Chiesa di S. Francesco della Vigna, con degnissimo elogio.

1668. Danielle Giustiniano. figliuolo di Pietro q̃ Danielle. fù Commissario Pagadore in Armata, et rimase ucciso nel combattimento delle Galere Beylere li. 8. Marzo del. 1668.

1669. Ascanio Giustiniano I. figliuolo di Antonio. fù Gouernatore in Golfo e nel. 1669. trouossi alla diffesa di Candia, et alla Consulta tenuta sopra la cessione di quella Piazza. hebbe poi altre dignità, sin che morì negli ultimi di 7.bre del. 1707. in età di. 71. anno.

1670. Bernardo Giustiniano, naturale. Abbate di San Leonardo Dottore, Conte del. S. R. I. et di Stagira. Caualliere dell'ordine Imperiale di San Giorgio, Gran Croce e Gran Secretario dell'ordine medesimo uersatissimo nelle Historie, et fondato in ogni più eminente disciplina. Compose le Historie Cronologiche dell'origine di tutti gl'ordini Equestri, l'Historia Generale della Monarchia Spagnuola quella de Caualieri di Malta, et altre opere illustrissime. uiueua del. 1690.

1670. Vittore Giustiniano. figliuolo di Pietro q̃ Danielle, fù Abbate di San Zen. et uiue in quest'anni:

1674. Girolamo Ascanio Giustiniano. figliuolo del K.r Giouanni, fù prima Rettore di Bergomo. indi nel. 1674. Podestà di Padoua, e poi di Brescia. nel. 1687. Riformatore dello Studio di Padoua, nel. 1693. eletto Ambasciatore à Roma mà non ui andò che si fece Procuratore di S. Marco, della Procuratia de Citra, con l'esborso di. 25. m. ducati, nel. 1703. fù eletto Sauio Grande, nel. 1707. Sauio all'Heresia, et nel. 1708. Sauio all'acque. morì li

li 29. 7bre del 1709. in età di 74. anni. sepolto nella Chiesa di S. Eustachio.

1677. Pietro Giustiniano. figliuolo di Francesco q. Pietro. nel 1677. fu eletto sopra Atti, indi hebbe molte altre cariche et viueua del 1713. Vicedecano de' Senatori viuenti; morì nel mese di Agosto del 1716. in età di 77. anni.

1677. Benedetto Giustiniano. figliuolo di Giov: Antonio. nel 1677 fù uno de tre Proveditori eletti sopra l'Adice.

1680. Francesco Maria Giustiniano. figliuolo di Faustino. cognominato il Giusto, per l'integrità, et giustitia osseruata ne' Magistrati da esso sostenuti. nel 1699. fù Proveditore alla Sanità, indi Consigliero, capo del Consiglio di X. et nel 1707. Senatore di Pregadi. nel 1708. sopra Proveditore alla Sanità, et Senatore di Pregadi; nel 1709. Proveditore alle Beccarie. Essecutore alla Biastemma, Inquisitore à i Gouernatori dell'Entrate, et Senatore di Pregadi; morì li 5. Febraro del 1710, in età di 82. anni. Sepolto in S. Pantaleone.

1680. Francesco Giustiniano. figliuolo di Pietro. nel 1689. era uno de' Proveditori, ò Signori al Sale, morì del 1692. in età di 62. anni.

1683. Sebastiano Giustiniano. figliuolo di Francesco. Senatore prestantissimo, nel 1683. fù al Magistrato sopra Biaue. Indi Censore Consigliero et nel 1707. Regolatore alla Scrittura, et Senatore di Pregadi, nel 1709. Elettore de gl'Elettori Ducali, Proveditore sopra ogli, e Senatore di Pregadi. nel 1711. fatto sopra l'Esattion del danaro et Senatore di Pregadi; la qual carica di Senatore gli fù reggli: cata negl'anni 1712. et 1713. et 1714. 1716. et Aggionto al Studio di Padoua.

1683. Ascanio Giustiniano. il detto Giulio. figliuolo di Antonio. fù Caualliero, Rettore di Verona, Ambasciatore ordinario in Francia, poi in Germania, et nel 1683. essendo Sauio del Consiglio impugnò le dispositioni della Republica, alla Lega contro il Turco. indi nel 1685. fù Straordinario Ambasciatore in Inghilterra. fù anco Consigliero, nel 1692. Proveditore sopra i Liti. nel 1695. et 1697. Riformatore dello studio di Padoua. nel 1698. eletto Ambasciatore in Polonia. nel 1700. Bailo in Costantinopoli. nel 1710. Sauio del Consiglio. et li 23. Aprile dell'anno stesso 1710. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra. nel 1711. Proveditore alla Sanità, Proveditore Aggionto alle Pompe. e Sauio del Consiglio. nel 1712. sopra Proveditore alla Sanità. nel 1713. Inquisitori à i Camerlenghi di Commun, et Sauio all'aque, morì nel mese di Giugno del 1715. in età di 75. anni.

1685. Luigi Giustiniano. figliuolo di Antonio q. Giacomo. nel 1685. era Capo di 40. Criminale, et Vice Consigliero.

1688. Ascanio Giustiniano. figliuolo del Procurator Girolamo, nel 1688. fù uno de gl'Elettori del Doge Francesco Morosini, nel 1701. Podestà di Padoua. nel 1707. Reuisore e Regolatore in Zecca, et Senatore di Pregadi. nel 1709. Inquisitore à i Camerlenghi di Commun, Presidente Aggionto alle Pompe, e Senatore di Pregadi. morì li 19. Febraro del 1711. in età di 60. anni, sepolto in S. Saluatore.

1688. Giulio Giustiniano. figliuolo d'Antonio, fù Senatore, et nel 1688. era Consigliero.

1688. Girolamo Ascanio Giustiniano. figliuolo del Procurator Girolamo, fù Senatore, et nel 1688. era Sauio

1688. Pietro Giustiniano figliuolo di Francesco. nel 1688. trouossi all'assedio di Negroponte, doue fù direttore di una Batteria. morì poi li 8. 8bre. del 1705. in età di 45. anni, sepolto in San Pantaleone.

1690. Faustino Giustiniano. figliuolo di Francesco Maria. nel 1690. fù eletto al Magistrato delle Biaue, poi nel 1707. et 1708. fatto Senatore della Giunta. nel 1709. eletto Consigliero di Dossoduro. nel 1710. del Consiglio di X. nel 1711. Senatore di Pregadi; sopra Proueditore alle Beccarie e Sauio all'Heresia; nel 1712. Sauio all'Aque e Senatore di Pregadi, nel 1713. del Consiglio di X. nel 1714. Senatore di Pregadi e sopra Proveditore alle Biaue. nel 1715. Essecutore alla Biastemma. Senat. di Pregadi. nel 1716. Sauio alla Mercantia. ~~[illegible]~~ del Cons. di X.

1691. Antonio Giustiniano. figliuolo del K. Francesco. nel 1691. fù Proveditore di Commun. nel 1705. Consigliero. nel 1707. del Consiglio di X. nel 1708. Senatore della Giunta, et Proveditore sopra Ori, e Argenti. nel 1709. Regolatore alla Scrittura, Aggionto à i Reuisori in Zecca. et Senatore della Giunta. nel 1711. Inquisitore sopra il Leuante, Proveditore all'Armar, e Senatore della Giunta, alla qual dignità di Senatore fù rieletto ancora gl'anni seguenti et nel 1714. anco Proveditore in Zecca. nel 1715. Senatore della Giunta, nel 1716. Proved.re alle Fortezze. Senat.re della Giunta.

1692. Girolamo Giustiniano. fratello d'Antonio. nel 1692. era Sauio alla Mercantia. indi fù Podestà à Padoua, nel qual Reggimento venne à morte li 7. Agosto del 1704. in età di 59. anni.

1692. Nicolò Giustiniano. figliuolo del Procurator Giulio. nel 1692. fù Proveditore sopra le Pompe.

1693. Marc'Antonio Giustiniano. figliuolo del Procurator Girolamo. ne gl'anni 1693. et 1713. era Vescouo di Torcello.

1699. Girolamo Lorenzo Giustiniano, figliuolo di Girolamo. nel 1699. fù Podestà di Bergamo.

1701. Giovanni Giustiniano. figliuolo di Paolo. nel 1701. fù al Magistrato sopra Biaue, indi fù Consigliero et nel 1707. eletto Capitano à Brescia, ma rinontiò. et l'anno stesso fù fatto Capitano à Padoua. nel 1709. creato Senatore della Giunta. nel 1710. Proveditore sopra Ori e Monete. Proveditore alle Fortezze et Senatore di Pregadi; nel 1711. Conseruatore delle Leggi, et Senatore di Pregadi. nel 1712. Proveditore alla Militia da Mare Senatore di Pregadi, et del Consiglio di X. nel 1713. et 1714. rieletto Senatore di Pregadi, come anco nel 1715. et Proved.re sopra Ori, e Monete, nel 1716. Senatore di Pregadi.

1701. Almorò Giustiniano. figliuolo di Benedetto, nel 1701. fù Proveditore alla Sanità, fù anco X. Sauij, et nel 1707. Proveditore alle Pompe. nel 1713. fatto alla Sanità et eletto Castellan di S. Felice di Verona ma rinontiò et fù eletto al Cottimo di Alessandria.

1703. Giov: Marino Giustiniano. figliuolo di Francesco Maria. nel 1703. fù di Pregadi. nel 1707. fatto Senatore della Giunta. nel 1708. Proveditore al Sale. nel 1710. Senatore della Giunta. nel 1711. Proveditore sopra Danari, e Senatore della Giunta. nel 1713. Proveditore alla Giustitia Nuoua et Senatore della Giunta. nel 1715. Proveditore sopra Beni Communali; Senat.re della Giunta, nel 1716. Senat.re della Giunta.

1706. Francesco Giustiniano. nel 1706. fù eletto al Magistrato della Ternaria Vecchia.

1707. Angelo Giustiniano. figliuolo di Marc'Antonio. ne gl'anni 1707. 1709. et 1712. fù eletto 40. Ciuil Nuouo. poi nel 1714. fatto Auogadore di Commun, nel 1716. sopra Ori, e Argenti, Senat.re di Pregadi. Proved.re ai Beni.

1707. Francesco Giustiniano. figliuolo di Giovanni; nel 1707. fù eletto Sauio à gl'ordini. et eletto sopra Datij. nel 1711. alle Ragion Nuoue, et nel 1714. X. Sauij; nel 1715. alle Pompe.

1707. Girolamo Giustiniano. [illegible] figliuolo di Ascanio, li 26. Marzo del 1707. fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Supra. et ciò per l'esborso di 25. m Ducati. et eletto Proveditore sopra li Beni Inculti. nel 1709. fatto Proveditore sopra Danari. nel 1710. Proveditore all'Artiglieria. nel 1712. Tansadore e sopra Datij. nel 1714. Presidente all'Esattion del Danaro Publico. nel 1715. sopra Proveditore alla Sanità. nel 1716. Sauio alla Mercantia. Inquisitor sopra Datij.

1707. Marc'Antonio Giustiniano. figliuolo di Girolamo. nel 1707. fù sopra Camare. nel 1708. dieci Sauij; nel 1709. uno de gl'Elettori del Doge Giov: Cornaro. Sauio di Terraferma et eletto Podestà à Bergamo, ma rinontiò. poi ne gl'anni 1712. 1713. et 1714. rieletto Sauio di Terraferma. 1716. li 22. luglio del 1717. fù eletto Proc.r di S. Marco de supra.

1707. Paolo Giustiniano. figliuolo di Giovanni, nel 1707. fù alle Ragion Vecchie. nel 1709. dieci Sauij; nel 1711. alle Cazude et nel 1714. fatto di Pregadi.

1707.

1707 Nicolò Giustiniano. figliuolo di Marc'Antonio q. Orsato. nel. 1707. fù eletto. 40. Civil Vecchio. et nel. 1709. 40. Civil Nuovo, et Proveditore alle Legne. nel. 1712. Auditor Vecchio. nel. 1713. Conte et Proveditore à Pola. nel. 1715. 40. Civil Nuovo.

1707 Danielle Giustiniano. figliuol di Girolamo. fù. X. Savij et nel. 1707. Dieci Officij; nel. 1711. eletto Governatore di Nave, et nel. 1713. fatto di Pregadi.

1707 Francesco Giustiniano. fratello di Danielle. fù. X. Savij, et nel. 1707. eletto Senatore della Giunta.

1707 Gio: Francesco Giustiniano. figliuol di Marc'Antonio q. Orsato. nel. 1707. fù Sopra le Beccarie. nel. 1709. al Mobile. nel. 1711. Consigliero in Capo d'Istria. nel. 1713. all'Esaminador. nel. 1714. Proveditore à Spinalonga.

1707 Leonardo Giustiniano. figliuolo di Giovanni. cavò Balla d'oro li. 4. Xbre del. 1707. onde dispensata l'età fù habilitato al Consiglio. poi nel. 1709. fù eletto Savio à gl'Ordini. nel. 1710. fatto sopra Conti. nel. 1712. Capitano di Vicenza vicentini. nel. 1713. Sopra Camere, nel. 1715. Dieci Savij.

1708 Lorenzo Giustiniano. figliuol di Faustino. nel. 1708. fù fatto Savio à gl'Ordini; nel. 1709. Sopra Officij. nel. 1713. alle Ragion Nuove.

1708 Giacomo Giustiniano. figliuolo di Marc'Antonio q. Orsato. nel. 1708. era Consigliero al Zante, poi ne gl'anni. 1711. et. 1713. fatto. 40. Civil Nuovo, come anco nel. 1716.

1708 Francesco Lorenzo Giustiniano. figliuolo di Faustino. uno de' giovini Nobili, che il giorno di S. Barbara. 4. Xbre. 1708. toccarono Balla d'oro, al Consiglio.

1710 Giacomo Giustiniano. fratello di Francesco Lorenzo, li. 4. Xbre del. 1710. cavò anch'esso Balla d'oro al Consiglio, nel. 1716. fù fatto Savio à gl'Ordini.

1710 Agostino Giustiniano. fratello di Giacomo, posposte le dignità, et gl'honori, si fece Chierico Regolare Somasco.

1710 Almorò Giustiniano. figliuolo di Giovanni, cavò Balla d'oro li. 4. Xbre del. 1710., et fù con dispensa dell'età, riceuuto al Consiglio. poi nel. 1714. fù eletto Savio à gl'Ordini; nel. 1715. Sopra Officij.

1711 Lodovico Giustiniano. figliuolo di Francesco, fù Proveditore di Commun, et nel. 1711. Ballottato di Pregadi.

1711 Lorenzo Giustiniano. figliuolo di Girolamo Lorenzo. nel. 1711. fù fatto alle Pompe. et nel. 1714. Dieci Officij.

1712 Antonio Giustiniano. figliuolo di Girolamo K., fù di Pregadi; et nel. 1712. eletto Podestà à Verona, rinonciò, et fù fatto Avvocato per le Corti; poi nel. 1713. uno del Collegio de'. XX. Savij del Corpo del Senato.

1713 Orsato Giustiniano. figliuol di Marc'Antonio q. Orsato. fù più volte del Corpo della Quarantia, onde anco nel. 1713. fù eletto. 40. Civil Nuovo, come pure nel. 1715.

1714 Francesco Maria Giustiniano. figliuolo di Faustino, nel. 1714. fù eletto Savio à gl'Ordini; et l'anno stesso, fatto alle Cazude.

1714. Nicolò Giustiniano. figliuolo di Faustino, fù uno de giovini Nobili, che il giorno di S. Barbara. 4. Xbre. 1714. cavarono Balla d'oro, et che con la dispensa dell'età, vennero habilitati al Consiglio.

1720 Giovanni Giustiniano. fratello di Nicolò; si fece Frate Domenicano dell'Osservanza et riuscì un Religioso di gran bontà.

.1714.

Arbore.

Arbore della Famiglia Giustiniano.

·✝·

262. Sesto Anicio Balista. Imperatore.

303. S. A. Giuliano. Console di Roma.

350. S. A. Giuliano Olibrio. Senatore Romano.

372. S. A. Olibrio Petronio Probo Hermogene. Console di Roma.
in Faltonia Proba, dotta, e santa femina.

408. S. A. Petronio Probo Juniore.
Console, in compagnia di Arcadio Imp.e
da cui il Bucellini nel suo Nucleo, deriva
Giustiniano Imperatore, et li S. S. Benedetto
Placido, et altri.

395. S. A. Probino.
Console.

399. Rus. An. Olibrio Hermogene Probo.
Console di Roma.

Faltonio.

Proba
in Aleppio.

S. An. Demetria
Olibria. Vergine.

472. Fl. An. Olibrio. Imperat.re d'occidente.
in Placidia di Valentiniano III. Imp.e

Fl. An. Felice
fu prima maritato, e poi Cardinale
Padre di S. Felice III. Papa, et Atavo
di S. Gregorio Papa.

492. Fl. An. Olibrio. II.
Imperatore col Padre. da cui discendono
li Pierleoni, Frangipani, Conti d'Absburg,
Anichele di Venetia, et Elisei di Brescia.

490. Fl. An. Olibrio Giustiniano Probo.

An. Giuliana Olibria. Juniore.

Fl. An. Tertullo.
Padre di san Benedetto
et di S. Scolastica.

539. Fl. An Sabatio Giustiniano.
in Vigilanza di Giano Greiza Despoto
della Misia, et sorella di Giustino I. Imp.e

Fl. An. Eutropio Tertullo.
Padre di San Placido e
fratelli.

550. Fl. An. Germano. Dulcissimo
Console.

Giustiniano Magno
Imperatore.
ob. 564.

Fl. An. Giustino. II. Imperatore.
in Teodora di Giustiniano Imp.e
suo zio. ob. 573.

Teodora.
in Giustino II. Imp.e

Fl. An. Giovanni. Posthumo.
in Orsola di Arnolfo Duca di Spoleti.
ob. 626.

670. Pietro.
da cui li Montefeltri
Acciaioli Visconti
e Turriani.

670. Marco
da cui li Giustiniani
di Genoua.

670. Giustiniano.
passato à Venetia fu
fatto Senat.re e cittad.o Venet.o
ob. 680.

Giovanni
Card.e

Vicarina
in Turin Cera
Coi del Reno.

756. Giustiniano.
·A·

Continua

Continua l'Arbore Giustiniano.

·A·

756. Giustiniano Giustiniani q. Giustiniano come nell'Arbore. fu Tribuno di Torcello.

n. 740.
800. Marco
Procurator di S. Marco.

n. 738.
Pietro. Tribuno.

n. 780.
Marco. Tribuno

807. Giustiniana
in Angelo Baduaro
Doge di Venetia.

n. 815.
Gio: Angelo. Tribuno.

n. 862.
913. Paolo. Procurator
di San Marco.

n. 845.
Danielle. Senator

n. 887.
Bernardo.

n. 918.
Taddeo.

n. 950.
Melchiorre.

n. 953.
1010. Marco. Procurator
di San Marco.

n. 975.
Michel'Angelo

1043. Paolo. Procurator
di San Marco.

n. 1009.
Marino.

n. 1040.
1097. Marco. Procurator
di San Marco.

1080. Nicolò

n. 1076.
1125. Angelo. Senator et Procurator
di San Marco.

n. 1119.
1162. Giacomo
Procur. di S. Marco.

n. 1117.
Gio: Vittore.
·B·

1140. Maria
in Andronico Comneno
Prencipe Greco.

Continua.

Continua l'Arbore Giustiniano.

B

Gio: Vettore Giustiniano q. Angelo, come nell'Arbore A.

n. 1157. 1173. Nicolò Monaco e Beato. in Anna fig.la del Doge Vital Michieli

Marino B. D. · Filippo B. H. · 1200. Francesco Monaco e Beato. · 1205. Marco Monaco e Beato. · Costanza in Alboino della Scala fig.la di Verona · 1205. Orso ò Orsato. Procurator di S. Marco. ob. 1212. · Filia nel Marchese d'Este. · Filia in Cornaro · 1202. Giacomo · Filia in Morosini · Filia monaca Seggione

1249. Tomasino. Procur. di S. Marco ob. 1300. · 1218. Stefano · Marino · 1256. Marco · Gabriella.

Pietro. · 1311. Stefano, eletto Doge rifiutò e si fece Monaco in S. Giorgio · 1331. Michele.

1297. Ugolino detto Marcolino. · Marino.

Pietro B. C. · Tomasin. · 1347. Marco.

1352. Marco.

Tomaso. · 1404. Francesco. · Filia in Andrea Cornaro K.r

Luigi dall'Oglio. in ... Morosini

Francesco Frate. · Filia in Gio: Gradenigo · Marino. in ... Piero Gradenigo · Marco · Nicolò

Girolamo. in ... Dom.co Pesaro. e in ... Pietro Pisani · 1500. Sebastiano K.r Procurator in ... del Doge Fran.co Foscari e in ... · Nicolò in ... Pietro Morosini · Giacom'Antonio. in ... Gio: Marcello · Luigi in ... Gio: Michele. · Filia in Pietro Quirini · 1537. Vicenzo · Gio: Fran.co 1528 · Pietro in ... Antonio Barbaro. · Bernardo.

Dom.co · Gaspero. in ... Gio: Frizzo. · Filia in Luigi Cornaro. · Gio: Batta 1535. · 1537. Marino K.r in ... Bern.o Lippomano. · Filia in Gio: Bernardo Falier · 1551. Vicenzo. in ... Piero Triuisan e in ... Sebast.o Capello · Francesco. · Marco il Rosso. 1550 in Paola di Bernardo Soranzo · Angelo K.r · Gio: · Fran.co · 1577. Pietro. in ... Nicolò Giustiniano e in ... Carlo Contarini · Filia in ... Querini · Filia in Bernardo Cocco · Filia in Marc'Anto: Moro.

Bern.o in ... Fran.co Donato · Filia in Gio: Batta Contarini · Filia in Ant.o Bernardo. · Gio: Batta in ... M. Ant.o Bernardo. · Bernardo. 1570. · n. 1547. 13. ... 1605. Girolamo K.r Proc.r 1572. in ... Gio: Giustinian. · Luigi · Gio.ni · n. 1541. 12. Marzo. Francesco. in ... Gio: Cornaro. · Filia in Andrea Molani. · Filia in Andrea Rimondo · Filia in Lorenzo Falier. e in Andrea Contarini · Luigi K.r · Luigi K.r in ... Gio: Soranzo. · 1600. Pietro. · 1612. Angelo.

M.r Ant.o · Filia in Fantin Lippomano · Filia in Ascanio Savorgnan. · Marino in Cecilia di Fran.co Capello. · Filia in Gio: Barozzi. · Cecilia in Gio: Maria Morosini. 1602. · Isabetta in Iseppo Michieli. 1603. · n. 1584. 27. Gen.o 1614. Angelo. in ... Gio: Contarini · n. 1586. 5. ... 1620. Marco. · Filia in Dom.co Dondo. · n. 1587. ... Aprile. 1627. Angelo. 1608. Angela di ... Barbarigo Secret.o del Cons.o di X · n. 1581. ... 1636. Pietro. in ... Pietro Badoer. · n. 1573. ... Luglio Girolamo Pr.r in ... Gio: Marcello · n. 1593. 9. Lug. Marco. · Filia in Gio: Delfin

Sebastiano. · Gio: Battista · Francesco.

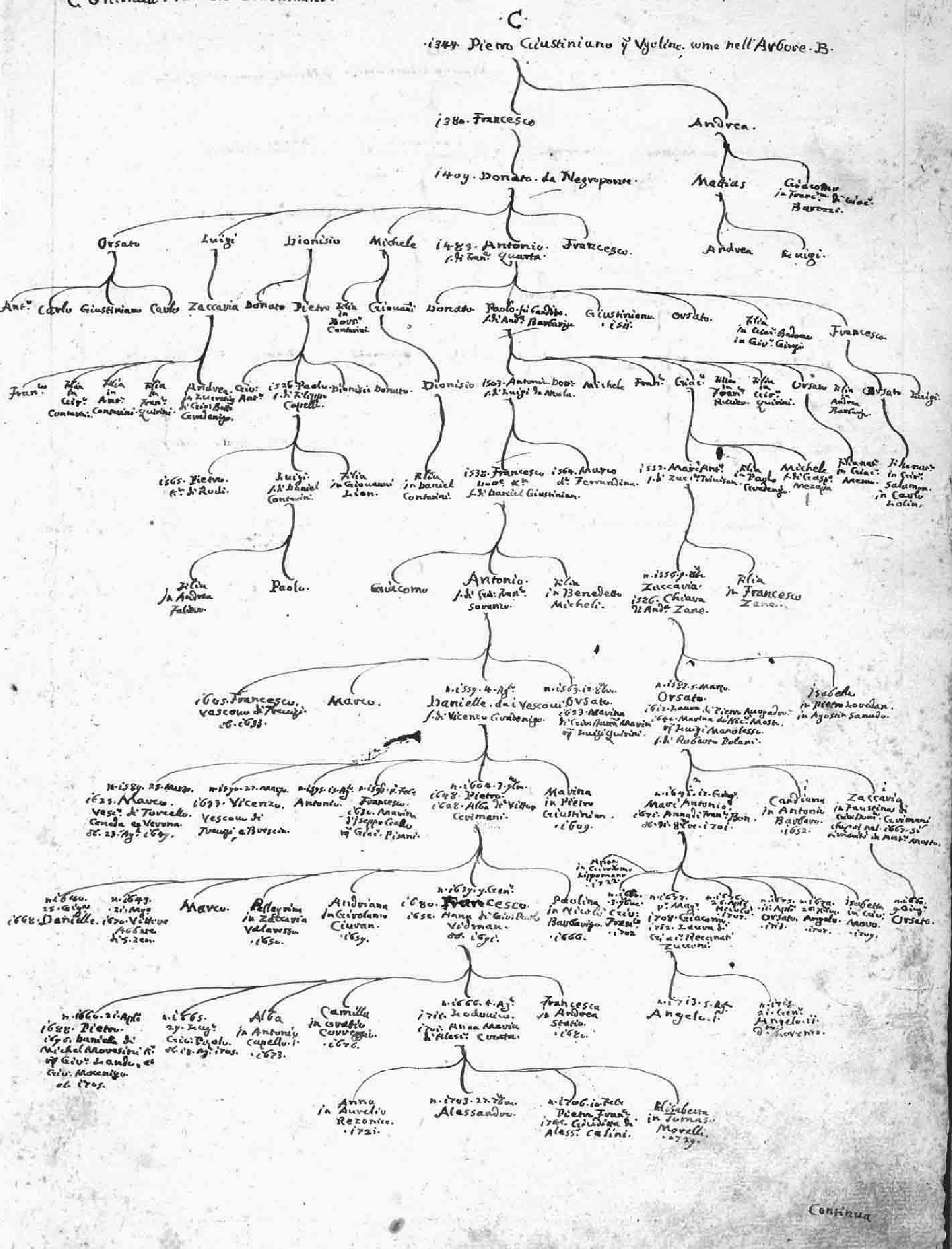
n. 1612. 7. ... Francesco. 1634. Catarina di Marin Zane.

Girolamo. in Chiara di Gio: Girol.o Soranzo che poi nel 1662. si rimaritò in Francesco Donato · Angela in Gio: Barbaro. 1652.

Elena. in Alessandro Dandolo. 1670.

Continua.

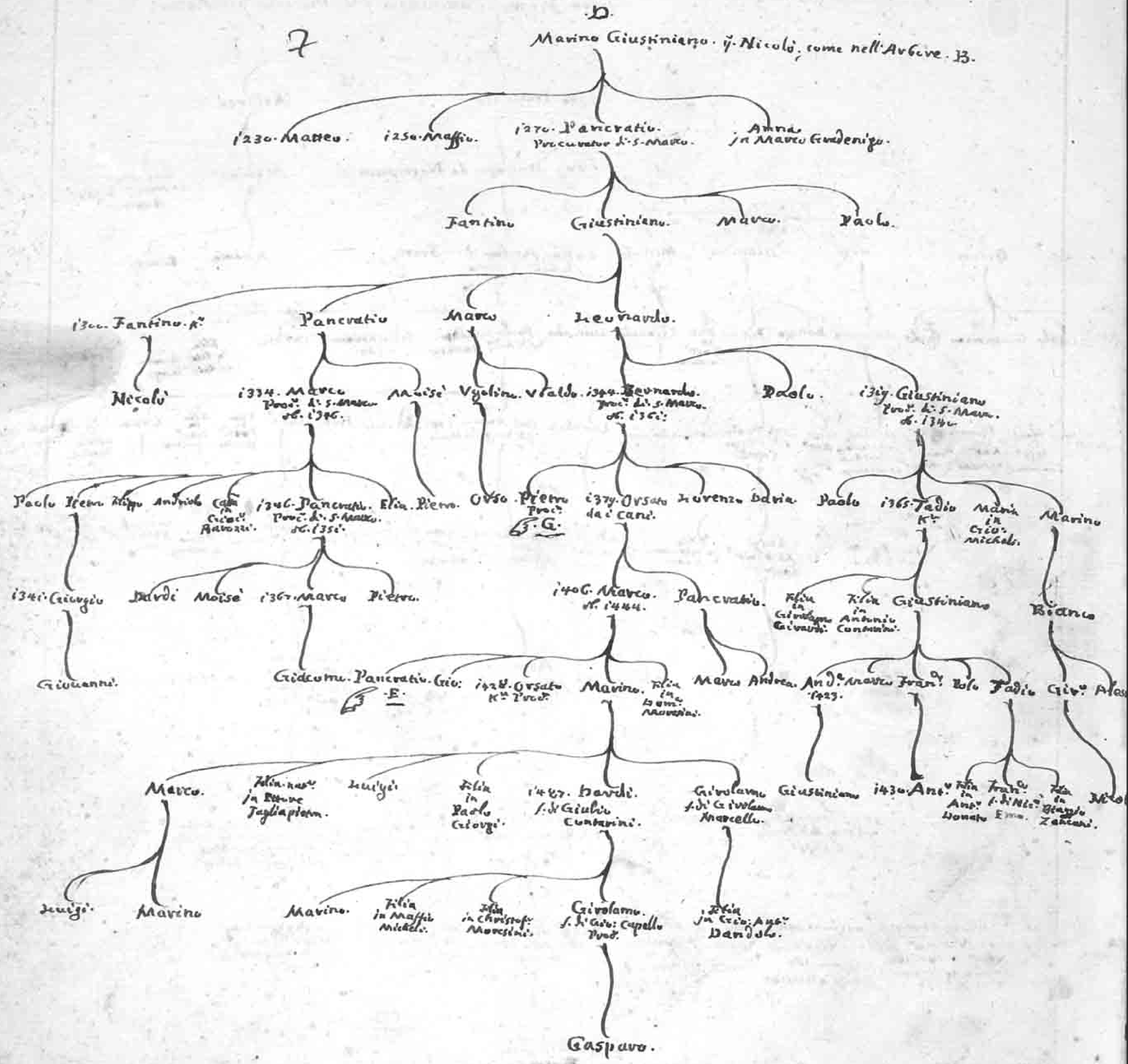
Continua l'Arbore Giustiniano.



Continua

Continua l'Arbore Giustiniano.

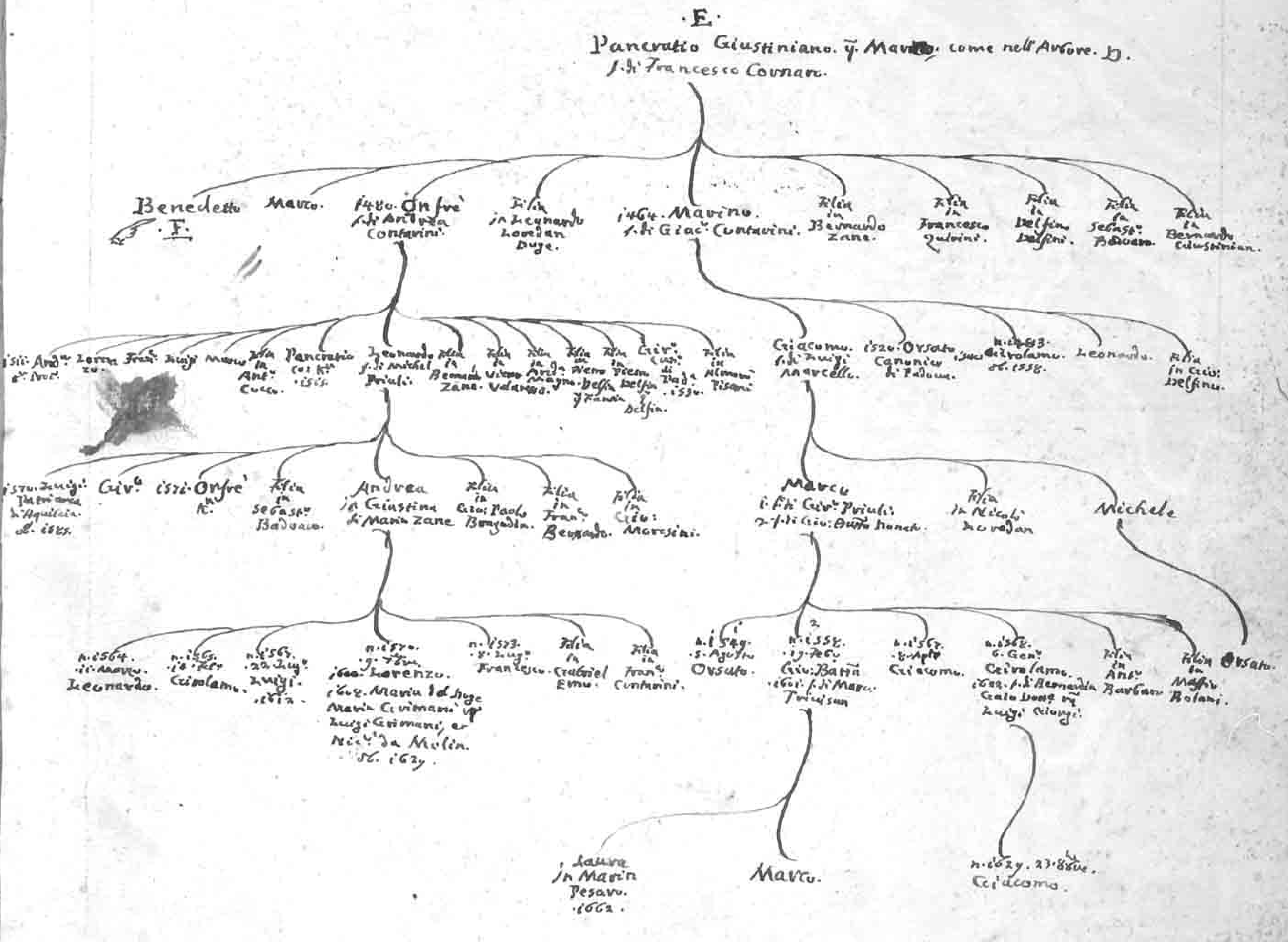
7



Continua

Continua l'Arbore Giustiniano.

7



Continua

Continua l'Arbore Giustiniano.

F.

1506. Benedetto Giustiniano q.^m Pancratio, come nell'Arbore E.
f. d'Antonio Contarini.

Mar'Ant.^o — Girolamo f. di Bernardo Priuli. — Cecilia in Luigi Pisani Proc.^r — Filia in Michel Moresini. — Gio: Francesco f. di Giorgio Emo Proc.^r — Filia in Paolo Nani. — Filia in Vicenzo Trivisan. — Filia in Luca Vendramin.

(di Girolamo:) Gio: Bernardino. — Benedetto f. nat.^e di Vettor Grimani Proc.^r — Filia in Gir.^o Sagredo. — Filia in Fran.^co Morenigo.

(di Benedetto:) n. 1548. 25. Gen.^o Vettore — n. 1553. 10. Mag.^o Grimani — n. 1555. 2. Ag.^o Antonio. — n. 1550. 31. Ag.^o Stefano. f. di Gio.^n Frizzo. — Stef.^o — Gir.^o — M.Ant.^o — Filia in Donato Michel.

(di Gio: Francesco:) Benedetto f. di Sebastian Moro. — Filia in Baldiss.^a Valiero. — Filia in Vicenzo Zen. — Filia in Nicolò Marcello. in Fran.^co Pisani.

n. 1545. 31. Lug.^o
Gio: Francesco.
f. di Zacc.^a Bernardo.

Orsato. — n. 1572. 31. Ag.^o 1628. Benedetto. 1598. f. di Gio: Ant.^o Giustinian. — n. 1577. 22. Lug.^o Zaccaria. — Filia in Angelo Maria Priuli.

Gab: Francesco. n.c. — n. 1603. 4. Lug.^o 1647. Gio: Antonio. 1625. f. di Fran.^co Giustinian. — Isabetta in Gir.^o Delfin Proc.^r 1615. — Chiara in Paolo Michel. 1624.

n. 1628. 23. 7bre.
1677. Benedetto.
1663. Isabetta di Almorò Tiepolo Proc.^r q.^m Lazaro Contarini.

n. 1663. 12. 7bre.
1701. Almorò
1685. Orsetta di Vettor Malipiero.
1714. Paolina di Zuane Duodo

Continua.

Continua l'Arbore Giustiniano.

G.

1364. Pietro Giustiniano q. Bernardo Proc. come nell'Arbore D.
Procuratore di San Marco.
ob. 1382.

1380. Orsato. in Quirina di Nic. Quirini.

1380. Bernardo. in Quirina Quirini.

Giustiniano

Girolamo

n. 1381. 1 Lug. 1400. San Lorenzo. Patriarca di Venetia. 1 8. Gen. 1455.

1435. Giovanni.

1425. Marco.

Nicolò

1417. Leonardo. Proc. di S. Marco. ob. 1446.

Gio.

Bened. dalle Zane

1420. Pietro Dottore.

Franc.

Paulo.

Filia in Andr. Quirini.

Francesco.

Giustiniano

Giustiniano

Pietro.

1451. Bernardo. K. Proc. di S. Marco. in Paola di Gio. Priuli Proc. ob. 1489.

Leonardo i. di Gio. Zane

Marco. i. di Eustachio Balbi

Filia in Andrea Dandolo

Lorenzo. i. di Gio. Contarini.

Gio.

Benedetto.

Gio. i. di Marco Trevisan.

Pietro i. di Luca Grilli.

Luigi i. di Nicolò Pesaro.

Nicolò

Filia in Bert. Lippomano.

n. 1487. 1540. Giustiniano Gran Commend. di Malta. ob. 1552.

Marco

Leonardo i. di Gio. Zane.

1535. Bernardo K.

Giovanni i. di Gio. Vendram.

Benedetto i. di Luca Grim.

Gio.

Filia in Giac. Soranzo Proc.

Filia in Barbon Morosini.

Filia in Vettor Lippomano.

Filia in Luigi Benedetti.

Bernardo i. di Homobon Gritti.

Lorenzo. i. di Gio. Bragadin.

Filia nat. in Girolamo Ferro.

Luigi.

n. 1522. 10. Ap. 1571. Luigi Proc. i. di Andr. Delfin.

1565. Bernardo. Accad. K. et Commendat.

1571. Giustin. K. Comm. ob. 1575.

1551. Leonardo. i. di Giorgio Cornaro.

1580. Giovanni K. Commendat.

Gio.

Elena in Giac. Foscarini K. Proc.

Filia in Andr. Trivisan

Filia in Gio. Priuli. K.

n. 1570. 16. Xbre. 1610. Lorenzo. K. et Commendat. ob. 1619.

n. 1576. 9. Lug. Girolamo. 1598. i. di Aless. Contarini.

n. 1572. 27. Xbre. 1603. Giorgio. K.

n. 1602. 5. Magg. Leonardo.

n. 1610. 8. Gen. 1632. Lorenzo. 1637. Giustiniana di Gio. Mocenigo.

Marco.

Isabella in Nicolò Bragadin. 1638.

n. 1638. 28. Ap. Girolamo. 1657. Catta. di Vic. Zen Arpoi nel 1662. si rimaritò in Gio. Giustinian q. Ant.

Marina in Gio. Badoaro. 1652.

Giacomo

n. 1660. 15. Giug. 1699 Girolamo Lorenzo. 1678. Lucretia di Marco Bragadin.

Giustiniana in Hom. Gradenigo. 1674.

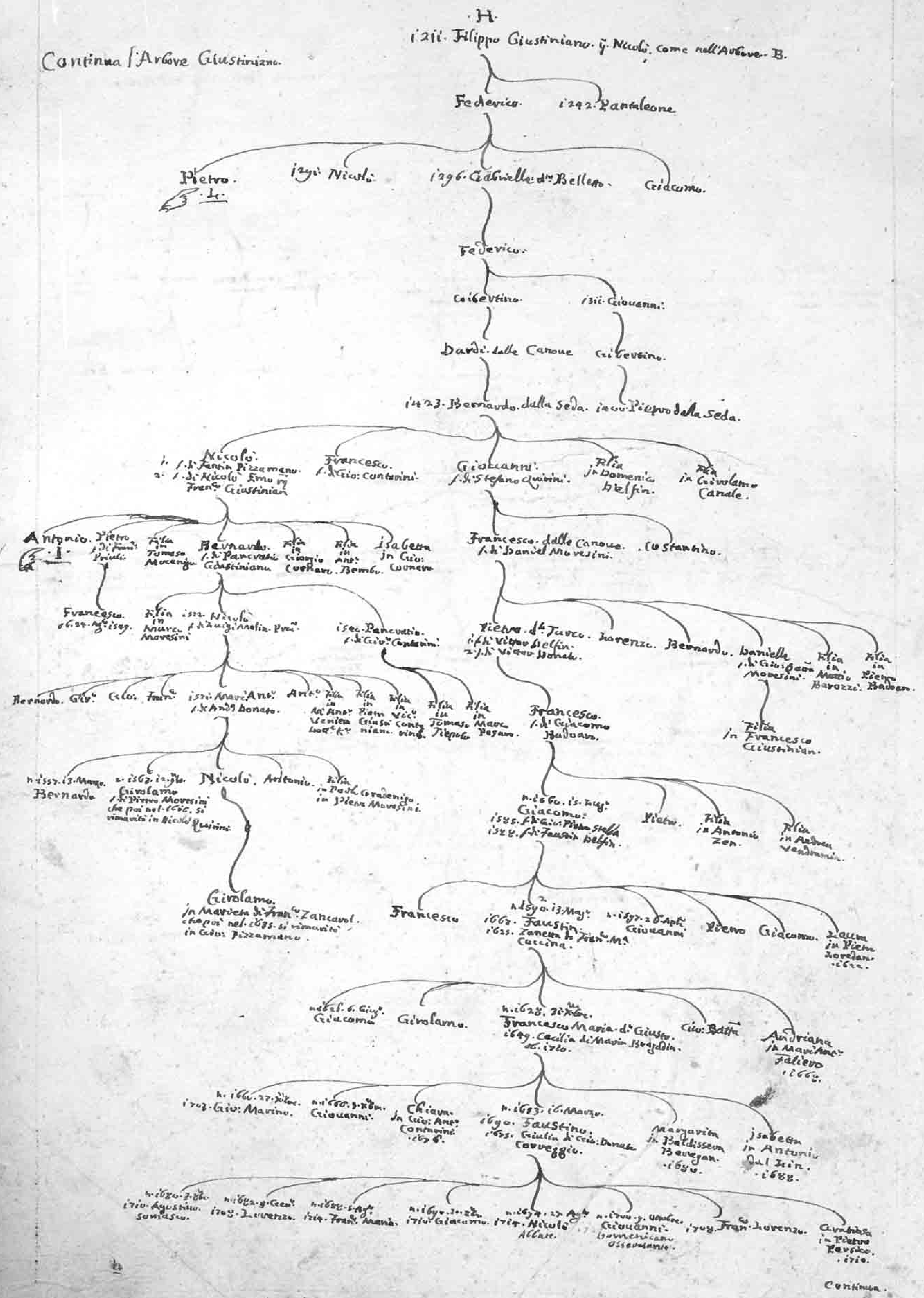
n. 1680. 17. Xbre. 1711. Lorenzo. 1710. Elena di Ant. da Molin.

n. 1713. 9. Xbre. Antonio.

n. 1711. 12. Ag. Girolamo.

Continua

Continua l'Arbore Giustiniano.



Continua.

Continua l'Arbore Giustiniano.

7

·I·

Antonio Giustiniano q. Nicolò, come nell'Arbore H.
f. di Lucca Gritti.

Girolamo Proc.r ·K·

Leonardo

1530. Lorenzo Proc.r di S. Marco
f. di Pietro Quirini.
Fran.ca di Giu: Corraro.

1524. Antonio.
f. di Giu: Corraro.

Filia in Francesco Donato Doge.

Filia in Vicenzo Tiepolo.

Leonardo
f. di Paolo Tron.

Francesco.

Giovanni
1. f. di Zanin Contarini.
2. f. di Tomaso Contarini K.r

Filia in Giovanni da Molin.

Filia in Marc'Antonio Barbaro K.r Proc.r

Lorenzo. in Elena di Gabriel Cornaro.

Filia in Pietro Pasqualigo.

n. 1558. 14. Giu.
Antonio.
1582. Lucretia di Fran.co Morosini.

Filia in Giovanni Memo.

n. 1566. 16. Ott.
1595. Antonio K.r

n. 1595. 9. Giug.
Tomaso.

n. 1562. 28. Giu.
1625. Giulio.
1588. f. di Girolamo Contarini.

Lorenzo.

Girolamo.

Filia in Leonardo Sanuto.

Filia in Andrea Mocenigo.

n. 1596. 3. Marzo.
Leonardo.

n. 1600. 17. Xbre.
1652. Sebastiano.
1630. Marina di Zacc.a Soranzo.
1642. f. di Piero Marcello.

n. 1598. 13. Gen.o
Francesco.

n. 1602. 17. Febr.
Giovanni.

n. 1600. 20. Giu.
1634. Giovanni K.r
1620. Lucretia di Daniel Delfin.
1632. Vittoria di Teodoro Tressino Vicentino.

Tomaso.

n. 1602. 2. Giug.
Antonio.
1635. Lucretia di Nicolò Surian.
ob. 1651.

n. 1608. 7. Ag.to
Girolamo.

n. 1636. 3. Ag.to
Girolamo Ascanio.
1650. Isabella di Marco Landolo.

Giacomo

Tomaso

n. 1643. 13. Ott.
Ascanio.

n. 1624. 24. Apr.
1656. Giulio Proc.r di San Marco.
1652. Alba di Nicolò Foscarini.
ob. 27. Feb. 1699.

n. 1635. 9. 8bre
1687. Giu. Ascanio. Proc.r di S. Marco
ob. ag. 1714.

Giulio. 1688.

n. 1639. 15. Giug.
Girolamo. 1713.
1662. Cam.a di Vic.o Zen.
Girolamo Giustinian
ob. 1667.

n. 1636. 7. Ag.to
Girolamo. f. Ascanio.

n. 1642. 3. 9bre
Girolamo. III.

n. 1637. 8. 9bre
Ascanio. I.
1669.
obiit.

n. 1640. 20. 9bre
Ascanio. II.
K.r Proc.r
1689.
ob.
1715

n. 1653. 7. Feb.
Giovanni.

n. 1654. 8. Mag.o
1692. Nicolò.
1686. Paolina di Giu: Mocenigo.

n. 1664. 30. Marzo.
1712. Antonio.
1685. Maddaluzza di Leonardo Loredan.

Alba in Nicolò Veniero. 1710.

n. 1691. 24. 8bre.
Giovanni.
1710. Alba di Antonio Giustinian.

Alba in Giovanni Giustinian.
1710.
in Nicolò Cornaro Pr.
1710.

Maria in Simon Contarini.
1722.

Continua.

Continua l'Arbore Giustiniano.

K.

1505. Girolamo Giustiniano q. Antonio, come nell'Arbore I.
Proccurator di San Marco.
in Agnesina di Gio. Badoaro.

1513. Mar. Antonio. | 1545. Bernardo K. | Benedetto | Leonardo | Gio: Francesco. f. di Gio: Fran. Loredan. | Filia in Hom. Mocenigo. | Filia in Vittor Grimani Proc. | Filia in Vicenzo Grimani Proc.

Girolamo | 1575. Lorenzo | Mar. Antonio f. di Fantin Diedo. | Filia in Girolamo Grimani | Filia in Sebastian Marcello.

Girolamo.
in Paolina di Vicenzo Pisani.
e f. di Pietro Contarini.

1602. Mar. Antonio. ucc. da un Sartore. 1602. | n. 1587. 14. 9bre. 1613. Pietro. d.to Budelle d'oro. 1609. Marina di Daniel Giustinian. | Marieta. nata in Francesco Delfin. in Luigi Mocenigo. 1603.

n. 1610. 24. Ag.to 1641. Girolamo. K. ob. 1657. | n. 1615. 6. Giug. 1662. Danielle vesc. di Bergamo. | n. 1617. 2. Marzo. 1667. Mar. Ant. K. Doge di Venetia. ob. 23. Marzo. 1688. | n. 1612. 26. Feb. 1649. Francesco. 1635. Elena di Sebastian Michele. ob. 1686. | n. 1621. 12. Lug. 1663. Giovanni. K. | Marietta in Giulio Contarini. Proc. 1632.

n. 1639. 6. 7bre. 1677. Pietro. ob. 1716. | n. 1640. 24. Gen. 1683. Sebastiano | n. 1647. 15. Lug. 1691. Antonio. | n. 1645. 19. marzo. 1692. Girolamo. 1664. Lucieta di Vicenzo Viaro. Proc. ob. 1704. | Lorenzo. | Cecilia in Pietro Badoaro. 1665.

n. 1670. 16. Gen. 1707. Francesco. | n. 1671. 12. 8bre. Vicenzo. 1715. Cristina di Gio: Fran. Pasqualigo. | n. 1675. 13. 7bre. 1707. Danielle 1737. Orsola di Ant. Cornaro. | n. 1676. 10. Xbre. 1702. Mar. Antonio. Proc. 1697. Isabetta di Gio: Fran.co Moresini. K. | Cecilia in Pietro Basadonna. 1700. | Bianca in Lucuse Antonio Erizzo. 1711.

n. 1718. 17. Ag. Gio. Lorenzo

n. 1719. 23. Gen. Fran. | n. 1722. 10. Ag. Giulio. | n. 1690. 10. Xbre Gio. Giustin. | n. 1700. 23. Feb. Sebastiano. 1737. Elisabetta di Gio. Nani. | n. 1701. 5. Marzo. Gio: Francesco Teatino. | n. 1712. 21. Giug. Antonio Sebastiano. Cassinense. | n. 1707. 14. 7bre. Pietro. | n. 1712. 21. Giug. Antonio. | n. 1714. 14. Aple Gio. Ascanio. Capuccino | Paolina in Gio: Contarini 1722.

Continua

Continua l'Arbore Giustiniano.

I.

Pietro Giustiniano q. Federico, come nell'Arbore H.

1310. Marco

Pietro G. N. — Francesco. — 1357. Giovanni — 1354. Andrea — 1354. Nicolò dalle Zoie K.r Procurator

1379. Marco dall'Oglio. f. di Gabriel Soranzo — Marco — Andrea

1423. Francesco. f. di Tomaso Moresini — Pietro. — 1432. Giovanni K.r sepolto in S. Elena. — Nicolò. — Nicolò

Marco. — Domenico — Federico. — 1470. Giovanni Avocato — Vinciguerra. — Marino. — 1466. Francesco K.r 1. f. di Balduino Quirini. 2. f. di Ant.o Malipiero. — Filia in Giovanni Soranzo. — Nicolò.

Luigi. — Francesco — Filia in Marin Gradenigo. — 1498. Benedetto. — Filia in Luca Valaresso. — Antonio G. M. — Marco Tomaso. — Giovanni detto Alchimista. 1. f. di Gio. Contarini. 2. f. di Gabriel Emo. — 1535. Paolo Frate. — Filia in Benedetto Gabriele — Girolamo f. di Leonardo Gradenigo. — Filia in Donato Contarini. — Filia in Vito Moresini. in Fran.co Malipiero. — Maria in Ant.o Sanudo. — Andrea.

Francesco — Tomaso. — 1586. Nicolò f. di Bort.o Paruta che poi si rimaritò in Gio. Bolani — 1570. Giustiniano. f. di Marco Loredan. — Filia in Candian Barbaro. — Taddeo. — Cattarina in Bernardo Capello. in Pancratio Capello.

n. 1564. 15. 9bre Giovanni. — Giustiniana in Pietro Corner. — n. 1576. 18. Ag.to 1605. Marco. Proc.r di S. Marco. 1613. f. di Girolamo Zane. ob. 1648. — Filia in Marc'Ant.o Michele. — Filia in Giusto Corner.

n. 1605. 22. 8bre 1642. Giustiniano. — n. 1607. 31. Marzo. 1660. Girolamo. Proc.r di S. Marco. 1631. Bianca di Gio: Moresini. ob. 1688. — Cattarina in Agustin Nani. 1627.

n. 1635. 13. Feb.o 1688. Girolamo Ascanio. — n. 1644. 11. Feb. Marco. — n. 1643. 5. Aprile Giovanni. — Marino. — n. 1651. 2. Aprile. 1684. Ascanio. 1671. Marina di Gio: Capello. ob. 1711. — Regina in Lorenzo Moresini. 1660. — n. 1655. 12. Feb.o 1673. Marc'Antonio Vescovo di Torcello. — Cecilia in Paulo Quirini. 1673.

n. 1675. 7. Aprile. 1702. Girolamo. Proc.r di S. Marco. 1696. Elena di Ant.o da Mula. — Paulina in Pietro Contarini. 1695.

n. 1697. 16. 9bre Girolamo Ascanio. 1720. Andrianna di Luigi Barbarigo.

n. 1721. 26. Giug.o Girolamo Ascanio.

Continua.

Continua l'Arbore Giustiniano.

M.

Antonio Giustiniano q. Francesco K.r come nell'Arbore L.
f. d. Zaccaria Contarini.

Marco.
f. d. Francesco
Soranzo.

Francesco.
in Polissena di
Gio: Tiepolo.

Giacomo.

Filia
in Marin
Cavalli K.r

n. 1541. 4. Mag.o
Antonio.

Francesco.

Cattarina
in Liom.o
Zane

n. 1543. 2. Marzo.
Giacomo.
f. d. Ottavian
Grimani Proc.r

Filia
in
Franc.o
Foscari.

Filia
in
Gabriel
Cornaro.

n. 1547. 15. Gen.o
Giovanni.
1579. f. d. Giorg.o Cornaro.
1582. f. d. Almorò Grimani Proc.r

1578. Marco.

Contarina
in Fran.co Maria
Zen

Filia
in Girolamo
Quirini.

Marco

n. 1590. 5. 8bre.
Antonio.
1612. Andriana di
And.a Bragadin

Filia
in Bert.o
Moro.

2
Filia
in
Daniello
Contarini.

1
n. 1580. 7. 9bre.
Francesco
1606. f. d. Giov. Lollino.

Donata
in Alegs.o
Basadonna
q. Gio.
1624.

Andriana
in Alegs.o
Basadonna
q. Leonardo
1622.

Paola
in Christofo
Valier.
in Tomaso
Morosini.

2
Elisabetta
1. Daniel Trevisan
2. Giorgio Quirini
1633.
9. Gio. Savorgnan.

2
Filia
in
Paris
Malipiero.

Francesco.

n. 1624.
25. X.bre.
Andrea.

n. 1630.
12. 9bre.
1685. Luigi.

n. 1625.
15. X.bre.
Marco.
ob. 25. Gen.o
1706.

Marietta
in Antonio
Savorgnan.
1665.

n. 1606. 8. Giug.o
Giovanni. d.o Lollino.
1626. Bianca di Giovanni
Morosini.

Paolo.

Filia
in Gio: Ant.o
Giustinian.

n. 1627. 12. Gen.o
1660. Francesco K.r

n. 1628. p.o 7bre.
1665. Paolo.
1649. Lucietta di Gio:
Contarini.

n. 1630. 10. Lug.o
Luigi.

Marco.

n. 1654. 24. 8bre.
1701. Giovanni.
1671. Marina di
Leonardo Delfin Proc.r

Marina
in Giovanni
Grimani.
1669.

Cattarina
in Francesco
Soranzo.
1692.

n. 1678. 14. Ag.o
1707. Paolo.

n. 1681. 25. Giug.o
1707. Francesco.
1701. Vienna di
Nicolò Sagredo Proc.r

n. 1683. 10. 7bre
1707. Leonardo.

n. 1688. 8. Feb.o
1710. Almorò
1714. Benedetta di Daniel III
Delfin K.r

Marina
in Girolamo
Cornaro K.r
1725.

n. 1723.
4. 7bre.
Marco

n. 1719.
17. Marzo.
Giovanni.

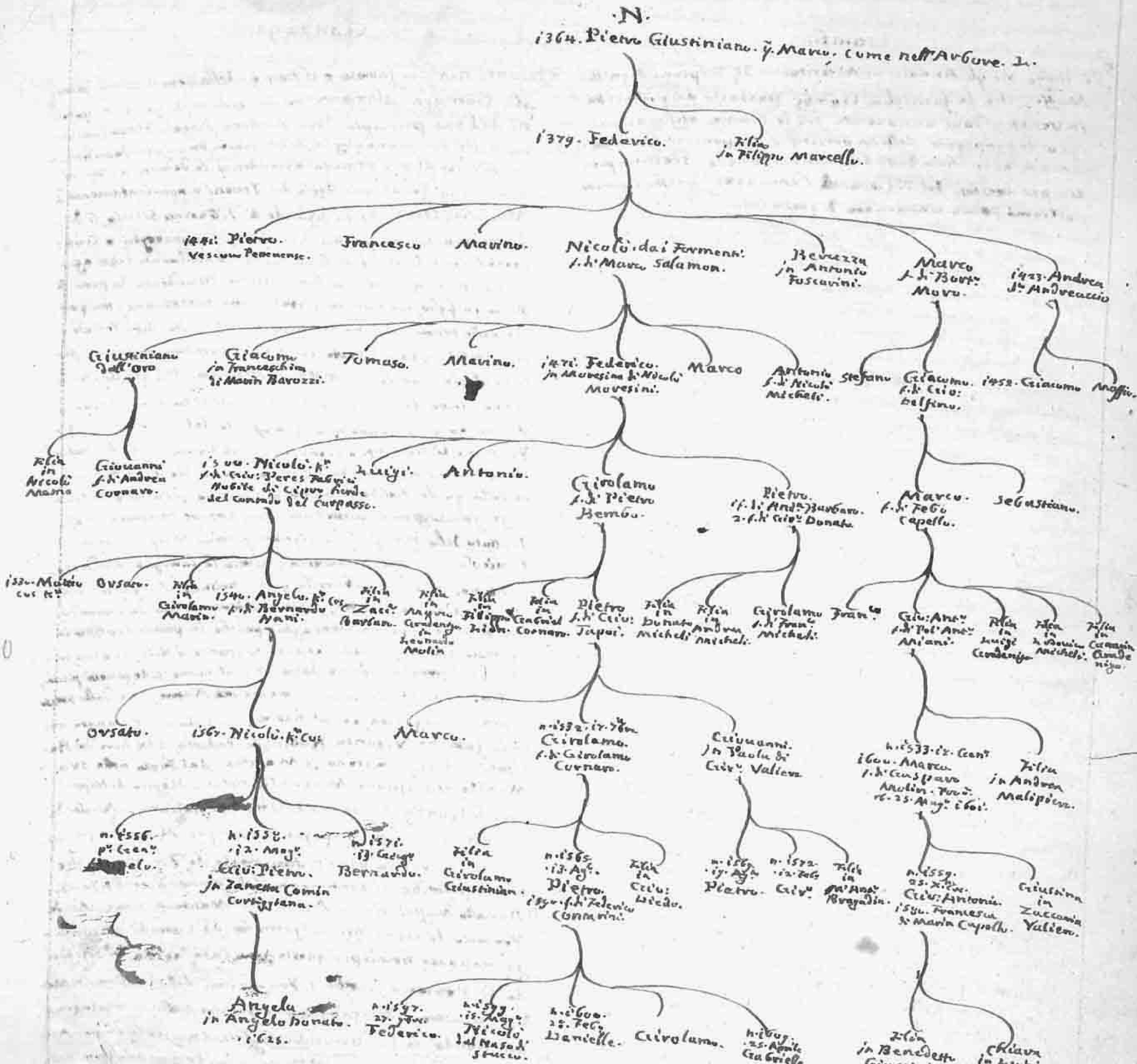
n. 1720.
21. Feb.o
Luigi.

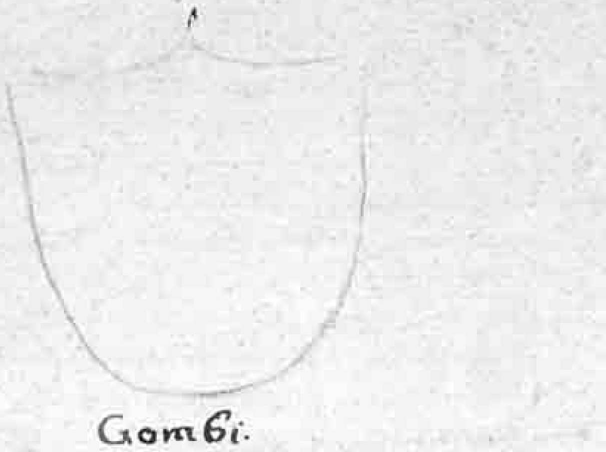
Pisana
in Michele
Grimani
1735.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Giustiniana.

+





Gombi.

Si legge ne gli Annali di Mantoua di Scipione Agnello Maffei; che la famiglia Gombi passasse dà quella Città in Venetia, doue annouerata frà le Patritie, edificasse nel 920. in compagnia delli Moresini e Lupanizzi, la Chiesa di S. Mauro hora detta dell'Angelo Gabrielle. Si estinse poscia per attestato del P. Coronelli l'anno 1203. questo è quanto habbiamo potuto rintracciare di questa casa.

Gonzaga.

Quanto noto, et famoso è il nome della Serenissima famiglia Gonzaga, altretanto varie e discorde sono le opinioni del suo principio. Gio: Andrea Angelo Flauio Comneno, nella sua Genealogia Diuersarum Principum Familiarum Mundi con alta, e remota ascendenza la deduce dai Regi del Latio, usciti dal sangue Regio de' Troiani e nominatamente da Pileo, alias Ocno, che fù figliuolo di Tiberino Siluio, li di cui discendenti furono prima Gonei poi Gonzeghi, e Gonzerchi indi Gonzei, e Gonzachij, et finalmente Gonzaga chiamati et questa sua longhissima discendenza la pone di Padre in figlio, con non mai interrotta successione: mà perche nelle tenebre di una oscurissima antichità difficilmente si può stabilire cosa di certo io stimo questa sua opinione più tosto ideale e fauolosa che verità Historica: Mà quelli, che la fanno uscire da Longobardi, trà quali si contano Antonio Posseuino, et Scipione Agnello Maffei, la deducono dalla Regia Prosapia de' Gongingi ò Gonzingi, nobilissima di quella natione di cui fù Agilmondo primo e famoso Rè di quelle Genti et dalla quale hebbe il nome et l'origine il Castello di Gonzaga feudo poi di questa Casa: Mà Cesare Campana nel Trattato delle famiglie, che signoreggiarono Mantoua, et Mario Equicola scriuono che da esso Castello la famiglia prendesse il nome. et il Co: Zaburella nella Christina Augusta uuole che il medesimo Castello, fosse così denominato da Corrado uno de gli ascendenti Gonzaghi, poiche la parola Gonzo in Tedesco, suona Corrado, et così Vigonza ò Villa Gonza cioè Villa di Corrado uenne detto. il qual nome si degenerò poscia in Gonzaga, affermando il medesimo Autore che dallo stesso Stipite di Longobardi, et dal narrato Castello sia emanata anco la famiglia Vigonza Nobile di Padoua, che hora de' Barisoni si dice. Santono il Marchese dal Pozzo nella sua Matilde et Scipione Mazzella nel suo Regno di Napoli che li Gonzaghi siano di origine Italiana deriuati da famiglia Romana, propagati dal Sangue Anicio e per consequenza tralcio della Pianta Reale de' Troiani, il che si accostarebbe al sentimento del Comneno et il riferito Agnello Maffei ne gli Annali di Mantoua scriue che da Proterio de' Gonzingi, volgarmente de' Corradi di Gonzaga hauesse principio questa gran Casa, et che da Sigifredo di Proterio fratello i Progenitori della celebre Co: Matilde uscissero. Francesco Sansouino nella Cronologia del Mondo la fà oriunda di Toscana et le dà per Autore Sigefredo Signor di Lucca, e Cesare Malfatti nella sua Cronica Manuscritta delle Famiglie Venete, uuole che hauesse antica origine in Padoua, nè mancano altre memorie e manuscritti che dicono il medesimo. Riferiscono li citati Campana e Sansouino, essere opinione di alcuni, che al tempo che sedeuano in Pauia li Regi Longobardi, uenissero di Germania trè fratelli, Caualieri di alta nascita, et di gran ualore, per passare alla uisita del Sepolcro di Christo et che Gonzago l'uno di essi condotto da Mantouani per loro Capitano fondò in Mantoua la famiglia Gonzaga; mentre Vgone il secondo chiamato da Bresciani; propagò in Brescia la famiglia Vgona, et Crissafo il terzo, continuato il uiaggio, et ritornato fermossi in Ragusi; et da lui li Crissaghi discesero.: Concorre il Co: Los

chi, ne suoi Compendij Historici, in diffinisla di Nascita Tedesca, mà ne fù Progenitore un Lodouico, per sopranome Gonzaga che passato in Italia, pure à tempi de Longobardi, fermò in Mantoua la residenza, e ui fondò la famiglia, edificando il Castello che da lui fù detto di Gonzaga. e così parimente sentono Fr: Giacomo Filippo nel supplemento delle Croniche, et Gabrielle Simeoni ne i suoi Commentarij. Confessano ancora, che ella sia di origine Tedesca Stefano Gionta nel Fioretto delle Croniche di Mantoua et Casimiro Frescot, nei Pregi della Nobiltà Veneta: il che uiene bensì abbracciato da altri, mà dicono che cacciata di Germania dall'Imperatore Carlo Magno, uenne ad habitare in Lombardia et il Panuinio nella sua Cronologia diuersamente scriuendo, uuole che passasse in Italia l'anno 800. con lo stesso Imperatore, et che da lui hauesse il Gouerno di Mantoua con la quale occasione ui piantò la posterità. Mà oggidì pare, che preuaglia l'opinione di coloro che la deriuano dalla stirpe Regia de' Carolingi di Francia del qual sentimento sono il Co: Scioppio nella sua Gonzagica, il Crescentio nell' Anfiteatro Romano. Giacomo Spenero nell' Historia dell' Insegne de' Nobili. il P. Bucellini nelle sue Genealogie, e il Co: Zabarella nella Christina Augusta, con alcuni altri, quali la deducono per retta linea, dal predetto Carlo Magno Re di Francia et Imperatore: Il primo che tramandasse il cognome Gonzaga à successori, uogliono che fosse Ugo ò Ugucco, figliuolo d'Ugone Rè d'Italia, che lo trasse dal Castello di questo nome portatoli in dote dalla moglie di Casa Corradi che n'era signora et così da lui li posteri Gonzaghi furono detti. Quindi è che da tante sentenze discordi, resi perplessi Mario Equicola nell'Historia che scrisse di questa prosapia et Biaggio Aldimari nelle Famiglie Nobili del Regno di Napoli, quanto all'origine di essa, non seppero determinare cosa alcuna. Luigi Gonzaga fù il primo che nel 1327. arriuasse al Dominio di Mantoua, della quale fù anco instituito Vicario Imperiale da Carlo IV. Imperatore. Gio: Francesco uno de' suoi discendenti nel 1433. ne uenne dichiarato Marchese. et Federico uno de' successori di Gio: Francesco nel 1530. fù creato primo Duca. Mà diuisasi in uarij rami questa Gran Casa oltre la linea Ducale (oggidì estinta) hà prodotti li Duchi di Guastalla Prencipi di San Polo, Marchesi di Vescouato, Duchi di Sabbioneta, Prencipi di Bozolo Marchesi di Luccera, Prencipi di Castiglione Conti di Nouolara, et altri come in progresso si anderà diuisando. In quanta ueneratione la famiglia Gonzaga, habbi sempre hauuto la Serenissima Republica di Venetia, e quanto si sia stata uccida di goderne dell'honore del suo Patritiato, puossi facilmente comprendere da triplice distinte aggregationi, con le quali ne uenne gratiata. Seguì la prima in Luigi sopra nominato come riferiscono l'Equicola, l'Agnelli, et il Frescot. et la parte presa nel Serenissimo Maggior Consiglio li 17. Giugno del 1332. parla così.

Quod fiat gratia Domino Ludouico de' Gonzaga Domino Mantuæ, qui fecit supplicari Nobis per suum Nuncium et litteram, ut dignaremur eum suis Filijs recipere in nostrum Ciuem et Venetum, offerendo se liberaliter ad nostrum beneplacitum, et honorem cum talis gratia non possit respondere aliud quam honorem Dominij, quod sit Venetus, cum suis Filijs prout petit.

Caddè la seconda nell'anno 1388. in Francesco Gonzaga, Signore di Mantoua, pronipote di Luigi, come afferma anco il predetto Equicola. Et la terza successe li 20. Maggio del 1432. nella persona di Guido Gonzaga, hauendo egli prouato la sua legitima discendenza, dal primo Luigi. Vi aggiungono altri la quarta seguita l'anno 1630. circa in Luigi Gonzaga, fatte egli le proue legitime della sua discendenza dal primo Luigi predetto. Spiegaua la linea Ducale, in campo d'argento una Croce uermiglia, patente, cioè allargata nell' estremità, et cantonata da quattro Aquile nere, con corona, rostro, et artigli rossi, con un scudo in cuore di noua punti significanti uarie diuise. Gli altri Gonzaghi, non spiegano però la medesima arma, mà si ristringono alla propria della famiglia, et ad alcune altre poche aggiunte.

·1332·

1332 Luigi Gonzaga. figliuolo di Guido detto Corrado, et secondo il Sardi figliuolo di Giberto Corrado Reggiano da Gonzaga, fù il primo, che cauandone il motiuo da un male succeduto inalzasse la famiglia, poiche ritrouandosi egli se bene nobilissimo, in conditione di priuata fortuna, et essendo Mantoua tiranneggiata da Passerino Bonacolsi ne auenne che Francesco di costui figliuolo, con ingiuriose parole offese Filippino figliuolo di Luigi, il cui honore apertamente insidiaua in persona della moglie, di che risentendosi Luigi, mà dissimulando l'offesa, mandò Guido altro suo figliuolo à Marmirolo sotto colore di uendere alcuni suoi beni mà con ordine di passare (come fece) in Verona à Cane dalla Scala. da cui ottenute genti, e fauore per uendicare l'offesa. fatti entrare in Mantoua secreta e separatamente quantità di Soldati, un giorno che fù li 16. Agosto del 1327. ò secondo Gio: Villani li 14. Agosto del 1328. leuato il tumulto ucciso Passerino et preso Francesco il figliuolo con un altro suo fratello, furono questi dati nelle mani di Nicolò Pico Signore della Mirandola capitalissimo nemico de' Bonacolsi appresso di cui morirono. et il Gonzaga fù dal Popolo gridato Capitano et Gouernatore della Città: datosi pertanto all'amministratione delle cose Publiche riuscì uno de più sauij, e prudenti Prencipi, che uiuessero à quei tempi, et per ben stabilirsi nel nuouo Principato, ultimò l'amicitia della Republica Venetiana che incontrando le sue richieste, lo ascrisse tra suoi Nobili con li figliuoli e discendenti in perpetuo, li 17. Giugno del 1332. Accrebbe anco l'ottenuto Dominio con la Città di Reggio, quale acquistò nel 1335. et Papa Benedetto XII. nel 1339 lo confermò nella signoria di Mantoua. Guerreggiò poscia nel 1348. con Luchino Visconte Signor di Milano, et uenuto à battaglia col di lui esercito li 30. 8bre del 1348. lo ruppe, e sconfisse. Doppo di che Carlo IV. Imperatore l'anno 1354. lo confermò nel Dominio di Mantoua et uelo costituì suo Vicario Imperiale, dandogli in feudo la Rocca di Reggiolo Luzzara, Redere, Sermide e Quistello, con molti altri luoghi, trà la Tagliata, Pò Vecchio et l'acqua del Pò d'ambe le parti dalla bocca d'Oglio, sino à Borana uiua e Vezano. oltre di ciò lo stesso Carlo Imperatore gli fece libero dono di Carpeneta, Castellaro, Rosemanto, Bibianello, Piolo, et altre Terre, che erano di Giacomo Torello; gli diede anco Gonzaga con le ragioni di Casalolti et nel Bondeno de' Rancoli Lunato, Palazzuolo, Costara, l'Isola di Comito nel Lago di Garda, Goito, Solferino, et Castel Mantouano, delle quali tutte con mero e misto Impero, inuestì lui e li figliuoli, nati del primo matrimonio, nobilitandoli anco col Leone, insegna di Boemia, che da quel tempo inquartarono nell'Arme, morì finalmente Luigi li 18. Genaro del 1360. in età di 93. anni, et alla sua sepoltura fù affisso il seguente Elogio.

Egregius Miles iacet hoc Aloysius antro
Qui Gonzaga genus quondam te Mantua rexit
Te Regium mansere duces natiq. Nepotes
Sceptra diu tenuit tandem mors reddidit astris.
Anni diuini fluerent dum mille trecenti
Sexaginta simul, dum lux ter, senaque Iani.

1333. Filippino Gonzaga. figliuolo primogenito di Luigi. detto anco Filippo e Filippone: nel 1333. fù Generale della Lega trà Milanesi, Fiorentini, et Mantouani onde unito à Roberto d'Este, liberò Ferrara, assediata dall'Armi della Chiesa. nel 1335. prese il possesso di Reggio à nome del Padre et nel 1340. fù creato Cauallière dall' Imperatore Carlo IV. Militò in aiuto di Guido da Correggio, che haueua leuato Parma alli Scaligeri, et con molta sua gloria ruppe Alberto dalla Scala, che l'anno 1343. per diuertirlo, faceua scorrerie sul Mantouano. nel 1345. unì le sue Genti, à quelle di Luchino Visconti, e di tutte insieme fù Generale contro li Pisani, quali pacificò, e rese concordi. Si ruppe poscia con Obizzo Marchese d'Este, che haueua comperato Parma al Dominio della quale aspirauano li Gonzaghi, et assalitolo sul Reggiano

lo sconfisse

lo sconfisse facendo prigioni Galeazzo de' Medici, e Francesco d'Este, onde poi ne seguì la pace. nel 1346. scoprì felicemente una congiura ordita contro di lui, da Roberto e Manfredo di Correggio quali haueuano stabilito di ucciderlo nel Giardino de' Frati Minori doue andaua souente à diporto. nel 1348. accolse in Mantoua Carlo IV. Imperatore, et nel 1349. con 150. suoi caualli seguì Lodouico Rè di Vngaria, che passaua nel Regno di Napoli, et gli fù di grand'aiuto in quell'impresa, finalmente diuenuto pazzo premorì al Padre li 5. Aprile del 1356.

1335. Guido Gonzaga. fratello di Filippino, li 10. Luglio del 1335. prese il possesso di Reggio in nome del Padre. nel 1356. scoprì una congiura ordita contro dalli figliuoli di Feltrino suo fratello quali si saluarono con la fuga. intanto morto il Padre, fù eletto successore allo stesso nella signoria di Mantoua li 21. Febraro del 1360. confermatoui poscia con titolo di Vicario Imperiale da Carlo IV. Imperatore con Diploma dato in Buda l'anno 1365. il qual Dominio passasse ne' figliuoli e successori con l'esclusione del fratello Feltrino, e sua posterità in perpetuo. Guerreggiò con Bernabò Visconte signor di Milano, quale nel 1367. unito allo Scaligero assediò Mantoua, mà Guido fù personalmente soccorso et liberato dall'Imperatore Carlo, accompagnato dalli Duchi d'Austria, di Bauiera di Sassonia et d'Ispruch, onde poi ne seguì la pace. Accolse in Mantoua Giacomo Rè di Cipro et unito al Cardinale Egidio Legato Pontificio diffese la Chiesa dall'armi del Visconte. uenne à morte li 22. 7bre del 1369. sepolto nella Chiesa di San Francesco, doue tiene il seguente Epitafio

Quem genuit Gonzaga Domus, tua frigida Guido
Marmora membra tegunt, heu nunc, heu funera plorant
Expensis erecta cuius tot Templa, quis alter
Tecta suis posuit totidem Sacrata per annos!
Tu Princeps, Rectorque pius, Patronus et Auctor
Religionis eras. Non te castere labores
Non te corporeus languor, non dura Senectus
Quin diuina uigil semper mandata subires:
Ossa tenet tellus tua nunc terrena, sed altè
Cœlestis gaudet Cœlesti spiritus Aula.

1336. Feltrino Gonzaga. fratello di Guido, Prencipe bellicoso, et inquieto. nel 1336. fece fabricare una Fortezza in Reggio, alla Porta di S. Nazaro, et nel 1340. fù in Mantoua creato Caualliero. insorta la guerra del 1348. trà Luchino signor di Milano, e questa Casa, trouossi alla diffesa di Mantoua et con sommo ualore la preseruò da nemici. nel 1350. à pena rissanato da una caduta da cauallo, fù mandato dal Padre con 2500. fanti e 200. caualli in fauore de' Pepoli di Bologna, unito à quali ricuperò Castel San Piero occupato à questi dalli Malatesta, aiutò nel 1351. Fregnano dalla Scala, che occupò Verona à Can Grande suo fratello mà con infausto successo, poiche ui rimase prigione, con quasi 1000. Mantouani, ne puote liberarsene che con l'esborso di 30m. fiorini d'oro, nel 1352. fece edificare in Mantoua la muraglia della Porta de i Molini sino à S. Nicolò, uerso il Lago, doue le case erano in riua al detto Lago, senza muraglie, et che furono spianate per fabricare essi muri. Fù nominato e compreso nel Priuilegio, concesso l'anno 1354. da Carlo IV. Imperatore, alla sua famiglia et nel mese di Luglio del 1356. unito ad'Aldobrandino d'Este, ruppe l'esercito del Visconte che haueua assediato Castel San Paolo nel Territorio di Reggio: mà resosi sospetto à fratelli, che affettasse il Dominio di Mantoua per sincerarsi se passò ad'habitare in Verona, di doue sortito nel 1357. sorprese Reggio, e ui si fortificò, con tanta indignatione de' medemi che oltre l'hauere fatte ardere in Mantoua publicamente le sue insegne, d'auanti l'officio delle Bollette, lo publicarono loro nimico et ribello. Tentò nel 1362. Bernabò Visconti signor di Milano, con alcune intelligenze di occuparli Reggio mà egli scoperto il trattato, scacciò corraggiosamente le genti introdottevi da congiurati. Per opera de' fratelli fù dall'Imperatore Carlo li 21. Xbre del 1365. priuato d'ogni honore, priuilegio, e dignità propria de' Gonzaghi, con l'esclusione perpetua di lui e de suoi discendenti dal Dominio di Mantoua, se bene rimase dallo stesso Imperatore confermato suo Vicario in Reggio, indi mosse da detti suoi fratelli, contro di lui l'arme, assistito egli ualidamente dal Cardinale Egidio Legato Apostolico ualorosamente si

te si diffese da i loro attentati: mà insidiato poscia da Nicolò d'Este Marchese di Ferrara, che unito al Visconte tentauano leuarli l'occupata signoria, perse per tradimento la città, quale per intelligenza uenne consegnata al Marchese predetto, onde egli ritiratosi nella Rocca, ui morì di afflittione d'animo, l'anno 1370.

1340. Corrado Gonzaga. fratello di Feltrino. Corradino da alcuni chiamato, sposò nel 1340. Paola figliuola di Musso Beccaria de' signori di Pauia. nel 1345. con altri di sua famiglia condusse 3000. caualli in aiuto di Luchino Visconti signor di Milano, contro il Marchese di Ferrara, et nel 1354. essendo passato à Verona, per assistere Fregnano dalla Scala, che haueua occupata quella città à Can Signorio suo fratello, nella ricupera che questi ne fece, ui rimase prigione. poscia liberato, premorì al Padre.

1340. Vgolino Gonzaga. figliuolo di Guido, giouine d'eccellentissima forma. nel 1340. prese in moglie Verde figliuola di Alboino della Scala signor di Verona, nella qual occasione, per 15. giorni continui furono fatte sontuosissime feste honorate dalla comparsa de uarij personaggi, che fecero ricchi doni alla sposa. nel 1341. uenne à rottura con Mastino signor di Verona onde si portò all'assedio del Castello d'Arceto mà passato Mastino sul Mantouano e saccheggiando il Distretto, richiamò Vgolino alla diffesa delle cose sue; nella guerra del 1345. contro il Marchese di Ferrara, scorse armato sino à Figarolo con danno grauissimo del Paese et con 3000. caualli sostenne Luchino Visconti che guerreggiaua col detto Marchese, riportando lode di ualoroso Capitano in molte fattioni. Passato poscia à Milano, ad'honorare il battesimo di due figliuoli di Luchino predetto, Isabella del Fiesco detta la Regina, moglie d'esso Luchino, s'inuaghì delle rare prerogatiue di Vgolino ne potendo soffrire l'ardore, ottenuta licenza dal marito d'andare à Venetia alla festa solenne dell'Ascensione, con nobile accompagnamento partissi. nel 1347. uenne à Mantoua, doue goduto si l'amante, lo pregò à douerla seguire ancor in Venetia come egli fece. Risaputosi intanto da Luchino il successo con animo esacerbato mosse guerra à' Gonzaghi et scorso nel 1348. sul Mantouano, occupò uarij luoghi; mà non puote già prendere Curtatone doue s'era gettato Vgolino anzi che con memorabile rotta ui rimase il Visconte sconfitto. nel 1354. passato à Verona in aiuto di Fregnano della Scala, ui fù rotto, et fatto prigione. nel 1355. trouandosi in Milano, con animosa intrepidezza diffese l'Imperatore Carlo IV. da una sollevatione popolare insorta, mentre questi ui era passato à prendere la Corona di ferro. nel 1356. scoprì un trattato ordito in Mantoua contro Guido suo Padre. nel 1357. fù Capitano de i Collegati contro Bernabò Signor di Milano et fece uarie segnalate imprese in modo che obligò il Visconte alla pace. Era Vgolino oltre la singolar bellezza del corpo, dotato di nobilissime qualità, per le quali ueniua sopramodo amato dal Padre che perciò alla di lui sufficienza et habilità lasciaua l'assoluta et indipendente amministratione delle cose publiche. di che sdegnati Luigi, et Francesco suoi fratelli, inuidiando la sua uirtù, con infame e crudele rissolutione stabilirono d'ucciderlo. Vna sera, che fù li 14. ottobre del 1362. andato Luigi à cena con Vgolino, quasi sul fine d'essa, soprauenne Francesco, accompagnato da numerosa caterua di seguaci, quale subito sfoderato uno stocco con improuiso et mortale colpo trafisse Vgolino nel petto, et Luigi tratto ancor esso la spada, finì empiamente d'ucciderlo. L'atrocità del qual reato, sicome in estremo afflisse il Padre et la città tutta, così à scorno di questa chiarissima prosapia, trouandosi registrata in tutte le Historie sarà sempre indelebile à tutto il mondo.

·1341·

P.B 15-2-48

1341 - Alberto Gonzaga. figliuolo di Luigi: guerreggiò contro Mastino Signor di Verona et nel 1341 passato con Filippino suo fratello all'assedio del Castello di Arceto, saccheggiò tutta la Piazza di Bagno, nel 1354 fù preso in Verona da Can Signorio della Scala mentre vi era egli passato in aiuto di Fregnano, che tentava occupare quella città [illegible]

1352. Federico Gonzaga. fratello di Alberto, nel 1352 fù condotto dalla Republica Venetiana, nella guerra contro Genovesi. nel 1354. passò con gl'altri di sua famiglia in Verona, al soccorso di Fregnano della Scala, e vi fù rotto et fatto prigione, riscattandosi con taglia. Havendo poscia congiurato contro Luigi suo Nipote, per levarli il Dominio di Mantova fù preso, e per sentenza del Podestà di quella città del giorno 24 Agosto 1376. condannato nella testa, et privato de i beni, mà il Padre volse che andasse esule.

1354. Guglielmo Gonzaga. figliuol di Feltrino. nel 1354. fù all'impresa di Verona in aiuto di Fregnano della Scala, e rimase prigione di Can Signorio. mà ricuperata la libertà congiurò nel 1356. contro la vita di Guido suo zio onde se n'andò esule. indi nel 1370. impetrò aiuto da Bernabò Signor di Milano, per tentare la ricupera di Reggio, poi li 24 Agosto del 1376. fù sententiato nella testa, et confiscatigli i beni, per havere cospirato contro Luigi Signore della ~~[illegible]~~ Città di Mantova.

1354. Pietro Gonzaga. fratello di Guglielmo, nel 1354. Capitano di Militie passò in soccorso di Fregnano dalla Scala contro Can Signorio, mà fù rotto, et fatto prigione, poscia rilasciato.

1354. Francesco Gonzaga. figliuol di Guido, nel 1354. fù fatto prigione anch'esso in Verona, dove era passato al soccorso di Fregnano della Scala. mà liberato con barbara risolutione, uccise nel 1362. il fratello Ugolino, del qual misfatto nel 1365. ottenne dall'Imperatore Carlo IV. con publico diploma il perdono, morì poi senza prole li 7 Luglio del 1369. +

1363. Sinibaldo Gonzaga. figliuolo di Feltrino. militò alli stipendij del Duca di Milano, sotto gl'auspicij del Padre, che n'era Generale, mà nella rotta data ~~all'~~ essercito di questi, dal Marchese di Ferrara l'anno 1363. restato prigione fù condotto à Spoleti.

1366. Guido Gonzaga. Canonico di Mantova. nel 1366. fù eletto Vescovo di quella Città, consacrò nel 1384. la Chiesa di San Salvatore, et morì di peste nel 1384.

1370. Luigi Gonzaga. Signor di Mantova, successo al Padre Guido in quel Dominio, nel mese di Marzo del 1370, uccise (come si è detto) Ugolino suo fratello, mà di quell'homicidio rimase assoluto dall'Imperatore Carlo IV. che anco gli confermò il feudo di Mantova, et ogn'altro Privilegio. hebbe la stessa confermatione da Papa Urbano V. et trovossi à quasi tutte l'imprese fatte dalla sua Casa. introdusse in Mantova li Padri Carmelitani, cinse di mura il Borgo di S. Giorgio, et quello di Porto, fortificò Sermide, et ridusse in Castella Castiglione Mantovano e Governolo. Distrusse nel 1376. una congiura contro di lui ordita, con la punitione de' rei, et venne à morte nel mese di Ottobre del 1382, mà il P. Contarini nell'Aggiunta al suo Giardino, scrive, che fù ucciso dal Popolo per li molti adulterij, che commetteva.

1370. Guido Gonzaga. figliuolo di Feltrino. essendo consignata la Città di Reggio per intelligenza di Gabrielle Canossa, nel 1370. à Nicolò Marchese di Ferrara, si ritirò nella Rocca insieme col Padre, dove conoscendo di non potersi diffendere, per con[...]sendo, ne fece vendita à Bernabò Signor di Milano di che accoratosi Feltrino il Padre morì di afflittione, conservossi però Guido il Dominio di Novellara et di alcuni Castelli vicini, delli quali se ne intitolò Conte, et fù autore di quella linea che ancor hoggi conserva detti Dominij, imputato poi di havere cospirato contro la vita di Luigi Signor di Mantova fù capitalmente bandito, et privato di tutti li beni, indi venne à morte l'anno 1382.

1376. Odoardo Gonzaga. fratello di Guido. complice della congiura contro Luigi Signore di Mantova nel 1376. fù capitalmente bandito et confiscatigli i beni, onde andato esule morì giovine.

1380. Bernabò Gonzaga. ~~fratello~~ figliuolo di Corrado. vago di vedere il Mondo passò nell'Etiopia. ne di lui si hà altra notitia.

1382. Francesco Gonzaga. Signor di Mantova, nel 1382 in età di 16. anni successe al Padre Luigi in quel Dominio. Da Vincislao Imperatore li 9 Luglio del 1385. fù dichiarato Vicario Imperiale di Mantova, Reggio, Mirandola, Corte di Quarantola, et di San Possidonio, nel 1387. si collegò con Gio: Galeazzo Visconti contro Antonio della Scala à cui furono levate Verona, et Vicenza. Fù in guisa osservante della Veneta Republica, che l'anno 1388. meritò con nuova aggregatione di essere ricevuto dal Senato, frà suoi Nobili Patritij, onde egli trasferitosi in quella Dominante, venne ammesso à votare nel Gran Consiglio il primo di Aprile del 1389. et à godere delle prerogative proprie di quella sovrana Nobiltà. Convinta di adulterio Agnese figliuola di Bernabò Visconti Signor di Milano sua moglie la fece publicamente morire. Comperò nel 1391. Asola et Ostiglia da Gio: Galeazzo Signor di Milano dall'amicitia del quale staccatosi, entrò in lega nel 1392. con li Fiorentini, Bolognesi et altri contro lo stesso, onde ne successero varie e sanguinose fattioni, nel corso delle quali Francesco fù assistito dall'armi de' Venetiani, del Marchese di Ferrara, et de gl'altri Collegati sino che l'anno 1398. seguì la pace col Visconte. Fabricò il Castello di Mantova, et le due Rocche di Borgo Forte, una di quà, l'altra di là dal Pò. nel 1399. fece edificare la Chiesa della Madonna delle Gratie, in riva al Lago, cinque miglia lontano da Mantova, per voto fatto in occasione di peste. Fece parimente fabricare il Convento de' Servi hora habitato da Gesuiti et la Capella di S. Croce, nel Palazzo di Corte Vecchia. Combattè nel 1402. in aiuto del Visconte contro Giovanni Bentivoglio Signor di Bologna ruppe il di lui essercito et fece varij prigioni di rimarco, nel 1404. fece riformare li statuti di Mantova et l'anno stesso sotto li 6. Giugno da Roberto Imperatore fù confermato Vicario Imperiale in Mantova, Reggio, Corte di Quarantola e Mirandola. Fù anco Capitano della Republica Venetiana contro li Carraresi, quali venero spogliati del Dominio di Padova, et finalmente morì li 8. Marzo del 1407. in età di 41. anno.

1385. Sacromoro Gonzaga. fù eletto Vescovo di Mantova circa l'anno 1385. mà ò per essersi accostato all'Antipapa Clemente ò per altro grave eccesso, venne spogliato della dignità da Papa Bonifacio IX.

1392. Bartolomeo Gonzaga. figliuolo di Filippino K. q. Corrado. hebbe la Dignità di Cavaliere et fù prode, e valoroso Capitano. Comandò nel 1392. l'armi di Francesco Signor di Mantova nella guerra contro il Visconte, et nel corso della stessa trovandosi à guardia di Governolo l'anno 1397. ributtò l'ardire de' nemici, che con rigoroso assedio, ne tentavano la conquista. Fù poi Capitano della Republica Venetiana per la quale nel 1403. trovossi all'impresa di Verona et in una delle fattioni seguite sotto quella città, rimase prigione, indi nel 1422. fù Senatore di Roma.

1397. Galeazzo Gonzaga. figliuolo di Guido Signor di Mantova. Capitano di gran nome et riputato un altro Ercole di fortezza. poiche così à piedi come à Cavallo riportò varie, et insigni vittorie provocando più volte à singolar certame huomini di famosa bravura. nel 1397. fù Ambasciatore di Francesco Signor di Mantova suo Nipote à Venetia, per avisare il Senato della morte del Visconte. Sfidò nel 1404. Buccicaldo Francese Governatore di Genova, e soldato

e soldato di rinomato corraggio perche haueua suillaneggiata la Militia Italiana, e con molta sua lode la uinse. di che piccato il superbo nemico, per essere stato superato da un'huomo di picciola Statura, giurò di mai più portare elmo, e Corazza. Fù poi Galeazzo Generale della Republica Venetiana, e doppo del Duca di Milano, per cui trouandosi all'assedio del Castello di Trezzo, alm: decano di Medolago, colpito da un passatore nell'occhio sinistro, rimase subito ucciso nel Mese di Aprile del 1405.

1403. Luigi Gonzaga. figliuolo di Filippino K.° q. Corrado. fù Condottiere di Gio: Galeazzo Visconti signor di Milano, et nel 1403. interuenne all'esequie del medesimo celebrate in Milano con regia pompa, e fù uno de personaggi, che portarono il Feretro del Defonto. morì egli poi nel 1440.

1403. Giacomo Gonzaga. Co: di Nouolara. figliuolo di Guido. fù esperto ne gli affari politici, et ne gli esercitij Militari. trouossi l'anno 1403. insieme con Feltrino suo fratello, in Milano ad'honorare l'Esequie del Duca Gio: Galeazzo. et ambi portarono le aste del Baldacchino, che copriua la Barra.

1407. Gio: Francesco Gonzaga. Signor di Mantoua figliuolo di Francesco à cui successe in quella signoria li 7. Marzo del 1407. essendo in età di 11. anni, 7. mesi, e 7. giorni, sotto la tutella de' Venetiani et de' Malatesti. fece fabricare nel 1407. la Chiesa della Certosa, et se gli diede uolontariamente il Castello di Bizolo. Sposò nel 1410. Paola Malatesta, donna illustre, et che morì in concetto di Santa. Nata poscia la guerra trà il Pontefice Gio: XXIII. et Ladislao Rè di Napoli seguì le parti del primo, per il quale difese corraggiosamente Bologna, onde ne fù creato Capitano Generale di S. Chiesa, et accompagnò ancò il medesimo Pontefice in Lodi, e poi li 16. Genaro del 1414. insieme con l'Imperatore Sigismondo l'accolse in Mantoua; indi li 18. Giugno del 1415. s'insignorì di Viadana, ribellatasi à Cavalcabuoi, et che spontaneamente segli diede, per causa della quale hebbe poi graui contese con li Cremonesi, quali egli uinse, leuandoli ancò l'Isola de' Douaresi. Nel 1418. a' 25. di ottobre, riceuè splendidamente in Mantoua Papa Martino V. et nel 1425. fabricò la Chiesa di S. Matteo, fuori la Porta di Cerese, in Migliarino con un conuento per gl' Eremiti di S. Girolamo: mà insorta la feruida, e sanguinosa guerra trà la Republica Venetiana, et Filippo Maria Duca di Milano, militò sotto l'insegne Venete, trouossi all'acquisto di Brescia, et nell'altre fattioni tutte, che seguirono, nelle quali diede segni così rimarcabili di prudenza, e ualore, che l'anno 1431. con uniuersale applauso, fù sostituito in luogo del Generale Carmagnola, et ui continuò sino al 1432. che fù fatta la pace. Indi con Magnificenza regia, riceuè in Mantoua Sigismondo Imperatore, da cui li 22. 7bre del 1433. fù instituito primo Marchese di quella Città, e stato. honorando la Casa Gonzaga con la concessione Imperiale delle quattro Aquile nere in Campo d'argento, che egli disanse con la Croce uermiglia, nel mezo della quale collocò, l'arma antica della famiglia. Riaccesasi intanto la guerra trà Venetiani, et il Duca di Milano, fù di nuouo nel 1437. eletto Generale dell'armi della Republica. mà disgustato, che il Senato non hauesse uoluto riceuere le sue scuse, per causa di Luigi suo primogenito, che militaua con il Visconte, e perciò uedendosi preso in sospetto, passò nel 1438. alle parti del medesimo Visconte et nel corso di quella guerra, apportò uarij danni alla Republica, massime con la sorpresa di Verona, che egli fece nel 1439. quale però uenne subito ricuperata da Veneti; che ancò gli leuarono Peschiera, Asola, e Lonato, Terre di sua giurisditione, et che rimasero alla Republica nella pace stipulata l'anno 1442. Giunse egli à morte li 23. 7bre del 1444. in età di 49. anni.

1410. Francesco Gonzaga. figliuolo di Filippino K.° q. Corrado, circa questi tempi passato nell'Egitto ui lasciò la discendenza, quale uogliono sussista ancò di presente, come attestò al Duca Vicenzo Gonzaga, un Monaco Agostiniano, stato in quelle parti.

1437.

1419. Corrado Gonzaga. fratello di Francesco. fù Condottiere della Republica Venetiana nelle guerre del Friuli del 1419. contro li Patriarcali, da quali uenne sconfitto, et preso.

1423. Giorgio Gonzaga. figliuolo di Giacomo Co: di Nouolara. trouossi nel 1423. alla Diffesa di Cremona, inuestita da Francesi; et la conseruò al Duca di Milano, diffese parimenti nel 1425. Nouolara, assediata dalli Signori di Correggio et ui fece spiccare un sommo corraggio.

1425. Francesco Gonzaga. Co: di Nouolara fratello di Giorgio, assalito nel 1425. da Manfredo, e Giberto fratelli signori di Correggio, uenne da questi assediato in Nouolara, e doppo un mese di ualida ressistenza costretto ad'arrendersi; onde la Terra fù crudelmente saccheggiata da nemici. Contrasse illustre amicitia, con Girolamo Prencipe di Bisognano quale nel 1463. fatto morire per interesse di Stato da Ferdinando Rè di Napoli; Francesco con raro esempio di fedele amicitia saluò sagacemente la moglie, et figliuoli di quello, conducendoli in Francia, di doue ritornato, morì in Nouolara, et fù sepolto nella Chiesa de' Padri Carmelitani.

1426. Vittorio Gonzaga. Capitano del Duca di Milano nel 1426. tentò d'introdurre in Brescia, assediata da Venetiani. 4000. Caualli e 2000. fanti con monitioni, e uettouaglie mà non puote sortire il dissegno, per l'oppositione, che gli fecero l'armi venete, come scriue il Briani.

1430. Giouanni Gonzaga. figliuolo di Francesco Signor di Mantoua. militò per il Duca di Milano contro Venetiani, e trouatosi all'impresa di Verona, nel fare cauare una trinciera, per battere la Rocca di S. Felice, ui rimase di cannonata ucciso, l'anno 1439.

1431. Guido Gonzaga. figliuolo di Feltrino, eletto Abbate di S. Andrea di Mantoua nel 1431. fù Commendatario di S. Benedetto et fece edificare la Chiesa di S. Girolamo fuori di Porta uerso Marmirolo. rinontiò l'Abbatia di S. Cesario sul Modonese, alla Congregatione di S. Giustina di Padoua, perche ne facesse la riforma; Fece fondere quella bellissima Campana perforata, che di presente si uede, nella detta Chiesa di S. Andrea.

1432. Guido Gonzaga. figliuolo di Filippino K.° q. Corrado. hauendo prouata la sua legitima discendenza dal primo Luigi Signor di Mantoua, e perciò supplicato d'essere ammesso al Maggior Consiglio di Venetia, come gl'altri Patritij di quella Republica, portata da gli Auogadori al Collegio la approuatione, seguì con tutti li uoti, uno solo non sinceno. li 20. Maggio del 1432. e così rimase gratiato.

1437. Carlo Gonzaga. figliuolo secondogenito di Gio: Francesco Marchese di Mantoua, alleuato dal Padre negli Studij delle lettere Greche, et Latine ui fece ottima riuscita. mà egli bandite le Minerue, seguì Bellona, onde reso famoso nell'armi; fù riputato uno de primi Capitani del secolo, à grandezza di corpo, accompagnò forza smisurata, e Sigismondo Imperatore rapito dal suo merito, lo creò Caualliere. Nel 1437. fatto il Marchese suo Padre, Generale dell'armi Venete contro il Visconte, militò sotto gli auspicij dello stesso et perche lo conosceua di alto spirito, et di piena habilità, bene spesso gli commetteua la condotta di Martiali operationi, di che tenendosi offeso Luigi primogenito del Marchese, passò alle parti del Visconte il che fù causa, che anco il Padre caduto in sospetto del Senato Venetiano mutasse partito l'anno 1438. seguito dal figliuolo Carlo, quale in certa sconfitta, che hebbero le genti del Duca, rimase ferito, e prigione de i Veneti, che lo condussero nella Rocca di Verona, la qual Città essendo nel 1439. sorpresa dal Padre, et preparandosi questi di battere la Rocca con l'artiglierie, minacciò

il Castellano di opponere Carlo à primi colpi, se il Marchese non desisteua dal suo proposito, il che fù causa della preseruatione di Verona; et Carlo fù poi liberato col cambio di Domenico Malatesta Signor di Cesena. morto nel. 1444. il Marchese suo Padre et diuisa l'heredità trà figliuoli toccò à Carlo Sabionetta, san Martino Gonzaga, Isola, Riuarolo, Bozolo, Gazzolo, Viadana, Luzzara, Suzzara, e Rezolo col Palazzo in Mantoua nella Piazza di San Pietro doue è la Torre. Conseruò fiera, et implacabile inimicitia col Marchese Luigi suo fratello, onde ne nacquero graui, e lunghe contese. Condottiere di 2000. fanti pose l'assedio à San Columbano, oue rimase ferito d'una stoccata sotto l'occhio destro. doppo la morte di Filippo Maria Duca di Milano essendo quella città titubante con animo grande tentò d'insignorirsene, mà riconciliatosi con Francesco Sforza, fù poi da questi fatto prigione in Binasco, perche hauendo egli à suoi stipendij il Marchese Luigi, e sapendo l'auersione che nutriua frà questi due fratelli, dubbitaua che Carlo non potendo soffrire la compagnia del fratello, se ne passasse alle parti Venete. ne fù rilasciato, che con la piezaria di 80. Ducati fattali dal medesimo Luigi; mà Carlo, non potendo piegare l'altezza dell'animo suo, con prima occasione passò sotto le bandiere Venete per la qual causa il Marchese suo fratello hauendo douuto pagare allo Sforza la sicurtà fattale, entrò al possesso de' suoi luoghi: si diffese lungamente Carlo assistito dall'armi Venete, et inferì grauissimi danni alli stati del fratello, con molto pericolo di questi, et con assai terrore de' sudditi, sinche vinto, e sconfitto appresso Gouernolo, perde' ogni cosa, et ridottosi à uiuere in Ferrara iui fece il suo testamento li. 19. Xbre del. 1456. et iui ancor pouero, e uecchio morì. trasportato il cadauero à Mantoua, fù dal Marchese suo fratello fatto honoratamente sepellire, nella Chiesa delle Gratie, fuori di Mantoua.

1444. Luigi Gonzaga. Marchese di Mantoua. fratello di Carlo. per dispetto che il Padre, essendo Generale dell'armi Venete, gli anteponeua il detto suo fratello nell'esecutioni militari, passò nel. 1437. alle parti de' nemici, con tanto sdegno del Padre che lo dichiarò decaduto dall'heredità paterna, ordinando che in auuenire alcuno del suo stato, si chiamasse più col nome di Luigi, et che in alcun luogo di sua giurisdittione, si conseruasse di lui memoria, ò insegna alcuna: mà tutte queste dimostrationi non appagarono già il Senato Venetiano che non prendesse à sospetto il Marchese di intelligenza col figliuolo, di che egli auuedutosi, s'accostò alle parti del Visconte dal quale fù Luigi fatto Capitano di 1000. lancie, et passò in Toscana sotto Nicolò Piccinino Capitano de Lucchesi, contro Fiorentini, quale rotto, e fugato da Francesco Sforza, Luigi rimase ferito, e prigione. mà poi liberato militò col detto Sforza nell'Abbruzzo, e nella Marca. Richiamato alla gratia paterna, ritornò in Mantoua nel. 1440. e perche era tutto Garbuto, cosa insolita à quei tempi, uenne dalla madre per ischerzo, chiamato Turco, il che gli passò in sopranome. Morto poscia nel. 1444. il Marchese suo Padre, successe allo stesso nel Dominio di Mantoua, di Marcaria, di Goito, et di quanto si stende uerso Verona. nel. 1448. uenne condotto da Venetiani per uno de principali Capitani delle loro genti d'armi, nella guerra contro Francesco Sforza, dal quale essendo rotto l'essercito Veneto à Carauaggio, biasimò l'opinione di quei Capitani che haueuano persuaso il combatter. Fù sommamente perturbato da Carlo suo fratello, che con lunga, et fiera guerra gli afflisse li stati, mà finalmente lo uinse, e sconfisse, spogliandolo di tutti li suoi beni. Con pompa, e splendore incredibile accolse nel. 1458. in Mantoua Pio. ii. Pontefice, et Federico. iii. Imperatore, che ui erano passati per celebrare il Concilio, e doppo di questi, con dimostratione pari, ui riceuè il Rè di Dania. Pacificò nel. 1466. li figliuoli di Francesco Sforza, che doppo la morte del Padre, erano frà loro discordi. Diede principio alla Chiesa di San Sebastiano, et di S. Andrea, finì il marauiglioso Orologio della Piazza, et condusse una fossa da Goito, à Mapello trahendoui con sostegni l'aqua, sino dal Mincio, per irrigare li Prati. morì finalmente in Goito, li 12. Giugno del. 1478. in età di 67. anni; sepolto nella Chiesa di San Francesco.

1444.

1444. Gio: Lucido Gonzaga. fratello del Marchese Luigi. dal Rosselli chiamato Gio: Lodouico et dal Cicuta Gio: Guido. nel. 1444. per dispositione paterna, fù Signore di Rodigo, Volta, Capriana, Ceresare, Piubecca, e Castellaro. fù cagioneuole della persona, con le spalle curue, e perciò destinato à uita ecclesiastica.

1444. Alessandro Gonzaga. fratello di Gio: Lucido. nel. 1444. hebbe in suo partaggio Canedo, Redondesco, Marcaria, Castel Giuffrè, Medole, Castiglione delle Stiuiere, et Ostiano con la Casa in Mantoua, nella Piazza di San Pietro, contigua al Palazzo di Carlo suo fratello; fù Prencipe pio, onde sconosciuto, et in habito di pellegrino, passò in Gerusalemme alla uisita di quei sacri luoghi; di doue ritornato in Italia, andò à Milano et essendoli morta la moglie, si fece Frate in S. Ambrogio al Bosco, e si chiamò Antonio. uisse con tanta esemplarità, che morì in concetto di Santo li 16. Genaro del. 1466. dipinto nella Chiesa di S. Ambrogio, con raggi di Beato, et sepolto nel chiostro di detto Monastero.

1459. Francesco Gonzaga. figliuolo secondogenito di Luigi Marchese di Mantoua. studiò in Pisa, et essendo uenuto à Mantoua Papa Pio. ii. lo creò Diacono Cardinale del titolo di S. Maria Nuoua li. 19. Genaro del. 1459. nell'età sua di. 16. anni; Amò i piaceri e le pompe, mà però fù uerace, e di molta intelligenza, splendido et utile al sacro Collegio per la maturità del Consiglio; diffese con propria armata in sede uacante la città di Ancona infestata da Corsari, per li. 16. Agosto del. 1466. Paolo. ii. lo fece Vescouo di Mantoua. nel. 1478. insieme con Gio: Francesco suo fratello, heredito per dispositione paterna, Viadana, Sabionetta, Riuarolo, Bozolo, San Martino, Gazzolo, Dosolo, et Isola. Fù Legato Apostolico nella guerra promossa da Sisto. iv. contro la Republica Venetiana, et morì in Bologna li 22. ottobre del. 1483. in età di 40. anni; trasferito à Mantoua, iui fù sepolto.

1474. Luigi Gonzaga. figliuolo di Luigi, et Filippina R. uestito da giouinetto l'habito di S. Francesco nella Madonna delle Gratie, riuscì illustre per bontà di uita. fù più uolte Guardiano in Mantoua, et in Venetia, poi nel. 1474. fatto Vicario Prouinciale della Prouincia di S. Antonio, finalmente doppo un lungo corso di illibate attioni, morì l'anno. 1503. et la sua memoria si uenera, come di Beato.

1478. Federico Gonzaga. Marchese di Mantoua, figliuolo del Marchese Luigi, à cui successe. in quel Marchesato l'anno. 1478. Racconta il Doglioni nell'Anfiteatro di Europa, una curiosa historia di Federico et è, che destinatali dal Padre in moglie Margarita figliuola di Alberto Duca di Bauiera, ricusò Federico di sposarla, e per sfuggire li rigorosi risentimenti del Padre implacabilmente sdegnato, con sei seruitori di prouata fedeltà et con il meglio, che puote raccogliere, se n'andò esule, peregrinando sconosciuto il Mondo: esacculando di ciò maggiormente il Padre con seuerissimi editti lo bandì, et uietò ad ognuno il prestarle ricetto, e fauore; doppo lungo, e incerto uiaggio si ridusse finalmente Federico in Napoli, et consonto quanto di buono haueua seco portato, cominciò ad hauere bisogno di tutte le cose, di che prouando somma afflittione, ne osando scoprirsi per timore dell'indignatione paterna, cadde infermo di flusso. Li fedeli seruitori per sostenere il loro Signore, e se stessi, giache non possedeuano arte alcuna, si diedero à fare l'essercitio di Facchini; et con quello, che alla giornata da loro sudori ritraheuano si andauano alimentando. Non haueua in tanto mancato l'affettuosa Madre di Federico, di mandare occultamente in più parti uarij messi, per intendere nuoua del figliuolo uno de quali peruenuto in Napoli, et presentatosi à quel Rè con lettere della Marchesa, fece questi con gran diligenza per quella populata Città cercare del fuggitiuo Prencipe, e già s'era perduta la speranza di ritrouarlo, quando inteso che ui erano sei Lombardi habitatori di una pouera casaccia che à prezzo di sudori si mercauano il uitto, fatti li à se condurre, uennero tantosto dal messo riconosciuti: mà essi costanti, negauano di sapere

casa

cosa alcuna, onde il Rè separatamente interrogandoli e conuintili scoprivano piangendo la miseria del loro signore quale fù trouato infermo sopra d'un fascio di paglia, et condotto per ordine del Rè à Palazzo, visarvì in pochi giorni; ri spedito il Messo alla Marchesa, alla colta l'occasione et il tempo, un giorno che si ritrouaua col marito, gettatasegli à piedi lo supplicò di una gratia, tutto da Federico in fuori; rispose in sollevandola il Marchese, alla quale amava risposta la dolente Signora, ponendole in mano la lettera riceuuta dal Rè, mentre Luigi leggeua il stato compassioneuole in cui era stato trouato il figliuolo, fece ella tante lagrime e preghi, che smossa l'indurata ostinatione di lui, gli concesse finalmente il ritorno di Federico, à conditione però, che sposasse la pattuita moglie, come egli ritornando à Mantoua l'anno 1465. fece. Succeduto poscia come si è detto al Marchesato, premiò largamente la fedele servitù di quelli, che non l'haueuano mai abbandonato, et da essi la Casa de' Fedeli in Mantoua prende l'origine, hebbe dal Duca di Milano il gouerno delle genti d'arme che soleua commandare il Padre, et nella guerra fra Sisto IV. et li Fiorentini, prestò fauore à questi ultimi. Entrò poi nella Lega de' Prencipi d'Italia, contro la Republica Venetiana, e con tanto ardore ne intraprese le mosse che essendo poco doppo seguita la pace, morì di puro dolore, che ne prese li 13. luglio del 1484. sepolto nella Chiesa di san Francesco.

1478. Gio: Francesco Gonzaga fratello del Marchese Federico, per dispositione paterna nel 1478. insieme col Cardinale Francesco suo fratello fù signore di Viadana, Sabioneta, Riuarolo, Bozolo, San Martino, Gazzolo, Dosolo et Isola quali tutti luoghi alla morte del Cardinale seguita l'anno 1483. liberamente poi gli rimasero. Fù progenitore delli Duchi di Sabioneta, Prencipi di Bozolo, signori di San Martino, Gazzolo, Pomponesco et altre linee, estintesi in questi ultimi anni.

1478. Rodolfo Gonzaga fratello di Gio: Francesco, nel 1478. fù dal Padre instituito herede di Caneto, Ostiano, Castel Giuffrè, Castiglione delle Striviere, Rodondesco e Solferino, onde da lui procedono li Prencipi di Castiglione, Solferino, Marchesi di Luzzara et altri. Fù Rodolfo sommamente fedele alla Republica Venetiana contro la quale nel 1483. essendo congiurati quasi tutti li Prencipi d'Italia, egli punto non si lasciò persuadere, mà con animo fermo, e costante, militò in fauore della stessa, Capitano di 60. huomini d'arme, et di 300. caualli, dando varie segnalate proue del suo ualore, e così poi in altre occasioni continuò di rendersi benemerito del Senato, sinche nel famoso fatto d'arme, seguito al fiume Taro l'anno 1495. contro Carlo VIII. Rè di Francia, combattendo con determinata brauura nel più folto de nemici, mentre che per riordinare li suoi, s'era alzata la uisiera, rimase ucciso, et il suo cadauere pieno di honorate ferite ritrouato fra morti fù portato à Mantoua, e pomposamente sepolto nella Chiesa di S. Francesco.

1478. Luigi Gonzaga, fratello di Rodolfo, insieme col quale nel 1478. era stato instituito herede del Padre, di Caneto, Ostiano, Castel Giuffrè, Castiglione e Solferino; mà professata uita ecclesiastica, fù prima suffraganeo del Cardinale Francesco suo fratello, e poi successe allo stesso nel Vescouato di Mantoua li 27. ottobre del 1483. tenne quella dignità anni 28. et morendo nel 1511. fù sepolto nella Catedrale.

1482. Euangelista Gonzaga figliuolo naturale di Carlo, fù di grande esperienza nell'armi, onde Federico Marchese di Mantoua suo cugino nel 1482. lo fece Luogotenente del suo esercito nella guerra in fauore de' Fiorentini, contro Papa Sisto IV.

1484. Francesco Gonzaga Marchese di Mantoua, figliuolo di Federico, li 24. luglio del 1484. prese le redini del Gouerno in luogo del defonto Genitore. Prencipe di perfettissime conditioni, e Capitano senza pari, se non in quanto, la facilità del mutare partito gli acquistò titolo di uolubile; per la fama del suo gran coraggio, non ancora compito l'anno trigesimo di sua età, fù dalla Republica Veneta à grand'honore, eletto Generalissimo delle sue armi, et nella giornata sanguinosa seguita al fiume Taro li 6. luglio del 1495. vinterzò l'ardore di Carlo VIII. Rè di Francia che con rara felicità haueua

acquistato

acquistato il Regno di Napoli e minacciaua di soggiogare l'Italia tutta nella qual battaglia che fù terribile quanto alcun'altra, con l'opera e col consiglio si fece conoscere Capitano di senno, e soldato di cuore. Sbaragliò col ferro il più folto de' nemici, et ueduto il Gran Bastardo di Borbone, superbamente adobbato e credutolo il Rè, uenne con lui à singolar conflitto, et feritolo nella gola, lo fece prigione sotto gl'occhi del medesimo Carlo, quale fù obligato in sembianza di fuggitiuo leuato tacitamente di notte tempo il Campo, andarsene à gran passi nel suo Regno, onde per tanto ualore dimostrato, la Republica gli donò 10^m^ Ducati, aggiungendogline altri 2000. di annua prouisione, et ampliandole l'autorità, oltre di che furono anco assegnati ducati 1000. alla di lui moglie; passato poi con le genti Venete, nel Regno di Napoli in aiuto del Rè Ferdinando ruppe Paolo Vitelli Capitano di guido, ricuperò uarij luoghi et ridusse le cose in ottimo stato, venne honorato dal Pontefice col dono della Rosa d'oro, come Prencipe Grande, e benemerito, et fù il primo de' Prencipi italiani che portasse continuamente la banda, trasferitosi in Venetia ui fù con gran pompa riceuuto, mà uenuto poi in diffidenza di quel Senato, seguì le parti di Massimiliano Imperatore, da cui, e dal Duca di Milano fù eletto Capitano de i loro eserciti, indi riaprendo l'orecchie à nuoui inuiti de Venetiani, riprese il Generalato delle loro armi, mà staccatosene nuouamente, s'accostò à Luigi XII. Rè di Francia, che lo condusse con grado supremo, gli donò il Collare di S. Michele con 12^m^ scudi l'anno et condotta particolare d'huomini d'arme, dichiarandolo suo Luogotenente Generale, et Vice Rè nel Regno di Napoli con altra autorità così nelle cose di guerra come di pace. liberò in fauore dello stesso Rè Gaeta assediata da Spagnuoli, et fece altre bellicose attioni; mutato ancora partito, seruì Papa Giulio II. per cui come Capitano di S. Chiesa nel 1506. ricuperò Bologna et indi à non molto fece lo stesso di Genoua per la corona di Francia. Entrò poscia nella fatal Lega di Cambrai, promossa da quasi tutti li Prencipi di Europa, contro la Republica Venetiana alla quale inferì grauissime molestie, sinche sorpreso à Isola della Scala dalle genti della stessa l'anno 1509. fù condotto à Venetia, doue dimorò prigione un anno intero, che poi rilasciato, e uenuto cagioneuole della persona, non puote più accettare li Generalati, che così dal Pontefice, come da Venetiani gli ueneuero offerti, mà doppo una lunga infermità, morì in Mantoua alle due della notte del giouedì 29. Maggio 1519. in età di 53. anni.

1495. Gio: Maria Gonzaga figliuolo di Guido q. Febo et Guido Gonzaga figliuolo di Gio: Francesco q. Guido, nel 1495. si trouarono ambidue all giornata del fiume Taro, contro Francesi in cui fortemente combattendo lasciarono gloriosamente la uita, et li loro cadaueri riportati à Mantoua d'ordine del Marchese Francesco, hebbero honorata sepoltura.

1495. Gio: Francesco Gonzaga, signore di Luzzara, figliuolo di Rodolfo; benche in età di soli 13. anni, trouossi nel 1495. alla sanguinosa battaglia del fiume Taro, in cui essendole ucciso il Padre, per uendicarlo fece cose sopra l'età sua. morì poi nel 1524. in età di 42. anni.

1495. Luigi Gonzaga signor di Castiglione, Solferino, e Castel Giuffrè, fratello di Gio: Francesco. vero seguace del ualor paterno, militò con honorata condotta et come Capitano della Caualleria leggiera, al seruitio della Republica Venetiana facendo in uarie importanti occasioni, certa proua del suo coraggio; riceusò di essere Capitano Generale di Henrico VIII. Rè d'Inghilterra, et il Sansouino uuole che in seruigio de' Venetiani morisse à Goito l'anno 1521. ma il Campana soggiunge, che l'anno 1526. si trouasse con Giouanni de Medici, all'hora che questo gran Capitano, rimase ferito, et che con ordine marauiglioso, ritirasse le genti castellane, incalzate da Tedeschi, riportandone lode singolare.

1496.

1496. Giovanni Gonzaga. Signor di Vescovato. figliuolo di Federico Marchese di Mantova. con una banda di Cavalli pagati à proprie spese, militò l'anno. 1496. in favore di Ferdinando Rè di Napoli, nelle susseguenti guerre, impugnò l'armi contro la Republica Venetiana, indi passato al soldo di Massimiliano Sforza Duca di Milano, trovossi per lo stesso alla famosa diffesa di Novara, strettamente combattuta nel. 1513. dall'armi Francesi, e riportò lode di eccellente Capitano. nel. 1514. pugnò egregiamente nell'atroce conflitto seguito contro li stessi Francesi, et in molte altre militari operationi si fece conoscere di provido consiglio et di pronta esecutione. nel. 1519. dal Marchese Francesco suo fratello, fù lasciato tutore di Federico suo figliuolo pupillo, et fù stipite de' Signori, e Marchesi di Vescovato.

1497. Giov: Pietro Gonzaga. Co: di Novolara. figliuolo di Francesco. fù Capitano di Papa Alessandro. VI. per il quale nel. 1497. combattendo contro gli Orsini à Rocca Suriano, rimase prigione., Represse li Guastallesi, e Correggiesi, che infestavano il suo stato.

1500. Creacolo Gonzaga. fratello di Giov: Pietro. nato in Napoli, in riguardo de' meriti del Padre, fù dal nuovo Prencipe di Bisignano riconosciuto col Dono della Baronia di. S. Stefano, e di Prato in Abruzzo, et da lui deriva la famiglia Gonzaga in Regno di Napoli.

1510. Luigi Gonzaga signor di Sabioneta, figliuolo primogenito di Giov: Francesco. riuscì esperto nell'arte militare, onde doppò una illustre serie di sostenuti honori fù da Massimiliano Imperatore creato Capitano Generale della sua Cavallaria in Italia, nella guerra contro Venetiani, dalle genti de quali nel. 1510. fù rotto appresso Padova; Fabricò nel. 1518. la Rocca di Sabioneta, et nel. 1519. andò al possesso di Casalmaggiore. morì l'anno. 1540., sepolto nella Chiesa di. S. Biaggio di Sabioneta.

1510. Federico Gonzaga. signor di Bozolo. fratello di Luigi; uno de più rinomati Capitani dell'età sua. Militò con honorata condotta di Fantaria, e Cavallaria al soldo della Republica Venetiana, dalla quale partitosi, passò alli stipendij de Massimiliano Imperatore, che lo dichiarò Capitano Generale della sua Cavallaria in Italia, Dove nella guerra contro Venetiani, l'anno. 1510. fù rotto, e fugato appresso Padova. indi si accostò alle parti de Francesi, e nell'assalto dato da questi alla città di ~~Ravenna~~ l'anno. 1512. rimase leggiermente ferito. poi nella successiva giornata, essendo Capitano di Fantaria, si diportò con tanto valore, che hebbe gran parte nella vittoria riportata sopra l'esercito de' Collegati, restando in suo potere il Cardinale de' Medici Legato Pontificio. Hebbe poi il Capitanato Generale delle Fantarie della Chiesa, et nel. 1517. assistì Francesco Maria dalla Rovere, nella ricupera, che fece del suo Ducato di Urbino, per il quale combattendo con le genti della Chiesa sotto Rimini, rimase ferito; Continuò poscia à militare in servigio de' Francesi, trovandosi nelle fattioni tutte più riguardevoli, che successero in Italia con tanta gloria del suo nome, che si rese famoso à tutte le Nationi. Assediò nel. 1521. la Città di Parma, e quella poi egregiamente diffese da sforzi nemici, poscia nella memorabile giornata di Pavia seguita l'anno. 1525., veduto sconfitto l'esercito Francese, et preso prigione il Rè Francesco, benche potesse non curò di salvarsi, mà volle correre la stessa fortuna del suo signore, atto veramente degno di tant'huomo; condotto prigione nel Castello di Pavia, corrotte le Guardie, se ne fuggì, venne poi à morte in Todi l'anno. 1527.

1511. Sigismondo Gonzaga; figliuolo di Federico Marchese
\+ di Mantova, destinato alla Cura delle Cose Sacre, fù da Papa Giulio. II. nel mese di Xbre del. 1511. creato Diacono Cardinale del titolo di. S. Maria Nuova. et Vescovo di Mantova. il Ciacconio, et il Musini dicono che fusse fatto Prete Cardinale di. S. Cecilia li. 2. Febraro del. 1505, Fù Protettore della Religione Carmelitana, et Primicerio di. S. Andrea di Mantova; Costrusse da fondamenti il Palazzo Episcopale, fù Legato della Marca Anconitana, et di Bologna dalla qual Città con providde diretione scacciò li Bentivogli, et la conservò alla Chiesa; Dal Marchese Francesco suo fratello nel. 1519. fù lasciato Tutore dello stato, et del figliuolo Federico; morì finalmente in Mantova, essendo Legato Apostolico nel distretto di quella Città li. 4. ottobre del. 1525., sepolto nella Catedrale, e di là poi trasferito nel mezo della Chiesa Nuova.

1516. Agostino Gonzaga. figliuolo di Giov: Pietro, huomo di soda dottrina, et di integerrimi costumi, visse stimatissimo nella Corte di Roma, famigliare nel. 1504. di Giulio. II. et nel. 1516. Cameriere di Leone. X., poi nel. 1527. di Clemente. VII: dal quale fù creato Arcivescovo di Reggio in Calabria; morì mentre veniva destinato à cose maggiori nel. 1556. in età di. 69. anni.

1518. Cesare Gonzaga; fratello di Agostino, fù Cavalliere Gerosolimitano, et acquistò grand' honore in varie attioni di pace e di guerra; morì l'anno. 1518. mentre passava Ambasciatore di Leone. X. Pontefice, all'Imperatore Carlo. V. in Bologna, non senza sospetto di veleno.

1519. Federico Gonzaga. Marchese di Mantova, figliuolo di Francesco, à cui successe in quel Marchesato, del quale ne prese il possesso sopra la Porta della Chiesa di. S. Pietro li. 3. Aprile del. 1519. Fù Prencipe Guerriero, onde nel. 1521. venne eletto Capitano Generale di. S. Chiesa da Leone. X., e dovendo combattere contro li Francesi, perche era Cavalliere dell'ordine di. S. Michele, prima di accettare la condotta rimandò il Collare à Lautrech Generale in luogo del Rè di Francia, indi passato alla conquista dello Stato di Milano dimostrò esperienza, e coraggio sopra l'età sua. fù confermato nel Generalato dell'armi Ecclesiastiche da Adriano. VI: che nel. 1523. successe à Leone, et con eccellente valore diffese Pavia contro li formidabili sforzi di Lautrech Generale Francese., Clemente. VII: che nel. 1524. successo ad Adriano, lo riconfermò nella dignità Generalitia. continuando ad illustrare il suo nome con notabilissime attioni. Accolse con maestosa e superba pompa l'Imperatore Carlo. V., che venne à Mantova, da cui li. 8. Aprile del. 1530. fù creato primo Duca di quella città, et colmato di honori. Maritossi li. 16. 9bre del. 1531. in Margarita figliuola di Guglielmo Paleologo Marchese di Monferrato, per la quale nel. 1536. successe à quel Dominio. morì in Marmirolo li. 28. Giugno del. 1540; in età di. 40. anni, sepolto nella Chiesa di. S. Paolo di Mantova.

1520. Ercole Gonzaga. fratello di Federico, studiò in Bologna, dove apprese la serie delle discipline più nobili. poi nel. 1520. per cessione del Cardinale Sigismondo suo zio, fù Vescovo di Mantova, et li. 2. Maggio del. 1527. da Papa Clemente. VII: fù creato Diacono Cardinale del titolo di. S. Maria Nuova; Riuscì Prelato di maturo Consiglio, onde alla sua habilità venivano appoggiate le più importanti faccende di. S. Chiesa. nel. 1530. fù Legato Pontificio à Carlo. V. Imperatore, mentre da Genova era passato in Bologna à prendervi la Corona per mano del predetto Pontefice. morto nel. 1540. il Duca Federico suo fratello, governò con integrità singolare il nipote pupillo, e resse lo stato. Paolo. IV. lo dichiarò Arcivescovo di Tarragona, et Vescovo di Sovana fù anco Amministratore del Vescovato di Fano, et nella sede vacante del detto Paolo, fù vicino ad esserle Successore. Indi fù Legato di Campagna, e poi Legato e Presidente al Concilio di Trento, dove rese chiara la sua Dottrina, con un'oratione recitata nel. 1562. à Padri del Concilio, in cui continuò à farsi conoscere per huomo di gran maneggio, e di sopraffina intelligenza, sino alla sesta sessione che caduto infermo morì in Trento, con dolore universale li. 2. Maggio del. 1563. in età di. 58. anni. trasferito à Mantova fù sepolto nella Catedrale, da lui magnificamente riedificata, dove si legge la seguente inscrittione.

Herculis Gonzagæ Cardinalis et Episcopi Mantuani magni Consilij, Magneque eruditionis viri, Dum sacro Concilio præsidet, vita functi Cadaver.

1523. Ferdinando Gonzaga. fratello di Ercole. Prencipe di gran nome et che col mezo della virtù, si fece larga strada à gl'honori, et alle grandezze. Passò nel. 1523. alla Corte di Spagna, dove benignamente accolto dell'Imperatore Carlo. V. fù dallo stesso nel. 1526. fatto Capitano Di

di 100 huomini d'arme, et rimandato in Italia, trovossi nel 1527 sotto Borbone Generale Cesareo alla presa, e sacco di Roma, doppo di che fatto Generale de i Caualli leggieri, andò nel 1528 alla diffesa del Regno di Napoli, doue in guisa rese chiaro il suo ualore che meritò di riceuere in dono dall'Imperatore Carlo il Ducato di Ariano. sposò nel 1529 Isabella figliuola d'Andrea di Capua Duca di Termoli, per la quale fù herede del Principato di Molfetta, et nel 1530 interuenne all'assedio di Fiorenza per rimetterui la famiglia de Medici. nel 1532 fatto Capitano di 3000 Caualli leggieri, passò alla guerra d'Ungaria contro Turchi; poi creato Caualliere del Toson d'oro, si trasferì nel 1535 con l'Imperatore Carlo all'impresa di Tunisi in Africa di doue ritornato in Italia, fù nel 1536 dichiarato Vice Rè di Sicilia, et l'anno stesso eletto Generale della Caualleria leggiera. andò col medesimo Imperatore alla ricupera del Piemonte, et all'impresa della Prouenza contro Francesi, nella Lega del 1538 fra i Prencipi Christiani contro Turchi, fù fatto Generale dell'Essercito Cesareo da terra, che era sopra l'armata, con il quale trovossi all'acquisto di Castelnuouo nella Dalmatia. indi nel 1541 costituito dall'Imperatore suo Luogotenente Generale, andò con lo stesso all'espeditione d'Algieri, di doue ritornato al suo Gouerno di Sicilia, fortificò Messina, Palermo, Trapani, Melazzo, Cattania, Siracusa, et il Castello d'Agosto. Richiamato da Carlo lo seguitò come suo Generale nella Gheldria, doue prese Dura, Giuliers, Ruremonda, et altre Piazze. terminata quell'impresa nauigò in Inghilterra, oue concluse Lega offensiua con quel Rè contro Francesi. Tornato alla guerra di Fiandra soggiogò Lucemburgo, Comercij, Ligni, Sandesir, et altre Piazze, sinche per opera specialmente di lui nel 1544 seguì la pace. doppo di che passato in Francia, uisitò il Rè à nome di Carlo, riceuuto con grandissime dimostrationi di stima, et honorato di pretiosi doni, ritornò al suo Viceregnato di Sicilia, mà richiamato dall'Imperatore, uenne dallo stesso nel 1546 destinato al Gouerno di Milano, et al Generalato delle sue armi in Italia doue portatosi, aggiunse nel 1547 al dominio di Cesare l'importantissima Città di Piacenza, fortificò Milano, Pauia, Nouara, Alessandria et altre frontiere dello Stato di Milano et del Piemonte, et nel lungo corso delle guerre, che in quelle Prouincie seguirono, sostenne la riputatione di Carlo, et acquistò nuoui allori alla sua fronte. Fù Generale nell'assedio, che l'anno 1551 si pose à Parma, et dichiarato Confaloniere Generale della Chiesa si oppose all'imprese de' Francesi, che tentauano inuadere li Stati di Cesare, à quali fù remora fatale, opponendosegli in uarij incontri, ricuperando, et acquistando diuersi luoghi del Piemonte. mà tanta uirtù inuidiata da alcuni suoi emoli, tentarono questi di renderlo sospetto à Filippo II Rè di Spagna successo à Carlo, da cui chiamato alla Corte, et egli nel 1554 passatoui, fù à tempo di coadiuuare à quel Rè con l'opera, e col Consiglio nella guerra, che gli mosse Henrico Rè di Francia, indi dileguate le imposture de gli auuersarij, et fatta apparire la lucidezza delle sue attioni non solo rasserenò l'animo del Rè, mà in ricognitione del suo merito, uenne dichiarato Presidente del Consiglio di Stato, fattogli dono della Valle di San Seuerino nel Regno di Napoli, et ricompensato con altri pretiosi doni, et honoratissimi assegni di annue rendite. Ritornato nel 1555 in Italia alla uisita de' suoi Stati comperò da Paola Lodouica Torelli il Prencipato di Guastalla; mà il Rè Filippo bisognoso del suo Consiglio, lo richiamò di nuouo in Fiandra doue con la sua sauia direttione acquistò nobilissime uittorie. Morì finalmente questo grand'Heroe in Brusselles li 15 9mbre del 1557 in età di circa 51 anno, e trasportato à Mantoua, fù con superbissima pompa sepolto nella Chiesa di S. Pietro, doue si uede il suo magnifico sepolcro con il seguente epitaffio.

Qui pace, et bello claros equauerat omnes
Hoc Gonzaga breui contegitur tumulo.
Sit satis id rarias magni uulgata per oras
Cetera testatur splendida fama Ducis.

1525 Pirro Gonzaga. Signor di Gazzolo. figliuolo di Giu: Francesco, militò sotto le Bandiere di Francesco Rè di Francia, per il quale nel 1525 con 200 huomini d'arme et 800 fanti trovossi alla diffesa di Sant'Angelo, castello situato tra Lodi, e ~~[illegible]~~ Pauia, che ue assediato dal Marchese di Pescara, con l'Essercito Imperiale, doppo lunga, e braua diffesa, soprafatto da nemici, e tradito da proprij soldati, cesse la Piazza e la libertà, mà poco doppo riscosso, morì in Gazzolo li 27 Aprile del 1529.

1525 Giu: Francesco Gonzaga. sopranominato Cagnino. figliuolo di Luigi Signor di Sabbioneta, giouine di gran coraggio, trouossi nel 1525 con Pirro suo zio alla diffesa del Castello S. Angelo, et con lo stesso ui rimase prigione de gl'Imperiali, mà rilasciato fù nel 1526 Ambasciatore di Clemente VII à Francesco Rè di Francia, et nel 1536 unito alli fuorusciti di Genoua, bruciò le muraglie di S. Michele di quella Città dandoui un furioso assalto, mà ne fù ributtato, fece poi per la Corona di Francia, molte cose segnalate et morì del 1539.

1525 Ippolito Gonzaga. figliuolo di Febo, fù soldato di gran coraggio, seguì le bandiere di Francia, e trouossi in Castel S. Angelo, quando quel luogo nel 1525 fù preso dall'armi Imperiali, e ui rimase prigione, insieme con Francesco et Ercole suoi fratelli; poi nelle susseguenti imprese, militò con honorata lode di militar esperienza, trouandosi che guerreggiaua anco nel 1543, riportando sempre, et in ogni luogo, notabili uantaggi al suo Rè.

1527 Luigi Gonzaga. Signor di Sabbioneta, figliuolo primogenito di un'altro Luigi, Prencipe di estrema forza et d'eccessiua brauura fù cognominato Rodomonte per hauere ucciso in duello un Moro di statura gigantesca che era staffiere dell'Imperatore Carlo V, nel di cui essercito militando con honorata condotta, trouossi l'anno 1527 al sacco di Roma, nella qual'occasione, essendo assediato il Pontefice nel Castello S. Angelo, et hauendone patteggiato l'uscita non uolle fidarsi d'altri che di Luigi, da cui con celerità e secretezza mirabile uenne scortato in Oruieto, onde per rimunerarlo del suo fedele seruigio, lo trattenne à suoi stipendij, et lo riconobbe con ricchi doni. Frenò la Città di Ancona tumultuante et rintuzzò l'ardire dell'Abbate di Farfa; finalmente combattendo Vicouaro Terra de gli Orsini ferito d'archibuggiata nella spalla sinistra morì nello spatio di quattro giorni essendo in età acerba l'anno 1528. Hebbe in moglie Isabella figliuola di Vespasiano Colonna per la quale fù herede del Ducato di Traietto et del Contado di Fondi in Regno di Napoli.

1527 Alessandro Gonzaga. Co: di Nouolara, figliuolo di Giu: Pietro, seruì Carlo V Imperatore, et nel 1527 Capitano di 300 fanti Spagnuoli, trouossi sotto Borbone al sacco di Roma combattendo à piedi con una piccola banderuola di ermesino bianco e nero sopra l'elmo, nella qual occasione liberò Camilla sua sorella che era in Roma con la Marchesa di Mantoua, et l'Imperatore Carlo, per la stima che ne faceua, lo adoperò ne' suoi più intimi consigli di guerra, et li conferì una numerosa compagnia di Caualleggieri, con la quale segnalossi alla presenza di Cesare, nell'imprese fatte dallo stesso. Passato poi di consenso del medesimo Imperatore à Napoli, iui morì.

1527 Pirro, ò Perino Gonzaga. figliuolo di Luigi Signor di Sabbioneta, Vescouo eletto di Modena, li 3 Maggio del 1527 fù creato Diacono Cardinale del titolo di S. Agata da Papa Clemente VII morì nel mese d'Aprile del 1529 lasciando gran desiderio di se, per la purità de costumi, et per la cognitione che possedeua delle belle lettere.

1529 Francesco Gonzaga. figliuolo di Giu: Pietro K.u attese à uita ritirata, e quieta, onde datosi alli studij riuscì celebre per la cognitione delle lettere; nondimeno benche lontano dalle corti, e fragli agi della Patria, uisse chiaro e stimato. Federico Duca di Mantoua nel 1529 lo mandò suo Ambasciatore in Roma à Papa Clemente VII.

1529 Sigismondo Gonzaga. Signor di Vescouato. figliuolo di Giouanni, nel 1529 fù inuestito da Carlo V Imperatore delle cinque parti del Castello di Vescouato, come l'haueua il Padre et anco della sesta deuoluta all'Imperio; seruì il medesimo Imperatore in uarie

guerre

guerre, et in diverse occasioni; pagò le militie col proprio contante, et fù anco signore del Castello di Calvatone. morì giovine.

1530. Giulio Cesare Gonzaga figliuolo di Gio: Pietro Co: di Novolara, fù soggetto di molta dottrina, et di gran bontà, applicatosi alla vita ecclesiastica, riuscì Patriarca di Alessandria et Decano della Camera Apostolica. Morì sul meglio delle speranze, il primo di Novembre del 1550, in età di 48 anni; sepolto in S. Spirito di Roma.

1536. Annibale Gonzaga, fratello di Giulio Cesare, Capitano di chiaro nome, militò con honorato stipendio sotto le Bandiere Francesi, et nelle guerre d'Italia, rese non infruttuoso il suo servigio; nel 1536 congiuntosi con li fuorusciti di Genova, tentò la sorpresa di quella città mà ne fù ributtato, indi nel 1538 combattendo Busca ignobile Castello, in tempo di notte, vi rimase ucciso da un colpo di artiglieria.

1538. Luigi Gonzaga figliuolo di Gio: Pietro K.to Signore di alto merito per la nobiltà dell'animo, per la cognitione delle armi et per il tratto magnifico, con il quale si fece amare da tutti li Prencipi di quei tempi. Fù Poeta non volgare, onde scrisse eruditamente varij componimenti latini, ne' quali si ammira la vivacità del suo ingegno. Massimiliano Sforza Duca di Milano lo fece Senatore e suo Commensale et Francesco Marchese di Mantova lo dichiarò suo Consigliere secreto, ordinando nel suo testamento che con il di lui Consiglio si dirigessero le cose più importanti: nella qual carica venne confermato dal Duca Federico. Fù quattro volte Ambasciatore alla Republica Venetiana, et altre volte à Pontefici, Imperatori, et Prencipi d'Italia. Sotto il Marchese del Vasto servì l'Imperatore Carlo V. et nel 1538 operò, che Cesare Fregoso di cui era congionto, rendesse la Piazza di Chivasco nel Piemonte assediata dal Marchese predetto. Fabricò à Borgoforte, otto miglia lontano da Mantova un superbo Palazzo, dove al naturale fece dipingere tutti li personaggi di Casa Gonzaga et le attioni più illustri da essi operate, morì in Mantova l'anno 1549.

1540. Francesco Gonzaga, Duca di Mantova, figliuolo di Federico à cui successe in quel Ducato li 5 Luglio del 1540 in età pupillare, sotto la reggenza della Madre et de' Zij. Pervenuto all'età adulta, sposò Catterina d'Austria figliuola di Ferdinando I. Imperatore che arrivò in Mantova li 22 ottobre del 1549, mà egli senza lasciar figliuoli venne à morte li 21 Febraro del 1550 in età di 17 anni. Dissero alcuni per il troppo usare con la sposa, et altri per essere caduto nell'acque del Lago, in tempo di verno; fù sepolto nella Chiesa di S. Paolo con universale compatimento.

1544. Carlo Gonzaga Signore di San Martino et di Gazzolo, figliuolo di Pirro, espertissimo nell'arte militare et uno de' più bellicosi Capitani dell'età sua. Fù Conduttiere dell'Imperatore Carlo V. per il quale trovossi alla famosa giornata di Carignano seguita li 14 Aprile del 1544, nella quale essendo rotto l'essercito Tedesco riputandosi à somma vergogna il seguire l'orme de' fuggitivi, acceso di generoso ardore spintosi nel più folto de Francesi, vi rimase scavalcato e prigione, cambiato poscia con Monsignor di Termes, ricuperò la libertà. nel 1550 fù alla guerra di Parma, espugnò Tizzano nelle Montagne del Piemonte e con 3000 fanti in compagnia di Alessandro Gonzaga, tentò l'impresa della Mirandola. Fatto Luogotenente del Marchese di Marignano Generale di Cesare militò l'anno 1554 alla guerra di Siena, espugnò Montecatini, e con potestà di Generale dell'armi Cesaree nella Lombardia, ridusse felicemente all'obedienza di Carlo, tutte le Terre di Maremma.

1544. Vespasiano Gonzaga figliuolo di Luigi. fù Duca di Traietto Signor di Sabbioneta Co: di Fondi, Prencipe dell'Imperio, Gentilhuomo del Seggio di Nido in Napoli, e Grande di Spagna. Possedè anco nell'Abbruzzo la Baronia di Caramanico et di Turrino, con la Terra di Agnone. Fù Prencipe di primo grido et che con il maneggio dell'armi e con li tratti di una somma generosità, si conciliò la stima universale. Nel 1544 si trasferì alla visita dè suoi Stati di Lombardia et nel 1545 passò in Spagna al servigio del Prencipe Filippo figliuolo dell'Imperatore Carlo V. accompagnandolo in Fiandra et in Alemagna. Applicatosi al mestiere dell'armi, nel 1552 conseguì dall'Imperatore Carlo una condotta di 400 Cavalli, poi dal Rè Filippo ottenne il Generalato delle Fanterie italiane, prima nel Piemonte, e poi nella guerra del Lattio, dove nel 1556 combattendo sotto Ostia, rimase ferito di archibuggiata nel viso, et sottomise Ardea, Vicovaro, Palombara et Bassano. Passato in Spagna nella guerra contro Mori, hebbe carico dal Rè di fortificare Cartagena et altri luoghi; indi da Massimiliano II Imperatore fù instituito Marchese di Ostiano, Co: di Rodigo e Rivalta, et Rodolfo II Imperatore, lo creò primo Duca di Sabbioneta. Militò nella guerra di Fiandra, et per la Corona di Spagna fù Vice Rè di Valenza; e poi mandato in Africa, à rivedere, e fortificare tutte le Piazze colà tenute dal Rè Cattolico. Fù anco Vice Rè, et Capitan Generale di Navarra, et li 27 7bre del 1585 creato dal Rè Filippo, Cavalliere del Toson d'oro, mandandole il Collare per Ottavio Farnese Duca di Parma. Chiesta poscia licenza di ripatriare, ritornò in Italia, altamente honorato da tutti li Potentati, et in particolare dalla Republica Venetiana, che gli rinovò l'honore della sua Nobiltà Patritia, onde egli li 7 Giugno del 1587 si portò à Venetia col seguito di molta Nobiltà, per ringratiare il Senato del ricevuto honore, et li 14 dello stesso mese, entrò in Collegio, sedendo alla destra del Doge Pasquale Cicogna. Indi nel 1588 per ordine del Rè Filippo, passò Ambasciatore in Polonia, di dove ritornato finalmente venne à morte li 13 Marzo del 1591, in età di 60 anni. La sua vita fù eruditamente scritta da Alessandro Lisca Veronese.

1545. Rodolfo Gonzaga figliuolo di Francesco Signor di Luzzara. huomo riguardevole per lettere, e per armi. Militò in servigio della Corona di Francia, et fù molto ben veduto dalli Rè Francesco I. et Henrico II.

1546. Camillo Gonzaga. Co: di Novolara, figliuolo di Alessandro, nel 1546 passò venturiero nell'essercito di Carlo V. che guerreggiava con Filippo Langravio d'Hassia, et à confusione degl'altri Capitani che non si esibivano prontamente all'Imperatore di assalire li nemici, alla proposta, che gli ne fece, armato di sola celata, e stocco seguito da una valorosa banda di Cavalli, con rissoluto ardire investì li nemici, et obligatili alla ritirata come desiderava Cesare, ritornò trionfante à suoi, per il che ottenne una Compagnia di 400 fanti Spagnuoli, e di 100 lancie: andò poi nel 1551 alla guerra di Parma, et di prima giunta prese Colorno, fù eletto poscia da Carlo per Governatore di S. Donato, et Filippo II Rè di Spagna, lo fece Consigliere di Guerra nello Stato di Milano, aggiungendoli una compagnia d'huomini d'arme in quello Stato. Guerreggiò di ordine Regio, contro gl'Heretici in Fiandra, riportandone dalla bocca stessa del Rè honoratissime lodi. Ritornato a' suoi feudi fondò in Novolara il Collegio de Giesuiti fabricandovi una ricchissima Capella. morì finalmente in Novolara li 24 Aprile del 1593, sepolto nella detta Chiesa de' Giesuiti.

1549. Luigi Gonzaga figliuolo terzogenito di Federico Duca di Mantova, Prencipe singolare per eccellente bellezza di corpo, per nobilissima affabilità di costumi, e per somma esperienza dell'arte militare; passò fanciullo nel 1549 alla Corte di Francia, et in quel sanguinoso Campo di Marte, apprese l'arte della vera militia. Sotto Henrico II combattè valorosamente nella battaglia di Marimont, et unito al Duca di Guisa, sbaragliò gl'imperiali già vincitori nell'Artois; hebbe dallo stesso Henrico una Compagnia di lancie, et servì quel gran Rè, in tutte l'imprese memorabili, che egli fece. nel 1557 trovossi alla giornata di San Quintino, nella quale uccisogli sotto il Cavallo, rimase prigione con la maggior parte de' Capitani Francesi, ne ricuperò la libertà, che con l'esborso di 40^m scudi; indi per il Rè Carlo IX sotto gl'occhi dell'essercito Inglese, espugnò Havre di Gratia et in presenza dello stesso Rè combattendo il Forte di S. Catterina, rimase ferito, per il che fù honorato del carico di Consigliero di Stato. Con il consenso Regio sposò nel 1566 Henrica figliuola di Francesco di Cleves herede del Ducato di Nivers, Principessa se non bella, singolarmente saggia, et da Luigi costantemente servita, in tempo che vivendo il Duca suo

suo fratello, non veniva osservata; mà questi ucciso nella battaglia di Dreux, et essa come primogenita restata herede di ricchissimo stato, pretesa da molti, à tutti preferì il Gonzaga come quello che delle prerogative dell'animo suo, e non delle pingui ricchezze sopravenuteli, si era virtuosamente compiacciuta. Andò poi Luigi col Rè Carlo all'assedio di Bruges, et fù Governatore Generale di quà da Monti; ricuperò Vienna nel Delfinato dalle mani de gl'Heretici, espugnò Macona, et uccisa Vitrì; in una rotta che egli diede à gl'Ugonotti rimase ferito in un ginocchio. Fugò l'Ammiraglio di Coligni, che assediava Parigi, et nel 1568 passato in Italia, assoldò con li Danari della Chiesa quattro compagnie di Cavalli, et sei di Fantaria Italiana, quali con due Reggimenti di Francesi, et con 4000 Suizzeri, condusse in Francia contro gli Heretici, et nel corso di quelle atrocissime guerre civili, fece meraviglie della sua persona in servizio del suo Rè. Nella giornata di San Bartolomeo, trovossi presente à tutti li successi, et nell'assedio della Roccella sotto Henrico III, ricevè trè archibugiate, salvando il Duca di Guisa, che era in evidente rischio di perdersi. Unito al Duca d'Alansone fratello del Rè, espugnò Isoire nell'Alvernia, combattè e fugò li Raitri che erano calati in aiuto de gl'Heretici, nella qual battaglia si ruppe una gamba; Essendo Generale nel Poitù prese Mauleone, Montaiù et la Grancaria, con più di 30 munite Castella. Fù Pari di Francia, Signor della Guierche, Provencay, Castelgonthier, Senonches et Bressoles, Duca di Nivers e Rethel, Baron di Donzy, et Rossoy, delle Terre d'Onchel nel Borbonese, di Castel Meillan, della Capella, d'Angilan, e d'Evrè nel Berry, dell'Esparre, et Paese di Medoch nella Guienna, et delle Terre di Piccardia, e di Fiandre, e delle Terre sovrane di là della Mosa; Seguì un tempo le parti della Lega Cattolica, contro li medesimi Ugonotti et fù uno de' principali Capi di essa, ne cui fù fattione segnalata, dove egli ò col consiglio, ò con l'esecutione non havesse la parte migliore; mà pervenuta al possesso della Corona Henrico IV di Borbone Rè di Navarra e dichiaratosi Cattolico, si accostò allo stesso, che nel 1593 lo mandò suo Ambasciatore à Roma à Clemente VIII, e fù potissima causa della reconciliatione di Henrico con la Chiesa; Fondò ne suoi Stati un Collegio de' Padri Giesuiti, uno de Padri Osservanti di San Francesco, uno de i Capuccini, et uno de' Minimi. Nella Città di Rethel instituì un Monte, con assegno di molte rendite, per maritare ogn'anno 60 Vergini; Morì finalmente in Nelle, città di Piccardia li 23 ottobre del 1595 in età di 57 anni, sepolto nella cattedrale di Nivers.

1550. Guglielmo Gonzaga Duca di Mantova, fratello di Luigi, nel 1550 successe nelli Stati al Duca Francesco altro suo fratello. Fù soprannominato il Gobbo, Prencipe per fina politica, e per soda virtù riguardevole frà gl'altri de' suoi tempi; visse nell'età pupillare sotto la reggenza della Madre, et del Cardinale Ercole suo zio. Si maritò li 26 Aprile del 1561 in Eleonora figliola di Ferdinando I Imperatore; Hebbe qualche travaglio, per li principij di ribellione che insursero nel Monferrato, mà assistito dal Marchese di Alburquerche Governatore di Milano sedò le turbulenze e castigò li contumaci, edificò la chiesa di S. Barbara e riccamente la dotò; Applicò seriamente alle Discipline, e riuscì fondatissimo in ogni sorte di Scienza honorando altamente li Professori di quelle. Fù il primo, che havesse titolo di Duca di Monferrato, conferitole nel 1573 da Massimiliano II Imperatore. Venne à morte in Goito li 14 Agosto del 1587 in età di 51 anno.

1551. Francesco Gonzaga Co: di Novolara figliolo di Alessandro. Fù Colonello di 1500 fanti per l'Imperatore Carlo V da cui l'anno 1551 gli furono accresciute 100 celate, e nella guerra di Parma date chiare prove di prudenza e valore fù ammesso frà primi ne i Consigli di Guerra, con sole 60 celate e 200 Archibuggieri, assalì il Pagano di Francia sotto Reggio e lo ruppe, per la quale attione venne grandemente lodato dall'Imperatore, da cui con lo stesso carico fù inviato alla guerra di Siena, e trovossi nella giornata di Marciano, seguita contro Pietro Strozzi Generale di Francia, nella quale rimase disfatto lo Strozzi; Nel 1557 fù obligato dal Prencipe di Ferrara Generale dell'armi Francesi in Italia à ricevere presidio nel suo Castello di Novolara, et à partirsene; mà aggiustate le cose, et ottenuta licenza da Cesare, si ritirò à suoi Stati: fù molto amato da Guglielmo Duca di Mantova, che se ne servì per Consigliere in cose importantissime; morì finalmente in Novolara.

1551. Alessandro Gonzaga figliolo naturale di Federico Duca di Mantova; sotto Ferdinando suo zio apprese gl'esercitij militari, e politici, onde riuscì di molta esperienza nell'armi, et di maturo consiglio negli affari civili. Hebbe da Carlo V una Compagnia d'huomini d'arme, nella guerra con li Prencipi Protestanti poi destinato nella Piccardia contro li Francesi, et havendo singolarizato il suo merito venne riconosciuto con una honorevole pensione nello Stato di Milano in tempo di pace, con aggiunta di una condotta d'huomini d'arme in detto Stato; Passò nel 1551 con 3000 fanti all'impresa della Mirandola e nelle guerre della Lombardia, rese rilevanti servigi al partito di Cesare. Andato in Spagna à servire il Rè Filippo II, fù honorato dallo stesso del titolo di Consigliere di Guerra, e trasferitosi ne i Suizzeri, fece una grossa levata de' medesimi. Passato poscia in Fiandra, condusse à sue spese Capitani esperti, et nel corso di quelle sanguinose guerre, rese chiaro il suo nome; trovossi nel 1575 al deplorabile sacco di Anversa, e per quanto fù per lui possibile, tentò di divertire l'avarissima crudeltà de gl'infuriati Spagnuoli; indi ritornato alla Patria, venne dal Duca Guglielmo dichiarato Vice Duca di Mantova, nella qual Città infermatosi morì li 14 Agosto del 1580 in età di 60 anni 10 mesi e 4 giorni, sepolto nella Chiesa de Padri Capuccini in una Capella da lui già fabricata.

1555. Andrea Gonzaga figliolo secondogenito di Ferdinando. Fù Co: di Alessano, e Marchese di Specchia, fù Cavalliere di Alcantara, et dal Rè Filippo II nel 1555 creato Commendatore di quell'ordine, con 3000 scudi di rendita; militò con honoratissimi Carichi in servigio di detto Rè, per cui l'anno 1560 trovossi all'impresa delle Gerbe Colonello di 2000 fanti, et Maestro di Campo Generale delle Fantarie Italiane, e per memoria del valore mostrato in quell'occorrenza, un Bastione della Fortezza fù chiamato col nome di Gonzaga. Ritornato in Italia hebbe il titolo di Capitano Generale delle Navi dell'Armata Reale, prestando in varie occasioni fedeli, e pronti servigi alla Corona Cattolica; morì finalmente in Mantova li 11 ottobre del 1586.

1556. Federico Gonzaga, Marchese di Gazzolo e Prencipe di Bozolo, figliolo di Pirro, fù anco Prencipe del S.R.I. et nel 1556 Capitano di due compagnie di Fanti, militò nelle guerre della Toscana, in servizio dell'Imperio; morì l'anno 1561.

1557. Cesare Gonzaga. Prencipe di Guastalla e Molfetta, Duca di Ariano et Amalfi, figliolo primogenito di Ferdinando, à cui nel 1557 successe in detti Dominij, apprese la Disciplina militare sotto gli auspicij del Padre, militando in Fiandra contro li ribelli della Corona Cattolica, et havendo in età acerba dimostrato senno maturo, fù dal Rè Filippo dichiarato Generale della sua Cavallaria in Italia, trovossi nel 1562 alle Gerbe contro Turchi. Fù versato nelle lettere, e per conseguenza amatore de' virtuosi; onde lungamente hebbe in protettione la famosa Academia de gl'Argonauti, Ampliò le fortificationi di Guastalla, nella qual Terra edificò la Catedrale, l'oratorio di S. Elisabetta, il Palazzo della Communità, l'Ospitale, il Palazzo Ducale et altri luoghi; Rinovò le Artiglierie, chiamò in Guastalla nel 1569 li Padri Serviti, à quali fabricò chiesa e convento; nel 1571 richiamò li Padri di S. Francesco dell'osservanza, et nel 1574 eresse il Monte di Pietà; morì li 16 Febraro del 1576, assistendo S. Carlo Borromeo suo Cognato.

1558. Gio: Francesco Gonzaga figliolo di Gio: Lodovico, fù Signore di S. Soffia, Castello posto alli Confini dello Stato di Urbino, del quale nel 1558 rimase privo dalli Caraffi, nipoti di Papa Paolo IV, mà con l'aiuto del Duca di Fiorenza nel 1559 lo ricuperò.

1560.

1560 · Gio: Girolamo Gonzaga, figliuolo di Domenico q. Creacolo, nel 1560 fu Ambasciatore in Roma al Pontefice Pio IV. per stabilire il Matrimonio tra Isabella della Rouere, figliuola del Duca di Vrbino et il Prencipe di Bisignano; riconosciuto per ciò dal detto Prencipe con quattro feudi in Calabria; visse poi in Mantoua Senatore con grand'opinione d'integrità.

1561 · Francesco Gonzaga, figliuolo di Ferdinando; giouine di gran bontà, e molta dottrina, fu da Pio IV. fatto prima Protonotario Apostolico e poi li 26. Febraro del 1561. dichiarato Cardinale di S. Nicolò in Carcere Tulliano, il qual titolo gli fu poscia mutato in quello di S. Lorenzo in Lucina; doppo di che li 12. Maggio del 1565. venne eletto Vescouo di Mantoua, fù Legato di Campagna di Roma, et Amministratore dell'Arciuescouato di Cosenza. Morì in Roma li 6. Genaro del 1566. in età di 28. anni, 6. mesi, e 25. giorni, sepolto nella Chiesa di S. Lorenzo in Lucina, con il seguente nobile Epitafio.

D. O. M. Francisco Gonzagæ, qui si ad Senectutem peruenisset cum Hercule Gonzaga Cardinali eius Patruo, cuius disciplinæ fuerat alumnus conferri iure potuisset, tanta iam in eo religio, prudentia omniumque virtutum indoles fulgebat. Vixit annos XXVIII. Menses VI. Dies XXV. Obijt anno Salutis M. D. LXV.

1562 · Francesco Gonzaga, figliuolo di Carlo Marchese di Gazzolo, al Battesimo fu chiamato Annibale, mà mentre era in Corte di Filippo II. Rè di Spagna, passando per Alcalà, e visitando la Sepoltura di S. Diego dell'ordine de' Frati Minori dell'osseruanza, fu inspirato da Dio di prendere l'habito di quella Religione, come fece li 16. Maggio del 1562. assumendo il nome di Francesco, e così abbandonati gli honori fugaci di questo Mondo, con tanto feruore si diede alla professione della vita Religiosa, che ben presto meritò li gradi supremi, fatto per tanto nel 1579. Generale del suo Ordine, fu poi li 15. Xbre del 1584. eletto Vescouo di Cefaledi in Sicilia et li 29. Genaro del 1593. dichiarato Vescouo di Pauia doue mentre s'incamina, successa la morte del Vescouo di Mantoua, fu trasportato al Vescouato di quella Città l'ultimo giorno di Aprile dell'anno stesso. Non si può credere con quanta esemplarità per lo spatio di 27 anni resse quella Chiesa, ampliandola, e dotandola, erigendone di nuoue, et altre riformandone. Sotto Clemente VIII. fu Legato in Francia. Scrisse l'Historia della sua Religione, e diede in luce le sue Costitutioni Sinodali. Morì nel 1620. in età di 74. anni circa, sepolto auanti l'Altare Maggiore della catedrale, doue si legge la seguente inscrittione.

Fr: Franciscus Gonzaga Ordinis Minorum Sancti Francisci de Obseruantia General. Minist. annos octo perfunctus Cephaledensis inde Ticinensis, et demum Mant. Episcopus mortis memor, ne Clerus, et Populus ipsius sit immemor, medium inter utrumque sibi viuens ~~[illegible]~~ hunc locum elegit. Orate pro eo. Obijt ætatisque LXXIIII. Dominicanæ M. DC. XX.

1563 · Federico Gonzaga, figliuolo posthumo di Federico Duca di Mantoua, destinato alla vita ecclesiastica, fu li 6. Genaro del 1563. creato Diacono Cardinale di S. Maria Nuoua da Papa Pio IV. et l'anno stesso promosso al Vescouato di Mantoua, del quale ne prese il possesso il primo giorno di Maggio. Fu Legato di Bologna, et morì li 22. Febraro del 1565. in età di circa 25. anni, sepolto con solennissimi funerali, sotto l'Altare Maggiore della catedrale, con questa breue inscrittione.

Friderico Friderici Ducis filio Posthumo Gonzagæ Mantuæ Episcop. Card. Legato acerbissima morte erepto, An. ætatis XXV. salutis humanæ M. D. LXV.

1565 · Alfonso Gonzaga, Signore di Castel Giuffrè, figliuolo di Luigi Signor di Castiglione, seguì da principio l'esercitio dell'armi, et sotto l'insegne Cattoliche trouossi alla famosa giornata di S. Quintino, ritornato poscia à Casa, fu nel 1565. uno de Caualieri che concorsero alla celebratione del rinomato Torneo rappresentato in Roma nel Teatro di Beluedere, doppo di che attese à vita ritirata e quieta, sinche la vigilia delle Pentecoste dell'anno 1592, ritrouandosi per diporto sopra d'un ponticello rimirando una sua peschiera, inuolto per indispositione in una veste foderata di pelle, venne assalito da alcuni assassini, che lo ferirono di archibuggiata, per la quale caddè nella peschiera, doue con una scala scesi li sicarij crudeli, uedendolo sostenuto dalla veste et ancor viuo, gli segarono barbaramente la gola, della qual morte ne rimase la colpa, appresso Rodolfo Signor di Castiglione suo nipote.

1565 · Gio: Vicenzo Gonzaga, figliuolo di Ferdinando, essendo giouinetto, prese l'habito de' Caualieri di Malta e riuscì Priore di Barletta. poi nel 1565. sopra l'armata del Rè Cattolico, passò al soccorso di Malta inuasa da Turchi, fu due volte Generale delle Galere della sua Religione, alla quale apportò vantaggi di gran rimarco, scorrendo e purgando li Mari. Fu inoltre soggetto di profonda dottrina, come quello che in Padoua longamente diede opera alli studij, onde per così degne qualità, mentre era Vice Duca nel Monferrato, fu creato diacono Cardinale del titolo di S. Maria in Cosmedin da Papa Gregorio XIII. li 22. Febraro del 1578., il qual titolo gli fu poscia mutato in quello di S. Alessio, visse in quella dignità con gran splendore, diportandosi da ottimo Prelato, et da Prencipe generoso, morì in Roma li 23. Xbre, ò Xbre, come vuole l'Agnelli del 1591. in età di 51. anno, e 15. giorni, sepolto nella Chiesa di S. Alessio con questa memoria

À Gio: Vicenzo Cardinale Gonzaga, huomo nato alla beneficenza, per sangue e doti dell'animo chiarissimo Emulo de' suoi Maggiori. Visse anni 51. giorni 15. morì à 23. di Decembre l'anno 1591.

1565 · Curtio Gonzaga, figliuolo di Luigi q. Gio: Pietro, Marchese di Palazzolo, oratore cultissimo e Poeta nobilissimo. concorse nel 1565. alla celebratione del famoso Torneo rappresentato in Roma nel Teatro di Beluedere. fu unico negli esercitij Caualereschi, et carissimo à Vicenzo Duca di Mantoua, da cui hebbe in dono le quattro Aquile nere, et lo inuestì di Palazzolo, castello nel Monferrato con titolo di Marchese. Visse chiaro, non solo per la fama de proprij componimenti, mà per le lodi, con le quali venne honorato nei loro scritti da molti personaggi eruditi; Và attorno di lui un Libro di vaghissime Rime, con altre opere che altamente fregiano il suo nome, et lo costituiscono per uno de più spiritosi ingegni che viuessero à suoi tempi, e particolarmente tiene il primo luogo nella Poesia Epica per attestato del Patritio, e d'altri giuditiosi scrittori. fu per consequenza cortesissimo, affabile, e vero Mecenate di ogni genere di virtuosi. Fabricò à Borgoforte Terra sul Pò una bellissima Chiesa doue morendo li 25. Agosto del 1599. fu sepolto.

1565 · Ottauio Gonzaga, figliuolo di Ferdinando, in età di sette anni fu dal Padre mandato in Spagna, al seruigio del Prencipe Carlo, indi passò venturiere in Fiandra, doue dimorato due anni ritornò in Italia: trasferitosi di nuouo in Spagna, fu dal Rè Filippo honorato dell'habito di S. Jago, con grossa pensione annuale, et ripassò in Fiandra, Capitano di una Compagnia di Lancie ordinarie dello stato di Milano, con prouigione di 100. scudi il Mese: indi seruì di ordine Regio Anna figliuola di Massimiliano II. Imperatore, destinata moglie allo stesso Rè: poscia in qualità di Venturiere, nel 1565. si portò sopra l'armata Cattolica al soccorso di Malta, combattuta da Turchi: e poi nel 1571. trouossi con D. Giouanni d'Austria alla memorabile battaglia Nauale de' Curzolari, nella quale essendo sopra la Capitana del Doria diede viuissime proue del suo gran corraggio. Fatto dal Re Filippo Colonello di 800. fanti seguì il detto D. Giouanni alla guerra d'Africa, dalla quale ritornato in Spagna, il Rè lo elesse suo Consigliere secreto, e gli assegnò 200. Ducati il Mese, nello Stato di Milano. Dichiarato poscia Generale della Caualleria leggiera, et Consigliere del medesimo D. Giouanni, militò con lo stesso nel 1576. in Fiandra, contro li ribelli hauendo di assegno 500. scudi d'oro il mese, ricuperò Barlanon, diffese Namur con rotta de' nemici, et apportò grand'aiuto à Carlo IX. Rè di Francia, strettamente trauagliato da gl'Vgonotti; mà frà le molte e varie vittorie che riportò sopra gl'heretici Fiammenghi, segnalata fu la rotta, che gli diede vicino à Gibblù, per la quale fece acquisto di Louanio et d'altri luoghi forti, liberò l'esercito Spagnuolo che nel 1578. assediando Malines era da Francesi stato ridotto in angustie e con somma brauura assalì e ruppe 4000. Raitri, di ordine del Prencipe di Parma, e senza perdita di un solo soldato: nell'assedio di Mastrich, riceuè una sassata nella nuca, per la quale prouò un grand'incommodo. Doppo di che il Rè suo Signore, lo mandò in Italia Generale della Caualleria nello

nello stato di Milano, et con la medesima provigione di 500 scudi il mese, et in oltre gli fece dono della Commenda di Guadalcanale di 5000 scudi di annua rendita, con tutte le entrate passate, che ascendeuano à 10 altri. finalmente pieno di gloria morì in Milano li 26 Aprile del 1582 in età di 41 anno.

1568. Ferdinando Gonzaga. Marchese di Castiglione, figliuolo di Luigi; ornato di belle lettere e dotato di gran cuore. fù Cameriere di Filippo II Rè di Spagna, da cui hebbe l'ordine d'Alcantara. Liberò Orano dall'assedio de' Francesi, e ruppe con la Caualleria Spagnuola li Mori, entrati nelli Confini della Spagna. Trouossi in Perpignano assediato da Francesi, et lo diffese con tutta brauura, in premio delle quali fatiche, hebbe dal Rè una compagnia d'huomini d'arme nello Stato di Milano, et l'Imperatore lo dichiarò primo Marchese di Castiglione facendolo anco Prencipe del S.R.I. Nel 1573 Colonello di 3000 fanti, passò con D. Giouanni d'Austria all'impresa di Tunisi nell'Africa, e ui adempì egregiamente le sue parti. indi nel 1579 fù Vice Duca del Monferrato, per Guglielmo Duca di Mantoua.

1570. Oratio Gonzaga. fratello di Ferdinando. datosi all'esercitio dell'armi, seruì da giouinetto l'Imperatore Massimiliano II, e dimorò in quella Corte con molto splendore diuersi anni, indi passò Venturiere alla guerra di Zighet nell'Vngaria, et nel 1570 sopra l'armata Christiana, contro Turchi, facendosi sempre distinguere con operationi degne di ualoroso Cauallieri. morì in Mantoua l'anno 1587; lasciando herede il Duca Guglielmo.

1571. Ferdinando Gonzaga. Prencipe di S. Martino Signore di Bozolo, dell'Isola de' Douaresi, di Riuarolo et di Ciuidale. figliuolo di Carlo. fù Capitano di lunga esperienza et di maturo giuditio. trouossi l'anno 1571 sopra l'armata della Lega Cattolica alla famosa giornata de Curzolari, contro Turchi. Seruì poi la Corona di Spagna nelle sanguinose guerre della Fiandra, diportandosi con ammirato ualore nell'occasioni tutte doue impiegò il suo coraggio. et particolarmente nella fattione seguita l'anno 1582 in uicinanza di Gante, con il Duca di Alansona, in cui rimase anco grauemente ferito, onde meritò di essere fatto Colonello d'un Reggimento di Tedeschi. Trasferitosi nel 1595 à Vienna, uenne distintamente accolto da Rodolfo II Imperatore, che gli donò 2000 scudi per le spese del uiaggio, et una Carozza con sei superbissimi Caualli, dichiarandolo in oltre Mastro di Campo Generale dell'Arciduca Massimiliano nell'Vngaria superiore, con una condotta particolare. morì in 18 hore di scarentia, li 10 Febraro del 1605; sepolto in S. Martino.

1571 Paulo Emilio Gonzaga. figliuolo di Cesare q. Gio: Lodouico. fù Cauallieri di gran cuore. seruì da fanciullo in qualità di Paggio gl' Imperatori Ferdinando I, et Massimiliano II, indi fatto adulto, trouossi Venturiere in molte guerre di Europa, et particolarmente l'anno 1571 sopra l'armata Cattolica, alla memorabile battaglia de' Curzolari, in cui uirilmente combattendo contro Turchi rimase ferito. Rissanato, che fù ritornò à Mantoua doue uisse quieto, e ritirato il rimanente di sua uita.

1571. Giulio Cesare Gonzaga, signore di Pomponesco. figliuolo di Carlo signore di san Martino. Nutrì spiriti Martiali, onde l'anno 1571 trouossi anch'esso sopra l'armata della Lega Cattolica, all'atroce conflitto de Curzolari, contro Turchi, e ui mostrò un ualore segnalato. Fù Cauallieri del Redentore et il primo di tal'ordine, che morisse l'anno 1610.

1572. Claudio Gonzaga. signore del Poggio. figliuolo di Luigi q. Gio: Pietro. fù singolare per la bontà, e per la dottrina. professò la uita Ecclesiastica, onde e nel 1572 da Papa Gregorio XIII fù mandato suo Nuntio in Messina à D. Giouanni d'Austria Generalissimo della Lega Cattolica. Andò à Roma in tenera età et fù caro à Pio V. indi continuò Commensale, Cameriere Secretario, et Maggiordomo del detto Gregorio XIII. che nel 1572 lo fece anco Abbate di Polonica. fù consacrato Sacerdote in Roma l'anno 1577 da Fantino Petrignano Arciuescouo di Cosenza, et morì à Pozzuolo li 22 Agosto del 1586, sepolto in Napoli nella Chiesa di S. Maria della Grotta.

1576.

1576. Ferdinando Gonzaga. Prencipe di Guastalla e Molfetta. Duca di Ariano, signore di Giouenazzo, Campobasso, Serra Capriola, et Sanseuerino. figliuolo di Cesare, à cui successe in detti Stati l'anno 1576 nella tenera età di 10 anni. Attese alli studij dell'Historia, e della Poesia, à quali unì quelli della Filosofia e Teologia. Fù Cauallliere del Toson d'oro, e Gran Giustitiere del Regno di Napoli. Gouernò Casale di Monferrato per Guglielmo Duca di Mantoua. introdusse nel 1591 appresso Guastalla li Capuccini, à quali edificò Chiesa e Conuento. Accompagnò nel 1598 Margarita figliuola di Carlo Arciduca d'Austria, che passaua moglie à Filippo III Rè di Spagna, da cui fù di propria mano fatto Caualliere del Tosone, et decorato del titolo di Duca di Guastalla, doue ritornato nel 1600 proseguì le fortificationi di detta Piazza, et nel 1607 ristaurò da fondamenti la Chiesa e Monasterio di S. Francesco; nel 1616 chiamò in Guastalla li Padri Teatini, e poi nel 1618 le Monache Agostiniane, à quali tutti edificò Chiese, e Conuenti magnifici. Hebbe dura contesa con Carlo Gonzaga Duca di Niuers in Francia, che doppo la morte di Vicenzo Duca di Mantoua, hauendo preso il possesso di quel Ducato, nel quale pretendeua primieramente esso Ferdinando ad esclusione di Carlo, benche più prossimo alla linea Ducale, opponendo allo stesso che per hauere egli et il Padre portate l'armi contro l'Imperio fosse decaduto dal poter pretendere nel feudo, onde ad esso benche in grado più rimoto, asseriua spettarsi la successione. sopra di che ricorso all'Imperatore Ferdinando II, giudicò questi, che sino alla decisione della Lite, Mantoua douesse essere consegnata à Commissarij Imperiali; à che dissentendo Carlo, si ruppe la guerra nel corso della quale Mantoua fù presa da' Tedeschi, con tutti quei successi, che seguirono sino alla pace. nella quale à Ferdinando in riguardo delle sue pretentioni uennero assignati Luzzara, e Reggiolo et à Carlo conceduto il feudo di Mantoua. morì Ferdinando di peste li 5 Agosto del 1630 in età di 64 anni.

1579. Piero Gonzaga. Signore di Gazzolo. figliuolo di Carlo. auido di gloria militare si trasferì in Francia, alla guerra contro gl' Vgonotti insieme con Alfonso suo fratello, che ui morì l'anno 1577. e ui si diportò con gran zelo della Cattolica Religione. Da Rodolfo Imperatore hebbe il titolo di Marchese sopra Gazzolo, e quello di Prencipe del S.R.I. nel 1591 per la morte di Vespasiano Gonzaga senza figliuoli, heredità il Ducato di Sabioneta. poi nel 1592 fù Generale dell'armi di Cesare.

1580. Prospero Gonzaga. Marchese di Luzara, figliuolo di Massimiliano. uisse oltremodo stimato dalli Duchi Guglielmo e Vicenzo di Mantoua, da quali fù honorato del titolo di loro Maggiordomo, et per il primo fù anco Ambasciatore al Pontefice, e poi alla Corte Cesarea. Hebbe la dignità di Prencipe del S.R.I., et morì l'anno 1614.

1584. Scipione Gonzaga. figliuolo di Carlo Signore di Gazzolo, alleuato sotto la disciplina del Cardinale Ercole Gonzaga. professò uita Ecclesiastica, et attese alla coltiuatione delle lettere con segnalata riuscita, instituì l'Accademia degl'Etherei in Padoua, et da Paolo IV fù eletto Arcidiacono di Mantoua. indi passò alla Corte di Massimiliano II Imperatore per terminare alcune differenze, che uertiuano trà sua Casa, e Vespasiano Gonzaga Duca di Sabioneta. poscia da Sisto V li 11 ottobre del 1584 fù dichiarato Patriarca di Gerusalemme et li 18 X.bre del 1588 creato Prete Cardinale del titolo di S. Maria del Popolo. Rodolfo Imperatore, et il Rè di Polonia desiderauono che gli fosse mandato Legato Pontificio. Fù Protettore dell'Ordine Agostiniano, et Vice Duca del Monferrato per Vicenzo Duca di Mantoua. morì in San Martino li 11 Genaro del 1593 in età di 51 anno, et nella Chiesa di S. Sebastiano doue giace sepolto, tiene il seguente elogio.

Scipioni Gonzagæ S.R.E. Presb. Card. Patriarchæ Hierosolymitano, Imperij Principi; uitæ integritate, litterarum scientia, rerum usu, liberalitate, officio, atque elegantia singulari, mortalitatem omnium laude conclusit, sui apud omnes ordines incredibili desiderio relicto. Vixit annos 50 menses 1 dies 20, obijt 11 Ianuarij 1593. Franciscus Episcopus Mantuanus Ordin. Minorum de Obseruantia, Ferdinandus, et Iulius Cæsar heredes Fratri amantissimo posuere.

1585. San Luigi Gonzaga. figliuolo primogenito di Ferdinando Marchese di Castiglione, in età di 7 anni uotò la sua uerginità, che mai uiolò, Auanti l'Annonsiata di Fiorenza, et in asprissime penitenze essercitandosi, menò una uita da Angelo qui in terra orando,

Ferdinando

digiunando e con rigidi cilitii macerando il suo corpo innocente. Fù così fervido nel santo amore di Maria Vergine, che essendo in Madrid morirò che la stessa nel giorno della sua Assontione lo chiamasse alla Compagnia di Giesù, onde passato in Roma, e postergata la successione al Marchesato, che di ragione li perveniva, ne prese l'habito li 2. 7bre del 1585. con dispiacere, anzi contro l'autorità del Padre, che malamente ne soffriva la perdita, essendo in età di 17. anni, 8. mesi, e 16 giorni. Visse con tanta osservanza et illibatezza di costumi, che fù un raro esemplare di perfetta santità; finalmente consunto dall'astinenze et da una lenta febre, rese al suo signore l'anima innamorata nella città di Roma in giorno di Venerdì 21. Giugno del 1591. in età di anni 23, mesi 3. e giorni 11. Riposto frà Beati nel 1605 da Paolo V, e poi nel 1726. da Benedetto XIII collocato frà santi.

1586. Annibale Gonzaga. figliuolo di Gio: Francesco q. Gio: Lodovico. passato alle guerre di Fiandra in servigio del Re Cattolico hebbe condotta honoratissima, impiegandosi con rissolutione negli azardi più perigliosi, frà quali fù osservabile quello del 1586, poiche essendo Capitano di Cavalli, arditamente introdusse soccorso in Zutfen, benche ui restasse malamente ferito di coltellata nel collo. Stipendiato poscia dalla Republica Venetiana, passò per la stessa nel 1601. al presidio di Crema, ne i moti turbolenti, che ella hebbe col Pontefice Clemente VIII.

1586 . Ercole Gonzaga. Co: e Marchese di Gonzaga. figliuolo primogenito di Ottavio, giovinetto di nobilissima indole et di altissima aspettione. con carico di Cavalleria militò per il Re Cattolico nelle guerre della Fiandra, dando vivissimi attestati di un valore segnalato massime l'anno 1586. nell'assedio dell'Esclusa investita e presa dal Duca di Parma. indi ritornato in Italia, hebbe dal Rè il Governo di una Compagnia d'huomini d'arme nello stato di Milano. ripassato in Fiandra, cui nel 1595 militava. nel 1601. passò sopra l'armata Spagnuola all'impresa d'Algieri. nel 1613. Capitano di una Compagnia d'huomini d'arme fù mandato nel Monferrato, in soccorso di Francesco Duca di Mantoua, minacciato dall'armi del Duca di Savoia.

1587. Vicenzo Gonzaga. Duca di Mantoua, et del Monferrato, figliuolo del Duca Guglielmo, nel 1587. successe al defunto Padre. Prencipe spiritoso et armigero, come quello che con grossa banda di Cavalli, passato alla guerra di Vngaria trovossi alli famosi assedij di Belgrado, Giavarino e Canissa. fù dal Re Cattolico nel 1589. honorato del collare del Tosone. et esso nel 1608 instituì in Mantoua l'ordine de' Cavallieri del Redentore in memoria dell'ampulla del pretioso sangue di Giesù Christo, che ui lasciò Longino. Hebbe inoltre da Sisto V. il stocco benedetto honore dispensato da sommi Pontefici, solo à Prencipi grandi, e benemeriti di S. Chiesa, costrusse la famosa citadella in Casale del Monferrato, et havendo lasciati varij attestati della sua generosità, morì li 19. Febraro del 1612. in età di 50. anni.

1589. Marc'Antonio Gonzagaga. figliuolo di Massimiliano Marchese di Lucera, soggetto di molte lettere, e di somma prudenza, vide meriti di essere Primicerio di Mantoua, e poi li 20. Giugno del 1589. fatto Vescovo di Casale. fù Marchese di Ostiano, Prencipe del S.R.I. et Governatore del Monferrato, per Vicenzo Duca di Mantoua, morì l'anno 1592.

1592. Rodolfo Gonzaga. Marchese di Castiglione, figliuolo di Ferdinando; nel 1592. fù imputato reo della morte di Alfonso suo zio, poiche gl'interfettori furono riconosciuti per Cavalleggieri trattenuti dal medesimo, massime che doppo il successo egli subito prese il possesso di Castel Giuffrè, quale pretendeva per successione, dove poi trovandosi mentre con la moglie à mano, andava alla chiesa, fù di archibuggiata ucciso l'anno 1593. da un certo Volpino già servitore del zio, et per sollevatione del popolo vennero anco scacciati li soldati, che egli ui haveva posti di presidio, con uccisione di circa dieci di loro.

1593. Guido Sforza Gonzaga. signor di Vescovato, figliuolo di Sigismondo, il primo di Marzo del 1593. fù creato Prencipe del S.R.I. da Rodolfo II. Imperatore insieme con li fratelli; indi nel 1595. si portò volontario alla guerra di Vngaria, seguendo Vicenzo Duca di Mantoua; Fù ancor Maggiordomo Maggiore del Duca Guglielmo et suo Ambasciatore à Massimiliano II. Imperatore. restò li 30. Aprile del 1602.

1594. Enea Gonzaga. figliuolo di Cesare q. Gio: Lodovico; fù Cavalliere di Malta, et nel 1594. Ambasciatore di Vicenzo Duca di Mantoua, alla Dieta di Ratisbona.

1595. Fabio Gonzaga. figliuolo di Alessandro; trovossi da giovinetto col Padre in tutte le imprese della Fiandra, dando saggi di ottima riuscita; tornato in Italia, ripassò poco doppo in quella Provincia sotto il Marchese del Vasto e reiterò le prove del suo valore, rendendosi distinto frà primi, onde riportò honorato stipendio del Rè Cattolico. l'anno 1595. seguì il Duca Vicenzo alla guerra di Vngaria e ui fece risplendere il suo corraggio, onde il detto Duca, alla saviezza de suoi consigli, regola ua ogni sua attione. Fù Generale delle Genti d'arme dello stesso Governatore nel Monferrato et suo Ambasciatore in Spagna.

1595. Ferdinando Gonzaga. figliuolo di Ottavio. fù Cavalliere di Malta, et Capitano di Cavalli per il Rè Cattolico.

1595. Carlo Gonzaga. Signor di Vescovato et Prencipe del S.R.I. passò al servigio di Carlo IX. Rè di Francia di dove richiamato alla Patria, per la morte di Sigismondo suo Padre, fù dal Duca Guglielmo impiegato in varie Ambascierie, e per haverlo di continuo appresso di se, ui tolli il potere servire altri Prencipi. poi dal Duca Vicenzo, un carico supremo fù mandato à Casale nel Monferrato, et nel 1595. in qualità di volontario seguì il detto Duca alla guerra di Vngaria, dove nella battaglia data à Turchi sotto Strigonia diede attestati illustri di magnanimo corraggio; indi nell'assedio e presa del Castello di detta Piazza fù il primo, che montasse la breccia, rimanendovi però ferito, per la quale attione fù dall'Arciduca Mattias lodato con lettere appresso l'Imperatore. Trovossi nel 1608. in Fiorenza alle feste celebratevi da quell'Altezza per le nozze del Prencipe suo figliuolo, spiegandovi ricchissima livrea, con decoroso equipaggio. Governò Siena per lo stesso Gran Duca, et morì in Mantoua l'anno 1614. Fù erudito inagni genere di scienze, onde compose un Libro di Matematica, Cosmografia et Filosofia.

1595. Federico Gonzaga, Marchese di Lucera, et Prencipe del S.R.I. figliuolo di Prospero, nel 1595. in qualità di Volontario seguì il Duca Vicenzo alla guerra di Vngaria, e ui s'impiegò con lode di valoroso Cavalliere. Fù Cavalliero del Redentore, Ambasciatore straordinario alla Corte di Vienna, Governatore Generale del Monferrato, et Generale della città e stato di Mantoua. nel 1613. passò Ambasciatore del Duca Ferdinando alla Republica di Venetia et nel 1622. fù Maggiordomo di Eleonora Gonzaga, mentre andava sposa à Ferdinando II. Imperatore; dal quale con particolare decreto, ottenne la concessione di portare nell'arme l'Aquilone con la Corona Imperiale; morì di contagio l'anno 1630, in età di 53. anni.

1595. Claudio Gonzaga. signor del Poggio figliuolo di Silvio q. Luigi; nel 1595. passò alla guerra di Vngaria col Duca Vicenzo. e trovossi alla conquista di Vicegrado. Fù Cavalliere del Redentore, et nel 1612. Ambasciatore del Duca Francesco, al Pontefice Paolo V. poi all'Imperatore Mattias. Fù Mastro di Camara et Consigliere di Stato del Duca Ferdinando, per il quale fù Ambasciatore alla Dieta di Ratisbona, et dal quale nel 1616. fù dichiarato signor di Alice, et di Castel Rocherio. Morì li 25. Agosto del 1621. in età di 43. anni.

1598. Carlo Gonzaga. Duca di Nivers, figliuolo di Luigi. Prencipe bellicoso, capo di molte truppe Francesi, passò in soccorso de' Christiani alla guerra di Vngaria contro Turchi, dove doppo varie heroiche attioni, trovandosi sotto Buda, colpito di cannonata, che lo trapassò trà il cuore et la spalla, spirò l'anima invitta li 11. giugno del 1598. come scrive l'Agnelli.

1599. Francesco Gonzaga. Marchese di Castiglione. figliuolo di Ferdinando. nel 1599. fù Ambasciatore di Rodolfo Imperatore all' Arciduca

Arciduca Alberto in Fiandra, e poi nel 1603 à Papa Clemente VIII appresso di cui si fermò quattr'anni Oratore Ordinario, indi fù Ambasciatore al Rè di Spagna, di doue ritornato alla Patria s'interpose, e con la sua destrezza aggiustò uarie differenze insorte trà i Prencipi d'Italia, et in Castiglione fondò diuerse Chiese. Fù Commissario Generale di Cesare nel Ducato di Monferrato et nell'Italia, Grande di Spagna et nel 1609 dichiarato Prencipe di Castiglione. Morì in Maderno li 23 ottobre del 1612 in età di 75 anni, sepolto in Castiglione nella Chiesa de' Capuccini, da lui costrutta.

1607. Massimiliano Gonzaga figliuolo di Prospero Marchese di Luzzara, fù Cancelliere Maggiore del Gran Duca di Toscana et nel 1607 Ambasciatore Straordinario per lo stesso all'Imperatore.

1610. Christierno Vicenzo Gonzaga signor di Solferino figliuolo di Ferdinando Marchese di Castiglione fù Gouernatore Generale nello Stato di Milano per la Corona di Spagna.

1612. Francesco Gonzaga Duca di Mantoua et del Monferrato figliuolo di Vicenzo, à cui successe l'anno 1612 in que' dominij; mà poco ne puote godere, che morì li 21 X.bre del 1612 in età di 27 anni.

1613. Federico Gonzaga figliuolo di Luigi q. Rodolfo, nel 1613 fù Ambasciatore del Duca di Mantoua à Venetia, poi nell'assedio posto da Tedeschi alla Città di Mantoua l'anno 1629 trouossi alla diffesa del Forte di S. Giorgio, doue dimostrando timore, lo abbandonò à nemici, co' quali se l'intendeua.

1615. Ottauio Gonzaga figliuolo di Ercole, giouine coraggioso et di grand'aspettatione, militò in seruigio della Corona di Spagna, per la quale nel 1617 trouandosi all'assedio di Vercelli ui rimase ucciso.

1615. Ferdinando Gonzaga Duca di Mantoua et del Monferrato figliuolo del Duca Vicenzo, in età di 5 anni nel 1592 fù fatto Caualliere di Malta, indi nel 1601 si portò allo studio d'Ingolstat in Bauiera et nel 1604 à quello di Pisa, facendo marauiglioso profitto nelle lettere. nel 1605 fù Gran Croce di Malta e Priore di Barletta. poi li 10 ~~[illegible]~~ X.bre del 1607 creato Diacono Cardinale del titolo di S. Maria in Dominica, da Papa Paolo V. Dalla Regina di Francia fù eletto Protettore in Roma di quel Regno, onde egli trasferitosi à Parigi, ui fù riceuuto con grandissime dimostrationi di stima. Ritornato alla Patria, s'inuaghì di Camilla Reticina Casalasca Dama di Corte, che era promessa à Caualliere suo pari, onde disturbati li sponsali, et gettata la porpora, la sposò per mano del Vescouo di Diocesarea e di lei conseguì Giacinto leuato al sacro fonte dal Cardinale Madruccio che in quel tempo si ritrouaua scolare nella Città di Mantoua. mà doppo godutala un'anno sciolse il Matrimonio col pretesto, che per non esserui interuenuto il Parocco, fosse inualido, et di niun ualore. Successa in tanto la morte del Duca Francesco suo fratello senza prole Mascolina nel 1615 entrò al possesso del Ducato, in cui fù grauemente con lunga guerra trauagliato dal Duca di Sauoia, al quale benche assistito conuenne cedere, con perdita del Canauese. Rimaritossi nel 1617 in Catarina de' Medici figliuola del Gran Duca di Toscana che non gli fece figliuoli, et morì li 29 ottobre del 1626 in età di 39 anni.

1620. Luigi Gonzaga figliuolo di Prospero Marchese di Luzzara, fù Primicerio di Mantoua, Ambasciatore Straordinario alla Corte Cesarea, e poi Vescouo di Alba nel Monferrato, soggetto di molte lettere, morì del 1630 in età di 41 anno.

1620. Pirro Maria Gonzaga signor di Vescouato figliuolo di Guido Sforza, nel 1620 fù confermato Prencipe del S.R.I. da Ferdinando II. Imperatore; indi fù Commissario Generale del detto Imperatore in Italia in diuerse difficilissime congionture come anco fù Ambasciatore al medesimo Ferdinando per Vicenzo Duca di Mantoua, poi dal Duca Carlo I. deputato à trattare col conte di Nassau, et nel 1627 per concessione Imperiale dichiarato Consigliere Secreto, con la promissione del primo feudo, che uacasse in Italia.

1626

1626. Vicenzo Gonzaga Duca di Mantoua et del Monferrato figliuolo del Duca Vicenzo, fù prima Caualliere di Malta e poi li 2 X.bre del 1615 creato Diacono Cardinale da Papa Paolo V. mà di questa dignità egli poscia si spogliò per sposare Isabella figliuola di Alfonso Gonzaga co. di Nouolara, uedoua di Ferdinando Prencipe di Bozolo, della quale staua fieramente innamorato, mà con essa poco dimorò che (qual se ne fosse la cagione) tentò ripudiarla, sopra di che nacque trà essi lunga, et ostinata contesa che non hebbe fine, prima che finisse di uiuere esso Vicenzo quale nel 1626 era successo al Duca Ferdinando suo fratello nelli Ducati di Mantoua, e Monferrato, et che morì senza figliuoli li 26 X.bre del 1627 in età di 33 anni, hauendo instituito herede Carlo Gonzaga Duca di Niuers suo più prossimo Agnato.

1627. Carlo Gonzaga Duca di Mantoua et del Monferrato figliuolo di Luigi Duca di Niuers, nacque in Francia et fù prima Duca di Rethel. soccorse nel 1595 la Città di Cambrai assediata da Spagnuoli, passando arditamente per mezo tra l'armata nemica; indi per la morte del Padre fù Duca di Niuers doue edificò il conuento de' Padri Minimi e ristabilì quello de' Giesuiti, e loro chiesa con molte altre. Sposò nel 1599 Catterina di Lorena figliuola di Carlo Duca di Mena per la quale heredità quel Ducato, nel 1613 passò in Italia in fauore di Ferdinando Duca di Mantoua per cui diffese Casale di Monferrato dall'armi del Duca di Sauoia. Morto poscia nel 1627 il Duca Vicenzo, senza prole legitima, pretese egli la successione ne' Stati come il più prossimo alla linea Ducale, onde passò à Mantoua li 17 Genaro del 1628 e ne prese il possesso, mà prouò grandi, e fieri trauagli, poiche per conseruarsi negli hereditarij Dominij, datosi alla protettione del Rè di Francia si tirò adosso l'armi Imperiali, onde uidde la presa e sacco di Mantoua, la sua prigionia, la morte de' figliuoli, la uastità del male contaggioso, et l'alienatione de' suoi Stati in Francia impegnati per bisogno di danari, in così stringente congiontura. egli però con animo costante, et forte, resistendo à gl'urti dell'auuersa fortuna col mezo del Pontefice Urbano VIII, et dell'Imperatrice Eleonora, impetrata la pace fù rimesso e confermato da Cesare nella pretesa signoria. Datosi poscia à riordinare li suoi Stati, ui edificò uarie Chiese, finalmente morì li 21 7bre del 1637 in età di 61 anno.

1627. Carlo Gonzaga Prencipe di Rethel figliuolo di Carlo Duca di Niuers, e poi di Mantoua, passato à Mantoua ui sposò li 24 decembre del 1627 Maria Gonzaga unica figliuola del già Duca Francesco et li 28 dello stesso Mese, hauendo in nome del Padre preso il possesso delli Ducati di Mantoua et del Monferrato, ne esigè da Popoli il giuramento di fedeltà. si portò alla Corte Imperiale per ottenere l'inuestitura de' Stati predetti, et per opporsi alle pretese del Duca di Guastalla che ne affettaua il Dominio. Diffesa Mantoua da Tedeschi nè presa e saccheggiata da questi la Città, si ritirò nella Fortezza di Porto insieme col Padre, doue sopragiunti da nemici furono costretti à rendersi, e uennero scortati à Melara sul Ferrarese, mà restituiti poscia alli suoi Stati morì Carlo auanti il Padre l'anno 1631 in Goito, per l'inclemenza dell'aria.

1628. Gio: Francesco Gonzaga Marchese di San Polo figliuolo di Ippolito, nel 1628 fù Ambasciatore di Carlo Duca di Mantoua alla Republica di Venetia et nel 1630 auuisò à Tedeschi la sorpresa di Mantoua.

1630. Luigi Gonzaga figliuolo di Luigi q. Silvio, fatte le proue della sua legitima discendenza ottenne dal Senato di Venetia che gli fosse rinouato l'honore et il Priuilegio della Nobiltà di quella Republica.

1630. Francesco Gonzaga figliuolo di Prospero Marchese di Luzzara, seruì il Gran Duca di Toscana, per il quale fù Ambasciatore all'Imperatore et morì Maestro di Camera di quell'Altezza l'anno 1650 essendo in età di 60 anni.

1630.

1630. Cesare Gonzaga. Duca di Guastalla, Creato dall'Imperatore appresso di cui si trovò l'anno 1630. in tempo, che morì il Prencipe Ferdinando suo Padre, promosse prima in Milano, e poi à Vienna le pretensioni paterne, sopra la successione nel Ducato di Mantova. Fù destinato Straordinario Ambasciatore di Ferdinando II. Imperatore à Filippo IV. Rè di Spagna, di doue ritornato à Vienna, vi morì, nel mese di Febraro del 1632.

1630. Alfonso Gonzaga. Marchese di Pomà, figliuolo di Ferdinando Prencipe di S. Martino e Bozolo. Fù Generale di stima e militò per la Republica di Genova, dalla quale con li fratelli era condotto nelle guerre col Duca di Savoia.

1632. Annibale Gonzaga, fratello di Alfonso, Capitano di gran fama, fù Prencipe del S. R. I. Cameriere Secreto di Ferdinando III. Imperatore, Caualliere del Toson d'oro, Maggiordomo maggiore dell'Imperatrice Eleonora, Gouernatore dell'armi della Città di Vienna e Presidente del Consiglio di Guerra di Cesare, per il quale militò in varie importanti guerre, particolarmente l'anno 1632. contro li Suedesi, e poi nell'Vngaria contro Turchi, e ribelli, riportandone lode di valore e prudenza; nel 1635. fù mandato da Cesare Ambasciatore Straordinario alla Corte di Spagna, e nel 1642. commandò tutta la Caualleria nella Battaglia di Lipsia, continuando con un lungo corso di honorate fatiche, à rendersi degno di tutta la stima, e benemerito della Corte Cesarea. Morì l'anno 1668.

1632. Ferdinando Gonzaga. Duca di Guastalla, figliuolo del Duca Cesare, à cui successe nelli Stati l'anno 1632. essendo in età pupillare, sposò nel 1647. Margherita d'Este, figliuola di Alfonso Duca di Modena, et morì nel 1677.

1635. Luigi Gonzaga. Marchese di Luzzara, e Prencipe del S. R. I. figliuolo di Federico, servì di Cameriere l'Imperatore Ferdinando III. e militò al seruitio del Rè di Spagna nello Stato di Milano dando sempre saggi di valore, e prudenza.

1636. Vicenzo Gonzaga, figliuolo ultimogenito di Ferdinando Prencipe di Guastalla, e fratello del Duca Cesare, passato in tenera età alla Corte Cattolica, hebbe luogo frà i Menini della Regina, fatto poi Caualliere di Calatrava, conseguì nel 1636. una compagnia di ordinanze nello Stato di Milano, singolarizatosi nelle guerre del Piemonte, fù riconosciuto col Generalato della Caualleria del Regno di Napoli, e poi con quello della Caualleria dello Stato di Milano, soccorrendo con poca gente Sabioneta minacciata dall'armi Francesi, commandate dal Duca di Modena, il cui esercito sconfisse, et perche non l'insegui, come alcuni hauerebbero voluto, fù perciò chiamato à renderne conto in Spagna, doue passato, non solo fece spiccare la sua integrità, mà ne riportò insieme lode, e premij, dichiarato dal Rè Grande di Spagna, suo Gentil'huomo di Camara, del Consiglio di Guerra, et Vice Rè di Galitia, dal qual Regno ripulsò gl'attentati de' Portoghesi. Poi nel 1665. fatto Vice Rè di Catalogna, si ritirò nel 1666. à godere li riposi della Patria, sinche dall'Imperatrice Eleonora, chiamato alla Corte Cesarea, vi si trasferì nel 1676. distintamente accolto ammesso nel Consiglio secreto dell'Imperatore, e dalla detta Imperatrice ordinato direttore della sua Corte; mà richiamato in Spagna fù destinato Vice Rè di Sicilia, doue portatosi nel 1678. venne di nuouo chiamato alla Corte Cattolica da D. Giouanni d'Austria, direttore del Supremo Governo, partecipandoli la cura delle cose publiche, poiche giunto in Madrid, hebbe immediate luogo nel Consiglio di Stato, restandole appoggiati maggiormente li negotij dell'Indie. Nella grauissima guerra di Leopoldo Cesare contro il Turco l'anno 1686. contribuì alle premurose vrgenze dello stesso Imperatore che chiedeua danari à suoi Magnati, tutte l'argentarie di Casa, sino i seruigi da Tauola, in che restò illustre la sua pietà, e prontezza. À causa del continuo impiego contrasse grauissima indispositione, per liberarsi dalla quale (come gli successe) passò à dimorare alcuni mesi, nelli Monti dell'Asturia, da doue ritornato alla Corte, impetrò la dispensa del Presidentato del Consiglio dell'Indie, seguendo à seruire il Rè Carlo II. benche in età decrepita, nelle Conferenze di Stato.

1637.

1637. Carlo Gonzaga. Duca di Mantoua, figliuolo di Carlo Prencipe di Rethel, nella età di soli otto anni, successe al Duca Carlo suo Auo, nel Ducato l'anno 1637. Visse sotto la reggenza della Madre sino ad età matura. Fù Generale in Italia dell'Imperatore Ferdinando III. et soccorse Alessandria, assediata da Francesi, operando col negotio che la Republica Venetiana leuasse di Mantoua il presidio che vi teneua, morì nel mese di 7bre del 1665. in età di 36. anni.

1638. Camillo Gonzaga, figliuolo di Ferdinando Prencipe di Bozolo e San Martino, militò con gradi supremi in seruigio di Cesare nella Germania doue nel 1638. espugnò il Castello di Mansfelt. Fù Sargente Maggiore di Battaglia, et nel 1642. pugnò con segnalato valore nella giornata di Lipsia, indi passato à seruigi della Republica Venetiana fù per la stessa nel 1643. Generale dell'Artiglierie, nella guerra contro li Barberini, poi nel 1645. Generale dell'armi in Candia, doue incontrati alcuni disgusti, con li commandanti Patritij Veneti rinunciò l'impiego, mà nel 1657. venne ricondotto con lo stesso titolo in Dalmatia, doue accudì con prudente direttione, alla diffesa di Cattaro investita da Turchi. Fù anco adoperato da Carlo Duca di Mantoua in varij maneggi di pace et di guerra, onde per lui nel 1652. fù Vice Duca del Monferrato, morì finalmente in Spalato di Dalmatia, Generale delle Fanterie Venete, di febre maligna l'anno 1658.

1638. Nicola Gonzaga. Marchese di Vescouato. figliuolo di Giordano, fù Caualliere del Redentore et nel 1638. Ambasciatore della Duchessa Maria Reggente di Mantoua alla Republica di Venetia.

1640. Francesco Gonzaga. figliuolo di Ferdinando Prencipe di Guastalla. fù Caualliere del Redentore et Capitano di una Compagnia di ordinanze per sua Maestà Cattolica, nello Stato di Milano quale egli rinontiò à Vicenzo suo fratello, nel 1640. essendo da Veronesi stato eletto alla loro Condotta ordinaria, militò alli stipendij della Republica Venetiana, e poi nel 1643. fù Sergente Generale di Battaglia nell'esercito Pontificio, contro li Prencipi Collegati, et in certo incontro sotto Nonantola, rimase ucciso l'anno 1644., il suo cadauero fù sepolto nella Chiesa Parocchiale di Castel San Giouanni.

1640. Giouanni Gonzaga. fratello di Francesco, si consacrò à Dio nella Religione de' Padri Teatini, della quale essendo Generale venne à morte.

1640. Francesco Maria Gonzaga. figliuolo di Federico Marchese di Luzzara. fù Primicerio di Mantoua, poi desideroso di vita più ritirata, e quieta, entrò nella Compagnia de' Padri Giesuiti, nella quale morì l'anno 1670.

1640. Alfonso Gonzaga. figliuolo di Ippolito y Gio. Francesco, fù Prelato eruditissimo et Arciuescouo di Rodi ui(?) ... negl'anni 1640. e 1646.

1646. Ferdinando Gonzaga. Prencipe di Bozolo e Duca di Sabioneta, figliuolo di Scipione. passò nel 1646. con Camillo suo zio in Candia, à militare in seruigio della Republica di Venetia, contro Turchi et nella presa di Retimo fatta da questi rimase ferito, indi nel 1666. era Capitano d'una Compagnia d'huomini d'arme per la Corona di Spagna, nello Stato di Milano.

1650. Prospero Gonzaga. figliuolo di Federico Marchese di Luzzara, passò nel 1632. alli stipendij di Luigi XIII. Rè di Francia, et con honorata Condotta lo seruì nelle guerre di Francia, Italia e Catalogna, prima Capitano di Caualli, e poi Mastro di Campo; domò coll'armi nell'Aquitania li ribelli, e resoli obedienti al suo Rè, indi fù Marescial di Campo, sotto il Duca di Guisa et Conduttiere di tutta la Caualleria forastiera nelle guerre d'Italia e Catalogna, e finalmente Mastro di Campo nel Poitù, due volte restò preso in Battaglia, l'una in Catalogna, l'altra nel 1654. in Regno di Napoli, uccisole da Spagnuoli il Cauallo sotto, mà con la permuta del Prencipe di Catalogna venne liberato, richiamato in Italia da Carlo Duca di Mantoua che con esito eletto da Ferdinando III. Imperatore suo Generale delle sue armi, vi venne, mà seppe in guisa portarsi col detto Duca che impetrò di potersene tornare in Francia à seruire il suo Rè.

1657. Francesco Gonzaga, Chierico Regolare Teatino. Vescouo Geminense et Cariacense, li 19. 7bre del 1657. fù trasferito al Vescouato di Nola.

1657.

1657. Ottavio Gonzaga. Marchese, e signor di Vescovato. figliuolo di Pirro Maria. Fù Cavallerizzo Maggiore di Carlo Duca di Mantova da cui fù tenuto in molta stima, passando per le sue mani tutti li negotiati, che seguirno in varij tempi. fù anco Generale dell'armi dello Stato di Mantova Ambasciatore alla Regina di Spagna, e poi al Rè di Vngaria, nel suo passaggio per Italia, adoperato da Madama Reggente ne' suoi maggiori affari; e massime nelle contingenze del 1657, con lode di sopraffina prudenza.

1657. Luigi Gonzaga. figliuolo di Ferdinando Prencipe di Bozolo et di San Martino. fù Cameriere di Ferdinando III. Imperatore et Capitano di Cavalli nelle guerre della Germania, e Polonia degl'anni 1657. et 1659. contro li Suedesi, et Generale in Vngaria.

1661. Ferdinando Gonzaga. figliuolo di Giordano. Signor di Vescovato. fù Prencipe del S.R.I., Abbate di Lucedio, e poi nel 1661. eletto Vescovo di Mantova, sedè anni 11. et morì li 27. ottobre del 1672. in età di 61. anno. sepolto nella chiesa di S. Pietro, con decorpso elogio.

1665. Ferdinando Carlo Gonzaga. Duca di Mantova &c. successe nelli paterni Dominij l'anno 1665. sotto la Reggenza della Madre. Sposò nel 1671. Anna Isabella figliuola et herede di Ferdinando Gonzaga Duca di Guastalla, che gli portò in dote quel Ducato, Prencipessa di costumi Innocenti, et che senza havergli partorito figliuoli di sorte alcuna, venne à morte l'anno 1703. Fù il Duca Ferdinando dedito à gl'amori, et à piaceri, mostrandosi tal volta anco amante dell'armi, quando nel 1687. passò alla guerra di Vngaria, contro Turchi. Nelle gravissime turbolenze che insursero tra l'Imperatore Leopoldo et Luigi XIV. Rè di Francia, causate dalla morte di Carlo II. Rè di Spagna, seguita l'anno 1700. senza successori, non solo si dichiarò del partito Francese, mà in Mantova, et negl'altri luoghi tutti ricevè presidio di quella natione, il che fù cagione, che l'armi Imperiali che calavono nella Lombardia, poco profitto vi facessero, non havendo dove fermare il piede, anzi che doppo varij successi, ne vennero intieramente cacciate l'anno 1704. In cui il medesimo Duca si trasferì à Parigi, et dal Re Christianissimo venne dichiarato Generalissimo delle sue armi in Italia con assegno di un grossissimo stipendio, et maritandosi anco nella figliuola del Duca di Elbeuf, che poi si separò dallo stesso, e ritornata in Francia, entrò in un Monastero. Mà ritornati in Italia gl'Alemani et sconfitti li Francesi sotto Turino, abbandonarono questi tutti li luoghi acquistati quali convennero di cedere all'armi Cesaree, onde anco Mantova venne in loro potere, dalla qual città partitosi il Duca, con la sua Corte, et col meglio de' suoi arredi, si trasferì à soggiornare in Padova, dove morì li 5. Luglio del 1708. in età di 56. anni non senza sospetto di veleno.

1668. Vespasiano Gonzaga figliuolo di Cesare Duca di Guastalla. Passò la sua fanciulezza tra' Menini della Corte Cattolica; indi fatto Cavalliere di S. Iago, s'istradò alla Prelatura mà innamoratosi di Maria Agnese Manriquez di Lara, herede del Contado di Paredes in Castiglia Vecchia la conseguì in moglie, ottenutone con difficoltà l'assenso del Duca Ferdinando suo fratello, che perciò l'indusse à cederli la ricca Commenda di Villahermosa, che in detto Ordine godeva. Hebbe luogo nel Consiglio dell'Indie, honorato dal Rè Filippo IV. dal carattere di suo Gentill'huomo di Camera di esercitio, poi nel 1668. fù dichiarato Vice Rè di ~~[illegible]~~ Valenza, Grande di Spagna et finalmente Generale del Mare Oceano, e delle Coste d'Andaluzia ne i quali tutti impieghi, e cariche militari diede saggi di fede, e prudenza singolari, sin che morì l'anno 1687. nel Porto di S. Maria vicino Cadice. Sepolto nell'Avello de' Padri Capuccini della città di Xeres de la Frontera, poco di lì discosto.

1670. Luigi Maria Gonzaga. figliuolo di Luigi Marchese di Luzzara. militò sotto le Bandiere Cesaree et morì in Leopoldstat di febbre l'anno 1673. in età di 33. anni. Il suo cuore portato à Mantova, fù posto nella Chiesa de' Padri Capuccini, nella sepoltura della sua casa.

1671. Federico Gonzaga. Marchese di Luzzara. fratello di Luigi Maria. Sposò nel 1671. Luigia figliuola di Ferdinando Gonzaga Marchese di Castiglione, che gli fece molti figliuoli. e ra anco Prencipe del S.R.I.

1680. Gio: Francesco Gonzaga. Duca di Sabioneta Prencipe di Bozolo et del S.R.I. figliuolo di Scipione. fù anco Marchese di Ostiano e di Pomà Conte di Pomponesco Signore delle quattro Terre, di Ricavoli di S. Martino et altri. Morì in San Martino ultimo della sua linea, li 24. Aprile del 1703.

-1690-

1680. Pirro Maria Gonzaga. Signor di Vescovato. figliuolo di Ottavio; prese in moglie Olimpia figliuola di Antonio Grimani Patritio Veneto da cui hebbe numerosa figliuolanza et morì nel mese di Agosto del 1707. in età di 61. anno.

1685. Ascanio Gonzaga. fratello di Pirro Maria, fù Capitano della Guardia di Ferdinando Carlo Duca di Mantova.

1685. Luigi Gonzaga. figliuolo di Carlo Prencipe di Solferino et Castiglione, vestì l'habito Religioso nella Compagnia di Giesù, in cui visse esemplarmente.

1690. Claudio Gonzaga. figliuolo di Giulio Cesare, fù Cavalliere del Redentore, et si maritò in Modena in Lucretia figliuola di Nicolò Canossa, che gli partorì copiosa prole.

1700. Vicenzo Gonzaga. Prencipe di S. Polo et del S.R.I. e poi Duca di Guastalla, figliuolo di Andrea. nel 1712. fù fatto Cavalliere del Toson d'oro da Carlo VI. Imperatore e Rè di Spagna. morì li 28. Aprile del 1714. in età di 80. anni.

Arbore.

Arbore della Famiglia Gonzaga.

✝

Guido Gonzaga detto Corrado, et da alcuni Giberto Corrado.
in N. . . . . Esserembina.

- **Gentile** da cui altri Gonzaghi.
- **Alberto** Vescovo di Iurea.
- **Pietro ò Petronio** Protonot.° Apostolico.
- n. i263. i332. **Luigi** primo Sig.re e Capit.° di Mantova. i. Richilda di Ramberto Ramberti. 2. Nobile Malatesta. 3. i340. Francesca Nucalla di Spinetta Marchese Malaspina vg. Zuccamburgo Spinola fatta nel i332. Nobile Venetiana. M. i8. Genaro i36..
- **Gualtieri** ò Guasterio.

- 2. **Corrado** Feltrino ⟶ I.
- 1. **Feltrino** ⟶ H.
- 2. **Alberto** . i340.
- 3. **Giovanni** da cui alcuni naturali.
- i33. **Filippino** i. ... Varani di Camerino. 2. i354. Anna di Rosio da Dovara. ob. 6. Aprile . i356.
- 1. **Federico** . i352.
- 2. **Azzo** M. 8bre i406.
- 3. **Gino**.
- i. i335. **Guido** . Vic.° di Mantova. i. Agnese di Fran.co Pico Sig.re della Mirandola. 2. i340. Verde di Musso Beccaria Sig.r di Pavia. 3. Beatrice di Odoardo Co. di Bar, de Duchi di Lorena. M. 22. 7bre . i36[9].
- 3. **Andrea**.
- **Agnese** in Azzo Sig.r di Correggio.
- i. **Tomasina** in Guglielmo da Castel Barco.
- **Domicella**.
- **Zilina**.
- **Orietta**.

Figli di Filippino:

- **Isabella** in Rodolfo Co. d'Aspurgh.
- **Zilicola** in Marco ... Visconti Sig.r di Milano.

Figli di Guido:

- 2. i354. **Francesco** i366. uccis.° da Guido da Polenta. M. . i. Lug.° i36[9].
- 2. **Bernabò** M. i366.
- 2. i37.. **Luigi** . Vic.° di Mant.a i356. Alda di Obizzo d'Este March.e di Ferrara morta i38.. ob. 6. 9bre . i382.
- i39. **Galeazzo** Capit.° Fuoris.° ... Aprile i405.
- i340. **Ugolino** i340. Verde di Alboino della Scala. 2. Camilla del Co. Bonifacio di Donoratico. 3. i358. Caterina di Matteo Visconti Sig.r di Milano. uc.o i. 8bre i362.
- 2. **Beatrice** in Nicolò d'Este Marchese di Ferrara. i335.
- **Tomasina** in Azzo da Correggio.
- **Margarita** in Gilas.° da Carrara.

Figli di Ugolino:

- 2. **Bernabò** morì di 8 anni.
- **Thora** nel Co. ... i365.

Figli di Luigi:

- **Febo** naturale da cui molta Successione.
- **Isabella** in Carlo Malatesta Sig.r di Rimini. ob. i38..
- n. i366. i382. **Francesco** . Vic.° di Mant.a i386. Agnese di Bernabò Visconti. i39.. Marg.ta di Galeotto Malatesta. ob. 8. Marzo i407.

- i430. **Giovanni** ucc.° à Verona. i43..
- **Alda** in Francesco da Carrara Signor di Padova.
- **Margarita** in Leonello d'Este Sig.r di Ferrara.
- n. i395. p.° Giugno. i407. **Gio: Francesco** primo Marchese di Mantova ... i444. i4i0. Paola di Malatesta de Malatesti Sig.re di Cesena che morì in Convento di Santa ... i45..
- **Susanna** morì fanciulla.

- i43.. **Carlo** in Rengarda de Corte ... in ... Lucia di Nic.° d'Este f. di Gualtiero Manfredi. M. i456.
- i44.. **Alessandro** in Eleonora di Federico Co. di Volsing ... e morto in Convento di Santa ... Genaro i466.
- i44.. **Gio: Lucido** ò Gio: Lodovico ... Ecclesiastico.
- n. i4i2. 5. Giug.° i444. **Luigi** . March.e di Mant.a i433. Barbara di Gio: Marchese di Bran de Burgo ... M. i2. Giug.° i478.
- **Cecilia** Monaca.
- **Lucia**.

Figli di Carlo:

- i2. **Evangelista** nato Capit.° ...
- **Ugolotto** Ugolino nato M. i456.
- **Polissena** in Ferd.° ... Ruggi ... Sangallo.
- **Gentile** morì ...
- **Cecilia** in Odoardo Co. di ...

Figli di Luigi:

- **Gio: Fran.co** ⟶ D.
- **Rodolfo** ⟶ F.
- **Paula** in Leonardo Co. del Tirolo ...
- i478. **Federico** March.e i463. Margarita di Alberto Duca di Baviera morta i479. M. i4. Lug.° i484.
- **Dorotea** in Galeazzo M.a Sforza Duca di Milano i45.. ...
- **Barbara** in Eberardo Duca di Virtemberg i474. ob. i503.
- i478. **Luigi** Vesc.° di Mantova M. i5ii.
- n. i443. i46. **Francesco** Cardinale et Vesc.° di Mantova ob. 22. 8bre i483.
- **Susanna** Monaca in S. Chiara.
- **Cecilia** nata Monaca.

Figli di Federico:

- **Giovanni** ⟶ B.
- i5i0. **Sigismondo** Cardinale et Vesc.° di Mantova. M. i525.
- **Chiara** in Gilberto Co. di Monpensieri. i48i. 24. Feb.° Mort. Lug.° i503.
- **Elisabetta** in Guid'Ubaldo Duca d'Urbino.
- n. i466. i0. ag.° i484. **Francesco** Marchese i490. Isabella di Ercole d'Este Duca di Ferrara. ob. 29. Marzo . i5i9.
- **Maddalena** in Gio: Sforza Principe di Pesaro.
- **Catarina** in Francesco Secco.

Figlio di Francesco Cardinale:

- **Francesco** nat.le in Tadea Capra.

- **Ferdinando** ⟶ A.
- **Eleonora** i. Mar.se ... di Monferr.° 2. Fran.co Maria Duca d'Urbino. i5i9.
- **Giulia** in Vespasiano Colonna.
- **Ippolita** Monaca in S. Vinc.° ob. i575.
- n. i500. i7. mag.° i5i9. **Federico** primo Duca di Mantova. E i53i. Marg.ta di Guglielmo Paleologo March.e di Monferrato. ob. ... Giug.° i540.
- **Paola** Monaca del Vicorro.
- **Margarita** nat.le
- n. i505. 2. ... i520. **Ercole** Cardinale et Vesc.° di Mantova ob. 2. Marzo i563.
- **Teodora** nat.

Figli di Federico:

- n. i533. 20. Marzo. i540. **Francesco** Duca di Mantova ... i549. Catarina di Ferd.° i. Imperatore. M. ... Feb.° i550.
- n. i538. 24. Apr.e i550. **Guglielmo** Duca di Mant.a i56i. Eleonora di Ferd.° i. Imper.e ob. i4. Ag.° i587.
- n. i534. **Isabella** in Ferd.° Fran.co d'Avalos March.e di Pescara.
- n. i539. i2. 7bre. i549. **Luigi** Duca di Nivers. i565. Henrica di Cleves fig.a di Fran.co Duca di Nivers. ob. 23. ottob.e i595.
- n. i540. i563. **Federico** i55i. Prothon.° Cardinale et Vesc.° di Mant.a M. 22. Feb.° i565.
- n. i5i.. **Aless.o** nat.e ob. i4. Ag.° i580.

Figli di Ercole:

- **Camillo** nat.
- **Isabella** nat. in ... Maffei.
- **Anna** nat. Monaca.

Figli di Guglielmo:

- **Anna Giuliana** in Ferdinando Arciduca d'Ispruch. i582.
- **Margarita** in Alfonso Duca di Modena. i577.
- **Massimiliana** Monaca.
- n. i562. 2i. 8bre. i587. **Vicenzo** Duca di Mantova. i580. Marg.ta di Aless.o Farnese. D. di Parma. i585. Ele.ora di Fran.co de Medici G. D. di Fiorenza. ob. i8. Feb.° i6i2.

Figli di Luigi:

- **Federico**.
- **Fran.co**
- n. i580. i627. **Carlo** Duca di Nivers, e poi di Mantova. i599. Cat.na di Lorena f. di Carlo D. d'Umena. ob. 2i. 7bre i637.
- i598. **Carlo** Duca di Nivers. ucc.° ... 7bre i592.
- **Cat.na** in Henrico Duca di Longavilla. i588.
- **Maria Henrica** in Henrico di Lorena Duca di Mena.

Figli di Alessandro:

- **Isabella** morì fanciulla.
- **Fabio** Capit.° i595.
- **Aless.a** in Fran.co di Tulli Gruameri. ob. i588.
- **Aless.a** Monaca.
- **Ippolita** Monaca.

Figli di Vicenzo:

- **Eleonora** in Ferd.° iii. Imperatore. i622.
- n. i586. i6i2. **Francesco** Duca di Mant.a i608. Marg.ta di Carlo Emanuele D. di Savoia. M. 22. Xbre i6i2.
- n. i587. 26. Ap.le i6i2. **Ferdinando** Card.e e poi Duca. i. in Camilla Faa. 2. i6i7. Cat.na di Ferd.° Gran Duca di Toscana. M. 29. 8bre i626.
- n. i59i. **Marg.ta** in Henrico Duca di Lorena. i606.
- n. i594. 7. Genn.° i626. **Vicenzo** Card.e e poi Duca. in Isabella di Alfonso Gonzaga Pr. di Bozolo. M. 26. Xbre i627.
- **Dom.co** nat.
- **Silvio** nat.

Figli di Carlo (Duca di Nivers):

- i627. **Carlo** Principe di Rethel. i627. Maria di Fran.co Gonzaga D. di Mant.a M. i63i.
- **Fran.co** Principe di Rethel. ob. i3. ottob. i622.
- **Ferdinando** D. di Mena. ob. i63i.
- **Luigia Maria** in Vladislao Re di Polonia. i646. in Casimiro Re di Polonia. i649.
- **Anna** in Odoardo Co. Pala...
- **Benedetta** Abbad.a

Figlia di Fabio:

- **Anna Fran.ca** nat. Monaca.

Figli di Francesco:

- **Lodovico** ... M. 2. 8bre i6i2.
- **Maria** in Carlo Gonzaga Principe di Rethel. i627.
- n. i6i2. **Eleonora** M. i6i2.

Figlio di Ferdinando:

- **Giacinto**.

Figli di Vicenzo:

- **Cesare** nat.
- **Federico** nat.
- **Lucio** nat.

Figli di Carlo Principe di Rethel:

- n. i629. i637. **Carlo** Duca di Mantova. i649. Isabella di Leopoldo Arciduca d'Austria. ob. i665.
- **Eleonora** in Ferdinando iii. Imperatore.

---

n. i652. 3i. Ag.° i665. **Ferdinando Carlo** Duca X. i67i. Anna Isabella di Ferd.° Gonzaga D. di Guastalla. i704. N. . . . . Fig.a del Duca di Elbeuf. ob. 5. Lug.° i708. in Padova.

Continua

Continua l'Arbore Gonzaga.

V. A.

n. 1507. 28. Genaro.
1523. Ferdinando Gonzaga. f. Francesco Marchese di Mantova, come nell'Arbore
fu Duca di Ariano, Prencipe di Guastalla e Molfetta &
1529. Anna di Andrea di Capua, Duca di Termoli
M. 15. 9bre. 1557.

n. 1537. 15. Giug.° 1561. Francesco Cardinale et Vesc.° di Mantova. M. 6. Gen.° 1566.

n. 1540. 7. Xbre. 1565. Gio: Vicenzo K.r di Malta e poi Cardinale. M. 23. 9bre 1591.

n. 1541. 1560. Ottavio. 1. Isabella di Manfredo S.r di Correggio. 2. Cecilia di Gio: Giac.° de Medici Marchese di Marignano. M. 26. Aprile 1582.

Ercole fu Cap.° de Cavalieri.

1555. Andrea contendente di Ascanio Marchesa di Padulla M. 18. 8bre 1586.

1557. Cesare. Prencipe di Guastalla & 1562. Camilla di Giberto Borromeo sorella di San Carlo. M. 16. Febr.° 1575.

Filippo. Girolama. Ippolita 1. Fabricio Colonna 2. Antonio Caraffa. Anna. Ant.° Maria. Ip. Ulisse nat. In Girolamo Negro K.r

2 1595. Ferdinando K.r di Malta.

1 1586. Ercole. Marchese e Comp. di Gonzaga. In Francesca Guarrieri.

2 Gio: Ottavio.

n. 1566. 1576. Ferdinando. Prencipe di Guastalla & In Vittoria di Gio: And.a Doria M. 5. Agosto 1630.

Maria. Margarita In Vespasiano Gonzaga Duca di Sabbioneta. Isabella nat.e In Alfonso Castel Gonzaga.

1615. Ottavio. Vesc.° di Vercelli 1617.

Andrea in Laura Crispani P. di Casaleone.

Cesare morì infante. Filippo.

1630. Cesare Duca di Guastalla In Isabella di Virginio Orsino Duca di Bracciano. M. 1632.

Gio: And.a n. 1606. 1635. Vicenzo Ceante.

Giovanni Teatino e Ceante 1640.

1640. Francesco K.r del Redent. In Ant.a Caliani. Ucc.° 1643.

Camilla. Artemisia. Vitt.a Isabella.

Carlo Canonico Regolare. Gio: Feren.° Michele. Ant.° Vic.°

n. 1634. 1700. Vicenzo. Prencipe di S. Paolo, e poi Duca di Guastalla. 1. In Maria Vitt.a dela Cerda di Ragona. 2. 1677. Maria Vitt.a di Ferdinando Gonzaga Duca di Guastalla. M. 28. Aprile 1714.

Eleon.a Felicita.

1632. Ferdinando Duca di Guastalla 1662. Marg.a di Alfonso Duca di Modena. M. 1677.

Vittoria.

n. 1632. 1662. Vespasiano In Maria Agnese Manriquez de Lara con di Paredes. M. 1687.

Carlo sì fece Teatino e poi detto Carlo Luigi. Francesca Monaca alla Mad. delle Vergini. Isabella Monaca della Mad.a Annonziata Francesca. Vittoria Monaca.

2 Eleonora. 2 Maria Isabella. 2 Antonio.

Anna Isabella In Ferd.° Carlo D. di Mantova 1671.

Rinaldo morì fanc. Ferd.° morì fanc.

n. 1648. 22 Aprile Cesare Primogenito morì fanc.

Cesare II morì fanc.

n. 1656. 4. 8bre Vicenzo morì fanc.

Maria Vittoria in Vicenzo Gonzaga Prencipe M. 1. 8bre.

Isabella morì fanc. Vittoria.

Maria Gioseffa nel Marchese di Mafricano Grande di Spagna.

Maria Luigia nel Marchese della Jaquena Grande di Spagna.

Isabella morì Nubile.

Continua

Continua l'Arbore Gonzaga

V

B.

1496. Giovanni Gonzaga figliuolo di Federico Marchese di Mantova, come nell'Arbore A. Signore di Vescovato.
1493. Laura di Giovanni Bentivoglio signor di Bologna

- 1520. Alessandro. in Ippolita Sforza
  - Massimiliano in Porzia Gonzaga
    - Anna
    - Laura
    - Ippolita
    - Ercole
    - Alessandro
    - Ippolito
- 1530. Federico Abbate
- Francesco.
- 1529. Sigismondo. Sig.re in Antonia di Christoforo Pallavicino signore di Cavalcove
  - Sigismondo. Sig.re in Lavinia di Guido Rangoni
    - Giordano
    - Guido S. C.
    - Fulvio Principe del S.R.I.
    - Ferdinando
    - 1593. Guido Sforza. Sig.re in Elena di Pietro Maria Campiglia da Vicenza
      - Aurea Monaca.
      - Claudia Monaca.
      - Elena Monaca.
      - Sigismonda Monaca.
      - n. 1590. 28. Lug.o 1620. Pietro Maria. Sig.re 1608. Francesca di Luigi Gonzaga.
        - n. 1622. 28. Lug.o Fulvio.
        - n. 1625. 17. Xbre Sforza
        - n. 1626. 23. ... Guido.
        - Jullio.
        - Giulio.
        - n. 1623. 12. Maggio 1652. Ottavio. Sig.re 1645. Eleonora di Cesare Ascanio Pio. +1663.
          - n. 1653. 14. Febr. Luigi
          - n. 1654. 16. Ag.to 1685. Ascanio.
          - Guido
          - Beatrice in Sigismondo Ponzoni
          - n. 1646. 18. 9bre 1680. Pietro Maria. Sig.re 1663. Olimpia di Antonio Grimani. Nob. Venet. +1707.
            - Antonio.
            - Giovanni
            - Francesca
            - Maria
            - Emilia
            - Ottavia.
            - n. 1667. 15. Lug.o Ottavio Maria primogenito.
            - n. 1671. 29. Xbre Gio: Gioseppe.
            - n. 1674. ... Gio: Fran.co
            - Beatrice I.
            - Beatrice II.
            - Catterina I.
            - Catterina II.
          - Ottavio
          - Eleonora Monaca.
          - Cecilia morì di 4 anni.
        - Felicita in Fran.co Estense Tassoni.
        - Elena in Luigi Gonzaga.
    - Fran.co
    - Marco.
    - Marzio.
    - Mario II.
    - 1595. Carlo. Sig.re in Olimpia Ferrero di Masserano.
      - Anna Catta
      - Camilla in Fabio Scoti co. di S. Giorgio.
      - Eleonora
      - Lucia
      - Barbara Monaca
      - Francesco. 1. in Camilla Ponzone 2. Giordana Gonzaga 2. Carla Barsoni.
        - Eleonora Franc.a
        - Bort.o in Camilla Bellincini.
        - Carlo
        - Sigismondo in Maria Arrigoni
          - Francesco Maria
          - Ferdinando Carlo
          - Fran.co Giac.o
          - Margarita.
      - Giovanni Maria Sigismondo in Margarita Agnelli.
        - Eleonora in Maurizio de' Prencipi di Correggio.
    - Due Margarite
    - Isa. Argentina
    - Vitt.a
  - Laura in Gio: Giac.o Triultio.
- Galeazzo.
- Camilla in Pietro Maria Rossi Conte di San Secondo.
- Ginevra Monaca.

Continua.

Continua l'Arbore Gonzaga.

V

C

Giordano Gonzaga q. Sigismondo, come nell'Arbore B.
1. S.ra Cattarina Mana.
2. S.ra Camilla Ponzona
giace sepolto in S. Francesco.

1 Elisabetta Monaca in Cremona

1 Virginia Monaca in Cremona.

1 Costanza Perpetua Monaca in Mantoua.

2 n. 1611. 1661. Ferdinando Vesc.o di Mantoua. M. 27 8bre 1672.

2 1638. Nicola K.r del Redentore. in Aurelia Tressina di Vicenza

2 Elisabetta in Hanrico Russi. marchese.

Felice Monaca in Mantoua.

Ferdinando.

Carlo

Leonardo.

n. 1642. 20. 8bre Francesco. 1. Teodora Pendasia. 2. Maria Chiara Bevilaqua.

Carlo

n. 1647. 26. Genn.o Luigi Monaco.

Marg.ta Monaca in S. Orsola.

Anna Chiara Monaca in S. Vincenzo.

Giu: Giordano. 1. Eleonora Marenti. 2. Claudia Maria Agnelli.

Maria Monaca.

Vittoria Monaca.

Elisabetta Monaca in S. Orsola.

Isabella Chiara in Francesco Ippoliti conte di Gazzoldo.

Maria Camilla in Bonifacio Rangoni

Eleonora 1. in Giuseppe Maria Visconti. 2. in Gio: Fran.co de Molina.

---

2 Francesco Maria morto di tre anni.

n. 1664. 17. Feb. Carlo Giuseppe. 1693. Olimpia di Ferrante Secondo Agnelli.

Margarita in Francesco Castiglione.

Barbara Capuccina.

Aurelia in Fran.co Maria Pepoli.

Eleonora.

Continua

Continua l'Arbore Gonzaga

V

·D·

1472. Gio: Francesco Gonzaga q. Luigi Marchese di Mantoua come nell'Arbore F. Signor di Sabioneta Bozolo Gazzolo San Martino Pomponesco &. In Antonia figliuola di Pirro del Balzo Prencipe di Altamura.

- Pirro ·E·
- 1510. Federico. Sig.r di Bozolo. In Giouanna Orsini. ob. 1527.
  - Carlo morì fanc.o
  - Giulio Cesare in Camilla Colonna ob. s. p.
- Francesco.
- Lucretia in Gio: Fran.co Acquauiua Marchese di Bitonto.
- Camilla in Alfonso Castriota Marchese della Tripalda
- Eleonora in Christoforo Co: di Vandenberg.
- 1510. Luigi sig.r di Sabbioneta in Francesca del Fiesco. ob. 1540.
  - 1525. Gio: Fran.co d.o Cagnino. In Luigia Pallauicini. ob. 1539.
    - Lucretia nat.e
    - Tiberio nat.e
    - Elena nat.e
    - Anna
  - Alfonso morì giou.e
  - 1527. Piero d.o Pirrino Cardinale et Vescouo di Modena ob. 1529.
  - Carlo Prencipe di Bozolo.
  - Giulia in Vespas.o Colonna.
  - Eleonora in Gio: Martinengo.
  - 1527. Luigi d.o Rodomonte Sig.r In Isabella di Vespasiano Colonna. m.o 1528.
    - Nicola naturale
    - n. 1531. 6. 7bre 1544. Vespasiano. fatto Duca di Sabioneta. 1. Diana di Cardona co: di Chiusano. 2. Anna d'Alfonso d'Aragona M. di Sagorua. 3. 1579. Margarita di Cesare Gonzaga Duca di Guastalla. ob. 13 marzo 1591.
      - 2. Isabella in Luigi Caraffa. Prencipe di Stigliano. et del S. R. J.
      - 2. n. 1565. 27. Xbre Luigi. m. 20. Genaio. 1580. in Giouno di Giouedì alle hore. 20. sepolto in S. Nicolò.
      - 2. Giulia. morì fanc.a
  - Ippolita in Galeotto Pico.
  - Paola nel Co: di Fontanella
  - Isabella monaca
  - Cinta monaca
- Barbara in Christoforo Sanseuerino Co: di Caiazzo.
- Susanna in ... Cardona Co: di Collisano.
- Antonia in ... Visconti.
- 1495. Febo. Ercole
  - Francesco 1525.
    - Febo.
    - Carlo
    - Ant.o
    - Federico.
    - Isabella.
  - Ercole.
  - Ippolito 1525.
    - Gio: Fran.co
    - Alfonso
    - Fabritio
- Giouanni.

Continua

Continua l'Arbore Gonzaga.

V

E.

1525. Pirro Gonzaga q. Gio: Francesco, come nell'Arbore D.
Signor di Gazzolo.
in Camilla di Annibale Bentivoglio.
ob. 28. Aprile 1529.

- 1556. Federico sig.re in Lucretia d'Ancisa
- Aurora
- Isabella in Rodolfo Gonzaga.
- Ippolita in Brunoro Tiene da Vicenza.
- 1544. Carlo sig.re in Emilia di Francesco Cauzio Gonzaga.
- Lucretia in Gio: Paolo Manfrone Fortebracci.
- Emilia Gonzaga
- Camilla Monaca.
- Cornelia nata

Figli di Federico:

- Camilla
- Carlo

Figli di Carlo:

- n. 1542. 1584. Scipione Cardinale ob. 1592.
- n. 1548. 1562. Francesco detto prima Annibale Frate Franciscano et Vescovo di Mantova. ob. 1620.
- Alfonso capitano
- 1571. Giulio Cesare sig.re di Pomponesco in Flamminia di Gio: Colonna ob. 1610.
- 1571. Ferdinando Prencipe di S. Martino, in Isabella di Alfonso Gonzaga Co: di Novolara. ob. 10. Feb.o 1605.
- Camilla in Gio: d'Appiano sig.re di Piombino
- Polissena in Ferdinando Rossi Co: di S. Secondo.
- 1574. Pirro sig.re di Gazzolo in Francesca di Tullo Gelasini q. Alessandro Gonzaga.
- Emilia Monaca.
- Cecilia.

Figli di Ferdinando:

- 1632. Annibale Prencipe del S.R.I. 1. in Eduwige Maria di Fran.co G. di Sassonia. 2. nella figlia del Co: Tisch Vagaro.
- 1630. Alfonso. Marchese di Pomaro
- 1638. Camillo Vicerè del Monferrato ob. 1658.
- Scipione Prencipe di Bozolo et Duca di Sabioneta. in Isabella sorella del Card.le Gasp.o Mattei.
- Carlo.
- Luigi in Isabella di Alessandro di Arenberg.
- Angela Isabella Monaca.

Figli di Pirro:

- Carlo.
- Giulia.

Figli di Annibale:

- 1 Carlo morì di sedici anni
- 1 Maria Isabella 1. Claudio Conte Collalto. 2. Sigismondo Co. di Dietrichstein.
- 2 Ferdinando morì fanc.o
- 2 Luigi morì infante
- 2 Annibale morì infante.
- Maria Vittoria morì infante

Figli di Scipione:

- 1646. Ferdinando Prencipe di Bozolo et Duca di Sabioneta ob. s. p.
- 1620. Carlo Francesco Prencipe di Bozolo et Duca di Sabioneta. ob. 24. Aprile 1703.
- Carlo ob. s. p.

Figli di Luigi:

- Ferdinando ob. s. p.
- Isabella morì nubile.

Continua.

Continua l'Arbore Gonzaga.

V

F.

1478. Rodolfo Gonzaga f. Luigi Marchese di Mantova come nell'Arbore.

Signore di Castiglione Solferino Castel Giuffrè

1. Antonia di Sigismondo Malatesta. Sig.r di Rimini

2. Catterina di Gio: Fran.co Pico. sig.r della Mirandola. ved.a Leonello Pio.

ucc.o in guerra 6. Lug.o 1495.

- Luigi. B. M.
- Lucrezia in Fabio Napoli
- Paola nel Co: di Musorio.
- Angela Gabriella Monaca.
- Angelica Monaca.
- n. 1482. 1495. Gio: Francesco sig.r di Luzera in Laura di Galeazzo Pallavicino. M. 1524.
  - Massimiliano. B. G.
  - Galeazzo
  - Guglielmo
  - Ippolita in Ant.o Turello Marchese di Casi
  - 1545. Rodolfo in Isabella di Pietro Gonzaga.
    - Antonio
    - Oratio
    - Settimio.
    - Cesare
    - Rodolfo
    - Luigi in Diana Pacerona Ferrarese.
      - Rodolfo.
      - Barbara.
      - Margarita
      - Isabella
      - 1613. Federico in Silvia Collalto.
        - Isabella in Federico Gonzaga Marchese di Luzara.
        - Federico M. s. p.
        - Febo. nat.e
      - Cecilia
      - Antonia
      - Camilla
      - Lucrezia.
    - Giulio
    - Fabricio
    - Vittoria in Fran.co Saracini
    - Eleonora
    - Ginevra
  - Angela Monaca.
  - Isabella Monaca
- Barbara
- Giulia
- Ettore. nat.e
  - Rodolfo.
  - Barbara
  - Cassandra.
- Domicilla. nat.e

Continua.

Continua l'Arbore Gonzaga.

V

G.

Massimiliano Gonzaga q. Gio: Francesco, come nell'Arbore. F.
Marchese di Luzzara.
in Cattarina di Prospero Colonna.
ob. 1578.

1529. Mar'Antonio Vesc.o di Casale. ob. 1592. — Eleonora in Paolo Emilio Martinengo. — 1580. Prospero Marche.e di Luzzara. In Isabella Gonzaga. ob. 1615. — Isabella in Teodoro Tiene Vicentino. — Laura.

n. 1579. 28. Aprile. Massimiliano. 1607. — n. 1580. 15. Giug.o Gio: Fran.co i. — n. 1581. 8. Giug.o Galeazzo. — n. 1586. 8. Agosto Gio: Batta. — n. 1592. 5. Feb.o Vicenzo. Abbate. — Gio: Fran.co ii. — Gio: Batta ii. — Maria. — n. 1585. 16. Ag.to 1595. Federico. Marche.e i. Isabella di Federico Gonzaga. 2. 1625. Fulvia di Basilio Gonzaga di Cuttalo. ob. 1630. — n. 1586. 14. Ag.to Cecilia in Roberto Avogaro. — n. 1587. 25. Ag.to Cattarina. — n. 1589. 11. Feb.o Luigi Vesc.o di Alba. 1620. ob. 1630. — n. 1590. 25. Gen.o Francesco. 1630. — n. 1591. 6. Ott.e Barsan. Catta. Monaca. — Alberto i. — Alberto ii. — Giulia ii. — Eleonora.

1640. Francesco Maria Primog.to poi Giesuita. ob. 1670. — n. 1607. 22. Maggio Prospero capit. del Rè di Francia. 1630. — Ferdinando. — Giulio. — n. 1602. 3. Gen.o 1635. Luigi. Marche.e In Elena di Pirro, Maria Gonzaga. — Eleonora in Co.te Filippo della Torre. — Silvia. — n. 1622. 13. aprile Basilio.

n. 1638. 18. Feb.o Pirro Maria. — n. 1640. 2. Gen.o 1670. Luigi Maria ob. 1683. — n. 1643. 20. Mag.o Rodomonte Maria poi Giesuita detto Giuseppe Maria. — n. 1651. 30. Gen.o Francesco. — n. 1636. 28. ottobre 1671. Federico. Marche.e Prencipe del S.R.I. 1671. Luigia di Ferdinando Gonzaga. Prencipe di Castiglione. — Ercole. — Massimiliano. — Isabella in Carlo Pola. — Giulia o Silvia.

Prospero i. — Prospero ii. — Massimiliano. — Carlo. — Ferdinando. — Lodovico. — n. 1672. 17. Feb.o Luigi Maria. — Silvia in Silvio Gonzaga. 1698. — Eleonora. — Fulvia. — Isabella. — Laura. — Maria.

Continua

Continua l'Arbore Gonzaga.

V

·H·

1495. Luigi Gonzaga · q. Rodolfo · come nell'Arbore ·F·
Signor di Castiglione Castel Giuffrè Solferino
1. Ginevra di Alessandro Rangone ... Correggi.
2. Paola Carra sorella del Co: Gio: Arguscola · Piacent.

1570. Oratio.
Sig. di Solferino
ob. 1586.

1562. Ferdinando · Marchese di Castiglione
et Prencipe del ·S·R·I·
1568. Marta Tana da Chieri de' Baroni di Santena.

1565. Alfonso
Sig. di Castel Giuffrè
in Ippolita Modia.
ob. ucc. 1592.

n. 1568.
·9· Marzo.
1585 · San Luigi.
Gesuita ·
ob. 21 Giu.
·1591.

Ferdinando
morì
fanc.

Didaco
ò
Diego.
morì
fanc.

1592. Rodolfo.
March. di Castiglione.
in Giuliana di Gio: Ant.
Aliprando.
ucc. 1593.

Carlo.
morì
giov.

Giovanna
1. in ....
Martinengo
2. in Diego
Zapata.

Isabella
morì
damigella
in Spagna

1613. Christierno Vicenzo.
Sig. di Solferino.
in Marcella del Marche
Alfonso Malaspina.

Angelica
Mariana
monaca

n. 1577.
23 Aple.
1592. Francesco
Prencipe di Castiglione
1597. Bibiana di
Perstein.

Angela
Bibiana
Monaca.

Luigia
Maria
monaca.

Catterina
in Teodoro
Triultio.

Ginevra.

Giulia.

Elena, ò
Olimpia

Gridonia

Cinthia.

morse tutte tre in Concetto di Sante.

n. 1626.
3 · Marzo.
Carlo.
Prencipe di Solferino.
1643. Isabella di Lelio
Martinengo.

Luigi
Antonio.

Polissena.

Maria

Ferdinando
Prencipe di
Castiglione.
in Olimpia Sforza
Visconti

Giovanna
in Giorgio
Alberto
Conti di
Martinico

Luigi
in Laura
del Bosco
de' Prencipi
della
Cattolica.

Ginevra.

Marta

Luigia

Eleonora
in ....
Fiorenza
Co. della
Frente

n. 1650.
5. 8bre
1685. Luigi
Giesuita.

n. 1652.
10 · Giug.
Francesco.

n. 1655.
13. 8bre
Christierno.

Luigia
in Ippolito
Marchese
Malaspina.

n. 1649 · 28. Giug.
Ferdinando · Prencipe
di Castiglione e Solferino.
1. in Laura di Alessr. Pico
Duca della Mirandola.
2. 1684. Marchesa di Civi
Serco.

Marcella
Monaca
nelle Vergini
di Castiglione.

Luigi
morì
auanti
il Padre

Bibiana
in Carlo
Filiberto
d'Este.

Luigia
in
Federico
Gonzaga
Marchese
di Luzara.

Francesco.

Giouanna
nel Duca
di Turse.

Luigia

1
Luigi
primogenito.

1
Carlo
secondogenito.

1
Francesco
terzogenito.

1
Alberico
quartogenito.

Continua.

Continua l'Arbore Gonzaga. ✓

·I·

1340. Corrado Gonzaga f. Luigi primo Sig.re di Mantova, come nell'Arbore .9.
1340. Paula di Musso f. Beccaria, de signori di Pavia.

1380. Bernabò passò in Etiopia. — ~~1400.~~ Filippino K.r in Orsina di Corradino Capriano K.r o. 8. Feb.ro 1414. — Bianca.

Corrado [M]. L. — Luigi [M]. M. — 1432. Guido. — 1410. Francesco andò in Egitto, e ivi lasciò la discendenza. — 1372. Bartolomeo K.r capit.o l'Autore

Federico — Gio. Francesco — Nicolò (figli di Guido)

Malatesta — Galeazzo (figli di Bartolomeo)

Federico (figlio di Federico)

Nicolò Maria — 1495. Guido ucc. 1495. — Francesco — Isola Camilla morì fanc.a — Bianca morì fanc.a (figli di Gio. Francesco)

Bartolomeo — Nicolò (figli di Malatesta)

1520. Guido. — Alessandro — Paulo Camillo. — Bianca (figli di Guido)

~~[illegible]~~ Bartolomeo — ~~[illegible]~~ Giulio. (figli di Bartolomeo)

Federico in Polissena Vareschi. — Oratio — Guido in Polissena f. Marco Gonzaga. — Giulia (figli di Paulo Camillo)

Giulio ~~[illegible]~~ — ~~[illegible]~~ Malatesta. — ~~[illegible]~~ (figli di Bartolomeo)

Alessandro in Camilla Strozzi (figlio di Federico)

Alfonso. — Ottavio — Gio. — Francesco. 1. Bianca M.a Centurioni. 2. ...... Caraci. 3. ...... Stanga. 4. Chiara Pendaglia. 5. Antonia Pompei. hebbe 40 figliuole — Vicenzo — Nanni. (figli di Guido)

Giulio Cesare. — Giovanni — Oratio. (figli di Giulio)

1 Isabella — Olia monaca in S. Orsola. — Elia nel march. Pelavalle — Pompeo — Ferdinando. — Giulio Cesare — Iulia 1. nel march. Riccardo 2. Odoardo Valente. (figli di Alessandro)

1 Teodoro. — Giulio — 4 Carlo — 4 Lodovico Capuccino. — Federico in Cecilia Bagni. — 4 Luigi Maria Gesuita. — 4 Aless.o morì in Germania. — 4 Chiara Francesca monaca in S. Giovanni. — 4 Anna in Cesare Lucera march.e — 5 Guido Antonio. — 5 Lucretia monaca in S. Barbara sp. Anor Fran.a — 5 Polissena in Aless.o Maria Sforza Visconti. — Maria (figli di Francesco)

Francesco morì fanc.o (figlio di Federico)

Continua

V

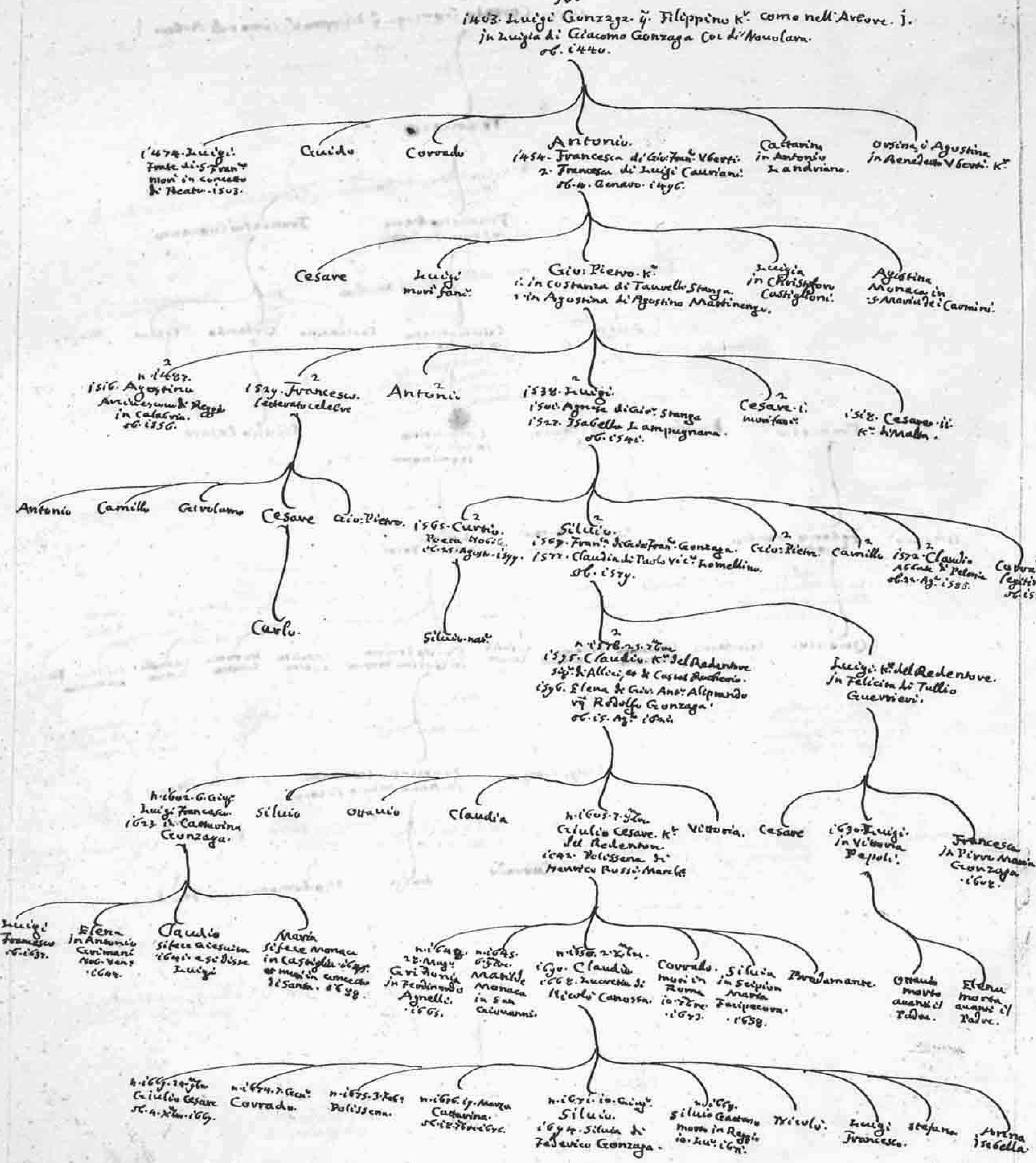
Continua l'Arbore Gonzaga.

L.

- 1419. Corrado Gonzaga q.^m Filippino k.^r come nell'Arbore. I.
  - Francesco
    - Francesco Maria. in Laura Fachetti.
      - Luigi
      - Gio: Francesco in Giulia . . . .
        - Francesco
          - Ottavio
          - Federico. Marchese di Ostuleng(?)
            - Ottavio.
        - Ercole
        - Ascanio
          - Gio: Francesco.
        - Costantino in Giulia Bonenomi.
          - Luigi. in Anna Ferri.
            - Gio: Maria
            - Costantino Francesco.
            - Federico Giovanni.
            - Giulio Cesare.
            - Ercole Teodoro. in Cusina Ferrari
              - Luigi Gregorio.
              - Francesco Costantino. in Anna Maria Tagozzi.
                - Corrado
                - Luigi.
                - Rodomonte
                - Teodoro.
              - Giulia Elena.
            - Ippolito Sabino.
            - Lucrezia Giulia.
            - Camilla Lucia.
            - Giulia Domenica
            - Bianca.
    - Francesco Giovanni
      - Costantino
      - Orlando
        - Giulio Cesare.
      - Cesare
      - Ranieri.

Continua.

Continua l'Arbore Gonzaga.



Continua

V

Continua l'Arbore Gonzaga.

N.

1336. Feltrino Gonzaga f. Luigi primo Sig.r di Mantova, come nell'Arbore. +.
Fu Signore di Reggio.
in Antonia di Guido Vi. da Correggio.
ob. 1370.

Guglielmo — Q. | 1354. Pietro. | 1370. Guido. Co: di Nouolara ob. 1382. | 1363. Siniboldo. | 1376. Odoardo.

Francesco | 1403. Giacomo. Co: Nouolara | Filippa in Guido Co: di Bagni | 1403. Feltrino

Giorgio. — P. | Gio: Pietro. ob. s. p. | 1425. Francesco Co: y 1. Catterina de Ferrara. 2. Leonora Gonzaga. 3. Orlenza di Castello. Napolitana | Luigia in Luigi Gonzaga. | 1431. Guido Abbate. | Milano.

Creacolo — O. | 1497. Gio: Pietro. Co: y in Catterina Torella. | Gio: Francesco. | Annibale. | Luigia

n. 1502. 1530. Giulio Cesare Patriarca di Alessandria. ob. 1.o 7bre 1550. | 1530. Annibale capit.o ucc.o 1532. | Pirro o Pietro. | 1527. Alessandro. Co: y in Costanza di Giberto Sig.r di Correggio. | Gio: Francesco. | Eleonora in Scipion Co: di Collalto. | Camilla in Camillo Popoli.

1546. Camillo Co: y in Barbara di Camillo Borromeo. ob. 28. Agto 1593. | Scipione | Claudio | Alfonso. Co: y in Vittoria di Gio: Fran.co di Capua. Marche.a della Torre | Conscientia. | 1551. Francesco. Co: y in Barbara di Manfredo Co: di Correggio.

Giulio Cesare. | Francesco. | Sigismondo. | Alfonsina in Gaudentio Madruzzo | Isabella 1. in Ferd.o Gonzaga Prencipe di S. Martino 2. in Vicenzo Gonzaga Duca di Mantova | Costanza nel March.e Mattei. | Vitt.a nel March.e Pallavicino. | Camillo. Co: y in Catt.a d'Alfonso d'Avalos March.e del Vasto, et di Pescara. | Barbara nel March.e Calcagnino. | Faustina | Petronilla. | Claudio Co: y ob. 1569. | Alessandro mori fan.o

Alessandro | Gio: Pietro. | Alfonso. Co: y in Ricciarda Cibo. | Giulio Cesare | Lavinia in Vincislao Co: di Furstemberg. in Ottone Federico Co: di Harrach.

Carlo. Co: y | Camillo. Co: y | Catterina nel Prencipe Giustiniano.

Continua

Continua l'Arbore Gonzaga. V

O

Creacolo Gonzaga f. Francesco. come nell'Arbore. N.
detto anco Craniolo, nato Posthumo. fondò la famiglia nel Regno
di Napoli doue fù Baron di S. Stefano et di Prato in Abruzzo.
nella figliola del Baron di Valeanini.

Domenico d.to Minicuccio.
in Suglia Forassia fig.la del Baron
di San Giorgio.

Lancillotto.

Andreasso.

Gio: Girolamo

Pietr' Antonio.
in Giulia Casella

Antonio Barone.

Gio: Maria
in Perruzza
Santa Croce.

Laudomia.

Aurelio

Ippolita.

Cecilia.

Nicolò
Dottore e Arcidiacono.

Fabricio
in Eleonora
de Ribera

Sartorio.
in Beatrice
Amodeo.

Cesare

Vicenza
in Giuseppe
Maiorani

Giulia
in Fran.co d'Ocampo
Cavaliere Spagnuolo
Giudice Criminale di Vicheria.

Andrea
in Diana Campolongo.

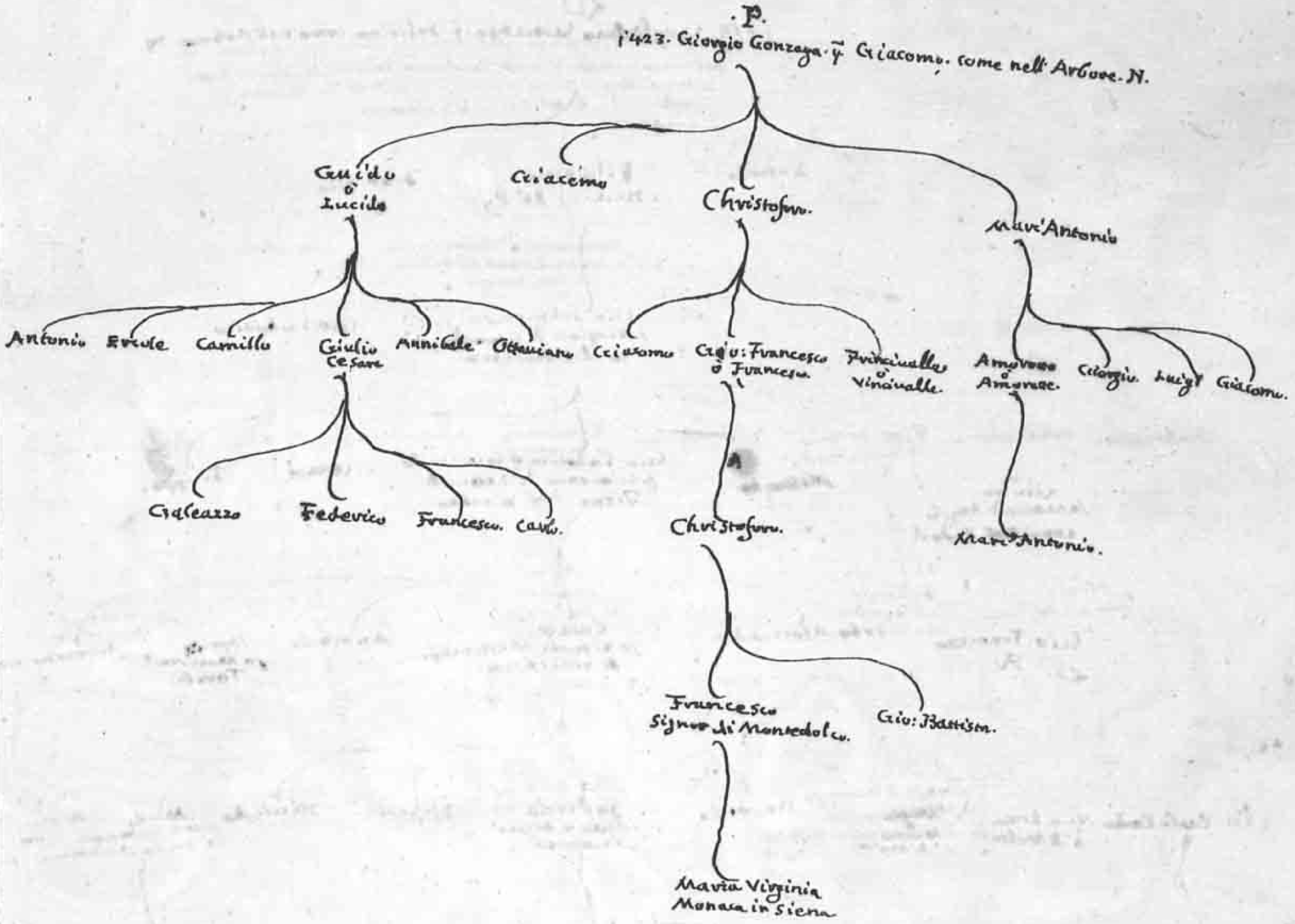
Lelio
viuente nel. 1680.
nella Città di San Marco

Gio: Girolamo.

Continua

Continua l'Arbore Gonzaga

V



Continua

Continua l'Arbore Gonzaga.

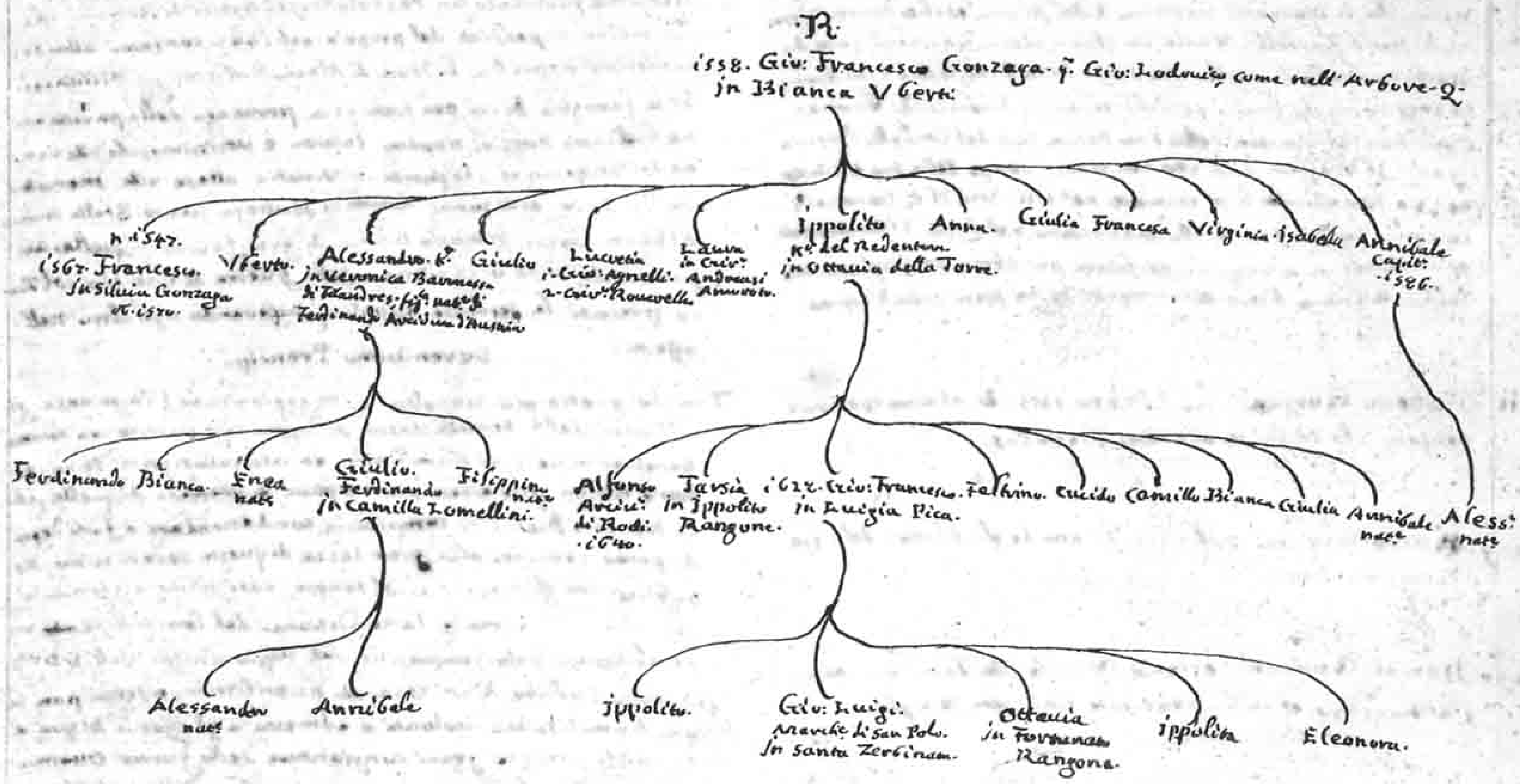
Q.

- 1354. Guglielmo Gonzaga q. Feltrino, come nell'Arbore. N.
  - Antonio.
  - Filippino. in Beatrice de' Pij.
    - Gio: Francesco k.re in Virginia di Leonello co: di S. Bonifacio
      - Giulio in Maria di Angelo Conti Nob. Padov.
      - Alessandro
      - Gio: Lodovico ó Gio: Lucido. in Giovanna di Leonardo Tiene. Nob. Vicentino.
        - Gio: Francesco. R.
        - 1560. Alessandro.
        - Cesare in Vittoria Martinengo. di Villa Chiara.
          - 1571. Paolo Emilio
            - Scipione nat.
          - 1594. Enea k.re di Malta.
          - Muzio o Marzio k.re di Malta
          - Berenice
          - Fabricio. in Laura di Gio: Guerrieri
            - Gio: Batta
            - Aless.o
            - Girolamo.
            - Vittoria
            - Cesare in Lucia Pellegrini
              - Gio: Fran.co
              - Fran.co Maria
              - Anna Maria.
              - Fabricio.
              - Laura.
              - Barbara.
              - Vittoria.
            - Ippolita.
          - Ifigenia.
          - Ricciarda.
          - Mario i.a .... Muratti 2. Emilia Arrivabene
            - Madd.a
            - Catta
            - Laura
            - Paolo Emilio.
              - Cattarina.
            - Anna Maria.
          - Alessandro nat.
        - Annibale
        - Ippolita. in Marc'Ant.o Tovelli.
        - Francesco. nat.
      - Cesare
      - Filippo.
    - Gio: Lodovico.
  - Francesco.

Continua

V.

Continua, e qui termina l'Arbore Gonzaga



Gorgani.

Riguardevoli sono le memorie, che si rintracciano dell'estinta famiglia Gorgani, come quella che da tutti gl'Autori vien dichiarita di qualificata ascendenza. Narra un'antica Cronica che li Gorgani vennero dalla Marca et che furono Signori di molti Castelli. Vuole un'altra Cronica che venissero da Rachiana, che è quella che poi fù detta Eraclea e cittadinanza et soggionge che furono antichi, ricchi et huomini di buona condition et amatori della sua Patria fatti del Consiglio l'anno 906. Il Malfatti dice, che non si sà il tempo della sua estintione. Un Manuscritto li fà mancare nel 1111. mà il P. Coronelli con più verità scrive che mancarono nel 1290. Si trovano scritti anco Greganj e Grogani et fecero per arme un Scaglione vermiglio in Campo d'oro accompagnato da tre meze Lune d'argento.

1111 Roberto Gorgani morì l'anno 1111 et alcune memorie tengono che in lui terminasse questa Casa.

1229 Marco Gregani nel 1229 fù uno degli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.

1290 Daniel Gorgani essendo Officiale alla Ternaria morì l'anno 1290 et in lui veramente finì questa famiglia.

Gozzi

Gozzi.

Casimiro Frescot Casinense ne' Pregi della Nobiltà Veneta, assegna antica, e Nobile ascendenza à questa Casa nella Città di Bergomo, ricordando un Pezzolo Gozzi Nobile di Bergomo, che con soldati stipendiati del proprio nel 1445. consegnò alla Serenissima Republica la Terra d'Alzano dall'armi de Milanesi. Se la famiglia di cui ora trattiamo provenga dalla predetta non ne habbiamo maggior riscontro. Intanto è verissimo, che ella venne da Bergomo et che passata in Venetia attese alla mercatura di Seta, et de panni, havendo Bottega verso Rialto Nuovo. Alberto Gozzi, rimasto herede di gran facoltà, e quella accresciuta, nell'occasione della guerra di Candia col Turco presentò la seguente supplica, superando ogni altro nell'offerta.

Serenissimo Prencipe.

Trà le gratie più singolari e maggiori che l'immensa generosità della Serenità Vostra si degna compartire con somma beneficenza ne' suoi humilissimi et osequiosissimi servi, si come niuna può essere più cospicua, e pretiosa di quella, che la Maestà Publica si compiaccia condescendere à farli degni di poter servire alla grandezza di questa Serenissima Republica con gl'haveri e col sangue, così felice, e gloriosa al più alto segno si rende la conditione del loro sviscerato riverentissimo zelo, sempre che dal Regio animo dell'E.E.V.V. l'ussato l'ardire d'un osequio humilissimo e senza pari la loro humilissima volontà è admessa a gl'effetti. Di quà è che nelle presenti gravi congionture della guerra Ottomana, essendo altamente commossa la fede, et l'obligatione inenarabile di me Alberto Gozzi divotissimo et riverentissimo servo e suddito di Vostra Serenità e dell'E.E.V.V. prendo coraggio di capitare à piedi del mio augustissimo Prencipe supplicandolo colla più summessa e più efficace humiliatione dell'anima à rendermi non incapace di sacrificarli oltre mè stesso et la mia posterità tutta, ducati 100m correnti, cioè 60m in libero dono, et ducati 40m da essermene dato credito nelli Depositi della Zecca, mà senza un minimo esborso di prò se non quando Sua Divina Maestà haverà benedetto la Serenità Vostra con la felicità della pace, bramando pure che trà tanto sia della publica Maestà ricevuto il prò medesimo in omaggio, et in dono. Resta dunque Serenissimo Prencipe, Illustrissimi, et Eccellentissimi Signori che la Regia Magnanimità dell'E.E.V.V. di nuovo supplicata dalle più profonde summissioni dell'anima, si compiaccia non isdegnare questo povero mà divotissimo tributo d'un'humilissima, e sincerissima fedeltà, anzi gratiarlo, che dall'Ecc.mo Senato, e Sereniss.mo Maggior Consiglio possa esser ricevuto, e gradito à vera consolatione, e per singolarissimo favore di Casa, che si stimerà all'hora solamente, e pienamente beneficata, quando oltre le sustanze tutte habbia ad effondere il sangue, e la vita stessa, in attestato del proprio sempiterno debito, et inobedienza di servitio di Vostra Serenità e dell'E.E.V.V. e di tutta questa Sereniss.ma et gloriosiss.ma Republica. Gratie &.

Fù ballottata la sopradetta supplica in Senato li 12 Agosto del 1646. et ottenne 183 voti prò 2 contro et 4 non sinceri; indi ballottata nel Maggior Consiglio li 24 detto conseguì 878 voti prò 67 contro et 13 non sinceri, onde rimase pienamente presa, et per consequenza il sudetto supplicante con la sua

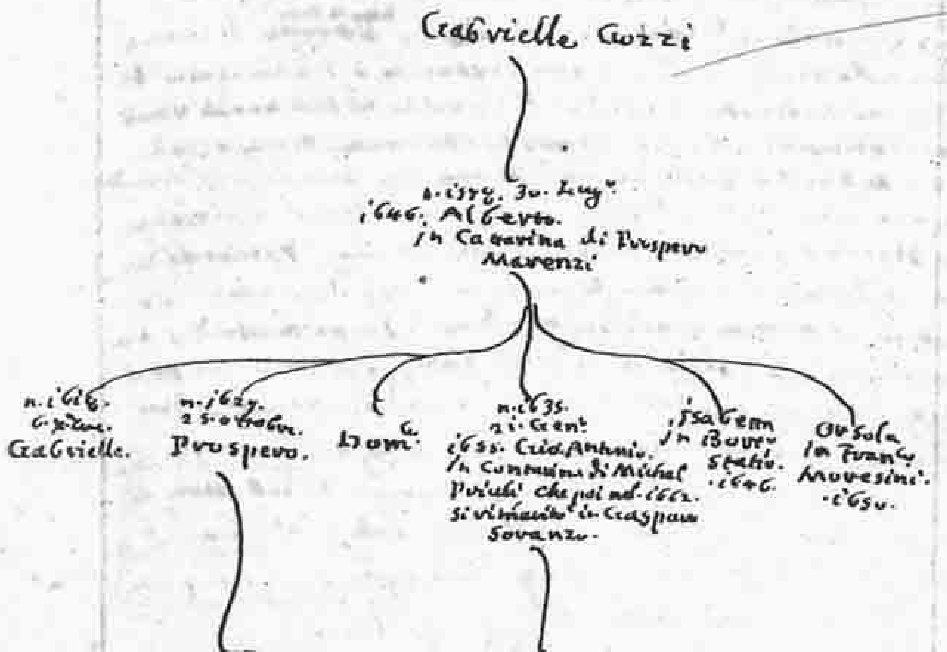
discendenza

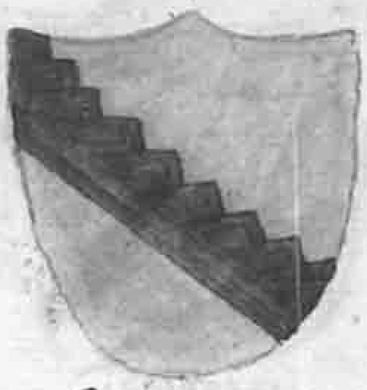
discendenza ascritto frà Patritij Venet:; mà non puote questa Casa lungamente godere del conseguito honore, che si estinse l'anno. 1698. Fece per arme una quercia verde in campo azurro piantata in un terreno verde, sormontata da una colomba ~~verde~~ d'argento, et un viglietto attraversante per fascia il tronco, col moto Signum Pacis.

1646. Alberto Gozzi figliuolo di Gabrielle, nel. 1646. fù aggregato alla Nobiltà Patritia di Venetia. edificò un superbo Altare nella Chiesa di San Moisè, et fù marito di Cattarina figliuola di Prospero Marenzi, che gli partorì Gabrielle Prospero, Domenico, Gio: Antonio, Isabetta moglie di Bartolomeo Statio, et Orsola consorte di Francesco Moresini.

1655 Gio: Antonio Gozzi figliuolo di Alberto. nel. 1655. trovossi in Roma alla venuta, che vi fece Christina Regina di Suetia e frà principali Cavallieri di quella Metropoli ne corteggiò l'arrivo. Sposò Contarina figliuola di Michele Priuli, quale doppo la di lui morte. nel. 1662. si rimaritò in Gaspare Soranzo, havendogli partorito Alberto.

1677. Alberto Gozzi figliuolo di Gio: Antonio. si maritò nel. 1677. in Andriana figliuola di Bartolomeo Donato, da cui non trasse figliuoli, onde egli morendo nel mese di Agosto del. 1698. in età di. 38. anni, diede fine à questa Casa havendo instituiti heredi li suoi Parenti Moresini.



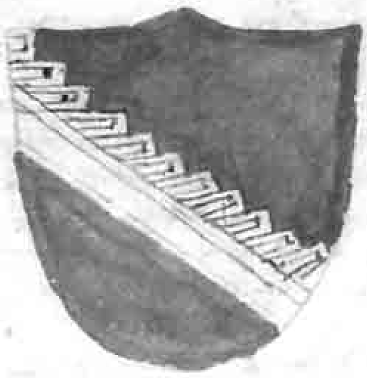


Gradalon

Concordano il Malfatti, il Palladio et tutti gl'altri Autori che questa Casa fosse un tralcio della famiglia Gradenigo con la quale venne da Aquileia, et che divisasi da essa producesse huomini molto sapienti, et che furono sempre in possesso del Consiglio, si trova variamente scritta Gradalon, Grandalon, Gradolini, è Grandolini. Usò per arme una scala vermiglia in campo d'oro, à differenza delli Gradenighi che la fanno d'argento in campo vermiglio. mancò secondo alcuni nel. 982. il Cornelli, et altri dicono nel. 1270.

982. Giovanni Gradalon. essendo Ambasciatore in Verona appresso l'Imperatore Ottone, l'anno. 982. venne à morte et in lui vogliono alcuni che mancasse questa Casa.

1270. Tirazio Gradalon. essendo Officiale sopra il formento morì l'anno. 1270. et in lui terminò questa famiglia.



Gradenigo.

Nel rango delle famiglie più cospicue, che fregiano la Serenissima Republica di Venetia si annouera la Gradenigo, chiarissima per antichità di origine, per nobiltà di sangue e per copiosa serie di soggetti illustri, che immortalmente la ~~fregggia~~ decorano. Varie sono le opinioni de gl'Autori intorno il ~~suo~~ principio, trà quali Pietr'Antonio Moti la uuole prouenire dal sangue Anicio et scriue, che da Roma, si trasferirono con le Colonie in Aquileia gl'Anicij, la qual città essendo poscia distrutta dal barbaro furore di Attila, si ridussero nell'Isoletta di Grado, da essi edificata, e costrutta, resa Colonia de' Romani, et nuoua Aquileia detta, indi perche la resero eminente, et la sottrassero dall'acque, alle quali era soggetta, Grado fù chiamata, alla qual uoce aggiunta quella di Anicio, si formò il cognome di Grado Nicio, e più uolgarmente Gradonico, ò Gradenico, con cui indi uenne chiamata questa Casa, che prese il motiuo di alzare li Gradini Gentilitij, per hauere solleuate dall'acque l'Isola prenominata, così discorre il Moti, quale però accenna che il prenome Grado fosse proprio della famiglia, et da essa impartito all'Isola, che poi lo communicò alla Città: mà Giò: Battista Pigna nell'Historia de' Prencipi d'Este uuole, che Grado fosse bensì edificato da gl'Aquileiesi, et da Menappo loro Signore à tempi d'Attila, mà che prima Melgrado uenisse chiamato, per il scontento, che prouarono li Popoli iui passati, nell'abbandono della primiera patria, doue prouando poscia tutta la sicurezza, et aggradendole però il soggiorno, Grado lo dissero. Afferma il Zabarella nel Trasea Peto, che dalli Aderitij Gradaili Nobili Romani, tradotti con le Colonie in Aquileia, hauessero li Gradenighi illustre origine: mà lo stesso Autore nell'Aula Heroum, con diuerso tenore parlando, la deduce dalli Memmij Romani, che andati in Aquileia con le Colonie, alla uenuta di Attila, si ridussero poscia in Grado, et in Nicio, isolette dell'Adriatico, dalli nomi delle quali si organizò il cognome Gradonico, e queste sono le sue parole. Gradenica familia, à Memmijs Romanis et Venetis orta, qui ad Menedemum Aeneae socium originem suam refferebant, è Roma Aquileiam translati, ibi steterunt usque ad aduentum Athilae Regis Hunnorum, quo tempore Gradum appulsi, eiusdem, et Nici Insularum Domini extiterunt, quare Gradonici uocati fuerunt, Nicaea uerò ab aquis absorta fuit, Gradus autem permanet, Venetias tandem uenerunt et inter antiquos Tribunos descripti fuerunt. Nelli fragmenti di un'antichissimo Manuscritto si legge, che li Gradenici uenero prima di Transiluania, doue teneuano posto qualificato, et signoreggiauono ampli luoghi sù l'Angrauia, mà per alcune parti, e decisioni scacciati, giunsero in Aquileia, città in quei tempi grandissima, e ui dimorarono lungo tempo sino alla sua destruttione, doppo la quale partirono col Vescouo di essa, chiamato Paolo, et con molte ricchezze, et arriuati à certo luogo edificarono la città di Grado, ornandola di bellissimi edifitij, et riempiendola di Cittadini, denominandola Grado per la gradatione delle passate rouine. Iui rimasero assai tempo, sinche poi si trasferirono in Rialto: mà il Panuinio, l'Vghelli, e tutti gl'altri Autori Ecclesiastici pongono che al tempo dell'Vngarica innondatione fosse Vescouo di Aquileia S. Nicea, et che longo tempo doppo cioè nel 570. il Vescouo Paolo, per timore de' Barbari, trasferisse la sede in Grado. Giorgio Piloni nell'Historia di Belluno dice, che per la uenuta di Attila, andarono à Venetia li Gradenici: et Giò: Francesco Palladio nell'Historia del Friuli, scriue che da Aquileia passò in Grado, di là poi nel 701. si portarono à Venetia, doue produssero li Delfini, et li Gradolini; concordano il Malfatti nella sua Cronica, et il Co: Gualdo nella Vita del Patriarca Giò: Delfino, in deriuare li Gradenici da Aquileia uecchia, et nell'accertare da essi edificata la Città di Grado, à che si aggiunge anco l'autorità del Frescot, che facendoli partire da Aquileia à tempi di Attila, lascia però indeciso, se dassero ò riceuessero il nome da Grado, doue prima fermarono la residenza, benche pare, che egli più tosto annuisca alla prima opinione. Sostentano il Pagliarino, il Marzari, et il P. Barbarano con tutti gl'altri Cronisti Vicentini, che da Vicenza andassero à Venetia li Gradenici per l'incursioni de' Barbari, et lo riferiscono anco Giò: Pietro Crescentio nella Corona della Nobiltà d'Italia, et Francesco Scoto nell'Itinerario d'Italia; le parole del Scoto trattando della città di Vicenza sono. Vrbem uastauit ipsam cum alijs Athila Hunnorum Rex potentissimus, unde plurimi ad Venetas confugerunt Insulas, insidentesque progenuerunt incolae ipsi Venetos Nobiles Grimanos, Aymos, Gradonicos, et in uero lungamente soprauissero in Vicenza le memorie della Casa Gradenigo, e ciò sino al 1250. incirca, come si ricaua da una sepoltura che era nel Chiostro della Chiesa di S. Michele. Sia come si uoglia è certissimo intanto che un gran tempo gouernarono e signoreggiarono l'Isola di Grado predetta, doue costrussero la Chiesa di S. Giouanni, alla quale altri aggiungono quella di SS. Apostoli. In Murano fabricarono la Chiesa di S. Cipriano, et nell'Isoletta di Caorle quella di S. Stefano: come pure contribuirono all'edificatione delle Chiese di S. Paolo, di S. Agostino, et dei Frari in Venetia. Fù questa Casa, una delle prime dodeci che concorsero all'edificatione di Venetia, et nelle quali uenne primieramente stabilito il corpo della Nobiltà Patritia, come pure fù una delle dodeci che uotarono nell'elettione del primo Doge, et produsse Tribuni antichi, sauij, discreti, et argumentosi. Non si pone in dubbio, che dalli Gradenici siano usciti li Delfini, come altroue si è dimostrato trattando di questi, et Andrea Gambara somasco, nel Panegirico hauuto à Bernardo Memo Podestà di Padoua, tiene che così li Gradenici, come li Delfini, deriuino dalli Memi; come anco lasciò scritto il Zabarella nel citato loco, con quest'espressione. Notum est Delphinam familiam à Gradonicis descendisse, cuius origo ad Memmios refferebatur, qui è Roma ad has partes confugere. Molti sono gl'Autori che attribuiscono à questa famiglia quel Pietro Tradonico che nell'837. fù Doge, trà quali il Biondo nell'Italia illustrata, è Fr. Giacomo Filippo da Bergomo nelle sue Croniche lo dicono Pietro Gradenico ~~di Equilio~~ nato in Pola. Il Sansouino nella Venetia, scriue Pietro Tradonico, ò Tradomenico da Pola mà habitante in Equilio. Il Caroldo ne' suoi Annali Veneti et il Contarini nella sua Historia lo chiamano Pietro Gradonico da Equilio, onde condotti dall'autorità di tanti graui Autori non si siamo resi difficili à registrarlo frà suoi personaggi. Hanno hauuto li Gradenici altri tre Dogi, Patriarchi, Vescoui, e Prelati, Procuratori di San Marco, Generali, Senatori, e Caualieri in numero grandioso, et godono il Iuspatronato di S. Margarita di Padoua, confermato in questa Casa, da Sisto V. con Priuilegio del 1587. Con l'occasione delle Colonie Venete si diramarono li Gradenici anco nell'Isola di Candia, doue in guisa furono potenti, che non dubitarono di solleuarsi, et impugnare l'armi contro la Patria, dalla quale furono uinti e depressi. Fanno per arme una scala d'argento posta in banda, in campo uermiglio.

697. Pietro Gradenigo, fù uno di quei dodeci primarij Cittadini, ne' quali uenne conferita la facoltà di eleggere il primo Doge, al qual fine ridottisi in Heraclea, all'hora Capo dell'altre Isole l'anno 697. crearono Prencipe Paoluccio Anafesto.

732. Giouanni Gradenigo, figliuolo di Pietro, nel 722 fece edificare la Chiesa di San Giouanni di Grado.

812. Pietro Gradenigo, figliuolo di Pietro q. Giouanni, nell'812. fù creato Procuratore di S. Marco.

812. Marco Gradenigo, detto il Gobbo, figliuolo di Giouanni, secondo alcune memorie nell'812. fù anch'esso fatto Procuratore di San Marco. il Coronelli lo uuole creato l'anno 801.

830. Pietro Gradenigo, figliuolo del Procurator Marco, nell'830. fù creato Procuratore di San Marco.

837.

837. Pietro Gradenigo. figliuolo del Procuratore Pietro primo, l'anno 837. fù eletto Prencipe di Venetia, nella qual dignità si prese per compagno il figliuolo Giouanni, et dall'Imperatore di Costantinopoli venne creato Proto Spatario, dignità principalissima di quei tempi. edificò nell'864. la Chiesa di San Paolo. mà infine essendo insorte alcune turbolenze fra alcune delle primarie famiglie di Venetia, et egli adherendo più à gl'uni, che à gl'altri si tirò adosso l'ira della Plebe, dalla quale assalito mentre andaua à San Zaccaria rimase ucciso, nell'866. doppo 29. anni di Prencipato; e sotto la sua effigie in Palazzo si legge il seguente Breue In Dalmatas et Saracenos mare superum infestantes classem instruxi, apud Ædem. S. Zacheriæ interemptus occubui.

848. Giouanni Gradenigo; figliuolo del Doge Pietro. da cui fù preso per Collega nel Principato, nell'848. fù Generale di 60. Galere contro li Saracini, co' quali combattendo à Crotone, fù con notabile rotta sconfitto, alcuni vogliono che premorisse al Padre; mà il Caroldo il Biondo et il Contarini affermano che gli fosse successore nel Dogado, et hebbe anco la dignità di Proto Spatario.

907. Giouanni Gradenigo. figliuolo di Francesco. l'anno 907. fù eletto Patriarca di Grado, come scriuono il Sansouino, e gl'altri Cronisti Veneti; sedè anni 3., et morì del 910.

972. Francesco Gradenigo. figliuol di Pietro, fù Cauelliere, et nel 972. creato Procuratore di San Marco.

974. Fantino Gradenigo. fratello di Francesco. circa l'anno 974. fù Ambasciatore all'Ottone II. Imperatore et alcune Relationi vogliono che fosse anco Procuratore di San Marco.

976. Giouanni Gradenigo. ~~figliuolo~~ fratello di Fantino, Senatore di Segnalata Bontà; fù marito d'una figliuola del Doge Pietro Orseolo, con cui, et con Giouanni Moresini altro Genero del detto Doge abbandonati gl'honori Mondani l'anno 976 passò nell'Aquitania, doue per mano di San Romualdo riceuè l'habito di San Benedetto, et nel Monastero di Monte Casino, per lo spatio di 40. anni visse nella Monastica disciplina con tanta integrità di uita, che celebre per santità e prodigij, volò al Cielo l'anno 1016. onde la sua memoria si venera con gl'honori di Santo.

982. Pietro Gradenigo.; figliuolo di Giouanni, nel 982. sottoscrisse la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo al Monastero di S. Giorgio Maggiore.

983. Fantino Gradenigo. fratello di Pietro, fù Procuratore di San Marco, et di lui si hà memoria negl'anni 983. et 991.

1000. Pietro Gradenigo. figliuolo del Procurator Fantino, negl'anni 1000. fù Ambasciatore del Doge Pietro Orseolo, all'Imperatore di Costantinopoli.

1030. Giouanni Gradenigo. Monaco di San Benedetto, nel 1030. fù eletto Abbate di San Giorgio Maggiore, come scriue l'Vghelli nel V. Tomo dell'Italia Sacra. et uisse in quella dignità anni sei.

1040. Domenico Gradenigo. Cauelliere, figliuolo di Giouanni: mà secondo l'Vghelli figliuolo di un'altro Domenico. nel 1040. fù eletto Vescouo di Venetia consacrato dal Patriarca di Grado. Interuenne al Concilio Nationale, tenuto nella Chiesa di San Marco, et nel 1043. fù uno de' fondatori del Monastero di San Nicolò del Lito, al quale donò molti beni; nel 1046. scrisse al Patriarca di Grado, sopra l'elettione del Vescouo di Malamoco. et nel 1059. conseguì da Papa Leone IX. un nobile Priuilegio. morì, secondo l'Vghelli nel 1065.

1065. Domenico Gradenigo. figliuolo di Marco, nel 1065. essendo in età di 18. anni fù eletto Vescouo di Venetia, doppo il predetto Domenico suo Zio; mà il Doge ricusò di darli il possesso temporale ad'ogni modo sedè anni cinque et morì del 1070. sepolto nella Catedrale.

1080. Carlo, et Bernardo Gradenighi fratelli di Domenico. il primo Gouernatore di Galera, et il secondo Capitano di Naue nell'armata allestita l'anno 1080. dal Doge Domenico Seluo, contro li Normandi 1100.

1100. Marco Gradenigo. figliuolo di Pietro. Senatore cospicuo, hebbe la dignità di Cauelliere et fiorì in questi anni.

1102. Giouanni Gradenigo. figliuol di Pietro. mà secondo l'Vghelli figliuolo di un'altro Giouanni. essendo Vescouo di Equilio fù nel 1102. trasferito al Patriarcato di Grado col fauore di Ordelaffo Faliero Doge di Venetia, mà doppo 28. anni di residenza, hauendo seguito le parti dell'Antipapa Bordino contro il Pontefice Onorio II., fù da questi deposto l'anno 1130.

1108. La famiglia Gradenigo. nel mese di 7bre del 1108. concedè il terreno in Murano sopra cui splendidamente fabricò la nobile Chiesa di San Cipriano che prima fù habitata da Monache, poi ridotta in Abbatia, rimase Iuspatronato perpetuo di detta famiglia.

1122. Romano Gradenigo., nel 1122. [illegible] col Doge Domenico Micheli, sottoscrisse il Priuilegio di Esentione, concesso dal detto Doge alla Città, e contrada di Bari.

1122. Pietro Gradenigo. nel 1122. andò col Doge Domenico Micheli, alla ricupera della Città di Spalato, nella Dalmatia.

1149. Moisè Gradenigo. figliuolo di Marco, amplissimo Senatore, li 29. Marzo del 1149. fù creato Procuratore di San Marco. morì l'anno 1155.

1149. Marco, ò Marino Gradenigo. fratello del Procurator Moisè. nel 1149. fù Capitano dell'Armata, contro gl'Anconitani, quali ruppe, et fracassò, prendendo cinque Galere col Capitano nemico, indi con sei Galere, ricuperò Pola, Parenzo et altri luoghi dell'Istria che si erano ribellati vendendoli tributarij di oglio alla Chiesa di San Marco.

1153. Domenico, Giouanni, Gradalon, Marino, Pietro, Rinier, et Stefano detto Azuelo Gradenighi., si trouano tutti sette trà Nobili di Consiglio che l'anno 1153. sottoscrissero l'Atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini, alli Nobili di Casa Basegio.

1177. Pietro Gradenigo., nel 1177. fù Sopracomito di Galera, nell'armata allestita dalla Republica in fauore di Papa Alessandro III. contro l'Imperatore Federico Barbarossa.

1178. Giouanni Gradenigo. figliuolo di Marco, nel 1178. fù uno degli Elettori del Doge Orio Malipiero.

1202. Giouanni Gradenigo. fù uno de' Sopracomiti di Galere che nel 1202. passarono col Doge Henrico Dandolo alla ricupera di Zara ribelle, et poi alla conquista di Costantinopoli.

1205. Pietro Gradenigo. figliuolo di Giouanni, nel 1205. fù uno degli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1211. Tomaso Gradenigo. Cauelliere del Sestier di San Marco, nel 1211. andò con la prima Colonia Veneta in Candia.

1222. Bartolumeo Gradenigo. da San Bartolomeo, et Michele Gradenigo, nel 1222. passarono ambedue, con la seconda Colonia Veneta in Candia,

1230. Nella rotta da Greci ribelli in Candia circa l'anno 1230. al Duca Marin Zeno, quattro Nobili della famiglia Gradenigo, lasciarono gloriosamente la uita, come scriue Pietro Giustiniano

1232. Marco Gradenigo. figliuolo di Pietro, nel 1232. fù Duca in Candia, nel di cui Reggimento, rinouata da Greci la ribellione con somma gloria del suo nome li sconfisse.

1236. Bartolomeo Gradenigo. fratello di Marco, circa l'anno 1236. fù Duca in Candia, et con la soauità, e dolcezza, mitigò gl'animi di quei Popoli contumaci; et li ridusse all'obedienza della Republica. morì di là à poco in quel Reggimento

1240. Angelo Gradenigo. fratello di Bartolumeo, nel 1240. fù Duca in Candia, succedendo in quel Reggimento al detto suo fratello, et con somma prudenza

prudenza quietò li rinascenti tumulti dell'Isola, e ritornò in fede li Greci incostanti.

1249 Bartolomeo Gradenigo. figliuolo di Angelo. nel. 1249. fù uno de gli Elettori del Doge Marin Morosini.

1250. Marino Gradenigo, circa questi anni fù il trigesimo Duca, che gouernasse l'Isola di Candia, doue continuando la ribellione de' Greci, con sommo ualore li debellò, uinse, purgando, e scacciando del Regno li contumaci.

1259. Marco Gradenigo. figliuolo di Bartolomeo. fù l'ultimo Podestà che risiedesse per la Republica in Costantinopoli, poiche nel. 1259. fù quell'Imperial Città sorpresa da Greci; nel. 1263. eletto Capitano Generale, ricuperò l'Isola di Negroponte, scorse il mare di Sicilia, à fauore della Chiesa et appresso Trapani con segnalata uittoria ruppe li Genouesi. nel. 1265. fù Ambasciatore al Pontefice per il Miracolo del Sangue pretioso, et l'anno stesso Podestà et Capitano de i Guelfi in Modena, combattè li Ghibellini di quella Città à Razolo come scriue il Briani. Hebbe ancora la dignità di Consigliero, et nel. 1267. fatto di nuouo Generale di. 29. Galere sconfisse l'armata Genouese ad' Acri di Soria, prendendo uno Galere della stessa, e disfacendo il rimanente. nel. 1273. fù pure Generale contro li Bolognesi, che dal fortunato Capitano furono uinti e costretti ad'impetrare la pace.

1262. Giouanni Gradenigo. nel. 1262. fù Podestà di Vicenza eletto da quei Cittadini, per la fama del suo sapere.

1263. Paolo Gradenigo. nel. 1263. fù compagno di Marco suo cugino nel ridurre alla primiera obedienza l'Isola di Negroponte, che si era ribellata.

1267. Marino Gradenigo. figliuolo di Marco. Senatore illustre et nel. 1267. Ambasciatore Veneto in Friuli per pacificare quei Popoli, trà essi discordi. Hebbe in moglie Maria figliuola del Doge Giouanni Dandolo, quale poi essendo uedoua fece il suo testamento li. 10. Giugno del. 1287. Nodaro Prè Pietro Dandolo.

1276 Pietro Gradenigo. figliuolo di Bartolomeo. nel. 1276. fù mandato Proueditore nell'Istria.

1279. Giouanni Gradenigo. figliuolo di Marco. nel. 1279. fù uno de gl'Elettori del Doge Giacomo Contarini.

1280. Angelo Gradenigo. figliuolo di Bartolomeo. in quelli anni fù Proueditore e Duca in Candia, doue acquietò le ribellioni di quell'Isola.

1288. Pietro detto Pierazzo Gradenigo. figliuolo di Marco. essendo Podestà di Capo d'Istria fù li. 25. 9bre del. 1288. eletto Prencipe di Venetia. Guerreggiò con li Genouesi, Ferraresi, e Padouani. Riformò, e chiuse il Gran Consiglio. e distrusse la Congiura Tiepola, e Quirini. Morì li 13. Agosto del. 1311. in età di. 60. anno. non senza sospetto di ueleno. Sepolto nella Chiesa di San Cipriano di Murano, et in Palazzo sotto la sua effigie si legge la seguente memoria.

A faciendo Sale Paduanos marte coegi, urbem purgaui propulsis seditiosis.

1297. Girolamo Gradenigo. figliuolo di Bartolomeo et Marco Gradenigo. figliuolo di Giacomo. nel. 1297. si trouarono ambi frà gli Elettori del Gran Consiglio, in occasione di riformare, e chiudere lo stesso.

1300. Bertucci Gradenigo. figliuolo del Doge Pietro, morì sotto il Dogado del Padre et uenne honorato dal Padre, con esequie simili, à quelle de' Procuratori di San Marco.

1300. Anna Gradenigo. sorella di Bertucci. fù moglie di Giacomo da Carrara Signore di Padoua, et il Zabarella fù uedere che da lei trano la sua origine tutti li Prencipi di Europa.

1312. Stefano Gradenigo. nel. 1312. fù uno de gli Elettori del Doge Giouanni Soranzo. nel. 1314. Ambasciatore alli Triuigiani, perche scacciassero dalla loro Città, Baiamonte Tiepolo che doppo la congiura ui si era ricouerato, et nel. 1318. fù di nuouo Ambasciatore à Treuigi per altri affari.

1314. Nicolò Gradenigo. figliuolo del Doge Pietro. nel. 1314. in compagnia di Henrico Delfino fù mandato Ambasciatore à Treuigi, per rallegrarsi con quel Commune della libertà conseguita.

1317. Pietro Gradenigo. da. S. Angelo. figliuolo di Nicolò. Senatore cospicuo li. 8. Luglio del. 1317. fù creato Procuratore di S. Marco della Procuratia de Supra, altri dicono li. 15. Marzo del. 1319. Morì l'anno. 1320.

1319. Marco Gradenigo. figliuolo del Doge Pietro. negli anni 1319. et. 1320. fù Podestà di Padoua.

1324. Giacomo Gradenigo. da. S. Polo. fratello di Marco. nel. 1324. fù Ambasciatore in Dalmatia, et Albania, poi nel. 1333. era Conte di Spalato.

1327. Giouanni Gradenigo. fratello di Giacomo. ne gli anni. 1327. 1329. et. 1332. fù Podestà di Traù in Dalmatia, prima che quella Città fosse suddita della Republica.

1331. Bertucci Gradenigo. figliuolo di Angelo. Senator Grande. li. il. Luglio del. 1331. fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Supra. et nel. 1338. fù mandato Ambasciatore ad Ubertino da Carrara, nella di lui successione à quel Dominio. Morì l'anno. 1340.

1333. Bartolomeo Gradenigo. fratello di Bertucci, grauissimo Senatore. li. 25. Febraro del. 1333. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Citra, poi li. 7. 9bre del 1339. eletto Prencipe di Venetia. Morì li. 28. Xbre del. 1342. in età di. 79. anni. Sepolto nella Chiesa di San Marco, con il seguente Elogio.

Moribus insignis, rectibasis indole clarus
Clarior, et meritis patriq; seruator honoris
Clauditur hoc tumulo Gradenigo Bartholomaeus
Dux fuit is Venetum, quarto defunctus in anno.

1340. Tomaso Gradenigo. figliuolo di Marino. nel. 1340. fù Podestà di Trieste, poi nel. 1351. essendo Proueditore dell'Armata morì nella Battaglia contro li Genouesi, allo Stretto di Costantinopoli.

1341. Giouanni Gradenigo, cognominato Nasone. fratello di Tomaso, Dottore e Senatore illustre. nel. 1341. fù Podestà di Treuigi. nel. 1342. uno de gli Elettori del Doge Andrea Dandolo, et nel. 1343. Podestà di Padoua, poi fù Procuratore di San Marco della Procuratia de Citra et finalmente l'anno 1355. eletto Prencipe di Venetia. Resse tre mesi, e 19 giorni e sotto di lui si guerreggiò col Rè di Vngaria per la Dalmatia, morì del. 1356. in età di. 77. anni, et in Palazzo sotto la sua effigie si legge la seguente memoria.

Memoria et iuris peritia clarus. cum Ianuensibus utile fedus iniỹ.

1347. Marco Gradenigo, in tempo di cui l'anno. 1347. nella Chiesa di San Nicolò del Lido si scoperse il sepolcro con l'ossa di quel gran Santo, le quali egli uidde, come lasciò scritto.

1348. Nicolò Gradenigo. figliuolo del Doge Bartolomeo. nel. 1348. fù Ambasciatore al Rè di Vngaria per maneggio di pace. fù ancora Proueditore contro li Turchi, e segnalossi in altre occorrenze.

1348. Antonio Gradenigo. fratello di Nicolò, fù Conte assoluto di Arbe, riceuuto in feudo dalla Republica, et insieme con Alissa sua moglie giace sepolto nella Chiesa de' Santi Giò et Paolo.

1352. Andrea Gradenigo, Auogadore. nel. 1352. fù spedito Inquisitore in Armata, per inquirire, contro li trasgressori de' Publici commandi.

-1312- -1354-

1354\. Marino Gradenigo. figliuolo del Procurator Bertucci. nel. 1354. fù uno de gl' Elettori del Doge Marin Faliero.

1355\. Giouanni Gradenigo. figliuolo del Doge Bartolomeo. nel. 1355. fù uno de' Senatori eletti sopra la Congiura del Doge Marin Faliero, et uno de gli Elettori del Doge Giouanni Gradenigo. nel. 1357. Ambasciatore al Rè di Vngaria, per trattato di pace. nel. 1360. Ambasciatore in Germania à Carlo. IV. Imperatore di doue ritornando, fù in odio priuato ritenuto prigione dal Castellano di Sench, insieme con Marco Cornaro suo Collega nell' Ambasciata, mà per ordine del Duca d'Austria tosto liberato. nel. 1364. fù uno de' cinque Proueditori, ò Legati spediti in Candia, per sedarui la fierissima ribellione promossa dalli Nobili della Colonia. nel. 1367. uno de' dodeci Ambasciatori, che da Marsiglia accompagnarono à Roma Papa Vrbano. V. nel. 1371. fù Proueditore del Campo in Friuli; nel. 1374. Proueditore dell' esercito contro gl' Vngari. nel. 1376. Proueditore nell' Isola del Tenedo. nel. 1380. Ambasciator alla Lega nemica, et al Rè di Vngaria per maneggio di pace. nel. 1381. Ambasciatore à Genoua, et al Duca di Sauoia per conclusione di pace. indi fù Capo del Consiglio di X., poi li. 18. Giugno dell'anno stesso. 1381. creato Procuratore di San Marco della Procuratia de' supra, morì l'anno. 1386.

1355\. Pietro Gradenigo. figliuolo del Doge Giouanni. nel. 1355. fù Conte di Traù nella Dalmatia.

1361\. Pietro Gradenigo. figliuolo del Doge Bartolomeo. nel. 1361. entrò competitore al Dogado, doppò la morte del Doge Giouanni Delfino, et racolse 21. voto.

1364\. Stefano Gradenigo. nel. 1364. era Consigliero del Duca Leonardo Dandolo in Candia in tempo, che seguì quella terribile ribellione de Nobili della Colonia in quell' Isola à quali egli tentò di opporsi, et di ritornarli con le persuasiue, rimprouari, e minaccie al loro douere, mà inutilmente, anzi che dall' impeto de gl' infuriati ribelli corse rischio di rimanere ucciso.

1364\. Marco Gradenigo. Nobile della Colonia, et Autore della ribellione seguita in Candia l'anno. 1364., fù da i ribelli costituito Gouernatore di tutta l'Isola mà peruenuto nel potere de' Veneti Capitani, fù fatto nel mezo della Piazza di Candia, publicamente decapitare

1364\. Marco Gradenigo. un'altro, soggetto di quieta e pacifica natura, procurò con sentimenti prudenti, sauij, et ragioneuoli di ridurre alla pristina fede gl'altri Nobili Contumaci. offerendosi di andare à Venetia, per impetrarle il perdono: mà dalli proterui ribelli fù ripreso, scacciato, et anco poco doppo ucciso, l'anno. 1364.

1364\. Leonardo Gradenigo. cognominato Baiardo. uno de Capi della ribellione in Candia, et nel. 1364. Ambasciatore à Genoua, per procurare l'assistenza di quella Republica, di doue ritornando, fù preso all' Isola Cuidonaressa, et decapitato.

1364\. Leonardo Gradenigo. cognominato Caloiero. non solo ribelle, mà anco scelerato Apostata, poiche partendosi dalla confessione Latina abbracciò la superstitione Greca. fù Ambasciatore à Genoua insieme coll'altro Leonardo, il quale fù anco preso, e decapitato l'anno. 1364.

1364\. Giouanni e Pietro Gradenighi. furono anch'essi nel numero de' ribelli, mà sconfitti questi dall' armi Venete et essi fuggendo furono inseguiti, raggionti, et uccisi ad' una fonte, delli Villani. nel. 1364.

1364\. Tito Gradenigo. esso pure uno de Nobili contumaci in Candia. dissipate che furono le forze di questi partendo dell' Isola, hebbe fortuna di saluarsi nel. 1364. onde rimase perpetuamente bandito et con lui tutti quelli della famiglia Gradenigo in Candia.

1365\. Antonio, et Francesco Gradenighi. fratelli. Capi, et autori della nuoua seditione risorta in Candia l'anno. 1365. si mantennero un pezzo contro l'armi Publiche, ritiratisi frà i Lasitani, mà questi Popoli finalmente afflitti dalla fame si arresero, et consegnarono li due fratelli à' Rappresentanti Veneti, da quali furono fatti decapitare.

1371\. Giouanni Gradenigo. figliuolo di Luca. nel. 1371. fù Podestà e Capitano di Treuiso; nel. 1381. Capo di Quaranta, ò secondo altri Capo del Consiglio di X., et nel. 1385. mandato à Grado, à stipulare accordo con gli Vdinesi.

1378\. Pietro Gradenigo. figliuolo di Marco q. Bartolomeo Procurator fù Capitano di sei Galere con le quali nel. 1378. accompagnò in Cipro Valentina figliuola del Duca di Milano che passaua moglie à quel Rè in gratia di cui tentò anco l'acquisto di Famagosta occupateli da Genouesi.

Nobili di questa Casa, che l'anno. 1379. faceuano fattione all' estimo del Commune di Venetia, all'Imprestiti come segue.

1379\. Almorò Gradenigo. da S. Bortolamio — 1200.
Andrea Gradenigo. da S. Bortolamio — 7000.
Bertucci. Gradenigo. da S. Agostin — 3000.
Giacomo Gradenigo. da S. Polo — 100.
Giouanni Gradenigo. da S. Agostin — 5000.
Giouanni Gradenigo. da S. Lio — 5500.
Giouanni Gradenigo. da S. Vidale — 3000.
Giouannin Gradenigo. da S. Polo — 4000.
Girardo Gradenigo. da S. Agostin — 500.
Lorenzo Gradenigo. da S. Agostin — 5000.
Luca Gradenigo. da S. Polo — 7000.
Maddalena Gradenigo. dalla Trinità — 3000.
Maffio Gradenigo. da S. Lio — 1500.
Pietro Gradenigo. da S. Agostin — 2000.
Pietro Gradenigo. q. Nicolò. da S. Bortolamio — 16000.
Stefano Gradenigo. da S. Lio — 2000.

1379\. Lorenzo et Leonardo Gradenighi. ambi da S. Bortolamio et ambi Sopracomiti di Galera. nel 1379. passarono col Doge Andrea Contarini alla ricupera di Chioggia, occupata da Genouesi.

1380\. Antonio Gradenigo. Genero del Doge Andrea Contarini con cui passato alla ricupera di Chioggia, in una delle fattioni che seguirono sotto quella Città, rimase ucciso l'anno. 1380.

1380\. Giouanni Gradenigo. figliuolo di Marco. soggetto illustre usato nelle materie più graui della Republica, per le quali riportò il titolo di Caualliere.

1381\. Giacomo Gradenigo. fratello di Giouanni. hebbe anch'esso la dignità di Caualliere, et nel. 1381. passò Proueditore dell' armi in Friuli, in aiuto de gl' Vdinesi, collegati con la Republica contro il Patriarca di Aquileia. poi ne gli anni. 1392. 1393. 1399. et. 1400. fù Podestà di Padoua.

1381\. Luca Gradenigo. figliuolo del Doge Giouanni. nel. 1381. era Consigliero.

1387\. Marino Gradenigo. figliuolo di Luca, per la fama del suo ualore, nel. 1387. fù chiamato da Gio: Galeazzo Visconti Duca di Milano, al Capitaniato delle sue armi, contro Antonio della Scala Signor di Verona, sotto la qual Città egli condusse l'esercito, indi ritornato à Milano per militari interessi, lasciò alla prosecutione dell'assedio un suo nipote, con precisa prohibitione di non combattere, benche prouocato; mà il giouine ardente ueduta un'occasione auuantaggiosa, assalì li nemici et ne riportò anco uittoria: ritornato, che fù il zio, non solo acremente lo riprese, mà nelle fattioni che poi seguirono postolo nella fronte delle truppe, ui rimase ucciso.

1413\. Pietro Gradenigo. figliuolo di Giacomo; fù Caualliere et nel. 1413. uno de gli Ambasciatori, che incontrarono Tomaso Mocenigo quale absente era stato eletto Doge; poi nel. 1423. fù Elettore de gl' Elettori Ducali.

1423.

1423 Giacomo Gradenigo. figliuolo di Pietro. nel. 1423. fù Elettore de gl'Elettori Ducali.

1430. Andrea Gradenigo. figliuolo di Pietro q. Marco. circa questi tempi, fù Ambasciatore al Papa.

1430. Leonardo Gradenigo. figliuolo di Frangili; Nobile della Colonia in Candia; visse in questi anni freggiato della dignità di Cavalliere.

1432. Giouanni Gradenigo. figliuolo di Marino, fù Cavalliere, et nel. 1432. Ambasciatore à Sigismondo Imperatore, che passaua per li Stati Veneti; poi nel. 1433. Podestà e Capitano di Feltre.

1440. Bernardo Gradenigo. figliuolo di Frangili. Nobile in Candia. visse insignito della dignità di Cavalliere.

1441. Luigi Gradenigo. per testimonio del Sansouino nel Cronico, l'anno. 1441. fù creato Procuratore di San Marco.

1450. Giouanni Gradenigo. figliuolo di un'altro Giouanni. nel 1450. fù Podestà e Capitano di Belluno, nel. 1468. Podestà di Padoua, poi li. 19. Agosto del. 1473. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Supra. morì l'anno. 1481.

1459. Angelo Gradenigo. figliuolo di Pietro. nel 1459. si fabricò il sepolcro nel Chiostro della Chiesa di San Giobbe. poi nel 1467. fù Luogotenente di Vdine.

1460. Tomaso Gradenigo. figliuolo di Andrea. Abbate Commendatario di San Michele di Candiana, cesse la detta Abbatia alli Canonici Regolari di San Saluatore, nel Monastero de' quali in Venetia uenne à morte li. 20. Febraro del. 1465. et di lui nella predetta Chiesa di San Michele di Candiana, si uede il seguente Elogio.
Reuerendus in Christo Pater, Dominus Thomas Gradenico Patritius Venetus huius Abbatiæ Commendatarius renuntiauit Congregationi nostræ Canonicorum Regularium. S. Saluatoris ordinis. S. Augustini seruatis legitimis solemnitatibus ad id requisitis, hanc Abbatiam. S. Michaelis de Candiana: et obijt in nostro Monasterio. S. Saluatoris de Venetijs. M.CCCC.LXV. die. XX. Februarij.

1478. Danielle Gradenigo., nel. 1478. fù Prouiditore delle Genti d'Armi Venete in Friuli.

1480. Domenico Gradenigo. figliuolo di Giacomo. fiorì in questi tempi, freggiato della dignità Equestre.

1486. Gabrielle Gradenigo. figliuolo di Pietro, nel. 1486. fù mandato soprintendente in Friuli, all'opera di condurre un ramo delle Celine, in quello che passa per Pordenone.

1487. Giouanni Gradenigo. fratello di Gabrielle, nel. 1487. fù Proueditore dell'esercito Veneto, e nella rotta riceuuta dalli Tedeschi sotto Terento, facendo coraggiosamente testa, fù causa che l'esercito non rimanesse totalmente sconfitto. indi nel. 1497. Proueditore della Cauallaria, passò in aiuto de' Pisani contro li Fiorentini, con li quali uenuto à battaglia appresso Cascina, fortemente pugnando, ui rimase ucciso.

1490. Marco Gradenigo. figliuolo di Bortolamio. fù Dottore, Filosofo, e Senatore illustre. fiorì in questi anni. Scrisse un Trattato dell'Eloquenza. Del modo di orare. Alcune Annotationi sopra la Rettorica di Aristotele. et un Volume di diuerse materie.

1491. Marino Gradenigo. figliuolo di Pietro. nel. 1491. era Proueditore sopra le Camare di Venetia. poi nel. 1500. fù Proueditore di Cremona doue morì, e fù sepolto.

1497. Angelo Gradenigo. fratello di Marino, nel. 1497 fù Castellano e Proueditore in Modone di Morea.

1497.

1497. Gio: Paolo Gradenigo. figliuolo di Giusto. fortissimo heroe del Secolo. nel. 1497. fù mandato Camerlengo, e Proueditore de' Caualli Greci nell'esercito del Duca di Milano, per la guerra di Pisa. con li Fiorentini, mà caduto infermo à Rauenna, ritornò à Venetia, doue ricuperata la sanità fù nel. 1498. spedito Capitano della Cauallaria nella guerra contro il Duca Lodouico Sforza, e poi nel. 1509. fatto Luogotenente di Vdine e Proueditore del Friuli, e della Carnia, nelle quali Prouincie rese memorabile l'opera sua in uarie occorrenze contro li Tedeschi, anco come Proueditore de gli eserciti Veneti rimanendo ferito con rischio della uita, nel tentare l'aquisto di Belluno. in somma non lasciò cosa desiderare del suo ualore e delle sue nobili imprese, sono piene l'Historie. nel. 1510. fù Proueditore alla diffesa di Padoua, nel. 1511. eletto Proueditore e Presidente alle case della guerra in Treuigi et diffese egregiamente quella Città da gli insulti nemici, nel. 1516. fù mandato Proueditore in Padoua, et nel. 1517. in Verona.

1510. Pietro Gradenigo. Podestà di Monsellice, doppo honoreuole diffesa, nel. 1510. fù preso in quel luogo da Francesi, et condotto in Francia, rilasciato poscia nell'aggiustamento del. 1514.

1510. Leonardo Gradenigo. Luogotenente del Friuli. nel. 1510. partì di Vdine, doue risiedeua, per timore de Tedeschi, che occuparono quella città.

1510. Giouanni Gradenigo. figliuolo di Giusto. Gouernatore di una Terra di Lombardia, nella quale fù preso da' Francesi l'anno. 1510. et condotto à Milano, uenne cortesemente rilasciato, et sino à Venetia fatto accompagnare da Gio: Giacomo Triultio, Generale di quella Natione.

1510. Luigi Gradenigo. figliuolo di Domenico. nel. 1510. era Auogadore et richiamò alla Patria Antonio Grimani Procuratore ch'era esule. nel. 1511. essendo Luogotenente di Vdine, abbandonò quella città incapace di diffesa, per timore de gl'Alemanni. nel. 1522. fù Ambasciatore in Roma à Papa Adriano. VI. nel. 1529. passò Ambasciatore in Bologna all'Imperatore Carlo. V. nel 1531. orando in Senato, fù di contrario parere che si facesse la guerra à Turchi. indi fù Sauio del Consiglio et li. 20. Agosto del. 1521. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Supra, morì l'anno. 1542.

1516. Giacomo Gradenigo. figliuolo di Gabrielle, nel. 1516. fù uno delli Proueditori che andarono à prendere il possesso di Verona, ritornata alla Republica, doppo li successi della guerra.

1517. Giuliano Gradenigo. Seniore. figliuolo di Paolo. fù Senatore et nel. 1517. Capitano di Padoua. fabricò la Chiesa di. S. Maria nella Villa di Loreggiola, et di lui in uno de Baloardi di Padoua si legge la seguente memoria.
Hoc hospes opus tibi indicat an Julianus Gradonicus, qui Patauium ornauit atque muniuit Arci meruit nomen, at si in legeris acta, Aristidem quoque dices, nam talem egit Præt. qualis quilibet esse deberet. Anno M.D.XIII.

1520. Pietro Gradenigo. figliuolo di Tadio, si fece Religioso in Saluatore di Venetia e chiamossi Fr: Innocentio, fiorì in questi anni.

1522. Girolamo Gradenigo. fratello di Pietro, nel. 1522. fù Ambasciatore in Roma à Papa Adriano, e poi nel. 1530. à Papa Clemente. VII. et all'Imperatore Carlo. V.

1525. Anselmo Gradenigo. Religioso dell'ordine de' Serui. scrisse un Diario, nel quale si comprende ciò che di giorno in giorno successe à suoi tempi.

1528. Marco Gradenigo. figliuolo di Federico. nel. 1528. fù Capitano di Caualli in Friuli. et nel. 1530. con 25. fanti posto à guardia di Ciuidale.

1529. Gio: Francesco Gradenigo. figliuolo di Leonello, nel. 1529. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1530. Marino Gradenigo. figliuolo di Angelo. uisse insignito della Laurea Dottorale, et fiorì in questi anni.

1532.

1532. Tomaso Gradenigo. fratello di Marino. nel 1532 fù Podestà e Capitano di Belluno.

1536. Giusto Gradenigo. figliuolo di Gio: Paolo. nel 1526. scorrendo il Mare con trè Galere sottili, perseguitò, e prese due buone Galere Turchesche, mà perche la Republica haueua pace con gl'Ottomani, fù dal Generale mandato à Venetia in ferri, et commesso al Magistrato dell'Auogaria.

1540. Giuliano Gradenigo. Juniore. figliuolo di Antonio. ridusse à perfettione la Chiesa di S. Maria, nella Villa di Loreggiola, già cominciata da Giuliano Seniore suo zio, come appare dalla seguente Inscrittione, iui affissa.
Julianus Junior. Viator quisquis saxum hoc legis, obsecrat te Julianus Gradenicus Junior Antonij filius, qui han Edem Beatę Virginis à Juliano Seniore Patruo erectam uetustate pene collapsam à fundamentis instaurauit, et structura elegantiore censu diriorem reddidit ęre proprio, et charitate Maiorum quantum . . . . . precibus, pietate atque auctoritate hortatur conscende et impero, ut ultimi ipsius elogij tabulis testamentarijs expressam uoluntatem quam hoc etiam marmore exaurdendam curauit Regis fidei Commissarijs successor editurus perpetuò seruent, ut pietatis ac religionis ergò ęternum ueneuantur, quandò manibus eius iucundius fatetur.

1540. Trifone Gradenigo. figliuolo di Leonello, circa questi tempi, fece edificare un Nobile Altare nella Chiesa di S. Maria Noua di Venetia, doue giace sepolto.

1548. Pietro Maria Gradenigo. figliuolo di Zaccaria. nel 1548. fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1557. Domenico Gradenigo. figliuolo di Vicenzo. nel 1557. fù Podestà di Brescia.

1569. Federico Gradenigo. figliuolo di Cattarino, nel 1569. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1569. Andrea Gradenigo. figliuolo di Luigi. Senatore stimatissimo, nel 1569. dalli Canonici di San Giorgio in Alga, fù eletto per uno de' Conseruatori della lor Congregatione. Era dipinto nel Salone del Gran Consiglio, trà gl'altri Senatori illustri.

1570. Giorgio Gradenigo. figliuolo di Andrea q. Tadio, Senatore di profonda dottrina, et di eminente letteratura. Compose Prose e Rime uolgari molto acute sparse in Libri di Raccolte di diuersi Autori. Scrisse alcune Orationi et fece altre Opere morali e Politiche molto erudite e particolari per l'institutione de' suoi figliuoli molto gioueuoli ad ogn'uno per reggere se stessi et amministrare bene li Publici Gouerni.

1570. Pietro Gradenigo. figliuolo di Domenico. Filosofo, e Poeta Nobile. Scrisse un Libro di Rime molto lodate, et un'altro di elegantissime Orationi.

1570. Luigi Gradenigo. figliuolo di Andrea q. Luigi. Filosofo acutissimo e letterato celebre. fù Accademico Ethereo, e scrisse dottamente in Filosofia. à lui uenne appoggiata la cura della Libreria di San Marco.

1570. Marco Gradenigo. figliuolo di Bortolamio. nel 1570 fù mandato Giudice in Candia per assicurare quell'Isola da gl'attentati de' Turchi.

1570. Nicolò Gradenigo, nel 1570. trouossi alla diffesa di Nicosia in Cipro, contro Turchi, doue rese segnalato il suo ualore e massime in certa sortita, che fecero gl'assediati, penetrando sino al Campo nemico.

1570. Pietro Gradenigo, di Candia figliuol di Francesco. nel 1570. fù Sopracomito della Galera Candiotta intitolata l'Armellino nell'Armata contro Turchi.

1571. Pietro Gradenigo. figliuol di un'altro Piero. fu Sopracomito di Galera nell'Armata Veneta, con la quale nel 1571. trouossi al famoso Conflitto Nauale de' Curzolari contro l'Armata Ottomana, in cui rese distinto il suo ualore.

1571. Danielle Gradenigo, nel 1571. eresse in Padoua la Chiesa di San Saluatore alli Padri Teatini, quali poi nel 1586. passarono à quella de' S.S. Simon e Giuda.

1578. Francesco Gradenigo. figliuolo di Marino. Poeta celebrissimo compose diuerse opere e Rime. nel 1587. fù il primo che presiedesse al Banco Publico eretto dalla Republica et nel 1588. fù Deputato per la fabrica del Ponte di Rialto.

1580. Antonio Gradenigo. figliuolo di Nicolò. fondatissimo nella Filosofia, della quale fù Publico Lettore, fiorì in questi anni.

1580. Paolo Gradenigo. figliuolo di Pietro. nel 1580. fù Podestà e Capitano di Feltre, morì li 15. ottobre del 1617. in età di 72. anni, sepolto nella Chiesa di S. Ermacora con inscrittione.

1580. Vicenzo Gradenigo. fratello di Paolo. fù Abbate, e Priore di S. Margarita di Padoua, doue giace sepolto con questa breue inscrittione. Vincentij Gradonici Prioris, frigida domus.

1584. Vicenzo Gradenigo. figliuolo di Bortolamio q. Francesco. Caualliere et Conte Palatino, nel 1584. fù Ambasciatore ordinario alla Corte di Spagna et assistè allo sposalitio della figliuola di quel Rè col Duca di Sauoia. nel 1591. fù Capitano di Padoua et nel 1594. Ambasciatore ad Henrico IV. Rè di Francia nell'abiuratione che egli fece dell'Heresia. poi nel 1598. passò ad incontrare di ordine Publico Margarita d'Austria che passaua moglie à Filippo Rè di Spagna.

1590. Girolamo Gradenigo. figliuolo di Bortolamio q. Marco. circa questi tempi fù Capitano del Golfo.

1593. Giorgio Gradenigo. figliuol di Giacomo, fù Senatore, Consigliero et nel 1593. uno de Sauij Delegati del Senato.

1594. Marino Gradenigo. figliuol di Angelo, fù Sopracomito di Galera et nel 1594. scorrendo senza sospetto alcuno per l'acque della Dalmatia, fù di notte tempo assalito da Turchi, malamente ferito, e preso con la sua Galera mà di là à poco per ordine del Sultano uenne rilasciato. poi nel 1621. fù uno de' Proueditori al Collegio della Militia da Mare.

1597. Domenico Gradenigo. figliuol di Bortolamio. nel 1597. era Proueditore sopra le Pompe.

1598. Marco Gradenigo, nel 1598. fù uno de Giudici aggionti al Collegio de X. Sauij Ordinarij del Senato.

1600. Gio: Giacomo Gradenigo. figliuolo di Bortolamio. fù Senatore, e Consigliere, adoperato dalla sua Republica nelle cariche più importanti.

1602. Gio: Paolo Gradenigo. figliuolo di Giouanni. fù Senatore, et nel 1602. era Consigliere poi nel 1605. Capitano di Brescia.

1610. Agostino Gradenigo. figliuolo di Giorgio. Abbate Canonico di Padoua et Referendario di Segnatura li 29. Marzo del 1610. fù eletto Vescouo di Feltre, doue ristaurò, et adornò la Catedrale et il Vescouato. fù Vescouo Assistente in Roma, et da Antonio Grimani Patriarca di Aquileia, fù eletto suo Coadiutore in quel Vescouato, à cui anco successe li 20. Marzo del 1628. morì in Padoua li 27. 7.mbre del 1629. e trasportato à Venetia fù sepolto nella Chiesa del Corpo di Christo, in decoroso Mausoleo con la seguente Inscrittione. D.O.M.
Augustinus Gradonicus pridem Feltrensis Episcopus, demum Patriarcha Aquilejensis utrobique Antistes, sua semper dignitate maior, quia multigena in Deum præsertim pietate maximus, qui sibi aliquando fato cessuro Marcum Gradonicum ascivit successorem, ne unquam de hac cathedra desinat Gradenigeri domus Gradonica, quę ne Historia fugeret posteritatem, isthec sistit monumenta memorię.

1615. Danielle Gradenigo. figliuolo di Bortolamio. nel 1615. fù Proueditore in Ciuidale di Friuli per le guerre con gli Arciducali.

1622. Andrea Gradenigo. figliuolo di Giorgio. nel 1622 era Sindico, Auogadore, et Inquisitore in Friuli, et Terraferma.

1626. Bartolomeo Gradenigo. figliuolo di Gio: Giacomo, fù Senatore et nel. 1626. era capo del Consiglio di X. poi fù Generale à Palma.

1629. Gio: Paolo Gradenigo. figliuolo di Angelo. Capitano Celebre de' suoi tempi. nel. 1629. trouandosi con due Galeoni in Alessandria di Egitto, diffese generosamente alcune Naui Francesi, da cinque Vascelli Inglesi, che tentauano di sottoporle; nel. 1636. fù Proueditore sopra li Canevi in Montagnana, nel. 1638. venne mandato Proueditore straordinario à Cattaro per sospetto de' Turchi. nel. 1643. fù Pagadore in Campo nelle guerre contro li Barbarini, et valorosamente ributtò li soldati Pontificij che haueuano assalito il quartiere de' Veneti alle Schienze et insequendoli li ruppe. poi nel. 1646. essendo ancora Proueditore à Cattaro fù di là leuato dal Capitan Generale Giouanni Capello, che lo condusse seco suo Luogotenente in Armata, per ualersi dell'opera sua valorosa.

1629. Marco Gradenigo. figliuolo di Gio: Giacomo, fù prima Auogadore, e Duca in Candia, indi eletto suo Coadiutore nel Patriarcato di Aquileia da Agostino Gradenigo, successe allo stesso in quella sede l'anno. 1629, approuato da Papa Vrbano. VIII; da cui in Roma riceuè il Pallio Patriarcale. nel. 1634. passato in Verona vi compose alcune differenze che vertiuano trà quel Vescouo et li suoi Canonici; fece la sua prima entrata in Vdine li. 7. Ottobre del. 1631. et si nominò successore il fratello Girolamo. morì li. 16. Febraro del. 1656, in età di. 67. anni, sepolto in Venetia, nella Chiesa del Corpo di Christo con il seguente decoroso elogio, affissole dal fratello Danielle.

D. O. M.

Marcus Gradonicus, Augustali olim Communis Aduocator, dein Cretæ Ducatu, postea huic Sedi sufficitur. Rostris, Fascibus, Infulis per ubiq. qui Pontificali munere diù functus, superem iure, ac in iuria superstitum auferetur à viuis Hieronijmo fratre successore statuto. hic Joannem Jacobum, ex fratre nepotem, spectatæ indolis adolescentem, suum quondam in vita delicium, suum in tumuli requiete consortem voluit cooptari, ne quos affinis charitas iunxerat, mors dira diuelleret. Vtrisq. Fratri ac Filio benemerentibus, Daniel Gradonicus amoris et gratitudinis ergo. P.

1630. Nicolò Gradenigo. fratello di Marco, si esercitò nella disciplina maritima, et circa questi tempi fù Capitano del Golfo.

1633. Pietro Gradenigo. figliuolo di Paolo, nel. 1633. era Auogadore di Commun.

1640. Danielle Gradenigo. figliuolo di Gio: Giacomo. Senatore amplissimo, passato per tutte le cariche maggiori della sua Republica. perpetuò le memorie del Patriarca Marco suo fratello, et di Giacomo suo figliuolo premorteli in età giouanile, con nobili inscrittioni, nella Chiesa del Corpo di Christo, doue morendo, esso pure fù sepolto honorato del seguente elogio da Bortolamio, e Girolamo suoi figliuoli.

D. O. M.

Daniel Gradonico. in priuatis pietate integritate humanitate viro optimo. in Publicis prudentia equitate animi constantia Senatori amplissimo. quod intemeratæ vitæ innocentiam togam suam, vel Fraternis Infulis parem effecerit inter Cognatorum Pontificum Busta, Bartholomæus Episc. Taruis. et Hieronijmus Senator fratres Parenti de se benemerentiss. monumentum. P. P.

1643. Taddeo Gradenigo. figliuolo di Pietro. nel. 1643. fù Podestà di Padoua. nel. 1650. uno de' Senatori eletti sopra la ripartitione della Tassa Generale posta dal Senato per le occorrenze della guerra col Turco. et nel. 1652. fù Consigliere. giace sepolto in. S. Francesco della Vigna, con inscrittione.

.1643.

1643. Bernardino Gradenigo. figliuolo di Francesco, nel. 1643. fù Podestà, e Capitano di Bassano.

1649. Giorgio Gradenigo. figliuolo di [illegible] Giacomo. Senatore integerrimo. nel. 1649. era Consigliere. morì li. 21. Xbre del. 1652. in età di. 66. anni, sepolto nella Chiesa di. S. Croce doue si legge la sua memoria.

1652. Bernardo Gradenigo. figliuolo di Domenico. nel. 1652. fù Podestà, e Capitano di Feltre, nel. 1662. Podestà di Verona et nel. 1673. eletto Proueditore straordinario nell'Istria, in occasione di peste, doue per lo stesso effetto fù rispedito anco l'anno. 1679.

1655 Paolo Gradenigo. fratello di Bernardo, nel. 1655. fù Capitano di Vicenza.

1656. Girolamo Gradenigo. figliuolo di Gio: Giacomo. Primicerio di Candia, et l'anno. 1656. successore del fratello Marco, nel Patriarcato di Aquileia, morì del. 1657. in età di. 60. anni sepolto appresso il fratello, in superbo deposito, nella Chiesa di San Clemente.

1660. Pietro Gradenigo. figliuolo di Taddeo. fù Podestà di Verona et di Brescia adoperato in molte altre cariche e Magistrati dalla sua Republica, et nel. 1656. ~~Podestà~~ Capitano di Bergamo.

1662. Gio: Battista Gradenigo. fratello di Pietro. Senator Grande. nel. 1662. essendo Sauio di Terraferma, et Cassiere dell'Ecc.mo Collegio, diffese le suppliche presentate dalle famiglie Polcaro e Cassetti per la loro aggregatione alla Patritia Nobiltà. nel. 1682. fù eletto Proueditore nel Territorio di Monfalcone per sospetto di peste. nel. 1686. fatto Proueditore sopra l'Adice. nel. 1690. ancora Proueditore à Monfalcone per la peste insorta nella Dalmatia. nel. 1692. Proueditore sopra le Beccarie. nel. 1694. Proueditore sopra li Ogli. et nel. 1696. eletto Sindico Inquisitore in Terraferma nel qual Magistrato continuò quattro anni. morì li. 16. Giugno del. 1706. in età di. 78. anni, sepolto in. S. Giustina.

1667. Girolamo Gradenigo. figliuolo di Danielle. nel. 1667. fù Podestà di Verona. nel. 1671. Capitano di Padoua. nel. 1680. Proueditore Generale in Friuli et nel. 1684. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra. poi nel. 1686. fù Riformatore dello studio di Padoua, et Presidente all'Aque. morì l'anno. 1691. in età di. 53. anni.

1669 Luigi Gradenigo. già Arciprete della Canea, Maestro et Predicatore famosissimo nell'Idioma Greco, Latino e Volgare, fiorì in questi anni.

1671. Bartolomeo Gradenigo. figliuolo di Danielle. negli anni. 1671. et. 1678. era Vescouo di Treuigi. poi negli anni. 1684. et. 1693. Vescouo di Brescia.

1684. Bartolomeo Gradenigo. I. detto Danielle. figliuolo del Procurator Girolamo. fù Abbate, e Canonico di Padoua, nella qual dignità uiueua negli anni. 1684. et. 1713.

1684. Bartolomeo Gradenigo. VI. detto Vicenzo. fratello di Bartolomeo. I. nel. 1684. passò venturiero sopra l'Armata, contro Turchi. nel. 1686. essendo Sopracomito di Galera trouossi all'assedio di Nauarino. era Sopracomito anco nel. 1690; e poi nel. 1694. Capitano straordinario delle Galeazze interuenne alla presa di Scio. nel. 1700. fù Podestà di Verona. nel. 1701. eletto Gouernatore di Galera nel. 1703. fatto Gouernator del Golfo, e nel. 1710. essendo Capitano delle Galeazze fù creato Proueditore dell'Armata. nel. 1712. eletto Capitano à Verona, rinontiò. nel. 1713. eletto Consigliere di Castello, mà per essere in Armata, le fù riseruato il luoco.

.1684.

1684. Taddeo Gradenigo. figliuolo di Pietro, nel. 1684. passò Venturiero sopra l'Armata Veneta, contro Turchi. nel. 1687. fù Proueditore in Campo nell'assedio di Lepanto, la qual Piazza presa dall'armi Venete, vi fù lasciato Proueditore straordinario. nel. 1689. fù eletto Consigliero et nel. 1691. ripulsò con brauura, l'attentato che fece il Ribelle Liberacchi per surprendere la detta Piazza di Lepanto.

1685. Gio: Battista Gradenigo. fratello di Taddeo. nel. 1685. fù al Magistrato Senatorio sopra Atti. nel. 1688. uno degli Elettori del Doge Francesco Morosini. nel. 1707. et 1708. fatto Senatore della Giunta. nel. 1709. Conseruatore alle Leggi, Proueditore sopra Ori e Monete, Senatore della Giunta et uno degli Elettori del Doge Giouanni Cornaro. nel. 1710. Proueditore alla Giustitia Nuoua et Senatore della Giunta. nel. 1711. Sopra Proueditore alla Giustitia Nuoua, Senatore della Giunta et Sauio all'Aque. nel. 1712. Proueditore sopra Ogli, e Senatore della Giunta; nel. 1713. Senatore della Giunta, nel. 1714. Reuisore in Zecca e Senatore della Giunta, nel. 1715. Senat.re della Giunta. nel. 1716. sauio all'Aque. Senat.re della Giunta.

1688. Pietro Gradenigo. figliuolo di Domenico. nel. 1688. fù Capitano di Padoua. e doppo altre cariche nel. 1707. fatto Proueditore sopra Monasterij, Senatore di Pregadi, et del Consiglio di X. nel. 1708. Senatore di Pregadi et Sauio all'Heresia. nel. 1709. Proueditore alla Giustitia Nuoua senatore di Pregadi et Inquisitore à i Gouernatori dell'Entrate. nel. 1710. Senatore di Pregadi et del Consiglio di X. Morì li. 14. Agosto del. 1711. in età di. 81. anno, sepolto in S. Pantaleone.

1692. Vicenzo Gradenigo. figliuolo di Domenico. li. 25. Febraro nel. 1692. essendo in età di. 16. anni fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra, mediante l'esborso di $\overset{m}{25}$. Ducati da esso fatto per le occorrenze della guerra col Turco. poi nel. 1707. fù eletto Tansadore. nel. 1708. Proueditore all'Artiglieria. nel. 1709. Proueditore sopra Ogli. nel. 1711. Deputato in Zecca. nel. 1712. sopra le Decime del Clero e sopra Beni inculti. nel. 1714. Conseruatore delle Leggi. nel. 1715. Reuisore e Regolatore sopra Datij. nel. 1716. Essecutore contro la Biastema.

1692. Bartolomeo Gradenigo. V. detto Pietro. figliuolo del Procurator Girolamo. li. 25. Febraro del. 1692. hauendo esborsati $\overset{m}{25}$. Ducati per li bisogni della guerra Turchesca fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia di Vltra. conseguì poi altre dignità et morì li. 17. Giugno del. 1711. in età di. 42. anni, sepolto in S. Gregorio.

1707. Bartolomeo Gradenigo. III. detto Giacomo. fratello di Bartolomeo. V. fù anch'esso Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra atteso l'esborso di $\overset{m}{25}$ Ducati poi nel. 1707. fù eletto per uno de i Sette al Collegio delle Pompe et Proueditore sopra i Beni inculti. nel. 1708. Conseruatore delle Leggi. nel. 1709. Proueditore all'Arsenale et sopra l'Esation del Danaro Publico. nel. 1711. Proueditore alle Fortezze. del Collegio sopra l'Adice, et Aggionto allo Studio di Padoua. nel. 1713. Essecutore sopra le Deliberation del Senato. nel. 1715. Proueditore in Zecca.

1707. Bartolomeo Gradenigo. IV. fratello di Bartolomeo. III. fù alle Ragion Vecchie. et nel. 1707. fatto Senatore della Giunta, nel. 1709. eletto Luogotenente à Vdine et nel. 1715. fatto Proueditore sopra Beni inculti.

1708. Girolamo Gradenigo. figliuolo di Pietro. nel. 1708. era Proueditore sopra Datij.

1710. Bartolomeo Gradenigo. VIII. detto Gaetano. fratello di Bartolomeo. IV. nel. 1710. fù eletto alle Pompe. et nel. 1711. alle Ragion Vecchie, nel. 1716. alla Sanità,

1712. Bartolomeo Gradenigo. II. detto Marco, fratello di Bartolomeo. VIII. nel. 1712. era Patriarca eletto di Aquileia. e poi fù Vescouo di Verona, et finalmente Patriarca di Venetia nel. 1725, morì l'anno. 1734. 1712.

1712. Giacomo Gradenigo. figliuolo di Pietro. nel. 1712. fù eletto Proueditore Straordinario à Rouigo.

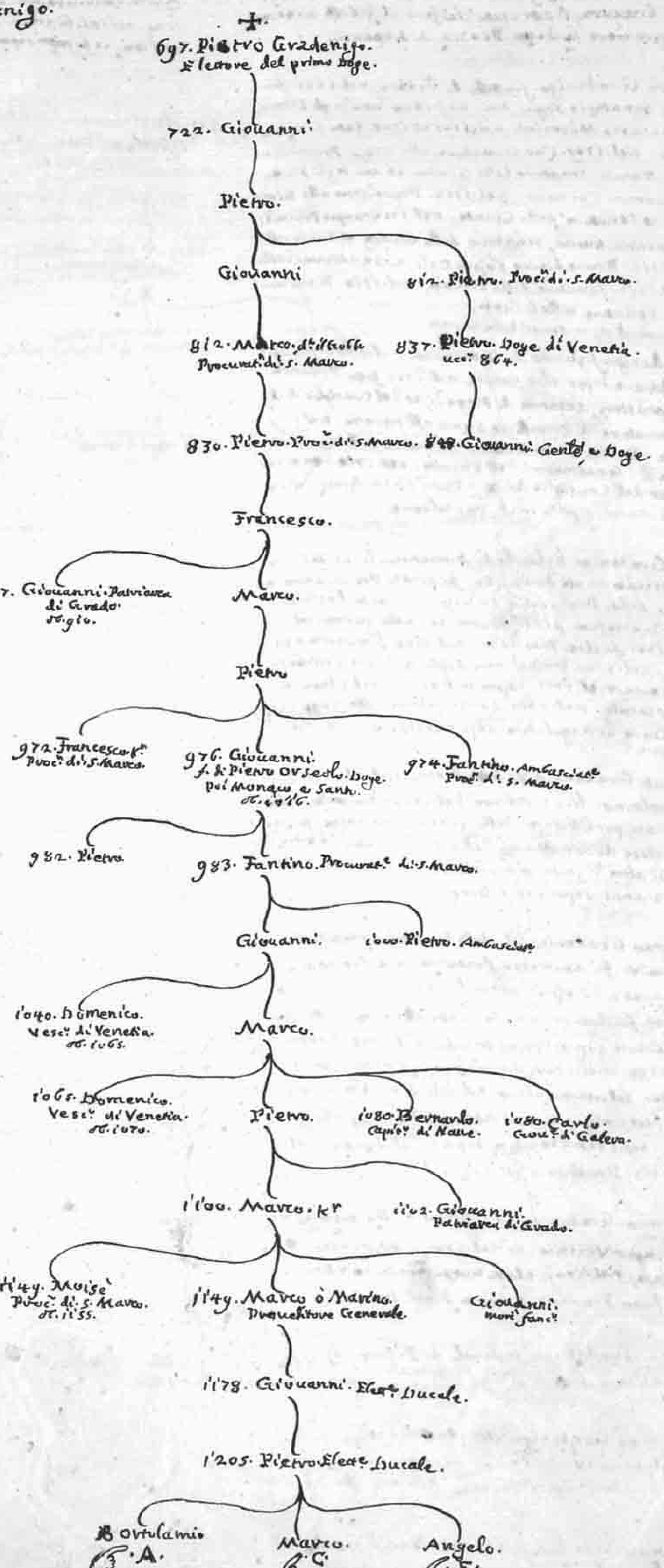
1716. Bortolamio. Gradenigo. VI. detto Vicenzo. figliuolo del Proc.r Girolamo. nel. 1716. fù creato Procurator di San Marco della Procuratia de Citra; et fù fatto sopra le Deliberation del Senato.

1740. Bartolomeo Gradenigo. I. figliuolo di Bartolomeo. IV. q. Girolamo Proc.r nel. 1740. era Patriarca di Aquileia.

1739. Vicenzo Gradenigo. IV. figliuolo di Vicenzo Procuratore nel. 1739. fù Capitano e Vice Podestà à Bergomo.

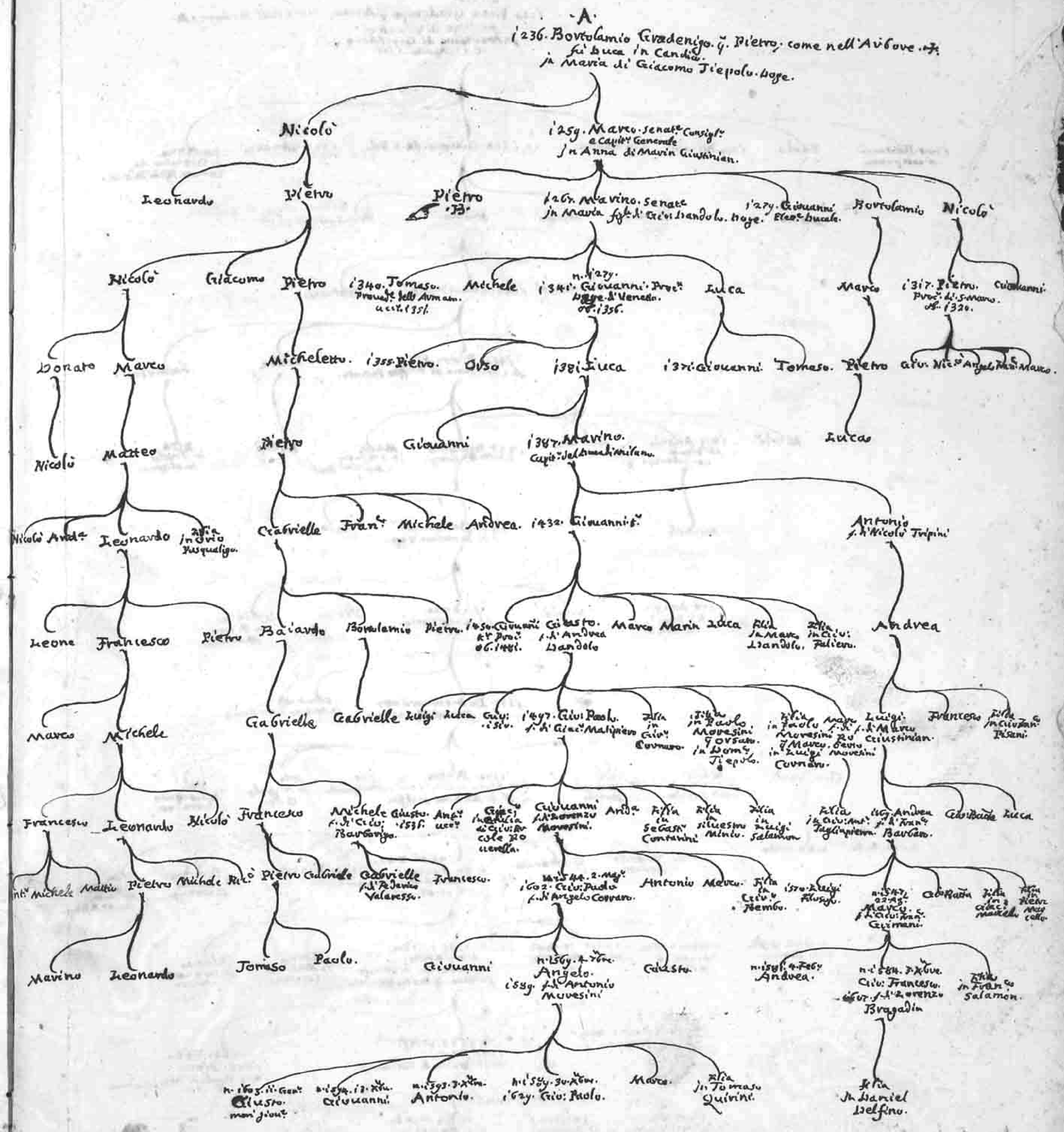
Arbore

Arbore della Famiglia Gradenigo.



Continua

Continua l'Arbore Gradenigo.



Continua

Continua l'Arbore Gradenigo.

·B·

n. 1250.
1268. Pietro Gradenigo q. Marco, come nell'Arbore A.
fu Doge di Venetia.
In Moresina di Gio: Moresini.
M. 13. Agosto. 1311.

1300. Bertucci. M. ante patrem — Paolo — 1314. Nicolò — 1319. Matteo. — 1324. Giacomo da S. Polo. — 1327. Giovanni. — 1300. Anna in Giacomo da Carrara Sig.r di Padova.

Marco. (di Paolo)

Bertucci — Nicolò — Marco. — Perazzo. (di Giacomo)

1380. Giovanni K.r — 1381. Giacomo K.r — Bertucci. (di Marco)

1413. Pietro K.r in Candiana di Filippo Sanuto. — Luca — Francesco.

Nicolò — 1459. Angelo f. di Simon Condolmero — Francesco. — 1427. Giacomo f. di Andrea Giorgi. — Maria in Stefano Contarini Proc.r (di Pietro) — Nicolò (di Luca) — Elia in Troilo Malipiero. (di Francesco)

Michele. (di Angelo) — 1450. Domenico K.r f. di Pantaleon Veggia. — Giacomo. (di Giacomo)

1510. Luigi K.r Proc.r M. 1542. — Nicolò. — Vicenzo. f. di Luigi Cocco. — Pietro. — Chiara in Pietro Marcello.

1557. Domenico Zotto. f. di Daniel Muazzo. — Elisabetta in Marco Lombardo.

Gio: Fran.co — Nicolò in Cecilia di Fran.co Sanudo. — Felicita in Bernardo Bembo. — 1570. Pietro. 1. in Elena nep.te del Card.le Pietro Bembo. 2. f. di Andrea Delfin. — Elena in Angelo Orio. — Felicita in Lorenzo Loredan.

Bernardo — Leonardo. (di Gio: Fran.co)

1580. Vicenzo Abbate. — Domenico. — n. 1545. 26. Marzo. 1580. Paolo. f. di Marc'Ant.o Giustinian. M. 15. 8bre. 1617. — 1571. Pietro — Gradeniga in Marco Barbarigo. — Felicita in Luigi Gabriel Badoaro. in Bern.do Faliero.

n. 1586. 23. Xbre. 1633. Pietro. — n. 1591. 17. 7bre. Vicenzo Abbate. — n. 1594. 24. Gen.o Marc'Antonio. — n. 1597. 29. 7bre. Domenico. 1623. Cecilia di Sebast.n Soranzo q. Marco Dandolo. — Pisana in Marco Grimani. — Elena in Giovanni Moro. 1650.

n. 1625. 25. Mag.o 1652. Bernardo. — n. 1628. 1.o Ag.o 1655. Paolo. 1651. Maria di Gio: Molin. — n. 1630. 6. 9bre. 1688. Pietro. 1678. Paola di Pietro Gradenigo. M. 1710.

Cornelia in Sebast.n Venier. 1673. — Cecilia in Francesco Venier. 1673. — n. 1654. 30. Xbre. 1675. Domenico. 1674. Giustiniana di Gio: Giustinian. — Andriana in Luigi Valaresso. 1685. — Cecilia in Gio: Batta Cornaro. 1702. (di Pietro) — Andriana in Giust. Ant.o Erizzo. 1706. (di Pietro)

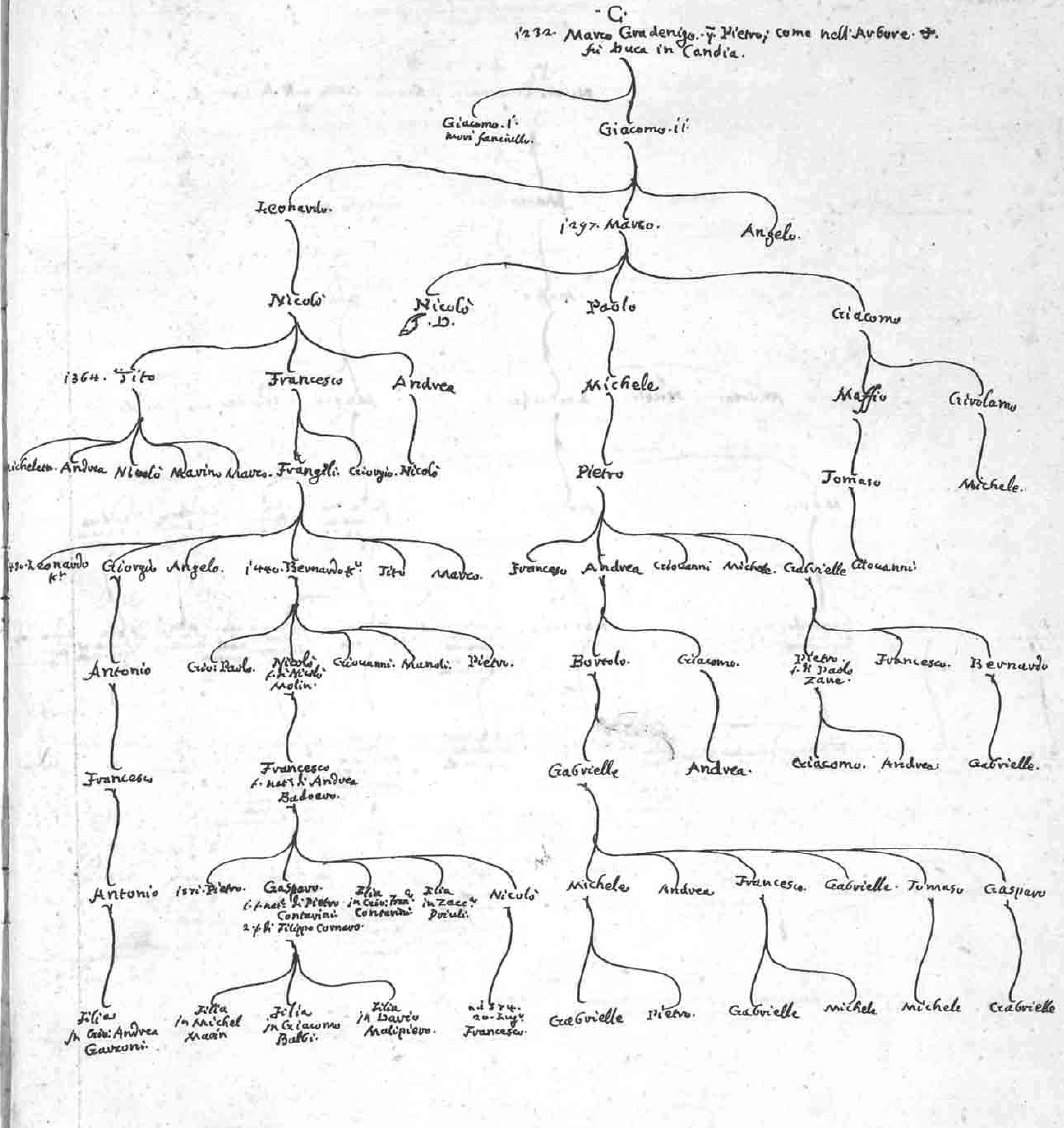
n. 1676. 23. Ag.o 1692. Vicenzo Proc.r 1696. Paola di Gio: Grimani.

Vicenzo. I. † — n. 1698. 22. Ag.o Vicenzo. II. detto Pietro. 1722. Maria di Fran.co Soranzo Proc.r — Vicenzo III. † — n. 1703. 10. Aple. Vicenzo. IV. detto Giovanni. 1737 — Vicenzo. V. † — n. 1710. 23. 9bre. Vicenzo. VI. detto Gregorio — Giustiniana. Vicenzo Pisani. IV. 1731.

n. 1731. 2. Marzo Vicenzo. I. — n. 1735. 14. Gen.o Vicenzo. II. detto Giovanni. (di Vicenzo II.)

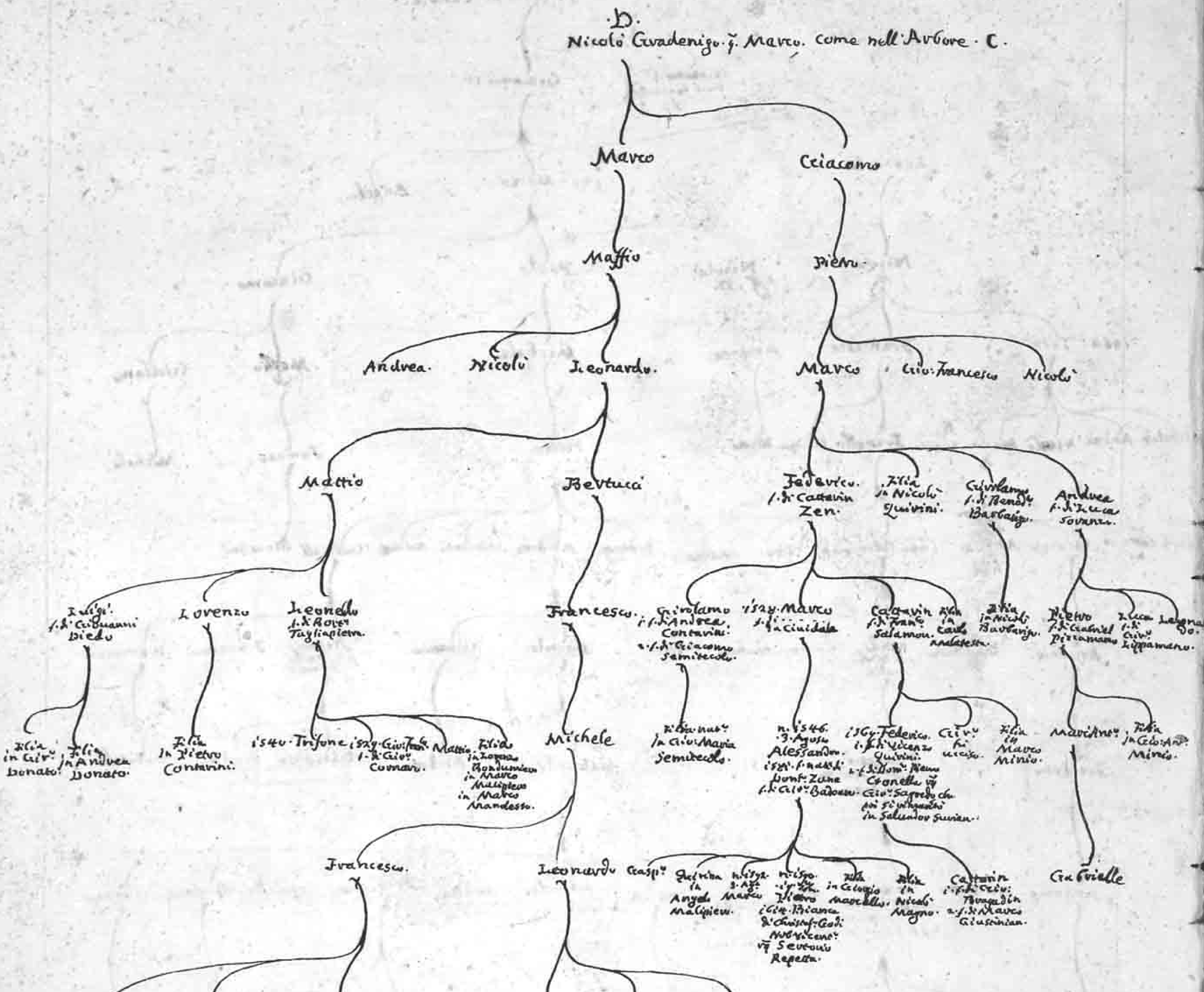
Continua.

Continua l'Arbore Gradenigo.



Continua

Continua l'Arbore Gradenigo.



Continua

Continua l'Arbore Gradenigo.

E.

1240. Angelo Gradenigo q. Pietro. come nell'Arbore. F.
fu Duca in Candia.

1249. Bortolamio.

1276. Pietro. — 1280. Angelo. — 1297. Girolamo.

Bertucci. G. — n. 1263. 1333. Bortolamio. Proc.r e poi Doge. ob. 1342. — Francesco.

1348. Antonio. Cui d'Arbe in Alessa — 1355. Giovanni. Proc.r ob. 1381. — Marco. — 1361. Pietro. Cavaliere Doge. — 1348. Nicolò.

Bortolamio. — Bortolamio. — 1378. Pietro. — Filia in Lorenzo Zane — Giovanni. — Filia in Francesco Barbaro.

Andrea. F. — Marco. — Girolamo. f. di Zilio Moresini — Filia in Andrea Molin — Pasquale.

Bortolamio. f. di Francesco Triuisan. — Maffio. — Bortolo.

Francesco f. di Maffio Soranzo — Vicenzo. f. di Pietro Duodo. — Antonio. f. di Nicolò Micheli Doge — 1490. Marco. Proc.r f. di Nicolò Giustinian. — Filia in Christoforo da Canale.

Bortolamio. f. di Pietro Moresini. — Filia in Christoforo da Canale. — Bortolamio. f. di Pietro Polani. — Filia in Andrea Gabrielli. in Francesco Minio.

Fran.co — Leonardo — 1584. Vicenzo. K.r f. di Paolo Contarini. — Filia in Federico Priuli. — n. 1544. 19. Gen.o 1570. Marco. — n. 1546. 22. Lug.o Nicolò. 1585. f. di Pietro Bragadin. 2. f. di Giacomo Balbi. 1619. f. di Marco Polani. — n. 1554. 25. Lug.o 1600. Gio: Giacomo. f. di Vicenzo Zen. — n. 1557. 16. Mag.o 1597. Domenico. — n. 1561. 24. Ap.le 1615. Danielle. — Girolamo. 1590. — Filia in Gio: Franco Micheli. — Filia in Bendedo Vitturi.

n. 1575. 14. X.bre Francesca. 1. f. di Fran.co Zen. 2. 1628. f. di Maria Pisani vª Costantin Micheli et Angel Gradenigo. — n. 1574. 2. X.bre Pietro — n. 1573. 25. 9.bre Bortolamio. 1596. f. di Nicolò Memo. 1600. f. di Gio: Contarini. — n. 1582. 12. Lug.o 1625. Bortolamio. — Dom.co — n. 1589. 18. 8.bre 1629. Marco Patriarca di Aquileia. ob. 16. Feb.o 1656. — n. 1603. 3. X.bre 1640. Danielle 1623. Lucretia di Gio: Mori. 1626. Cecilia di Luigi Contarini vª Fran.co Capello. f. di Dom.co Triuisan — n. 1591. 22. Genaro 1630. Nicolò. — n. 1597. 16. Ag.o 1656. Girolamo Patriarca di Aquileia. ob. 1657. — Francesco Capuccino.

Vicenzo. — Gio: Giacomo morì giou.e — Marco — n. 1638. 11. Mag.o 1662. Girolamo. Proc.r 1656. Donata di Gio: Foscari. ob. 1691. — n. 1635. 1671. Bortolamio. Vesc.o di Treuiso et di Brescia. — Isabella in Danielle Delfino. 1650.

n. 1672. 27. Ap.le 1710. Bortolamio. VIII. detto Gaetano in Christina barone Henry de Thozie — n. 1661. 7. 7.bre 1684. Bortolamio. I. detto Danielle Canonico di Padoua. — n. 1663. 5. Ap.le 1712. Bortolamio. II. detto Marco Patriarca eletto di Aquileia e poi Vescouo di Verona. — n. 1665. 21. Mag.o 1703. Bortolamio. III. detto Giacomo. Proc.r — n. 1668. 16. 8.bre 1707. Bortolamio. IV. detto Giouanni. 1703. Isabella di Carlo Contarini. K.r — n. 1669. 24. 9.bre 1692. Bortolamio. V. detto Pietro. Proc.r 1690. Contarina di Ant.o Nani. Proc.r — n. 1673. 3. Gen.o Bortolamio. VI. detto Vicenzo. 1716. Marina di Bortolamio q. Bertucci Contarini. — n. 1674. 22. Ap.le Bortolamio. VII. ~~detto Gaetano~~ — Lucretia in Andrea Capello. 1691.

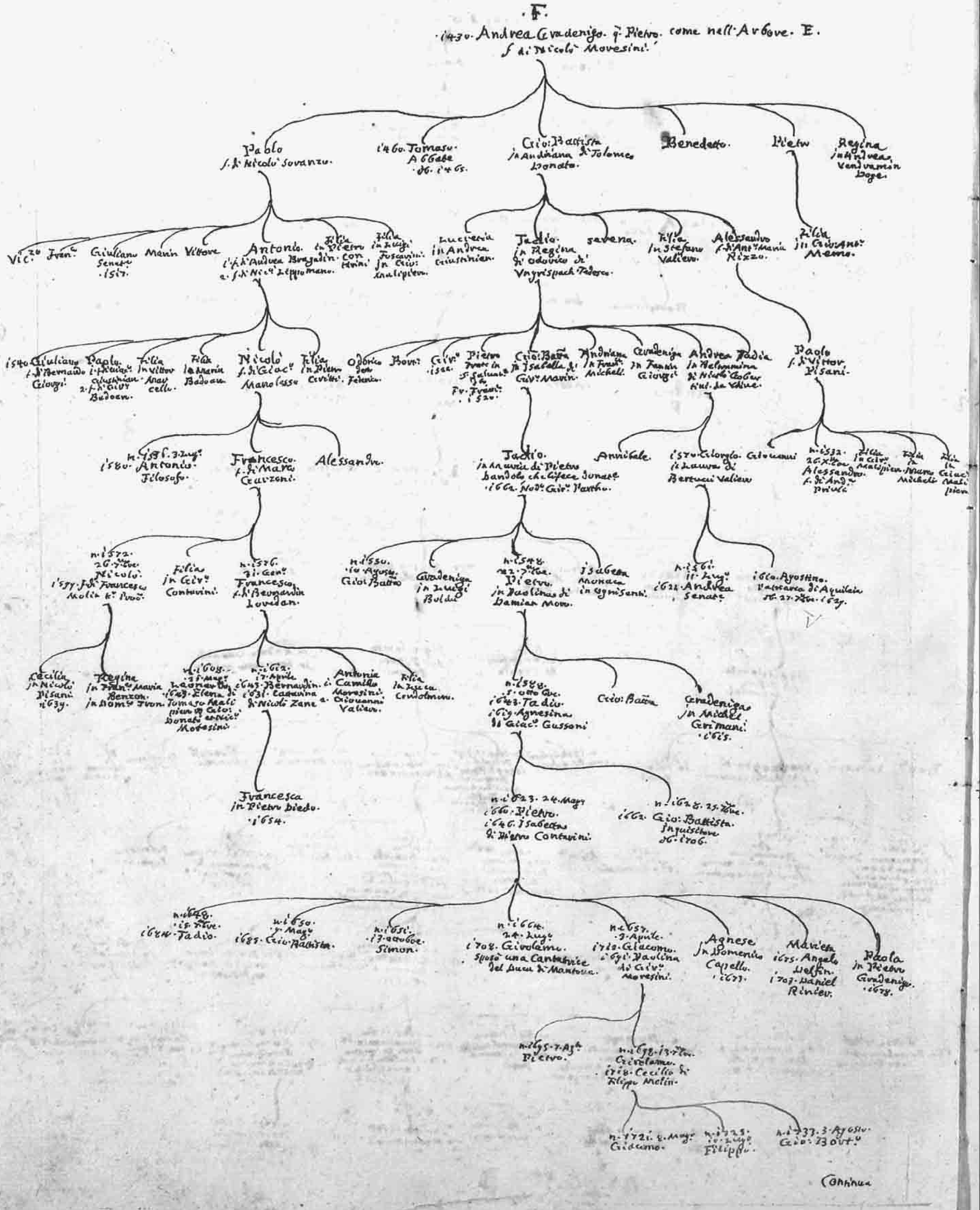
Gaetana

Marina in Bort.o Frizzo. 1739. — n. 1724. 26. Feb.o Bort.o VI. d.o Vicenzo. — n. 1721. 9. Gen.o Bort.o V. — n. 1716. 19. Feb.o Bort.o IV. d.o Carlo. — n. 1711. 5. 8.bre Bortolamio III. — n. 1708. 17. Feb.o Bortolamio. II. d.o Girolamo Religioso Teatino. — n. 1700. 15. Feb.o Bortolamio. I. Abbate. Patriarca di Aquileia 1740. — n. 1692. 3. Gen.o Bortolamio. I. detto Girolamo. 1718. Giustina di Ant.o Moresini. — ~~Gaetana in Andrea Nani 1722.~~

n. 1721. 12. Giugno Bortolamio II. detto Pietro — n. 1729. 3. Marzo Bortolamio III. detto Andrea

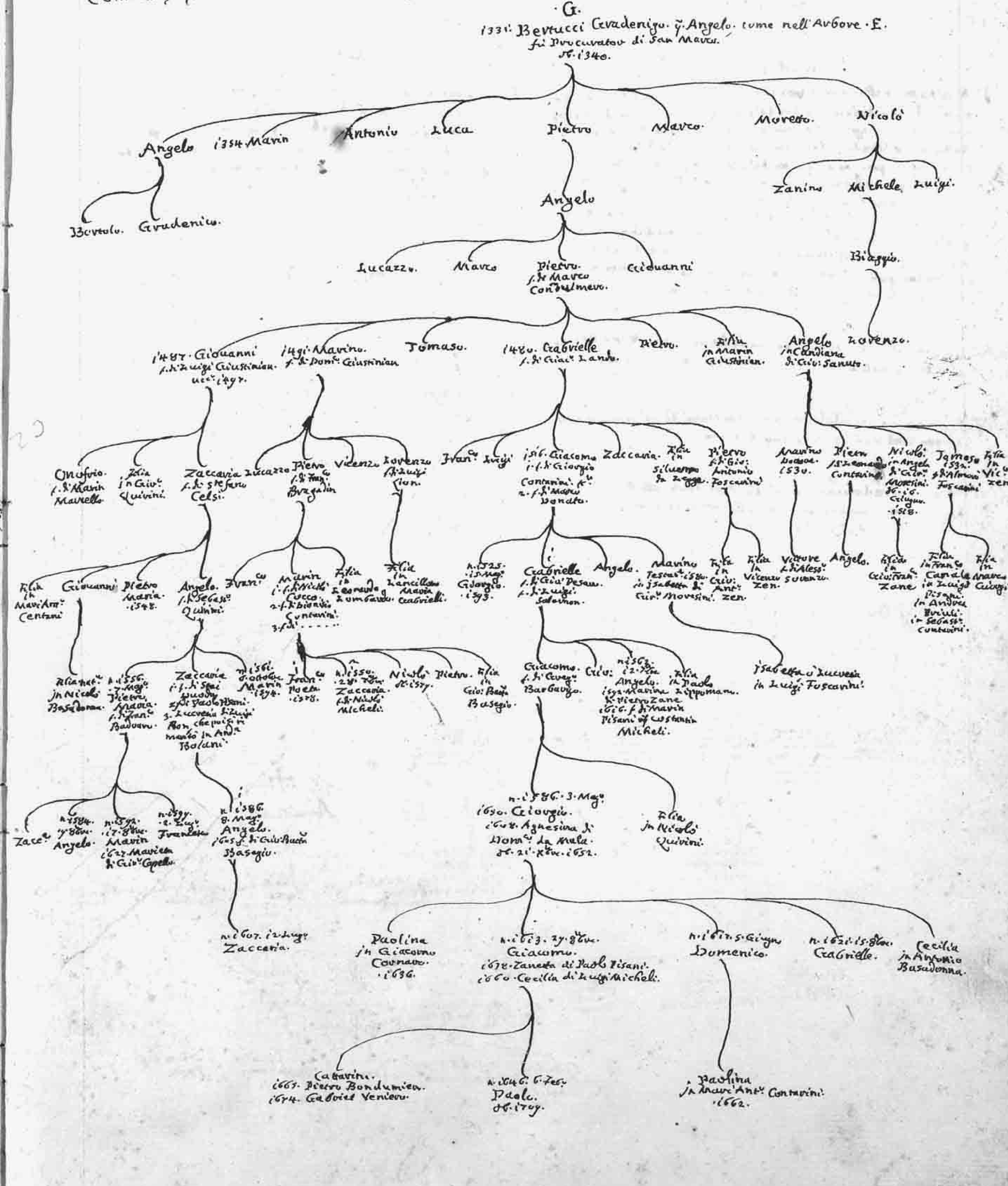
Continua

Continua l'Arbore Gradenigo.

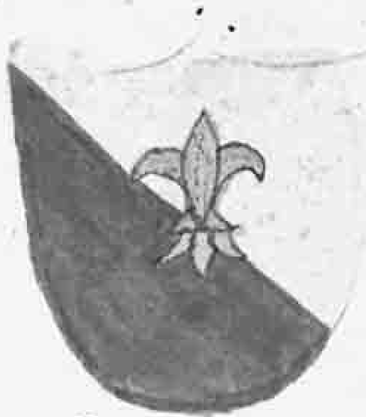


Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Gradenigo.



Gradolicum.



Gradolicon

Il Malfatti nella sua Cronica chiama questa Casa con li nomi di Gadolcion ò Gadolicon, et la fà venire da Ravenna. in altro luogo poi trattandone sotto nome di Gradoglio la deduce da Grado: che venisse da Grado lo dicono anco altri, et soggiongono, che fosse fatta del Consiglio per la sua Nobiltà. Produsse Tribuni antichi Cattolici, e piacevoli, fece edificare la Chiesa di S. S. Apostoli à tempi di S. Magno et si estinse nel 1181. come concorda anco il P. Coronelli, che la chiama Grandoligi quale aggiunge un'altra Casa, il nome di Grandaligo, mancata nel 1470.; mà giustamente si deve enunziare Gradolicon, ò Gradoligon. Portò un scudo trinciato d'argento, e d'azzuro con un giglio d'oro sopra la trinciatura.

630. La famiglia Gradolicon, per rivelatione di S. Magno Vescovo di Vderzo nel 630. fabrica la Chiesa di S. S. Apostoli.

846. Domenico Gradolicon. per attestato di un'antico Manuscritto nell'846. fù Vescovo di Oliva.

1181. Marco Gradolicon. essendo Presidente alla Moneta viene à morte l'anno 1181. et in lui termina questa Casa.

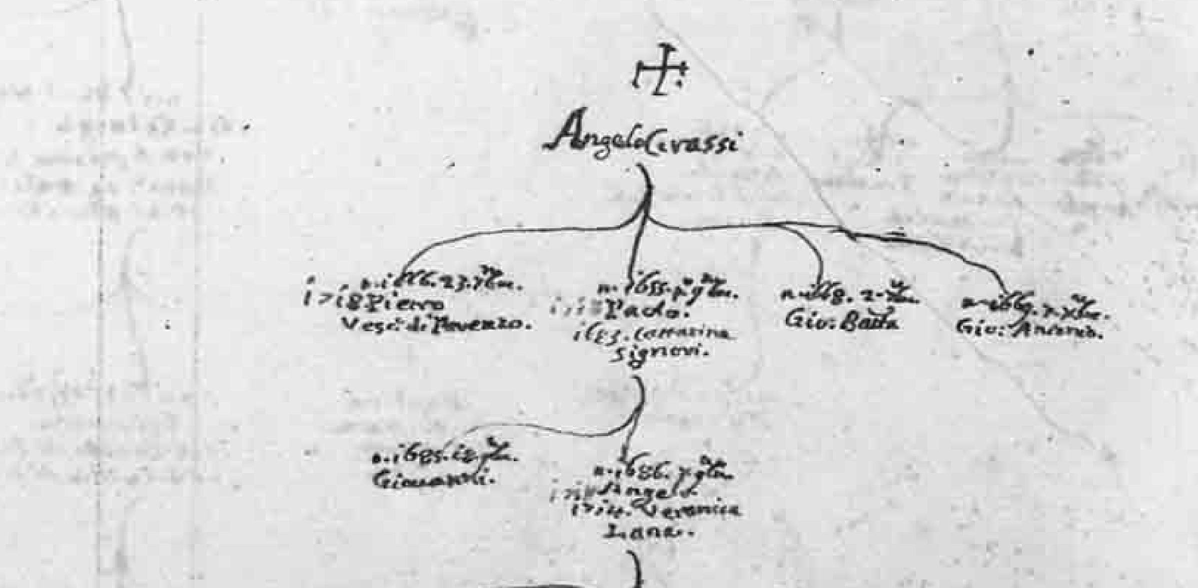
Grassi.

Tira questa famiglia la sua origine da Chioggia et si pregia di havere havuto trè Vescovi di quella città ascritta poscia frà Cittadini Veneti, fece passaggio all'ordine de Patritij li 7. Giugno del 1718. atteso l'esborso delli 100.^{m} Ducati, fatto per le occorrenze della Republica.

1718. Paolo Grassi unito à Pietro, à Gio: Battista et Gio: Antonio suoi fratelli, havendo fatto il grandioso esborso delli 100. Ducati, vennero decorati della Patria Nobiltà li 7. Giugno del 1718. Fù Paolo marito di Cattarina Signori.

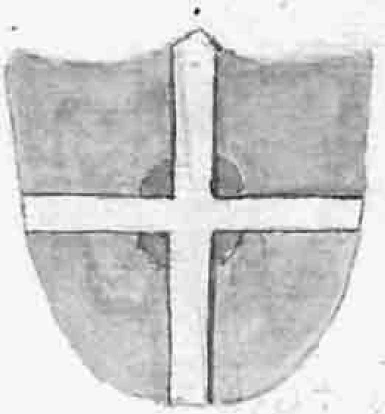
1718. Pietro Grassi. fratello di Paolo, professò vita ecclesiastica, et visse Vescovo di Parenzo.

1718. Angelo Grassi. figliuolo di Paolo. fu marito di Veronica Lana, da cui trasse numerosa prole, come nell'arbore.



Grassi

Grassoni



Grassoni.

In antichissimi tempi, uenne questa famiglia dal Lago di Garda, et precisamente dal Castello di Peschiera, doue hà principio il Lago medesimo. Produsse Tribuni antichi sauij, piaceuoli, giusti, e gradit. Si troua indifferentemente scritta Grassoni, Gransoni, e Grossoni. et il D. Coroneli la dice Grausoni; Haueua le sue habitationi à S. S. Apostoli et fù fatta del Consiglio sino del. 982 sotto il Doge Tribun Memo; Per testimonio del Sansouino, et del Malfatti fece edificare la Chiesa di S. Soffia come anco quella di S. Maria de' Crocicchieri. e tutte le memorie stabiliscono questa Casa per nobilissima e cospicua. Portò una Croce d'argento in Campo d'oro, cantonata di uerde.

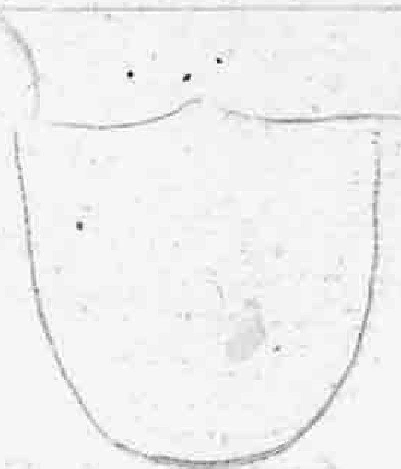
982. Pietro Grassoni, in tempo del Doge Tribun Memo hauendo souuenuto di uettouaglie la Città di Venetia della quali patiua, per esserle stato interdetto il commercio da Ottone Imperatore, ad'instanza di Stefano Caloprino Nobile Veneto esule et appresso di lui rifuggito, nel. 992. fù fatto del Consiglio, et si troua sottoscritto alla donatione fatta l'anno stesso. 982. dal detto Doge al Monastero di S. Giorgio Maggiore. l'Vgheli lo dice Pietro Grausoni.

1020. La famiglia Gransoni, nel. 1020. edificò la Chiesa di S. Soffia.

1150. Pietro Grassoni, nel. 1150. fece fabricare il Monastero e Chiesa di S. Maria de Crocicchieri.

1170. Buonhauere Grossoni, nel. 1170. dotò la predetta Chiesa, e Monastero di S. Maria de Crocicchieri.

1303. Alberto Grassoni, da altri chiamato Marco, essendo Castellano à S. Alberto morì l'anno. 1303. et in cui finì questa Casa.



Gratio.

Da Padoua passò in Venetia la famiglia Gratio come scriue il Malfatti, et produsse huomini di buona conditione mà di poco frutto al commune, come soggionge il detto Autore. Concorse alla fabrica della Chiesa di S. Maria Zebenigo, et si estinse nel. 1263. In alcuni manuscritti si troua scritta Grato, e Gratiadio.

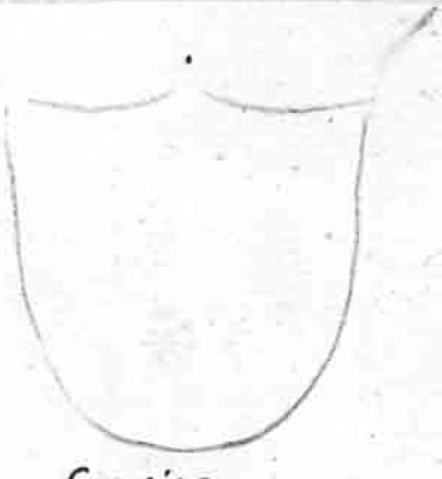
955. La famiglia Gratij, unita alli Regij, e Barbarighi nel. 955. concorse alla edificatione della Chiesa di S. Maria Zebenigo.

1122. Domenico Gratio, fù uno de Nobili di Consiglio, che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla città, e Contrada di Bari.

1153. Vielmo Gratio. nel. 1153. sottoscrisse l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Basegio.

1211. Parte della famiglia Grato, nel. 1211. andò con la Colonia Veneta in Candia.

1263. Luca Grato, morì l'anno. 1263. et in lui terminò questa Casa.



Gratioso.

Habbiamo sicuri risconti dell'antica esistenza della famiglia Gratioso come quella che negl'anni. 1122. et .1153. godeua il Consiglio e pure li cronisti Veneti non ne fanno memoria alcuna. Il solo P. Coronelli nel suo Cattalogo delle famiglie Venete Patritie estinte la fà mancare l'anno. 1203.

1122. Pietro Gratioso, si troua trà Nobili di Consiglio che l'anno. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e contrada di Bari

1153. Vitale Gratioso., sottoscrisse l'atto di Quietanza fatta nel. 1153. dal Doge Domenico Moresini e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Basegio.

1203. La famiglia Gratioso. per attestato del P. Coronelli si estingue l'anno. 1203.

Greco.

Che la famiglia Greco, habbia hauuto l'origine et il nome dal Paese della Grecia lo scriue il Frescot ne' Pregi della Nobiltà Veneta, soggiongendo che di là si trasferì in Venetia l'anno .992: mà il Malfatti diuidendola parte ne fà uenire da Lucca e parte di Grecia et dice che ristaurò la Chiesa di S. Giacomo et che depose l'arma della Casa Pisani. Volgarmente si disse Grego, e Griego et produsse huomini di profonda Scienza e douni di buoni costumi, Elemosinieri et Edificatori di Chiese, le quali parole benche schiette et inulte, spiegano ogni più qualificato Elogio. Alcune memorie portano la di lei aggregatione al Consiglio nell'anno. 1206 quando alcune famiglie uenute di Leuante con l'esercito uittorioso di Henrico Dandolo, furono riceuute alla Nobiltà mà si troua che molto prima ne godeua l'ingresso, quale si conseruò anco nel chiudere dello stesso, et sino alla sua estintione seguita l'anno. 1703. Fece per arme in Campo diuiso d'oro e d'azurro un Leone rampante de colori contraposti. Alcuni Manuscritti fanno una Dolce in campo diuiso d'azurro e d'argento.

982. Vitale Greco, uno de' Nobili di Consiglio che l'anno. 982. sottoscrisse la donatione fatta dal Doge Tribun Memo al Monastero di San Giorgio Maggiore.

1122. Domenico Grego et Enzo da Griego. si trouano ambi frà Nobili di Consiglio, che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla città e contrada di Bari.

1153. Pietro Grego, nel. 1153. sottoscrisse l'Atto di Quietanza, fatto dal Doge Domenico Moresini e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Basegio.

1173. Filippo Greco, da altri chiamato Vito, nel 1173. fù uno de gli Elettori del Doge Sebastiano Ziani.

1211. Con le Colonie mandate dalla Republica in Candia negli anni. 1211. et. 1222; ui passa gran parte della famiglia Greco.

1297. Danielle Greco. Capo e ceppo della famiglia Greco restata in Venetia al chiudere del Gran Consiglio l'anno. 1297. uiene confermato, con la sua posterità frà Patritij.

1330. Marco Greco. figliuolo di Danielle, ristaurò l'antica Chiesa di San Giacomo di Rialto, et uisse in questi anni.

1470. Bernardino Greco. figliuolo di Giouanni; circa questi tempi fù marito d'una figliuola di Maffio Veniero.

1570. Gaspare Greco. oratore facondissimo, studioso delle sacre lettere. diede fuori un Libro, intitolato Principia Grammatica, et scrisse diuerse Orationi.

1571. Giorgio Greco. fù sopracomito di Galera nell'armata Veneta del. 1571. contro Turchi.

1668. Giorgio Greco. figliuolo di Bernardo. Sopracomito di Galera, trouossi nella fattione seguita con l'Armata ottomana alla Fraschia li. 8. Marzo del. 1668, in cui colpito di Moschettata uenne à morte.

1680. Nicolò Greco. figliuolo di Michele. morì ultimo di questa casa li. 5. Luglio del. 1703. in età di. 81. anno, sepolto in. S. Nicolò;

Arbore della Famiglia Greco.

- 1297. Danielle Greco.
  - 1330. Marco
    - Francesco
      - Giovanni
    - Danielle
      - Francesco.
      - Serafin
        - Giovanni.
          - Michele
          - 1470. Bernardino. f. di Maffio Veniero.
            - Danielle
              - Nicolò
                - n. 1538. 27. Lug.o Giovanni. f. di Michele Barbarigo.
                  - Nicolò.
                  - Michele
                    - n. 1622. 15. Nov.re 1690 Nicolò 1657. Giorgietta di Nicolò Cornaro q. Michel Calergi. ob. 5. Lug.o 1703. ultimo di questa Casa.
                - Michele
                  - n. 1574. 26. 7bre Nicolò f. di Donato Grioni.
                  - n. 1586. 15. Mag.o Bernardo. s. Mariera di Andrea Bon.
                    - n. 1613. 27. Agosto. 1668. Giorgio. s. Polissena di Bernardo Bon ucc. in battaglia. 8. Marzo. 1668.
                      - Giustina s. Giovanni Giorgi. 1676.
                  - Michele
                - Bernardin.
                  - Danielle.
              - Michele.
      - Stefano
      - Verazzo.
        - Mario.
        - Zanacchi.
    - Giovanachi.

Grettoli.

Jn compagnia delli Gariselli partendo da Capo d'Jstria giunsero in Venetia li Grettoli, come scrive il Malfatti. Furono huomini molto humili et amatori della Patria. fecero edificare la Chiesa di San Giorgio et secondo il Sansouino uniti alli Bondoli anco quella di San Giouanni della Giudecca. Vogliono che si estinguessero nel 1031. mà posteriori notitie fanno uedere che mancassero molto doppo.

1122. Giouanni Grettolo, si troua trà Nobili di Consiglio che l'anno 1122. Sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, et Contrada di Bari.

Griloso.

Questa è una di quelle famiglie il cui solo nudo nome habbiamo nel Cattalogo delle Famiglie Venete Patritie estinte del P. Coronelli, doue il detto Autore la fà mancare l'anno 1228., ne altro potiamo dire di questa Casa, passandola tutti gli altri Cronisti sotto un'alto silentio.

Griffo.

Non pongono gli Autori il princip.° della Casa Griffo ò Griffoni in Venetia solo si troua, che godeua il Consiglio, sino del 1122, et il P. Coronelli, col nome di Griffoni la fà estinguere nel 1167.

1122. Vitale Griffo, uno de' Nobili di Consiglio che nel 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città, e contrada di Bari.

Grimani.

Grande nella serenissima Republica di Venetia, è sempre stata la famiglia Grimani, et si come con il lustro di magnanime attioni, si è resa nota à gl'esteri, così sostiene un posto molto cospicuo frà le Case primarie della sua Patria. Il Co: Zabarella nella Polonica al stemma. 97. riferisce il suo principio à gl'Arroncij Romani, con queste parole. Poloniæ Regis à serenissima Domo Grimana ab Aruntijs Romanis oriunda. Origo; mà poi il detto Autore nell'Aula Herourum con penna volubile la deduce dalla Gente Servilia, non con altro fondamento che dall'haver osservato alcuni de' suoi personaggi col nome di Servilio come egli stesso confessa dicorrendo così. Cum in antiquissimis huius domus Proceres nonnullos invenerim cum nomine Servilij, sciens postea, quod huius Origo Romana fuerit ipsos à Servilijs Patritijs Romanis descendisse suasus sum mihique non desunt probationes validissimæ, scriptum enim inveni simul Consulares fuisse, censorios et Dictatorios, ex quibus nonnulli cum Constantino Cæsare Constantinopolim iverunt, et inde Vicentiam, et Patavium venerunt ac tandem Venetias; La Gente Servilia, fù una delle principali di Alba, connumerata frà le Patritie Romane da Tullo Ostilio, all'hora che ucciso Metio Suffetio Rè di quelle Genti, costrinse gli Albani à passarsene in Roma insegnandolo Livio nel primo Libro della Romana Historia con le parole. Principes Albanorum in Patres ut ea quoque pars Reipublicæ cresceret legit Julios Servilios, mà che dalli Servilij, siano provenuti li Grimani, ce lo dissuade l'incostanza dell'Autore che obliando la prima opinione doveva avvalorare la seconda con alcuna delle prove che dice di havere validissime appresso di lui; à che si aggiunge, che Servidio e non Servilio è il nome che negli antichi Grimani si trova spesseggiato. Erronea riesce pure l'opinione di Carlo Venasco nell'Historia della famiglia Grimaldi, mentre da questa Casa, vuole, che uscissero li Grimani, appoggiandosi all'autorità di Fanusio Campano, à cui fà parlare in questa maniera. Nonnulli dicunt, ut legitur in Ephemeridibus D. Eleutherij, Grimaldorum nobilissimam stirpem, originem sumpsisse, ex illustribus ex Constantinopoli, et ex dictis Grimaldis nobilis familia de Grimanis Venetijs ortum habuit: erronea dico, non tanto per la qualità di Fanusio che si stima Apocrifo quanto per sapersi li Grimaldi derivati da Grimoaldo figliuolo di Pipino il Grasso, et fratello di Carlo Martello Duchi di Brabantia circa l'anno. 700. S'inganna parimente Luca de' Linda nelle sue Descrittioni Universali affermando che insieme con li Pepoli di Bologna discendano li Grimani da Giovanni figliuolo di Aluredo Rè d'Inghilterra, scrivendo che Grimano figliuolo di detto Giovanni, passato nell'Illiria, vi fondasse li Grimani, quali poi vennero à Venetia mà ressiste à quest'opinione l'evidenza del fatto poiche Gumano e non Grimano fù il figliuolo di Giovanni, da cui derivarono li Gumani bensì Patritij antichi di Venetia, mà estinti, come saggiamente osservò il Crescentio nel Tomo primo della Corona della Nobiltà d'Italia alla Narratione XIX, à che si aggionge, che l'identità dell'armi Pepolesche usate dalli Gumani, non furono mai in costume appresso li Grimani e questo sentimento del Linda fù causa che molti lo seguissero nello stesso errore. Degna pertanto di tutto l'applauso mi sembra la sentenza di coloro, che vogliono emanata questa illustre prosapia dal più puro sangue de Longobardi come indubitatamente afferma il Frescot, e precisamente dal Regio ceppo del Rè Grimoaldo, come dimostrò Giulio Liliano nell'oratione funebre, da lui recitata in morte del Patriarca Antonio Grimani: il luogo del suo primiero soggiorno fù la Città di Vicenza da dove si trasferì in Venetia come senza discrepanza affermano tutti gl'Historici, e trà questi il Pagliarino et il Marzari Cronisti Vicentini il Malfatti nella sua Cronica et Francesco Scoto nell'Itinerario d'Italia, il quale trattando della Città di Vicenza parla in questa guisa. Urbem vastavit ipsam cum alijs Athila Hunnorum Rex potentissimus, unde plurimi ad Venetas confugerunt Insulas, insidentesque progenuerunt incolæ ipsi Venetos Nobiles Grimanos; mà il scrivere di questi Autori che il suo passaggio nelle Venete Lagune, seguisse à tempi di Attila, impugna quanto habbiamo di sopra detto cioè, che ella dalla Natione Longobarda et dalla stirpe di Grimoaldo sia uscita, poiche solo nel. 569. vennero in Italia li Longobardi et Grimoaldo non fù Rè, che nell'anno. 666.. come pure sgarra il P. Barbarano, altro Cronista Vicentino, nell'accennare che partisse di Vicenza l'anno. 580. per li riflessi sopra addotti, onde bisogna confessare col Frescot, che giongesse in Venetia circa l'anno. 900. come concludono anco alcune autentiche memorie, e come si stabilisce col computo de gl'anni, à che si aggionge per certezza maggiore che prima del. 900. non si trova di essa notitia alcuna nelle Venete Croniche. In Vicenza dove ne rimase una linea, produsse questa Casa numerosa serie di huomini illustri celebrati dal Pagliarino e da gl'altri scrittori delle cose Vicentine, trà quali si ricorda quel Gratiadio Grimani, che fù nobilissimo Cancelliere di Can Grande signor di Verona, oltre di che nella Chiesa di San Michele di Vicenza si vedevano della medesima honoratissimi sepolcri. Mà in Venetia dove piantò le sue gloriose radici, per giungere all'immortalità, hà fiorito e fiorisce con tanto splendore, che si è resa memorabile negl'andati secoli, e stimatissima ne' presenti. Si legge che gli antichi suoi personaggi furono huomini molto savij, discreti et humili, di nobil sangue, antichi Mercanti e cattolici. Teodosio uno di essi, circa l'anno. 1020. per causa di negotio trasferitosi in Costantinopoli, vi fermò la residenza e vi piantò la posterità, che doppo esservi dimorata per più di due secoli, ritornò finalmente à Venetia à giuntarsi à gl'altri suoi Grimani, e quindi fù, che alcuni presero motivo di credere che li Grimani venissero di Costantinopoli, Và fastosa questa gran Casa per tre amplissimi Cardinali per tre Serenissimi Prencipi per copiosa serie di Procuratori di San Marco che altamente la decorano con numero grandissimo di Generali Senatori Cavallieri et Ambasciatori, de' quali vanno pomposamente adorne le Venete Historie. Li famosissimi Teatri di S. Luca, de S. S. Gio: et Paolo et di S. Gio: Grisostomo, con Regia spesa costrutti sono attestati splendidissimi della sua magnificenza, quale maggiormente si vede espressa nelli superbissimi Palazzi di S. Maria Formosa, di S. Fosca di S. Hermacora dei Servi, et di S. Luca, con altri nobilmente edificati, et di presente posseduti. Spiegò pure la sua munificenza nella fabrica delle Chiese di S. Felice, et di S. Fosca, et nella ristauratione di quella di S. Antonio nelle quali et in molte altre di Venetia ancora tiene memorie e depositi illustri; Porta questa insigne Casa per impresa un scudo palleggiato d'argento e di rosso di otto pezzi, al quale la linea, che dimorò in Costantinopoli aggionse una crocetta vermiglia, sopra uno de' pali d'argento dono pretioso del Grom Gottifredo Buglione, fatto à Servidio e Prospero fratelli Grimani, che seco andarono alla guerra di Terra santa.

900. Servidio Grimani. nobilissimo rampollo del Regio sangue Longobardo, abbandonata la Città di Vicenza in cui li suoi maggiori hebbero dominio, circa questi tempi si trasferisce in Venetia, e vi funda la posterità.

940. Teodosio Grimani. figliuolo di Servidio, circa l'anno. 940. fù fatto del Gran Consiglio.

940. Servidio Grimani. fratello di Teodosio. vogliono alcune memorie, che passato nell'Illiria vi lasciasse la discendenza.

940.

940. Grimano Grimani. fratello di Servidio. ritornato al soggiorno di Vicenza, fù Autore di quei Grimani che poi si estinsero.

966. La famiglia Grimani, edifica l'anno. 966. la Chiesa di San Felice.

980. Domenico Grimani. figliuolo di Teodosio. nel. 980. fù Ambasciatore del Doge Tribun Memo all'Imperatore Ottone.

1020. Teodosio Grimani. figliuolo di Domenico. passato circa l'anno. 1020. per causa di negotio in Costantinopoli, vi fermò l'habitatione e vi lasciò la discendenza.

1040. Ruggiero Grimani. fratello di Teodosio. fù capitano di Naue, et morì del. 1043

1080. Teodosio Grimani. figliuolo di Ruggiero. l'anno. 1080. fù Capitano di Naue, nell'Armata condotta dal Doge Domenico Seluo, contro li Normandi

1084. Ruggiero Grimani. figliuolo di Teodosio. nel. 1084. fù Ambasciatore del Doge Vitale Faliero all'Imperatore di Costantinopoli.

1099. Seruidio e Prospero Grimani. figliuoli di Marco della linea di Costantinopoli. nel. 1099. seguirono Gottifredo Buglione all'impresa di Terra Santa, da cui per il loro valore, meritarono in dono la crocetta rossa, che posero nell'arme.

1122. Prospero Grimani. figliuolo di Ruggiero. si troua trà Nobili di Consiglio, che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Michiel, alla città e contrada di Bari; al qual Priuilegio si sottoscrisse anco Marco suo figliuolo.

1122. Marino et Ottauiano Grimani, nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio predetto.

1150. Vicenzo Grimani. figliuolo di Prospero, nel. 1150. fù Capitano di Galera, sotto il Generale Giacomo Molino, contro gli Anconitani

1153. Giouanni Grimani. fratello di Vicenzo. nel. 1153. sottoscrisse l'atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini, e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Basegio.

1153. Marino Grimani. si troua anch'esso frà Nobili di Consiglio, che nel. 1153. sottoscrissero l'atto predetto.

1211. Giacomo et Ruggiero Grimani. figliuoli di Marco. il primo del Sestier di Dorsoduro et il secondo Caualliere del sestier di Canareggio. nel. 1211. andarono ambidue, con la Colonia Veneta in Candia, doue Ruggiero fù uno de' Nobili che assisterono testimonij, all'aggiustamento seguito con li Cretensi ribelli.

1211. Marco Grimani. [illegible] del Sestiere di Dorsoduro. nel. 1211. passò anch'esso, con la Colonia Veneta in Candia.

1215. Leonardo Grimani. Procuratore di San Marco; fù in questi anni Generale di. 30. Galere contro l'Imperatore Federico ne i Mari di Sicilia, e Puglia, come scriue il Frescot.

1229. Teodosio Grimani. figliuolo di Seruidio, Capo della linea di Costantinopoli, nel. 1229. partendo da quell'Imperiale Città, ritornò à Venetia insieme col Bailo Roberto Ziani, et fù riassunto al Consiglio.

1236. Giouanni Grimani. figliuolo di Teodosio. nel. 1236. fù Gouernator di Galera nell'Armata commandata dal Generale Marco Gussoni, contro li Genouesi; poi nel. 1238. fù Capitano di. 25. Galere, contro gli stessi nemici, à quali insieme col Generale Andrea Zeno, diede una gran rotta, appresso il Zaffo, ritornando à Venetia, con preda di Galere e d'huomini.

1236. Girolamo Grimani. fratello di Giouanni. nel. 1236. fù Capitano di Galera sotto il Generalato di Giouanni Tiepolo.

.1262.

1262. Giacomo Grimani. fratello di Girolamo. nel. 1262 fù Conte di Curzola nella Dalmatia.

1297. La famiglia Grimani. nel. 1297. edifica la Chiesa di Santa Fosca.

1313. Pietro Grimani. da Santa Fosca. figliuolo di Marco. Senatore stimatissimo li. 27. Luglio del. 1313. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Supra. fù poi Capitano Generale et nel. 1328. uno de gli Elettori del Doge Francesco Dandolo, morì l'anno. 1330.

1320. Nicolò Grimani. figliuolo di Seruidio, visse in questi anni possessore del nobile Palazzo à S. Fosca.

1336. Giouanni Grimani. fratello di Nicolò, amplissimo Senatore li. 16. 7bre del. 1336. fù creato Procuratore di San Marco, e poi Ballottato Doge.

1339. Bertucci Grimani. da Santa Soffia fratello di Giouanni. Senatore illustre per le molte cose fatte e dentro e fuori. li. 16. 9mbre del. 1339. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Citra. morì nel principio del. 1340.

1351. Marino Grimani. figliuolo di Nicolò. fù Caualliere et nel. 1351. Generale ò sia uno de quattro Legati spediti in Candia per presiedere con assoluto Dominio à gl'interessi della guerra contro li Genouesi. fù anco uno de tre Gouernatori dell'essercito contro li Visconti. Proueditore dell'armata, et Generale da Mare, ricuperò Zara ribelle, et fece altre nobili imprese.

1354. Paolo Grimani; nel. 1354. fù uno degli Elettori del Doge Marino Faliero.

1355. Marco Grimani. figliuolo del Procurator Pietro. nel. 1355. fù Ambasciatore al Rè di Vngaria per negotiati di pace.

1355. Bertucci Grimani. figliuolo di Nicolò, nel. 1355. fù uno degli Elettori del Doge Giouanni Gradenigo.

1361. Giouanni Grimani. figliuolo del Procurator Pietro. Senatore prestantissimo. li. 9. 7bre del. 1361. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de supra. et fù anco Capitano illustre.

1364. Stefano Grimani. Consigliero in Candia. nel. 1364. fù posto prigione dai Nobili Coloni di quell'Isola, all'hora che si ribellarono alla Republica, come scriue il Verdizzoti.

1376. Pietro Grimani. figliuolo di Marino; nel. 1376. essendo Console ò Bailo in Costantinopoli, fù posto prigione dall'Imperatore Andronico, à compiacenza de' Genouesi; mà poi rilasciato, e vogliono alcune memorie, che fosse Procuratore di San Marco.

Nobili di questa Casa, che l'anno. 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alli Gratioli come segue.

1379.	Barbarella Grimani. da. S. Giuliano	300.
	Marco Grimani. da. S. Fosca	1500.
	Nicolò Grimani. da. S. Soffia	30000.
	Pietro Grimani. il Grande. da. S. Barnabà	500.
	Pietro Grimani. q. Marin. da. S. Giuliano	8000.

1403. Marco Grimani. figliuolo di Nicolò, nel. 1403. essendo Capitano dell'Armata in Brenta contro il Carrarese, fù preso da questi con alcuni Navigli, et condotto prigione à Padoua mà poi liberato. Altre uolte fù Capitano del Golfo, Proueditore dell'Armata et nel. 1413. uno de gl'Ambasciatori mandati ad incontrare Tomaso Mocenigo eletto Doge.

1405. Nicolò Grimani. figliuolo di Grimaldo. li. 5. Luglio del. 1405. acquistò dalla Camara Fiscale di Verona, il Vicariato di Caualcaselle, nel distretto di quella Città.

1418. Marchiò Grimani. figliuolo di Bortolamio. in buona lingua detto Melchiore, nel. 1418. fù Podestà di Conegliano. poi nel. 1423 fù Vice Podestà di Vicenza, et nel. 1443. Podestà, e Capitano di Treuigi.

.1423.

1423. Moisè Grimani. figliuolo di Pietro, nel. 1423. essendo Capitano delle Galere di Romania, condusse à Venetia Caloianni Imperatore di Costantinopoli che s'imbarcò sopra le stesse. indi nel. 1424. fù mandato Capitano in Tessalonica Città della Macedonia cessa alla Republica dal detto Imperatore. nel. 1426. fù Podestà, e Capitano di Belluno. nel. 1434. Capitano di Vicenza et nel. 1443. Podestà di Padoua; morì essendo Proueditore Generale dell'essercito Veneto.

1426. Zaccaria Grimani. nel. 1426. fù Vice Podestà di Belluno.

1438. Pietro Grimani. nel. 1438. trouossi alla famosa diffesa di Brescia, assediata dall'armi del Duca di Milano.

1459. Nicolò Grimani. figliuolo di Giouanni. nel. 1459. fù Podestà, e Capitano di Feltre. poi nel. 1461. Capitano di Vicenza.

1461. Pietro Grimani. fratello di Nicolò, nel. 1461. fù Proueditore in Modone di Morea. fù Senatore di autorità nella sua Patria, et famoso per molte ricchezze.

1470. Pietro Grimani. figliuolo di Marino, fù Cauagliere di Rodi, e Gran Priore di Vngaria. ristaurò splendidamente la Chiesa di S. Antonio in Venetia; onde è, che nella facciata di detta Chiesa si legge

Petrus Grimanus Prior Vngariæ.

1480. Antonio Grimani. fratello di Pietro. personaggio, in cui la fortuna hora con l'abbassarlo, hora col solleuarlo, esercitò uno de' soliti tratti della sua incostanza. Giouinetto uiaggiò la Soria, l'Egitto, e l'Africa. ritornato alla Patria, esercitò uarij honori sin che nel. 1490. fù eletto Ambasciatore à Federico Imperatore, mà egli rinontiando, ui fù mandato Domenico suo figliuolo, poi li. 16. Agosto del. 1494. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Citra. et eletto Generalissimo del Mare, in fauore de gli Aragonesi contro Carlo. VIII. Rè di Francia. nel. 1495. prese et espugnò Monopoli, Manfredonia, Trani, Nola, Polignano, Brindisi et Idronto, consignandoli d'ordine publico à Ferdinando d'Aragona: caduto poscia infermo ritornò alla Patria. nel. 1497. fù mandato Ambasciatore in Como à Massimiliano Imperatore. nel. 1498. orando in Senato sostenne, che si douesse abbracciare la Lega offerta dalla Francia. nel. 1499. fù di nuouo eletto Generale dell'Armata, con la quale passato contro Turchi, ui fece alcune imprese: mà imputato di hauere uilmente sfuggito il cimento con li stessi, et di essersi lasciato fuggire l'occasione di occupare à mano salua tutta la loro armata all'Isola di Sapienza, fù deposto dalla carica spogliato di ogni honore et fatto uenire à Venetia in ferri, doue sbarcato, Domenico suo figliuolo, che era diuenuto Cardinale, sostenendoli l'incarco delle catene con pietà veramente memorabile, lo assistì, et accompagnò sino alle carceri, il che fornì un singolare spettacolo. Agitata la sua causa fù giudicato reo, e perciò priuato di ogni dignità, et confinato nell'Isola d'Ossero, l'anno. 1500. Mà egli male adattando ad un'angusto confine la grandezza del suo cuore parendosene fuggì à Roma, appresso il Cardinale suo figliuolo, di doue poi, e per le suppliche del Cardinale, e per gli Officij del Pontefice fù richiamato alla Patria, rimanendo assoluto con. 1265. uoti pro, e 100. contrarij. onde nel. 1508. fù fatto Sauio Grande, et nel. 1510. di nuouo creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de supra. Hebbe anco la dignità di Cauagliere, et nel 1514. essendo Sauio del Consiglio, persuase il Senato, che si douesse soccorrere et diffendere la Fortezza di Osopo in Friuli, assediata da Tedeschi. nel. 1515. fù Ambasciatore à Francesco Rè di Francia, et finalmente li. 6. Giugno del. 1521. eletto Prencipe di Venetia. Resse anni uno mesi diece, e giorni due, che morì li. 7. Maggio del. 1523. in età di. 88. anni, sepolto nella Chiesa di S. Antonio, honorato di oratione funebre da Federico Valaresso; et sotto la sua effiggie in Palazzo si legge la seguente memoria.

Attulentis prementisque fortunæ mirabiles ludos, semper despexi, quam infracto animi uigore firmus, e constans ab hoc salubri temperamento, me ipso maior, et clarior euaserim.

1490. Domenico Grimani. figliuolo del Procuratore e Doge Antonio. nel. 1490. fù Ambasciatore à Federico III. Imperatore, uenuto in Italia. fù Dottore sapientissimo, et hebbe la dignità di Cauagliere indi professata la uita Clericale fù Protonotario Apostolico et da Papa Alessandro. VI. li. 20. 7mbre del. 1493. creato Diacono Cardinale del titolo di San Nicolò inter Imagines e poi Prete Cardinale del titolo di San Marco, et li. 13. Febraro del. 1497. fatto Patriarca di Aquileia. Fù anco Vescouo di Vrbino, Vescouo Cardinale Albanense, Tusculano, e poi nel. 1511. Portuense e Cardinale Decano. nel. 1517. fù fatto Amministratore del Vescouato di Ceneda, quello rinontiò nel. 1520, hauendo prima nel. 1517. rinontiato il Patriarcato d'Aquileia à Marino suo nipote. Donò alla Republica un grossissimo Rubino, che si conserua nel Tesoro di San Marco, et dodeci Imperatori Romani di marmo bellissimi, e singolari, che nel Publico Museo si uedono. Tradusse di Greco in Latino cinque Omelie di S. Gio: Grisostomo della incomparabile natura di Dio et alla sua morte gli furono ritrouati più di otto milla Volumi trà Greci et Latini, in ogni sorte di scienze. morì in Roma li. 27. Agosto del. 1523. in età di. 62. anni, sei mesi, et otto giorni, sepolto nella Chiesa de SS. Gio: et Paolo di quella Città mà poi trasportato à Venetia fù riposto nella Chiesa di S. Francesco della Vigna, con il seguente honoratissimo elogio.

Dominico Grimano Episcopo Portuensi Card. Sancti Marci Patriarcæ Aquileiensi inculpatissimæ uitæ, omnium scientiarum peritissimo temporaneum depositum nepotes pientissimi posuerunt lachi totius Vrbis. Vixit annos. LXII. Menses. VI. Dies. VIII. Obijt. XXVII. Augusti. M. D. XXIII.

1500. Francesco Grimani. figliuolo di Pietro, Senatore nobilissimo de' suoi tempi; uisse anni. 85. mesi. 11. e giorni. 23. morì il primo di Marzo del. 1539., et giace sepolto in S. Andrea della Certosa con la seguente inscrittione.

Francisco Grimano. Petri filio, Marcus Ant., Vincentius et Petrus. D. Marci Procuratores atque Andreas filij amantiss. posuere Obijt Anno. M. D. XXXIX. die. 1. Martij. Vix. Ann. LXXXV. Mens. XI. D. XXIII.

1501. Leonardo Grimani. fratello di Francesco. ottimo Senatore, nel. 1501. fù uno de primi Inquisitori di Stato all'hora instituiti dalla Republica. poi arringando in Senato morì improuisamente.

1510. Vicenzo Grimani. figliuolo del Doge Antonio. in questi anni fù ucciso da Girolamo Paradiso suo Genero; mà l'uccisore andato bandito, fù parimente ucciso in Villa da alcuni forastieri.

1510. Girolamo Grimani. fratello di Vicenzo. fù Senatore cospicuo et nel. ~~1510~~ 1527. era Capo del Consiglio di X.

1517. Marino Grimani. figliuolo di Girolamo per rinuntia del Cardinale Domenico suo zio nel. 1517. fù Patriarca di Aquileia. poi li. 3. Maggio del. 1527. fù creato Prete Cardinale del titolo di S. Vitale in Vestina da Papa Clemente. VII. rinontiò nel. 1529. il Patriarcato di Aquileia à Marco suo fratello, per la cui morte, ne riassunse poscia il Gouerno. Fù Generale dell'Armata Pontificia, contro Turchi, et à nome del Sacro Collegio elegantemente orò d'auanti l'Imperatore Carlo. V. per muouerlo contro il nemico commune. li. 18. ottobre del. 1531. fù fatto Amministratore del Vescouato di Ceneda, doue costrusse l'organo et il Campanile della Catedrale. Fù Legato in Francia, e in altri luoghi. Legato dell'Vmbria, e di Perugia. e poi nel. 1540. costituito Amministratore del Vescouato di Concordia. All'hora essendo Prete Cardinale del titolo di S. Maria in Trastevere, fù li. 13. Marzo del. 1541. fatto Vescouo Card. Tuscolano, e poi li. 24. 7mbre del. 1543. Portuense e Cardinale Decano. concesse nel. 1544. un'amplo Priuilegio alli Canonici di Verona, et nel. 1545. rinontiò di nuouo il Patriarcato di Aquileia à Giouanni altro suo fratello. morì in Oruieto, nel mese di 7mbre del. 1546, doue tiene il seguente elogio mà il cadauere trasportato à Venetia fù sepolto in San Francesco della Vigna.

D. O. M.

Marino Grimano Veneto. Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Cardinali Cuius uirtutum in omnes gentes egressa memoria magis apud homines cuiusque quod apud tumulum hospitium illustrium ergo uirorum uerum sepulchrum animis hominum Adriani Beneficiorum memores ex publico decreto instaurarunt.

1520. Giouanni Grimani. fratello del Card: Marino, fù prima Abbate di Sesto, poi li. 23 Marzo del. 1520. eletto Vescouo di Ceneda. La qual Chiesa nel. 1531. rinontiò al detto Cardinale suo fratello, per cessione di cui li. 23. Giugno del. 1545. fù da Paolo. III. creato Patriarca di Aquileia. Fù Prelato di gran bontà, et di molta dottrina. Scrisse un Libro di Consigli, intorno à cause importantissime, grandemente stimati. Fabricò con spesa immensa l'amplissimo Palazzo à S. Maria Formosa, et lo arricchì di pretiose et eccellenti anticaglie, con altre cose di prezzo in modo, che Henrico III. Rè di Francia, mentre fù in Venetia, ui spese un giorno intiero nel uederlo. Contribuì nel. 1570. alla Republica una grossa somma di danari per la guerra di Cipro col Turco, et finalmente morì

in Venetia l'anno. 1593. lasciando per testamento alla medesima
Republica, il famoso Studio di Anticaglie da lui con diligenza, et
maraviglioso dispendio radunate, quali furono in luogo decoroso ri:
poste, giace sepolto in San Francesco della Vigna, nel sepolcro da
esso fabricato, con la seguente memoria.
Ioannes Grimanus Pat. Aquil. ex Hieronijmo Patre Ant. Princ.
filio in spem certam sibi posuit hanc domum quietis usque
ad diem mundi ultimum.

1522. Marco Grimani. fratello di Giouanni. li. 26. Marzo del. 1522.
fù creato Procuratore di S. Marco, della Procuratia de' Citra, con
l'esborso di. 20.m ducati. poi li. 16. Aprile del. 1529. per cessione
del Card: Marino suo fratello, riuscì Patriarca di Aquileia, in:
di nel. 1537. fù eletto Generale di. 20. Galere della Chiesa, nella
Lega contro Turchi. morì sotto Papa Paolo. III. et giace sepol:
to in. S. Francesco della Vigna. vedeuasi il suo Ritratto nel Sa:
lone del Gran Consiglio.

1522. Vittore Grimani. fratello di Marco. Caualliere Senatore et
Oratore facondissimo. li. 25. Genaro del. 1522. fù creato Procurator
di San Marco, della Procuratia de' supra, hauendo esborsati. 8000.
ducati, per le Publiche occorrenze. nel. 1536. fece erigere la Li:
braria nuoua, dirimpetto al Palazzo Publico. nel. 1543. fù Am:
basciatore in Genoua all'imperatore Carlo. V. et nel. 1547. lo fù
ad Henrico. II. Rè di Francia nella di lui successione alla Coro:
na; nel. 1553. concorse al Prencipato, e si vedeua il suo Ritrat:
to nel Salone del Gran Consiglio.

1527. Gio: Battista Grimani. figliuolo di Grimaldo. nel 1527. fù So:
pracomito di Galera nell'Armata Veneta, allestita in fauore de
Francesi Collegati, et diffese la Città di Salerno dall'Inuasione
de' nemici.

1529. Vicenzo Grimani. figliuolo di Francesco. li. 18. Aprile del
. 1529. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de
Citra, con l'esborso di. 8000. ducati. indi nel. 1535. fù spedito
Ambasciatore Straordinario in Napoli, à Carlo. V. imperatore ri:
tornato dall'impresa d'Africa. nel. 1537. andò Ambasciatore
in Costantinopoli à Solimano et nel. 1539. passò in Francia al
congresso di pace tenutosi da quel Rè, con Cesare. nel. 1542.
fù pure Ambasciatore in Lucca al detto Imperatore Carlo, et
nel. 1545. de Canonici di San Giorgio in Alga fù eletto per uno
de Conseruatori della loro Congregatione. si vede la sua memo:
ria nella Chiesa di San Sebastiano.

1530. Pietro Grimani. fratello del Procurator Vicenzo. nel. 1530.
fù Capitano di Vicenza, et di ordine publico incontrò Carlo. V.
imperatore, che passaua per li stati della Republica. poi li. 13.
Aprile del. 1538. fù creato Procuratore di San Marco della
Procuratia de supra, hauendo esborsati. 10.m ducati, per li Pu:
blici bisogni, edificò una superbissima Capella nella Chiesa
di San Giob, et in quella di San Sebastiano li. 22. Marzo del
. 1553. si fabricò il sepolcro, come appare dall'inscrittione, iui affissa.

1530. Antonio Grimani. figliuolo di Vicenzo, che fù del Doge Antonio.
fù Senatore amplissimo et Consigliere.

1536. Michele Grimani. figliuolo di Zaccaria. essendo Sopraco:
mito di Galera nel. 1536. fù posto à guardia del Canale di Corfù,
et prese due Galere Turchesche, fù pure Sopracomito nell'Ar:
mata del. 1538. contro Turchi.

1538. Zaccaria Grimani. fratello di Michele. nel. 1538. fù anco
esso Sopracomito di Galera, contro Turchi. et nel. 1561. era del
Collegio de'. XX. Sauij estratti del Senato.

1540. Angelo Grimani. figliuolo di Luigi; circa questi tempi fù uc:
ciso à Verona.

1545. Gio: Battista Grimani; cognominato Carrota. figliuolo di
Domenico, nel. 1545. era del Collegio de'. XX. Sauij.

1550. Antonio Grimani. figliuolo del Procurator Vittore. fù Abbate
di Rossello e fiorì in questi anni.

1550. Girolamo Grimani. figliuolo di Marc'Antonio, nel. 1550.
fù Capitano di Vicenza.

. 1552.

1552. Marc'Antonio Grimani figliuolo di Francesco. Senatore
chiarissimo per molte cose fatte, e dentro, e fuori. nel. 1552. fù
Capitano di Padoua, et nel. 1553. ballottato Doge. poi il primo
di Febraro del. 1564. creato Procuratore di San Marco, della Pro:
curatia de Ultra. morì li. 11. di Marzo del. 1565. in età di. 81. anno
sepolto nella Chiesa di San Sebastiano, doue si vede la sua statua
di marmo, con il seguente nobile Elogio. come pure nel Salone
del Gran Consiglio si vedeua il suo Ritratto.
Marco Antonio Grimano. Senatori integerrimo, et tam sube[un]
dis Magistratibus, quam optimis Consilijs domi, forisque optime
semper de Republica merito, ac post Vincentium, et Petrum fra:
tres Procuratoriam dignitatem amplissimis suffragijs adepto.
obijt anno Salutis. M. D. LXV. XI. Martij. Vixit ann. LXXXI.
Aloijsius, et Octauianus filij pientissimi. H. P. M.

1554. Girolamo Grimani. figliuolo di Marino. Senator Grande, e Stima
tissimo nella sua Republica. nel. 1554. era Capo del Consiglio di. X. nel
. 1555. fù Ambasciatore in Roma à Paolo. IV. nella di lui esaltatione al Pa
pato. nel. 1559. concorse al Prencipato della Patria, e di tre soli uoti
rimase escluso. nel. 1560. fù pure Ambasciatore di obedienza à Pio. IV.
poi li. 11. Aprile dell'anno stesso. 1560. creato Procuratore di San Marco
della Procuratia de' Citra. et spedito Ambasciatore in Francia, in:
di nel. 1566. mandato di nuouo Ambasciatore in Roma à Pio. V. da
cui fù fatto Caualliere. edificò con Regia spesa il Palazzo dei Gri:
mani à San Luca, et morì li. 30. Aprile del. 1570. in età di. 73. anni se:
polto nella Chiesa di San Giuseppe, doue haueua ristaurato la Ca:
pella Maggiore, e doue si scorge il suo Sepolcro, con il seguente no:
bile elogio, eretoli dalla pietà di Marino, et Almorò suoi figliuoli.
Hieronijmus Grimanus ad immortalitem uitae quaerendam
natus, perpetuam sui nominis celebritatem maximis rebus pro
Repub. gestis, summisq. Legationibus, eximia cum laude, Patriaeq.
dignitate obitis, in animis hominum adeptus. cuius singularem
eloquentiam, acerrimumq. iudicium, Senatus ingenti et orna
mento, et utilitate difficillimis temporibus expertus est. À Pio. V.
Pont. Max. equestri dignitate ornatus, à Repub. Procurator magna
omnium laetitia creatus omnibus uirtutibus Principe dignis orna:
tissimus, ut Principis tantum nomen in eo Ciuitas desiderare An:
nos natus. LXXIII. cum ab humanis rebus ad caelestem felicitatem
uiuenti semper optatissimam, morienti iam proximam demigras:
set, tristissimum bonis omnibus desiderium, posteris autem spe
ctatissimum optimi Senatoris exemplum relinquens. H. S. E. obijt
M. D. LXX. P. kal. Maij. Marinus et Hermolaus filij mestiss. pos.

1558. Luigi Grimani. nel. 1558. fù Podestà di Verona, doue morì l'
anno stesso.

1559. Francesco Grimani. figliuolo di Marc'Antonio q. Girolamo. nel
. 1559. fù Podestà di Cittadella, doue diede opera alla fabrica del
Ponte alla Porta Triuisana di quella Terra, doue si legge.
Francisci Grimani Praet. solertiss. Cura studioque quod Pons è
sublicio latericios factus fuerit, Cives ad perpet. insignis collati
beneficij memoriam, tabulam marmoream unanimes posuere.
Nonis Aprilis. M. D. LIX.

1562. Antonio Grimani. figliuolo di Nicolò, nel. 1562. fù Capitano di
Verona.

1563. Giulio Grimani. figliuolo di Vicenzo q. Antonio, Coadiutore
di Girolamo Foscari nel Vescouato di Torcello successe allo stesso
in quella Prelatura li. 4. Giugno del. 1563. mà uenne à morte l'
anno stesso.

1564. Girolamo Grimani. figliuolo di Gio: Battista. nel. 1564. fù Camer
lengo di Vicenza, essendo in età di. 25. anni.

1566. Luigi Grimani. figliuolo del Procurator Marc'Antonio, nel. 1566.
fù Podestà di Verona. nel. 1567. eletto Commissario per compone:
re alcune differenze insorte co' Turchi. nel. 1570. fù pure Commis:
sario sopra le discrepanze de confini, con l'Arciduca d'Austria et
per la guerra di Cipro deputato Proueditore et à guardia delli due
Castelli di Venetia. nel. 1571. mandato Proueditore Generale
in Dalmatia et Albania, poscia il bastone del Generalato del Mare
à Giacomo Foscarini. seguita la pace co' Turchi, compose nel. 1573.
le differenze de confini, promosse dalli stessi nella Dalmatia,
indi nel. 1575. fù Capitano di Brescia, et nel. 1580. Podestà di
Padoua

Padoua; nel 1582 mandato in Friuli, per sedare alcune turbolenze nassute per occasion di confini con gli Arciducali; nel 1587. fù di nuovo Podestà à Brescia, et nel 1589. Proueditore Generale in Terraferma.

1568. Marco Grimani. figliuolo di Nicolò; nel 1568. fù Capitano di Padoua, et nel 1570. Duca in Candia, doue rese singolare il suo zealore, nella diffesa di quel Regno, da gl'attentati Turcheschi; poi li 16. ottobre del 1576. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Citrà; fù anco Gallottato Inzyo.

1570. Ottauiano Grimani. figliuolo del Procurator Marc'Antonio. con l'esborso di grosso somma di danari, li 17. Genaro del 1570. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de citrà; indi nel 1574. fù uno de sei Procuratori, eletti à portare l'ombrella ad Henrico. III. Rè di Francia, uenuto à Venetia.

1570. Marino Grimani. figliuolo del Procurator Girolamo. splendido ornamento di questa gran Casa, nel 1570. fù Podestà di Brescia, nel 1584. Reformatore dello studio di Padoua, nel 1585. Ambasciatore à Sisto. V. nella di lui promotione al Papato. Hebbe la dignità di Caualliere, et il primo di Aprile del 1588. essendo Capitano à Padoua, fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Citrà, non ostante il quale honore uollé terminare il Reggimento. nel 1589. fù deputato assistente alla fabrica delle Carceri Publiche, et nel 1590. eletto Ambasciatore à Papa Urbano. VII, et poi à Gregorio. XIV., nel 1591. à Innocentio. IX. et nel 1592. à Clemente. VIII. nelle loro esaltationi al Ponteficato. nel 1593. reletto Riformatore dello Studio et deputato Presidente, all' erettione della Fortezza di Palma in Friuli; finalmente li 26. Aprile del 1595. eletto Prencipe di Venetia. Resse anni 10. et mesi 8. morì li 26. Xbre del 1605. in età di 73. anni, 6. mesi e 25. giorni, sepolto nella Chiesa di San Giuseppe, in ricchissimo Mausoleo, col seguente pomposo Elogio.

D. O. M.

Marino Grimano Principi opt. feliciss. Procuratoriis Pro̧ functo his Legationibus, summis quibusq. in Rep. Muneribus egregie perfuncto, qui Annonam alleuauit, Ærarium auctauit, Urbem exornauit, ab ipsaq. noxia auertit flumina. Palmam oppidum extruxit, ad Christiani orbis securitatem, motam Galliam Cisalpinam compressit. Salutare Reip. Fœdus opportune iecit, pacem Italiæ suauissimam, confirmauit, protexit, pius, prudens. obijt Ann. M.DC.V., vixit ann. LXXIII. M.VI. D.XXV. ex hæ. X. impenabundus.

1583. Marc'Antonio Grimani. figliuolo del Procuratore Ottauiano. nel 1583. fù Podestà di Padoua.

1587. Antonio Grimani. figliuolo di Vicenzo. fù prima Ambasciatore per la sua Republica in Fiandra, et in Francia; indi professata la uita Ecclesiastica, fù Abbate di Sesto Cameriere d'honore di Sisto. V. Nuntio in Fiandra poi li 26. ottobre del 1587. eletto Vescouo di Torcello, passò in Fran[illegible] col Cardinale de Medici Legato in quel Regno, poi fù Nuntio à Fiorenza et nel 1618. da Almorò Barbaro, eletto suo Coadiutore nel Patriarcato d'Aquileia, al quale successe nel 1622, Fabricò un ricco Altare nella Chiesa di S. Maria Formosa di Venetia, et morì li 27. Genaro del 1628. in età di più di 70. anni.

1590. Giouanni Grimani. figliuolo di Nicolò; nel 1590. fù Podestà e Capitano di Este, per opera di cui fù fatto il Ponte di San Francesco in quella Terra, come mostra la seguente inscrittione iui affissa.
Io: Grimanus Præt. et Præfec. auxilio huius magnifici communis, et ex denarijs mulctatitijs, hunc Pontem construi curauit. Anno Domini 1590.

1600. Vittore Grimani. figliuolo di Vicenzo, negli anni 1600. et 1601. fù Podestà di Vicenza.

1603.

1603. Almorò Grimani. figliuolo del Procurator Girolamo. doppo un lungo corso di sostenuti honori li 22. Agosto del 1603. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Supra.

1603. Gio: Francesco Grimani. figliuolo di Girolamo q. Marc'Antonio. nel 1603. fù Podestà di Vicenza.

1604. Luigi Grimani. figliuolo di Giouanni. q. Marc'Antonio. fù prima Senatore e Censore poi l'anno 1604. eletto Arciuescouo di Candia, et confermato da Papa Clemente. VIII. eresse un nobilissimo Altare nella Chiesa di S. Andrea della Certosa, et morì del 1619. in età di 61. anno, sepolto nella predetta Chiesa, doue tiene il seguente Elogio.
Aloysius Grimano Archiepiscopus Cretensis post Venetæ Reipublicæ administrationem Ecclesiæ suæ munera obiens utraq. pietate, prudentia ac summis Eloquentiæ uiribus, postremum uero opibus ac meritis augens immortale sui testimonium posteris cunctis se ipsum prebuit. Fratres posuere. obijt anno 1619. Ætatis suæ 61.

1609. Antonio Grimani. fratello di Luigi, et possessore del Palazzo à S. Fosca. riuscì riguardeuole frà li Senatori del suo tempo, nel 1609. fù Luogotenente di Udine. nel 1613. Conseruatore delle Leggi. nel 1615. Grando in Senato sostenne, che le differenze con gli Arciducali, si douessero diffinire per uia di negotio. nel 1617. passò Proueditore Generale à Palma, nel 1621. andò Ambasciatore straordinario à Gregorio. XV. nella sua promotione al Papato. nel 1624. fù ancora Conseruatore delle Leggi. et li 6. Genaro del 1625. essendo Caualliere fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Supra.

1610. Girolamo Grimani. figliuolo di Giacomo. bandito di Venetia perì miseramente.

1614. Bernardo Grimani. figliuolo di Giouanni, nel 1614. fù Proueditore all' Arsenale e poi fù Consigliere.

1615. Giouanni Grimani. figliuolo di Pietro cognominato Zonfo, uscendo dalle Sirti del Mondo entrò nel sicuro Porto della Religione assumendo l'habito, et la professione di Capuccino.

1617. Gio: Luigi Grimani. figliuolo di Gio: Francesco. negli anni 1617. et 1618. fù Podestà di Vicenza.

1618. Zaccaria Grimani. nel 1618. fù Podestà di Bergamo.

1619. Vicenzo Grimani. figliuolo di Pietro. nel 1619. fù Podestà di Vicenza et nel 1626. Reuisore e Regolatore sopra Datij. sposò Marina unica figliuola, et herede di Vittore Calergi, per cui heredito il sontuoso Palazzo à S. Hermacora da lui con regia spesa accresciuto et illustrato: et per la quale al proprio Cognome Grimani aggiunse quello di Calergi.

1628. Girolamo Grimani. Consigliere e Senatore preclarissimo, erudito nelle lettere, e prudente ne' maneggi, fiorì in questi anni.

1629. Vittore Grimani, nel 1629. hebbe il possesso dell'Abbatia di Moggio, conferitoli da Bernardo Polani Luogotenente di Udine. poi nel 1639. per rinontia di Antonio Grimani, fù promosso all'Abbatia di Rosazzo et l'anno stesso à quella di S. Zen di Verona.

1630. Giouanni Grimani. figliuolo del Procurator Antonio, nel 1630. fù Podestà di Vicenza, indi nel 1636. essendo eletto Capitano à Padoua fù spedito Ambasciatore Ordinario alla Corte di Vienna, di doue riportò la dignità di Caualliere. nel 1641. fù Riformatore dello Studio di Padoua, doue poi essendo Capitano fù nel 1647. creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Ultra. et dessignato Ambasciatore al congresso di pace da tenersi in Lubecca frà le due Corone. Nel Palazzo Prefettitio di Padoua, tiene il seguente Elogio.
Joanni Grimano. Eq. D.M. Pref. Antonij Proc. F. duorum Procuratorum Fratri, qui incertum facundia, an Consilio maior uisu atque auditu uenerabilis, post legationem ad Cæsarem, omnium quas Sol uiderit splendidissimam, Urbis Præfectus, hoc ueluti secessu, in altitudinem Consiliorum conditus Ædium cultu, ac stipatu magnos Reges prouocant, mansuetudine ac facilitate populis immixtus imperium, ac libertatem miscuit. Themidis sacerdotes summo Iustitiæ posuere. Ani M.DC.XLIX.

1632.

1638. Antonio Grimani figliuolo di Vittore, fù Abbate di Rosazzo, la qual Abbatia, nel 1638. rinonziò à Vittore Grimani; et egli abbracciando la vita secolare, nel 1642. fù eletto Nobile in Campo, nella guerra con li Barberini, et appoggiatali una Condotta di truppe, prese Crispino e segnalossi in altri incontri; poi nel 1644. si maritò in Elena figliuola del Marchese Luigi Francesco Gonzaga.

1638. Gio: Battista Grimani figliuolo del Procurator Antonio. Senatore di consummata esperienza, nel 1638. fù Capitano di Padoua. nel 1640. Proueditore Generale in Dalmatia, doue sopì alcune differenze insorte cò Turchi. nel 1645. passò Generale alle Tre Isole, e nata la guerra con gl'Ottomani nel 1646. fù eletto Proueditore dell'Armata, dando in varij incontri segnalate proue del suo valore, e massime nell'incontro delle Armate à Dardanelli. onde nel 1647. fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de supra, et eletto Generalissimo del Mare, mà mentre si accingeua à gran cose, rottasi per grauissima fortuna la sua Galera, rimase sommerso, con perdita ancò di molte robbe pretiose li 7. Marzo del 1648. Il suo cadauere ricuperato dall'aque, e portato à Venetia, fù collocato nella Chiesa di S. Andrea della Certosa, dentro superbo Mausoleo. Mentre fù Capitano in Padoua, nel Palazzo Prefettitio di quella Città gli fù posto il seguente Elogio.

Jo: Baptistæ Grimano Ant. Eq. et Proc. Filio, post varia maritimarum rerum gesta belli, pacisque exculta, Patauij Præfecto virtutis iustitiæ nemini secundo, Tormentorum manualium milites Paduæ deuinctissimi perp. mem. pos. Anno à Jesu Natali Gus. M.DC.XXXIX.

1640 Luigi Grimani fratello del Procurator Gio: Battista, in questi anni fù Vescouo di Bergomo.

1648. Francesco Grimani figliuolo di Pietro., nel 1648. fù Luogotenente di Vdine.

1650. Giouanni Grimani sopranominato Spago figliuol di Vittore nel 1650. fù Podestà di Verona. e già nel 1640. Capitano di Bergomo.

1650. Francesco Grimani figliuolo di Giouanni, nel 1650. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Citra hauendo esborsati 25. Ducati, per le occorrenze della guerra col Turco.

1651. Francesco Grimani figliuolo del Procurator Antonio. Senatore degno di eterna lode. nel 1651. fù Podestà di Vicenza, doue anco hoggidì viuono gl'attestati della sua munificenza. nel 1653. fù Consigliero. nel 1657. Capitano di Padoua, nel 1664. Consigliero, et nel 1667. Podestà di Brescia. fù anco Generale à Palma e poi nel 1681. creato Procuratore di San Marco, morì di là à non molto.

1651. Pietro Grimani figliuolo di Giouanni, vestì l'habito di San Francesco, nella Religione Riformata del Conuento di San Bonauentura di Venetia, e per la stessa fù Guardiano, et hebbe altre cariche.

1654. Marc'Antonio Grimani figliuolo di Antonio, fù Senatore, et negli anni 1654. 1658. et 1667. Consigliero.

1656. Antonio Grimani figliuolo del Procurator Giouanni, nel 1656. fù Luogotenente di Vdine, indi Ambasciatore in Francia et nel 1662. Consigliero, poi nel 1664. Capitano di Padoua, esercitando il qual Reggimento fù nel 1665. eletto Ambasciatore Ordinario in Roma, appresso Papa Alessandro VII, da cui fù fatto Caualliere, finalmente nel 1673. venne creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra, et negli anni 1675. et 1684. concorse al Prencipato, nel 1689. fù uno degli Ambasciatori di obedienza à Papa Alessandro VIII, et nel 1691. Sopra Proueditore alla Sanità. morì li 27. Febraro del 1699. in età di 77. anni. Nel tempo, che fù Capitano di Padoua fece fabricare l'Archiuio Publico di quella Città, come indica l'inscrittione che si vede nel Palazzo Prefettitio.

Archiuium ad Jura Publica seruanda, ad Vrbis splendorem Foriq. commodum, Processorum successorumque memoriam, ab Antonio Grimano Joan. Baptistæ D. Marci Procurat. filio Præfecto, oratore ad Pontificem designato constructum Anno 1665.

1656. Francesco Grimani figliuolo di Gio: Domenico, nel 1656. fù Podestà di Montagnana; morì del 1687. in età di 62. anni; in Montagnana v'è la seguente memoria.

Montaneanæ Vniuers. Merc. Cætus gratitud. exig. munus perpetui cordis testim. immortalibus meritis Francisci Grimani. R. D. Hier. Zuff. I. V. D. 1656.
1658.

1658. Francesco Grimani, negli anni 1658. et 1661. fù Podestà di Verona.

1660. Vittore Grimani Calergi figliuolo di Vicenzo. fù Abbate e visse in questi anni, stimatissimo per la sua grande autorità e piena sufficienza.

1660. Luigi Grimani figliuolo del Procurator Giouanni, nel 1660. passò Ambasciatore alla Corte di Francia, et si portò così bene in detta Ambasciaria, che meritò di essere creato Caualliere dal Rè Luigi XIV.

1660. Girolamo Grimani figliuolo di Pietro, nel 1660. essendo Capitano del Golfo, trasportò in Trieste li Ambasciatori Veneti destinati à complire con l'Imperator Leopoldo calato alla visita dè suoi Stati Hereditarij, dal quale fù creato Caualliere. nel 1666. era Capitano delle Naui, et prese due Galere Turchesche. nel 1675. fù Proueditore Generale in Dalmatia. nel 1685. Consigliere. et nel 1687. eletto Consigliero in Armata del Doge Francesco Morosini.

1675. Gio: Carlo Grimani figliuolo di Antonio. nel 1675. fù Capitano di Vicenza. Senatore famoso per regia splendidezza. morì nel mese di Giugno del 1714. in età di 66. anni.

1675. Pietro Grimani Calergi figliuolo di Vicenzo., nel 1675. fù Luogotenente Generale nel Friuli.

1680. Vicenzo Grimani figliuolo di Antonio, conseguì l'Abbatia di S. Maria di Lucedio nel Monferrato. Prelato di gran maneggio, et di somma capacità, come dimostrò nel Congresso tenuto in Munster, per la pace dè Prencipi di Europa, et rese segnalata la sua prudente condotta, in molti altri importantissimi trattati onde meritò, che Papa Innocentio XII. nel 1697. lo creasse Diacono Cardinale di Santa Chiesa. con la sua somma autorità sostenne con gran decoro in Roma le parti di Cesare, dal quale nel 1708. fù dichiarato Vicerè di Napoli, nella qual carica venne à morte, negli ultimi di 7bre del 1710., essendo in età di 55. anni.

1682. Giouanni Grimani figliuolo di Vicenzo, fù Senatore, et nel 1682. Sauio di Terraferma.

1682. Vicenzo Grimani figliuolo di Giouanni, nel 1682. fù eletto Sopra Atti, nel 1687. Proueditore in Zecca sopra Ori, e Monete. nel 1696. Consigliero, nel 1701. Sindico Inquisitore in Morea. nel 1707. Inquisitore à i Scansadori, Proueditore all'Armamento, Inquisitore in Terraferma, Inquisitore sopra Datij, et del Consiglio di X. nel 1708. Senatore di Pregadi et Regolatore dè Datij; nel 1709. uno de cinque Correttori alla promission Ducale, Elettore degl'Elettori Ducali Senatore di Pregadi, et Sopra Proueditore alla Sanità. nel 1710. Sopra Proueditore alle Pompe, Senatore di Pregadi, et del Consiglio di X. nel 1711. Catasticatore in Terraferma rinonziò. nel 1713. del Consiglio di X. nel 1714. Senatore di Pregadi, e Proueditore alle Pompe. nel 1715. Deputato al Commercio. Senat.re di Pregadi. nel 1715. Senat.re di Pregadi, del Cons.o di X.

1684. Pietro Grimani figliuolo del Procurator Francesco, Capitano di due Naui, perì con le medesime, per furiosa tempesta di mare li 4. ottobre del 1684. sopra l'Isola di Scopulo, essendo in età di 30. anni.

1685. Pietro Grimani figliuolo di Marc'Antonio, nel 1685. fù Luogotenente Generale della Patria del Friuli; nel 1690. uno degli Ambasciatori destinati ad'incontrare il Doge Francesco Morosini che ritornaua di Armata. nel 1704. fù Sopra Atti, poi Consigliero et nel 1707. eletto Capitano à Brescia, mà non accettò; nel 1708. fatto Proueditore sopra Danari. nel 1709. Proueditore sopra Ospitali. nel 1710. Reuisore in Zecca, nel 1711. Consigliero di San Polo. nel 1712. Reuisore in Zecca, e Senatore della Giunta. nel 1713. Senatore della Giunta, nel 1714. Proueditore sopra Danari, et Senatore della Giunta. nel 1716. Senat.re di Pregadi.

1685. Giulio Grimani figliuolo di Gio: Francesco. nel 1685. era Auditor Nuouo, poi nel 1693. fù Podestà, e Capitano di Bassano. morì li 20. Marzo del 1705. in età di 74. anni, sepolto nella Chiesa di San Giouanni in Bragora.

1686. Francesco Grimani figliuolo del Procurator Antonio, pieno di spiriti martiali e generosi, passò alle guerre di Vngaria, doue trouossi alla presa di Naiasel, et nel 1686. al famoso assedio di Buda nel giorno della cui caduta, per la morte del Marchese Spinola, assiste
al

al di lui Reggimento con segnalata Brauura. Indi nel. 1687. portatosi à militare in Dalmatia, sotto il Generale Cornero suo zio diede saggi illustri del suo valore nell'assedio e presa di Castel Nuouo et nel. 1688. nella rotta data à Turchi et nella presa di Clin sostenendo in quell'occasione la carica di Proueditore in Campo. nel. 1689. trouandosi sotto Maluasia, ui rimase ferito da rissalto di sassi causato da Cannonata nemica. nel. 1690. Luogotenente del detto Generale suo zio, trouossi con lo stesso all'aquisto della Vallona, in cui esercitando la carica di Proueditore straordinario in campo da una moschettata nemica le fù passato il capello. nel. 1695. fù eletto Proueditore straordinario di armata, et nella Battaglia data à Turchi in Morea fece risplendere la sua ualorosa condotta, onde in Venetia fù creato Consigliere, fù poscia Generale in Morea, et nel. 1699. eletto Generale in Dalmatia indi Generale delle Tre Isole, et nel. 1701. fatto Proueditore straordinario in Terraferma, passò à Verona. nel. 1707. fù eletto Sauio di Terraferma, et Sauio Cassiere, e l'anno stesso Bailo in Costantinopoli ma rinontiò. nel. 1708. Sauio di Terraferma, Senatore di Pregadi Proueditore all'Armar, et Sauio Cassiero. nel. 1709. uno degli Elettori del Doge Gio: Cornaro, Senatore di Pregadi, Sauio all'Heresia et esecutor sopra le deliberation del Senato. nel. 1710. Sauio del Consiglio et Sauio Cassiere, Senatore di Pregadi, e sopra Proueditore alla Sanità; nel. 1711. Inquisitore all'Arsenal Senatore di Pregadi, et Proueditore sopra la Prouisione del Danaro. nel. 1712. Senatore di Pregadi. nel. 1713. sopra Proueditor alle Biaue, Senatore di Pregadi, et Inquisitore à i Camerlenghi di Commun. nel. 1714. Deputato al Commercio, et Senatore di Pregadi, nel. 1715. eletto Capit.° Generale da Mar.

1687. Giouanni Grimani fratello di Francesco, nel. 1687. fù Podestà di Verona. poi nel. 1694. sopra Proueditore alle Biaue, et nel. 1699. eletto Commissario in Dalmatia, per stabilire li confini di quella Prouincia con li Turchi. morì li. 6. Giugno del. 1702. in età di. 50. anni, sepolto in San Marco

1690. Giouanni Grimani figliuolo di Francesco, nel. 1690. fù uno de gli Ambasciatori destinati all'incontro del Doge Francesco Morosini, che ritornaua di Armata à Venetia. nel. 1693. fù eletto Ambasciatore à Vienna, fù anco Podestà di Verona, et nel. 1707. Ballottato alle Biaue. poi nel. 1709. uno degli Elettori del Doge Gio: Cornaro, morì li. 24. Maggio del. 1713. in età di. 60. anni, sepolto in San Boldo.

1694. Vettore Grimani figliuolo di Giouanni nel. 1694. fù al Magistrato Senatorio sopra Atti. poi nel. 1713. eletto Capitano di Padoua, rinontiò, ma ui fù rieletto l'anno stesso e di nuouo rinontiò.

1694. Pinchebella Grimani. figliuola di Francesco, Matrona nobilissima et molto pia. fù prima consorte di Giouanni Bragadino, e poi in secondo uoto di Carlo Contarini. costrusse nel. 1694. l'Altare dedicato alla Vergine et à S. Antonio, nella Chiesa Arcipretale di Zianigo, doue si legge.
Deiparæ Virgini, ac Diuo Antonio Pat. à Pinchibella Grimana Contarena, sacellum ex uoto dicatum. Die. 9. Septembris. Anno. 1694.

1699. Marino Grimani. figliuolo di Almorò, nel. 1699. era Proueditore sopra le Biaue, morì poi nel mese di Marzo del. 1711. essendo in età di. 67. anni

1701. Marc'Antonio Grimani. figliuolo di Pietro. nel. 1701. fù Capitano di Vicenza, doue poi ritornò in qualità di Proueditore, fù anco. X. Sauij, nel. 1706. Proueditore alla Sanità, nel. 1709. fatto Senatore della Giunta. nel. 1714. Senatore di Pregadi. nel. 1715. Aggiunto allo Studio di Padoua, e fatto Depositario al Banco del Giro. et di Pregadi. nel. 1716. al Collegio delle Pompe sopra ori, e Monete, Senat.° della Giunta.

1704.

1704. Pietro Grimani figliuolo di Marino, nel. 1704. era del Collegio de i. X. Sauij, poi nel. 1706. fù fatto al Magistrato Senatorio sopra Biaue. nel. 1707. eletto Proueditore sopra Beni Inculti. nel. 1708. Senatore della Giunta. nel. 1709. Senatore della Giunta. nel. 1710. Senatore della Giunta, et Reuisore in Zecca. nel. 1711. Senatore della Giunta. nel. 1712. Inquisitore à i Gouernatori dell'Entrate, et Senatore della Giunta. nel. 1713. Senatore della Giunta. nel. 1714. Senatore della Giunta. nel. 1715. Inquisitore à i Gouernatori dell'Entrate. Senat.° della Giunta. e Consig.° di S. Marco.

1706. Antonio Grimani. figliuolo di Giouanni. nel. 1706. fù eletto Castellan di San Felice di Verona, ma rinontiò. indi nel. 1707. fù fatto Podestà à Chioggia. nel. 1709. X. Offitij; nel. 1711. X. Sauij et nel. 1713. X. Sauij, nel. 1716. fatto della Giunta, Dep.° i Zecca.

1707. Giouanni Grimani. figliuolo del Procurator Francesco, fù Capitano à Verona. et nel. 1707. fatto Senatore della Giunta, e Ballottato del Consiglio di. X. morì li. 3. Agosto del. 1712. in età di. 61. anno, sepolto in San Pantaleone.

1707. Gio: Battista Grimani figliuolo di Giouanni. fù. X. Sauij, et nel. 1707. fatto al Magistrato sopra Banchi. nel. 1709. Senatore di Pregadi Depositario al Giro et Capitano di Verona. nel. 1711. Proueditore sopra Beni Communali. nel. 1712. Tansadore. nel. 1714. Proueditore sopra Biaue, nel. 1716. Senat.° della Giunta. alla Giust.ª Noua.

1707. Pietro Grimani. figliuolo di un'altro Pietro. fù Camerlengo di Commun, et nel. 1707. fatto. X. Offitij, et anco Sauio di Terraferma. nel. 1710. eletto Ambasciatore in Inghilterra, doue fù fregiato della dignità di Caualliere e doue dimorando fù nel. 1713. eletto Ambasciatore à Vienna nella qual Ambasciaria ritrouandosi, fù fatto Sauio del Consiglio e straordinario Ambasciatore in quella Corte. poi nel. 1719. fù creato Proc.r di S. Marco de supra, et nel 1741. eletto Doge.

1707. Antonio Grimani. figliuolo di Francesco. fù più uolte del Corpo delle Quarantie, onde anco nel. 1707. fù eletto. 40. Ciuil Nuouo come pure nel. 1710. et l'anno stesso fatto ~~[illegible]~~ Tesoriere à Palma. nel. 1713. X. Sauij, et. 40. Ciuil Nuouo, nel. 1716. 40. C. N.

1707. Gregorio Grimani. figliuolo di Giouanni, negli anni. 1707. et. 1708. fù eletto Sauio à gl'Ordini. nel. 1709. sopra Offitij, nel. 1711. Proueditore di Commun.

1707. Francesco Maria Grimani. figliuolo di Francesco, fù del Corpo delle Quarantie et nel. 1707. fatto al Piouego, poi negli anni. 1709. 1712. et. 1714. eletto. 40. Ciuil Nuouo.

1707. Gio: Domenico Grimani. fratello di Francesco Maria. nel. 1707. era Camerlengo à Bergamo.

1708. Almorò Grimani. figliuolo di Marino. fù sopra Offitij, e poi nel. 1708. eletto Proueditore di Commun, nel. 1709. X. Sauij, nel. 1710. Sauio di Terraferma nel. 1711. Sauio di Terraferma, e Sauio Cassiere. nel. 1712. Sauio di Terraferma et Sauio Cassiere. nel. 1714. Sauio di Terraferma e ~~[illegible]~~ di Pregadi. nel. 1715. Sauio di Terraferma come anco nel. 1716. et Sauio Cass.° [illegible]

1708. Giorgio Grimani. figliuolo di Pietro. nel. 1708. fù eletto Sopracomito di Galera, poi nel. 1714. fatto Gouernatore di Galeazza.

1709. Domenico Grimani. fratello di Giorgio. fù uno de Giouini Nobili che cauarono Balla d'oro il giorno di S. Barbara. 4. X.bre 1709. et che perciò dispensati l'età, uennero admessi al Consiglio, poi nel. 1710. fatto Sauio à gl'ordini, nel. 1711. Sauio à gl'ordini, et sopra Offitij; nel. 1715. X. Offitij.

1710. Francesco Grimani. figliuolo di Vicenzo, essendo Sauio di Terraferma fù nel. 1710. fatto Senatore di Pregadi, nel. 1711. Sauio di Terraferma, et Sauio Cassiere, et Proueditore alle Pompe. poi nel. 1712. et. 1713. fù di nuouo Sauio di Terraferma, et Sauio Cassiere, nel. 1715. Senat.° della Giunta. nel. 1716. Censore.

1710

1710 · Antonio Grimani figliuolo di Gio: Carlo, hebbe titolo di Abbate, et nel 1710 trovandosi in Roma alla nuova della morte del Cardinale Vicenzo suo zio, Vicerè di Napoli si portò colà su le poste.

1710 · Francesco Grimani figliuolo di Bortolamio, cavò Balla d'oro li 4 Xbre del 1710. et l'anno stesso fu eletto Castellan di San Felice di Verona, ma rinontiò. poi nel 1717 fu fatto Podestà e Capitano à Feltre. nel 1716 Provedr. di comun.

1710 · Ottaviano Grimani figliuolo di Giovanni, cavò anch'esso Balla d'oro li 4 Xbre del 1710, poi vestì habito di Chiesa e titolossi Abbate, riuscì Canonico di Padova.

1710 · Lorenzo Grimani figliuolo di Pietro, cavò parimenti Balla d'oro li 4 Xbre del 1710, et fu riceuuto al Consiglio.

Arbore della Famiglia Grimani.

✠

900 · Servidio Grimani.
primo di questa Casa venne à Venetia.
ob. 934.

940 · Servidio II.
volsero che propagasse la discendenza nell'Albia.

940 · Teodosio.
fatto del Consiglio

940 · Grimano
dal cui fanno uscire li Grimani di Vicenza

980 · Domenico
Ambasciatore del Doge Tribun memo.

Teodosio II.
C.

1041 · Ruggiero.
Capitano di Nave.

1080 · Teodosio III.
Capitano di Nave.

1084 · Ruggiero II.
Ambasciatore all'Impr. di Costantinopoli.

1122 · Prospero.

1150 · Vicenzo.
Capit. di Galea

1220 · Marco.

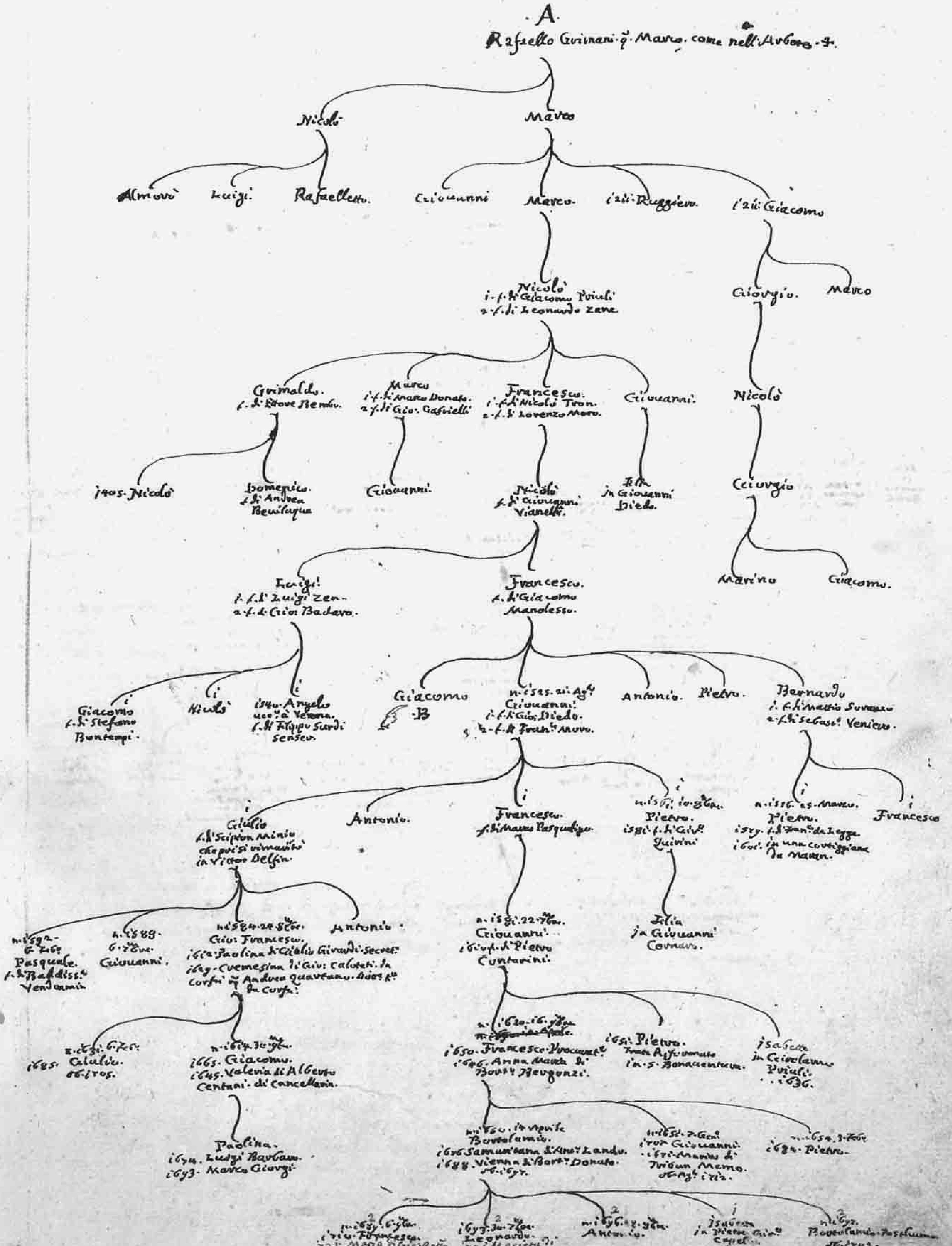
1153 · Giovanni

Raffaelle
A.

Arbore

Continua

Continua l'Arbore Grimani.



Continua.

Continua l'Arbore Grimani.

B.

Giacomo Grimani q. Francesco. come nell'Arbore A.
1. f. di Girolamo Zen.
2. f. di Pietro Paolo Battaglia.
3. f. di Giacomo Barbaro.

n. 1563. 19. Mag.° Pietro. Zorzo. 1585. f. di Antonio Longo.

Francesco. 1. f. di Pietro Avanzago. 2. Laura di Gabriel Pizzamano.

n. 1568. 16. Mag.° 1610. Girolamo. 1590. f. di Zaccaria Balbi.

Marino

Elia in Lorenzo Bembo

n. 1593. 12. Gen.° Giovanni Capuccino. 1615.

n. 1587. 19. ottobre Antonio. 1620. Lucretia di Nic.° Trivisan Nod.° alle Biave.

1 n. 1586. 25. Marzo. Gabriel'elle 1599. Delfina di Lorenzo Ghisi. con. 3000. duc.ti di dote.

1 Orsetta in Giovanni Eugenio Avocato. 2. Febraro 1597. con 2300. ducati di dote.

1 Giulia in Lorenzo Bembo 26. X.bre 1599. con ducati 4000. di dote.

Daria e Diana.

2 n. 1595. 12. 7bre. Gio: Domenico. 1619. Faustina nat.e di Marin Giorgi. 1623. Cecilia di Benedetto Balbi. ob. 1660.

2 Girolamo

Benedetta. in Tiberio Peracca Nob. di Capod'Istria 27. Feb. 1603. con duc.ti 400. di dote.

2 Ant.o

2 Giacomo. 1606. Christina di Lorenzo Ghisi. con duc.ti 5000. di dote.

Giacomo.

Zaccaria

Almorò

Daria in Fran.co Mario. 1623.

Paolo.

2 n. 1633. Giovanni. 1663. Caterina di Leonardo Boldù ob. 1716.

2 n. 1626. 29. Ap.le Benedetto.

2 Cesare.

2 n. 1625. 16. Marzo. 1656. Francesco. 1645. Zanetta di Luigi Contarini. 1651. Lucia di Ant.o Navagiero. ob. 1687.

2 Carlo

2 Faustina in Zacc.a Giustinian in Ant.o Mosto. 1667. in Sebast.o Malipiero. 1676.

n. 1607. 24. Marzo. Francesco. 1626. Bianca di Ant.o Cesana. Avocato. 2. f. di Angelo Barbaro.

Cecilia in Pietro Valerio Vitturi. 1681.

2 n. 1654. 27. Ag.° Gio: Dom.co 1707.

2 n. 1664. 11. Ap.le Alippio

2 n. 1652. 11. Aprile. 1707. Antonio. 1681. Anna di Ant.o Grigetti.

2 n. 1664. p.° X.bre Fran.co Maria 1707.

2 Cecilia in Michel Balbi. 1675.

2 Laura in Leonardo Nadal. 1689.

2 n. 1650. 13. Agosto Marino. 1676. Poriela di Ferigo Priuli. 1692. Anna Maria di Luigi Foscarini.

2 n. 1664. 22. Giug.° Gio: Batta.

2 n. 1654. 3. Febr. Barbon.

Giulia in Giorgio Luca. 1711.

n. 1703. 2. 9bre. Gio: Domenico

n. 1698. 20. Mag.° Francesco M.a 1732. Cecilia Algarotti.

n. 1702. 14. Giug.° Benedetto.

Lucretia in Angelo Orio. 1716.

Cecilia in Francesco Soderini. 1724.

n. 1735. 22. Agosto. Antonio.

Continua

Continua l'Arbore Grimani

C

1020. Teodosio Grimani q. Domenico come nell'Arbore. F.
passò ad habitare in Costantinopoli.

Marco

1099. Servidio III. andò alla guerra di Terra Santa.
1099. Prospero fu alla guerra di Terra Santa.

Teodosio IV.
Marco.

Marco. Giacomo. Servidio IV.
Giouanni

1229. Teodosio V. ritornò da Costantinopoli à Venetia.
Servilia in Henrico Veniero.

1236. Girolamo capit. di Galera.
1236. Giouanni. Geneil.
Ruggiero.
Pietro.
Marco.
1262. Giacomo. Co. di Curzola.

Marco
Servidio V.

Giouanni Capit.
Servidio VI.
1313. Pietro Proc. et Capit. Genle. +1330.
Lorenzo.
1320. Nicolò possessor del Palazzo di S. Fosca.
1334. Bertucci. Proc. +1340.
1336. Giouanni Proc. Gallionar Doge.

Marco
1355. Marco.
1361. Giouanni Proc.
1351. Marino K. et Genle.
1355. Bertucci.
Servidio VII.
Marco
Nicolò.

1376. Pietro Proc.
Bortolamio

1423. Moisè. morì Proued. Genle dell'Essercito. f. di Costantin Micheli.
Giouanni
Nicolò
Marchiò 1418.
Nicolò f. di Nicolò Pizzamano.
Bortolamio f. di Francesco Moresini.
Filia in Nicolò Suriano.

Marino E.
1459. Nicolò 1. f. di Nicolò Cornaro. 2. f. di Pietro Quirini
Grimaldo F.
1461. Pietro .... 1. f. di Scipion .... 2. f. di Gio. Malipiero.
1403. Marco Capit. contro li Curzolesi.
Filia in Filippo Basadonna.

Giouanni
Luigi
Anto.
Marco.
Nicolò f. di Bort. Contarini
Filia in Zacca Vittori.
Filia in Bernardo Malipiero.
Filia in Girolamo Malipiero.
Marino D.
n. 1453. 1500. Francesco. f. di Andà Diedo. +1537.
Scipione morì Giouane.
Filia in Giouanni Marcello.
1514. Leonardo morì in Senato ... 1. f. di Leonardo Priuli. 2. f. di Fran. Priuli.
Filia in Gio. Veniero.
Luigi f. di Nicolò Vendramin.
Filia in Fran. Contarini in Gio. Veniero.

1564. Marco Procurat. Gallionato Doge.
Luigi f. di Agostino ... Grimani.
1562. Antonio. f. di Pietro Moresini.
Filia in Marco Cornaro.
Filia in Maria Pisani.
1529. Vicenzo Proc. di S. Marco. f. di Gio. Giustinian Proc.
Filia in Sebasto Contarini.
n. 1484. 1552. Marcantonio. Proc. di S. Marco. f. di Pietro Tron Proc. +1565.
1530. Pietro. Proc. di S. Marco. f. di Marco Foscari. f. di Gio. Pesaro Proc.
Andrea f. di Giorgio Venier.
Filia in Luigi Moresini.
Filia in Pietro Triuisan.
Pietro.
Nicolò f. di Maria Contarini Proc.
Filippo.
Filia in Gio. Soranzo.
Filia in Bart. Moresini. Pietro Barbarigo.
Filia in Federico ...

n. 1555. 13. Ag. Nicolò f. di Benedetto da Legge.
Filia in Nicolò Micheli.
1570. Ottauian Proc. 1. f. di Luigi Donato. 2. f. di Giouanni Emo.
1566. Luigi Senat. Proueditor.
Filia in Giouanni Vendramin.
1590. Giouanni f. di Angelo Badoaro.
Filia in Andà Bembo.

n. 1545. 21. Lug. 1583. Marcantonio. 1. f. di Andrea da Legge. 2. f. di Gio. Mocenigo.
Filia in Marcanto. Cornaro.
Filia in Giouanni Bragadin.
Filia in Girolamo Pesaro.
n. 1550. 30. 9bre. Pietro. 1577. Elisabetta di Gio. Soranzo K. Proc.
Francesco.
Filia in Giacomo Giustinian
Filia in Giouanni Marcello.
Chiara in Girolamo Alberti.
Filia in Paolo Caotorta.

Ottauiano.
n. 1590. 13 April. Giouanni. 1619. f. di Andrea Vendramin
Marcanto.
n. 1599. 30. 8bre. 1624. Francesco. 1. f. di Vicenzo Cornaro. 2. f. di Rigier Zen K. Proc. 3. Annetta di Nicolò Donato che poi nel 1672 si rimaritò in Camillo Contarini.
Filia in Francesco Paruta.
Filia in Nicolò Quirini.

Andrea.
Isabella in Antonio Nani. 1648.
n. 1630. 21. Mag. Pietro.
Ottauian
n. 1653. 27. 7bre. 1690. Giouanni. 1676. Paolina di Anto. Barbarigo Proc. +1723.
1690. Bianchetta in Giro. Bragadin in Carlo Contarini. 1675.

n. 1682. 2. Lug. 1707. Gregorio 1715. Helena di Alessio Contarini.
n. 1681. 11. Aug. 1706. Antonio 1719. Cornelia di Pietro Dolfin.
n. 1690. 13. Giug. 1710. Ottauiano. Abbate Canonico di Padoua.
Chiara e Paola in Vicenzo Grademigo. Proc. 1695.

Continua

Francesca in Nicolò Contarini. 1739.
n. 1722. 24. Giug. Giouanni.
n. 1720. 20. 9bre. Giouanni.

Continua l'Arbore Grimani

D.

Marino Grimani q. Pietro come nell'Arbore C.
f. di Bernardo Capello.

- Benedetto f. di Benedetto Pisani.
- Andrea f. di Paolo Nani.
- n. 1497. 1554. Girolamo K.r Pro.r in Donata di Almorò Pisani. ob. 1570.
  - n. 1532 q. Luigi 1570. Marino Pro.r e poi Doge. in Moresina di And.a Moresini. ob. 1605.
    - Filia in Fran.co Tiepolo.
    - Filia in Nicolò Cornaro.
    - Maria in Luigi Grimani. in Nicolò Molin. in Lorenzo Giustinian.
  - Filia in Luca Vendramin.
  - n. 1539. 20. Xbre. 1603. Almorò Pro.r f. di Andrea Moresini.
    - n. 1585. 16. Zen.o Marin
    - Gelaumo
    - n. 1578. 20. Gen.o Pietro. 1619. f. di Leonardo. Loredan ap. Pietro Vendramin.
      - n. 1626. 23. Febr. Leonardo.
      - n. 1628. 13. Marzo. 1660. Girolamo K.r
      - Chiara in Nicolò Venier Pro.r 1642.
      - n. 1620. 20. Lug.o Almorò 1643. Cecilia di Ant.o Bragadin.
        - n. 1645. 6. Giug.o Antonio.
        - n. 1644. 29. Marzo. 1699. Marino. 1665. Paolina di Ant.o Grimani K.r Pro.r ob. 1711.
          - n. 1669. 4. 7bre 1704. Pietro. 1715. Elena di Rinier Zen
            - n. 1716. 31. Mag.o Girolamo. Lucrezia Zorzi di Alvise
          - n. 1678. 20. Gen.o 1708. Almorò 1698. Elena di Luigi Mocenigo ~~17 Elena di Rinier Zen~~
        - Chiara in Mattio da Legge. 1667.
    - Filia in Gio. Badoaro.
    - Filia in Giac.o Delfino.
    - Filia in Bernardo Bernardi.
    - n. 1566. 31. Ag.o Girolamo f. di Luigi Tiepolo. Pro.r
      - Almorò mun.
      - Angela in Gio. Luigi Bragadin. 1619.
      - n. 1612. 29. Giug.o Marino. ob. 1647.
      - Moresina in Angelo Marcello. 1632.
      - Filia in Lorenzo da Mula.
    - Filia in Pietro Foscari.
    - Filia in Giovanni Giustinian.
  - Filia in Giovanni Bragadin.
  - Filia in Vicenzo Capello.
- Bernardo.
- Filia in Francesco Mocenigo. Pro.r

Continua

Continua l'Arbore Grimani.

E.

Marino Grimani q. Giovanni come nell'Arbore. C.
f. di Giovanni Montanaro Cittadin.
n. 1437.

1470. Pietro. K.r di Rodi et Priore di Ungaria.

n. 1435. 1480. Antonio Proc.r Gente et Doge. f. di Dom.co Loredan. ob. 7. Mag.o 1523.

Girolamo.

Marco.

n. 1458. 27. Lug.o 1490. Domenico. Cardinale. ob. 27. Agosto 1523.

1510. Girolamo f. di Francesco Priuli.

1510. Vicenzo. uccise Girolamo Paradiso suo genero. f. di Nicolò Soranzo.

Marino.

Filia in Zacc.a Vendramin.

1517. Marino. Cardinale. ob. 1546.

1522. Marco Proc.r e poi Patriarca di Aquileia. f. di Fran.co Foscari.

1520. Giov. Patriarca di Aquileia.

1522. Vittore Proc.r f. di Gio. Giustinian.

Filia in Sebast. Celsi.

Filia in Stef.o Quirini.

Filia nat. in Ant.o Capello in And.a Contarini.

1530. Antonio. Consiglier in Isabella di Luigi Pisani Proc.r

Nicolò.

Luigi.

Filia in Girolamo Paradiso.

Filia in Giacomo Malipiero.

Filia nat. in Dom.co Contarini.

Filia nat. in Luigi Grimani. in Luigi Zen.

Filia in Pietro Foscari.

1550. Antonio. Abbate.

Filia in Benedetto Giustinian.

Vicenzo. 1. f. di Gio. Fran.co Loredan. 2. f. di Giovanni Emo.

Filia in Bortolamio Moro.

1587. Antonio. Patriarca di Aquileia. ob. 27. Genn.o 1628.

n. 1561. n. 1590. Dom.co f. di Gregorio Contarini.

n. 1565. 1617. Vittore. 1. Alba di Marco Gabrieli. 2. f. di Ant.o Mocenigo. 3. f. di Giulio Contarini.

1563. Giulio Vesc.o di Torcello. ob. 1563.

Filia in Federico Rinier.

Pietro. f. di Pietro Bernardo.

Filia in Francesco Tiepolo.

Filia in Francesco Valiero.

Filia in Leonardo Emo.

Filia in Andrea Delfino.

Filia in Gio. Moro.

n. 1603. 12. Lug.o 1630. Giovanni Sposo. 1626. Paolina di Pietro Badoaro.

Vicenzo.

Pietro.

Giacomo.

n. 1614. 15. Lug.o 1632. Antonio. Abbate e poi li 7. Lug.o 1649 si marita in Elena di Luigi Fran.co Gonzaga. ob. 1659.

Alba in Pietro Giustinian. 1628.

Andriana in Luigi Mocenigo. 1610.

n. 1588. 19. 9bre 1619. Vicenzo. 1607. Marina di Vittor Calergi. Accise del Palazzo e S. Hermagora.

Isabetta in Antonio Lando. 1644.

n. 1655. 25. Mag.o 1680. Vicenzo. Cardinale. Vice Rè di Napoli. ob. 1710.

Olimpia in Pietro Maria Gonzaga. 1667.

n. 1648. 9. 7bre 1675. Girolamo. 1666. Maria di Vic.o Pisani. 1681. Ginevra di Fran.co Morosini. 1687. Marietta di Michel Foscarini Proc.r ob. 1714.

Andriana in Giovanni Micheli. 1667.

n. 1624. 11. Lug.o 1642. Giovanni. 1648. Maria di Fran.co Loredan.

n. 1625. 11. Ag.o Antonio. ob. 1647.

n. 1628. 19. Ag.o 1675. Pietro.

Vittore Abbate.

Maria in Nicolò Vendramin. 1638.

Cristiana in Leonardo Delfin. 1645.

Cornelia in Luigi Giorgi. 1654.

Alba Luigi Bembo. 1718.

n. 1676. pr. Vicenzo. ... Gio.

n. 1678. 20. Agosto. 1710. Antonio. Abbate.

n. 1690. 2. Genn.o Michele. 1735. Pisana di Alm.o Giustinian.

n. 1702. 15. Ag.o Luigi. Abbate.

n. 1703. 25. Agosto. Giovanni.

Isabetta in Carl'Ant.o Gambara. 1704.

Catta in Ant.o Bernardo. 1735.

n. 1650. 12. Ag.o 1682. Vicenzo. 1669. Chiara di Fran.co Pisani Proc.r

n. 1652. 18. Mag.o 1694. Vittore.

n. 1671. 18. Marzo. Giovanni.

n. 1739. 28. Giug.o Gio. Carlo.

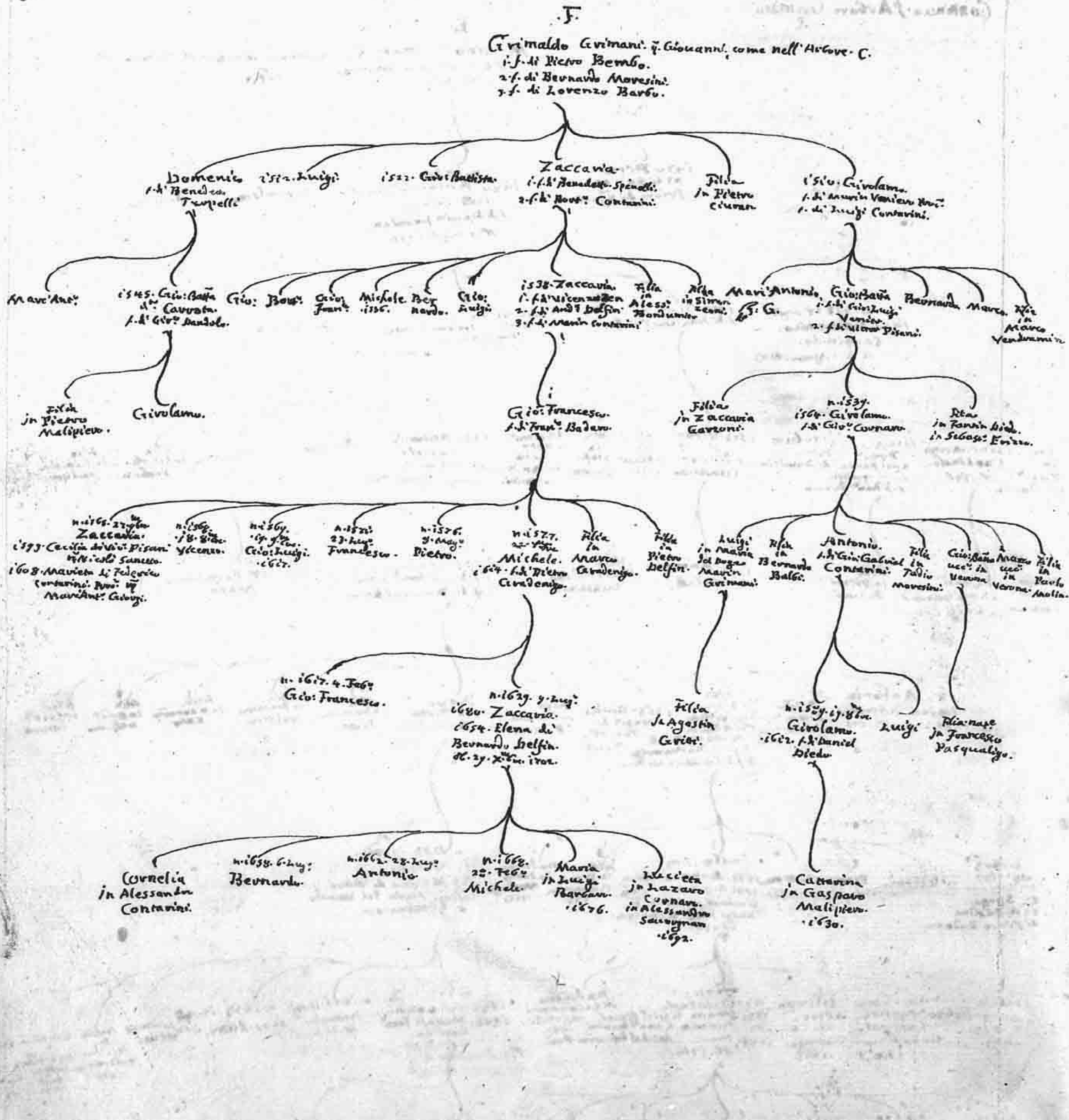
n. 1674. 16. 7bre 1710. Francesco. 1693. Madre di Nicolò Contarini.

Chiara in Nicolò Tron. 1710.

Cecilia in Giovanni Sagredo. 1713.

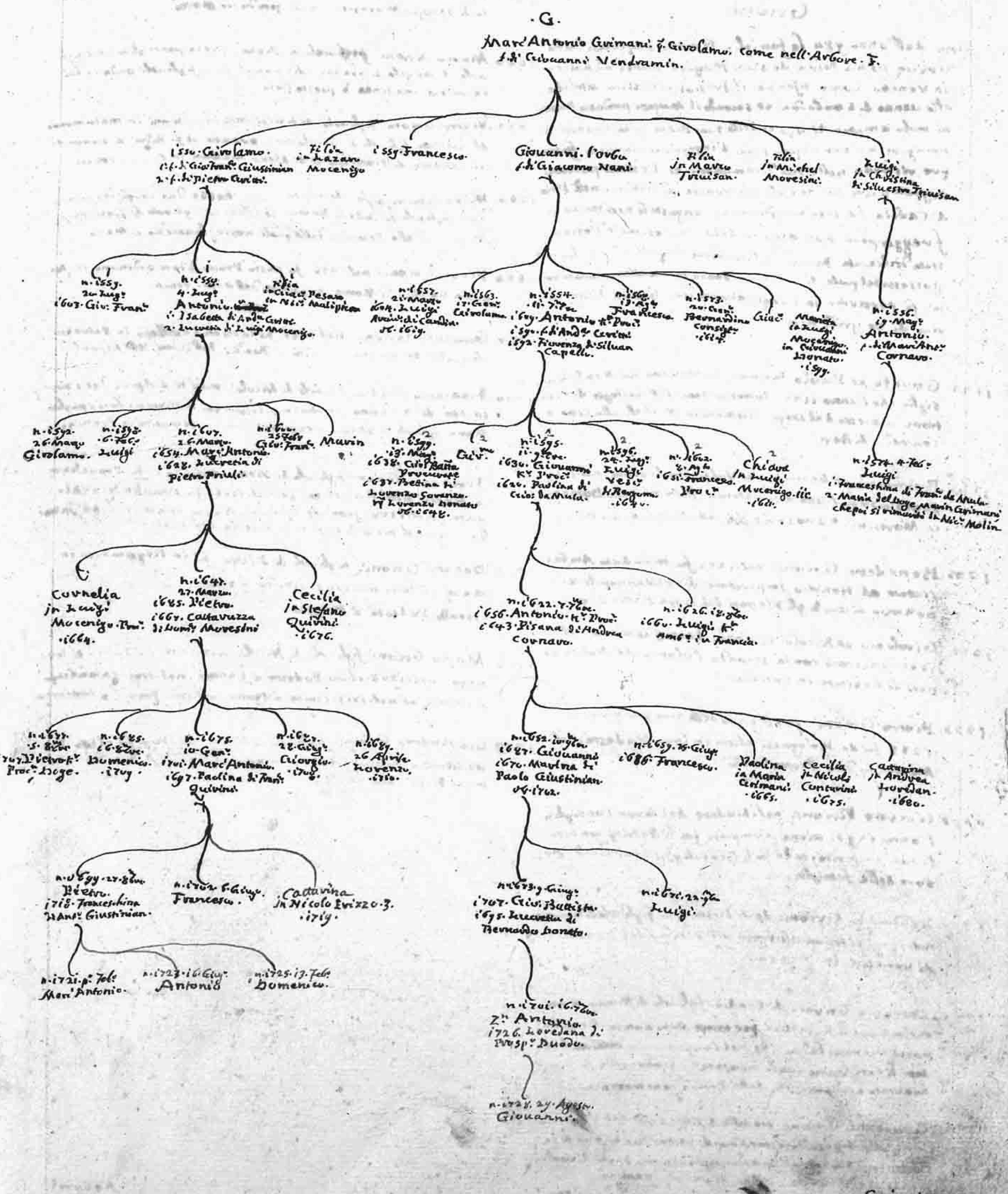
Continua

Continua l'Arbore Grimani.



Continua

Continua e qui termina l'Arbore Grimani.



Grioni.

Grioni.

Sino dall'anno 984. la famiglia Grioni staccatasi dalla Grecia antica Patria de suoi Maggiori giunse ad habitare in Venetia come riferisce il Frescot. Scrissero altri che ella venne di Lombardia, et secondo il Malfatti produsse huomini molto amatori di Dio, et della sua Patria, gran maestri di navigare, mà non troppo sottili d'ingegno, e d'intelletto. fù sempre ristretta nelle sue diramationi, et l'essersi portata in gran parte con le Colonie Venete ad habitare nell'Isola di Candia, hà reso maggiormente anguste le sue memorie. fregio però non oscuro della medesima è l'essere stata dichiarata Patritia al chiudere del Gran Consiglio nel possesso del quale si è sempre senza interrutione conservata; fà per arme in campo azurro una banda d'oro, carica di tre grilli neri.

1122. Granfo, et Paolo Grioni, si trovano frà Nobili di Consiglio che l'anno 1122. sottoscrissero il Privilegio di esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e contrada di Bari.

1153 Bortolamio ò Bertoloto et Valperto Grioni. nel 1153. sottoscrissero l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Baseggio.

1205. Benedetto Grioni. nel 1205. fù mandato Ambasciatore ad Henrico Imperatore di Costantinopoli et l'anno stesso fù uno degli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1222. Girolamo, et Nicolò Grioni. da S. Eustachio nel 1222. andarono con la seconda Colonia de' Nobili Veneti ad habitare in Candia.

1253. Pietro Grioni. per il grido della sua prudenza, nel 1253. fù da Bolognesi eletto in loro Podestà. il Musini lo dice Pietro Grillo.

1297. Grione Grioni, nel chiudere del Gran Consiglio l'anno 1297. viene compreso frà li Patritij con tutta la sua posterità, et da lui li Genealogisti cominciano l'Arbore della famiglia.

1379. Leonardo Grioni. da S. Eustachio. figliuolo di Grione nel 1379. si trova allibrato all'Estimo del Commune di Venetia in — 1500.

1449. Zaccaria Grioni. di Candia. figliuolo di Marco, à cui molto deve la Republica, per essere stato autore che si trovasse il famoso ladro, che nel 1449. haveva rubbato il tesoro di San Marco con la ricuperatione di quello; onde fù perciò honorato, e riconosciuto dalla Publica benemerenza.

1453. Giovanni Grioni. fratello di Zaccaria. nel 1453. trovossi alla diffesa di Costantinopoli contro Turchi, e vi rese distinto il suo coraggio patroneggiando una Fusta di Candia quale gli fù aperta da una Bombarda nemica.

1500.

1500. Marco Grioni. figliuolo di Nicolò. hebbe in moglie una figliuola di Marin Zeno da cui nasse Andrea, Nicolò, e Pietro.

1560. Pietro Grioni. figliuolo di Andrea. fù marito di una figliuola di Pietro Micheli, che gli partorì Andrea, et una femina maritata in Angelo Balbi.

1590. Andrea Grioni. figliuolo di Pietro, sposò una figliuola di Paolo Basadonna, che gli fece Pietro, Marco et Paolina, consorte di Mattio Benedetti, e poi di Ciprian Civrano.

1610. Pietro Grioni. figliuolo di Andrea. si ammogliò in una figliuola di Iseppo Moresini, che gli produsse Marco.

1640 Marco Grioni. figliuolo di Pietro. prese per moglie una figliuola di Angelo Loredan, che non gli fece figliuoli, onde in lui terminò una linea di questa Casa.

1655. Pietro Grioni. figliuolo di Luigi, nel 1655. si unì in matrimonio ad Isabetta figliuola di Girolamo Cornaro et fù padre di Donato, di Gio: Andrea, di Francesco et di Elena maritata in Pietro Barozzi.

1660. Nicolò Grioni. figliuolo di Francesco. hebbe due mogli che furono Alba figliuola di Todero Nomi, et Isabetta figliuola di Francesco Muazzo dalla seconda delle quali nasse Francesco, e Marco.

1686. Pietro Grioni. nel 1686. fù posto Proveditore ordinario in Navarin Vecchio di Morea, acquistato dall'armi Venete.

1687. Giovanni Grioni. nel 1687. fù lasciato Castellano in Patrasso la qual città era stata levata à Turchi dall'armi della Republica.

1700. Francesco Grioni. figliuolo di Nicolò. morì li 6. Aprile del 1700. in età di 21. anno. sepolto in S. Giovanni in Bragora. la cui moglie Maria figliuola di Vicenzo Longo, nel 1702. si rimaritò in Francesco Cornaro.

1702. Francesco Grioni. figliuolo di Pietro. nel 1702. fù Proveditore à Nasso nell'Arcipelago. poi nel 1706. fù Proveditore à Calavrita. nel 1709. fatto alla Giustitia Nuova et nel 1712. all'Armada, morì nel mese di Luglio del 1716. in età di 51. anno.

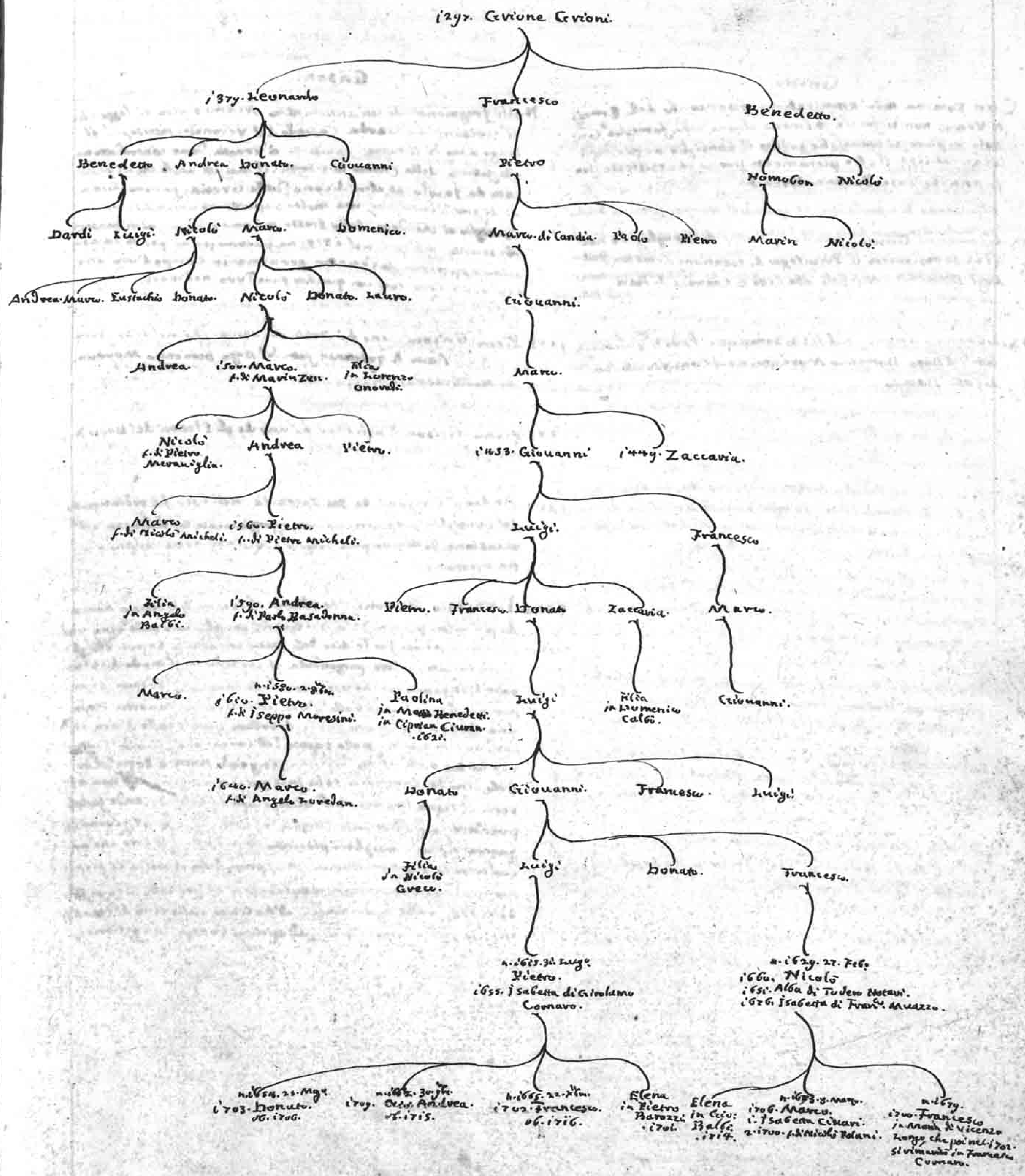
1703. Donato Grioni. figliuolo di Pietro, fù in Reggimento in mare, di dove nel 1703. ritornò à Venetia, et morì nel 1706. essendo Podestà à Muggia.

1706. Marco Grioni. figliuolo di Nicolò. nel 1706. fù Podestà di Lonigo. nel 1708. eletto Podestà à Canea. nel 1709. camerlengo à Cattaro, et nel 1713. Conte à Nona. nel 1716. Proved.re à Macarsca.

1709. Gio: Andrea Grioni. figliuolo di Pietro. nel 1709. fu eletto Proveditore à Fanari, i Fanari, morì nel mese di X.bre del 1715. in età di 53. anni.

Arbore

Arbore della Famiglia Grioni.



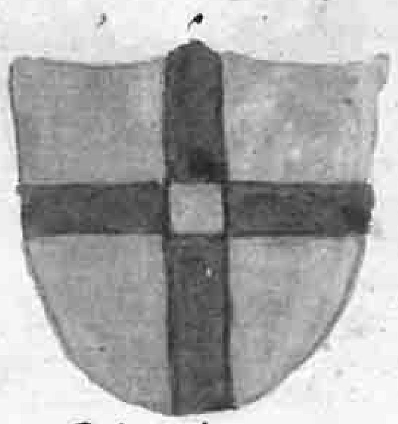
Grisolo.

Grisolo.

Con somma mia ammiratione osservo, che dalli Cronisti Veneti non si faccia memoria alcuna della famiglia Grisolo e pure si trova che godeva il Consiglio negli anni .1122. et .1153. il che pienamente prova che esistesse frà le antiche case Patritie di Venetia estinte.

1122. Giovanni Grisolo, fù uno de' Nobili di Consiglio, che nel .1122. sottoscrissero il Privilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città e contrada di Bari.

1153. Lorenzo Grisolo, nel .1153. sottoscrisse l'Atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini e suo Consiglio, alli Nobili di Casa Basegio.



Grisoni.

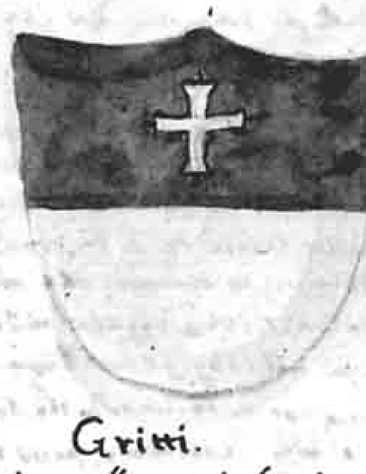
Nelli fragmenti di un'antichissimo Manuscritto si legge che li Grisoni, da Garda Castello del Veronese posto sopra il Lago à cui dà il nome, venissero à Venetia, dove contribuirono alla fabrica della Chiesa di .S. Soffia: il Malfatti vuole che vi passassero da Jesolo et altri dicono dalla Grecia; furono huomini di grand'intelletto, mà molto superbi. Vennero esclusi dal Consiglio al chiudere dello stesso, mà poco doppo, vi rimasero riassunti, mà poi nel .1378. ne furono privi, per la causa sotto espressa, facevano per arme in Campo d'oro una croce azurra con un quadro pure d'oro nel mezo.

1153. Piero Grisoni, uno de' Nobili di Consiglio che nel .1153. sottoscrissero l'atto di quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini alli Nobili di Casa Basegio.

1205. Pietro Grisoni, nel .1205. fù uno de gli Elettori del Doge Pietro Ziani.

1310. Andrea Grisoni da San Zaccaria, nel .1310. fù redintegrato del Consiglio per essersi portato egregiamente, et fedelmente nell'occasione della Congiura Tiepolo e Quirini, come vogliono alcune memorie.

1378. Francesco Grisoni, da alcuni chiamato Lorenzo, havendo più volte portata seco nel Gran Consiglio una balla d'oro quella teneva ascosa frà le dita della mano et cavando fingeva che gli fosse toccata in sorte, porgendola al Consigliere, il modo di scoprire l'inganno fù, che osservato dalli Consiglieri, restare sempre nel bussolo una balla d'oro et il Grisoni cavarne sempre una, deliberarono, come fecero di bollare tutte le balle d'oro, et così andato egli che nulla sapeva dell'inventione, secondo il solito con la sua balla ascosa, e quella fingendo trarre à sorte dal bossolo, uno de' Consiglieri se la fece porgere et osservato non esservi il segno impresso nell'altre, scoprì la fraude, onde fattolo prendere, e ponere nella Camara del Consiglio di .X. il giorno seguente fù dal Consigliero placitato et proposta la Parte che egli con tutta la sua discendenza fosse privo della Nobiltà et perpetuamente bandito rimase ampiamente abbracciata li .10. Agosto del .1378. onde egli ritrovatosi ad habitare nella città di Capod'Istria, fù per vivere costretto ad aprirvi bottega di spitieria.



Gritti.

Ornate di huomini eccellenti, risplende nobilmente frà le Patritie di Venetia la famiglia Gritti, uenuta di Candia come l'lasciò scritto il celebre Gio: Giorgio Trissino nell'Oratione hauuta al Doge Andrea Gritti; mà il Frescot la deduce dalla città di Altino famosa culla di numerose famiglie alla Veneta Republica, et il Malfatti diuidendola, parte ne fà uenire da Musestre e parte dall'Oriente: la prima portò il nome di Gratolani, et produsse Tribuni antichi, huomini molto superbi, et altieri. Vscirono dalla seconda Tribuni parimente antichi, huomini molto discreti, atti alla Mercantia, che teneuano amicitia con tutti et che erano molto cattolici et Elemosinieri; altri ancora scrissero che giunse da Acre di Soria, doppò la presa di quella Città, fatta del Soldano di Egitto, assonta al Consiglio nel.1291; mà nondimeno molte più antiche fanno uedere l'erroneità di questa opinione. Si uedono di questa Casa memorie illustri in diuerse Chiese di Venetia et fà per arme un scudo diuiso di azurro e d'argento, con una crocetta pure d'argento, sopra l'azurro.

1104 . Giouanni Gritti, nel.1104. trouossi trà primi Capitani all'impresa di Acre in Soria, doue fece proue di singolare ualore.

1208 . Giouanni Gritti, Capitano e Proueditore dell'esercito in Candia doue fece ualorose imprese, contro li Greci ribelli, da quali nel.1208. colto in un'imboscata, ui rimase ucciso. Da lui si comincia l'Arbore della famiglia.

1208. Pietro, e Tumaso Gritti, per attestato del Porcacchi nell'Isolario morirono insieme col Proueditore Giouanni, nella rotta predetta del.1208.

1216. Paolo Gritti, nel.1216. fù Ambasciatore à Treuigi, per confermare la pace, stabilita con quel Commune.

1229. Andrea Gritti. figliuolo di Giouanni, nel.1229. fù uno de gli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.

1280. Tumaso Gritti. figliuolo di Andrea, in questi tempi fù Proueditore nell'Istria, et fece edificare il Castello di Capo d'Istria per freno di quelle Genti.

1354. Andrea Gritti. figliuolo di Tumaso, nel.1354. fù uno de gli Elettori del Doge Marin Faliero, indi nel.1364. essendo Sopracomito di Galera, scortò il Rè di Cipro che da Venetia ritornaua nel suo Regno.

1360. Giouanni Gritti. figliuolo di Homobuono. Piouano di San Pantaleone di Venetia e poi Arciuescouo di Corfù, fiorì in questi anni et la sua sepoltura si uede nella predetta Chiesa di San Pantaleone.

1364. Lorenzo Gritti. Nobile di Candia nel.1364. fù ucciso dal Calergi, autore della ribellione in quell'Isola perche uoleua essere costante, et fedele alla Republica.

.1367.

1367. Triadano Gritti. figliuolo di Homobuono. nel.1367. fù uno degli Ambasciatori mandati ad incontrare, et condurre in Patria Andrea Contarini, che absente era stato eletto Doge.

Nobili di questa Casa, che l'anno.1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia all'Grattieri, come segue.

1379 . Francesco Gritti. da S. Hermacora —— ₤ 20000.
Giouanni Gritti. da S. Margarita —— ₤ 1000.
Maddalena Gritti. da S. Gio: Grisostomo —— ₤ 500.
Nicolò Gritti q.^m Andrea. da S. Apostolo —— ₤ 4000.
Pietro Gritti. da S. Pietro —— ₤ 5000.
Triadan Gritti. da S. Pietro —— ₤ 10000.

1380. Triadano Gritti. figliuolo di Andrea, fù Capitano e Generale dell'Armata in fiume, contro li Padouani, et Vngari.

1411. Marino Gritti. figliuolo di Triadano q.^m Homobuono, nel.1411. essendo Podestà in Conegliano, combattuto da gli Vngari si diffese con sommo ualore.

1425. Andrea Gritti. figliuolo di Triadano q.^m Andrea, fù Arciuescouo di Corfù, eletto nel.1425. da Papa Martino.V. come scriue il Marmora.

1437. Michele Gritti. figliuolo di Giorgio, Capitano ualorosissimo di Caualli nelle guerre di Lombardia. trouossi nel.1437. alla diffesa di Chiari, doue fù preso dall'armi del Visconte, indi liberato fù di nuouo nel.1441. fatto prigione in Soncino, da medesimi nemici, che lo condussero à Milano. come scriue Gio: Simonetta nella Sforziade.

1437. Andrea Gritti. figliuolo di Marino. fù Proueditore dell'essercito Veneto, nelle guerre del.1437. col Duca di Milano come si legge nell'Agnelli. poi nel.1440. fù Capitano di Vicenza. et nel.1443. Podestà di Bergomo.

1440. Eustachio Gritti, nel.1440. fù creato Senatore di Roma da Papa Eugenio.IV. come riferisce il Zabarella nell'Aula Heroum.

1453. Gio: Battista Gritti. figliuolo di Homobuono. nel.1453. trouossi alla diffesa di Costantinopoli assediata da Turchi a toccoli à diffendere il Palazzo Imperiale: mà nella caduta di quella gran Città nel potere de' nemici, esso pure fù fatto prigione.

1453. Triadano Gritti. fratello di Gio: Battista. nel.1453. fù Podestà di Padoua, nel.1464. essendo Consigliero fù deputato à passare sopra l'armata col Doge Christoforo Moro contro Turchi; mà morto in questo mentre Papa Pio.II. Autore della Lega non hebbe effetto l'espeditione. et il Gritti l'anno stesso fù mandato Ambasciatore in Roma à Paolo.II. successore di Pio, poi nel .1465. fù Capitano di Padoua, et nel.1473. eletto Generalissimo del Mare, doppo uarie segnalate imprese contro gl'Ottomani uenne à morte nella Città di Cattaro l'anno.1474. in età di.80. anni. riportato il suo cadauero à Venetia fù sepolto nella Chiesa di .S. Francesco della Vigna: assistendo alle sue esequie il Doge, col Senato et recitando l'Oratione funebre Almorò Barbaro. Vedeuasi il suo Ritratto nel Salone del Gran Consiglio, et nella predetta Chiesa di .S. Francesco tiene il seguente Elogio.

Triadano Gritto. Senatori Optimo, Andreę Ducis Auo, Venetę Classis Imperatori, post superatos ad amnem Bolianum Turcas et solutam Scodrę obsidionem, Catari extincto, publicoq. funere ob rem preclarę gestam elato; Andreas Grittus Dux. I. E. I. posuit Octogenarius. An. M. CD. LXXIIII.

1460. Benedetto Gritti. fratello di Triadano. nel.1460. fù Podestà, e Capitano di Feltre. poi nel.1463. Proueditore la Modone di Morea.

1497. Nicolò Gritti. figliuolo di Benedetto. nel.1497. trouandosi in Costantinopoli fù fatto prigione da Turchi, come scriue Gio: Battista Contarini, perche auisaua li dissegni di quei Barbari alla sua Republica; mà con gran summa di danari, poscia se ne liberò. +

.1497.

1497. Andrea Gritti. figliuolo di Francesco. Freggio singolare non solo della famiglia, mà della Patria ancora; dicui si legge che non fusse il più bello ò meglio disposto nella giouentù sua: passato in Costantinopoli per causa di negotio fù di gran giouamento alla Republica, nella guerra mossoli da Turchi l'anno 1497. auisando alla stessa li preparamenti, e disegni de' nemici: il che traspirato da gl'infedeli, fù posto prigione, mà non per questo, cessò di giouare alla Patria e massime nell'auuertire l'Ambasciatore Zancani mandato colà per la stipulatione della pace, che douesse fare estendere li Capitoli della stessa in lingua Turca, per la sua inalterabile osseruatione essendo, che gl'erano stati consegnati in lingua Latina, alla quale non si tengono obligati quei Barbari: anzi che fù egli autore, e direttore della pace medesima, onde liberato di prigione e tornato à Venetia fù rispedito in Costantinopoli li 3. Marzo del 1503. per la confermatione di essa pace; onde in premio dell'opera sua fù creato Consigliere, et nel 1503. mandato Ambasciatore in Roma à Giulio II. nella di lui promotione al Papato: indi fù del Consiglio di X, Sauio Grande et nel 1505. Podestà di Padoua; nel 1507. fù Proueditore dell'Essercito nella guerra contro Massimiliano Imperatore, poi li 12. Aprile del 1509. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de supra. Nella formidabile guerra promossa da i Potentati Collegati in Cambrai contro la Republica, fù il Veneto Atlante che sostenne l'Impero cadente di essa, poichè fatto Proueditore dell'Armi Publiche operò cose famose et delle sue grand'attioni sono piene le Historie; perdutosi quasi tutto lo stato di Terraferma, conseruò Treuigi, et ricuperò Padoua quale poi con gloria immortale del suo nome diffese da gli sforzi terribili di quasi tutta l'Europa: l'indefessa applicatione lo fece cadere infermo onde ritiratosi alla cura di se stesso rissanato, che fù tornò alla direttione dell'armi: ricuperò ancora Vicenza e Brescia doue nel 1512. fatto prigione da Francesi fù condotto in Francia mà per opera sua seguita pace, e lega con quel Rè, ritornò nel 1513. alla carica di Proueditore, e nella sconfitta riceuuta da Spagnuoli all'Olmo appresso Vicenza, saluossi fuggendo in quella Città. nel 1514. fù destinato Generale di 50. Galere all'impresa della Puglia. et nel 1515. passò Ambasciatore di congratulatione al Rè di Francia, per l'acquisto da esso fatto dello Stato di Milano. nel 1516. continuaua nella carica di Proueditore dell'armi Venete. nel 1517. fù mandato Proueditore Generale in Terraferma per riuedere, e fortificare le Piazze sudete. nel 1519. fù eletto Capitano Generale di Mare, per sospetto de' Turchi. nel 1521. spedito in qualità di Proueditore appresso Lotrecco Generale Francese, et l'anno stesso concorrente al Dogado. nel 1523. dissuase al Senato la Lega progettatali dall'Imperatore, finalmente in remuneratione di tanti meriti, e fatiche li 20. Maggio dell'anno sudetto 1523. fù eletto Prencipe di Venetia. Visse in quella Dignità anni 15. Mesi 7. giorni 8. Morì li 27. Xbre del 1538. in età di 83. anni, 8. mesi, et 11. giorni. sepolto nella Chiesa di S. Francesco della Vigna, con superbo deposito. honorato di oratione funebre da Bernardo Nauagiero. Di questo grand'huomo fece un elogio particolare il Giouio, et il suo Ritratto si uede nella sala del Collegio. Nella predetta Chiesa di San Francesco, viene la seguente memoria.

Andreæ Gritto, Duci Optimo, et Reipub. amantissimo pacis terræ mariq. paræ auctori, ac Veneti terrestris Imperij Vindici, et Conseruatori. Hæredes pientissimi. Vixit. ann. LXXXIII. Mens. VIII. Dies. XI. Decessit. V. Calend. Ian. M. D. XXXVIII.

1508. Domenico Gritti. figliuolo di Homobuono, nel 1508. fù posto Proueditore nella Fortezza di Goritia.

1517. Cav. Francesco Gritti. nel 1517. fù capitano di Bergamo.

1510. Marino Gritti. figliuolo di Luca, nel 1510. fù Vice Capitano, et Proueditore in Vicenza.

1516. Luigi Gritti, figliuolo di Nicolò q. Fantino. nel 1516. fù dato per ostaggio al Vescouo di Trento Commissario Imperiale, nella stipulatione della pace seguita con Cesare.

1525. Homobon Gritti. figliuolo di Giouanni nel 1525. eranno de' Proueditori al Magistrato Senatorio del Sale.

.1528.

1528. Antonio Gritti. figliuolo di Francesco, nel 1528. fù Podestà di Pieue di Sacco.

1528. Luigi Gritti. figliuolo del Doge Andrea, natoli d'una Turca altri dicono di una Greca, nel tempo, che dimorò in Costantinopoli. fauorito dal Visir Ibraim salì in molta stima, et col mezo d'una perfetta e rara cognitione delle Gioie, entrò in gratia dell'Imperatore Solimano con tanta fortuna, et autorità, che misse quasi arbitro di quella uasta Monarchia. nel 1528. seguì il medesimo Solimano all'assedio di Vienna, da cui nel 1529. fù con 3000. Turchi, spedito al soccorso di Gio: Zapugliano, contro Ferdinando Rè de' Romani. fù assediato in Buda, mà sciolta l'ossidione, passò egli all'assedio di Strigonia. indi nel 1533. fù da Solimano dichiarato Palatino di Vngaria, et Gouernatore di quel Regno con intentione di esserne creato Rè. maneggiò la pace tra il Zapugliano et il Rè de' Romani; Mà hauendo fatto uccidere il Vescouo di Varadino. fù preso da gl'Vngari, che si sollauarono, et in uendetta decapitato l'anno 1535. con uccidere anco due suoi figliuoli, et nel spogliarlo che fece il Carnefice, gli trouò ne' calzoni un scatolino di Gioie d'immenso ualore, onde il sacco delle spoglie, passò 400. mila Ducati

1530. Lorenzo Gritti. fratello di Luigi, fù ornato della Dignità di Caualliere, et nel 1538. duplicatamente spedito in Costantinopoli doue in fauore della Republica, maneggiò una tregua di tre mesi, et doue morì di peste nel 1539.

1529. Andrea Gritti. figliuolo di Giouanni q. Benedetto. Gouernatore di Monopoli nel 1529. diffese con gran ualore quella Piazza inuestita da gl'Imperiali, et nel 1538. essendo Rettore alla Canea in Candia, ripulsò animosamente li Turchi, che ui erano sbarcati all'assedio.

1535. Antonio Gritti. figliuolo di Luigi, giouine di grand'espettatione, Vescouo di Agria, et Arciuescouo eletto di Strigonia, fù tagliato à pezzi da gl'Vngari nel 1535. insieme col Padre.

1536. Nicolò Gritti. figliuolo di Giouanni. nel 1536. fù Podestà di Marostica.

1536. Gio: Battista Gritti. figliuolo di Francesco. nel 1536. preso sopra una Galera da Barbarossa, Generale di Solimano, fù dallo stesso fatto decapitare.

1538. Giouanni Gritti. figliuolo di Luca. nel 1538. fù Proueditore dell'Armi Venete contro Turchi.

1538. Francesco Gritti. nel 1538. fù Sopracomito di Galera, nell'armata contro Turchi, mà nel 1539. fù preso da Corsari.

1541. Agostino Gritti. figliuolo di Giouanni. nel 1541. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1546. Vicenzo Gritti. figliuolo di Pietro. nel 1546. fù Luogotenente di Vdine, doue morì l'anno stesso.

1551. Luigi Gritti. figliuolo di Francesco, nel 1551. fù con numerosa militia mandato à difesa di Corfù, per sospetto de' Turchi. indi fù Sauio del Consiglio et nel 1556. Capitano di Padoua.

1559. Luigi Gritti. figliuolo di Agostino. Senatore cospicuo nel 1559. concorse al Principato.

1559. Nicolò Gritti. figliuolo di Leonardo. nel 1559. fù Capitano di Verona, et nel 1562. Capitano di Padoua. indi negli anni 1567. et 1570. Ballottato Doge.

1561. Sebastiano Gritti. figliuolo di Francesco, nel 1561. era del Collegio de' XX. Sauij, estratti dal Senato.

1565. Luigi Gritti. figliuolo di Domenico, nel 1565. fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1567. Gio: Battista Gritti. figliuolo di Luigi, gentill'huomo eruditto, nel 1567. recitò l'oration funebre nella morte del Doge Lorenzo Priuli.

.1567.

1569. Giovanni Gritti figliuolo di Andrea q. Lorenzo. nel 1569 fu Podestà e Capitano di Treviso; et nel 1580 Podestà di Verona.

1570. Girolamo Gritti figliuolo di Luigi, Sopracomito di Galera nell'armata del 1570 contro Turchi, naufragò per borasca nell'aque di Candia.

1571. Francesco Gritti Sopracomito, la cui Galera nel 1571 per fortuna s'incendiò.

1571. Pietro Gritti figliuolo di Bernardo. nel 1571 fu Podestà di Vicenza, e poi nel 1579 Podestà e Capitano di Treviso, dove si morì Girolamo suo tenero figliuolo. poi nel 1583 fu Luogotenente di Udine.

1572. Giovanni Gritti figliuolo di Agostino q. Giovanni. Senatore virtuoso, et possessore di un bellissimo studio di Anticaglie, nel 1572 era Avogadore di Commun.

1578. Alessandro Gritti figliuolo di un'altro Alessandro, li 21 Marzo del 1578 fu creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Ultra; concorse anco al Prencipato.

1583. Raimondo Gritti figliuolo di Luigi, nel 1583 era Avogadore di Commun.

1600. Andrea Gritti figliuolo di Raimondo, circa questi tempi vestì l'habito Franciscano, nell'austera Religione Capuccina.

1605. Francesco Gritti figliuolo di Domenico, egli pure abbandonando gli honori del Mondo ingannatore, si fece Religioso Capuccino.

1609. Pietro Gritti da San Gio: Nuovo figliuolo di Marc'Antonio. nel 1609 fu Podestà e Capitano di Feltre. nel 1612 Ambasciatore à Francesco Duca di Mantova, nella di lui successione al Ducato. nel 1615 Ambasciatore ordinario alla Corte di Spagna, et nel 1620 parimente Ambasciatore appresso Mattias e Ferdinando Imperatori, fu di là richiamato per le pretensioni dell'Ambasciatore Spagnuolo, havendo riportato in dette Ambascierie la Dignità di Cavalliere.

1619. Triadano Gritti figliuolo di Giovanni, nel 1619 era Capo della Quarantia Civil Vecchia.

1630. Pietro Gritti figliuolo di Vicenzo, circa questi tempi fu ucciso da Giovanni Moresini.

1640. Gio: Battista Gritti figliuolo di Luigi fu Abbate e poi nel 1673 fatto Canonico della Catedrale di Padova. morì del 1700 in età di 84 anni, sepolto in detta Catedrale, con la seguente inscritione.

Hic requiescit Io: Baptista Gritti Patritius Venetus, Canonicus, qui vixit in Canonicatu an. 27. ob. A. S. MDCC. Etat. suæ an. 84. cuius spiritus reposit.

Rex tremendæ Maiestatis
Qui salvandos salvas gratis
Salva me fons pietatis.

Ipse V. Annuente Capitulo posuit.

1645. Francesco Gritti figliuolo di Alessandro. Governatore di Nave, commandato nel 1645 ad introdurre soccorso nella Canea, et differitane l'esecutione, fu chiamato à Venetia et condannato.

1646. Bernardo Gritti nel 1646 fu Podestà di Bergomo.

1649. Andrea Gritti. Governatore di Nave trovossi nella fattione seguita con l'armata Turca alle Focchie l'anno 1649, in cui essendosi diportato egregiamente il Senato riconoscendo il suo valore lo dispensò dell'età per poter conseguire gli honori della Republica. nel 16… 1650. fu Capitano di Bergomo.

1650. Luigi Gritti. fu Piovano dell'Angelo Raffaelle Protonotario Apostolico, Canonico di San Pietro, Arciprete della Congregatione di San Silvestro, et Curato della Chiesa di Santa Croce, dove morendo del 1670 in età di 67 anni fu sepolto con nobilissimo elogio.

1656. Pietro Gritti figliuolo di Luigi, in qualità di Nobile del Proveditore in Armata trovossi nel 1656 al famoso conflitto Navale, seguito alli Dardanelli, in cui morì il Generale Marcello.

1660. Bortolamio Gritti figliuolo di Bernardo fu Prete alla Fava o sia dell'Oratorio, et viveva anco del 1713. Decano et il più vecchio di tutti gl'Ecclesiastici Venetiani.

1661. Francesco Gritti figliuolo di Luigi fu Proveditore à Tine di dove nel 1661 costrinse à partire i Turchi che havevano investita quella Fortezza. nel 1682 fu spedito Proveditore sopra la Sanità in Friuli, al fiume Tagliamento. nel 1687 fu Inquisitore sopra le Monete forastiere. nel 1694 Podestà di Padova. indi Consigliero et nel 1707 et 1708 Senatore di Pregadi. morì li 13 Giugno del 1710 in età di 83 anni, sepolto nella Chiesa di Santa Croce.

1663. Luigi Gritti figliuolo di Alessandro. nel 1663 fu Proveditore sopra l'Estimo di Vicenza e Territorio, nel 1677 Proveditore sopra l'Adice. nel 1684 uno de gl'Elettori del Doge Marc'Antonio Giustiniano, e già nel 1669 era Consigliero.

1669. Domenico Gritti figliuolo di Luigi, nel 1669 fu Proveditore e Capitano in Corfù; nel 1676 Podestà di Padova. nel 1687 eletto Sindico Catasticatore in Morea. morì li 22 luglio del 1704 in età di 74 anni sepolto nella Chiesa di S. Gregorio. Nel Palazzo Pretorio di Padova tiene il seguente spetiosissimo Elogio.

Dominico Gritti Pretori, qui egregia maiorum in hanc Urbem merita novo decore cumulaturus, largo annonæ provisu pacisq. et concordiæ studio, fortunæ magnitudini per civium vota maior sacrum publicæ pietatis erarium plebis egestati levamen institutum iniuria temporum labefactum, et prope collapsum, incolumi iure, atque immunitate restituit, et post Praeturam etiam tuendum sibi, et conservandum suscepit. Quattuor viri et eiusdem Erarij Curatores, hoc æternæ laudis M. P. Anno 1677.

1678. Triadano Gritti figliuolo di Carlo fu Senatore, et nel 1678 Capo del Consiglio di X. nel 1688 uno de gli Elettori del Doge Francesco Moresini, et nel 1693 Presidente all'Esation del Danaro Publico. morì li 12 ottobre del 1711 in età di 76 anni sepolto in S. Marta Zebenigo.

1680. Domenico Gritti figliuolo di Bernardo, nel 1680 era Auditor Nuovo, morì nel principio di X.bre del 1707 in età di 72 anni.

1684. Bernardino Gritti figliuolo di Luigi nel 1684 passò Venturiero sopra l'armata Veneta contro Turchi, nel 1685 trovossi alle prese di Coron, e Zarnata nella Morea, poi si fece Prete dell'oratorio, et viveva del 1713.

1684. Vicenzo Gritti fratello di Bernardino, nel 1684 si portò anch'esso in qualità di Venturiero sopra l'armata contro Turchi. intervenne nel 1687 all'assedio e presa di Castelnuovo in cui assisté come Proveditore à due Galere di 12 pezzi di cannone. nel 1688 fu alla presa di Clin, nel 1695 essendo Governatore di Galeazza trovossi alla battaglia seguita in Morea contro Turchi, poi fu Podestà in Capo d'Istria, et nel 1710 eletto sopra Atti.

1685. Marino Gritti figliuolo di Alessandro. nel 1685 fu eletto Nobile in Armata à dispositione del Generale, da cui fu posto Proveditore Straordinario in Coron, e poi nel 1686 in Chielafà, dove animosamente sostenne l'assedio postovi da Turchi. poi nel 1689 fu fatto Consigliero.

1683. Alessandro Gritti figliuolo di Ottaviano nel 1683 fu Podestà di Bergomo.

1690. Gio: Andrea Gritti figliuolo di Carlo. nel 1690 fu Proveditore sopra ori e Monete. morì li 4 Aprile del 1706 in età di 64 anni, sepolto in S. Marta Zebenigo.

1690. Pietro Gritti figliuolo di Luigi, esercitò quasi continuamente la carica di Auditor Nuovo, alla quale venne eletto, e rieletto sin che morì l'anno 1714 in età di 76 anni.

1692

1692. Iseppo Gritti figliuolo di Triadano. fù uno de' Giouini Nobili che cauarono Balla d'oro, il giorno di S. Barbara. 4. Xbre 1692; et che con dispensa dell'età vennero riceuuti al Consiglio. indi fù X. Sauij, et negl'anni 1707. 1709. 1712. et 1714. eletto, e rieletto Quaranta Ciuil Nuouo.

1692. Carlo Gritti fratello d'Iseppo, cauò anch'esso Balla d'oro li 4. Xbre del 1692; poi fù X. Sauij et nel 1709. fatto Senatore della Giunta; nel 1713. Proueditore alle Biaue. nel 1714. Senatore della Giunta, et Sopra Proueditore alla Giustitia Nuoua. nel 1715. Consigliero di San Marco; nel 1716. Proued.re alla Giust.a Noua. Senat.r della Giunta.

1693. Luigi Gritti figliuolo. nel 1693. era Auditor Nuouo. figliuolo di Bernardo.

1694. Francesco Gritti figliuolo di Alessandro, negl'anni 1694. et 1698. fù Consigliero. nel 1707. uno de' Sette al Collegio delle Pompe, Sauio di Terraferma, Sauio Cassier Scrittura et Proueditore à gl'Ori, e Monete; nel 1708. Senatore della Giunta, Sauio di Terraferma, e Sauio Scrittura; nel 1709. uno de gl'Elettori del Doge Giu: Cornaro, Sauio di Terraferma et Sauio Scrittura. come anco negl'anni 1710. 1711. 1712. et 1713. nel 1714. Sauio del Consiglio, Senatore della Giunta, et Proueditore all'Armar. nel 1715. Sauio alla Mercantia. Sauio del Consiglio. Senat.r della Giunta. nel 1716. Proued.r all'Arsenal. Sauio del Consiglio. nel 1716. Senat.r della Giunta; Sauio di Terraferma.

1694. Andrea Gritti figliuolo di Pietro. nauigando nel 1694. insieme con un Nobile di Casa Ruzini, per giungersi all'armata, furono assaliti da tempestosa procella di mare per la quale il Ruzini entrato nello schifo, con parte del Danaro Publico, e portato dalla corrente altroue lasciò al Gouerno della Naue il Gritti, che con coraggiosa costanza resistendo al certissimo pericolo superò l'onte della sorte et approdò in sicuro; indi nel 1709. fù eletto Sopra Banchi; et nel 1712. fatto alle Pompe.

1696. Gio: Battista Gritti, nel 1696. era Consigliero.

+ 1698. Luigi Gritti figliuolo di Francesco. nel 1698. con l'esborso di 25. ducati fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Supra; indi nel 1708. fatto Conseruatore delle Leggi; nel 1709. Proueditore sopra Beni inculti. nel 1711. Proueditore alle Legne, et del Collegio sopra l'Adice, nel 1712. alle Deliberationi del Senato et 1714. Sopra Ospitali.

1700. Marc'Antonio Gritti figliuolo di Bernardo, negli anni 1709. 1712. et 1714. fù eletto, e rieletto. 40. Ciuil Nuouo.

1700. Pietro Gritti figliuolo di Luigi; si fece Frate, prima Certosino, et poi Gieronimiano in S. Sebastiano di Venetia, et uiueua 1713.

1701. Tiberio Gritti figliuolo di Pietro, nel 1701. fù eletto Gouernatore di Galera, nel 1707. era Proueditore à Furari. nel 1712. fatto Proueditore à Ciclut, et nel 1715. Proueditore alla Suda.

1706. Antonio Gritti figliuolo di Pietro, nel 1706. era Proueditore à gl'Orzi Nuoui. nel 1708. eletto Conte à Zara, e l'anno stesso fatto Proueditore à Mistrà.

1706. Tomaso Gritti figliuolo di Luigi; nel 1706. era Sopra Officij.

1707. Luigi Gritti figliuolo di Bortolamio. nel 1707. fù eletto sopra la Pace. nel 1708. all'Intrada. nel 1710. al Fontico de Tedeschi. nel 1711. et 1713. al formento à Rialto, nel 1715. alla Doana.

1707. Bernardo Gritti figliuolo di Marc'Antonio. nel 1707. fù eletto alla Tana. nel 1709. alla Messetaria, nel 1716. Quaranta C.N.

1707. Benedetto Gritti figliuolo di Carlo. nel 1707. 1710. et 1712. fù eletto e rieletto. 40. Ciuil Nuouo, come anco nel 1715.

1707. Andrea Gritti figliuolo di Bernardo. fù Quaranta, et nel 1707. fatto Sopra Consolo.

1707. Andrea Gritti figliuolo di Alessandro. cauò Balla d'oro li 4. Xbre del 1707. et entrò al Consiglio. poi si fece Frate dell'Ordine de' Predicatori i Giesuati.

1707. Polidoro Gritti figliuolo di Pietro. nel 1707. era Camerlengo in Zaconia poi nel 1712. fù fatto Proueditore à Santa Maura.

.1707.

1707. Agostino Gritti figliuolo di Alessandro, negli anni 1707. et 1709. fù eletto Sauio à gli ordini. nel 1709. Camerlengo di Commun. nel 1712. Proueditore di Commun, nel 1716. fatto della Giunta.

1708. Francesco Gritti figliuolo di Triadano. negl'anni 1708. 1711. et 1713. fù eletto e rieletto 40. Ciuil Nuouo, poi nel 1715. Podestà, e Capitano à Feltre. nel 1716. 40. C.N.

1708. Antonio Luigi Gritti figliuolo di Domenico. nel 1708. fù eletto Capitano à Zara, [illegible] nel 1713. Podestà, e Capitano à Ciuidale di Belluno.

1708. Ottauian Gritti figliuolo di Alessandro, fù Sopra Conti. et nel 1708. fatto X. Officij, poi nel 1712. eletto Senatore della Giunta.

1708. Bernardo Gritti figliuolo di Luigi, nel 1708. fù fatto 40. Ciuil Nuouo, poi nel 1710. essendo 40. Criminal fù eletto al Magistrato di Cattaueri.

1709. Domenico Gritti figliuolo di Bortolamio, nel 1709. fù eletto Salinier à Chioggia. nel 1710. Camerlengo à Treuigi. nel 1713. Capitano à Soaue. nel 1714. Consigliero in Capo d'Istria.

1709. Andrea Gritti figliuolo di Marc'Antonio, cauò Balla d'oro li 4. Xbre del 1709. e fù admesso al Consiglio. poi nel 1712. fù fatto Castellan di San Nicolò di Sebenico et nel 1714. Proueditore in Almissa, nel 1715. Conte à Zara.

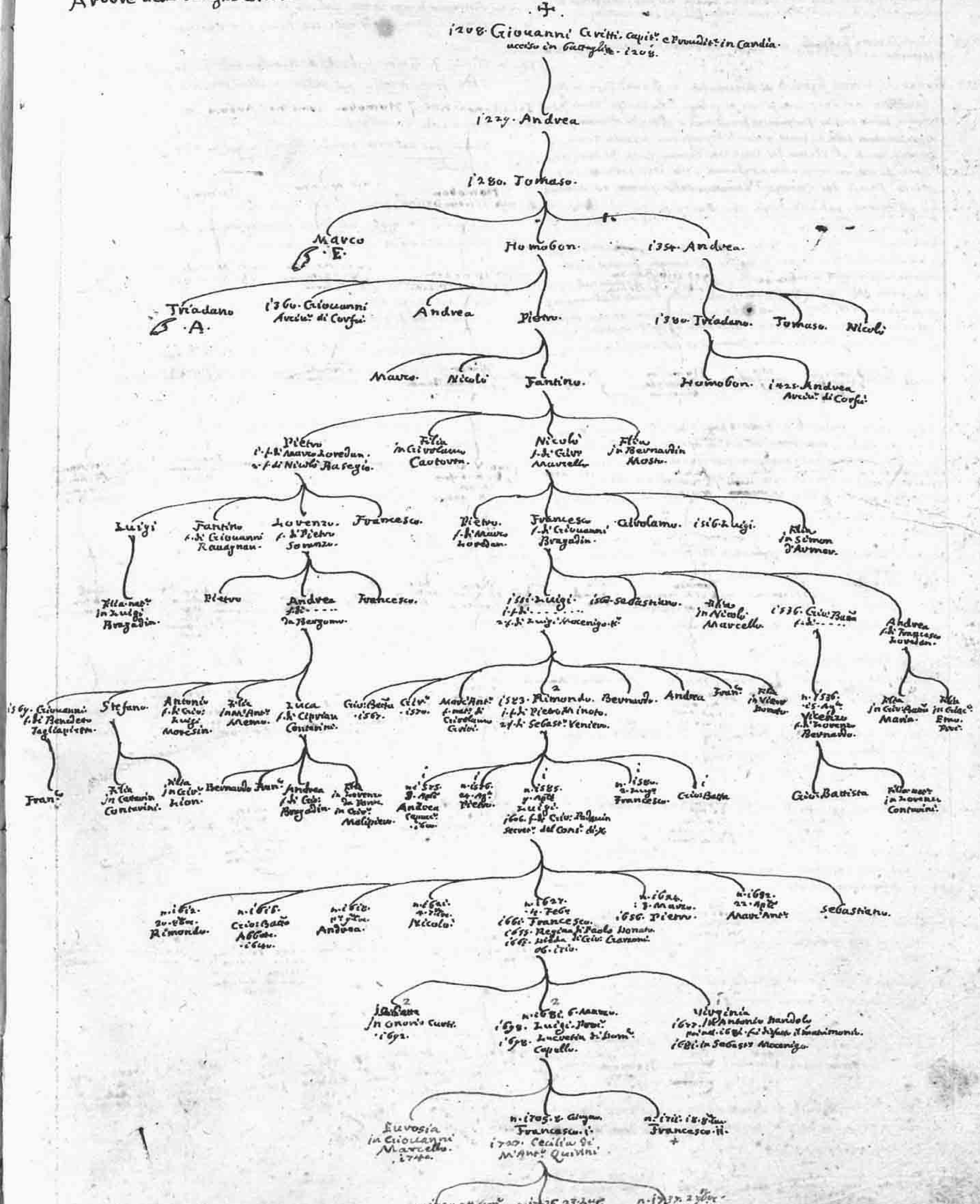
1711. Domenico Gritti fratello di Andrea, essendo Sopracomito di Galera, nel 1711. fù eletto Sopra Camare. poi nel 1714. Gouernatore di Naue, nel 1715. alle Aque.

1712. Luigi Gritti fratello di Domenico. nel 1712. fù eletto Sopracomito di Galera.

1714. Gasparo Gritti figliuolo di Luigi. nel 1714. fù eletto Sopra Banchi. nel 1716. X. Sauij.

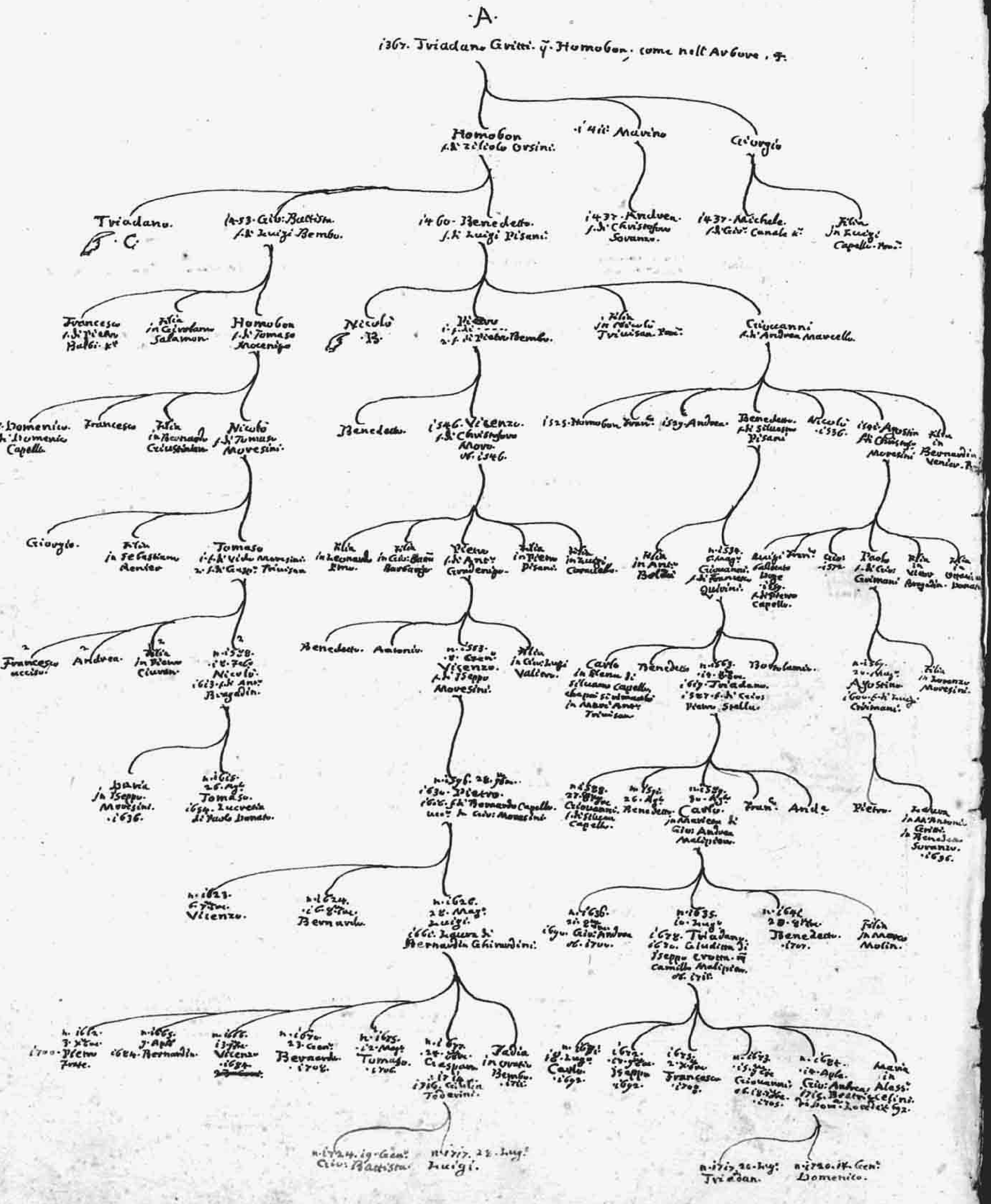
Arbore.

Arbore della Famiglia Gritti



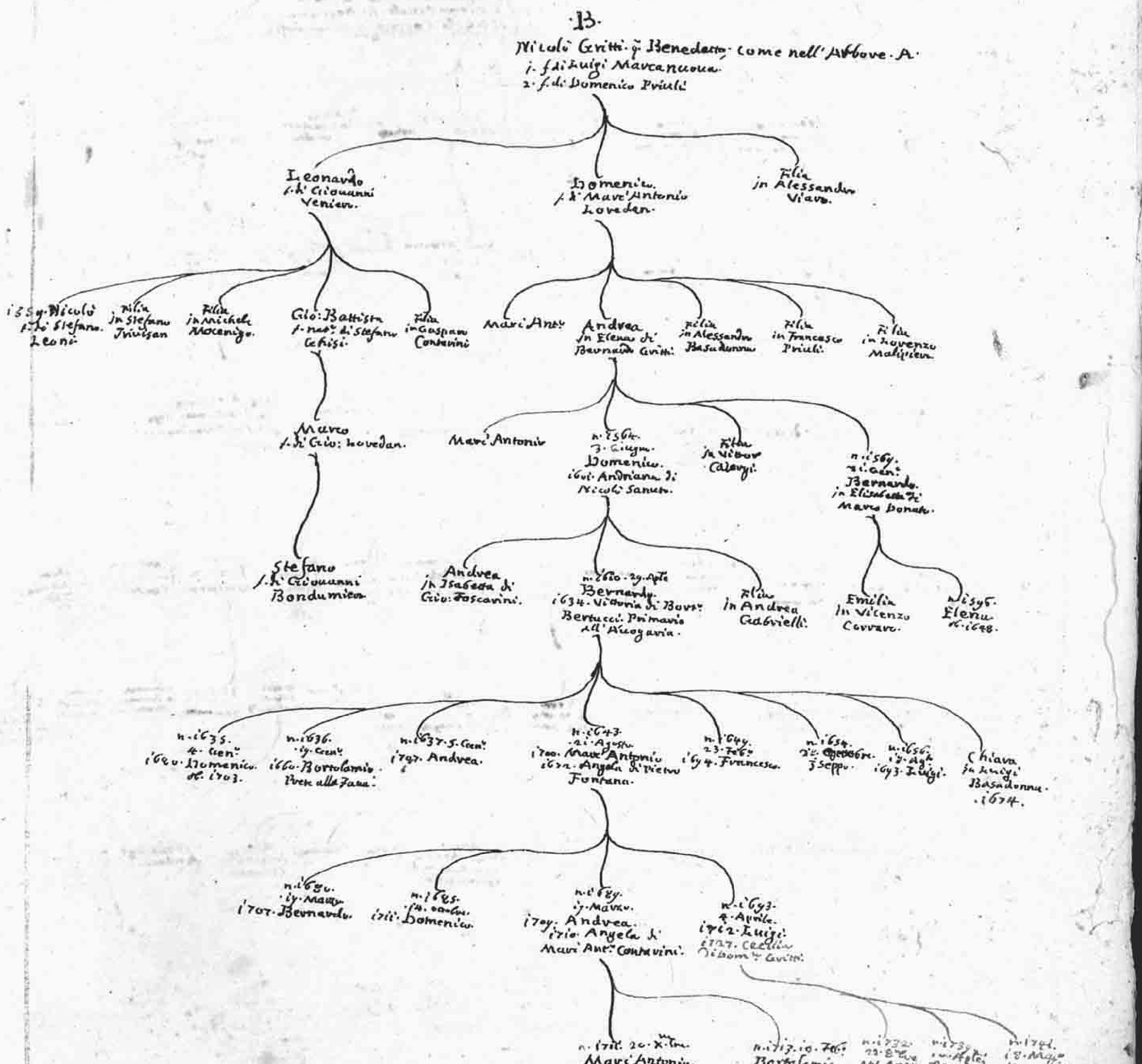
Continua

Continua l'Arbore Gritti.



Continua

Continua l'Arbore Gritti.



Continua.

Continua l'Arbore Gritti

C.

1453. Triadano Gritti q. Homobon. come nell'Arbore A.
fu Generale et mori del 1474.
1. f. di Pietro Canale da Negroponte
2. f. di Nicolò Correr q. Marin Delfin.

- Luca D.
- Francesco. morì giovane f. di Paolo Zane
  - n. 1455. 1497. Andrea Proc. e Doge. f. di Luca Vendramin. m. 1538.
    - Benedetta in Giò. Pisani Proc.
    - 1530 Lorenzo nat. m. 1539.
    - 1527. Luigi nat. Balio di Vergania m. 1535.
      - Filia nat. in Vicenzo Cicogna.
      - 1535. Antonio. Vesc. di Agria e Arciv. di Strigonia m. 1535.
    - Francesco nat. detto il Bello f. di Bernardo Donato
      - Benedetta in Paolo Contarini.
    - Giorgio nat.
      - Filia nat. in Marc'Ant. Miani.
- Marino f. di Antonio Loredan Proc.
  - Lucia in Rambaldo Collalto.
- Filia in Giovanni Foscari
- Homobon f. di Almorò Donato.
  - Pietro Tesor. e Savio ... f. di Giò. Pisani
  - Triadano
  - Marc'Antonio f. di Pietro Moro.
    - Bernardo. f. di Pietro Moresini.
      - 1571. Pietro. in Laura di Giustinian Giustiniani
        - n. 1579. Girolamo m. 1581.
        - Cecilia in Fantin Soranzo. 1608.
        - Cattaruzza in Girolamo Bragadin.
        - Pietro f. di Marco Badoer.
          - Bernardo.
          - Giovanni.
          - Pietro.
          - Filia in Andrea Gabrielli.
          - n. 1616. 3. Marzo. Marco. 17. Marzo. 1638.
      - Marc'Antonio da Calle delle Rasse. f. di Giò. Francesco Priuli
        - n. 1580 2 Aprile 1609. Pietro ... Scrab. ... f. di Angelo Contarini.
          - n. 1602 18 Agosto Marc'Antonio. 1623. Laura di Agostin Gritti.
          - Pietro
          - Giovanni.
          - Filia in Giò. Corraro
        - n. 1582 ... Bernardo.
        - n. 1586 ... Aprile Giò. Franc.
          - n. 1621. ... Luglio Andrea.
      - Elena in Andrea Gritti.
      - Filia in Paolo Priuli.
  - Almorò
  - Filia in Franc. Donato.
- Filia in Giò. Ant. Collalto.
- Girolamo in Francesca del Doge Agostin Barbarigo.
  - Daniel
  - Alessandro f. di Giò. Luigi Duodo
    - Francesco.
    - 1578. Alessandro Proc. Balottato Doge. f. di And.a Vendramin
      - Andrea f. di Nicolò Malipiero.
        - Isabetta in Ant.o Grimani
        - Lucretia in Tomaso Moresini.
        - Marina in Giò. Alberti.
        - Filia in Leonardo Boldù in Marin Cornaro
      - Marieta in Giò. Batt.a Contarini
      - Isabetta in Cattarin Zen.
    - Filia in ......
  - Luca
  - Giò. Franc.
  - Filia in Alessandro Donato
- Giacomo
  - Filia in Gaspare Malipiero.

Continua

Continua l'Arbore Gritti.

.H.

- Luca Gritti q. Triadano, come nell'Arbore C. f. di Giorgio Loredan.
  - 1538. Giovanni. f. di Nicolò Gussoni.
  - Fiia in Anto. Giustinian.
  - 1560. Marino f. di Nicolò Boldù.
  - Marco f. di Zaccaria Contarini K.r
    - n. 1497. 1580. Girolamo m. 1584.
      - Filia nat. in Marc'Anto. Gritti. in Daniel Delfin.
    - Filia in Giac.o Tagliapietra in Francesco Quirini.
    - Michele f. di Gio.a Quirini
      - Fiia in Marco Cornaro.
    - Fiia in Giovanni Pisani.
  - Michele.
  - Francesco f. di Gio. Franc.o Priuli
    - Luca.
    - Pietro da S. Salvatore f. di Paolo Marcello.
      - Fiia in Luigi Barbaro in Gio.a Grimani.
      - Laura in Silvan Capello.
      - Fiia in Luigi Moresini.
      - Filia in Giovanni Michele.
    - Luigi.
    - Fiia in Giac.o Micheli.
    - Filia in Gio. Fran.co Soranzo.
    - Filia in Nicolò Erizzo.
  - Fiia in Benedetto Giustinian.
  - Fiia in Pietro Giustinian.
  - Fiia in Fran.co Pisani.
  - Filia in Gio. Luigi Zane

Continua.

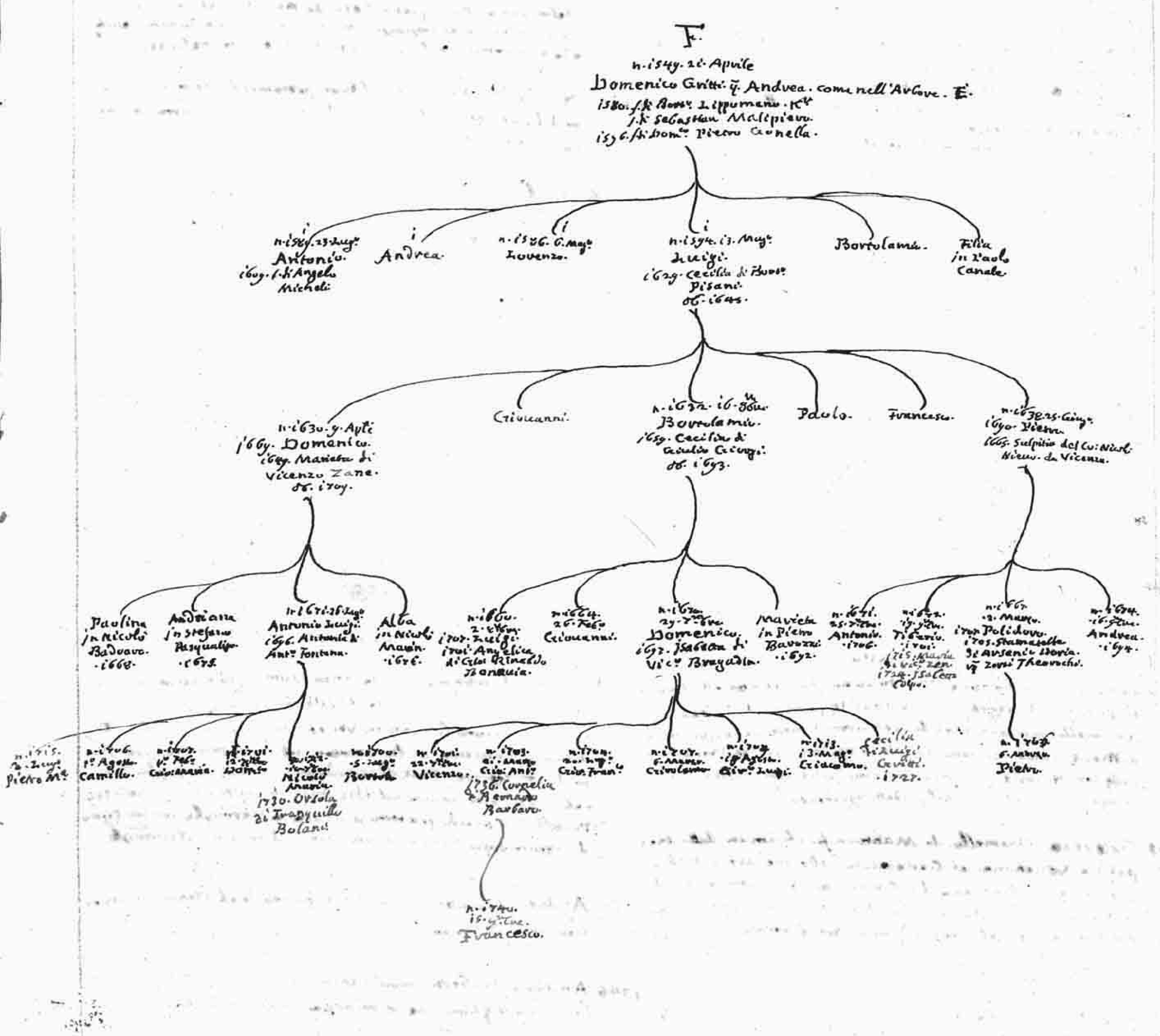
Continua l'Arbore Gritti.

E.

- Marco Gritti q. Tomaso, come nell'Arbore F.
  - Marino
    - Francesco.
      - Marino.
        - Andrea.
      - Antonio.
        - Andrea, 1. f. di Michel Malipiero, 2. f. di Nicolò Bragadin.
          - Andrea
          - Francesco, f. di Dom.co Vitturi
            - 1528. Antonio, in orsa di Giacomo Polani K.r
            - Andrea.
            - 1530. Domenico, f. di Luigi Bondumier, M. 23 8bre 1540.
              - Sebastiano, f. di Alessandro Veniero.
                - Filia in Vicenzo Giustinian.
                - n. 1544. 4. 7bre. Domenico, f. di Zaccaria Moro.
                  - n. 1573. p.o Giugno Luigi.
                  - n. 1579. 5 otto. Leonardo.
                  - n. 1577. 23. 8bre. Andrea, 1619. Isabella di Gio. Foscarini.
                    - 7 Domenico.
                  - Francesco Capuccino 1605.
              - Francesco, f. di Paolo Malipiero.
              - Pietro
              - Marino.
              - Andrea, f. di Fran.co da Mula.
                - n. 1549. 21. Ap.le Domenico. F.
                - n. 1547. 7. Maggio. Francesco, 1. f. di Gio. Soranzo, 2. f. di Aless.o Bon.
                  - 2 n. 1576. 7. 9bre Andrea, f. di Antonio Morin
                  - 2 n. 1581. 25. Feb.o Alessandro, 1610. f. di Luigi Bragadin.
                    - n. 1612. 14. Lug.o 1645. Francesco.
                    - n. 1618. 20. 7bre Luigi. 1663.
                    - n. 1620. 24. Lug.o Andrea.
                    - n. 1624. 15. Lug.o Domenico. 1679. Crestina di Pietro Mosin, 17 dic.e Vendramin.
                    - n. 1622. 22. Lug.o Ottaviano. 1644. Isabetta di Costantin Giorgi.
                      - n. 1652. 5. Mag.o 1699 Alessandro. 1668. Crestina di Gio. Donato Corregio. ob. Aprile. 1711.
                        - n. 1676. 28. ..., 1708. Ottaviano.
                        - n. 1681. 10. Magg. 1701 Agostino.
                        - n. 1673. 11. Ap.le Francesco. 1710. Isabella di Gio. Malipiero.
                          - n. 1712. 19. Gen.o Alessandro.
                          - n. 1713. 4. Lug.o Giovanni.
                        - n. 1685. 13. Gen.o 1707. Andrea. Frate Domenic.o
                        - n. 1687. Luigi. ob. 4. Ap.le 1702.
                      - Cecilia in Luigi Soranzo. 1664.
                    - n. 1628. 30. Aprile. Lorenzo.
                    - n. 1632. 30. Lug.o 1685. Marino.
                    - Contarina in Andrea Cornaro. 1632.
                  - 2 Filia in Gio. Marcello.
                  - 2 Filia in Bernardo Navagier.
                  - 2 Filia in Mar'Ant.o Canale.
              - Filia in Marco Barbarigo.
              - Filia in Sebastian Badoer.
              - 1565. Luigi, f. di Marco Pesaro.
                - n. 1546. 28. Lug.o Domenico, f. di Gio. Fran.co Balbi.
                - Giovanni, f. di Andrea Veniero.
              - Filia in Fran.co Contarini.
            - Filia in Pietro Cornaro.
            - Filia in Francesco Canale.
          - Pietro.
          - Filia in Stefano Belegno.
          - Filia in Bulgaro Vitturi.
  - Marco.

Continua

Continua e qui termina l'Arbore Gritti.



Grugnario.

Grugnario.

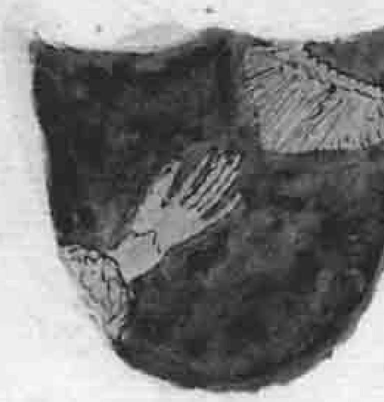
Frà le più antiche famiglie di Venetia si annoueva la Grugnario quale secondo il Malfatti uenne da Malamocco Vecchio et produsse Tribuni antichi, huomini di gran seguito et potere: per la sua grand'antichità non si hà quando mancasse.

864. Orso Grugnario. soggetto potente et auttoreuole nell'864. congiurò contro il Doge Pietro Tradonico. come scriue il Sansouino, et ancolo uccise mentre ritornaua dalla Chiesa di San Zaccaria doue era stato ad udire gli officij diuini, et soggionge il Sabellico, che in pena del commesso delitto Orso fù subito inuaso da Demonij, che con orridi cruciati, lo fecero morire disperato.

Grumello.

Questa Casa di natione Mantouana, fù ascritta alla Nobiltà Patritia di Venetia l'anno. 1405. In persona di Galeazzo Grumello, famoso Generale dell'armi Venete per esquisitezza di meriti come scriuono Giu: Battista Contarini, et il Verdizzotti nelle loro Historie. Mà non trouandosi ulteriori notitie di essa bisogna, che mancasse nel predetto aggregato.

1405. Galeazzo Grumello. da Mantoua fù chiamato dalla Republica Venetiana, al Generalato delle sue armi nella guerra contro Francesco da Carrara, à cui uenne leuata la signoria di Padoua onde il Grumello in ricognitione del suo ualore, nel. 1405. fù creato Nobile Veneto.



Guardadio.

Il cognome della famiglia Guardadio detta più uolgarmente Vardadio si uede simbolegiato nella di lei arma, in cui spiega una mano aperta con manica d'oro che dimostra alcuni raggi, ò splendori pure d'oro prouenienti dalla parte sinistra dello scudo. Partì questa Casa da Aquileia nel. 446. come scriue il Palladio, et soggionge il Malfatti, che produsse Tribuni antichi e forti, huomini molto seruij, e ricchi; si estinse nel. 1328.

1i---. Nicolò Vardadio, per il buon portamento che fece all'acquisto del Sur, nel. 1i---. fù fatto del Consiglio. come narra un'antico Manuscritto.

1328. Nicolò Vardadio, morì l'anno. 1328. et in lui terminò questa famiglia.

Guberto.

La Casa Guberto scritta anco Gomberto, e Giberto fù una di quelle che dalla Città di Altino, si trasferirono in Venetia come riferiscono li Cronisti Veneti. Produsse Tribuni antichi di buona coscienza, molto amatori della loro Patria, et gran maestri di armeggiare. Mancò secondo alcuni nel. 1009. altri dicono nel. 1243., altri ancora nel. 1321; mà più giustamenente nel. 1346. Portò uno scudo partito d'azurro, e uermiglio con un Cigno d'argento sopra l'azurro, et una fascia d'oro sopra il uermiglio.

1312. Andrea Gomberto, nel. 1312. fù uno degli Elettori del Doge Giouanni Soranzo.

1346. Andrea Guberto, morì l'anno. 1346., et in lui finì questa Casa. altri uogliono, che terminasse in Pietro Giberto.

Guerra.

Dalla Dalmatia, passò anticamente in Venetia la famiglia Guerra, doue si esercitò nell'arte di tinger panni di lana. Stefano Guerra, trouandosi con commodi considerabili desideroso di mutar conditione esibì la seguente supplica.

Serenissimo Prencipe.

È fortuna universale di tutto il Mondo Cattolico quella felicità, colla quale ò Serenissimo Prencipe la Divina beneficenza, seconda i disegni del uostro zelo, et il ualore delle uostre armi. mà per chi hebbe l'honore di nascerui uassallo non è sol uentura, mà gloria ancora quella moltitudine di conquiste, quel popolo di uittorie, che milita al soldo de' uostri Serenissimi desideri, e riceue à titolo di stipendio i commandi di Vostra Serenità. Io per tanto Stefano Guerra, che sortiti in questa Dominante i natali, hò sempre stimato in eccesso la sublimità del mio uassallaggio, perche l'hò misurata con la grandezza del uostro Principato humilio insieme con la mia figliuolanza al Trono della Regia Maestà quella fedele osseruanza, di cui non solo mi dò uanto con le parole mà che protesto ancora con l'opere consecrando à generosi, e christiani dispendij del Publico erario ducati 100m. correnti. 60m. de quali ui tributo in uolontario e libero dono, e gl'altri 40m. da mettersi à credito ne Publici Depositi à 4. per cento. Prostrato auanti alla maestosa presenza del uostro eccelso merito ò Serenissimo mio Souvrano, s'arossisce la tenuità del dono che à uostri piedi diuenta troppo piccolo, perche uoi sete troppo grande, mà pur anch'egli si glorierà, d'essere qualche cosa di grande, hora che si fà uostro, come apunto le uittime, anche meno pregieuoli, diueniuano sacre quando si offeriuano à Numi: oltre di che non sdegnarete quell' acceso amore uerso la Patria, quel profondo osequio uerso il Prencipe col quale indoro la mia pouertà per mandarla con maggior pompa, à guerreggiare con le forze migliori delle sue sostanze contro la Turchia, sotto i uostri uittoriosi stendardi; Accoglierete per tanto con quella generosa grandezza d'animo, che sempre regnò nel uostro Augusto Soglio, quest'attestato di humilissima ueneratione, et impartiteccelo col uostro altissimo gradimento mentre io non cesserò di porgere à quel Dio che fin hora è stato tanto partiale per la uostra felicità feruenti uoti, acciochè con la perseueranza dell'Onnipotente suo Patrocinio, prosperi la Serenissima Republica per maggior uantaggio delle sempre magnanime intentioni di Vostra Serenità, e per interesse della sua medesima gloria. Gratie &

Ballottata la sopradetta supplica in Senato li 23. luglio del 1687. hebbe. 167. uoti prò, 28. contro e 9. non sinceri. indi ballottata nel Maggior Consiglio li 31. detto ottenne. 677. uoti prò. 172. contro. e 16. non sinceri onde rimase presa, et il sudetto supplicante con la sua posterità decorato del Carattere di Patritio Veneto. Fà per arme questa Casa sei sbarre tre d'oro e tre azurre, dalle quali spunta un mezo drago uerde in Campo uermiglio.

1687. Stefano Guerra figliuolo di Antonio, hauendo come sopra si è detto, fatta la generosa offerta delli 100m ducati in sussidio delle publiche urgenze per la guerra col Turco nel 1687. fù ascritto alla Nobiltà Patritia di Venetia co' suoi discendenti. Hebbe in moglie Marietta figliuola di Pietro Zane ò Ziani da cui trasse Giulio, Giouanni, Alessandro, Andrea, Francesco et Elena consorte di Pietro Triuisan q. D. Girolamo. morì del 1697. in età di 63. anni

1700. Giulio Guerra figliuolo di Stefano si fece Monaco Camaldolense in San Michele di Murano, et riuscì Abbate di uarij Monasterij et nel 1715. era Abbate di S. Maria in Campagna di Verona.

1705. Andrea Guerra fratello di Giulio sposò nel 1705 Isabetta figliuola di Angelo Delfino che gli partorì Stefano.

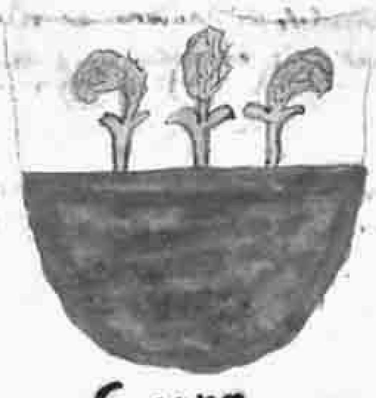
Antonio Guerra
ob. 1667.

n. 1634. 4. Aprile
1687. Stefano
in Marietta di Pietro
Zane ò Ziani
ob. 1697.

n. 1654. 20. 9bre 1700. Giulio Abbate Camaldolense. — n. 1662. 26. Ag.to Giouanni — n. 1666. 15. 9bre Alessandro — n. 1670. 20. 9bre Andrea. 1705. Isabetta di Angelo Delfin. — n. 1676. 15. Marzo Francesco. — Elena in Pietro Triuisan q. D. Gir.o 1677.

n. 1708. 15. Giug.o Stefano. — Regina in Fran.co Vitturi

Filij



Gugno

Riguardeuole per la dignità del Tribunato goduta da suoi maggiori, è stata la famiglia Gugno quale uenne da Altino et produsse Tribuni antichi, molto ingegnosi e cattolici. si troua scorrettamente scritta Gugnio, Guiny e Guginu: si come pure non conuengono gl'Autori nel tempo della sua estintione poiche alcuni la fanno mancare nel. 1311. il Malfatti nel. 1321. altri nel. 1331. et altri ancora nel. 1344. Portò uno scudo diuiso d'argento, e d'azurro, con tre gambe di miglio d'oro nascenti dall'azurro sopra l'argento.

864. Orso Gugno. Tribuno. come riferisce il P. Luigi Contarini nel suo Giardino, fù uno de' Congiurati, che l'anno. 864. uccisero il Doge Pietro Tradonico.

1122. Orso Gugno, fù uno de' Nobili di Consiglio che nel. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di Esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città, e Contrada di Bari.

1311. Ziliberto Gugno. essendo Sopraconsolo morì l'anno. 1311. et in lui uogliono che terminasse questa Casa.

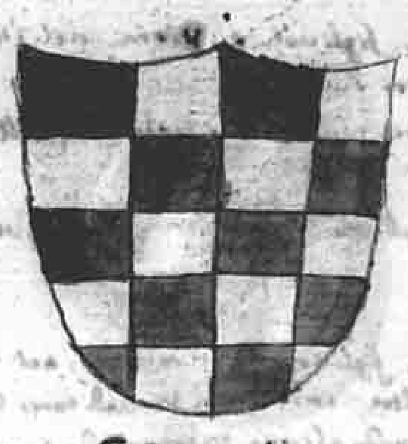
1331. Francesco Gugno, uenne à morte l'anno. 1331. et in lui, secondo altri mancò la famiglia.

Guinigi.

L'eruditissimo Abbate D. Eugenio Gammurini nel quarto Volume della sua Historia Genealogica porta l'origine di questa nobilissima famiglia, al Sangue Longobardo et ne fà Autore e ceppo Gundualdo della Stirpe di Pertarit Rè di quella Natione che uisse nel. 680. Da questo fà poscia deriuare una numerosa consorteria di famose famiglie, una delle quali fù la Casa Guinigi che annidatasi in Lucca, in progresso di tempo, arriuò à godere del Prencipato della Patria, et lo esercitò con gran splendore. Paolo Guinigi dunque fù quello che nel. 1400. assunse la Signoria di Lucca, e ui si mantenne lo spatio di. 30. anni con tanta fortuna e stima, che mosse l'animo del Veneto Senato à decorarlo del Carattere di suo Patritio l'anno. 1415. ò secondo altri nel. 1417. Il Malfatti et altri non saprei con qual fondamento lo dicono Paolo Guidiccioni.

1415. Paolo Guinigi nel. 1400. si rese signore di Lucca et nel. 1406. sposò Piacentina figliuola di Ridolfo Casali Signor di Cortona e poi hebbe Ilaria figliuola di Carlo del Carretto Marchese del Finale. fù un gran Capitano di guerra, et un fino Politico. honorato perciò da Prencipi de' suoi tempi, frà quali la Republica Venetiana nel. 1415. lo fece suo Nobile Cittadino. Si rinouò in lui l'esempio dell'antico Policrate Tiranno de' Samij poiche quando per copiosissime ricchezze, ridondate nella felicità di un lungo Prencipato per numerosa e forte prole et per adherenza e potenza si credeua più fermo nel dominio all'hora hebbe miseramente à perderlo, atteso: mentre perseguitato da Fiorentini, à quali ridotto in angustia trattò di uendere Lucca fù da proprij Cittadini nel. 1430. deposto, preso e consegnato con cinque figliuoli à Francesco Sforza Capitano del Duca di Milano che mandatili in quella Città furono lasciati morire di fame in prigione l'anno. 1431.

1419. Ladislao Guinigi. figliuolo di Paolo. nel. 1419. fù mandato dal Padre Ambasciatore in Fiorenza. indi nel. 1425. fù Capitano de' Fiorentini, et militò ancora alli stipendij del Duca di Milano con honorata lode di ualore. dal quale nel. 1427. fù spedito contro il Marchese di Monferrato, et nel. 1431. trouossi alla giornata del fiume Pò contro l'armata Venetiana, che rimase sconfitta.



Gumani.

Vnita alla gran Casa Pepoli, trasse l'estinta famiglia Gumani l'altezza de suoi natali de gl'antichi Rè di Inghilterra, come riferisce Gio: Pietro Crescentio nel primo Tomo della Corona della Nobiltà d'Italia, alla Narratione. XIX. Aluredo Rè d'Inghilterra, che uisse nell' 869. fù Padre di Odoardo continuatore delli Monarchi dell' Anglia et di Giouanni, quale passato col Genitore in Italia per uisitare li luoghi Santi di Roma, come afferma anche Alfredo Aruero dotto Scrittore Inglese, giunto nella Città di Bologna, iui si ammalò, et fù costretto à dimorarui sino alla perfetta ricupera della sua Sanità: nel qual spatio partito di già il Rè suo Padre, in maniera si compiaque del soggiorno di quell'amena Città, che deliberò fermarui la permanenza, onde presa in moglie una primaria gentildonna Bolognese, ne trasse cinque figliuoli che furono, Balduino Autore delli Conti di Bologna nella Piccardia, Tigrino, da cui li Papli ò Pepli di Germania. Pietro Consigliere della Gran Contessa Matilde. Aluindo progenitore delli Pepoli di Bologna et Gumano che trasferitosi nella Dalmatia, di là poi circa l'anno 950. si condusse à Venetia, et gratiosamente accolto frà li Patritij di quella Dominante, ui lasciò la posterità, da lui detta de' Gumani. quindi è, che li Cronisti Veneti scrissero che li Gumani uennero di Schiauonia, che furono Tribuni antichi, sauij, molto Cattolici, di buona coscientia et molto serui di Dio. Notabilissimo et inescusabile per tanto, è l'errore di Luca di Linda, nelle sue Descrittioni Vniuersali, mentre Grimano e non Gumano, chiama il supradetto figliuolo di Giouanni da cui fà deriuare la famiglia Grimani, pure Patritia di Venetia mà l'uso dell'armi Pepolesche gestite dalli Gumani, ne mai pratticate dalli Grimani, l'autorità del Crescentio et li riscontri de gl'antichi Manuscritti resistono alla sentenza del Linda, la di cui opinione fù causa che altri inciampassero nello stesso errore. Altre uolte questa Casa fù detta de' Cumani, leggendosi nella Notitia dell'Imperio di Giacomo Guglielmo Imhofio, che Andrea figliuolo di Andrea II. Rè di Vngaria, fuggito à Venetia si maritò in Sibilla figliuola di Pietro Cumano senatore Veneto, dalla quale nacque Marco detto il Veneto che passato in Francia, fondò la Casa di Croij, e queste sono le parole del detto Autore. Atque inter eos (parlando delli figliuoli del Rè Andrea II.) Andream natu minimum, Bela fratre primogenito, et in Regno successore, à Tartaris pulso, apud Venetos perfugium quæsiuisse, ibique uxorem duxisse Sibillam Petri Cumani Senatoris Veneti, opulentissimi uiri gnatam, ex qua natus Marcus, qui negotiationem fastidiens circa ann. 1266. in Galliam concesserit, &c. Mancò dunque in Venetia la Casa Gumani nel 1249. come uuole il P. Coronelli, mà altri dicono l'anno 1282. et portò per arme uno scudo scacchegiato di nero e d'argento.

950. Gumano. figliuolo di Giouanni, che fù di Aluredo Rè d'Inghilterra, dalla Dalmatia doue godeua honori grandi circa l'anno 950. uenne à Venetia, doue ascritto à quella Nobiltà fondò la famiglia da lui detta de' Gumani.

985. Pietro Cumano. che io faccio figliuolo del sudetto Gumano, fù Vescouo di Concordia, et circa l'anno 985. conseguì da Ottone III. Imperatore un'amplo Priuilegio come scriue il Palladio.

1230. Pietro Cumano. Senatore Veneto huomo ricchissimo maritò circa questi tempi Sibilla sua figliuola, ad'Andrea nato di Andrea II. Rè di Vngaria che era fuggito à Venetia dal qual matrimonio nacque Marco il Veneto, che trasferitosi in Francia, ui fondò la Casa di Croij.

1249. Angelo Gumano. Presidente all'Officio del Piouego, morì l'anno 1249. et secondo alcuni in lui terminò la Casa.

1282. Nicolò Gumano, essendo pure al Piouego, uenne à morte l'anno 1282. ultimo di questa famiglia come uogliono altri.

Guoro.

Guoro

Persuasi alcuni dalla similitudine del nome direbbero che questa Casa derivasse dalli Gauri o sia dalli Seuari antichi Patritij Romani, essendo che l'anticamente Gaura si scrisse; mà noi senza appigliarsi à congietture diremo con li Croinisti Veneti che ella uenne da Sebenico di Dalmatia et altri Scriuono di Lombardia, et che produsse huomini Savij, discreti et molto atti alla mercantia. Si legge in alcuni Manuscritti che godesse della Dignità Tribunitia il che è testimonio di antica Nobiltà, onde il riferire di certa Cronica che fosse fatta del Consiglio nel 1381 per la guerra de' Genouesi si rende inane, o di niuna ualore, per saperla molto prima in possesso dello stesso e maggior: mente per non trouarla nel numero delle 30 Case aggregate in quell'occasione. Fù dunque la famiglia Guoro antica e Nobile nella Republica Venetiana e benche ristretta nelle sue diramationi tuttauia di tempo in tempo hà prodotto soggetti cospicui sino che finalmente uenne ad estinguersi l'anno 1660. Porta per arme in campo diuiso d'azurro e d'oro, una Dole rampante de colori contraposti.

835. Diodato Guoro, da altri detto Diodato Gruro, fù uno de Nobili che nell'835, assisteuono Carosio Tribuno nell'occupatione che egli fece del Dogado, dal quale fù poscia deposto et egli ucciso.

1122. Henrico Guoro scritto malamente Gorio, fù uno de' Nobili di Consiglio che l'anno 1122 sottoscrissero il Priuilegio di Esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città et Contrada di Bari.

1153. Andrea Guoro, nel 1153 si troua sottoscritto all'Atto de' Quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini et suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1205. Raffaello Guoro, nel 1205 fù il primo Castellano di Modone in Morea, e poi nel 1229 uno degli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.

1252. Raffaelle Guoro detto il Grande da San Basilio, li 18 Maggio del 1258 fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Supra; morì l'anno 1268.

1297. Giouanni Guoro, nel chiudere del Gran Consiglio l'anno 1297 uiene con tutta la posterità confermato Patritio et da lui li Genealogisti cominciano l'Arbore della Casa.

1379. Giorgio et Marco Guoro da San Raffaello figliuoli di Pietro si trouano trà Nobili che l'anno 1379 faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alliburati il primo in J. 7500, et il secondo in J. 7000.

1411. Pietro Guoro figliuolo di Giorgio nel 1411 fù Podestà di Vicenza, et nel 1423 Elettore de gl'Elettori Ducali.

1432. Giusto Guoro figliuolo di Giacomo, nel 1432 fù bandito per anni sette dal Gran Consiglio, perche in compagnia di altri Nobili haueua congiurato di non fauorire alcuno nella petitione de' Magistrati se non se stessi.

1498.

1498. Simone Guoro figliuolo di Pietro, nel 1498 fù Proueditore dell'Armata contro Turchi, e poi nel 1499 essendo Proueditore in Corfù, diffese con sommo ualore quell'Isola dall'inuasione de medesimi nemici.

1500. Luigi Guoro figliuolo di Giouanni, circa quelli tempi, fù bandito per estorsioni.

1512. Angelo Guoro figliuolo di Girolamo, nel 1512 fù Rettore et Proueditore di Feltre; indi morì Proueditore Generale in Dalmatia ucciso secondo alcune memorie da sua moglie, figliuola di Antonio Molino.

1528. Giusto Guoro figliuolo di Pandolfo, nel 1528 fù Capitano di Bergomo.

1537. Pandolfo Guoro famoso Capitano de suoi tempi e massime nella guerra del 1537 co' Turchi operando cose segnalate, eletto poi nel 1555 Capitano dell'Armata, preseruò l'Isola di Corfù, minacciata da Salecco Corsaro Turco obligandolo à partirsene.

1539. Giacomo Guoro nel 1539 fù Capitano di una Fusta nell'Armata contro Turchi.

1570. Simone Guoro figliuolo di Giusto, nel 1570 essendo Sopracomito la sua Galera fece naufragio nelle Spiaggie di Retimo, pure nel 1571 essendo Sopracomito della Galera intitolata il Christo Ressuscitato con lode di ualore combattè nella famosa giornata de' Curzolari contro Turchi.

1571. Giacomo Guoro fratello di Simone, fù Gouernatore di Galeazza, con la quale nel 1571 trouossi al sanguinoso conflitto de' Curzolari in cui operò marauiglie del suo ualore, onde in Venetia fù creato Consigliero.

1571. Pandolfo Guoro fratello di Giacomo, fù gentill'huomo di molta eruditione frà i letterati del suo tempo.

1571. Francesco Guoro trouossi nel 1571 alla diffesa di Famagosta in Cipro contro Turchi; doue egregiamente diportandosi rimase ferito.

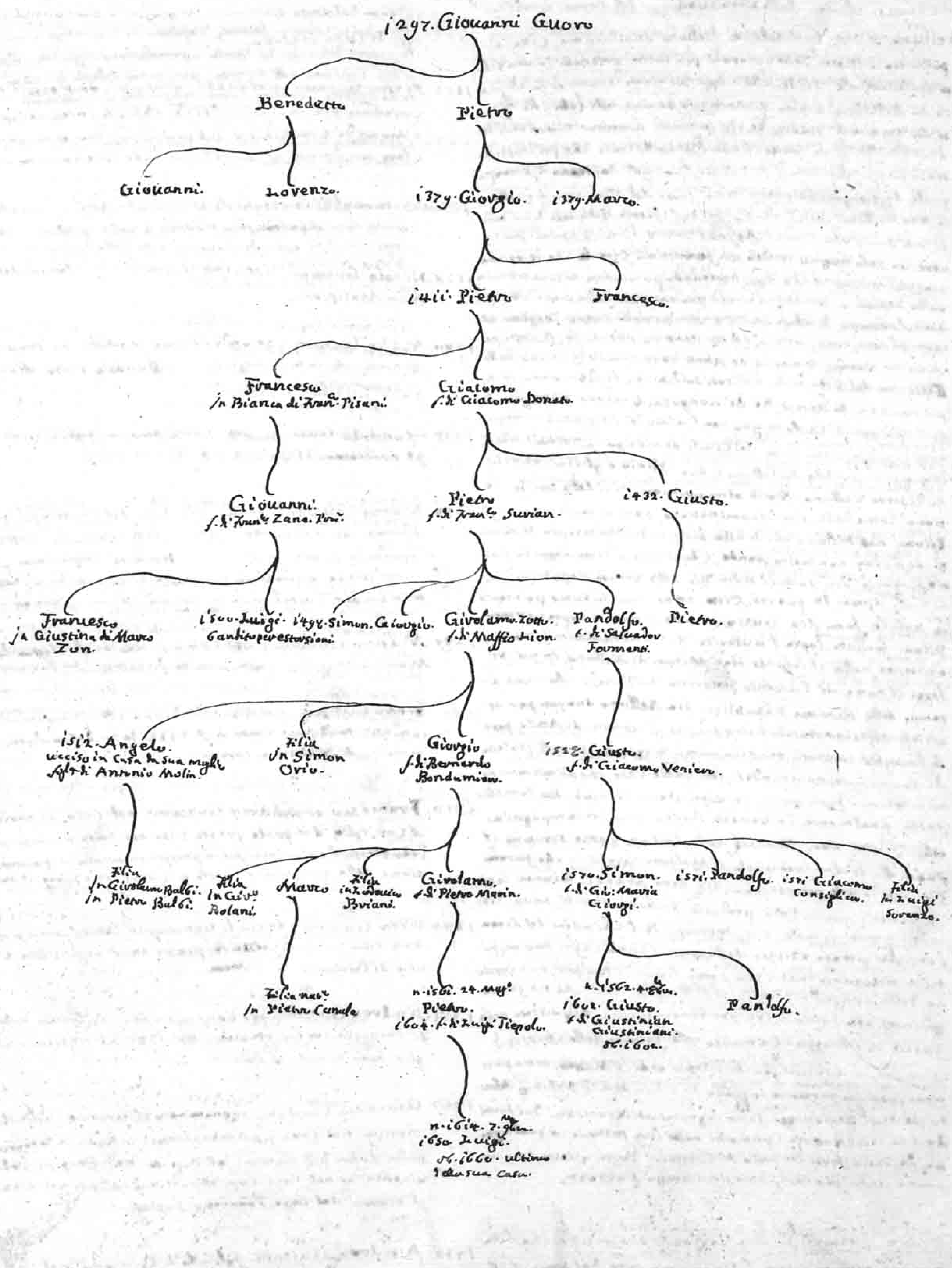
1602. Giusto Guoro figliuolo di Simone, fù Podestà e Capitano di Treuigi doue morì non anco terminato il Reggimento l'anno 1602 in età di 40 anni, honorato del seguente elogio.

Justo Gauro V. C. Pretori, Praef. q. in omnibus spectatissimo medio sui Regim. tempore uita functo; quem Taruisina ciuilis gratissima exequijs publ., nec non latina orat. collacrimans decorauit VI Non. Octobris Ann. M.DCII., atque id amoris ac gratitud. mon. merens, lugensque erexit.

1650. Luigi Guoro figliuolo di Pietro morì ultimo di questa famiglia, senza moglie e senza figliuoli l'anno 1660 in età di 46 anni.

Arbore

Arbore della Famiglia Guoro.



Gussoni.

Belluno, ò sia Cividale di Belluno antichissima Città è posta trà i Monti settentrionali più vicini à Venetia in una valle molto dilettevole. Siede alla ripa del fiume Piave et fù edificata da Belloveso nipote di Ambigato Rè de Galli Celti che con molto seguito di Francesi scese in Italia à cercar nuove sedi. Dal detto suo fondatore, trasse il nome di Bellovense, che poi in Bellunese fù mutato, come scrive il Doglioni nell' Anfiteatro d' Europa; quale soggionge, che questo nome fosse allusivo anco à quello della Dea Bellona, con l'auspicio di cui sperava Belloveso di far bene li fatti suoi: altri dicono che fosse anco Viruno chiamata per havere un solo huomo ucciso un ferocissimo Cignale che infestava tutti quei contorni, il che non haveuano potuto fare le squadre intiere de soldati e così ciò, che non puoteno molti lo fece vir uno, cioè un solo huomo, da che il nome di Viruno ne derivano. Tengono ancora alcuni, che fosse edificata dalle rovine di Belluno antica Città seconda Colonia de Rheti, et chiamata Belluno dalla Bellezza del sito, et da Bellicosi soldati che la fabricorono, et che poi rovinata da Rutari Rè de Longobardi venne ristaurata dopo il passaggio di Carlo Magno con l'aiuto de' Trivigiani, et nominata Cividale, quasi luogo de' Civili, et albergo di Nobiltà: onde è che oggi di Cividale di Belluno si dice. Plinio e gl'altri antichi la dissero Velluno; Molte altre opinioni così della sua fondatione come della sua denominatione, sono riferite da Giorgio Piloni, nell'Historia che di essa scrisse. Fù Municipio de' Romani et è Città non molto grande, e doppo essere stata soggetta à varie signorie ora sotto il Dominio della Veneta Republica, felicemente riposa. In questa Città hebbe antichissimo principio la Nobile famiglia Gussoni come scrive il sopranarrato Piloni, fondato sopra l'autorità di un vetustissimo marmo esistente nella Chiesa de Frati Minori di Belluno, in cui si legge il nome di Gussonio Severino Bellunese che visse à tempi della Romana Republica. Dà Belluno dunque per attestato del detto Autore nel. 452. per la venuta di Attila partì la famiglia Gussoni, et il suo primo soggiorno, fù nell'Isoletta di Torcello, annoverandosi frà quelle Case, che primieramente vi giunsero à popolarla come asserisce il Frescot. Da Torcello passò finalmente in Venetia l'anno. 700. in Compagnia delli Quirini, Dori, Muazzi, et da Cadore come scrivono il Zabarella et altri; trà quali il Malfatti soggionge che furono scacciati da una potente famiglia detta Mazzi. Giunta così in Venetia questa Casa produsse Tribuni antichi, savij, discreti, amati, e molto argumentosi. Nel chiudere del Gran Consiglio rimase esclusa dallo stesso l'anno. 1297. mà vi fù tosto riassunta nel. 1310. come scrive il Malfatti, in occasione della congiura Tiepola et il Frescot vuole, che ne fosse reintegrata l'anno. 1381. per benemerenza acquistata nella guerra di Chioggia; Concorse alla fabrica delle Chiese di S. Maria de Crocicchieri di S. Soffia, et di S. Matteo, come pure tiene cospicue memorie in quelle di S. Zio, et di S. Stefano. Alcuni de' suoi personaggi sono cognominati Vguccioni dal Favolo e da Giov: Battista Contarini nelle loro Historie: il qual cognome degenerò forsi in quello di Gussoni. Porta questa Casa un Leone vermiglio rampante, in campo d'argento.

982. Pietro Gussoni, fù uno de Nobili di Consiglio che l'anno. 982. sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribuno Memo al Monastero di San Giorgio Maggiore.

.1020.

1020. La famiglia Gussoni, in compagnia delli Giorgi nel. 1020. edifica la Chiesa di Santa Soffia.

1085. Gussone Gussoni impiegato per la sua molta habilità dalla Republica Venetiana, in molte legationi. fiorì del. 1085.

1122. Nicolò Gussoni. si trova trà Nobili di Consiglio, che nel. 1122. sottoscrissero il Privilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e Contrada di Bari.

1153. Giovanni Gussoni. nel. 1153. sottoscrisse l'atto di Quietanza fatta dal Doge Domenico Moresini e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1153. Pietro Gussoni; nel. 1153. Sottoscrisse anch'esso l'atto di Quietanza predetto. poi nel. 1153. edificò la Chiesa et ospitale di S. Maria de' Crocicchieri, sul proprio terreno, et lo concesse al Clero con l'acque, et con gl'edificij, che vi erano attorno.

1154. La famiglia Gussoni. nel. 1154. fà edificare la Chiesa di San Matteo Apostolo.

1178. Nicolò Gussoni. nel. 1178. fù uno de gl' Elettori del Doge Orio Malipiero.

1200. Marco Gussoni. secondo alcune relationi, fù Proveditore dell'Armata, che sotto il Doge Henrico Dandolo passò alla ricupera di Zara ribelle.

1229. Leonardo Gussoni. nel. 1229. fù uno degli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.

1236. Marco Gussoni. famoso Capitano del suo tempo. nel. 1236. insieme con Leonardo Quirini, eletto Generale dell'armata, depredò la Puglia, in onta di Federico. II. Imperatore. poi nel. 1238. vinse, e profligò l'armata di Giovanni Vatazzo che minacciava Costantinopoli tenuta all'hora da Veneti.

1249. Marino Gussoni. nel. 1249. fù uno degli Elettori del Doge Marino Moresini, altri però lo dicono Marco.

1301. Pietro Gussoni. nel. 1301. si costituì piezo di Belmonte Tiepolo condannato al pagamento di 7. 2222. da lui defraudate nel Regimento di Modone e Corone.

1310. Francesco et Andrea Gussoni, nel. 1310. furono riassunti al Consiglio, dal quale questa Casa era stata esclusa al chiudere dello stesso l'anno. 1297. e ciò per benemerenza acquistata in occasione della Congiura Tiepola e Quirini: come scrive il Malfatti.

1340. Pietro Gussoni. da cui li Genealogisti danno principio all'Arbore della famiglia, visse in questi anni. et fù Padre di Domenico di Giovanni, et di Marco.

1381. Andrea Gussoni. per benemerenza acquistata nella guerra di Chioggia con li Genovesi nel. 1381. fù riassunto al Consiglio, come scrive il Frescot.

1407. Giacomo Gussoni. cognominato il Grande. figliuolo di Domenico. nel. 1407. fù Ambasciatore in Roma à Gregorio. XII. nella di lui promotione al Papato. nel. 1410. fù Podestà di Vicenza, et nel. 1415. Capitano di Padova. poi nel. 1423. uno de gl'Elettori del Doge Francesco Foscari.

1452. Andrea Gussoni. figliuolo di Giacomo. nel. 1452. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1490.

1490. Giacomo Gussoni figliuolo di Andrea, fù marito di una figliuola del Doge Leonardo Loredano, che gli partorì Vicenzo et Elena, consorte di Almorò Pisani.

1522. Andrea Gussoni figliuolo di Nicolò. li 20. Luglio del 1522. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Citra con l'esborso di 1

1538. Agostino Gussoni Capitano della Guardia, in Napoli di Romania l'anno 1538. valorosamente diffese quella Città, dalli sforzi de' Turchi.

1574. Giacomo Gussoni da San Vitale figliuolo di Vicenzo. Senatore chiarissimo esperimentato in varij Magistrati e Reggimenti. nel 1574. era Consigliero, fù Savio del Consiglio et nel 1577. uno de primi Correttori delle Leggi, et uno de' Senatori eletti sopra l'estintione delli debiti contratti dalla Republica per la guerra di Cipro. Tiene decorosa memoria nella Chiesa di S. Leone, volgarmente San Liò. et nel Salone del Gran Consiglio si vedeva il suo Ritratto.

1578. Andrea Gussoni figliuolo di Marco, versa freggiato della Dignità di Cavalliere. nel 1578. fù Podestà e Capitano di Belluno. nel 1607. Podestà di Brescia et nel 1610. Ambasciatore à Luigi XIII. Rè di Francia nella di lui successione al Trono. poi nel 1614. era uno de Proveditori all'Arsenale. Fù erudito è massime nella Poesia Toscana, onde fece varij componimenti. fù anco nel 1588. Podestà di Bergamo.

1593. Nicolò Gussoni fratello di Andrea, Senatore illustre nel 1593. fù Capitano di Padova, et negli anni 1595. et 1597. Riformatore dello Studio di quella Città; fù anco Savio del Consiglio, et hebbe altre Dignità.

1597. Giovanni Gussoni figliuolo di Giacomo. fù Senatore et nel 1597. Capo del Consiglio di X.

1606. Vicenzo Gussoni figliuolo di Francesco, Senatore grande et ornato della Dignità di Cavalliere. nel 1606. fù Podestà di Vicenza. nel 1613. Ambasciatore appresso il Duca di Savoia. nel 1616. Ambasciatore alli Prencipi della Germania et nel 1617. essendo Ambasciatore in Francia fù chiamato à discolparsi, perche havesse oltrepassate le commissioni publiche ne i trattati con quel Rè, ad' instanza del quale gli fù poi rimessa la colpa. nel 1623. fù Capitano di Padova et non ancora terminato quel Reggimento, mandato Generale à Palma. Fù Savio del Consiglio et hebbe altre Dignità cospicue, morì finalmente li 20. Genaro del 1653. in età di 78. anni, 11. Mesi e 16 giorni sepolto nella Chiesa di San Stefano, dentro superbo sepolcro, fabricatosi da lui vivendo, al quale si vede affisso il seguente illustre Elogio.

Vincentius Gussonus Eques Francisci filius, Pluribus Pretureis, Prefecturis, Legationibus perfunctus. Diu Reip. Consilio summo studio increbuit, nec non rebus suis consultus, adhuc vivens hoc sibi posuit Monumentum Anno Domini M.DC.XLII.

Vincentius Gussonus, Eques, Senator Francisci filius, hic iacet, Obijt anno M.DC.LIII. Die XX. Januarij, Ætatis suæ LXXVIII. Menses XI. Dies XVI.

1609 Marco Gussoni figliuolo di Nicolò. nel 1609. fù Capitano e Vice Podestà di Bergomo.

1620. Nicolò Gussoni figliuolo del Cavallier Andrea. fù in questi anni Podestà di Bergomo, cioè nel 1619.

1620. Marco Gussoni fratello di Nicolò, vestì l'habito Religioso nella esemplarissima Compagnia di Giesù. e visse in essa degnamente

1641. Vicenzo Gussoni fratello di Marco, Hebbe la Dignità di Cavalliere, et fù Ambasciatore in Olanda, Inghilterra, Germania, e Roma. Fù Consigliero e Savio del Consiglio, nel 1641. orando in Senato nelle contingenze con il Pontefice, et il Duca di Parma, dissuase la Republica dal collegarsi col detto Duca. nel 1642. fù uno di Senatori deputati à trattare con gl'Inviati delli Duchi di Toscana, e Modena, nelle occorrenze sudette. nel 1647. fù Capitano di Padova. nel 1648. procurò di persuadere il Senato, à comporsi col Turco anco con la cessione di Candia. poi nel 1650. fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Ultra, havendo contribuito 25. Ducati per li bisogni della guerra Turchesca, et nel 1651. fù Riformatore dello Studio di Padova. Morì li 5. Agosto del 1654. in età di 66. anni, sepolto nella Chiesa di San Stefano, con il seguente nobile Elogio.

Vincentius Eques Andreæ Equitis filius, Dei et Patriæ gratia D. Marci Procurator Gussonus domi forisq. functus supremis Publicis Muneribus, vel Consiliarij, vel Sapientis Consilij, vel Prefecti, vel exerct Provisoris pluriesque vel designatus, vel expeditus Orator apud Belgios, Britannicos, Cesarem, Pontificemq. Potentatus Obijt an. MDCLIV. III. Non Augusti, Ætatis suæ LXVI.

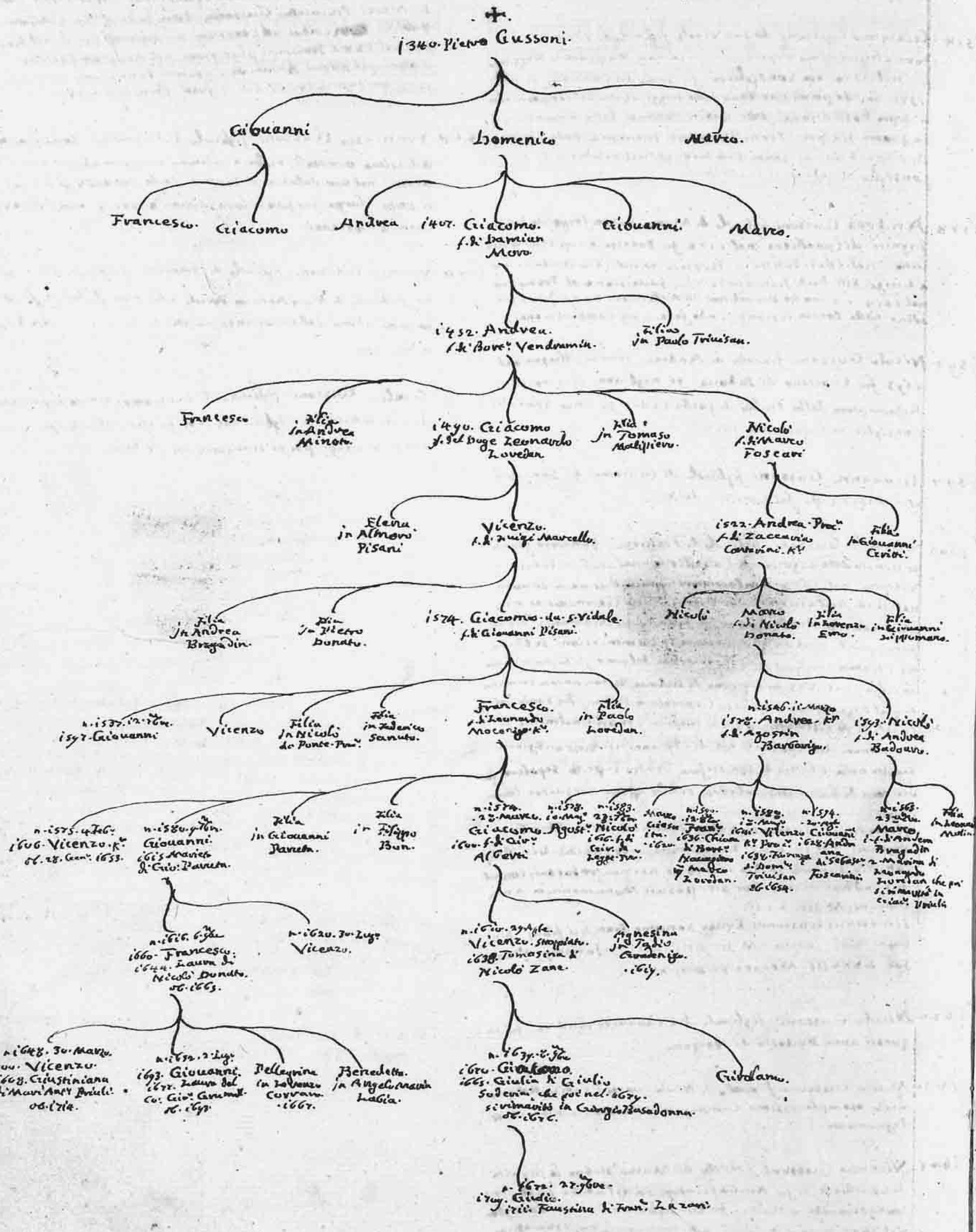
1668. Francesco Gussoni figliuolo di Giovanni, Senatore nobilissimo ornato di molta eruditione e sopramodo amante della virtù, nel suo Palazzo al Ponte di Noale, concesse à gl'Academici Delfici, luogo, per fare li loro virtuosi esercitij. morì del 1663. in età di 47. anni.

1706. Vicenzo Gussoni figliuolo di Francesco, fù marito di Giustina figliuola di Marc'Antonio Priuli che non gli fece figliuoli onde morì ultimo della sua linea, in età di 66. anni nel mese d'Aprile del 1714.

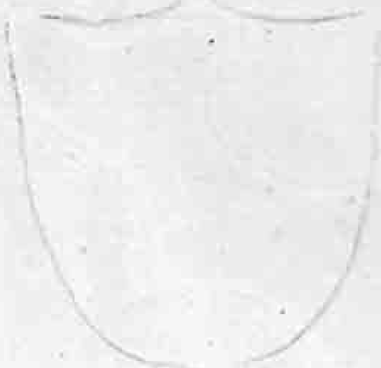
1709. Giulio Gussoni figliuolo di Giacomo. unico superstite di questa nobile famiglia. nel 1709. fù eletto alle Pompe et nel 1712. X. savij, poi fù Luogotenente di Udine.

Arbore.

Arbore della Famiglia Gussoni



Mezzo.



Hezzo.

Il Malfatti, che solo frà li Cronisti Veneti fà memoria della Casa Hezzo dice, che ella venne dalla Schiauonia, riceuuta al Consiglio l'anno. 1220. per il merito di una notabile, vittoria riportata sopra li Genouesi e Pisani, nemici della Republica che infestauano la nauigatione ritornando à Venetia con ricca preda; et soggionge detto Autore in detta sua Cronica, scritta l'anno. 1611. che già più di. 200. anni si estinse questa Casa in Venetia il che verrebbe ad essere. circa il. 1400.

Iberin.

Che vi fusse anticamente in Venetia la famiglia Iberin, habbiamo il solo testimonio del P. Coronelli, che registrandola nel suo Catalogo delle famiglie Venete Patritie estinte, la fà mancare nel. 1193.

Jalinà.

Giunse dell'Albania, in Venetia la famiglia Jalina, et produsse Tribuni antichi, molto Catolici, et amatori della Patria mancò nel. 1326. in persona di Stadi Jalina altri lo dicono Giorgio Jalina: mà essendo andati alcuni di questa Casa, ad habitare in Candia, perche li suoi discendenti non venero à prouarsi sono rimasti esclusi dal Consiglio. così parlano le antiche Croniche. Portò diuiso d'argento, e vermiglio, con sei pesci trè vermigli sopra l'argento et trè d'argento sopra il vermiglio.

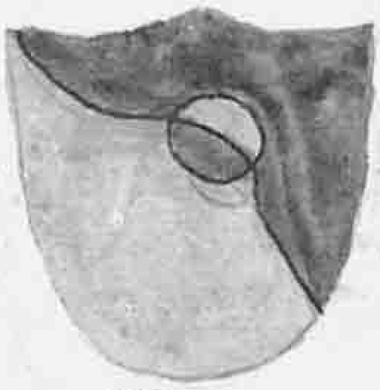
1326. Stadi Jalina. da altri chiamato Giorgio. morì l'anno. 1326, et in lui hebbe fine questa Casa.

da Jesolo.

Trasse questa famiglia, origine e nome dall'Isoletta di Jesolo, in vicinanza di Venetia, et secondo il Malfatti furono Conti di quel luogo. Produsse huomini di molto gentil natura di antica nobiltà che si dilettauano di molti instrumenti giusti di buona conscienza, patienti, e sauij, e pietosi tutti attributi tolti dalle antiche Croniche, Alcuni la ripongono frà le antiche Tribunitie di Venetia, mà secondo li più, venne ascritta al Consiglio l'anno. 1310. in occasione della Congiura Tiepola, si estinse nel. 1382, mà il P. Coronelli sotto nome di Dieulo la fà mancare nel. 1402. Portò partito d'oro nella prima partitione, et nella seconda fasciato d'argento, e vermiglio di sette pezzi.

1310. Nicolò da Jesolo. da. S. Trinità. alcuni malamente lo scriuono Nicolò dal Sali et altri ancora Nicolò dal Sole Oste, essendosi valorosamente diportato contro li Congiurati Tiepoli, e quindi nel. 1310. fù fatto del Consiglio.

1402. Moisè da Jesolo, essendo Giudice alla Corte del Mobile. morì l'anno. 1402, et in lui terminò questa Casa.



jllio.

Della famiglia jllio, si troua notitia in un'antico Manu:scritto, in cui si legge, che uenne da Aquileia, che li suoi personaggi fuurono antichi, Sauij, molto Cattolici, et amatori della Patria, et che si estinse l'anno. 907. assegnandoli per arma un Scudo trinciato d'azurro e d'oro, con un globo nel mezo della trinciatura de colori opposti.

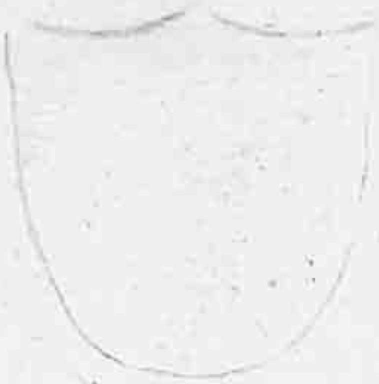
jngegneri.

Narrano le Venete Croniche, che la famiglia jngegneri detta uolgarmente jnzegner, et Enzenier uenne da Burano che pro:dusse huomini molto atti al pescare et che concorse alla fabri:ca delle Chiese di S. Hermacora, et di S. Moro di Mazurbo. Si estinse l'anno. 1161. Porto sei bande, ò Cotisse d'argento, in Campo azurro.

567. La famiglia jngegneri, unita alli Memo e Lupanizzi nel .567. edifica la chiesa di S. Hermacora, uolgarmente detto San Marcuola.

1161. Antonio jngegnero. mori l'anno. 1161, et in lui si estin se questa Casa. altri lo dicono Vettore jngegnero.

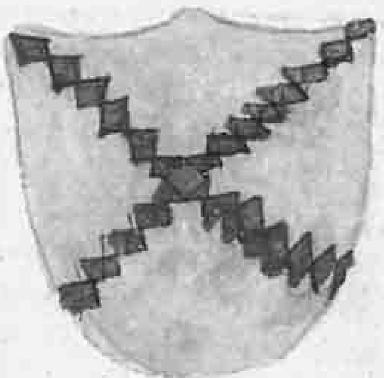
jngoli.



jngoli.

Per qual ragione dalli Cronisti Veneti, sia stata ommes sa questa Nobile famiglia non saprei mai dirlo: e pure habbiamo il testimonio grauissimo di Girolamo Rossi che da Rauenna fu stata in Venetia, ui godesse l'honore del Patritiato, et che lungo tempo doppo si estinse l'anno. 1352. le parole del predetto Autore nel libro. VI. dell'Historia di Rauenna sono le seguenti. Desijt Venetijs sub id tempus Patritia jngolorum domus quę Rauenna profecta, et omnibus Senatorij ordinis mu:neribus perfuncta nec non bello clarissima, Hieronymo jngolo absque liberis decedente finem habuit.

1352. Girolamo jngoli. mori dunque l'anno. 1352. et in lui mancò questa Casa.



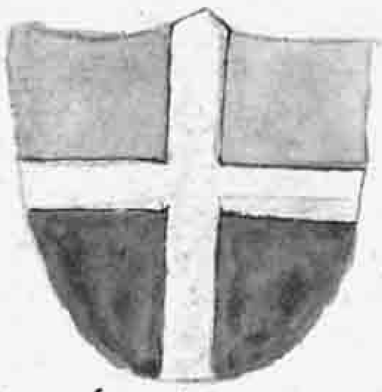
iola.

Vna sola Cronica frà tante altre habbiamo trouato, che da notitia dell'antica Casa jola, ò jolo, in cui si legge, che uen:ne da Altino, et che produsse Tribuni antichi et huomini mol:to apprezzati, onde il Rè di Vngaria mandò per loro, per con:durli al suo seruitio: ma essi non uollero andarui senza licenza della Signoria, quale non uolle che si partissero, mà gli fecce del suo Consiglio l'anno. 1017. benche si troua, che anco prima godes:sero di questo honore. si estinsero poscia circa il. 1240. Porto in Campo d'oro, quattro catene composte di rombi, ò quadrelli rossi, che nel mezo sostengono un quadrello più grande dello stesso colore.

982. Giouanni jolo, uno de Nobili di Consiglio che l'anno. 982. sot:to scrissero la donatione fatta dal Doge Tribun Memo al Monas:tero di S. Giorgio Maggiore.

1229. Geruasio jola. nel. 1229. fù uno degli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo. poi morendo diede fine à questa Casa.

jpati.



Ipati.

È opinione di alcuni Autori che non vi sia altrimenti stata la famiglia Ipato, et che li soggetti ricordati con questo nome nelle Venete Historie, fossero così detti dalla voce Ipato espressiva una dignità cospicua, con la quale gl'Imperatori di Costantinopoli solevano honorare personaggi illustri, e benemeriti. Nell'Historia Etiopica di Eliodoro si legge, che Hipata, fù una nobile città di Tessaglia, così detta, perche iui risiedevano li Magistrati, et era capo dell'altre città: da che si deduce che veramente vi fosse la dignità predetta, quale essendo stata sovente sostenuta dalli soggetti di questa Casa, lasciò alla stessa il cognome Ipato, come insegnò Lorenzo Longo, Somasco nella sua Soteria, con li seguenti versi.

Sic Hypati dicti Theodotus et Ursus honoris
à titulo, quo gens floruit illa diù.

È ben però vero, che il medesimo Longo vuole che gli antichi Hipati, siano gli stessi con gl'hodierni Dandoli, onde in altro luogo di detta Soteria, canta così

Dandula gens Hypatis orta est, gens Throna Tribunis,
Longa Tribunitios, gens Hypatosque tulit.

da che si raccoglie che gl'Ipati derivassero dalla Gente Longa, orionda dal gran Sangue Troiano. Casimiro Frescot afferma che questa Casa sia la stessa con la Bragadina persuaso dalla similitudine dell'arme; ma noi fondati sopra gl'Autori che separatamente ne trattano, e sopra molti altri riflessi habbiamo stimato conveneuole il distintamente parlarne. Scrive dunque il Caualliere Orsato nell'Historia di Padoua, che da quella Città nel. 454. per la venuta di Attila andassero à Venetia gl'Ipati, et altri ancora lasciarono scritto, che venissero di Dalmatia. Soggiongono le antiche Croniche che furono Tribuni antichissimi, bellissimi, e sapientissimi, onde per le sue virtù furono fatti delli primi Dogi di Malamocco Vecchio. fecero edificare le Chiesa di San Zaccaria, e di Sant'Illario. et si estinsero l'anno. 1187. Portarono per arme una Croce d'argento in campo diviso d'oro e d'azurro.

630. La famiglia Ipato, per rivelatione di San Magno Vescovo di Oderzo nel. 630. edifica la Chiesa di San Zaccaria.

697. Teodosio Ipato. nel. 697. fù mandato Ambasciatore in Roma, à Papa Adeodato per la creatione del primo Doge.

726. Orso Ipato. figliuolo di Teodosio, nel. 726. fù il terzo Doge di Venetia, creato in Heraclèa sua Patria, guerreggiò co' Longobardi, à quali leuò Ravenna, et resse anni undeci, mesi cinque, in fine de quali fù per tumulto ucciso l'anno. 737. fù Padre di Teodato et di Alessia moglie d'Alessandro Trissino Nobile Vicentino, come scrive Paolo Beni nell'Historia di questa Casa.

740. Giuliano Ipato, nel. 740. fù eletto Maestro de Caualieri; la qual dignità in quei tempi era stata introdotta in luogo de' Dogi, et durava un'anno. il Zucavello lo dice Girolamo di Cepario Ipato.

742. Teodato Ipato. figliuolo di Orso, fù prima Maestro de' Cavallieri e poi per la sua prudenza nel. 742. creato Doge di Venetia et fù il primo che risiedesse in Malamocco Vecchio, Governò anni tredeci, mà caduto in sospetto che volesse farsi assoluto Signore, fù deposto e privo de gl'occhi l'anno. 755.

8.... Brago Ipato. essendo stato Auttore che si edificasse un magnifico Tempio al glorioso San Marco, ne fù egli eletto il primo Procuratore, come scrive il Frescot quale vuole che da lui si denominassero li Bragadini.

1187. N.... Ipato. morì l'anno. 1187. terminando in lui questa Patritia famiglia.

Ivcan.

Monsellice delitioso Castello del Padouano, da Plinio chiamato Acellum, da Pomponio Mela Acelum, et altri ancora Mons Cęlius lo dicono, da Celio creduto suo Prencipe. mà il Biondo lo dice Monsilicis, forsi dalle Selci, che ivi si cavano per gli edificij et per lastricare le strade. si crede che fosse uno di quelli 34. Castelli fabricati da gli Euganei molti anni avanti la venuta de' Antenore in Italia: altri però vogliono che fosse edificato da Opsicela, compagno di Antenore; ne' tempi andati fù reputato inespugnabile mà havendo patite varie l'attune, ora non serve, che à luogo di delitia, reso anco venerabile dalle sette Chiese, che lui sono, visitando le quali si conseguisce la stessa indulgenza, che si conseguirebbe, visitando le sette di Roma. Da questo bel Castello passò anticamente in Venetia l'estinta famiglia Ivcan, come scrive il Malfatti, quale soggiunge, che produsse huomini ricchi di possessioni, piacevoli, belli di corpo, et grandi di persona, Hebbe antico possesso del Consiglio et si estinse nel 1157.

1157. Fabio Ivcan, morì l'anno 1157. et in lui hebbe fine questa Casa.

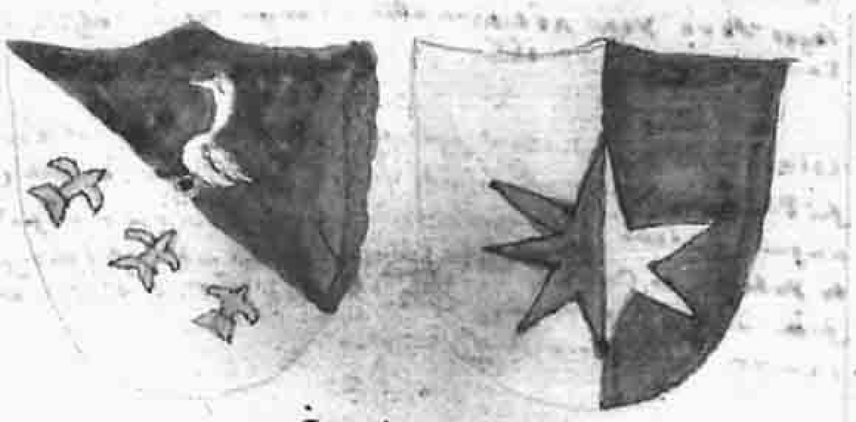
Iscoli.

Molto potente fù anticamente in Venetia la famiglia Iscoli ò Iscoli, come quella che fù capo di fattione et che causò guerre civili nella Patria. Venne da Rachiana ò sia Heraclea, et produsse Tribuni antichi, huomini molto potenti et di nobil sangue. il Malfatti la dice Istolini ò Isculini, et altri ancora la chiamano Iacolini fù fatta del Consiglio sin dell' 843. et concorse alla fabrica della Chiesa di S. Eufemia et alla costruttione della Giudecca et del Sestier di Dorsoduro. Mancò secondo alcuni nel 1089. altri dicono nel 1135. essendo stati uccisi li suoi personaggi per sollevatione popolare: mà il P. Coronelli vuole che si estinguesse nel 1277. Fece per arme una fascia d'oro in campo diviso d'argento e vermiglio, caricata di un Levrier d'argento in corsa.

860. La famiglia Iscoli unita alli Barbolani e Selvi in questi tempi, hà gravissime contese con li Giustiniani, Polani e Basegi, da quali doppo varij sanguinosi successi vennero scacciati della Patria, onde ricorsi a Lotario Imperatore, furono col di lui mezo rimessi in Venetia e datoli ad habitare l'isoletta di Spinalonga, hora detta Giudecca con Sestier di Dorsoduro, all'hora dishabitato, che da essi venne costrutto e popolato: essendo che nel tempo del loro esilio gli erano state abbattute e confiscate le proprie Case.

952. La famiglia Iscoli, in compagnia delli Barbolani e Selvi nel 952. edifica la Chiesa di S. Eufemia alla Giudecca.

1089. Valerio Iscolo, essendo al Consiglio, morì l'anno 1089. et in lui secondo alcuni mancò questa Casa.



Istrigo.

Staccatasi dalla Dalmatia giunse anticamente in Venetia la Casa Istrigo doue produsse huomini antichi, saviy, discreti, molto ingegnosi et amatori della loro Patria. Habitò à Santa Giustina et parte di essa si trasferì con le Colonie nell'Isola di Candia, doue uenne à mancare nel 1481. Mà quella che vi mase in Venetia si estinse l'anno 1273. come scriue il Malfatti, ò pure l'anno 1301. come scriue il Coronelli. Due armeggi si trouano di questa Casa, l'uno trinciato d'azurro, ed d'argento, con un'occa d'argento sopra l'azurro e tre Gigli d'oro in banda sopra l'argento. l'altro fà una stella grande in campo partito d'argento, et uermiglio de' colori opposti.

1120. Henrico Istrigo, da Castello, circa quei tempi, uisse marito di Englenda figliuola di Andrea Micheli.

1126. Vittore Istrigo, Presidente sopra Rialto, morì l'anno 1126. et in lui terminò una linea di questa Casa.

1202. Vitale Istrigo, fù uno de Sopracomiti di Galera che sotto il Doge Henrico Dandolo, nel 1202. passarono alla ricupera di Zara ribella, e poi alla conquista dell'Imperio Greco.

1222. Verasio Istrigo. nel 1222. passò con la Seconda Colonia de Nobili Veneti ad habitare in Candia.

1252. Tomaso Istrigo. nel 1252. fù uno de gl' Elettori del Doge Renier Zeno.

1301. Marco Istrigo, morì l'anno 1301. essendo Avogadore di Commun, et in lui mancò la linea di Venetia.

1346. Christoforo Istrigo, nel 1346. fù uno de Procuratori sopra la fabrica della Chiesa di S. Antonio in Venetia.

1481. Nicolò Istrigo. Feudatario nell'Isola di Candia, morì ultimo della sua famiglia in quell'Isola l'anno 1481. lasciando per testamento tutto il suo à poueri.

Labia.

Auignone Città della Francia Narbonese et Capo del Contado Venesino giace trà Lione, e Marsiglia. circonda trè in quattro miglia, chiusa da muraglie di pietra quadre, ornate di merli, e Torri, con otto Porte: fà più di 30.m anime, et corre per essa il fiume Rodano. Della sua fondatione, e denominatione, uarie sono le opinioni riferite da Sebastiano Fantoni Castrucci Carmelitano nella sua Historia. Fù nobilitata dalla Sede che ui tennero li Pontefici Romani, che per 70. anni ui fecero la residenza ora gode la dignità Arciuescouale, et soggiace al Dominio della Chiesa che ui manda un Vicelegato à gouernarla. In questa Città rintraccia il suo principio la famiglia Labia, da doue trasferitasi à Fiorenza, di là poscia uenne in Venetia, et con la scorta di copiosissime ricchezze, accumulate con la mercantia e coi traffichi si fece larga strada à gl'honori: mentre Giv: Francesco Labia honorato della Cittadinanza Veneta, collocate già le figliuole nel sangue Patritio pieno di molte commodità, et ambitioso fù il primo, che nella passata guerra di Candia offerisse Ducati 100.m con pensiero che nessuno ò pochi l'imitassero; per la quale offerta conseguì l'aggregatione al Maggior Consiglio, et il carattere di Patritio Veneto, la supplica da esso presentata, è la seguente.

Serenissimo Prencipe.

Più con i uoti del cuore con i sensi dell'anima che in atto di portare offerte, e tributi alla Publica Grandezza, m'appresento io Giv: Francesco Labia à piedi della Maestà di chi mi sono eletto per Prencipe, e nel grembo ~~~~ doue mi sono ricouerato per Patria. Elettione e ricouero però non nuouo mà de gl'Antenati miei, già corrono due secoli, che doppo hauere nelle guerre antiche di Toscana soccorso di proprio danaro, e munitioni l'Armata della Serenissima Republica trasportarono sotto questo Cielo le uite, gl'hauer et le uolontà. Così per publico special Decreto fatti Cittadini, non meno che sudditi, e serui, con la fede la più ardente con rassegnatione la più dicota, trasmisero di tempo, in tempo nella loro discendenza gl'istessi sentimenti, appresi dal zelo, e dal debito: onde poi marauiglia non fù, se tutte le Donne di questo sangue hebbero un'emulatione giusta d'accasarsi con le famiglie Patritie, e se tutti i danari sparmiati e raccolti dalle nostre sostanze corsero à mettersi uolontarii nella Zecca di San Marco, doue al presente trouasi di ragione di mia Casa sotto la fede de Depositi Publici la summa di Ducati 24.m All'incontro soprafatto io da Gratie eccedenti ogni mio merito, colmo di tutti i doni, et attestati della protettione di Vostra Serenità, hò ueduto non senza lagrime di tenerezza abbracciati due miei figliuoli l'uno nella uia ecclesiastica preferito à i concorsi dell'Auditor di Rota: l'altro nella militare honorato di condotta à i stipendij di V. V. EE. Con questi gran pegni, e testimonij, sempre più incarnando la fede, consolidando la deuotione hò esercitato una forma di affetti, e d'ossequij uerso quest'Ordine Serenissimo, che ne più puri, ne maggiormente infervorati saprei doppo Dio renderli à qualunque Potestà terrena. Ora prostrato à terra in atto ossequioso ricorro supplicando humilmente d'essere fatto degno dell'Eccelentissimo Senato, e Serenissimo Maggior Consiglio di poter offerire Ducati 100.m contanti, cioè Ducati 60.m in libero purissimo dono, et il resto di darmene credito à frutto ne i Depositi della Zecca con che nelle presenti congionture apparisca un'estraordinario segno di cuor deuoto, una contributione intiera di sostanze, et di capitali, che ben promettono à me, et alla mia posterità il Publi

co benignissimo aggradimento. Grattez

Ballottata la sopradetta supplica in Senato li 17. Luglio del 1646. hebbe. 138. voti pro. 9. contra e 10. non sinceri. indi ballottata nel Maggior Consiglio li. 29. detto hebbe. 735. voti pro. 192. contra e. 43. non sinceri; onde rimase presa, e così il supplicante Gio: Francesco Labia, con li figliuoli, e discendenti in perpetuo fatti Nobili Venetiani. Fà per arme questa Casa, in Campo azurro un'Aquila Spiegata e coronata d'oro. Nella Chiesa di Santa Lucia, si vede una sepoltura di essa, con questa inscrittione. Petrus Labia Nob. Avenionen. sibi, suisque posuit. An. Dom. M. D. XXXXII. Cal. Dec.

1646. Gio: Francesco Labia figliuolo di Paol'Antonio. piantata la sua famiglia in Venetia al lustro di antica Nobiltà aggiunse quello di rilevantissimi Capitali; con la profusione de quali nel 1646. fu fatto del Gran Consiglio; à cui devono molto tutte quelle Case, che doppo di lui, godono, et hanno goduto del medesimo honore, per essere stato il primo, che ne habbi tentato e sortito l'ingresso, aprendo l'adito à tutti gl'altri che poi hanno conseguito lo stesso fregio. Edificò il Labia l'Altare nobilissimo de' tre Magi, nella Chiesa di San Nicolò de' Tolentini, et hebbe in moglie Eleonora Antenori Nobile Fiorentina, da cui trasse numerosa prole.

1646. Paol'Antonio Labia. figliuolo di Gio: Francesco, nell'età di 19. anni fu da Papa Urbano VIII. creato Chierico di Camera.

1650. Donato Labia. fratello di Paol'Antonio, hebbe in moglie Cecilia figliuola di Giovanni Mocenigo, che non gli fece figliuoli.

1650. Gio: Battista Labia. fratello di Donato, da Papa Innocentio X. fu sollevato alla Presidenza delli Chierici di Camera.

1659. Carlo Labia. fratello di Gio: Battista. Religioso nell'Ordine de' Tolentini. da Papa Alessandro VII. nel 1659. fu eletto Arcivescovo di Corfù, poi fu Vescovo di Adria et morì nel principio di 9bre del 1701. in età di 77. anni.

1660. Andrea Labia. fratello di Carlo. vestì l'habito Regolare, entrando nella Religione de' Tolentini; nella quale visse con esemplarità.

1664. Ottavio Labia. fratello di Andrea. nel 1664. fu Proveditore in Asolo, nel 1667. passò con grosso Convoglio in Levante all'Armata; poi nel 1669. navigando con Lorenzo Molino per Costantinopoli per assistere l'Ambasciatore Veneto alla ratificatione della pace col Turco, naufragò, et rimase assorto dal mare, su le Coste della Romagna in età di 32. anni.

1686. Angelo Maria Labia. fratello di Ottavio, nel 1686. fu Capitano di Vicenza, e poi di Verona. ritornato alla Patria, hebbe Dignità cospicue, arrivando ad essere Senatore di Pregadi, morì li 15. 9bre del 1701: in età di 66. anni. sepolto in San Geremia. Hebbe due mogli che furono Laura figliuola di Antonio Donato, et Giustina figliuola di Francesco Grassoni. dalla prima trasse Gio: Francesco, Paol'Antonio et Eleonora consorte di Paolo Nani. dalla seconda generò Gio: Francesco, Pietro, Gio: Battista et Laura maritata ~~prima~~ in Benedetto Nicolò Capello [illegible]

1690. Pietro Labia fratello di Angelo Maria. fu Canonico di Padova, et Abbate Commendatario di Sant'Eufemia nel Territorio di quella Città, nel 1698. fece fare le sedi et il

pavimento

pavimento del coro della Cattedrale di Padova, come lui si legge. Ære Petri Abbatis Labia. Canon. Patav. Sedilia et Pavimentum. M. DC. IIC.

1703. Gio: Francesco Labia. figliuolo di Angelo Maria, nel 1703. fu Podestà, e Vice Capitano di Vicenza dove lasciò attestati inestinguibili della sua pietà, e munificenza. poi nel 1706. fu eletto Podestà, e Capitano di Treviso ma rinonciò indi nel 1707. fu fatto alle Ragion Nuove. sposò Maria figliuola di Giovanni Civran, che gli fece Paol'Antonio, et Angelo Maria.

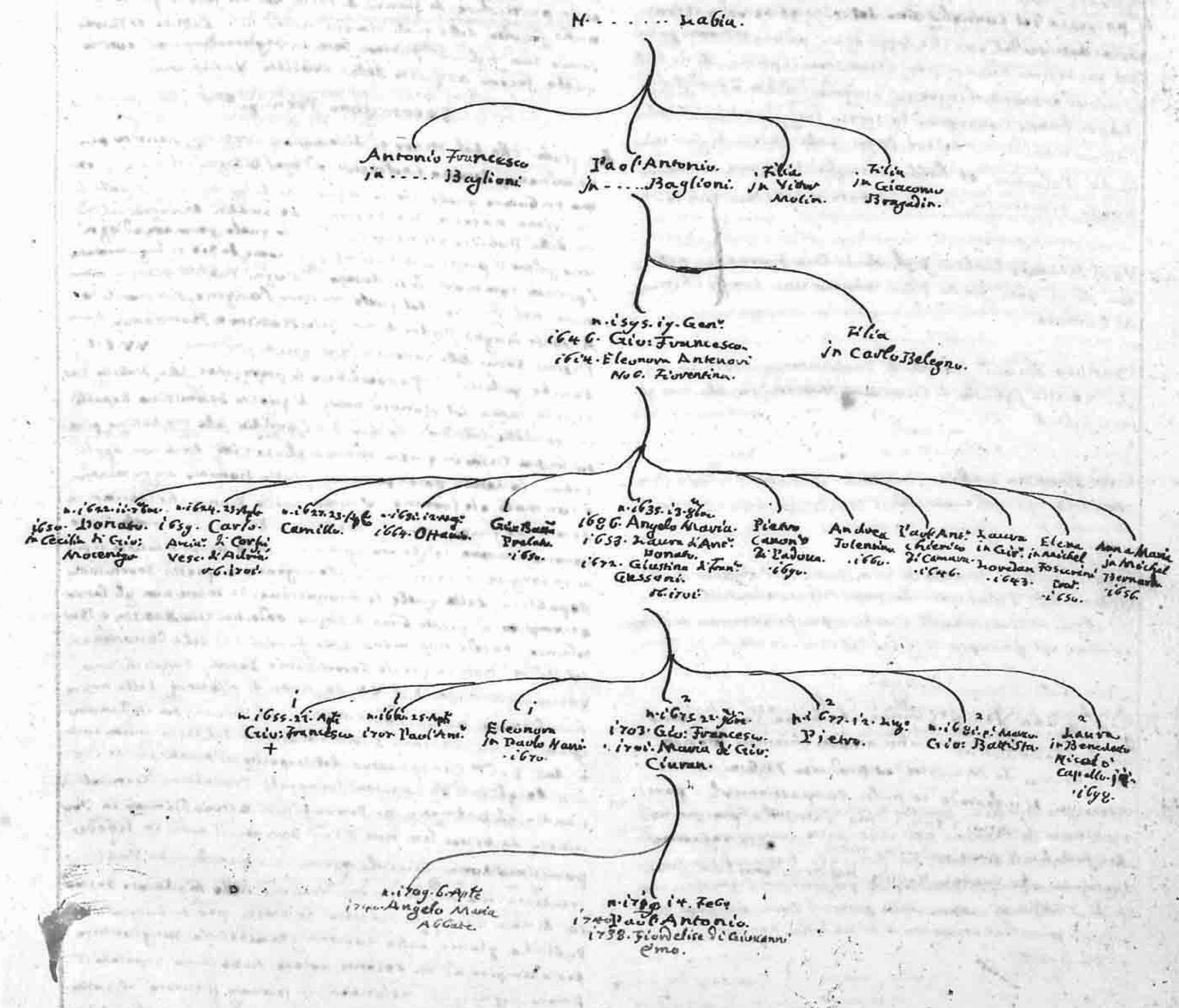
1707. Paol'Antonio Labia. fratello di Gio: Francesco, nel 1707. fu Podestà à Bergomo.

1740. Angelo Maria Labia. figliuolo di Gio: Francesco. s'pose in Prelatura et fu chiamato Abbate.

1740. Paol'Antonio Labia. fratello di Angelo Maria nel 1738 prese per sua consorte Fiordelise figliuola di Giovanni Emo [illegible]

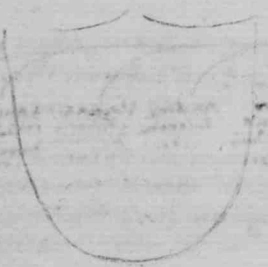
Arbore

Arbore della famiglia Labia



Laforin.

La Casa Laforin, partitosi da Fiorenza, fù delle prime
che vennero ad' habitare nelle Lagune di Venetia, come
scriue il Malfatti; Produsse Tribuni antichi, ingegnosi Savij,
deuoti, et edificatori di Chiesa, e Casamenti; godeua
il possesso del Consiglio, sino del. 714., et secondo il Cor-
nelli si estinse del. 973.



Laghi.

Riferisce una Veneta Cronica, che vi sia stata in Vene-
tia la famiglia Laghi anticamente chiamata Benati
quale venne da Musestre, et produsse Tribuni antichi
durissimi di volontade et molto compassioneuoli à pove-
ri; mancò l'anno. 1307.; mà sussiste di presente un'
altra famiglia di questo medesimo nome, che è la seguente,
aggregata alla Patritia Nobiltà nell'occasione della guer-
ra di Candia.

Laghi.

Lugano è Castello nella Republica de Suizzeri, che dà il
nome al Lago, che di Lugano si dice, confinante allo Stato
di Milano. Vscì da questo luogo Giov: Antonio Laghi, quale
fermata la sua habitatione in Venetia, attese alla mercantia
et in particolare de panni di lana, con che fece acquisto di
ricche facoltà, delle quali rimasti heredi Giov: Battista e Borto-
lamio suoi figliuoli, puotero fare la seguente offerta. con la
quale fecero acquisto della Nobiltà Venetiana.

Serenissimo Prencipe.

Li fiumi che dal mare si diramano e crescono quanto più
caminano, deuono finalmente ad'ogni bisogno del mare medesi-
mo tributare quelle stesse aque, che da lui riceuerono nella lo-
ro prima nascita. Le sostanze de sudditi deriuanti dal ma-
re della Publica clemente Giustitia la quale permette ad'ogni
uno godere il proprio et l'accrescerlo, come da ciò si augumentano
i priuati commodi, così deuono ad'ogni Publico bisogno, ritor-
nare nel Publico, dal quale trassero l'origine. Il signor Gio:
Antonio Laghi, Padre di noi Giov: Battista e Bortolamio, humi-
lissimi serui della Serenità Vostra, e di Caduna di. V.V.E.E.,
benche godesse in Paese libero le prerogative della Nobiltà, trat-
to dalla fama del glorioso nome di questa Serenissima Republi-
ca, et della felicità, che godono i sudditi della medesima, piantò
la sua Casa in questa marauigliosa Città, doue con appli-
cationi lodeuoli potè, sotto così giusto Dominio augumentare
i commodi, e le fortune. E come quelle Piante che lascian ca-
dere i lor frutti, sopra la medesima terra, dalla quale li rice-
uerono, haueua deliberato spremere dalle proprie facoltà il più
uiuo sangue, e sagrificarlo alle urgenze di questa Serenissima
Republica, dalla quale le riconosceua. La morte non gli lasciò
accomplire à questo buon disegno, onde noi Giov: Battista e Bor-
tolamio, heredi non meno delle facoltà, che della deuotione
del Padre, nati in questa Serenissima Patria, supplichiamo
Vostra Serenità, et E.E.V.V. degnarsi di riceuere dalla nostra
humiliatione Ducati. 100.m correnti cioè Ducati. 50. in danaro
effettiuo, che saranno scritti nel Banco del Giro, ouero conta-
ti dalli Ecc.mi Conseruatori del Deposito, e Ducati 50.m de cre-
diti de gl' Ecc.mi Capitani Generali, Proueditori Generali di
Candia, e di Dalmatia, e Proueditori estraordinarij in Pro-
uincia, da essere letti nell' Ecc.mo Senato, il tutto in libero
purissimo dono. Picciola offerta in riguardo della Publica
grandezza, mà grande in consideratione delle moderate sustan-
ze di una Casa, che suiscera se stessa, per tributare alle
Publiche glorie, nelle correnti grauissime congionture,
per adempire ad'un zelante volere, habbiamo superato il
potere, sagrificando volontieri, la priuata pouertà al soste-
gno, e diffesa della Publica Reale Grandezza e molto più sti-
mando dell'oro, la Publica Gratia &.

Questa supplica ballotta in Senato li. 18. Marzo del. 1661. con-
seguì. 158. voti pro. 21. contro e. 7. non sinceri indi ballottata
nel Maggior Consiglio li. 22. detto. ottenne. 637. voti pro,
185. contro et. 25. non sinceri onde rimase presa, e così
li sudetti supplicanti co' loro discendenti ascritti alla
Nobiltà Patritia. Fà questa Casa per arme in Campo azur-
ro una Porta biparttita d'argento, sopra i merli della qua-
le passeggia un Leone d'oro.

·1661·

Laghi

1661. Giu: Battista Laghi figliuolo di Giu: Antonio, nel 1661 unito al fratello Bortolamio, conseguì la Nobiltà Venetiana. fù marito di Cattarina figliuola di Francesco Roncalij da cui nasse Giu: Antonio, Francesco, Alberto, Iseppo, e Teresa maritata in Valerio Valiero, morì l'anno 1678 in età di 46 anni.

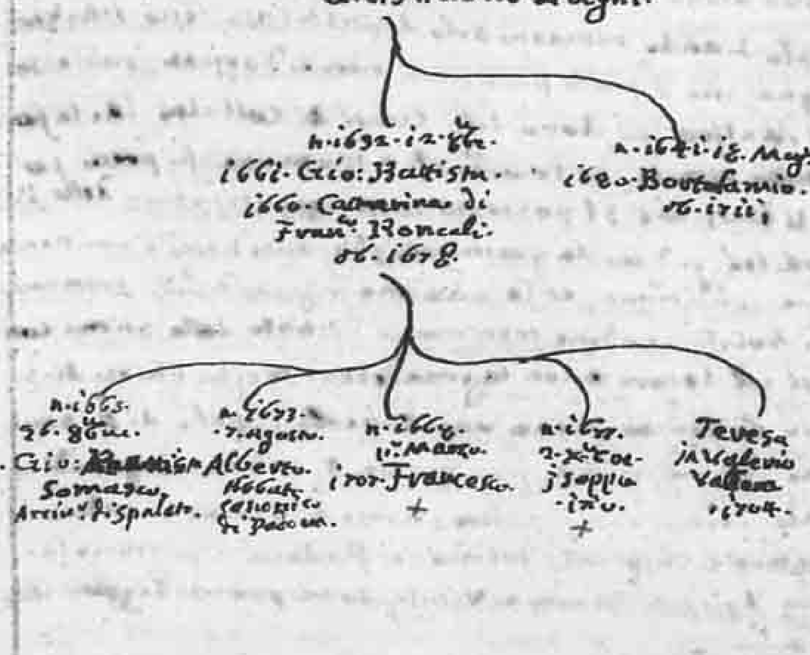
1680. Bortolamio Laghi fratello di Giu: Battista, fù del Colleggio de' XX, e poi nel 1707 Auditor Nuovo, morì li 30 Genaro del 1711 in età di 70 anni

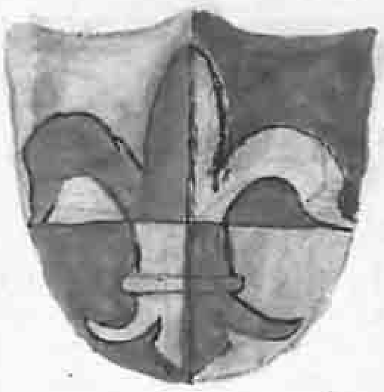
1704. Giu: ~~Antonio~~ Battista Laghi ~~figliuolo~~ figliuolo di Giu: Battista, si fece Religioso nella Congregatione Somasca, et nel 1710 fù Preposito di San Giacomo di Vicenza, poi Arcivescovo di Spalatro.

1707. Francesco Laghi fratello di Giu: Antonio, fù 40, onde ancora negli anni 1707. 1709. 1712. et 1714 fù rieletto in detta Carica.

1710. Iseppo Laghi fratello di Francesco, nel 1710 fù eletto 40 Civil Vecchio, poi nel 1711 et 1714 40 Civil Nuovo.

1720. Alberto Laghi fratello d'Iseppo, fù Abbate, et Canonico di Padoua.





Lambeschi

La diversità de' nomi, co' quali si troua scritta questa Casa hà fatto credere al Malfatti, et ad alcuni altri che siano state due famiglie, trà se distinte onde separatamente ne hanno trattato: mà in verità non fù, che una cosa sola. Venne questa da Ravenna come concordano tutti gli Autori, trà quali Girolamo Rossi nella sua Historia così discorre. Sub quod ferme tempus, Venetijs familia Ravennas Lambescorum, vetusto cognomine Ingegnalia, cum Patritia fuisset omnibusque Senatorij Ordinis honoribus Insignis, finem habuit. Portò primieramente li cognomi di Ingegniola et del Spinale et produsse Tribuni antichi, mà poco stabili, et in altro luogo si legge, che furono Signori, et che fecero edificare molti Ospitali. Si trouano variamente scritti Lambreschi, Lamberti, Landreschi, e Landresi. Mancò questa Casa nel 1375 come scriue il Coronelli, ò pure nel 1381 come vuole il Rossi, et fece per arme un Giglio grande, in un scudo quadripartito d'oro, e d'azurro de' colori opposti.

864. Giouanni Labresco, fù uno de' Congiurati che l'anno 864 uccisero il Doge Pietro Tradonico.

982. Giu: Vario de Spinale, uno de' Nobili di Consiglio che l'anno 982 sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribun Memo, al Monastero di San Giorgio Maggiore.

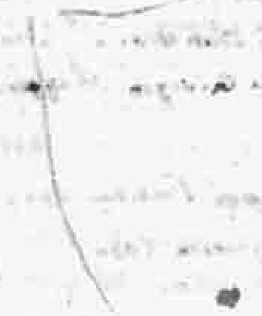
1375. Giulio Lambreschi morì l'anno 1375 et in lui alcuni vogliono che si estinguesse questa Casa.

1381. Nicoletto Lambreschi, nel 1381 venne à morte et in lui terminò la famiglia.

da Lampanal.

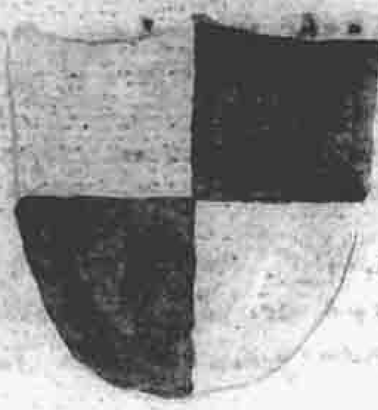
Passò da Lorco in Venetia la famiglia da Lampanal, dal Malfatti scritta da la Paual et produsse huomini, che uiueuano di pescaggione, mà che erano molto Cattolici. Il Coronelli nel suo Catalogo delle famiglie Patritie di Venetia estinte ne fà memoria sotto nome di Dalampanial, mà non dà il tempo della sua estintione. il Malfatti però la fà mancare nel. 1240. altri dicono. 1245. Portò uno scudo bandato di uerde e d'oro, diuiso da una fascia uermiglia, et si troua che godeua il Consiglio sino del. 1110.

1240. Vitale da Lampanal. Gastaldo della Chiesa di san Nicolò de Mendicoli, morì l'anno. 1240. et dà fine à questa Casa. altri lo dicono Lorenzo da Lampanal.



Lancornato.

La famiglia Lancornato fù una di quelle che dall' Isoletta di Jesolo passarono anticamente in Venetia come scriue il Malfatti, et godè un'antico possesso del Consiglio. mancò nel. 1112., mà secondo il Coronelli, che la chiama Loncornato si estinse nel. 1276.



Lando.

Vastissime glorie, nel ristretto numero di suoi personaggi uanta la nobilissima famiglia Lando come quella, che per hauere dati un Cardinale e degnissimi Prelati alla Chiesa, un Prencipe e grauissimi Senatori alla Patria, hà consegnato il suo nome all'Immortalità. Gio: Pietro Crescentio nel primo Tomo della Nobiltà d'Italia alla Narratione. XII. riferisce che alcuni la fanno originaria di Roma uscita da gl'antichi Sabelli, et creata Patritia Veneta à giorni di Carlo Magno, assegnandole quel Lando, che nel. 913. fù creato Pontefice Romano. mà lo stesso Crescentio in altro luogo afferma che li Lando di Venetia, siano li medesimi con li Lando di Piacenza, quali portano la loro ascendenza alli antichi Conti di Absburgh, alla Casa di Carlo Magno et alli Prencipi dell'Austrasia. È opinione del Frescot che si ritrouasse in Venetia questa famiglia, ne i primi anni della sua fondatione uenutaui da Altino, e città di famosa ricordanza, et il Malfatti uuole che ui passasse da Jesolo, doue forsi haueua fermato il soggiorno alla sua partenza da Altino, chiamossi primieramente de' Mainardi et de gl'Armicardi, mà al suo arriuo in Venetia, che secondo alcune Croniche seguì l'anno. 971. assunse il cognome Lando, quale per osseruatione di Lorenzo Longo nella sua Soteria, deriua dalla uoce Lundo, mutata la uocale. V. nell'A, e lo insegna così.

Extremæ, primæque locum sic uacavera reliquit
Vocalis, prò qua tertia rara subit.
Hinc Longos Langos Germania et Anglia dixit,
Hinc Lundos Landos littera uersa dedit
Inde Petrus genitus Venetæ Dux maximus urbis.

ne i quali uersi pare che uoglia originata questa Casa dalla Gente Longa Patritia di Roma deducendo dal cognome Longo le uoci Langi e Lundo il che si adattarebbe al sentimento di coloro, che la dicono di ascendenza Romana. Piantata dunque in Venetia questa illustre Casa, produsse Tribuni antichi, molto sauij, discreti, gran parlatori, sagaci, gran Maestri de gl'ordini della Patria, et molto conseruatori del commun, che tali sono le espressioni delle antiche Croniche. Prima del suo uenire in Venetia, usò per arme trè mano d'argento in campo uermiglio: indi fece un scudo partito di nero e d'argento, diuiso da una fascia uerde, inquartato di quattro Gigli de' colori opposti. mà Paolo Lando, rimasto solo di questa Casa, leuò l'hodierna insegna, che è quadripartita di nero e d'argento, quale secondo il Malfatti fù dono delli Conti di Collalto, che la fanno del tutto simile, et secondo altre memorie, fù presa per causa di diuisione. Il possesso non mai interrotto della Patritia Nobiltà goduto da questa famiglia, autentica l'eminenza della sua conditione, et le cariche riguardeuoli sostenute da suoi Nobili, rendono testimonio distinto, della stima conciliatasi col decoro, e con la grandezza. Nella Chiesa di. S. Antonio di Venetia, tiene una superba Capella di pietra Istriana, con bellissime figure tutte di rilieuo, et grandi al naturale, come pure in altre Chiese di Venetia si uedono di essa memorie cospicue. Fabricò in Padoua l'oratorio e chiesetta de'. S. S. Marco e Vitale, doue pure si leggono illustri memorie. Anche nell'Isola di Candia con l'occasione di alcuni Arciuescoui iui andati si diramò la nobilissima famiglia Lando auendo con loro condotti li proprii figliuoli e Nipoti, che fissato colà il suo domicilio e loro discendenti godevono honori e abbondanti fortune.

1043. Regnero Lando. Capitano celebre sotto il Generalato del Doge Domenico Contarini, passò nel. 1043. alla ricupera di Zara ribellata, nella qual occasione diede segnalate proue del suo ualore.

i250· Tomaso Lando· da cui li Genealogisti danno prin: cipio all'Arbore della famiglia· visse in quest'anni, et fù Padre di Pietro.

i297· Pietro Lando· figliuolo di Tomaso· nel chiudere del Gran Consiglio l'anno·i297· fù con tutta la posteri: tà confermato patritio· generò Andrea, Francesco e Marco.

i342· Moretto Lando· figliuolo di Andrea· Senatore illustre· nel·i342· fù uno de' cinque Savij eletti à terminare le differenze col Patriarca di Aquileia.

i354· Pietro Lando· fratello di Moretto· nel·i354· fù uno de gli Elettori del Doge Marin Faliero.

i378· Francesco Lando· figliuolo di Pietro· nel·i378· fù eletto Vescovo di Ceneda· mà l'Vghelli tiene che più tosto fusse intruso.

i379· Vitale Lando· il vecchio· fratello di Francesco· Sena: tore amplissimo· nel·i379· in qualità di Sopracomito pas: sò col Doge Andrea Contarini alla ricupera di Chioggia occupata da Genovesi: morì sotto il Doge Michele Steno in occasione della cui morte Lorenzo de' Monaci Secreta: rio del Senato, recitò un'Oratione funebre al Doge pre: detto et alla Signoria. Il Ritratto di Vitale si vedeva nel Salone del Gran Consiglio frà la Serie de' gl'altri Sena tori iui dipinti.

Nobili di questa Casa che l'anno·i379· facevano fattio: ne all'Estimo del Commune di Venetia allibrati ivi come segue.

i379·	Giacomo Lando· da·S· Margarita	500.
	Pietro Lando· q· Bellin· da·S· Giac.° dell'orio	1000.
	Radin Lando· da·S· Maria Maddalena	700.
	Vitale Lando· da·S· Giu: Nuovo	2500.
	Zanetto Lando· da·S· Hermacora	2000.

i408· Francesco Lando· figliuolo di Vitale· studiò Leggi in Padova, dove publicamente prese la Laurea del Dottora: to: et professata la vita ecclesiastica fù nel·i408· eletto Patriarca di Grado, della qual Dignità venne spogliato nel Concilio di Pisa l'anno·i409·, mà l'anno stesso Pa: pa Alessandro·V· lo fece Patriarca di Costantinopoli e poi li· 6· Giugno del·i411· Papa Giovanni·XXIII· lo creò Prete Cardinale del titolo di·S· Croce in Gierusa: lem· et Martino·V· nel·i420· lo dichiarò Vesco: vo Cardinale Sabinense. Morì in Roma li· 26· Ge: naro del·i427· in età di· 60· anni sepolto nella Chie: sa di·S· Maria Maggiore, con quest'Epitafio.

Laudibus æternum semper celebrandus in æuum +
Hic Franciscus habet cineres quem clara creauit
Landa Domus Venetæ proles sanctissima gentis
Ærevea virtute nitens ius nactus utrumque
Doctor erat clari lumen grauis author honesti
Iustitiæ sublimis apex expertus honores
Ecclesiæ meritos Gradi sibi credita sedes
Hinc Constantini Patriarcha appositus urbi
Hierusalem sacri titulum post Cardinis auctum
Crux sedis hic summa Pisani laude peregit
Concilij fœdus Gradi tunc sceptra tenebat
Feruida Constanti leniuit corda furentis
Hic populos mouitque acies, motique pauetus
Inde Sabinensem titulum dum Presul [illegible]

i417· Marco Lando· fratello del Card: Francesco· secondo il Superbi nel suo Trionfo, fù Franciscano Conventuale· et Teologo celebre· poi il primo di X.bre del·i417· creato Vescovo di Venetia sede anni otto in circa et morì del·i425· sepolto nella Catedrale di San Pietro con il seguente nobile Elogio.

Præsulis hoc Marci tenebroso clausa sepulchro
Ossa iacent quem Landa Domus generosa creauit
Mente senex, ætate virens compescuit acri
Errantem clerum studio, quæ mille laborum
Causa fuit verum memendi nulla pericli
Tempestas aut vanus honor non ulla potestas
Nun à iustitiæ potuit diuertere cursu
Ecclesiæ sic tum suæ protexit, et auxit.
Quod mortale fuit morbo correptus in Vrbe
Exiuit ætherias petijt pars cœlica sedes.
Obijt Anno Domini· M·CCCC·XXV·

i432· Marino Lando· fratello del Vescovo Marco· nel·i432· era del Consiglio di·X· et fù uno de' Senatori che condannarono ad essere decapitato il General Veneto Carmagnola, convinto di fel: lonia.

i446· Girolamo Lando, bandito di Venetia per certo successo si ricouerò in Fiorenza appresso Cosimo de' Medici, da cui per la sua molta habilità nel·i446· fù impiegato à trattare gravissi: mi affari con Francesco Sforza, come riferisce Giouanni Simo: netta nella Sforziade.

i462· Vitale Lando· Iuniore· figliuolo di Marino· fù Dottore Cavalliere Senatore e Filosofo illustre· nel·i4[illegible] Proveditore Generale dell'esercito Veneto, passò all'assedio di Trieste· nel·i467· fù Capitano di Brescia, et nel·i471· Podestà di Verona; nel·i474· fù spedito Ambasciatore al Duca di Milano, per impetrare aiuto contro Tur: chi contro de quali, et nella Dalmatia fù anco Generale, riportando lode di prudente e coraggiosa condotta· nel·i475· fù Luogotenente di Vdine, et hebbe altre dignità, così pietoso con li soldati che uni: versalmente era chiamato Padre de medesimi. Fù perito nella lin gua Greca· celebrato dal Biondo nell'Italia Illustrata per gran Giurista e celebre letterato. Compose un Libro intitolato Quæstio: nes Miscellaneæ super potissimam Philosophiæ difficultates. et il suo Ritratto si vedeva nel Salone del Gran Consiglio. Giace sepolto insieme con Isabetta sua moglie nella Chiesa de·S·S· Marco e Vitale in Padova con la seguente inscrittione.

Sepulchrum q. Clariss. D. Vitalis Landi Doct· et Eq·, ac D. Elisabeth eius uxoris, ac R. D. Marci Proth· digniss. utri: usque filij.

i474· Girolamo Lando· fratello di Vitale, hebbe moglie e figliuoli, mà rimasto vedovo abbracciò la vita Ecclesiastica et riuscì Arcivesco: vo di Candia, e poi nel·i474· Patriarca di Costantinopoli, Prelato di autorità et di virtù.

i490· Marino Lando· figliuolo di Luigi· fù Arciprete di [illegible] et giace sepolto nella Chiesa Parocchiale di quella Villa, con questa breve inscrittione· Hic Iacet Marinus Lando Archipresbyter.

i497· Marco Lando· figliuolo di Vitale· nel·i497· fù Podestà di Ra venna, dove ristaurò la Chiesa di San Pietro in Vincola· indi pro: fessata la vita Ecclesiastica, fù Protonotario Apostolico et nel·i513· fondò in Padova l'Oratorio, e Chiesetta de·S·S· Marco e Vitale dove giace sepolto appresso li suoi Genitori, come dimostra la seguente inscrittione iui affissa

Deo Opt· Max·, et Sanctis tutelaribus suis memoriæque [illegible] Landi Prothonotarij Apostolici, huius Oratorij, et pij [illegible] suis fundatoris· Hieronymus Lando Eques Pos· M·DC·XXX·

·i500·

1500. Pietro Lando. figliuolo di Girolamo. Sposò Bianca figliuola del Cavallier Marco Cornaro: doppo la morte della quale uestì l'habito clericale et riuscì Vescouo di Baffo in Cipro. Prelato di segnalata uirtù.

1500. [redacted]

1500. Marino Lando. figliuolo di Giouanni. fù Dottore Caualliere e Canonico di Padoua, fiorì in questi anni.

1505. Francesco Lando. fratello di Marino. fù Dottore Caualliere e Senatore nobilissimo benemerito della Patria. Giace sepolto nella Chiesa di S. Giouanni in Oleo, con il seguente Elogio.

Franciscum quem Landa pium tulit alta propago.
Functus in hoc tumulo continet ossa breui.
Quem Doctor, quem clarus Æques uirtute decora
Duxit Vitalis gentis, et Vrbis honor.

1508. Pietro Lando. fratello di Francesco, splendidissimo freggio della sua famiglia alla quale acquistò il titolo di Serenissima. nel .1508. era Proueditore in Faenza. nel .1509. fù dichiarato Proueditore di Rauenna et della Romagna. nel .1512. mandato ad incontrare il Cardinale Gurgense, ministro di Cesare per maneggio di pace. nel .1513. fù Ambasciatore di obedienza à Papa Leone X. appresso di cui rimase Oratore Ordinario. nel .1519. fù Podestà di Padoua, doue con un'atto di Seuerissima costante giustitia, rinouò gl'esempi dell'antico Bruto, poiche fece tagliare la testa ad un suo figliuolo naturale, che sopra la publica strada con scandolo uniuersale ardì baciare una Giouane honorata di cui si professaua amante. poi nel .1528. eletto Generalissimo del Mare con l'Armata di .42. Galere, passò all'impresa di Napoli in fauore de Collegati Francesi: acquistò Mola, Polignano, Monopoli, Brindisi, et altri luoghi: andato in Sicilia, per prouedersi di grano, et entrato nel porto di Augusta da quel castellano gli fù ricusata la prouigione, onde egli sbarcate le genti ruppe li Granai et ne caricò quanto credè bastare al bisogno pagandolo nondimeno honoratamente alli Siciliani. Gettò poi Pozzuolo, e Castel Genouese, et nel .1529. passò à Corfù, di doue ritornato ne' mari di Sicilia, espugnò Molfetta, et nel .1534. fù per la seconda uolta Podestà di Padoua. poi li .6. Gennaro del .1535. uenne creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Supra, et finalmente li .20. Genaro del .1538. eletto Prencipe di Venetia, morì li .11. 9bre del .1545. in età di .84. anni sepolto nella Chiesa di S. Antonio, honorato d'oratione funebre da Michele Barozzi. il suo Ritratto si uede nella sala di Pregadi, et in Palazzo tiene la seguente memoria.

Pace cum Solymano Turcarum Imperatore facta, Patria ab annonæ caritate liberata, imperium ualidis munitionibus egregiè munitum, omnibus æquus, in priuatam domum nihil preter gloriam intulit.

1510. Andrea Lando. figliuolo di Giouanni. Prelato erudito, e generoso, fù in questi anni Arciuescouo di Candia et morì giouine. la qual Dignità per più di un secolo è stata nella Casa Lando. [redacted]

1522. Marco Lando. fratello di Andrea. Dottore, Cauallier e Senatore cospicuo, nel .1522. fù spedito Ambasciatore di Obedienza in Roma à Papa Adriano VI.

1530. Giouanni Lando. figliuolo di Pietro q. Girolamo. uisse in questi anni Arciuescouo di Candia, Teologo, e letterato celebre. Stimato nella Patria e nella Corte di Roma, scrisse eruditamente in Greco et in Latino.

1550. Marco Lando. figliuol di Francesco, senatore insigne. fù marito di Ginevra figliuola di Santo Moro insieme con la quale giace sepolto nella chiesa di S. Sebastiano con inscrittione Vitali de Marco Priuli suo nipote.

1560.

1560. Girolamo Lando. fratello di Marco. fù Bailo e Proueditore in Corfù, doue uenne à morte in detta carica.

1562. Pietro Lando. figliuolo di Marco. fù Arciuescouo di Candia et nel .1562. trouossi al Concilio di Trento. poi nel .1570. donò .2000. scudi alla Republica, per la guerra di Cipro, col Turco.

1570. Luigi Lando. figliuolo di Giouanni. Sopracomito di Galera nel .1570. fece naufragio alle spiaggie di Retimo in Candia la qual isola ualorosamente diffese da gl'insulti Turcheschi.

1570. Marc'Antonio Lando. fratello di Luigi. Sopracomito della Galera intitolata il Christo con la quale nel .1571. trouossi alla famosa giornata nauale de' Curzolari, contro il nemico commune, in cui lasciò gloriosamente la uita.

1571. Antonio Lando. figliuolo di Girolamo, giouinetto di .18. anni trouossi nel .1571. al memorabile conflitto de' Curzolari contro Turchi, doue diede saggi di una maschia uirtù, rimanendoui anco ferito. indi doppo un lungo corso di conseguiti honori, nel .1604. fù Capo del Consiglio di X. et nel .1605. Podestà di Padoua. nel .1606. Consigliere. nel .1607. spedito Proueditore Generale in Terraferma per le emergenze che uertiuano col Pontefice Paolo V. fù Proueditore delle Vettouaglie, Capitano di Brescia et li .10. Febraro del .1613. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Supra, e l'anno stesso eletto Sopra Proueditore alla Sanità, in sospetto di peste, poi nel .1614. fatto Proueditore Generale in Terraferma, et contro gl'Vscochi. nel .1615. spedito Soprintendente dell'armi ad'assicurare la Piazza di Peschiera. nel .1616. eletto Riformatore dello Studio di Padoua. nel .1617. fatto di nuouo Generale dell'armi in Friuli, et nel .1618. un'altra uolta Riformatore dello Studio di Padoua. morì li .21. Genaro dell'anno stesso, in età di .64. anni, .4. mesi, e .12. giorni. sepolto nella Chiesa di S. Antonio, con il seguente nobile Elogio.

Antonio Lando. Hieronymi Coruinæ in summa Præfectura defuncti filio, Petri Principis pronepoti, qui in cruento Nauali aduersus Turcas prelio, sanguinem impendit. Patriæ mox iustitia omnibusq. pacis artibus clarissimus, Patauij Pretor. Militaris Annonæ supremus curator, Brixiæ Præfectus, Diui Marci Procurator, Totiusq. continentis cum summo imperio iterum Legatus. Prouinci decora preter summum fastigium æquauit. Hieronymus Lando Eques Parenti Optimo posuit. Vixit Annos. LXIIII. M. IIII. D. XII. Obijt. XII. Kal. Feb. MDCXVIII.

1586. Pietro Lando. figliuolo di Giouanni. nel .1586. fù uno de' Giudici Delegati del Senato sopra le differenze che uertiuano trà li Conti di Cesana, et quelli di Val di Biadine.

1610. Giouanni Lando. figliuolo di Girolamo, Senatore chiarissimo per bontà, magnificenza, e sopra nobilissimo di maneggi egregiamente sostenuti, morì il primo di Genaro del .1627. in età di .73. anni, e sette mesi, sepolto nella Chiesa di S. Antonio con il seguente spetiosissimo Elogio.

Joanni Lando Hieronymi filio Antonij Diui Marci Procuratoris fratri, senatori prestantissimo, pietate Religione innocentia latè conspicuo. Ex opibus suis nihil sibi preter ius largiendi indulsit. Deo assiduè, et Patriæ inseruiens optimè meritus, maxima tamen animi moderatione ad honorum culmina capescenda sustinendaq. non sibi, sed Fratribus summo iure, ac labore est suffragatus, qui sex pulcherrimo familiæ documento una concorditer, atque ideò feliciter cungeni uixere. Hieronymus Landus Eques magna eius liberalitate auctus Paterni animi parvo ingenium monitorum exiguum Hoc. M. P. Vixit Annos. LXXIII. M. VII. [redacted]

1614. Vitale Lando. fratello di Giovanni. Senatore integerrimo fù più volte Consigliero, et nel. 1614. Capitano di Padova. indi travagliato da dolori articolari, abbandonò le cose Publiche et morì li. 23. 9.bre del. 1631. in età di. 68. anni, ordinando di essere sepolto nell'Eremo de' Camaldolensi sopra li Colli Euganei, et nella Chiesa di. S. Antonio, tiene il seguente Elogio.

Hos habuit cultus. Vitalis Lando Hieronymi filius, Antonij Procurat. Frater. qui inoffenso gradu, per omnes honores vectus Consiliarij munere non semel auctus Patavina Praefectura precipue enituit. Demum acerbissimis articulorum doloribus à Publicis curis abductus, cum vero et sexagintas annos explesset, mortalitatis reliquam in Eremo Camaldulensium, ad Colles Euganeos humari mandavit. Hieronymus Landus Eques Patruo B. M. Cenotaphium posuit, Decessit Anno. M. DC. XXXI. Nono. kal. Decembris.

1619. Girolamo Lando. figliuolo del Procurator Antonio, nel. 1619. andò Ambasciatore alla Corte d'Inghilterra, et fù insignito della Dignità di Cavalliere. nel. 1626. fù Podestà di Padova, indi Savio del Consiglio et consegui altre Cariche cospicue. Senatore di profonda letteratura, versatissimo nella Filosofia, nelle belle lettere, e spetialmente nella Poesia. possessore di elettissima e copiosa Libraria. nel. 1649. Riformatore dello studio di Padova. eresse superbi Mausolei nella Chiesa di. S. Antonio alla degna memoria del Padre et de' Zij, et egli pure nell'Oratorio de. S.S. Marco e Vitale in Padova, tiene illustri inscrittioni, et nel Palazzo Pretorio di Padova, mentre cui fù Podestà, gli fù affissa la seguente Memoria.

Hieronymo Lando. Antonij D. Marci Procur. filio. Eq. et Praef. integerrimo, laudatiss. in administrandaque Justitia nemini Secundo. 9ter. memor. ergò Universit. Jurist. P. C. Joanne Melisseno Cretense Synd. M. DC. XXVII.

1644. Antonio Lando. figliuolo del Cavallier Girolamo. fù Senatore illustre. sposò nel. 1644. Isabetta. figliuola di Giovanni Grimani che gli fece Girolamo Giovanni Marina Paolina, Contarina e Samaritana, maritate la prima in Francesco Vidman, la seconda in Gio: Gabriel Contarini la terza in Marco Loredano, et la quarta in Bortolamio Grimani.

1657. Agostino Lando. figliuolo di Francesco. fù Proveditore nella Fortezza di Clissa in Dalmatia l'anno. 1657. dove represse l'audacia de' Turchi che s'erano lasciati vedere in faccia della stessa.

1683. Giovanni Lando. figliuol di Antonio. Senatore amplissimo et una delle intelligenze più perfette della Veneta Republica. fù ornato della dignità di Cavalliere et nel. 1683. essendo Savio di Terraferma, mandato à risiedere nella Corte di Roma, con titolo di Inviato et vi dimorò lungo tempo. nel. 1689. fù destinato Ambasciatore di Obedienza à Papa Alessandro. VIII. poi nel. 1694. con l'esborso di. 25.^m Ducati fù creato Procuratore di San Marco; indi nel. 1699. eletto Ambasciatore alla Porta Ottomana, mà rinontiò. nel. 1700. passò Ambasciatore straordinario, à Papa Clemente. XI, nella di lui assuntione al Papato. nel. 1702. fù uno de' cinque Savij alla Mercantia. nel. 1707. eletto sopra la Provision del Danaro, et poco doppò fatto Savio del Consiglio, et Proveditore Aggionto alla Provision del Danaro, morì li. 6. X.bre del. 1707. in età di. 59. anni. sepolto in San Luca.

1684. Francesco Lando. figliuolo di Agostino. nel. 1684. passò Venturiero sopra l'Armata contro Turchi. morì in Vicenza nel. 1695. in età di. 44. anni, in Casa delli Conti Roberto

Roberto e Giustino fratelli Trissini à Pontesun, dove era passato per diporto.

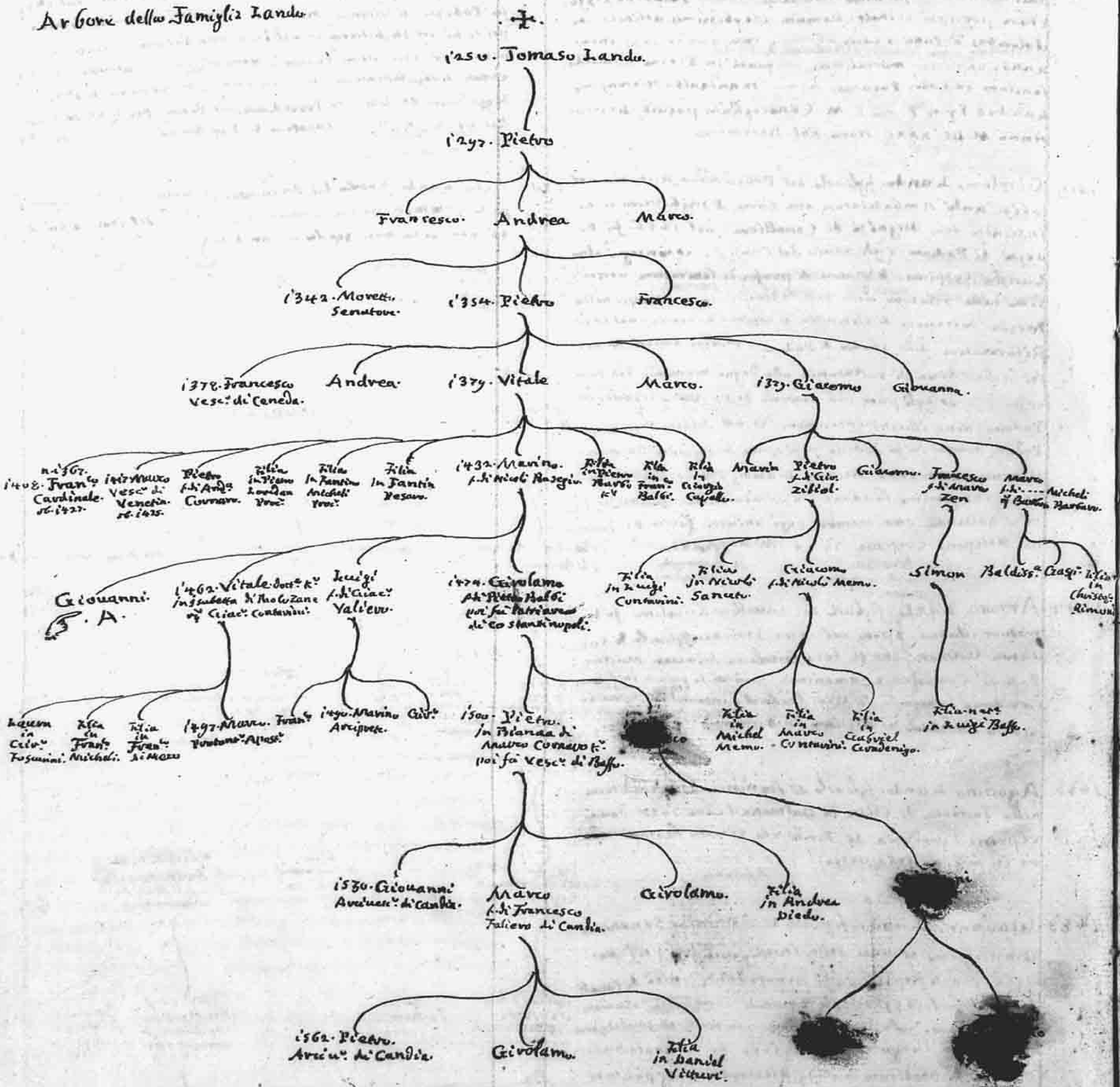
1690. Antonio Lando. fratello di Francesco. fù Religioso nella Congregatione Somasca.

1698. Antonio Lando. figliuol del Procurator Giovanni. nel. 1698. fù Podestà di Vicenza. nel. 1701. eletto Ambasciatore in Francia, poi lo fù in Inghilterra et nel. 1708. fatto Podestà à Bergomo, rinontiò. nel. 1711. eletto Podestà à Verona, parimente rinontiò. nel. 1712. creato Luogotenente di Udine. nel. 1714. fatto Senatore di Pregadi, Regolatore de' Datij, et Proveditore alle Biave. poi li. 12. Marzo del. 1716. creato Procuratore di San Marco, indi sopra Proveditor alle Beccarie morì poi nel. 17.. et in lui terminò questa antichissima et nobilissima Casa

1707. Pietro Lando. fratello del Procurator Antonio. essendo Camerlengo di Commun, venne à morte li. 11. Genaro del. 1707. in età di. 26. anni e sei mesi. sepolto in San Luca. fù marito di Maria Teresa Memo, che poi nel. 1708. si rimaritò in Vicenzo Molin della quale non trasse figliuoli.

Arbore

Arbore della Famiglia Lando



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Lando.

A

Giovanni Lando q. Marino. Come nell'Arbore .F.
f. di Filippo Foscari Proc.

1510. Andrea Avvocr. di Candia. | 1500. Marino not. Kr. | 1505. Francesco Vecc. Kr. | 1522. Marco not. Kr. | n. 1481. 1508. Pietro. Proc. e poi Doge di Venetia f. di Cosimo Pasqualigo ob. 11. 7bre 1545. | Paolo. | Filia in Luigi Barbarigo. | Filia in Giacomo Donato. | Maria in Lorenzo Foscarini.

Francesco f. di Silvan Capello. | Giovanni f. di Benedetto Priuli.

1550. Marco. in Ginevra di Santo Moro. | Istriana in Bernardo Navagiero. | 1566. Girolamo. f. di Antonio Erizzo. | 1570 Marc'Ant.o | Benedetto. f. di Alessandro Bon. | 1570. Luigi | 1586. Pietro. | Dom.co | And.a

Filia in Zacc.a Priuli. | n. 1547. 22. 7bre Pietro. | n. 1551. 11. Giug. Francesco. | n. 1556. 15. Xbre 1616. Gio: Gio: ob. 1619. | n. 1558. 15. Genn. Marco. | n. 1560. 12. Genn. Sebast.o | n. 1553. 9. 7bre 1571. Antonio Proc.r di S. Marco. 1586. f. di Antonio Contarini. 1593. f. di Nic.o Borgadin q. Marco Bolani et Agetia Moro ob. 1618. | n. 1563. 4. ... 1615. Vitale. ob. 1631. | Filia in Vicenz. Moresini. | Filia. 1. Francesco Molin. 2. Girolamo Capello. 3. 1614. Bernardo Venier. 4. 1621. Camillo Trivisan. 5. Giovanni Pauta.

Giovanni | 2 n. 1600. 20. 9bre. Agostino. | 1 n. 1590. 17. Aprile. 1619. Girolamo. Kr. 1623. Marina di Luigi Loredo. q. Marc'Ant.o Barbarigo. | Filia in Giovanni Nani. Kr. Proc. | 2 n. 1597. 16. Agosto. Francesco. 1615. f. di Marc'Ant.o Mocenigo.

n. 1633. Genn. Giovanni. | Contarina in Ghirardo Sagredo. 1640. | n. 1626. 5. Mag.o Antonio. 1644. Isabetta di Gio: Grimani. | Isabetta in Bortr. Zen 1643. | n. 1631. 2. Lug.o 1657. Agostino 1649. Isabetta di Ottavian Bon | Marietta in Mattio Sanuto. Pos.r 1637.

Girolamo in Lancella di Michel Moresini che poi nel. 1688. si rimaritò in Gio: Mocenigo. | Marina in Fran.co Vidman. 1661. | Paolina in Gio: Gabriel Contarini. 1674. | n. 1644. 7. Marzo. 1683. Giovanni. Kr. Proc. 1668. Virginia di Gio: Carlo Zenobio. ob. 1707. | Contarina in Marco Loredan. 1675. | Samaritana in Bort.o Grimani. 1676. | n. 1651. 4. 9bre. 1684. Fran.co 1688. Lucretia di Luigi Foscarini q. Luigi Tron. ob. 1695. | n. 1652. 23. Gen.o 1690. Ant.o Somaseo. | n. 1656. 14. 8bre. Marco. | Foscarina in Bened.o Capello. 1670.

Marietta in Gustavo Lippomano. 1682. | Girolamo. | n. 1671. 28. 9bre. 1698. Antonio. Proc.r di S. Marco. + | n. 1680. 20. Lug.o 1707. Pietro. 21. 1707. in Maria Teresa Memo che poi nel. 1708. si rimaritò in Vicenzo Molin. | Elena in Giovanni Corraro. 1692.

de Zanfranco.

de Lanfranco.

Scrive il Malfatti, che dalla Terra di Musestre si trasferì in Venetia la Casa de Lanfranco, et che produsse huomini molto humili, et Cattolici, estinti nel 1226. Altri dicono che vennero di Francia et che furono Cavallieri et huomini molto stimati; Vn'altra Cronica vuole che prima venissero chiamati Mantoani, et che fossero huomini valentissimi, et amatori della Patria, mancati nel 1244; il P. Coronelli chiamandoli Lionfranco, li fa estinguere nel 1276. et altri dissero nel 1278. Fecero per arme in Campo vermiglio un' Aquila d'argento, con gli artigli neri.

1244. Giacomo de Lanfranco. secondo alcuni, morì l'anno 1244. et in lui terminò la Casa.

1278. Pietro de Lanfranco. essendo al Piovego. morì l'anno 1278. et in lui, secondo altri terminò la Famiglia.

Lanzuoli.

Frà quelle famiglie, che dall'Isoletta di Torcello, andarono anticamente in Venetia si annouera la Casa Lanzuoli, quale produsse Tribuni antichi, huomini di duro intelletto et di poca volontà, che così parlano le Venete Croniche; Conservossi al Consiglio nel chiudere dello stesso, et si estinse l'anno 1432. Portò sei rombi d'oro in Campo vermiglio, ò pure sei rombi d'argento in campo azurro. che ambe dette arme gli attribuiscono gli antichi Manuscritti.

1240. Giacomo Lanzuolo. essendo in Costantinopoli nel 1240. ottenne dall'Abbate di S. Maria in Perileto, il Corpo di San Paolo primo Eremita, quale condusse à Venetia, et lo ripose nella Chiesa di S. Giuliano; mà però senza il Capo, quale fù altre volte portato à Roma.

1432. Leonardo Lanzuolo. morì li 12. Agosto del 1432. et in lui mancò questa Casa. altri lo dicono Nicolò Lanzuolo.

Lanquarin.

Dalle vicine Contrade passò anticamente in Venetia la famiglia Lanquarin, come narra il Malfatti, et produsse huomini buoni, devoti et amatori della sua Città. mancò nel 760. ò secondo il Coronelli nel 1117.

Larghi.

Con il merito di havere rivelato alla Republica la machinata ribellione di alcune Terre et di altre che meditavano lo stesso fù aggregata alla Patritia Nobiltà la famiglia Larghi di Candia come scrive il Malfatti, quale poi mancò nel 1396.

Lazari.

Trasse la famiglia Lazari la sua origine da Trento, di doue trasferitasi ad habitare nella Città di Vicenza, iui atteso alla Mercantia et à traffichi cò quali auanzate le fortune, Francesco e fratelli Lazari, nelle grauissime contingenze della guerra di Candia, hebbero modo di fare la seguente offerta alla Serenissima Republica.

Serenissimo Prencipe.

Entro de' nostri stessi cuori, ne pur valemo à ben discernere noi Francesco, e fratelli Lazari, sudditi di antica deuotione, qui prostrati à questo Trono eccelso, quell'affetto in questo atto di humiltà maggiormente ci rapisca, ò di dolore, ò d'allegrezza. Douerìa questa preualere, se esibimo le sostanze più animate al seruizio dell'adorato Prencipe: mà la causa, che è il motiuo urgente de' trauagli di questa augusta Patria, conuiene che ci amareggi l'anima, e l'abbandoni trà la contesa di due contrarij estremi, in un gaudio lagrimente. Noi egualmente tributarij à Vostra Serenità e di pianto, e di fortune, quel merito che non deue mai hauer luogo appresso il suo signore, meno tocca à noi di esprimere, incapace ogni attione di corrispondere al debito che è infinito, ne à questo ualendo à contraporsi, che il solo desiderio. Non fù merito, che i nostri buoni Autori, volontarij si togliessero da Trento, prima loro Patria, ricouerandosi nella Città di Vicenza con le uite e con le fortune al lume di questo Cielo Serenissimo se tanto felicitarono sempre à i raggi di così benefiche influenze, manco può à loro ascriuersi, che con fede incorrotta habbino in ogni tempo per la uia de' negotij, et di ... operationi, porto alle Publiche vendite considerabili uantaggi, se da questa soaue amenità han più raccolto che contribuito. Ora pero meritarsi almeno nella Publica gratia la distintione di un benigno aggradimento, eccedendo i limiti del potere, e quello ch'ardimo di esibire, riducendolo ad'un corpo di sostantiale esenza tratto dalle uiscere de' nostri pocchi haueri, questo in sostanza e somme di Ducati 100 m correnti, lo rassegnamo in riuerente tributo all'urgenze presenti di Vostra Serenità, e di questa guerra atroce, cioè Ducati 50 m pur correnti di danaro effettiuo, che in una sola partita saran scritti nel Banco del Giro all'Ecc.mo Conseruatore del Deposito, e 50 m correnti de' crediti de gl' Ecc.mi signori Capitan Generale Moresini, General in Candia Barbaro e Generali in Dalmatia Foscolo, Zen, Delfin, e Bernardo, da esser ... nell'Ecc.mo Senato il tutto in libero purissimo dono; supplicando prostrati à terra, che si degnino l'E.E.V.V. di accogliere benignamente, con animo inuitto, questa pocca testimonianza di nostro suiscerato osequio, per quel più, che molto volentieri esibiressimo se alla grandezza della nostra uolontà s'uguagliasse la possibilità della fortuna. Sarebbe stato da noi esibito prima il sangue, che gli haueri, mà potendo questi ne i presenti tempi molto più conferire à i publici bisogni delle nostre stesse uite, queste risseruiamo ultime destinate alla Souranna potenza dell'E.E.V.V. per sacrificarle ad'ogni cenno; e se gl'ultimi respiri sono quelli che più confinano con l'immortalità, speraremo noi d'auicinarsi à quel tempo solamente à poter contemplare la diuinità di queste gratie immortali, e spirando nel seruizio di questo alto Dominio, acquistare nella morte quella, che mai è ledo à chi si sta di meritar uiuendo. Gratias

Ballottata

Ballottata la sopradetta Supplica in Senato li 10 Marzo del 1660 con seguiti 173 uoti prò, 10 contra, e 6 non sinceri, indi Ballottata nel Maggior Consiglio li ... detto ottenne 700 uoti prò, 110 contra, e 25 non sinceri, onde remase presa et li sudetti fratelli Lazari cò loro discendenti, decorati della Patritia Veneta Nobiltà. Fà per arme questa Casa in Campo d'argento un Leone uermiglio che alza con la branca destra tre fogli d'oro.

1660. Francesco Lazari figliuolo di Angelo nel 1660 fù insieme cò fratelli ascritto alla Nobiltà Venetia et morì l'anno stesso in età di 57 anni. Hebbe in moglie Chiara figliuola di Giulio Mutoni che li fece Angelo, Francesco, Antonio, Lazaro, Giulio e tre figliuole monache.

1660. Nicolò Lazari fratello di Francesco fù Canonico della Cathedrale di Vicenza.

1664 Francesco Lazari figliuolo di Francesco, giouine baldanzoso e uiuace, fù in Venetia di notte tempo, accopato con un remo circa questi tempi.

1684. Angelo Lazari fratello di Francesco nel 1684 passò Venturiero sopra l'armata Veneta contro Turchi et dal Generale Moresini nel 1685 fù deputato Proueditore in Passaua.

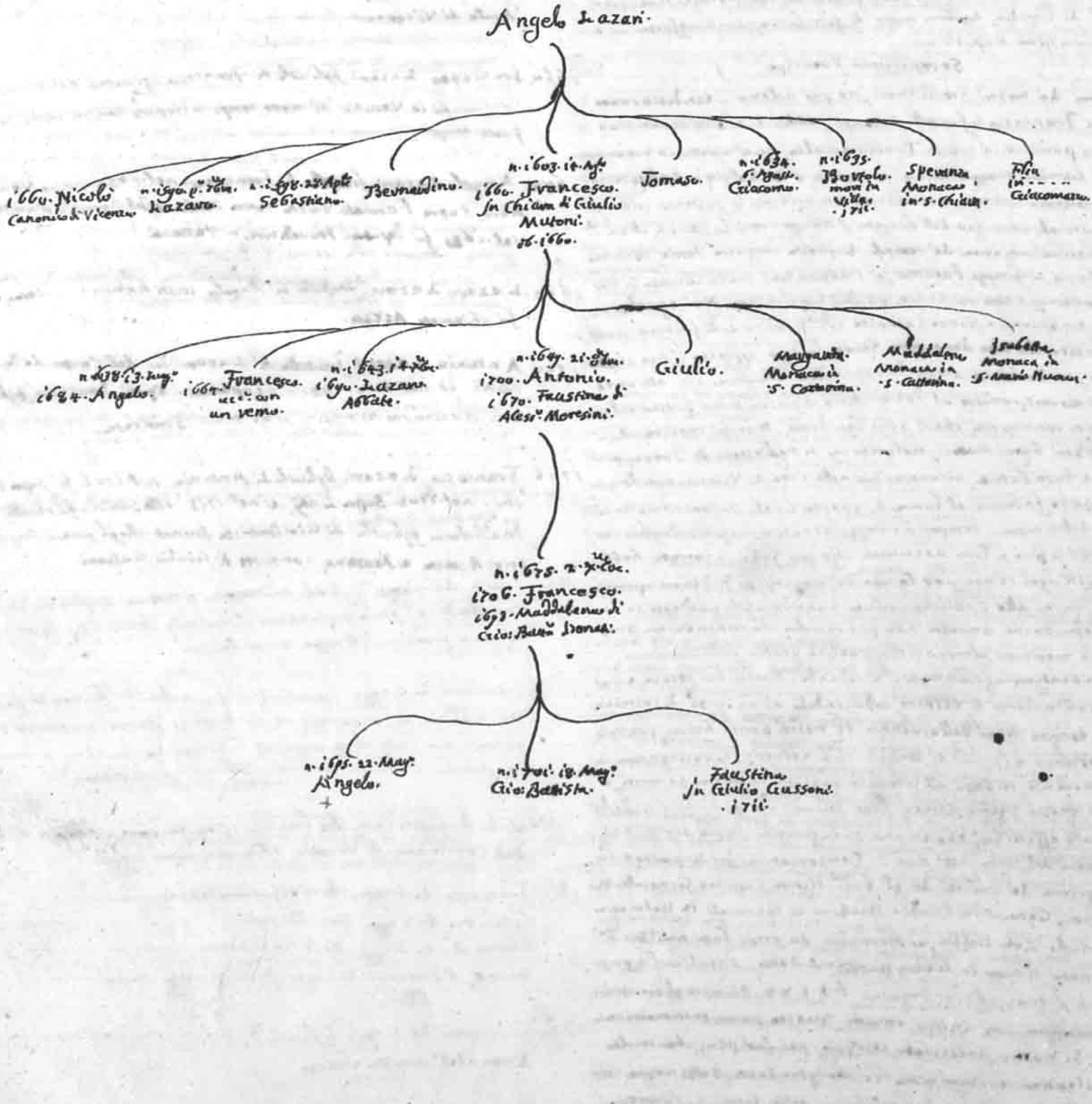
1690. Lazaro Lazari fratello di Angelo uestì habito di Chiesa et fù chiamato Abbate.

1700. Antonio Lazari fratello di Lazaro fù del Corpo delle Quarantie et nel 1712 fatto à i Cattaueri. Sposò Faustina figliuola di Alessandro Moresini e ne trasse Francesco.

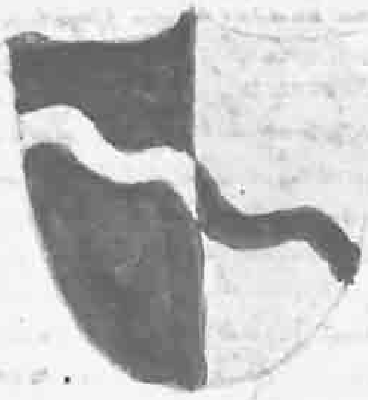
1706. Francesco Lazari figliuolo di Antonio nel 1706 fù sopra Banchi, nel 1708 sopra Datij et nel 1713 alla Sanità. Fù marito di Maddalena figliuola di Giovan Battista Donà che gli partorì Angelo, Giovan Battista e Faustina, consorte di Giulio Gussoni.

Aurore

Arbore della Famiglia Lazari



da Legge



da Legge.

Famosa, et illustre per tutta l'Italia, fù ne' tempi andati l'antichissima famiglia de' Traversari, come quella che per secoli hebbe il libero Principato di Ravenna, città nobilissima, Metropoli della Flamminia, et dell'Emilia. Trasse il chiarissimo suo principio dalla Nobiltà di Roma, affermandolo Girolamo Rossi nel III. Libro delle sue Historie di Ravenna, con le parole. Fertur Traversariam familiam, originem eo tempore duxisse, quò Romanorum ut plerique falsò putant Coloniæ Ravennam deductæ fuerant. Verum eò sententiæ magis assenserim, quæ ex Romana quidem, et nobilissima familia duxisse ortum putant, ad habitandum Ravennam profecta sed tamen non Coloniæ modo, aut iure. Anzi che alcuni la fanno nominatamente discendere dalla Gente Attia, et soggionge il medesimo Rossi, che prese il cognome di Traversara, dal Castello di questo nome, posto nel Territorio Ravennate appresso il fiume Anemone, edificato da Teodoro Traversari che sin nel 476. era Prefetto di Ravenna per Odoacre Herulo Rè d'Italia: mà Girolamo Fabri, nelle Sacre Memorie di Ravenna, vuole che da detto Teodoro, esso Castello havesse il nome. Imporuno Traversari figliuolo di Teodoro nel 496. fù parimente Prefetto di Ravenna, et Secretario di Teodorico Gotho Rè d'Italia. Sergio Traversari di costui Nipote, che visse nel 543. fù Monaco e Santo. Giovanni Traversari nell'898. riuscì Arcivescovo di Ravenna, e così poi di tempo, in tempo uscivano da questa Casa huomini segnalati, e potenti: quindi crebbe in tanta grandezza, che bene spesso s'imparentò con Regi, et Prencipi supremi, come si può vedere in Luca de Linda, et nella persona di Pietro cognominato il Grande uno de' suoi gloriosi ascendenti, del 1190. arrivò al Prencipato assoluto della Patria, quale continuato ne' posteri per lunga serie di anni venne à questi conteso, et finalmente doppo molte rivolutioni levato dalla famiglia Polentana, che puote bensi privarla dell'avito Dominio, mà non già del lustro de' natali, ne dello splendore di tante belle imprese da essa operate. Spogliati così della Signoria i Traversari, e costretti ad andare esuli alcuni di essi in Costantinopoli, altri à Ferrara, et molti in Toscana si ridussero, una linea de' quali ricovveratasi in Portico, castello del Territorio di Forlì appresso il Monte Apennino, iui in tanta miseria ne venne, che per proprio mantenimento, fù necessitata ad essercitarvi l'arte di Fabro, da che li posteri il cognome di Fabri ne trassero. Mà Tomaso, et Ugolino fratelli, che si trasferirono in Venetia più degnamente vi menarono il rimanente di loro vita, anzi che Ugolino fù Capitano non volgare dell'armi di quella Republica, quale sin circa l'anno 1000. come riferisce Casimiro Frescot ne' Pregi della Nobiltà Veneta, haveua distintamente ricevuto trà li suoi Patritij alcuni personaggi di questa Casa, da' quali fù in Venetia propagata la Senatoria famiglia da Legge: trovandosi per riscontro di questa verità, che Pietro Traversari l'anno 1177. fù testimonio ad un Privilegio, rilasciato da Federico Imperatore in Venetia, et riferito dall'Abbate Ughelli nel V. Tomo della sua Italia Sacra. D'onde poi seguisse questa mutatione di cognome, non si hà di certo, si può bene credere che alcuni di essi per havere proposto, ò suggerito qualche Legge proficua, et utile all'Universale, fosse per Antonomasia chiamato dalla Legge, il qual cognome venisse poscia abbracciato da' successori; si legge in un'antica Cronica che questa Casa venne da Cabria à Ravenna et doppo à Buran da Ravena, et di là in Venetia, et Cesare Malfatti, col seguito d'altre Croniche, afferma, che la sua aggregatione alla Patritia Nobiltà di Venetia seguisse l'anno 1251. doppo di che per testimonio del Frescot, venne confermata nello stesso possesso l'anno 1297. al serrar, che seguì del Gran Consiglio. Concordano il detto Malfatti, con altri Manuscritti, et altre Memorie fedelissime, che li Leggij, fossero Tribuni antichi, et di buona conditione, da che si argomenta l'antico loro arrivo in Venetia, attesoche la Dignità del Tribunato, non fù in uso, che nei tempi più remoti, et per maggiormente stabilire, che essi siano un rampollo del nobilissimo Tronco Traversari, siamo lecito di riferire l'autorità del Rossi, che nel VII. Libro delle sue Historie così discorre. Scripsimus enim Traversarios, à Polentanis Ravenna pulsos, tum Venetias migrasse, quod ibi ex eadem familia Ravennati aliqui extarent ducentis iam fermè annis Patritij facti, et in Senatum cooptati, qui Legij apellarentur. Lo stesso viene parimente affermato dal Fabri et il Frescot, non hà dubbio alcuno nel far discendere li Leggij dalli Traversari; oltre di che il Malfatti, e tutte l'altre relationi pongono il principio dei Leggij in Ravenna, il che è una valida confessione di quanto habbiamo scritto. Portarono gli antichi Traversari per impresa un Pino in campo ceruleo, con tre fascie d'argento, che da ogni lato i rami lo attraversavano. Portano gl'hodierni Leggij in campo partito d'azurro, e d'argento la Banda ondata e contracolorita, con che conservano qualche reliquia delle prische insegne, et dell'andato Dominio de suoi maggiori. Fiorisce per tanto in Venetia, questa nobilissima Casa (doue con corrotto vocabolo Leze si dice) con sostenuto decoro, havendo si ritrova prodotti [illegible] Procuratori di San Marco con larga copia di Senatori e soggetti cospicui. Possede un sontuosissimo Palazzo, con magnificenza regia fabricato in vicinanza di S. Martiale, et gode la Contea di Santa Croce nel Trivigiano. Concorse alla fabrica della Chiesa de' S. S. Rocco et Margarita, et hà Altari, sepolcri e memorie speciosissime, nella Chiesa di S. Maria de' Crocicchieri, et altrove di Venetia, e fuori ancora.

1297. Luca da Legge. Capo e Ceppo della famiglia. nel Chiudere del Gran Consiglio l'anno 1297. fù confermato Patritio con tutta la posterità: et da lui li Genealogisti cominciano l'Arbore della famiglia.

1342. Marco da Legge. Senatore et nel 1342. uno de gl'Elettori del Doge Andrea Dandolo.

1355. Luca da Legge. figliuolo di Donato. Senatore amplissimo et dell'eccelso Consiglio di X. fece risplendere il suo zelo l'anno 1355. in occasione della Congiura promessa dal Doge Marin Faliero

1361. Giacomo da Legge. fratello di Luca. nel 1361. fù uno degli Ambasciatori mandati ad'incontrare et condurre in Patria Lorenzo Celsi, che absente era stato eletto Doge. et la stessa carica esercitò anco nel 1367. con Andrea Contarini parimente eletto Doge in absenza.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. fecevano fattione all'Estimo dal Commune di Venetia alligratici come segue.

1379.	Francesco da Legge. da S. Giovanni Nuovo	900.
	Giacomo da Legge. da S. Barnabà	400.
	Leonardo da Legge. da S. Geminiano	500.
	Heredi di Francesco da Legge. da S. Giovanni Nuovo	150 0.

1380. Giacomo da Legge. figliuolo di Luca. circa questi tempi fù Provveditore dell'Armata Veneta.

1446. Francesco da Legge. figliuolo di Donato. nel 1446. fù Podestà e Capitano di Treviggi.

1450. Andrea da Legge. fratello di Francesco. in questi anni fù Podestà di Ravenna, doue edificò una Torre che da lui Legia si disse.

1456. Marco da Legge. fratello di Andrea. nel 1456. fù Podestà e Capitano di Feltre. come scrive il Bertonielli.

1459. Giovanni da Legge. figliuolo di Francesco. nel 1459. fù Auditor Nuovo.

1463.

1463. Luca da Legge figliuolo di Donato, Senator Grande impiegato dalla Patria in varie cariche e spedito Ambasciatore à diversi Prencipi, ritornò à Casa col titolo di Cavalliere, indi nel 1463. fù Capitano di Padoua, e poi li 29 Giugno del 1464 creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Citra. Concorse nel 1471. al Prencipato della Patria et morì del 1475, sepolto in San Stefano con breve Iscrittione.

1476. Marco da Legge figliuolo di Francesco, nel 1476 fù Proveditore in Modone di Morea.

1476. Antonio da Legge figliuolo di Benedetto, celebrato da tutte l'Historie per coraggioso e bravo Capitano come dimostrò nella memorabile diffesa della Città di Scutari nell'Albania, quale con prodigioso valore conservò dalla voracità Ottomana che nel 1476. con vastissimo esercito l'haueua inuestita. Soggiunge il P. Luigi Contarini nel suo Giardino che in tempo dell'assedio hauendo Antonio scritto al Senato che la Città penuriaua di vettouaglie, e munitioni e ciò poi ritrouato non esser vero, fosse egli condannato in molti danari, priuo in perpetuo d'officij e confinato dieci anni nell'Istria.

1483. Girolamo da Legge fratello di Antonio, nel 1483. fù Capitano di Vicenza.

1488. Michele et Francesco da Legge figliuoli di Donato uniti à Francesco Faliero nel 1488 fecero edificare la Chiesa de' S.S. Rocco et Margarita.

1498. Andrea da Legge figliuolo di Benedetto nel 1498 fù Podestà di Verona, et fù Senatore di molta stima.

1500. Marino da Legge figliuolo di Priamo fù Capitano di Galera, l'anno 1500 sotto il Generalato di Antonio Grimani.

1506. Priamo da Legge figliuolo di Andrea Senatore Grande et illustre nel 1506 fù Podestà, e Capitano di Belluno, nel 1520 Podestà, e Capitano di Treuigi, nella qual Città ancò hoggidì sussistono varie e segnalate memorie della sua Munificenza, nel 1530 fù Capitano à Padoua, e doppò una lunga risplendente serie di sostenuti honori, nel 1554 Ballottato Doge in concorrenza di Girolamo Priuli, finalmente li 6 Aprile del 1556 creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Citra, morì li 7 7mbre del 1557 in età di 98 anni, sepolto nella Chiesa di S. Maria de' Crocecchieri, doue tiene il seguente nobilissimo Elogio.

Priamo Legio Andreæ filio D.M. Procuratori, cuius cum incredibile vitæ integritatem, tum eximiam in administranda Republica sapientiam posteritas omnis ita in perpetuum predicabit, ut ea admirari facilius possit quam imitari. Joannes filius Eques Comes, ac Procurator fecit. C. Vixit annos LXXXVIII. obijt VI Idus Septemb. M.D.LVII.

1508. Donato da Legge figliuolo di Michele Senatore illustre per li Reggimenti che esercitò in Cipro et in Soria, et per il Studio dell'Historie. Nella guerra contro Massimiliano Imperatore del 1508. fù mandato Proueditore in Ciuidale di Friuli.

1522. Giouanni da Legge fratello di Donato Senatore splendido, e generoso, hauendo contribuiti alla Republica 8000 Ducati per le occorrenze di all'hora, fù li 19 ottobre del 1522 creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Supra.

1532. Girolamo da Legge figliuolo di Francesco, nel 1532 fù Podestà, e Capitano di Feltre, nel 1553 Capitano di Verona et nel 1559 Capitano di Padoua. et ancor nel 1539 Podestà a Bergomo

1532.

1532. Giouanni da Legge figliuolo del Procurator Priamo Senatore chiarissimo et ornamento singolare della famiglia, nel 1532 fù dall'Imperatore Carlo V in Bologna creato Caualliere Palatino et Conte di Santa Croce luogo sopra il fiume Piaue con altri amplissimi Priuilegi, riferiti dal Guazzo nelle sue Historie, quale altamente celebra le prerogatiue eccelse di questo gran Senatore. Indi il primo di luglio del 1537 fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Supra, mediante l'esborso generoso di 14000 Ducati, che fece per le Publiche emergenze. Eresse un Maestoso sepolcro nella Chiesa di S. Maria de' Crocicchieri al Procurator Priamo suo Padre, et abbellì la Chiesa di San Marco di pitture mosaiche. Dando in oltre principio alla fabrica magnifica, in cui si conserua la Publica Libraria. nel 1560 fù Spedito Ambasciatore à Carlo IX Rè di Francia, et nel 1564 à Massimiliano Rè de Romani, nel 1567 fù Ballottato Doge, in concorrenza di Pietro Loredano. et nel 1570 mandato Proueditore Generale in Dalmatia, et Albania, per la guerra co' Turchi, doue diede saggi esquisiti della sua sufficienza. Fù poscia impiegato nella Sopraintendenza alla fortificatione di varij luoghi Maritimi, et nel 1575 era Sauio del Consiglio. Ricouerò l'anno 1577 nella sua Procuratia di Piazza il Doge Luigi Mocenigo, rifuggitoui per l'incendio del Palazzo Ducale, doppò la cui morte che seguì di lì à poco, fù egli per la seconda volta Ballottato Doge in concorrenza di Sebastiano Veniero, morì finalmente li 7 Marzo del 1580 in età di 74 anni, sepolto appresso il Padre nella predetta Chiesa di S. Maria de Crocicchieri con il seguente honoratissimo Elogio, affissole dal Procuratore Giouanni suo nepote, et il suo Ritratto si vede nel Salone del Gran Consiglio, fra la serie degl'altri Senatori illustri ivi dipinti.

Joanni Legio Priami F. Eq. Comiti D.M. Procuratori, apud Carolum IX Galliarum, Carolum V Romanorum Reges Legationibus perfuncto. In Dalmatia contra Turcas summo cum Imperio. In Patria tuenda suadendo Forti Prudenti Pio. Joannes Andreæ Proc. F. tanto Auo. Vix. An. LXXIV. obijt Nonas Martias. M.D.XXC.

1556. Benedetto da Legge figliuolo di Giouanni Procurator q. Michele nel 1556 fù Capitano di Vicenza.

1570. Priamo da Legge figliuolo di Giouanni Kr. Procr. q. Priamo Procr. nel 1570 fù Sopracomito di Galera nell'Armata contro Turchi.

1573. Andrea da Legge fratello di Priamo, fù Senatore di consummata esperienza, onde doppò un lungo corso di honori li 25 ottobre del 1573 fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Citra, venne à morte li 27 ottobre del 1604 in età di 78 anni, sepolto appresso li suoi Maggiori nella Chiesa di S. Maria de Crocicchieri, con il seguente Elogio, affissole dal Procurator Giouanni suo figliolo.

Andreas Legius D.M. Procurator, eximias Parentis Joannis Equitis Procuratoris virtutes admiratus, dignitate parta amplitudine servata, felicitate quæsita, æternam tandem LXXVIII ætatis anno, est adeptus VI Kal. Nouembris M.DC.IV. Joannes filius Patri Monumentum parauit.

1580. Donato da Legge figliuolo di Michele morì l'anno 1584 et da Lucretia Contarini sua madre fù allo stesso decretato il Sepolcro nella Villa di Masi, Diocese di Castel Baldo, doue nella Chiesa di San Bartolomeo si legge la seguente inscrittione.

Donato de' Lege Michaelis filio Patricio Venet. Lucretia Contarena mater pijssima, posuit anno Sal. M.D.LXXXIV.
nel 1541 fù Capitano di Bergomo

1584. Giouanni da Legge figliuolo del Procurator Andrea Senatore cospicuo. Fabricò con pia generosità al Padre et all'Auo nobilissimi Mausolei nella Chiesa di S. Maria de Crocicchieri. nel 1584 fù Podestà di Chioggia, et coadiuuò alla fabrica del Tempio della Beata Vergine in quella Città. nel 1604 era Capo del nel 1595 fù Capitano di Bergomo Consiglio di X, Riedificò con splendidezza Regia il Palazzo de' suoi Maggiori à San Marziale, indi negli anni 1615 et 1617 fù Ballottato Doge, poi li 20 Genaro del 1620 creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Citra, et nel 1623 et 1624 ancora Ballottato Doge.

1610.

1610. Giacomo da Legge. figliuolo di Donato. in essecutione del testamento di Lucretia Contarini sua Ava, fece edificare l'Altare maggiore nella Chiesa di S. Agostino, come appare dalla seguente inscrittione iui esistente.
Jacobus Legius tum ex legato Lucretiæ Contarenæ Michelis Legij Vxoris, tum proprijs expensis, annuente Nicolao Formentino Plebano illustriss. ordinarij authoritate suffulso Altare à fundamentis erexit An. Domini. M.DC.XXXXVI.

1614. Benedetto da Legge. figliuolo del Procurator Giouanni, nel 1614. fù Proueditore della Cauallaria nell'Istria, per la guerra con gli Arciducali, doue prese Marignano, et fece altre ualoro: se operationi.

1626. Girolamo da Legge. fratello di Benedetto. prestantissimo senatore, nel. 1626. fù Capitano di Padoua. nel Palazzo Prefettitio della qual Città, per il suo degno Reggimento, meritò, che gli fosse affisso il seguente Elogio.
Hieronijmo Legio. Præf. Sen. munificentiss. et morum suauitate, et animi candore conspicuo, iudicis ad regendum imò imperandum acto. Dominicus Paradisus Ven. ex decreto Veneti senatus ad militaria acta Patauij conficienda adscriptus, beneficentiss. Patrono, memoriæ, ac obseruantiæ ergò. Anno à Dominica reparatione. M.DC.XXVII.

1626. Gio: Mattio da Legge. fratello di Girolamo; fù Senatore integerrimo. et marito di Lucietta figliuola di Andrea Badoaro. che gli fecé Giouanni, Priamo, et Paolina consorte del Procurator Almorò Pisani; morì del. 1646. in età di. 62. anni.

1642. Andrea da Legge. fratello di Gio: Mattio, senatore di inuecchiata prudenza, doppo uarij cospicui impieghi nel 1642. fù Podestà di Padoua. et nel. 1647. Consigliero. Per le sue egregie uirtù meritò che li Monaci di S. Giustina di Padoua, nel loro chiostro gli affigessero il seguente Illustrissimo Elogio.

D. O. M.

Andream de Lege.

Inuictum legum Vindicem testatur nomen, prudentem moderatorem, Patauina testatur Prætura suum Iouem non rubente dextera sacra iaculatam Arces, sed rubente Purpura erubescenda deterrentem flagitia, in suas reuocata sedes Astrea indigites suum cælitus delapsum Caduceatorem terra dissidiorum germina auerruncantem, præsenti præsidio Patauino perpetuo præfuturum, profuturum, ecl ipsi in mutuas uoces animati loquuntur parietes. Cassinensis Cænobij D. Justinæ Patrum in tacitos, plausus amentur marmora, Protectori, Patrono, Patri optime merito, perennis gratitudinis Monumentum. Anno Domini M.DC.XLIII.

1645. Giouanni da Legge. figliuolo di Gio: Mattio. fù marito di una figliuola di Francesco Tron, dalla quale gli nacquero Priamo, Gio: Mattio, Andrea e Francesco.

1666. Priamo da Legge. figliuolo di Giouanni. nel. 1666. fù Capitano di Vicenza, e poi nel. 1675. di Brescia. indi nel 1678. Proueditore Generale in Friuli. Hebbe in moglie Marina figliuola del Procurator Luigi Priuli, Dama famosa per la sua grand'auttorità. che non gli partorì figliuoli.

1670. Gio: Mattio da Legge fratello di Priamo; sposò Chiara figliuola di Almorò Grimani, et ne trasse Andrea. i. Andrea. ii., et Cecilia maritata in Luigi Basadonna. morì poi nel. 1677. in età di. 38. anni.

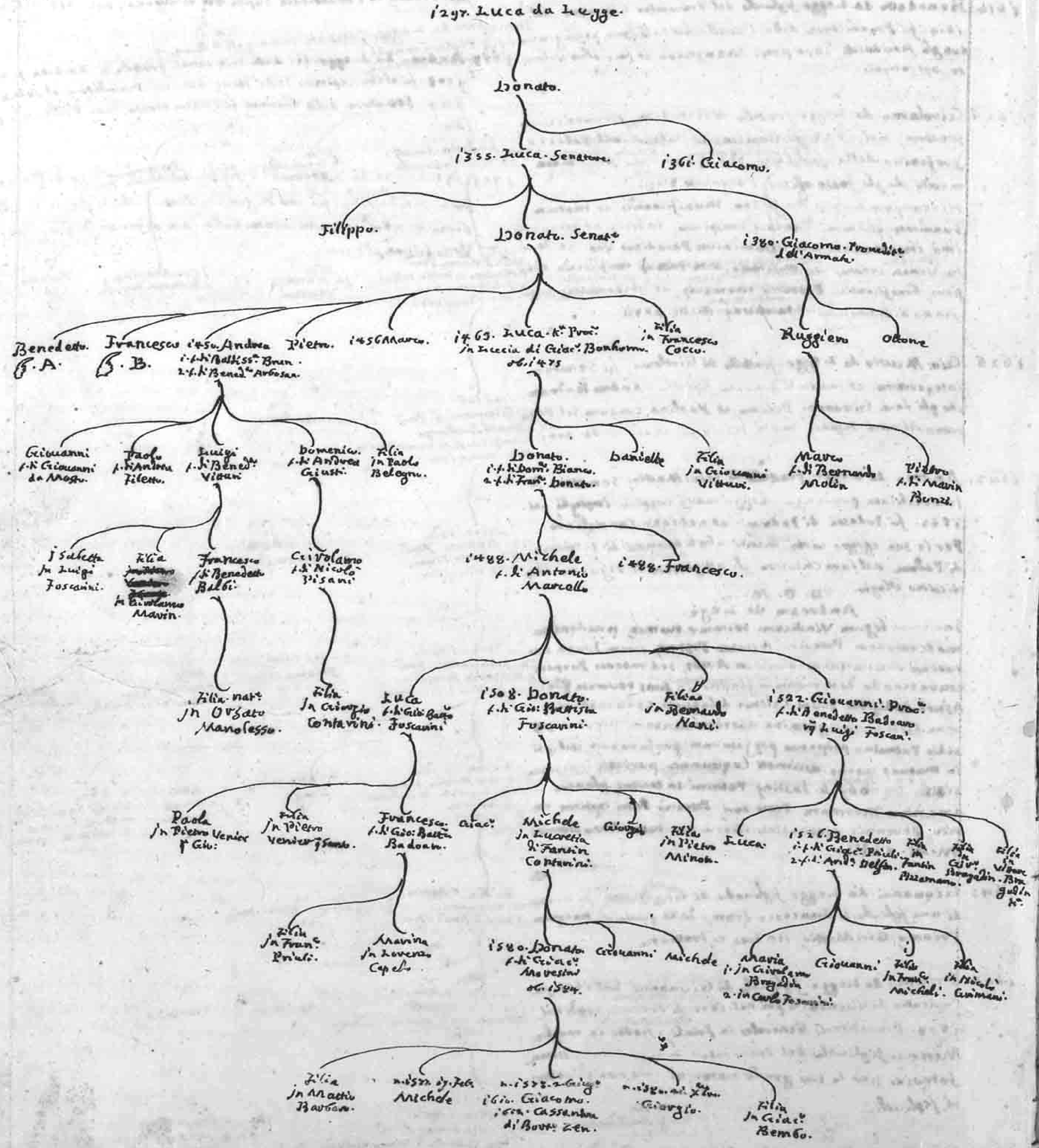
1699. Andrea da Legge. i. figliuolo di Gio: Mattio, hauendo esborsati. 25.m Ducati per le Publiche occorrenze fù li. ii. Genaro del. 1699. creato Procuratore di San Marco della Procuratia de' Citra; indi nel. 1707. fù eletto Aggionto allo studio di Padoua, et deputato sopra le Decime del Clero. nel. 1708. Proueditore sopra li Feudi. nel. 1709. fù uno degli Elettori del Doge Giouanni Cornaro. et fatto al Collegio delle Pompe. nel. 1710. Sauio alla Mercantia; nel. 1711. eletto Ambasciatore Straordinario à Carlo. iii. Rè di Spagna, nella sua partenza da Barcellona, quale uenuto in Italia, passò à complimentarlo à Milano, e dallo stesso fù fatto Cauallero. poi nel. 1712. fù Proueditore sopra ori, e Monete. Sauio all'Heresia, e Proueditore alle Pompe; nel. 1714. Essecutore sopra le Deliberation del Senato et Proueditore sopra ori, et argenti; nel. 1716. Sauio all'Eresiá.

1708. Andrea da Legge. ii. detto Giouanni. fratello di Andrea. i, nel 1708. fù eletto Capitano delle Naui; nel. 1711. Proueditore al Sale. nel 1714. Senatore della Ceunon, e l'anno stesso fatto Podestà à Padoua.

1715. Andrea da Legge. iii. figliuolo del Caualliér, e Procuratore Andrea. i. fù uno de giouini Nobili che il giorno di S. Barbara. 4. Xbre. 1715. toccarono balla d'oro onde con dispensa dell'età fù habilitato al Consiglio.

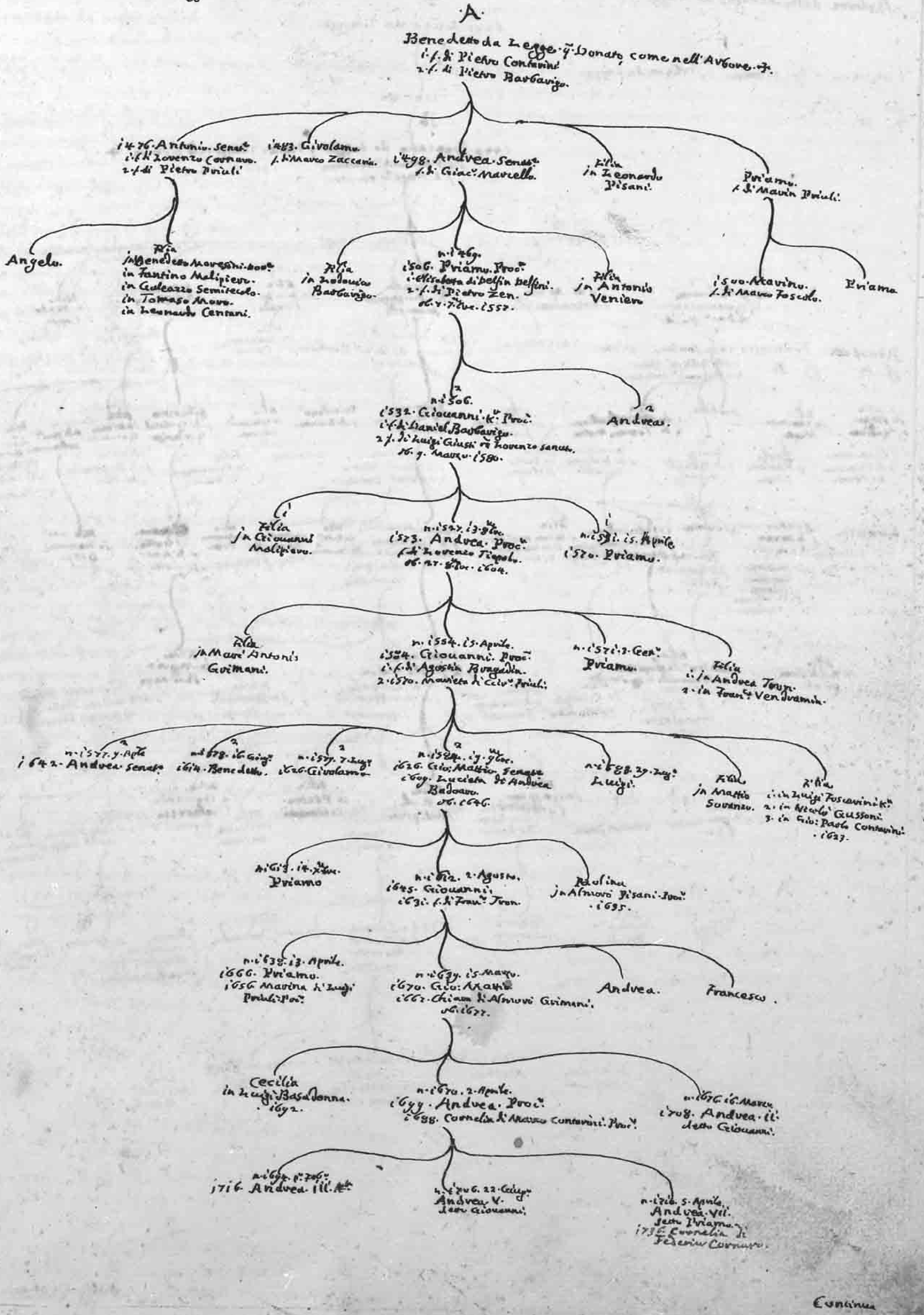
Arbore

Arbore della Famiglia da Legge. I.



Continua.

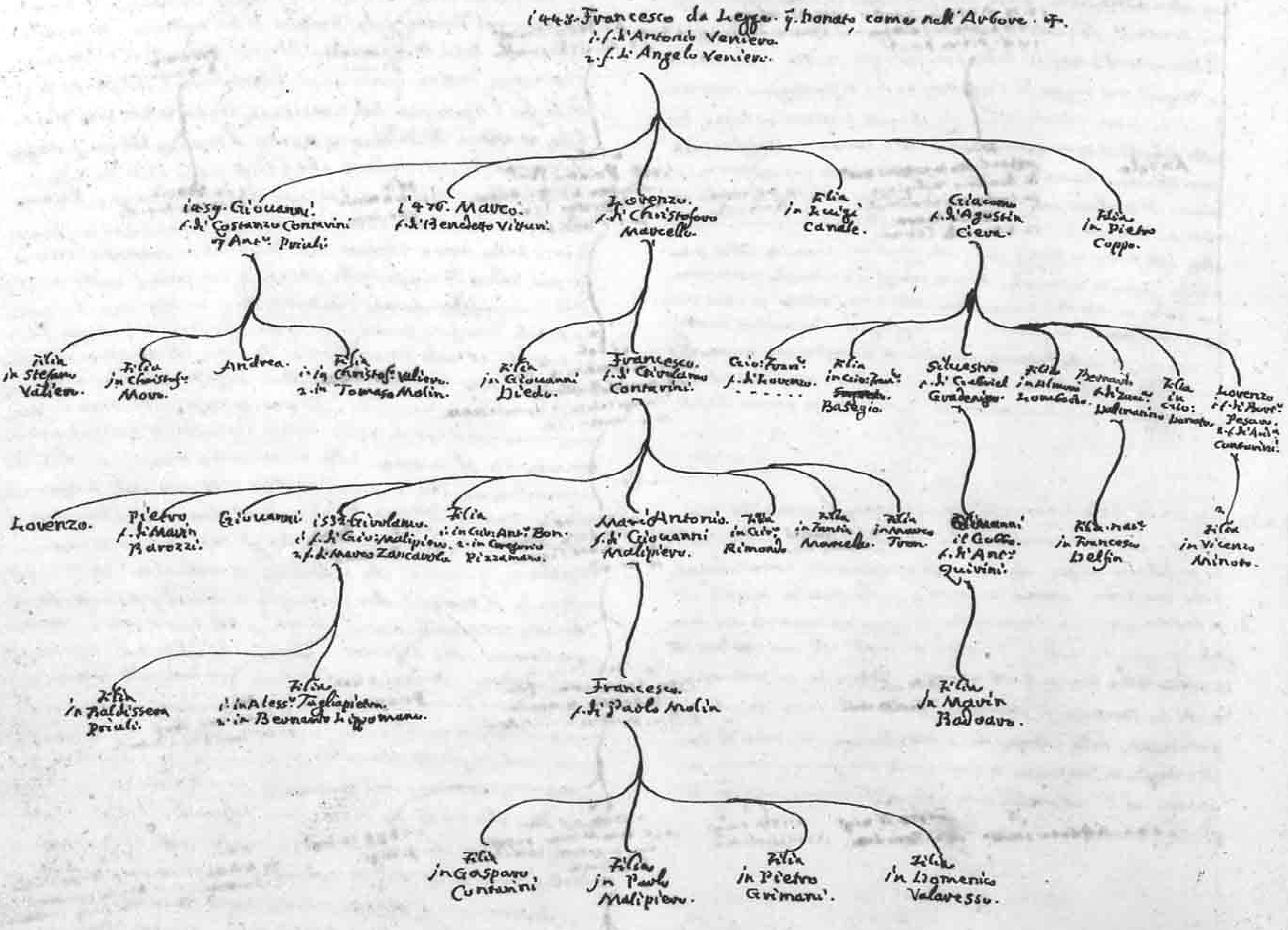
Continua l'Arbore da Legge.



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore da Legge.

·B·



Sulla Leonessa

dalla Leonessa.

Titolata, e cospicua nel Regno di Napoli è la famiglia dalla Leonessa oriunda secondo alcuni di Francia, et venuta in Italia col Rè Carlo .I. d'Angiò, ò pure discendente da Gothi, come altri asseriscono e ciò per ritrovarsi in Regno prima dei Rè Francesi le quali opinioni si leggono riferite da Biaggio Aldimari nel Libro .II. delle sue Famiglie Nobili: Gode Nobiltà in Napoli nel Seggio di Capuana, et hà signoreggiato numerosa serie di Terre, Castelli e luoghi di quel fioritissimo Regno, Possede hoggidì il Prencipato di Spino, con li Ducati di Ceppaluni, e di san Martino havendo in ogni tempo ostentato posto distinto e di stima. Il Leghioni nell'Anfiteatro di Europa, pare, che la voglia emanata, e detta da Lionessa Castello dell'Umbria (ò come vogliono altri dell'Abruzzo Ultra) dal quale fù uscire Gentile dalla Leonessa famoso Generale de' suoi tempi, che havendo sostenuto con fede e valore il Generalato dell'Armi Venete fù come scrive il Malfatti, circa l'anni .1452. aggregato alla Nobiltà Patritia di Venetia, il quale honore terminò in lui medesimo, morto nel .1453. senza figliuoli Maschi: Fà questa Casa per arme una Croce d'argento in Campo vermiglio, cantonata da quattro Gigli d'oro.

1452. Gentile dalla Leonessa, invittissimo Capitano de' suoi tempi; in remuneratione de' Servigi prestati dalla sua fede, et dal suo valore alla Republica Venetiana, come Generale delle sue armi, venne ascritto à quella Nobiltà Patritia circa l'anno .1452., e doppo molte, e singolari imprese, che restano spiegate da tutti li Scrittori di quell'età trovandosi all'assedio della Rocca di Manerbe, ferito da un verrettone morì in Brescia, il primo di Aprile del .1453. sepolto pomposamente nella Chiesa di S. Alessandro, fù Padre di Emilia, moglie di Francesco Leoni Co: di Sanguineto Nobile Padovano. et il Zabarella nelli Valerij gli assegna un'altra figliuola, consorte di Pietro Valiero.

Leoni.

Pregiatissima Nobiltà vanta la famiglia Leoni, come quella che tira li suoi gloriosi Natali dall'Augusto stipite de gli Anicij, e de' Pier Leoni Patritij Romani: insegnandolo l'Abbate Gamurrini nel primo Volume della sua Historia Genealogica et Francesco Passaro, nel Trattato della famiglia Mascambruna doue parla delli Leoni Nobili di Benevento. Pier'Antonio Moti nel Mauors parimente deriva questa Casa dalla Nobiltà Romana ne dissimile fù l'opinione del Crescentio, chiamandola famiglia Nobile, et antica di Padova, et Roma. Il motivo del suo passaggio in Venetia si può credere che fosse quello delle Barbariche irruttioni, mentre il Frescot gli assegna un'antichità pari alla fondatione della Città. Un vetusto Manuscritto la chiama Lio ò Lido nome corrotto dalla pronontia Venetiana come se ne può vedere l'esempio nella Chiesa di San Leone, quale anco hoggidì in Venetia volgarmente San Lio si dice. et soggionge che venne da Iesolo, doue forsi fermò la sua prima residenza: produsse Tribuni antichi, et molto amati da tutti, in guisa che meritarono di essere fatti delli primi Maestri de' Cavallieri, Dignità primaria et introdotta in luogo de' Dogi. Una linea di questa Casa nella serie de tempi trasferitasi in Acre di Soria come asserisce il Frescot, per cui teneva vivi gl'interessi della Serenissima Republica col Rè di Gerusalemme, che in questa et altre Città principali haveva concesso à Venetiani Chiesa, Giudice particolare, et altri Privilegi, vi dimorò sino che dalla violenza de gl'Infedeli fù costretta à repatriare: quindi è, che il Malfatti e molti altri Cronisti postergando il suo più alto principio, scrissero positivamente che che ella venne di Soria. Il tempo del suo ritorno rimane combattuto dalle differenti opinioni de gl'Autori, mentre alcuni vogliono, che fosse redintegrata del Consiglio l'anno .1270. per il merito di una segnalata vittoria ottenuta appresso Rodi sopra alcune Navi Genovesi, e Pisane. Altri che vi fosse riassunta nel .1276. et altri ancora nel .1278. Mà io stimo più giusto il sentimento del Zabarella, et del Frescot, quali scrivono che ella partì da Acre ò sia Tolomaide di Soria l'anno .1291. all'hora che quella Piazza cadde sotto la prepotenza del Soldano di Egitto, in compagnia di altre sei famiglie, con le quali arrivata à Venetia venne tosto ricevuta nel Consiglio e queste sono le parole del Zabarella. Quare Sultanus Urbem illam aggressus cepit, et destruit, et ex ea septem familię Nobiles Venetias se transtulerunt, ac inter Nobiles Venetos descriptę fuerunt, nempè de Leone etc. Non voglio omettere quello hò letto in un'antica Cronica che pervenuto queste Case in faccia di Venetia, mai vollero entrare in Porto, se prima non furono accertate di essere ricevute nel Maggior Consiglio, come gli fù concesso li .18. Maggio del .1291. in riguardo della loro qualificata conditione, et delle ricchissime sostanze, che seco conducevano, con le quali poi in Venetia fecero edificare sontuosi edificij: trà questi opera della famiglia Leoni, si vedono l'Oratorio attaccato alla Chiesa di S. Maria de i Frari, et un Nobilissimo Altare nella Chiesa di San Gervaso. Hà prodotto questa illustre Casa cinque Procuratori di San Marco, Senatori, et altri soggetti cospicui in buon numero. Porta per impresa, in campo azurro un Leone d'oro rampante, attraversato da una banda pure d'oro carica di tre Rose vermiglie.

737. Domenico Leone. fù creato Maestro de' Cauallieri l'anno .737. la qual Dignità fù all'hora introdotta in luogo de' Dogi; et egli fù il primo, che l'esercitasse, con somma lode per un'anno; il Biondo lo dice Domenico Leo.

869. Marco Leoni. Maestro de' Cauallieri, morì l'anno. 869. et in lui terminò una linea di questa Casa, che portaua per insegna il Leone d'oro rampante, sopra un scudo bandato d'argento, e d'azurro di sette pezzi.

982. Giouanni Leoni. figliuolo di un'altro Giouanni, fù uno de' Nobili di Consiglio, che l'anno. 982. sottoscrissero la Donatione fatta dal Doge Tribuno Memo, al Monastero di San Giorgio Maggiore; l'Vghelli lo chiama Leone Leoni.

1122. Giouanni Leoni. si troua trà Nobili di Consiglio, che l'anno .1122. sottoscrissero il Priuilegio di Esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli, alla città, e Contrada di Bari.

1153. Leone Leoni. nel. 1153. sottoscrisse l'Atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Moresini, alli Nobili di Casa Basegio.

1211. Tomaso Leoni. del Sestier di Santa Croce. nel. 1211. passò con la prima Colonia de' Nobili Veneti, ad habitare nell'Isola di Candia.

1291. Leone Leoni, ò come altri vogliono Domenico Leoni. li cui Maggiori da Venetia, s'erano trasferiti in Acre di Soria, partendo da quella Città, per la presa, che ne fece il Soldano di Egitto l'anno .1291. ritornò à Venetia con la famiglia, et con le facoltà; et venne riceuuto al Consiglio.

1346. Nicolò Leoni. da San Stai; figliuolo di Domenico. nel. 1346. concorse alla fabrica della Chiesa di. S. Antonio, fù Proueditore dell'Esercito Veneto nella guerra di Zara, et nel. 1354. Ambasciatore all'Imperatore Carlo. IV. A questo gran Senatore deue la Republica la sua preseruatione, poiche per sua opera fù scoperta, e distrutta la Congiura del Doge Marin Faliero, onde in riconnitione del suo merito li. 7. Giugno del. 1355. uenne creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Supra. et l'anno stesso fù uno degli Elettori del Doge Giouanni Gradenigo, fece edificare l'Oratorio di San Nicolò, nella Chiesa di. S. Maria de' Frari, et operò, che fosse terminata anco la Chiesa di. S. Marco. morì l'anno. 1356. et giace sepolto nell'Oratorio predetto con questa breue inscrittione.

Nicolao Leono. Senatori optimo, Oratorij huius, atq. Monasterioli benefico fundatori. Obijt anno Christi. M. CCCLVI.

1355. Luca Leoni. figliuolo di Zanotto, negli anni. 1355. fù Generale contro li Milanesi.

1357. Domenico Leoni. figliuolo del Procurator Nicolò. nel. 1357. fù uno de' primi. 50. Senatori, fatti di Aggiunta al Pregadi.

1365. Domenico Leoni, Religioso nell'Ordine de' Predicatori, Teologo celeberrimo, visse, et fiorì in questi anni, scrisse un libro intitolato Prima, et Secunda pars solis christianorum. et un'altro detto Primum et Secundum Volumen de Vexillo. B. Virginis. De Lumine supernaturalis Maiestatis Lib. 2. De Philosophia sacri Troni supernaturalis Lib. 1. De sapientiali Theologia Lib. 1. De Misterio Dominicæ Incarnationis. De Matris Domini obumbratione. Dilucidationes de luce. S. Crucis. De Notitia Virg. Vectæ, Vn Dialogo de Gratia et Nobilitate naturæ humanæ. Vn Dialogo Morale de Amore Dei, et alcune postille sopra San Luca.

Nobili di questa Casa che l'anno. 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, allibrati come segue.

1379.	Francesco Lion da. S. Polo	500.
	Giouanni Lion. da. S. Giacomo dall'Orio	1000.
	Lucia Lion. da. S. Polo	500.
	Marin Lion. da. S. Ciu: di Rialto	4000.
	Nicolò Lion. da. S. Basso	14000.
	Vido Lion. da. S. Apostolo	22000.

.1412.

1412. Paolo Leoni. fù Proueditore dell'Esercito Veneto, nelle guerre del Friuli dell'anno. 1412.

1439. Andrea Leoni. figliuolo di Francesco, nel. 1439. trouossi alla famosa diffesa di Brescia, indi fatto Proueditore dell'Esercito, contro il Duca di Milano fù rotto, preso e poscia liberato. poi nel. 1447. armò una Galera a' proprie spese contro li Corsari. nel. 1452. fù Podestà di Bergomo.

1445. Pietro Leoni. figliuolo di Maffio, fù Vescouo Auxerense ò sia di Ossero, poi li. 28. Maggio del. 1445. trasferito al Vescouato di Ceneda, doue uiueua del. 1460.

1446. Giouanni Leoni. figliuolo di Nicolò. nel. 1446. fù Capitano di Vicenza, nel. 1455. fù Podestà di Bergomo.

1464. Andrea Leoni. fratello di Giouanni. nel. 1464. fù Ambasciatore di Obedienza a' Papa Paolo. II. suo concittadino, indi nel. 1467. Podestà di Brescia. et nel. 1469. Podestà di Padoua. poi li. 10. 7bre del. 1473. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Supra. essendo anco stato Proueditore dell'Esercito nelle guerre di Lombardia. morì l'anno. 1478.

1476. Marino Leoni. figliuolo del Procurator Andrea. nel. 1476. fù Podestà, e Capitano di Feltre. nel. 1490. Podestà di Verona. et nel. 1493. Capitano di Padoua. poi li. 2. Marzo del. 1499. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra. morì l'anno. 1502.

1483. Domenico Leoni. figliuolo di Giouanni, nel. 1483. fù Proueditore in Comacchio, nella guerra di Ferrara, et andato nel. 1484. per riceuere da alcuni congiurati la Massa di Fiscaglia, ui fù per doppio trattato ucciso con. 1000. de suoi soldati, come scriue il Sardi.

1489. Girolamo Leoni. figliuolo del Procurator Marino, fù Caualliero et nel. 1489. uno de' quattro Ambasciatori. mandati ad incontrare Federico. III. Imperatore che passaua per li Stati Veneti. nel. 1493. fù Ambasciatore à Ferdinando Re di Spagna, et nel. 1495. Oratore appresso Lodouico Sforza il Moro Duca di Milano, nel qual carico risiedendo fù dal medesimo Duca, che a' questo fine si portò nella di lui habitatione, humilmente pregato, che volesse raccomandarlo al suo Senato, et operare in modo, che fosse presa la sua protettione, contro Francesi, che minacciauano leuarli il stato. et alfine, che scriuesse con caldezza, in atto di complimento, gli pose in dito un bellissimo smeraldo.

1486. Priamo Leoni. nel. 1486. fù Capitano di Vicenza.

1491. Giacomo Leoni. figliuolo del Procurator Andrea. nel. 1491. fù Capitano di Verona. et nel. 1498. Podestà di detta città, et già nel. 1487. Podestà di Bergomo.

1491. Nicolò Leoni. figliuolo di Giouanni, nel. 1491. era Consigliero alla Banca. indi essendo Duca in Candia, fù li. 2. Marzo del. 1496. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de' Vltra; morì l'anno. 1499.

1500. Francesco Leoni. nel. 1500. fù lasciato Proueditore nell'Isola della Ceffalonia, leuata à Turchi.

1521. Andrea Leoni. figliuolo di Luigi, nel. 1521. fù Podestà di Vicenza; nella qual carica risiedendo, fù li. 11. Luglio del 1522. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Supra mediante l'esborso di. 10000. Ducati, per li publici bisogni.

1536. Simone Leoni. figliuolo di Tomaso, Bailo in Corfù, nel. 1536. con memorando ualore diffese quell'Isola dall'armata Turca. essendo nel. 1532. stato Capitano di Bergomo.

.1540.

1540. Maffio Leoni. figliuolo di Lodovico. fù Avogadore di Commun et nel. 1540. Savio di Terraferma: mà scopertosi, che riceveva provigio: ne dal Rè di Francia, à cui rivelava li Secreti della Republica fug: gendo fù perpetuamente Bandito con mille scudi di taglia, et con decreto che i suoi figliuoli e discendenti sino alla quarta generatione fossero pri: vi della Nobiltà et d'essere gentil'huomini. Ricovratosi egli in Francia doue non trovando appoggio fù costretto per vivere, aprir scuola di Gram: matica et fare il Pedante; esperimentando pur troppo vero, che li Prencipi amano bensi il tradimento, mà non il traditore.

1549. Girolamo Leoni, Dottore, nel. 1549. era alli. X. Savij.

1571. Filippo Leoni. figliuolo di Simone; fù Sopracomito della Ga: lera intitolata il Mondo con la quale nel. 1571. trovossi alla fa: mosa giornata de' Curzolari, contro l'Armata Turca; poi nel. 1572. patì fiera Borasca. +

1577. Stefano Leoni, Religioso Crocifero, Filosofo, e Teologo di preg: gio, fiorì in questi anni.

1580. Giò: Battista Leoni. huomo dottissimo et che visse in questi anni, viene dal Malfatti et dal Martinoni celebrato frà li scrittori illustri Venetiani. Scrisse diverse opere volgari cioè Lettere, Rap: presentationi Sacre, Comedie, Tragedie et altro.

1585. Benedetto Leoni. Religioso Crocifero, Dottore Teologo, Filosofo, e Predicatore insigne, fù Generale della sua Religione, e poi Vesco: uo di Arcadia in Candia, huomo ornato di lettere Greche e Lati: ne, scrisse et nel. 1526. diede alle stampe l'Historia dell'origine e fondatione dell'ordine Crocifero. morì al suo Vescovato, et ivi fù sepolto.

1587. Domenico Leoni. figliuolo di Luigi, nel. 1587. fù Podestà, e Capitano di Treviggi, Fabricò nel. 1600. un Nobile Altare nella Chie: sa di S. Gervaso. poi nel. 1612. fù Podestà di Vicenza. Nella predetta Chiesa di S. Gervaso, si vede la seguente memoria.
Deo opt. Max. et Deiparæ Virgini Sacellum, atq. Aram cum fla: mine, ubi Salutaris Hostia prò animæ suæ, atq. uxoris, et suorum salute immoletur, Dominicus Leo Aloysij filius, Senator Venetus perpetuò dicavit. M.DC.

1595. Ambrogio Leoni, Religioso Crocifero, et Nipote di Benedetto. Humanista, Filosofo, e Teologo celebre, huomo di innocentissi: mi costumi, compose la Taide Tragedia Sacra, et morì in Ve netia, sepolto appresso li suoi Crocicchieri.

1608. Antonio Leoni. figliuolo di Tomaso, nel. 1608. fù uno delli tre Presidenti alli. X. officij.

1618. Nicolò Leoni. figliuolo di Tomaso. Senatore amplissi: mo, nel. 1618. fù ballottato Doge.

1623. Francesco Leoni. Religioso Somasco et nel. 1623. Maestro de' Novitij nel Collegio di San Pietro di Milano, detto Montefor te, soggetto cospicuo

1640. Domenico Leoni. figliuolo di Agostino, nel. 1640. fù Podestà di Vicenza.

1645. Simone Leoni. figliuolo di Pietro, Governatore di Na: ve; nel. 1645. fù spedito ad'introdurre soccorso nella Canea assediata da Turchi; mà perduta la congiontura et il tempo venne chiamato à Venetia à renderne conto, onde egli accu: ratosi, prima di giungervi; per afflittione d'animo se ne morì.

1650. Nicolò Leoni. fratello di Simone. Poeta raro, ornato di belle lettere, fiorì in questi anni.

1657. Pietro Leoni. Capitano di tre Vascelli da guerra nel. 1657. con più di. 400. cannonate flagellò la Fortezza di Castel Nuovo in Dalmatia, causandovi un rovinoso danno.

1661. Filippo Leoni. figliuolo di Pietro. nel. 1661. fù Presiden te al Collegio della Militia da Mare.

1666. Nicolò Leoni. figliuolo di Paolo. nel. 1666. fù Almirante delle Navi, e poi nel. 1668. Capitano delle stesse et scorrendo il Mare

mare, prese molti legni nemici. poscia nell'altra guerra del 1684. in qualità di Venturiere, si portò sopra l'armata, et fù lasciato Proveditore Straordinario nella Prevesa.

1667. Angelo Leoni. figliuolo di Paolo. nel. 1667. fù Podestà di Vi: cenza. morì del. 1692. in età di 32. anni.

1675. Paolo Leoni. figliuolo di Pietro, nel. 1675. fù Podestà di Brescia; et nel. 1687. Consigliero, et già nel. 1650. fù Podestà di Bergomo.

1685. Pietro Leoni. figliuolo di Paolo, fù Abbate et nel. 1685. era Vescovo di Ceneda e Conte di Tarso. poi nel. 1691. fù trasferito al Vescovato di Verona, doue morì circa l'anno. 1692

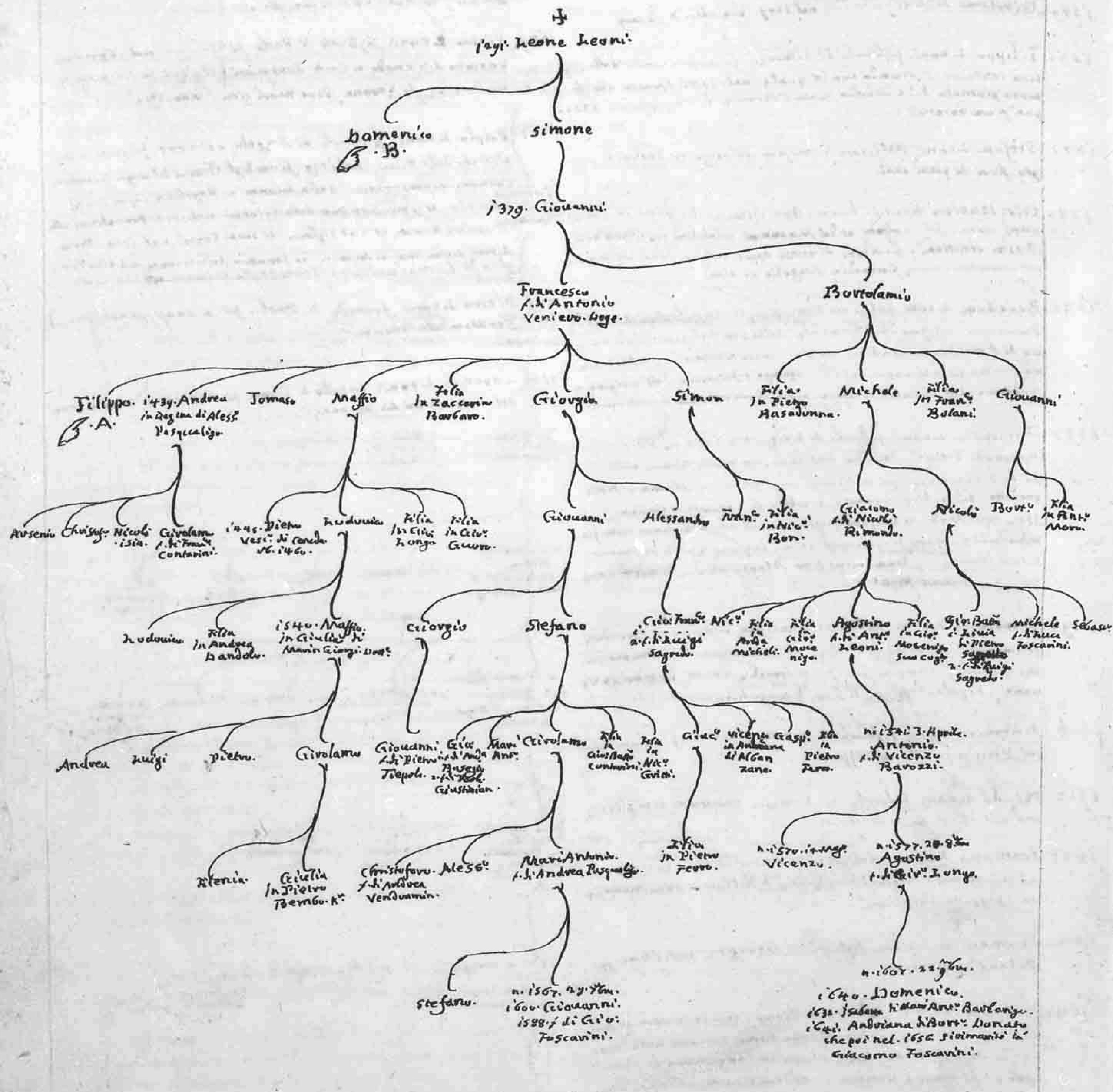
1707. Paolo Leoni. figliuolo di Angelo, nel. 1707. fù fatto al Ma: gistrato delle Biave. nel. 1709. fù uno degli Elettori del Doge Giovanni Cornaro, eletto Senatore della Giunta e Regolatore sopra Dacij. nel. 1710. et. 1711. Senatore della Giunta. nel. 1712. Proveditore alla Giustitia Nuova, et Consigliero di Santa Croce. nel. 1714. Prove: ditore sopra ori, e Monete et Senatore della Giunta, nel. 1715. Consi: gliero di S. Croce. nel. 1716. Senator della Giunta. et alla Giustitia Nuova.

1709. Pietro Leoni. fratello di Paolo. fù. X. Savij, et nel. 1709. fatto Senatore della Giunta.

1710. Lorenzo Leoni. fratello di Pietro. fù Abbate, e Prelato. morì del. 1717. in età di. 38. anni.

Arbore

Arbore della Famiglia Leoni



Continua

Continua l'Arbore Leoni.

A

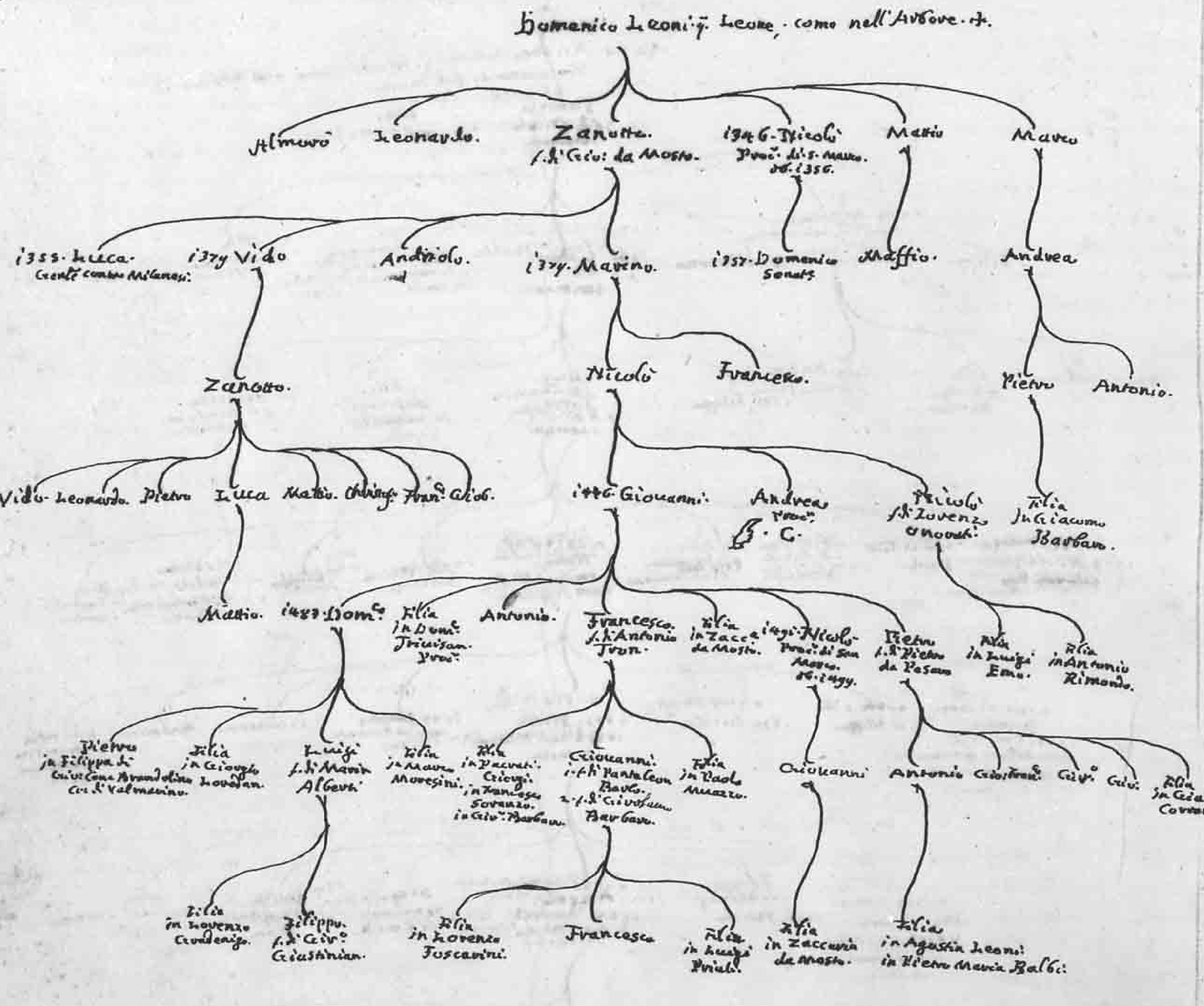
Filippo Leoni q. Francesco, come nell'Arbore. F.
f. di Bernardo Navagiero

- Tomaso. f. di Nicolò Moresini.
  - Filippo
  - Francesco
  - Mar'Antonio.
  - 1536. Simone f. di Zaccaria Grimani.
    - 1571. Filippo.
    - Tomaso. f. di Nicolò Moresini.
      - n. 1556. 13. Marzo. 1612. Nicolò. senat.: ballottato Doge.
      - n. 1560. 24. Gen.o Paolo.
      - n. 1565. 19. Ag.to 1602. Antonio.
      - Giov. Fran.co
      - n. 1572. [illegible] Ag.to Pietro. 1595. in Emilia nata di Ant.o Tiepolo. K.r
        - n. 1596. 22. Marzo. Tomaso. 1628. Paolina di Gio. Delfino ved. di Sebast. Malipiero et Fran.co Savorgnan.
        - n. 1604. 7. 7bre 1661. Filippo.
        - n. 1603. 24. Ag.to 1650. Nicolò.
        - n. 1613. 10. 8bre 1675. Pietro. 1633. Elena di Angelo da Mosto.
          - n. 1637. 5. Marzo. 1685. Pietro. Vesc. di Ceneda e di Verona. ob. 1697.
          - n. 164[illegible] 1666. Nicolò.
          - n. 1640. 16. Giug.o 1667. Angelo. 1662. in Maria di Lorenzo Moro. ob. 1672.
            - n. 1666. 4. Maggio. 1707. Paolo. 1691. Paola di Gio. Leoni Cavazza.
              - Isabetta in Filippo Correr. 1712.
              - n. 1695. 25. 7bre. Angelo.
            - n. 1670. 10. Ag.to 1709. Pietro.
            - n. 1675. 15. 9bre 1710. Lorenzo. abbate a Pollicen. ob. 1715.
          - Diego Vescovo di Ceneda.
          - Emilia in Paol'Ant.o Moro.
        - 1645. Simone mort in Armata. 1645.
        - Giovanni.
        - Antonio.
        - Lucretia in Francesco Barbarigo. 1624.
      - Andreaccio.
      - Filippo
      - Filia in Carlo Gabrieli.
      - Filia in Cornelio Cornaro.
    - Filia in Francesco Capello.
  - Filia in Girolamo Canale.
  - Filia in Michele Tron.
- Filia in Priamo Tron.

Continua

Continua l'Arbore Leoni

·B·



Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Leoni.

C.

1464. Andrea Leoni q. Nicolò, come nell'Arbore B.
Procurator di San Marco.
ob. 1478.

1476. Marino.
Procur. di San Marco.
ob. 1502.

1491. Giacomo.
f. di Fran.co Balbi.

Filia
in Francesco
Marcello

Filia
in Domenico
Vituri.

1487. Girolamo K.r

Filia
in Luigi
Donato.

Giv: Andrea
f. di Giv: Priuli.

Luigi
f. di Antonio
Valiero.

Filia
in Luigi
Priuli.

Francesco
f. di Girolamo
Contarini.

1521. Andrea
Proc. di San Marco.
1. f. di Luigi Bolani
2. Pisana di Selast.o Pisani.

Pietro.

Girolamo
f. di Marco
Veniero.

Filia
in Giovanni
Bondumiero.

Domenico
1. f. di Bernardo
Loredan.
2. f. di Marin Bon.

Filia
in Andrea
Barbarigo.

Filia
in Bertucci
Civran.

Girolamo
1. f. di Marin Molin.
2. f. di Stefano Civrini.

1

Luigi.
f. di Girolamo Zen Proc.

Pietro

Filippo

n. 1545. 21. Lug.
1587. Domenico.
in Contarina di Lorenzo
Moro.

Filia
in Fran.co Malipiero
in Paolo Zane.

Filia
in Fran.co Cornaro.

Maria
morì giovinetta

Leoni Cavazza.

Pensano li Signori di questa Casa, di trarre la loro origine dal Patritio Tronco de' Leoni di Venetia, e questi forse per compiacenza lo affermano, come si accenna nella seguente supplica, mà il Cagna Cronista Padovano et il P. Salomoni Agri Patavini inscriptiones, dicono che habbia origine da Lione luogo nel Territorio Padovano et il Co: Zabarella nella sua Aula, porta il suo principio nella Germania poiche parlando di Bonifacio uno de' suoi personaggi così discorre. Bonifacius de Leone J.C. cuius familia è Germania ortum duxit, et ex hac Milites, et Doctores insignes prodiere ac etiam Comites Sanguineti, qui nuper inter Patritios Venetos descripti sunt. Sia come si voglia, questa casa è sempre stata cospicua frà le primarie di Padova per antica Nobiltà, e per segnalata serie di huomini illustri: havendo per tanto li Conti Giacomo, et Antonio fratelli Leoni, prese in mogli due figliuole di Gabrielle Cavazza, nipoti et heredi del Co: Girolamo in virtù di detti matrimonij, entrò nella loro famiglia il cognome Cavazza. et nell'occasione della guerra di Candia, havendo poi il Co: Antonio, et li figliuoli del Co: Giacomo uniti al predetto Co: Girolamo Cavazza loro zio fatta la seguente generosa offerta furono tutti ascritti alla Nobiltà Venetiana.

Serenissimo Prencipe.

Dall'impulsi d'honore e di viva devotione che stimolarono me Girolamo Cavazza Conte donare il meglio de gl'anni, delle sostanze e di quei pochi talenti, che piacque à Dio somministrarmi al servitio di Vostra Serenità e dell'E.E.V.V. mi sento à rapire à sacrificare il resto de gl'haveri, in congiuntura così pressante. Fecero volentieri lo stesso li miei Antepassati li quali discesi di Germania nelle primitie di questa Città Dominante, procuravono rendere non inutili l'opere loro nell'uso dell'armi, particolarmente con esse impiegandosi in Candia Simeone Cavazza à tempo del Dose Serenissimo Pietro Ziani sollevati li Greci di Lasciti, accorsovi egli con buon numero de suoi, vi restò ammazzato. nel 1332 essendo Generale della Lega de' Prencipi d'Italia Rinaldo 3° Signor di Ferrara, fù spedito da Mastino della Scala Guglielmo Cavazza con fantaria, e cavallaria per rimediare à gran disordine occorso nell'Esercito della stessa Lega. Tomaso Cavazza del 1250 nella ricuperatione di Padova dalle mani di Eccellino Tiranno, essendosi sì spinto con una banda di genti armate per la Porta del Prato, fece gran strage de nemici, e nel 1254 lo stesso Tomaso si trovò Capitano di Cavalli all'assedio pur di Padova, signoreggiata dal medesimo Eccellino da Romano. Partito da Vicenza l'esercito de Spagnuoli nel 1513 e lasciata libera la città primo ad entrarvi per la Serenissima Republica fù Bardi Cavazza, il quale nell'anno posteriore vi rimase fermato prigione dal Calepini, che per nome dell'Imperatore vi sopravenne con un'esercito d'infanteria da Trento. Che alcuni habbino atteso al negotio si comprova dalle somme molto rilevanti che vengono sborsate dalla medesima famiglia per li Datij d'entrata, e d'uscita, come partite grossissime apparono da lei contribuite per altre fattioni, e ne libri dell'Avogaria chiaro si scorge havere superata ogni altra

altra vecchia Casa Cittadina nel numero delle Donne maritate nell'Ordine Patritio. Io pure seguendo questo lodevole esempio, havendovi aggionta una mia Nipote, ne terzo, che fossi quelli, che ressero la Città di Belluno con titolo di Podestà annovera il Piloni nella sua Historia Tomaso Cavazza del 1244 che vi ritornò del 1246. mà divenendo à recenti tempi, oppresso all'Avo, et Attavo che furono di conosciuta probità, mio Padre Zuanne, è morto in Puglia, incaricato di Publiche commissioni, Gabriel zio, secretario dell'Ecc.mo Senato lasciò la vita in Costantinopoli. fece il medesimo in Dalmatia mio fratello Gabrielle altro fratello Francesco hà pure servito longamente, et io in 46 anni di travaglio, esilij posso dir sempre dalla Patria, in 28 impieghi esterni. à Malta, et in quattro altri da che principiò sole la guerra trà infiniti patimenti, e pericoli visti mi più volte in procinti mi frangenti di perdere la vita, ne rimasi esente da prigionia nella Fortezza di Monaco, arrestato nell'acque di Ventimiglia, quando fui spedito al Rè Christianissimo calato à Susa, havendo vensuto Vostra Serenità, in tutte l'emergenze estraordinarie valersi delle mie debolezze in maneggi di pace, di guerra, di leghe, di aperture de' passi, e d'altri scabrosi affari sotto gl'occhi essendo le pene, che mi costano gl'ultimi di Polonia, e con che studio hò tenuto lontano ogn'inutile dispendio, riparati m/50 Ducati à rischio della vita, et à proprio costo senza 7 ò 8 per cento, che si sariano perduti nel cambio, et nella valuta de gl'Ongari, posta à credito della Serenità Vostra nel contavoli in Zecca subito gionto. Inoltre Gen. m/27 fanti tanto Francesi che Suizzeri, et Alemanni, mi trovo havere spedito à questo soldo, nell'occorrenze de' più stringenti bisogni della Cavallaria ancora, e di Vascelli armati, consolato nella mia anima d'havere non solo lasciati lodato iddio in ogni parte buoni odori doppo di me, mà recati vantaggi, e risparmij di grandi somme d'oro à beneficio publico: ridotto già nell'età di 65 anni, cadente con mela mia Casa mancante di successione elegge di sigillare i giorni miei per insignire maggiormente la finezza del mio ardentissimo zelo.

Da questo eccitati pure i signori fratelli Lioni due figlie di mio fratello Gabrielle, di Madre Ottoboni, concorrono con eguale humiltà ne' miei sentimenti, ad imitatione de gl'Antenati loro, che trassero origine dal tronco medesimo della Patritia Casa Leoni, come affermano gl'istessi Illustrissimi, che la decorano. Paolo Leoni ammogliato in Gentildonna Soranza fù nel 1406 impiegato in speditione importante, verso il Vescovo di Trento, e nell'anno seguente mandato Proveditore nell'Esercito che era in piedi col Nob. Huomo Fantin Michiel. fù anco Capitano con li Ongari ommessi molti altri del medesimo sangue, che si segnalarono non meno nella professione militare, che nelle lettere, in Prelature, et in affari Politici. fresco è il merito della presente fortuna, nell'havere custodito illeso il Castello e Torre di Sanguineto, tutto il corso della guerra di Mantova à proprie spese fornite à quei Popoli armi e munitioni co' quali di continuo incoraggiti, hanno bravamente tenute lontane l'incursioni de nemici, senza alcun interesse di Vostra Serenità. Derivato essendo in questa Casa il possesso della maggior parte di quella giurisditione, conceduta dalla beneficenza publica à Gentile della Leonessa Generale congionto di Gattamellata dal maritaggio di una figliuola d'esso Gentile in Francesco Leoni Autore loro nel 1456. Ora uniti meco il signor Co: Antonio mio Nipote, con i signori Canonici Abbati, fratelli, e figliuoli del fù Co: Giacomo sudetto altro loro fratello, nati pure di una di dette mie Nipoti, supplichiamo humilissimi Vostra Serenità restar servita con l'Ecc.mo Senato, e Serenissimo Maggior Consiglio permettere che le facciamo riverente esibitione di Ducati m/150 cioè m/60 in libero dono e li restanti m/90 da essere dato credito ne' Depositi aperti di Zecca con la corrispondenza de' frutti, conforme le leggi, confidandosi da noi che sarà dall'E.E.V.V. gradita col pieno della loro Regia Magnanimità, così pretioso pegno dell'osequentissima devotione nostra, in sostenimento della Grandezza di questo gloriosissimo Imperio. Gratia

Fù

Fù ballottata la sopradetta supplica in Senato, li 21. Xbre del .1652. et conseguì .121. voti prò, 38. contro, e .30. non sinceri; onde rimase presa: mà dubitando li supplicanti che potesse restare regetta dal Maggior Consiglio, fecero la seguente aggiunta, ampliando l'offerta.

Serenissimo Prencipe.

Il benigno grado che hà ricevuto l'offerta, humilmente posta à piedi della Serenità Vostra da noi Girolamo Cavazza e Leoni con l'approbatione dell'Ecc.mo Senato sempre infallibile ne' suoi Decreti, ci porge nuovo eccitamento à sviscerarci d'avantaggio à misura che vedemo farsi maggiori i bisogni. Aggiongemo però alli Ducati .150.m altri .50.m ne' Depositi di Zecca onde contro si debba in Cassa Publica il compimento di Ducati .200.m nella forma dichiarita, per esserne disposto, conforme il volere di V. V. E. E. ogn'una de quali confidia: rimarà pagata dell'infervorate brame del nostro Zelo, di servire anco sopra il potere à trionfi della Patria gloriosissima. Gratia ƒ

Ballottata nel Genaro .1653. la supplica, con la sopradetta aggionta in Senato, hebbe .139. voti prò, .2. contro, e .13. non sinceri. indi ballottata nel Maggior Consiglio, ottenne .667. voti prò, 319. contro et .47. non sinceri, che però rimase presa, et così li supplicanti Cavazza e Leoni decorati del Cavalliere et Patritij Veneti. Fanno li Leoni per arme in campo d'argento una fascia azurra, dalla quale nasce un mezo Leone d'oro coronato, et dalle parti vi aggiungono l'arma Cavazza.

1653. Antonio Leoni. figliuolo di Girolamo. sposò Francesca figliuola di Gabriel Cavazza, et nel .1653. fù fatto Nobile Veneto, con li fratelli et con li figliuoli del q. Co: Giacomo altro suo fratello. generò Gabrielle, Paolo, Giovanni Giacomo et Isabetta consorte di Tomaso Moresini. Riedificò, et ampliò le sue ample habitationi in Padova, sopra le quali si legge.

Antonium Leonium è Sanguineti Comitibus qui e suo hasce coemptas auxisse, et illustrasse ædes scitote posteri, progenitorem, auctoremque vestrum, assiduis grati animi votis colere, estote memores. 1648.

1653. Francesco Leoni. fratello di Antonio, fù Abbate di S. Nicolò de Lissa, Tesoriero, e Canonico della Catedrale di Padova. visse nel Canonicato .69. anni, e quattro mesi. morì nel .1681. in età di .86. anni, sepolto nella Catedrale di Padova con quest'inscrittione.

Francisco Leonio Nob. Pat. ac Patr. Venet. ex Com. Sang. Abb. S. Nicolai de Lissa, huius Cathed. Can. Antiq. ac olim Thesaur. ex fratribus Nepotes Viri Nob. Patruo meritiss. vix. An. 86; in Canonic. an. 69. M. 4. ob. Anno Sal. 1681. annuen. Cap. Canon. suo opt. merito P. P.

1653. Benedetto Leoni. fratello di Francesco. fù parimente Canonico della Catedrale di Padova dove vivendo si fabricò il sepolcro, e dove morendo li .29. ottobre del .1681. in età di .84. anni rimase sepolto, leggendovisi la seguente inscrittione.

Benedictus Abbas Leonius è Sanguineti Comitib. Patr. Ven. et huiusce Cathedralis Can. ut in eius ecclesiæ quiesceret sinu, quam per annos quinquaginta et ultra, cultu, consilio opera constanter iuvit, hanc sibi sedem post vitam elegit vivens. Ann. 1675. ætatis suæ. 78. obijt M. DC. LXXXI. die 29. mensis Octobris.

1653. Leonello Leoni. fratello di Benedetto. fù Cavalliere del Redentore di Mantova, et Canonico di Padova visse per officio e consuetudine caro à Prencipi. mà afflitto lungamente dalla Podagra, venne à morte del .1662. in età di 64. anni. sepolto nella catedrale di Padova, con quest'Epitaffio.

D. O. M. Leonellus Leonius. ex Comitib. Sanguineti Nob. Venet. Redempt. Mantuæ Eques, huius Eccl. Can. officio, et consuetudine Principib. carus, Patenti in Fratres animi, sinceræ in amicis fidei, diuturnæ Podagræ doloribus vexatus, vitam pro pugna, mortem habuit prò remedio. An. ætat. suæ LXIV. Domini. M. DC. LXII.

1653. Girolamo Leoni. fratello di Leonello. Co: di Sanguineto Patritio Veneto et Abbate di S. Giovanni dell'Orto, dell'ordine de Canonici Lateranensi. di lui nella chiesa di S. Antonio della Villa di Limena, si vede la seguente memoria.

Aram, quam vides Viator, Deo D. q. Antonio Lusitano sacram fidelium largitiones erexerunt, erigi q. concessit, Reverendiss. P. D. Hieron. Leonius, ex Comit. Sanguineti Patr. Venet. Abb. S. Jo: in Viridario .1677.

1700. Gabrielle Leoni. figliuolo di Antonio. abbracciata la vita ecclesiastica fù Abbate et Canonico della Catedrale di Padova, nella qual dignità viveva ancor l'anno .1713.

1700. Giacomo Leoni. fratello di Gabrielle. fù del Corpo delle Quarantie Veneto et morì nel mese di Agosto del .1710. in età di 60 anni. Hebbe in moglie Lodovica figliuola di Giovanni Nave, vedova di Marco Macarelli, che non gli fece figliuoli.

1712. Benedetto Leoni figliuolo di Giacomo q. Girolamo, nel .1712. fù fatto al Cottimo di Londra; havendo in moglie Polissena figliuola di Gio: Battista Malipiero, che gli partorì Girolamo, et Laura consorte di Pietro Magno.

1713. Pietro Leoni. fratello di Benedetto. fù Quaranta, et nel .1713. eletto al Magistrato de' Cattaveri.

1714. Leonello Leoni. fratello di Pietro, fù Quaranta et nel .1714. fatto à i Cattaveri, come il fratello, poi fù Canonico di Padova.

1736. Girolamo Leoni. figliuolo di Benedetto, nel .1736. fù Capitano et Vice Podestà à Bergomo.

Arbore della Famiglia Leoni Cavazza.

- Bonfrancesco Leoni.
  - Mattio.
    - Orlando.
    - Pietro. K.r Governat.r per Marsilio da Carrara.
      - Daniele da cui altri Leoni.
      - Francesco. d.to Checo. K.r Consig.r di Carlo. IV. Imp.e
        - Luigi. K.r capit.o
        - Giacomo. K.r Can.co di Padova
        - Paolo. K.r in Agnese Soranzo. in Anna Caldonaccia. in Tadea Co: di Castelto.
          - Checo. Dott.r K.r da cui altri Leoni.
          - Pietro da cui altri Leoni.
          - Giorgio. K.r da cui altri Leoni.
          - Giovanni. Dott.r K.r da cui altri Leoni.
          - Leonello. K.r in Orsola Vigodarzere.
            - Giacom' Antonio da cui altri Leoni.
            - Francesco. Sig.r di Sarguinea. in Emilia di Gentile della Leonessa.
              - Giovanni.
              - Gentile in Isotta San Bonifacio.
                - Antonio
                - Leonello
                - Girolamo Co: Dott.r K.r in Maria Calza. ob. 1553.
                  - Gentile in Giulia di Andronico Pasini.
                  - Francesco
                  - Leonello. Co: in Lodovica Papafava.
                    - Giovanni in Paola San Bonifacio.
                    - Cecilia
                    - Girolamo Co: in Lucretia Lazara.
                      - n. 1595. 1653. Franc.o Can.co di Pad.a ob. 1661.
                      - n. 1597. 1653. Leonello. K.r in Gabriella Capodilista. poi Can.co di Padova. ob. 1661.
                      - Paolo K.r
                      - n. 1605. 3. Xbre 1633. Antonio in Franc.a di Gabriel Cavazza. 2. Leonora Sanbonifacio.
                        - n. 1643. 12. Febr. 1700. Gabrielle Can.co di Pad.a
                        - n. 1646. 13. Giug.o Paolo.
                        - n. 1648. 16. Marzo Giovanni. 26 marzo. 1710.
                        - n. 1650. 28. Giug.o 1700. Girolamo 1677. Lodovica di Gio. Manassi Marco Macarelli. ob. 1710.
                        - Leonello
                        - Isabetta in Tomaso Moresini. ob. 1668.
                      - Giovanni Abbate Lateranense.
                      - Gentile
                      - 1683. Gio.r Abbate Lateranense
                      - David Abbate Lateranense.
                      - Giacomo. in Laura di Gabriel Cavazza.
                        - Gabrielle
                        - n. 1640. 6. Gen.o Benedetto. 1684. Polissena di Gio: Batta Malipiero.
                          - Laura in Pietro Magno. 1712.
                          - n. 1691. 16 Marzo. 1735. Girolamo. 1717. Contarina di Federico Calbo.
                            - n. 1718. 3. Ott.e Girolamo. I.
                            - n. 1721. 15. Ag.to Girolamo. II. d.to Benedetto.
                            - n. 1726. 20. Ag.to Girolamo. III. d.to Federico.
                            - n. 1732. 13. Ag.to Girolamo. IV d.to Luigi.
                        - n. 1648. 18. Ap.le 1717. Pietro.
                        - n. 1645. 16. Gen. 1719. Leonello.
                        - n. 1651. 14. Giug.o Francesco. 1684 Anna Maria di Giorgio Barbo Soncin. ob. 1719.
                        - n. 1636. 13. Gen.o Girolamo. 1660. Isabetta di Vicenzo Vaniero.
                          - Ravenna in Angelo Arcerello. 1708.
                          - n. 1669. 7. Giug.o Nicolò.
                          - Paola in Paolo Leoni. 1691.
                        - Lucretia.
                      - Ant.o
                      - Beatrice in Buonovo Buzzacarino.
                      - Lisca Monaca in S. Agata
                      - Cecilia Monaca nella Misericordia.
                      - Emilia Monaca nella Misericordia.
                      - Vittoria Monaca in San Prosdocimo.
                      - n. 1597. 1653. Benedetto Can.co di Pad.a ob. 1681.
                    - Giulia.
                    - Isabella.
                  - Isabella in Ant.o Calza.
                  - Cecilia.
                - Emilia in Oliviero Capodivacca.
              - Chiara in Antonio Buzzacarino.
              - Lucretia in Giacobino Mussato.
            - Paolo Leonello in Orsola Buzzacarina.
          - Antonio.
          - Francesca in Gio: Nicolò Salerno d.o Gadelvini.
          - Maria in Giacomo Papafava.
          - Marietta in Giacomo Borromeo.
        - Giovanni K.r
        - Mattio
        - Marietta in Giacomo Borromeo.
      - Giovanni.

dal Lino.

dal Lino

Vennero da Bergomo in Venetia li Lini et s'impiegarono nella Mercantia di Droghe. Girolamo uno di essi, doppò haver provata la contraria sorte nel Negotio Lucca, incontrò la favorevole perche divenutone il Patrone, et fattosi ricco, hebbe modo di fare la seguente offerta per nome suo, e fratelli.

Serenissimo Prencipe.

Per render maggiormente gloriosa e potente la Maestà di Dominij, valido instromento è il concorso della fede, e devotione de' sudditi di questo sole di grandezza, perche rendano in certo modo più lucido il splendore, il riflesso de' loro osequij, et i raggi d'oro de loro tributi. Da tali motivi eccitata la divotione di noi D. Nicolò Religioso Teatino, Girolamo Michiel, e Giovanni Lini, con Antonio nostro Nipote figlio del q. Francesco altro fratello già morto, ardisce humiliarsi al Trono luminoso di Vostra Serenità. Il traffico mercantile, benche composto di basse materie, hà però l'instituttione, et il fine. questo fù ne' primordij del secolo trascorso da nostri Maggiori qui piantato, e da noi viventi coltivato colla reciproca communicatione dell'Olanda, et altre Provincie di continuata affluenza di merci. Tiene pure il Nipote casa aperta nelle Spagne, ove egli si attrova à proseguire commercio ricco nell'Indie à profitto di questa Piazza. Per tale abbondante confluenza di negotio, si sono accresciute le nostre fortune, mà si sono rese unitamente vantaggiate in gran summa ne' tratti le Publiche rendite, e sostenute coll'impiego nelle manifatture numerosa famiglia de sudditi Operarij:

Di questi doviziosi Capitali, noi però godiamo il solo usufrutto e Vostra Serenità ne tiene l'alto superiore dominio: onde è ben di dovere, che il deposito, che ne hà formato di esse il Signore Dio nella nostra Casa, hora s'impieghi prontamente nella sua Causa, e contribuendo al Prencipe, quello ch'è suo, si sotisfi all'obligo della natura, e si obedisca al precetto del Cielo. Mentre è chiamata però la pietà della Serenissima Republica à magnanime rissolutioni di guerra contro l'Ottomano nemico, ardisce la devotione nostra offerire nelle gravi presenti occorrenze la summa di Ducati 100^m effettivi: cioè 60^m d'essere scritti in libero dono, in una sol partita nel Banco del Giro à Publica dispositione, e 40^m da essere girati ne' Depositi alle 4 per cento. Tale devotissima offerta, ch'è la più pretiosa parte de' nostri haveri, è una vittima insieme di debito esposta sopra l'Altare della Serenissima Patria, mentre però questa volontaria si sacrifica, et arde per le Publiche glorie, vola con tal fiamma il nostro cuore al Centro del supremo Cielo di Vostra Serenità, per essere purificato col raggio del pretioso gradimento, onde coperto di tal lucido Manto possi meritare i successivi generosi influssi della Publica Gratitudine.

La sopradetta Supplica fù ballottata in Senato li 5 Aprile del 1685. et conseguì 135 voti prò, 18 contro, e 4 non sinceri: indi ballottata nel Maggior Consiglio li 12 detto, ottenne 660 voti prò, 164 contro, et 9 non sinceri, onde rimase presa, et li sudetti supplicanti Lini con la loro discendenza ascritti alla Nobiltà Patritia di Venetia. Fa per arme questa Casa una fascia d'argento, in campo diviso di azurro e verde, con una stella d'oro sopra l'azurro, et una mano d'argento sopra il verde, che con l'indice dimostra la parte superiore, et alla mano si vede attaccata un poco di manica vermiglia.

1685. Girolamo dal Lino figliuolo di Antonio, Capo, et Autore di inserire la sua famiglia nell'Ordine Patritio di Venetia, al quale venne ascritto l'anno 1685 insieme con li fratelli, et Nipote, come si è detto.

1685. Nicolò dal Lino fratello di Girolamo, fù Religioso nell'ordine de' Teatini.

1685. Giovanni dal Lino fratello di Nicolò, habitò à San Cantian in Birri.

1700. Antonio Lini figliuolo di Francesco, esercitò la mercantia nelle Spagne, indi fatto Nobile Veneto insieme con li zij, sposò nel 1688 Isabetta figliuola di Francesco Maria Giustinian che gli partorì Girolamo, Michele Antonio, Francesco, Giovanni Iseppo Maria, Gio: Battista e Gaetano.. morì nel mese di Maggio del 1710 in età di 44 anni. et habitò à San Samuelle.

1713. Michel'Antonio Lini figliuolo di Antonio morì nel mese di Xbre del 1713 in età di 22 anni:

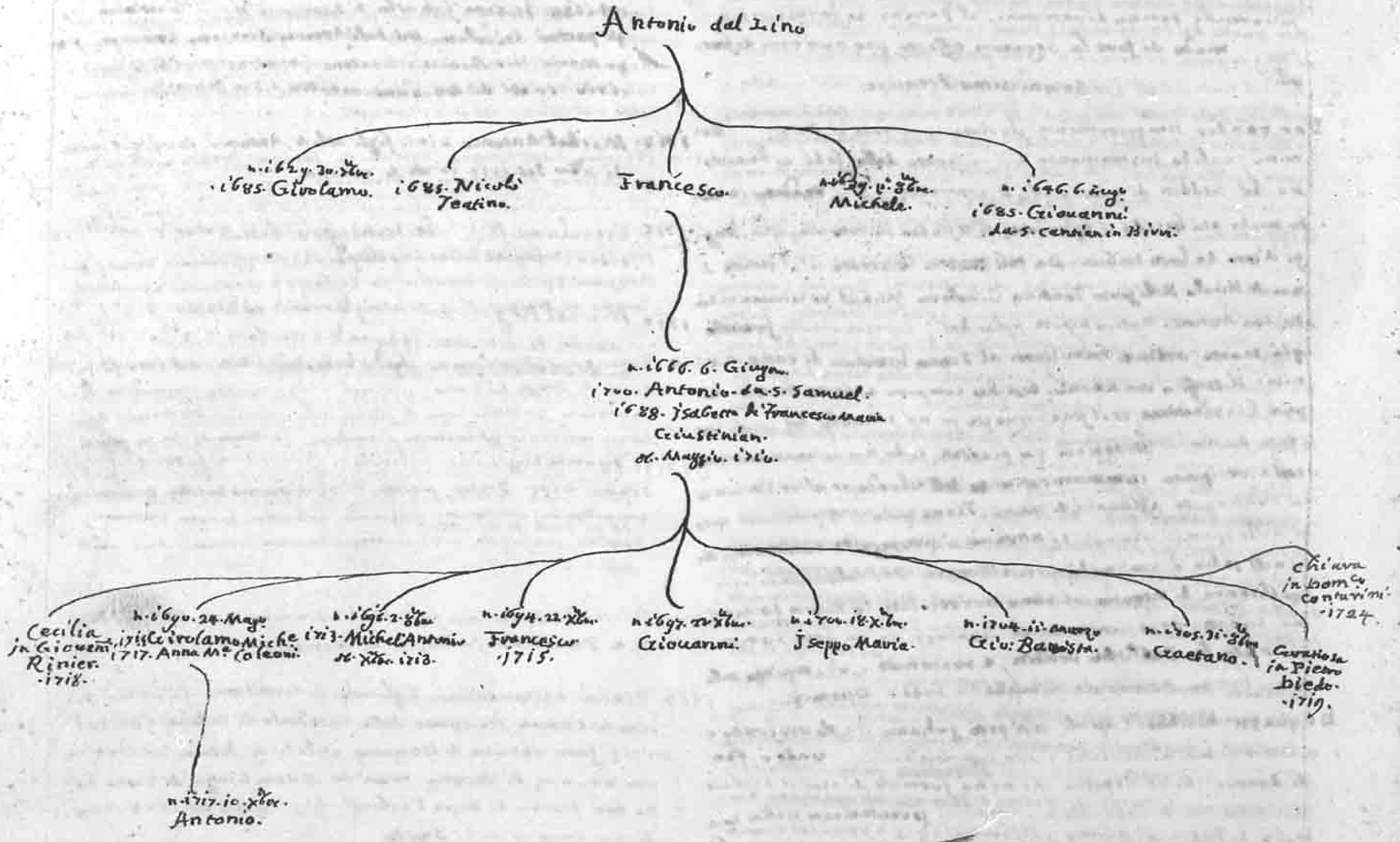
1715. Girolamo Michele Lini figliuolo di Antonio nel 1715 fù eletto Castellan della Capella di Bergomo, poi nel 1717 sposò Anna Maria Coleoni.

1715. Michel'Angelo Lini figliuolo di Antonio fù uno de i giovini Nobili che il giorno di S. Barbara 4 Xbre 1715 cavarono balla d'oro et che dispensatili l'età vennero habilitati al Consiglio.

1715. Francesco Lini figliuolo di Antonio e fratello delli predetti cavò anch'esso balla d'oro il giorno sudetto 4 Xbre 1715 et fù gratiato del Consiglio.

Arbora

Arbore della Famiglia dal Lino.



Lippamano

Lippamano.

Negroponte Isola dell'Arcipelago, è separata dalla Beotia da un lungo Canale, che con un ponte la congionge alla Terra ferma. è lunga. 150. miglia, larga. 40. et ne ha di circuito. 365. chiamossi altre volte Macri, Isola di Abante Auli, Hecatea et in ultimo Eubea da una figliuola d'Asopo, così nominata overo da Io, secondo li Poeti, conuertita in Vacca: mà hora Negroponte si dice. La città principale di essa è Calcida che dal nome dell'Isola, parimente Negroponte viene detta, et è una delle sette Maggiori che si uedono nel Mediterraneo quali sono Sardegna Corsica Sicilia Cipro, Candia, Negroponte, e Metellino. In quest'Isola dunque, per commune sentenza degli Autori rintraccia li suoi natali la famiglia Lippamano, della quale parlando il Co: Zabarella, nell'Indice della sua Aula, dice così. Lipomani Nobiveneti ex Euboia oriundi, genuerunt Præsules religiosissimi, Equites Commendatores Militantes, aliosque Senatores et ciuos insignes. Li suoi Maggiori per attestato del Malfatti, et di altre Croniche furono Giudei, quali uenuti in cognitione della uera Legge di Dio, presero l'acqua del Santo Battesimo, et lasciarono tutte le loro facoltà: Mà Stefano uno di essi, hauendo poi trouato un grandissimo Tesoro sotto terra, ingrandì la Casa, et rese il lustro alla famiglia, quale secondo il Frescot, si trasferì à Venetia l'anno. 908. doue godè la Cittadinanza, sino che l'anno. 1381. per li seruigij resi da Pietro Lippamano Capo della famiglia nella guerra di Chioggia, uenne aggregata all'Ordine Patritio, di cui parlando l'Autore dello Squittinio della Libertà Originaria di Venetia lo chiama Pietro Lippamano da. S. Fosca, Cittadino Venetiano. Gode questa Casa il jus patronato hereditario, di una Commenda di Malta, fondata dalli suoi Antenati, e si preggia di hauere prodotti Vescoui, e Prelati, Caualieri, e Senatori in numero riguardeuole. Nella Taciturna dell'Estimo Generale di Venetia fatta l'anno. 1379. ui si trouano li nomi di Pietro e Tomaso Lippamano ambi da. S. Fosca, il primo allibratoui in ₰ 23000. il secondo in ₰. 20000. da che si argomenta l'antico splendore della famiglia. Fà questa per arme in campo uermiglio una Banda d'argento, in mezo à due teste di Leone, dello stesso metallo.

1381. Pietro Lippamano. da. S. Fosca. figliuolo di Nicolò, nella guerra di Chioggia con li Genouesi essendo lui uecchio, offerse le persone di Giouanni, et di Filippo, alcuni li dicono suoi fratelli, et altri suoi Nipoti, con un Compagno et un famiglio per uno, per seruire sopra l'armata. à tutte sue spese, sino à guerra finita: donando in oltre ₰. 1000. de suoi imprestidi, et offerse la paga di 60. Balestrieri à Ducati otto per cadauno al mese, per mesi due, onde ballottato in Senato l'anno. 1381. fù riceuuto al Consiglio, con. 62. uoti favor. e. 31. contro.

1423. Marco Lippamano. figliuolo di Pietro. fù Dottore Caualliero, e Senatore nobilissimo, Filosofo di gran nome, et uersato non solo nelle facoltà legali mà perito nelle lettere Latine Greche, Caldee et Hebraiche. celebrato dal Biondo nella sua Italia Illustrata. nel. 1423. fù Podestà, e Capitano di Belluno. nel. 1431. uno degli Ambasciatori di obedienza mandati à Papa Eugenio. IV. suo Concittadino. nel. 1440. Podestà di Padoua, et nel. 1443. Luogotenente di Vdine, et della Patria del Friuli.

1431. Nicolò Lippamano. fratello di Marco. nel. 1431. fù Podestà e Capitano di Belluno.

1460. Pietro Lippamano. figliuolo di Maffio. fù Dottore, e Protonotario Apostolico, la cui sepoltura si uede in Santa Fosca con inscrittione.

1486. Tomaso Lippamano. dal Banco. figliuolo di Nicolò. Senatore di molta stima, nel. 1486. fù Luogotenente di Vdine. nel. 1488. Consigliere et nel. 1489. Capitano di Padoua. morì li. 13. ottobre dell'anno stesso. 1489. sepolto nella Chiesa di. S. Maria de' Serui con la seguente memoria. et il suo Ritratto si uedeua nel Salone del Gran Consiglio, frà la serie de gl'altri Senatori illustri iui dipinti.
Thomæ Lippomano Publicis muneribus domi, forisque functo omnium laude Patauij Præfecto, extincto anno Salutis. 1489. die. 13. Octobris. F. Pientiss. P. S.

1496. Marco Lippamano. figliuolo di Francesco. Dottore Caualliero, e Senatore cospicuo. nel. 1486. fù Oratore in Roma appresso il Pontefice, et nel. 1498. appresso il Duca di Milano. Fù Giureconsulto insigne, e scrisse alcune distintioni, nelle quali si contiene tutto il corpo di ragion ciuile, onde meritò che il suo Ritratto fosse riposto nel Salone del Gran Consiglio. nel. 1505. fù Podestà di Bergomo.

1510. Nicolò Lippamano. figliuolo di Tomaso. Prelato nobilissimo fù Vescouo di Bergomo, et morì sotto Papa Leone. X. come scriue il Ciacconio, di lui, et di altri tre Prelati di questa Casa si legge la seguente memoria nella Catedrale di Verona.
Nicolao, Petro, Aloysio, et Augustino Lippomanis, Veronæ, et Bergomi Episcopis meritiss. in Ecclesiæ Legationibus uita functis Fratres, ac Fratrum Filij. P. Anno Domini. M. D. LX.

1510. Francesco Lippamano. figliuolo di Giouanni. nel. 1510. fù Podestà di Pieue di Sacco; poi nel. 1513. essendo à guardia di Pontevico, Castello sopra il fiume Oglio, inuestito da nemici doppo lunga resistenza fù costretto à rendersi. In Pieue di Sacco, tiene il seguente Elogio.
Franc. Lipp. Prætor, pietate, beneficentia, liberalitate, prudenter prouidendo, constanter segerendo, bellorum furore, pestilentiæ sæuitia profugata, tabescentemque Patriam liberauit. Anno Salutis. 1510.

1514. Nicolò Lippamano. figliuolo di Francesco. nel. 1514. fù Rettore, e Prouveditore in Napoli di Romania.

1517. Pietro Lippamano. figliuolo di Girolamo. fù prima chierico di Camera, Arciprete della Catedrale di Padoua, e poi nel. 1517. fatto Vescouo di Bergomo. indi li. 19. Febraro del. 1544. creato Vescouo di Verona. morì in Edemburgo di Scotia, doue era Nuntio di Papa Paolo. III. li. 9. Agosto del. 1548. in età di. 52. anni, et iui fù sepolto.

1517. Angelo Lippamano, Abbate, e Protonotario Apostolico. nel. 1517. fù eletto Arciprete della Catedrale di Padoua, et intimo Cameriere di Papa Leone. X. Riedificò in Padoua nel. 1537. la Casa doue habitano li Arcipreti di quella Città, et morì del. 1548. sopra detta Casa si legge
Angelus Lippomanus Venetus Archipresbiter Patauinus, Leonis. X. Pont. Max. à cubiculo intimus, has ædes suæ, et successorem commoditati à fundamentis erexit, Maiorum quoque memoriam temporis iniuria pene extinctam, haud minori studio, quam pietate excitauit. à Christ. Nat. M. D. XXXVII.

1521. Fantino Lippamano. figliuolo di Giouanni. nel. 1521. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1528. Tomaso Lippamano. figliuolo di Bortolamio. nel. 1528. fù Podestà, e Capitano di Feltre, nel. 1545. Podestà di Bergomo.

1540. Giouanni Lippamano. nel. 1540. fù Podestà, e Capitano di Treuigi, nel. 1546. lo fù di Feltre. et nel. 1549. Podestà di Verona.

1545. Giouanni Lippamano, nel. 1545. era del Collegio de. XX. Sauij

1548. Andrea Lippamano. figliuolo di Bortolamio, Caualliere dell' Ordine Teutonico, Priore della Trinità di Venetia, et Abbate Commendatario di S. Maria Maddalena di Padoua. Con permissione di Papa Paolo III. nel 1548. donò alli Padri Giesuiti detta chiesa; nel 1560. fù uno da quattro Soggetti proposti dal Senato al Pontefice, per il Vescouato di Verona. nel 1570. donò à medesimi Padri Giesuiti, la Chiesa di San Nicolò di Paluda. Trouossi al Concilio di Trento, et morì del 1574. sepolto nella detta Chiesa de' Giesuiti in Padoua, doue si uede la sua effiggie, con il seguente Speciosissimo Elogio.

Andreas Lippomanus Patritius Venet. Ordinis Theutonici Eques, et Prior, Aloÿsÿ Episcopi Veronensis frater, humilitatis, orationis, Sacramentorum frequentia Venerabilis, Sacerdotibus, Peregrinis, Egris, alÿsque longè beneficus. Omnium primus qui donatis Societati Jesu certis redditibus omnium primum in Italia Collegium hoc Patauinum, anno 1548. Diuo Ignatio tunc uiuente ac summi beneficÿ Estimatore, amplissimè fundauit. Obÿt anno 1574.

1548. Luigi Lippamano. fratello di Andrea. Prelato illustrissimo et di eccellente dottrina; fù Vescouo di Modone, et Coadiutore nel Vescouato di Verona di Pietro suo Cugino, à cui successe in detto Vescouato l'anno 1548. Fù Legato di Paolo III. in Portogallo, et di Giulio III. all' Imperatore Carlo V. Interuenne al Sacro Concilio di Trento, et nel 1558. fù trasferito al Vescouato di Bergomo. morì in Roma li 15. Agosto del 1559. sepolto nella Chiesa di Santa Catterina de' Funari. Scrisse Sermones Sanctorum totius anni. Expositiones Sÿmboli Apostolorum, Orationis Dominicę, et Salutationis Angelicę. Decem preceptorum Decalogum. Constitutiones Sinodales, [illegible] Reformatione Cleri. De Vitis Sanctorum Patrum Lib. 8. Catena in Genesim, ex Latinis et Grecis Auctoribus contexta, interpositis interdum, et ipsius Aloÿsÿ doctis Annotationibus. Catena in Exodum, collecta ex Grecis et Latinis. Catena in Psalmos, et un Libro in volgare, in sostentamento dei Dogmi di tutti li Cattolici.

1549. La Famiglia Lippamano, alloggia nel suo Palazzo à Santa Fosca, la Duchessa di Vrbino, che l'anno 1549. era uenuta à Venetia.

1555 Bernardino Lippamano. figliuolo di Antonio, gentill'huomo eloquentissimo, nel 1555. recitò un' oratione funebre in morte del Doge Marc' Antonio Triuisano. poi nel 1556. fù Podestà e Capitano di Belluno, et nel 1570. diffese l' Isola di Candia da gl' insulti Turcheschi, essendoui Prouveditore.

1559 Agostino Lippamano. figliuolo di Tomaso. fù Coadiutore nel Vescouato di Verona di Luigi suo Zio, à cui poscia successe l'anno 1559. morì in Padoua li 7. Luglio dell' anno stesso, e trasportato à Verona, fù sepolto nella Catedrale.

1560. Luigi Lippamano. fratello del Vescouo Agostino, fù Caualliere di Malta, et Commendatore in quell' ordine.

1561. Bortolamio Lippamano. fratello di Luigi, nel 1561. fù [illegible] Capitano di Vicenza, indi nel 1574. essendo Podestà e Capitano di Treuigi, incontrò di Ordine Publico Henrico III. Re di Francia che dalla Polonia si portaua à Venetia, da cui [illegible] Caualliere, et donato del Giglio Reale, per inserirlo nell' Arma. poi nel 1578. fù di nuouo Podestà di Vicenza. Nel Palazzo Pretorio di Treuigi tiene il seguente Elogio.

Bartholomeo Lippomano Thomę F. Senat. Prędi Religione, justitia, incomparabiliq. Humanitate clariss. ab Henrico III. Gall. et IIII. Polon. Rege XVII. Cal. Sext. M.D.LXXIIII. hac transeunte ob eius ampliss. merita, Equestri Ordine et Regio insigni decorato, deq. uniuersa ciuitate opt. merito, hoc illius mirabili cura iuris Palatiu intus et foris restaurato, et ornato, Grati Ciues H.M.P.C. An. Sal. M.D.[illegible]

. 1566.

1566. Angelo Lippamano. Religioso nella Congregatione de' Canonici Secolari di San Giorgio in Alga, ne gli anni 1566. et 1580. fù Rettore Generale della stessa.

1566. Girolamo Lippamano. figliuolo di Giouanni, Caualliere e Senatore nobilissimo, dotato di bellezza d'animo e di corpo, essendo giouine, fù nel 1566. Ambasciatore à Carlo Arciduca d'Austria, quale poi nel 1569. uenuto à Venetia, col Duca di Ferrara, hebbe per uno de Nobili Assistenti lo stesso Girolamo in Casa di cui celebrossi una bellissima festa di Gentildonne, poi nel 1574. fù Ambasciatore in Polonia al Rè Henrico III. di Valois, et nel 1575. Ambasciatore in Napoli à D. Giouanni d'Austria, nel 1582. andò Ambasciatore à Filippo II. Re di Spagna, per l'acquisto da esso fatto del Regno di Portogallo, finalmente nel 1591. essendo Bailo in Costantinopoli, fù imputato di fellonia, onde il Senato spedì Lorenzo Badoaro, perche lo conducesse à Venetia à renderne conto, alla cui uista peruenuto, sospinto dalla disperatione e dalla propria reità, si gettò dalla Galera nel Mare e ui rimase sommerso.

1570. Pietro Lippamano. fratello di Girolamo. fù Caualliere di Malta, et nella guerra di Cipro del 1570. souenne la Republica di danaro, et condusse à proprie spese 30. fanti.

1570. Andrea Lippamano. fratello di Pietro, uestì habito di Chiesa, e fù titolato Abbate.

1570. Nicolò Lippamano. figliuolo di Pietro Alessandro. fù Sopracomito della Galera intitolata il Braccio nell' Armata del 1570. contra Turchi et rese segnalato il suo ualore nella giornata del 1571. contro li stessi.

1577. Bernardino Lippamano. figliuolo di Giouanni, nel 1577. fù Podestà di Vicenza.

1598. Giouanni Lippamano. figliuolo del Caualliere Bortolamio, non essendo ancora Ecclesiastico fù da Papa Clemente VIII. li 9. Luglio del 1598. creato Vescouo di Parenzo nell' Istria. la qual Dignità rinonciò nel 1609. et come scriue il Palladio, morì l'anno stesso.

1613. Angela Lippamano. nel 1613. era Abbadessa del Monastero di Santa Maria della Misericordia, dell' ordine di san Benedetto in Padoua, doue di lei si legge la seguente memoria.
Sanctiss. hęc imago sub Abb. D. S. Angela Lippomana facta fuit. an. Dom. M.DC.XIII.

1622. Cornelia Lippamano. figliuola unica di Giouanni, et ultima di una linea di questa Casa. Dama bellissima quanto ogn'altra de' suoi tempi, si maritò nel 1622. in Luigi Foscari, al quale morendo lasciò tutto il suo.

1622. Luigi Lippamano. figliuolo di Antonio, al battesimo chiamato Francesco, indi fattosi Religioso nella Congregatione de' Canonici di San Giorgio in Alga, fù Rettore della Chiesa di Santa Maria dell' Orto, poi nel 1622. da Papa Gregorio XV. creato Vescouo di Veglia.

1630. Luigi Lippamano. figliuolo di Tomaso. fù Caualliere di Malta e Commendatore in quell' Ordine.

1633. Gasparo Lippamano. fratello di Luigi, nel 1603. fù Prouveditore alla Sanità.

1640. Nicolò Lippamano. figliuolo di Bernardino, fù marito di Lucretia figliuola di Gio: Francesco Memo, da cui trasse Bernardino et Catterina, consorte di Nicolò Ciuran. morì nel 1645. in età di 47. anni, et habitaua à San Trouaso.

. 1647.

1647. Antonio Lippamano. fratello di Nicolò; Senatore, e Consigliero, nel. 1647. essendo destinato Proveditore Straordinario à Clissa, fù eletto Proveditore Generale nel Regno di Candia doue passò nel. 1648. con grosso Conuoglio, poi nel. 1654. fù Consigliero, et morì del. 1666. in età di. 76. anni. Habitò à S.S. Filippo e Giacomo, et fù marito di Tomasina figliuola di Gio: Battista Balbi Nobile Genouese da cui nasseo Gio: Battista, Girolamo, Bernardino, Stefano, Catterina consorte di Girolamo Priuli; et Laura accasata in Lorenzo da Mosto.

1650. Tomaso Lippamano. figliuolo di Gasparo. fù Cauelliero di Malta et Commendatore Hereditario, in quell'Ordine.

1653. Nicolò Lippamano. figliuolo di Marco. nel. 1653. era Capo della Quarantia Criminale, et Vice Consigliero.

1660. Andrea Lippamano. fratello di Nicolò; nel. 1660. fù Capo della Quarantia Criminale et Vice Consigliero, sposò Laura figliuola di Modesto Scarmella, Secretario del Senato, che gli fece Marco, Gio: Carlo, Giouanni, Girolamo, e Pietro. morì del. 1674. in età di. 57. anni.

1660. Sebastiano Lippamano. figliuolo di Gasparo, si congionse in matrimonio nel. 1660. con Chiara, figliuola di Giouanni Malipiero, che lo fece Padre di Gasparo et di Elena, consorte di Vicenzo Vendramin. morì del. 1665. in età di. 36. anni.

1681. Marco Lippamano. figliuolo di Andrea. nel. 1681. era Conte di Curzola. morì poi li. 6. Genaro del. 1701. in età di. 56. anni, sepolto nella Chiesa di Santa Margarita.

1685. Stefano Lippamano. figliuolo di Antonio. presa dall'armi Venete nel. 1685. la Piazza di Nauarino in Morea, ui fù lasciato Proueditore Ordinario; poi fù Quarantia et nel. 1699. Auditor Nuouo. nel. 1704. Camerlengo à Vicenza. nel. 1706. alla Giustitia Vecchia. nel. 1707. fatto Camerlengo à Brescia. nel. 1712. ancora alla Giustitia Vecchia, et nel. 1714. Sindico, nel. 1716. Sopra Consolo,

1687. Gasparo Lippamano. figliuolo di Sebastiano. Cauelliero di Malta et Commendatore. nel. 1687. trouossi all'assalto e presa della Fortezza di Castel Nuouo in Dalmatia.

1695. Girolamo Lippamano. figliuolo di Antonio. nel. 1695. era Sauio, et Esecutore al Magistrato dell'Acque. nel. 1716. fù fatto al Formento à Rialto,

1701. Gio: Battista, Lippamano. fratello di Girolamo. negli anni. 1701. 1706. et 1707. era Auogadore di Commun, poi nel. 1708. eletto Inquisitore Sopra Datij in Terraferma. nel. 1710. ancora Auogadore di Commun. nel. 1712. Conseruatore delle Leggi, et Proueditore alle Legne. nel. 1713 ancora Auogadore di Commun, nel. 1714. Aggionto sopra l'Adice, et Sopra Proueditore alla Giustitia Nuoua. nel. 1715. del Consiglio di X. Senatore della Giunta, alla Giustitia Noua. nel 1716. Consiglier di Castello,

1707. Girolamo Lippamano. figliuolo di Andrea, essendo stato più uolte del Corpo delle Quarantie, fù rieletto. 40. Ciuil Nuouo, negli anni. 1707. 1710. et. 1713. 1715.

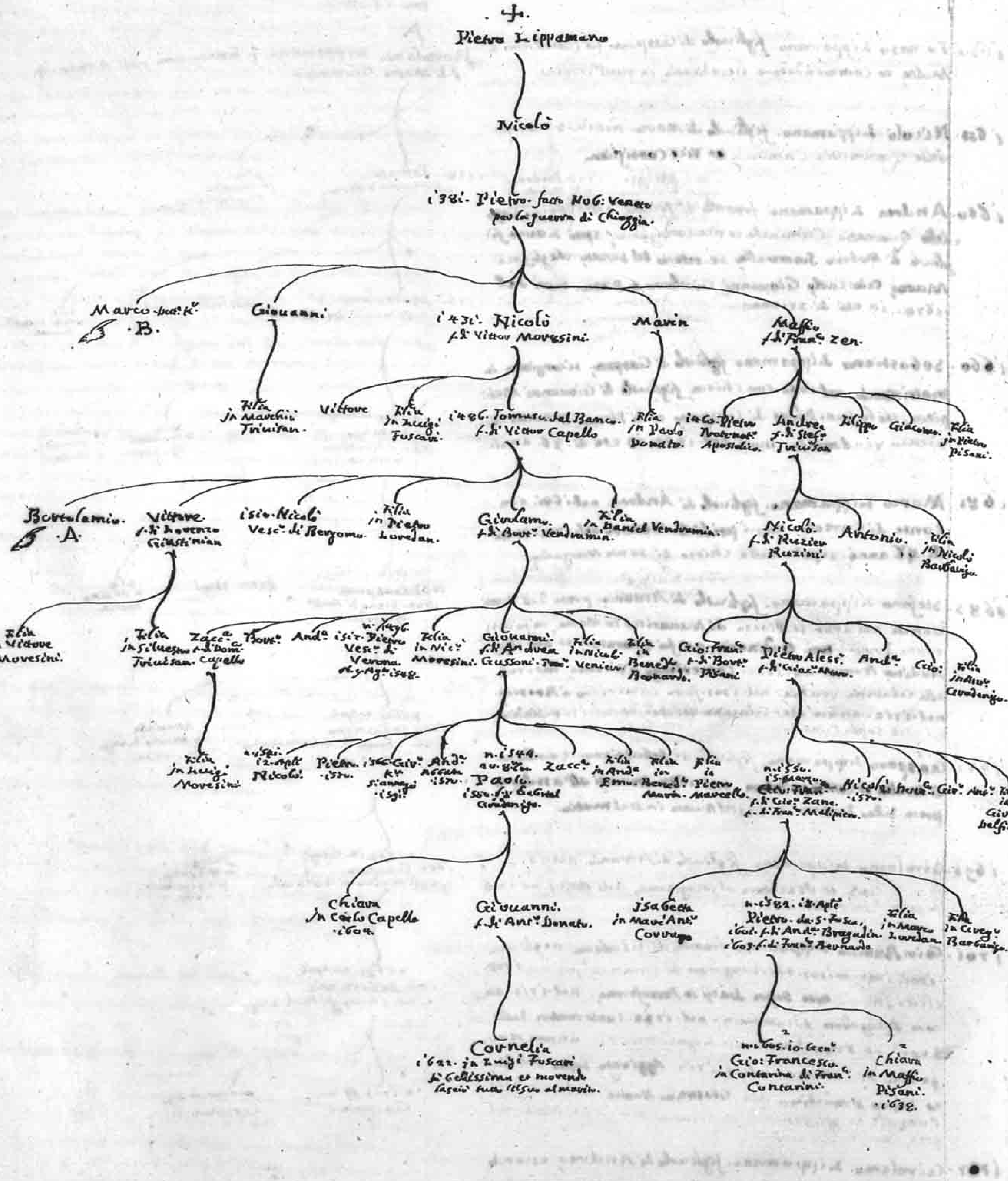
1708. Bernardino Lippamano. fratello di Girolamo. nel. 1708 fù eletto Rettore à Messenia in Morea, e poi nel. 1714. fatto Rettore. In Laconia.

1709. Pietro Lippamano. figliuolo di Andrea. fù più uolte del Corpo delle Quarantie onde anco negli anni. 1709. 1711. et. 1714. fù eletto. 40. Ciuil Nuouo, come anco nel. 1716.

1710. Sebastiano Lippamano. figliuolo di Gasparo. nel. 1710. fù fatto Sauio agli Ordini. nel. 1711. Sopra Officij et nel. 1715. Sopra Camere, nel. 1716. eletto Podestà, e Capitano à Crema.

Arbore

Arbore della Famiglia Lippamano.



Continua

Continua l'Arbore Lippamano.

·A·

Bortolamio Lippamano · q. Tomaso, come nell'Arbore · A.
f. la Marco Giustinian.

- 1548 · Luigi · Vesc.° di Verona et di Bergomo · ob. 15 Ag.to 1559.
- 1548 · Andrea · K.r Priore et Commendat.e Teutonico.
- 1528 · Tomaso · f. la Maria Valier.
  - n. 1533 · 16 8bre · Francesco.
  - 1559 · Agostino · Vesc.° di Verona · ob. 7 Lug.° 1559.
  - 1560 · Luigi · K.r
  - 1561 · Bortolamio · K.r · f. la Giovanni Donato.
    - 1598 · Giovanni · Vesc.° di Ravenna.
    - n. 1559 · 6 Lug.° · Tomaso · 1587 · f. la Gasparo Veniero.
      - 1630 · Luigi · K.r · Commendat.e
      - Bortolamio
      - n. 1594 · p.° Mag.° · 1633 · Gasparo · 1622 · Elena di And.a Bragadin.
        - n. 1665 · p.° 7bre · 1650 · Tomaso · K.r · Commendat.e
        - n. 1627 · 3 Gen.° · Andrea.
        - n. 1629 · 2 April. · 1660 · Sebastiano · 1660 · Chiara di Gio: Malipiero · ob. 1665.
          - n. 1663 · 14 Giug.° · 1687 · Gasparo · 1682 · Marieta di Gio.n Lando.
            - n. 1685 · 20 April. · 1710 · Sebastiano · 1703 · Chiara di Nicolò Longo.
              - Maria in Andrea Cornaro · 1724.
              - n. 1705 · 15 Gen.° · Gasparo · I.
              - n. 1707 · 10 Lug.° · Gasparo · II. · 1727 · Maria di Marin Giorgi.
                - n. 1731 · 1 Mag.° · Sebastiano.
              - Chiara in Francesco Vendramin · 1725.
          - Elena in Vicenzo Vendramin · 1677.
        - Mariela in Nicolò Longo · 1654.
      - Francesco.
      - Fi.a in Marco Molin.
    - n. 1560 · 31 Ag.° · Gabriele.
    - Fi.a in Giovanni Badoer.
    - Fi.a in Domenico Gritti.
  - Michele.
  - Marco.
  - Fi.a in Gio: Giac.o Donato.
- Fi.a in Marin Giustinian.

Continua

Continua l'Arbore Lippamano.

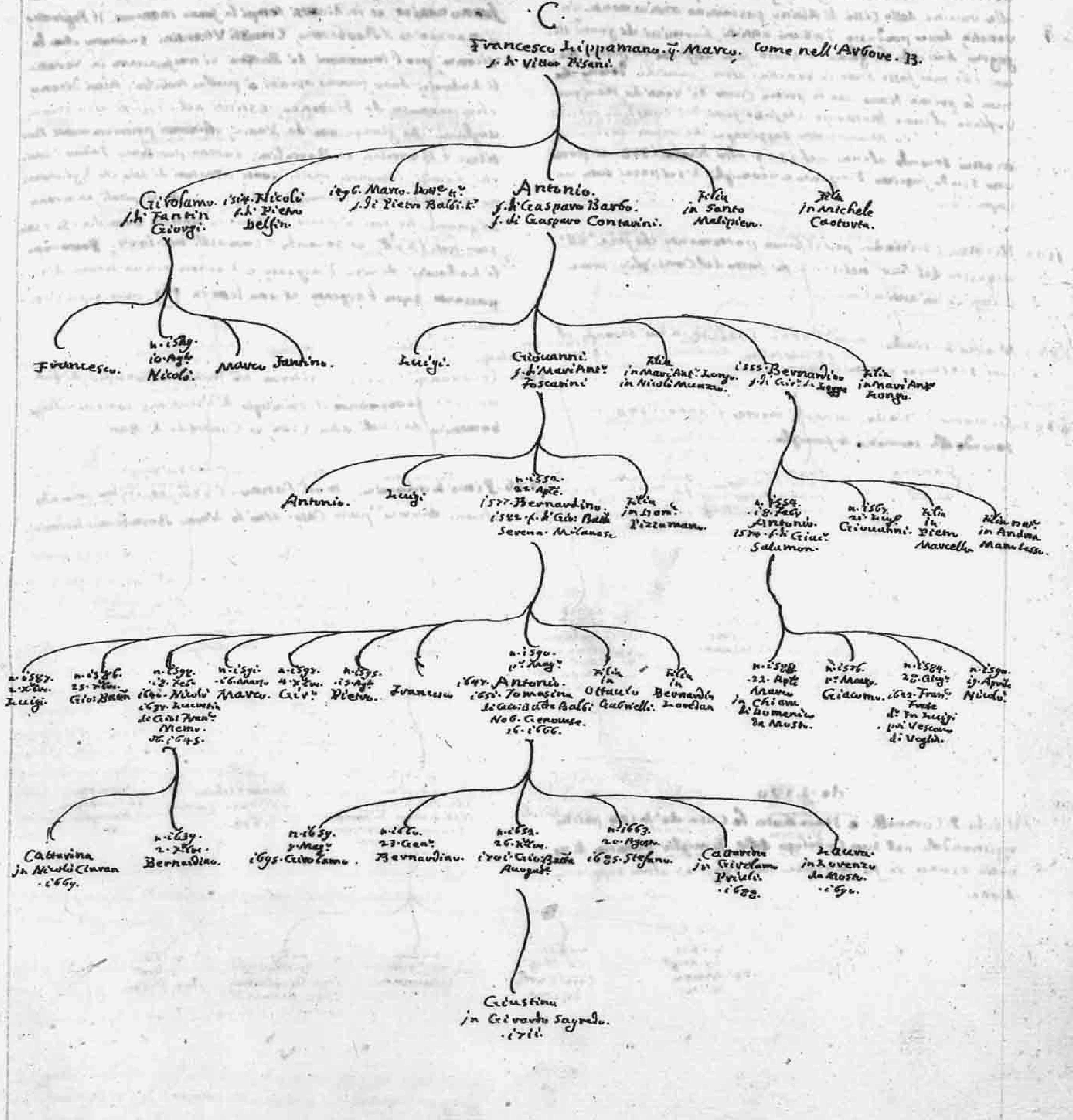
B.

1423. Marco Lippamano q. Pietro, come nell'Arbore 4. Dottore e Cavalliero. f. d. Secondo da Pesaro.

- Francesco. ☞ C.
- Giovanni. f. d. Benedetto Boldù.
  - 1521. Fantino
    - Gio: Luigi.
    - Girolamo.
    - Marc'Ant.o 1. - - - - - - - 2. f. d. Gio: Faliero 3. f. d. Marco Balbi.
      - Fantino f. d. Luigi Minio.
      - Francesco f. d. Vicenzo Foscarini che poi nel 1588 si rimaritò in Gio: Luigi Canale.
    - Filia in Pietro Loredan.
  - 1510. Francesco.
  - Alessandro. in Lucretia d. Pietro Zun.
    - Giovanni. f. d. Marco Barbarigo.
      - Alessandro f. d. Nicolò Mocenigo f. d. Tomaso Premarin.
      - n. 1547. 26 9bre. Pietro. f. d. Vido Lezze. 1582. f. d. Vido Tron.
        - n. 1576. 23 Febr. Giovanni.
        - n. 1578. 25 Ag.to Girolamo. 1632. Elena nat. d. M. Ant. Pizzamano che poi nel 1666 si rimaritò in Celeggio Quirini.
    - Girolamo. f. d. Marco Barbarigo.
      - Giovanni. f. d. Francesco Giusto.
        - n. 1569. 13 Ag. Girolamo.
        - n. 1578. p.o Gen. Marco. 1603. f. d. And. Donato.
          - n. 1603. ~~.. Mag. 16.. Marco~~ Pietro.
          - n. 1607. 9 Gen. Giovanni. 1650. Marina di Gio. Capello q. Marin Gradenigo.
          - n. 1615. 20 Feb. 1653. Nicolò.
          - n. 1617. 18 9bre. 1660. Andrea. 1653. Laura di Modesto Scaramella secret. del Senato. M. 1674.
            - n. 1655. 29 Mag. 1691. Marco. M. 1701.
            - n. 1657. 18 Mag. Gio: Carlo. M. 1702.
            - n. 1658. 13 Aprile Giovanni.
            - n. 1659. 29 Xbre. 1707. Girolamo. 1722. Antonia di M. Ant. Giustinian.
            - n. 1661. 7 Gen. 1709. Pietro.
          - Franceschina in Vicenzo Quirini. 1638.
          - Marietta in Girolamo Battaglia. 1642.
        - n. 1575. 26 Mag. Angelo.
        - n. 1580. 4 Ag. Pietro.
        - Filia in Vicenzo Pasqualigo.
      - Marco.
    - Pietro.
  - Gio: Benedetto.
    - n. 1530. 16 Aprile. Fantino. f. d. Gio: Batta Giustinian.
      - n. 1573. p.o Lug. Gio: Benedetto. in Chiara Andreazzi.
        - Filia in Gio: Batta Pisani.
    - n. 1533. 21 Aple. Agustino. f. d. Paolo Marcello.
- Filia in Teseo Bolani.
- Filia in Christof. Marcello.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Lippamano.



Lisiado.

Questa famiglia, che si troua variamente scritta Lisiado, Lisiadro, Lisiando e Lisiado, fù una di quelle che sottrattesi alle rouine della Città di Altino passarono anticamente in Venetia, doue produsse Tribuni antichi, huomini di grand'ingegno, hauendo la gloria di hauer fatto edificare la prima Naue, che mai fosse stata in Venetia: altre Croniche dicono, che non la prima Naue, mà la prima Carta de' Venti da Nauigare. Vogliono alcune Memorie che fosse fatta del Consiglio nel 1122. et un uecchio Manuscritto soggionge che uenne da Aquileia. mancò secondo alcuni nel. 1323. altri dicono. 1348. et portò uno scudo fasciato d'argento e uermiglio di sei pezzi sotto un Capo d'oro.

1122. Nicoletto Lisiado. per il buon portamento, che fece all'acquisto del Sur, nel. 1122. fù fatto del Consiglio. come si legge in un'antica Cronica.

1323. Marco Lisiado. morì l'anno. 1323. et in lui secondo alcuni, si estinse questa Casa.

1348. Giacomo Lisiado. uenne à morte l'anno. 1348. et in lui secondo altri terminò la famiglia.

de Lizo.

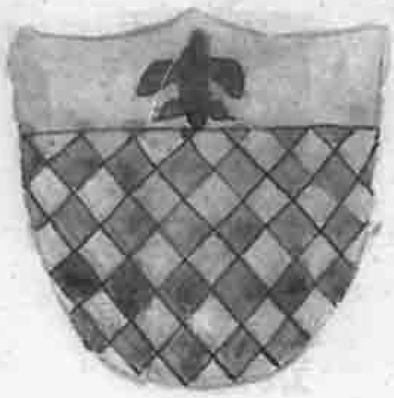
Al solo P. Coronelli è stata nota la Casa de' Lizo, poiche registrandola nel suo Cattalogo delle Famiglie Patritie di Venetia estinte, la fà mancare nel. 1409. ne altro sappiamo dirne.

Lodouici.

Pare, che di più sorti sia stata la famiglia Lodouici in Venetia, poiche gl'Autori, che ne trattano da diuersi luoghi uela fanno uenire, et in diuersi tempi la fanno mancare. Il Pagliarino il Marzari et il Barbarano, Cronisti Vicentini scriuono, che da Vicenza, per l'incursioni de' Barbari si trasferissero in Venetia li Lodouici, doue furono ascritti à quella Nobiltà. Altri dicono, che uennero da Fiorenza, estinti nel. 1001. et altri ancora uogliono che giungessero da Pauia, chiamati primieramente Bartolosi ò Bartolosi et Bertolini. Furono per tanto Tribuni antichi, humili, ingegnosi, molto diuoti amatori di Dio, che digiunauano, et faceuano molte elemosine, edificatori di ospitali, et erano Signori che così à punto parlano le Venete Croniche. Si estinsero nel. 1276. et secondo il Coronelli nel. 1404. Portauano li Lodouici diuiso d'argento e d'azurro con un Leone d'oro passante sopra l'argento et una ferrara U. nera sopra l'azurro.

1122. Giouanni Lodouici: si troua trà Nobili di Consiglio che l'anno. 1122. sottoscrissero il Priuilegio di esentione concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e Contrada di Bari.

1276. Pino Lodouici, morì l'anno. 1276. et in lui secondo alcuni mancò questa Casa. altri lo dicono Bortolamio Lodouici.



Lolino.

Frà la Nobiltà di Roma, e nella Gente Lollia, vintraccia il suo principio la Casa Lolino, affermandolo Lorenzo Longo nella sua Soteria, dove parlando di quelle famiglie, che da Roma passarono in Venetia, canta così.

Pisones, Zenosque domus Calphurnia Magnos
Pompeia huc misit, Lollia gensque suos.

et Jngone Jorelli nelle Annotationi à detta Soteria soggionge.
Aliæ vero familiæ ac gentes Venetæ nomina gentilitia retinent. Vt Cornelij, Memmij, Valerij Venerij Amulij, Lollij, seu Lollini.
Da Roma con le Colonie, si trapiantarono nella città di Altino e di [illegible] là partendo per la uenuta di Attila (come scriue anco il Piloni nell'Historia di Belluno) passarono nell'Jsoletta di Jesolo et finalmente si ridussero in Venetia l'anno. 790. come uede un'antica cronica. Furono Tribuni antichi, et molto gran pescatori, come soggionge il Malfatti. Passarono con le Colonie in Candia, onde è, che searseggiano le loro memorie. Si conseruarono però frà li Patritij al Chiudere del Gran Consiglio l'anno. 1297. et si estinsero l'anno. 1626. Possederono in Venetia il Palazzo appresso San Vitale, quale per heredità, insieme con le altre facoltà di questa Casa, passò nella famiglia Giustiniano, che perciò Giustiniano Lolino si dice, quale ne inquartò anco l'Arme, che fù un Scudo rombato ò fusellato d'oro, e uermiglio, sotto un capo d'oro, caricato di un giglio uermiglio.

1211. Tomaso Lolino. Caualliere del Sestier di Santa Croce. nel. 1211. passò con la prima Colonia Veneta ad habitare nell'Jsola di Candia.

1215. Stefano Lolino, nel. 1215. fù creato Vescouo di Torcello. ritrouò il Corpo di S. Fosca, et lo ripose nell'Altare à detta santa dedicato, li. 11. Aprile del. 1247. come si raccoglie dalla seguente inscrittione iui affissa.
Anno ab incarnatione Domini. M. CC. XLVII. die. ix. intrante April. Corpus. S. Fuscæ virginis, quod erat à longo tempore sub ipso Altari artificiosè reconditum, à Stephano Episcopo præsentibus Canonicis, et Martino Consule Potestate, cum quibusdam Parochianis, et quam reb. ... religiosè diligenter deuotè ......

1297. Giacomo Lolino. figliuolo di Simone nel chiudere del Gran Consiglio l'anno. 1297. uiene confermato Patritio, con li suoi discendenti.

1436. Angelo Lolino. figliuolo di Paolo, essendo restato solo della sua famiglia, uenne di Candia à Venetia l'anno. 1436. et si prouò del Consiglio.

1543. Angelo Lolino. figliuolo di Carlo, nauigando in compagnia di altri Nobili per causa di Mercantia in Leuante, naufragò e si sommerse nelli Scogli di Ragusi l'anno. 1543., il Bruglioni erroneamente lo dice Agostino.

1573. Domenico Lolino. figliuolo di Marc'Antonio. nel. 1573. fù Podestà, e capitano di Feltre. morì il primo di Giugno del. 1595. in età di. 50. anni, sepolto nella Chiesa di S. Maria delle Vergini con inscrittione.

1590.

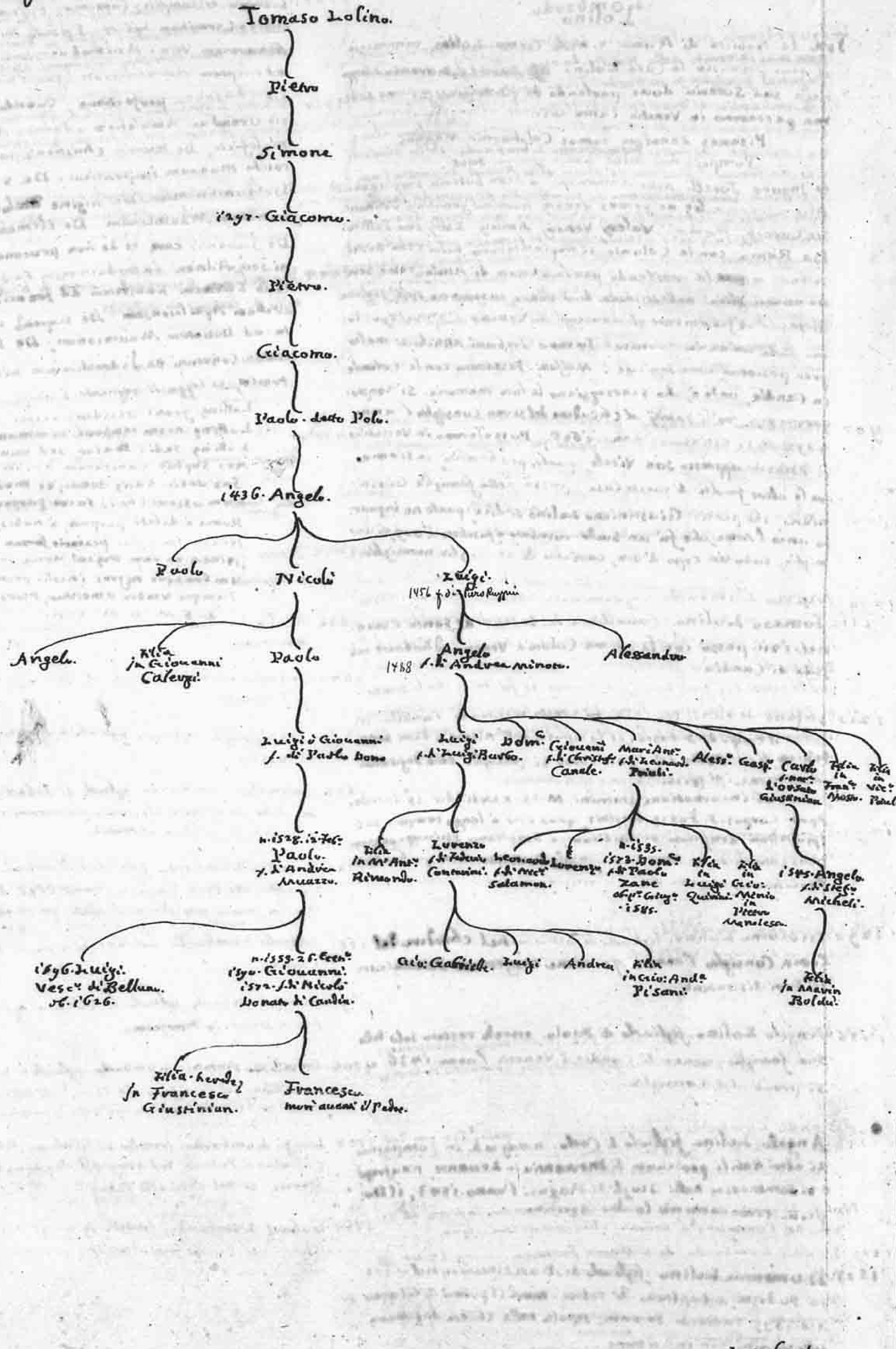
1590. Giouanni Lolino. figliuolo di Paolo. fù marito di una figliuola di Nicolò Donato di Candia. da cui nasse Francesco, che gli premorse, et una femina consorte di Francesco Giustiniano, per la quale hereditò il cognome l'arme, et le facoltà Lolino.

1596. Luigi Lolino. fratello di Giouanni. Prelato illustre, Poeta nobilissimo et Letterato celebre. li 29. Luglio del. 1596. fù creato Vescouo di Belluno da Papa Clemente. VIII., et morì del. 1626. ultimo di questa antica e nobile famiglia. Fù possessore di bellissima Libraria, et compose. Caracteres Episcopales et de non deserendo Grege. Carminum Lib. 4. Epistolæ Miscellaneæ; Andreæ Maurroceni Vita. Animaduersiones in Libellum de spiritu ad scriptum Aristotelis. De Igne Philologicas disceptationes. De Christiana perfectione. Quando Christiano homini Deus sit orandus. Amuletum aduersus Amadiscariæ lectionis maleficia. De munere Christianis pacificatoris. De non properanda manuum impositione. De scrupolis. De Curiositate. De funebri malo. De origine Malorum. Disputationes ad Donatum Maurocenum. De Elementari pietate Dialogum. De iuuentis cura, et de non procando Soliloquium; Africani seu Adriani introductionem in Scripturis sacris è Græco in Latinum translatam ad Franciscum Barbarum Patriarcham Aquileiensem. De scopendo uerbo in Psalmis posito ad Donatum Maurocenum. De Stirpium creandi Regis causa Conuenti ex Jsdraelitarum libro. et altro. Alla sua tomba, si legge il seguente Epitaffio.

Lollinæ gentis occidens vesper suæ
Lollinæ nostri temporis summum iubar
Lollinæ sedis Maior, sed minor sibi
Ars sophiæ cunctarum artium celsum lacum
Fax orbis, Adriæ decus, et morum Pater
Dum asserit (heu) sacra purpura dignum caput
Roma à deleta purpura, à nobis fugis
Niuem facis plus pectoris forsan tui
Jnitea, et dum Præsul urna sub breui siles
Vmbrasque nigras incolis pectus sacrum
Tumque Vmbra amentur, mors ametur, et cinis.
D. F. M. D. M. C. R.

Arbore

Arbore della Famiglia Lolino.



Lombardo.

Lombardo.

Riguardevole per l'antichità del suo principio, e per il possesso non mai interrotto della Nobiltà da essa goduto, è in Venetia la Patritia famiglia Lombardo. Trasse questa origine, e nome dalla Lombardia, di doue secondo il Frescot si trasferì in Venetia sin dall'anno 907. Il primo che vela portasse vogliono alcune Croniche, che fosse Homobuono Lombardo, et la divisione, che fanno il Malfatti, et alcuni altri Autori di questa Casa, scriuendo, che parte venne di Lombardia, et parte da Jesolo non implica il poter dire, che sia una casa stessa douendosi credere, che in quest'ultimo luogo si fermasse per qualche tempo, nel partire, che fecero dalla sua più antica Patria. Produsse Tribuni antichi, molto sauij, discreti di buona cosciena, di buon consiglio, amatori della sua Patria, et gran Maestri di mare. Moltiplici sono gli armeggi, che usò ne' tempi andati, mà di presente porta scaccheggiato d'argento, e d'azurro sotto un capo uermiglio.

907. Homobuono Lombardo. partendo dalla Lombardia, antica sede de' suoi Maggiori, nel 907. passa in Venetia, e vi stabilisce la discendenza.

1271. Stefano Lombardo. suddiacono, e Notaio Ducale. li 3. Nouembre del 1271. stipulò certo negotio in Rialto di Venetia.

1290. Marco Lombardo. cognominato Soldano, huomo illustre e famoso per tutti i secoli, celebrato da Giulio Faroldo con le seguenti parole. Marco Lombardo, cioè della Casa de' Lombardi, prattico gloriosamente, come già il Greco Solone per le Corti de i gran Prencipi di Ponente, et fù tale, che li Scrittori Toscani à quei tempi, hanno ne' suoi Poemi, et Historie fatto immortale memoria di lui. Anco il Doglioni nell'Historia Veneta fà di esso honorata memoria, come quello, che fù illustre anco appresso li Rè di Spagna, et di Francia.

1295. Pietro Lombardo. Capitano valoroso della Republica Venetiana, di cui il Bardi nella prima parte delle sue Historie, fà degno Elogio.

1310. Giouanni Lombardo. nel 1310. fù imputato di intelligenza con li Quirini, e Tiepoli, ribelli della Patria, onde rimase bandito.

1318. Donato Lombardo. nel 1318. fù mandato Ambasciatore à Treuigi, sopra alcune differenze, che verteuano tra la Republica, e quel Commune.

1355. Lando Lombardo. figliuolo di Francesco. nel 1355. era del Consiglio di X. et nel 1361. fù uno degli Ambasciatori mandati ad'incontrare il Doge Lorenzo Celsi.

Nobili di questa Casa, che l'anno 1379. fecero fattione all'Estimo del Commune di Venetia, alli bisogni come segue.

1379	Lando Lombardo. da S. Maria Formosa	1200.
	Marco Lombardo. da S. Barnabà	3000.
	Marco Lombardo. da S. Geremia	3000.
	Nicoletto Lombardo. da S. Basso	500.
	Nicolò Lombardo. da S. Marina	500.
	Pietro Lombardo. da S. Geruaso	500.
		11380.

1380. Almorò Lombardo. detto dall'Aquila, figliuolo di Francesco. nel 1380. fù Sopracomito di Galera nelle guerre contro Genouesi, et vi se distinto il suo valore. nel 1399. fù destinato al trasporto del Nipote del Rè di Francia, che da Venetia passaua in Gerusalemme, alla visita del Santo Sepolcro di Christo; poi nel 1403. combattè egregiamente contro Bucicaldo Francese, capitano di una grossa Naue Genouese, et fù potissima causa, che si riportasse una segnalata vittoria de' nemici.

1388. Giouanni Lombardo. nel 1388. fù fatto Vescouo di Parenzo nell'Istria. et secondo l'Vghelli fù Frate, mà non si dice di qual ordine. morì sotto Papa Giouanni XXIII.

1410. Marco Lombardo. figliuolo di Lando. nel 1410. fù con molti armati, mandato per il fiume Liuenza ad'infestare il Friuli.

1423. Nicolò Lombardo. figliuolo di Almorò. nel 1423. fù Elettore de gl'Elettori Ducali, poi nel 1441. fù Podestà, e Capitano di Belluno.

1424. Bartolomeo Lombardo. fratello di Nicolò. nel 1424. era Sopracomito di Galera in Dalmatia.

1450. Almorò Lombardo. figliuolo di Francesco. Senatore e Consigliero. fioriì in questi anni.

1472. Luigi Lombardo. figliuolo di Bartolomeo. Gouernator di Galera, et Commandante in Armata, fece apparire il suo coraggio nelle guerre del 1472. contro Turchi, et dal Generale Mocenigo, fù con dieci Galere spedito ad'assistere il Caramano contro li stessi Turchi.

1496. Pietro Lombardo. figliuolo di Francesco. nel 1496. fù Podestà, e Capitano di Feltre.

1636. Giulio Lombardo. figliuolo di Almorò. nel 1636. era Auditore Nouissimo.

1640. Federico Lombardo. figliuolo di Luigi. nel 1640. fù Camerlengo di Vicenza.

1669. Francesco Lombardo. figliuolo di Antonio. nel 1669. era Giudice al Mobile.

1676. Gabrielle Lombardo. figliuolo di Federico. oratore facondissimo, della cui purgata eloquenza risuonano ancora li Fori Veneti; nel 1676. fù Giudice al Mobile.

1685. Lorenzo Lombardo. figliuolo di Girolamo. si oppose nel Maggior Consiglio alla Parte proposta l'anno 1685. di aggregare alla Patritia Nobiltà nuoue famiglie per danari. poi fù al Magistrato sopra Banchi. morì nel mese di Magg.o del 1716. in età di 64 anni.

1685. Gabrielle Lombardo. nel 1685. fù ucciso in Dalmatia sotto Sing da i Turchi.

1695. Luigi Lombardo. figliuolo di Federico. nel 1695. fù Proueditore sopra le Biaue in Terraferma.

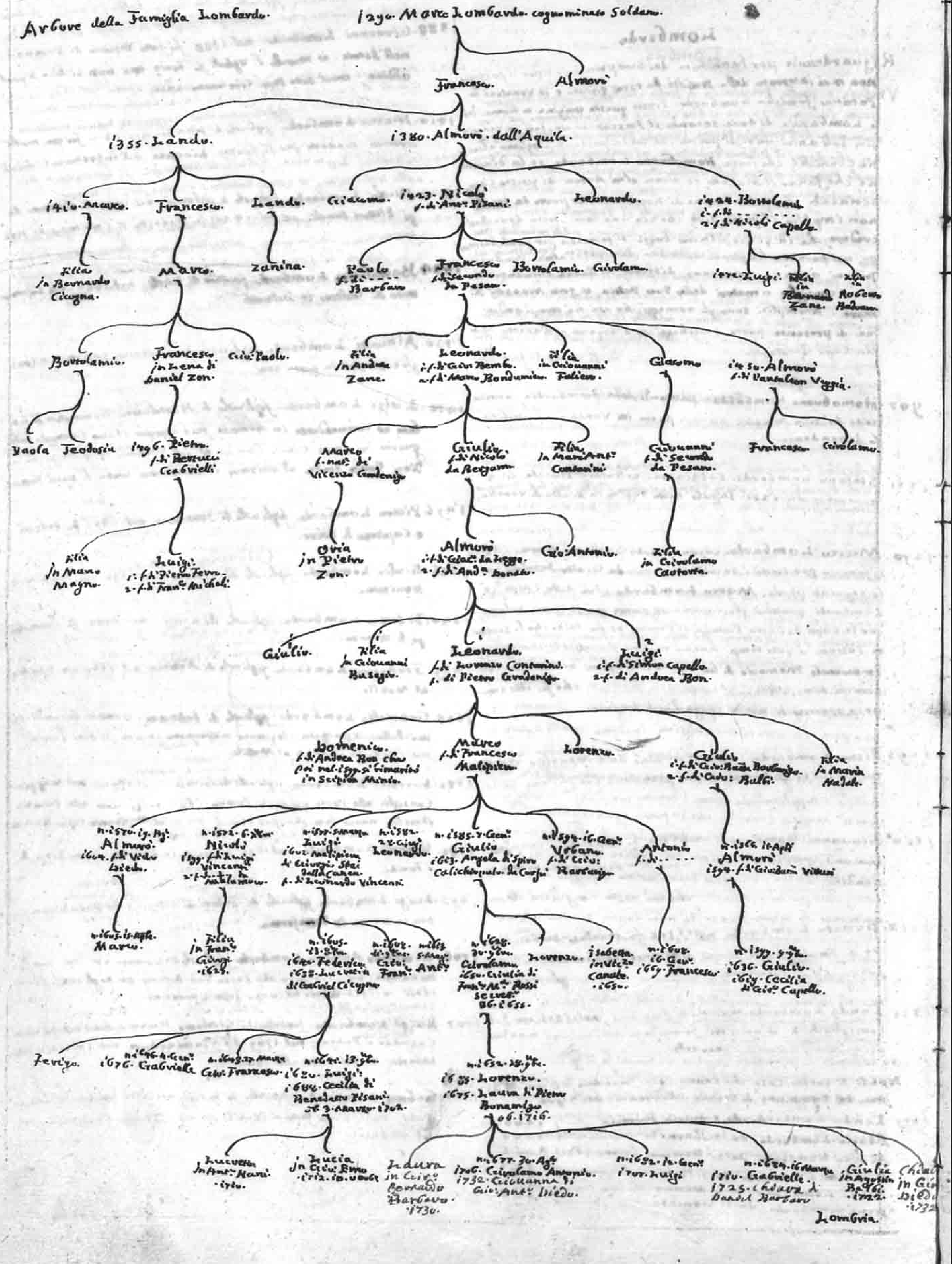
1706. Girolamo Antonio Lombardo. figliuolo di Lorenzo. nel 1706. era Esaminadore. nel 1707. fatto alla Zecca dell'Argento. poi negl'anni 1710. 1711. et 1713. del Corpo delle Quarantie, come anco nel 1716. et camerlengo à Brescia.

1707. Luigi Lombardo. fratello di Girolamo Antonio. nel 1707. fù eletto Castellan à Padoua. nel 1709. all'Esaminadore. nel 1710. alla Messetaria. et nel 1711. alla Tana.

1710. Gabriel Lombardo. fratello di Luigi. nel 1710. era Castellano à Quero. nel 1711. fù fatto al Mobile, et nel 1713. alla Messetaria. nel 1716. all'Insida.

Arbore.

Arbore della Famiglia Lombardo



Lombria.

Vmbria è quella Prouincia d'Italia, che hoggidì per la maggior parte Ducato di Spoleto si dice. Giace nei Mediterranei, et è così nominata dall'Vmbrico fiume secondo Plinio, ò da gl'antichi Imbri, che doppo il Diluuio Vniuersale, vi uennero ad'habitare, come vuole Catone; ò pure dall'Ombre che Gan grandi vi fà il Monte Apennino come soggiongono altri. Hà per confine da Leuante il detto Monte Apennino, da mezo di il Teuerone, ò sia l'Aniene fiume, da Ponente quei Popoli, da Tolomeo addimandati Ombri et da Settentrione li Vilombri. Da questa Prouincia uscì la famiglia Lombria, come riferisce il Fresco, quale passata primieramente in Milano di là poscia si trasferì in Venetia doue attese all'arte di Calderari, facendo la loro Bottega in Calle de' Fabri à San Luca: col quale impiego fattosi ricchi Ambrogio Lombria nella guerra di Candia, hebbe modo di fare la seguente Offerta.

Serenissimo Prencipe.

L'Ereditaria osequentissima deuotione alla grandezza di Vostra Serenità trasmessa in me Ambroso Lombria da fedelissimi Antepassati di mia Casa, ricreatisi già di più secoli sotto l'ombre di questo Clementissimo Cielo, mi hà sempre somministrato spiriti di retributione all'E.E.V.V. non solo quel bene, che mi è deriuato dalla loro Regia protettione, mà la vita stessa, riuoluta all'obligo di spendersi giocondamente da ogni buon suddito in seruitio del suo Souerano Signore: e come ne' Prencipi concorrono le parti più peculiari della Deità: m'assicuro, che alla Serenità Vostra, prescrutatrice de gl'interni del mio cuore, fattasi certa, che gli sospirò per unico oggetto gl'incontri di praticare in opera gl'ardentissimi sentimenti sopradetti, non parerà nuouo, che eccitato à' riflessi delle trauagliose congionture presenti, io non potti in atto riuerentissimo insieme con Gaspare e Giouanni miei figliuoli, à sacrificare à piedi di Vostra Serenità il meglio de gl'haueri, il più pretioso auanzo dell'età mia cadente supplicandola farmi l'honore con l'Ecc.mo Senato e Serenissimo Maggior Consiglio, che io possa offerire Ducati 100.000 correnti, non isdegnare il libero puro dono di 60.000 di essi, e gl'altri 40.000 compiacersi mi sia dato credito, e frutto nei depositi della Zecca. In quest'humilissimo Omaggio darò di dar tutto, quel poco rimanente che mi resta non godero, che per reiterare le riconoscenze de' miei doueri, sino all'ultimo del potere, in augumento dell'esaltatione della Serenissima Republica, come con voti incessanti pregarò, con tutti i miei il Signore Dio prosperi le sue armi, e trionfi gloriosamente dell'inimico, colmandola di tutte l'altre felicità e benedittioni, con quali si perpetui all'eternità, intatta la sua Reale Corona. Gratie.

Fù ballottata la sopradetta supplica in Senato li 16 Febraro del 1646 et ottenne 133 voti pro, 1 contra et 1 non sinceri. Indi ballottata nel Maggior Consiglio li 18 Giugno 1646 hebbe 531 voti pro, 78 contra e 17 non sinceri. Onde rimase presa et li supplicanti decorati con loro discendenti della Nobiltà Patritia, mà questa Casa è poi venuta à mancare l'anno 1722. Porta diuiso d'argento, e d'azurro con un Leone d'argento che con le branche anteriori sostiene un crocciolo dello stesso metallo sopra l'azurro.

1646.

1646. Ambrogio Lombria figliuolo di Giouanni. tratto da un nobile desiderio di gloria, benche nella decrepita età di 82 anni, fece la generosa offerta, che sopra si è detto, mediante la quale nel 1646 fù aggregato alla Nobiltà Venetiana co' figliuoli e discendenti; fù marito di Orsetta Viscardi che gli produsse Gasparo e Giouanni.

1646. Giouanni Lombria figliuolo di Ambrogio. hebbe in moglie Isabetta figliuola di Lorenzo Statio. di cui gli nacquero Ambrogio et Orsetta che fù consorte di Camillo Rubini.

1673. Ambrogio Lombria figliuolo di Giouanni sposò nel 1673 Cecilia figliuola di Zaccaria Salamon et morì li 4 ottobre del 1708. in età di 65 anni lasciando per figliuoli Giouanni Gasparo et Laura maritata in Lodouico Priuli.

1700. Giouanni Lombria figliuolo di Ambrogio. si consacrò à Dio nella nobilissima et esemplarissima Compagnia di Giesù.

1708. Gasparo Lombria fratello di Giouanni, nel 1703 fù eletto Capitano à Vicenza, mà vi non andò, uisse congionto in matrimonio ad Isabetta figliuola di Lancillotto Maria Rinier che non gli fece figliuoli, onde morendo nel 1722 in età di 47 anni, diede fine à questa Casa.

Giouanni Lombria.

n. 1564. 2 Xbre
1646. Ambrogio.
Orsetta Viscardi.

n. 1610. 28 Xbre.
Gasparo.

n. 1614. 8 Genn.o
1646. Giouanni
1632. Isabetta di Lorenzo Statio.

n. 1643. 17 Xbre
Ambrogio.
1673. Cecilia di Zaccaria Salamon.
M. 4 ottobre 1708.

Orsetta
in Camillo Rubini.
1656.

n. 1674. 8 Xbre.
1700. Giouanni.
Giesuita.

n. 1675. 16 Luglio.
1708. Gasparo.
1700. Isabetta di Lancillotto Maria Renier.
M. 1722.

Laura
in Lodouico Priuli.
1696.

Longo.

Longo.

Se contiene verità quello scrive Lorenzo Longo, Somasco nella sua Soteria, le memorie di questa Casa sono così remote, et illustri che si lasciano à dietro quelle di molte altre famiglie ancor delle più pregiate: poiche egli porta il suo principio à Regi de Galli Celti e canta così.

Succedit Bardo, Longus genus unde vetustum
  Longones, ac nomen Longa domusque trahis.
Nobilis herorum serie, Regumque, tucumque
  Cognomen clarum, quæ dedit Alba tibi.
Et Longos tibi Roma Patres Venetisque Nepotes
  Fascibus insignis, Janigenisque dedit.

Dalli Regi dunque de Galli Celti non solo il sudetto Longo, mà anco Nicolò Bertini nella Dedicatoria ad Antonio Longo Podestà di Brescia, che si vede stampata in fronte, alla seconda parte delle Rime di Pietro Micheli fanno uscire Giove Corito antichissimo Rè di Toscana, il cui figliuolo Dardano, passato nella Frigia vi fondò il Regno tanto famoso di Troia. Regnarono per secoli i successori di Dardano sino che più dalla fraude che dal valore de' Greci scacciati furono costretti di ricovrarsi altrove. Venuti per tanto in Italia, et fermatisi nel Latio, vi edificarono la Città di Alba Longa, e diedero principio al Regno degli Albani, come diffinì il medesimo Longo, con questi versi.

Ascanius condit, clari cognominis Albam
  Longam, quod genti tradidit inde suæ.

passati finalmente nell'Ausonia produssero li Rè di Roma tra quali Servio Tullio Longo, progenitore de' Sempronij da quali uscì la Gente Longa di cui parlando Jrone Torelli nelle Annotationi à detta Soteria, dice. Longi Albæ Longæ Patres primum, deinde Romæ Patritij & così piantata in Roma la gran Gente Longa si divise in Attilij, Cassij, Sulpicij, Sempronij, Considij, Mussidij, Fulvij, Lucillij, Manlij, Pompei Volsoni, Servilij, Emilij, Aurelij, Domitij, e Flavij, come osservò il narrato Torelli, da quali tutti uscirono poi altre numerosissime consortetie, onde infiniti sono li Consoli, Tribuni, Censori, Pretori, et altri soggetti cospicui prodotti da questa vasta pianta, che troppo longo sarebbe il riferirli. Da Roma in occasione delle Colonie, si trapiantarono i Longhi in Napoli, Salerno, Cosenza, Ravello, Bergomo, Milano, Ravenna, Padova, Parma, e Genova, e di quest'ultimi vi furono li Giustiniani Longhi, che regnarono in Chio onde ben sei stirpi Reali furono di questo grand'Arbore luminosi tralci. Produsse parimente larga copia di soggetti eminenti per santità e riguardevoli al Paradiso, dove salirono col merito del sangue profuso per la confessione della fede et per la mercede acquistata, nella conservatione della stessa. come diffusamente ne i predetti Autori si legge. Lucio Cassio Longo Senatore Romano, fù quello che tradusse la famiglia in Padova dove distintamente fiorì, sino che per la venuta di Attila, prima mandò Consoli e Tribuni nell'Isole Venete per accudirne alla costruttione e poi anco vi si trasferì, doppo la rovina della Patria, incenerita dall'Ungaro crudele, et in ogni tempo s'è fatta conoscere degno rampollo de' suoi Coronati Antecessori. Che veramente li Longo Patritij Veneti dalla Nobiltà di Roma siano derivati, chiaramente lo scrivono Pietro Antonio Moroni nel Mauors, e Pietro Giustiniano nel p.o libro della sua Historia Venetiana, del qual'ultimo sono le seguenti parole. Virique Romana nobilitate ac agnominatione Marcelli, Cornelij, Valerij, Amulij, Quirini, Memmi, Longi &c et il citato Torelli istessamente scrive. Familiæ Venetæ, à Romanis oriundæ, aliæ vetusta cognomina servant, ut Marcelli ex Gente Claudia, Longi ex Sempronia, Atilia, Sulpitia, Cassia & soggiungendo altrove. Longos Venetiarum Patritios à Romanis genus deducere scribunt. Pet. Justin. Hist. Venet. Matteaccius in Paneg. Bursatus in Simbolis Panegiricis, Blanch, et alij, et in fine il più volte nominato Lorenzo Longo in pochi versi della sua Soteria, raccogliendo tutto questo racconto così discorre.

Hinc Longam visum superis extollere gentem
  est et prole nova mox decorare domum.
Dardanij generis Troiani, et sanguinis hæres
  Quæ Latia, ac Veneta Nobilitate viger.

Così ridotti in Venetia i Longhi esercitarono il Tribunato dell'Isole, et di tutte insieme ne hebbero anco più volte la Generale Tribunitia Reggenza, et diedero il nome alla Contrada ò sia Calle Longa, appresso S. Maria Formosa, et all'Isoletta di Spina Longa, come afferma il medesimo Longo, con questi versi.

Hæ Vico Longo Formosæ ad Virginis ædem
  Et Spinæ Longæ Nomina clara dedit.

Mà questa tanto Nobile, et antica famiglia nella serie de tempi venne poscia à mancare. Et li Longhi che vivono hoggidi sono di un'altra sorte et hanno differente origine poiche gl'Autori che ne trattano li fanno discendere de' Signori di Rimini: tra quali D. Casimiro Frescot ne' Pregi della Nobiltà Veneta scrive che uno de' Signori di Rimini scacciato di quel Dominio, si ricoverò in Venetia dove circa l'anno 1043. fù aggregato à quella Patritia Nobiltà, et vi lasciò la discendenza. Anco il Malfatti dice, che il suo primo progenitore fù un naturale de' Signori di Rimini, quale scacciato per fattione, venne in Rialto et il Tedoldo narra parimente che partì da Rimini. Il P. Ireneo della Croce Carmelitano scalzo nella sua Historia di Trieste, con la scorta di alcune Croniche da lui riferite, la fà oriunda di quella Città, accennando che derivasse dalla Gente Manlia di Roma, et in comprobatione del suo detto soggionge, che anticamente fiorì in Trieste la famiglia Longo dove si estinse l'anno 1601. Alcune altre Croniche vogliono che venisse dalle Contrade et che dalle Contrade andasse à Chioggia, da dove poi si ridusse in Venetia. Nicolò Longo, Capo e ceppo di questa seconda nuova famiglia, per benemerenza acquistata nella guerra contro Genovesi l'anno 1381. fù ricevuto al Maggior Consiglio et da lui procedono tutti gli hodierni Longhi che di presente sussistono nella Republica Venetiana. Antica insegna di questa Casa, fù un Leone vermiglio in campo d'argento, attraversato da una fascia azurra, che poi cangiò nel Leone nero coronato d'oro come hoggidi costuma. Li Longhi di Napoli e Cosenza, portano per arme li Gigli d'oro, per dono de' Rè di Francia, mà anticamente usavano il Leone, et li primi sono Marchesi di S. Cesuliano in Regno. quelli di Genova fanno un Aquila, et quelli di Bergomo e Parma gestano il Leone come osservò il Torelli nelle dette Annotationi dicendo. Longorum familia à Romanis oriunda Genuæ in gentilitio stemmate Aquilam gerit, Venetijs, Bergomi, Parmæ Leonem. Neapoli, et Cosentiæ aurea Lilia, à Gallis Regibus sibi concessa & antiquitus Leonem gessit. Il Frescot fà di questa Casa Guglielmo Longo Cardinale di Papa Celestino V. mà noi sappiamo che egli fù delli Longhi di Bergomo, quali per attestato del Ciacconio furono prima detti Longaspada, onde concretandosi alli Longhi di Venetia diciamo.

4-54. Cassio Longo. nel 454. fù mandato da Padovani Console sopra l'edificatione di Rialto, all'hora, che Attila devastava le vicine Città, e primo vi stabilì un Tempio, dotandolo di larghe entrade, come va spiegando Lorenzo Longo con questi versi.

Cassius huc Consul Patavina venit ab urbe
  Cum ferro et flammis Attila cuncta daret.
Mœnibus Adriacis Rivo fundamina in alto
  et Templum posuit primus in Urbe nova.
Utque pij in superos animi monumenta manerent
  Donavit sacris prædia opima locis. &

492. Paolo Longo. Tribuno di Rialto, raccolse li Padovani che erano fuggiti e sparsi nell'Isole Venete l'anno 492. li ricondusse alla Patria, e ne procurò la riedificatione, permettendolo Teodorico Gotho, nuovo Rè d'Italia, onde il detto Lorenzo Longo, dice così.

Quin etiam Pauli superest vix fama Tribuni
  Urbem qui summo rexit honore novam.
Cum Thedoricus rebus Regnoque potitus
  Italiæ ad Patriam quemque redire suum.
Jussisset reduces magnoque favore foveret
  Continuit cives Paulus in Urbe suos. &

520. Giouanni Longo. Tribuno Veneto, personaggio di stagblao bont: uisse in questi anni. di cui il Longo.

Inde Tribunatus perfunctus honore Joannes
Ornauit gestis se, Patriamque Suis.
Cana fides animo placidoque modestia uulti
et niueo simplex pectore candor erat.

540. Stefano Longo. Tribuno Veneto amantissimo della Patria, et riguardeuole per autorità e richezze, coltiuò la pace à suoi Popoli, et dall'Imperatore di Costantinopoli fù decorato della insigne dignità d'Hipato, del qual titolo uolle, che godessero i posteri. come dice il Longo.

Clara facit Stephani longeuaque fama Tribuni
in Patriam pietas, munificumque decus.
Mentis opumque potens, oris grauitate uerendus
Jura dedit Populo pacis amica suo.
Hunc Hypati Cesar summo dignatus honore est
qui Bisantino prgerat Imperio.
Hoc titulo uoluit seros gaudere Nepotes
Ac natos Longe posteritatis amans.

560. Luca Longo. Maestro de' Cauallieri, et Interprete, ò Espositore delle Leggi. costrusse Case e Tempij in Rialto e principiò à congiongere l'Isole cò Ponti. Riceuè con Regal pompa Narsete Generale dell'Imperatore Giustiano che liberata l'Italia da Gothi portossi nel 564. in Rialto, doue delle spoglie de nemici, fabricò le due Chiese di S. Teodoro et de' SS. Geminiano e Mena, in segno di gratitudine, per essere stato aiutato da Venetiani in quelle guerre, onde il Longo canta così.

Interpres Legum Lucas Equitumque Magister
Gentis honos Venete, presidiumque fuit.
Is multas Edes propè Riuum condidit altum
Sublicio cepit iungere ponte uadum.
Non illo quisquam melior componere rixas,
Pactam connubijs, et stabilire fidem.
Narsetem Venetam qui tunc adueneras Vrbem
Regali excepit Longus honore Ducem.
Hic Theodore tibi Templum Menaque dicauit,
Atque Edem struxit Geminiane tuam.

564. Andrea Longo. Capitano di gran ualore, seguì Narsete con il soccorso prestatoli da Veneti, e nell'espulsione de' Gothi dall'Italia, rese distinto il suo corraggio, ritornando carico di Trofei alla Patria. come cantò il Longo.

Narsetis modo bella Gothis infesta mouentis
Belliger Andreas signa secutus erat
Barbaraque Italicis deuicerat agmina campis
In Patriam retuleratque, ampla Trophea suam
Cum senior laudum plenus, diuesque beata
Morte obijt fama, continuante decus.

570. Aulo Longo. uersatissimo nelle Leggi, e prouido nel diuertire le minaccie nemiche della Patria, onde di lui il Longo.

Nemo Togatorum Leges exatius Aulo
Nouit, et hostiles uertere ab Vrbe minas.

578. Vicenzo Longo. Tribuno Generale dell'Isole Venete, con Regio honore accolse Longino Esarco, suo affine, che uenne à Rialto et con numerosi Nauigli, lo accompagnò ancò à Costantinopoli: come ue spiegando il Longo.

Longinu Exarchi primus qui clarus honore
Venerat ad Venetis mgnia structa uadis.
Hospitium Regale dedit Vincentius Vrbis
Prefectus summus quippe Tribunus erat.
Longini gentilis idem cognomen habebat,
Addita produxit litera, gens eadem est,
Cesaris ad solium mox est comitatus euntem
Nauibus Adriacis, Dux quibus usus erat.

578. Alberto Longo. Capitano delle Militie Venete che unite all'Esarco Longino, passarono contro Longobardi, ài quali apportò danni grauissimi onde in premio del suo ualore fù da Longino fatto Prefetto di Bergomo, et Brescia. come riferisce il Longo.

In Longobardum cum duceres agmina Regem
Longinus Venetos et trueretuagros
Principibus placuisse uiris atque Hostibus esse
Terrori Alberti laus fuit, atque decus
Hic toties uictor, quoties in preglia turmas
Duxit ob id magno dignus honore coli,
Bergomeis Longinus eum Dux mgnibus olim
Prefecit. nec non Brixia pulcra tuis.

982. Leone et Orso Longo. figliuoli di Pietro. si trouano trà Nobili di Consiglio che l'anno 982. sottoscrissero la donatione fatta del Doge Tribun Memo, al Monasterio di San Giorgio Maggiore.

982. Giorgio Longo. Consigliere di Torcello. nel 982. sottoscrisse la predetta donatione.

1043. Lorenzo Longo, nel 1043. fù Capitano di Galera nell'Armata del Doge Domenico Contarini, contro Zara ribelle.

1122. Benedetto, Domenico, et Giouanni Longo, si trouano tutti tre trà Nobili di Consiglio che nel 1122. sottoscrissero il Priuilegio di Esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli, alla Città, e Contrada di Bari.

1153. Domenico Giouanni Longo. nel 1153. sottoscrisse l'Atto di Quietanza fatto dal Doge Domenico Morosini e suo Consiglio alli Nobili di Casa Basegio.

1205. Giacomo Longo. Capitano de' dodeci Naui, insieme con Leonardo Nauigaioso nel 1205. fù spedito in Candia à procurare la deditione di quei Popoli contumaci, et assicurare l'Isola da Genouesi, de' quali nel 1218. ottenne uittoria, appresso Candia, poi nel 1220. condusse la Colonia Veneta alla Canea.

1209. Giouanni Longo. fù uno de' Nobili che in qualità di testimonij nel 1209. si trouarono presenti alla compositione seguita trà Veneti, e Cretensi ribelli.

1211. Marino e Nicolò Longo. Cauallieri del Sestier di Canalreggio nel 1211. passarono con la Colonia Veneta ad' habitare alla Canea.

1229. Gregorio Longo. dal altri detto Stagnuolo. Senatore nel 1229. fù uno de gl' Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.

1230 Filippo Longo. Compagno, e Discepolo del Padre San Francesco. fù illustre per Santità, e miracoli, et per il zelo della predicatione Euangelica. fù il primo Moderatore delle Monache di S. Chiara.

1265. Girardo Longo, nel 1265. fù Podestà di Padoua chiamatoui da quei Citadini per la fama della sua prudenza. indi nel 1268. fù Generale dell'esercito della Republica, et debellò i Bolognesi, à quali in nome del Senato diede le leggi della pace. nel 1274. con la sua autorità sedò una graue seditione nata in Padoua. poi morì di peste essendo all'esercito.

1268. Bernardo Longo. suggetto di gran fama, nel 1268. fù chiamato alla Podestaria di Oruieto da quei Citadini. come scriue Cipriano Manenti.

1301. Francesco Longo, insieme con altri Nobili, nel 1301. si costituì piezo di Badamonte Tiepolo quale era stato condannato in lire 2232. da lui defraudati nelli Reggimenti di Modone e Corone, mà habilitato à fare detto pagamento in tre anni.

1310 Marc'Antonio Longo. chiarissimo Senatore, uisse esfori in questi anni.

1339. Antonio Longo. figliuolo di Marc'Antonio. Senatore cospicuo et dell'Eccelso Consiglio di X, uisse del 1339. adoperato dalla sua Republica, per la sua somma sufficienza nelle cariche più importanti.

Nobili della Casa Longo che l'anno. 1379. faceuano fattione dell'Estimo del Commune di Venetia alliburatioi come segue.

1379. Bartolomeo Longo. da S. Piero ——— 500.
Giouannin Longo. da S. Vidale ——— 300.
Marco Longo. da S. Giò: di Rialto ——— 1000.
Nicoletto Longo. da S. Mauritio ——— 10000.

1381. Nicolò Longo. da San Marcillian. figliuolo di Piero. Capo della linea orionda da Signori di Rimini et dal quale procedono tutti gl'hodierni Longhi che sussistono in Venetia. le Croniche Venete lo chiamano Spitier, che teneua Spitieria in Rialto, et l'Autore dello Squittinio della Libertà Originaria di Venetia con penna tinta di ueleno lo dice Avvigiano. Nella pericolosa guerra di Chioggia co' Genouesi souuenne generosamente la Patria, poiche si offerse di militare personalmente con un suo famiglio à tutte sue spese sopra l'Armata, sino à guerra finita, et promise pagare la ciurma d'una Galera di huomini. 150. da remo, à ducati quattro per uno al mese et Balestrieri. 50. à ducati Otto per cadauno al mese, con paga di mesi uno. onde ballotato in Senato l'anno. 1381. ottenne. 63. uoti prò, et. 24. contro con che rimase decorato del carattere di Patritio Veneto.

1381. Lorenzo Longo. fratello di Nicolò. con cui concorse al souuenimento della Republica, et con lo stesso nel. 1381. fù ascritto alla Nobiltà Venetiana.

1386. Francesco Longo, soggetto di singolare esperienza, nel. 1386. fù Capitano di Garda.

1429. Marco Longo. figliuolo di Benedetto. nel. 1429. fù eletto Ambasciatore al Marchese di Monferrato, per la pace d'Italia. poi nel 1449. fù Podestà di Vicenza, e doppo essere stato due uolte Consigliero, morì glorioso.

1463. Girolamo Longo. figliuolo di Marco. Capitano d'una Galeazza Veneta contro Turchi, co' quali impauidamente combattendo soprafatto dal numero eccessiuo di quelli doppo lunga, e sanguinosa resistenza rimase prigione, et nulla curando le ample promesse de' Barbari che ammirando il suo ualore, lo esortauano à rinegare: per la confessione della Cattolica Religione, sostenne un glorioso martirio, poiche posto frà due tauole, fù uiuo segato per mezo, uolando martire della fede, et della Patria, al Paradiso intorno l'anno. 1463. ueneraudosene la memoria come di Beato.

1470. Giouanni Longo, secondo il Sigonio. morì combattendo contro Turchi à Negroponte l'anno. 1470. et di lui si uede memoria nella Chiesa de' S. S. Giò: et Paolo.

1515. Pietro Longo. Capitano, et Prouveditore delle Militie Venete in Asola di Bressana nel. 1515. diffese honoratamente quel luogo dagl'insulti de' Spagnuoli, costringendoli alla partenza.

1515. Marco Longo. figliuolo di Luigi, essendo Podestà di Sebenico, uenne à morte l'anno 1515. sepolto nella Chiesa di. S. Maria de' Frari doue si legge la sua memoria, affissale dal figliuolo Luigi.

1525. Bon'Antonio Longo, Senatore, et nel. 1525. uno de Prouveditori al Magistrato del Sale.

1529. Francesco Longo. figliuolo di un'altro Francesco. nel. 1529. fabricò la sepoltura che si uede nella Chiesa della Carità à Sor amore figliuola di Vicenzo Garzoni sua madre, come sopra di quella si legge.

1564. Antonio Longo. figliuolo di Nicolò. nel. 1564. fù uno de. 4. signori al Sale. poi nel. 1570. essendo Capitano di Traù in Dalmatia, non solo diffese costantemente quella Città da Turchi mà li costrinse à partirsene con strage.

. 1570.

1570. Giouanni Longo. figliuolo di Marc'Antonio. Camerlengo in Nicosia di Cipro nella presa, che di quella Metropoli fecero i Turchi l'anno. 1570. rimase schiauo de medesimi et uenne condotto à Costantinopoli come scriue il Lusignano.

1570. Oratio Longo. Nobile della Colonia. Capitano delle Militie di Sithia Girapetra et Anfimali, nel. 1570. repulsò i Turchi dall'offese di Candia, et con nobile ualore combattè nella famosa giornata de' Curzolari, l'anno. 1571.

1573. Luigi Longo. figliuolo di Marco. nel. 1573. fù Capitano di Garda et hebbe altre cariche.

1577. Francesco Longo. figliuolo di Antonio. Senatore nobilissimo nel. 1577. fù Podestà di Bergomo, nel. 1578. et. 1582. Reformatore dello Studio di Padoua, et l'anno stesso. 1582. fatto Podestà à Brescia, poi nel. 1594. Podestà à Padoua.

1579. Francesco Longo. figliuolo di Nicolò, nel. 1579. fù Podestà e Capitano di Bassano. poi nel. 1592. Podestà di Vicenza.

1581. Vicenzo Longo. figliuolo di Nicolò. nel. 1581. fù Capitano di Garda e poi subito Capitano di Vicenza.

1595. Lorenzo Longo. figliuolo di Antonio. adoperato dalla sua Republica in uarij Reggimenti, trà quali fù Vice Capitano degli Orzi Nuoui.

1597. Pietro Longo. figliuolo di Marc'Antonio. morì li. 16. Genaro del. 1597. et giace sepolto nella Chiesa di. S. Barnaba con inscrittione affissale da Marc'Antonio et Francesco suoi figliuoli.

1601. Marc'Antonio Longo. figliuolo di Antonio. Senatore et Consigliero stimatissimo. nel. 1601. essendo uno de signori al Sale, unito à gl'altri Colleghi, fece ristaurare l'antica Chiesa di San Giacomo di Rialto.

1623. Antonio Longo. figliuolo di Lorenzo, grauissimo Senatore, nel. 1623. fù Podestà di Vicenza, nel. 1627. Podestà e Capitano di Crema. nel. 1630. Podestà di Verona e poi di Brescia, doue entrò li: 22. 7bre del. 1641. indi negli anni. 1650. 1654. et. 1655. fù Consigliero.

1630. Francesco Longo. figliuolo di Marc'Antonio. ottimo Senatore, et del Consiglio di. X. uenne à morte del. 1636.

1640. Lorenzo Longo. figliuolo di Antonio. nel. 1640. fù Prouveditore à gli Orzi Nuoui et morì del. 1664. in età di. 51. anni.

1644. Nicolò Longo. figliuolo di Lorenzo. fù Prouveditore di Nona e poi nel. 1644. Capitano di Zara in Dalmatia.

1645. Luigi Longo. Nobile della Colonia di Canea. Capitano riformato, militò con segnalata fede et ualore nell'assedio che nel. 1645. posero i Turchi alla Canea.

1645. Filippo Longo. Nobile della Colonia di Candia, Sargente Maggiore della Nation Greca, in quell'Isola. nell'assedio posto da Turchi alla capitale di Candia, fece risplendere il suo corraggio massime nel ributtare i Nemici dal Baluardo Martinengo nella qual attione rimase mortalmente ferito, in modo che spirò li. 10. Agosto del. 1648.

. 1651.

1651 Nicolò Longo figliuolo di Marco, avesse nel 1651 un no: bile Sepolcro nella Chiesa di S. Maria della Misericordia à Gasparo Moro suo zio, et morì poi li 25 Giugno del 1701 in età di 67 anni, sepolto in San Marcilliano.

1656 Aurelio Longo figliuolo di Nicolò q. Lorenzo, nel 1656 essen do Sopracomito di Galera trovossi al conflitto Navale in cui per rì il Generale Marcello, poi nel 1657 intervenne all'altra batta: glia maritima, in cui restò morto il Generale Mocenigo, indi nel 1658 naufragò per fortuna la sua Galera, salvandosi però egli.

1658 Lorenzo Longo figliuolo di Girolamo q. Lorenzo fu marito di Laura figliuola di Francesco Moresini che gli fece Girola: mo, et morì del 1658 in età di 33 anni.

1680 Antonio Longo ii. figliuolo di Lorenzo q. Antonio sposò Ma rina figliuola del Co: Marin Angeli, da cui trasse diversi figliuoli et morì del 1694 in età di 50 anni.

1680 Antonio Longo iii. fratello di Antonio ii. posteggati gl' ho: nori di questo Mondo si fece Religioso nella celebre Compagnia di Giesù.

1688 Andrea Longo figliuolo di Nicolò, passò Venturiero alla guerra contro Turchi nella Dalmatia et nel 1688 trovossi alla presa di Clin, morì del 1693 in età di 30 anni.

1690 Vicenzo Longo fratello di Andrea, nel 1690 fu Podestà di Mon tagnana, nel 1706 era Esatore alle Ragion Nuove, nel 1708 fu elet to Proveditore à Romano, e rimonò nel 1709 fatto Podestà à Mon: tona et nel 1714 Podestà à Marostica, mà morì quasi subito doppò detta elettione in età di 62 anni.

1706 Paolo Longo figliuolo di Francesco nel 1706 fu Podestà alla Badia, poi nel 1707 eletto Podestà à Camposanpiero, nel 1709 Podestà à Castelfranco et nel 1711 Salinier à Chioggia, morì li 9 Giugno dell'anno stesso in età di 55 anni, sepolto nella Chiesa di S. Agnese.

1706 Francesco Longo figliuolo di Vicenzo q. Nicolò nel 1706 era Camerlengo à Padova, poi nel 1709 fu eletto Podestà à Ma: rostica nel 1712 Conte à Grado et nel 1714 Podestà à Citta: della, nel 1716 Signor di Notte Civil.

1706 Tomaso Longo figliuolo di Nicolò nel 1706 era Podestà à Camposanpiero poi nel 1708 fu eletto Podestà à San Loren zo, nel 1711 Podestà à Noale, nel 1713 al Magistrato della Pa: ce et nel 1714 Tesoriero à Udine.

1707 Antonio Longo figliuolo di Francesco, ne gli anni 1707, 1710 et 1713 fu eletto, e rieletto Avocato per le Corti, co: me anco nel 1716.

1707 Nicolò Longo figliuolo di Vicenzo, nel 1707 fu Camerlen: go à Bergomo, nel 1709 eletto Podestà à Buggia, nel 1712 Po: destà à Asolo et nel 1714 fatto al Magistrato della Pace, nel 1716 Podestà à Cittadella.

1707 Andrea Longo figliuolo di Vicenzo nel 1707 fu Podestà à Pivan nell'Istria, et nel 1714 eletto Podestà à Marosti: ca in luogo del Padre defonto, nel 1716 all'Armamento.

1708 Vicenzo Longo figliuolo di Francesco nel 1708 fu fatto Avocato à Rialto, morì li 20 Marzo del 1711 in età di 60 anni sepolto in San Benedetto.

1710 Antonio Longo i. detto Lorenzo figliuolo di Antonio ii. si fece Religioso Somasco et vivea del 1713.

1710 Antonio Longo iii. detto Marino fratello di Antonio i. nel 1710 fu eletto alla Zecca dell'oro, nel 1711 alle Becca: rie, nel 1713 alla Zecca dell'Argento, et nel 1714 all'Estraor dinario.

1710 Andrea Longo figliuolo di Vicenzo nel 1710 fu eletto Pro: veditore à Asola di Bressana.

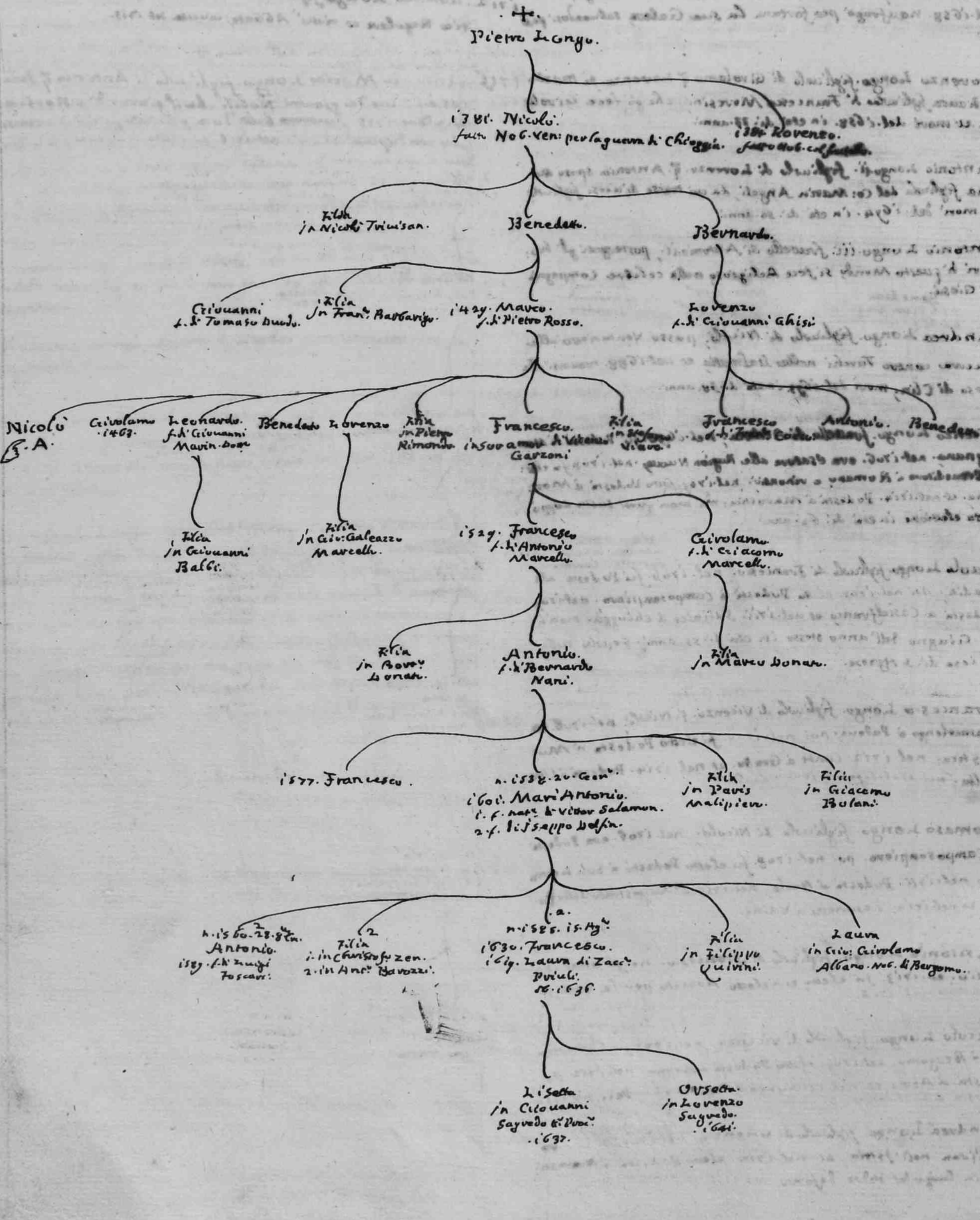
1712 Lorenzo Longo figliuolo di Girolamo, si fece ecclesias: tico Regolare et riuscì Abbate, viveva del 1713.

1716 Antonio Maria Longo figliuolo di Antonio q. Fran cesco fu uno de gioveni Nobili che il giorno di S. Barbara 4 Xbre 1715 cavarono balla d'oro goduto pero del Consi glio con dispensa dell'età, nel 1716 fu eletto Avocato per le Corti.

1740 Antonio III Longo con altro nome chiamato Girolamo fi: gliuolo di un'altro Antonio III ritirandosi dalle sirti di que: sto mondo entrò nel sicuro porto della Religione vestendo l'ha bito di Giesuita.

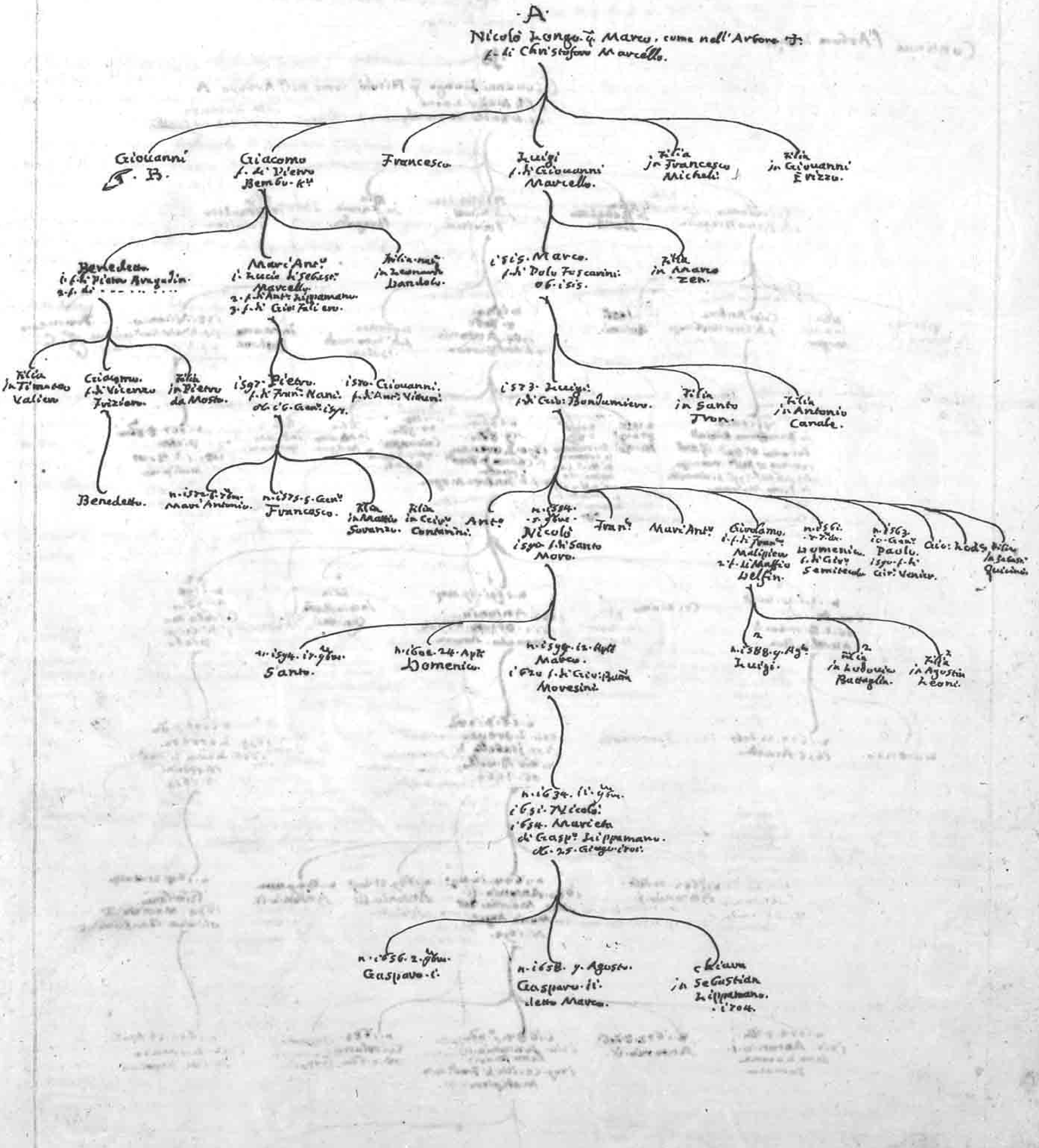
Arbore

Arbore della Famiglia Longo.



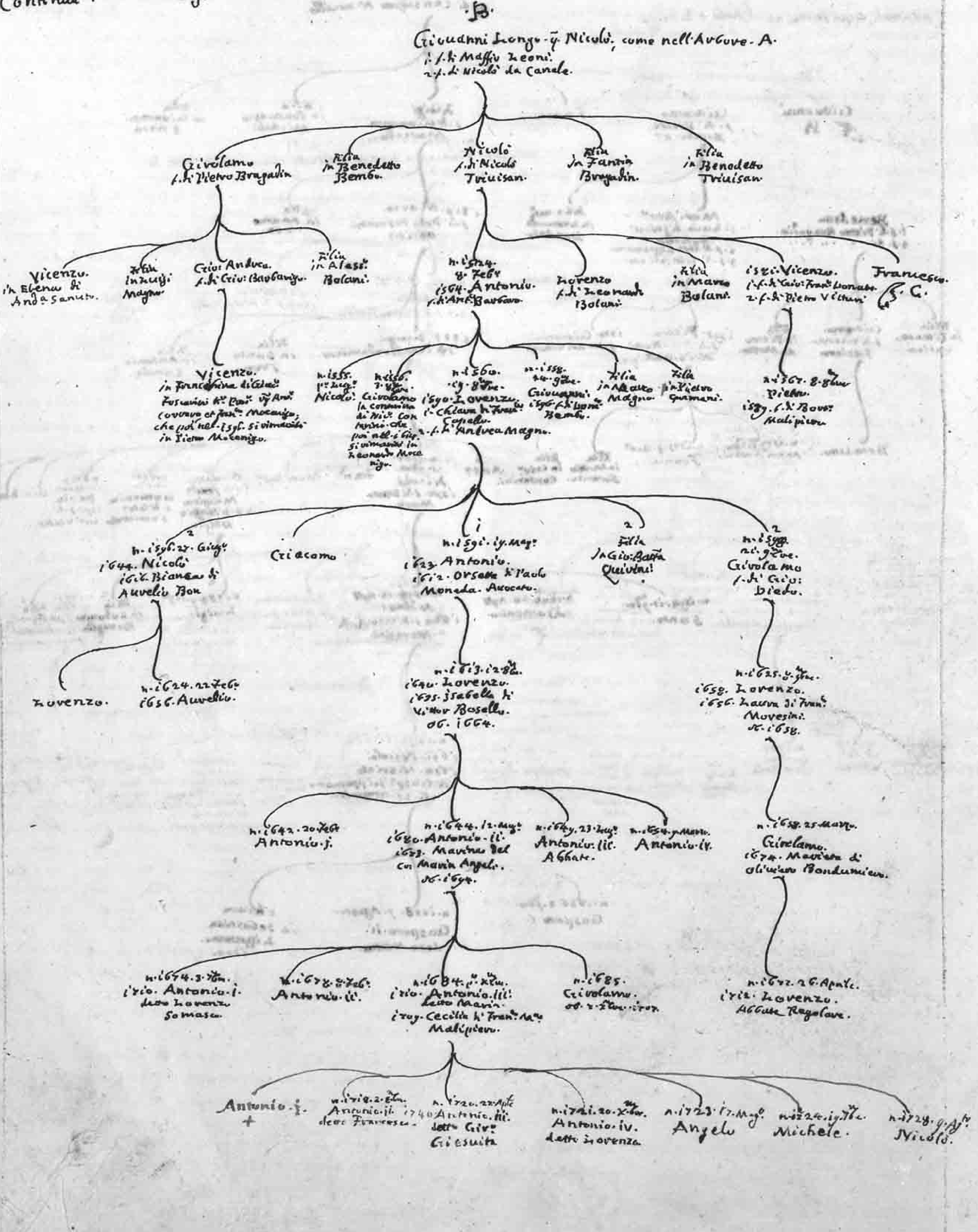
continua

Continua l'Arbore Longo.



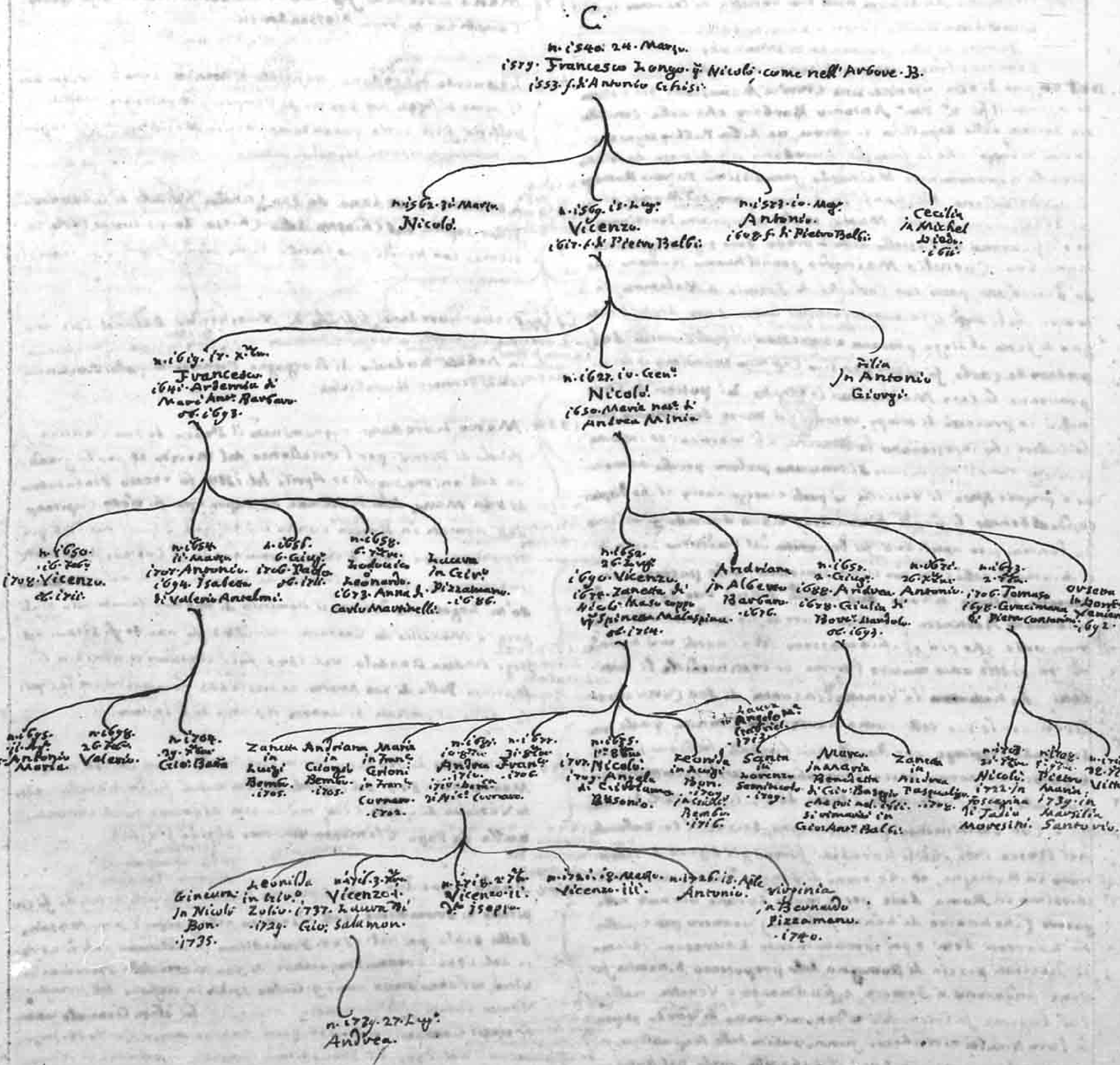
Continua

Continua l'Arbore Longo.

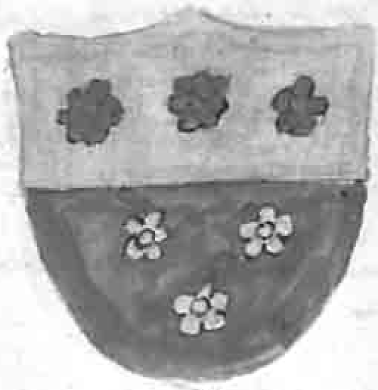


Continua

Continua, e qui termina l'Arbore Longo.



Loredano



Loredano.

Nel rango delle Case più Grandi di Venetia senza esitanza si ripone la famiglia Loredano chiarissima per antica Nobiltà di Natali, per grandezza di cose fatte e per continuata serie di personaggi famosi che altamente la fregiano: onde è, che Germano Andeburo nella sua Venetia, di lei cantò così

Lauredana domus longis exercita bellis
Fortiter accisas pugnando restituit res
Extendens longo ueteres discrimine metas.

Dell'origine di essa, riferisce una Cronica Manuscritta, già esistente appresso il fù K.r Proc.r Antonio Barbaro che nella Cancellaria Secreta della Republica si ritroua un Libro Publico Segnato C. in cui si legge, che la famiglia Loredano sia discesa da Mutio Sceuola, sopranominato Mainardo, famosissimo Patritio Romano li cui discendenti trasferitisi in diuerse parti del Mondo, alcuni di essi uennero nella Marca, et altri occuparono Bertinoro et edificarono un Castello detto Loredo doue signoreggiarono anni 600. Cornelio Mainardo gentill'huomo Romano, uno de' discendenti, passò con Carlo Rè di Francia à Malamoco, in tempo, che li Dogi si faceuano in quel luogo, doue diede l'insegne di festa al Doge presente, e successori; il qual Cornelio dal predetto Re Carlo, fù eletto per suo Capitano Marittimo, et da lui prouenne la Casa Mainarda in Venetia: Li posteri di Cornelio in processo di tempo uscendo nel mare, depredauano tutte le Galere, che infestauano le Marine, e li Venetiani; et insieme li uicini tuoro l'acquistato si teneuano per loro, perche armauano à proprie spese, li Vascelli, co' quali corseggiauano, il che dispiacendo al Senato, li Banditi di Venetia, e suo distretto [illegible] stando lontani per anni 200. fù decretato dal medesimo Senato di richiamarli nella Città con li suoi successori: onde passatoui in persona il Doge, ritrouò trè fratelli di essi, due de' quali dominauano Bertinoro e l'altro Loredo, et condottili à Venetia non uolle che più si chiamassero Mainardi, mà Loredani, facendole anco mutare l'Arma, et restituendole li suoi Beni, che haueuano in Venetia in Contrà di San Cantiano et Birri, con le sue Valli, come narra detta Cronica, quale proseguendo soggionge, che due di essi fratelli hebbero figliuoli e questo racconto resta comprobato, da un'Inscrittione sepolcrale, che si uede nella Chiesa de SS. Gio: et Paolo di Venetia. Con sentimento quasi consono, scriue il Co: Zabarella nel Trasea Peto, che li Loredani furono già Signori di Bertinoro in Romagna, et che erano di sangue nobilissimo et antichissimo in Roma, doue per le molte Corone ottenute nelle guerre (che Lauree da Latini si dicono) uennero per eccellenza Laureati detti e poi corrottamente Lauredani chiamati. Scacciati poscia di Romagna dalla prepotenza di nemica fattione, andarono à Ferrara, e finalmente à Venetia, nelle cui lagune fabricarono, e denominarono Loredo, et per la loro Nobiltà e ricchezze furono subito dalla Republica riceuuti ne' suoi consiglij: così il Zabarella, quale nel Nonagesimo Nono Stemma della Polonica dichiara, che fossero oriondi dalli Mutij Romani; et il Frescot afferma parimente, che deriuassero da Roma. Fù di consimile opinione il Malfatti scriuendo che da Bertinoro di Romagna, andassero à Ferrara, che edificassero Loredo, doue dimorarono un gran tempo, et che finalmente si riducessero in Venetia. Uscirono per tanto da questa Casa Tribuni forti, ualorosi in mare, molto superbi, e di cattiua testa, mà pronti al ben della Patria, come à punto scriue discorrendo esso Malfatti. Hà sin' hora prodotto due Serenissimi Prencipi di Venetia, numerosi Procuratori di San Marco, Generali, Dottori, Cauallieri, Senatori, Vescoui, e Prelati, che giustamente la rendono famosa et distinta nella Veneta Republica; Hà goduto la Signoria di Antiparo nell'Arcipelago, et hora possede la Contea di [illegible]melle nel Triuigiano. Porta uno Scudo diuiso d'oro e d'azurro, con sei rose di cinque foglie forate nel mezo, cioè trè azurre poste in fascia sopra l'oro e trè d'oro poste due et una, sopra l'azurro.

1080. Marco Loredano, da cui il Co: Zabarella dà principio all'Arbore di questa Casa, uisse in questi anni, et fù Padre di Almorò.

1122. Giouanni Loredano, figliuolo di Almorò, fù uno de' Nobili di Consiglio, che l'anno 1122. sottoscrissero il Priuilegio di Esentione, concesso dal Doge Domenico Micheli alla Città e Contrada di Bari.

1173. Marco Loredano, figliuolo di Giouanni nel 1173. fù creato Caualliere da Papa Alessandro III.

1238. Leonardo Loredano, Generale di Armata, contro li Corsari Greci, come si legge nel Poema di Pomponio Montenaro, intitolato il Delfino, fiorì circa questi tempi; uccise Melisino, uno de Capitani nemici, e riportò segnalata uittoria.

1269. Lorenzo Loredano da San Cantian figliuolo di Giouanni. giace sepolto nel Chiostro della Chiesa de SS. Gio: et Paolo, insieme con Nicolò suo fratello, come sopra il sepolcro si legge l'anno 1269.

1315. Pietro Loredano figliuolo di Marchesino, à cui nel 1315. et à Marco Moresini, restò dal Senato appoggiata la cura di trasportare in Achaia Lodouico di Borgogna Prencipe di quella Prouincia, come scriue il Burchielati.

1334. Marco Loredano, cognominato il Pouero da San Cantian figliuolo di Pietro, per l'eccellenza del merito et per la grandezza dell'animo suo li 27. Aprile del 1334. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de supra; poi fù eletto Capitano dell'Armata in Brenta contro li Scaligeri, à quali nel 1336. prese, e distrusse Capo d'Argere, rouinando il Castello delle saline fabricato da Mastino, in onta de' Venetiani. indi nel 1337. fù uno de' trè Legati, che diedero il Dominio di Padoua, leuato allo Scaligero, à Marsilio da Carrara. nel 1342. fù uno degli Elettori del Doge Andrea Dandolo. nel 1345. fece rinouare, et arrichire la pretiosa Palla di San Marco. et nel 1355. fece fabricare la Capella, doue al presente si uenera il corpo di S. Isidoro.

1343. Costantino Loredano. Primicerio della Ducal Chiesa di San Marco, nel 1343. dal Capitolo di Città Nuoua fù in discordia eletto Vescouo di quella Città, mà la sua elettione fù dichiarata nulla da Papa Clemente VI.; come scriue l'Vghelli.

1348. Paolo Loredano da S. Maria Nuoua, figliuolo di Nicolò fù Capitano e Proueditore dell'Esercito nelle guerre contro Mastino dalla Scala, poi nel 1348. Proueditore in Dalmatia indi li 25. Aprile del 1352. creato Procuratore di San Marco della Procuratia di Ultra, et l'anno stesso con 9. Galere spedito in rinforzo dell'Armata Veneta battuta dalla Genouese. nel 1353. fù eletto Generale contro li stessi Genouesi, nel 1354. passò Ambasciatore à Carlo IV. Imperatore. nel 1355. fù Proueditore Generale in Dalmatia et Albania, et nel 1356. Proueditore Generale in Treuigi, et così nell'uno come nell'altro luogo, rintuzzò li sforzi del Rè di Vngaria, à cui nel 1357. andò Ambasciatore. Venne à morte l'anno 1364.

1350. Paolo Loredano figliuolo del Procurator Marco, circa questi tempi fù Patriarca di Aquileia come uogliono il Co: Zabarella et alcune altre relationi, mà di lui l'Vghelli, il Doglioni et il Panuinio, tengono alto silentio.

· 1354.

1354. Francesco Loredano. figliuolo di Bertucci, nel 1354. fù uno de gli Elettori del Doge Marin Faliero, indi fù Consigliere et Ambasciatore in Ancona.

1355. Giouanni Loredano. fratello di Francesco. nel 1355. fù uno de' i ventitre Senatori eletti sopra la Congiura del Doge Marin Faliero. et l'anno stesso uno gli Elettori del Doge Giouanni Gradenigo. poi mortali la Moglie, abbracciò la vita Ecclesiastica, et riuscì Primicerio della Ducal Chiesa di San Marco, indi nel 1385. fù eletto Vescouo di Venetia, nella qual dignità secondo il Sansouino, et altri visse anni cinque, mà secondo l'Vghelli solo pochi mesi.

1365. Orio Loredano. nel 1365. fù uno de' Proueditori mandati in Candia, nelle riuolutioni di quell'Isola come scriue il Marcello.

1365. Paolo Loredano. figliuolo del Procurator Paolo. nel 1365. fù uno de' cinque Legati spediti con l'essercito in Candia, contro li ribelli, de' quali con l'opera et con il Consiglio riportò compita vittoria, onde ritornato à Venetia con ben ornata relatione rese diligente Conto al Senato, et al Doge delle cose operate. nel 1370. insieme con Tadeo Giustiniano fù eletto Capitan Generale dell'Armata all'Impresa di Trieste, la qual Città, rotto l'essercito nemico, ricuperò al nome Veneto. nel 1372. fù Podestà, e Capitano di Treuigi, doue riceuè, e nobilmente trattò Vincislao Duca di Sassonia, che passaua in Padoua alla visita di Francesco da Carrara, suo Suocero. fù anco Proueditore Generale in Schiauonia.

1367. Luigi Loredano. fratello di Paolo. nel 1367. fù uno de' 12. Ambasciatori, mandati à condurre al Dogado Andrea Contarini, che in absenza era stato eletto Doge. nel 1378. fatto Proueditore dell'Armata contro li Genouesi, riceuè in deditione la Città et Isola di Arbe. nel 1379. passò col predetto Doge Contarini all'assedio et ricupera di Chioggia, et fù deputato alla guardia della Piazza di San Marco. nel 1380. fù Proueditore dell'Armata, quale doppo la morte del Generale Pisani, resse con assoluto commando sino all'elettione del Successore. nel 1381. partì da Venetia con cinque Galere, et vicino Curzola fuggò gl'inimici. poi li 4. 9.bre del 1382. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Citra, et nel 1404. deputato à maneggiare la pace col Marchese di Ferrara. morì l'anno 1415.

1370. Pietro Loredano. nel 1370. per attestato del Marcello fù Proueditore dell'Armata che andò all'impresa di Trieste.

Nobili di questa Casa che l'anno 1379. faceuano fattione all'Estimo del Commune di Venetia, et li erano, come segue.

1379.	Andrea Loredan q. Leonardo. da S. M. Formosa	300.
	Antonio Loredan. da S. Cantian	2000.
	Bernardo Loredan. da S. Cantian	2000.
	Bertucci Loredan. da S. Cantian	2000.
	Bertucci Loredan. q. Nicolò. da S. Cantian	400.
	Bertucci Loredan. da S. Siluestro	15000.
	Cecilia Loredan. da S. Giacomo dell'Orio	500.
	Crestina Loredan. da S. Cantian	500.
	Gasparin Loredan. da S. Giacomo dell'Orio	300.
	Giacomo Loredan. da S. Pantaleone	800.
	Giouanni Loredan il Grande. da S. Cantian	25000.
	Luigi Loredan. da S. Cantian	2500.
	Marchesin Loredan. da S. Maria Nuoua	2000.
	Michelett Loredan. da S. Cantian	1500.
	Nicolò Loredan. q. Paolo. da S. Cantian	1500.

1380. Ludouico Loredano. figliuolo di Luigi, fortissimo giouane, morì nell'oppugnatione di Chioggia l'anno 1380. come scriue il Boglioni.

1388. Bertucci Loredano. figliuolo di Nicolò. nel 1388. fù Proueditore dell'essercito Veneto in Friuli, nelle guerre di quella Prouincia.

1390. Giouanni Loredano. Primicerio della Ducal Chiesa di San Marco. li 21. 9.bre del 1390. fù eletto Vescouo di Capo d'Istria. morì li 22. Aprile del 1411. sepolto nella Catedrale col seguente Elogio.

Hic iacet Antistes Venetus, clarusque Joannes
Quo Lauredano titulo Domus alta refulget.
Mille quatercentos undenos, cursu habebat
Viginitque duo mensis claudebat Aprilis.

1398. Giouanni Loredano. nel 1398. fù creato Primicerio della Ducal Chiesa di San Marco. morì l'anno 1407.

1400. Giouanni Loredano. figliuolo del Procurator Luigi, secondo alcune relationi fù Capitano Generale. visse in quest'anno. hebbe in moglie Valenza, ò Lucia figliuola di Nicolò Crispo Duca dell'Arcipelago.

1406. Marco Loredano. figliuolo di Fantino. nel 1406. fù uno degli Ambasciatori di obedienza à Papa Gregorio XII. suo Concittadino. poi nel 1412. fù Capitano di Vicenza.

1406. Nicolò Loredano. nel 1406. si trouò anch'esso frà gli Ambasciatori di obedienza, che andarono à Papa Gregorio XII.

1409. Bernardo Loredano. figliuolo di Marco q. Marchesino. nel 1409. fù Capitano di Verona, doue con la sua diligenza distrusse alcune trame di ribellione. poi nel 1416. fù Ambasciatore al Soldano di Egitto.

1411. Pietro Loredano. figliuolo del Procurator Luigi. famoso heroe di questa gran Casa. nel 1411. fù Proueditore in campo nella guerra del Friuli col Rè di Vngaria. nel 1412. Podestà e Capitano di Treuigi. nel 1415. fatto Generale di Armata contro Turchi. nel 1416. prese Traù, Sebenico, Spalato, Clissa, Lesina, Curzola, et altre Città, Isole, e luoghi della Dalmatia, e Schiauonia, poi li 20. Giugno affrontatosi con li Corsari Turchi à Galipoli con segnalata vittoria li sconfisse, prendendo 15. Galere nemiche. nel 1422. fù Luogotenente di Vdine. nel 1423. passò Sauio in Friuli, et l'anno stesso eletto di nuouo Generale di Armata contro Turchi, passò nel 1424. in aiuto dell'Imperator di Costantinopoli, trauagliato da quei Barbari, obligandoli alla pace. poi li 24. Giugno del 1426. fù creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra, et l'anno medesimo eletto Proueditore in Campo all'impresa di Brescia, quale conquistata dall'armi Venete, vi fù deputato Capitano, dando nel 1427. in certo incontro una sanguinosa sconfitta alli nemici. nel 1431. fù per la terza volta fatto Generale del Mare contro Genouesi, e Milanesi, de quali conseguì famosa vittoria nel Golfo di Rapallo, con presura di 8. Galere nemiche, e prigionia del Generale Francesco Spinola, ricuperando Ciuità Vecchia al Pontefice. nel 1437. eletto la quarta volta Generale del Mare, con la sua autorità e presenza sedò una gran Commotione di Popolo, nata in Venetia, vicina à cangiarsi in terribile seditione, e guerra ciuile, indi passato nel 1438. con l'armata in Pò contro il Marchese di Mantoua, apportò allo stesso danni considerabili, per le quali famose attioni, resosi formidabile à nemici, si crede, che fosse fatto auuelenare dal Duca di Milano; morì pertanto l'anno 1439. in età di 66. anni, ordinando prima di morire di esser portato à piedi nudi, et con un sasso sotto il capo, senza pompa alcuna nella Chiesa di S. Elena, doue fù sepolto, e doue tiene spetioso elogio. Vedeuasi il suo Ritratto in uno de quadri, che erano nel Salone del Gran Consiglio, et di lui il Biondo nell'Italia Illustrata fà degna memoria, celebrandolo per huomo di diuino ingegno, poiche se bene non possedeua lingua latina, ad ogni modo in lingua volgare copiosamente scrisse le cose de' suoi tempi, dei Paesi del Mare. et della ragion del Nauigare. fù Ballottato Doge due volte. et l'Elogio, che tiene nella predetta Chiesa di S. Elena è il seguente.

Vtrique Patri, et Filio Petro, et Jacobo Lauredanis, ambobus viris summis, et triumphatoribus fortissimis, pacis belliq. artib. clarissimis. Alter virtute sua Dalmatas domuit, expugnato munitiss. Tragurij oppido, Turcas et Genuenses fregit. Formidolosus vtrique duplici victoria, altera ad Gallipolim, altera ad Portum Delphinum. Demum Gallo Philippico Ducis Classis Præfectus, per insidias Hostium veneno sublatus, anno suæ ann. VI. et LX. † il rimanente di quest'Elogio, appartiene al figliuolo Giacomo, onde sotto di lui lo riferiremo.

1413. Marino Loredano. figliuolo di Michele. negl'anni 1413. et 1419. fù Podestà, e Capitano di Treuigi, poi nel 1422. fù Capitano di Vicenza.

1419. Francesco Loredano. figliuolo di Giorgio, nel. 1419. fu Proveditore in Campo nell'acquisto del Friuli. nel. 1420. Proveditore in Belluno. nel. 1422. Podestà di Padova. nel. 1431. Proveditore dell'Esercito. nel. 1432. Avogadore di Commun, e uno de' Senatori, che sententiarono alla morte il Generale Carmagnola. nel. 1438. essendo Proveditore in Ravenna diffese quella Città con sommo valore da gli attentati del Piccinino Generale del Duca di Milano. nel. 1444. fu Capitano di una delle due Galere destinate ad accompagnare la figliuola del Rè d'Aragona che passava moglie al Marchese Leonello di Ferrara.

1421. Bernabò Loredano. nel. 1421. fu creato Conte di Curzola in Dalmatia.

1423. Luigi Loredano. figliuolo di Tomaso. nel. 1423. fu uno de' cinque Correttori in vacanza del Dogado et uno de gli Elettori del Doge Francesco Foscari, leggendosi in un Vecchio Manuscritto che fosse anco Procuratore di San Marco.

1423. Daniello Loredano. figliuolo di Fantino. nel. 1423. essendo Bailo in Negroponte avvisò il Senato che l'Imperatore Greco gli cedeva la città di Salonichi. poi nel. 1426. fu Capitano di Vicenza.

1423. Andrea Loredano figliuolo del Procurator Luigi. nel. 1423. fu Podestà, e Capitano di Feltre. poi nel. 1426. eletto Generale dell'Armata in Pò, contro il Duca di Milano, come scrive il Pigna.

1430. Francesco Loredano. cognominato del Pevere, figliuolo di Paolo, Senatore, e Consigliere, fiorì in questi anni.

1430. Nicolò Loredano. figliuolo di Lorenzo, secondo alcune relationi, circa questi tempi fu Proveditore dell'Armata.

1431. Luigi Loredano. figliuolo di Giovanni, nel. 1431. fu Sopracomito di Galera nell'Armata in Pò, contro il Duca di Milano et nella giornata seguita à Rapallo, rese chiaro il suo valore, indi nel. 1434. fu Podestà e Capitano di Belluno, poi li 7. Febraro del 1442. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Supra, nel. 1444. eletto Generale dell'Armate Pontificia e Veneta collegate, contro Turchi à quali inferì gravissimi danni. nel. 1447. fu uno degli Ambasciatori mandati in Roma à Nicolò V. nella di lui promotione al Papato. et l'anno stesso fatto Proveditore dell'Essercito contro li Milanesi, nella qual carica fu rieletto anco nel. 1448. indi nel. 1449. creato Generale dell'Armata contro il Rè di Napoli, andò nella Sicilia, dove appresso il Porto di Messina incendiò una Nave di 200. Botte, et nel Porto stesso, in quello di Siracusa et altrove, molte altre ne prese, in modo che con 47. Navi, et con gran preda nel. 1450. ritornò vittorioso alla Patria, dove era stato richiamato per mandarlo Ambasciatore à Francesco Sforza. poi nel. 1453. fu spedito Proveditore in Terra ferma, per far condurre legnami, per la costruttione di un'Armata contro Turchi che havevano preso Costantinopoli. nel. 1454. fatto Generale contro li medesimi Turchi, si trasferì nella Morea, e vi fece cose segnalate. nel. 1464. acquistò da Comino Corsaro l'Isola di Lenno et andò sopra l'Isola di Rodi, perche havendo quei Cavallieri arrestate le Mercantie de' Maomettani che si attrovavano sopra le Galere Venete partite di Alessandria et arrivate in quel Porto, havevano causato che il Soldano di Egitto fatto ritenere il Bailo Veneto, minacciava alla Natione maggiori oltraggi, et perche negava il Gran Mastro la restitutione, saccheggiatali in gran parte l'Isola, va l'obligò con l'armi. finalmente doppò havere in altri incontri fieramente danneggiati li Turchi, morì glorioso l'anno. 1466. si vede la sua Sepoltura nella Chiesa de S.S. Gio: et Paolo.

1432. Marco Loredano. nel. 1432. fu Podestà e Capitano di Feltre.

1436. Lodovico Loredano. negli anni 1436. et 1437. fu Proveditore e Capitano in Bergamo.

1434. Paolo Loredano. figliuolo del Procurator Pietro. nel. 1434. fu Podestà di Vicenza. nel. 1444. Sopracomito di una delle otto Galere armate da Papa Eugenio IV. contro Turchi, et nel. 1451. Podestà et Capitano di Trevigi.

1440.

1440. Giacomo Loredano. fratello di Paolo, Senatore di eterna memoria. nel. 1440. fu Capitano di Brescia. nel. 1443. Podestà di Verona, nel. 1448. et. 1451. Podestà di Padova. nel. 1452. Luogotenente di Udine. nel. 1453. eletto Generale di 30. Galere, contro Turchi che havevano preso Costantinopoli, incendiò 22. Navi de' medesimi, nel. 1457. essendo del Consiglio di X, fu incaricato à persuadere il Doge Foscari reso impotente per la decrepità, che volesse rinontiare il Dogado. nel. 1462. fu per la terza volta Podestà di Padova. nel. 1464. fatto di nuovo Generale contro Turchi, trasferitosi nella Morea riportò sopra li stessi memorabile vittoria. et nel ritorno travagliò l'Isola di Rodi, per havere quegl'habitanti manomesse alcune Navi Venete et purgò il mare da Corsari. nel. 1465. fu ancora riassunto al Generalato del mare, e governò l'armi publiche con tanto Consiglio che nulla d'infausto sotto il suo commando mai successe: onde in ricompensa di tanti meriti li 6. Zobre del. 1467. fu creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Citra. et eletto di nuovo Generale del Mare contro Turchi mà per la gravosa mole dell'incessanti cure, nel. 1469. caduto infermo, fu dispensato dall'impiego. Morì finalmente in Venetia del. 1471. in età di 75. anni, sepolto nella Chiesa di S. Elena appresso il Padre, et il suo Ritratto si vedeva, nel Salone del Gran Consiglio frà gli altri senatori illustri iui dipinti. Nella predetta Chiesa di S. Elena si vede il suo elogio unito à quello del Padre, e quella parte, che spetta à lui, dice così:

Utrique Patri et filio Petro, et Jacobo Lauredanis, ambobus viris summis, et triumphatoribus fortissimis, pacis, belliq. artib. clarissimis &. Alter autem rerum gestarum magnitudine, vel munerum varietate tanto Parenti par. Reipub. nunquam non bellator simul, ac Consultor illustris exanimatam, et patientem Græciam Constantinopolitana clade sustinuit, et recreavit. Prædatorias Naves Turcicas ad duodeviginti captas incendit. Rhodios contumaciter se habentes classe cinctos, imperata ac tributum facere coegit. Mare infestum Prædonibus expurgavit. Sicq. III. Imp. virtutis suæ fama, et splendore nominis fuit terrori hostibus prodigus. In aciem eo imperante non audientibus ut quam fortuna Patri concesserat formido hostilis filio Gerie gerendæ Reip. ademerit occasionem. Vixit innocentiss. concessit Naturæ annum agens LXXV. chariss. et optatissimus Patriæ. quod funeris sui mærore declaratum est. Ant. et Petrus Lauredani nepotes et filij pientiss. memoriæ, et picturis ergo simul, item, et posteris vivi dedere.

1441. Giovanni Loredano. figliuolo di Daniello. nel. 1441. fu Podestà e Capitano in Napoli di Romania.

1447. Giorgio Loredano. figliuolo di Marco. nel. 1447. fu Capitano dell'Armata in Pò, composta di 4. Galere e 32. Galeoni contro li Milanesi, poi nel. 1455. fu Capitano di Padova et li 28. ottobre del. 1474. creato Procuratore di San Marco, alcune relationi vogliono che nel. 1475. rifiutasse la Procuratia et alcune altre soggiungono che fosse ucciso in Candia da un Friuli.

1447. Lorenzo Loredano. nel. 1447. fu con alcune Galere spedito in traccia de' Corsari liberò il mare Adriatico da medesimi facendone strage, et prendendo Vitale Sardo, famoso Capitano di quelle genti, lo fece appiccare.

1453. Giovanni Loredano. figliuolo di Nicolò, nel. 1453. si trovò in Costantinopoli, all'hora che quella Imperial città venne investita da Turchi, et dall'Imperatore Greco venne preposto alla diffesa della Porta Chersina, esercitandone la diffesa con fede e valore eguale alla sua nascita, sinche nella presa, che ne fecero i Barbari vi rimase ucciso.

1460. Giovanni Loredano. figliuolo del Procurator Luigi. fu marito di Maria figliuola di Corsin Sommarica Duca di Zaro. per la quale hebbe la Signoria di Antiparo, Isola dell'Arcipelago, et fu Padre di una figliuola maritata in Francesco Crispo Duca di Nixia.

1462. Antonio Loredano. cognominato del Zaffo. figliuolo di Daniello nel. 1462. fu Proveditore in Modone di Morea.

1462. Girolamo Loredano. figliuolo di Nicolò, nel. 1462. fu Podestà e Capitano di Belluno. indi Capitano di Verona et nel. 1473. Podestà di Padova. illustre per molte legationi al Rè de' Turchi, et à Prencipi Christiani, doppò la morte della moglie nel. 1488. entrò nella Congregatione de Canonici Secolari di San Giorgio in Alga, mà per atto di somma humiltà, non volle mai farsi Sacerdote.

1464.

1464. Lorenzo Loredano figliuolo di Piero. nel 1464. fù Proveditore in Morea, nel 1470. Podestà, e Capitanio di Feltre. nel 1474. Podestà, e Capitanio di Trevigi, doue morì li 28. Febraro del 1475. sepolto nella Chiesa di San Francesco di quella Città, con il seguente Epitaffio.

Laurentio Lauredano S. C. dum Tarvisinam Pręturam gereret defuncto. Petrus Lauredanus F. Canonicus Tar. Parenti dulciss. merens et sibi Mon. P. obyt MCCCCLXXV. Pridie Cal. Mar.

1466. Antonio Loredano, cognominato dalla Scimitarra, figliuolo del Procurator Giacomo. nel 1466. fù mandato con 4^m^ caualli nella Morea, per diffenderla da Turchi. nel 1473. essendo Proueditore in Scutari venne inuestito da gl'Ottomani e con ualore così prodigioso diffese la combattuta Piazza, che con immensa strage obligò li nemici à leuarsene. calcolandosi che nel corso di quell'assedio con 14^m^ di quei barbari perissero onde il Senato premiando il suo ualore lo creò Caualliere. poi nel 1474. fù eletto Generalissimo del mare, et infestando con l'armata li medesimi Turchi, li costrinse à partirsi da Lepanto, et da Lerno, doppo sei mesi, che in numero di 30^m^ ui haueuano posto un fierissimo assedio, facendone al solito una gran strage. nel 1475. scoperse e riparò un'atroce congiura di alcuni Candiotti, che haueuano trattato co' Turchi di introdurli nella Città Capitale di quell'Isola. finalmente per l'eccellenza del merito, li 30. Agosto del 1478. fù creato Procuratore di San Marco della Procuratia de Supra. indi nel 1482. essendo Proueditore dell'Essercito, nella guerra contro li Ferraresi, morì per l'inclemenza dell'aria. Il suo Ritratto si uedeua nel Salone del Gran Consiglio.

1468. Gabriello Loredano figliuolo di Francesco. nel 1468. fù Capitano di Vicenza, et nel 1477. Capitano di Padoua. poi li 28. Agosto del 1480. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de Vltra. morì l'anno 1485.

1469. Lorenzo Loredano da San Cantian figliuolo di Nicolò. nel 1469. dal Generale Veneto fù spedito con 10. Galere à scoprire gl'andamenti dell'Armata Turca. et nel 1477. fù Proueditore dell'armi in Friuli contro gli stessi Turchi. si uede la sua sepoltura nella Chiesa di S. Andrea della Certosa con un'antica inscrittione. nel 1479. fù Podestà di Bergomo.

1472. Lodouico Loredano. nel 1472. fù Capitano di una Galera nell'Armata destinata dal Pontefice contro Turchi.

1475. Angelo Loredano. Generale dell'Armata Veneta nel 1475. ricuperò à deuotione della Republica l'Isola di Veglia, cassa da Gio. Frangipane Signore di essa et ripulsò brauamente l'armi Vngare che tentauano occuparla, come scriue il Agliuni nell'Anfiteatro.

1475. Pietro Loredano figliuolo di Lorenzo. Canonico della Cathedrale di Treuigi, nel 1475. eresse un nobile Sepolcro nella Chiesa di San Francesco di quella Città, al Padre defonto in detto Reggimento et nel 1505. ristaurò alcune Case della Canonica di quella Città sopra le quali si legge.

Petrus Lauredanus Canonic. has Ędes uetustate [illegible] confectas, ęre proprio reparandas exornandasque curauit. M. D. V.

1477. Francesco Loredano figliuolo di Luigi. nel 1477. fù Proueditore in Modone di Morea.

1480. Costantino Loredano. nel 1480. fù Inquisitore in Terraferma, e passò in Friuli. indi nel 1484. Gouernatore di Galera trouossi alla presa di Galipoli, e rese distinto il suo ualore.

1480. Leonardo Loredano figliuolo di Girolamo. Senatore di famosa ricordanza et che per la scala del merito arriuò al Prencipato della Patria. nel 1480. fù uno de' Proueditori eletti sopra la fabrica della Chiesa di S. Maria de' Miracoli. nel 1487. fù Podestà di Padoua et nel 1491. uno de Consiglieri alla Banca, poi li 2. Luglio del 1492. creato Procuratore di San Marco, della Procuratia de' Citra, et finalmente li 2. ottobre del 1501. eletto Doge di Venetia. sarà sempre memorabile il suo Reggimento poiche assalita la Republica da tutta l'Europa in Cambrai contro di essa congiurata, e spogliata (trattone Treuigi) di tutto lo Stato di Terra ferma, il Prencipe Loredano [illegible] cose, con marauegliosa costanza animando il Senato, non solo con la uoce, mà con l'esempio ancora lo dispose alla diffesa, mentre hauendo contribuito del proprio grossa somma di danaro all'angustiata Patria et ricuperatasi poscia la Città di Padoua ui spedì tre de suoi figliuoli al presidio, che anco con gran ualore la diffesero dal terribile assedio postoui da Massimiliano Imperatore, e così poi sempre più migliorando le cose publiche, si ricuperò quasi intieramente il perduto, onde meritò, che gli fossero battute le Medaglie all'uso de gl'antichi Imperatori Romani. Gouernò il Prencipato 19. anni 8. mesi e 20. giorni. morì nel mese di Maggio altri dicono li 20. Giugno del 1521. in età di 85. anni, sepolto nella Chiesa de SS. Gio: et Paolo doue da Leonardo suo pronipote, gli fù poscia eretto un Mausoleo con il seguente Elogio. essendo stato lodato con Oration funebre da Andrea Nauagiero, et il suo Ritratto si uede nella Sala di Pregadi.

D. O. M. Leonardo Lauredano Principi. Totius ferè Europę uirium Cameracensi fędere in Rem Venetam conspirantium furore compresso, Patauij obsidione leuato, fortunis et filijs pro communi salute obiectis, Terrestris Imperij post acerbissimum bellum pristina amplitudine uindicato, dignitate, et pace Reipub. restituta eaq. difficillimo tempore conseruata, et optime gesta Pio Forti Prudenti. Leonardus abnepos. P. C. Vixit Ann. LXXXIIII. In ducatu XIX. obyt. M. D. XIX.

1483. Antonio Loredano figliuolo di Lorenzo. Senatore di grand'ingegno et di molta dottrina. hebbe la dignità di Caualliere, et nel 1483. fù Ambasciatore à Carlo Rè di Francia, poi nel 1485. essendo Ambasciatore appresso il Pontefice fù richiamato à Venetia et bandito per 10. anni, imputato di non hauere bene amministrato il suo carico, mà riuocato di là à poco dell'esilio, fù nel 1495. spedito Ambasciatore al predetto Carlo Rè di Francia, che era in Fiorenza et nel 1498. lo fù al Rè Luigi, successore di Carlo. nel 1500. fù Luogotenente di Vdine, et Ambasciatore à Massimiliano Imperatore. nel 1501. fù uno de' tre primi Inquisitori di Stato. et fù ancora Sauio di Terraferma.

1484. Paolo Loredano figliuolo di un'altro Paolo. nel 1484. fù Podestà di Este, doue tiene la seguente memoria.

Maiorum Proles decorata triumphis, hę Lauredanus Paulus monumenta reliquit. An. D. 1484. Kalend. Januar.

1485. Luigi Loredano detto Fulzesso della Gatta fratello di Paolo. nel 1485. fù Podestà, e Capitanio in Napoli di Romania, nel 1488. Vice Luogotenente di Vdine. poi nel 1496. essendo Rettore in Monopoli fù inuitato dal Popolo di Taranto à prendere il Dominio di quella Città che dalla modestia del Senato, uenne generosamente rifiutata. nel 1500. fù Proueditore dell'Armata, et passato con otto Galere sopra l'Isola di Megara la prese et fece impiccare quei Turchi che ui erano dentro, indi scorse, sacheggiò et incendiò molte Isole, e Nauigli nemici, con estremo terrore de' barbari. morì li 12. Marzo del 1500 sepolto nella chiesa di S. Elena, con questo Epitaffio.

Aloysio Lauredano, Pauli filio M. D. Petri Diui Marci Procuratoris Nepoti, Class. Venetę Prouisori. IV. Id. Martij defuncto. M. D. II. eiusque Posteris conditum.

1488. Zaccaria Loredano figliuolo di Luca. nel 1488. era Auditore Auogadore, et Sindico Generale in Terraferma, nel 1509. fù eletto Proueditore Generale dell'Armata nel Lago di Garda, doue passato fece alcune imprese, mà inclinando quei Popoli à nemici per non cadere nelle loro insidie abbrucciata la sua Galera si ritirò in saluo.

1490. Marco Loredano figliuolo del Procurator Antonio. hebbe in moglie una figliuola di Marino da Marzano Duca di Sessa, e uisse in questi anni.

1490. Andrea Loredano figliuolo di Francesco. Gouernatore di Naue andò coraggiosamente ad opporsi nel 1490. à tutta l'Armata Ottomana che era uenuta in uista di Corfù. nel 1493. essendo Proueditore di alcuni Legni, perseguitò Camaglia famoso Corsaro, à cui prese molti Nauigli, e molti ne incendiò, nel 1496. trauagliò parimente Pietro Biscuglino altro celebre Pirata, distruggendoli l'Armata, e quanti prese de' suoi tanti ne fece appiccare. nel 1498. passò Proueditore nell'Isola di Corfù, minacciata da Turchi, [illegible] nemici. poi nel 1499. di là partito con undeci Grippi, et quattro Galere andò à congiungersi col Generale Grimani, à fine di combattere l'armata Turca, mà il Grimani dubbitando che tutto l'honore della uittoria non fosse del Loredano, ricusò il cimento: il che male sopportando egli, si spinse solo con la sua Galera, nel mezo de gl'Infedeli, et

et hauendo lungamente sostenuto l'impeto di tutta l'armata nemica, uedendo di non poter sfuggire la prigionia, fatto ponere il fuoco nella sua Galera, rimase con tutti li suoi gloriosamente incendiato tenendo egli sempre in mano il stendardo di San Marco. Scriue il Card: Bembo che il fuoco fù prima posto in una naue nemica con la quale il Loredano s'era abbordato dalla quale passò poi nella sua Galera. si uede la sua memoria nella Chiesa di S. Andrea.

1492. Matteo Loredano. nel 1492. fù Capitano di Bergomo.

1500. Paolo, Giouanni, Francesco, et Luigi Loredani figliuoli di Lorenzo morirono tutti quattro nella presa, che fecero li Turchi della Città di Modone in Morea l'anno 1500.

1500. Antonio Loredano. figliuolo di Francesco, per li meriti di Andrea suo fratello morto combattendo contro Turchi, nel 1500. fù fatto Proueditore al Sale, alla qual carica non haurebbe potuto peruenire dieci anni à dietro. nel 1501. fù uno de' tre Inquisitori eletti sopra l'attioni del Doge Barbarigo defonto. nel 1509. essendo Podestà in Monfalcone animosamente difese quel luogo, attaccato dall'armi Imperiali, commandate dal Duca di Brunsuich.

1501. Pietro Loredano. nel 1501. fù Podestà di Verona, et prima nel 1486. Capitano di Bergomo.

4. 1502. Marc'Antonio Loredano figliuolo di Giorgio. nel 1502. fù Podestà e Capitano di Treuigi, e poi nel 1518. Capitano di Padoua. morì l'anno 1534. et si uede la sua sepoltura nella Chiesa di S. Andrea della Certosa, con inscrittione.

1507. Andrea Loredano. figliuolo di Nicolò. nel 1507. fù Luogotenente di Udine. nel 1511. essendo Capo del Consiglio di X. fù mandato à Udine per riuocassare alcuni tumultuanti. nel 1513. fù Proueditore dell'esercito e per sua opera seguì il fatto d'armi à Creazzo sul Vicentino con li Spagnuoli et Imperiali stimolandone il Generale Aluiano et commandandole che facesse dare nelle Trombe, il che fece mà con infausto successo, poiche le genti della Republica rimasero sconfitte, et egli carico di ferite fatto prigione e poi anco ucciso li 7. ottobre del 1513. mentre contendendo due soldati nemici di chi di loro douesse essere, uno d'essi, che era un fante Alemano, bestialmente lo scannò. mà il P. Contarini nel suo Giardino dice, che gli fù spiccata la testa da uno della Gambarare à cui egli in Brescia haueua data una guanciata. Giace sepolto nella Chiesa di S. Michele di Murano con la seguente inscrittione.

Andreas Lauredanus Nicolai F. magni animi uir, Venetis Exercitus Legatus, cum Hostibus ad Vincentiam acerrimè pugnans, ne ante acte uitæ bene gesta minus honesto successu fedaret, hostili manu fortiter cadere maluit, quam turpi fuga liberè super esse. M.D.XIII. Id. Octob. Vixit. Ann. LXIII.

1509. Luigi Loredano. figliuol del Doge Leonardo. ricuperata Padoa dalle mani di Massimiliano Imperatore, ui fù del Rettore nel 1509. spedito alla diffesa, quale esercitò con fortunato ualore, indi nel 1513. fù mandato alla custodia di Treuigi. poscia fù Consigliero.

1509 Bernardo Loredano. fratello di Luigi. nel 1509. fù mandato anco esso alla diffesa di Padoua doue ritornò per lo stesso effetto ancor nel 1513. morì giouine.

1509. Girolamo Loredano, fratello di Bernardo. nel 1509. trouossi parimente alla diffesa di Padoua, della qual Città fù poscia nel 1525. Capitano; morì idropico.

1509. Lorenzo Loredano. fratello di Girolamo. Senatore et oratore prestantissimo. uedendo la Republica oppressa dall'armi de Prencipi collegati, che assediauano Padoua, nel 1509. propose al Senato, che si douesse impetrare l'aiuto del Rè de Turchi il che rimase anco per all'hora approuato, benche poscia non hauesse effetto. indi con l'esborso di 23. [illegible] Ducati il primo di Giugno del 1516. fù creato Procuratore di San Marco. et negl'anni 1521. e 1523. repplicatamente Elettor del Doge, morì l'anno 1540.

~~151[illegible]~~ [illegible] figliuolo di Antonio. uisse in questi anni fregiato della dignità di Caualliere.

1510. Luigi Loredano, soprannominato ~~[illegible] figliuolo~~ di Paolo. fù Senatore e Consigliere, in questi tempi.

1510.

1510. Marco Loredano. nel 1510. essendo Castellano nella Fortezza di Cremona, uenne con la stessa in potere de' Francesi. indi nel 1522. fù Podestà di Brescia. poi trouandosi Podestà à Verona, iui uenne à morte li 7. Maggio del 1532. trasferito à Venetia.

1533. Marco Loredano. nel 1533. fù Podestà e Capitano di Feltre.

1535. Ettore Loredano. figliuolo di Nicolò. nel 1535. e nel 1537. fù Capitano di Bergomo.

1537. Francesco Loredano. Sopracomito di Galera. morì nella sanguinosa rotta hauuta da Turchi nel Obrouazzo in Dalmatia l'anno 1537.

1537. Lorenzo Loredano. nel 1537. fù Podestà, et Capitano di Feltre. nel 1545. Podestà di Bergomo.

1540. Andrea Loredano. figliuolo di Girolamo. nel 1540. fù Podestà di Vicenza, e poi fù Consigliero.

1544. Francesco Loredano. fratello di Andrea, Abbate della Vangadizza, et Giureconsulto celebre. li 8. 9bre del 1544. fù chiamato alla lettura dell'Institutioni nell'Uniuersità di Padoua et la esercitò per anni trè. il suo Ritratto come di soggetto illustre, si uedeua nel Salone del Gran Consiglio.

1549 Domenico Loredano. nel 1549. era Sopra Console della Mercantia.

1550. Nicolò Loredano. figliuolo di Lorenzo. Prelato cospicuo fù Vescouo di Curzola et fiorì in questi anni.

1553 Bernardo Loredano. figliuolo di Andrea. Dottissimo et eloquentissimo Oratore. nel 1553. recitò un'oratione funebre in morte del Doge Marc'Antonio Triuisano, et nel 1556. un'altra in morte del Doge Francesco Veniero, indi nel 1597. hebbe la carica di Sopra Proueditore. commentò le orationi Agrarie di Cicerone.

1554. Pietro Loredano. figliuolo di Luigi. Senatore di religiosi costumi. nel 1554. fù Podestà di Verona, poi li 26. 9bre del 1567. con applauso uniuersale fù acclamato Prencipe di Venetia. Regnò anni trè et sotto di lui Selimo Imperatore de' Turchi, mosse l'armi contro la Republica per l'Isola di Cipro. morì la vigilia dell'Ascensione di Nostro Signore 3. Maggio 1570. lodato con Oration funebre da Antonio Zane. il suo Ritratto di mano di Giacomo Tintoretto si uede nella Sala di Pregadi, et in Palazzo tiene la seguente inscrittione.

Inusitam annonæ penuria, frumento summa prudentia importato, publici Naualis incendio compresso, exortum Turcicum bellum constanter suscepi, sic ut non dubia uictoriæ spe, maxima eius conficiundi opportunitas pararetur.

1557. Leonardo Loredano. figliuolo di Girolamo. nel 1557. era uno de' Proueditori al Sale.

1560. Antonio Loredano. figliuolo di Leonardo. fù Abbate della Vangadizza.

1560. Luigi Loredano. figliuolo di Marco. circa questi tempi fù ucciso
† da Francesco Giusto.

1560. Lorenzo Loredano. figliuolo di Marco, q. Lorenzo. fù Senatore molto stimato, et concorse al Prencipato della Patria

1561. Pietro Loredano, nel 1561. fù Podestà e Capitano di Belluno.

1563. Girolamo Loredano. figliuolo di Leonardo, nel 1563. fù Capitano di Vicenza.

1563. Lorenzo Loredano, nel 1563. era Auditor Nuouo.

1565. Luigi Loredano. figliuolo del Doge Pietro. fù Senatore e Consigliero, et nel 1585. concorse al Prencipato.

1570. Custanzo Loredano figliuolo di Alessandro. fù Senatore e Consigliero Sapientissimo

1571. Giouanni Loredano. figliuolo di Marco. Sopracomito della Galera [illegible] due mani, fatto prigione da Turchi, si liberò con la fuga. indi combattendo ualorosamente nel famoso conflitto de' Curzolari, seguito li 7. ottobre del 1571. ui lasciò gloriosamente la uita.

1573.

1573. Marco Loredano. figliuolo di Leonardo. fù Vescovo di Nona, e poi li 16 Zbre del 1573 eletto Arcivescovo di Zara; Prelato di molta bontà, e dottrina. Compose tre Libri della lingua Volgare, et uno della vera felicità dell'Huomo; morì nel 1577.

1576. Alessandro Loredano. figliuolo di Matteo, nel 1576 fù Podestà di Marostica, e poi nel 1581 Podestà di Lonigo.

1579. Francesco Loredano. figliuolo di [illegible] nel 1579 fù Podestà, e Capitano di Belluno. nel 1594 Podestà e Capitano di Treviso. nel 1598 era uno de Giudici Aggionti al Collegio de XX Savij Ordinarij del Senato et nel 1611 Consigliero. In Treviso tiene il seguente Elogio, et altri ancora.

Francisco Lauredano Praef. Praef. q. T. integerr. summa pietate atq. acri iudicio insigni, cuius [illegible] in Virginis Nat. expansionis custoum dici grata civitas B. M. P. Ann. Dom. M. D. XCIV.

1579. Paolo Loredano. [illegible] scrissendo [illegible] et de Celo. nel 1579 fù Capitano di Vicenza, et nel 1580 Podestà e Capitano di Treviso; nel 1589 Capitano di Bergomo.

1580. Andrea Loredano. Senator Nobilissimo. fù possessore di un bellissimo studio di Anticaglie da lui con Regia Spesa raccolte.

1584. Giovanni Loredano. figliuolo di Luigi. nel 1584 fù Podestà e Capitano di Belluno.

1590. Girolamo Loredano. Comico famoso, compose e publicò molte Comedie in varij soggetti molto stimate da professori.

1593. Alberto Loredano. nel 1593 era del Collegio de XX Savij Delegati dal Senato.

1594. Lorenzo Loredano, Frate dell'ordine Carmelitano et Vescovo di Adria nel 1594 consacrò la Chiesa di S. Maria di Monselice, come dalla seguente inscrittione che ivi si legge.

Hanc Ædem Nativitatis Mariæ Virginis inscriptam Mag. Laurentius Lauredanus ex ordine Carmel. perillustris Episc. Adriensis dicavit Anno Domini M. D. XCIV. Dominica prima Augusti VII. Id.

1595. Leonardo Loredano. figliuolo di Girolamo. fù Senatore, Consigliero, et nel 1613 Capo del Consiglio di X.

1599. Antonio Loredano, nel 1599 era Giudice all'Officio del Procurator.

1600. Pietro Loredano. figliuolo di Luigi; Senatore, e Consigliero, visse in questi anni.

1604. Lorenzo Loredano. figliuolo di ~~Luigi~~ Pietro, nel 1604 unitò à Leonardo suo fratello, fabricò il sepolcro che si vede nella Chiesa de gl'Angeli di Murano. poi nel 1606 fù Capo del Consiglio di X.

1605. Marco Loredano. figliuolo di Bernardo, nel 1605 fù eletto Capitano delle Galeazze, per assicurare la Navigatione di Soria. nel 1606 mandato Proveditore nel Polesine, per li moti di guerra col Pontefice Paolo V. assistito dall'armi Spagnuole, nel 1612 era uno de' tre Inquisitori esistenti in Candia, per sicurezza di quell'Isola, indi fatto Generale nell'Istria contro gli Uscocchi, prese nel 1614 Antignano nel Contado di Pisino, et aspramente perseguitò quella barbara natione, poi l'anno stesso impetrò licenza di repatriare, ma nel seguente 1615 fù di nuovo rimandato Generale nell'Istria, dove nel 1616 caduto infermo, venne richiamato à Venetia.

1607. Bernardino Loredano. nel 1607 era Giudice all'Officio del Procurator.

1608. Francesco Loredano. figliuolo di Leonardo, Abbate della Vangadizza, morì l'anno 1608.

1610. Marco Loredano. figliuolo di Luigi; fù Senatore et Consigliero, visse in questi anni.

1610. Giò: Alberto Loredano, nel 1610 era Abbate di Candiana.

1617.

1617. Girolamo Loredano. nel 1617 fù Bailo in Corfù.

1620. Luigi Loredano. figliuolo di Fantino. circa questi tempi fù ucciso da un Prete.

1630. Lorenzo Loredano. Senator, et nel 1630 Consigliero.

1631. Luigi Loredano. nel 1631 fù Podestà di Bergomo.

1633. Marco Loredano. figliuolo di Paolo, morì l'anno 1633 essendo Luogotenente di Udine, in età di 60 anni.

1640. Luigi Loredano. figliuolo di Domenico, circa questi tempi morì ucciso per mano di una Veronese.

1640. Francesco Loredano. nel 1640 fù Capitano di Vicenza. poi nel 1645 fù mandato sopra Proveditore alle Camere in Candia.

1640. Giò: Francesco Loredano. figliuolo di Lorenzo. Nobilissimo Senatore et uno de eruditi ingegni del Secolo. famoso per la moltiplicità dell'opere sue; Essendo di pochi anni, fù Savio à gl'ordini, indi alle Ragion Nuove. Proveditore alle Biave. Tesoriero à Palma. Proveditore alle Pompe. Avogadore di Commun, et nel 1657 Consigliero. morì l'anno 1661 in età di 55 anni. Fù Autore e fondatore dell'Academia de gl'Incogniti di Venetia. Compose Scherzi Geniali prima, e seconda parte. Sensi di Devotione sopra li sette Salmi di David. Vita di Giò: Battista Marini. Lettera di Ragguaglio della morte del Rè di Suetia, sotto nome di [illegible]. Epitaffi Giocosi [illegible] prima, Morte e ribellione del Valdstain. La Dianea Lib. 4. Vita di Alessandro III. Pontefice Romano, Vita di Adamo. Bizzarie Accademiche parte prima e seconda. Giuditio Politico sopra la morte del Valstain, L'Erisandra, Le Vite de primi Poeti del Secolo. Decisioni Amorose. Gli Errori de' Prencipi. Gli Errori del Volgo. Discorsi Politici e Morali sopra Sallustio. Satire in Prosa. Historie de' Re Lusignani di Cipro. Lettioni Accademiche. Piramo e Tisbe. Gli Amori infelici, narratione favolosa. Detti e Fatti de' Venetiani, La Vita di San Giovanni Vescovo Traguriense; Illiade Giocosa. Dubbij Amorosi. Contesa delle Tre Dee. Novelle Amorose. Lettere prima, e seconda parte. et altro. Trasportò dal Francese, nel Toscano l'Historia Catalana del Vescovo di Belleij.

1646. Francesco Loredano. nel 1646 essendo Proveditore Ordinario di Novegradi in Dalmatia, abbandonò vilmente quella Piazza per timori de Turchi, da quali fù preso nella fuga, mà poi riscattato.

1646. Pietro Loredano. Commissario in Armata. morì l'anno 1646 per l'inclemenza dell'aria; essendo stato nel 1630 Podestà à Bergomo.

1648. Girolamo Loredano, Sopracomito nel 1648 perdè la sua Galera per naufragio nell'acque di Psarà; indi nel 1656 come Nobile in Armata, trovossi al conflitto Navale seguito à Dardanelli in cui restò morto il Generale Marcello; presa poscia dall'Armata Veneta l'Isola, et Fortezza del Tenedo, vi fù lasciato Proveditore Straordinario, mà havendola nel 1657 vilmente cessa, ò più tosto venduta à Turchi, chiamato à Venetia à rendere conto, né comparendo, fù degradato della Nobiltà et capitalmente bandito, scolpitasi in marmo nel Broglio l'indegnità della colpa, et la severità della pena.

1648. Giacomo Loredano. Sopracomito. nel 1648 perdè anch'esso la sua Galera nel Naufragio di Psarà; indi nel 1651 come Governatore della Galera Generalitia, trovossi alla fattione Navale seguita à Frio, portando d'ordine del Generale, al Senato la nuova della conseguita vittoria. nel 1655 fù con una Galeazza spedito al soccorso di Candia, e trovossi all'incontro dell'Armata à Dardanelli, nel 1656 essendo Governator Straordinario di Galeazza, fù al conflitto seguito pure à Dardanelli; et nel 1657 alla sconfitta de' Vascelli Barbareschi à Scio.

1649. Marco Loredano, Sopracomito di Galera. nel 1649 trovossi all'attacco di Risano in Dalmatia; indi nel 1665 essendo Capitano delle Navi, scorse l'acque di Candia per impedire che li Turchi non introducessero soccorsi in Canea.

1652.

1652. Girolamo Loredano. nel. 1652. fù Capitano di Vicenza.

1654. Paolo Loredano. figliuolo di Marco, Senatore, negl'anni 1654. 1661. et 1664. era Consigliero.

1655. Marc'Antonio Loredano. detto Pinchetta. figliuolo di Antonio Senatore di molta stima, nel. 1655. concorse al Prencipato.

1657. Antonio Loredano. figliuolo di Gio: Francesco, Sopracomito de' Galera, nel. 1657. trovossi alla disfatta delle Galere Barbaresche à Scio, dove Gravemente combattendo rimase ferito.

1660. Leonardo Loredano. figliuolo di Francesco. nel. 1660. fù Podestà di Vicenza. morì del. 1674. in età di. 39. anni, essendo stato nel. 1666. Podestà di Bergomo.

1667. Marco Loredano. figliuolo di Paolo, fù Senatore et nel. 1667. Consigliero.

1667. Giacomo Loredano figliuolo di Francesco, nel. 1667. essendo Rettore in Cattaro, rovinò per terremoto il Palazzo Publico et ne fù tratto semivivo.

1668. Costantino Loredano. figliuolo di Paolo, militò egregiamente contro Turchi, et nel. 1668. era Proveditore nel Regno di Candia, poi nel. 1687. et. 1695. fù Proveditore alli Feudi et morì li. 22. Xbre. del. 1701. in età di. 72. anni. sepolto in S. Pantaleone.

1670. Antonio Loredano il figliuolo del famoso Gio: Francesco, fù anch'esso gentilhuomo erudito Accademico Delfico et Consigliere di detta Accademia. ancor giovinetto scrisse le Primitie Accademiche; indi scrisse l'Historia della Translatione del Corpo di S. Giovanni Vescovo di Trani, intitolata Cuore aperto. La vita di S. Orsio et al tro.

1675. Francesco Loredano. figliuolo di Bernardino. nel. 1675. fù Conte di Spalato.

1680. Gio: Battista Loredano. figliuolo di Camillo, nel. 1680. fù Podestà di Cittadella; morì del. 1705. in età di. 67. anni.

1680. Giovanni Loredano. figliuolo di Domenico, fù Senatore, et nel. 1686. Consigliero.

1680. Marco Loredano. figliuolo di Girolamo, nel. 1680. fù Sopra Atti. indi Capitano à Brescia, et nel. 1707. fatto Senatore di Pregadi. nel. 1710. eletto Podestà à Brescia, rinontiò. et nel. 1712. Bailo in Costantinopoli parimente rinontiò. morì nel mese di settembre del. 1714, in età di. 70. anni.

1681. Pietro Loredano. figliuolo di Camillo, nel. 1681. fù Giudice all'Officio del Procurator, et nel. 1682 Camerlengo di Vicenza.

1684. Francesco Loredano. figliuolo di Costantino; nel. 1684. passò Venturiero sopra l'Armata contro Turchi, et nel. 1685. trovossi alla presa di Coron et Zarnata in Morea.

1684. Marco Loredano. fratello di Francesco, nel. 1684. passò anch'esso Venturiero sopra l'Armata contro Turchi. indi nel. 1692. fù Proveditore sopra le Camere, nel. 1704. et. 1706. Consigliero. nel. 1707. eletto Proveditor General in Morea, poi nel. 1710. Consigliero di Rossedura.

1684. Antonio Loredano figliuolo di Giovanni, nel. 1680. fù presente in Trani alla translatione del Corpo di San Giovanni Vescovo di quella Città. indi nel. 1684. andò Venturiere sopra l'Armata contro Turchi et nel. 1687. trovossi all'attacho e presa di Castelnuovo in Dalmatia esercitando in quell'occasione la carica di sopraintendente alla Artiglieria, poi nel. 1688. intervenne alla conquista di Clin, dove fù lasciato Proveditore, indi fù Tenente Generale in Armata, et nel. 1697. eletto Proveditore in Morea, poscia nel. 1702. fù

fù Consigliero. nel. 1707. fatto Revisore in Zecca. Proveditore all'Artiglieria, et Senatore della Giunta, nel. 1710. Proveditore alle Fortezze, Senatore della Giunta et Generale in Morea. nel. 1713. Consigliero di San Polo, fù anco ornato della dignità di Cavalliere.

1687. Giovanni Loredano. figliuolo di Leonardo, nel mese di Luglio del. 1687. partì da Venetia con un Convoglio per militare volontario contro Turchi nella Dalmatia, dove trovossi all'assedio et presa di Castelnuovo esercitando la carica di Proveditore in Campo, ò sopraintendente della Cavallaria et rimase ferito nella faccia, onde nel. 1689. fù fatto Proveditore al Sale. nel. 1690. fù alla presa della Vallona; nel. 1707. fù eletto Podestà di Verona, ma rinontiò, et fù fatto alle Pompe; nel. 1711. Podestà e Capitano à Rovigo, e quasi subito eletto ancora Podestà à Verona, rinontiò.

1688. Pietro Loredano. figliuolo di Paolo. nel. 1688. fù uno degli Elettori del Doge Francesco Morosini, et nel. 1696. fù Proveditore sopra le Beccarie. morì il primo di Aprile del. 1704. in età di. 73. anni, sepolto nella Chiesa di San Pantaleone.

1689. Bortolamio Loredano. figliuolo di Costantino. nel. 1689. fù Proveditore sopra le Camere, nel. 1699. Sopra Atti. nel. 1707. Depositario in Zecca. nel. 1711. Senatore della Giunta, et Proveditore alla Giustitia Nuova, nel. 1712. Senatore della Giunta e Proveditore sopra Beni Inculti. nel. 1713. Senatore della Giunta.

1694. Domenico Loredano. figliuolo di Luigi; terminata la carica di Proveditore à Castel Nuovo trovossi nel. 1694. alla presa di Ciclut. indi nel. 1707. fatto Conte à Spalato et poi negli anni. 1711. et. 1713. eletto. 40. Civil Nuovo, come anco nel. 1716.

1695. Costantino Loredano. fratello di Domenico, Nobile in Armata trovossi alla Battaglia seguita in Morea li. 10. Giugno del. 1695. contro Turchi; indi fù Proveditore Estraordinario à S. Maura, et nel. 1700. Proveditore all'Artiglieria, nel. 1706. fatto Rettore in Achaia. nel. 1709. Signor di Notte Criminal. nel. 1710. eletto Rettore in Messenia rinontiò. nel. 1711. Proveditore all'Arsenale. nel. 1714. Proveditore in Messenia. nel. 1716. Signor di Notte Criminal;

1695. Pietro Loredano. figliuolo di Costantino q. Paolo, nel. 1695. intervenne alla Battaglia predetta di Morea. poi fù X. Savij; et negli anni. 1707. et. 1709. eletto. 40. Civil Nuovo. nel. 1711. Signor di Notte Criminal. nel. 1712. 40. Civil Nuovo. nel. 1713. et. 1715. Senatore della Giunta. morì l'anno stesso 1715. in età di. 43. anni.

1698. Francesco Loredano. figliuolo di Leonardo. nel. 1698. fù eletto Ambasciatore alla Corte di Vienna, dove risiedendo fù li. 5. Giugno del. 1700. creato Procuratore di San Marco, delle Procuratia de Citra. hebbe anco la dignità di Cavalliere, et nel. 1708. fù eletto Aggionto alla Mercantia. nel. 1709. Aggionto allo studio di Padova, et Savio del Consiglio; nel. 1710. compilatore delle Leggi, et Proveditore alla Provision del Danaro. nel. 1713. Riformatore dello Studio di Padova; morì nel mese di Luglio del. 1715. in età di. 61. anni.

1698. Lorenzo Loredano. figliuolo di Gio: Francesco. morì del. 1698. in età di. 49. anni, et giace sepolto nella Parrochiale della Villa di Maianica, Territorio Padoano, con la seguente inscrittione.

D. O. M. Qui sono le ossa di Sier Lorenzo Loredano, Nobile Veneto, fù di Sier Zan Francesco. 1698.

1698. Gio: Francesco Loredano. figliuolo di Gio: Battista. nel. 1698. era Auogadore di Commun, et nel. 1702. Proveditore à i Feudi; poi nel. 1707. eletto Proveditore sopra Ori e Monete. nel. 1708. fatto Auogadore di Commun; nel. 1709. Sopra Atti; nel. 1711. sopra ogli, sopra le Beccarie et Consigliero di Cond. Reggio. nel. 1713. Savio alla Mercantia, al Collegio delle Pompe, Senatore della Giunta, et Inquisitore sopra le Pompe. nel. 1714. del Consiglio di X. nel. 1715. Senat. della Giunta, nel. 1716. Senat. della Giunta, Regolator alla scrittura.

1700. Paolo Loredano. figliuolo di Costantino. fù Podestà e Capitano in Capo d'Istria; indi nel. 1712. Pagatore alle Biave, et fatto Sopra Atti. nel. 1713. eletto Consigliero di Dorsoduro. nel. 1714. Senatore della Giunta et Proveditore ò gl'Ori e Monete. nel. 1715. Senatore della Giunta. nel. 1716. alle deliberationi del Senato. Senat. della Giunta.

1702.

1702. Andrea Loredano. figliuolo di Leonardo, nel 1702. era Savio alla Mercantia. morì li 6. Giugno del 1704. in età di 40 anni.

1706. Antonio Loredano. figliuolo di Carlo. nel 1706. fù al Cottimo di Alessandria. nel 1707. eletto alla Pace. et nel 1708. Podestà à Portogruaro, dove morì nel mese di Maggio del 1709. in età di 69. anni.

1706. Francesco Loredano. figliuolo di Girolamo. nel 1706. fù Camerlengo à Brescia. nel 1708. eletto Podestà à Malamocco, nel 1709. Signor di Notte Civil. nel 1710. Podestà à Rovigno. nel 1711. Podestà à Isola. nel 1713. alla Pace. nel 1714. Proveditore alle Gambarare. morì nel mese di 7bre del 1746. in età di 59. anni.

1707. Girolamo Loredano. figliuolo di Francesco. nel 1707. fù eletto Capitano in Cadore. nel 1710. alle Ragion Nuove. et Tesoriero à Udine. nel 1713. Rettore et Proveditore à Cattaro. nel 1716. Proveditore alla Rocca di Anfo, poi doppo la morte della moglie, si fece Filippino.

1707. Gio: Battista Loredano. figliuolo di Gio: Francesco. fù Savio à gl'Ordini, et nel 1707. fatto Camerlengo di Commun, nel 1712. eletto X. Savij, nel 1715. della Giunta.

1707. Gio: Domenico Loredano. figliuolo di Gio: Battista. nel 1707. fù confermato Avocato per le Corti. nel 1709. eletto Camerlengo à Verona. poi nel 1710. et 1713. rieletto Avocato per le Corti, come anco nel 1716.

1707. Marco Loredano. figliuolo di Francesco, nel 1707. fù eletto Podestà à Valle, nel 1709. Signor di Notte Civil. et Podestà, e Capitano in Adria. nel 1711. Podestà à Cittanuova, nel 1713. Signor di Notte Civil. et nel 1714. Proveditore à Noventa.

1707. Lorenzo Loredano. figliuolo di Domenico. ne gli anni 1707. 1710. et 1713. fù eletto, et rieletto 40. Civil Nuova, come anco nel 1715.

1707. Ottaviano Loredano. figliuolo di Gio: Francesco, nel 1707. era Sindico, nel 1708. fù eletto Consolo, nel 1709. alla Giustitia Vecchia, nel 1710. Consolo. nel 1712. sopraconsolo. nel 1714. al Forastier, nel 1715. Auditor Vecchio.

1707. Pietro Loredano. figliuolo di Luigi. nel 1707. era Signor di Notte Criminal. nel 1708. eletto 40. Civil Nuova. nel 1709. fatto Conte e Proveditore à Pola. nel 1711. Giudice di Procurator, nel 1713. al Dacio del Vino. nel 1715. 40. Civil Nuova.

1707. Agostino Loredano. figliuolo di Luigi. nel 1707. fù alla Messetaria. nel 1709. eletto Proveditore à Marano. nel 1711. Consigliero in Capo d'Istria, nel 1713. Camerlengo à Treviso.

1707. Luigi Loredano. figliuolo di Costantino. fù Quaranta et Sopra Camere, poi nel 1707. fatto al Magistrato de' Cattaveri. morì li 19. Marzo del 1718. in età di 49. anni, sepolto in San Pantaleone.

1707. Giovanni Loredano. figliuolo di Gio: Francesco, fù uno de' Giovini Nobili che cavarono Balla d'oro il giorno di S. Barbara 4. Xbre 1707. ricevuto con dispensa dell'età al Consiglio, poi nel 1714. fù fatto alle Pompe.

1708. Antonio Loredano. ff. detto Gio: Francesco Antonio. figliuolo di Antonio ff., nel 1708. fù eletto X. Savij, et anco all'Intrada, poi nel 1714. alla Sanità. nel 1715. fatto di Pregadi. nel 1716. Podestà, e Capitanio à Crema.

1709. Natale Loredano. figliuolo di Paolo, cavò Balla d'oro li 4. Xbre del 1709. et fù admesso al Consiglio. poi nel 1713. fù fatto Savio à gl'Ordini, et l'anno stesso all'Acque.

1709. Antonio Loredano ff. detto Francesco Antonio. figliuolo di Antonio ff., negli anni 1709. 1711. et 1714. fù eletto, et rieletto 40. Civil Nuova, come anco nel 1717.

1709. Vicenzo Loredano. figliuolo di Domenico q. Giovanni. nel 1709. fù eletto Sopracomito di Galera, et l'anno stesso cavò Balla d'oro al Consiglio il giorno di S. Barbara. poi vestì habito di Chiesa, e fù titolato Abbate.

1709. Luigi Loredano. figliuolo di Giovanni, fù Quaranta et Sopra Camere. poi nel 1709. fatto à i Cattaveri. nel 1716. fatto di Pregadi. et sopra le Decime del Clero, alla Militia da Mare 1709.

1709. Pietro Loredano. figliuolo di Gio: Battista. nel 1709. fù eletto Bailo à Corfù. et nel 1714. sopra Gastaldo. nel 1715. al Piovego.

1710. Antonio Loredano. figliuolo di Gio: Francesco q. Gio: Battista. si fece Prete dell'Oratorio et vivea del 1713.

1711. Francesco Loredano. figliuolo di Andrea. nel 1711. fù eletto Castellano à Brescia, mà rinontiò, et l'anno stesso fatto Savio à gl'Ordini, et eletto Capitano à Vicenza rinontiò. nel 1713. Savio à gl'Ordini, nel 1716. Podestà, e Capitanio à Crema.

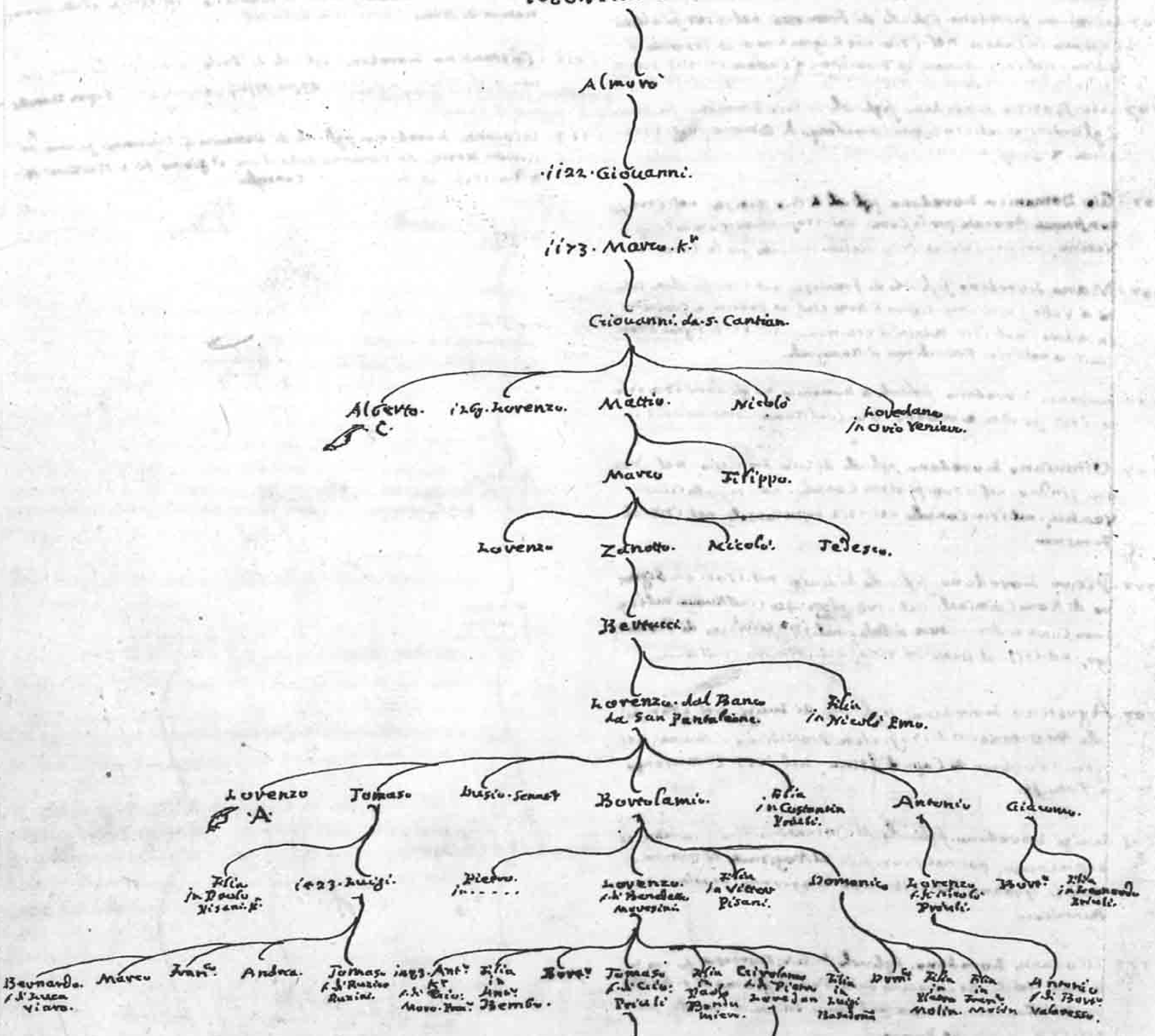
1711. Leonardo Loredano. fratello di Francesco. nel 1711. fù eletto Governatore di Nave, come anco nel 1716.

1711. Costantino Loredano. figliuolo di Paolo, nel 1711. fù fatto Savio à gl'Ordini. nel 1713. Sopra Officij, et nel 1715. Sopra Banchi nel 1716. Proved.r Straord.o à Cattaro, mà fù fatto Proved.r di Commun.

1713. Giovanni Loredano. figliuolo di Domenico q. Giovanni. fù uno de' Giovini Nobili, che cavarono Balla d'oro, il giorno di S. Barbara 4. Xbre 1713. et che rimasero al Consiglio.

Arbore

Arbore della Famiglia Loredano



Continua

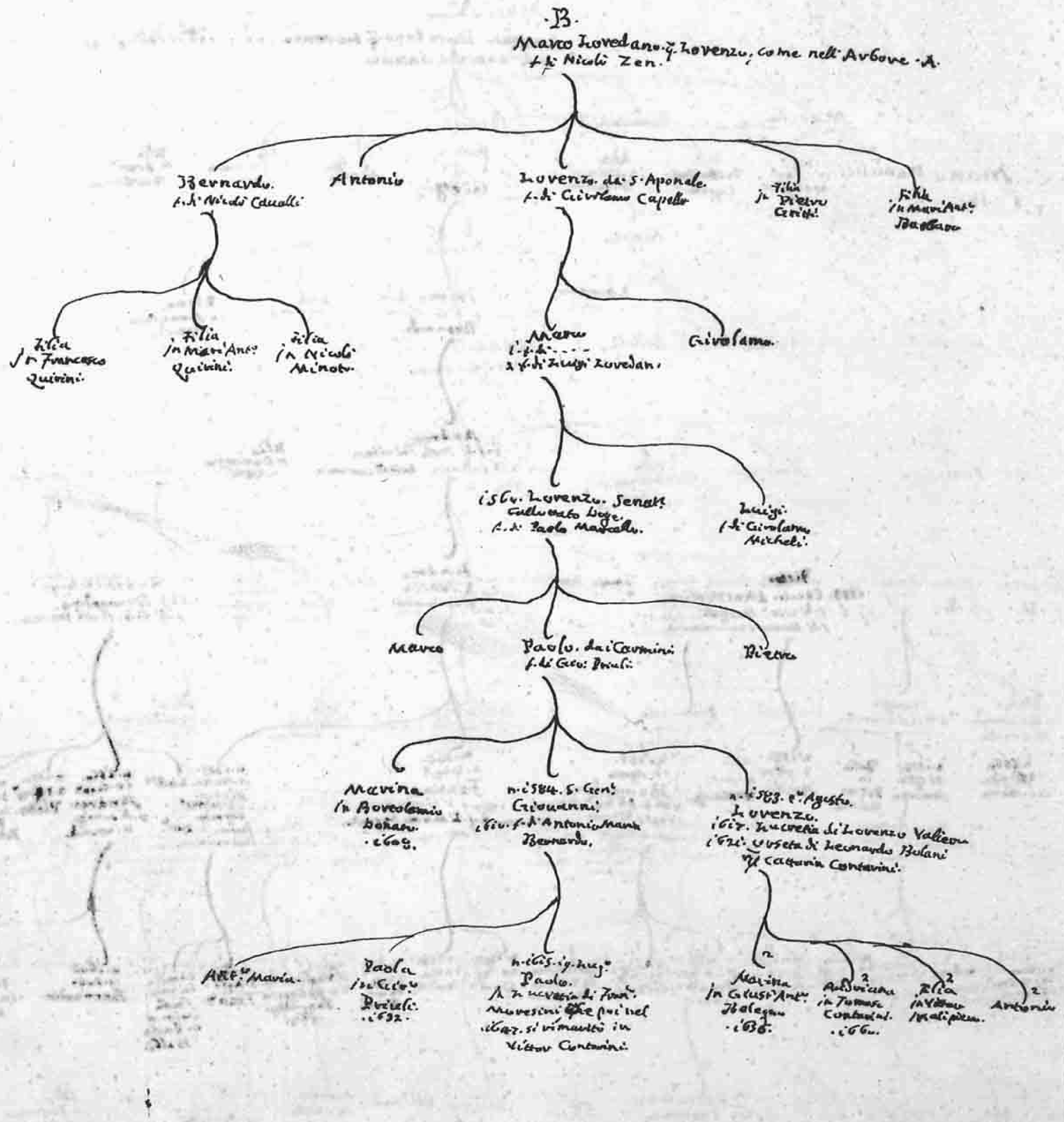
Continua l'Arbore Loredano.

A.

- Lorenzo Loredano q. Lorenzo, come nell'Arbore .F. f. di Daniel Contarini
  - Marco .F. B.
  - Danielle
  - Filia in Giac.o Malipiero
  - Filia in Christofo Capello
  - Filia in Daniel Bragadin
  - Pietro f. di Giovanni Giorgi
    - Lorenzo
    - Bernardin f. di Girolamo Bernardo
      - Andrea 1. f. di Paolo Trivisan. 2. f. Kav. di Giro.mo Contarini
        - Pietro 1553 Cecilia d'Ant.o Valier. 2. f. di Gir.o Micheli. f. di Marco Vendramin
          - n. 1569 25 9bre Girolamo
          - n. 1576 31 8bre Andrea
          - Filia in Pietro Micheli
          - n. 1581 7 9bre Nicolò
          - Filia in M.r Ant.o Barbarigo
        - Andrea f. di Fantin Pizzamano
          - n. 1546 22 Agosto Bernardino 1603 f. di Fran.co Priuli 1608 f. di Hermando Lippomano 1613 f. di Gio. Pasqualigo
            - 1 n. 1600 29 Xbre 3 ag.o 1610
            - 2 Andrea
            - 3 Gio.
            - 3 n. 1611 22 Lug.o Girol.o
            - 3 n. 1612 11 9bre Marco
            - 3 n. 1614 11 Lug.o Fran.co 1675
            - 3 n. 1620 27 Lug.o Giorgio
            - 3 Andriana in Valerio Soranzo 1643
          - n. 1568 6 Lug.o Fantino 1585 f. di Luigi Rimondo 2. f. di Marco Sagredo
            - n. 1597 24 Ag.o Dom.co
            - n. 1601 25 7bre Andrea
            - Luigi ...
          - n. 1573 15 Marzo Pietro 1597 f. di M.r Sagredo 2. Isabella di Zacc.a Giustinian
            - 1 Guglielma in Pellegrin Pasqualigo 1622
            - 1 n. 1610 9 April Fran.co
            - 1 Camilla in Gio. Batta Nani, in Paolo Balbi
        - n. 1533 16 Lug.o 1553 Bernardino f. di Gio. Batta Donato
          - Lod.co
          - n. 1560 10 Genn.o Andrea f. di Luigi Rimondo
            - n. 1601 17 Feb. Bernardin
            - Franceschina in Vicenzo Delfin 1615
          - n. 1570 23 Lug.o Pietro
          - n. 1573 30 8bre Leonardo Frate Tolentino
          - Nic.o
          - Filia in Zuan Gradenigo, in Ant.o Zen
          - Filia in Dom.o Malipiero, in Gio. Cicogna Pisani
      - Filia in Domenico Leoni
    - Filia in Marco Dandolo
    - Elena in Benedetto Sanudo
  - Filia in Filippo Marin
  - Filia in Giacomo Zane
  - Filia in Fran.co Barbarigo

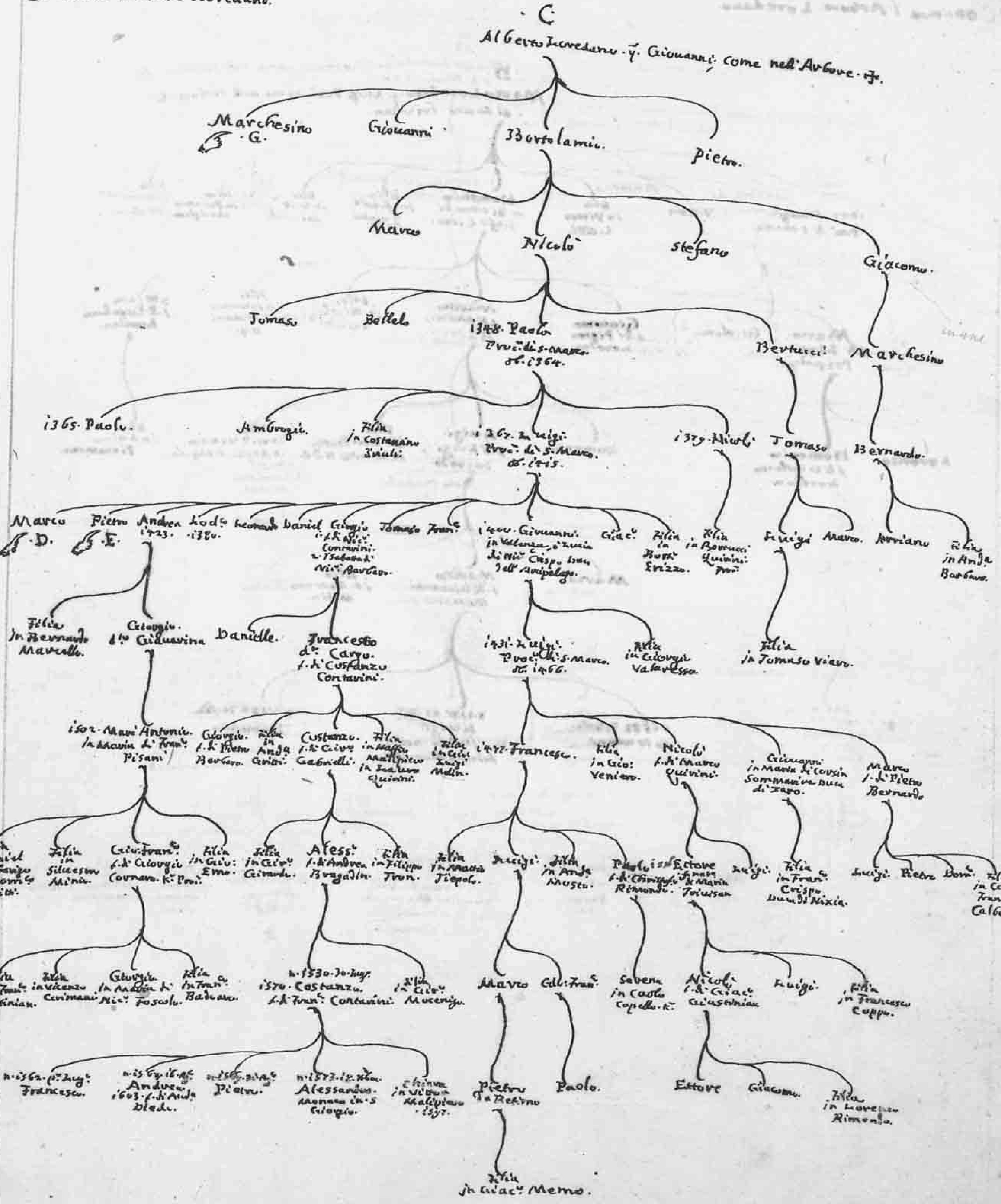
Continua

Continua l'Arbore Loredano.



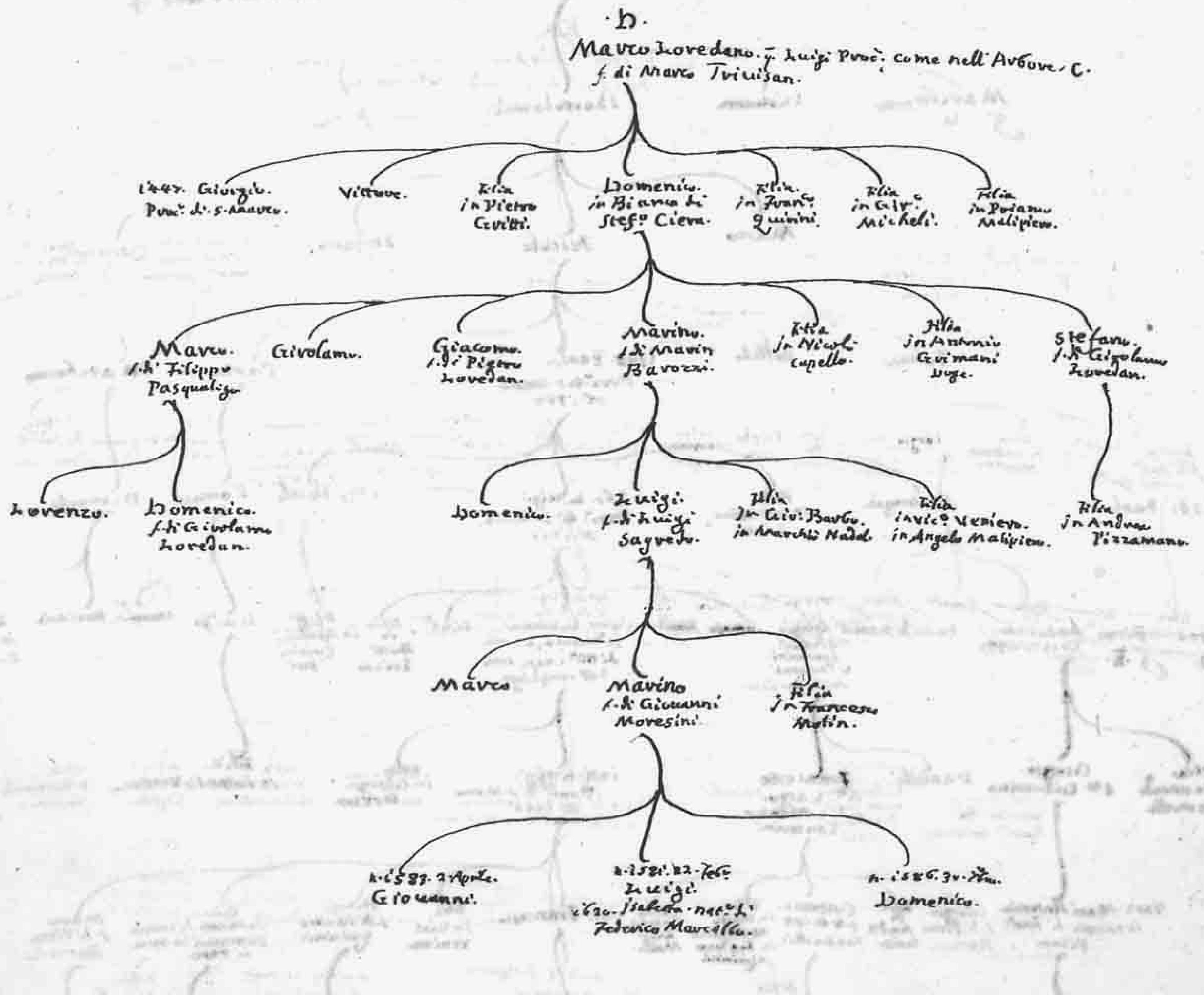
Continua.

Continua l'Arbore Loredano.



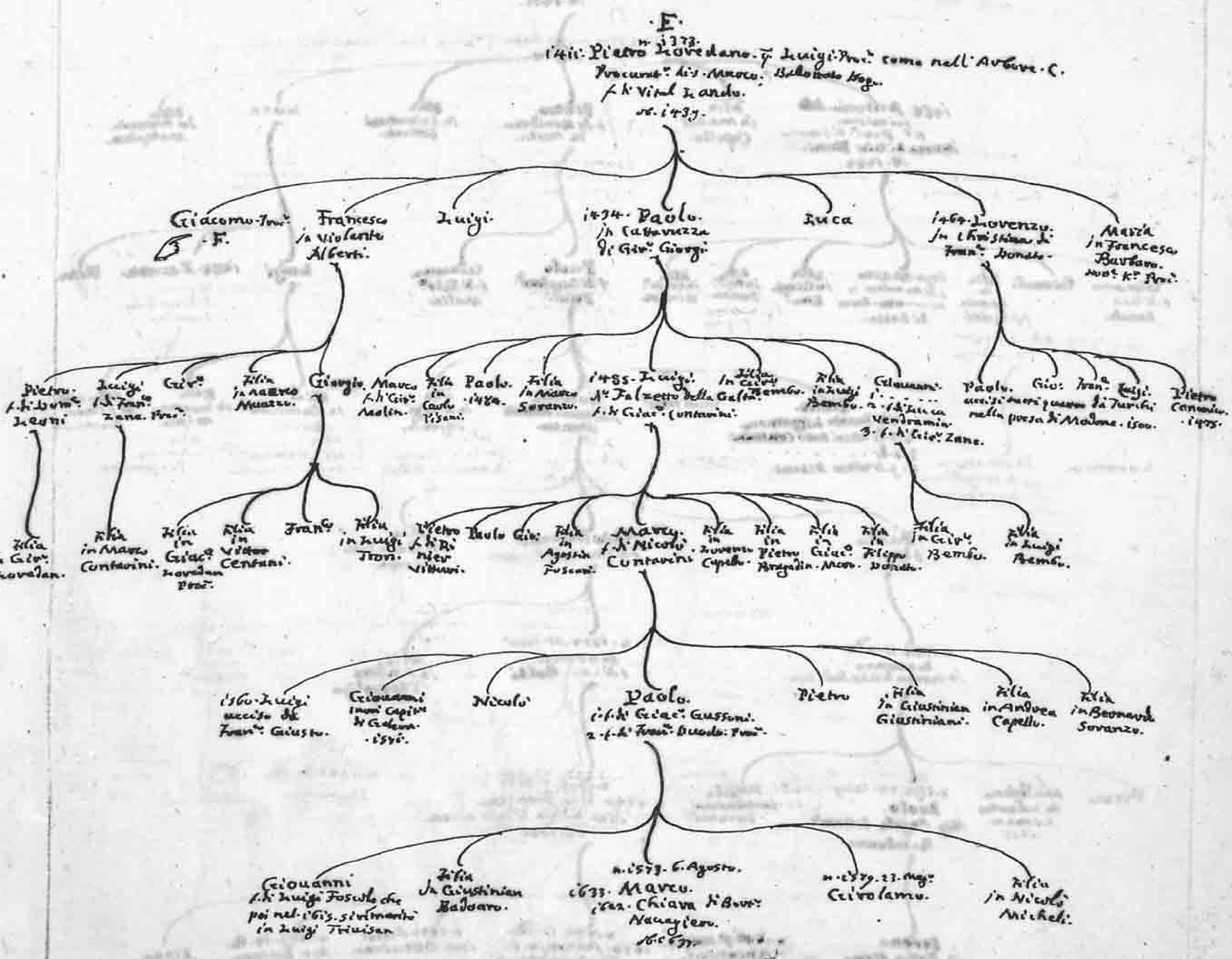
Continua

Continua l'Arbore Loredano.



Continua

Continua l'Arbore Loredano.



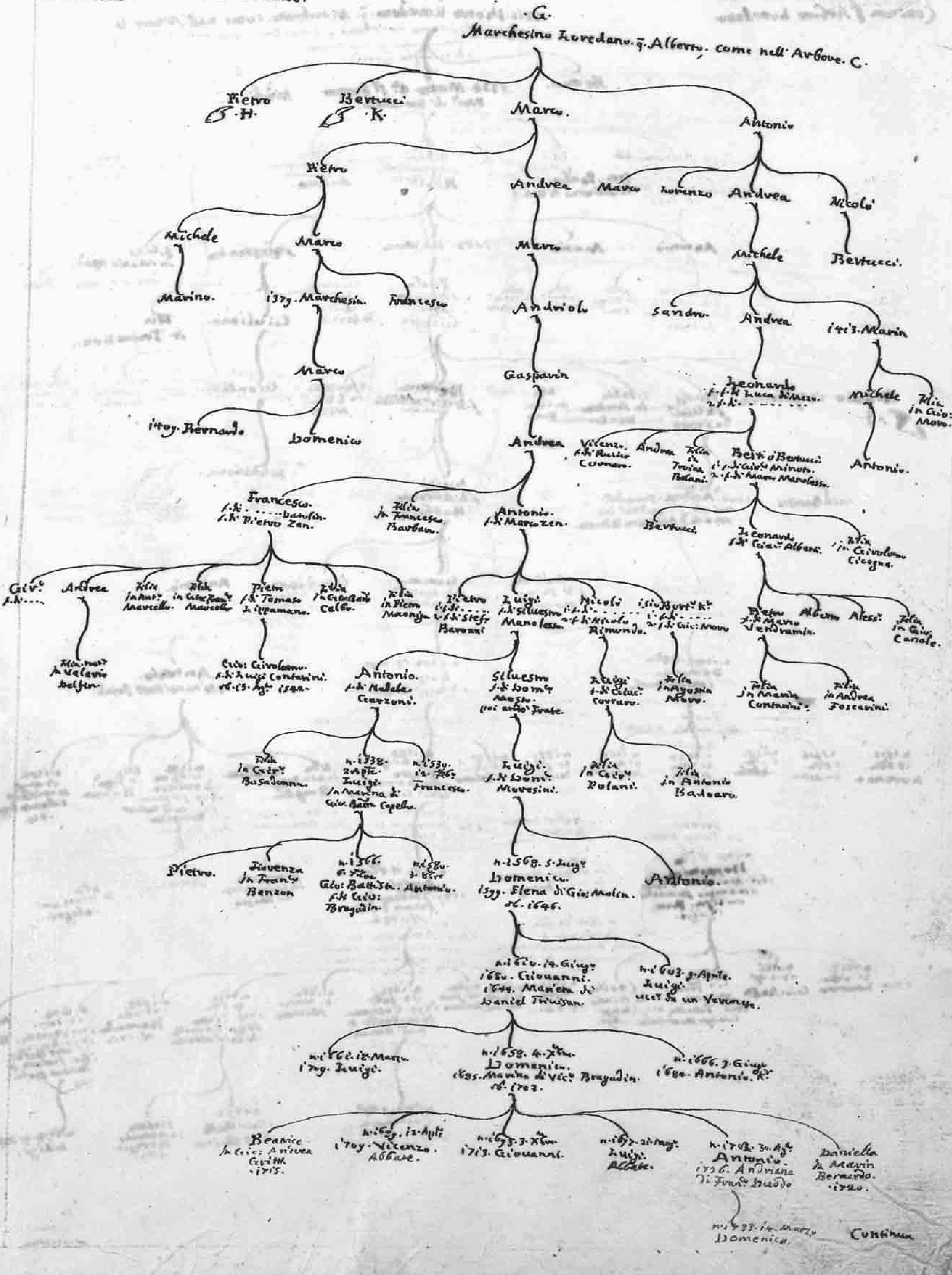
Continua

Continua l'Arbore Loredano.

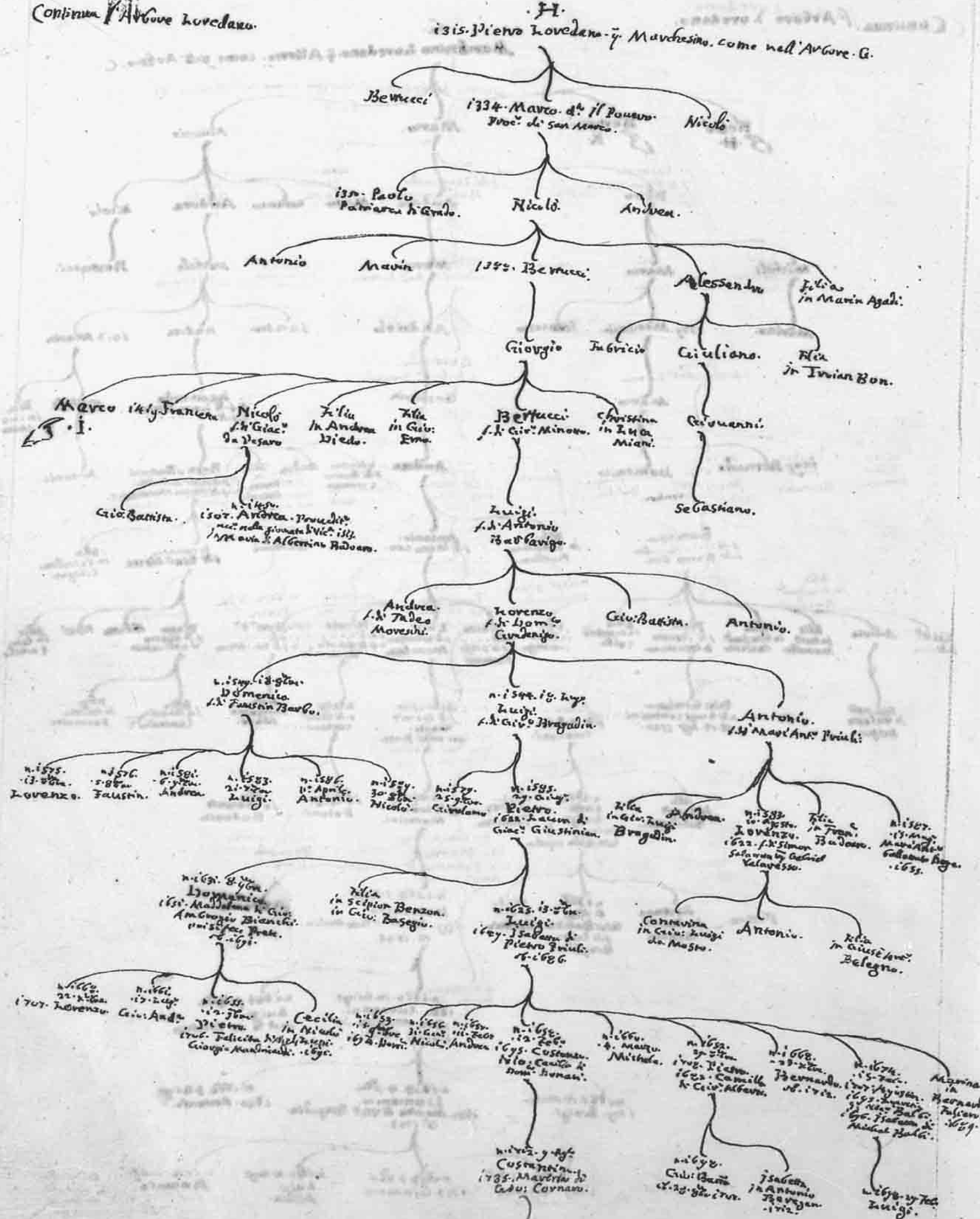
- .F. n. 1396. 1440. Giacomo Loredano q. Pietro Proc.r come nell'Arbore. F. Procurator di San Marco. f. di Giorgio Loredan. + 1471.
  - 1466. Antonio detto Scimiston. K.r Proc.r di S. Marco in orsa di Giu: Pisani. + 1482.
    - Giacomo f. di Giu: da Canale
    - Giovanni
    - Filia in Marin Gritti.
    - 1490. Marco f. di Marino de Marzano Duca di Sessa.
    - Filia in Giorgio Emo.
    - Filia in Andr. Suriano.
    - Filia in Gio. Riniero.
  - Filia in Michel Capello.
  - Pietro. f. di Benedetto da Mula.
    - Paolo f. di Giu: Fran.co Priuli.
      - Pietro. 1. f. di Fantin Lippamano 2. f. di Mar'Ant.o Contarini. 3. f. di . . . . 4. f. di Vittor Pisani.
      - Giu: Fran.co
      - Lorenzo f. di Mar'Antonio Donato.
        - Paolo f. di . . . . .
          - n. 1564. 15. X.bre Lorenzo in Serena di Giu: Fran.co Zen.
            - Pietro.
            - Maddalena in Lodovico Cornaro. 1613.
            - n. 1592. 24. Genn.o Paolo. 1619. Angela di Dom.co Busadonna.
              - Serena in Tiberio Memo. 1646.
            - Angela in Giovanni Soranzo.
        - Giu: Francesco f. di Giu: Fran.co Priuli.
          - n. 1574. 23. Genn.o Lorenzo. f. di Carlo Boldù
            - n. 1606. 7. Feb.o 1640. Giu: Francesco. 1627. Laura di Giu: Valiero. + 1661.
              - n. 1641. p.o Marzo. Antonio I.
              - n. 1644. 17. 9bre 1670. Antonio II. 1670. Loredana di Gio.r Delfin. + 1675.
                - n. 1671. 24. 9bre 1717. Antonio I. detto Francesco Antonio. 1697. Luchessa di Fran.co Zane.
                - n. 1673. 25. Marzo 1702. Antonio II. detto Giu: Fran.co Antonio. 1711. Maria Giovanna di Giorgio Cocco.
                  - n. 1712. 2. 9bre Marco Ant.o
              - n. 1647. p.o Genn.o 1707. Ottaviano.
              - n. 1649. 14. 7bre 1672. Lorenzo. + 1672.
              - Elena in Pietro Corraro. 1663.
          - Filia in Andrea Pasqualigo
        - Filia in Benedetto Civran.
      - Filia in Luigi Sagredo.
    - Giacomo f. di Gio. Molin.
  - Filia in Giovanni Donato.
  - Luca
    - Luigi
      - Filia in Benedetto Boldù
      - Filia in Lorenzo Minio.
      - Filia nat. in Simon Premarin.
    - 1488. Zaccaria.
    - Pietro.
  - Filia in Antonio Malipiero.

Continua.

Continua l'Arbore Loredano.



Continua l'Arbore Loredano



Continua

Continua l'Arbore Loredano.

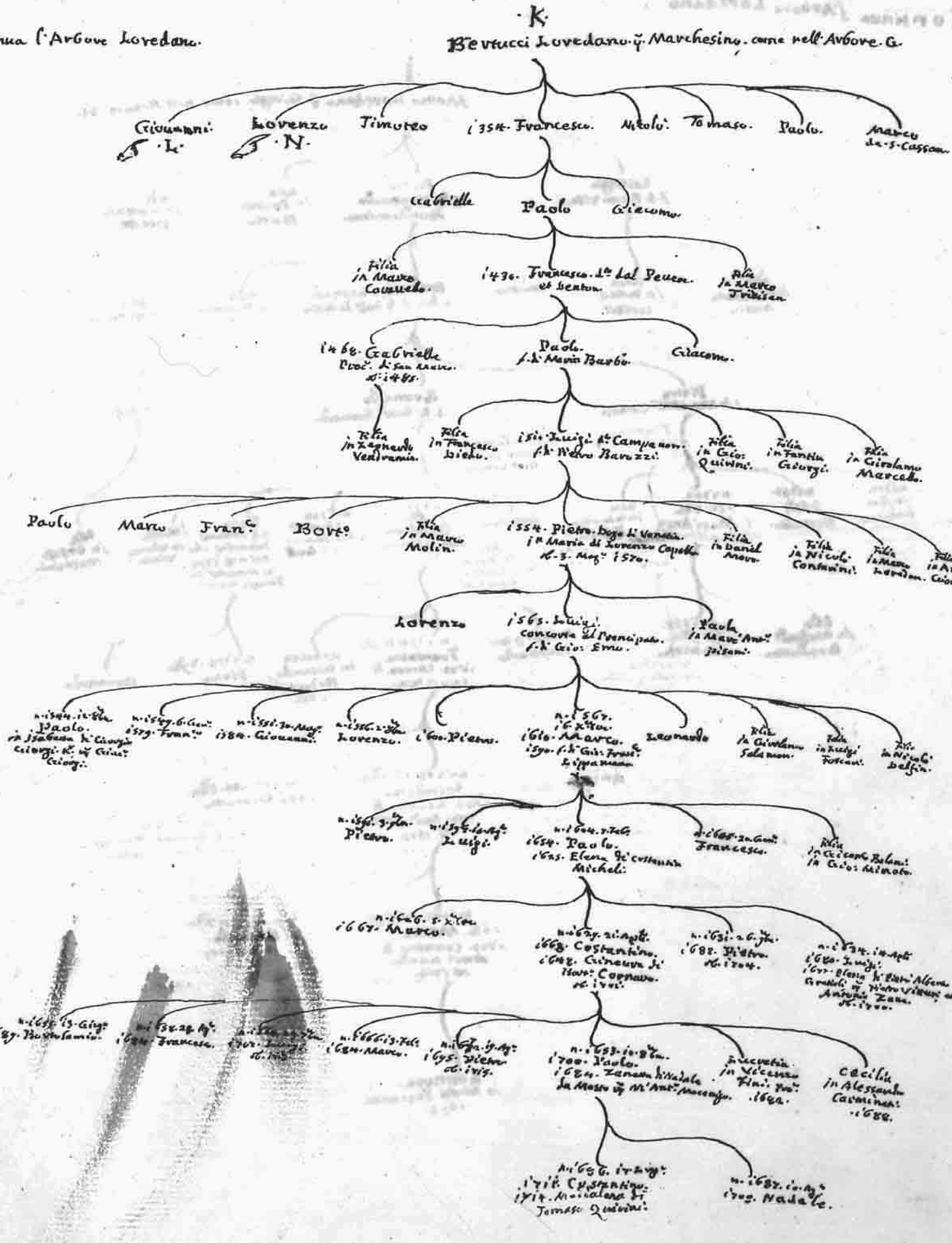
.j.

Marco Loredano q. Giorgio, come nell'Arbore 31.

- Giorgio. f. di Pietro Vitturi.
  - Filia in Gio. Marc. Molin
  - Filia in Luca Gritti
- Pietro. f. di Bernardo Bondumiero.
  - Marco.
  - Bernardo q. Leonardo. in Isabella di Fran.co da Mosto.
    - Pietro f. di Marc'Ant.o Cornero
      - n. 1557. 16. 9bre Francesco.
      - n. 1555. 3. Aprile Bernardo.
      - n. 1543. 10. 8bre. Marc'Ant.o 1563. f. di Fran.co Venier.
        - Filia in Gio. Fran.co Busadonna.
        - n. 1569. 13. 9bre. Francesco.
      - Filia in Giovanni Boldu.
    - Bernardo. f. di Gio. Bernardo.
      - Francesco.
      - n. 1550. 26. 9bre. Girolamo. 1584. f. di Giac.o Bolani.
        - n. 1591. 8 Febr. Bernardo.
        - n. 1594. 11. 8bre. Francesco. 1622. Chiara di Giac.o Nani.
          - Antonio.
          - n. 1625. 21. 8bre. Girolamo. 1643. Leonora di Gio. Fran.co Labia. ob. 1672.
            - n. 1644. 2. Giugn. 1680. Marco. 1675. Contarina di Ant.o Zando. ob. 1714.
              - Leonora. in Nicolò Foscarini. 1693.
            - n. 1652. 10. Xbre. Bernardo. ob. 6. Aug. 1709.
          - n. 1626. 24. 8bre. 1667. Giacomo.
        - Mariea in Giacomo Badoero. 1626.
      - n. 1557. 26. ottob. 1 Gus. Marco capit.o Genti
      - Pietro. f. di Almorò Foscarini che poi nel 1594. si rimaritò in Tomaso Loredan.
        - n. 1592. 12. 9bre. Pietro.
        - Bernardo.
      - Isabelle in Vicenzo Viaro.
    - Luigi
      - Filia in Orsato Moresini.
  - Filia in Giacomo Loredano.
  - Filia in Bernardo Bolani.
- Filia in Faustin Barbo.
- Filia in Lorenzo Diedo.

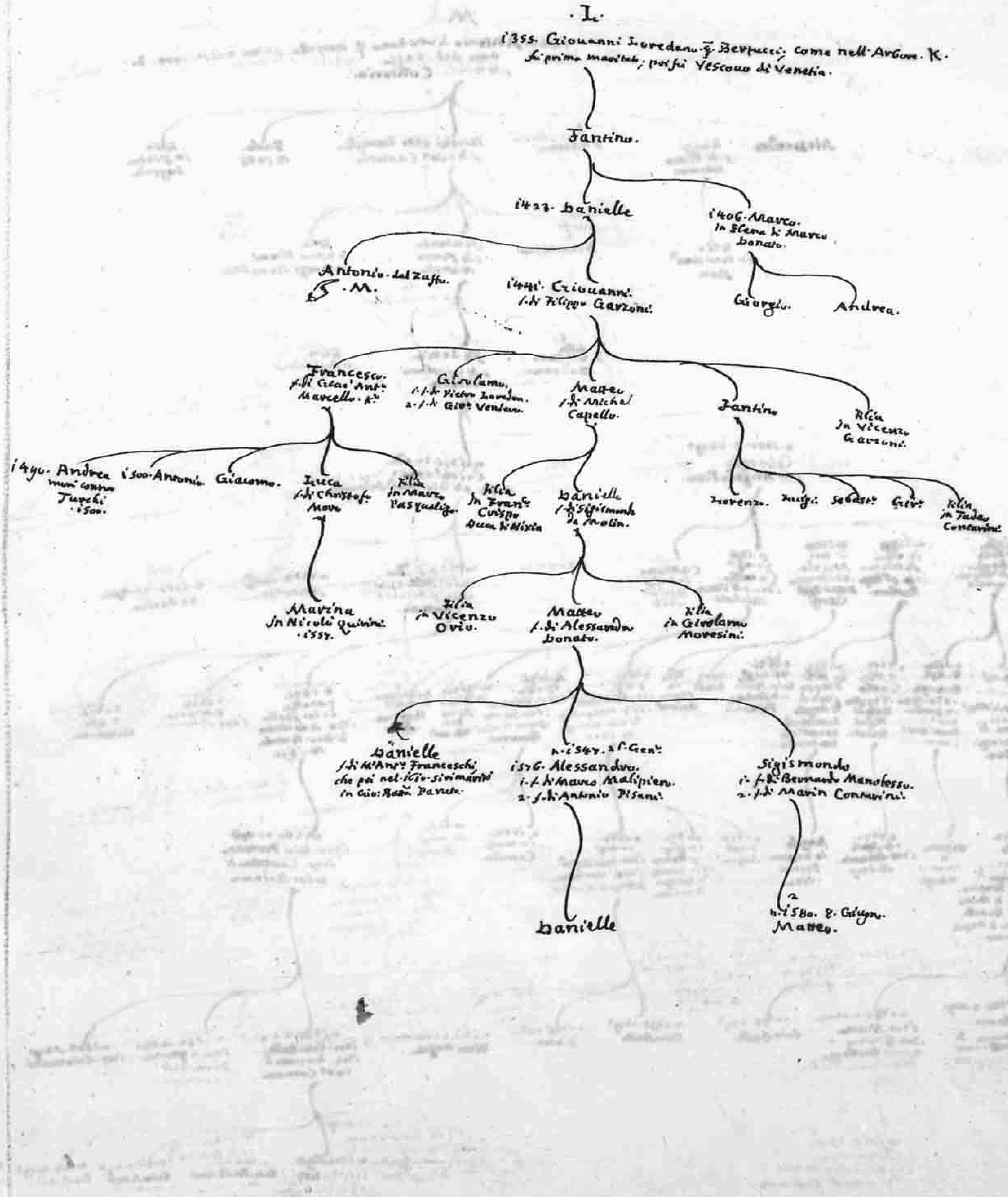
Continua

Continua l'Arbore Loredan.



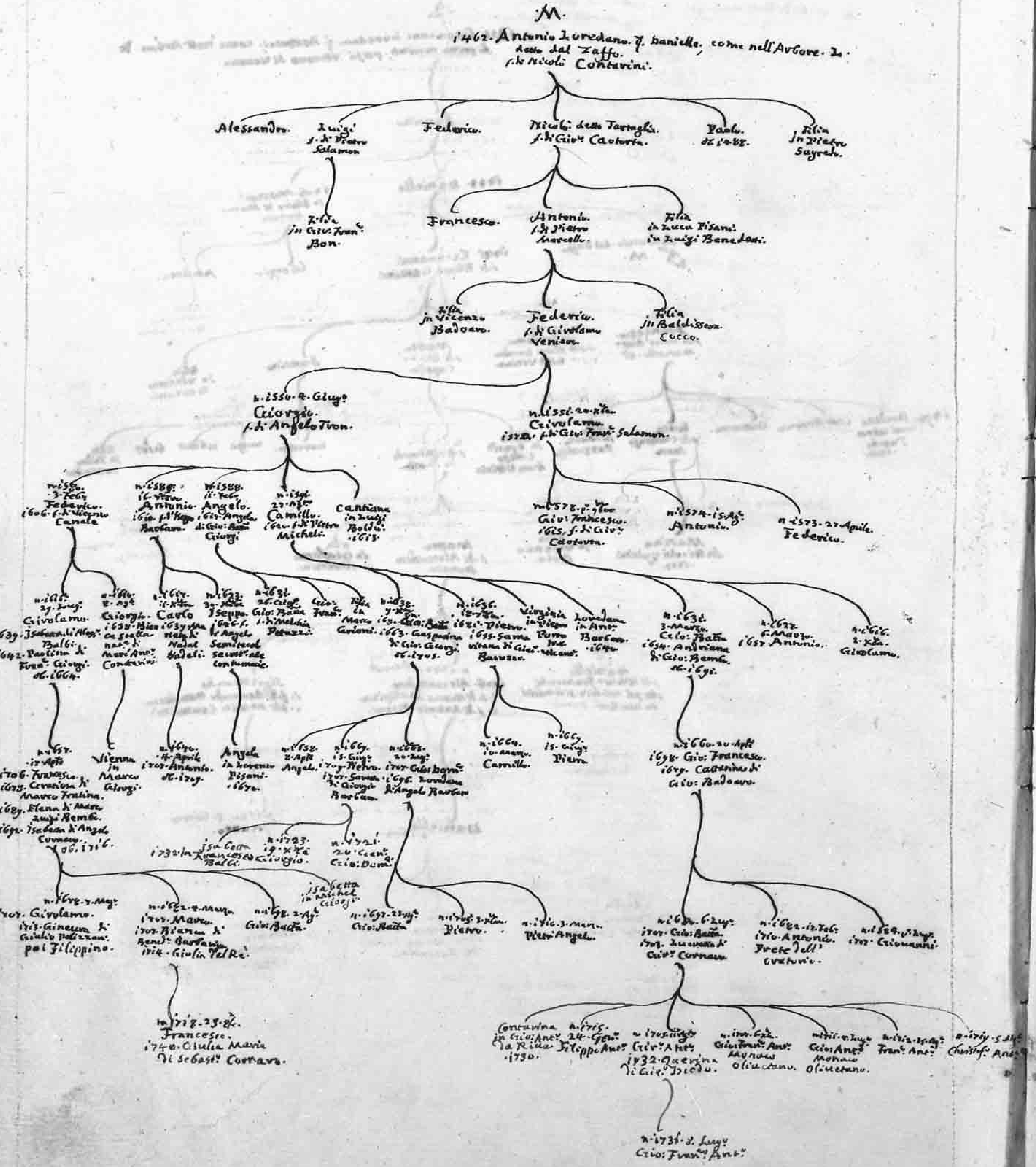
Continua.

Continua l'Arbore Loredano.



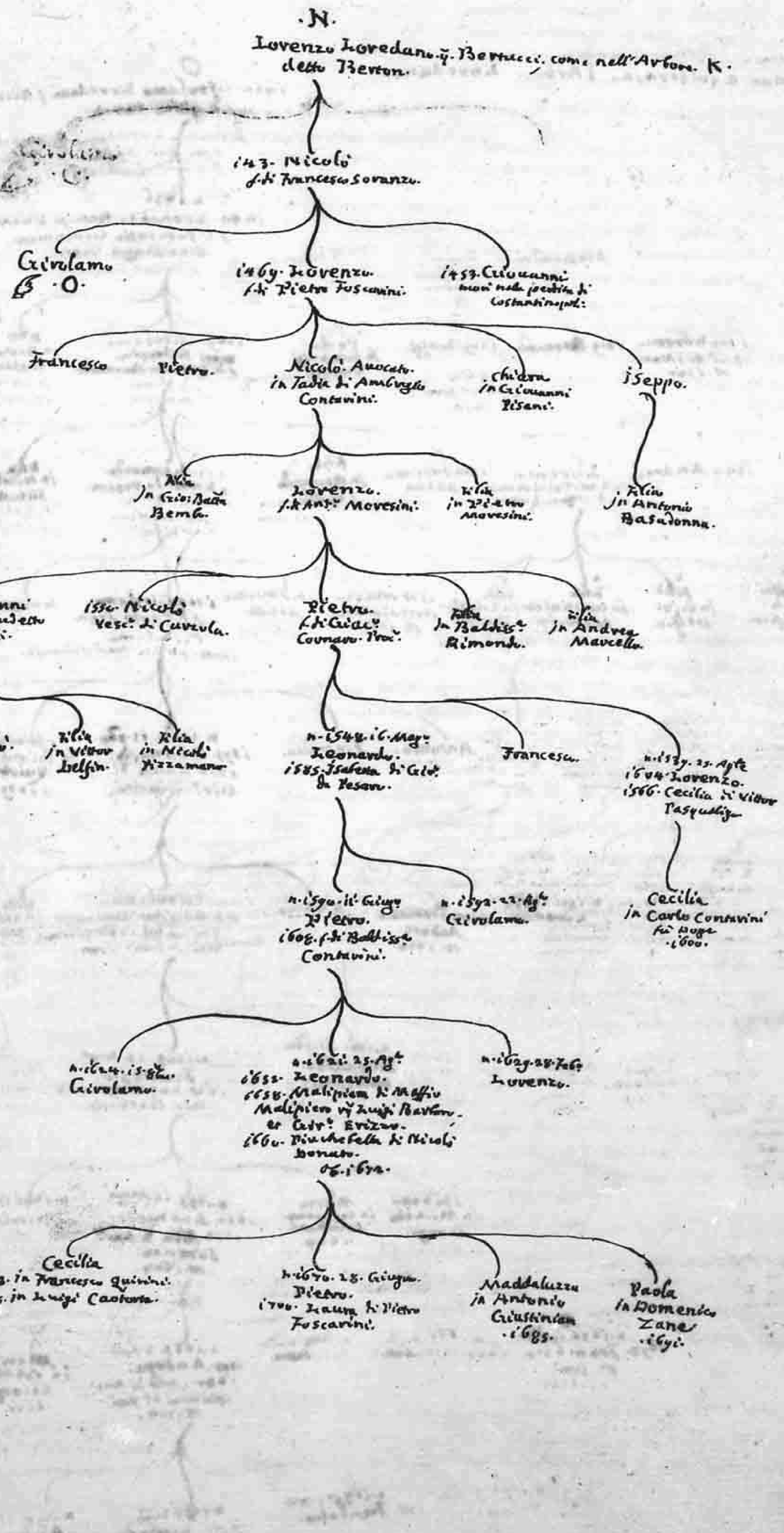
Continua

Continua l'Arbore Loredano.

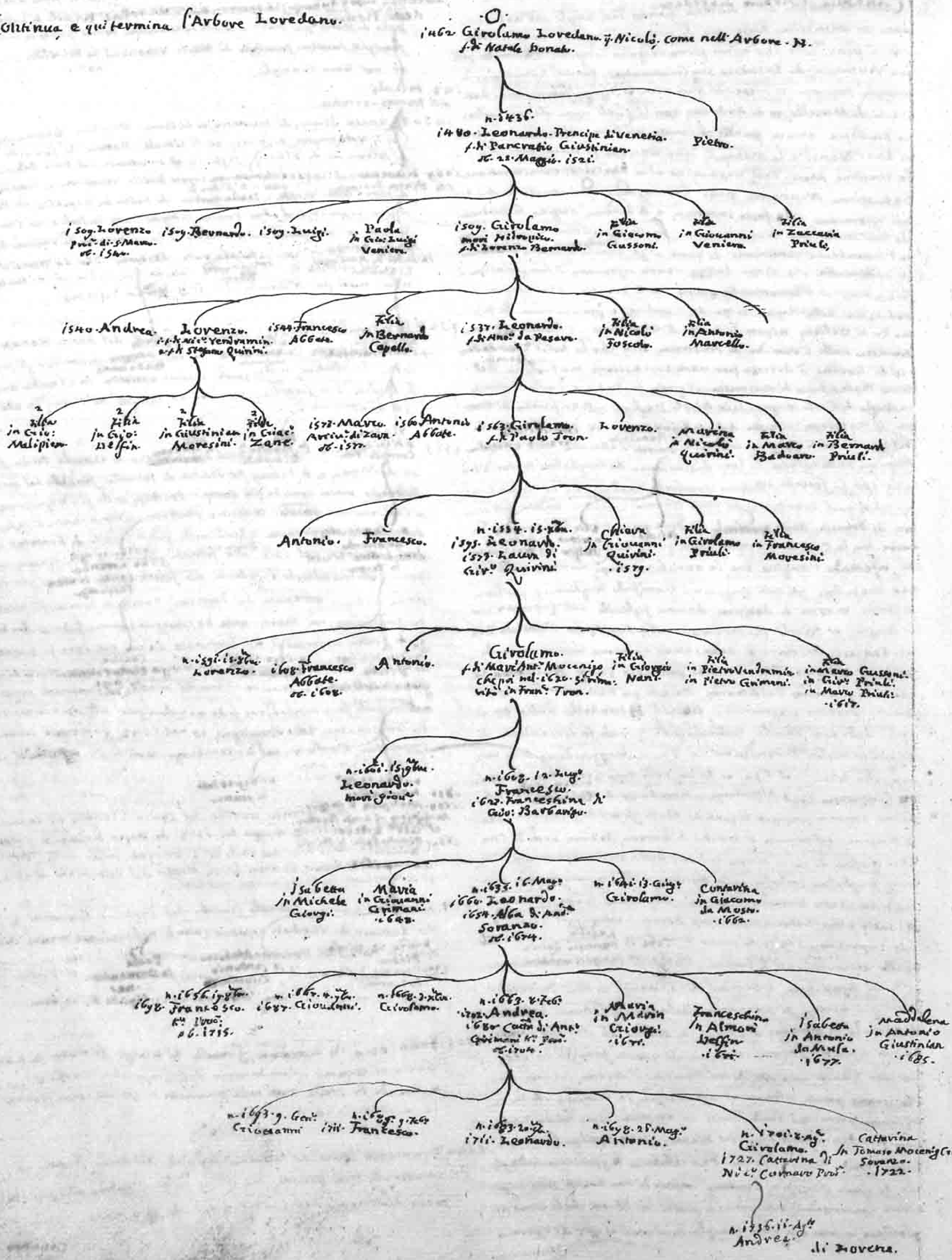


Continua

Continua l'Arbore Loredano.



Continua, e qui termina l'Arbore Loredano.



di Lovena.

Gli antichi confini della Lovena furono così ampli: che abbracciauano un vastissimo Paese mà di presente in guisa sono ristretti che à pena dalla duodecima parte vengono composti. Chiamossi prima Austrasia, da Eustrasio suo Gouernatore, poscia Lotaringia da Lotario Imperatore si disse. Li suoi antichi Signori furono anco detti Duchi di Mosella, et di Ardenna con li quali nomi alcune volte la Prouincia ancora venne chiamata, mà hora volgarmente Lovena si dice. Nansi è la Metropoli, doue risiede il Duca, oltre della quale contiene Metz, Toul, Verdun, et altre Piazze di Consideratione. Sebastiano Munstero nella Cosmografia Vniuersale, et altri Auttori affermano, che fosse interrotta, e di diuersa origine la successione de' suoi Duchi: mà Luca de Linda nelle Descrittioni Vniuersali porta l'ascendenza continuata di questi à gli antichi Duchi d'Austrasia et di Mosella che senza dubbio alcuno riferiuano il loro principio à Merouingi, et à Faramondo primo Rè di Francia. Altri ancora li dedussero dalla Regia Stirpe de' Carolingi e precisamente da Guglielmo Co: di Orliens nipote di Luigi d'Oltremare. Champier Autore Francese nelle Croniche di Austrasia dice che la Nobil Casa de Prencipi di Loveno è discesa per vera successione mascolina del Gran Pipino Duca di Austrasia, il quale fù Padre di Carlo Martello et Auolo di Carlo Magno. Gio: Nicolò Doglioni nell'Anfiteatro di Europa, il Russiero riferito dal Campana nella IV. Parte della vita di Filippo II. Rè di Spagna et il Co: Giacomo Zabarella nella Christina Augusta cominciano la loro discendenza da Guglielmo Baron di Ionuille che fù fratello del Gran Gottifredo Buglione Rè di Gerusaleme: del qual sentimento fù anco Henrico Catterino Dauila nell'Historia di Francia, doue parlando di Francesco Duca di Guisa così discorre. Ma la Casa di Loveno dalla quale discendono i signori di Guisa, riferendo l'origine sua in antichissimi tempi, numeraua nella linea Mascolina frà suoi Progenitori Gottifredo Buglione, e per linea materna mostra di deriuare da una figliuola dell'Imperatore Carlo Magno: et Nicolò Rittershusio nella sua opera intitolata Breuis Exegesis Historica, è della stessa opinione mentre parlando de' Duchi di Lovena dice. Primos produxit Stirps Bullionea ex quà nati Comites Valdimontij, Ducum qui hodie Lotharingiæ et Guisiæ prysunt progenitores. David Biondello nella 37. et 74. delle sue Tauole Genealogiche, pianta la discendenza di questa famiglia Serenissima in Egano Maggiordomo della Neustria, che visse nel 630. et da lui nella Nona Generatione fà uscire Guntrano Co: di Altemburgo, e Gerardo Co: di Metz fratelli: dal primo asserisce propagati li Conti di Absburgh, e l'Augustissima Casa d'Austria: dal secondo li Duchi di Lovena deduce, et ne dà l'Arbore perfetto, di cui si siamo seruiti: della stessa opinione è Giacomo Guglielmo Imhofio nella Notitia dell'Imperio, mentre parlando del detto Gerardo, dice così. Gerardus Gerardi Comitis Alsatiæ filius, Sator amplissimæ Ducum Lotharingiæ Stirpis hodie superstitis. Tralcij di questa Gran Casa si tengono li Rè di Portogallo, et certamente lo furono gl'antichi Conti di Valdemonte, li Conti Egensheim, li Signori di Florenzi et altri. Ne' secoli à noi più vicini, si staccarono dalla stessa li Duchi di Guisa, di Omala, d'Ellebour, ò Elbeuf, di Mena et altri che saranno da noi riferiti. Prima insegna di questa famiglia eccelsa, fù una Banda, caricata di tre Aquilotti d'argento, in campo d'oro. che venne poscia alterata et accresciuta, in maniera che la Casa di Guisa porta uno scudo diuiso in otto parti: come mostra Lodouico de Lespine nelle Leggi del Blasone quale soggionge la Casa di Guisa essere hoggidì estinta. Per celebrare le grandezze delle glorie di questa Prosapia Sourana confesso di non hauere stile sufficiente, concorrendoui prerogatiue, e qualità così illustri che la fanno risplendere, quanto ogni altra famiglia Dominante: et vi è chi afferma il Taumaturgo

il Taumaturgo S. Antonio di Padoua, essere germoglio della stessa come quello che certamente uscì dalla famiglia Buglione. Ammiratore di tanti Pregi il Senato Venetiano, non trasandò l'occasione di inserirla, nel numero de' suoi Nobili Patritij, come fece l'anno 1480, e Cesare Malfatti nella sua Cronica Scriue che venuto in detto anno à Venetia Renato Duca di Lovena, con una sua Barca grossa, accompagnato da Nobilissima e numerosa Comitiua non solo fù pomposamente riceuuto mà fatto anco Capitano Generale di tutte le Genti d'Arme della Republica, et à grand'honore insieme co' suoi figliuoli, e discendenti fatto Nobile Venetiano per parte presa nel Maggior Consiglio numerosa di 1234. Ballote li 5. Aprile del 1480. Et riferisce Gio: Battista Andreani nel II. Tomo dell'Historie de' suoi tempi, che passato à Venetia nel 1572. Carlo di Lovena Duca di Mena, per militare à sue spese contro Turchi, perche la sua famiglia haueua Priuileggio di Nobile Venetiano fù introdotto à votare nel Gran Consiglio.

1480. Renato Duca di Lovena, et di Barri Marchese Pontamussano Co: di Valdemonte di Guisa et di Omalà, Barone di Ionuilla, di Mena et di Elbeuf. figliuolo, et successore del Duca Federico. venuto nel 1480. à Venetia fù creato Nobile Venetiano e Generale di tutte l'armi Venete. Nella guerra, che hebbe la Republica col Pontefice Sisto IV, e gl'altri Prencipi collegati passò in Italia con 1200. Caualli, et 1000. fanti; mà successa in questo mentre la morte di Luigi XI. Rè di Francia fù obligato al ritorno di là da Monti alla cura del picciolo Rè Carlo VIII, lasciato dal Padre alla di lui tutella. morì poi il Duca Renato li 8. ~~Ottobre~~ del 1508.

1508. Antonio Duca di Lovena. figliuolo del Duca Renato. à cui successe l'anno 1508. Hebbe alcune guerre con gl'Heretici Anabattisti, nelle quali venne assistito da Claudio Duca di Guisa suo fratello, morì li 15. Giugno del 1544, in età di 55. anni.

1515. Claudio di Lovena Duca di Guisa Co: di Omala Marchese di Mena, e d'Elbeuf, et Baron di Ionuilla. fratello del Duca Antonio, riuscì uno de' più compiti Prencipi, et de più esperimentati Capitani del secolo. Ottenne illustre vittoria contro li Tedeschi della fattione Lutherana, e militando per la Corona di Francia in Italia, trouossi nel 1515. alla famosa giornata di Marignano, nella quale commandando à Tedeschi così ferocemente combattè che doppo la vittoria ottenuta da Francesi, carico di ferite fù ritrouato semiviuo trà morti: onde ne conseguì somma lode et alto luogo di gratia appresso il Rè Francesco, da cui nel 1527. fù creato Duca di Guisa, continuando con lunga et honorata serie di magnanime attioni à seruire il suo Rè in varie, et importanti imprese, nelle quali fece risplendere fede et valore pari all'alta sua nascita. Fù Gouernatore della Borgogna, et nel 1543. guerreggiò contro l'Imperatore Carlo V. nel Lucemburgo, morì li 12. Aprile del 1550. in età di 54. anni.

1518. Giouanni di Lovena. fratello del Duca Claudio. fù Vescouo di Metz e poi li 28. Maggio del 1518. da Papa Leone X. creato Cardinale di S. R. C. del titolo di S. Onofrio. Hebbe anco l'Arciuescouato di Rems, et morì li 10. Maggio del 1550. in età di 52. anni. Il Rittershusio vuole, che morisse nel 1551.

1524. Luigi di Lovena ~~figliuolo~~ fratello del Cardinale Giouanni, fù prima Vescouo di Verdun, e poscia Conte di Valdemonte venne chiamato in Italia dal Pontefice Clemente VII. l'anno 1524. et inuestito del Regno di Napoli, del quale, assistito dall'armi di Francia, ne tentò in vano l'acquisto, morì nel 1527. in età di 27. anni.

1525. Francesco di Lovena, fratello di Luigi, fù Conte di Lambesco, et Orgone. Condottiere dell'Imperatore Carlo V. per cui militando in Italia, morì nella giornata di Pauia, contro Francesi l'anno 1525. in età di 19. anni.

1544. Francesco Duca di Lovena. figliuolo del Duca Antonio, nel 1544 successe alli Stati paterni; mà poco ne puote godere, che morì nel mese di Maggio del 1545. in età di 28. anni.

1544.

1544. Nicolò di Lorena fratello del Duca Francesco. fu conte di Valdemont, e poi nel 1567. creato Duca di Mercurio da Carlo IX. Rè di Francia, morì li 23. Genaro del 1576. in età di 52. anni.

1545. Carlo Duca di Lorena. figliuolo del Duca Francesco. in età di tre anni, successe nel 1545. al defonto Padre, nel tempo del suo Reggimento hebbe diverse guerre, et aiutò la Lega Cattolica in Francia. morì nel mese di Maggio del 1608. in età di 66. anni.

1547. Carlo di Lorena. figliuolo di Claudio Duca di Guisa. li 27. Luglio del 1547. da Papa Paolo III. fù creato Prete Cardinale del titolo di S. Cecilia, e poi di S. Apollinare. Fù Arcivescovo di Rems et uno de Governatori della Corona di Francia. Prencipe di gran bontà, di somma perizia nelle lettere, e di maturo consiglio nella direttione de publici affari. morì in Avignone li 23. Xbre del 1574. in età di 50. anni.

1550. Francesco di Lorena Duca di Guisa. fratello del Cardinale Carlo, nel 1550. successe al Duca Claudio suo Padre. Prencipe in cui gareggiavano le virtù più cospicue, per renderlo singolare à suoi tempi, e memorabile alla posterità. Fù Pari e Ciamberlano di Francia, Capitano di gran nome et di molta esperienza; diffese Metz assediata dall'armi dell'Imperatore Carlo V. et per la Corona di Francia fù Generale in Italia, dove nel 1557. molestò il Regno di Napoli: fù pure Generale in Fiandra, ricuperò Cales dalle mani de gl'Inglesi: et con non mai interrotto corso di honoratissime attioni, resi rilevanti servigi al suo Rè; à cui nel 1560. fù dichiarato con ampla et indipendente autorità suo Luogotenente Generale. Nelle torbide e sanguinose rivolutioni civili del Regno suscitate da gl'Ugonotti sostenne le parti della Religione Cattolica con tanto zelo e grandezza d'animo che meritò di essere acclamato Protettore, e diffensore della Chiesa et à lui la Christianità tutta professa obblighi immensi, per le lunghe et indefesse fatiche sopportate in sua diffesa, e per gl'infiniti pericoli à quali volontario si espose; finalmente trovandosi all'assedio di Orliens, fù da gli stessi Heretici proditoriamente fatto ammazzare per mano di Gio: Poltrot signor di Merè, che come volontario s'era introdotto al suo servigio quale attesolo in certa strada, mentre dal Campo con la sola compagnia di tre suoi gentill'huomini, si portava nel vicino Castello di Correaij, dove era la moglie, lo colpì di pistolla in una spalla, della quale ferita per esser le palle avvelenate condotto nel narrato castello morì da grande li 24. Febraro del 1563. in età di 44. anni.

1550. Claudio di Lorena. Duca d'Omala. fratello di Francesco Duca di Guisa. fù Capitano di gran valore et di chiaro grido. come dimostrò nelle guerre de' suoi tempi, et particolarmente contro gli Ugonotti in moltissimi incontri, in diverse battaglie et in varij assedij; Fù Governatore della Normandia, e à prezzo di un continuato merito, marcò un eterna gloria. finalmente essendo all'assedio della Rocella nel 1573. vi rimase di cannonata ucciso in età di 48. anni, il Ciaccio scrive li 3. di Febraro et il Ricordo ... sio li 14. Marzo.

1550. Renato di Lorena. Marchese d'Elbeuf. fratello di Claudio Duca d'Omala. sposò nel 1550. Luigia figliuola di Claudio Rivesio Co: di Arcurt per la quale heredità quello stato. morì nel 1566. in età di 30. anni.

1553. Luigi di Lorena. fratello di Renato. fù Vescovo Albiense et da Papa Giulio III. li 22. Xbre del 1555. creato Diacono Cardinale e poi Prete Cardinale del titolo di S. Tomaso in Parione, fù anco Vescovo di Metz, et per la prontezza de' suoi talenti uno de capi della Lega Cattolica, con la maturità del consiglio, fù di remora grande alle machine de gl'Heretici quanto grande fù l'utile che apportò alla causa de' Cattolici. Hebbe anco le Chiese Senonense, Retinense et di Bordeus. morì li 24. Marzo del 1578. in età di 51. anni.

1557. Francesco di Lorena. fratello del Cardinal Luigi. fù Cavalliere di Malta, e Gran Priore di Francia, Generale delle Galere della sua Religione, con quattro delle quali nel 1557. uscito in corso, prese due Navi Turchesche cariche di Mercantia, et poi debellò quattro Galere della Guardia di Rodi, mà sopravgiunte altre quattro fù costretto à ritirarsi, con perdita di una delle sue; morì li 6. Marzo del 1562. in età di 29. anni.

.1563.

1563. Henrico di Lorena. Duca di Guisa. figliuolo del Duca Francesco. Prencipe di cui se consideri ò la grandezza dell'animo ò la maturità del consiglio, ò l'intrepidezza del coraggio, facilmente lo conosci senza pari frà gl'heroi del suo tempo. Fù Pari di Francia, Governatore della Ciampagna et Luogotenente Generale del Regno. le magnanime et illustri attioni di tant'heroe, meritano un solo volume. nel 1569. con valorosa, e saggia condotta, sostenne lungamente l'assedio posto da gli Heretici, alla città di Poitiers costringendoli à levarsene. indi con frequenti condotte di eserciti con battaglie vinte, con Piazze espugnate, et con altre memorabili infinite imprese su l'ali della fama fece gloriosamente correre il suo nome per tutto il Mondo: onde meritò il nome di Colonna della Chiesa, di diffensore della fede et di flagello dell'Heresia che con giusto attributo le fù dato dal sommo Pontefice, e da' Cattolici. Mà con l'altezza del suo spirito aspirando ormai al Regno fù fatto uccidere dal Rè Henrico III, nella radunanza dell'Istati in Bles li 23. Xbre del 1588, essendo in età di 38. anni.

1569. Carlo di Lorena. Duca di Mena. fratello di Henrico Duca di Guisa. Capitano di altissimo grido e di matura prudenza. trovossi nel 1569. col detto suo fratello, alla famosa diffesa di Poitiers, dove in età giovinile diede saggi di quella celebre riuscita, che poi lo rese memorabile frà capitani de' suoi tempi. Con gran seguito di gentill'huomini passò nel 1572. in Venetia, per militare à sue spese contro Turchi: dove accolto con ogni più affettuosa dimostratione di stima, fù introdotto à sedere nel Gran Consiglio come Nobile di quella Republica. venne una fornitissima Galera et alcune fuste, con le quali passò in Messina à giuntarsi all'armata; indi ripassato in Francia, fù nel 1573. di Marchese che era dichiarato Duca di Mena, et Pari di Francia. Fù anco Ammiraglio di quella Corona et con gloriosi successi spesse volte Generale dell'armi. espugnò città, sconfisse eserciti et con lungo, e famoso corso di heroiche attioni rese glorioso il suo nome. successo l'assassinio del Duca suo fratello, fù da gli Stati nel 1589. creato Luogotenente Generale del Regno, nella qual carica continuò sino al 1596. che doppo varij combattimenti et imprese, compostosi col Rè Henrico IV., lo servì poi in congionture importantissime con l'opera e col consiglio. morì nel mese di Ottobre del 1611, in età di 47. anni.

1570. Luigi di Lorena. fratello di Carlo Duca di Mena. fù Arcivescovo di Rems et primo Pari di Francia; indi li 21. Febraro del 1578. da Papa Gregorio XIII. fù creato Prete Cardinale di S. R. C. fù di prontissimo ingegno e di vivacissimi talenti, per li quali fù grandemente temuto da gl'Heretici. Hebbe la Legatione di Avignone, mà nella radunatione de gli Stati in Bles fatto ritenere dal Rè Henrico III., fù anco di ordine dello stesso ucciso li 24. Xbre del 1588. in età di 33. anni.

1573. Carlo di Lorena. Duca d'Omala. figliuolo del Duca Claudio riuscì Capitano insigne per la segnalata condotta con cui si diportò in tutte quelle occasioni, nelle quali hebbe campo di esercitare il suo coraggio, ò sia nel commando dell'armi, ò nell'impiego della mano. Fù uno de' Capi della Lega Cattolica contro gl'Ugonotti et nel 1584. Governatore della Piccardia sinche nel 1596. seguita la pace passò al partito de' Spagnuoli in servigio de' quali operò cose singolari et nel 1602. hebbe carico dall'Arciduca Governatore de' Paesi Bassi di levare 2000. Cavalli per militare in quelle parti.

1578. Carlo di Lorena. figliuolo di Nicolò Duca di Mercurio, fù Vescovo di Toul, et li 21. Febraro del 1578. da Papa Gregorio XIII. creato Diacono Cardinale, indi da Sisto V. hebbe il titolo di S. Maria in Domnica, e poi fatto Prete Cardinale del titolo di S. Trinità nel Monte Pincio; morì in Toul, li 13. ottobre del 1587. in età di 25. anni.

1584. Claudio di Lorena. figliuolo di Claudio Duca d'Omala. fù Cavalliere di Malta, detto il Cavalliere d'Omala et uno de Capi della Lega Cattolica in Francia, contro gl'Ugonotti, s'impiegò con valore in tutte quelle guerre, sinche andato di notte tempo per sorprendere S. Dionigi, vi rimase di ferita nella gola ucciso, li 3. Genaro del 1591, in età di 27. anni.

1584. Carlo di Lorena. Duca di Elbeuf. figliuolo del Marchese Renato. fù uno de' Capi della Lega Cattolica et fece provare à gl'Ugonotti il flagello della sua spada, in molti cospicui incontri. nel 1588. alla morte del Duca di Guisa, fù posto prigione, mà poi nel 1594. aggiustatosi col Rè Henrico IV., gli venne dallo stesso conferito il Governo della Città di Poitiers, con 30. m. Franchi di pensione. venne à morte del 1605., in età di 49. anni.

.1584.

1584. Filippo Emanuelle di Lorena. Duca di Mercurio. figliuolo di Nicolò. Prencipe d'incomparabile ualore et di magnanimi talenti; fù Gouernatore della Brettagna et ò con l'opera, ò col consiglio hebbe parte in tutte le imprese che successero nella Francia, contro gl' Vgonotti, come uno de' Capi della Lega Cattolica: sinche nel. 1594. si compose col Rè Henrico. iv. doppo di che passato al seruigio dell' imperatore, fù fatto Generale dell' essercito in Vngaria contro Turchi doue si fece conoscere per uno de primi Capitani del secolo. Assediò nel. 1600. Canissa et nel. 1601. prese Alba Regale battendo l' essercito Turco che era comparso al soccorso. morì in Norimberga, mentre era di ritorno in Francia, li. 19. Febraro del. 1602.

1588. Carlo di Lorena. Duca di Guisa. figliuol del Duca Henrico. uccisogli nel. 1588. il Padre, fù tenuto prigione e condotto à Turs di doue nel. 1591. fuggendo si ridusse appresso il Duca di Mena suo zio Capo del partito Cattolico, sotto di cui, benche in giouinile età maturamente si diportasse, in varie importantissime fattioni, sinche nel. 1594. seguita la pace col Rè Henrico. IV. operò poi in seruigio dello stesso cose famose. Sposò nel. 1611. Henrica Catterina figliuola et herede di Henrico Duca di Gioiosa uedoua di Henrico di Borbon Duca di Monpensier. nel. 1615. accompagnò in Spagna la Prencipessa Isabella sorella del Rè Luigi XIII, che andaua moglie à quel Rè. nel. 1621. con un corpo di armata, passò di ordine Regio nella Prouenza, per tenere à freno gli Vgonotti che machinauan cose nuoue acquistò Nerac, e Caumonte indi portatosi col Rè all' assedio di Montalbano, doppò di hauerlo battuto, impetrò di darle l'assalto che ferocemente dato e vigorosamente sostenuto dall'ostinato ualore dei nemici, fù obligato à ritirarsene. nel. 1622. con l'armata di mare trouossi all'assedio della Rocella, battè l'armata nemica e la Piazza si rese. morì finalmente li. 30. 7bre del. 1640. in età di. 69. anni.

1589. Carlo di Lorena. figliuolo di Carlo Duca di Lorena. destinato alla uita ecclesiastica, fù Vescouo di Metz et da Papa Sisto. V. li. 14. Xbre del. 1589. creato Diacono Cardinale del titolo di S. Agata. poi nel. 1592. eletto Vescouo di Argentina. morì li. 30. 9bre. del. 1607. in età di. 40. anni.

1590. Henrico di Lorena. Co: di Chaligny. figliuol di Nicolò. fù Capitano di chiaro grido, militò nel. 1590. col Duca di Mena Capo della Lega Cattolica, nelle guerre ciuili della Francia. et morì del. 1601. in età di. 31. anno.

1590. Claudio di Lorena. figliuolo di Henrico Duca di Guisa. fù Prencipe di Ianuilla, e Duca di Cheuresa. personaggio di gran coraggio quale dimostrò sino da più teneri anni quando nel. 1590. passato Monsignor di Tintevilla per sorprendere la Città di Troia, doue egli si trouaua alla guardia con tanto ualore ne sostenne la diffesa che con molta strage l'obligò à ritirarsene, e così poi in altre occasioni si mostrò sempre degno figlio del suo gran Padre. successa nel. 1594. la pace col Rè Henrico. iv. e da lui riceuuto in gratia, oprò poi per lo stesso cose famose. trouossi nel. 1621. col Rè Luigi. XIII. all'assedio di Montalbano et nell' ultimo assalto dato à quella Fortezza, s' impossessò di un bastione, mà fù obligato à ritirarsene da sforzi disperati degl' assediati Vgonotti. fù Pari di Francia et morì in Fiorenza li. 24. Genaro del. 1657. in età di. 79. anni.

1591. Henrico di Lorena. figliuolo di Carlo Duca di Mena. fù dal Padre benche in tenera età nel. 1591. fatto Gouernatore di Roano, doue intrepidamente sostenne il terribile assedio postoui dal Rè Henrico. iv. seguita la pace fù poi li. 2. Marzo del. 1600. creato Duca di Eguiglione, et Pari di Francia, indi morto nel. 1611. il Padre si titolò Duca di Mena. passò di ordine Regio con un corpo di armata nella Guienna per tenerui à freno gli Vgonotti indi trouandosi all'assedio di Montalbano, nel far erigere una batteria, ui rimase di moschettata nella testa ucciso l'anno. 1621. in età di. 42. anni sciogliendosi per la sua morte l'assedio.

1591. Carlo Emanuelle di Lorena. fratello di Henrico. hebbe titolo di Co: di Somariua et benche in tenera età, dal Duca di Mena suo Padre, fatto Gouernatore di Parigi, et nel. 1594. lasciato à Laon

Laon, il gouerno dell' essercito Cattolico. doue assediato dal Rè Henrico. iv. ne essercitò la diffesa con coraggio superiore all' età, sinche poi conuenne rendersi, encomiato et honorato dal detto Rè. fù anco Duca di Eguiglione, et morì celibe nel. 1614. in età di. 33. anni

1599. Francesco di Lorena. Co: di Valdemonte. figliuolo di Carlo Duca di Lorena. nel. 1599. fù condotto dalla Republica Venetiana per Generale delle sue armi in Italia con. 12. Ducati di pensione et con obligo di guerreggiare contro chi si sij, conducendo fra Lancie † Francesi Lorenesi e Vallone. 5000. soldati à piedi. 4000. Suizzeri altretanti Tedeschi et. 400. Caualli. in essecutione di che fù chiamato in Italia nel. 1601. con. 2000. Lorenesi ò Francesi nell'armamento fatto dalla Republica, per sospetto di Spagna; ui fù richiamato nel. 1607. nelle differenze che hebbe la Republica con il Pontefice Paolo. V. speditoui à quest' effetto Gio: Battista Padauino secretario del Consiglio di X. perche conducesse quella gente che haueua in obligo come prouisionato della Republica. indi per la morte di Henrico suo fratello, si titolò Duca di ~~Lorena~~ Mena. militò nelle guerre della Germania, et morì li. 15. 8bre del. 1632. in età di. 60. anni.

1600. Henrico di Lorena. figliuolo di Nicolò. fù prima Vescouo di Verdun. poi si fece Capuccino.

1608. Henrico Duca di Lorena. figliuolo del Duca Carlo, à cui successe l'anno. 1608. Resse li suoi stati anni. 16. et morì li. 30. Luglio del. 1624. in età di. 61. anni.

1610. Francesco Paris di Lorena. figliuolo di Henrico Duca di Guisa fù Caualliere di Malta, et rimase ucciso il primo di Giugno del. 1614.

1610. Alessandro Paris di Lorena. fratello di Francesco Paris et figliuolo posthumo di Henrico Duca di Guisa. fù parimente Caualliere di Malta, et morì il primo di Giugno del. 1614. in età di. 25. anni.

1615. Luigi di Lorena. fratello di Alessandro Paris. fù Arciuescouo di Rems, et da Papa Paolo. V. li. 2. Xbre del. 1615. creato Prete Cardinale di S. R. C. morì del. 1621. in età di. 46. anni.

1624. Carlo Duca di Lorena. figliuol di Francesco Co: di Valdemonte, fù Prencipe bellicoso, mà uolatile. Sposò Nicola figliuola di Henrico Duca di Lorena suo zio à cui l'anno. 1624. successe nelli Stati. mà poscia la ripudiò per sposare Beatrice figliuola di Claudio di Cusancè uedoua di Eugenio Leopoldo d'Oiselet Prencipe di Cantecroy, mà questo matrimonio fù condannato dalla Sacra Rota Romana. Seguì il partito Austriaco onde nel. 1629. si trouò con. 8000. huomini proprij nella battaglia di Praga, contro il Palatino. spogliato per ciò de' suoi Stati dal Rè di Francia. nel. 1639. fù sconfitto dal Generale d'Hallier, che s'impatronì di Morangen, et Moyen. nel. 1641. si unì à Prencipi malcontenti contro la Corona et Gouerno di Francia. nel. 1652. si unì pure al Prencipe di Condè, contro il Gouerno, mà per opera della Regina Madre se ne distaccò benche quasi subito se gli riunisse. nel. 1654. fù per lieui sospetti fatto ritenere dalla Corona di Spagna in Brusseles di doue poi liberato passò alle parti di Francia, et in uigore della pace seguita l'anno. 1660. uenne riposto ne' suoi stati; mà contro le conuentioni hauendo nel. 1663. scacciato da Marsal la guarnigione Francese fù inuestito in persona dal Rè che lo costrinse à rendersi alla Regia discretione. Rottosi di nuouo con la Francia, fù pure nuouamente priuo de' suoi Dominij, onde egli ricouerandosi in Germania, ui segnalatamente militò al seruiggio Cesareo et nel. 1674. tentò di soccorrere Bisanzon assediato da Francesi mà in uano, morì poi, secondo il Gamurrini li. 17. 7bre del. 1675. in età di. 75. anni sepolto à Blicastel sopra la Mosella appresso li Padri Capuccini. altri dicono che morisse in età di. 65. anni.

1625. Carlo di Lorena. figliuol de Henrico. Co: di Chaligny fù prima Vescouo di Verdun, poi si fece Giesuita.

1627. Nicolò Francesco di Lorena. figliuolo di Francesco Co: di Valdemonte. fù Vescouo di Toul et da Papa Vrbano VIII. li. 30. Agosto del. 1627. creato Cardinale di S. R. C. Hauendogli poscia il Duca Carlo suo fratello rinunciati li Stati depose il Capello Cardinalitio et nel. 1633. si maritò in Claudia

Claudia

Claudia figliuola del già Duca Henrico suo zio. nel 1639. fù rotto et disfatto nella Franca Contea dal Duca di Vaimar Generale Suezzese mentre uoleua di Spagnoli il passaggio di Doux. nel 1652. essendo stato ritenuto prigione da Spagnoli il Duca Carlo suo fratello, passò egli al commando delle sue truppe in Fiandra, mà poi disgustato de' Spagnoli strinse accordo con la Francia.

1636. Henrico di Lorena. Co: d'Arcourt, figliuolo di Carlo Duca d'Elbeuf. Prencipe di gloriosa memoria, e Generale famosissimo dell'armi Francesi. militò nell'Ungaria contro gli Heretici, e Turchi. trouossi nella Battaglia di Praga. indi sotto il suo Rè fù alle conquiste di S. Gio: d'Angeli, dell'Isola de Rè, e della Roccella poi nel 1636. commandando l'Armata di Mare battè la Spagnuola nel Ligustico Seno et molestò la Sardegna ricuperò l'Isole di S. Honorato, et di S. Margarita nella Prouenza, et nel 1639. passato Luogotenente Generale in Italia nelle guerre della Sauoia, e della Lombardia, diffese Turino et acquistò molti luoghi. Tornato in Francia fù dichiarato Gouernatore della Guienna et Ambasciatore in Inghilterra. nel 1646. fù Vicerè della Catalogna, e militò in quella Prouincia contro Spagnuoli. nel 1649. assediò Cambrai, e nelle riuolutioni Ciuili della Francia del 1650. fù costantissimo al partito Regio, onde fù eletto Generale dell'esercito contro il Prencipe di Condè, capo de sollevati, et nella battaglia di Rethel del 1651. rimase prigione. Fù Pari, e gran Scudiero di Francia, Caualliere de gl'Ordini del Rè, et Gouernatore d'Angiou e d'Alsatia. Morì li 25. luglio del 1666.

1638. Francesco di Lorena. Prencipe di Joinuilla. figliuolo di Carlo Duca di Guisa. contrasse Matrimonio con Anna di Borbon, figliuola di Henrico Prencipe di Condè. mà morì prima delle nozze li 7. 7bre del 1639.

1640. Henrico di Lorena. Duca di Guisa. fratello di Francesco. fù prima Arciuescouo eletto di Rems mà innamoratosi ardentemente di Anna Gonzaga figliuola di Carlo Duca di Niuers e Mantoua tentò più uolte di sposarla, acconsentendoli la detta Prencipessa: mà opponendoseli il Duca suo Padre, et incontrando uarij ostacoli nella Corte di Francia, non ne sortì l'effetto mà intanto morto nel 1640. il Padre, successe al Gouerno delli stati. Fù Pari di Francia et nel 1641. con nota dell'amore professato alla Gonzaga, sposò Onorata di Berghes, uedoua di Alberto Massimiliano Co: di Bossù, il qual matrimonio fù disapprouato da molti suoi congionti anzi che per ciò nacque disfida di duello trà esso, et il Duca di Elbeuf, che uenne impedita. si unì poscia à gl'altri Prencipi malcontenti, et assistito da Spagnuoli, prese l'armi contro il Rè facendo considerabili progressi, mà poco doppo seguì la pace. Per causa della Duchessa di Monbason nel 1643. si battè in duello col Marchese di Coligny che da lui fù grauemente ferito e disarmato, onde poco doppo morì. nel 1647. trouandosi in Roma per suoi affari fù chiamato dal solleuato Popolo di Napoli al suo Gouerno, doue passato rimase prigione dell'armi Spagnuole et condotto à Gaeta, e poi in Spagna fù liberato à preghi del Prencipe di Condè. Tentò egli di nuouo nel 1654. l'inuasione del Regno di Napoli, passandoui con alcune Galere et occupando Castell' à Mare, doue sbarcò; mà non uedendo quelle nouità, che credeua ritornò in Francia, doue morì nel 1664. in età di 50. anni, senza figliuoli, lasciò un libro di Memorie della sua Vita, e particolarmente intorno all'operato da sè, nelle riuolutioni di Napoli.

1640. Carlo di Lorena Duca di Elbeuf. figliuolo del Duca Carlo. fù Pari di Francia, e Capitano di chiara fama, unito al Marescialle di Gassion, prese nel 1644. le Torri di Rebus et Hennuyen. poi nel 1648. si accostò al partito de' Malcontenti di Parigi, contro la Corte onde dal Parlamento fù eletto nel 1649. Capo, e Protettore de' Solleuati; nel 1652. essendo Gouernatore et Generale nella Piccardia fù sorpreso, e fatto prigione da Spagnuoli in Chouny, Terra di quella Prouincia; morì poi li 21. 9bre del 1657. in età di 61. anni.

1640. Luigi di Lorena Duca di Giouosa. figliuolo di Carlo Duca di Guisa. fù Gran Ciambellano di Francia. Colonnello Generale della Caualleria Francese, et primo Pari di Francia. nel 1652. condiuuò, et s'interpose per la liberatione di Luigi Emanuelle di Valois Duca di Angolem, suo suocero, fatto arrestare dal Rè di Francia, per sospetto di ribellione. mà poi rimasto ferito nella battaglia hauuta contro Spagnuoli à San Pol, uenne à morte li 27. 7bre del 1654. in età di 32. anni.

1648.

1644. Ruggiero di Lorena. fratello di Luigi. fù Caualliere di Malta detto perciò il Caualliere di Guisa. passò nel 1648. col Duca Henrico suo fratello in Napoli, all'hora che ui fù chiamato da quel Popolo solleuato, e ui diede esempi illustri di coraggio rimandoui in certo incontro prigione. poi nel 1652. fù commandante delle Truppe del Duca di Lorena che militauano al seruigio di Spagna, e distornò l'assedio di Guisa liberato da Spagnuoli. indi con 3000. Caualli Alemanni, et 6000. Lorenesi trà fanti, e Caualli, spiccatosi dall'esercito di Spagna, andò al soccorso de' Prencipi collegati contro la Corte di Francia. morì in Cambraij li 6. 7bre del 1653. in età di 29. anni. altri scriuono la sua morte nel 1658.

1651. Francesco di Lorena. figliuolo di Henrico Co: di Chaligny; fù Vescouo di Verdun, e Decano di Colonia. uisitò nel 1651. il Cardinale Mazzarino che si era ritirato in Bruxles; morì poi del 1661. in età di 66. anni.

1652. Francesco di Lorena. Co: di Rieux. figliuolo di Carlo Duca di Elbeuf, Prencipe ardito e risoluto, incontrò nel 1652. alcune differenze col Prencipe di Taranto della Casa della Tremoglia, à causa di precedenza nel Consiglio. et l'anno stesso uenuto à contesa col Prencipe di Condè, parlando con troppo ardore, fù da questo percosso con la mano mentre scendeua dal Parlamento, onde egli snudata meza la spada, era per corrispondere un uiolente risentimento se frapostisi il Duca di Roano, et il Presidente Viola, non ueniua il Co: condotto prigione nella Bastiglia, di doue aggiustate poi le differenze uenne rilasciato.

1653. Augusto Luigi di Lorena. Co: di Illebona, ò Lillebona. fratello di Francesco. nel 1653. fù Tenente Generale, et commandò sei squadroni di Caualli Francesi nella battaglia data al Campo Spagnuolo sotto Arras, e indi nel 1667. ìnuestì, e prese al suo Rè le Città di Tornai, Douaij, et Odenard che si resero. militò poscia nel 1674. con gran ualore nell'esercito Francese sul Reno.

1655. Raimondo Berengario di Lorena. figliuolo di Henrico Co: d'Arcourt; fù titolato Abbate di Arcourt, e uiue in questi anni.

1660. Luigi di Lorena. Co: d'Armagnac. fratello di Raimondo Berengario. nel 1660. condusse all'audienza di congedo il Procuratore Battista Nani Ambasciatore Veneto al Rè di Francia.

1660. Alfonso Luigi di Lorena. fratello di Luigi, fù Abbate di Roijamonte. e uiue in questi tempi.

1664. Filippo di Lorena. fratello di Alfonso Luigi, fù Caualliere di Malta e Generale delle Galere della sua Religione. chiamato il Caualliere di Lorena, et d'Arcourt. passò nel 1664. con le militie Francesi, al soccorso di Leopoldo Imperatore nell'Ungaria contro Turchi, e trouossi nella famosa battaglia del fiume Rab, in cui diede segnalate proue del suo ualore. fù Marescialle di Campo della Corona di Francia, et nel 1672. andò col Rè Luigi XIV. all'assedio di Orsoij in Fiandra, poi nel 1674. fù all'assedio di Bisanzon et nel 1677. trouossi à quello di Cambrai doue fù ferito.

1667. Carlo di Lorena. Duca di Elbeuf, e Prencipe di Arcourt, figliuolo del Duca Carlo. fù Prencipe di somma esperienza nell'armi, trouossi nel 1667. col Rè Luigi XIV. sotto Tornaij, doue fù delli primi, che con la spada alla mano, salissero una meza luna facendoui prigione un Spagnuolo. nel 1677. fù all'assedio di Cambraij, esercitando la carica di Aiutante di Campo del Rè; poi nel 1678. fù à quello di Gant, doue rimase leggermente ferito. poscia nel 1699. era Gouernatore dell'Artesia per la Corona di Spagna.

1672. Giuseppe Luigi di Lorena. Duca di Giouosa figliuolo del Duca Luigi, fù Capitano di esperimentato ualore, quale come Commandante dell'armi Francesi, rese distinto nella guerra contro gli Olandesi, che da lui nel 1672. furono rotti, e sconfitti.

1672.

1672. Carlo Henrico di Lorena. figliuolo di Carlo Duca di Lorena. fù Prencipe di Valdemonte et Cavalliere del Toson d'Oro, militò sotto li Stendardi Austriaci, contro la Francia et nel. 1672. trovossi all'assedio di Carloroy. nel. 1674. diffese lungamente Bisanzon quale rese poi à patti di buona guerra. restò nel. 1675. di succeder al Duca Carlo suo Padre mà per essere nato di matrimonio non approvato gli fù preposto Carlo Leopoldo suo Cugino. Fù poscia Governatore in Italia del Ducato di Milano per la Corona di Spagna mà morto nel. 1700. il Rè Carlo. II. et succeduto à quei Regni in vigor della dispositione testamentaria d'esso Rè, Filippo di Borbone, nipote di Luigi. XIV. Rè di Francia, seguì le parti dello stesso onde si oppose validamente all'armi Tedesche, che negl'anni. 1701. et. 1702. calarono in Italia, per fare acquisto di quello stato, sinche prevalendo la fortuna de Tedeschi, fù costretto à partire d'Italia et ritirarsi in Francia.

1675. Carlo di Lorena. Co: di Marsan. figliuolo d'Henrico Co: d'Ar: Court. militando per la Corona di Francia, al Reno contro gl'Imperiali, rimase ucciso l'anno. 1675., come scrive il Garzoni.

1675. Carlo Leopoldo Duca di Lorena. figliuolo del Duca Nicolò Francesco. Prencipe gloriosissimo, in cui il Cielo e la Natura collocarono li suoi doni più rari per renderlo famoso à tutti li secoli à venire. Si portò à Roma per impetrare l'assistenza della Sede Apostolica, nella ricupera de' suoi stati alienati dal Duca Carlo suo zio. quale morto nel. 1675. fù egli benche esule nella Germania acclamato per Sovrano. nel. 1677. tentò il soccorso di Friburgo investito da Francesi; et li. 8. Febraro del. 1678. si maritò con Eleonora Maria d'Austria, figliuola di Ferdinando. III. et sorella di Leopoldo Imperatori, vedova di Michele Rè di Polonia. Rifiutò con grandezza d'animo il suo Ducato di Lorena che con gravose conditioni li veniva restituito dalla Francia nella pace conclusa con la Germania. In ristretto questi è quel Gran Carlo Duca di Lorena, il grido delle cui maravigliose attioni rimbomba ancora nelle campagne dell'Austria et dell'Ungaria, quali innondò di Sangue Ottomano, il Marte del Secolo, l'Heroe de' Capitani. egli fù, che con la saviezza del commando, et con il valore della spada, preservò Vienna, città di stretto assedio da innumerabili falangi Turchesche, ristabilì l'augusto alloro sù le tempie del Cognato Leopoldo e ritolse dalle fauci de' gl'infedeli, il vasto Regno dell'Ungaria. Numerò più vittorie, che battaglie, ne vi fù Piazza nemica, che à petto dell'invitto Campione non piegasse la superba cervice. all'ombra delle sue palme, respirò la Christianità afflitta, et al lampo del suo formidabile acciero vacillò il Monsulmano impero, doppo tante e sì famose attioni mentre si accingeva di fare fronte all'armi Francesi che havevano assalito l'Impero, nel colmo de' suoi trionfi volò al Cielo li. 18. Aprile del. 1690. in età di. 47. anni, non senza sospetto di veleno.

1688. Henrico di Lorena. Co: di Briosne, e poi Prencipe d'Arcourt. figliuolo di Luigi. passò Venturiero in Levante à militare nell'Armata Veneta contro Turchi; e nell'assedio di Negroponte del. 1688. dimostrò un valore singolare, rilevando in certo incontro due moschettate, l'una nella mano, l'altra nel fianco onde in Venetia fù riconosciuto col dono di una spada con li guarnimenti d'oro gioiellati, et nel. 1689. condotto à publici stipendij, in qualità di Generale.

1690. Leopoldo Duca di Lorena. figliuolo del Duca Carlo Leopoldo. alla morte del Padre restato in età pupillare fù poi rimesso nel suo Ducato in vigor della pace, stipulata frà l'Impero et la Francia. Fù Cavalliere del Toson d'Oro et marito d'una figliuola di Filippo di Borbon Duca d'Orliens, per nome Elisabetta Carlotta.

1693. Carlo di Lorena. fratello del Duca Leopoldo. destinato alla Chiesa, nel. 1693. fù fatto Arcidiacono di Liege. indi nel. 1705. era Vescovo di Olmiz, et Osnabruch, poi nel. 1711. Arcivescovo Elettore di Treveri, essendone prima Coadiutore.

1701.

1701. Carlo Tomaso di Lorena. figliuolo di Carlo Henrico Prencipe di Valdemonte. militò nel. 1701. in Italia per l'Imperatore Leopoldo contro Francesi, e Spagnuoli collegati in tempo che il Padre era alle parti contrarie, e vi fece attioni ardite e coraggiose onde fù creato Cavalliere del Toson d'Oro, continuando à diportarsi con segnalato valore, sinche venne à morte nel mese di Maggio del. 1704.

1702. H. . . . . . di Lorena. figliuolo di Luigi Signor d'Armignac. nel. 1702. fù creato Cavalliere del Toson d'Oro, da Filippo. V. Rè di Spagna.

1705. H. . . . . . di Lorena. Prencipe di Elbeuf. figliuolo di Carlo. fù ucciso nelle guerre d'Italia, il mese di Giugno del. 1705.

1705. Giuseppe di Lorena. figliuolo del Duca Carlo Leopoldo. Prencipe di somma espettatione fù Condottiere negl'Esserciti Cesarei, e militò nelle guerre d'Italia, doue nella battaglia seguita al fiume Adda, contro Francesi il mese di Agosto del. 1705. rimase ucciso.

1706. Emanuelle. di Lorena. Prencipe di Elbeuf. figliuolo di Carlo. passato nel. 1706. à Vienna vi fù benignamente accolto dall'Imperatore Giuseppe et spedito con honorata condotta à militare in Italia, onde nel. 1707. fù bandito con pena della testa e confiscatione de beni dal Rè di Francia. per haver preso partito nell'Armata imperiale.

1746. Francesco Duca di Lorena. figliuolo del Duca Leopoldo. sposò Maria Teresa d'Austria Regina d'Ungaria et Boemia figliuola di Carlo VI. Imperatore. et egli poi nel. 1746. fù eletto Imperatore.

Arbore

Arbore della Famiglia di Lorena

✝

630. Egano. Maggiordomo della Neustria.
in Gerberta figliuola di Ricomero.
ob. 646.

Adalbaldo.
la cui discendenza mancò ne' figliuoli.

Erchinoaldo. Maggiordomo della Neustria, e di Francia.
in Leudesinda.
ob. 665.

Leudesio. Maggiord. della Neustria e di Francia.
nella figliuola del Re Sigismondo.
ucc. 680.

Erchinoaldo. Maggiord. 2

Adalrico Ethico. Duca di Alsatia.
in Bevesinde.
ob. 720.

Adalberto
Sig.r di Duaco.

Adalberto
Duca di Alsatia.
la cui discendenza si estinse nella vigesima ottava generatione.

Ugone. Co:
i posteri di cui si estinsero nel terzo grado.

Bataco o Batico Co:
la di cui successione mancò ne' nipoti.

Etho o Ethico. Co: 2

Ottilia
Monaca.

Rosuinde.

Alberico. Co: 2

Etho. Vesc.o di Argentina
ob. 779.

Eberardo. Co: e poi Monaco.

Uberto.

Otberto.

Eberardo. II. Co: di Altemburgo.
in Adalinde.
ob. 900.

Teobaldo.

Ugone. Co:
in Ildegarde.

Teodorico.

Guntrano. il Ricco.
Co: di Altemburgo.
da cui li Conti d'Absburg la Casa d'Austria, ed altri.

Eberardo

Gerardo. Co: di Metz.
in Cunegunde.

Ugo.
Autore delli Conti Daysburgensi estinti nella V. generatione.

Gerardo. II.
Padre di Sigifredo, e di Ita Monaca.

Alberto. Co: 2
in Clodilda.
ob. 1033.

Adela
1. Henrico Duca di Franconia
2. Arbone Co: di Andeck.

Alberto. Co:
padre d'un figliuolo.

Gerardo. Co:
in Gisla.
ob. 1046.

Teodorico.

Alberto
Duca di Lorena.
ucc. 1047.

Azelino

Corrado

Adalberone

Conone

Gerardo.
Duca di Lorena.
in Heduige di Alberto Co: di Namur.
ob. 1070.

Adalrico.

Beatrice

Gisla

Idda.

Iteada
Monaca.

Gerardo.
da cui li Conti di Valdemonte estinti.

Teodorico. il Sforzato
Duca di Lorena.
in Geltrude di Roberto Co: di Fiandra.
ob. 1115.

Ita
in Radebotone
Co: di Altemburgo.

Teodorico
Co: di Fiandra
la cui linea maschile mancò ne' figliuoli.

Gerardo
da cui li Conti di Egensheim estinti.

1126. Henrico
Vesc.o di Toul.

Simone. il Grosso. Duca 2
A.

Geltrude
in Amadeo.

Ita
in Berardo di Brancion

Continua

Continua l'Arbore di Lorena.

- **Giovanni · Duca di Lorena q. Rudolfo · come nell'Arbore A.**
  1. Soffia di Eberardo Co: di Wirtemberg.
  2. Margarita di Rod.co Co: Chinnense, e Lossense.
  ob. 27. 7bre 1382.
  - **Carlo l'Audace · Duca di Lorena.** in Marg.ta di Roberto Co: Palatino et Imperatore. ob. 1430.
    - Maria in Enguerrano di Corbiliaco.
    - Isabella in Renato d'Angiò.
      - Violante in Federico di Lorena · Co: di Valdemonte.
    - Catterina in Giacomo March.e di Baden.
  - **Federico · Co: di Guisa, Barone di Joinville ·** In Margarita sua figliuola, erede di Henrico Co: di Valdemonte. ucc.o 1415.
    - **Antonio · Co: di Valdemonte, Guisa,** in Maria di Giovanni Co: d'Harcourt. ob. 1447.
      - Henrico Vesc.o di Tours e di Metz.
      - Antonio.
      - **Federico · Co: di Valdemonte e poi Duca di Lorena.** in Violante di Renato d'Angiò · Duca di Lorena. ob. 1470.
        - Margarita in Renato d'Alanson.
        - **1480 · Renato · Duca di Lorena ·** fatto Nob. Veneziano.
          1. Marg.ta di Gugl.mo Harcourt Co: di Tancarville.
          2. Filippa di Adolfo d'Egmont Duca di Gheldria.
          ob. 8. xbre 1508.
          - Claudio · C.
          - n. 1486. 26. Ag.to Carlo. morì fan.te
          - n. 1487. 5. Lug.o Francesco. ob. 1490.
          - n. 1490. 9. xbre Anna morì fan.te
          - n. 1492. 7. Aprile. Nicolò. morì fan.te
          - n. 1494. 3. 9bre. Isabella morì fan.te
          - n. 1489. 14. Lug.o **1508 · Antonio · Duca,** 1515 · Renata di Gilberto di Borbon · Co: di Mompensier. ob. 15. Giugno 1544.
            - n. 1517. **1544 · Nicolò · Co: di Valdemonte e Duca di Mercœur ·**
              1547. Marg.ta di Lam.l d'Egmont · Principe di Gavera.
              1555. Giovanna di Filippo di Savoia Duca di Nemours.
              1569. Catterina di Carlo di Lorena · Duca d'Omala.
              ob. 23. Genn.o 1576.
              - n. 1549? 7. Febb.o Maria morì fan.te
              - n. 1550? 2. ... Carlo morì fan.te
              - n. 1552. 9. Apr.e Henrico morì fan.te
              - n. 1553. Luigia in Henrico III. Re di Francia.
              - n. 1562. 2. Febr.o 1578 · Carlo Card.e ob. 1587.
              - n. 1563. 1... Giov.i morì fan.te
              - n. 1564. 14 ... Marg.ta 1. Antonio Duca di Joyeuse. 2. Fran.co di Luxemburgo Duca di Piney.
              - n. 1567. ... Fran.co Marchese di Chaussin.
              - n. 1570. 31. Genn.o **1590 · Henrico · Co: di Chaligny.** in Claudia di Carlo Marchese di Moy. ob. 1601.
                - n. 1595. 15. Genn.o 1651 · Francesco. Vesc.o di Verdun Decano di Colonia. ob. 1661.
                - Lodovica in Fiorenzo di Ligni Marchese di Rubais.
                - 1625. Carlo Vesc.o di Verdun poi Gesuita.
                - Henrico Co: di Chaligny e March.e di Moy.
              - n. 1571. 24. 7bre Christina.
              - 1549. Filippo Emanuelle Duca di Mercœur, in Maria di Sebast.o di Luxemburgo Duca di Penthièvre. ob. 19. Feb. 1602.
                - n. 1591. Filippo. ob. 1592.
                - n. 1592. Maria Fran.ca in Cesare di Vandome nato di Henrico IV. Re di Francia.
              - n. 1573. 25. ... Ant.o
              - n. 1575. 27. Maggio Luigia.
              - n. 1576. 14. Mag.o Henrico Vesc.o di Verdun poi Capucc.o 1600.
            - n. 1517. **1544 · Francesco · Duca,** 1541 · Christina di Christierno Re di Dania. ob. 1545.
              - n. 1542. **1545 · Carlo · Duca,** 1559 · Claudia di Henrico II. Re di Francia. ob. ... Maggio 1608.
                - n. 1569. 1... Anna ob. 1576.
                - n. 1572. 27. Febr.o **1594 · Francesco · Co: di Valdemonte.** in Christina di Paolo Co: di Salmense. ob. 13. 8bre 1632.
                  - Henrico morì fan.te
                  - n. 1604. **1624 · Carlo · Duca,** 1621. Nicola di Henrico Duca di Lorena suo zio. 1640. Beatrice di Cusance. ob. 1675.
                    - n. 17. Aprile 1649. **1672 · Carlo Henrico.** Principe di Valdemonte. Gov.e di Milano
                      - 1701. Carlo Tomaso. ob. 1704.
                  - Margarita in Gio: Bast.a di Borbone Duca d'Orleans.
                  - Henrica 1. Lodovico Guisio Principe di Falsburg. 2. Carlo Guasco 3. Antonio de Mouron.
                  - **1627 · Nicolò Francesco** Card: e poi Duca, 1633 · In Claudia di Henrico Duca di Lorena suo zio.
                    - n. 1643. Aprile. **1675 · Carlo Leopoldo · Duca,** 1678 · Eleonora Maria di Ferd.o III. Imp.e ved. di Michele Re di Polonia. ob. 18. Aprile 1690.
                      - 1693 Carlo. Arcivesc.o di Treveri
                      - n. 1679. 11. 7bre. **1690 · Leopoldo · Duca,** in figlia di Filippo di Borbon Duca d'Orleans, Carlotta Elisabetta.
                        - n. 1704. 13. Maggio Elisabetta
                        - n. 1711. 15. 8bre. Carlotta Elisabetta.
                        - n. 1707. 25. Aprile. Leopoldo Clemente. †
                        - n. 1708. 8. xbre. Francesco Duca in Maria Teresa d'Austria di Carlo VI. Imperatore.
                          - n. 1741. 12. Marzo. Giuseppe Benedetto Augusto.
                        - n. 1712. 12. xbre. Carlo Henrico.
                      - 1705. Giuseppe ucc. 1705.
                    - n. 1637. 27. xbre. Ferdinando. ob. 1° Aprile 1659.
                - n. 1565. 6. Agosto. Christina in Ferd.o de Medici Gran Duca di Toscana.
                - n. 1563. 8. 9bre. **1608 · Henrico** Duca di Lorena. 1599. Catterina di Ant.o di Borbon Re di Navarra. 1606. Marg.ta di Vicenzo Gonzaga Duca di Mantova. ob. 30. Lug.o 1624.
                  - Claudia in Nicolò Francesco di Lorena suo cugino.
                  - Nicola in Carlo di Lorena suo cugino.
                - n. 1567. Maggio. 1589 Carlo Cardinale. ob. 1607.
                  - Luigi nato.
                - n. 1568. ... Ant.a in Gugl.mo Duca di Giuliers e Cleves.
                - n. 1570? 1578. Elisabetta in Massimil.o Duca di Baviera.
                - n. 1573. 3. 9bre Catterina Abbad.a di Remiremont. ob. 7. Mag.o 1648.
            - Anna
              1. Renato di Nassau · Principe d'Oranges.
              2. Filippo di Croy · Duca d'Arescot.
          - n. 1490. 7. Aprile 1518 · Giovanni Cardinale. ob. 1550.
          - n. 1500. 27. Aprile 1524 · Luigi. Vesc.o di Verdun poi Co: di Valdemonte. ob. 1527.
          - n. 1502. 23. 9bre. Claudia ob. 25. Gen. 1502.
          - n. 1502. 23. Feb. Catt.a ob. 25. 9bre 1502.
          - n. 1506. 23. Giug. 1525 · Francesco. Co: di Lambesc et Orgon, ucc.o a Pavia. 1525.
        - Violante in Guglielmo Langravio d'Hassia.
        - Giovanna in Carlo IV. Re di Sicilia.
      - Filippo
      - Giovanni.
      - Luigi
      - Carlo.
      - Maria in Alano Co: di Roan
      - Margarita. in Ant.o di Croy Co: di Porciano.
    - Federico Sig.r di Rumenea.
    - Carlo Signore di Bouvy.
    - Giovanni Sig.r di Florinis.
    - Isabella in Filippo Co: di Nassau.
  - Isabella in Ingeorrano Co: di Coliciaco.

Continua

Continua l'Arbore di Lorena.

·A·

Simone. il Grosso. Duca di Lorena. f. Teodorico, come nell'Arbore. F.
in Adeluisa di Gerardo Co: di Supplemburg,
sorella di Lotario Imperatore.
ob. 1141.

Roberto
in cui li Signori
di Florengij estinse.

Gualtero

Adelberone.

Matteo. Duca
in Giuditta ò Berta
di Federico II. Duca di Suevia.
ob. 1176.

Balduino.

Agata
in Rinaldo III.
Co: di Borgogna.

Simone. II.
Duca di Lorena.

Matteo
Co: di Toul
la cui linea mancò
ne nipoti.

Teodorico.

Federico. Duca
in Ludomilla di
Boleslao Duca di Polonia.
ob. 1213.

Giuditta
in Stefano I.
Co: di Borgogna.

Alide
in Vgone IV.
Duca di Borgogna.

Sofia
in Henrico Co:
di Lucemburgo

Filippo

Teodorico.

Federico. II.
in Agnese di Teobaldo
Co: di Bari.
morì avanti il Padre.

Matteo.

Teobaldo. I. il Bello
Duca di Lorena.
1. in Catterina di Adalberto Co:
2. in Geltrude.

Matteo. II. Duca
in Catterina di Valerano II.
Duca di Lucemburgo.
ob. 1251.

Rinaldo.

Giacomo.

Burcardo.

Federico. III. il Calvo. Duca
in Margarita di Teobaldo VI. Co:
di Ciampagna e Rè di Navarra.
ob. 1303.

Federico.

Federico
Vesc.º di Orliens.

Giouanni.

Teobaldo. il Liberale. Duca
in Isabella di Vgone Signor di
Ruminiaco.
ob. 1312.

Matteo.

Isabella
in Henrico
Co: di Vallemonte

Margarita
in Henrico
III. Co: di
Vallemont

Matteo

Vgo

Teobaldo.

Federico. IV. Duca
in Elisabetta di
Alberto I. Imperatore.
ob. 1329.

Maria

Margarita

Isabella.

Alberto

Teobaldo

Rodolfo. Duca
in Maria di Guido di
Castiglione Co: di Bles.
in Leonora di Odoardo di
Lorena Co: di Bari
ob. 1346.

Federico. Co:
di Lunevilla.

Giouanni. Duca

·B·

Continua

Continua l'Arbore di Lorena.

C.

n. 1496. 20. Ottobre.
1515. Claudio di Lorena q. Renato. come nell'Arbore B.
Pari di Francia Duca di Guisa. Co: d'Omala Marchese di
Mena et Elbeuf. Barone di Ionuilla. &
in Antonia di Francesco di Borbon Duca di Vandome.
M. 12. Aprile. 1550.

- n. 1519. 17. Febr. Francesco. D.
- 1515. 23. 9bre. Maria. 1534. Lodouico d'Orleans. Duca di Longavilla. 1538. Gia: Quinto R. di Scotia. M. 10. Giug. 1560.
- n. 1522. 2. 7bre. Renata Abbadessa.
- n. 1525. 1550. Claudio Duca d'Omala. 1547. Luigia di Luigi di Brossè Siniscalco di Normandia. ucc. 14. Marzo. 1573.
- Renato.
- n. 1524. 17. Feb. 1547. Carlo Cardinale. M. 27. Xbre. 1574.
- n. 1535. 14. Ag. 1550. Renato. March. d'Arcourt. 1550. Luigia di Claudio Rieux Co: d'Arcourt. M. 1566.
- n. 1527. 25. 9bre. 1553. Luigi Cardinale. M. 28. Marzo. 1578.
- n. 1529. 3. Aprile. Filippo. M. 24. Aprile. 1529.
- n. 1530. 13. Genn. Luigia. 1. Renato di Nassau Principe d'Oranges. 2. Filippo di Croij Duca d'Arescot.
- n. 1531. 31. Agosto. Antonia Abbad.a di Faremonstier. M. 14. Marzo. 1561.
- n. 1534. 14. Aprile. 1557. Francesco Gran Prior di Francia. M. 6. Marzo. 1562.

Figli di Claudio Duca d'Omala:

- n. 1547. 10. 7bre. Henrico. M. Agosto. 1587.
- n. 1550. 5. 9bre. Catterina. in Nicolo di Lorena Co: di Valdemont.
- n. 1552. 24. Apr. Carlo. M. 2. Maggio 1568.
- n. 1554. 10. Febr. Diana. M. in fanciu.
- n. 1558. Diana. in Franc. di Lux. Cembourg. D. di Pinoij. 1576.
- n. 1555. 25. Genn. 1573. Carlo Duca d'Omala. 1576. Maria di Renato di Lorena Duca d'Elbeuf.
- n. 1560. 7. Giug. Antonia Abbad.
- n. 1561. 29. 7bre. Luigia Abbad. M. 24. Agosto. 1674.
- n. 1564. 10. Febr. 1574. Claudio Cav. di Malta. M. 3. Genn. 1591.
- n. 1562. 6. 7bre. Ant. morì fanc.

Figli di Renato March. d'Arcourt:

- n. 1556. 15. 8bre. 1584. Carlo Duca di Elbeuf. in Margh. di Leonora Chabot Co: di Chamus. M. 1605.
- n. 1555. 22. Ag. Maria in Carlo di Lorena Duca d'Omala. 1576.
- n. 1565. Maria Abbadessa.

Figli di Carlo Duca d'Omala:

- Anna. herede in Henrico di Sauoia Duca di Nemours.
- n. 1580. Carlo morì in Brusselles.
- Maria in Ambrogio Spinola March. di Venafro.

Figli di Carlo Duca di Elbeuf:

- Claudia in Luigi Gus. Firoio Duca di Rodanno.
- 1636. Henrico. Co: d'Arcourt. in Marg. Filippa di Carlo Cambout B. di Durchesteu. M. 1666.
- Henrica Abbadessa della B. V. di Soissons.
- n. 1596. 1640. Carlo. Duca di Elbeuf. in Catt. Henrica nat. di Henrico IV. Re di Francia. M. 21. 9bre. 1657.
- Maria
- Francesca.

Figli di Henrico Co: d'Arcourt:

- 1675. Carlo Co: di Marsan. ucc. 1675.
- 1653. Raimondo Berengario Abbate di Arcourt.
- 1664. Alfonso Luigi Abbate di Roijamont.
- 1664. Filippo detto il Cavalliere di Lorena.
- Armanda Henrichetta Coadiutrice della B. V. di Soissons.
- 1660. Luigi d'Armignac et Arcourt. 1660. in Catterina di Neufuilles Duchessa di Villeroij.

Figli di Carlo Duca di Elbeuf:

- 1675. Augusto Luigi Co: d'Isle. Giovanna, Cat. nat. del Dr. di Lorena.
- 1667. Carlo Duca di Elbeuf et Prencipe d'Arcourt. 1. Anna Elisabetta di Carlo Co: di Lanoij. 2. f. di Edoardo Montaigu D. di Anglisine.
- 1652. Francesco Co: di Rieux in Anna Hornana.
- Catterina Monaca.

Figli di Luigi d'Armignac:

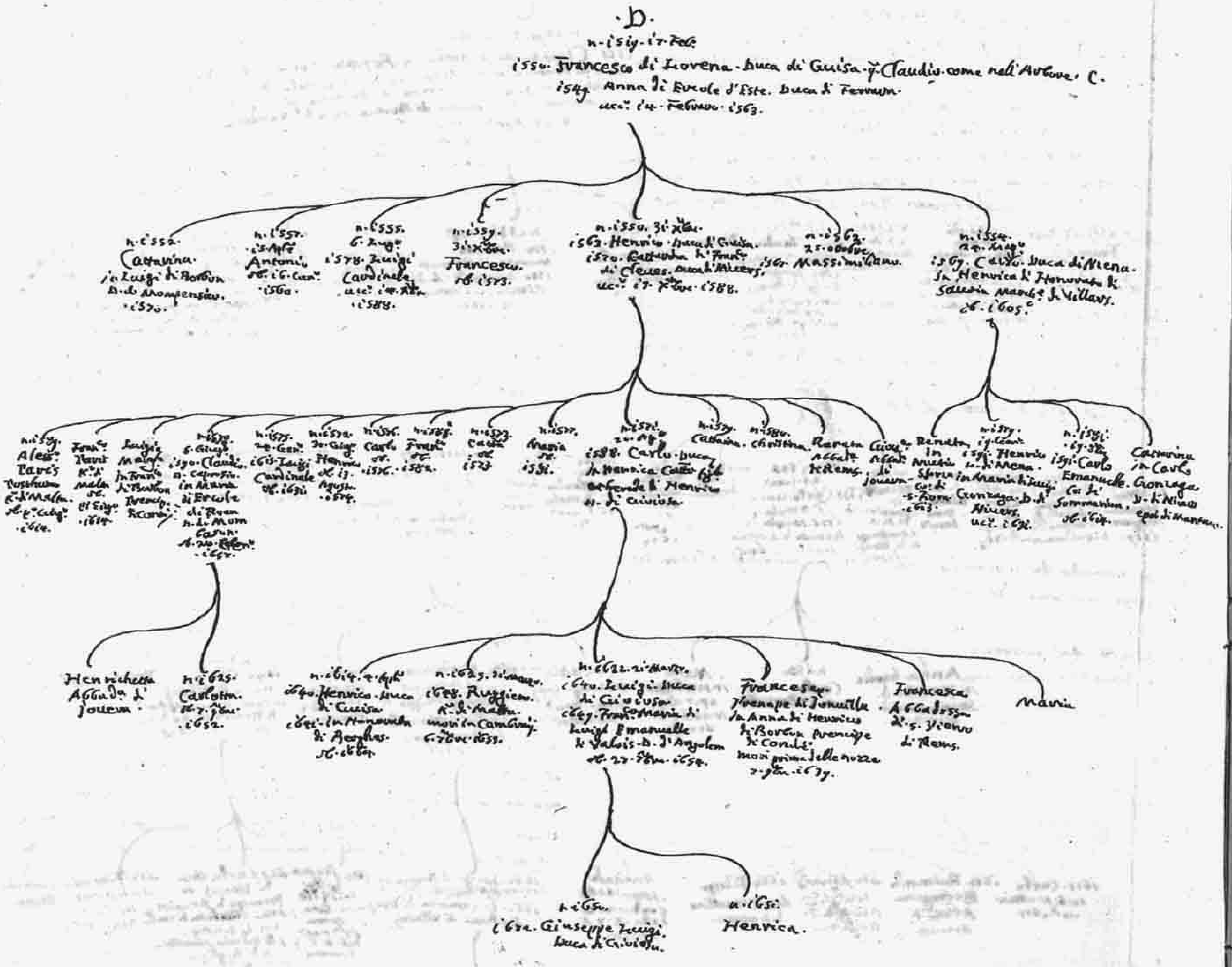
- 1702. N. . . . Sig.r di Sezane Cav. del Toson.
- n. 1661. 15. 9bre. 1684. Henrico Co: di Briosen. e Prencipe di Arcourt.

Figli di Carlo Duca di Elbeuf e Prencipe d'Arcourt:

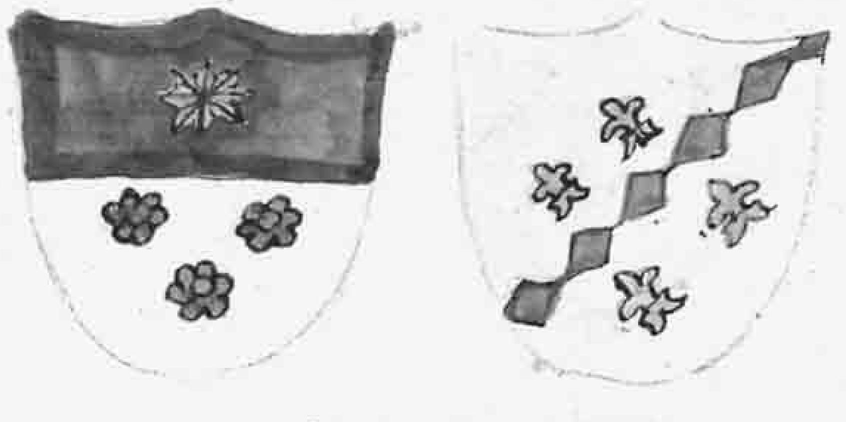
- 1701. N. . . . Prencipe di Elbeuf. ucc. 1705.
- 1706. Emanuelle Prencipe di Elbeuf.
- Figlia in Carlo Ferd. Duca di Mantova.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore di Lorena.



de Lorenzo.



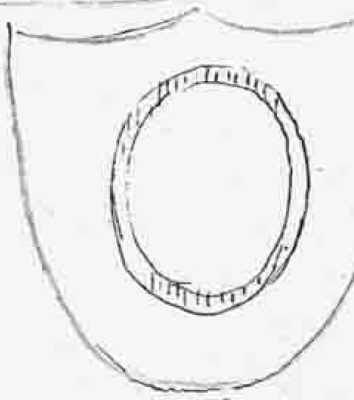
de Lorenzo.

Non sono d'accordo gl'Autori nell'assegnare il principio alla famiglia de Lorenzo, ò sia de' Lorenzi poiche Aurelio Tedaldo et altri la deducono da Acre, et il P. Ireneo della Croce, seguendo l'auttorità d'alcuni Manuscritti da lui addotti la deriva da Trieste, ò da Muggia, soggiongendo per avvalorare la sua opinione che fiorissero in Trieste li Lorenzi, dove si estinsero nel 1588. et che in Venetia fossero fatti del Consiglio l'anno 1300. et che mancarono nel 1347. Altri ancora fanno venire questa Casa da Torcello et in una vecchia Cronica si legge che li suoi personaggi furono antichi e furoni Mercadanti di Salumi e pesci, estinti nel 1122. il Malfatti li fà mancare nel 1221 et il Coronelli nel 1275. Due Armeggi si vedono di questa famiglia l'uno diviso di vermiglio, ed d'argento con una stella d'oro sopra il vermiglio, e tre Rose vermiglie nell'argento, l'altro una sbarra di rombi azurri in campo d'argento, nel mezo di quattro Gigli d'oro.

1122. Alberto de' Lorenzi, morì l'anno 1122. secondo una Cronica, quale vuole che in lui terminasse questa Casa.

1275. Leonardo de' Lorenzo, nel 1275. fù uno degl'Elettori del Doge Giacomo Contarini.

1347. Dardi de' Lorenzi, morì l'anno 1347. altri dicono 1349. e diede fine alla famiglia.



Lovolo.

In una sola Cronica troviamo memoria della famiglia Lovolo dove si legge che li suoi personaggi furono Tribuni antichi, et che erano Mercatanti, et che fù fatto del Consiglio Giovanni Lovolo in cui mancò la casa poiche venne à morte senza figliuoli l'anno 1259. essendo Giudice del Commun.

de Luca.

Scrive D. Casimiro Frescot Casinense ne' Pregi della Nobiltà Veneta, che questa Casa, habbia ascendenza di immemorabile antichità in Venetia et nel V. Volume dell'Historie Genealogiche dell'Abbate Gamurrini si legge che la Signoria di Fiorenza nel 1380. fece speciale sicurtà à Pietro de Luca figliuolo di Ghetto q. Orsello, cittadino Venetiano il cui nome viene enunziato così. Petrus Ghetti Orselli de Luca, Civis Venetus, trovandosi in oltre ne Manuscritti Veneti, che detto Pietro maritò una sua figliuola in Nicolò Pisani Patritio Veneto; mà gli hodierni Scrittori la vogliono famiglia nuova, poiche parlando di Gasparo, e Nicolò fratelli de Luca, ne quali cadde l'agregatione alla Patritia Nobiltà di Venetia dicono che la di loro origine non trovandosi frà l'ombre della nascita, datisi alla negotiatione in particolare di Raffinaria de Zuccari, Cere, e Droghe, et allargandosi poi in partiti di formenti accumularono gran ricchezze, dalle quali fatti arditi fecero la seguente esibitione

Serenissimo Prencipe.

Non comporta la fede, e la devotione, che sempre sviscerata hà vissuto in noi Gasparo e Nicolò fratelli Luca, che doppo il corso di tanti anni che viviamo sudditi e servi devotissimi di Vostra Serenità, habbiamo à terminare la vita, à che pure siamo vicini per la cadente etade, senza quella dimostranza d'osequi, e di quell'ultimo sforzo delle nostre fortune, che possi validamente comprobare, quanto sempre sij stata immacolata la fede nostra, e de nostri Maggiori, verso la Publica Maestà, e deve continuarsi costantemente, quella di Gio: Battista unico figliuolo, e nepote nostro respettivamente, che deve essere l'unico sostentamento della nostra Casa, e propagare la posterità e nome nostro, non havendo, ne potendo alcuno di noi, per l'età avanzata promettersi altra discendenza. Doverà egli perciò doppo noi restando perpetuamente servire alla Serenità Vostra. In confermatione di che in questi tempi calamitosi sacrifichiamo à diffesa delle Provincie, e Regni di questo felicissimo Dominio, nelle occorrenze della guerra presente, quegl'haveri che la continuata Negotiatione de nostri Antenati ci hà per somma Publica protettione portato in Casa. Supplichiamo dunque noi Gasparo, Nicolò e Gio: Battista Luca sudetti, tutti uniti restar servita la Serenità Vostra di farci degni coll'Ecc.mo Senato e Serenis.mo Maggior Consiglio à poter offerire in Publico Ducati 100.m Correnti, cioè 60.m in libero, e purissimo dono, e 40.m investiti ne' Depositi aperti della Zecca, con frutto. à fine che la nostra fedelissima devotione resti consolata d'haver sviscerato se stessa, per servire alla Patria, et alla Maestà del nostro Serenissimo e Religiosissimo Prencipe, al quale prostrati humilmente s'inchiniamo. Gratie.

Ballottata la sopradetta supplica nell'Ecc.mo Senato li 14. Marzo del 1654. ottenne 103. voti prò, 65. contro, et 22. non sinceri. Ballottata poscia nel Maggior Consiglio li 12. Luglio susseguente, hebbe 531. voti prò, 375. contro, et 40. non sinceri, onde rimase presa. et li predetti supplicanti decorati della Patritia Nobiltà Venetiana, co' loro discendenti. Porta questa Casa un scudo diviso d'azurro, e d'argento, con un Gatto Pardo d'argento macchiato passante, sopra l'azurro.

de Luca. 1654.

1654. Gasparo de Luca. figliuolo di Gio: Battista, unito al fratello Nicolò, havendo, come si è detto, fatta la generosa offerta delli 100.^m Ducati per le occorrenze della guerra di Candia col Turco fù nel 1654. fatto Nobile Veneziano, e fù Padre di Gio: Battista.

1654. Gio: Battista de Luca. figliuolo di Gasparo. nel 1654. insieme col Padre e Zio, fatto Patrizio Veneto. fù marito di Cattarina figliuola di Domenico Bertapagia, da cui trasse Gasparo e Girolamo.

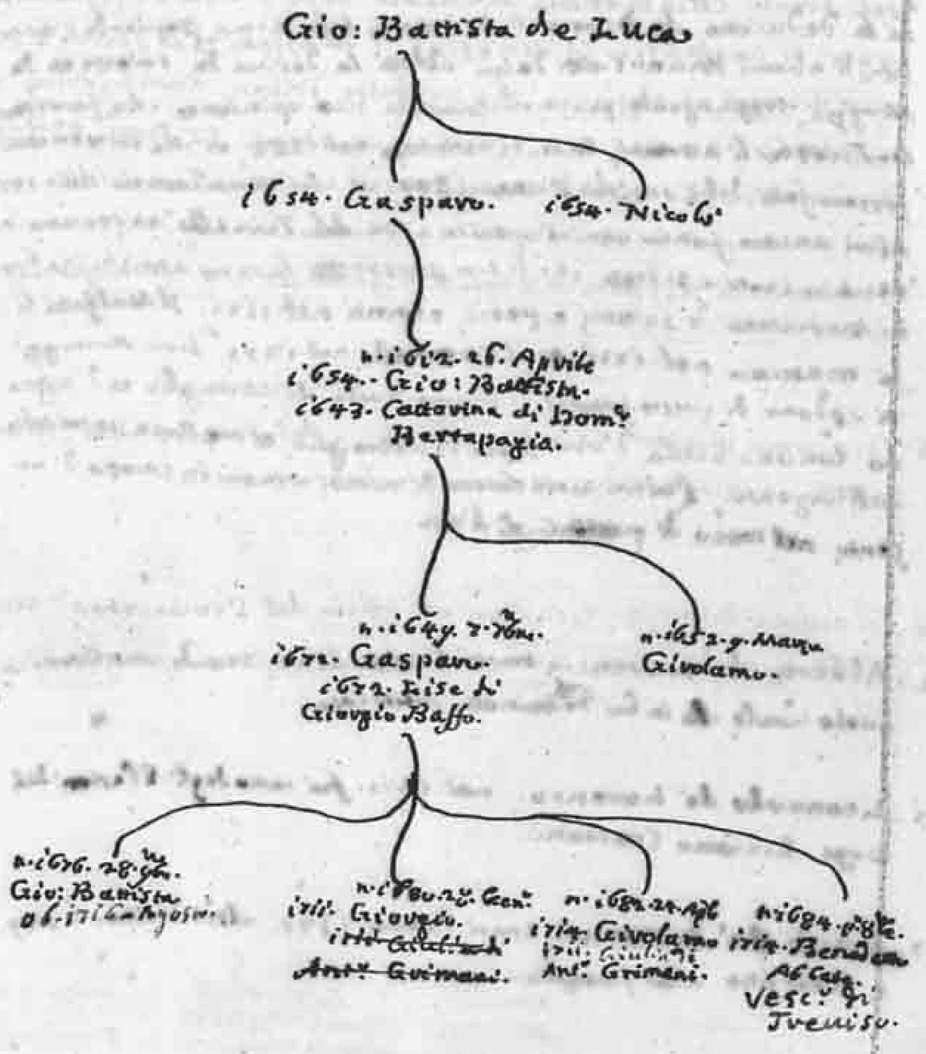
1672. Gasparo de Luca. figliuolo di Gio: Battista. sposò nel 1672. Lise figliuola di Giorgio Baffo, che gli partorì Gio: Battista, Giorgio, Girolamo e Benedetto.

1711. Giorgio de Luca. figliuolo di Gasparo. ~~si maritò l'anno 1711. in Giulia figliuola di Antonio Grimani.~~

1714. Girolamo de Luca. fratello di Giorgio. nel 1714. fù eletto al Magistrato sopra Banchi. nel 1716. sopra Conti. Sposò nel 1711. Giulia figliuola di Ant.° Grimani.

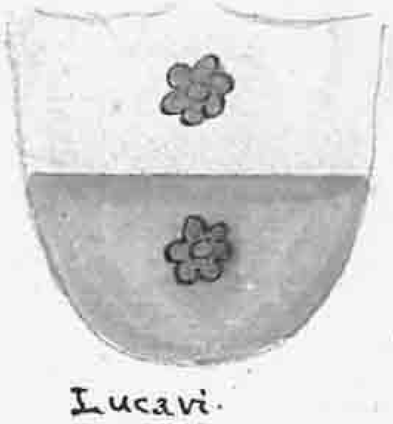
1714. Benedetto de Luca. fratello di Girolamo. vestì habito di Chiesa e fù chiamato Abbate, poi nel 1741. era Vescovo di Treviso, trasferitovi dal Vescovado di Ceneda nel 1723.

Arbore della Famiglia de Luca.



Arbore

Lucari.



Lucari.

Trouasi in un'antico Manuscritto che dalla Toscana passò in Aquileia la famiglia Lucari, et il Palladio nell'Historia del Friuli, chiamandola Leucari dice, che da Aquileia nel ·792· si trasferisse in Venetia. il Malfatti la scriue Leucari, ò Lucari, et soggionge, che produsse Tribuni antichi, Sauij molto Cattolici, amatori della Patria, et amati da tutti, estinguendosi nel·1286. altri dicono nel·1336. il Coronelli nel·1360. et altri ancora nel·1368. Portò uno Scudo diuiso d'argento, e d'oro, con una Rosa d'oro sopra l'argento, et una uermiglia sopra l'oro.

1286. Giacomo Lucari. Giudice all'Officio del Proprio, morì l'anno ·1286, et secondo alcuni terminò in lui questa Casa.

1368. Giacomo Lucari. Giudice all'Officio del Procurator nel ·1368. uiene à morte, et secondo altri finì in lui la famiglia.

di Lucemburgo.

Lucemburgo, Città molto forte, e grande della Fiandra da Tolomeo uiene chiamata Augusta Romanduax. scorre per essa il fiume Alisuncia, uolgarmente detto Elza, et è capo della Ducea, che da essa prende il nome: quale hà per confine dal mezo dì il Louenese, dal Settentrione il Paese di Liege, e di Namur. dal Leuante la Mosella uerso Treueri, et dal Ponente il fiume Mosa, et la Selua Ardenna. Da questa Ducea trasse la denominatione la Casa Augustissima di Lucemburgo, il nome glorioso della quale uola sù l'ali della Fama, et in guisa rimbombano gl'Echi streppitosi dell'alte sue prerogatiue, che sarebbe da reputarsi incauta la mia penna, se ella ardisse d'ingolfarsi nel uasto Oceano de' suoi gran pregi: ristringendomi pertanto al solo suo origine, dirò, che questo uà à riposarsi in Faramondo primo Rè di Francia per uia de gl'antichi Duchi di Mosella, e Lorena, come lasciò scritto Cesare Campana nel ·iv· Tomo della Vita di Filippo· ii· Rè di Spagna, e come più chiaramente lo dimostrò David Blondello nella ·x· ·xxxiii·, et ·lxviii· delle sue Tauole Genealogiche, nelle quali uà tessendo l'Arbore continuato di essa. Le sue conserte sono perciò illustri, e famose, non potendo negarsi, che dallo stesso fonte, non siano usciti li Merouei, e Carolingi antichi Regi di Francia, et secondo alcuni anco li Capeti hoggidì Regnanti, con quelle tante famiglie cospicue che da questi si sono diramate. Da essi poi deriuarono gli antichi Conti di Alsatia, li già Duchi di Lorena e Brabantia, li Conti di Hannonia, di Louanio et Salmensi, con altri ancora, che si tralasciano. Furono in questa famiglia li Regni di Boemia, et Vngaria. il Ducato di Carintia, li Marchesati di Morauia, e Brandeburgo, la Contea del Tirolo con molte altre signorie. Nella gran copia de' personaggi illustri che immortalmente la fregiano numerarsi Henrici, Carlo, Giodoco, Vincislao, e Sigismondo tutti cinque Imperatori Romani con tanti altri Cardinali, e Prelati, Prencipi, e Generali, che difficilmente possono annouerarsi. Per cumulo delle sue glorie, uenne questa Gran Casa riceuuta dal Senato Veneto nell'ordine de suoi Patritij l'anno·1500. come riferiscono il Cardinale Bembo, il Verdizzoti, e tutti gl'altri Scrittori delle Cose Venetiane, nella persona di Lodouico di Lucemburgo, marcato col titolo di Consanguineo del Rè di Francia per accennare l'eminenza della Conditione. il Malfatti lo chiama Luigi di Lini, e uuole che ciò seguisse li·15· 7.bre del·1487. il qual honore fù poi rinouato à Francesco di Lucemburgo Duca di Pineij li·2·Luglio del·1588. come soggionge il detto Malfatti. Mà il tempo diuoratore di tutte le cose create fece estinguere nel·1616. questa Prosapia eccelsa, che per il corso di undeci secoli (come nota il Rittershusio) haueua illustrato il Mondo. Fece per Arme, un Leone uermiglio coronato, rampante, in campo d'argento.

1500. Lodouico, ò Luigi di Lucemburgo. Duca di Andria, et Venosa, et Conte di Conuersano in Regno di Napoli et Conte di Ligni in Francia. fù figliuolo di un'altro Lodouico Co: di San Pol, et Cugino di Carlo. viii. Rè di Francia. soggetto illustre nell'armi; per la chiarezza del sangue e per l'eminenza del merito nel·1500. fù creato Patritio Venetiano. uenne à morte li·24· Xbre del·1503.

1500. Antonio di Lucemburgo. fratello di Lodouico. fù Conte
Russiacq e di Brienna. et Marasciallo di Borgogna. perso=
naggio di grand'auttorità di molta stima, et di segnalato va
lore. morì l'anno. 1510.

1500. Carlo di Lucemburgo. fratello di Antonio. fù Vescouo di
Laon, et Pari di Francia. Prelato stimatissimo per l'erudi:
tione, e per la saviezza de' talenti.

1510. Carlo di Lucemburgo. Co: di Brienna, di Ligni et di
Rossiacq ne' quali stati successe l'anno. 1510. ad Antonio
suo Padre. cesse le ragioni che haueua nel Ducato di Lu
cemburgo, à Roberto della Marca et morì li. 10. Xbre
del. 1530. in età di. 42. anni.

1530. Antonio di Lucemburgo. figliuolo di Carlo, à cui suc=
cesse l'anno. 1530. nelli Contadi di Brienna, e Ligni.
Vendè la Signoria di Ghistella, à Giò: Carlo l'Affaitati,
et morì li. 8. Febraro del. 1557. in età di. 44. anni.

1540. Giouanni di Lucemburgo. fratello di Antonio. fù Ves
couo di Pamiers. Prelato degnissimo per virtù, e suffi:
cienza.

1550. Lodouico di Lucemburgo. fratello di Giouanni. fù
Conte Rossiacq et Cauallière dell'Ordine di San Michele
morì li. 11. Maggio del. 1571.

1557. Giouanni di Lucemburgo. Co: di Brienna, e Ligny.
successo nel. 1557. ad Antonio suo Padre. fù Cauallierè
dell'Ordine Regio. et morì il primo di Luglio del. 1576.
in età di. 39. anni.

1570. Francesco di Lucemburgo. fratello di Giouanni. fù
Conte Rossiacq et nel. 1576. creato Duca di Piney. Per
il Regno, et Rè di Francia passò trè volte Ambasciato=
re in Roma al Pontefice. et in lui come scriue il Mul:
fatti l'anno. 1588. fù rinouato l'honore della Patritia
Nobiltà di Venetia, à questa gran Casa. militò nel. 1593.
con. 4400. Caualli, in fauore di Cesare, nelle guerre d'
Vngaria contro Turchi, e vi rese illustre il suo valore.

1600. Carlo di Lucemburgo. figliuolo di Giouanni. fù Pren
cipe, et Conte di Brienna e Ligny, hebbe in moglie An
na della Valletta, sorella del Duca di Epernone, mà morì sen
za figliuoli li. 18. Febraro del. 1608. in età di. 31. anno.

1610. Henrico di Lucemburgo. figliuolo di Francesco. fù
Duca di Lucemburgo, et Piney, Pari di Francia, et Pren
cipe Tingrio, sposò Maddalena figliuola di Guglielmo di
Montmorancij, da cui trasse due sole femine, mà fuori
di matrimonio hebbe Antonio à cui lasciò. 1500. lire di
legato all'anno. morì dunque li. 23. Maggio del. 1616 in età
di. 34. anni, terminando in lui questa nobilissima famiglia
che per tanti secoli haueua gloriosamente fiorito.

✠.

Arbore della Famiglia di Lucemburgo.

420. Faramondo primo Rè di Francia.
in Argotte di Genebaldo Rè de' Sicambri e Cimbri.
M. 430.

Dagoberto — Clodio morì fanc. — Francone — Gualtero — **Clodio il Crinito Rè di Francia in Bassina di Guldelfo Re della Turingia. M. 440.** — Marcomiro — Richimero

Meroveo Rè di Francia da cui li Merovei Rè di Francia. — Frisone. — **Alberico ò Alberto Rè dell'Alsatia Mosella et Ardenna. in Argotte di Teodorico Rè de' Gothi M. 488.** — Richimero ò Ranchero ò Ratheru. — Rinaldo ò Reginaldo Rè d'Eburoni.

Gualberto ò Umberto Rè di Alsatia in Lucilla di Zenone Imperatore di Grecia. M. 528.

Vauberto Co: di Ardenna Hannonia et Alsatia. li cui posteri si estinsero nella IV. Generatione. — Aigolfo Vesc. di Metz. M. 601. — S. Deotario. — S. Firmino Vesc. di Ucetia. — Gamardo cog. Babo li cui posteri si estinsero nella IV. generatione — **S. Ansberto ò Anselberto d. Nicanore Duca di Mosella e senatore Romano. in Blitilde di Clotario Rè di Francia. M. 570.** — Gualberto Senatore Romano — Raginfredo ò Renio Co: di Auxerre Padre d'un fig. — Goda Vergine. — Maria vergine.

S. Ferolo Vesc. di Ucetia M. 581. — S. Modesto Vesc. Aviritense — S. Tergitia Vergine. — **Arnoldo ò Arnoaldo Bugisso Duca di Buglione Alsatia e Lorena Marchese del S. R. I. in Oda di Genza Duca di Suevia. M. 601.** — Franco M. 642. — Geltrude in Ricomero.

S. Arnolfo Duca di Austrasia ò Lorena. Maggior Domo di Francia. in S. Doda di Chilperico Rè di Soissons e Francia poi eremita Vesc. di Metz, e Santo. M. 641.

Ansegise da cui li Rè di Francia Carolingi — Brunolfo Co: di Hannonia li cui discendenti mancarono nella VI. generatione — Valchgisio la cui posterità si estinse ne' figliuoli — **S. Clodulfo ò Ludolfo Duca di Lorena. in Maria Adelina di Clotario Rè di Francia. poi Vesc. di Metz et Arciv. di Treveri. M. 689.** — Martino d'Marciano.

Martino Duca di Lorena in Beatrice di Ardenna. M. 710. — Blondisi Maggiordomo del Rè di Austrasia ucc.

Childebrando da cui li Re di Francia Capetini uscenti — Beatrice in Alfredo Prencipe di Northumbria. — **Lamberto Duca di Mosella Asbania. in Sinforana di Pipino Rè di Francia. M. 778.** — Rotin in Carlo Martello Duca di Brabantia.

Vidone da cui Duca [illegible] si dice fù uscire la casa di Lucemburgo. — **Lohero ò Lotero Duca di Mosella. 1. Teruntia di Astolfo Rè de' Longobardi. 2. Adela di Pipino Rè di Francia. M. 809.** — Alderico Co: di Ardenna Ralgota Padre d'una figliuola.

Federico Duca di Mosella. in Felicita di Henrico Co: Salmense M. 847. — Albunes la cui posterità mancò nel nipote.

Gisleberto detto Sadigero Giusto Duca in Ermingarde di Lotario Imperatore. M. 876.

Riniero ò Regnero da cui li Duchi di Lorena antichi, li Conti di Lucemburgo et Brabantia. — **Ricuino Duca nella figliuola d'Ingelramo. M. 916.**

Ricuino Duca in Matilde figl. d'Everardo. ucc. 945. — Ottone Duca li cui discendenti mancarono nella IV. Generatione.

Bona in Carlo Duca. — **Godefrido Duca**
A

Continua

A.

Continua l'Arbore di Lucemburgo.

Godefrido Duca di Mosella · ÿ Riccino, come nell'Arbore · 97.
in Cunegonde.

Godefrido.
l'ubriaco Gotelone che
fece Oda consorte di
Lamberto · II · Co: di Louanio.

Sigefrido. Co: di Lucemburgo.
in Heduuige.

Henrico
Duca di Bauiera.

Teodorico
Vesc: di Metz.

Sigefrido · II.

Gisleberto

Federico Co: di Lucemburgo.
in Ermentrude.

Adalberone

Cunegonde
in Henrico
Imperatore.

Gisla
in Gerardo Co: di
Metz et Lorena.

Gisleberto
da cui li Conti Salmensi.

Henrico
Duca di Bauiera.

Adalberone
Vesc: di Metz.

Federico
Duca di Lorena
Padre di Jutta moglie
di Henrico Co:
di Lucemburgo.

Teodorico Co:
di Lucemburgo.

Ermengarde
in Guelfo Co:
di Altorf.

Ottilia
in Balduino · IV.
Co: di Fiandra.

Gisla.

Henrico. Co: di Lucemburgo.
in Jutta di Federico Duca di
Lorena sud.to

Geltrude
in Guglielmo Co:
di Borgogna.

Henrico · II · Co: di Lucemburgo.
in Adela di Valerano Co: Arlonense.

Valerano · Co:
di Lucemburgo.

Henrico · III · Co:
di Lucemburgo.

Margarita
in Godefrido · III ·
Co: di Louanio.

Henrico · IV · Co:
di Lucemburgo.

Valerano · II · Co: di Lucemburgo.
1. in · - - - - - - - -
2. in Ermesinde di Henrico Co: di Namur.

1
Valerano · III · Iunior
la cui discendenza si
estinse in un'altro Valerano
suo Nipote.

1
[illegible]
Henrico
Duca di
Limburg.

2
Gerardo
[illegible]

2
Henrico · V · Co: di Lucemburgo.
in Margarita di Henrico Co: di Bar, et Namur.
M. 1272.

Catterina
in Matteo
Duca di Lorena.

Henrico · VI ·
Co: di Lucemburgo
da cui li Re di Boemia
et Imperatori di questa Casa
estinti nel 1437.

Guglielmo
ucc.to 1289.

Gerardo
in Sibilla di
Balduino Co:
di Fiandra
ucc.to 1289.

Valerano · IV.
Signor di Ligni.
in Giou.na di Beauvevoir.
ucc.to 1289.

Margarita
in Teobaldo
Duca di Bar.
1270.

Isabella
in Guido
Co: di Fiandra.
1270.

Filippa
in Giouanni
Co: di Hannonia.

Henrico

Valerano. sig.r di Ligni e Beluolo
in Guiota di Gio: Castellano dell'Isole.

Isabella
in Guglielmo
di Bredevade.

Giouanni.

B.

Continua

Continua, e qui termina l'Arbore di Lucemburgo.

B.

Giouanni di Lucemburgo f. Valerano. come nell'Arbore A.
Signore di Ligni et Rouci, Castellano dell'Isole.
1. in Alide ò Adela di Fiandra fig.la di Guido Dampierra.
2. in Giou.na ò Metilde di Engherano Co: di Coucij.
ob. 1364.

Giouanni Castellano dell'Isole in Giou.a di Bacon sig.ra di Molaijo. morì auanti il Padre.

Giouanna in Guido di Castiglion Co: di San Polo.

Fig.la in Lodouico Rè di Sicilia.

Guido. Co: di Ligni. in Metilde di Guid. di Castiglione Co: di S. Polo. ucc. 22. Ag.o 1371.

Fig.la nel Duca di Borbone.

Fig.la nel Co: di Artois.

Fig.la in Carlo Franco.

n. 1357. Valerano Co: di Ligni e S. Polo la cui posterità mancò nè figliuoli.

n. 1369. Pietro Vesc. di Metz et Cardinale chiaro per miracoli. ob. 2. Lug.o 1387.

n. 1371. Andrea Vesc. di Cambraij.

Lodouico.

Roberto.

n. 1370. Giouanni sig.r di Belugiir in Marg.ta di Lod.co d'Enghiano Co: di Conuersano e Brienna. ob. 1414.

Giouanna ò Eulygia Co: di S. Polo e Ligni morì Vergine. 1431.

Maria 1. in Giou: di Barbant 2. in Simone Co: di Salom.

Metilde nel Co: di Vermandois.

Lodouico Vesc. Morinense Arciuesc. di Ruan et Cardinale.

Lodouica in Giouanni d'Romagna. Co: della Marca.

n. 1390. Giouanni. Co: di Ligni et Conuersano. K.re del Toson d'oro. in Giou.a di Roberto Betaniense sig.ra di Ghistellana.

n. 1384. Pietro. Co: di S. Polo et Conuersano. in Marg.ta di Fran.co del Balzo. Duca di Andria. ob. 31. Ag.o 1433.

Giouanna 1. Lodouico sig.r di Ghistella. 2. Giou: di Melodano sig.r d'Antuing et Espinoij. 1467.

Maria in Nicolò Co: di San Polo.

Teobaldo Co: di Fiennes dacui li sig.ri di Fiennes et visconti di Martigues estinti nel. 1567.

Giacomo sig.r di Richeburgo Padre di quattro figliuole. ob. 1487.

Giouanni Co: di Marlais Padre di due figliuoli.

n. 1415. Giacoma 1. Giouanni Duca di Belfort. 2. Riccardo di Viddeuil et Riuiera.

Lodouico Co: di S. Polo, Ligni e Guisa. 1. Giouanna di Roberto di Bari Co: di Marle 2. Marg.ta di Fran.co del Balzo. decapitat. 1475.

Cattarina in Arturo Duca di Britannia.

Isabella in Carlo d'Angiò Co: Cenomanense.

Elisabetta nel signore di Nemours.

Filippa Abbadessa di S. Massenzio.

1500. Lodouico. Duca d'Andria et di Venosa Co: di Ligni. fatto Nob. Venetiano. in Eleonora di Pietro di Gueuara, March.e del Vasto. ob. 24. 8bre 1503.

Giouanna Abbadessa di Gante.

Pietro Co: di Conuersano di S. Polo Brienna et Anghien K.re del Tosone Padre di due figlie ob. 1482.

Filippa

1500. Carlo Vesc. di Laon.

1500. Antonio. Co: di Russi e Brienne Marescialo di Borgogna. 1. Antonia di Pietro di Beaufremont Co: di Charni. 2. Fran.ca di Filippo di Croij Co: di Chimaij. 3. Egidia di Coucij. ob. 1500.

Giouanni Co: di Marlin K.re del Tosone. ucc. 22. Giug.o 1476.

Giacoma in Filippo di Croij Co: Porciano.

Elena in Gianni di Sauoia. Co: di Ginevra.

Filiberta in Giou: di Cabillon Prencipe d'Oranges.

Claudia alias Lodouica morì fanc.

Maddalena in Giouanni Cabotio sig.r di Bruin.

Francesca in Bernardo Marchese di Baden.

n. 1488. 1510. Carlo Co: di Brienna di Ligni et di Rossiano. in Carlotta di Giac. di Turnanilla. ob. 10. Xbre 1530.

1550. Lodouico Co: Rossiano. K.re di S. Michele in Antonia d'Amboise Signora di Renel. ob. 11. Mag.o 1571.

1550. Giouanni Vesc. di Pamiers.

Claudio alias Giorgio sig.r Ghistellano morì giou. 1577.

n. 1513. 1530. Antonio Co: di Brienna e Ligni. in Carlotta di Renato di Sauoia Co: di Tenda. ob. 8. Feb. 1557.

Egidia in Ant.o di Vienna Co: di Commarien.

n. 1517. Francesca 1. Bernardo Marchese di Baden. 2. Adolfo Co: di Nassau.

n. 1525. Antonia Abbadessa della B. V. di Jeure appresso Troij.

Maria Abbadessa della B. V. di Tricassio.

n. 1537. 1557. Giouanni. Co: di Brienna e Ligni. K.re dell'ordine Regio. in Guglielma della Marca fig.la di Roberto Duca di Buglione. ob. p.o Lug.o 1576.

Antonio Baron di Pinej. ob. Agosto 1573.

1570. Francesco. Co: Rossiaco. Duca di Pinej. 1. Diana di Claudio di Lorena Duca d'Omala. 2. Margarita di Nicolò di Lorena Co: di Valdemonte.

Henrico morì fanc.

Maddalena in Christoforo Giouenale Orsino. March.e di Truinel.

Lodouica 1. Giorgio d'Amboise 2. Bernardo di Beon di Massas.

Antonio Visconte di Marhaut. morì fanc.

n. 1577. 1600. Carlo. Prencipe Co: di Brienna e Ligni. in Anna della Valletta sorella del Duca di Epernone. ob. 1 Feb. 1608.

Diana 1. Lod.co di Kuermen. 2. Giusto di Pontallier Barone di Tours.

n. 1563. Margarita ob. 18. Feb. 1566.

Antonia ob. 12. Luglio 1596.

n. 1582. 1608. 1600. Gio: Henrico. Duca di Lucemburgo et Pinej. Pari di Francia. 1597. Madd.a di Guglo di Montmorenci Thorei. ob. 23. Mag.o 1616.

n. 1585. Francesco ob. 1585.

Lodouica Abbadessa della B. V. di Tricassio. ob. 1602.

Margarita In Antonio Vitteo Co: di Tvernes ob. 2 Agosto 1645.

Gabriella morì fanc.

Francesca morì di due anni.

n. 1607. Carlotta Margarita. 1. Leone d'Albert Brandesio. 2. Carlo di Chiaramonte Co: di Tonnerre.

n. 1611. Maria Liesse. in Henrico Leuis Duca di Ventadour.

n. 1614. Antonio. nat.le detto di Lucemburgo.

Ludouisio.

Ludouisio.

Benche sia peruenuto à nostri giorni il nome della Nobile famiglia Ludouisio di Bologna, non è però, che gl'hodierni Ludouisij, siano germoglio di quell'antica pianta, della quale non posseddono altro, che il nome, l'arma, e le facoltà: essendo che estintasi circa l'anno. 1450. la linea principale di essa, passò questo cognome per heredità in Beltrando figliuolo di Ludouico Monterenzi, et do Lisa Ludouisio, in modo, che nella sola Casa Monterenzi continuò poscia la denominatione. Scriue Pompeo Scipione Dolfi nella sua Cronologia delle famiglie Nobili di Bologna, che da Fiorenza sua prima Patria, passarono in Bologna li Ludouisij, e così antico fù il loro passaggio che sino del. 982. si trouano descritti trà Nobili del Consiglio di quella Città, et Francesco Tomasucci nella vita di Papa Gregorio. XV. affermando l'antica Nobiltà della famiglia, dice che fù aggregata ancor alla Nobiltà di Napoli. Mà li Monterenzi che sono gl'hodierni Ludouisij, andarono à Bologna da Monterenzo Castello posto sei miglia sopra Pianoro, del quale teneuano il primato, et da cui trassero il nome: la loro Arma è un'Arbore con frutta d'oro, sopra sei monti d'argento in campo azurro: mà questa fù deposta da Beltrando Monterenzi, capo di una linea di essi all'hora che col cognome, prese ancora lo stemma Ludouisio, che è un scudo uermiglio con tre bande, ouero trè pali tronchi d'oro, nel Capo di esso. Produsse in ogni tempo la Casa Monterenzi Ludouisio huomini illustri in pace, e in guerra; mà più di ogn'altro la rese risplendente Alessandro Cardinale Ludouisio che per la scala del merito salito al Pontefica, chiamossi Gregorio. XV. in gratia di cui la Serenissima Republica di Venetia li 12. Aprile del. 1621. ascrisse nel numero de'suoi Nobili Patritij la famiglia Ludouisio, et il Frescot pone questa aggregatione nel. 1622. Accrebbe questa Casa le sue glorie con il Ducato di Fiano, con li Prencipati di Venosa di Piombino, di Salerno, et altre signorie, mà in hoggidì rimane estinta.

1621 Alessandro Ludouisio. figliuolo di Pompeo. studio in Roma nel Collegio de' Giesuiti e poi si addottorò nelle Leggi in Bologna. indi fù Giudice di Campidoglio, Referendario dell'una, e l'altra Segnatura, Priore della Rota Romana Arciuescouo di Bologna, Legato Apostolico, e poi li. 19. 7bre del. 1616. creato Cardinale del titolo di S. Maria in Trasteuere da Paolo. V. finalmente li. 11. Febraro del. 1621. eletto sommo Pontefice, col nome di Gregorio. XV. In gratia di cui la Republica di Venetia aggregò nel numero de suoi Nobili la famiglia Ludouisio. Sedè anni. 2. mesi. 4. giorni. 28. morì li. 8. Luglio del. 1623. in età di. 70. anni. sepolto nella Chiesa di. S. Pietro in Vaticano.

1621. Oratio Ludouisio. fratello di Alessandro. da cui assunto che fù al Ponteficato, uenne dichiarato Generale di S. Chiesa et Duca di Fiano, e dalla Republica Veneta fatto suo Nobile. fù spedito dal Papa suo fratello, à prendere il possesso della Valtellina, depositata nelle sue mani dalli Spagnuoli, come scriue il Capriata.

1621. Lodouico Ludouisio. figliuolo di Oratio. fù prima Canonico e poi Arciprete di Bologna Referendario dell'una e l'altra Segnatura, secretario della Congregatione de Bono Regimine, et della Sacra Consulta. Arciuescouo di Bologna e poi dal Papa suo zio li. 15 Febraro del. 1621. creato Prete Cardinale del titolo di S. Maria Transpontina. Indi fù Camerlengo, et Vice Cancelliere di S. Chiesa fatto li. 7. Giugno del. 1623. et hebbe il titolo di S. Lorenzo in Damaso. fù Prefetto della Segnatura de' Breui, Abbate Commendatario di Nonantola, et di S. Martino de' Campi Parzini, et Legato di Auignone.. l'Vghelli scriue che morì in Roma, mà il Masini attesta che morisse in Bologna à hore. 20. e meza del dì. 18. 9bre. del. 1632. in età di. 37. anni, sepolto nella sua Metropolitana e di la trasferito à Roma et riposto nella Chiesa di S. Ignatio.

1640. Nicolò Ludouisio. fratello del Cardinal Lodouico, fù Duca di Fiano, Prencipe di Venosa, di Piombino e poi di Salerno. nel. 1640. era Senatore di Bologna et nel. 1645. Generale delle Galere Ausiliarie passò al Soccorso di Candia. fù Generale di S. Chiesa, Vice Rè di Aragona, et nel. 1661. di Valenza, e poi di Sardegna per la Corona di Spagna. morì l'anno. 1664. in età di. 51. anno.

1670. Gio: Batista Ludouisio. figliuolo di Nicolò. fù Duca di Fiano Prencipe di Venosa, Piombino e Salerno. Generale delle Galere di Sardegna e poi di quelle di Napoli, Vice Rè dell'Indie per la Corona di Spagna et Caualliere del Toson d'oro. sposò una figliuola del Marchese di Hithona spagnuola.

1699 N. . . . . . . Ludouisio. figliuolo di Gio: Battista, morì l'anno. 1699. in tenera età, essendo Prencipe di Piombino et in lui rimase estinta, questa nobile famiglia.

Arbore

Arbore della Famiglia Ludouisio.

Giouanni Montevenzi.

Lodouico.
fu de gli Antiani di Bologna
in Giacoma di Gio: Bianchetti

Bencivenne
in Giouanna Magnani.

Giouanni
da cui li Montevenzi
di Bologna.

Lodouico.
1. Casa di Melchiorre Manzoli.
2. Lisa d'Andrea Ludouisio, per
la quale entrò nella Casa Montevenzi
il cognome, l'arme, e le facoltà Ludouisio.

Filippo Maria
da cui altri Montevenzi
in Bologna.

Giouanni
in Tadea Bargellini.

Baltrando, che lasciato il cognome
Montevenzi assunse quello di Ludouisio con l'arme.
in Catterina Caspi, quale morta si fece Canonico di S. Salvatore

---

Francesco
Soprastante à vedere
li conti de' Bentiuogli

Lodouico
Canonico di S. Saluatore
insieme col Padre

Girolamo. Senatore di Bologna
et Ambasciatore al Papa.
in Polissena di Brandoligi Gozzadini
ucc.° 1511.

Bartolomea
in Giouanni Pasi Kr.

Lodouico.
fatto Co: della Samoggia
da Papa Leone X.
in Bernardina di Annibale Sassoni.

Nicolò. Senat.e di Bologna
da cui altri Ludouisij estinti

Pompeo. Co: e Kr.
in Camilla d'Aless.° Bianchini

---

n. 1554. 9. Gen.°
1621. Alessandro
Cardinale e poi nel
1621. Papa Gregorio. XV.
M. 7. Lug.° 1623.

Girolamo Co: e
Senat.° di Bologna.
in Laura Bianchi di
Achille Angelelli.
M. 3. 8bre 1591.

1621. Oratio. Duca di Fiano
Generale di S. Chiesa.
in Lauinia di Fabio Albergati.

Lodouico. Kr.
di San Paolo.
et Cand.° di Ferrara.
morì in Siena.

Virginia
in Marc'Ant.°
Angelelli.

---

n. 1595.
1621. Lodouico.
Cardinale
M. 18. 9bre. 1632.

n. 1613. 14. Agosto.
1640. Nicolò. Duca di Fiano, Prencipe di Venosa e Piombino.
1. Isabella d'Emanuelle Gesualdo, Prencipe di Venosa.
2. 1648. Margarita Moidalchini.
3. Costanza di Panfilio Panfilij.
M. 1664.

1670. Giu: Battista. Duca di Fiano
Prencipe di Venosa, Piombino,
nella figliuola del Marchese di Altona.

N. . . . . . Prencipe di Piombino.
morì fanciullo. 1699.

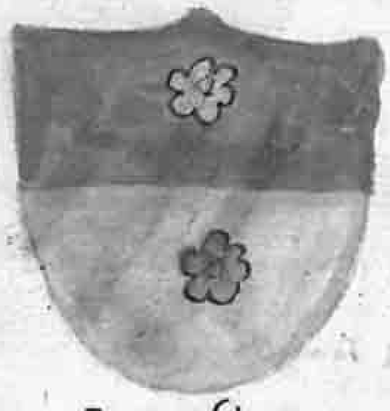
Lugnani.

Chiamossi primieramente questa Casa Lupanaci, come narrano le Venete Croniche et uenne da Aquileia, come scriue il Palladio l'anno. 792. fù famiglia di buona conditione, e stato, et produsse huomini molto altieri, e gran Nauigadori; in compagnia de suoi uicini, fece edificare le Chiese di S. Hermacora, detto San Marcuola, et di San Moro detto San Gabrielle. si troua malamente scritta Lugniani, Lugiani et Luigniani. si estinse nel ·i331· altri dicono ·i371· Portò uno scudo diuiso il campo superiore d'argento, con una testa e collo di Drago d'oro. l'inferiore Sbarrato d'argento e uermiglio di sei pezzi.

i229 · Nicolò Lugnani. nel ·i227· fù uno degli Elettori del Doge Giacomo Tiepolo.

i256. Stefano Lugnani, nel ·i256· era all'officio degl'Imprestidi.

i331. Lupin Lugnani essendo Proueditore all'Armamento, nel ·i331· uiene à morte et in lui termina la famiglia.



Lunchina.

Primiera Patria della famiglia Lunchina, fù la Città di Rauenna, da doue trasferitasi in Venetia produsse Tribuni antichi, molto Catolici, et grandi edificatori di edificij. il Malfatti la scriue Luchina e Lucian. mancò nel ·i219· et il P. Coronelli col nome di Lucian la fà estinguere nel ·i229· Portò diuiso d'azurro e d'oro, con due Rose de colori contraposti.

i219 · Filippo Lunchina. Giudice all'officio del Piouego, morì l'anno ·i219· et in lui finì questa Casa. altri dicono nel ·i227· et altri ancora nel ·i237·.

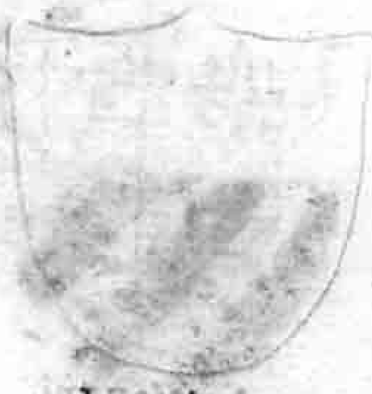
Lupanizzi.

Riguardevole frà le antiche famiglie di Venetia fù l'estinta Casa Lupanizzi, quale venne da Aquileia, et produsse huomini di buona condition, mà molto dileggiatori, et altrovi furono di grand'industria nel navigare, leggendosi in un vecchio manuscritto che fossero fatti del Consiglio l'anno. 836. in compagnia delli Memmo et Ingegneri come scrive il Sansovino nelle sua Venetia, vistauro questa Casa il Tempio di . S. Hermacora volgarmente detto . S. Marcuola et unita alli Moresini, fabricò nel. 920. la Chiesa di S. Moro detta poi . S. Gabrielle et hora . S. Angelo, come afferma l'Agnelli nell'Historia di Mantoua. si estinse nel. 1348. ò come vuole il Coronelli nel. 1377. onde s'inganna il Malfatti nel dire che mancò l'anno. 1088, Fece per arme tre bande vermiglie, in campo d'argento sotto un Capo d'argento caricato di una testa, e collo di Lupo d'oro.

920 La famiglia Lupanizzi in compagnia delli Moresini nel .920. edifica la Chiesa di S. Moro detta poi . S. Gabriello et hora . S. Angelo.

1007 La famiglia Lupanizzi unita pure alli Moresini nel. 1007. vistaura la predetta Chiesa dell'Angelo Gabriello.

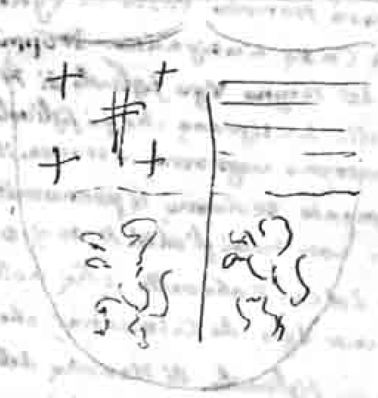
1348 Lupin Lupanizzi essendo Proveditore all'Armamento viene à morte l'anno. 1348. et in lui terminò la Casa.



Lupin.

Della famiglia Lupin si hà notitia in un'antica Cronica, dove si legge, che venne da Iesolo et che produsse Tribuni antichi, gran Maestri del pescare. si estinse l'anno 1311, in persona di Piero Lupin essendo alle Rason Nuove.

1311 Pietro Lupin essendo in Magistrato alle Rason Noue, viene à morte l'anno. 1311. et in lui terminò questa Casa.



Lusignani.

Fiorì anticamente in Venetia la famiglia Lusignana passando da Ravenna come scrivano il Malfatti et Girolamo Rossi. Produsse Tribuni antichi, huomini molto cattolici, et che fecero edificare varij edifitij. il detto Malfatti la divide in Lusigniani mancati nel. 1228. et in Lusignan estinti nel. 1219. mà in verità non furono che una casa sola. mancò dunque nel. 1219. come afferma anco il predetto Rossi quale nel Libro. VI. delle sue Historie di Ravenna così discorre. Per idem tempus, quò Argenta direpta est, Venetijs quoque Lusignana familia Ravennas cum multos iam ante annos Senatoria et Patritia in ea amplissima Civitate fuisset, in Philippo Lusignano finem habuit.

1219 Filippo Lusignano essendo Giudice al Piovego morì l'anno. 1219. et in lui finì questa Casa.

Lusignani.

Due furono le famiglie, che col nome glorioso di Lusignano dominarono lungamente il Regno di Cipro. Prese la prima il cognome dalla Signoria di Lusignano nella Francia suo antico Patrimonio, posta nella Provintia del Poitou, et famosa per li Romanzi di Melisona; il primo, che conseguisse il Diadema Regale di Cipro, fù Guido figliuolo di Vgo il Bruno, oriondo dalli Rè di Borgogna come scrive Gio: Francesco Loredano nell'Historie de' Rè Lusignani; che essendo Rè di Gerusalemme, permutò nel. 1190. questo titolo, con quello di Cipro così conuenutosi con [word struck through] con Riccardo Rè d'Inghilterra, che n'haueua fatto l'acquisto. Fr. Stefano Lusignano nelle sue Historie lo chiama Guido figliuolo di Vgo Lubrun, uscito da Conti del Poitù, e Dauid Biondelli nella Tauola. 76. delle sue Genealogie, fà stipite di questa prima casa Vgo il Cacciatore che visse circa l'anno. 1050. da cui nella settima generatione, uscì Guido predetto à cui successe nel Regno di Cipro il fratello Almerico, di cui fù figliuolo, e successore Vgo, che generò Henrico, Padre di Vghetto in cui terminò la Regia linea della Casa Lusignano. Doppo la morte di Vghetto entrò al possesso del Regno Vgo figliuolo di Henrico Prencipe di Brene, et di Isabella Lusignano, che fù figliuola del Rè Vgo. i. che perciò deposto il paterno cognome, assunse il materno di Lusignano, come concordemente scriuono li prenominati Lusignano, Biondello e Loredano, con tutti gl'altri Autori; onde si rende incompatibile il trascorso del Co: Zabarella che nella Polonica al stemma. LXIV. fà nascere Vgo, da Giouanni; che fù figliuolo del Rè Almerico mentre fù figliuolo di Henrico, della stirpe degl'antichi Duchi d'Aquitania la discendenza de' quali si uede dottamente spiegata dal Biondello nelle Tauole. 3. 15. 64. e. 75. Pietro che fù figliuolo di Vgo, riuscì famosissimo frà li Rè Lusignani, dal cui ualore rapita la Republica di Venetia, hebbe in sommo grado, l'accoglierlo frà li suoi Nobili Patritij, come fece l'anno .1362., della quale aggregatione se ne uedono le proue, nel Cattalogo delle Famiglie Venete Patritie estinte del P. Coronelli, in cui connumera questa Casa, quale fà mancare nel .1474., il che si deue però intendere della linea Regale, mentre da alcuni laterali; sono usciti altri Lusignani. Fù impresa di questa Regia famiglia, un Scudo quadripartito, nel primo punto di Gerusalemme, che è una Croce d'oro, cantonata da altre quattro Crocette dello stesso metallo, in campo d'argento, nel secondo fasciato d'argento e d'azurro, con un Leone uermiglio rampante sopra che è di Cipro. nel terzo in campo d'oro, un Leone pure uermiglio. et nel quarto un'altro Leone dello stesso colore in campo d'argento.

1362. Pietro Lusignano. Re di Cipro, figliuolo, e successore del Rè Vgo. prese anco titolo di Re di Gerusalemme. nel. 1362. impugnate l'armi contro li Saraceni, fece acquisto della città di Settalia, e riportò altri uantaggi; dà quali richiamata la Republica di Venetia, con dimostratione di stima, lo dichiarò suo Patritio. nel. 1364. Citato dal Rè di Francia, auanti la Sede Apostolica che all'hora risiedeua in Auignone, si portò à Venetia, doue alloggiò nella Casa Cornaro à S. Luca, et in occasione di una solenne giostra, che ui si tenne, diede saggi illustri del suo ualore, trasferitosi poscia in Auignone superò l'insidie de gl'Emoli; et da Innocentio. VI. fù creato Senatore, e Gouernatore di Roma, maneggiata in tanto una Lega contro gl'Infedeli, e ritornato in Cipro, passò sopra Alessandria e gloriosamente la occupò, nel. 1366. Conquistò Tripoli, Tortosa, et altre Piazze Maritime. ritornò in Auignone à piedi di Vrbano. V. chiamatoui da alcuni maleuoli; mà distrusse le loro machine, et con questa occasione aggiustò le differenze, che uertiuano trà l'Imperatore Carlo. IV. et Bernabò Visconti Signore di Milano. Quindi resosi al suo Regno, et scoperta l'impudicitia di Eleonora d'Aragona sua moglie, la destinò alla morte, mà ritenuto dal suo consiglio di farla morire per uendicarsi di chi l'haueua impedito diuenne crudele et intemperante, onde Giouanni, e Giacomo suoi fratelli; col seguito d'altri congiurati, la notte delli. 18. Genaro. 1368. portatisi alle sue Stanze e ritrouatolo in Camiscia che sortito dal letto tentaua saluarsi, ò diffendersi; lo fecero uccidere. sepolto senza pompa alcuna, nella Chiesa di S. Domenico di Nicosia.

1366. Giouanni Lusignano. fratello del Re Pietro. fù Contestabile di Cipro et hebbe titolo di Prencipe di Galilea. passò nel. 1366. col fratello all'acquisto di Alessandria et d'altri luoghi nella Soria. poi nel. 1368. congiurando contro il detto suo fratello lo fece uccidere et usurpando il dominio al Nipote Pietrino si fece dichiarare Gouernatore del Regno. e ui si mantenne sino al. 1376. che il Re Pietrino memore dell'uccisione paterna mandatolo à chiamare, come per conferirli qualche affare importante lo fece uccidere, e senza altra pompa sepellire nella Chiesa di S. Domenico.

1368. Giacomo Lusignano. fratello di Giouanni; fù prima Siniscalco, e poi Contestabile di Cipro. creato Caualliere dal Re Pietro suo fratello, nella uccisione del quale si crede che non hauesse parte. fatto poscia prigione da Genouesi nell'inuasione che fecero dell'Isola fù condotto à Genoua, doue dimorando prigione, fù nel. 1383. eletto Rè di Cipro, doppo la morte del Nipote Pietrino et nel. 1386. prese il titolo di Rè di Gerusalemme e poi anco di Armenia; finalmente doppo. 16. anni di Regno morì li. 20. 7.^bre del. 1398. in età di. 60. anni; sepolto nella Chiesa di S. Domenico.

1368. Pietrino Lusignano. Rè di Cipro. cognominato il Grasso, figliuolo del Re Pietro et nel. 1368. suo Successore nel Regno. del quale però non prese la Corona, che nel. 1372. attesa la sua minor età: et assunse anco il titolo di Rè di Gerusalemme. Fù trauagliato dall'armi de' Genouesi che gli occuparono Famagosta, et gli depredarono tutta l'Isola, da quali fù costretto à riceuere le conditioni della pace. nel. 1375. fece uccidere il Prencipe Giouanni suo zio in uendetta della morte paterna, et nel. 1372. si maritò in Valentina Visconti figliuola di Bernabò Signor di Milano con Dote di Ducati 200. m. Morì finalmente li. 17. ottobre del. 1382. in età di. 26. anni senza lasciare discendenza, et fù sepolto in San Domenico.

1384. Giouanni Lusignano. figliuolo del Prencipe Giouanni; chiamato dal Rè Giacomo suo zio fù da esso creato Caualliere et nel. 1384. honorato del titolo di Signore di Baruti, dandoli in moglie la figliuola del Co: di Rochas.

1398. Giano Lusignano. Rè di Cipro. figliuolo del Rè Giacomo. chiamato Giano per essere nato in Genoua, in tempo, che il Padre ui era prigione, successe allo stesso nel Regno l'anno. 1398. Tentò il riacquisto di Famagosta, già occupata da Genouesi; mà con infelice riuscita, poiche doppo un lungo assedio fù costretto à ritirare le sue genti, e deuenire à conditioni suantaggiose di pace. Fù anco trauagliato dall'armi del Soldano di Egitto, dalle quali fù rotto, et fatto prigione, esborsando per la sua liberatione. 200. m. Ducati col giurarli fedeltà et con l'obligo di pagarli .500. ducati all'anno di tributo. morì li. 29. Giugno del. 1432. in età di. 56. anni, sepolto in S. Domenico col seguente Epitaffio.

Epitaphium Giani Regis Serenissimi Cipri. 1432. die. 29. Mensis Junij. cuius anima requiescat in pace.

Hic situs est Janus qui Cyprum rexit amenum
Traiano similis integritate fuit.
Cesar erat bello, superans grauitate Catonem
Nobilibus frenat Numas et durum uiris.
Vt Deum in terris dacimus carissimus anno
uixit et in populis gratior ipse Deo.
Sanctior fuit Sanctis et sanguine clarior optat
Vmbra Polum celebras detinet ossa lapis.

.1416.

1411 · Henrico Lusignano. fratello del Rè Giano, hebbe titolo di Prencipe di Galilea. disgustato del fratello, passò nel·1411. in Italia, mà richiamato nel·1413. fù preposto al Commando supremo di tutte l'armi del Regno, et nel·1414·spedito ad'opporsi à Saracini che incadevano l'Isola. contro de' quali finalmente combattendo, rimase ucciso l'anno·1425, et da lui derivano alcuni Lusignani

1411 · Vgo Lusignano. fratello di Henrico. Arcivescovo eletto di Nicosia nel·1411. passò in Italia col detto suo fratello, mà nel·1413·ritornò in Cipro, richiamatovi dal Rè, che gli assegnò·6000. ducati di rendita; poi li·24. Maggio del·1426. da Papa Martino V. fù creato Diacono Cardinale del titolo di·S. Adriano, indi fù Prete Cardinale del titolo di San Clemente et nel·1431. Vescovo Cardinale Prenestino, et nel·1436. Vescovo Cardinale Tusculano. morì in Savoia nel Mese di Agosto del·1442.

1432 · Giovanni Lusignano. Rè di Cipro. figliuolo del Rè Giano à cui successe nello scettro l'anno·1432. fù Prencipe di spiriti quieti onde non intraprese mai guerra alcuna, sin che venne à morte li·26. Luglio del·1458. in età di·43. anni, sepolto nella Chiesa di San Domenico.

1458 · Giacomo Lusignano. figliuolo naturale del Rè Giovanni. destinato alla vita ecclesiastica, fù eletto Arcivescovo di Nicosia, mà egli nutrendo spiriti alti, e guerrieri, doppo la morte del Padre nel·1458. passò al Cairo, dove dal Soldano di Egitto, fù coronato Rè di Cipro dandogli anco un'armata, con la quale ritornato nell'Isola la levò dalle mani di Carlotta sua sorella et legitima figliuola del fù Rè Giovanni, che se n'era titolata Regina. Ricuperò poscia anco Famagosta, già lungamente occupata da Genovesi. indi prese in moglie Catterina figliuola di Marco Cornaro Patritio Veneto, Dama di estrema bellezza, con·100^{m}. ducati di dote, quale venne dichiarata figliuola del Senato Venetiano et che arrivò in Cipro l'anno·1471. Mà il Rè Giacomo essendo un giorno stato alla caccia, fù sorpreso da un'ardente febre, che in nove giorni lo privò di vita, li·5. Giugno del·1473. in età di·33. anni, sepolto in Famagosta, nella Chiesa Catedrale Latina di San Nicolò.

1473 · Giacomo Lusignano. figliuolo Posthumo del Rè Giacomo, essendo in fascie, fù coronato Rè di Cipro, mà à pena terminati li due anni morì non senza sospetto di veleno, nel·1475. terminando in lui la Regia linea Lusignana, onde il Regno di Cipro dalla vedova Regina, nel·1487. fù cesso alla Republica di Venetia, che lo conservò sino al·1570. in cui gli fù rapito dalla voracità Ottomana

Arbore della Famiglia Lusignano.

4.

750. Ricuino.

Rinaldo Co: di Poitiers.

Bernardo. Co: di Poitiers
in Blitilde di Rorico Co: d'Angiò
ucc. 844.

Herveo.

Bernardo. ii.
da cui i Conti di Nivers e
i sig. di Credonio in Francia.

Immo.

Ranolfo. Duca d'Aquitania.
ucc. 867.

Gauzberto.

Ranolfo. ii. Duca d'Aquitania.
in Adelaide di Lodovico Balbo Rè di Francia.
mort. avvelenato 890.

Ebalo. Abbate
Laico di s. Dionisio.
in Imma.
ucc. 893.

Ebalo. ii. Duca
in Adela d'Odoardo Rè d'Inghilterra.
M. 935.

Ebalo. iii.
vesc. di Limoges.

Guglielmo. Capo di Stoppa. Duca
in Adela di Rollone Duca di Normandia.
M. 963.

Adelaide
in Ugo Capetto Rè di Francia

Guglielmo. ii. Duca
in Emma di Teobaldo Tricatore.
M. 993.

Ebalo. iv.

Elia
in Gisleberto Co: di Rossiac.

Guglielmo. iii. Duca
in Agnese di Ottone Guglielmo
Co: di Borgogna.
M. 1030.

Agnese
in Henrico. ii. Imp.

Guido Gaufredo. detto Guglielmo. VII. Duca
in Aldearde di Roberto i. Duca di Borgogna.
M. 1086.

Guglielmo. viii. Duca
in Filippa di Guglielmo Co: di Tolosa.

Guglielmo. ix. Duca
in Eleonora d'Aimerico. Visconte
di Castel Heraldo.

Raimondo.
in Costanza di Boemondo. ii. Prencipe d'Antiochia.

Agnese.
1. Aimerico Visconte di Castel Herald.
2. Ramiro. ii. Rè d'Aragona.

Eleonora
1. Luigi. vii. Rè di Francia.
2. Henrico ii. Rè d'Inghilterra.

Agnese
in Bela. Rè
di Ungaria.

Boemondo. iii. Prencipe d'Antiochia.
A

Maria detta Xene
in Emanuele Imp.re
di Costantinopoli.

Filippa.

Continua.

Continua, e qui termina l'Arbore Lusignano.

A.

Boemondo .iii. Prencipe di Antiochia f. Raimondo. Come nell'Arbore. +.
in Teodora di Isaaccio Sebastocratore fratello d'Emanuele Imp.re di Costantinopoli.

Boemondo. Prencipe di Antiochia
f. di Rupino Prencipe di Armenia.

Raimondo. Prencipe di Antiochia. Co: di Tripoli.
in Melisenda di Almarico Lusignano. Rè di Cipro.

Rupino. Prencipe di Antiochia
in Eloissa di Almerico Lusignano. Rè di Cipro.

Boemondo. IV. Prencipe di Antiochia.
1. in Adelaide di Henrico. II. Co: di Campagna.
2. in Lucia.

Filippo. Rè di Armenia.
in Isabella di Leone
Rè di Armenia.

Maria.
in Federico
di Federico II
Imperatore.

Eschiua.

Maria
in Filippo di
Monforte.

Piacenza
in Henrico. I. Lusignano
Rè di Cipro.

Henrico. Prencipe di Brena.
in Isabella di Vgo. I. Lusignano. Rè di Cipro.

Boemondo. V. Prencipe
di Antiochia.
in Sibilla di Altone Rè d'Armenia.

Marieta
nel Prencipe di
Borgogna.

Vgo. Rè di Cipro. che primo prese
il Materno Cognome Lusignano.
in Isabella di Guido d'Hibellin
Prencipe di Galilea.
ob. 1284.

Boemondo. VI.
Prencipe d'Antiochia.

Lucia
in Giouanni
d'Hibellin.

n. 1252.
Giouanni
Rè di Cipro.
ob. 1285.

n. 1271.
Henrico
Rè di Cipro.
in Costanza di
Federico d'Aragona
Rè di Sicilia
ob. 1324.

Camerino
Contestabile
di Cipro.
ucc. 1311.

Boemondo
Frate Domenicano, e poi
Prencipe di
Galilea.

Alisia
in Balian
d'Hibellin
sig.r di
Baruti.

Guido. Prencipe di Antiochia
et Contestabile di Cipro.
1. Eschiua di Giou: d'Hibellin sig.r di Baruti.
2. Adelaide d'Athene.
ob. 1303.

Anquien
in Giacomo
Rè d'Aragona.

Almerico
Prencipe di Tiro
et Contestabile
di Gerusalemme
in Isabella di Leone
Rè d'Armenia.
ucc. 1309.

Marieta
ò Carlotta
in Chaitone
Rè d'Armenia.

Chelui
morì
fanc.a

Isabella
in Henrico Dampierre
Contestab.e di Gerusalemme.

n. 1297.
Vgo. Rè di Cipro.
in Alisia di Guido ò
Baliano d'Hibellin.
ob. 1361.

Giouanni
in Agnesa
del Prencipe
di Antiochia.

Boemondo
morì
fanc.o

Vgo. Rè d'Armenia
e Prencipe di Antiochia.
f. di Gio: Morfo co: di Rochas
e Prencipe d'Antiochia.

Henrico
morì
fanc.o

Guido
morì
fanc.o

Agnese
in
Thoron
Rè di
Armenia.

1362. Pietro. Rè di Cipro.
in Eleonora di Pietro
d'Aragona
ucc. 18. Gen.o 1368.

Tomaso
si annegò
fanciullo.

Guido
Contestab.e di Cipro
in Maria di Luigi
Duca di Borbon.

n. 1334.
1368. Giacomo. siniscalco
e poi Rè di Cipro.
in Eluis di Brissine.
ob. 20. 7bre. 1398.

Cina
in Ferdinando
d'Aragona. Rè
di Maiorica.

Maria
in Guglielmo
Dampierre.

1366. Giouanni
Prencipe di
Galilea con
testab.e di Gerus.
di Cipro.
in Alisia d'Hibellin.
ucc. 1375.

Isabella
si annegò
fanc.a

Maria
in
Giacomo
Lusignano
Co: di Tripoli.

Sofronia
in
Galeazzo
Visconti
Milanese.

Cina
morì
fanc.a

n. 1356.
1368. Pietrino
il Grosso. Rè di Cipro.
in Valentina di Bernabò
Visconti. sig.r di Milano.
ob. 13. 8bre. 1382.

1411. Henrico
Prencipe
di Galilea
da cui alcuni
Lusignani.

1411. Vgo.
Arciuesc. di
Nicosia
e Cardle
ob. 1442.

Audet
siniscalco
di Cipro.

Filippo
contestab.e
di Cipro.
et di Gerusalemme.

n. 1374.
1398. Giano. Rè di Cipro.
in Carlotta di Giov: di
Borbon. co: della Marca.
ob. 29. Giug.o 1432.

Guido
morì
fanc.o
1388.

Maria
in
Ladislao
Rè di Napoli.

Isabella
in
Pietro
Lusignano
co: di
Tripoli.

n. 1372.
Agnese
ob.
1388.

Cina
morì
Nubile
1393.

n. 1370.
1384. Giouanni. 2.o
Signor di Baruti.
f. del co: di Rochas.

Giacomo
morì fanc.o

Agnese ò Anna
in Lodouico
Duca di Sauoia.

Maria
morì fanc.a

n. 1415.
1432. Giouanni. Rè di Cipro.
1. Medea di Gio: Giac.o Paleologo Marchese di Monferrato.
2. Elena di Teodoro Paleologo. Despota della Morea.
ob. 26. Lug.o 1458.

Luigi nat.e
commend.re
del Tempio.

Febo. nat.e
da cui alcuni figli.

Carlotta.
1. Giou. Infante di Portogallo.
2. Lodouico di Sauoia.

n. 1440.
1458. Giacomo. nat.e Rè di Cipro.
in Catterina di Marco Cornaro.
ob. 5. Giugno. 1473.

Cleopatra
morì Vergine.

Giouanni
nat.e

Giacomo Eugenio
nat.e

n. 1473.
1473. Giacomo. ultimo Rè di Cipro.
morì fanciullo. 1475.

Carlotta. nat.e
promessa à Sua di Napoli.